LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 32. — EDIZIONE DELLA SERA — Sabato 1 Febbraio 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza, Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50, annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2; ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società italiana di pubblicità (Roma) di BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

LE INCERTEZZE DELLA SITUAZIONE BALCANICA

Anche la Serbia denuncia l'armistizio - Prime avvisaglie a Ciatalgia

La peggiore ipotesi

Non mai forse, come ora, la situazione balcanica fu gravida di oscure minaccie.

Le Potenze nello scambio di vedute avvenuto in questi giorni affermarono il fermo proposito di restare unite e concordi procurando d'evitare la ripresa della guerra, ma tale spirito di concordia va interpretato con molta riserva.

In Francia si fa la voce grossa contro la Turchia e si parla di dimostrazione navale per obbligarla a cedere.

Austria-Ungheria e Russia continuano a guardarsi minacciose e rimangono in stato di mobilitazione. A Vienna non si nasconde che se la Russia insistesse per dare al Montenegro Scutari, si preferirebbe di fare la guerra.

A Costantinopoli questo stato di cose è ben noto come non si ignorano le diffidenze e le gelosie che esistono fra le nazioni europee; che maraviglia dunque se il Governo ottomano tergiversa, cerca di tirar le cose per le lunghe e spera in complicazioni dalle quali avrebbe tutto da guadagnare?

Qualche settimana addietro quando tutto sembrava prossimo ad accomodarsi, un ambasciatore di una grande Potenza diceva:

— Io non crederò alla pace che allorchè sarà firmata e quando sarà stata firmata tirerò un grande sospiro di sollievo; perchè mai come ora l'Europa è stata ed è a un solo passo da una conflagrazione generale. —

D'altra parte il «Times», l'organo magno della opinione pubblica inglese, esorta gli alleati balcanici ad accontentarsi delle concessioni fatte dalla Porta nella sua nota alle Potenze, avvertendo che la ripresa delle ostilità sarebbe riprovata dal mondo intero.

Ciò non ostante è, purtroppo, possibile che, fra le tante ipotesi, anche la peggiore, quella di una ripresa di ostilità, sia per verificarsi.

Escluso l'intervento armato delle potenze europee — ciò che sarebbe estremamente pericoloso — non sembra vi sia altro modo di risolvere l'aspra contesa.

E' certamente rattristante il pensiero che dovranno scorrere altri fiumi di sangue, che dovranno riconunciare gl'incendii e le devastazioni, le torture de' feriti e de' prigionieri.

Gli eserciti alleati sono pronti a riprendere il fuoco. Nelle capitali balcaniche sembra venga oggi giudicato un'errore l'atto d'aver concesso l'armistizio, che ha permesso alla Turchia di rinvigorire l'esercito combattente, ch'era già logoro, senza munizioni e senza viveri, sfiduciato e demoralizzato dalle numerose disfatte.

Oggi l'esercito turco di Ciatalgia è stato quadruplicato con i rinforzi che sono giunti giornalmente dall'Asia Minore. E' stato esuberantemente vettovagliato e fornito di munizioni e si trova certamente in grado di opporre una vigorosa resistenza su quella linea di ventotto chilometri di colline fortificate, le quali formano come una strana e insormontabile diga coverta di ferro e di fuoco.

Oggi un altro esercito turco di centoventimila uomini si trova riunito nella penisola di Gallipoli, pronto al cimento — ed altre truppe sono raccolte a Costantinopoli, per entrare, occorrendo, in azione.

Un altro fatto importantissimo contribuisce a rialzare le speranze ottomane: la constatazione che le fortezze han potuto mirabilmente resistere. Malgrado che l'assedio continuasse rigoroso durante il lungo armistizio, non si sono verificate le previsioni degli alleati e sono falliti i lor ocalcoli: non è caduta Adrianopoli, nonè caduta Scutari, non è caduta Gianina.

Questa meravigliosa resistenza ha eccitato lo spirito pubblico ottomano ed ha reso facile ai giovani turchi il loro audace colpo di mano per abbattere il ministero di Kiamil pascià, ch'era pronto a sottoscrivere una pace umiliante e disastrosa.

Comunque si giudichino gli ultimi avvenimenti di Costantinopoli, non si può negare — e lo constatano gli alleati per i primi — che la Turchia oggi si trova in condizioni di gran lunga superiori a quelle in cui era precipitata prima dell'armistizio. Ma se i bulgari credettero di concederlo, non fu certamente per effetto di generosità o di ingenuità. Essi stessi si trovavano in condizioni non liete dopo l'immane sforzo, che fece stupire il mondo. Dopo aver vinto le grandi battaglie di Kir-Kilisse, di Ciorlu e di Lule-Burgas, nell'esercito bulgaro si erano fatti spaventevoli vuoti. Mancavano i viveri che dovevano affluire tutti da Iergo, ed era diventato insolubile il problema del trasporto dell'enorme numero di feriti, giacchè la ferrovia veniva interrotta ad Adrianopoli.

E bisogna pure ricordare che le piogge torrenziali, le tempeste di neve ed i fiumi di fango avevano reso disagevoli le operazioni militari; e che, come erano riusciti infruttuosi i bombardamenti contro le fortificazioni di Adrianopoli, così erano risultati vani i ripetuti e disperati assalti a Ciatalgia, dalle cui colline centinaia di cannoni vomitavano fuoco, seminando la strage nell'esercito assalitore, i cui movimenti venivano paralizzati dal simultaneo fuoco delle navi turche, a destra ed a sinistra dell'angusto campo di guerra, cioè nel Mar di Marmara e nel Mar Nero.

Dai colli di Ciatalgia i turchi poterono respingere gli assalti avendo il vantaggio delle posizioni fortificate e la complicità di due mari, e i bulgari non credettero opportuno continuare il terribile duello, avendo tutto il fronte ed i fianchi esposti al fuoco nemico. Non credettero opportuno continuare a subire giornaliere e spaventevoli perdite, mentre le loro file erano già molto assottigliate, erano turbati i servizi logistici, ed appariva sempre più ardito il compito di sfondare la formidabile diga di roccie e di ferro.

Vero è che da Sofia e da Belgrado si annunzia che gli eserciti alleati sono preparati all'azione e che sotto Adrianopoli si raccolgono coll'arma al piede 105.000 uomini, di cui 30.000 serbi.

Ma tutto ciò non rischiara certo l'orizzonte; e non rallegra gli animi se ad essi venga prospettata l'ipotesi peggiore: quella di una ripresa delle ostilità.

Verso la ripresa delle ostilità

COSTANTINOPOLI, 31 ore 23 — Un telegramma giunto da Sofia a tarda ora informa Chefket Pascià che lunedì alle ore 19, in seguito alla denuncia dell'armistizio verranno riprese le ostilità su tutta la linea di combattimento bulgaro-turca.

La notizia di questo telegramma, sparsasi improvvisamente in tutti i circoli giornalistici e politici di Costantinopoli ha prodotto, per quanto attesa, una grande impressione.

Si fanno previsioni d'ogni genere sull'esito che le nuove operazioni militari potranno avere tanto da parte delle truppe ottomane quanto da quella bulgare. Si sa che durante lo armistizio i governi turco e bulgaro hanno provveduto a rinforzare notevolmente le linee di difesa nelle loro rispettive posizioni.

Secondo poi recentissime informazioni durante il periodo di tregua le truppe serbe si sarebbero collegate con quelle greche, e attualmente un corpo di 30 mila uomini si troverebbe presso Adrianopoli, proveniente da Belgrado.

Da parte del governo turco si prendono provvedimenti per l'imminente ripresa.

Un comunicato del quartiere generale dell'esercito annuncia che in seguito al provvedimento degli alleati di denunciare l'armistizio, anche da parte delle truppe turche le ostilità verranno riprese alle ore 19 di lunedì.

Il ministro dell'interno ha data comunicazione del fatto a tutte le autorità provinciali avvertendo che il governo saprà fare anche nel difficile momento presente il proprio dovere.

Il gran Visir poi ha telegrafato a Savoff dando atto di aver ricevuta comunicazione della denunzia dell'armistizio.

Le forze degli alleati davanti ad Adrianopoli

LONDRA, 31 ore 23 — Secondo il Daily Chronicle, le forze che si trovano concentrate attualmente davanti ad Adrianopoli sarebbero di 105 mila uomini tutti bene equipaggiati, riforniti di abbondanti munizioni e pronti ad una energica offensiva contro le finora inespugnabili fortezze della città dei sultani.

Fra queste truppe si noterebbero 30 mila soldati serbi anch'essi in ottime condizioni di equipaggamento raccoltisi sotto Adrianopoli durante la tregua dell'armistizio.

Intransigenza bulgara

SOFIA, 31 — Il Mir dice che la risposta della Turchia è provocante e che in seguito ad essa non sarà mai possibile che i bulgari possano recedere dai loro propositi di resistenza quantunque il loro contegno possa apparire all'Europa alquanto intransigente.

Il giornale fa una critica a fondo della compagine governativa dell'Impero nemico ed attacca in forma violenta il regime demagogico instaurato a Costantinopoli dai giovani turchi.

Il Mir conclude rallegrandosi che la Bulgaria, e insieme ad essa le sue alleate, abbiano potuto riprendere la loro piena libertà d'azione.

Severo monito inglese

LONDRA, 31 ore 22 — Tutti gli ambienti politici di Londra sono grandemente impressionati dal fatto della denunzia dell'armistizio da parte degli alleati balcanici ed anche della partenza dei plenipotenziari della quadruplice da Londra.

Si è formata una corrente piuttosto favorevole alla Turchia: da molti si osserva che il governo turco non ostante il colpo di stato, si dimostra abbastanza remissivo.

Il Times nel suo articolo editoria le esorta, con linguaggio piuttosto severo gli alleati ad accontentarsi delle concessioni turche relative ad una parte di Adrianopoli e alle isole dell'Egeo. Il Times osserva concludendo che la ripresa delle ostilità conseguenza inevitabile dell'atteggiamento intransigente della quadruplicé, sarebbe riprovata da tutto il mondo.

Il blocco notturno a Salonicco

ATENE, 31 ore 23 — A datare dal primo febbraio la Grecia vieterà alle navi l'ingresso di notte nel porto di Salonicco.

Quantunque ufficialmente non risulti una intesa per la imminente azione contro la Turchia, fra i bulgari i serbi e i montenegrini da un lato e i greci dall'altro, pure il provvedimento del governo ellenico viene interpretato come un sicuro sintomo di una prossima azione navale greca.

La Serbia denuncia l'armistizio

BELGRADO, 1 ore 2 — SI CONFERMA IN MODO UFFICIALE CHE LA SERBIA, CONTEMPORANEAMENTE ALLA BULGARIA HA DATA COMUNICAZIONE AL GOVERNO DI COSTANTINOPOLI CHE I NEGOZIATI SONO STATI ROTTI E CHE L'ARMISTIZIO SI RITIENE FINITO.

Febbrili preparativi a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 1 ore 2 — Izzet Pascià nominato generalissimo delle forze turche è partito per le linee di Ciatalgia.

Fervono dovunque preparativi per la ripresa dei combattimenti. Nelle caserme e negli ospedali è un febbrile preparare materiali da guerra e da medicazione.

E' stato diramato l'ordine a tutti gli ufficiali di raggiungere i loro reggimenti entro ventiquattro ore.

Enver Bey frattanto ha fatto domanda di tornare, in qualità di addetto militare, a Berlino.

Nessun prestito alla Turchia

BERLINO, 31 ore 22 — Era corsa voce nel campo finanziario che il governo ottomano era riuscito ad ottenere un prestito da finanzieri tedeschi, e la notizia aveva prodotto una certa impressione.

I giornali della sera però smentiscono in modo formale la voce secondo la quale la Turchia sarebbe riuscita ad avere anticipi da Istituti bancari germanici.

Il programma riformatore giovane turco

COSTANTINOPOLI, 1 ore 11 — Per iniziativa dei giovani turchi si è tenuta una riunione all'intento di organizzare il comitato di Difesa Nazionale.

Durante la seduta si decise di costituire una commissione esecutiva e diverse sotto commissioni incaricate di arruolare volontari di creare ambulanze e di prendere tutti gli altri provvedimenti necessari alla sicurezza del paese.

Il generalissimo Izzet Pascià appena giunto al quartiere generale di Ciatalgia ha rivolto un'ordine del giorno alle truppe dicendo che l'avvenire e l'onore della patria sono nelle loro mani, e che tutti debbono compiere il loro dovere a costo della vita, mostrandosi degni discendenti degli avi gloriosi. Ieri sera poi Izzet Pascià presiedette il gran consiglio militare al quale parteciparono tutti gli ufficiali superiori.

Scaramuccie a Ciatalgia

COSTANTINOPOLI, 1 ore 11 — I gornali pubblicano la notizia, giunta all'ultima ora, di scaramucce che sarebbero già avvenute fra gli avamposti turchi e bulgari sulle linee di Ciatalgia.

In proposito mancano assolutamente particolari.

Capi banda bulgari contro serbi e greci

SALONICCO, 1 ore 2 — Sono arrivati in città numerosi capi banda bulgari ed alcuni rappresentanti del comitato bulgaro-macedone collo scopo di studiare la futura sorte di Salonicco e dei territori attualmente occupati dai serbi e dai greci.

"La Macedonia ai Macedoni"

(Nostra corrispondenza particolare)

Sotto il titolo: «La Macedonia ai Macedoni», il Consiglio direttivo della Società culturale Macedone-Romena di Bucarest, composto dei signori dott. A. Lecate, C. F. Robescu, F. Valaori, S. Murnu e dott. V. Dadiloni, ha pubblicato in questi giorni un notevole opuscolo che ha nell'attuale momento una grande importanza per gli avvenimenti che si svolgono nella penisola balcanica e in modo speciale per la controversia bulgaro-rumena.

La minaccia di nuove complicazioni

Tale opuscolo incomincia col constatare che la guerra sostenuta dai quattro Stati balcanici alleati contro la Turchia non potrà portare nella turbolenta penisola l'ordine e la tranquillità che tutti da tanto tempo e sì ardentemente desiderano, ma lascerà un lungo strascico di malcontento, che dovrà generare altre complicazioni ed altri conflitti, se la diplomazia non interverrà a regolare secondo giustizia la questione macedone.

Nota poi come ciò che maggiormente colpisce chi osserva una carta etnografica della Turchia europea è la diversità degli elementi che vi hanno sede e il modo in cui tali elementi che vi hanno sede e il modo in cui tali elementi vi sono disseminati. Turchi, bulgari, greci, rumeni, serbi, albanesi ed israeliti vi sono frammisti su estensioni di territorio più o meno vaste, formando talora i più bizzarri mosaici etnici, e sono fra loro in tali proporzioni numeriche, che nessuno di quegli elementi può pretendere di esercitare una qualsiasi preponderanza sugli altri, giacchè ciascuna di quelle nazionalità, presa separatamente, costituisce la minoranza non solo in rapporto al complesso di tutte le altre, ma anche in rapporto a due solo di esse. Si direbbe quasi che un genio malefico si sia preso il barbaro gusto di amalgamare fra loro quelle diverse razze per modo da rendere impossibile la loro separazione.

La dimora di tutti questi elementi nelle regioni ove si trovano attualmente non data dalla medesima epoca. Alcuni di essi sono stabiliti da tempi più remoti. Altri come gli slavi (bulgari serbi), vi hanno la loro sede da dieci o dodici secoli. I turchi e gli israeliti finalmente vi contano cinque o sei secoli di esistenza. Tutti vi hanno dunque, sebbene a differenti titoli, diritti incontestabili, perchè tutti hanno saputo conservarsi, attraverso a dure prove secolari, la propria individualità etnica.

I rumeni

La popolazione rumena che si trova stabilita nella Macedonia, nell'Epiro e nell'Albania,e che all'estero è conosciuta per lo più sotto il nome improprio di valacca o cutzo-valacca, non ha nulla di comune nè cogli slavi, nè coi greci, nè cogli albanesi. D'origine puramente latina, essa è costituita in parte dalle colonie romane stabilitesi in quelle contrade dopo la conquista dell'Illiria da parte del pretore Anicio e della Macedonia da parte di Paolo Emilio — due secoli avanti Cristo — e in parte, assai maggiore, dalle colonie daco-romane. Queste colonie avevano vissuto per alcuni secoli sulla riva destra del Danubio, dove l'Imperatore Aureliano aveva trasportato le legioni romane e le colonie precedentemente stabilite in Dacia dall'imperatore Traiano.

Sospinte dagli slavi, una parte di questa popolazione daco-romena si riversò sulla Macedonia, sull'Albania, sull'Epiro e sulla Tessaglia e vi formò dei principati distinti conosciuti sotto il nome di Valacchie. Questi principati, di cui si parla sovente nelle cronache bizantine, sussisterono fino al sopraggiungere dei turchi, i quali accordarono ai rumeni, in cambio della loro sottomissione dei grandi privilegi comprendenti una larga autonomia comunale, amministrativa, giudiziaria e religiosa, privilegi che furono per lungo tempo mantenuti e di cui si hanno tuttora delle traccie. All'ombra di questi privilegi, la popolazione rumena della Turchia, mercè la sua intelligenza e la sua energia potè liberamente svilupparsi e crearsi una posizione prospera e fiorente.

Per mala sorte, la sua esistenza come nazionalità distinta e le sue aspirazioni culturali dovevano, sembra, costituire un'ostacolo alla realizzazione delle mire politiche e dei sogni ambiziosi dell'Ellenismo, il quale se dall'inizio si oppose sempre con tutti i mezzi nale e d'una coscienza etnica rumena.

Sin dalla fine del secolo XVIII e dall'inizio del secolo XIX, ossia molto tempo prima della creazione della moderna Romania, si tentò di promuovere un risveglio nazionale da alcuni intellettuali rumeni di Macedonia stabiliti in Europa. Fra essi, i medici Rosa e Cavalliotti, il sacerdote Gukouta e il professore Boiagi composero delle opere in dialetto macedone-rumeno, destinate a facilitare ai loro compatrioti della Macedonia, dell'Albania e dell'Epiro e della Tessaglia l'insegnamento del loro proprio idioma. Ma il patriarcato greco di Costantinopoli, da cui dipendevano ecclesiasticamente i rumeni della Turchia e che era il più geloso custode delle tradizioni e degli interessi politici dell'ellenismo si oppose con tutte le sue forze a questi tentativi, come dovrà più tardi opporsi al movimento di risveglio nazionale dei bulgari e degli albanesi.

Il nazionalismo rumeno

L'idea del risveglio nazionale presso i rumeni risorse trenta o quaranta anni appresso, e questa volta con maggiore vigore di prima.

Nel 1862, furono fondate in Macedonia ed in Epiro delle scuole rumene con lingua d'insegnamento rumena, ma queste scuole dovettero affrontare la più viva opposizione da parte del patriarcato greco e del suo clero e da parte dello Stato ellenico, giacchè essi volevano conservare per sè soli l'elemento rumeno della Turchia, che speravano di poter utilizzare per la realizzazione dei loro sogni politici.

Tutti i mezzi d'azione di cui poteva disporre la propaganda greca, diretta dal Fanaro e dallo Stato greco, furono adoperati senza il minimo scrupolo contro quelle scuole e contro gli aderenti al movimento nazionale rumeno. Per un periodo di cinquant'anni non fu che una ininterrotta sequela di pressioni e di vessazioni, contro i rumeni della Turchia — pressioni e vessazioni esercitantisi ora sotto forma di rifiuto di assistenza religiosa, di scomuniche di anatemi di delazione alle autorità turche, ora sotto la forma [illegible]

più terribile di assassinii d'incendii, di torture e di altri spaventevoli misfatti commessi con inaudita crudeltà da bande armate al servizio della propaganda greca. Mai crociata fu meglio organizzata e condotta con maggior accanimento che quella diretta contro le scuole e le chiese rumene in Turchia e contro i loro adepti.

Ciò nulla meno, i rumeni della Turchia, sostenuti dai loro fratelli del Regno di Romania, riuscirono a fondare e a mantenere nella maggior parte delle località rumene della Macedonia dell'Epiro e dell'Albania un buon numero di scuole primarie e secondarie maschili e femminili, come pure parecchie chiese ove il servizio divino si fa in lingua rumena.

I rumeni considerano queste istituzioni di coltura nazionale, acquistate a prezzo di tanti sforzi, di tante sofferenze e sacrifici, come il palladio della loro individualità etnica, ed a nessun costo sarebbero disposti a tollerare un attentato contro di esse. Uguali sentimenti nutrono del resto anche i greci, i bulgari e i serbi per le loro scuole e per le loro chiese. E come i greci, i bulgari e i serbi si sono allarmati delle intenzioni dei giovani turchi, sospettandoli di nutrire dei propositi di assorbimento a loro riguardo, i rumeni han no motivo di preoccuparsi della sorte che è loro riservata in seguito alla piega che vanno prendendo gli avvenimenti nella penisola balcanica.

Quel che provocò la guerra

Richiamati i precedenti storici e l'odierna situazione di fatto che abbiamo qui cercato di riassumere, gli autori dell'opuscolo più sopra accennato rilevano che fu una questione di solidarietà nazionale che provocò la guerra dei quattro Stati balcanici alleati contro la Turchia.

I bulgari, i greci, i serbi e i montenegrini dei Regni liberi di Bulgaria, Grecia, Serbia e Montenegro non potevano soffrire più a lungo, essi dicevano che i loro fratelli di razza dell'Impero ottomano fossero esposti alle vessazioni del regime giovane turco, che, secondo essi asserivano, ostacolava il loro sviluppo nazionale e nutriva i biechi propositi a riguardo della loro individualità etnica. Ed è per mettere i loro compagni di razza al coperto di ogni attentato, o in altri termini per assicurare il loro avvenire nazionale, che i quattro Stati balcanici, fino allora così profondamente divisi per questioni di nazionalità, si misero d'accordo per chiedere alla Turchia che introducesse nelle provincie europee riforme atte a garantire e ad assicurare lo sviluppo normale dei loro fratelli di sangue. Che cosa chiedevano essi in sostanza? Null'altro che l'applicazione dell'art. 23 del trattato di Berlino, il quale si limita ad esprimere il voto che nelle provincie europee della Turchia siano introdotte riforme del genere di quelle che dovevano essere elaborate per la Rumelia Orientale da una commissione composta di rappresentanti delle Potenze e della Turchia.

Essendosi la Turchia rifiutata di ottemperare alla fatale ingiunzione, i quattro Stati balcanici risolvettero di imporre alla Porta il loro punto di vista per la via delle armi: e la guerra fu dichiarata. Ma mentre le Potenze proclamavano ancora una volta il loro fermo proposito di non permettere alcun attentato allo « statu quo, » qualunque fosse l'esito della guerra, i quattro Stati coalizzati negavano l'intenzione loro attribuita di compiere conquiste territoriali, dichiarando di non aver altro scopo che di assicurare condizioni di vita possibili ai loro consanguinei dell'Impero ottomano. Queste dichiarazioni però non impedivano agli Stati balcanici, fatti arditi dal successo delle loro armi, d'imprimere alla loro azione di carattere puro e semplice d'una guerra di conquista non soltanto a spese di un altro Stato, ma anche a spese di popolazioni eterogenee, ognuna delle quali aveva sempre protestato di non volere a nessun costo subire la dominazione di alcun altro Stato, che non fosse quello dove vivono liberi i suoi consanguinei.

Atti di ferocia?

Ma qualcuno dei quattro Stati balcanici alleati, secondo afferma l'opuscolo della Società Macedone-Rumena, ha fatto ancora di peggio. Appena impadronitosi di talune località, si è affrettato a compiere orribili vendette, che per la loro ferocia ricordano le guerre delle età lontane, in cui non si aveva la più piccola nozione del diritto delle genti. Così si sono comportate a riguardo dell'elemento rumeno le truppe greche a Karaferia e a Grebena. A Karaferia si sono impadronite dei notabili rumeni, li hanno schernili e maltrattati in modo indegno, li hanno legati, messi in carcere come malfattori tradotti a Salonicco più morti che vivi. E mentre le truppe greche saccheggiavano e distruggevano gli averi di quei notabili, le autorità da loro installate chiudevano le scuole rumene e ne arrestavano gli insegnanti, sostituendoli con insegnanti delle scuole greche. In modo consimile procedeva l'esercito greco nella regione di Grebena a riguardo dei rumeni, arrestando e cacciando in carcere Demetrio Techicma e Nicola Lagara e commettendo altre violenze e nefandezze d'ogni maniera.

Ecco — dice l'opuscolo — come viene rispettata, nei paesi conquistati da gli Stati balcanici, quella libertà di coscienza, per la quale gli Stati stessi avevano dichiarato d'intraprendere la guerra contro la Turchia!

Nessuno frattanto degli elementi etnici di cui si compone la popolazione della Macedonia, può essere soddisfatto del modo in cui i quattro Stati balcanici alleati intendono risolvere la questione macedone.

Una tale questione non potrà essere risolta in modo equo e definitivo — secondo gli autori dell'opuscolo — che prendendo per base il principio di nazionalità e adottando puramente e semplicemente la formola della « Macedonia ai Macedoni », visto e considerato che nessuno degli Stati limitrofi può estendere ed assicurare il suo dominio su una parte della Macedonia senza misconoscere e calpestare i diritti manifesti di parecchie nazionalità diverse di razza e di religione.

La Macedonia verrebbe così a formare uno Stato autonomo, dove tutte le nazionalità avrebbero gli stessi carichi e gli stessi diritti e dove la libertà di coscienza, di culto e di lingue sarebbe proclamata assoluta, e ciò segnerebbe la fine di quelle funeste lotte di razza, che da tanti anni travagliano quel lo sventurato angolo di terra, impedendone ogni progresso ed ogni prosperità.

Questa autonomia per la Macedonia è stata per lunghi anni e sino a poco tempo fa preconizzata dagli stessi Stati balcanici, i quali, se poi hanno cambiato d'avviso, hanno evidentemente torto, non pensando, nell'ebbrezza del trionfo, alle disillusioni che loro risulterà l'annessione pura e semplice di territori abitati da elementi così eterogenei ed inassimilabili.

Una Macedonia autonoma, posta sotto la garanzia e la protezione delle Potenze per preservarla dalle suggestioni e dalle influenze degli Stati limitrofi, è pure da desiderarsi sia sotto il punto di vista dell'equilibrio delle forze nel vicino Oriente, senza di cui non si può concepire una pace durevole, sia perchè essa servirebbe di cuscinetto tra Stati, i cui rapporti sono stati sempre caratterizzati dall'odio più feroce e che fatalmente non tarderanno a venire alle mani per la stessa Macedonia, giacchè le alleanze non durano che sino a tanto che vi è comunanza d'interessi.

ROBERTO FAVA.

Impresa affissioni nella città di Tripoli

La Società Anonima « La Nuova Italia » Concessionaria esclusiva della Amministrazione Comunale di Tripoli per il servizio Affissioni, rende noto al pubblico che dal 1. gennaio 1913, il servizio stesso già cominciato a funzionare secondo le prescrizioni del Regolamento Municipale.

La tariffa e le Modalità stabilite dal detto regolamento sono visibili presso l'Amministrazione della Società in via Azizia palazzina del Comando di Piazza, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

La Società Anonima « La Nuova Italia » invita perciò quanti possano opportuni accordi con l'Amministrazione, prima che si proceda alla obliterazione delle pubblicità esistenti.

Di molte cose buone...

deve oggi rendervi conto il Bibliopola, il quale si è assunto la missione di richiamare l'attenzione dei lettori della « Nuova Italia » sui principali libri degni d'una qualche lode che inondano con una fede indiscussa d'autori e d'editori il fiorente — è poi così? — mercato librario della nostra patria. L'editore Bemporad di Firenze, il creatore di quel gioiello d'erudizione e di diletto che è l' « Almanacco italiano », ha inaugurato l'anno pensando al piccolo mondo dei nostri fanciulli e lo ha inaugurato bene con due conoscenze care Tèrèsah e zia Mariù.

Lo scorso anno Tèrèsah, messa per un poco da canto la lira che l'ha resa una delle nostre migliori poetesse, offrì ai bimbi « I racconti della sorella Orsetta » e quest'anno ella ci racconta « Come Orsetta incontrò Fortuna »: Tèrèsah, diventata da poco la signora Gray disposando la sua vita d'artista a quella d'un altro valoroso artista, ha ora il riso sulle labbra e negli occhi e i suoi racconti risentono felicemente dello stato gocondo dell'anima sua.

I racconti che ella raccoglie insieme in questo libro, cui altro pregio conferisce la mirabile matica di Aleardo Terzi, sono veri piccoli capolavori di quella narrazione infantile che in Italia ha così poco saguci cultori: e in essi l'elemento giocondo è alternato con la seria e severa verità dell'osservazione in un'eccellente dizione che ricorda le cose migliori che Tèrèsah ha scritto per i grandi. Ma già, chi dice che i nuovi racconti che Tèrèsah offre ora ai piccini non debbano e non possano alimentare il godimento anche di coloro che purtroppo hanno incanutito il crine?

Il Mussino, un altro artista originale della matita, ha illustrato invece i racconti, anzi meglio, « Le fiabe » di quella zia Mariù che nel mondo dei piccoli ha conquistata una così larga fama e una così benmmata notorietà. zia Mariù! Chi è dei vostri bimbi che non conosce ormai la zia Mariù? chi è dei nostri bimbi che non ha avuto corrispondenza con lei e che non ha cooperato alla fondazione di quelle bibliotechine delle scuole dei piccoli centri perduti tra le montagne, ove hanno portato il soffio della poesia e della vita? ora zia Mariù, da buona e solerte mammina, si è messa la cuffia della nonna e si è assunto l'incarico di tenere allegri i suoi nipotini col racconto di fiabe, doti precipue delle quali — questo sia detto alle mamme — sono due grandi qualità: bontà materna e fantasia vivace. C'è da dire di più?

Ma c'è un libro per le mamme: non dovevano anch'esse avere il loro dono di primo d'anno? e questo, sempre a mezzo del Bemporad di Firenze, glielo offre Iarro col suo « Almanacco gastronomico » che dà materia di diletto e di riso ma anche consiglia come il riso si condisca in tutte le salse, senza pregiudizio di tutte le altre pietanze che egli sa insegnare a preparare. Le mie lettrici forse non conoscono le « scaloppe di vitello alla Ugo Ojetti »: consultino allora l'almanacco di Iarro, le ammanniscano, le gustino, e poi

E adesso il lettore mi permetta, per giustificata eccezione, poichè io non devo e non voglio occuparmi che di libri italiani, di consigliarli — *et pour cause* — un libro di Huart sulla « Letteratura araba » edito recentemente dalla casa Colin di Parigi.

Per tredici secoli, dal tempo più antico sino ai nostri giorni, la lingua araba ha prodotta una immensa letteratura, arricchita di capolavori che varcano gli angusti confini della nazione di origine e che formano oggetto di studio da parte di tutti i cultori di islamismo. L'Italia, (specie per opera del nostro valorosissimo Italo Pizzi), l'Inghilterra, la Russia, la Germania, avevano da tempo manuali più o meno apprezzabili di diritto islamico; la Francia, invece non possedeva ancora una opera che permettesse di seguire la evoluzione e di indagini lo stato attuale di questo superbo movimento letterario.

Clemente Huart, nome carissimo a tutti coloro che studiano gli arabi nelle loro multiformi e complesse manifestazioni, ha colmato la lacuna, scrivendo un libro in cui, in forma facile e accessibile anche ai principianti, tratta di tutta la letteratura araba, dai poeti erranti nel deserto, agli ultimi scrittori dei nostri giorni.

Il bel volume di Clemente Huart riesce utile anche agli italiani che vogliono integrare le cognizioni apprese nei nostri manuali, ed avere presente, in rapida sintesi, tutto il movimento di formazione e di sviluppo della letteratura araba: ed ecco il perchè me ne sono occupato e ho voluto annunziarlo ai miei lettori cortesi.

E, cominciato coi bimbi, con essi voglio rimanere consigliando alle mamme un libro nuovo edito dalla casa editrice della « Primavera » di Roma.

Italo Toscani, giornalista pregiato e bravo scrittore, ha voluto, per un momento, lasciare le cime delle competizioni letterarie, per donare ai fanciulli queste sue « Piccole Voci ».

Sapendo di scrivere per i fanciulli, Italo Toscani, ed è questo il merito principale del libro, ha saputo dimenticare tutta la facile pedagogia e psicologia che adorna ed impesantisce ogni produzione destinata ai nostri bimbi: egli ha raggruppato, in stile facile, piano e, sommamente, dilettevole, favole brevi e racconti sentimentali, in cui il consiglio e la morale vengono impartiti a piccole dosi, quasi di nascosto. Questa è vera arte, perchè il libro diviene caro al fanciullo e non va a finire, dimenticato, nel fondo di un cassetto.

Ed ho ancora altri e altri volumi, ma di questi, se permettete, vi discorrerò un'altra volta.

IL BIBLIOPOLA

Fra un sigaro e l'altro

La fauna e la flora di Venere — La questione se i pianeti siano o no abitati è una di quelle che la scienza si è proposta da grandissimo tempo e che non ha mai risolto se non per via d'ipotesi.

Uno dei pianeti su cui è riconosciuto con più grande consenso dagli scienziati che la vita esiste, è Venere: il puro diamante sospeso in cielo nelle sere, nelle albe serene.

Venere è più giovine della Terra e più annoso di Mercurio; scorre attualmente per quel pianeta il periodo che la paleontologia ha per la Terra denominato l'epoca secondaria.

E' un mondo da incubo, un vivaio di rettili, un antro di mostri. Sotto una nebbia irrespirabile, tra un'atmosfera satura d'acqua calda, possiamo rappresentarcelo come una vasta limacciosa palude, in cui macerano dei giganteschi vegetali decomposti facendo pullulare alla superficie delle bolle di gas pestilenziali.

Da questa feconda putrefazione spuntano delle foreste di grasse felci alte come palmizi; foreste piene di trabocchetti e di veleni, nelle quali stanno in agguato formidabili mascelle, zampe unghiute, viscide e squamose spire di mostri.

Tutto ciò che striscia o s'arrampica, tutto quello che si moltiplica parassitamente nella putredine, assume in questo mondo in embrione proporzioni gigantesche.

Nessun fiore tra la spaventosa vegetazione di crittogame che ricopre il pianeta; nessun uccello nella sua fauna diabolica. Ma nell'aria fuligginosa un flaccido volo d'ali coriacee larghe otto metri: un volo di voraci *pterodattili*.

E i mari, i caldi mari verdi di alghe, le quali rassomigliano nel loro viluppo a foreste inghiottite, ribolliscono d'innumerevoli vite.

I crepuscoli di Venere sono tinti di sangue. Un tragico sole, grande come una macina, vi tramonta fra tempestose nuvole, tra vulcanici vapori. E la notte, piena di clamori ferini, regna fosca e spaventosa sul pianeta senza luna.

Ma quando l'*ittiosauro* si solleva sulla cresta dell'onde per gettare nel buio il suo urlo, si riflette nelle sue scaglie la luce di un'ammirabile stella scortata da un piccolo disco luminoso: la nostra Terra col suo satellite, la Terra ch'è regina del firmamento di Venere.

Siccome questo pianeta gira su se stesso molto obliquamente, ed il sole vi si presenta d'estate allo *zenit* d'altissime latitudini, non c'è per esso clima temperato.

La flora e la fauna dei climi torridi vi occupano dunque la maggior parte dei continenti; essendo il resto costituito da deserti ghiacci polari. Qui il giorno raggiunge la durata di quattro mesi, della metà cioè dell'anno di Venere; e non è escluso che, in quelle parti almeno dove durante questa lunga giornata i ghiacci invernali e notturni si liquefanno, vi siano apparse delle forme di vita quali da noi comparvero nell'epoca quaternaria, vale a dire i grandi pachidermi ricoperti di peli.

Sussisterebbero così simultaneamente sul pianeta Venere due aspetti biologici, che sulla Terra furono successivi l'uno all'altro. E questo dimostrerebbe che le evoluzioni dei pianeti sono analoghe, ma non identiche.

Da queste premesse non si potrebbe ricavare la conclusione che in vicinanza dei poli viva già sul pianeta Venere un essere irsuto, dalle sporgenti mascelle, dagli istinti sanguinari, sotto il cui fronte passano dei barlumi di ragione: un essere intento ascheggiar destramente la selce per disputare la sua esistenza ai grandi carnivori; il quale un giorno sarà del suo mondo l'assoluto padrone?

* * *

La donna ed i suoi diritti nella storia antica di Roma — Nei nostri giorni in cui il femminismo fa molto parlare di sè anche in Italia, non è male volgere uno sguardo ai tempi antichi di Roma.

« Minerva », in uno dei suoi numeri, parla lungamente della donna dell'antica Roma e dice in un articolo riassuntivo di René Finchou, come in quei tempi non vi fossero nè femminismo nè femminismo, nè antifemministi. I romani occupati delle loro conquiste, nelle loro guerre, non tracciavano programmi di politica imperialista, passavano dalla repubblica alla monarchia con molta facilità e perciò è facile capire come essi non discutessero i diritti delle donne e come invece a poco a poco li abbiano riconosciuti e lasciati estendere.

Nell'antichità remota la donna romana la si fidanzava a 12 anni ed al più tardi a 20: essa doveva acconsentire alla scelta dello sposo fatta dal padre senza avere diritto di rifiuto. Sposata, passava sotto il comando del marito ed invece di essere l'uguale diventava la subordinata, con diritto di comandare ai servi, però in nome del marito; obbligata ad occuparsi della casa, dei figli, degli schiavi, del filare e del tessere la lana. Proibita di uscire senza il permesso del marito; assisteva ai banchetti senza bere vino; curava i figli senza avere il diritto di decidere della loro sorte; il divorzio poteva essere richiesto dal marito e non dalla moglie, ed in certi casi stabiliti dalla legge, poteva venire da que sti ripudiata.

Verso la fine, invece, della repubblica, e nel periodo dell'Impero, molto mutò la condizione della donna.

L'evoluzione fu lenta e progressiva, parallela al movimento di trasformazione di tutta la vita romana al contatto dei greci e degli orientali. Tutta la disciplina severa s'era a poco a poco allentata; le donne come i plebei, come i figli, come gli schiavi, avevano tratto vantaggio da questo movimento emancipatore.

La donna incomincia a vestirsi meno austeramente; i matrimoni hanno più facilità ad essere sciolti. Non più lavoro, obbedienza; la matrona non fila più, non cura più nè figli nè casa. Gli scrittori ci mostrano le donne sempre assenti dalla casa; le vediamo invece al teatro, al circo, alle cerimonie religiose.

La facilità nello sciogliere i matrimoni fa sì che negli ultimi anni della Repubblica e sotto l'impero le matrone romane cambiassero sette, otto mariti.

Augusto per mettere un argine a questo abuso mise numerose formalità per rendere più difficile il divorzio, ma non riuscì affatto nel suo intento.

Da tutto ciò che abbiamo accennato si vede come le donne romane conquistarono molte libertà senza aver fatto prima proclamazione di diritti od enunciati sistemi e teorie, all'opposto delle nostre femministe che enunciano molte teorie che proclamano infiniti diritti e che per loro sventura poco ma molto poco ottengono.

ANNO II — LA NUOVA ITALIA — ANNO II

Il solo Giornale quotidiano della Libia

Agli abbonati

L'ALMANACCO BEMPORAD GRATIS

L'esplorazione del GIUBA del capitano V. BOTTEGO

Abbonamenti cumulativi

" La Nuova Italia " e " Rivista Politica e Parlamentare

" Nuova Italia " e " Rivista Agricola "

Gratis l'almanacco Bemporad pel 1913

La povera milionaria

romanzo di ANDREA THEURIET

PARTE III.

Hanno avuto luogo le elezioni municipali. Grazie alla neutralità del governo, la lista conservatrice è passata quasi intieramente, solo Amabile Desronis è rimasto in ballottaggio con... Boisselier. Un nuovo scrutinio deve aver luogo, e, durante la quindicina che precede questa prova decisiva, la lotta ricomincia più violenta ed accanita, a colpi di articoli di giornali e di manifesti elettorali. Alle cantonate, nelle piazze, due professioni di fede, l'una stampata su carta verde, l'altra su carta rossa, fanno appello agli elettori.

Il manifesto verde, firmato dal candidato conservatore, contiene la seguente allocuzione:

« *Cari concittadini,*

L'ora è grave, il giorno del voto è prossimo. Nel momento in cui state per compiere di nuovo il vostro dovere di elettori, permettetemi di rivolgervi un'ultima volta la parola. Voi avete dinnanzi due candidati: uno ha radici profonde nel paese, e voi lo avete visto all'opera durante lunghi anni; l'altro è quasi estraneo: uno difenda i principii di autorità e i sentimenti religiosi senza dei quali non vi può essere buona amministrazione, nè sicurezza, nè conservazione sociale; l'altro si gloria di appartenere ad un partito sedicente liberale, le cui pericolose dottrine minano lentamente le basi sacre sulle quali riposano la famiglia e la proprietà. Il primo assicurerà la prosperità della nostra città, dando ai capitalisti ed ai lavoratori l'ordine e la pace; il secondo sacrificherà gli interessi della città alle ambizioni malsane e agli appetiti grossolani di una combriccola di politicanti e di avventurieri. Ed ora, proprietari, operai, negozianti, voi tutti che siete padri di famiglia, scegliete tra questi due uomini e correte alle urne.

« Amabile Desronis »

A questo, il manifesto rosso replicava nei seguenti termini:

« *Cittadini,*

« L'ora delle esitazioni è passata, e domani il popolo, riunito nei comizi, darà il suo verdetto.

« Un'ultima parola!

« Volete assicurare il trionfo degli immortali principi di libertà e di uguaglianza pei quali i vostri padri si sono battuti nell'ottantanove? Volete che nel Consiglio cittadino i lavoratori abbiano alfine un rappresentante che nel Consiglio cittadino i lavoratori abbiano alfine un rappresentante che discuta coi grossi fabbricanti l'equa ripartizione delle imposte e delle cariche? Desiderate la costruzione di scuole pei vostri figli, la creazione di Società cooperative che vi diano il pane e la carne a buon mercato?

« Non vi lasciate prendere alle frasi gesuitiche delle persone che vi parlano di dovere senza praticarlo, degli oziosi che predicano il lavoro e le economie senza darne l'esempio, degli ipocriti che hanno sempre in bocca le grandi parole di famiglia e di morale, e la cui vita privata è una perpetua smentita a queste virtuose teorie.

« Scegliete per vostro mandatario un uomo che lavori come voi, che conosce i vostri bisogni e le vostre sofferenze, e che, appoggiato sui grandi principii della democrazia moderna, si sforzerà di portare ai vostri mali un rimedio energico.

« Operai, agricoltori, modesti commercianti, di cui una classe egoista ha sinora disprezzato gli interessi, accordatemi la vostra fiducia, e per me sarà quistione di onore di giustificarla!

« Dottor Boisselier ».

Nei crocevia popolari si fa ressa innanzi a quei due manifesti; sono letti ad alta voce, commentati, e generalmente i motteggiatori non sono del partito di Desronis.

Pure, si prevede che la lotta sarà calda; i sobborghi sembrano guadagnati a Boisselier, ma nei quartieri borghesi si propongono, per spirito di corpo, di votare in massa pel candidato conservatore.

La domenica designata per lo scrutinio di ballottaggio giunge finalmente. Durante tutta la mattina e una parte del pomeriggio, i votanti affluiscono nella sala del municipio. Alle sei, la campana della torre dell'Orologio annunzia la chiusura della votazione, e si formano capannelli attorno ai componenti l'ufficio di scrutinio. Desronis e Boisselier stanno ognuno in un angolo della sala, circondati dai loro amici. Costoro, tratto tratto, si curvano sopra gli scrutatori, e tornano a portare cifre ai due concorrenti, che passano, così, per tutte le alternative di speranza e di dubbio.

Alle otto lo spoglio è terminato; il presidente, dopo avere imposto il silenzio, si leva, e con voce lenta, proclama il risultato dello scrutinio.

Votanti 3,126 — Maggioranza assoluta 1,564 — Amabile Desronis 1,512 — Dott. Boisselier 1,574 - Voti dispersi 40.

In conseguenza il dottor Boisselier, avendo raggiunta la maggioranza dei suffragi, è eletto consigliere municipale.

Questo risultato è accolto dalle rumorose acclamazioni di molti operai che attorniano il fortunato eletto. Nel vano di una finestra, dove egli sta in mezzo a un gruppo di notabili, Amabile Desronis è diventato verde. Sulle prime, udendo pronunciare il suo nome, ha provato un forte battito di cuore.

— Dal momento che mi si nomina pel primo, io ho la maggioranza — pensò rapidamente.

Ahimè! il suo cuore non aveva ancora battuto tre volte, che la disillusione era giunta.

Appena il risultato fu noto, i conservatori voltarono le spalle al loro candidato; non gli perdonavano di non essere riescito. La folla straripò rumorosamente per la grande scala del municipio. In fondo alla scala, un pigia pigia mise di fronte i due concorrenti.

Boisselier, che il successo rende generoso, crede dover tendere la mano al rivale.

— Via, Desronis - dice con affettazione di magnanimità - senza rancore.

Ma Amabile, al quale il sangue è montato al viso, respinge quella mano che gli si tende con ostentazione.

— Signore - dice - voi mi avete vilipeso nella vostra professione di fede: non vi è più nulla di comune tra noi.

— Bah! nella lotta elettorale la parola va più lontana del pensiero... Fu mi hai chiamato un « avventuriero ed ambizioso » e io non me ne dispiacco.

— E' possibile; ma voi mi avete vigliaccamente calunniato, ed io non lo dimenticherò mai.

(Continua)

Cronaca Tripolina

In questione di moda... coloniale

Quando, quattro o cinque mesi fa, ho incontrato, per le vie di Tripoli, un mio vecchio conoscente, che avevo visto poco prima di partire, e me gli son fatto incontro, e gli ho chiesto:

— Come va? — costui mi ha guardato con quell'aria «bèante,» con cui si fissa uno che non si riconosce — bocca un po' aperta, occhi socchiusi, testa lievemente reclinata — e, dopo una certa esitazione, ha finito col confessarmi: — Scusi, sa, ma io non mi ricordo di lei... —

— Come? — E gli ho ricordato le molte serate trascorse insieme, una intera notte di viaggio, passata insieme per entrambi su un treno di piacere per Venezia, pigiati in dodici in uno scompartimento per sei; gli ho ricordato — guarda imprudenza! — che mi aveva perfino imprestato venti franchi che non gli avevo mai restituito...

— Ma allora siamo amiconi, perbacco! — ha esclamato il mio uomo. Eppure, non ci si raccapezzava ancora.

Ci volle un certo tempo, prima che comprendesse chi fossi. Allora mi porse nuovamente la mano, me la strinse forte forte, mi fissò a lungo, mi squadrò da capo a piedi, e finì col dire, a sua scusa: — Ha proprio ragione, che diamine; ma, così vestito, non la riconoscevo. —

Perchè a Tripoli, fino a poco fa, si è andati tutti vestiti in una maniera assai strana. Tutti i borghesi, negozianti, ingegneri, impiegati governativi, giornalisti, operai, giovani di bottega — tutti, in omaggio allo stato di guerra, avevano creduto loro dovere indossare un'assisa militare. E quegli abiti grigio verdi, con la giacca chiusa, le due saccoccie sul petto, i pantaloni corti, erano venuti di dominio comune. Mun mano che si logoravano, passavano ai servi. E così, qualche stelletta meno, il generale Caneva, io e il fedelissimo mio Mohamed andavamo vestiti allo stesso modo. E, con la smania dell'abito militare, era venuta quella di tutti gli accessori. Speroni, innanzi tutto. Chi non portava speroni, anche se non doveva mai montare a cavallo, e passare invece la sua giornata a timbrar lettere nel fondo dell'ufficio postale — non era considerato. «Mollettières» Le «mollettières» costituivano un grande impiccio per chi non era avvezzo a portarle; metterle, era un problema, che ha affaticato molti spiriti eletti: alcuni le portavano arrotolate tutte intorno alla caviglia; altri spinte su su, fino a metà della coscia; le pesanti bende di panno divenivano un tormento, più che una comodità; ma che soddisfazione, quando la gamba era ben stretta in quelle pastoie da cinque franchi e cinquanta; e che dispetto quando essa si slacciava, e la si vedeva trascinare miseramente nella polvere della via... Bisognava fermarsi, alzare la gamba, poggiarla a un paracarro, e mettersi al lavoro. Non era raro il caso di vedere cinque o sei persone, in fila, che si aggiustavano le «mollettières».

E il frustino era l'ultima espressione, immancabile, del «dernier cri» tripolino. Col frustino in mano, elegantemente brandito, l'italiano tripolinizzato si sentiva davvero il conquistatore della Libia. Diceva Archimede: — Datemi un punto d'appoggio, ed io solleverò il mondo. — Pareva dicesse, lo sbarcato a Tripoli — Datemi un frustino, e farò la mia strada. —

E certe volte, senza imagini retoriche, il frustino era indispensabile davvero per farsi strada, tra la folla ingombrante dei negri, degli arabi e dei beduini, piantati in mezzo alla via, immobili, a dispetto di tutti i — «Barra!» — gridati a pieni polmoni.

Ma ora questa moda, che aveva i suoi lati comodi, e alla quale, comunque, ci eravamo abituati, va scomparendo; anzi, si può dire è scomparsa. L'uniforme grigio-verde, pei borghesi, si è rincantucciata nel regno dei nostri servi, che vanno logorando le nostre già tanto logore vestimenta... I borghesi in genere sono ritornati agli abiti europei, alla mazza da passeggio alla volgare «paglietta» in luogo del «casco» africano... Quella... militarizzazione del vestito è stata una parentesi nell'abbigliamento abituale, una specie di richiamo sotto le armi per un periodo d'istruzione.

Ma i richiamati hanno, un giorno, il congedo; le parentesi, alla fine, vanno chiuse: le chiudono perfino i dannunziani.

E l'abito, per gli italiani, è ritornato quello che era prima del viaggio a Tripoli. Certo, in questo mutamento, molte cause hanno influito. Prima la vita di ansie quotidiane, di notti insonni, di lavoro costante. Non c'era voglia di far «toilette» dinanzi ad uno specchio, quando si sentiva tuonare continuamente il cannone, e l'oasi era in armi, e ogni giorno ci poteva recare una sorpresa. Non c'era voglia di far «toilette» quando per le vie non c'erano che arabi sospetti o diffidenti, faccie che ci guardavano male, e ad ogni angolo delle strade si poteva trovare, abbandonato come un sacco di cenci, un morto di colera.

Ora Tripoli si è radicalmente mutata: il cannone tace, la città è più che tranquilla, e pulita, si va facendo elegante...

E, nella folla dei poveri, passa, a tratti, un'elegante figura di signora europea, e uno sguardo femminile si poserebbe assai malvolentieri sopra un vestito disadatto e grottesco...

Ah, le signore... A voi si deve se già quattro o cinque negozi italiani di sartoria si sono aperti e fanno affari... D'altronde, non c'è da lagnarsi. Sebbene il negoziante assicuri che si tratta di stoffa inglese, non abbiate timori. Voi incoraggiate, signore, l'industria nazionale.

Il Banco di Napoli e le sue nuove filiali in Libia

Il Banco di Napoli, istituto di emissione, può ben a ragione menare il vanto di essere il più antico istituto di credito del mondo, sopravvissuto, attraverso i secoli, a travolgimenti politici, a crisi d'ogni genere, a spogliazioni dei dominatori dell'antico reame di Napoli.

Le sue origini rimontano all'anno 1539 e, sorto con intenti modesti, di pura beneficienza, ora possiede un capitale patrimoniale proprio di cinquanta milioni di lire, con una riserva che ben presto oltrepasserà i trenta milioni, svolgendo lasua azione nel più vasto campo bancario, nonchè in operazioni d'indole sociale, che gli conservano le sue belle tradizioni di istituto di beneficenza.

Alle sue 50 e più filiali sparse nelle principali città d'Italia, pochi anni addietro ne aggiunse un'altra nella lontana America, a New York, arrecando incalcolabili vantaggi ai nostri connazionali emigranti negli Stati Uniti.

Sempre fra i primi in qualunque iniziativa destinata a concorrere al benessere e allo sviluppo economico del nostro Paese, sin dall'inizio dell'impresa libica il benemerito Istituto incaricò uno dei suoi più elevati funzionari, il comm. Tommaso De Angelis direttore della sede di Roma, di recarsi a studiare pel posto la possibilità dell'impianto di altre filiali nelle nuove terre conquistate.

Sebbene però questi l'avesse vivamente caldeggiata, l'idea non potè aver subito pratica esplicazione stante l'enorme difficoltà, a tutti nota, di accaparrarsi dei locali.

Senza menomamente scoraggiarsi la solerte Direzione Generale, ferma nella deliberazione sin da allora votata, ha di recente inviato giù un altro distintissimo suo funzionario: il cav. Vincenzo Greco.

Dopo oltre un mese di ricerche e di trattative, combattendo contro difficoltà di ogni genere, e dando prova di una pazienza e di un tatto davvero straordinari, il cav. Greco è riuscito finalmente ad assicurarsi, con la cooperazione dell'egregio avvocato Michelangelo Canofari, un ottimo locale sito nel centro più importante della città, che verrà ben presto trasformato in una sede degna delle tradizioni e del grado del glorioso Istituto.

Non appena compiuti i necessari lavori, comincerà subito a funzionare questa nuova filiale, la cui opera sarà svolta non solo a vantaggio del commercio, dell'industria e dell'agricoltura locale, ma anche a beneficio delle classi più bisognose.

Siamo infatti in grado di assicurare che, oltre al ramo bancario, il Banco di Napoli farà anche operazioni di credito agrario, di pegnorazione di oggetti preziosi, di cassa di risparmio, di rimesse a favore di emigrati nelle principali piazze del mondo, e gestirà l'agenzia di Cassa nazionale pensioni per l'invalidità e vecchiaia di operai: operazioni tutte che esercita in virtù di leggi speciali.

All'impianto di quella di Tripoli terrà dietro per ora, e tra non molto, l'impianto di altra sede anche a Bengasi.

I migliori affidamenti circa l'utilità dell'opera che viene a compiere il Banco di Napoli, ed ai vantaggi che attende da essa l'economia delle nostre nuove terre, vengono dati, oltre che dall'importanza e dalle tradizioni del nobile Istituto, anche dal nome della persona che è stata preposta alla direzione delle nuove filiali.

Il cav Vincenzo Gréco non è nuovo a simili cimenti, ed è proprio egli che nel 1908 ebbe l'incarico di impiantare la filiale di New York organizzandovi il nuovo servizio, e che l'ha poi diretta fino ad ora aquistandosi tante benemerenze, e specialmente la sconfinata gratitudine dei nostri emigranti. Come prova evidente della considerazione in cui è tenuto dal R. Governo egli ha ricevuto proprio in questi giorni la promozione ad Ufficiale della Corona d'Italia.

Rallegramenti dunque al neo cavaliere ufficiale, ed augurii alle nuove filiali del Banco di Napoli.

BAGNI

Stabilimento Sciara Suk el Htal

(Piazza del Pane)

Urtato da un carro

I ragazzo Alì ben Salem di anni 10 nativo del Gebel, ieri, in Piazza del Pane fu spinto da un carro che lo fece ruzzolare per terra.

Rialzato da un arabo col corpo addolorato fu accompagnato all'ospedale civile dove gli venne medicata una contusione ed alcune escoriazioni al piede sinistro.

Infortunio

Il manovale arabo Massaud ben Alì di anni 30 da Tripoli, ieri, sul lavoro alla stazione ferroviaria centrale in Sciara Riccardo si procurò una ferita all'indice della mano destra guaribile in giorni quindici con riserva.

L'investimento del giorno

La bambina araba Mulchera ben Mohamed di 9 anni da Tripoli per la solita incuria da parte dei conducenti arabi fu investita da un carro in Sciara Mzram riportando contusioni ed escoriazioni pel corpo che le vennero curate all'ospedale civile V. E. III.

Riceve una coltellata

L'arabo Abdalam ben Hlifa di anni 14 nativo di Tarhuna in seguito ad un alterco avuto con uno sconosciuto suo correligionario ricevette una coltellata al labbro, che lo obbligò a riparare all'ospedale civile per farsi medicare.

Gli effetti di un pugno

Hamus Haddad di 35 anni da Tripoli venuto a lite con uno sconosciuto suo correligionario si ebbe tale un formidabile pugno sul naso da riportarne la completa frattura.

Grave caduta

L'operaio Guido Coletta di anni 27 nativo di Castellammare Adriatico, ieri, mentre era intento al lavoro cadde da un'armatura alta due metri e precipitò al suolo.

Soccorso dai compagni di lavoro fu subito accompagnato all'ospedale Civile V. E. III, dove dal sanitario di guardia che gli prodigò le prime cure del caso gli vennero riscontrate due gravi fratture una alla mascella destra e l'altra alla costa ascellare posteriore destra guaribile in giorni sessanta salvo complicazioni.

Avviso

Si porta a conoscenza della marineria:

1. — Che è confermata la notizia del ristabilimento del blocco a Santi Quaranta, di cui nel precedente avviso 2 andante mese.

2. — Che il Governo Bulgaro vieta l'approdo nel porto di Dedeagatsch, causa la presenza di mine che rendono pericolosa la navigazione.

3. — Che dalle Autorità Bulgare sono state affondate mine subacquee dinanzi al porto di Rodosto.

Oggetti rinvenuti

Sono stati rinvenuti i seguenti oggetti: una cavalla; una bicicletta; una chiave; un biglietto di stato da lire 5

I rispettivi proprietari possono rivolgersi all'ufficio di Segreteria Comunale per le ulteriori pratiche.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

del 31 Gennaio 1913

Barometro a 00 762,2 — Termometri minima 11 — massima 18,5 — Venti velocità in km. ora 5 — direzione N. — Umidità 75 — Pioggia mm. 0.

Kursaal

Iersera avemmo al Kursaal una ameno piacevolissima serata: Mario Mari dava lo spettacolo suo d'onore e perciò tutto il programma fu intonato a questa festa d'arte del bravo melodista napoletano.

Così fu che la compagnia Cozzolino rappresentò una delle migliori commedie del suo repertorio, commedia che dette motivo di apprezzare al loro giusto valore tutte le belle qualità degli attori di questa simpatica compagnia.

E tutti si fecero onore: non parliamo di Don Felice... Cozzolino che ormai è diventato un'istituzione tripolina: egli fu pari alla fama che qui, come in altre città italiane si è acquistata, di bravo direttore e di ottimo comico: nè vogliamo dire di Armida Cozzolino abituata, per la sua carriera artistica nelle maggiori compagnie napoletane, a migliori lodi delle nostre. E non si offenda la signorina Elisa Catania se parliamo più ampiamente di lei, che come giovanissima artista ha diritto ad una maggior cura di osservazioni, anche in note così affrettate e compendiose come questa. Ieri è la prima volta che abbiamo udito la signorina Catania in una parte di qualche levatura; e dobbiamo subito dire che essa è riuscita di piena soddisfazione per il pubblico tutto che l'ha applaudita incondizionatamente.

E noi auguriamo di cuore alla signorina Catania che gli applausi sinceri di ieri siano i prodromi di altri applausi più scroscianti e più fitti quando sarà divenuta quell'artista che la sua intelligenza, la sua grazia e la bellezza dei suoi occhi fanno facilmente pronosticare.

Si comportarono anche molto bene il Balducci e il De Florio che però riesce sempre più interessante quando interpreta la tipica maschera napoletana del Tartaglia.

Ma il «colo» della serata è stato raggiunto da Mario Mari com'era facilmente da prevedersi. Il giovine artista dalla calda, fluida e vellutata voce baritonale, si è accaparrato nella sua troppo breve permanenza fra noi tali e tante amicizie che la serata di ieri riuscì un vero e proprio plebiscito di ammirazione e di simpatia per il valoroso melodista. Ed egli — che, fra parentesi ha ricevuto molti e ricchi doni — non fu avaro col pubblico cui prodigò le più belle canzoni del suo repertorio non dimenticando quei «Garibaldini del mare» che, coi bei versi di Libero Bovio e la incitante musica del Falvo, hanno scosso ed entusiasmato tanti e tanti cuori.

Una parola dunque di calda e sincera lode al bravo Mario Mari per il quale prevediamo un avvenire artistico pieno d'invidiabili soddisfazioni.

Lunedì avremo la serata d'onore di Armida Cozzolino: inutile dire che il teatro sarà gremito, come merita l'eccellente e simpatica attrice.

Molino a cilindri del Banco di Roma

Diffida

E' a nostra conoscenza come taluni poco onesti rivenditori di farine tolgano dai nostri sacchi i cartellini indicanti la marca della farina ivi contenuta e li applichino a sacchi di altri molini allo scopo di accreditarne la qualità essendo a loro cognizione come, specialmente nell'interno, siano apprezzati e richiesti i prodotti del nostro stabilimento.

Mentre mettiamo in guardia i compratori contro questa disonesta maniera di agire, avvertiamo che andremo a procedere penalmente a forma di legge contro i colpevoli della frode che vengono commettendo a nostro danno.

LA DIREZIONE

Guglielmo Ferri

Redattore capo responsabile

Tipografia del giornale

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 15 *la parola*; *minimo* L. 1.50)

CASA grande bene ammobigliata immediatamente affittasi — Rivolgersi Agenzia Commerciale "Nuova Italia"

Due Coralline Portata 40 tonnellate ognuna vendonsi — Dirigersi fratelli Cottone Suk-el-Nagiara

Impressori trovano occupazione presso tipografia "La Nuova Italia"

Mobili da studio e diversi trovansi presso Ditta G. Ponchielli, Giarna Drug

Menù, carte da visita eleganti, pronta esecuzione. Per ordinazioni rivolgersi all'Agenzia Commerciale "LA NUOVA ITALIA" Via Azizia. R

Trentenne ufficiale bersaglieri ex-socio vorrebbe scopo matrimonio signorina, vedova, senza prole ricca. Indirizzare fermo posta libretto ferroviario 5223. Rodi Egeo. R

Terreni da vendere o da affittare, proposte serie, dettagliate casella postale N. 242 R

Dott. SALVATORE CICERO

Medico - Chirurgo - Ostetrico

Ex Primario dell'Ospedale Civile "VITTORIO EMANUELE III"

Consultazioni dalle ore 8 alle 10

TRIPOLI - *Sciara Mizran* - TRIPOLI

(Casa antica Sala Celtica)

Depositario per la Libia:

Società Commerciale Italiana - Tripoli

LEVATRICE DIPLOMATA

E. Urso Bramante

Assistente del Prof. CARLO PINTO

Ostetrico Ginecologo

Libera docente alla R. Università di Pavia

TRIPOLI - ITALIA

Via Arba - Arsat — Ex Posta Civile

(Tenghet El Hamman El Kebir)

Cap. E. C. BRANCHI

LA TORPEDINIERA CORSARA

Il cargo-boat, che se ne veniva verso Candia navigando le sue nove miglia normali, appariva un colosso di cinquemila tonnellate e la sua linea d'immersione stante il carico, rasentava gli orli della poppa.

Gli otto decimi dei piroscafi da carico che s'incontrano nel Mediterraneo sono trasporti da carbone e non s'ingannò il capitano qualificandolo subito come tale.

A quell'altezza la terra non si scorgeva che come una macchia vaporosa lontana, lontana; sul mare non stavano altro che tre o quattro velieri di piccola mole; la nave azzurra poteva lavorare senza pericolo di sorta!

Cominciò a issare sull'asta di poppa una bandiera da guerra inglese per ingannare il pacifico trasporto poi scaricò a polvere uno dei grossi cannoni a tiro rapido per ordinare l'arresto. Il piroscafo si affrettò a mandare a riva sul picco di maestra la rossa bandiera di commercio britannica che abbassò tre volte in segno di saluto, ed ossequienti agli ordini fermò l'elica in attesa di ulteriori comandi.

A cinquanta metri Valente ritto sul ponte con il portavoce alla mano gridò nel più puro inglese di gentleman:

— Mettete in mare il canotto e provvedeteci del carbone che tenete disponibile.

— Venite a Candia! — azzardò il lupo di mare dalla plancia di comando.

— Ordine dell'Ammiraglio! — rigridò Valente. — Noi dobbiamo essere per ragioni di stato questa sera a Smirne e nessuna nazione deve sospettarlo. Vi ordiniamo di fornirci di combustibile se non volete che usiamo la forza!

— Sta bene! — tuonò imbufarito il capitano del trasporto.

Due grosse lancie furono calate sottovento, il carbone caricato in appositi cestoni scese e risalì nei depositi della nave azzurra celeramente, senza alcun sospetto da parte degli inglesi. Dieci, venti, trenta viaggi furono fatti fino a che le stive furono colme del prezioso fossile e prima di licenziare le lancie Valente, smagliante nella sua uniforme di capitan di fregata, distribuì fra i poveri marinai del trasporto una bella sommetta e rilasciò al secondo ufficiale una ricevuta in piena regola col timbro dell'Ammiragliato inglese.

Verso le una del pomeriggio «La Morte» si staccò dal cargo-boat a tutta pressione navigando a venti miglia al nord, mentre il piroscafo riprendeva la rotta a sud convinto di aver servito ad un nobile scopo che il paese reclamava per far rispettare la bandiera dal Yuck sui mari di Turchia.

Al tramonto la nave azzurra a cui tutte le flotte davano la caccia appariva davanti al Pireo in atto di sfida e dopo aver scaricato i suoi otto pezzi in un sol colpo e fatto cadere infranti tutti i vetri della città informava le potenze del Mediterraneo che il venti Settembre a mezzogiorno essa si sarebbe trovata nelle acque di Navarino per commemorare la battaglia quivi combattuta dalle nazioni coalizzate contro il turco, dalla cui vittoria era sorta la presente libertà della Grecia.

X.

LA FINE EROICA.

Valente cominciò così davanti ai suoi uomini ordinati sul ponte:

— Il venti settembre 1827 la flotta franco-russa al comando di Sir Edoardo Codrighton assaliva...

— E dell'ammiraglio De Rigny e del » De Heiden... — mugolò in un canto il Solitario.

— Assaliva — riprese il corsaro senza interrompersi — la flotta turco-egiziana sotto gli ordini di Ibrahim...

— Figlio di Mohamed-Alì...

— Nella baia di Navarino distruggendola. Marinai della nave azzurra, fra due ore noi saremo nelle acque ove fu decisa l'indipendenza del più grande popolo che sia mai esistito nel mondo. Al posto istesso noi troveremo le squadre potenti degli alleati d'allora alle quali abbiamo dato il supremo convegno. Non si dica che Valente di Calabria e la nave audace fuggano, ma giacchè è nostro destino finire sul mare nostrum fulminati dai nemici, accettiamo e sfidiamo come gli antichi eroi della terra che vi guarda, la battaglia!

— Urrà! — urlarono ad una voce i marinai entusiasmati.

— Fra due ore su questo ponte passerà la Morte, e fra il ferro ed il fuoco micidiale noi dovremo cantare le dolci melodie delle terre nostre per far rentre al nemico che la nave azzurra è nave di eroi e che il giudizio dell'Europa a nostro riguardo è falso.

— Urrà! — urlarono per la seconda volta i marinai.

— Ma prima di scomparire tutti nel mare greco noi combatteremo strenuamente per l'azzurro vessillo che sventola glorioso. Noi infliggeremo al nemico perdite maggiori e distruggeremo col minuscolo scafo i colossi i quali ci faranno degna corona negli abissi della baia. Marinai della nave azzurra accettate voi l'estremo duello con i vostri nemici?

— Sì! — fu la risposta emessa da trenta petti.

Valente fissò un promontorio che si stendeva lontano davanti al cacciatorpediniere.

— Ebbene Navarino ci vede e ci attende! Nessuno di voi vedrà calare il sole questa sera e in cambio riposerete nella più grande e nella più bella delle tombe: il Mare!

— Urrà! — urlarono per la terza volta i marinai trasportati dalla voce tonante dell'eroe e rompendo i ranghi. Tutti quegli uomini avanzi di galera, sentirono nel loro cuore un palpito come mai nella loro vita avevano sentito, provarono la strana sensazione di credersi buoni e non poterono fare a meno di sfogare la piena della commozione che abbracciandosi come se fossero stati dei fratelli pronti alla suprema dipartita.

In breve la nave azzurra fu in pieno assetto di battaglia, tutti i cannoni e i lancia siluri furono pronti al fuoco, i marinai ebbero un barile di rhum a loro disposizione e «La Morte» filò a tutto vapore verso la costa.

Alle undici e mezzo affondava l'ancora in un mare calmissimo davanti all'isola di Sphakteria dopo essersi invano azzardata nel passo minato di Navarino.

Era supremamente bella quella nave che colla prua rivolta alle onde attendeva la battaglia! Il suo scafo superbo di un azzurro chiaro contrastava col colore del mare e delineavasi sul bianco promontorio di Messenia. La nave degli eroi era immobile, pronta all'impari duello, con la bandiera spiegata sull'asta.

(Continua)

Taccuino del pubblico

Guida della Città

Diamo qui, per comodo di coloro che si trovano a Tripoli e specialmente per coloro che arrivano nuovi della città, l'elenco degli uffici pubblici, militari e civili, dei consolati, dei migliori ristoranti, ritrovi ecc. per facilitarne loro la ricerca.

Uffici militari e civili

Comando in capo del Corpo di spedizione - Corso Vittorio Emanuele III già via Azizia.

Comando del Corpo d'Armata - nella stessa via, cinquecento metri più avanti al Castello, a destra, incontro al chiosco della musica.

Comando delle Divisioni, compreso quello dei Reali Carabinieri, in una diramazione a sinistra del Corso Vittorio Emanuele III e precisamente dietro la Grande Birreria Centrale Caffè Rossi.

Comando Militare marittimo con sede a Bal el Bahr presso la dogana, diretto dal capitano di corvetta cav. Enzo Proli.

Comando dei distaccamenti della R. guardia di finanza in Libia - (Capitano Bocchi signor Pietro; Trik Sidi Salem tex Scuola militare turchi.

Tribunale di Guerra - Sciara el Gharbi - (Piazza del Pane).

Comando del Genio Militare - (Col. Venturi)

Genio militare - **Ufficio fortificazioni** - (tenente colonnello Dallolio) in fondo alla strada Mizran

Direzione del Genio Militare - (Maggiore Zambelli)

Ufficio Affitti Militari - (Maggiore Del Monaco Cav. Rag. Annibale)

Questi tre uffici sono collocati nella Palazzina in Via Suk el Hodra, già casa Gazzala.

Direzione Commissariato Militare — (T. Col. De Camillis) adiacente alla Direzione del Genio Militare e Genio Civile.

Ufficio postelegrafico - (Succursale N. 2) Fondaco Cassar in Via Riccardo Cassar N. 19

Posta Militare - Sciara Miram, in fondo, a sinistra. (Sciara Miram è la mediana delle tre grandi vie che partono da Piazza del Pane).

Prefettura - (Comm. Metzinger) Sciara Cos el Srari

Questura - (Comm. Alongi) Sciara Giama el Drug.

Tribunale civile e penale - (Bar. Metzinger Giulio) - **Direzione dei servizi civili** (Lalli conte Ferdinando) - **Direzione di sanità pubblica** - Druetti cav. Giuseppe) Sciara Arba Arsati.

Queste tre vie (Sciara Cos el Srari, Sciara Giama el Drug, Sciara Arba Arsati) sono una continuazione l'una dell'altra: partono dalla piazza del Banco di Roma e corrono parallele alla via Suk el Turk.

Ospedale civile V. E. III. - Sciara Mizran

R. Ufficio Economico Commerciale - (cav. Nappi) Zenghet el Franzia.

Genio Civile.

a) **Ufficio Superiore Compartimentale** del Genio Civile per la Libia (Comm. Simonetti, Ispettore) Suk El Hodra.

b) Ufficio del Genio Civile per il Servizio Generale (Cav. Osenga, Ingegnere Capo) Suk El Hodra

c) Ufficio del Genio Civile per il Servizio Marittimo (Cav. Alliquò, Ingegnere Dirigente) Forte Spagnolo.

Capitaneria di porto - Cesena cav. Guglielmo) Sciara Bab el Bahr, di fronte allo Sbarcatoio.

Ferrovie dello Stato - Sciara Giama el Mgarba (prolungamento di Sciara Riccardo) - Maggiore Echanis e Ing. Quattrone. -

Direzione delle R. R. Privative, Telegrafo e ufficio postale dei Pacchi - Suk el Maggiore (Gestioni della marina).

Municipio - Commissione straordinaria S. E. Hassuna Pascià, Cav. Frigerio, Capitano Castoldi, Suk el Hodra.

Posta civile - Corso Vittorio Emanuele III, a destra, poco prima del Comando di spedizione.

Direzione delle poste e dei telegrafi - Suk el Muscir (Piazza del Pane).

Direzione Dogana - (Cav. La Feria). Sciara Bab el Bahr accanto allo sbarcatoio.

Servizi Marittimi - Suk El Tlat.

Consolati

Americano — Sciara el Gharbi (Mercato del Pane).

Austriaco — Sciara Riccardo, la grande via a sinistra delle tre che partono dal Mercato del Pane.

Belga — Zenghet el Hamman el Sbir, in fondo a Suk el Turck, vicino al Kursaal.

Francese — Zenghet el Franzia, nei pressi del Banco di Roma.

Germanico — Sciara el Mgarbi (Mercato del Pane)

Greco — Suk el Naggiara - Marina -

Inglese — Sciara el Quasc, nei pressi del Banco di Roma.

Olandese e Norvegese — Zenghet Giamai el Drug.

Spagnuolo — Zenghet Medressat el Kotib, vicino a Suk el Turk.

Banchi e Case di cambio

Banco di Roma - Sciara Uessala.

Banco di Sicilia - Suk el Naggiara - Marina

Caffè e Ristoranti

Kursaal - Il solo teatro di varietà in Tripoli - spettacolo variato tutte le sere.

Gran Ristorante Suvini e Zerboni - Corso Vittorio Emanuele III.

Bar Ritrovo Italia Cantone Edilio Piazza dell'orologio.

Case di commercio e spediz.

Società coloniale livornese: E. V. SIAGINI & C. Agenzia marittima, Importazione, Esportazione — Sede in Livorno - Filiale in Tripoli, Sciara Mzran incontro alla direzione della Croce Rossa). — Casella postale 155.

Norme di imbarco e sbarco dei passeggeri

Ogni passeggero sbarcato da nave in porto L. 0,50 in antiporto L. 1,00

Ragazzi sotto i 5 anni gratis: dai 5 ai 15 anni L. 0,25

Militari L. 0,20

Colli di bagaglio a mano, gratis.

Ogni collo voluminoso fino a 50 kg. L. 0,50 sopra i 50 kg. L. 0,50

Il minimo di tariffa per ogni viaggio di battello, qualunque sia il numero delle persone trasportate, è di L. 1,00 per le navi in porto, e di L. 1,50 per le navi fuori porto.

Agli effetti della tariffa, i limiti del porto sono indicati dalla meda, che ne segnala l'ingresso (northchannel).

Di notte (dalle ore 20 all'alba) le tariffe sono raddoppiate. Potrà essere autorizzato dalla Capitaneria l'aumento di tariffa anche durante il giorno, quando le condizioni del mare richiedano un rinforzo nello equipaggio ordinario dei battelli.

Per lo imbarco e sbarco di una ingente quantità di bagaglio, che richieggia l'impiego di apposito galleggiante da carico, le tariffe saranno regolate di volta in volta dalla Capitaneria.

Per trasporto di persona ed effetti eseguito nello interesse governativo, il prezzo viene stabilito dalla Capitaneria.

Ogni battello ammesso al servizio dei passeggeri è munito di banderuola triangolare BLEU, inastata sulla prora e portante il numero distintivo del battello.

Nello interno del battello è applicata una targhetta, che indica il numero massimo dei passeggeri di cui è consentito il trasporto.

Ogni contestazione circa l'applicazione della tariffa è regolata dalla Capitaneria.

I battellieri ammessi al servizio sono muniti di foglio di ricognizione della Capitaneria, visato dall'autorità di Pubblica Sicurezza del porto.

Ciascun battello deve avere a bordo, per esibirlo ad ogni richiesta, un esemplare della presente tariffa.

Orario degli uffici postali e telegrafici

1. UFFICIO CENTRALE: dalle 8 alle 20.

1. Nelle cassette meccaniche per tutta la città, e nella succursale N. 2 (Via Cassar) fino alle 8.

2. Nelle cassette poste nell'ufficio Centrale e nella buca a muro di Via Suk el Muscir, fino alle 8.40.

3. Nel succursale N. 1 (al Porto) fino alle ore 9, ora in cui la barca con la posta si allontana dalla banchina.

Tariffa delle vetture pubbliche

Per ogni corsa in Città, compreso il borgo Dhara con:

Carrozzella a 2 posti e ad un cav.	L. 0,60
Victoria a 4 posti e a 2 cavalli	» 1,00
Landau a 2 cavalli	» 1,00
Per corse tanto entro, che fuori della città con: Victoria a 4 posti e 2 cavalli per la prima ora	» 2,00
per ogni ora successiva	» 1,50
Landau a 4 cavalli, all'ora	» 3,50

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO.

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITÀ della DITTA:

VINO CHINATO | GRAN LIQUORE GIALLO MILANO | VINO VERMOUTH

CREME E LIQUORI — VIEUX COGNAC SUPÈRIEUR — SCIROPPI E CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: a CHIASSO per la SVIZZERA — a S. LUDWIG per la GERMANIA — a NICE e PARIGI per FRANCIA e ALGERIA — a TRIESTE per l'AUSTRIA-UNGH.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA

nell'AMERICA del SUD: CARLO F. HOFER & C. - Genova

nella SVIZZERA e GERMANIA: G. FOSSATI - Chiasso e Francoforte S/M

nell'AMERICA del NORD: L. GANDOLFI & C. - New York

ZEISS

BINOCCOLI PRISMATICI DA CAMPAGNA

Rappresentante militare per l'Italia

Ing. LETTERIO LABOCCETTA

ROMA — *VIA DUE MACELLI, 31* — ROMA

La reclame è l'anima del commercio

CEMENTO PORTLAND E CALCE IDRAULICA

degli accreditati Stabilimenti E. Porta di Casale Monferrato

BLOCCHI VUOTI e pieni in cemento — Bugnati e Lisci — Misure varie - quelle più usate 0.40x0.20x0.20

MATERIALE IDEALE per le rapide, economiche, igieniche, costruzioni moderne in Colonia

Raccomandabile ai privati ed alle Amministrazioni Militari Civili e Ferroviarie

Concessionario per la vendita in Libia

LUIGI IMPRESARIO MASINI

TRIPOLI — *Casella Postale 243* — TRIPOLI

e presso il Cantiere dell'IDEALBLOC alla Dahra

MAGNESIA POLLI

GUARISCE

i disturbi gastrici intestinali, i bruciori, le acidità, la stitichezza ed è purgante di effetto immediato e sicuro

PREPARATA DALLA

PREMIATA FARMACIA POLLI

MILANO al Carrobbio

Vendesi in tutte le buone Farmacie in buste da Cent. 10 e 20 e in flac. da L. 1 e 2

Flaconi per posta Cent. 25 in più.

NON SI VENDE SCIOLTA

Esigere sempre sulle buste e sui flaconi la nostra Marca di Fabbrica.

RAPPRESENTANTI ESCLUSIVI IN TRIPOLI

FANTOCCI & BERRETTA

CORSO VITTORIO EMANUELE (già VIA AZIZIA)

La pubblicità del giornale "La Nuova Italia" per gli esportatori nelle colonie africane, è d'una importanza eccezionale

DITTA

Ferd. Roth

MILANO

Fr.lli A. M. BOTTALI Successori

Grande Fabbrica italiana di Strumenti musicali

FORNITORI

R. Esercito, Istituti musicali, Governi esteri

Massima onorificenza ad Esposizioni estere e nazionali

Strumenti ottone a cilindro e a pistoni
" legno
" a percussione
" a corda

Nella tipografia "La Nuova Italia" si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

Fratelli BELMONDO

Stabilimento per la lavorazione del legno con grande deposito di legname

Specialità in serramenti e lavori di carpenteria

TRIPOLI

BAB EL GEDID

(Fuori Porta Nuova)

Pillole DURST

VERA CURA DELLA STITICHEZZA E MALATTIE DI STOMACO

SCATOLA L. 1.00

La reclame è l'anima del commercio.

Per la pubblicità ed affissioni rivolgersi

a Tripoli: all'Agenzia Commerciale "La Nuova Italia"

VIA AZIZIA (Palazzina del Comando di Piazza)

In Italia: alla ditta Rossi & Buonanno - Via della Vite, 3 - ROMA

Il corpo esaurito da fatiche eccezionali, da lunghe veglie, da forti emozioni, è facilmente rinvigorito da una cura di

Fosformol IMBERT

Esso rachiude i più energici ed attivi ricostituenti che si conoscano, e dà meravigliosi risultati come lo attestano i sommi Clinici d'Italia.

Si prepara granulare, a gocce per iniezioni

NAPOLI — *Via Roma, 329-330* — NAPOLI

Per tutte le INFORMAZIONI COMMERCIALI Della TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia" (Agenzia Commerciale) - TRIPOLI.

VIA AZIZIA (Palazzina Comando di Piazza)

R

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations

Maison de confiance vendant le meilleur marché

R

"BENZ"

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Flavia Nn. 2-4 — ROMA — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 6

Telegrammi: Benzmotor — Telefono: 10038

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta - Generatori originali "BENZ"

MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL"

MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili - Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ" - Cataloghi a richiesta

"LA NUOVA ITALIA" accetta qualsiasi lavoro tipografico.

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUO[TIDIANO] — [PUBBLICATO] DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 33.

ABBONAMENTI — PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO

[EDIZIONE] DELLA SERA — Domenica 2 Febbraio 1913.

[STABILIMENTO] PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI

Gli ambasciatori delle Grandi Potenze ritengono possibile la ripresa dei negoziati

Diplomazia e politica

Roma, febbraio

La nomina dell'ex-ambasciatore a Roma a ministro degli affari esteri dell'Impero di Germania fu accolta un mese fa con viva simpatia in Italia ricordandosi il contegno amichevole tenuto dal signor Jagow durante la nostra guerra in Africa. Il signor Jagow ha preso proprio in questi giorni possesso del delicato ufficio e la sua ascesa al potere non poteva avvenire in miglior momento perchè ci assicura che la Germania terrà maggiormente conto di tutto il vincolo triplicista, non cercando più parziali accordi coll'Austria, non più trascurando l'Italia. La Triplice rinnovata senza modificazioni — e è oggi ben diversa però di quello che era due anni fa. Infatti in certi momenti è sembrato più opportuno fare occhiolino alla Francia, e piantare in asso la Germania come appunto avvenne ad Algesiras.

Fu un *grande errore* per noi perchè si aveva proprio bisogno della Germania per arrestare le velleità francesi di preminenza nel Mediterraneo, e se noi non avemmo quell'opposizione che si temeva fu per l'energico ed efficace intervento del signor Jagow. La Germania, in passato, è vero non ha dimostrato avere un grande bisogno dell'Italia, e si è limitata piuttosto ad impedire che la nostra condotta politica fosse all'unisono coi governi dell'*Entente*. Oggi tutta questa situazione è completamente modificata e dacchè l'Italia ha preso la sua posizione di grande Potenza si è visto i due Governi di Roma e di Berlino procedere uniti; e se piccoli dissensi si sono accennati, specialmente per l'Albania, è bastato che il marchese Di S. Giuliano si recasse a Berlino perchè l'accordo fosse rinnuovato più completo ed assoluto. A questo risultato ha contribuito il signor Jagow, per cui è naturale che la sua nomina abbia grande valore per noi Con ciò è suggellata la più intima collaborazione italo germanica, come si delinea la nuova via che la Germania seguirà nell'attuale gravissimo momento.

Non è certo lieve il compito del signor Jagow, ma è molto facilitato per la nuova situazione che l'Italia ha saputo conquistare e per il prestigio maggiore che ne viene alla Triplice tutta. L'opera politica precipua del nuovo ministro degli esteri sarà per il consolidamento della Triplice: ma non il solo obiettivo sarà questo perchè il signor Jagow vuole continuare la politica del Kiderlen-Waechter non ostile nè alla Russia, nè all'Inghilterra. Fu il predecessore del signor Jagow a segnare il famoso accordo di Potsdam per cui la Bagdad si poteva continuare fino a Teheran, mentre, la Russia a sua volta riallacciava Teheran al confine Siberiano. Era la penetrazione tedesca in Persia col consenso della Russia, e coll'astensione assoluta dell'Inghilterra. Le prime vedute tracciate a Potsdam, ampliate a Baltischport sono le conseguenze della politica conciliatrice della Germania, politica che Jagow non modificherà. Per questo la Germania non appoggierà l'Austria a fare una guerra nella Balcania, ed anzi tratterrà il partito militarista di Vienna da estreme e pericolose attitudini.

Il signor Jagow sapendo poi che, la nostra adesione è un appoggio contro la Francia, non vuole comprometterla per la questione d'Oriente che solo indirettamente interessa la Germania. Il nuovo ministro sa pure che gli interessi italiani sono in assoluto contrasto ed opposizione colla Francia e che nella sistemazione della Balcania Italia ed Austria hanno identità di vedute. Così il signor Jagow tenderà ad isolare la Francia, mentre creerà nuovi interessi alla Germania nel Marocco non ancora del tutto perduto. L'ora è certamente decisiva, e se egli saprà seguire il programma enunciato a Roma, avrà tutto l'appoggio del Governo e del popolo italiano, il quale però domanda che la Germania sappia dargli in quest'ora di rinnuovata amicizia, prova risoluta di fedeltà, appoggiando, come l'Austria va facendo, la nostra tesi per la sistemazione delle isole dell'Egeo, tesi che la diplomazia italiana è risolutissima a sostenere in ossequio ai principi sanciti dal Trattato di Losanna, contro qualsiasi sorpresa che il mal'animo ellenico potesse tentare.

Il Principe di Scalea, che ha rinunziato ad ogni offerta di coprire un'importante ambasciata, continuerà efficace collaboratore del marchese Di San Giuliano, a dare tutta la sua attività perchè il successo diplomatico della Triplice alleanza alla Conferenza di Londra sia completo.

Dobbiamo compiacerci che l'on. Di Scalea resti alla Consulta e che possa attuare tutte quelle riforme che si imporranno per rianimare la nostra diplomazia e per fare cessare certi malintesi che per il passato si sono verificati allorchè la situazione internazionale sarà chiarita.

La ripresa delle trattative?

LONDRA, 2 ore 2,30 — La REUTER SI DICE INFORMATA CHE, DOPO LA RIUNIONE ODIERNA GLI AMBASCIATORI DELLE GRANDI POTENZE TELEGRAFARONO AI LORO RISPETTIVI GOVERNI AVVERTENDOLI CHE LA RISPOSTA DELLA PORTA SI CONSIDERA GENERALMENTE COME UNA BUONA BASE PER LA POSSIBILE RIPRESA DEI NEGOZIATI DI PACE.

DI TALE TENDENZA OTTIMISTA, E DELLE PROBABILITA' CHE NE DERIVANO AGLI EFFETTI DELLA PACE, SI RITIENE DA MOLTI CHE SAREBBE CONVENIENTE LA COMUNICAZIONE AL GOVERNO BULGARO, AFFINCHE' USASSE UNO ATTEGGIAMENTO PIU' CALMO E TOLLERANTE NEI RIGUARDI DELLA RIPRESA DELLE OSTILITA'.

IN MOLTI CIRCOLI DIPLOMATICI E POLITICI SI RITIENE, DA UNA INCHIESTA SOMMARIA COMPIUTA AL PROPOSITO, CHE LE POTENZE TENTERANNO DI IMPEDIRE IL RIAPRIRSI DELLA GUERRA BALCANICA, INTERVENDO DIPLOMATICAMENTE SENZA ALCUN INDUGIO PRESSO I GOVERNI BALCANICI.

IN PROPOSITO PERO' SI NUTRONO DA ALCUNI POCHE SPERANZE DI SUCCESSO.

Anche il Montenegro denuncia l'Armistizio

CETTIGNE, 2 (ore 2) — IL GOVERNO MONTENEGRINO HA SEGUITO L'ESEMPIO DI QUELLO BULGARO E DI QUELLO SERBO, ED HA DENUNZIATO L'ARMISTIZIO FISSANDO COME TERMINE PER LA RIPRESA DELLA OSTILITA' LE ORE 19 DI LUNEDI'.

LA NOTIZIA DELLA DENUNCIA ELL'AMISTIZIO E' STATA ACCOLTA ENEUSIASTICAMENTE DALLA POPOLAZIONE.

Nessun altro passo collettivo delle Potenze

COLONIA, 2 ore 2 — La Koelnicher Zeitung riceve da Berlino un dispaccio col quale si smentisce in modo assoluto che le Potenze siano intenzionate a fare un nuovo passo collettivo a Costantinopoli.

Il giornale commenta la notizia in senso favorevole alla pace.

Esso infatti dice che — siccome è certa l'intenzione ferma dell'Europa di non permettere un ulteriore turbamento grave della situazione balcanica — si deve pensare che le Potenze, senza ricorrere ad altre azioni dirette prevedano la possibilità di far accettare dai governi di Cettigne, di Sofia, di Belgrado e d'Atene, le proposte ottomane; le quali, in fondo, permettono di soddisfare le aspirazioni legittime degli alleati.

Venizelos è partito da Londra

Le sue previsioni

LONDRA, 2 ore 1 — Partendo da Londra, Venizelos si è dichiarato convinto che la pace si avrà fra qualche settimana; ma bisogna però che la Turchia accetti prima la disfatta, riconoscendo i successi degli alleati, e firmi i preliminari della pace sul campo di battaglia.

Anche la delegazione serba a Londra, è partita per Belgrado, eccettuato Vetnik.

Si smentiscono le scaramuccie

a Ciatalgia

COSTANTINOPOLI, 2 ore 2 — Il Tanin si dice in grado di smentire formalmente la notizia di scaramuccie avvenute fra bulgari e turchi. A Ciatalgia, o in altri punti della linea difensiva fino a Gallipoli.

Si smentisce pure che un combattimento navale sia avvenuto fra l'incrociatore Hamidie e quattro navi greche.

× × ×

SOFIA, 2 ore 3 — Il governo ha fatto diramare un comunicato, col quale si smentisce la notizia, proveniente da Costantinopoli, di scaramuccie che si sarebbero verificate lungo la linea di combattimento fra Ciatalgia e Gallipoli.

Una lettera di Francesco Giuseppe allo Czar

VIENNA, 1 — Il «Fremdenblatt» annunzia che il Principe Hohenlohe si recherà fra breve a Pietroburgo, per consegnare una lettera autografa dell'Imperatore Francesco Giuseppe allo Czar.

Il giornale dice che ciò è un buon sintomo dei futuri rapporti fra Austria e Russia che saranno in avvenire, cordiali.

Un incidente alle manovre navali inglesi

PORTSMOUTH, 1 — Durante le manovre navali che si sono iniziate nella baia di Southead, il sottomarino N. 6 A trapassò lo scafo della torpediniera «Zero 36» fortunatamente la torpediniera non affondò, essendone stata impedita dalle paratie stagne.

Il sottomarino rimase illeso.

L'"Home Rule" respinto

LONDRA, 1 — Oggi alla Camera dei Lordi dopo lunga e animatissima discussione, è stato respinto l'«*Home Rule*» con 326 voti, contro 60.

Gli albergatori di New York contro Ettor

Ci telegrafano da New York, 1

I padroni degli Hotels di New York temono che lo sciopero dei camerieri e dei cuochi possa, questa volta, realmente paralizzare gli alberghi con enorme danno loro.

E sono insorti tutti contro Joseph Ettor della I. W. W., leader dello sciopero, perchè venerdì sera in un meeting sciopranti, nella Bryant Hall avrebbe detto queste parole: — Se dovete tornare al lavoro sconfitti, mettetevi bene in mente che per un capitalista la cosa più pericolosa del mondo è quella di mangiare cibi preparati da membri della vostra Unione».

Ma Ettor ha smentito queste parole in una lettera diretta agli scioperanti e scritta da Boston, Mass. e nella quale dice: — Non ho dette le parole che mi sono attribuite ad arte, nè ho consigliato a voi simile linea di condotta. La vostra causa non può mai essere vinta con sistemi che rovinano e mettano in pericolo la vita umana».

Non ostante questa smentita gli albergatori lavorano attivamente per far arrestare Ettor. Essi hanno dato ordine al loro avvocato Charles J. Campbell di fare i passi necessari presso le autorità onde si proceda subito contro Ettor e gli altri capi sciopero o scioperanti che sostenessero e propagandassero questa forma di sabotaggio criminoso.

Arturo Giovannitti che, dopo Ettor, parlò nel meeting di venerdì scorso, ha dichiarato ieri sera che questi nulla disse che potesse essere interpretato come un consiglio alla violenza e al sabotaggio. Egli ha detto: — Noi non vogliamo avvelenare i padroni perchè la sola nostra forza è nell'incrociare le braccia.

Dall'Italia

(*Nostri telegrammi particolari*)

I Colonnelli Vanzo e Borghi promossi Generali

ROMA, 1 (ore 21) — *Il «Giornale d'Italia» dice che i colonnelli Vanzo e Borghi sono stati promossi generali per merito di guerra.*

Tanto il «Giornale d'Italia», quanto gli altri, rilevano che la promozione dei due colonnelli Vanzo e Borghi sono veramente meritate per la sapiente e valorosa opera da loro prestata durante il più importante e difficile periodo della guerra.

Altre promozioni negli alti gradi dell'esercito

ROMA, 1 (ore 21) — *Il Maggiore Generale Airaldi è stato promosso Tenente Generale; i colonnelli, Dagata, Pellegrini, Goiran, Bertotti, Franzini e Borsarelli, sono stati promossi generali.*

Il Generale Lequio venne nominato comandante della Divisione di Alessandria; il Generale Tassoni di quella di Napoli; e il Generale Fara venne nominato comandante della Brigata Parma.

Le Privative in Libia

ROMA, 1 (ore 22) — *Il direttore generale delle Privative, nella sua relazione, testè fatta al Ministro delle Finanze, sulla azienda delle privative in Libia dice che è necessario provvedere al razionale sfruttamento delle saline.*

Nel primo semestre d'esercizio si verificò per il sale un'incasso di 55.000 lire.

Per i tabacchi si fissò una tariffa con prezzi di vendita sensibilmente uguali ai precedenti.

Il tabacco italiano incontrò il favore pieno degli indigeni.

E' stato introdotto in Libia il chinino di Stato che sarà di grande vantaggio specialmente per le popolazioni indigene.

Il nuovo Presidente del Consiglio di Stato

ROMA, 2 (ore 2) — *Con decreto di ieri il Senatore Giacomo Malvano è stato nominato Presidente del Consiglio di Stato, in sostituzione del Senatore Adrodato Bonasi, collocato a riposo.*

Il Re, nel momento in cui il Senatore Bonasi lascia la Presidenza dell'alto consesso, gli diresse una lettera autografa nella quale rileva i grandi meriti dal Bonasi dimostrati durante la sua lunga carriera di integerrimo funzionario.

Un arabo tripolino avanti la Assise di Lucera

ROMA, 2 (ore 2) — *E' attesa con viva curiosità, pel giorno 18 corr., il processo che si svolgerà avanti le assise di Lucera contro Ali Ben Bilgassen, tripolino, imputato di omicidio preterintenzionale, per aver ucciso in rissa Assim Ben Mahhud Rhamanasi, col quale si trovava relegato alle isole Tremiti.*

L'omicidio accenne il 1 dicembre 1911.

Si tratta del primo suddito della nuova colonia che viene giudicato dalla magistratura popolare italiana.

Il concorso pel nuovo tipo di nave esploratrice

ROMA, 2 (ore 2) — *L'«Italia Marittima» annuncia che il Comitato tecnico incaricato di esaminare i disegni delle navi, giudicando il concorso bandito dallo Stato Maggiore e dal Genio Navale per un nuovo tipo di nave esploratrice, ha prescelto quello dell'ing. Gustavo Bozzoni, di cinquemila tonnellate, protetto da una leggera corazza, del costo complessivo di dodici milioni.*

L'Onorevole Bertolini e lo sviluppo dell'Italia nell'ultimo cinquantennio

Il min. delle Colonie on. Bertolini pubblica in un supplemento illustrato dello «Standard» dedicato tutto all'Italia ed al suo meraviglioso sviluppo nell'ultimo cinquantennio, questo articolo che ci piace di riportare:

Nell'anno decorso si compiva il cinquantenario dalla proclamazione del Regno d'Italia. In quel primo periodo di vita la compagine del nuovo stato si era grandemente consolidata.

Spentosi ogni residuo fanatico dello spirito rivoluzionario, che pur aveva fatto efficacemente concorso alla redenzione della Patria, s'era allfine dissipata la preoccupazione di quel periodo di commozioni interne, che anche in epoca vicina era stato sopravvalutato. Sedati i violenti impulsi di belle commiste, le aspirazioni ad un radicale mutamento nell'ordine economico si andavano ormai componendo nel socialismo evoluto e sostanzialmente riformista. Una politica interna rispettosa della libertà di organizzazione delle classi lavoratrici e di tutela diretta dei loro interessi s'era già dimostrata matura dalla prova dei fatti. Lo spirito unitario che aveva potuto sembrare paralizzato dallo squilibrio della economia pubblica fra Nord e Sud, si trovava rinsaldato dall'espansione di un più fattivo sentimento della solidarietà nazionale e dall'universale consenso del proposito, stato tradotto in leggi recenti, di affrettare con speciali provvidenze la perequazione, anche economica, fra le varie regioni.

Nè soltanto le condizioni politiche d'Italia avevano assai migliorato nel cinquantenario. Un meraviglioso progresso era stato conseguito sotto ogni altro aspetto, in ogni campo della umana attività. Gli indici ne erano svariati ed indiscutibili: lo stesso suo ritmo regolare che appariva dalle statistiche economiche degli ultimi decenni, dimostrava la solidità dei risultati raggiunti e faceva bene presagire delle future sorti della terza Italia.

Non fu, pertanto artificiosa manifestazione di vanagloria, ma legittimo soddisfacimento della coscienza nazionale che la storica ricorrenza fosse solennizzata, affinchè il Paese rendesse conto a se stesso ed al mondo civile del cammino percorso e della constatazione della prima tappa, ormai felicemente superata, traesse incitamento a perseverare nello sforzo dell'ascensione che il fato, quasi stanco di una ingiusta secolare persecuzione, ormai per mille segni gli consente.

Il cinquantenario fu degnamente celebrato, ma il suo significato fu di molto accresciuto da due fatti, che non avevano figurato nel suo programma. Uno fu la presentazione avvenuta nel giugno 1911 della riforma elettorale politica, che testè è divenuta legge.

La storia della civiltà suole coincidere nelle sue fasi progressive con quella della emancipazione delle classi lavoratrici; il fenomeno s'era verificato anche in Italia. Quelle classi avevano conseguito una considerevole elevazione del loro stato e si era in esse andata sviluppando la coscienza della loro missione sociale. Per quanto la riforma elettorale politica del 1882 fosse ampiedo liberale in relazione alle condizioni del tempo, il ventennio trascorso dopo era bastato a determinare un difetto di corrispondenza nell'ordinamento politico fra lo stato di diritto e quello di fatto, poichè esistevano grandi e numerose forze sociali vive, che non vi avevano diretta partecipazione. Senza esservi ammissione costretto da numerose agitazioni, il legislatore con un atto libero meditato di volontà, facendo omaggio alla ragione ed all'equità, ha elevato da tre ad otto milioni il numero degli elettori, ed ha così provveduto a rinnovare le sue energie, chiamando alla vita pubblica diverse falangi di cittadini, che finora ne erano escluse.

La fortuna d'Italia ha poi voluto che la grande riforma politica fosse accorsa più giustificata e che il suo successo fosse meglio assicurato dal secondo dei grandi fatti su accennati, cioè dalla impresa della Libia.

Le amarezze, le disillusioni, i dolori di altri tentativi di una espansione coloniale, a cui non certamente meno di altri aveva diritto il popolo che ha circa un settimo dei suoi figli emigrati in straniere contrade, avevano lasciato un profondo solco nell'anima nazionale; non avevano per così dire, compresso una molla vitale.

Sarebbe stata delitto di Governo, vista imperdonabile di popolo, non cogliere l'occasione propizia che finalmente porgevano all'acquisto di una grande colonia da un lato il diritto di difendere l'equilibrio internazionale del Mediterraneo, ai nostri danni da tempo turbato ed ormai sempre più insidiato dall'altro il dovere di non subire più oltre la provocazione della folle politica dei Giovani turchi, che impediva ogni più modesta via di penetrazione pacifica nella Tripolitania e nella Cirenaica. In uno slancio irrefrenabile di coscienza e di volontà nazionale, l'Italia stese la mano sulla Libia. Il decreto che proclamava la sua piena ed intera sovranità sulla terra mussulmana, con un gesto nella storia, ma con l'ardita sincerità degna di un popolo giovane, aveva segnato fin dall'inizio l'irrevocabile mèta da raggiungere, impegnandovi l'onore del Paese. Il popolo diede all'impresa una così meravigliosa unità ed una così calda, ma persistente energia di pensiero e di sentimento, che valse a rinnovellare lo spirito ed il carattere nazionale. L'esercito e la marina diedero prova di indomito valore, di eroico sacrificio della vita con la naturalezza modesta che è propria delle ingenite virtù — altri limiti non trovando se non quelli posti da un Governo saviamente sollecito della pace europea e della propria lealtà.

L'azione militare fu coronata da una pace, che assicurò l'universale riconoscimento della piena ed intera sovranità dell'Italia sulla Libia ed annullò solamente quelle stipulazioni, le quali, da un canto, serbassero fede agli impegni di civiltà e di giustizia, spontaneamente stati assunti all'inizio della guerra verso la popolazione indigena e l'Europa, e, d'altra parte, agevolassero la pacificazione della colonia in armonia con le tradizioni liberali e la missione civile d'Italia. Per tal modo un vastissimo territorio desolato dal mal governo di secoli s'avvierà al rifiorimento della prosperità, che gli antichi progenitori dell'Italia nuova vi avevano creata, e si andrà preparando un campo di futura espansione ad una razza che è ancora nel pieno possesso della sua forza di natalità.

DALLE CITTÀ ITALIANE

L'epistolario di Bepi

Il corridoio verde — Un nuovo libro giallo — Ernesto Rivalta e i deputati — Il ministro delle colonie — Chi sono gli oratori?

Roma 30 gennaio 1913.

Ieri ho dato una capatina alla Camera in quel famoso corridoio verde che credo si chiami così appunto perchè è di tutt'altro colore e ho incontrato parecchi dei nostri amici onorevoli i quali pare abbiano voluto anticipare i loro passi per la prossima riapertura del Parlamento fissata per il giorno 6 di febbraio: il che significa che i nostri eletti pensano di voler lavorare di santa ragione per accrescere il patrimonio legislativo della nostra patria. Ma, parlo sempre di ieri e del momento in cui io sono capitato nella sede parlamentare tra, diciamo, le sale adibite all'abbeveratoio e alla posta, accadeva una cosa curiosa: gli onorandi onorevoli scambiavano tra loro il consueto saluto amicale, si volgevano l'un l'altro qualche parola e qualche benevolo sorriso e poi ognuno si ritirava in disparte a sfogliare un libro giallo che ciascuno teneva tra mano o che si traeva a un tratto dall'ampie tasche dell'invernale palamidone. Un nuovo libro giallo documetale sugli avvenimenti che interessano la generalità della nazione? No, poichè non vi corrispondeva il formato voluto dalle regole del protocollo... E allora?...

L'amico onorevole Facili, nonchè collega Cimone, mi svelò il segreto: il libro era il primo volume edito dalla «Rivista politica e parlamentare», era opera d'un vecchio giornalista, Ernestino o Ernestone Rivalta e raccoglieva nelle sue pagine dense ben sessanta profili dei cinquecentotto deputati, nelle linee che di loro più interessano, in quelle cioè che costituiscono la loro arte oratoria: il libro era, ed è, poichè appena da ventiquattr'ore ha cominciato a circolare tra le mani degli onorevoli e dei maggior pubblico curioso delle cose nuove, intitolato «Come parlano i deputati». Ed Ernesto Rivalta ha saputo così ben cogliere i profili oratorii di questi primi sessanta eletti della nazione che, alla lettura del libro, par quasi che essi vi sorgano davanti coi loro gesti e più col suono della loro voce o debole o sonora...

Ernesto Rivalta è forse uno dei più antichi corrispondenti parlamentari di Roma e conosce a menadito la psicologia della Camera e dei membri che la compongono e che si sono di volta in volta succeduti a comporla; ed ha tutto veduto, studiato, investigato, giudicato ed archiviato nel suo cervello corredato già da una non comune erudizione di tutto ciò che ha concorso a formare la nostra storia contemporanea, dai primi frizzi di luce del portentoso risorgimento fino all'organizzazione di quel che sarà la compagine del prossimo movimento elettorale. Quindi Ernesto Rivalta, spigolando o addirittura mietendo nel campo inesauribile delle sue osservazioni e dei suoi ricordi ha potuto rifare a uno a uno questi profili che sembrano scolpiti nel masso: ma egli ci sa dire anche con pochi e semplici tratti, come parlavano Bovio e Cavallotti, Crispi e Depretis, Cesare Correnti e Bernardino Grimaldi: e l'intero parlamento della nuova Roma ci sfila dinnanzi allo sguardo, o meglio, col suono delle sue voci molteplici ci colpisce l'orecchio.

La narrazione del Rivalta, oltre ad essere informata a una scrupolosa osservazione di psicologia verità (per questo appunto supremamente interessante, è anche dilettevole per la messe di aneddoti che intorno a ciascun onorevole egli ha saputo raccogliere. E noi seguiamo con un interessamento che ci appaga il cuore e la mente i primi passi oratori di Salvatore Barzilai che doveva poi diventare uno degli oratori più potenti e meglio ascoltati della Camera attuale, sorridiamo alle bottate causticle di Emilio Faelli, uno dei molti che dalla tribuna della stampa son discesi — o saliti — sui banchi della sottoposta aula parlamentare, ammiriamo la forza bronzea dei discorsi succinti, ma che toccano il segno come tanti strali scoccati da mano maestra, di Giovanni Giolitti e plaudiamo ferventi all'arte nobile di cui Pietro Bertolini, per il quale ora è stato aggiunto un posto al banco dei ministri, riveste i suoi discorsi mirabilmente precisi. Ma per convincervi che il libro d'Ernesto Rivalta è succosamente interessante e divertente dovrò forse ricopiar l'indice dei sessanta onorevoli di cui l'amico ci fa la spiritosa e spirituale anatomia?... Dell'attuale ministro delle Colonie, che è quegli che ora ci tocca più da vicino, in brevi tratti Ernesto Rivalta ci dà questo semplice e preciso ritratto oratorio: «L'onorevole Bertolini ha la disinvoltura, il cinismo — ci si permetta la parola, dice Rivalta e noi gliela permettiamo di buon grado per la precisione della verità di essa — il fare di un gran signore che parla ad un'assemblea legislativa con la medesima franchezza con cui parlerebbe ad una riunione d'amici in casa sua: la solennità dell'uditorio non lo turba e non lo preoccupa: egli non usa con chi lo ascolta troppi complimenti; si pone a suo agio e discorre come se fosse in veste da camera... L'onorevole Bertolini è un formidabile ragionatore ma egli sa che lo scoglio di quasi tutti i ragionamenti è la monotonia che non bisogna confondere con la semplicità... e così egli evita la monotonia con qualche periodo colorito ma mai esagerato, mai gonfio.... egli è uno dei pochi nostri parlamentari che hanno il pieno possesso della lingua politica... e non esce mai dalla urbanità signorile delle forme parlamentari...»

Proprio così come Ernesto Rivalta anche quando deve adoperare il bisturi della critica non esce dalla urbanità signorile della sua maniera di scrivere: e per un giornalista non è poco, per un giornalista politico, che purtroppo deve necessariamente avere sempre un pochino di fiele o d'aceto in fondo al calamaio, è molto addirittura.

Ma non sono che sessanta gli oratori del nostro Parlamento? Coll'appello nominale alla mano risponde il Rivalta concludendo la sua esposizione oratoria - abbiamo cercato tutti coloro che sono o che si possono far passare con un po' di buona volontà per oratori. Lo confessiamo: non siamo arrivati ai centoventi. Vedremo che ci darà di buono in fatto d'eloquenza politica il suffragio universale. Aumenterà il numero dei vociatori e diminuerà quello degli oratori? o viceversa? Ecco il problema.»

Intanto per sapere chi sono i sessanta oratori della camera attuale bisogna consultare il libro ed ecco la ragion per cui, come dicevo in principio, i deputati passeggianti sin d'ora nel corridoio verde in attesa della prossima riapertura, stan tutti silenziosamente e attentamente consultando il libro giallo d'Ernesto Rivalta.

BEPI.

La quindicina milanese

Il terzo marito — Le donne curiose — La porta chiusa — La pro-cultura — La fiera di porta Genova

MILANO — febbraio.

Non è più fatto di cronaca, uno di quei fatti passionali e tremendi al confronto dei quali la tragedia greca è un fiorito scherzo di poesia.

Si tratta di un'altra commedia di Sabatino Lopez, un professore diventato commediografo correggendo i compiti dei suoi scolari.

Ma siccome i professori secondari oggi sono gravati da troppe malinconie, dirò subito che viceversa questa commedia è comica.

Forse dico troppo, avuto, riguardo al suo contenuto tenue e ristretto, piacevole per qualità e non per quantità, dico «comica» perchè al pubblico è riuscita sommamente dilettevole.

Il pubblico del Manzoni non è quel pubblico severo e ricercato che pare da lontano e a chi non conosce. Vuol divertirsi seriamente con l'emozione dell'arte severa e la giocondità dell'arguzia e della forma, con la sottigliezza e la vivacità del movimento dialogico, con la ricchezza dei toni e delle osservazioni, della piccola filosofia leggera che sembra *humour* e pare *verve* e non è che eleganza. *Il terzo marito*, per questo è una commedia riuscita.

I tre atti si svolgono a Viareggio, in un albergo elegante, nella stagione dei bagni.

La signora Caterina è vedova di due mariti, ma Fausto — un amoroso appassionato e imbarazzato — non lo sa. E corre all'assalto della bella donna contenuta ed astinente la quale dice: o sposare o lasciare.

Invece è proprio Caterina che si lascia andare...

× × ×

Alla Scala abbiamo avuto una novità straniera di un autore italiano. Una novità che sembra abbia duecento anni e venga fuori dalla commedia delle maschere.

Le donne curiose di Wolf-Ferrari sono nate a Venezia, nella commedia del Goldoni, e sono passate alla scena lirica per merito del maestro Wolf-Ferrari un veneziano di questo secolo che vive ancora e gode buona salute.

Per questo abbiamo visto sulla scena Arlecchino e Pantalone che parlano in veneto e una vispa nidiata di donnette venete dalla *batola* sciolitissima e piene di curiosità.

Queste donnette vogliono sapere cosa succede nel *Casino dei nobili* ove si rinserravano tutto il giorno nel più fitto segreto i loro uomini.

Con arte... femminile si provvedono delle chiavi e vanno alla scoperta del casino dove trovano i soci in allegri conversari che stanno per sedere a banchetto.

A questo modo la pace è fatta.

Ma noi non possiamo nè meno offrire un saggio dell'arguzia e della meravigliosa fioritta gentilezza che rende preziosissima quest'opera — o meglio — questa commedia musicale.

Non la sagacia delle maschere, non la squisita femminilità della protagonista, non l'elegante cortesia dei soci del *Casino dei nobili*.

Alla Scala si ripeterà ancora questa commedia musicale con somma soddisfazione del pubblico, il quale ricorda il *Matrimonio Segreto*.

Ma la commedia musicale italiana riesumata l'anno scorso aveva dei secoli, questa è stata data sei anni fa a Monaco, e poi ha girato l'Europa, e poi l'America, e poi... girerà l'Italia.

Il battesimo della Scala è stato una fortuna. Noi conosciamo oggi un musicista italiano il quale è ritornato alle fonti per essere più originale e sincero. E ci è riuscito.

× × ×

Marco Praga del 1904 era in *Crisi* Cioè dal 1904, dopo la *Crisi* non aveva più dato niente al teatro.

Ieri sera — venerdì 24 — abbiamo avuto *La porta chiusa* al Manzoni. E siccome l'aspettazione era straordinaria, si può credere all'avvenimento che aveva fatto venire a Milano Domenico Lanza della *Stampa*, e Domenico Oliva del *Giornale d'Italia*.

L'esito è stato buono. La commedia risente dell'arte sicura e forte di Marco Praga il quale riesce a far sembrar vere le situazioni più insostenibili.

Donna Bianca e il marito Ippolito Quercela vivono col figlio Enrico in una villa presso Varese. Ma il figlio Enrico sa che suo padre non è suo padre. Egli ha indovinato tutta la infelicità di donna Bianca sua madre e vuol liberarsi, vuol sfondare la *porta chiusa* per farsi una personalità propria, per dare al proprio nome, un valore all'infuori e al di sopra di quello legale.

In casa vive Decio — amico di casa — viaggiatore irrequieto. A lui si confessa Enrico, e poichè l'altro resta sorpreso, Enrico aggiunge una cosa sospettata: Decio è anche suo padre.

Le spiegazioni hanno luogo al secondo atto, nella camera di Decio. E giunge l'amante e la madre: donna Bianca. Quando la madre comprende che il figlio tutto sa, sente la necessità del suo sacrificio: lascia partire Enrico.

Nel terzo atto niente s'aggiunge alla commedia. Enrico parte lasciando la madre e la fidanzata; Marielina una cuginetta vissuta in casa. Ippolito lascia capire d'aver tutto capito.

La porta chiusa è una commedia fatta bene. Non rappresenta nè una tendenza, nè un pensiero. Siamo lontani dall'opera disgraziata, ma coraggiosa di A. E. Butti.

Per questo Marco Praga tocca — se non il trionfo — la simpatia del pubblico.

Il che — per un commediografo — è abbastanza. Si direbbe che è troppo infatti si è chiusa anche la porta... del Manzoni... per una riparazione al boccoscena il quale minacciava di cadere.

× × ×

Accanto all'*Università popolare milanese*, centro di cultura liberale e fiorentissima organizzazione di propaganda scientifica popolare, è sorta in Milano la *Pro-Cultura*.

Vi fa parte quell'ambiente clericale-laico, quasi modernista, quasi liberale, quasi patriottardo che fa capo all'on. Meda e vive nei giornali del «trust» quasi condannati e quasi perdonati.

I corsi di conferenze sono settimanali e i programmi sono svariatissimi, d'indole confessionale e politica umanistica. Fra gli oratori vi sono molti preti che si sono rivelati studiosi seri e critici ponderati.

Vedremo quanto vivrà questa organizzazione, e se non toccherà qualche guaio.

× × ×

E' stata ufficialmente inaugurata la fiera di Porta Genova. Porta Genova con Porta Venezia si contendono il primato per l'annunale fiera di beneficenza.

E sè il rione del nord aveva quest'anno — di meravigliosa concordia popolare — la riproduzione del monastero di Pontida, il rione del sud ha innalzato un modernissimo palazzo policromo e festonato, per la pesca e la mostra umoristica.

Il corteo con «Meneghino e la Cecca» partì da piazza del Duomo scortando quattro *Staeges* che iniziarono subito una battaglia di fiori e coriandoli.

Lungo il percorso la ressa era enorme. Dai poggiuoli e dalle finestre illuminate, fu una pioggia continua di stelle filanti di fiori e di coriandoli. Furono raccolti umili testimoni di episodi d'entusiasmo tre cappelli da uomo e un cappello da signora. Sul piazzale di Porta Genova tutti gli organi dei baracconi hanno fatto squillare le loro note stuonado con vero sentimento. Le due maschere popolari furono molto festeggiate. Il popolo milanese sfogò tutto il suo entusiasmo pestandosi i calli. Anche i non milanesi dovettero sopportare con nobile orgoglio quella gioia ineffabile.

GIARRO

LETTERE DA PARIGI

I presidenti della repubblica all'Eliseo

PARIGI, febbraio — Fra qualche giorno, e cioè il 17 corrente Raimondo Poincarè, l'eletto della nazione, s'installerà nello storico palazzo dell'Eliseo, assieme alla famiglia, la giovane sposa, che come si sa appartiene ad una famiglia Benucci di Firenze, e alla vecchia madre...

Che esistenza trascorrerà il nuovo Presidente della Repubblica nello storico e aristocratico palazzo fatto costruire da Luigi de la Tour d'Auvergne, conte d'Evreux, e che fu dimora prediletta della celebre Pompadour?

E quello che non si sa ancora precisamente per la ragione anche che Raimondo Poincarè si è sempre tenuto lontano da ogni rumore mondano, ed è stato sempre dedito allo studio nella modesta palazzina della rue Comedant-Marchend ma è certo che il nuovo Presidente della repubblica non seguirà le tradizioni di «bourgeoisisme» inaugurato da Armando Fallieres dal giorno che entrò ospite all'Eliseo e mantenuto durante il settennato di potere, col tenere costantemente e sistematicamente lontano quel fasto e quel prestigio che devono accompagnare la alta personalità d'un Capo di Stato...

Adolfo Thiers, che fu il primo presidente della terza Repubblica, chiamato al supremo potere dagli unanimi suffragi del paese all'indomani della gran disfatta, abitò poco tempo il palazzo dell'Eliseo. La sua residenza ufficiale fu nel castello di Versailles sede dell'assemblea nazionale. E là, come a Parigi, portò le abitudini meticolose d'un piccolo avvocato di provincia, che l'alta posizione non avevano fatto cambiare, e che si trovava a disagio nella vita pubblica, malgrado la grande abitudine che ne aveva e gli eminenti servigi che aveva reso. Uomo dalle abitudini precise, e puntuali aveva le giornate occupate dal lavoro che lo assorbeva intieramente e non aveva e non voleva occuparsi di organizzare ricevimenti, feste, e quei pranzi ufficiali nei quali si affermano gli splendori del potere anche in mezzo alla demagogia. Le circostanze, del resto, non si prestavano alle manifestazioni mondane ed il carattere dell'uomo era lontano dalle medesime. Del resto si conosce la grande semplicità di vita che menava il primo presidente della repubblica, tutto occupato dalle preoccupazioni del potere, molto delicate e numerose in quell'epoca triste per la Francia.

Il maresciallo di Mah-Mahon che a lui succedette era anzi tutto un rigido soldato: le questioni di etichetta, di protocollo, di mondanità sparivano dal suo spirito dinnanzi alle preoccupazioni dell'alto mandato che gli era stato affidato. L'eroe di Magenta non si occupa di alcun dettaglio della sua vita privata, ma d'altra parte c'era chi lo rimpiazzava ed era la più nobile delle donne la più intelligente delle padrone di casa, e, mentre il maresciallo dava un particolare splendore alle sue funzioni presidenziali circondandosi di un brillante seguito di ufficali, la duchessa di Mah-Maon aveva aperto le porte dello storico palazzo all'alta società francese, e le feste che vi si organizzavano erano tanto splendide che le spese oltrepassavano i crediti stanziati dallo Stato, e tanto che Mah Maon ebbe a dire quando scese dal potere: «Se fossi stato due o tre anni ancora al potere sarei stato ridotto a vivere solo della mia pensione...».

Con Jules Grevy la vita all'Eliseo divenne lnodesta e monotona. Egli amava le economie e conosceva l'arte di praticarle. Tutto, del resto, era meticolosamente regolato nella vita del terzo Presidente della Repubblica, e all'infuori d'una buona tavola, alla quale teneva, la vita era infinitamente tranquilla all'Eliseo, e nessuna festa venne organizzata durante i lunghi anni che vi abitò.

Con Sadi Carnot il palazzo del faubourg Saint-Honoré conobbe un po' più di movimento e un poco più di protocollo. La signora Carnot vi dava spesso ricevimenti intimi ed ufficiali, e il presidente si era circondato da una casa militare e civile assai brillante.

Cosimir Perrier restò poco tempo all'Eliseo, ma il principio era buono: egli aveva già pensato a crearsi una Casa militare e civile brillantissima ed aveva pensato ad abbellire certi saloni dove si proponeva dare ricevimenti e feste, quando gli avvenimenti politici lo forzarono a dare le dimissioni...

Fu Felix Faure che effettivamente rilevò il prestigio della presidenza della Repubblica, e la rese anche popolare con le grandi feste che seppe organizzare e le pompe ufficiali di cui si circondava. Felix Faure era altrettanto decorativo nelle sue funzioni rappresentative per quanto era semplice e riservato nella sua vita privata. Si può dire di lui che fu un Presidente scrupoloso e pieno di dignità nelle funzioni ufficiali.

Con Emilio Loubet e Armando Fallieres la vita dell'Eliseo da borghese che era divenne quasi tetra. Loubet ebbe ore di splendore all'epoca della esposizione internazionale del 1900; all'infuori di quel tempo il palazzo dell'Eliseo era aperto a tutti e si era ricevuti fino al gabinetto privato del Presidente senza bisogno di introduzioni speciali; Armando Fallières limitò questa libertà, e ridusse ancora l'etichetta. Sotto il suo settennato la sua Casa militare e civile era stata ridotta ad un semplice colonnello ed un semplice impiegato come capo del gabinetto... e anche il capo della cucina era stato rimpiazzato da una forte e rubiconda ragazza fatta venire dal suo paese natio. Del resto Armando Fallières riceveva poco, usciva meno ancora, specie dopo l'attentato brutale di quel certo cameriere savoiardo...

Come sarà l'Eliseo domani? E' quello ripeto che si domanda oggi che si sa quale sarà il personaggio che dovrà abitarlo fra qualche giorno, e del quale non si conoscono che le abitudini modeste e tranquille...

GARE DI LOTTA

Zybysko contro Selva

Ci scrivono da Patterson:

Il notissimo lottatore polacco Zybysko, che nel prossimo aprile dovrà disputarsi il campionato mondiale con Frank Goteh, ebbe ieri sera una poco piacevole sorpresa quando si provò col lottatore italiano Emilio Selva, al la Turn Hall.

Contro la sua aspettativa trovò nel Selva un avversario temibile e malgrado tutti gli sforzi possibili ed immaginabili non riuscì ad atterrarlo.

Il campione polacco doveva misurarsi con Neil Olson, John Letmer ed Emilio Selva che avrebbe dovuto atterrare entro un'ora. All'ultimo momento si presentò Joe Jenkins, di New York, che sfidò lo Zybysko. Questi accettò la sfida e in meno di un minuto atterrò l'avversario. Si provò quindi coll'Olson che in cinque minuti era colle spalle a terra. Venne terzo il lottatore tedesco Letmer, sconfitto un mese fa dal Selva. Anch'egli fu atterrato in meno di dieci minuti.

Zybysko si prese un po' di riposo a questo punto, e poi si accinse ad atterrare l'ultimo avversario, il Selva. Questi sembrava un bambino nelle mani del gigante polacco e nessuno immaginava che avesse potuto resistere ventiminuti. Zybysko non perdette tempo e cercò subito di abbattere l'avversario. Il Selva si mantenne sulla difensiva per cinque minuti. Egli sgusciava dalle strette del campione polacco come una anguilla riscuotendo frenetici applausi dalla enorme folla che gremiva l'ampia sala. Quando alla fine dei primi cinque minuti, Selva prese l'offensiva gli applausi divennero fragorosissimi. Data l'enorme differenza di peso, non era umanamente possibile che il lottatore italiano potesse atterrare il formidabile avversario. Era già molto però che resistesse alle strette dello Zybysko che non lasciò nulla d'intentato per atterrarlo. I suoi sforzi però furono vani.

Il campione polacco raddoppiò di attività verso la fine del «match» ma i venti minuti passarono ed il Selva non era stato atterrato. Gli spettatori lecero una calorosa ovazione al lottatore italiano.

Lo stesso Zybysko rimase impressionato della resistenza del Selva e parlando poco dopo ad un reporter disse: «Quel ragazzo (il Selva) è una meraviglia per il suo peso. E' abile e forte. In tutta la mia carriera non ho trovato un uomo del suo peso che sia capace di batterlo. Ero sicuro di poterlo atterrare in cinque minuti al massimo, ma mi ha dato una bella sorpresa. Sono certo che potrei batterlo in una lotta senza limite di tempo, ma ritengo che mi darebbe del filo a torcere».

Abbonatevi tutti alla "Nuova Italia"

La povera milionaria

romanzo di ANDREA THEURIET

PARTE III.

— Fai come ti pare! - rispose il nuovo consigliere comunale, voltando le spalle.

II.

Come un ritratto chiuso in un medaglione che si conserva preziosamente sul petto, e di cui si contempla alla sfuggita la miniatura protetta da un fermaglio d'oro, Camilla conservava nell'angolo più riposto del suo cuore il ricordo di quel piovoso e dolce pomeriggio passato con Marcello sul balcone del vecchio canale.

L'amore che comincia è simile a quei semi che cadono nelle fessure di un muro, e ai quali basta per germogliare e fiorire un pizzico di terreno e un raggio di sole; esso diventa grande come per miracolo e si nutre quasi unicamente della sua propria sostanza...

Camilla, come si trovava sola, non aveva che a chiudere gli occhi, per rivedere la scena del balcone: la collina verdeggiante, il cielo nuvoloso, attraversato da sprazzi di luce, tetti bagnati di pioggia, il viso bruno e gli occhi carezzevoli di Marcello curvo al suo fianco... Ella sentiva il gocciolio dell'acqua, il soffio della macchina a vapore, e anche quella voce rotta di sospiri, che gli aveva detto: «Io vi amo e non penserò che a voi, leggiadra».

Da quel giorno tre anni erano passati, ed egli si trovava sempre laggiù. Nell'intervallo, lo aveva appena visto due o tre volte, durante visite brevi; avevano scambiato banali parole di cortesia, ma i loro occhi si erano incontrati; ella aveva creduto di leggere in quelli di Marcello che il giovane aveva mantenuta la sua promessa, e che le distrazioni di Parigi non avevano cancellato le antiche impressioni. Finalmente, al principiare del quarto anno, era corsa la voce che lo studente avrebbe passato per la prima volta tutte le vacanze autunnali in casa del padre; e Camilla aveva, a quella notizia, provata una gioia silenziosa. Aveva contato le settimane e i giorni; la stagione delle vacanze si avvicina, ma ecco che una rottura definitiva scoppiava tra le due famiglie, e il dottor Desronis intimava ai suoi figliuoli l'ordine di sposare i propri rancori, e di trattare i Boisselier come nemici.

Lungi da cicatrizzarsi, le ferite all'amor proprio di Desronis s'irritavano e s'invelenivano ogni giorno più; le più futili circostanze provocavano scene di esasperazione, delle quali i primi a soffrire erano i figli del dottore.

Una mattina Camilla trovò suo padre che rideva rumorosamente, leggendo un giornale locale. Ella ben conosceva, da lungo tempo, quel riso nervoso e forzato, e lo temeva più di un'eccesso di collera, sapeva che preludiava sempre a qualche scena penosa.

— Eccoli qua, i democratici! - sogghignava Desronis, battendo del palmo della mano sul giornale - eccoli, questi uomini integri, che non transigono mai colle proprie convinzioni! Ascolta, figliuola mia, e avrai un'idea della bestialità umana.

E con enfasi leggeva:

«Con decreto prefettizio del 2 di questo mese il dottor Boisselier è stato nominato medico in capo dell'ospizio di Villotte e dell'ufficio di beneficenza. Questa scelta eccellente (e perchè no? stupenda) onora in una volta l'imparzialità del Governo, che non esita a preferire l'interesse generale alle preferenze politiche, e l'abnegazione dello scienziato che sa sacrificare lo spirito di partito alle superiori esigenze del pubblico bene».

— Gesuiterie e bassezze! - continua Amabile, spiegazzando il giornale. - E tu vuoi che io imiti le buffonate di quella gente? Tu t'immagini che io potrei battere la stessa strada?

La povera Camilla non voleva nulla e non immaginava nulla; ella prevedeva che l'uragano stava per scoppiare, e cercava di calmare suo padre, distraendo la sua attenzione sulla colazione che si raffreddava.

— No, no - continuava il dottore - i Desronis sono onesti e vogliono avere le mani nette. Il fango è sempre fango; e noi non vogliamo sporcarci i demagoghi, oh! quelli non provano disgusto per nulla; quelli li lecherebbero gli stivali delle persone che si trovano in alto, se potessero ricavarne un utile.

Aveva trasformato il giornale in una pallottola, e lo lanciò per la camera.

— E pensare - esclamava - che io son condannato, ogni girono, aprendo le mie finestre, a vedere quei brutti musi! Finirò col murare le finestre, piuttosto che subire una simile servitù. Se dovesse durare a lungo, venderei la casa! Sì, ecco a quali estremi mi spinge quel miserabile ciarlatano: a lasciare la casa di mio padre, il tetto sotto cui son nato... Oh! la finirà male; badino a non rimdurmi con le spalle al muro.

Le esclamazioni indignate e le esplosioni di collera durarono per tutta la colazione, in modo che nè il padre nè la figlia poterono mangiare. Camilla risalì il più presto possibile alla sua camera, e sedette, col viso sconvolto, innanzi alla finestra socchiusa. Ella guardava pensosa la casa di contro, e pensava che se suo padre eseguiva le sue minacce, ella non avrebbe avuto nemmeno la consolazione di assistere al ritorno di Marcello.

E mentre i suoi occhi, attraverso un fitto velo di lagrime, si fissava sulla facciata di contro, ecco che a un tratto una persiana si aprì al secondo piano, e apparve il viso bruno e sorridente di colui al quale ella pensava. Marcello era tornato, egli l'aveva vista, e attraverso la strada le inviava un'amichevole e gioviale saluto.

Ella trasalì e mutò colore; poi pensò rapidamente che suo padre si trovava forse anche lui, alla finestra, e che il saluto di Marcello correva rischio di provocare una nuova scena furiosa. Allora ella si ritirò bruscamente in fondo alla camera, mentre Marcello, stupefatto, si ostinava a spencolarsi sulla balaustrata, e a guardare avidamente il secondo piano di casa Desronis.

Ma una volta fuori del campo d'osservazione del giovinotto, ella si fermò, col cuore palpitante, e arrischiò un altro sguardo. Le parve che Marcello fosse diventato ancora più bello, durante quegli anni di assenza; il viso di lui aveva qualche cosa di più virile, una barba bruna ne allungava armoniosamente l'ovale, e folti capelli neri ne circondavano una fronte quadrata e forte, mentre gli occhi conservavano un'espressione pensosa e dolcemente maliziosa.

(Continua)

Cronaca Tripolina

Tripoli si abbellisce

IL POLITEAMA

L'attività febbrile importata, con tante altre belle cose, dagl'italiani nelle regioni conquistate, non si è esplicata soltanto nei commerci e nelle industrie: si è pensato anche al divertimento lecito ed onesto che può cercare chiunque, dopo una giornata di lavoro intenso e snervante. E ciò perchè lo esigeva prima di tutto la nuova città con la sua vita nuova: e in secondo luogo perchè l'italiano è così fatto: è amico del divertimento e, naturalmente, tutto pensa e tutto fa perchè il divertimento non manchi.

A questo principio di razza si è certamente informata la Società Anonima Imprese Teatrali iniziando e portando a termine la costruzione del Politeama al Suk el Turk, dov'era prima il fonduc Bagnoli.

L'architetto Battiti che ha dato tutta la sua bella intelligenza e tutta la sua attività a questa costruzione, tanto da esser chiamato dagli amici l'« Uomo Teatro », ha formato del vecchio inadorno cortilone un teatro che è un vero gioiello: la linea architettonica è sobria ed elegante: lo stile arabo moresco, in cui il Battiti è un maestro, vi figura, ma semplice elegantissimo, non appesantito da soverchie decorazioni o da inutili ghirigori: la disposizione degli ambienti è quanto di più giudizioso si possa immaginare.

E l' « Uomo teatro » avrà diritto a tutto il plauso e a tutta la riconoscenza del più scelto pubblico tripolino: plauso per il bel gioiellетto da lui regalato alla nostra città: riconoscenza, perchè in questo teatro si avrà un ritrovo bellissimo, degno delle maggiori città e degno della cittadinanza più eletta.

E in ciò il Battiti ha pienamente corrisposto agli incarichi a lui dati dalla Società: la quale, composta d'industriali e commercianti italiani ed in Italia molto conosciuti, ha voluto che il Politeama fosse una vera opera d'arte, non solo, ma che i frequentatori fossero costretti ad essere, per il genere degli spettacoli e per tutto il resto, quanto di più fine è nella nostra cittadinanza.

Intanto gli ultimissimi lavori procedono con alacrità eccezionale, come han proceduto finora: si rimane stupiti, vedendo quel che è stato fatto, se si pensa che solo dal dicembre scorso il lavoro è stato iniziato: ora si è già agli addobbi ed alla rifinitura dei palchi e del palcoscenico.

E ciò non sarebbe avvenuto se la Società non spendeva fior di quattrini a tenere sul lavoro anche più di cento operai e se l'architetto Battiti non si fosse dato a questo lavoro anima e corpo, tanto da non far più vedere la sua mole troneggiante per le vie della città e tanto da lasciarsi crescere, per mancanza di tempo, si capisce, perfino un paio di baffi che formeranno una delle meraviglie del mondo moderno.

E così Tripoli va rapidamente acquistando il suo aspetto di città italiana: i tripolini di elezione, uomini e signore avranno ora il luogo di ritrovo serale: nulla più manca a che Tripoli appaia ai visitatori un centro modernissimo.

Bisogna ben dire con ciò che gli italiani non han perduto il bernoccolo del colonizzatore se in breve tempo una città, refrattaria per abitudine, ha subito una tale rapida trasformazione nel commercio, nell'arte e nell'onesto piacere.

E, per quest'ultima parte, sia lode alla Società ideatrice del Politeama, la nuova perla tripolina, e al valoroso nostro amico architetto Battiti... pardon, all'egregio « Uomo teatro ! ».

Femminilità dolorosa

Il questore comm. Alongi, al quale auguriamo una pronta e perfetta guarigione di uno dei suoi amati figlioli, continua infaticabilmente nella benefica opera di epurazione, opera già così bene iniziata con l'arresto di quelle sei megere di cui parlammo giorni sono.

Ora altre tre di queste infami speculatrici sono cadute nelle mani del vice-commissario cav. Guarducci, uno fra i più intelligenti funzionari della nostra questura e che mirabilmente coadiuva i suoi superiori.

Menani bent' Abdallah, Fatuma bent Abdallah, Aescia bent Ruma, di cinquant'anni le prime, di sessanta la terza, tutte e tre nate a Tripoli, avevano raccolto nei loro luridi tuguri a Sciara Sidi Omran ben dieci fanciullette minorenni.

Facile è per queste schiaviste dell'amore adescare e trascinare alla mala vita queste bambine: sia perchè l'inesperienza fanciullesca e le promesse di lucro esercitano un grande fascino anche sui bambini di questa razza: sia, perchè le strade sono piene di ragazzini e di bimbette, abbandonate o quasi che, nel fango della via, assorbono tutti i miasmi del fango del vizio.

Non appena le tre megere seppero la sorte toccata alle loro degne compagne e colleghe, nascosero più che poterono agli sguardi indiscreti la loro... selvaggina: talchè l'opera del funzionario e degli agenti divenne irta di difficoltà.

Trascorsi alquanti giorni, le tre donnacce, vedendosi indisturbate, si credettero forse sconosciute all'occhio linceo della polizia che in quel momento forse scambiarono per la polizia d'altri tempi.

E già l'infame mercimonio era ricominciato quando l'altro giorno le tre brave signore ebbero contemporaneamente la visita degli agenti, proprio mentre la... merce era tutta esposta ai facili compratori.

Fu una retata generale: le tre femminacce furono arrestate e delle dieci bambine, parte fu riconsegnata ai genitori, ai quali fu data una severissima ammonizione con diffida, e parte venne internata all'ospedale perchè affetta da malattie... professionali.

Bambini abbandonati

E' un fatto strettamente collegato ad un altro narrato nell'istessa cronaca odierna: è la giusta misura di prevenzione prima che si sia costretti ad usare quella di repressione.

Come abbiamo già altre volte notato, una delle cause principali della rovina morale e fisica di tante e tante povere bambine e di tanti fanciulli, è l'abbandono in cui essi sono lasciati da parenti, o trascurati o bisognosi di lavorare fuori della città. Noi vediamo quotidianamente per le vie più frequentate miriadi di questi bambini che per lo più, domandano l'elemosina iniziando così, fin da prima dell'acquisto della ragione, quello stato d'incoscienza e di abbrutimento morale che poi li spingerà senz'altro ai vizi più obbrobriosi e più ributtanti.

Perciò il comm. Alongi ha disposto che tutti i bambini incontrati di notte per le vie della città fossero raccolti dalla Questura: e il cav. Guarducci ha eseguito.

Così nella scorsa notte ben trenta fanciulli abbandonati e trovati a dormire sotto i portici delle vie e delle moschee, o in giro per le vie, sono stati raccolti dagli agenti di P. S. e internati questa mattina all'accampamento beduino. La Questura si occuperà direttamente della loro sorveglianza e il Municipio penserà al loro sostentamento.

Noi ci auguriamo che tale opera benefica continui sempre per il decoro della nostra città, per la civiltà che vi abbiamo portata e per il bene di tante creature, future incoscienti vittime del vizio.

≡ BAGNI ≡
Stabilimento Sciara Suk el Htal
(Piazza del Pane)

Cade e si frattura una gamba

Una grave disgrazia ha costernato, ieri, la quiete della piccola famigliuola dell'araba tripolina Mariuna ben Mohammed di 26 anni maritata ad un mobilista e laborioso manovale.

La brava donnina aveva approntato il desinare in attesa dello sposo, e volendo fargli una sorpresa, salì su d'una scala a pinoli per prendere da una tavola sospesa alle pareti della stanza delle frutta candite. Ma forse perchè la scala non era stata poggiata per bene contro il muro o un tratto si rovesciò e la povera Mariuna cadde con essa a terra, emettendo un grido di dolore.

Prontamente soccorsa da alcuni vicini fu tosto trasportata con ogni cautela all'ospedale civile V. E. III. dove poco dopo, appresa la triste nuova, giunse, anche il povero marito, addolorato e piangente.

Internata nella camera operatoria del pronto soccorso dal chirurgo di guardia le furono prodigate le cure del caso e riscontrata una grave frattura alla gamba sinistra che la obbligherà a restare in letto per una quarantina di giorni.

Dal solito sconosciuto

Ieri si presentò all'ospedale civile V. E. III., col naso sanguinante, il musulmano Salah ben Salah Hascia di anni 40 nativo di Tagiura.

Al medico di guardia al pronto soccorso che gli domandava chi lo avesse ferito, rispondeva: uno sconosciuto.

Sempre la solita storiella che ormai ci sembra sia troppo sfruttata.

Ne avrà per parecchi giorni.

Avviso

« S'informa la Marineria che da oggi, è interdetta l'entrata di notte nel Porto di Salonaicco.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

del 1 Febbraio 1913

Barometro a 00 767,3 — Termometri minima 11 — massima 17,8 — Venti velocità in km. ora 9 — direzione E. — Umidità 83 — Pioggia 0.

Molino a cilindri del Banco di Roma

Diffida

E' a nostra conoscenza come taluni poco onesti rivenditori di farine tolgano dai nostri sacchi i cartellini indicanti la marca della farina ivi contenuta e li applichino a sacchi di altri molini allo scopo di accreditarne la qualità essendo a loro cognizione come, specialmente nell'interno, siano apprezzati e richiesti i prodotti del nostro stabilimento.

Mentre mettiamo in guardia i compratori contro questa disonesta maniera di agire, avvertiamo che andremo a procedere penalmente a forma di legge contro i colpevoli della frode che vengono commettendo a nostro danno.

LA DIREZIONE

Impresa affissioni nella città di Tripoli

La Società Anonima « La Nuova Italia » Concessionaria esclusiva della Amministrazione Comunale di Tripoli per il servizio Affissioni, rende noto al pubblico che dal 1. gennaio 1913, il servizio stesso già cominciato a funzionare secondo le prescrizioni del Regolamento Municipale.

La tariffa e le Modalità stabilite dal detto regolamento sono visibili presso l'Amministrazione della Società in via Azizia palazzina del Comando di Piazza, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

La Società Anonima « La Nuova Italia » invita perciò quanti possano opportuni accordi con l'Amministrazione, prima che si proceda alla obliterazione delle pubblicità esistenti.

La " Pisa „ e la " San Marco „ resteranno a Rodi

ROMA, 2 (ore 2) — *Non ostante l'annuncio, dato nei giorni scorsi, della concessione accordata alle R. Navi « Pisa » e « San Marco » di entrare nello stretto dei Dardanelli per recarsi a Costantinopoli, si assicura che le due navi non abbandoneranno le acque di Rodi, dove attualmente si trovano.*

Fra un sigaro e l'altro

Il peso dei Sovrani europei

All'ingresso della gran sala da pranzo del Castello reale di Sandringham, in Inghilterra, c'è da molti anni una bilancia automatica sulla quale ogni invitato, per lunga consuetudine, deve farsi pesare prima di mettersi a tavola e quando si leva da tavola.

I pesi vengono registrati dal Re d'Inghilterra in persona sopra un registro che ha il nome pomposo di « Libro d'oro della bilancia del Re ». La persona pesata deve pure firmare il registro per attestare l'esattezza dell'operazione.

E questo registro riferisce alcuni dati curiosi sui pesi dei varii Sovrani.

Il peso di Guglielmo II varia spesso: lo si trova segnato talvolta 78 chilogrammi, talvolta 81. Il Re Giorgio d'Inghilterra pesa 83 chilogrammi, mentre suo padre, Edoardo VII, ne pesava 96. Il più pesante di tutti i Sovrani viventi è il Re Ferdinando di Bulgaria, 89 chilogrammi e mezzo; il più leggero è lo Zar, che pesa esattamente 51 chilogrammi e 642 grammi. Quindici anni addietro Francesco Giuseppe pesava 76 chilogrammi la Regina Carmen Sylva 78 e mezzo.

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 15 la parola : minimo L. 1.50)

Annunzi nascite, matrimoni, cartoncini finissimi, prezzo mite. Per ordinazioni rivolgersi all'Agenzia Commerciale " LA NUOVA ITALIA „ Via Azizia. R

Carta da lettere intestata a prezzo modico. Per ordinazioni rivolgersi all'Agenzia Commerciale " LA NUOVA ITALIA „ Via Azizia. R

Due Coralline Portata 10 tonnellate ognuna vendonsi — Dirigersi fratelli Cottone Suk-el-Nagiara

Elegante signorina piemontese trentenne, venticinquemila contanti, seria, bella presenza, istruita, onestà illibata, ottima famiglia, cassalinga, desidera sposare capitano o maggiore arma combattente, condizioni famiglia, morali adeguate, carriera avvenire sicura. Esclusosi anonimi. Scrivere seriamente dettagliatamente: Aretor posta Milano R

Giovane contabile e corrispondente, occuperebbesi presso seria Ditta. Dispone ottime referenze — G. G. S. fermo posta Tripoli R

Giovane ufficiale residente Libia, prossimo rimpatrio, corrisponderebbe intellettualmente bella signorina, vedova. Scrivere: Ricevuta vaglia 75, Tobruk, R

I commercianti di Tripoli, che desiderano soli rappresentanti e con le maggiori referenze nella capitale ed in Italia tutta, possono scrivere al seguente indirizzo: Tessera N. 153, 131 Roma R

Mobili da studio e diversi trovansi presso Ditta G. Ponchielli, Giama Drug

Menù, carte da visita eleganti, pronta esecuzione. Per ordinazioni rivolgersi all'Agenzia Commerciale " LA NUOVA ITALIA „ Via Azizia. R

Professionista, giovane, brillante avvenire, ricchissimo corrisponderebbe, scopo matrimonio, giovane, distinta, signorina, anche senza dote purchè intellettuale ed onesta. Scrivere tessera 153, 131 (153. 131) fermo posta, Roma R

Signorina, libera, bella, indipendente troverebbe sincero affetto anche matrimonio, da parte di giovane e distinto impiegato governativo — Abbo N. 13 fermo posta Roma R

Sottotenente ricambierebbe simpaticissima signora, signorina, affetto. Biglietto cinquanta lire 3765, fermo posta, Misurata. R

Tripolitania. Ufficiale simpatico, prossimo rimpatrio, desidera iniziare relazione con signorina, giovane vedova, scopo matrimonio. Serietà assoluta. Dote. Tenente Renato Caccia, Fortino. Bukemez R

Trentenne ufficiale bersaglieri conoscerebbe scopo matrimonio signorina, vedova, senza prole ricca. Indirizzare fermo posta libretto ferroviario 5223. Rodi Egeo. R

Terreni da vendere o da affittare, proposte serie, dettagliate casella postale N. 242 R

Guglielmo Ferri
Redattore capo responsabile
Tipografia del giornale

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

DELLA

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Importazioni - Esportazioni - Dazi doganali - Tariffe di carico e scarico - Generi di pronto collocamento - Notizie sui vari servizi pubblici - Aste, Appalti ecc.

Rivolgeteci direttamente alla Società

"LA NUOVA ITALIA„ (Ufficio Agenzia Commerciale) - TRIPOLI.

VIA AZIZIA (Palazzina del Comando di Piazza)

La pubblicità è l'anima del commercio

GABINETTO
per le malattie Veneree e Sifilitiche
TENUTO DAL DOTTOR
SEBASTIANO ZACCARIA

Cura rapida della blenorragia — Guarigione in poco tempo della goccetta cronica col metodo degli unguenti medicati e con mezzi elettrici — Iniezioni indolenti di sublimato e di calomelano — Iniezioni endovenose — Cura rapida della sifilide col "606„ e con la francese di soli 10 iniezioni. Restringimenti uretali - debolezza sessuale, ecc.

Riceve tutti i giorni dalle 7 alle 9 e dalle 12 alle 2 nel proprio domicilio Giama Drghut
Recapito Premiata Farmacia ZACCARIA

FERNET-BRANCA
specialità nei
FRATELLI BRANCA
— MILANO —
AMARO TONICO, CORROBORANTE APERITIVO, DIGESTIVO

Guardarsi dalle contraffazioni

Abbonatevi tutti al giornale " La Nuova Italia „

Hôtel Commercio
TRIPOLI D'AFRICA
Suk el Atara

Il più centrale
Il più frequentato
Servizio di primo ordine
Luce elettrica-Giardino-Bagno
PREZZI MODICI
PROPRIETARIO MARIO BOCCA

Depositario per la Libia:
Società Commerciale Italiana - Tripoli

L'ESCLUSIVITÀ
della rivendita del nostro giornale
è concessa
a FRANCESCO MONDINI & C.
Con rivendite in tutta
la TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Cap. E. C. BRANCHI

LA TORPEDINIERA CORSARA

Mezzogiorno tuonò dalla baia e scaturì dai fianchi del cacciatorpediniere il fumo della prima cannonata quasi volesse dire a tutte le cose con la sua voce potente:

— Io ci sono!

Silenziosa era la tolda armata di tutto punto, stavano i cannonieri sui pezzi ed altri marinai sugli apparecchi lancia-siluri accarezzando quegli oggetti di morte come di cari amici. Una voce sola avrebbe potuto scatenar in un attimo da dieci bocche l'uragano. Sul castello di prua era il pazzo solitario intento a lavorar in una cassetta congiunta con il locale delle macchine a mezzo di fili; era serio e sembrava nello stesso tempo che sorridesse. Strano uomo!

Solmente sul ponte di comando stavano Valente, miss Ada e Spartivento; quest'ultimo scrutava con un canocchiale marino l'orizzonte. Il corsaro e la fanciulla seduti l'un presso l'altra conservavano quel silenzio che sembrava incombere su tutta la nave, essi si stringevano le mani in un abbandono appassionato, e non osavano fissarsi negli occhi perchè temevano la debolezza del cuore.

— Miss Ada! — fece il capitano fissando la tolda con insistenza. — Volete sbarcare ora che siete ancora in tempo?

— Rimando! — rispose la bionda figlia di Albione decisa.

— Navi di prora! — avvisò Spartivento.

Infatti per tutto il cerchio dell'orizzonte scaturivano come sortite dal mare spesse colonne di vapore disposte ad uguali intervalli. Su per il cielo si alzavano le nuvole oscure delle navi nemiche ed indicavano che esse navigavano sulla minuscola nave azzurra con tutta la forza di cui potevano disporre.

Dopo il vapore apparvero piccoli punti nerissimi che vennero via via ingrandendosi fino a far scorgere distintamente i grigi scafi delle corazzate, dietro esse seguivano altre numerose navi minori e tutto quell'insieme di forza e di luccichio che il sole faceva sfavillar ricordavan le grandiose riviste che in quell'ordine sulla Manica il solo imperatore del Regno Unito poteva a suo piacimento passare. Diciamo solamente Edoardo VII perchè nessun altra nazione al mondo poteva disporre di un'armata come quella che si preparava a sconfiggere la minuscola ribelle. Mai, nemmeno alla battaglia di Tsuchima vi er stato tanto spiegamento di forze e la nave azzurra che attendeva impavida la sua fine, era degna di tanto

Valente sorrise e trovò sommo onore a sè stesso la competizione con quelle flotte agguerrite, egli divenne di un'allegria rumor se osservando quanto le nazioni d'Europa avevano dato peso alle sue gesta. Miss Ada silenziosa, noncurante del pericolo che le sovrastava, ammirò le squadre nemiche e non potè far a meno di mormorare:

— Magnifico!

Un grido di entusiasmo salì da tutti quei petti elettrizzati dalla maravigliosa scena, il solitario si rizzò ad osservare le grosse masse d'acciaio, che ingrandivano, emettendo il suo riso squillante, poi si volse verso il ponte di comando per cercare negli occhi della miss uno sguardo per lui.

Sembrava che tutta la sua vita fosse concentrata in quella ricerca; egli cercava il sole dell'anima.

A quattromila metri le corazzate sembrarono arrestarsi, vi furono fra di loro scambi di segnalazioni dopo di che dalla linea impeccabile di combattimento s'avanzò un destroyer con la bandiera bianca parlamentare.

La ciurma della nave azzurra trattenuta a stento sui pezzi guardò con rancore avanzare quel piccolo scafo che presentava per il luccichio metallico un bellissimo bersaglio. Passarono dei momenti di trepidazione.

Il destroyer ingrandiva a vista d'occhio, tutti i suoi movimenti erano attentamente osservati; quando non fu che a portata di voce si sentì questa frase pronunciata nel più puro toscano:

— Arrendetevi! Non è possibile la vostra resistenza contro una sola delle nostre unità. Vi faremo salva la vita a tutti!

— Dite al vostro ammiraglio che la nave azzurra non ha ancora conosciuto la vile parola! — urlò Valente con tono fiero fra le acclamazioni del suo equipaggio.

— Rendete almeno la figlia dell'ammiraglio Lord Maxwell! — rifece la voce.

Miss Ada allora si fece riparo con le mani alla bocca e gridò con la sua vocina graziosa:

— Salutate mio padre e ditegli che egli m'insegnò l'obbedienza e la fedeltà verso colui che è l'uomo eletto e che le vostre cannonate benediranno la nostra unione.

— La vostra ultima parola, dunque? — tuonò la voce minacciosa.

— Ritornate e rifate a chi vi mandò la medesima proposta da parte di Valente di Calabria: La nave azzurra chiede la resa della vostra flotta!

Un riso ironico partì dal bordo del destroyer e si videro i marinai de « La Morte » impallidire di collera e correre con le mani alle culatte dei cannoni...

— Fermi tutti! — comandò Valente accorgendosi in tempo dell'atto — dobbiamo rispettare gli inviati anche se essi sono degli ignobili.

Il destroyer virò di bordo e a grande velocità raggiunse la linea di battaglia. Vi fu qualche istante silenzioso durante il quale la squadra parve turbare sul da farsi, ma tosto tre incrociatori facenti fra di loro angoli di 40 gradi si levarono lentamente diminuendo grado a grado la distanza.

In Valente questa manovra fece l'effetto di una doccia fredda, ne fu disgustato tanto, che guardò la meravigliosa creatura del suo cuore con uno sguardo pietoso.

Perchè non volevano fargli l'onore di finirlo sotto una valanga di proiettili di mille cannoni? Era questo il suo sogno.

A tremila metri cominciò il concerto micidiale, la nave azzurra presentando la prora al largo vomitò i suoi proiettili con una regolarità e sicurezza invidiabili. Subito gli incrociatori risposero con crescendo continuo semore avanzando, le palle passavano sulla nave azzurra sibilando, rompendo schiantando ed uccidendo. Dai colpi che partivano susseguentisi di secondo in secondo Valente comprese che il nemico risparmiava la grossa artiglieria ed usava i cannoni a piccolo calibro.

Forse avevano ordine di metter fuori di combattimento « La Morte » senza affondarla.

(Continua)

Taccuino del pubblico

Guida della Città

Diamo qui, per comodo di coloro che si trovano a Tripoli e specialmente per coloro che arrivano nuovi della città, l'elenco degli uffici pubblici, militari e civili, dei consolati, dei migliori ristoranti, ritrovi ecc. per facilitarne loro la ricerca.

Uffici militari e civili

Comando in capo del Corpo di spedizione - Corso Vittorio Emanuele III già via Azizia.

Comando del Corpo d'Armata - nella stessa via, cinquecento metri più avanti al Castello, a destra, incontro al chiosco della musica.

Comando delle Divisioni, compreso quello dei Reali Carabinieri, in una diramazione a sinistra del Corso Vittorio Emanuele III e precisamente dietro la Grande Birreria Centrale (Caffè Rossi).

Comando Militare marittimo con sede a Bal el Bahr presso la dogana, diretto dal capitano di corvetta cav. Enzo Proli.

Comando dei distaccamenti della R. guardia di finanza in Libia - (Capitano Rocchi signor Pietro) Trik Sidi Salem (ex Scuola militare araba).

Tribunale di Guerra - Sciara el Gharbi - (Piazza del Pane).

Comando del Genio Militare - (Col. Venturi)

Genio militare - Ufficio fortificazioni - (tenente colonnello Dallolio) in fondo alla strada Miran

Direzione del Genio Militare - (Maggiore Zambelli)

Ufficio Affitti Militari - (Maggiore Del Monaco Cav. Rag. Annibale)

Questi tre uffici sono collocati nella Palazzina in Via Suk el Hodra, già casa Gazzala.

Direzione Commissariato Militare — (T. Col. De Camillis) adiacenze della Direzione del Genio Militare e Genio Civile.

Ufficio postelegrafico - (Succursale N. 2) Fondaco Cassar in Via Riccardo Cassar N. 19.

Posta Militare - Sciara Miram, in fondo, a sinistra. (Sciara Miram è la mediana delle tre grandi vie che partono da Piazza del Pane).

Prefettura - (Comm. Metzinger) Sciara Con el Srari

Questura - (Comm. Alongi) Sciara Giama el Drug.

Tribunale civile e penale - (Rar. Metzinger Giulio) - **Direzione dei servizi civili** (Lalli conte Ferdinando) - **Direziane di sanità pubblica** - Druetti cav. Giuseppe) Sciara Arba Arsaat.

Queste tre vie (Sciara Con el Srari, Sciara Giama el Drug, Sciara Arba Arsaat) sono una continuazione l'una dell'altra: partono dalla piazza del Banco di Roma e corrono parallele alla via Suk el Turk.

Ospedale civile V. E. III. - Sciara Miram

R. Ufficio Economico Commerciale - (cav Nappi Zenghet el Franzis.

Genio Civile.

a) Ufficio Superiore Compartimentale del Genio Civile per la Libia (Comm. Simonetti, Ispettore) Suk El Hodra.

b) Ufficio del Genio Civile per il Servizio Generale (Cav. Osenga, Ingegnere Capo) Suk El Hodra

c) Ufficio del Genio Civile per il Servizio Marittimo (Cav. Aliquò, Ingegnere Dirigente) Forte Spagnuolo.

Capitaneria di porto - Cesena cav. Guglielmo) Sciara Bab el Bahr, di fronte allo sbarcatoio.

Ferrovie dello Stato - Sciara Giama el Mgarba (prolungamento di Sciara riccardo) - Maggiore Echaniz e Ing. Quattrone. -

Direzione delle R. R. Privative, Telegrafo e ufficio postale dei Pacchi - Suk el Naggiara (Bastioni della marina).

Municipio - Commissione straordinaria S. E. Hassuna Pascià, Cav. Frigerio, Capitano Castoldi). Suk el Hadra.

Posta civile - Corso Vittorio Emanuele III, a destra, poco prima del Comando di spedizione

Direzione delle poste e dei telegrafi - Suk el Muscir (Piazza del Pane).

Direzione Dogana - (Cav. La Ferla). Sciara Bab el Bahr accanto allo sbarcatoio.

Servizi Marittimi - Suk El Tlet.

Consolati

Americano — Sciara el Gharbi (Mercato del Pane).

Austriaco — Sciara Riccardo, la grande via a sinistra delle tre che partono dal Mercato del Pane.

Belga — Zenghet el Hamman el Shir, in fondo a Suk el Turck, vicino al Kursaal.

Francese — Zenghet el Franzis, nei pressi del Banco di Roma.

Germanico — Sciara el Mgarbi (Mercato del Pane).

Greco — Suk el Naggiara - Marina -

Inglese — Sciara el Quasc, nei pressi del Banco di Roma.

Olandese e Norvegese — Zenghet Giamai el Drog.

Spagnuolo — Zenghet Medresset el Kotib, vicino a Suk el Turk.

Banchi e Case di cambio

Banco di Roma - Sciara Uessala.

Banco di Sicilia - Suk el Naggiara - Marina

Caffè e Ristoranti

Kursaal - Il solo teatro di varietà in Tripoli - spettacolo variato tutte le sere.

Gran Ristorante Suvini e Zerboni - Corso Vittorio Emanuele III.

Bar Ritrovo Italia Cantone Edino Piazza dell'orologio.

Case di commercio e spediz.

Società coloniale livornese: E. V. BIAGINI & C. Agenzia marittima; Importazione, Esportazione — Sede in Livorno - Filiale in Tripoli, Sciara Maran (accanto alla direzione della Croce Rossa). — Casella postale 155.

Norme di imbarco e sbarco dei passeggeri

Ogni passeggero sbarcato da nave in porto L. 0,50 (in antiporto L. 1,00

Ragazzi sotto i 5 anni gratis: dai 5 ai 15 anni L. 0,25

Militari L. 0,20

Colli di bagaglio a mano, gratis

Ogni collo voluminoso fino a 50 kg. L. 0,20 sopra i 50 kg. L. 0,30

Il minimo di tariffa per ogni viaggio di battello, qualunque sia il numero delle persone trasportate, è di L. 1,00 per le navi in porto, e di L. 1,50 per le navi fuori porto.

Agli effetti della tariffa, i limiti del porto sono indicati dalla meda, che ne segnala l'ingresso (northchannel).

Di notte (dalle ore 20 all'alba) le tariffe sono raddoppiate. Potrà essere autorizzato dalla Capitaneria l'aumento di tariffa anche durante il giorno, quando le condizioni del mare richiedano un rinforzo nello equipaggio ordinario dei battelli.

Per lo imbarco e sbarco di una ingente quantità di bagaglio, che richiegga l'impiego di apposito galleggiante da carico, le tariffe saranno regolate di volta in volta dalla Capitaneria.

Per trasporto di persone ed effetti eseguito nello interesse governativo, il prezzo viene stabilito dalla Capitaneria

Ogni battello ammesso al servizio dei passeggeri è munito di bandieretta triangolare BLEU, inastata sulla prora e portante il numero distintivo del battello.

Nello interno del battello è applicata una targhetta, che indica il numero massimo dei passeggeri di cui è consentito il trasporto.

Ogni contestazione circa l'applicazione della tariffa è regolata dalla Capitaneria.

I battellieri ammessi al servizio sono muniti di foglio di riconoscizione della Capitaneria, vistato dall'autorità di Pubblica Sicurezza del porto.

Ciascun battello deve avere a bordo, per esibirlo ad ogni richiesta, un esemplare della presente tariffa.

Orario degli uffici postali e telegrafici

1. UFFICIO CENTRALE, dalle 8 alle 20.

1. Nelle cassette meccaniche per tutta la città, e nella succursale N. 2 (Via Cassàr) fino alle 8.

2. Nelle cassette poste nell'ufficio Centrale e nella bocca a muro di Via Suk el Mussir, fino alle 8,30.

3. Nel succursale N. 1 (al Porto) fino alle ore 9, ora in cui la barca con la posta si allontana dalla banchina.

Tariffa delle vetture pubbliche

Per ogni corsa in Città, compreso il borgo Dhara con:

Carrozzella a 2 posti e ad un cav.	L. 2,50
Vittoria a 4 posti e a 2 cavalli	» 3,00
Landau a 2 cavalli	» 4,00

Per corse tanto entro, che fuori della città con: Vittoria a 4 posti e 2 cavalli per la prima ora . . . . » 5,00

per ogni ora successiva . . . . » 4,00

Landau a 2 cavalli, all'ora . . . » 5,50

SOCIETÀ ANONIMA LAVORAZIONE ZINCO
Fratelli MORTEO
Sestri Ponente — TORINO — Pegli
Lamiere ondulate, piane, Secchi,
Colmi, Grondaie, Canali etc.
COLOMBOTTO PAOLO
VIA AZIZIA TRIPOLI

Moulin á vent R
AERMOTOR
Etablissement G. LECLERCQ & Cie
34 Avenue de Carthage — TUNIS

Chiunque vuole fare una buona "reclame,, si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA,,

SOCIETÀ GENOVESE **"LA TRIPOLITALIA,,** R
Anonima per azioni - **Sede in Genova** - Via XX Settembre 29
SUCCURSALE IN TRIPOLI
Fuori Porta Nuova — Casella Postale 32
CASA PRIMARIA DI RAPPRESENTANZE E DEPOSITI
UFFICIO TECNICO INDUSTRIALE
Cantiere di lavori in cemento — Carpenteria — Officina meccanica — Laboratorio Marmi

R. FINZI
Via Roma 300 - 301 - **NAPOLI** - Via Roma 302 - 303
Unica grande Casa Italiana
Specializzata in CONFEZIONI - CAPPELLI
e BIANCHERIA per BAMBINI e per NEONATI
Corredi da casa, da sposa e da collegiati
MAGLIERIA E BIANCHERIA CONFEZIONATA
PER SIGNORA E PER UOMO
Catalogo Illustrato GRATIS a richiesta

DITTA
G. PONCHIELLI
TRIPOLI - *Suk El Turk* - TRIPOLI
Bilancie, Bascules, Stadere, Pesi e Misure
per qualsiasi Industria e Commercio
PREZZI MODICI
Personale tecnico specialista
con officina meccanica

Fratelli BELMONDO
Stabilimento per la lavorazione del legno
con grande deposito di legname
Specialità in serramenti
e lavori di carpenteria
TRIPOLI
BAB EL GEDID
(Fuori Porta Nuova)

Per la pubblicità ed affissioni rivolgersi
a Tripoli: all'Agenzia Commerciale "La Nuova Italia,,
VIA AZIZIA (Palazzina del Comando di Piazza)
In Italia: alla ditta Rossi & Buonanno - Via della Vite, 3 - ROMA

GIUDICATE!...
Voi che avete esperimentato a vostre spese l'inefficacia dei vecchi rimedi e la nocività delle imitazioni e contraffazioni
provate il Rimedio nuovo
basato sui più recenti dati scientifici e sul principio dell' Antisepsi
ch'egli ha saputo render volatile per permetterghi
l'accesso nei Bronchi *e nei* Polmoni.
Provate le
Pastiglie VALDA
e potrete giudicarle al loro vero valore. Forti delle loro PROPRIETÀ MERAVIGLIOSE e della loro INCOMPARABILE EFFICACIA, esse non temono il confronto ma lo domandano.
Per Preservarvi - Per Guarirvi
INFALLIBILMENTE
dei mali di Gola, Raffredori, Raucedini, Catarri, Bronchiti, Laringiti, Tonsilliti, Influenza, Asma, Pneumoniti, ecc.
DOMANDATE, INSISTETE per ottenere, Esigete in tutte le Farmacie
la SCATOLA delle VERE
Pastiglie Valda
portante il nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante:
H. CANONNE, farmacista, 49, rue Réaumur, Paris. R

Société Générale de l'Afrique du Nord
SOCIETÀ ANONYME - CAPITAL 5.000.000 DE FR.
Siège Social à Tunis: 7, rue d'Alger
Agences à Sousse et à Sfax
PRINCIPALES OPÉRATIONS:
Comptes de dépôts de fonds et comptes courants à intérêts. Escompte et encaissements d'effets de commerce. — Avances sur marchandises et connaissements. — Crédits documentaitaires. — Délivrance de chèques sur tous pays. — Opérations de Bourse. — Souscription sans frais aux émissions. — Avances sur titres Garde de titres. — Encaissements et escompte de coupons. — Virements télégraphiques. — Billets e lettres de credit circulaires. — Chang de monnaie.
Correspondants sur toutes les places de France et de l'Etranger R

Nella tipografia "La Nuova Italia,,
si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

Ing. LUIGI LEHMANN
FABBRICA IN SAMPIERDARENA
COPERTURE PIANE HOLZCEMENT
FELTRI ASFALTATI - LASTRE ISOLATRICI - FELTRI uso RUBEROID ecc.
FILIALE DI TRIPOLI:
GERENTE ING. GUIDO CANFARI

"BENZ,, R
Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI
ESPOSIZIONE Via Flavia Nn. 2-4 — **ROMA** — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 6
Telegrammi: **Benzmotor** — Telefono: **10038**
MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta - Generatori originali "BENZ,,
MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL,,
MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: **Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.**
Locomobili - Locomotive a Benzina-Petrolio
Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta
AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

La reclame è l'anima del commercio

Maison R. WALLUT et C.ie
9 et 26 rue de Portugal — TUNIS
Les Charrues à Disques de RANSOMES
surpassent toutes les autres
Indispensables pour les Terres Fortes du Pays
Construites pour être transformées en 2, 3 ou 4 disques
Ces charrues ont la direction et le tirage le plus parfait; elles pénètrent les sols compacts sans l'addition de contrepoids et peuvent être réglées dans le sens de la largeur sans déplacer aucun boulon.
Catalogues franco sur demande R

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 34. — EDIZIONE DELLA SERA — Lunedì 3 Febbraio 1913.

Italia e Colonie: Anno ... PER AB... costa versare l... in TRIPOLI gli abbonat... presso l'Ufficio di so...

LA NUOVA ITALIA ... 1913 R. Biblioteca Nazionale 34 Vittorio Emanuele ROMA

... il doppio. ... e ROMA

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI

PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50, annunci commerciali nelle colonne di testo L. 2, ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0.60, avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50). Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società Italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via delle Vite, ... Tel. ...

La ripresa della guerra è inevitabile?

I delegati ottomani declinano ogni responsabilità

Fra la guerra e la pace

SOFIA, 3 (ore 4) — Il « Mir » occupandosi ampiamente della complicata situazione attuale, dichiara che la ripresa delle ostilità - la quale è ritenuta inevitabile - muterà completamente le basi delle rispettive posizioni nelle quali si trovano ora i contendenti.

Il giornale prevede che si potranno riprendere i negoziati di pace; ma questi si svolgeranno secondo i risultati della nuova guerra.

Il pensiero dei delegati ottomani

LONDRA, 3 (ore 11) — STAMANE A PALAZZO SAN GIACOMO HA AVUTO LUOGO UNA RIUNIONE DEI DELEGATI OTTOMANI.

TERMINATA LA SEDUTA ESSI COMUNICARONO UNA NOTA NELLA QUALE ESPONGONO LO SVOLGIMENTO DEI NEGOZIATI, RESPINGENDO QUALSIASI ACCUSA DI INTRANSIGENZA, ED ESPRIMENDO LA CERTEZZA CHE IL PUBBLICO SI CONVINCERA' DEL FATTO CHE LA RESPONSABILITA' DELLA ROTTURA DEI NEGOZIATI SPETTA COMPLETAMENTE ALLE POTENZE BALCANICHE.

Le delegazioni lasciano Londra

LONDRA, 2 (ore 22) — Stamane è partita da Londra la delegazione bulgara, diretta a Parigi, dove farà una breve sosta, prima di riprendere la via di Sofia.

Domani - a quanto si assicura - partirà pure per la via di Parigi la delegazione turca.

Il richiamo dei delegati turchi da Londra?

Adrianopoli attende...

COSTANTINOPOLI, 2 (ore 23) — Secondo notizie dell'ultimora, che ho ragione di ritenere attendibili e che perciò mi affretto a trasmettervi, risulterebbe che la Porta, seguendo l'esempio delle Potenze balcaniche, avrebbe richiamato da Londra i propri delegati.

Il fatto riveste - come vedete - una importanza eccezionale, poichè rende quasi inevitabile la ripresa delle ostilità.

Qui si considera infatti come sicuro l'inizio delle nuove fasi di operazioni guerresche: escludendosi che sia possibile una ripresa di trattative pacifiche dopo la partenza di tutti i plenipotenziari da Londra.

Il Valy di Adrianopoli ha telegrafato al Ministro degli interni che la popolazione, scoraggiata dal lungo periodo di tregua conseguente all'armistizio, è pronta a sacrificare la propria vita pur di resistere fino all'estremo.

Si assicura che i viveri e le munizioni sono assai abbondanti: e che in tutti gli abitanti della città è una sincera e viva speranza di vittoria.

Si rinnovano continuamente le manifestazioni d'entusiasmo per la causa della difesa della città.

In attesa dell'ultimo sforzo nemico contro le fortezze che hanno saputo tanto resistere all'urto delle colonne e della artiglieria bulgara, i cittadini rinnovarono solennemente insieme alle truppe schierate nella piazza del forte, il giuramento per la suprema resistenza e per la difesa comune.

Istruzioni ai plenipotenziari turchi

COSTANTINOPOLI, 3 (ore 12) — Il governo ha diretto telegraficamente ai plenipotenziari turchi a Londra l'ordine di partire dalla capitale inglese soltanto dopo la effettiva ripresa delle ostilità.

Rechid Pascià e i suoi colleghi, che già avevano preso tutte le disposizioni necessarie per la partenza resteranno a Londra almeno fino a martedì mattina.

L'Europa sconsiglia la guerra

PARIGI 3 (ore12) — SECONDO IL «PETIT PARISIEN» I RAPPRESENTANTI DELLE GRANDI POTENZE FECERO IERI UN'ULTIMO PASSO PRESSO LE CANCELLERIE DEGLI STATI IMPEGNATI NEL CONFLITTO ORIENTALE, SCONSIGLIANDO LA RIPRESA DELLE OSTILITA', ED ESORTANDO A CONTINUARE LE TRATTATIVE.

Giornate d'ansia a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 3 (ore 1) - Sono giornate di anzia e di incertezza indicibili.

Anche gli uomini politici ed i diplomatici ottomani, che sono famosi per l'imperturbabilità loro, si mostrano in questi giorni assai preoccupati.

Alla Porta è un andirivieni continuo di funzionari dei ministeri, e di personaggi influenti.

Il Comtato Giovane Turco siede in permanenza ed ha istallato presso i ministeri dell'Interno e della guerra dei veri e propri corpi di suoi rappresentanti i quali vigilano ai preparativi che si vanno facendo febbrilmente per la ripresa delle operazioni militari.

Fra le altre visite scambiatesi fra personaggi politici, è notevole quella fatta oggi dal Gran Visir Chefket Pascià all'amabasciatore d'Inghilterra a Costantinopoli.

La fiducia del Gran Visir nella vittoria

COSTANTINOPOLI, 2 (ore 22) - Il Gran Visir, Chefket Pascià, ha fatto recisamente smentire gli incidenti che si disse fossero avvenuti a Ciatalgia.

Egli - parlando con un gruppo di giornalisti - ha riaffermata la completa solidarietà dell'esercito, ed ha espresso la fiducia che le rinnovate file delle truppe ottomane sapranno dare all'Europa una luminosa prova del loro valore, qualora, come sembra, la guerra dovesse essere ripresa.

Si è infine augurato che la nazione rumena, e con essa il Governo di Bukarest non siano per pentirsi dell'atteggiamento assunto nell'ora attuale.

In tutti gli ambienti militari si pensa che, qualora fosse veramente impossibile scongiurare la ripresa delle ostilità, questa nuova fase della guerra balcanica sarà assai più violenta dell'altra: e ciò - tra l'altro - pel fatto che entrambe le parti contendenti hanno potuto - durante l'armistizio - rafforzare i propri contingenti e le proprie riserve.

Il Comitato della Difesa Nazionale lavora

COSTANTINOPOLI, 3 (ore 2) — Il Comitato e i Sottocomitati della difesa nazionale lavorano attivamente per esplicare senza ritardo il loro programma d'azione.

Sono incominciati gli arruolamenti dei volontari, il cui esito può dirsi superiore alla stessa previsione più ottimista.

Si nota - insieme al nervosismo di queste giornate storiche - un grande entusiasmo in tutte le classi della popolazione, per concorrere a sostenere le sorti dell'Impero.

Principi Bulgari a Dedeagtch

SALONICCO, 3 (ore 2) — I principi Boris e Cirillo di Bulgaria - a quanto informano dispacci giunti all'ultima ora - sono partiti insieme diretti a Dedeagtch.

Si era sparsa la voce che i turco-albanesi avevano occupata con la loro bande la cittadina di Goritza; ma fino a questo momento la notizia non è confermata.

Re Nicola a Scutari

CETTIGNE, 3 (ore 10) — Stamattina il Re Nicola ha lasciato la capitale e, seguito da tutto il suo stato maggiore è partito a cavallo per raggiungere l'esercito montenegrino accampato dinanzi a Scutari.

La partenza del Re ha prodotto una grande commozione in città: da molti questo improvviso viaggio di Re Nicola per il teatro della guerra è intepretata come l'indizio di una azione militare decisiva che si ritiene imminente.

Venizelos da Poincarè

PARIGI 2 (ore 23) — Venizelos che si trova di passaggio da Parigi, reduce da Londra e diretto ad Atene, ha visitato oggi il Presidente della Repubblica Poincarè e il Ministro degli Esteri Sonnart.

Il colloquio, che durò a lungo, fu cordialissimo; ma nulla potè essere raccolto di quanto i tre uomini di Stato si dissero nella loro conversazione.

Il blocco di tutti i porti bulgari

ODESSA 2 (ore 23) — Tutti i porti bulgari sono stati chiusi alla navi mercantili.

Anche il porto di Burgas, a datare dal 3 febbraio, non sarà accessibile ai bastimenti a causa delle mine subacquee e dei fari spenti.

Tali misure, che corrispondono a quelle prese dai greci e di cui giunge notizia d'Atene, preludono alla imminente ripresa delle ostilità.

Un prestito tedesco alla Rumenia

VIENNA, 3 (ore 1) — Un telegramma da Bukarest alla *Neue Freie Presse* emanato da fonte ufficiosa, conferma la notizia di un prestito rumeno di 150 milioni di franchi in buoni del tesoro triennali al 4 e mezzo per cento, parte a fermo e parte ad opzione, destinato a coprire i bisogni di varii Ministeri asserendo che il nuovo prestito non è stato contratto per scopi militari giacchè il Tesoro rumeno dispone di 188 milioni e questa somma è sufficiente per tutti i bisogni militari. Sarebbe contratto, invece, allo scopo di procurare una buona riserva di oro per poter fare pagamenti in contanti.

Le nuove costruzioni navali austriache

L'austria non perde tempo: non volendo farsi sorprendere impreparata da possibili nuovi eventi navali, che già cominciano a disegnarsi nel Mediterraneo, ha già concretato, nelle sue linee generali, il nuovo programma di costruzioni navali da aggiungere a quello che fu approvato lo scorso anno.

Da quanto risulta da nostre particolari e ben autorevoli informazioni, il Consiglio dei Ministri in Austria si sarebbe già occupato della necessità di procedere al più presto all'incremento della flotta, per il quale incremento l'ammiraglio conte di Montecuccoli ha già chiesto un maggiore fabbisogno di trencento milioni di corone.

Dalle stesse informazioni risulta che i trecento milioni di corone servirnno per la costruzione di altre quattro grandi navi di linea, che dovranno sostituire il gruppo delle tre Monarch, vecchie unità di nessuna efficienza bellica, le quali, già passate in terza linea, dovranno essere definitivamente radiate dai quadri della flotta negli anni 1915 e 1916 L'Austria, quindi, si prepara a costruire un nuovo gruppo tattico di altre quattro dreadnoughts, le quali, però, saranno notevolmente superiori al tipo Viribus Unitis: seguendo l'esempio della Francia e dell'Inghilterra, anche l'Austria vuole munirsi di navi super-dreadnoughts, da 25 a 26 mila tonnellate di spostamento ed armate con cannoni di calibro superiore al 305.

Ma ciò non basta: il conte di Montecuccoli chiede anche la costruzione di altri tre incrociatori rapidi, ognuno dei quali, secondo le previsioni, dovrebbe costare venti milioni di corone.

L'Austria si proporrebbe di avere pronte queste nuove unità di battaglia non oltre il 1916.

* * *

Ogni lettore può da se stesso misurare l'importanza di tali notizie, le quali, sebbene non ufficialmente note, sono, però molto attendibili.

Ma per misurarne esattamente tutta la portata, è utile ricordare anche il programma di nuove costruzioni navali che l'Austria, nel Gennaio del 1911, fece votare dalle Delegazioni. I crediti allora richiesti ammontano a trecento dodici milioni di corone, da ripartirsi in tre anni, per far fronte alla costruzione delle quattro navi tipo Viribus Unitis, nonchè di tre esploratori, sei cacciatorpediniere, 12 torpediniere d'alto mare e sei sommergibili.

Queste cifre, aggiunte a quelle del nuovo programma in avanzata gestazione, portano alle seguenti conclusioni: l'Austria, nel breve corso di sei anni (dal 1911 al 1916) si propone di spendere, solo per nuove costruzioni navali, la somma ingente di ben seicento dodici milioni di corone, cifra questa che per il 1915-16 permetterà all'Austria di approntare sul mare, complessivamente, otto dreadnoughts e sei incrociatori, oltre il naviglio silurante.

Tali cifre meritano qualche commento.

L'Italia — è vero — si propone di non considerare più come provocazione l'aumento della flotta austriaca: l'Austria, dal canto suo, promette di fare altrettanto. Ed io che scrivo, sono sato forse il primo a proporre, dinanzi alla provocatrice politica navale della Francia, un accordo navale fra l'Italia e l'Austria, ferma restando però, l'intesa che, pur facendo procedere di accordo lo sviluppo navale delle due flotte, la flotta Italiana dovrà sempre mantenersi superiore a quella austriaca, nel rapporto minimo di uno e mezzo ad uno.

Solo a questa condizione sarà possibile, non solo l'accordo navale, ma anche un riavvicinamento sincero e duraturo delle due nazioni, le quali, precisamente nell'acuta competizione navale, hanno trovato per parecchi anni la fonte doviziosa di tutti quei dissidii, sospetti e malintesi che misero in serio pericolo la stessa esistenza della triplice.

Ma, se noi caldeggiamo l'accordo navale fra l'Italia e l'Austria, sosteniamo, però, tale accordo alla condizione della costante superiorità della flotta italiana su quella austro-ungarica, superiorità più che mai giustificata — come tante volte abbiamo detto — dalla maggior mole di interessi. Ma l'Italia, oltre ad eguale diritto, ha il dovere di mantenere la propria flotta in tale grado di superiorità di fronte a quella austriaca, da non scendere mai al disotto di quel minimo rapporto di « uno e mezzo ad uno ».

Poichè fra pochi anni tutte le navi di tipo precedente al tipo dreadnought avranno perduto ogni positiva efficienza bellica, ne risulta che il solo coefficiente di confronto fra due flotte sarà dato dal rispettivo numero delle dreadnoughts.

Se l'Austria, quindi, si propone per il 1915-16 di aver pronte o quasi pronte otto dreadnoughts, l'Italia, per lo meno, dovrà averne pronte dodici.

Sta provvedendo l'Italia a questo suo fabbisogno navale di immediata urgenza? Lo speriamo; ma dal canto nostro non ci stancheremo dal richiamare costantemente l'attenzione degl'italiani sul nostro complesso problema navale, quale esso è delineato dalla somma degl'interessi che noi abbiamo in Mediterraneo e del dovere che ha l'Italia di assicurarsi una forza navale tale da poter guardare, con sufficiente serenità, lo svolgersi degli avvenimenti politici e militari sia nel bacino occidentale, sia nel bacino orientale del Mediterraneo.

Lungi da noi l'idea di voler in alcun modo e sotto qualsiasi pretesto risuscitare la sopita polemica navale fra l'Italia e l'Austria: specialmente chi scrive caldeggia — dopo quanto la Francia ci ha fatto — il sincero ravvicinamento delle due marine, per vederle svilupparsi di accordo, con obbiettivi ben determinati e con norme prestabilite dai due governi alleati. Questo però non deve significare rinunzia da parte nostra a quello che, più che un diritto, riteniamo come un dovere, sorvegliare, cioè, che la condizione da noi ritenuta indispensabile per poter procedere all'accordo navale, sia lealmente rispettata dall'Austria ed energicamente tutelata dall'Italia.

Dal canto mio ho la sincerità di dichiarare che vedo con piacere l'Austria procedere arditamente verso lo sviluppo della sua flotta, poichè penso che, se per il 1915 l'Austria avrà pronte o quasi pronte le sue otto dreadnoughts, e l'Italia a sua volta avrà pronte le sue dodici; allora la forza navale alleata, con ben venti dreadnoughts e super-dreadnoughts sul mare, potrà, non solo neutralizzare, ma anche fronteggiare i propositi imperialisti della flotta francese concentrata in Mediterraneo.

* * *

Potrà l'Italia per il 1915 aver pronte le sue dodici dreadnoughts?

A nostro credere, riteniamo di sì, poichè tutto si riduce ad una questione finanziaria. La potenzialità dei nostri arsenali di Stato e dei nostri cantieri privati è giunta oggi a tale grado, da poter rispondere senza sforzi eccessivi alle esigenze di un simile programma navale. Da alcuni anni in qua, arsenali governativi e cantieri privati hanno ingaggiata una nobile gara nel costruire più rapidamente: abbiamo visto scendere in mare il primo gruppo delle nostre quattro dreadnoughts, in così breve tempo, da poter sostenere il confronto con la più progredita industria navale estera: i cantieri di Spezia e di Castellammare si propongono di varare nei primi mesi del corrente anno le navi *Doria* e *Duilio*, dello stesso tipo del *Giulio Cesare*. Sicchè l'Italia ha già sei dreadnoughts, in corso di costruzione e di allestimento, mentre ha quasi completato i piani delle super-dreadnoughts, delle navi, cioè, le quali avranno uno spostamento di 28.000 tonnellate e che saranno armate con cannoni di super- calibro.

Se non si perde maggior tempo nello studio e nella preparazione dei piani, se non si farà maggiormente attendere la legge dei nuovi fondi per la Marina, l'Italia, intensificando il lavoro dei suoi arsenali e dei suoi cantieri, potrà se non nel 1915, certo nel 1916, tener pronte o quasi pronte le dodici dreadnoughts che le occorrono per mantenere il coefficiente di superiorità sulle otto dreadnoughts che l'Austria si propone di avere per la stessa epoca.

La flotta italiana, da più di un anno impegnata in guerra, pure avendo dato una mirabile prova di resistenza, ha perduto, com'era ben naturale, un po' della sua efficienza complessiva per il suo prolungatissimo periodo di armamento, per l'uso continuato delle sue macchine, per il frequente impiego delle sue artiglierie. L'Italia, quindi, non solo deve provvedere con urgenza al prossimo sviluppo della sua nuova flotta, ma deve anche cercare di riconquistare quel tanto di efficienza che la flotta esistente può aver perduto per il suo lungo impiego in guerra.

Non si perda tempo, quindi, e si corra, senza ulteriori tentennamenti, verso quello che deve essere l'obbiettivo quasi esclusivo della nostra politica navale, costruire, cioè nel più breve tempo possibile, il maggior numero di grandi navi da battaglia. L'esempio ci viene dall'Austria; seguiamolo senza sospetti, ma anche senza esitazioni. L'annunziato sviluppo della flotta austro-ungarica deve servirci di stimolo, perchè quello sviluppo non potrà e non dovrà esser per noi causa di speciali preoccupazioni, se, parallelamente a quello austriaco, noi procederemo all'esecuzione di un programma navale il quale preveda la costruzione di non meno di tre dreadnoughts ogni due che l'Austria ne costruisce. Torniamo a ripetere, che è ben lungi da noi il proposito di voler dare allo sviluppo della flotta italiana un carattere di competizione con quella austriaca: lo sviluppo dev'essere parallelo, per quanto con diverso grado di efficienza ma tutte e due le efficienze, sommate fra loro, debbono rispondere ad un complesso di forza navale, capace non solo di assicurare l'equilibrio in tutto il Mediterraneo, ma di contendere a qualunque altra marina il proposito di spadroneggiare in questo mare, dove ogni nazione mediterranea ha la sua rispettabile quota di interessi da tutelare e di diritti da far valere.

Abbiamo voluto oggi richiamare l'attenzione degl'Italiani su quello che l'Austria si propone di fare sul mare, non per ricavarne argomento di sospetto o di animosità contro la nostra alleata, ma solo per ricordare ai nostri uomini di governo che l'Italia, dinanzi ai propositi navali dell'Austria ha il diritto ed il dovere di far di più, non solo nel proprio interesse, ma anche nell'interesse collettivo della triplice alleanza.

FEDERICO DI PALMA
Deputato al Parlamento

Per la sicurezza della navigazione

La « Rivista Marittima » pubblica le seguenti notizie sugli apparecchi ideati da Sir Hiram Maxim, per la sicurezza della navigazione, apparecchi suggeriti dallo studio del fenomeno dell'abilità con la quale i pipistrelli evitano di urtare ostacoli volando anche al buio, e della sensibilità analoga che si riscontra anche nella specie umana, per esempio, nei ciechi. Degli apparecchi, uno comunica all'aria vibrazioni di bassa frequenza, un altro le riceve e le registra, e riceve e registra anche quella che si potrebbe chiamare la eco di esse. Trattandosi di distanze molto maggiori che nel caso dei volatili, il Maxim propone di spendere al minuto 100 HP. per la produzione delle onde, in modo che le onde dirette siano sensibili con sufficiente chiarezza almeno a 20 miglia e che un ricevitore posto presso il trasmettitore possa registrarne o segnalarne l'eco, respinta da un ostacolo distante 5 miglia. Il trasmettitore è una sirena a una sirena a vapore, il cui disco è mosso con velocità invariabile da un motore elettrico, per mezzo di un ingranaggio demoltiplicatore. Alla sirena è raccordato un lungo megafono. Tutto l'apparecchio può girare intorno all'asse tubolare, che da passaggio al vapore attraverso una valvola, che è bilanciata, e manovrabile quindi con un piccolo sforzo, mediante una leva, la quale pei suoi movimenti apre e chiude anche un circuito elettrico, che fa

parte dell'apparecchio ricevitore. Verso l'apertura estrema il megafono è sostenuto da un piede a rotella che poggia sul ponte. Questo piede manca nei modelli in cui il megafono è più corto e più ampio, destinati ad agire a distanze minori, ma in un settore più ampio. Il ricevitore è una specie di orecchio artificiale cioè di un ampio padiglione conico con una membrana le cui vibraizoni, per mezzo di una asticella sono trasmesse a un congegno scrivente. In un altro tipo di ricevitore, invece, i movimenti dell'asticella chiudono i circuiti di varie sonerie di timbro e forza differente, a seconda del la potenza degli impulsi ricevuti. Questo secondo tipo di ricevitore è destinato principalmente a dare l'allarme: non sembra impossibile riunire in un solo apparecchio gli organi di ambedue i tipi. La sospensione del ricevitore è costituita da robusti tiranti di gomma elastica che collegano la periferia del fondo, e la bocca del padiglione con un cerchione verticale che abbraccia senza toccarla la scatola contenente l'apparecchio registratore o l'apparecchio di allarme. Il cerchione è sostenuto da un piede girevole. La leva che manovra la valvola della sirena mette anche in moto, per mezzo del circuito già accennato, il congegno di orologieria per il nastro di carta del registratore, il quale svolge, ad ogni apertura della valvola, una lunghezza di carta sufficiente per registrare le onde dirette e poi quelle di rimbalzo, se esistono. Queste onde fanno compiere alla punta scrivente oscillazioni distinte per una ampiezza molto maggiore da quelle dovute alle vibrazioni dello scafo, che sono smorzate dalla sospensione accennata, al vento, al mare, a suoni, a rumori. Dall'intervallo di tempo, misurato sul nastro di carta, che passa fra le registrazioni dell'onda diretta e di quella riflessa, si può dedurre la distanza dell'oggetto riflettente. Il nastro di carta sarà anzi graduato addirittura in miglia. La maggiore o minore ampiezza dei movimenti della penna darà un'idea dell'importanza dell'ostacolo, essendo nota la distanza. Il trasmettitore si dovrà sistemare a prora, in modo da poterlo brandeggiare in due ampi settori sgombri a dritta ed a sinistra. Il vapore dovrà giungervi senza trasportare acqua di condensazione. Di notte o con nebbia si esploreranno i settori prodieri in varie direzioni, lanciando periodicamente brevi segnali: ad esempio, punti più o meno allungati. Se non vi sono in prossimità di navi, o battelli, o « icebergs », o terre, la linea tracciata dal registratore mostrerà soltanto una serie di ampie vibrazioni, dovute all'onda diretta: in tutto il resto della sua lunghezza non avrà che la leggera ondulazione dovuta agli intrusi (scosse dello scafo, vento, mare, suoni e rumori). Se invece siamo in prossimità di uno o più ostacoli riflettenti, il diagramma avrà una seconda serie, o anche più d'una, di oscillazioni ample. Replicando il segnale, si potrà avere una idea esatta della velocità relativa dell'ostacolo e della direzione.

COME SI DIVENTA MILIONARI

Il signor J. D. Rokefeller si è dunque ritirato dagli affari. L'importante notizia è stata annunciata e commentata dal mondo intero: la carriera del re del petrolio è stata ricordata ancora una volta.

E' strano l'appassionato interesse suscitato dai minimi fatti o gesti di questi miliardari americani. Ai giorno d'oggi mentre nulla viene rispettato, nulla creduto, mentre si è sazi di tutto, non si capisce perchè non ci si stanchi mai di leggere le interviste più o meno autentiche dei re del rame o del cotone, le avventure della loro gioventù, la descrizione dei loro palazzi o le eccentricità delle loro prodigalità. Non si può aprire una rivista od un giornale americano senza trovarvi un'articolo su un Rokefeller, un Carnegie, o un altro miliardario; e le spese di qualche loro festa o pranzo, sono telegrafate in Europa con la sollecitudine e l'importanza di notizie senzazionali, e tutti i giornali le pubblicano e le riproducono.

Dietro questa instancabile curiosità, non c'è forse il desiderio di scoprire il mezzo adoperato da questi uomini per arricchire? E' noto che, generalmente, essi si sono fatti da soli, che la maggior parte era di basso lignaggio, che entrarono nella vita senza un soldo in tasca.

Sembrerebbe dunque che tutti potrebbero fare lo stesso: per lo meno nessuna circostanza esteriore dovrebbe opporvisi. John D. Rokefeller nacque in una povera frazione dei dintorni di Moravia (Stato di New York); suo padre manteneva a stento sei figli, e, quando il giovane John poteva mancare alla scuola, era tutto contento di poter lavorare nei poderi vicini e guadagnare lire 1,25 per la mamma.

Il padre di Carnegie era un povero tessitore: ad undici anni il giovane Andrea guadagnava un franco la giorno lavorando dalla mattina alla sera nella filanda a riattaccare i fili che si spezzavano.

John Wanamaker, il re delle grandi riviste, è figlio di un fornaciaio; sessant'anni fa girava a piedi nudi per le vie di Filadelfia, pronto a far qualunque cosa, per guadagnarsi un tozzo di pane, e pensò di aver trovato la fortuna impiegandosi in una libreria a quindici lire la settimana.

Russel Sage, il celebre finanziere, era il più giovane di sei figliuoli e i suoi genitori erano poverissimi; a quindici anni entrava come commesso droghiere nel negozio di un suo fratello maggiore; era nutrito, alloggiato e guadagnava venti lire al mese. E si potrebbe continuare...

Nessuno dunque è troppo povero o di origine troppo umile per non poter diventare milionario: si è quasi riconosciuti a Carnegie, ai Rokefeller, ai Wanamaker di provarcelo col loro esempio e forse da questo viene l'interesse da essi destato.

L'eterna domanda che essi si sentono fare ogni qualvolta un reporter li vada ad intervistare, è: « Come avete fatto la vostra fortuna? »

Il successo ottenuto dalla pubblicazione delle loro memorie, biografie, libri o articoli ch'essi scrivano, o quelli che sono a loro dedicati, lo si deve cercare nella speranza di trovare una risposta a quella domanda.

Non ci si stanca di cercarla, quantunque spesse volte il pubblico rimanga sorpreso dai responsi che i milionari danno dall'alto dei loro tripodi. Da parecchi anni io mi diverto a farne la raccolta: ne citerò quindi alcuni dei più caratteristici:

Poco tempo fa un giornale italiano che si pubblica a New York, l'«Araldo Italiano», aprì un'inchiesta verso i diversi milionari chiedendo loro il modo di far fortuna. Il banchiere O. Wills, padrone di mezzo miliardo, rispose:

« Dormire otto ore, lavorarne dodici; consacrare il resto del proprio tempo a distrarsi; pagare i debiti e le tratte un giorno prima della scadenza; fatto un guadagno di 5 dollari metterne uno da parte: ecco la ricetta migliore per diventar ricco. »

Carlo Broadway Rush, che si è avanzata una fortuna di qualche centinaio di milioni, dichiarò:

« La fortuna dipende unicamente dal l'individuo. Il lavoro, l'onestà, l'economia, l'esattezza sono le più sicure condizioni di prosperità. Il credito e le società sono i più acerrimi nemici del commerciante. Comperate e vendete in fretta, accontentatevi del guadagno minimo, e farete fortuna ».

Il re delle finanze, Russel Sage:

« Per riuscire, bisogna essere molto economi ».

Di tutte, queste furono le risposte migliori. Si leggono con un certo senso d'impazienza. « Sappiamo già queste cose! » si è tentati di dire.

Bisogna essere onesto, lavoratore, ecc..... d'accordo. Ma sappiamo anche che ciò non basta per diventar milionari: rispondendo così voi ci nascondete qualche cosa e ci pigliate in giro. Non vi domandiamo una predica, ma una ricetta! ».

A ciò rispose un giorno nettamente, Mrs. Ketty Green, la donna più abile per far fruttare i suoi capitali:

« Non vi sono segreti nell'arte di fare fortuna. Tutto quel che si può fare, è comperare a buon mercato e vendere caro, essere economo e perseverante ».

Sarebbe forse vero? E la principale ragione che impedisce a tanti di far fortuna non sarebbe forse il fatto che essi cercano incessantemente la pietra filosofale che trasforma tutto in oro, invece di raccogliere modestamente del rame, poi dell'argento che quel gran mago che è il tempo trasformerà certamente in oro? La lezione è un poco amara, ma sembra salutare e veritiera. Lasciando da parte i colpi di fortuna, la via alla ricchezza è una sola e senza scorciatoie.

J. D. Rockefeller stesso ce lo disse: « Non vi è mistero alcuno nella buona riuscita degli affari ». Ed aggiunse giudiziosamente: « L'uomo che si lancia nella vita non avendo altro scopo che di diventar ricco, non lo sarà mai; bisogna essere più ambiziosi ».

Infatti tutti questi uomini che han no realizzato fortune così colossali, sembra non abbiano mai avuto la passione dell'oro; hanno avuto quella degli affari, del lavoro e della creazione Loro ricompensa fu la ricchezza.

James J. Hill, che da facchino diventò il re delle ferrovie, ha messo bene in luce questa verità:

« La ragione per la quale un così grande numero di giovani non riescono al giorno d'oggi, è ch'essi vogliono raccogliere prima di avere seminato. Ecco il grande difetto dei giovani d'oggi: essi pretendono che la fortuna venga loro senza cercarla. L'energia, il metodo, la perseveranza, basteranno per riuscire, domani come ieri ».

Carnegie, nei suoi numerosi scritti su questo argomento, svolse sempre nella maniera più convinente, queste massime. Ed occorre aggiungere che studiando la vita di tutti i miliardari americani vi si trova quello che essi raccomandano e niente altro; non colpi di fortuna o tour de force ma un progresso continuo ed accelerato.

Tuttavia è necessario sapere che la grandezza delle loro ricchezze e la relativa rapidità colla quale essi le hanno accumulate si spiegano non solo coi loro doni personali, il loro genio per gli affari, il loro carattere e la loro perseveranze, ma anche da circostanze esteriori.

Fra un sigaro e l'altro

Meditando

Pensate prima al paese nostro, all'Italia, assurto — in grazia della sua floridezza economica e del valore dei suoi soldati — al grado di una grande potenza. Spingete poi lo sguardo fuori dei nostri confini, pensate come in poco tempo si è mutata la faccia dell'Europa, e come la sconfitta della Turchia segni l'inizio di un'èra nuova non solo per i popolibalcanici, ma per la politica internazionale.

Una breve, ma terribilissima guerra questa dei Balcani: una guerra che ci ha lasciati con l'animo sospeso, pauroso, sino a quando l'armistizio non è stato firmato, poichè sembrava davvero che — simile ad un grande incendio devastatore — dovesse trascinare ad un immenso conflitto armato tutte le grandi Potenze europee.

L'anno che ora è morto ha portato all'Italia i più terribili flagelli, ma ha fatto acquistare a questo nostro paese quella grandezza che noi stessi, noi Italiani, non speravamo di acquistare. Ed è stata l'Italia nostra, con la guerra di Libia, che ha scritto le prime tracce di sangue, di eroismo, di gloria: i primi istanti solenni di questo momento storico che — a prezzo di tanto sangue — ha potuto segnare un mirabile passo innanzi di tutta l'Europa nel cammino della civiltà.

* * *

Un aneddoto

Molto si è discusso sul simbolismo di Ibsen. A proposito di questo simbolismo, Giulio Claretie raccontava un arguto aneddoto:

Avendo taluno domandato a Ibsen che cos'era il simbolico contenuto in una delle sue opere preferite *Solness il costruttore*, Ibsen riflettè un momento, poi con la sua solita dolcezza cortese:

— In verità — disse — un anno fa avrei risposto che due esseri soltanto intendevano ciò che ho voluto incarnare in Solness, e questi due esseri erano Dio e me. Ma dopo un anno, io ho molto pensato, e credo bene che, a spiegare Solness, non può esser capace che Dio!

Un ardito progetto per avvicinare il vecchio al nuovo mondo

L'architetto A. Guidini, ha raccolto in un volume, ricco di originali e spesso di assai strane illustrazioni, una serie di articoli pubblicati da lui nel nel giornale « La Ragione » di Montevideo, inerenti al nuovo, ardito progetto, destinato a raccorciare notevolmente la distanza che divide l'America latina dalla vecchia Europa.

E' noto che la velocità oraria di una nave di dimensioni normali ed in condizioni pure normali è di circa 24 km. all'ora, mentre la velocità di un treno diretto può raggiungere, su di una buona linea e con materiale idoneo gli 80 km. all'ora: i treni diretti speciali possono raggiungere senza inconvenienti 100 chilometri all'ora.

Dall'enorme differenza di queste velocità orarie appare manifesto il grande risparmio di tempo che si potrebbe ottenere nella durata del viaggio, quando si riuscisse a sostituire una parte dell'attuale tragitto per mare mediante un viaggio per terra.

A questo mira appunto il progetto dell'arch. Guidini. L'arch. Guidini propone di ridurre al minimo possibile la durata della navigazione, attraversando l'Atlantico da Pernabuco nel Brasile, a Dakar nella Senegambia — i due punti più vicini del vecchio e del nuovo mondo distanti fra loro non più di 3280 chilometri.

Tutto il resto del viaggio dovrebbe essere compiuto per ferrovia. Onde la necessità della costruzione di due importantissimi tronchi ferroviarii, destinati a collegare le due teste della nuova linea di navigazione con tutti gli altri porti ora toccati dai piroscafi delle linee attuali.

Il tronco americano partendo da Buenos Ayres, dopo aver toccato Montevideo salirebbero attraverso l'Uruguai fino alla capitale del Brasile: costeggiando l'Atlantico raggiungerebbe Pernambuco nel cui porto merci e passeggieri verrebbero trasbordati.

Il tronco africano da Dakar costeggiando l'Atlantico e attraversando il Marocco raggiungerebbe Tangeri o Ceuta nei cui porti dovrebbe pure aver luogo il trasbordo. Da Tangeri o Ceuta si presentano due soluzioni: raggiungere le coste della Spagna e continuare per ferrovia oppure proseguire la navigazione fino al porto di destinazione. Per brevità esamineremo il progetto solo fino al porto di Tangeri.

La lunghezza del tronco americano sarebbe, secondo l'arh. Guidini, di km. 4,600; quella del tronco africano di 3,040: la traversata da Pernambuco a Dakar di 2,400 km. Tenedo conto delle velocità sopra indicate e della perdita di tempo nei trasbordi la durata totale del viaggio da Gibilterra a Montevideo sarebbe ridotta a 9 giorni e 20 ore, mentre coll'attuale linea di navigazione occorrono non meno di 16 giorni e 16 ore: si avrebbe quindi un risparmio di circa una settimana: la durata della navigazione sarebbe ridotta a 5 giorni e mezzo.

I due porti di Pernambuco e di Dakar si presentano nelle migliori condizioni per diventare teste di una importante linea di comunicazione. Il porto di Pernambuco è uno dei migliori del Brasile: le opere di protezione ivi eseguite od in esecuzione lo rendono sicurissimo: alcune dighe costruite dagli olandesi sono ancora intatte dopo due secoli e mezzo. La città ha inoltre notevole importanza trovandosi nel centro di una regione assai produttiva, alla quale, una migliore facilità di comunicazione col resto del mondo, preparerà senza dubbio uno sviluppo notevolissimo.

Anche il porto di Dakar è stato oggetto di attenti cure da parte della Francia e vi hanno già ora scalo numerose linee dirette tanto dall'America quanto dall'Africa meridionale: per la sua posizione privilegiata in mezzo alle colonie francesi esso è destinato a diventare un centro importantissimo della Civiltà nell'Africa equatoriale.

Il tronco americano schiuderebbe vastissime regioni di una fertilità prodigiosa, permettedo anche lo sfruttamento di regioni ricchissime dal punto di vista minerario. La nuova linea, faciliterebbe poi la costruzione di un altra linea attraverso a tutto il continente americano fino a raggiungere le coste della Colombia e del Venezuela.

Anche il tronco africano da Dakar a Ceuta sarebbe un fattore poderoso di civiltà e di progresso per la zona della Senegambia al Marocco.

Tutta questa immensa zona dell'Africa, potrebbe, mediante la nuova linea, acquistare un valore grandissimo, pari a quello già acquistato da molti punti della Senegambia mediante l'intelligente colonizzazione francese.

Questi sono i punti principali dello studio dell'architetto Guidini; studio che certo non manca di originalità, quantunque a volte a volte assai fantastico — specie in dove, come variante, considera la traversata dell'Atlantico mediante la navigazione aerea. Anche la spesa di costruzione di 7,640 chilometri di ferrovia non sembra aver preoccupato gran chè la mente di Augusto Guidini. Indipendentemente da questo però la concezione della nuova linea è delle più ardite. Le vecchie colonie americane sarebbero avvicinate all'Europa: più stretto ritornerebbe il legame fra i popoli latini americani e quelli europei.

E Augusto Guidini, parafrasando Carlo Cattaneo, propugnatore della « via delle Genti », non esita a chiamare la nuova linea « la via delle genti latine ».

a. a.

Il Principe Federico di Prussia a Bukarest

BUKAREST, 3 (ore 2) — *E' arrivato oggi, proveniente da Berlino il Principe Eitel Federico di Prussia.*

A riceverlo alla stazione si trovavano il Re, il Principe ereditario, tutti i Ministri, e numerosa autorità.

Il popolo rumeno ha fatto al Principe festose accoglienze.

Impresa affissioni nella città di Tripoli

La Società Anonima « La Nuova Italia » Concessionaria esclusiva della Amministrazione Comunale di Tripoli per il servizio Affissioni, rende noto al pubblico che dal 1. gennaio 1913, il servizio stesso già cominciato a funzionare secondo le prescrizioni del Regolamento Municipale.

La tariffa e le Modalità stabilite dal detto regolamento sono visibili presso l'Amministrazione della Società in via Azizia palazzina del Comando di Piazza, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

La Società Anonima « La Nuova Italia » invita perciò quanti possano avere opportuni accordi con l'Amministrazione, prima che si proceda alla obliterazione delle pubblicità esistenti.

Abbonatevi tutti al giornale " La Nuova Italia „

Anno II — LA NUOVA ITALIA — Anno II

Il solo Giornale quotidiano della Libia

Agli abbonati

L'ALMANACCO BEMPORAD GRATIS

L'esplorazione del GIUBA del capitano V. BOTTEGO

Abbonamenti cumulativi

" La Nuova Italia „ e " Rivista Politica e Parlamentare

" Nuova Italia „ e " Rivista Agricola „

Gratis l'almanacco Bemporad pel 1913

La povera milionaria

romanzo di ANDREA THEURIET

PARTE III.

Il giovanotto non era uno stupido; conosceva il broncio sopravvenuto tra le due case, e comprese che doveva adoperare della circospezione. Avvicinò i due battenti della persiana, in modo da vedere senza essere visto. E nascosti e due, ma coscienti l'uno della presenza dell'altro, continuarono a rimanere in osservazione: egli dietro le persiane, ella dietro le tendine.

Così, mentre da basso i due padri si detestavano, e una corrente di odio andava da una casa all'altra, in alto i figli si amavano; le loro effusioni amorose e mute attraversavano ad ogni momento la via, con ala silenziosa e rapida, come quella delle rondini che sfiorano i tetti di due case.

III.

Entra, piccina, non aver paura... Tu troverai in piese di conoscenze.

Camilla, udendo ciarlare, s'era timidamente fermata sul pianerottolo, e zia Aurelia, girandosi sulla sedia, l'invitava in quei termini a penetrare nel suo gabinetto da lavoro.

La giovine, come ebbe gittati gli occhi sull'interlocutore della signorina Montèclair, trasalì dalla testa ai piedi. Una violenta emozione, tra la gioia e la paura, la tratteneva immobile vicino alla porta. Ella rimaneva senza parlare, con gli occhi stupiti, le labbra socchiuse, mentre Marcello in piedi, innanzi alla finestra, la salutava sorridendo...

Riconosci quel giovanotto lì? - soggiunse zia Aurelia. - Egli è venuto a portarmi una lettera del suo principale, relativa al mio processo... Ebbene, perchè ci guardi con quegli occhi stranulati?... Sì, sì, loso; Desronis l'ha rotta col dottor Boisselier... Ma i figli non devono prender parte alle liti dei genitori, non è vero, Marcello?... Via, datevi una stretta di mano, giacchè non entrate in quelle ridicole questioni, voi altri!

Marcello si era avanzato vivamente incontro a Camilla, e le prese la mano; ella lasciò fare.

— Dopo tutto - pensava - non l'ho cercato io; è per caso che ci siamo incontrati.

Una volta che la sua mano stette in quella del giovine Boisselier, tutti i suoi scrupoli svanirono, ed ella rispose alla stretta affettuosa dello studente.

Zia Aurelia aveva ripresa la penna, e curvava di nuovo la testa sulle sue carte.

— Quanto sono felice di rivedervi - cominciò Marcello - e di potervi finalmente parlare! Sapete che il primo giorno che vi ho vista alla finestra, ho provato un momento d'angoscia? Ho creduto che mi aveste coinvolto nell'odio che la vostra famiglia ha per la mia, e che anche voi mi odiaste.

— Voi non avete dovuto rimaner molto tempo con quell'idea - rispose la signorina Desronis, arrossendo e abbassando il capo.

— No; vi è bastato fare un cenno, e le mie paure si sono dissipate.

— Ho agito diversamente da quello che avrei dovuto - aggiunse ella, malinconicamente - ne sarò forse rimproverata più tardi; ma voi avevate un'aria così afflitta!... Io non ho voluto lasciarvi credere che vi consideravo come nemico.

— Grazie! - mormorò egli.

Poi rimasero un momento in silenzio, guardando le cime già ingiallite degli alberi del giardino.

— Camilla - riprese Marcello - questo balcone dove oggi ci troviamo non ve ne rammenta un altro, dove abbiamo passato delle ore felici? Le ultime ore felici prima della mia partenza per Parigi?

— Il balcone di casa nostra - replicò ella. - Oh! come pioveva quel giorno!

— Sì, e da quel giorno, io non sento mai cadere la pioggia senza pensare alla nostra conversazione su quel balcone. Ve ne ricordate?

— Io non so - balbettò ella confusa. - E' passato tanto tempo, edopo sono avvenute tante cose tristi!...

— Io non l'ho scordato, io. Allora vi ho detto che vi amavo e non pensavo che a voi. Non ho mutato, Camilla; soltanto vi amo di più e più seriamente.

— Marcello! - e parlando, aveva messo i gomiti sulla ringhiera e il viso tra le mani. - Non torniamo sul passato; ciò mi fa pena, dopo quanto è avvenuto fra i nostri genitori, perchè so quanto è impossibile che noi riprendiamo l'intimità di una volta.

— Perchè? non vi è nulla d'impossibile che noi riprendiamo l'intimità di una volta.

— Perchè? non vi è nulla d'impossibile quando si ama, e se il vostro cuore è d'accordo col mio, io mi sento capace di appianare tutte le difficoltà, e calmare tutti gli odii delle nostre famiglie.

— Se sapeste come mio padre è irato contro il vostro, capireste che bisogna rinunziarvi... Anche che il signor Boisselier faccia i primi passi, son sicura che papà non acconsentirebbe mai a far la pace... Più tempo passa, e più la sua rabbia aumenta.

— Ma finalmente! - esclamò Marcello, - noi non possiamo esser le vittime delle liti dei nostri genitori.

— Ahime! - sospirò ella, scuotendo il capo.

La voce di zia Aurelia, risuonando bruscamente alle orecchie dei due giovani, interruppe la loro estasi:

— Ebbene, ragazzi, non vi accorgete che il tempo passa? Ho corretto la mia nota, e ho bisogno di leggerla a Marcello. Figliuola, io non ti trattengo; il sole tramonta ed è ora di tornare a casa. Dammi un bacio e scappa via presto.

A partire da quel giorno, senza aver convenuto nulla, Marcello e Camilla si trovarono spesso nella sala da lavoro di zia Aurelia. Era un terreno neutro; Marcello vi veniva col pretesto di portare alla vecchia notizie del processo, e la presenza di Camilla si spiegava facilmente col suo desiderio di visitare la più antica amica di casa. Zia Aurelia, che non aveva mai ricevuto visite così assidue, non fu a lungo ingannata da quel maneggio: vi odorò subito un intrighetto amoroso, ma non ebbe l'aria di formalizzarsene. Al contrario, pareva che quel profumo d'amore vellicasse dolcemente le sue narici, che da quarant'anni non avevano aspirato se non il puzzo della carta bollata. In riconoscenza di quella deliziosa e melanconica sensazione che provava all'improvviso nei suoi vecchi giorni, ella diventava indulgente e prestava senza rimorsi una complicità muta a quegli amanti che approfittavano della loro giovinezza.

(Continua)

CRONACA TRIPOLINA

Dai nostri presidi

(Comunicati dell'Ufficio Stampa)

Servizio telegrafico postale per Slyten

A Slyten sarà aperta fra breve una ricevitoria postale. Dispongo che ad essa venga affidata l'accettazione dei telegrammi in partenza e il recapito dei telegrammi in arrivo sia d'ufficio che privati.

Promozione di sottufficiali

A norma del prescritto dal § 224 del regolamento sull'avanzamento e della circolare ministeriale N. 20411 i seguenti sottufficiali dipedenti da questo Comando a mente della circolare 370 del G. M. corrente anno, sono promossi al grado superiore sotto la data a fianco di ciascuno indicata.

11. bersaglieri, maresciallo **Valentini** Ricciotto promosso maresc. capo il 1 febb. 1913, come contro. 52. fant. mar. **Genco** Francesco prom. mar. capo 1. gennaio 1913 come contro. 82. id. **Gubeddu** Giovanni id. 40. **Petrillo** Angelo id. 40. id. **Di Bella** Domenico id. 2. battaglione eritreo serg. magg. **Ciccarelli** Rodolfo prom. maresciallo 31 genn. 1913. 3. regg. art. camp. spec. id **Barbasso** Salvatore id. 24 nov. 1912 id 89. id **Passerelli** Amilcare id. 31 dic. 1912 id Infermeria presidiaria di Ferua id **Campisi** Concetto id. 30 genn. 1913 id. 82. id sergente **Gentile** Giuseppe id. serg. magg. 30 nov 1912 id. Battagl. rapp. genio id **Callegari** Ettore id. id.

Servizio al Tribunale di Guerra

I seguenti ufficiali sono comandati al Tribunale Militare di Guerra, al quale si presenteranno in seguito a richiesta del presidente

Ten. Col. Trotta cav. Vincenzo Comando del Presidio.

Ten. Col. Manzini cav. Italo — 18° fanteria.

Capitano Tommasini sig. Iellio — 93° fanteria.

Capitano Bettinati sig. Giovanni Direz. Trasporti e Tappe

Capitano Torino sig. Bruno — Comando Artiglier.

Cap. med. Gaggia dott. Mario 5° osped.

Capitano Borghi sig. Alfredo. — Direzione Commissariato.

I lavori del porto

Il varo di due cassoni in cemento armato

Iermattina, alla presenza di S. E. il Governatore e dell'Ispettore generale del Genio Civile ing. Simonetti, sono stati varati due enormi cassoni in cemento armato che, riempiti di pietrisco e di cemento, sono stati colati a fondo per formare la base del futuro molo.

Appena giunse S. E. il Governatore, dietro il segnale dato da una bandierina, i due cassoni scesero maestosamente in mare mentre tutte le sirene dei vapori e dei rimorchiatori ancorati in quei pressi fischiavano a festa.

Intanto giungeva una locomotiva tutta addobbata ed infiorata che portava i blocchi di pietra estratti dalle cave di Gargaresch.

Chiuse la bella e severa cerimonia un sontuoso rinfresco servito inappuntabilmente dalla Ditta Copelli in una baracca costruita nei pressi del molo

Un colpo di coltello

S'ignorano le ragioni ma il vero è che, ieri, si presentò all'ospedale civile con una larga ferita al capo l'arabo Hlifa ben Ramadan di anni 33 nativo di Tripoli.

Interrogato da chi era stato ferito rispose che in seguito ad un alterco avuto con un suo correligionario si ebbe una coltellata sul capo.

Si ferisce gravemente una mano

Il tripolino Lanzon Armandó di anni 18, ieri, chissà per quale ragione battè con gran forza la mano destra su di un bicchiere di vetro di guisa che questi si ruppe producendogli una grave ferita nel palmo della mano che all'ospedale civile fu giudicato guaribile in giorni trenta con riserva.

Tagliando la carne

Il macellaio tunisino Pulacis Vito di anni 36 tagliando della carne per pura disattenzione si colpì col coltello sull'indice della mano destra producendosi una ferita che si fece curare all'ospedale civile Vittorio Emanuele III.

Continua la serie degli investimenti...

Ed anche oggi la nostra cronaca dolorosamente registra altri cinque investimenti dei quali tre gravi per incuria di inesperti ed imprudenti conducenti che come sempre se la squagliano in barba di tutti

Eccovi i nomi degl'investiti.

Abdalla ben Salem d'anni 60 da Tripoli con abrasioni e contusioni multiple al polpaccio della gamba destra guaribile oltre il decimo giorno.

Ibraim ben Hugia di anni 25 da Tripoli con strappamento dell'unghia del pollice del piede destro guaribile in giorni 15.

Clemente Zair d'anni 14 da Tripoli con frattura del piede destro guaribile in giorni trenta.

Al. Saasi Zan Amani di anni 30 da Tripoli con frattura del dito mignolo del piede destro, guaribile in giorni trenta Halofu Zarhaui di anni 10 da Tripoli con probabile frattura del metatarso del piede sinistro.

Kursaal

Questa sera tutta Tripoli accorrerà al simpatico ritrovo per festeggiare Armida Cozzolino, la simpatica e valente attrice che dà la sua serata d'onore.

La Cozzolino interpreterà quel gioiello di operetta che è la Poupee, ridotta da quel bravo comico che è Raffaele Cozzolino in dialetto napolitano. [illegible]

[illegible] parrato per far sempre più cosa grata ai numerosi visitatori del suo locale.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

del 2 Febbraio 1913

Barometro: 766,5 — Termometro minima 11,1, massima 20,4 — Venti ora 1 NE — Umidità 84 — Pioggia

NOTE MONDANE

La grande festa da ballo all'Hotel Savoia

Iersera ebbe luogo la grande festa da ballo organizzata da un comitato di notabilità tripoline.

E fu una festa davvero riuscitissima: il fin fleur della cittadinanza cosmopolita di Tripoli era presente alla simpatica riunione che senza stanchezza e senza la menoma ombra di noia si protrasse fino alle ore piccole della notte.

Lo sfarzo degli addobbi e dell'illuminazione delle sale armonizzava splendidamente con il lusso delle toilettes delle signore e la severa eleganza dei fraks e degli smokings.

Superiore ad ogni aspettativa riuscì il bel ballo che, a giudicare almeno dagli intervenuti, potrebbe ben definirsi un ballo ufficiale.

Fra i numerosi intervenuti abbiamo infatti notato S. E. il Governatore con il tenente colonnello Tarditi e con il suo brillante stato maggiore il prefetto comm. Mentzinger con il suo segretario cav. Aperlo, il presidente della Corte d'Appello barone Mentzinger di Prensenthel, tutti i consoli con le rispettive famiglie, il sindaco Hassuna Pascià, il cav. Frigerio con la sua gentil signora, il cav. La Ferla, il cav. Suarli, il capitano Caracciolo dell'ufficio stampa, l'ingegnere Simonetti con i più alti funzionari del Genio Civile, il signore e la signorina Cittadini, il signore e la signora Gauran, la signorina Seavoy, molte signore della colonia israelitica, l'ingegner Battiti, il cav. Belmondo, il barone Genua, il conte Styde Caterini e moltissimi altri.

La stampa era anche ampiamente e degnamente rappresentata dai colleghi Tioli e Dulac con le loro gentili signore, da Giovanni De Meo, Giovanni Corvetto e Arturo Tayar

Le danze si protrassero animatissime fino alle tre della mattina, le quadriglie riuscitissime e molto bene organizzate furono dirette magistralmente in una sala dal collega Tayar e in un altra dal tenente Bosio. animatissimo anche riuscì il Cotillon diretto dal tenente Bosio, dal cav. Aperlo e dal cav. Foscolo.

Furono estratti poi a sorte un bellissimo tappeto persiano premio per le signore ed un elegante portasigarette in argento per gli uomini.

Il tappeto toccò a Madame Seon, la gentil signora del console generale di Francia e il portasigarette al tenente Bartoli.

Tutti gl'intervenuti ebbero poi elegantissimi doni

La bella riunione si chiuse con una danza ballata al ritmo dell'Inno a Tripoli diretta dall'autore stesso, il simpatico amico e collega Giovanni Corvetto.

Il Travaso delle idee

Che cosa accade a Costantinopoli?

Cose dell'altro mondo sicuramente, ma non già quelle che ci sono riportate giornalmente sui giornali, per solito male informati. Vogliamo alludere alle notizie contraddittorie che si avvicendano in modo da non capirci un corno... d'oro, mentre nel contempo intendiamo additare al l'attenzione dei lettori il numero di domani del *Travaso delle idee* che mette le cose a posto colla sua « Cronaca Bizantina ».

Ecco pertanto il Sommario.

Sopprimere omnia in Cristo — Cronaca Bizantina — La pace finalmente conclusa — Contro gli strozzini — High - Life — Il Parlamento illustrato: l'on. Pietravalle — La terza custodia vende — La rubrica dell'infanzia — Landa dell'infermo tudinae — Il Ministro della Real Casa — Aviazione di Stato — La Crusca volgarizzata — Consigli pratici Bollettino commerciale — Per allungare la lingua alle aquile — Alla prima dell'« Isabeau » — Cronaca urbana — Confidenze all'amico di Spilimbergo — Il «grand prix» delle acconciature per [illegible] — Teatri, notizie brevi [illegible] rasate; il romanzo d'una Signora sola Capitolo VII

BAGNI

Stabilimento Sciara Suk el Htal

(Piazza del Pane)

ULTIME NOTIZIE

Festa dell'infanzia al Quirinale — La voce dell'espulsione del giornalista Magrini da Durazzo — La morte dell'ex Prefetto di Milano — I sanitari della Marina

Un trattenimento per bambini al Quirinale

ROMA, 3 (ore 2). *Oggi a Palazzo Reale, S. M. la Regina Elena ha offerto un riuscitissimo trattenimento al quale intervennero i P[rinci]pi, numerosi bambini, le dame di corte e molti invitati. Vi fu un interessante spettacolo cinematografico furono distribuiti molti eleganti doni*

Il giornalista Magrini non fu espulso DA DURAZZO

ROMA. [illegible] *in questi giorni, che il giornalista Luciano Magrini speciale del Secolo e del Messaggero nella penisola balcanica era stato espulso da Durazzo.*

A questo proposito [illegible] di stasera smentisce [illegible] che il Magrini [illegible] da Durazzo per parte [illegible] militari [illegible]

La morte del Senatore Alfazio

POIRINO, 3 (ore 2). *E' morto stanotte il Senatore avv. Giovanni Alfazio*

Il Senatore Alfazio, che era nato a Poirino (Torino) il 3 agosto 1838 era stato, prima di esser posto a riposo Prefetto di Milano

Era Senatore dal [illegible] marzo 1905

Il Corpo Sanitario della Marina

ROMA, 2 (ore 23). [illegible]

Per evitare che Roosevelt ritorni al potere

[illegible]

Guglielmo Ferri

[illegible]

AVVISI ECONOMICI

[illegible]

Giovane [illegible] signorina indipendente [illegible]

Mobili da studio e diversi trovansi presso Ditta G. Pon[illegible]

Menù, carte da visita eleganti, [illegible]
Per ordinazioni rivolgersi all' Agenzia Commerciale "LA NUOVA ITALIA" Via Azizia

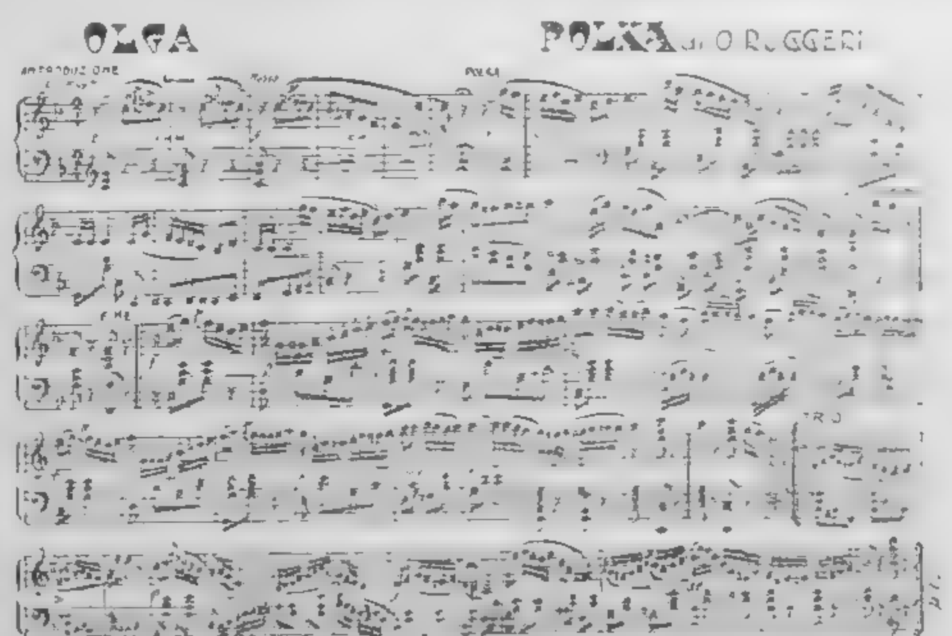
Professionista, giovane, [illegible]

Terreni [illegible]

Bella [illegible]

Carta da lettere [illegible]
Per ordinazioni rivolgersi all' Agenzia Commerciale "LA NUOVA ITALIA" Via Azizia

Società Commerciale Italiana - Tripoli



E dopo ciò, contro l'anemia, prendete i Glomeruli Ruggeri

Cap. E. C. BRANCHI

LA TORPEDINIERA CORSARA

La piccola nave scaricava sui tre colossi del mare le sue bocche da fuoco, intermittentemente senza però recare alcun danno. I marinai parevano ubbriachi, i proiettili salivano su dalle stive ed in un attimo erano lanciati. I [illegible] eran pronti appena un [illegible] fosse a portata, di [illegible] il [illegible] terribile. Valente [illegible] tagano e gettava gli ordini correndo sul ponte come se non fosse fra il gran [illegible] ma ad una prova di [illegible]

[illegible]

Sul ponte de « La Morte » caddero infrante le ciminiere colpite da dieci proiettili, l'asta della bandiera fu fracassata, uno squarcio orrendo spaccò [illegible] sopra la linea d'immersione. A mille metri le tre navi cessarono il fuoco segnalando la resa. Spartivento in risposta corse alla poppa e levò in alto l'azzurro vessillo mentre quattro cannonate ben dirette spazzavano il ponte dell'incrociatore navigante al centro. Il nemico non intese altro e ricominciò a tempestare la povera nave [illegible]

[illegible]

[illegible] passando tutto all'intorno [illegible]

La nave azzurra resisteva ancora! Valente al comando di un cannone a tiro rapido consumava le ultime munizioni. Il suo bel viso er terribile a vedersi, aveva gli occhi iniettati di sangue e sulla bocca l'impronta di un sorriso amaro, le sue vesti come quelle dei pochi superstiti erano a brandelli, bruciacchiate. Miss Ada stesa dietro un mucchio di ferraglia guardava sempre Valente, ella piangeva, quella rovina gli pareva un sogno!

In breve non rimasero con i due altri che Spartivento sull'estrema poppa in funzione di asta per l'azzurra bandiera, egli cantava con indomito coraggio una melanconica canzone delle sue piaggie di Liguria: e il solitario guatando come una tigre l'approssimarsi degli incrociatori.

[illegible] capo dell'[illegible] Spartivento e il [illegible]

[illegible] sangue che scorreva a fiotti dal collo troncato; il corsaro si lanciò sul vessillo ne baciò il tessuto e col troncone dell'asta lo piantò sul mucchio di rovine.

Miss Ada era svenuta.

Il fuoco micidiale del nemico non cessava; i tre incrociatori a non più di cinquecento metri dalla nave azzurra avanzavano superbi scaricando a rapidi intervalli le artiglierie.

Era la morte!

Valente guardò il solitario che maneggiava l'apparecchio.

— E' il momento! — disse. — Fa saltare le sante barbare.

Il pazzo lo fissò in viso, ma il suo sguardo ripiegò sotto quello del corsaro. Egli si dispose a maneggiare le leve verso la nave centrale. Tutto ad un tratto si rilevò come una tigre feroce. Il suo viso prese un'espressione feroce, una bava bianca gli colorì le labbra e rizzandosi con l'apparecchio [illegible] capo lo scaraventò nei flutti, ghignando sinistramente.

[illegible] tario e là sotto la mitraglia nemica i due lottarono a sangue, sbattendosi [illegible] abbrancandosi, cadendo [illegible] il corsaro padroneggiando il pazzo gli mise un ginocchio sul petto e con la fida Browning gli bruciò le cervella.

Quando il corpo dell'uomo si stese, Valente si rilevò.

— Ho mantenuto — disse e guardando il cadavere col petto completamente nudo scorse l'impronta degli Aragona.

— Mio fratello! — urlò Valente e indietreggiò terrorizzato non potendo levare lo sguardo su quella spoglia che aveva palpitato nello stesso grembo.

— Non poteva essere che lui! — mormorò e le occhiaie gli si inumidirono delle prime lagrime che versava nella vita

Poi piano piano raggiunse il mucchio del rottame, sempre in preda al terrore, si chinò sulla fanciulla togliendosi alla vista del cadavere e l'abbracciò come si abbraccia la cosa cara

La mitraglia passava sempre spac[illegible]

All'ombra dell'azzurra bandiera piantata sul mucchio come su di una barricata, i due si baciarono, si baciarono a lungo appassionatamente. Nell'amore gentile non sentirono gli schianti [illegible] gli schianti delle palle [illegible] scande della polvere, dimenticarono tutto. Non apparve che grande e immenso l'essere che stringeva nell'amplesso supremo, su loro vegliava la triste amica dalla falce terribile: la Morte.

E la nave azzurra sfondata nei fianchi poderosi da venti proiettili scendeva a vista d'occhio indorata dall'ultimo raggio del sole che si tuffava nei flutti.

Così tutto scomparve [illegible] azzurra e la queta superficie del mare serbò il marchio incontaminato degli eroi delinquenti: il sangue sparso.

FINE

Taccuino del pubblico

Guida della Città

Diamo qui per comodo di coloro che si trovano in Tripoli e non conoscono per ancora che [illegible] gli uffici della Piazza, degli esercizi pubblici, dei consolati ecc. per facilitare loro la ricerca.

Uffici militari e civili

Comando in capo del Corpo di spedizione - Caserma [illegible] già via Azizia

Comando del Corpo d'Armata - nella stessa via [illegible] quasi di fronte al Castello [illegible] ogni giovedì alle ore 11 circa la musica

Comando delle Divisioni comprese quelle del [illegible] trovasi in una diramazione a [illegible] Vittorio Emanuele III e [illegible] in Grande Birreria Centrale [illegible]

Comando Militare marittimo con sede a [illegible] diretto dal capitano di corvetta cav. Enzo Proli.

Comando dei distaccamenti della R. guardia di finanza in Libia - (Capitano Bocchi signor Pietro) Trik Sidi Sa'em ex Scuola militare araba.

Tribunale di Guerra - Sciara el Gharbi - (Piazza del Pane).

Comando del Genio Militare - (Col Venturi) **Genio militare** - **Ufficio fortificazioni** - (Tenente colonnello Dallolio) in fondo alla strada Miram

Direzione del Genio Militare - (Maggiore Zanchetti)

Ufficio Affitti militari - (Maggiore Del Monaco Cav. Ing. Annibale)

Questi tre uffici sono collocati nella Palazzina in Via Suk el Hodra, già casa Gazzaia

Direzione Commissariato Militare — (T. Col. De Castillia) adiacente alla Direzione del Genio Militare e Genio Civile

Ufficio postelegrafico - (Succursale N. 2) Fondo [illegible] Cassar in Via Riccardo Cassar N. 12

Posta Militare - Sciara Miram, in fondo, a sinistra (Sciara Miram è la mediana delle tre grandi vie che partono da Piazza del Pane).

Prefettura - (Comm. Metzinger) Sciara Cos el Srari

Questura - (Comm. Alongi) Sciara Giama el Drag

Tribunale civile e penale - Bar Metzinger Giama - **Direzione dei servizi civili** (Lalli conte Ferdinando) - **Direzione di sanità pubblica** - (Brusati cav. Giuseppe) Sciara Arba Arsaat

Queste tre vie (Sciara Cos el Srari, Sciara Giama el Drag, Sciara Arba Arsaat) sono una continuazione l'una dell'altra: partono dalla piazza del Banco di Roma e corrono parallele alla via Suk el Turk

Ospedale civile V. E. III. - Sciara Miram

R. Ufficio Economico Commerciale - (cav. Nappi Zenghet el Franzis

Genio Civile

[illegible] Superiore Compartimentale del [illegible] per la Libia (Comm. Simonetti Ing. Cav. Sciara el Hodra

[illegible] del Genio Civile per il Servizio [illegible] (Cav. Ugenga, Ingegnere Capo) Suk El Hodra

[illegible] del Genio Civile per il Servizio [illegible] Cav. Aliquò, Ingegnere Dirigente) Forte Spagnolo.

Capitaneria di porto - Cesana cav. Guglielmo Sciara Bab el Bahr, di fronte allo Sbarcatoio.

Ferrovie dello Stato - Sciara Giama el Gharbi (prolungamento di Sciara Riccardo) - Maggiore Echanis e Ing. Quattrone.

Direzione delle R. R. Privative, Telegrafo e ufficio postale dei Pacchi - Suk el Naggiara (Bastioni della marina).

Municipio - Commissione straordinaria S. E. Hassuna Pascià, Cav. Frigerio, Capitano Castellani - Suk el Hadra.

Posta civile - Corso Vittorio Emanuele III, a destra, poco prima del Comando di spedizione

Direzione delle poste e dei telegrafi - Suk el Muscir (Piazza del Pane)

Direzione Dogana - (Cav. La Feria). Sciara Bab el Bahr accanto allo sbarcatoio.

Servizi Marittimi - Suk El Tlat [illegible]

Consolati

Americano — Sciara el Gharbi (Mercato del Pane)

Austriaco — Sciara Riccardo la grande via a sinistra delle tre che partono dal Mercato del Pane

Belga - Zenghet el Hamman el Shir, in fondo a Suk el Turck vicino al Kursaal

Francese — Zenghet el Franais, nei pressi del Banco di Roma

Germanico — Sciara el Gharbi Mercato del Pane

Greco — Suk el Naggiara - Marina -

Inglese — Sciara el Quasc, nei pressi del Banco di Roma

Olandese e Norvegese — Zenghet Giamal el Drag

Spagnuolo — Zenghet Medressat el Ricub, vicino a Suk el Turk

Banchi e Case di cambio

Banco di Roma - Sciara Uessala.

Banco di Sicilia - Suk el Naggiara - Marina

Caffè e Ristoranti

Kursaal - il solo teatro di varietà in Tripoli - spettacolo variato tutte le sere.

Gran Ristorante Suvini e Zerboni - Corso Vittorio Emanuele III

Bar Ritrovo Italia Cantone Edilizio Piazza [illegible]

Case di commercio e spediz.

Società coloniale (Ivernese) E. V. BIAGINI & C. Agenzia marittima, importazione, esportazione. Sede in Livorno - Filiale in Tripoli Sciara Miram angolo via della stazione della Croce Rossa) — Casella postale 152

Norme di imbarco e sbarco dei passeggeri

Ogni passeggero sbarcato da nave in porto L. [illegible] di approdo L. 1.00

Ragazzi sotto i 5 anni gratis, dai 5 ai 10 anni L. 0.50

Militari L. 0.20

Ogni collo di bagaglio a mano, gratis

Ogni collo di bagaglio fino a 50 kg. L. 0.20 sopra i 50 kg. L. 0.30

Il numero di tariffa per ogni viaggio di battello è stabilito in N. 1 (uno) per le navi in rada e in L. 1.00 per le navi in porto.

Agli effetti della tariffa i limiti del porto sono: a destra della mola, che ne segnala l'imboccatura (rifiutata).

Se il mare è agitato e ore 20 all'alba) la tariffa è in doppio. Può essere aumentata dalla Capitaneria fino al triplo quando le condizioni del mare richiedano un rinforzo nello equipaggio del battello.

Per l'imbarco e sbarco di una ingente quantità di bagaglio, che richiegga l'impiego di altro battello oltre quello ordinario, la tariffa sarà regolata di volta in volta dalla Capitaneria.

Per trasporto di persone ed effetti eseguito nello interesse governativo, il prezzo viene stabilito dalla Capitaneria.

Ogni battello ammesso al servizio dei passeggeri è munito di bandieretta triangolare BLEU inserita sulla prora e portante il numero d'ordine del battello.

Nella prora del battello è applicata una targhetta che indica il numero massimo dei passeggeri di cui è consentito il trasporto.

Ogni altra e più ampia informazione della tariffa è registrata dalla Capitaneria.

I battellieri ai quali sono addetti i servizi sono muniti di foglio di riconoscimento della Capitaneria, vistato dall'autorità di Pubblica Sicurezza del luogo.

Ciascun battello deve avere a bordo, per essere ad ogni richiesta, un esemplare della presente tariffa.

Orario degli uffici postali e telegrafici

1. UFFICIO CENTRALE dalle 8 alle 20

1. Nelle cassette poste per l'intera città e nella succursale N. 2 (Via Cassar) fino alle ore 9

2. Nelle cassette poste nell'ufficio Centrale e nella loro a muro di Via Suk el Muscir, fino alle 8.30

3. Nel succursale N. 1 (al Porto) fino alle ore 9, ora in cui la barca con la posta si allontana dalla banchina.

Tariffa delle vetture pubbliche

Per ogni corsa in Città, compreso il borgo Dhara con

Carrozzella a 2 posti e ad un cav.	L. 0.80
Vittoria a 4 posti e a 2 cavalli	» 1.00
Landau a 2 cavalli	» 1.00

Per corse fuori dentro, che fuori della città con Vittoria a 4 posti e 2 cavalli per la prima ora . . . . » 2.00

per ogni ora successiva . . . . » 1.50

Landau a 2 cavalli, all'ora . . . . » 2.50

Capsello MARSALA e MOSCATO — VITO D'ASTA -- Via Azizia (angolo via Hassuna-Pascià) — Prezzi da non temere concorrenza

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN
Servizio celerissimo e di lusso per tutto il mondo
NAPOLI - Via Agostino Depretis, 49-53 - NAPOLI
ROMA - Via del Tritone, 146 147 - ROMA
Prossime partenze da Napoli.
[illegible] Luitpold [illegible]
nz Regent Luitpold 14 » Alessandria d'Egitto
[illegible]
(Salvo variazioni)

CEMENTO PORTLAND E CALCE IDRAULICA
degli accreditati Stabilimenti E. Porta di Casale Monferrato
BLOCCHI VUOTI e pieni in cemento — Bugnati e Lisci — Misure varie - quelle più usate 0.40x0.20x0.20
MATERIALE IDEALE per le rapide, economiche, igieniche, costruzioni moderne in Colonia
Raccomandabile ai privati ed alle Amministrazioni Militari Civili e Ferroviarie
Concessionario per la vendita in Libia
LUIGI IMPRESARIO MASINI
TRIPOLI Casella Postale 243 = TRIPOLI
e presso il Cantiere dell'IDEALBLOC alla Dahra

LA SCIATICA
LA TERRIBILE MALATTIA DEL NERVO SCIATICO, RITENUTO SINO AD ORA INGUARIBILE, SI GUARISCE PERFETTAMENTE CON LA MIRACOLOSA
Pomata antisciatica LATTANZI
Rivolgersi al Dottor
VITTORIO LATTANZI
ROMA — Via del Boschetto, N. 128 — ROMA

Per tutte le
INFORMAZIONI COMMERCIALI
Della
TRIPOLITANIA e CIRENAICA
Rivolgeteci direttamente alla Società "La Nuova Italia"
(Agenzia Commerciale) - TRIPOLI.
VIA AZIZIA (Palazzina Comando di Piazza)

Moulin á vent R
AERMOTOR
Etablissement G. LECLERCQ & Cie
34 Avenue de Carthage — TUNIS

MOTORE 16 H. P.
[illegible] 250 Volts della casa GADDA [illegible] funzionamento garantito
DESI A PREZZO DI OCCASIONE
RIVOLGERSI AL DOTTOR
VITTORIO LATTANZI
[illegible] VIA DEL BOSCHETTO, N. 128 — Roma

[illegible] ASSORTIMENTO [illegible] ARTICOLI [illegible] A PREZZI DA CONCORRENZA
Luigi Rocca
[illegible] Casella, 1-13
NAPOLI

L'Union R
Compagnie d'Assurance
Fondée en 1828
CONTRE LES INCENDIE LE VOL ET SUR LA VIE
[illegible] M. E. HIGNARD
[illegible] Particulier et Inspecteur

SOCIETÀ GENOVESE "LA TRIPOLITALIA" R
Anonima per azioni - Sede in Genova - Via 11 Settembre 29
SUCCURSALE IN TRIPOLI
Fuori Porta Nuova — Casella Postale 32
CASA PRIMARIA DI RAPPRESENTANZE E DEPOSITI
UFFICIO TECNICO INDUSTRIALE
Cantiere di lavori in cemento Carpenteria — [illegible]icina meccanica Laboratorio Marmi

GIUDICATE!...
Voi che avete esperimentato a vostre spese l'inefficacia dei vecchi rimedi e la nocività delle imitazioni e contraffazioni
provate il Rimedio nuovo
[illegible] basati dalla scientifica e sul principio dell'Antisepsi ch egli ha saputo render volatile per permettergli l'accesso nei Bronchi e nei Polmoni.
Provate le
Pastiglie VALDA
e potrete giudicarle al loro vero valore. Forti delle loro PROPRIETÀ MERAVIGLIOSE e della loro INCOMPARABILE EFFICACIA, esse non temono il confronto ma lo domandano.
Per Preservarvi - Per Guarirvi
INFALLIBILMENTE
dei mali di Gola, Raffreddori, Raucedini, Catarri, Bronchiti, Laringiti, Tonsilliti, Influenza Asma, Pneumonie, ecc.
DOMANDATE, INSISTETE per ottenere, Esigete in tutte le Farmacie
la SCATOLA delle VERE
Pastiglie Valda
portante il nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante
H. CANONNE, farmacista, 49, rue Réaumur, Paris. R

Fratelli BELMONDO
Stabilimento per la lavorazione del legno con grande deposito di leguame
Specialità in serramenti e lavori di carpenteria
TRIPOLI
BAB EL GEDID
(Fuori Porta Nuova)

FABBRICA DI FERRI TAGLIENTI
S. MODI e F.
S. AGATA (Firenze)
SPECIALITÀ: Rasoi, coltelli da tasca, forbici, temperini e coltelleria da tavola e cucina
PREZZI MODICISSIMI
Forte sconto ai Rivenditori — Listino gratis

Le persone che conoscono le
PILLOLE
DEHAUT
DI PARIGI
non esitano a servirsene quando hanno [illegible] Non temono nè il disgusto nè il fastidio, perchè all'opposto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non è preso con un alimento qualunque o con [illegible] Che [illegible] per scegliere per purgarsi ora di [illegible] posto che più [illegible] la dieta sia [illegible] Ogni nodo del purgarsi [illegible] per [illegible] della facilità di prendere queste pillole col cibo o colle bevande, ognuno può ripeterlo senza difficoltà, quando ne sente la necessità.

Per la pubblicità ed affissioni rivolgersi
a Tripoli: all'Agenzia Commerciale "La Nuova Italia"
VIA AZIZIA (Palazzina del Comando di Piazza)
In Italia: alla ditta Rossi & Buonanno - Via della Vite, 3 - ROMA

"BENZ" R
Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI
ESPOSIZIONE Via Flavia No. 3-4 ROMA AMMINISTRAZIONE Via Firenze 6
Telegrammi: Benzmotor Telefono. 10038
MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta - Generatori originali "BENZ"
MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL"
MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.
Locomobili - Locomotive a Benzina-Petrolio
Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta
AUTOMOBILI "BENZ" - Cataloghi a richiesta

LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

« La Nuova Italia » - c. c. con la posta
Spett. Emeroteca
Biblioteca Vitt. Em.
ROMA

GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 35 — EDIZIONE DELLA SERA — Martedì 4 Febbraio 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie Anno L. 18 Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 Unione postale, il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo [illegible] presso qualsiasi Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite 3 Tel. [illegible]

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI
UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA - VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO [illegible]

La ripresa delle ostilità nei Balcani

Adrianopoli bombardata — Scutari presa d'assalto

Visione sanguigna

Quello che, data la situazione creata dagli ultimi avvenimenti, era fatale accadesse, è accaduto.

A nulla hanno valso le pressioni — che qualcuno riteneva autorevoli — della diplomazia d'Europa di fronte alla ferma, irremovibile volontà dei popoli balcanici in armi.

Neppure la impreveduta risposta che la Porta aveva data alle Potenze.

Una risposta, invero conciliante, dimessa nel tono, ossequiosa e contenente concessioni per gli stati balcanici. L'assoluta intransigenza per la questione di Adrianopoli era sfumata, perchè la Turchia abbandonava la parte della città sulla riva destra della Maritza, contentandosi di conservare quella parte che contiene moschee e mausolei; ed era sfumata pure l'intransigenza per tutte le isole dell'Egeo, perchè il governo ottomano si limitava a conservare solo quelle vicine alle coste dell'Asia Minore.

Tutta la risposta del governo dei giovani turchi, anzichè una nota baldanzosa o una sfida arrogante all'Europa, com'era stato preannunziato, poteva riassumersi in un tragico grido di pietà:

« Non mi amputate le braccia se non volete vedere tutto il mio corpo dolorare, tutto il mio organismo perire. Non mi togliete intiera la città di Adrianopoli e non mi strappate tutte le isole, se non volete vedere la dissoluzione dell'impero ottomano ».

La risposta della Turchia voleva aprire la via ad un accomodamento, e frattanto prolungare la discussione. Ma gli alleati non se ne appagarono. Erano tutti impazienti di ritornare in campo.

Avevano compreso come la loro posizione, di fronte al disorganizzato impero, fosse di molto migliorata, in confronto di quando l'armistizio era stato concluso.

La prima volta che la Turchia rinunziava al suo gioco di « bluff »; e si mostrava, qual'è, bisognosa di tregua, in parte cedendo alle richieste dei vincitori di ieri, s'ebbe dinanzi, non degli antagonisti disposti a trattare tenendo conto della sua posizione, ma quei bulgari quei serbi quei montenegrini quei greci, che le avevano già data sul campo una bella lezione militare, e che ora, irritati anche della lunga infruttuosa tregua riassumevano intiera la loro primitiva veste di vittoriosi.

E la prospettiva, che le lunghe trattative londinesi sembravano aver alquanto offuscata, ritorna nei Balcani in tutta la sua cruda sanguinoso dolorante ruvidezza.

Sono ancora eserciti sfilanti, fra rombo di cannoni e raffiche di fucileria lungo le strade delle campagne di Tracia; su pei valichi delle colline d'Epiro, nelle forre selvagge della Czernagora.

Sono, per le vie fangose, le lunghe carovane di feriti, i convogli delle ambulanze, le interminabili teorie di esseri deboli, non atti alle armi, che la guerra, passando come una macabra furia sulle terre desolate, stritola delle proprie spire.

Il desiderio ardente di pace ch'è nel profondo d'ogni animo, l'orrore per le stragi di tante creature umane ci fa ripensare ancora, ad una visione di luce raggiante in tanto rosso divampare di fuoco e di sangue.

Ma poichè — se qualche speranza di una prossima tregua definitiva esiste — essa è subordinata ai nuovi fatti che si delineeranno sui campi di battaglia, non v'è che da augurarsi che la guerra, riprendendosi ora, sia vasta e violenta, per poter essere risolutiva. *

Le ostilità riaperte

Costantinopoli 4 ore 7
(UFFICIALE)

Le ostilità ricominciarono, secondo quanto era stato annunciato, alle ore 19 di ieri.

Il bombardamento di Adrianopoli

COSTANTINOPOLI, 4 (ore 8) — APPENA SPIRATO IL TERMINE PER LA RIPRESA DELLE OSTILITA', E CIOE' ALLE ORE 19 DI IERI, LE ARTIGLIERIE BULGARE PIAZZATE INTORNO AD ADRIANOPOLI ENTRARONO IN AZIONE.

DALLE LINEE AVANZATE DELL'ESERCITO BULGARO, NOTEVOLMENTE ACCRESCIUTO DAI CONTINGENTI SERBI, I PROIETTILI COMINCIARONO A CADERE SULLE MURA DELLA CITTA'.

MANCANO FINORA PARTICOLARI SUGLI EFFETTI CAUSATI DAL BOMBARDAMENTO.

L'assalto contro Scutari

DURAZZO, 3 (ore 23) — SONO PARTITI, IN PERFETTO EQUIPAGGIAMENTO DI GUERRA, 1300 SOLDATI SERBI, CHE SI ASSICURA SIANO DIRETTI AD ALESSIO.

ESSI, D'ACCORDO CON LE FORZE DEI GENERALI MONTENEGRINI, SONO DESTINATI AD EFFETTUARE UNA AZIONE SINCRONA PER DARE L'ASSALTO DECISIVO A SCUTARI.

DA CETTIGNE INFATTI GIUNGONO NOTIZIE SECONDO LE QUALI IL COMANDO GENERALE HA PRESO TUTTE LE NECESSARIE MISURE PER EFFETTUARE UN ENERGICO ASSALTO CONTRO TUTTE LE POSIZIONI INTORNO A SCUTARI.

LE TRUPPE TUTTE SI MOSTRANO ASSAI LIETE D'IRROMPERE FINALMENTE L'INAZIONE, E DI RIPRENDERE LE ARMI.

L'ansia a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 4 (ore 10) — LA NOTIZIA, PER QUANTO ATTESA, CHE A CIATALGIA, AD ADRIANOPOLI, ED IN TUTTI GLI ALTRI PUNTI DEGLI SCACCHIERI BALCANICI, LA GUERRA E' STATA RIPRESA IERI SERA ALLE ORE 19 HA GETTATA LA CITTA' IN UN ANSIA INCREDIBILE.

SONO LE CARATTERISTICHE CONVULSIONI DELL'ANIMA POPOLARE OTTOMANA.

PER LE STRADE E' UNA ANIMAZIONE PARI A QUELLA DELLE ULTIME TRE GIORNATE DEL COLPO DI STATO GIOVANE TURCO.

UN ANDIRIVIENI DI UFFICIALI, DI SOLDATI DI CARROZZE CHE VANNO DALL'UNO ALL'ALTRO MINISTERO.

LUNGHI CONVOGLI DI CARRIAGGI PASSANO, PROVENIENTI DAI MAGAZZINI MILITARI, CARICHI DI SACCHI O DI CASSE DA MUNIZIONI.

ALLE STAZIONI FERROVIARIE LA CONFUSIONE E' AL COLMO.

SI REQUISISCONO IN TUTTE LE SCUDERIE CAVALLI E VETTURE PER TRASPORTI MILITARI.

D'ALTRA PARTE I MEMBRI DEL COMITATO « UNIONE E PROGRESSO » PER GALVANIZZARE L'ENTUSIASMO PUBBLICO ORGANIZZANO DOVUNQUE CONFERENZE NELLE QUALI, CERCANO DI SPIEGARE LE RAGIONI DELLA RIPRESA DELLA GUERRA, E DI INCITARE LA FOLLA ASCOLTANTE, A DARE OGNI PROPRIO CONTRIBUTO ALLA DIFESA DELL'IMPERO.

NELLE MOSCHEE AFFOLLATISSIME SI RECITANO CONTINUAMENTE PREGHIERE CHIAMANDO ALLAH TESTIMONE DEL BUON DIRITTO OTTOMANO A DIFENDERE LE TERRE DEI CALIFFI, DAGLI ESERCITI NEMICI.

L'appello alla popolazione ottomana

COSTANTINOPOLI, 4 (ore 2)
Una circolare emanata dallo Sceicco dell'Islam e diffusa a migliaia di esemplari, esorta la popolazione ad elargire quanto più a ciascuno è possibile per la difesa nazionale.

Il comitato di difesa di Smirne offrirà cinque battaglioni di soldati oltre che forti somme di denaro.

Molte dame fanno la loro elargizione inscrivendosi come infermiere presso gli ospedali.

Gli stranieri di Adrianopoli

COSTANTINOPOLI, 3 (ore 22)
Il corpo consolare di Adrianopoli ha telegrafato agli ambasciatori delle grandi potenze a Costantinopoli, suggerendo di chiedere alle autorità militari bulgare, che, data l'imminenza del bombardamento della città, venga neutralizzato un quartiere dell'abitato cittadino, nel quale si rifugierebbero gli stranieri; oppure che venga permesso agli stranieri di attraversare le linee bulgare.

L'atteggiamento dei bulgari

SOFIA, 4 (ore 2) — Tutta la popolazione della capitale è favorevole alla ripresa delle ostilità che il governo ha dovuto, secondo gli accordi presi in precedenza, ordinare non avendo ricevuto prima delle 19 di iersera notizia che i turchi avessero accettata regolarmente la nota delle Potenze.

Il Ministro della guerra ha fatto impartire l'ordine alle truppe che accampano davanti ad Adrianopoli di iniziare il bombardamento.

La resa di Scutari?

BELGRADO, 4 (ore 10) Secondo il giornale « Sumaprava » il comandante di Scutari avrebbe inviato un plenipotenziario al Comandante delle truppe assedianti per comunicare la resa della piazza.

Finora manca la conferma della notizia di invio di rinforzi serbi a C[illegible] e a Scutari eccetto le batterie [illegible] spedite sulla linea di accerchiamento di Scutari e di Adrianopoli.

Il ritorno dei delegati da Londra

BELGRADO, 4 (ore 2) I delegati Serbi alla conferenza di Londra sono tornati a Belgrado.

Venizelos, a quanto si riferisce, è giunto iersera a Vienna, d'onde proseguirà per Salonicco.

I consigli delle Potenze europee

LONDRA, 4 Nei circoli ufficiali si afferma che in presenza dei nuovi fatti allarmanti che si vanno verificando nella penisola Balcanica, le potenze europee, d'accordo, avrebbero dato consigli amichevoli e concilianti sia al governo di Costantinopoli che a quello di Sofia. Appare però, almeno dall'evidenza dei fatti, che questi consigli a poco abbiano giovato se si annunzia la ripresa delle ostilità.

Un rappresentante del Califfo ad Adrianopoli

LONDRA, 4 — L'« Agenzia Reuter » è stata autorizzata a dichiarare che la Bulgaria non ha nessuna difficoltà di raccogliere la proposta delle Potenze concernente l'insediamento di un rappresentante del Califfo in Adrianopoli, non appena sarà avvenuta la cessione della città da parte della Turchia.

Il porto di Varna

VARNA, 4 — Il porto di questa città è stato da oggi, per la ripresa delle ostilità, chiuso al commercio marittimo internazionale.

E' morto Menelik?

LONDRA, 3 (ore 22) — L'« Afrikan Wroold », annuncia la morte di Menelik, e il conseguente ingresso di Lig Iassu ad Addis Abeba.

Altre notizie, provenienti da Addis Abeba, recano che Lig Iassu ha ricevuto soltanto l'ordine di prepararsi ad assumere la direzione del regno d'Etiopia.

× × ×

ROMA, 4 (ore 2) — La « Tribuna » dice che alla Consulta manca assolutamente la conferma della morte di Menelik.

Il testamento di Moret

MADRID, 3 — Il testamento dell'ex presidente del consiglio Moret, dispone che la sua salma sia rivestita con la redingote e con la toga di avvocato.

Il defunto non desidera fiori nè corone.

La salma non verrà esposta al pubblico e sarà trasportata direttamente [illegible] al cimitero [illegible] uno degli [illegible] Moret [illegible] no, le autorità ed una folla di notabilità della politica delle lettere e delle scienze e delle arti, si recarono pure ad esprimere alla famiglia i sensi del loro rammarico.

Dall'Italia

(Nostra [illegible])

La salute del Gen. Sa[illegible]sa

[illegible]

Il Colonnello [illegible]

[illegible]

L'Italia e la conferenza di Londra

[illegible] sso lui

Troppe volte [illegible] nell'Italia ha [illegible] to lungivedere, perchè in [illegible] il domani di una grande impresa ogni sforzo non debba essere tentato nell'interesse di garantire alle generazioni venienti, libera la via per la immancabile ascensione politica e commerciale della terra ausonia.

Se nella valutazione obiettiva dello attuale periodo storico, come si afferma nelle alte sfere [illegible] di vedute fra l'Italia e le sue alleate teutoniche, tanto meglio, ma questa identità di vedute non deve essere però una dichiarazione banale del l'istante. Perchè è inutile dissimula[illegible] sono ba[illegible] Adriatico, come l'Italia e l'Austria, è impossibile che nei problemi inerenti al mare stesso, non vi sia una perfetta identità d'interessi. L'euritmico accordo può esistere soltanto in una forma di azione negativa, ma quando, per precipitare gli eventi, come ora succede, la situazione cambia, e naturalmente, urge affrontare il problema nella forma positiva ed attiva a meno che, dati i buoni rapporti esistenti fra Roma e Vienna, non si addivenga ad una amichevole convenzione.

Risolto in massima, con discreta soddisfazione, alla magna conferenza di Londra, il dissidio per lo sbocco serbo all'Adriatico, all'infuori della vertenza per Adrianopoli, ove con[illegible]

[illegible] maritti[illegible] tare ed [illegible] portare i prodotti dell'[illegible] riele, poichè l'Albania è il [illegible] transito fra l'Europa orientale [illegible] cidentale.

Nessuno ignora che la rinascita [illegible] italiana danneggerà costantemente il commercio austriaco transitante a Trieste. L'Austria perciò ha degli interessi propri e non conformi a quelli dell'Italia da far valere e tenta quindi con tutti i mezzi a sua disposizione di ritardar[illegible] chiami di gran [illegible] blazioni costose gli eventi [illegible] trascinano alla decadenza.

Non la strada dell'Hinterland levo [illegible] la tanto desiderata Novi [illegible] che sbocchi per ora non vi sbocca che la ferrovia Mettkovich-Serajevo all'Adriatico, ma la ferrovia dalla Serbia al mare, e le due ferrovie trasversali albanesi da Durazzo e da Vallona a Monastir, apriranno le nuove invocate vie maestre alla penetrazione italiana nella Balcania grande e redenta, e daranno, se la politica italiana sarà efficace, al porto della regina dell'Adriatico, a Venezia, il carattere di centro di redistribuzione costiera delle merci, provenienti dalla Germania

e dalla Svizzera, dalla vicina valle del Po, malgrado, purtroppo, non vi sia a farsi soverchie illusioni, data la forza attrattiva di Trieste, centro marittimo sorvegliato da potenti navigli, che sono alla loro volta strumenti di propaganda politica. Strettamente connessa a tutto il complesso di questi problemi di politica adriatica italiana è la questione di Scutari, e cioè se in avvenire questa città romana debba essere montenegrina od albanese.

La vertenza fu già molto discussa; se si dovesse badare al solo criterio etnico, bisognerebbe a occhi chiusi [illegible] la città alla nuova Albania, ma ragionando con equità sul problema dell'esistenza del piccolo regno montenegrino, si deve ammettere che è giusto sia data la città in parola ai sudditi di Re Nicola che, privati della culla nazionale, l'Erzegovina, devono ben gravitare ed espandersi altrove, come [illegible] fare i conti senza avere l'esatta nozione della realtà, il Montenegro, come è attualmente, non può vivere dignitosamente. Chiuso fra le montagne, ha bisogno della pianura e se il trattato di Berlino ha errato nel fare del regno minuscolo un martire, rendendogli impossibile una vita economica, non è giustizia che anche la Conferenza di Londra, sotto la pressione del governo austriaco debba non rimediare l'errore del 1878.

Per l'Italia la questione è vitale, involgendo il problema del suo prestigio fra i Serbi, non solo, ma l'avvenire dello iniziato lavoro commerciale di molti Italiani.

Alla Conferenza di Londra fra il punto di vista russo e quello austriaco, l'Italia può assumere il contegno della conciliazione, ma è urgente non manchi ai suoi doveri nella trattazione specialmente della questione di Scutari, per non fare in modo che tutte le simpatie dei Balcani decadano e più non si volgano verso lo stel[illegible]

Infatti la Consulta, pur non aderendo alla carta d'Albania fatta a Pietroburgo e che compendia le aspirazioni più vaste degli Stati Balcanici, [illegible] troppo grandiosa pro[illegible], deve mirare anche [illegible] il Montenegro non [illegible] terra troppo prostrata [illegible] ne troppo limitati [illegible] nuovi. Se Scutari non [illegible] almeno la [illegible] romana, la città di San [illegible] di Medua, fino alle alture [illegible] Messio devono essere sol[illegible] falco montenegrino, che sola [illegible] potrà prosperare, non so[illegible] gradualmente sottrarsi all'in[illegible] commerciale di Vienna che [illegible] il suo centro di gravità ver[illegible] è logico e naturale si [illegible] il Montenegro fino giù nell'Albania e nell'Epiro.

[illegible] una di fermezza e di lealtà dell'Italia alla Conferenza di Londra [illegible] anche nella questione [illegible] sole dell'Egeo. In questi [illegible] la turco-forcaiuola [illegible] di Tripoli, si è fatta improv[illegible] la Ellenica ed antiturca [illegible] rebonte, ha accumulato [illegible] dell'Italia un sacco di [illegible] menzognere, come quel[illegible] opposizione italiana per una [illegible] greca, che per quando al[illegible] nata dalla riservatezza della Con[illegible] nel grave frangente, sono tutti [illegible] di falsità che rientrano [illegible] un piano bene architettato [illegible] prospettano in un nuovo [illegible] per le mire nelle provin[illegible] e del Libano. Anche pre[illegible] lendo dal fatto che l'Italia non [illegible] di andonare il Dodecaneso delle Sporadi — poichè il [illegible] per lo sgombero delle truppe turche dalla Cirenaica svanirebbe [illegible] oggi che al potere vi [illegible] turchi che organizza [illegible] resistenza beduina — resta sempre la questione, già aperta della Turchia Asiatica. Premunirsi da Roma per l'eventualità che la Turchia d'Asia dovesse sparire dalla carta politica del mondo, non è politica dei miope.

Assicurare, dunque, la permanenza del dominio ottomano su certe isole per la sicurezza dell'Asia, significa impedire qualsiasi mutamento d'equilibrio nel Mediterraneo orientale. Quelle isole che sarà giusto cedere alla Grecia saranno cedute, ma non tutte.

Oggi il predominio nell'Egeo che si dovrebbe riconoscere alla Grecia non può essere sostenuto dall'Italia, che è la potenza Mediterranea che più ha il diritto di assicurarsi nei traffici del Levante quel posto eminente che le compete, anche di fronte alla Grecia, che in avvenire potrebbe, è vero, intendersi con Roma nell'azione mediterranea, ma che, i precedenti lo confortano, potrebbe altresì unirsi a quelle forze contro le quali, in avvenire, l'Italia dovrà lottare, per affermarsi nel Mediterraneo Orientale, che ridenda delle grandezze antiche di Roma, di Genova, di Venezia.

GIUSEPPE DELL'ORO

La Musa civile

d'un poeta dialettale licenzioso

Domenico Tempio è il nome di uno scrittore pressochè sconosciuto fra noi. Ma in Sicilia ha una fama diffusissima. Gli adolescenti e i viziosi potran forse ignorare persino il primo endecasillabo del divino canto dantesco, ma in qualche angolo riposto della propria biblioteca, o nascosto in qualche cantuccio segreto della casa, è la raccolta delle strofe perverse scritte in vernacolo siciliano da Domenico Tempio. Egli è per gli ardenti isolani, quel che [illegible] il Marino [illegible] Aretino [illegible] Casti, il Baffo [illegible] marchese De Sade [illegible] Nerciat, Grimaudin [illegible]

[illegible] è l'autore d'o[illegible] la lettura dei sensi [illegible] e stanchi, oppure esasperatrice dei desideri compressi dal digiuno o dall'ignoranza, e sulle cui pagine lo sguardo scorre avido non a cercarvi un segno d'arte, ma un'immagine che più fortemente flagelli la fantasia torbida e fangosa.

Ma Domenico Tempio — vissuto fra la seconda metà del settecento e il primo quarto del secolo decimonono — non fu soltanto un poeta lubrico. Non sempre la sua Musa si denudò, urlando le cupidigie insane; ma sovente si compose in una dignità di pudicizia e di bellezza, e fu pensosa e austera; e quando [illegible] certa ombra [illegible] di malinconia le sue pupille, e invece le sue labbra si schiusero al sorriso, ella fu ironica, sarcastica parve che blandisse, e pungeva, sembrò innocua e fu corrosiva.

La figura del poeta — chiamiamolo onestamente così, poichè, lasciando da parte la viscida oscenità di cui talvolta si compiacque, egli è tuttavia ben degno di nomanarsi poeta — non può staccarsi dal tempo e dal mondo in cui visse.

La Sicilia era in uno stato di depressione profonda sullo scorcio del settecento. Natale Scalia, in un suo profilo su Domenico Tempio chiude descrivendo [illegible] la vita siciliana di quel tempo [illegible] in una rapida sintesi: «Intolleranza in religione, infamia in politica, arcadismo in letteratura».

Un poeta surto da origini popolane, e con un che di fiero e di indomabile nel suo spirito inquieto non poteva non provare il disagio oltre che suo anche di tutti coloro fra i quali egli viveva. A Roma gli accademici e si chiamavano «Inanidato», o «Smurreto» e «Rincalzato» — perdevano il [illegible] tempo, che non può dirsi veramente [illegible] fosse prezioso, nel lodare [illegible] o il cagnolino di Lice Peu[illegible] quel che dovesse essere l'Ar[illegible] dalla quale erano as[illegible] e le glorie antiche, [illegible] gli arcadi si rin[illegible] lor vuote preziosità, [illegible] manierismi.

E intanto dalla Francia si propagava l'influenza novatrice degli enciclopedisti, che fatalmente doveva avere risonanza negli spiriti non infrolliti dal vizio solitario dell'Arcadia, e doveva ferire appunto nella religione il pregiudizio, nella politica il privilegio, nella letteratura l'accademia. La funzione storica della poesia sta appunto in questo — nel rendersi interprete [illegible] di uno stato d'animo collettivo. Vi sono movimenti e forse, che, nell'ora più travagliosa, [illegible] si manifestano, [illegible] che nel bronzo puro e sonante del verso.

Domenico Tempio, per [illegible] fu uno di tali poeti civili [illegible] in vari modi, [illegible] nel di avere una libera espressione traverso le sue strofe in vernacolo.

E qui forse possiamo comprendere in parte — perchè Domenico Tempio fu altresì un poeta licenzioso. L'espressione lubrica è sovente la nota colorita, rafforzatrice del linguaggio dialettale. Orbene il poeta che manifesta il suo pensiero col dialetto è trascinato talvolta [illegible] mescolare nelle sue strofe l'impudicizia grassa, appunto perchè la sua espressione non è espressione individuale, ma complessa di tutta l'anima popolare.

È noto che il Berni — ch'è uno dei maggiori e che sfida il tempo — non sempre fu rispettoso della verecondia, quando poetò.

Questo naturalmente serve soltanto [illegible] il fenomeno, [illegible] lubricità letteraria della Musa impudica.

Però quando si nota che Domenico Tempio può noverarsi fra i poeti civili, non si vuol dire che egli lo fu [illegible] quando adoperò l'ironia al modo pariniano, e men che mai, allorchè ebbe qualche scatto vibrante, si può [illegible] la fierezza che ritroveremo dopo nel [illegible]. Non fu servo ma neppure ribelle. Disse con finezza e [illegible] chiaramente [illegible] fu scaltro nel badare di non essere colto dalla vigilanza borbonica.

Tuttavia, tratto tratto, il verso si sfrena pronto e nitido dalla prudenza che vorrebbe trattenerlo in veli ambigui.

Valgan a esempio questi pochi versi intelligibili anche a chi non abbia confidenza col vernacolo siciliano:

'Ntra sta sola durata e di ricchizza
'ntra li commodi, lussu e vanità,
'ntra tutti idei di sangu e di grannizza,
chi facti o Signuri? e cumu sta
tistardaggini insenti a duciuzza,
in casa di superbia, l'umiltà,
La gaudei non pinsari ntra dda stizza
sta nova o traggiu ch'era a Vui si fa.

Dove però il Tempio rivelò una personalità alta e muscolosa fu in quel poema che va sotto il titolo «La carestia», e che ha per argomento la sommossa popolare di Catania del 1798 provocata appunto dalla carestia di quell'anno.

Più del poeta civile, qui è il poeta sociale. Nel suo canto ci pare di sentire qua e là una voce che non è del tempo nel quale fu levata; ma che vibrerà dopo molti anni quando il nuovo assetto economico avrà creato nuovi problemi, nuove classi, ampliate e frastornate tutte le forme e tutti gli spiriti della convivenza sociale..

Allora, l'opera di Natale Scalia — un giovanissimo che ha belle e mature qualità di scrittore — e che ha il merito lodevolissimo di aver tratto dall'ombra e dal fango un poeta quale fu Domenico Tempio, ci appare qualche cosa di più di una semplice opera di cultura e di critica letteraria, che taluni presi dalla fretta conoltato del nostro tempo — potrebbe anche giudicar superflua.

Ci appare come l'opera di chi ha saputo adunare in una sintesi singolarmente espressiva, di scultorea evidenza, tutti gli elementi che concorrono a formare la figura spirituale d'un poeta, ma che spesso vennero misservati e ignorati, perchè il critico mancò lo sguardo acuto e profondo.

ERNESTO SPAGNOLO

Gli orari d'ufficio nella stagione calda in Libia

Nella rimanenza della calda stagione si impone il problema di stabilire le norme igieniche per coloro che sono addetti ai pubblici uffici [illegible] in rapporto all'integrità della loro salute come alla efficacia del lavoro che debbono compiere.

È ovvio il pensare che nelle città costiere della Libia e, quando verrà il tempo, anche nelle città dell'interno, si possono stabilire le stesse ore d'ufficio che nell'Italia media ed in quella settentrionale seguitamente, [illegible] la temperatura dell'aria all'ombra e soprattutto negli uffici e nelle case [illegible] di una zona temperata dove possano essere mantenuti con lievi varianti gli stessi orari sia d'estate e d'autunno, che d'inverno e primavera.

Nella Libia vanno presi in considerazione questi elementi:

1) la temperatura dell'aria nelle strade, all'ombra ed al sole,

2) la mancanza di sporgenza dei tetti e la poca altezza delle case, l'esiguo numero dei portici nelle città,

3) la mancanza di alberi nelle vie,

4) il grado di calore negli uffici, le stanze dei quali vanno considerate sia nel rispetto della cubatura e della luce, che in quello del numero delle persone che debbono risiedere in ognuna di esse.

Rispetto alla temperatura dell'aria dalle ricerche compiute dal nostro Osservatorio Meterologico a Tripoli risulta

1, che dal Maggio all'Ottobre le temperature minime notturne oscillano attorno ai 18,

2) che le *temperature massime assolute* si mantengono sopra al 32° e raggiungono con *frequenza* calori superiori ai 35°. Devesi aggiungere che in questi mesi:

a) la temperatura al sole può raggiungere 56-60°,

b) la temperatura all'ombra quando soffia il ghibli può salire anche ai 48°. Il turbine che esso solleva costringe a chiudere le finestre e quindi a respirare un'aria confinata e calda ciò che negli uffici può determinarsi e s'è determinato!

In genere coll'alta temperatura vanno modificandosi altre condizioni dell'aria (umidità, stato elettrico ecc.) capaci di modificare la resistenza e quindi la continuità tanto del lavoro fisico che mentale.

Colla guida di questi elementi, eseguendo precetti igienici già in uso nelle Colonie inglesi, francesi e tedesche di Africa si potrebbe seguire il seguente orario:

dalle 7 alle 10 e mezzo ant. e dalle 16 alle 18 e mezzo nelle pomeridiane.

In questo modo sarebbero mantenute le stesse ore di ufficio come nella madre Patria sebbene le speciali condizioni di ambiente e di alimentazione dovrebbero consigliare una lieve diminuzione di orario.

Si comprende benissimo che questa proposta è fatta in linea [illegible] perchè certe necessità sociali [illegible] governo possono imporre ore d'ufficio determinate e non mutabili. Però per quel che riguarda ad es. l'orario nelle Scuole la Commissione osserva che il finire le lezioni alla fine di Giugno e cominciare gli esami ai primi di luglio come in Italia sarebbe un errore ed un danno. Così come è un danno la continuità delle lezioni nel giorno specie quando esse superino od impongano più di cinque ore costringendo così all'attenzione ed al lavoro gli scolari nelle ore più calde del giorno! Danno alla resistenza organica specie al sistema nervoso, danno agli effetti utili dell'insegnamento.

Tale proposta potrebbe essere accompagnata da altre piccole provvidenze talune delle quali di immediata attuazione, altre da proporsi in un tempo avvenire quando si penserà di provvedere in maniera definitiva agli Uffici Pubblici.

Le provvidenze di attuazione immediata potrebbero essere le seguenti:

1.) installare nelle stanze dove debbono risiedere parecchi impiegati dei ventilatori elettrici i quali, oltrechè rendere sopportabile il caldo dell'ambiente, potrebbero dare il beneficio del rinnovamento dell'aria e quello dell'allontanamento di insetti noiosi,

2.) provvedere le finestre di stuoie di colore rosso cupo per moderare la luce dall'esterno, come sono indicati dai Tropicalisti inglesi seguitamente.

Le provvidenze di attuazione non immediata sarebbero o potrebbero essere le seguenti:

1) colorire le pareti degli edifici dello Stato non con color bianco [illegible] con colore rosso o rosso-grigio che non permette penetrare grande quantità di luce [illegible] le case basse.

2.) provvedere ogni edificio di verande come sono adottate [illegible] tropicali [illegible] in uso in parecchie colonie inglesi dell'Africa e dell'Asia.

3.) colorire pure di rosso o giallo le pareti interne degli uffici, perchè è questo il colore indicato da studi ed esperienze non molto remote intorno alla luce ed i suoi effetti nelle terre dei Tropici od anche in quelle paratropicali (come le coste della Libia).

Debbono poi essere impedite le infiltrazioni umide delle pareti perchè nei paesi caldi esse si rivestono più facilmente di muffe e sono anche perciò dannose.

La Commissione intende tra breve di tracciare in una più ampia relazione ciò che è il prodotto della Ingegneria Sanitaria nei paesi caldi traendo profitto sia dallo studio delle considerazioni climatiche dell'ambiente sul quale essa fu invitata a rivolgere la sua attenzione ed a fare proposte, come anche delle pubblicazioni fatte al riguardo dai Medici inglesi, francesi e tedeschi nei loro possedimenti africani.

Se essa ha creduto di esprimere il suo avviso anche per Tripoli è perchè qui mancano alberi nelle vie ed ombre delle case, le quali sono nella grandissima maggioranza dei casi piuttosto basse e senza portici. Il recarsi da casa all'ufficio (e ciò vale anche per gli uffici privati) nelle ore del pomeriggio [illegible] può essere un danno ed un pericolo.

Può essere un [illegible] dannoso perchè [illegible] orari come in Italia l'impo[illegible] di vedere.

1. Le colazioni [illegible] questa abitudine hanno [illegible] tropicalisti, e fra gli altri il Castellani.

2. Non potrebbe fare quella [illegible] nel clima africano diviene un precetto igienico perchè serve a [illegible] il lavoro tende ad abbattere.

Può essere un pericolo perchè nei giorni molto caldi possono aversi casi di febbre termica o colpo di sole, [illegible] effetti spesso letali, è appena [illegible] che non ottemperando [illegible] esperienza [illegible] l'uso di alcool o di vino [illegible] in una certa abbondanza. Gli Inglesi hanno dato quasi l'ostracismo all'alcool nei loro possedimenti africani ed asiatici riducendone d'assai l'uso ed infliggendo notevoli multe ai trasgressori delle ordinanze della Sanità. Essi dicono che il vino va bevuto solo dopo il tramonto del sole (Castellani).

L'additare questi provvedimenti nei rapporti dei nostri impiegati ci è parso un dovere. L'iniziare la vita pubblica in questa terra di conquista, trasportandovi le consuetudini nostre sarebbe compiere opera non priva di inconvenienti. Lo studio dell'adattamento di coloro che per un tempo più o meno lungo o per sempre verrà a vivere in questa regione che è subtropicale alla costa e tropicale nell'interno (Fezzan) deve essere fatto sin dal primo momento della nostra conquista. Il trarre norma da ciò che ha di sicuro il dottrinale e la pratica dell'Igiene tropicale ad opera degli studiosi inglesi e tedeschi anche per Tripoli ci sembra quasi un dovere perchè se la Igiene fu per i precedenti dominatori una lustra, per noi Italiani deve costituire una preoccupazione per il meglio più che per il bene.

Anno II LA NUOVA ITALIA Anno II

Il solo Giornale quotidiano della Libia

Agli abbonati

L'ALMANACCO BEMPORAD GRATIS

L'esplorazione del GIUBA
del capitano V. BOTTEGO

Abbonamenti cumulativi

"La Nuova Italia" e "Rivista Politica e Parlamentare"

"Nuova Italia" e "Rivista Agricola"

Gratis l'almanacco Bemporad pel 1913

La povera milionaria

romanzo di ANDREA THEURIET

PARTE III.

Durante uno di quei convegni in casa di zia Aurelia, un violento uragano scoppiò in Villotte. Le nubi erano così pesanti e basse, che pareva accarezzassero i tetti della città alta. Fra [illegible] il suolo, l'acqua cadeva a catinelle, rumorosamente, e, mista all'acqua, cadeva una grandine dai chicchi grossi come noci. La città era avviluppata di elettricità in una semioscurità rotta da incessanti lampi, che rendevano ancor più spaventosi i tuoni. In un momento le foglie degli alberi e delle vigne furono strappate nette, i pendii furono rigati da torrenti che trasportavano fin nelle strade la [illegible] argillosa dei vigneti, e non si udì più da tutte le parti che il fragore di quelle cascate improvvisate, misto al fracasso dei vetri colpiti dalla grandine.

— Santa vergine! — disse la signorina Montéclair ai due giovani — voi non potete uscire con un diluvio simile. Tuo padre, Camilla, sa che sei in casa mia. Egli comprenderà che tu aspetti per tornare a casa la fine di questa tempesta, e non sarà inquieto, se pure si cura ancora dei suoi figliuoli. Affè mia, voi pranzerete tutti e due con me. Sarà un mediocre desinare, mallavvista età si guarda più alla quantità che alla qualità.

Verso il cader del giorno l'uragano parve smettere, le nubi si aprirono e il rombo del tuono diventò più sordo. Non si udì più che l'acqua, la quale colava per le vie in pendio con un rumore di cloaca.

— Ragazzi miei — disse la signorina Montéclair — io credo che dobbiate approfittare di questo momento per scen[illegible] Camilla, io ti presterò i miei zoccoli ed uno scialle, e [illegible] comincia a far buio, Marcello ti condurrà fino all'angolo di via dei [illegible]mours. Andiamo, gioventù, auguro la buona sera, e non vi attardate per istrada!

Due minuti dopo, Camilla e Marcello avendo preso congedo dalla zia, si [illegible] a braccetto per la via dei Pretres.

La notte era venuta, il cielo, coperto da grosse nubi nere, non dava più alcun chiarore, e la giovine era obbligata ad appoggiarsi al braccio del suo cavaliere per non sdrucciolare nelle pozzanghere.

— Che via prendiamo? — chiese Marcello.

— Discendiamo per Polval - rispose Camilla - avremo delle minori probabilità di incontrar della gente. Sarà la via più sicura, sebben la più lunga.

Marcello l'avrebbe scelta appunto perchè era la più lunga, e però accettò con entusiasmo la proposta della giovine.

Lungo i giardini pensili e le vigne fra i quali correva incassata la via di Polval un profumo acuto di piante di autunno e di verzura pesta empiva l'aria purificata dall'uragano. Quel profumo della notte e quelle foglie cadute parevano fossero state sparse apposta per festeggiare il passaggio dei due innamorati. Camminavano a piccoli passi, stretti l'uno contro l'altro, parlandosi a voce bassa, quasi temessero di ridestare la tempesta assopita.

— Andiamo adagio - diceva Marcello - sono così felice che vorrei non finisse mai la strada.

— Anch'io sono contenta - rispondeva Camilla - sebbene abbia paura, perchè Marcello, se mio padre potesse sospettare che io passeggio sola con voi, la notte, credo che mi scaccerebbe di casa.

— Poveretta! io comprendo le vostre paure e vi sono molto riconoscente dei sacrifici che fate per me! Coraggio, Camilla, le noie per le quali passiamo avranno un termine, e si dissiperanno come l'uragano di oggi. Mi amate molto?

— Oh Marcello!

— Ebbene, giuriamoci qui di amarci sempre, qualunque cosa possa accadere. Avremo forse delle dure prove a subire, ma noi perverremo a vincere tutti gli ostacoli. Mi promettete di avere fiducia di me?

— Ve lo prometto, Marcello.

— Ed io vi giuro che non avrò altro pensiero che non sia rivolto a voi.

Erano giunti in fondo alla discesa di Polval, quando videro che non vi era più modo di andare avanti.

L'acqua caduta, insieme al terreno dei vigneti, aveva trasformato la stradicciuola incassata in un largo mare fangoso nel quale non era possibile arrischiarsi. Furono obbligati a tornare indietro, e cercare dall'altra parte della città [illegible] più praticabile. Per [illegible] che pareva fosse [illegible]ito, riprese con violenza, le nubi si squarciarono, e il tuono riprese a rombare al disopra delle loro teste, ed essi ebbero appena il tempo di rifugiarsi in una stalla, la cui porta era aperta.

La stalla pareva deserta, l'interno [illegible] avvolto in una oscurità profonda. Nel momento in cui entrarono, ansanti per la corsa, e ancora storditi dal tumulto dell'uragano, essi non distinsero altro che il gocciolio dell'acqua sul tetto e sulle pozzanghere della via; ma, a poco alla volta, nelle tenebre dove se ne stavano immobili, quando ebbero ripreso il fiato e le loro orecchie si furono abituate al fracasso dell'uragano, parve loro udire un mormorio di voci.

Senza dire una parola, Camilla prese la mano di Marcello, e gliela strinse come per raccomandargli di raddoppiar d'attenzione. Ascoltavano senza fiatare, e furono certi che non erano soli lì dentro, e che altre persone vi si erano rifugiate prima di loro. Essi non poterono afferrare il senso delle parole che venivano pronunziate a voce bassa, miste a scoppi di risa rattenute; pure quel misterioso mormorio cagionava loro un nuovo affanno, perchè temevano di venir riconosciuti. Le persone che si trovavano lì dentro erano forse straniere; ma era anche probabile che abitassero a Villotte, e in questo caso avrebbero potuto notare non solo la presenza di Marcello e di Camilla, ma riconoscerli. I due innamorati continuavano a stringersi la mano, senza dire una parola, trattenendo il respiro, ma non riuscendo a impedire ai loro cuori di battere con tale violenza, che ne rimanevano essi per primi spaventati.

L'uragano al di fuori non si calmava, al contrario pareva si avvicinasse e gli scoppi dei tuoni più stridenti raddoppiavano il terrore di Camilla, diventata nervosa a misura che cresceva la sua paura. A un tratto, un lampo illuminò di un chiarore livido le profondità della stalla.

(Continua)

CRONACA TRIPOLINA

Carnevale

Anche a Tripoli si vuole solennizzare la festa di origine tutta latina della follia e della scapigliatura: l'altr'anno il carnevale trascorse nel frastuono delle cannonate che rimbombavano alle vicine trincee: quest'anno, passate le ansie di quel tempo, i nuovi abitanti della nuova Tripoli si son voluti prendere la rivincita, fanno carnevale.

Qualche *scugnizzo*, come si direbbe a Napoli, ha messo su la sua brava maschera e se ne è andato pavoneggiandosi per le vie più frequentate, seguito da un chiassoso codazzo di monelli ammiratori. Neppure la vita coloniale, questa vita fatta di lotta e di lavoro continuo, ha potuto togliere il lusso di mascherarsi: tantochè se si fosse in vena di filosofeggiare, e se i nostri lettori ci permettessero questo lusso, si potrebbe ben dire che il sentimento di voler comparire ad ogni costo diversi da quel che si è, è insito nell'anima umana. Anzi correggiamo e diciamo meglio: nell'atto del mascherarsi l'uomo compie uno dei più belli atti di sincerità: si riconosce l'istrione vero e proprio della tragica commedia della vita e recita, sia pure per pochi giorni, la sua parte. per pochi giorni in maschera, intendiamoci, perchè del resto si recita sempre, uomini e donne, dal primo gennaio al trentun dicembre di ogni anno. Ma queste sono amare e malinconiche riflessioni che è meglio riserbarci per gli ultimi del mese, quando lo stipendio è per finire e il padrone di casa prende a sorvegliarci con una tale affettuosa attenzione, che puzza di tiro birbone a un miglio di distanza.

× × ×

Sicchè tornando a bomba, anche Tripoli ha voluto il suo Carnevale. Abbiamo ieri parlato del gran ballo dato nelle sale dell'Hotel Savoia con l'intervento di tutte le maggiori autorità civili e militari: sappiamo che in molte famiglie si son date feste da ballo protratte generalmente fino al mattino successivo: stasera al Kursaal, dopo lo spettacolo, si avrà un veglione: ed un veglione ci si promette, forse in quaresima, (in colonia anche il carnevale deve subire i suoi ritardi, quando cioè il nuovo elegantissimo teatro aprirà i suoi battenti (e speriamo sia presto) ai più fine pubblico tripolino.

× × ×

E intanto oggi, che pure è martedì grasso, noi restiamo come il solito a muffire nei nostri uffici, curvi sugli scrittoi, per ammannire al pubblico il ricercato foglio quotidiano: mentre altri vedranno, come dice Stecchetti

impazzir per le strade il carnevale...

Lettori carissimi, perchè ridete? carnevale.... impazzire.... Già, dimenticavo. Ma guardate là quell'essere umano che non si sa se è uomo o donna, che va vestito di un pala midone che sta tra la gialdrappa di un vecchio dragone pontificio e la veste da camera d'una *cocotte*.... a scartamento ridotto: che trotterella con un'aria da gran signora, sventolandosi con un ventaglio di cartone e col viso coperto da un lercio sgorbio di sembianze umane, dando indizio della pazzia più compassionevole, la imbecillomania, e poi ditemi se ho sbagliato ripetendo il verso dell'eretto:

E se ciò non è pazzia vuol dire che questi savi sono scappati ieri dal manicomio.

BAGNI

Stabilimento Sciara Suk el Ital
(Piazza del Pane)

L'Ufficio postale di Slitten

Il Segretario Generale per gli affari civili e politici del Governo della Tripolitania comunica che dal giorno 29 del mese scorso è stata aperta al pubblico una ricevitoria postale di prima classe a Slitten.

Arresto di una donna per furto

La mussulmana Fatma ben Scacalba ben Mohammed di anni 39 nativa di Misurata, ieri mattina, passando nella Scara Sidi Omran adocchiò nella casa di Mohammed ben Sebman di anni 17 una graziosa e massiccia cintura d'argento che serve di adorno alla vita tanto per la donna israelita come per l'araba.

Allora pensò bene di portarla via. Difatti penetrata in casa e col pretesto di domandare l'elemosina abilmente sottrasse la cintura [illegible] al barracano e poscia se [illegible]

Il Mohammed [illegible] della [illegible] zione della cintura seguì la [illegible] cola che fece [illegible] di pubblica [illegible] in cui ne pattuiva la vendita con l'argentiere Iacobo ben Cattoun

Gli effetti di una spinta

Il sordomuto Dar [illegible] di 48 anni arabo tripolino in [illegible] Azizia per una spinta involontaria ricevuta da un suo correligionario cadde producendosi una contusione [illegible] la mano si mostra sanabile in giorni di

Infortunio

Il bracciante arabo Mohammed ben [illegible] Tripoli, ieri, [illegible] arro delle [illegible] di queste producendosi una leggera ferita che gli fu medicata all'ospedale civile Vittorio Emanuele III

Arrivi

Ier l'altro è tornato nella nostra città dove presta la sua illuminata opera di sanitario all'ospedale V. E. III, l'egregio dottor Dall'Aria Carmelo, reduce dalla nativa Catania con la sua gentil signora.

All'egregio professore ed alla sua consorte il bentornato della «Nuova Italia».

Confiteor

Nel parlare ieri del varo dei due cassoni al molo dicevamo che il sontuoso buffet era stato servito dalla ditta Copelli: è stato un *lapsus calami* che ci affrettiamo a rettificare: esso fu invece servito dalla ditta A. Mitis del Caffè Birreria Centrale.

Kursaal

Teatro gremito iersera per la serata d'onore della valentissima e simpatica attrice Armida Cozzolino la quale si ebbe dal pubblico meritate accoglienze e meritati, strepitosi applausi. Ella iersera non si limitò solo al suo ruolo abituale, ma volle dar saggio di tutta la sua versatilità recitando e cantando.

Se ora, come molte canzonettiste vorrebbero cantare: con sentimento, con grazia, con finezza d'interpretazione, tutte cose queste, che le poco innanzi lodate signorine sono abituate a scambiare facilmente con uno scialle molto aderente al corpo o con una veste... per modo di dire.

Armida Cozzolino, dunque, oltre a dimostrar buona cantatrice confermò pur [illegible] per tale la conoscevamo, un'ottima dicitrice recitando il monologo «La Donna» del Mastriani. Insomma ella, che ebbe tra l'altro molti e ricchi doni, nulla trascurò per accontentare il pubblico: e il pubblico fu contentone e la sua contentezza trasfuse in caldi battimani.

E così pure papà resto contento ier sera: il bravo don Felice Cozzolino (il nome Raffaele l'ha preso a prestito che vide la sua figliuola trionfare e che concorse per gran parte al trionfo, facendo persino da suggeritore. Della Catania è inutile parlare resta sempre quella graziosa bambina che è, e disimpegnò benissimo la sua parte, sfortunatamente troppo breve.

Il De Fiorio interpretò anche [illegible] egli sa fare, la maschera di Tartaglia mettendo in rilievo tutta la comicità della tipica maschera napoletana: bene come sempre il Balducci.

Questa sera debutto del Duo Melany e non diciamo altro, è un'eccezionale numero di attrazione che ha fatto ovunque furore e che merita di essere veduto ed applaudito.

Dopo lo spettacolo, grande veglione.

BOLLETTINO METEREOLOGICO
del 3 Febbraio 1913

Barometro: 765.8 Termometri minima 12.4, massima, 17.7 Venti, velocità 8, direzione NE. Umidità. 77 Pioggia. gocce

Avviso

Oggi giunto da Napoli con 930 tonnellate di merce diversa il piroscafo Italiano «Famiglia» Capitano Costanzo, pregasi i portatori di polizze a ritirarsi domani la merce [illegible] gli sconoli rivolgersi alla Ditta Fratelli e Spano Agenti Marittimi Piazza Cassala Rimpetto al Banco di Roma

ULTIME NOTIZIE

Il Prof. Santoliquido a Costantinopoli — La morte del Sen. Vacchelli — Un aviatore morto a Mirafiori — Il servizio dei bagagli per la Libia e l'Eritrea

Onoranze al Prof. Santoliquido
a Costantinopoli

ROMA, 3 ore 21 — *La Tribuna ha da Costantinopoli che al prof. Santoliquido, colà inviato dietro richiesta della Turchia per studiarvi l'infezione colerica, venne fatto cordiali, calorose accoglienze da autorità scientifiche e da notabilità cittadine.*

Il Prof. Santoliquido venne ricevuto dai corpi accademici della Università e complimentato dovunque

La morte del Senatore Vacchelli

ROMA, 3 (ot[illegible] — *Oggi è morto il Senatore Pietro Vacchelli.*

Il Senatore Pietro Va[illegible] era nato a Cremona il 21 aprile 1837 fu per molto tempo una delle personalità più spiccate del mondo finanziario parlamentare italiano.

Da parecchi anni si era ritirato dall'arringo politico dove era stato lungo tempo, cioè fino dal 1879, quando era entrato - dopo una breve apparizione effimera durante la 10ª legislatura — nel parlamento, succedendo a Mauro Macchi nel collegio di Cremona.

Competentissimo di cose amministrative e finanziarie, fu anche per qualche tempo Ministro del Tesoro.

Fu nominato Senatore il 25 ottobre 1896.

La morte di un aviatore a Mirafiori

TORINO, 3 ore 23 — *Oggi durante i voli all'aerodromo di Mirafiori, il pilota istruttore Giuseppe Nosari che manovrava un aeroplano è precipitato per cause non ancora accertate dall'altezza di 40 metri riportando la frattura del cranio e la commozione cerebrale.*

Trasportato dagli aviatori all'ospedale Mauriziano vi è in seguito alla gravità delle ferite.

Il Nosari aveva trentadue anni ed era bergamasco

I servizi comulativi ferroviari-marittimi per le colonie

ROMA, 3 [illegible] stati istituiti i servizi cumulativi ferroviari marittimi [illegible] alle non superiori a 30chilogrammi dall'Italia, diretti ad Assab, Brava, Kismaiu, Massaua, Merka, Mogadiscio, Mombasa e Tripoli.

Tali servizi verranno quanto prima estesi a Bengasi, Derna, Homs Misurata (Buscefia) e Tobruk.

Il bestiame e i vegetali per la Libia

ROMA, 3 ore [illegible] *Il Ministro delle Colonie, on. Bertolini, ha disposta una attivissima vigilanza militare sul bestiame destinato alla Colonia allo scopo di evitare che venga importata in Libia l'afta epizootica.*

D'accordo col Ministro di Agricoltura on. Nitti, l'on. Bertolini ha provocato un decreto col quale si vieta la introduzione in Libia di vegetali mancanti di certificati d'origine e d'immunità per impedire l'importazione di malattie parassitarie delle piante

Fra un sigaro e l'altro

Antichi nomi femminili italiani.

Una vera miniera di [illegible] molteplici si può dirsene l'opera del Litta [illegible] «Famiglie celebri italiane», [illegible] nomi gentili, strani, romantici. La famiglia dei Visconti dà i nomi di Damigella, Fioramonda o Fiormonda, Visina, [illegible] Viscontina, come Albicca degli Alberici è una alterazione del cognome, Isabina Uberti certamente stava per Usbertina. In casa Pancratelli le donne si chiamavano Adola, Astuccia [illegible] Asta accorciata da Infrangibasta), Cecilia, Scotta [illegible] quella della Gherardesca le donne degli Smeducci erano Anfelisa e Bonfilia; quelle dei Savelli, Calobia e Perna, che probabilmente era pronunzia contadina di Perla. Molti nomi erano di origine straniera, specialmente le doriche, ma si erano naturalizzati italianizzandosi, come Francesca dei Torelli, Gherarda e Gherardina dei Savelli, Persenda Morozzo [illegible] pure ci vennero dall'A[illegible] Adelgrima degli Ottoni, Ottaviano de Varani, Ringarda dei Manfredi, e, da una dinastia tedesca tutto legata con la storia italiana il bel nome di Sveva Montefeltro. Ma tanti altri nomi suonano italiani, con l'abbandono delle loro forme, come il fiorentino Ghedola, e Godia e Guzzola il veneto Iacca e Draschia. Tripoli

Mobili da studio [illegible] disegni [illegible] presso Dittaro [illegible] chelli, Corso Vittorio Emanuele.

Menù, carte da visita eleganti, pronta esecuzione.

Per ordinazioni rivolgersi all'Agenzia Commerciale "LA NUOVA ITALIA" Via Azizia.

Professionista, giovane, brillante avvenire [illegible] perchè intellettuale ed [illegible] tessera 153 131 (193, 131) fermo Roma

Signorina, [illegible] che matrimonio da [illegible] distinto impiegato [illegible] N. 13 fermo posta

Dott. SALVATORE CICERO

Medico - Chirurgo Ostetrico

Ex Primario dell'Ospedale "VITTORIO EMANUELE III"

Consultazioni dalle ore 8 alle 13

TRIPOLI - Suk el Trak - TRIPOLI

GABINETTO

per le [illegible]

[illegible]

PREZZI MODICI

MARIO BOCCA

Hôtel Commerciale

TRIPOLI D'AFRICA

Suk el Atara

Depositario per la Libia
Società Commerciale Italiana - Tripoli

Guglielmo Ferr[illegible]
Redattore capo responsabile
[illegible]

AVVISI ECONOMICI

Annunzi [illegible]
Per ordinazioni rivolgersi all'Agenzia Commerciale "LA NUOVA ITALIA" Via Azizia

Bella [illegible] [illegible] mantenuta [illegible] alla Giovane

Carta da lettere [illegible] prezzo
Per ordinazioni rivolgersi all'Agenzia Commerciale LA NUOVA ITALIA Via Azizia.

Elegante [illegible] bata [illegible] Autor [illegible]

Giovane [illegible] [illegible]

Giovane [illegible] [illegible] voglio 97, posta, Tr[illegible]

I commercianti di Tripoli, [illegible] sero i presentarsi [illegible] con le maggiori [illegible]

Lavorante barbiere domandasi [illegible] presso A. Mesto [illegible]

Lamiere zinco, rame, tubo piombo, ghisa, ecc. Colombetto Via Azizia

Materiali [illegible] [illegible] Mod[illegible]

Appendice straordinaria del "La Nuova Italia"

Namgay Doola

NOVELLA DI RUDYARD KIPLING

C'era una volta un re che abitava sulla strada del Tibet, non so bene a quante leghe dalle montagne dell'Himalaya.

Il suo regno si ergeva a tremilatrecento metri sul livello del mare e misurava quattro miglia quadrate; ma la maggiore estensione era in altezza, per la natura del suolo.

Le sue rendite non raggiungevano neppure le quattrocento sterline che servivano per il mantenimento di un elefante e di un esercito permanente di cinque uomini. Il re era tributario del governo dell'India che gl'imprestava delle somme per la manutenzione di un tratto della via del Tibet per l'Himalaya. Sbarcava però egualmente il suo lunario, vendendo legname da costruzione alle compagnie ferroviarie, i cachi nelle sue foreste abbatteva i grandi alberi, i quali precipitavano con strepito di tuono nella corrente del Sutley, trascinati da questa verso le pianure, a duecento miglia di là, per diventare finalmente travi traverse della strada ferrata. Di tanto in tanto, questo re, di cui pochi conoscevano il nome, montava un cavallo dalla testa nera e cavalcava per qualche ventina di leghe sino alla città di Simla, per conferire col luogotenente governatore intorno ad affari di Stato o per assicurare il vicerè che la sua spada era al servizio dell'imperatrice regina. Allora, il vicerè faceva fare un rullo di tamburi e il cavallo dalla testa nera, non che la cavalleria dello stato, che gualdrappa in stracci, senza contare il araldo che portava lo scettro d'argento davanti al re, al trotto ripassavano la loro patria, rannicchiata lassù, fra la coda di un ghiacciaio che si arrampicava sino al cielo e l'ombra di una foresta di betulle.

Il giorno in cui il destino mi condusse nei domini di questo monarca, quantunque egli possedesse un elefante autentico e milleduecento anni di genealogia, non chiesti altro da lui che la licenza di vivere.

Era una notte cupa e le grosse nubi di pioggia che scendevano nella valle nascondevano i lumi delle case. A quaranta miglia da là, più alto, sopra le grosse nuvole e la montagna del Concigho degli Dei — brillava la stella della sera. Le semmne, in cerca di radici fra le piante vestite di felci, si narravano melanconicamente tante cose, e l'ultimo soffio del giorno apportava dal villaggio nascosto un odore di fumo di legno verde, di galette calde e di frutti di pino in via di putrefazione. Là, si sentiva l'odore dell'Imalaya, quell'odore che, una volta entrato nel sangue dell'uomo, infallibilmente a dispetto di tutto, lo ricondurrà alla montagna per sempre. In breve, le nubi si ammassarono, sparve l'odore e su quel mondo non rimasero che il brancicore della bruma glaciale e il brontolio del Sutley.

Un montone dalla coda carnosa non voleva morire e belava, con voce lamentosa, all'ingresso della sua tenda, dibattendosi fra gli sforzi del Primo Ministro Generale dell'Istruzione pubblica: si trattava di un dono reale destinato a me ed ai servi miei.

Espressi, come si conveniva, i miei ringraziamenti e chiesi se avrei potuto ottenere un'udienza dal re. Il Primo Ministro si riaccomodò in testa il turbante che gli era caduto nella lotta col montone, e mi rispose che il re sarebbe stato felice di vedermi. Allora, come preliminare della mia visita, gli inviai due bottiglie, epperchè il montone era ormai passato ai misteri di un'altra menomazione, mi arrampicai per il pendio umido che menava al palazzo del re. Questi, come scorta, mi aveva mandato il suo esercito, che però preferì rimanere a chiacchierare col mio personale di cucina. I soldati si rassomigliano in tutti i paesi.

Il palazzo era una casa di quattro stanze, in legno e fetto di paglia intonacato di calce. Era la più bella della montagna, ad un giorno di cammino all'intorno. Il re indossava una giacca di velluto violetto, e i calzoni color giallo zafferano. Mi ricevette in una piccola stanza coperta di tappeto, prospiciente sulla corte del palazzo occupata dall'elefante reale. L'enorme bestia, coperta delle sue gualdrappe, legata dalla proboscide alla coda, stendeva la curva del suo dorso sulla linea del cielo.

Il Primo Ministro e il Direttore Generale dell'Istruzione pubblica erano là, per presentarmi; ma tutto il resto della Corte era stato congedato, per timore che le due bottiglie sopra menzionate tentassero la sua moralità. Non appena mi fu inchinato, il re mi gettò intorno al collo una grossolana ghirlanda di fiori, dai profumi violenti, e si informò come stesse la mia Onorata Persona e [illegible] fisionomia, le [illegible] erano natalie al sole, e ci tù della sua munificenza e del suo montone, il suo saggio [illegible] rebbe rimasto nella memoria [illegible] Dei. Egli allora mi rispose che al momento in cui il mio [illegible] fico aveva calpestato il suo territorio le raccolte avrebbero reso probabilmente il settanta per cento di più. E io ribattei che la fama del re risuonava ai quattro canti della terra e che le nazioni gelose digrignavano i denti udendo ogni giorno celebrare la gloria del suo regno, e insieme la saggezza del suo Primo Ministro, simile alla luna, e del suo Direttore Generale dell'Istruzione pubblica, simile all'occhio di loto.

Poi, prendemmo posto su dei cuscini candidi come neve; io alla destra del re.

Taccuino del pubblico

Guida della Città

[illegible] si fa noto che si trovano [illegible] Arbia [illegible] Corpo d'Armata [illegible] Divisione [illegible] Comando Militare marittimo [illegible] Direzione [illegible] Guerra - Sciara el Gharbi - [illegible]

Uffici militari e civili

Comando del Genio Militare - (Col. Ventori)

Genio militare - **Ufficio fortificazioni** - (tenente colonnello Dallolio) in fondo alla strada Miram

Direzione del Genio Militare - (Maggiore Zanchetti)

Ufficio Alloggi Militari - (Maggiore Del Monaco Cav. Rag. Annibale)

Questi tre uffici sono collocati nella Palazzina in Via Suk el Hodra, già casa Gazzola

Direzione Commissariato Militare — (T. Col. de Cannois, addetto alla Direzione del Genio Militare e Genio Civile

Ufficio postelegrafico - (Succursale N. 2) Fondaco Cassar in Via Riccardo Cassar N. 19

Posta Militare - Sciara Miram in fondo a sinistra (Sciara Miram è la mediana delle tre grandi vie che partono da Piazza del Pane)

Prefettura - (Comm. Metzinger) Sciara Cos el Srari

Questura - (Comm. Alongi) Sciara Giama el Drug

Tribunale civile e penale - (Rar. Metzinger [illegible]) **Direzione dei servizi civili** (Lalli cont. [illegible]) - **Direzione di sanità pubblica** - Bruetti cav. Giuseppe) Sciara Arba Arsant

Queste tre vie (Sciara Cos el Srari, Sciara Giama el Drug, Sciara Arba Arsant) sono una continuazione l'una dell'altra: partono dalla piazza del Banco di Roma e corrono parallele alla via Suk el Turk

Ospedale civile V. E. III. - Sciara Miram

R. Ufficio Economico Commerciale - (cav. Nappi) Zenghet el Franzis.

Genio Civile.

a) Ufficio Superiore Compartimentale del Genio Civile per la Libia (Comm. Simonetti, Ispettore) Suk El Hodra

b) Ufficio del Genio Civile per il Servizio Generale (Cav. Osenga, Ingegnere Capo) Suk El Hodra

c) Ufficio del Genio Civile per il Servizio Marittimo (Cav. Allquò, Ingegnere Dirigente) Forte Spagnolo.

Capitaneria di porto - Cesena cav. Guglielmo) Sciara Bab el Bahr, di fronte allo sbarcatoio

Ferrovie dello Stato - Sciara Giama el Mgarba (prolungamento di Sciara Riccardo) - Maggiore Echaniz e Ing. Quattrone -

Direzione delle R. R. Privative, Telegrafo e ufficio postale dei Pacchi - Suk el Naggiara (Bastioni della marina).

Municipio - Commissione straordinaria S. E. Hassuna Pascià, Cav. Frigerio, Capitano Castoldi) Suk el Hadra

Posta civile - Corso Vittorio Emanuele III a destra, poco prima del Comando di spedizione

Direzione delle poste e dei telegrafi - Suk el Muscir (Piazza del Pane)

Direzione Dogane - (Cav. La Feria) Sciara Bab el Bahr accanto allo sbarcatoio.

Servizi Marittimi - Suk El Tlet.

Consolati

Americano — Sciara el Gharbi (Mercato del Pane)

Austriaco — Sciara Riccardo, la grande via a sinistra delle tre che partono dal Mercato del Pane

Belga — Zenghet el Hamman el Shir, in fondo a Suk el Turck, vicino al Kursaal

Francese — Zenghet el Franzis, nei pressi del Banco di Roma

Germanico — Sciara el Mgarbi (Mercato del Pane)

Greco — Suk el Naggiara - Marina -

Inglese — Sciara el Quasa, nei pressi del Banco di Roma

Olandese e Norvegese — Zenghet Giamal el Drug

Spagnuolo — Zenghet Medressat el Hotib, vicino a Suk el Turk.

Banchi e Case di cambio

Banco di Roma - Sciara Ussaia.

Banco di Sicilia - Suk el Naggiara - Marina

Caffè e Ristoranti

Kursaal - Il solo teatro di varietà in Tripoli - spettacolo variato tutte le sere.

Gran Ristorante Suvini e Zerboni - Corso Vittorio Emanuele III

Bar Ritrovo Italia Cantone Edilino Piazza dell'orologio

Case di commercio e spediz.

Società coloniale livornese E. V. BIAGINI & C. Agenzia marittima - Importazione - Esportazione — Sede in Livorno - Filiale in Tripoli, Sciara Miram (angolo sulla direzione della Croce Rossa). — Casella postale 135.

Norme di imbarco e sbarco dei passeggeri

Ogni passeggero sbarcato da nave in porto L. [illegible] [illegible] L. 1,50

Ragazzi sotto i 5 anni gratis, dai 5 ai 15 anni L. 0,25

Militari L. 0,25

Colli di bagaglio a mano, gratis

Ogni collo voluminoso fino a 50 kg. L. 0,25 [illegible] kg. L. 0,50

L'articolo 3 tariffa per ogni viaggio di battello, qualunque sia il numero delle persone trasportate, è di L. 1,00 per le navi in porto, e di L. 1,50 per le navi fuori porto.

Agli effetti della tariffa, i limiti del porto sono indicati dalla mola, che ne segnala l'ingresso (fortichannel).

Le ore di lavoro (dalle ore 20 all'alba) le tariffe sono raddoppiate. Potrà essere autorizzato dalla Capitaneria l'aumento di tariffa anche durante il giorno, quando le condizioni del mare richiedessero un rinforzo nello equipaggio ordinario dei battelli.

Per lo imbarco e sbarco di una ingente quantità di bagaglio, che richiegga l'impiego di apposito galleggiante da carico, le tariffe saranno regolate di volta in volta dalla Capitaneria.

Per trasporto di persone od effetti eseguito nello interesse governativo, il prezzo viene stabilito dalla Capitaneria.

Ogni battello ammesso al servizio dei passeggeri è munito di bandieretta triangolare BLEU inastata sulla prora e portante il numero distintivo del battello.

Nello interno del battello è applicata una targhetta, che indica il numero massimo dei passeggeri di cui è consentito il trasporto.

Ogni contestazione circa l'applicazione della tariffa è regolata dalla Capitaneria.

I battellieri ammessi al servizio sono muniti di foglio di riconoscimento della Capitaneria, vistato dall'autorità di Pubblica Sicurezza del porto.

Ciascun battello deve avere a bordo per essere ad ogni richiesta, un esemplare della presente tariffa.

Orario degli uffici postali e telegrafici

1. UFFICIO CENTRALE dalle 8 alle 20.
2. Nelle cassette meccaniche per tutta la città e nella succursale N. 2 (Via Cassar, fino alle 8.
3. Nelle cassette poste nell'ufficio Centrale e nella buca a muro di Via Suk el Muscir, fino alle 2.40.
4. Nel succursale N. 1 (al Porto) fino alle ore 9, ora in cui la barca con la posta si allontana dalla banchina.

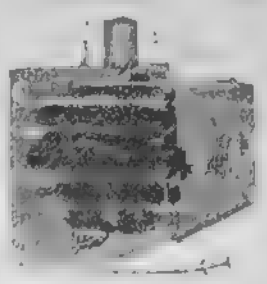
Tariffa delle vetture pubbliche

Per ogni corsa in Città, compreso il borgo Dhara con

Carrozzella a 2 posti e ad un cav.	L.	0,80
Vittoria a 4 posti e a 2 cavalli	»	1,00
Landau a 2 cavalli	»	1,00
Per corse tanto entro, che fuori della città con Vittoria a 4 posti e 2 cavalli per la prima ora	»	1,00
per ogni ora successiva	»	1,00
Landau a 2 cavalli, all'ora	»	1,00

RAFFAELE CACACE - Napoli
VIA TOLEDO 88 — Telefono 15-39

DIAFRAMMA "Insuperabile" di meravigliosa precisione. Marca esclusiva: L. 40.50



MATERIALE ELETTRICO
OTTICO E FOTOGRAFICO
[illegible] E DISCHI

[illegible] ricevuti dalle primarie Case
[illegible] OCCASIONI
ESECUZIONE di lavori fotografici

La più antica ed importante Ditta del Mezzogiorno d'Italia in Prodotti Chimici, specialità Medicinali, strumenti di Chirurgia, conserve alimentari, profumi, Coloniali, ecc. ecc. è la Ditta
IMBERT & C.ie
fornitori delle Case di S. M. il Re e di S. A. R. il Duca di Rosta
NAPOLI — VIA ROMA [illegible] — NAPOLI

SOCIETÀ ANONIMA LAVORAZIONE ZINCO
Fratelli MORTEO
Sestri Ponente — TORINO — Pegli
Lamiere ondulate, piane, Secchi, Colmi, Grondaie, Canali etc.
COLOMBOTTO PAOLO
VIA AZIZIA — TRIPOLI

COLONIALE LIVORNESE
Vve Biagini & C.
[illegible] - TRIPOLI
esclusiva delle seguenti marche:
L. RAUGEI EMPOLI
Unica SOCIETÀ VINICOLA DI CAPRI
[illegible] ALBERT & ALBERT VALLOIS di [illegible]
[illegible] della premiata distilleria TORI. [illegible] & C. di Livorno
[illegible] & C. di Lucca
[illegible] di Livorno
[illegible] CRECCHI di Livorno
[illegible] Olandese Kwatta e Biscotti
[illegible] BIGNONE & AGRIOGLIO di [illegible]
[illegible] RISENTAL a scrittura visibile
[illegible] (Croce Rossa) - Tripoli
[illegible] diversi Ospedali Militari
[illegible] ai rivenditori
[illegible] - Via Bastioni

FABBRICA DI FERRI TAGLIENTI
S. MODI e F.
S. AGATA (Firenze)
SPECIALITÀ: Rasoi, coltelli da tasca, forbici, temperini e coltelleria da tavola e cucina
PREZZI MODICISSIMI
Forte sconto ai Rivenditori - Listino gratis

DITTA
G. PONCHIELLI
TRIPOLI - Suk El Turk - TRIPOLI
Bilancie, Bascules, Stadere, Pesi e Misure per qualsiasi Industria e Commercio
PREZZI MODICI
Personale tecnico specialista con officina meccanica

MOTORE 16 H. P.
Trifase, con resistenza 250 Wolts della casa GADDA DI MILANO, in ottimo stato, funzionamento garantito
VENDESI A PREZZO DI OCCASIONE
PER TRATTATIVE RIVOLGERSI AL DOTTOR
VITTORIO LATTANZI
Roma — VIA DEL BOSCHETTO, N. 128 — Roma

Fratelli BELMONDO
Stabilimento per la lavorazione del legno con grande deposito di legname
Specialità in serramenti e lavori di carpenteria
TRIPOLI
BAB EL GEDID

Nella Tipografia "La Nuova Italia"
si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

Chiunque vuole fare una buona "reclame" si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA"

Per la pubblicità ed affissioni rivolgersi
a Tripoli: all'Agenzia Commerciale "La Nuova Italia"
VIA AZIZIA (Palazzina del Comando di Piazza)
In Italia: alla ditta Rossi & Buonanno - Via della Vite, 3 - ROMA

[illegible] COMMERCIALI
Per la
[illegible]OLITANIA e CIRENAICA
[illegible]tamente alla Società "La Nuova Italia"
[illegible]ia Commerciale) - TRIPOLI.
[illegible]zzina Comando di Piazza)

La pubblicità è l'anima del commercio

LA BIOSTENINA CARPANI
[illegible] Scivoppo [illegible]
BIOSTENINA
[illegible] & C. S. Barnaba [illegible] MILANO

R. FINZI
[illegible] 299 - 301 - NAPOLI - Via Roma 302 - 303
Unica grande Casa Italiana
[illegible]ecializzata in CONFEZIONI - CAPPELLI
[illegible]ANCHERIA per BAMBINI e per NEONATI
Corredi da casa, da sposa e da collegiati
MAGLIERIA E BIANCHERIA CONFEZIONATA PER SIGNORA E PER UOMO
Catalogo Illustrato GRATIS a richiesta

Le persone che conoscono le PILLOLE [illegible] DEHAUT DI PARIGI
[illegible]

L'ESCLUSIVITÀ della rivendita del nostro giornale è concessa a FRANCESCO MONDINI & C.

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN
Servizio celerissimo e di lusso per tutto il mondo
NAPOLI - Via Agostino Depretis, 49-53 - NAPOLI
ROMA - Via del Tritone, 145-147 - ROMA

Prossime partenze da Napoli.

Prinz Regent Luitpold	8 Febbraio	Marsiglia
Prinz Regent Luitpold	14 »	Alessandria d'Egitto.
Prinz Heinrich	15 »	Marsiglia
Prinz Ludwig	16 »	Genova, Algeri, Gibilterra, Southampton, Amsterdam di Brema.
Prinzess Alice	21 »	Port Said, Suez, Aden, Colombo, Penang, Singapore, Hongkong, Shanghai, Nagasaki, Kobe di Yokohama.
Koenig Albert	21 »	Palermo di New-York.

(Salvo variazioni)

SOCIETÀ GENOVESE "LA TRIPOLITALIA" R
Anonima per azioni - Sede in Genova - Via XX Settembre 29
SUCCURSALE IN TRIPOLI
Fuori Porta Nuova — Casella Postale 32
CASA PRIMARIA DI RAPPRESENTANZE E DEPOSITI
UFFICIO TECNICO INDUSTRIALE
Cantiere di lavori in cemento — Carpenteria — Officina meccanica — Laboratorio Marmi

« La Nuova Italia »
Spett. Emerot.
Biblioteca Vitt.

LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II — Num. 36 — EDIZIONE DELLA SERA — Mercoledì 5 Febbraio 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie Anno L. 18 [illegible] L. 6 — Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo [illegible] Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti [illegible] presso l'Ufficio [illegible] del Giornale in ROMA

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI
UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO [illegible]

VOCI INCERTE SULLE SORTI DI ADRIANOPOLI

Una imminente intesa fra bulgari e turchi?

Adrianopoli in fiamme?

SOFIA, 4 ore 22 — IL CANNONEGGIAMENTO DELLA PIAZZA FORTE E DELLA CITTA' DI ADRIANOPOLI, INIZIATOSI IERI SERA ALLE ORE 20, DA TUTTI I PUNTI OCCUPATI DALLE TRUPPE BULGARE E DAI RINFORZI SERBI, CONTINUO' INTERMITTENTE ANCHE DURANTE LA NOTTE, E RIPRESE VIOLENTO E REGOLARE, SENZA INTERRUZIONI, STAMANE.

LE NOTIZIE CHE GIUNGONO DAL QUARTIERE GENERALE BULGARO SONO MOLTO FRAMMENTARIE ED INCERTE, ANCHE A CAUSA DEL DEFICIENTE SERVIZIO DI INFORMAZIONI, RESO PIU' DIFFICILE DALL'AUMENTATO CONTINGENTE DI TRUPPE E DALLA PIU' VASTA LINEA FRONTALE CHE NE E' DERIVATA.

FRA LE VOCI, CHE SONO ARRIVATE SINO A SOFIA E CHE NON E' POSSIBILE CONTROLLARE, VI SEGNALO QUELLA, SECONDO LA QUALE ALCUNI QUARTIERI DI ADRIANOPOLI SAREBBERO GIA' IN PREDA ALLE FIAMME, PRODOTTE DALLO SCOPPIO DELLE GRANATE BULGARE.

Le forze assedianti

LONDRA, 5 ore 11 — Si ha da Belgrado che contro le fortificazioni di Adrianopoli sono stati impiegati durante il bombardamento quaranta nuovi cannoni.

Si calcola che le truppe raccolte sotto le mura di Adrianopoli e nelle posizioni circostanti ascendano, fra bulgari e serbi, a oltre centodieci mila uomini. I serbi si troverebbero agli avamposti.

Gli assedianti e la guarnigione turca sarebbero ormai vicinissimi.

Non sono però — a quanto si dice — ancora incominciati atti ostili fra le truppe di fanteria.

Una proposta conciliante della Bulgaria?

SOFIA, 4 ore 24 — LE POTENZE D'EUROPA — EVIDENTEMENTE PREOCCUPATE DELLA RIPRESA DELLA OSTILITA' — HANNO COMINCIATO I LORO TENTATIVI DI APPROCCIO PER RIDURRE A PIU' MITI CONSIGLI LE ALLEATE BALCANICHE.

I RAPPRESENTANTI DELLE POTENZE SEMBRA ABBIANO FATTO — PER COMINCIARE — QUALCHE PASSO PRESSO IL GOVERNO DI SOFIA.

GUISCIOFF, DIETRO LORO DOMANDA, AVREBBE RISPOSTO CHE LA BULGARIA SAREBBE DISPOSTA AD ACCORDARE ALLA PORTA L'AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEGLI ISTITUTI RELIGIOSI MAOMETTANI DI ADRIANOPOLI; FERMA RESTANDO LA CONDIZIONE CHE LA CITTA' DOVRA' ESSERE COMPLETAMENTE CEDUTA ALLA BULGARIA.

E' OPINIONE DI MOLTI PERSONAGGI AUTOREVOLI, COI QUALI HO AVUTO OCCASIONE DI PARLARE, CHE LE TRATTATIVE DI PACE POTRANNO ESSERE RIPRESE DIRETTAMENTE, FRA I CONTENDENTI, SU QUESTE BASI.

Venizelos partito da Vienna

VIENNA, 4 ore 21 — Venizelos che era giunto qui ieri reduce da Londra ed aveva preso alloggio all'Hotel d'Europe ha conferito oggi, al Ministero degli Affari Esteri, col conte Berchtold e con Stuergh.

Il colloquio fu cordialissimo. Stasera Venizelos è partito da Vienna, diretto a Belgrado. Dopo una breve fermata nella capitale serba, egli proseguirà direttamente per Salonicco.

Una intesa turco-bulgara?

COSTANTINOPOLI, 5 ore 2 — VOCI NON CONFERMATE RECANO CHE ALCUNI DELEGATI BULGARI AVREBBERO DECISO DI RAGGIUNGERE COSTANTINOPOLI, PER TRATTARE OFFICIOSAMENTE LA SOLUZIONE DELLA QUESTIONE DI ADRIANOPOLI, AL RIGUARDO DELLA QUALE SEMBRA CHE, TANTO DA PARTE DELLA PORTA, QUANTO DA PARTE DEL GOVERNO BULGARO, ESISTA QUALCHE INTENZIONE DI ACCORDO.

Le ostilità iniziate a Ciatalgia
Villaggi incendiati?

COSTANTINOPOLI, ore 2 — Secondo notizie private giunte alle agenzie, le ostilità sarebbero incominciate piuttosto violentemente intorno a Ciatalgia.

Il villaggio stesso di Ciatalgia sarebbe stato, dai Bulgari, incendiato, probabilmente per ragioni strategiche.

Tale notizia, per quanto incerta, ha prodotto una grande impressione nella popolazione di Costantinopoli.

Si protesta contro il barbaro sistema di combattere, che i bulgari avrebbero subito iniziato, alla ripresa delle ostilità, appiccando il fuoco ai villaggi, e seminando fra le popolazioni la strage.

I comitati di soccorso, prendendo come pretesto le tristi notizie che giungono dalle linee di combattimento, si adoperano febbrilmente a preparare materiali di medicazione ed a raccogliere denaro per prestare aiuto alle misere falangi di contadini profughi che — se la guerra non verrà soffocata sul suo nascere — si prevede cominceranno a riversarsi dalle campagne nella capitale.

Si prendono le più sollecite misure per prevenire la diffusione di malattie contagiose: tutti rammentano con orrore come uno dei più gravi flagelli dell'ultima fase della guerra, prima della firma dell'armistizio, sia stato il dilagare della epidemia colerica.

Le notizie che vi trasmetto sono, come ho avvertito, ancora molto confuse ed incerte.

Basti dire che, ufficialmente, fino alle ore 19 di stasera, non era stata confermata la ripresa delle ostilità lungo la linea Ciatalgia-Gallipoli.

I serbi a Durazzo

DURAZZO, 4 ore 23 — Malgrado la ostilità delle potenze interessate ostilità che non fu tenuta nascosta al governo di Belgrado — al riguardo di eventuali propositi di insediamento della Serbia sull'Adriatico, il governo serbo si mostra — a quanto appare — disposto a sistemare la propria autorità a Durazzo.

Infatti, cessate le misure di carattere militare, la Serbia va ora compiendo atti di natura civile ed amministrativa.

Stamane, senza preavviso di sorta, le autorità serbe applicarono la imposta di guerra cioè l'aggiunta, ai dazi doganali, dell'11 per cento sulle importazioni.

Il provvedimento, improvviso, ha suscitato un grande malcontento specialmente fra i musulmani di Durazzo.

Gli ambasciatori continuano a riunirsi a Londra

LONDRA, 4 ore 22 — Giovedì gli ambasciatori, unici superstiti delle conferenze londinesi, dopo la partenza dei delegati balcanici, si riuniranno di nuovo per continuare la discussione — interrotta dal [illegible] — sulla [illegible] albanesi.

Questa dell'Albania — dal punto di vista generale della autonomia che dovrà esserle riconosciuta [illegible] quello della definizione dei confini — è veramente una delle più gravi [illegible] che urgano di essere risolute fra il gi[illegible] [illegible] balcaniche.

Frattanto, in attesa di continuare e portare a termine la discussione, gli ambasciatori delle potenze [illegible] ad un grandioso ricevimento che ebbe luogo al Buckingham Palace.

La lettera di Francesco Giuseppe allo Czar

PIETROBURGO, 4 ore 20 — [illegible] giunto oggi a Pietroburgo [illegible] la di Francesco Giuseppe allo Czar [illegible] al Palazzo Imperiale [illegible] mate da una pubblic[illegible] Zeit[illegible] — la lettera dell'Imperatore d'Austria allo Czar di Russia avrebbe per conseguenza l'attenuazione delle misure precauzionali, di carattere militare, prese recentemente alla frontiera austro-russa.

Si crede perfino, da alcuno, che le misure stesse verranno del tutto r[illegible] [illegible] tardi del 10 febbraio corrente.

I Chinesi progressisti

CHICAGO, 4 — La colonia Chinese, seguendo le orme della patria lontana, ha rinunciato al suo vecchio calendario, e, come le nazioni occidentali, ha celebrato il nuovo anno il 1 gennaio invece che in febbraio.

Molti Chinesi pure celebrarono le feste del Natale, facendo anche loro i regali agli amici ed adornando le case col tradizionale albero.

L'On. Rossi consigliere finanziario dell'Impero Cinese

ROMA, 5 ore 8 — *Si ha da Pechino che il deputato italiano [illegible] Rossi è stato nominato come [illegible] consigliere finanziario dell'Impero Cinese.*

La nomina non è ancora definitiva, ma si prevede che avverrà fra breve.

Sciopero nelle ferrovie Messicane

LAREDO, Texas, 4 — Due mila operai, impiegati nelle officine della ferrovia Nacional Messicana si posero ieri in sciopero, per non aver ottenuto un aumento di salario e la riduzione delle ore di lavoro ad otto al giorno.

Lo sciopero fu dichiarato simultaneamente nelle officine di Nuevo Laredo, San Luis Potosi, Città del Messico ed Aguas Caliente.

Le officine sono state chiuse.

I direttori della ferrovia assicurano che lo sciopero non apporterà inconvenienti di sorta al servizio, ma stante l'attività dei ribelli lungo la linea, questo atto degli operai è ritenuto molto serio.

Muktar Bey a Roma

[illegible]

Uno scontro ferroviario a Fabriano

[illegible]

IL PIU' GRAVE PROBLEMA BALCANICO

L'ALBANIA AUTONOMA

[illegible]

[illegible] nazione libera di porre in grado gli elementi scompigliati di ciascuna [illegible] di porsi in evidenza, di equilibrarsi e di consolidarsi all'ombra di ordinamenti liberali ed autonomi.

Opera codesta non lieve se si tien conto del lungo periodo di barbarie che ha oppresso l'Albania per oltre quattro secoli, alterandone la fisonomia originale in modo incomparabile tanto nell'etnografia e nel culto, quanto nel la moralità individuale, collettiva e nella politica.

Infatti questa provincia — a similitudine delle altre regioni balcaniche — non ha conosciuto il fermento dei tempi nuovi, il palpito di quel [illegible] che ha condotto alla propria [illegible] zione i Serbi, i Montenegrini, [illegible] i Romeni ed i Bulgari e, divisa tra discordie e cittadelle dei feudali smo ottomano, non trovò altra occupazione più proficua che nel porre al in canto le proprie armi a profitto degli oppressori di Costantinopoli.

Circostanze tutte ed attenuanti quali debbono consigliare un'affettuosa sollecitudine ed una illuminata indulgenza verso la nazionalità albanese, minata nel suo interno da secolari errori, da degenerazioni complesse che hanno reagito in ogni tempo ostacolando il libero espandersi della nazionalità medesima per corromperla, snervarla e dominarla con più agio.

Per quanto dunque l'Albania [illegible]

[illegible] do a grado alla grandezza odierna.

Il fondamento delle nazionalità alla [illegible] positivi della geografia [illegible] grafia.

[illegible] rispetto all'unità ed alla società, che si [illegible] la Malissia, quella del centro, per [illegible] sopravvivono ancora in quella zona [illegible] ultimi pronipoti dei legionari di Pompeo e di Augusto negli attuali « Romeni » della Musachia [illegible] del mezzogiorno, ossia l'antico Epiro, screziata in più parti dall'Ellenismo.

La fede religiosa aggiunge da sua [illegible] delle nazionalità. La Malissia — o le Grandi Alpi di Albania — sono abitate in prevalenza da cattolici albanesi, i bassi piani ed i centri abitati più cospicui sono popolati in maggioranza da albanesi maomettani, e l'Albania del mezzodì appartiene in buona parte al rito greco ortodosso.

Nondimeno è sempre possibile stabilire entro limiti assai approssimativi una specie di confine per l'Albania per [illegible] grafica ed etnografica, ed [illegible] be, a settentrione, l'impluvio del Drin, ad oriente il Drin Nero, il lago [illegible] da, la zona alpestre di Gor[illegible] una linea convenzionale che [illegible] dorsale dei Grammos e Samar[illegible] vrebbe raggiungere le origini del fiume Calamas per scendere indi appresso all'Adriatico sotto il porto di Sagiada.

I terreni a settentrione di questi limiti dovrebbero comprendere un « hinterland » serbo, ad oriente un « hinterland » serbo-bulgaro, a mezzodì infine un « hinterland » ellenico-romeno.

Presumere di fissare delle divisioni nette ed inappellabili non è possibile in nessuna nazionalità, e tanto meno in una di fisonomia così intricata e [illegible]

[illegible] Duscian [illegible] fermare, tra Ost[illegible] così nel Egeo [illegible]

[illegible] sessi napoleta[illegible] sul litorale albanese, e conquistò Durazzo nel 1336 e Valona, con le sovrastanti colline e fortilizi di Canina nel 1337; tre anni appresso, in forza di questa conquista il re Duscian assunse il titolo di « Sovrano dell'Albania » con il medesimo dir[illegible] con il quale egli doveva [illegible] 1345 anche quello di [illegible] re di [illegible] nia ».

Morto il re Duscian nel 135[illegible] razioni dei Serbi all'Adriatico [illegible] ro e si infransero nella fatale [illegible] la di Cossovo Polie (138[illegible]).

× × ×

Il più breve cammino tra i Serbi [illegible] Danubio e quelli dell'Adriatico [illegible] i Montenegrini — è segnato [illegible] della Morava serba e dal fiume Ib[illegible] per penetrare in Montene[illegible] dente di Berana e per dis[illegible] den la via delle acque — che [illegible] via degli uomini — allo Adri[illegible] to Antivari, il Bari dall'altra sponda (Anti-Bar).

Ma per distinguere gli sbocchi serbi da quelli montenegrini [illegible] per meglio usufruire di quell[illegible] di « hinterland » adriatico [illegible] be a crearsi con la sistem[illegible] un'Albania autonoma, od [illegible] te, si potrebbe usufruire di un altro sbocco già tracciato e studiato da tempo, di una ferrovia cioè tra Mitrovitza e Diacova e di là, giù per il Drin, a

[illegible] di Medua oppure ad A[illegible]

Questa ferrovia avrebbe lo sviluppo [illegible] chilometri [illegible] la spesa di circa [illegible]

[illegible] per [illegible] 130 [illegible] importerebbe la [illegible]

[illegible] dovrebbe [illegible] Durazzo Valona e [illegible] condurrebbe [illegible] dell'Albania non potrebbe [illegible] civil[illegible]

[illegible] dell'autonomia albanese [illegible] costituirà così atrofica e nabemorta.

E tale ferrovia, lunga tra Durazzo, Valona e Manastir non più di 265 chilometri, non potrebbe essere che essenzialmente albanese, ed alla sua floridezza e sicurezza di traffici non dovrebbero presiedere soltanto gl'interessi serbi, o bulgari, o ellenici ed i romeni [illegible]

[illegible] ad assumere la penisola balcanica perchè quella linea rappresen[illegible]

[illegible] non soltanto dell'Albania [illegible] delle nazioni [illegible] e hanno ragione di [illegible] il transito con esse dall'Oriente all'Occidente. L'Albania diverrebbe così la [illegible] dell'Impero, o il «Reichsland» [illegible]

[illegible] ora, la strada dei grandi con[illegible] tra l'Occidente ed una civiltà non [illegible] dell'Oriente affrancata [illegible]

[illegible] soluzione del problema è di [illegible] prevalentemente italiano, per [illegible] oggi le fatezze da un [illegible] e tenacemente [illegible] del medesimo in modo ri[illegible] gione gen[illegible] e tollerare [illegible] a più di ot[illegible]

[illegible] della Scorda, che nel[illegible] le strade che provengono da [illegible] Durazzo, si trovano anche oggi in terra le tracce dell'antica [illegible] [illegible] assimilazione e [illegible]

[illegible] dell'autono[illegible] tendenza dell'Albania, [illegible] il problema della [illegible] con fermezza all'[illegible] soluzione della guerra [illegible] sarà [illegible] l'Italia quanto più si [illegible] [illegible] deve [illegible] essenzial[illegible] corrispon[illegible] [illegible] Valona e Durazzo, [illegible] liberamente [illegible] interessi al [illegible]

DALLE CITTÀ ITALIANE

L'epistolario di Repi

La vittoria di Repi — Quattro donne che parlano — I balli che ci sono e quelli che non ci sono — La donna e le bestie — Il carnevale è finito.

ROMA, febbraio

[illegible] fatto de [illegible] essere [illegible] giornale del [illegible] fatto osservare alle [illegible] tre maggiori associazioni femminili [illegible] la commemorazione della Margaret Mongarini era meglio fosse affidata alla parola di qualche capitana del sesso piuttostochè a quella di Domenico Gnoli che, pur essendosi già un tempo mascherato nelle vesti femminee di Gina d'Arco, non è meno vero che ha il volto decorato d'un paio di baffi con[illegible] si ma più lunghi di quelli del fu[illegible] defunto Arciduca Austriaco. La «Nuova Italia» ha modestamente a[illegible] [illegible] che se non al Lyceum essa però all'Associazione per la donna conta alcuna delle sue più intellettuali lettrici [illegible] ecco che la commemorazione si fa, anzi si è fatta, e non una ma quattro oratrici ci hanno fatto rivivere dinanzi agli occhi quella energica figura di donna che fu la soave compagna d'uno dei più dotti elettrotecnici moderni: per il Lyceum ha parlato la Bebuschi [illegible], per l'Associazione della donna la marchesa Lucifero, per il Consiglio nazionale la professoressa... pardon il professore e avvocato Teresa Labriola e per il Suffragio femminile, così mal trattato in Inghilterra e così poco considerato in Italia, la dottoressa... pardon, il dottor Teresita Sandeschi. E se non si fosse trattato di quattro gentili, spirituali e simpatiche rappresentanti di quel sesso che vuol diventar forte a tutti i costi, non riflettendo che [illegible] maltrattando virtù di essa e [illegible] la debolezza, ci sarebbe stato da ripetere la vecchia invocazione moderativa: «Troppa grazia Sant'Antonio!»

Siete contento... mi ha domandato una mia cortese vicina in quel [illegible] della sala dove erano convenute parecchie centinaia di persone.

Cortesissimo — ho risposto — [illegible] quattro commemorazioni in una [illegible]

Anzi si era pensato di far parlare quattro oratrici per ognuno dei nostri istituti e allora [illegible] oratrici sarebbero state sedici.

E naturalmente saremmo rimasti nella sala ad ascoltare per due giorni e due notti.

Vi sarebbe dispiaciuto.

[illegible] in quel momento [illegible] non ho creduto rispondere in altro modo che [illegible] parte [illegible] pensando [illegible] quelle due notti. E così anche la commemorazione glorificante il ricordo di Margherita [illegible] Mongarini è passata [illegible] in un giorno di carnevale mentre, sia detto senza irriverenza, nei cervelli, pardon, nei cervelli dei [illegible] delle [illegible] signore [illegible] durante le [illegible] orazioni delle eleganti parlatrici sorgevano e s'accen[illegible]

[illegible] perderanno mai il desiderio folle di sentirsi stringere tra le braccia d'un uomo e trascinate [illegible] nel cosidetto vortice della danza che, di solito, apre molte speranze e molte altre cose.

Ma quest'anno [illegible], per la morte dell'[illegible] arciduca, molti balli aristocratici, a cominciare da quello di casa Reale, sono rimasti sospesi; badate, si dice soltanto sospeso, il che significa che quei divertimenti non aboliti e che quindi l'avveramento di quelle tali speranze è semplicemente differito e rimandato al [illegible] di quell'epoca d'apparente penitenza che si chiama la quaresima. E meglio così; la primavera è più [illegible] le [illegible] si rinnovellano, gli spiriti si ringagliardiscono e tutto ciò conferisce [illegible]

[illegible] alle energiche attitudini dei ballerini [illegible] all'[illegible]

[illegible] parla [illegible] [illegible] quando [illegible] un flirt più o meno [illegible] e più o meno positivo, e quando vanno alla peggio, con una violenta intromissione estranea nella proprietà [illegible] re a fil di logica?...

Ma se non si danza in qualche salone dorato dell'aristocrazia e devono rimaner chiuse le sale scintillanti della Corte in questo breve periodo carnevalesco, si danzano tutte le danze conosciute e sconosciute nel mondo, nei gran teatri e nei circoli, in uno dei quali come avrete già risaputo una vezzosa signorina si è presentata invece che dando il braccio a un qualche elegante cavaliere, dando ambedue le ma[illegible] [illegible] satira forse, per dimostrare al pubblico mascolino danzante che per la donna [illegible] una... bestia? O anche un semplice simbolo per indicare agli gente dell'altro sesso che il cuor della donna sta bene in mezzo a quelli che palpitano sotto le costole delle belve, feroci? Mah! mistero della psiche [illegible] tale che, del resto [illegible] sono più facilmente spiegabili dalla scienza d'un naturalista che dai sogni d'un poeta. Il che non impedisce che i poeti continueranno sempre a sognare e le donne seguiteranno a lasciarsi sognare, sicure come sono che se il sogno è il requisito dell'anima maschile, la realtà è sempre in possesso dell'anima loro. Tanto vero che [illegible] più perfetta definizione della conna [illegible] nella sua [illegible] zione Pierre Louys nel semplice titolo d'un suo romanzo: «La femme et le pantin». E a rivederci a quaresima.

REPI

La quindicina veneziana

Venezia sotto la neve — Il teatro gratis — La gondola e il «felze».

Nostra corrispondenza particolare

VENEZIA, febbraio

«La taca, la taca» ecco il grido giulivo dei buoni veneziani quando, alle prime falde bianche scendenti dalla plumbea cappa del cielo, si sono accorti che era finalmente la neve, la vera neve, complemento necessario, drappo di prammatica di questa strano e fraudoloso personaggio che è S. M. l'Inverno.

Sarà per l'abitudine alla vita raccolta ad interni, comune a [illegible] Venezia, e prodotta dallo stesso modo di vita che importa la speciale forma della città lagunare [illegible] per altre ragioni, che lasciamo agli psicologi della folla di indagare, certo è che, fra i veneziani, quel sentirsi circondati da un paesaggio candido, quell'essere co[illegible]

[illegible] volano senza rumore fra un turbinio di fiocchi candidi è una specie di necessità gioiosa che ogni anno, fra gennaio e febbraio, regolarmente si rinnova.

Certo in nessuna città del mondo l'inverno assume un aspetto così caratteristico quanto a Venezia: che cosa v'è, del resto, che non sia caratteristico, o che non assuma il particolare carattere dell'ambiente, fra i canali della Regina delle Lagune?

Ma ciò che rende, forse più di ogni altra cosa simpatica Venezia sotto la neve, è l'impensata forma che per virtù della candida visitatrice acquistano le già così originali architetture dei palazzi e delle case veneziane. Una cornice sottile di neve segue le spor[illegible] genze e [illegible] di tutti cornicioni, di tutti i cancelli, di tutte [illegible] [illegible] dei [illegible] e [illegible] qualche giorno al loro fulgore d'oro tutto [illegible] strato di [illegible] come se fossero passati a [illegible] [illegible] la Venezia appare come una bella, fine, malinconica e languida che abbia indossata una sua nuova toilette guernita d'ermellino.

[illegible] nella memoria, mentre [illegible] seguono il folleggiare dei [illegible] per l'aria, turbina [illegible] dell'*Vecchiezza* di Riccardo Selvatico:

«Parona, la casca
La carda che fiocchi,
La casca, la taca,
La vien a balocchi
Che gusti che godi
La taca, e in diana
I copi coverti,
Par pani de pana.

× × ×

Riccardo Wagner sognava — e ne [illegible] nella sua opera filosofica sul *Dramma dell'avvenire* — che tutto il popolo, senza [illegible] pagamento di un posto, potesse assidersi nelle grandi arene dell'arte, per godere di uno spettacolo di bellezza.

Da quando così sognava Riccardo Wagner ad oggi, il mondo ha camminato; e camminando sembra voglia avvicinare la realtà al nobile ideale wagneriano.

Venezia ne ha visto uno dei primi tentativi, che è riuscito egregiamente.

La rappresentazione gratuita per l'operaio che non può concedersi il lusso del teatro era attesa in questi giorni come una delle più grandi feste da coloro che si ripromettevano di goderne, e nel campo artistico come uno dei più grandi fatti precursori di nuovi avvenimenti, di nuove e più feconde promesse per l'educazione popolare.

Alfredo De Sanctis ha segnato il primo passo su questa nuova via, e fu un passo che gli valse, col plauso e l'ammirazione di tutti, la riconoscenza di coloro che così sentirono per la prima volta tutto il significato della sua bella [illegible]

Il maltempo non impedì che davanti l'ingresso del teatro si formasse un gruppo compatto di pubblico.

L'entrata fu sul principio alquanto movimentata, ma poi proseguì in modo regolare, il *parterre* prima, i palchi in seguito si riempirono tutti e quando incominciò lo spettacolo la sala era al completo.

Alfredo De Sanctis, all'alzarsi della tela, fu salutato da un ovazione frenetica. In quel momento certo l'elitto artista deve essersi sentito scuotere da un fremito di soddisfazione e di gioia.

La rappresentazione di *Avariati* si svolse fra il più profondo raccoglimento di questo pubblico nuovo al nuovo genere di spettacolo.

La commedia vera ed altamente istruttiva fu compresa in tutta la sua terribile forza di realtà, tutte le situazioni principali furono sottolineate da applausi entusiastici, applausi che si rinnovarono alla fine di ogni atto.

Quando la tela calò definitivamente il pubblico non volle andarsene senza [illegible]

× × ×

Ognuno sa che la più caratteristica, intima, poetica diciamo pure, fra le parti, pur tutte originali, della gondola veneziana è il «felze», quella specie di grande cuffia che copre la parte centrale dell'imbarcazione, e ripara dal freddo e dagli sguardi indiscreti chi nella gondola riposa cullato dalle onde placide della laguna.

I più gelosi i più delicati i più pudichi e [illegible] segreti che possono intercorrere fra esseri umani quando vi sia di mezzo, galeotta impenitente, Venezia co' suoi fascini, potrebbero essere raccontati dal «felze» delle gondole.

Allo sportello del «felze» s'affaccia[illegible] [illegible] con la loro parrucca bianca [illegible] del [illegible] veneziano del [illegible] [illegible] loro sospiri [illegible] così come [illegible] la elegante [illegible] [illegible] capitale [illegible] sognate [illegible] proprio [illegible]

Tutto [illegible] nella vita del veneziano [illegible] ha qualche rapporto col *felze* della gondola.

Nozze, battesimi, funerali, canzoni, tutto ha per sfondo la curva linea tozza del «felze» contrastante con quella elegante [illegible] della gondola.

In questi giorni [illegible] una [illegible] [illegible] gondole [illegible] il *felze* tradizionale.

Si deplora da tutti coloro che debbono servirsene in [illegible] cruda sta[illegible] gione che [illegible] gondole [illegible] [illegible] al [illegible] scoperte [illegible] [illegible] Alcuni [illegible] [illegible] deve essere [illegible] [illegible] la gondola [illegible] un viaggio ferroviario. Il servizio delle gondole, così come oggi è prestato, costituisce un pericolo alla pubblica [illegible]

I [illegible] cittadino che protesta [illegible] che provvedano.

GIACOMO CASANOVA

La Presidentessa tramontata

[illegible] dell'Eliseo [illegible] della Repubblica Francese — lo ha detto un brioso giornalista italo-parigino — è il soverchio esercizio delle qualità di ottima e modesta massaia.

Purtroppo, nessun compito è stato delicato e difficile più di quello che per [illegible] del capo di stato. La Costituzione ignora, ma il Paese non cessa di aver gli [illegible] nessun diritto di partecipare alla vita politica di suo marito, ha il dovere di secondarlo discretamente sempre che l'ingegnosità e la grazia femminile possono rendere più agevole la funzione rappresentativa del Presidente della Repubblica.

Generalmente però il compito delle «signore dell'Eliseo» è in aperto contrasto con la marcia trionfale del femminismo nella società contemporanea.

Del resto è un fatto innegabile che in Francia, sopratutto, a misura che le donne rivendicano tutti quei diritti che dovrebbero condurre all'eguaglianza dei sessi, la loro influenza diviene sempre più limitata nella vita pubblica. Gli storici della Monarchia e dell'Impero non sarebbero completi se non tenessero largo conto della influenza politica esercitata dalle donne fino al 1870, cioè a dire fino all'Imperatrice Eugenia, che venne considerata come l'anima di un partito. Invece nel 1871 ad oggi, storicamente parlando, la influenza della donna sui destini del [illegible]

Adolfo Thiers, che in tutta la sua vita è stato molto accessibile alle influenze femminili, quando giunse all'Eliseo, ridusse il suo *entourage* femminile a sua moglie ed alla sorellastra di lei, signorina Dosne. La moglie del Presidente non si occupava di nulla poichè anche alla signorina Dosne spettava il difficile compito dell'economia famigliare e della direzione rappresentativa. Ma tutte e due, moglie e cognata non avevano che un'occupazione: circondare il vegliardo delle cure più assidue.

Thiers in fatti aveva bisogno di cure infinite. Quando fu eletto Presidente della Repubblica la sua salute era già scossa. Egli non poteva nè vegliare, nè riposare lunghe ore di seguito. Sovente nella giornata il presidente, che andava a letto tardissimo e si levava all'alba, «schiacciava» tre o quattro sonnellini nell'ampia poltrona del suo gabinetto. E quando il presidente sonnecchiava era uno spettacolo curioso ve[illegible]

[illegible]

Comunque, al tempo della signora Thiers e della signorina Dosne l'Eliseo data anche un po' l'austera semplicità del capo dello Stato, non aveva l'aspetto che di una grande casa borghese.

Viceversa con la marescialla Mac-Mahon era un'anti repubblicana irreconciliabile.

Per nascita, per educazione, per temperamento, essa aveva in orrore tutto ciò che sentiva di democratico. I repubblicani le erano insopportabili! Non poche volte infatti la presidentessa, d'accordo col capo di gabinetto del Presidente, tentò d'intervenire, ma invano, nella direzione degli affari dello Stato.

Con la signora Grévy l'Eliseo ritornò ai suoi giorni peggiori. Nemica acer[illegible] [illegible] del lusso [illegible] [illegible] della Repubblica [illegible] [illegible] borghesi di suo marito ed economizzare sulla dotazione quanto più fosse possibile. I giornali e le canzoni dell'epoca furono feroci contro la signora Grévy ed i conti della domestica dell'Eliseo fornirono per lunghi anni [illegible]

Viceversa fu con un vero [illegible] [illegible] l'atrivo della signora Carnot preceduta dalla fama di di donna intelligente, colta, generosa e di gusti elevati. Senza ambizioni ridicole, senza spirito d'intrigo, la signora Carnot seppe assicurarsi in una maniera ideale alla vita politica di suo marito di confortarne la volontà nei momenti difficili. Intorno a lei non tardò la simpatia che si trasformò in un pietoso rispetto il giorno in cui Sadi-Carnot morì così tragicamente a Lione il 24 giugno 1894.

Della signora Perier le cronache parlarono poco. Essa fu gran signora dell'Eliseo come era stata a casa sua, e la soddisfazione con la quale seguì suo marito nel volontario ritiro fu la prova definitiva dello scarso entusiasmo per la elevazione di Casimiro Perier alla presidenza della Repubblica.

La signora Faure limitò il suo compito a ricevere con grazia più squisita gli innumerevoli ospiti sconosciuti che si succedevano all'Eliseo. Quanto alla signorina Lucia Faure, oggi signora Goyau, scrittrice di raro talento, donna di sentimenti elevatissimi, essa fu [illegible] collaboratrice di suo padre, che concorse a far [illegible] dagli umili per le opere di assist[illegible] sociale alle quali seppe associarlo.

La signora Loubet divenne ospite all'Eliseo in momenti difficili [illegible] tutti, con l'autorità che conferisce [illegible] gior rilievo alla grazia naturale, la signora Loubet entrando all'Eliseo non ebbe che un'ambizione, creare intorno a suo marito un'atmosfera di simpatia che lo confortasse delle animosità ingiuste scatenatesi sopra di lui al momento della elezione. Consigliera discreta, la moglie del signor Loubet incarnò nella fortuna politica di suo marito il tipo perfetto della donna francese, alla quale una deplorevole generalizzazione creata da una letteratura malsana e dalla ripetizione di stupide leggende, attribuisce delle frivolità indissolubili dal temperamento, dal carattere e dalla educazione.

La signora Loubet, infatti, fu all'Eliseo [illegible] sempre [illegible] [illegible] francese ammirevole partecipante con benefica influenza ed avvedutezza di consigli alla vita del marito e parimenti felice di dividere le gioie e di alleviarne le pene. Generosa senza essere dissipatrice, caritatevole senza ostentazione, la signora Loubet seppe durante il settennio di suo marito occupare un posto così elevato con una perfetta distinzione.

Alla signora Fallières nessuno potrebbe muovere la critica di aver pensato neppure un momento ad esercitare una influenza qualsiasi sulla vita politica di suo marito. Moglie di Ministro, di Presidente del Senato, Presidente della Repubblica, la signora Fallières fu sempre una donna di grande semplicità e dedita esclusivamente al benessere di suo marito e dei suoi fi[illegible]

Impresa affissioni nella città di Tripoli

La Società Anonima «La Nuova Italia» concessionaria esclusiva della [illegible] Comunale di Tripoli per il servizio Affissioni, rende noto al [illegible] 1913, al [illegible] già cominciato a fun[illegible] [illegible] dei Re[illegible]

[illegible] le Modalità stabilite dal [illegible] sono visibili presso [illegible] della Società in via [illegible] del Comando di Piaz[illegible] [illegible] dalle 9 alle [illegible]

La Nuova I[illegible] [illegible] quanti possano a[illegible] [illegible] con l'Amministrazione che si proceda alla [illegible] delle pubblicità esistenti

Appendice della «Nuova Italia»

La povera milionaria

romanzo di ANDREA THEURIET

PARTE III.

[illegible] di un secondo l'inter[illegible] [illegible] luogo ove si trovavano appar[illegible] [illegible] per piccoli dettagli, ed essi eb[illegible] [illegible] tempo di scorgere di contro [illegible] Sostene, seduto sull'orlo di un [illegible], in compagnia di una giovane [illegible], di cui stringeva la vita.

Poi il chiarore scomparve e tutto ricadde nella notte.

— Fuggiamo — mormorò Marcello all'orecchio di Camilla, che tremava a verghe.

[illegible] la stalla e si misero a correre attraverso la pioggia nella direzione della città alta. Questa volta non s'indugiarono per istrada, e discesero per la costa dell'Orologio e per la [illegible] che è a due passi da casa [illegible] potevano fermarli nè il rombo del tuono, nè l'acqua che straripava da ogni dove e inondava i loro piedi. Si parlavano appena.

— Credete che ci abbia riconosciuti? mormorò Marcello desolato.

— Ha potuto vederci così bene come noi lo abbiamo visto — soggiunse Camilla seriamente inquieta.

— Sì, ma se egli possiede il nostro segreto, noi abbiamo il suo e sarà costretto a tacere.

— Oh! non bisogna fidarsi di Sostene!

Erano arrivati in fondo alla discesa, dietro la casa di Desronis. Là si lasciarono, dopo una ultima stretta di mano nella quale misero tutta l'effusione del loro affetto e tutta l'emozione dei loro cuori ansiosi. Il sonno di Camilla fu pieno di sogni febbrili. Ella credeva di attraversare ogni momento larghe pozzanghere d'acqua nelle quali [illegible] va di affondare. Il dumani mattina, quando ella incontrò Sostene cercò con [illegible] [illegible] che cosa. Ma il giovine Desronis rimase impenetrabile, aveva l'aria ancor mezzo addormentata e sbadigliava incessantemente, mentre [illegible] crostini di pane al burro nella sua tazza di caffè e latte.

— Dio vi ringrazio! — pensò Camilla, e risalì più tranquilla nella sua camera, dove passò una buona mezz'ora ad annaffiare i suoi fiori, mostrando un volto sorridente e rassicurato a Marcello, che dall'altra parte della via spiava l'apparizione della sua amica alla finestra.

Dopo aver compiuto la toletta dei fiori, ella rimase a lungo seduta presso la finestra, cogli occhi perduti nel lembo di cielo incorniciato dalle tende, e dove pareva vagassero confusamente i ricordi della sera precedente. Ora le sue paure erano dissipate, gli avvenimenti della vigilia non ridestavano che una successione di immagini deliziosamente commoventi.

Quella sera, di tiepida pioggia, piena di lampi e tuoni, le pareva anche piena di felici presagi. Ella applicò a se stessa, con una specie di compiacente superstizione, il detto così comune tra i vignaiuoli,

[illegible]
Preparate il barile.

IV.

Al primo posto, il dottor Desronis, nel gabinetto da lavoro, dove gli teneva compagnia il ritratto di Fanny, non aveva ragione di stare allegro. Le quattro cambiali sottoscritte all'ebreo Lazzaro per render servigio a Clarissa Herbillon, non erano state pagate alla scadenza, e dopo numerosi e dispendiosi rinnovamenti, erano state protestate. Ora stava per seguire tutta la serie delle esecuzioni procedurali: denunzia citazione innanzi al tribunale di commercio, notificazione, ecc. ecc. Per sospendere gli atti, Lazzaro chiedeva un forte acconto, senza del quale il nome di Desronis sarebbe stato gettato in pascolo ai giudici e agli uscieri, ma dove prendere quel denaro quando [illegible] le rendite della successione bastavano appena alle spese ordinarie della casa? Desronis aveva un bel rodersi le unghie, egli si vedeva alla vigilia di un disastro; sentiva che la sua riputazione, [illegible] avidamente ricercava, si screpolava adesso e se ne andava in pezzi, come un abito vecchio che si strappa a misura che lo si rammenda.

Mentre metteva il cervello alla tortura per trovare un soluzione, Vittoria picchiò alla porta e annunziò una visita. [illegible] Annibale abbandonando la sua aria desolata, si affrettò a prendere una fisonomia professionale piena di gravità serena. Badava a rifare il nodo alla cravatta, quando la porta, aperta di nuovo, dette passaggio a un donnone, nè giovane nè vecchia, con le maniche arrovesciate sino ai gomiti, e col grembiule ripiegato per un angolo della cintura. Desronis riconobbe una delle venditrici del mercato, e, con un leggiero saluto, chiese:

— In che debbo servirvi, mamma Garaude?

— Vengo a lagnarmi di vostro figlio che si conduce come un maiale! — rispose la venditrice con voce brusca e soffocata.

— Eh?... — disse Annibale levandosi in piedi, e abbottonandosi maestosamente il soprabito — moderate le vostre espressioni, ve ne prego, e spiegatevi senza gridare... Noi non [illegible] mercato, qui... Che cosa avete da [illegible] a Sostene?

— Egli ha sedotta una [illegible] re... una giovanetta di venti anni, che non mi aveva mai dato dispiaceri... Ed ora, tutti al mercato, la mostrano a dito, perchè essa è divenuta l'amante di vostro figlio...

— Permettete... Non bisogna ascoltare le cattive lingue... Avete le prove?

— Prove? [illegible] le prove! [illegible] adesso ella resta [illegible] notte, e non più [illegible] vicino l'ha sorpresa [illegible] baciare [illegible] vostro Sostene [illegible] interrogata questa mattina [illegible] confessato tutto.

[illegible] Desronis [illegible] Sostene [illegible] conoscere [illegible] figlia [illegible] vostra?

[illegible] No, [illegible] istrada, quando ella [illegible] lavoro e l'ha fatta ballare al ballo dei [illegible]

— Oh! oh! — esclamò egli con [illegible] disinvolta — [illegible] te a vostra figlia [illegible] [illegible] responsabile del [illegible]

[illegible] il vostro figliuolo sarebbe [illegible] onesta

(Continua)

[illegible]

Fra un sigaro e l'altro

Le collezioni d'arte americane.

... dell'arte, Louis ... da un viaggio ... America, ha fatto al *Temps* una ... difesa dei collezionisti americani ... l'avere di essere dei *bluff* ... si crede, ... Per essi, pos... galleria non è soltanto af... bellezza, e anche ...

... lo spirito, mostrare della ... vera superiorità sulle ... pratiche della vita quotidiana. ... parte i collezionisti americani appartengono a varie categorie ... milionari che acquistano a ... biglietti di banca le opere d'arte ... zionista interessante. Io ... anche le falsificazioni. Vi è inoltre in America il collezionista accorto, ricercatore, pel quale la collezione significa qualche cosa per il raggruppamento dei nomi ed il carattere delle opere radunate. Questo vive tra noi, frequenta gli artisti, gli studi, legge i critici e giunge ad acquistare in condizioni ... maestri che ama. In casa sua si posson trovare opere sicure, autenticissime, ordinate col gusto più puro. L'amatore americano ... fare onore ai tesori che possiede, li sa presentare in una luce propizia, in condizioni materiali eccellenti e invece d'essere geloso di quello che ha, lo mostra volentieri. Noi avremmo molto da imparare dai collezionisti americani. I nostri musei, come si ... provato da molti, sono ermetici e ... più agli aspetti che al pubblico. In America il museo è considerato una sede di studi e d'insegnamento pratico. E generalmente posto in un edificio ...

... biblioteche e ... Non si sa ... nemmeno ... dai discepoli ... al museo è spesso la scuola di Belle Arti ... collezioni pubbliche e in quelle private. Tutte le collezioni ... dell'opera capitale. Vi troviamo specialmente ... gli olandesi, gli inglesi. Nella ... Widener, che non ... la ... classica e ... del Rembrandt, *Il mulino*, ... dell'artista, poi del Franz Hals, ... Holbein ...

Ecco Gainsborough, Reynolds, ... Turner. ... eccezionale ... della ... su i mobili, su ... per terra. Egli possiede la copia originale del famoso *San Francesco* di Van Eyck. I ... ha raccolto ... dei Monet. Tutti i Manet sono in America. Un altro collezionista ... Van Horne di Montreal, ... l'arte moderna oltre che quella antica, ... collezione va da Rembrandt a Hals sino a Monticelli e a Cézanne.

CRONACA TRIPOLINA

A Suani Beni Adem

Stamane la compagnia indigena del capitano Boselli è stata passata in rivista dal generale Fara sul piazzale di Suani Beni Adem.

Tutte le truppe ... sul ... piazzale ed hanno presentato le armi alla bella compagnia montata reduce da interessanti escursioni nell'interno.

Il generale ha voluto stringere la mano a tutti gli ufficiali della compagnia ed ha voluto quindi rivolgere loro la parola, una di quelle parole calde di patriottismo che egli suol sa... dire in modo da commuovere tutti i presenti, soldati o no.

Il generale si è congratulato con tutta la compagnia per l'ottima ... uscita degli indigeni, quindi, fatto disporre in cerchio tutti ... presenti, ha detto loro di ... di vedere che anche la Tripolitania è in grado di offrire all'Italia degli ottimi soldati che posson gareggiare con le valorosissime truppe della Colonia Eritrea e che l'Italia forte avrebbe sempre riconosciuto i suoi figli a qualunque razza essi appartengano.

Ha fatto quindi comunicare per mezzo dell'interprete ... alla bella compagnia ... l'avrebbe accompagnata ... sulla via che l'avrebbe condotta a Tripoli.

Gli indigeni hanno ascoltato la parola del generale con deferente attenzione e con religioso silenzio ed al la fine, fatto il regolare saluto, si sono messi in moto alla volta di Tripoli.

I lavori ferroviari sulla linea di Azizia

... ferroviario Suani Beni Aden Azizia procedono alacremente. Ci risulta che l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato sta inoltre provvedendo al consolidamento delle scarpate che fiancheggiano il binario mediante piantagioni adatte. Contemporaneamente, allo scopo di evitare che le sabbie possano ricoprire il binario stesso, inconveniente che facilmente può verificarsi nella stagione dei forti venti, sta eseguendo degli esperimenti per consolidare con lo stesso mezzo le dune mobili prossime alla ferrovia.

Ci auguriamo che la lodevole iniziativa possa sortire esito favorevole, del che da pieno affidamento la capacità e la solerzia del sig. Tina... Salvatore, funzionario a tal uopo inviato in missione il Libia, espertissimo in tali lavori per la sua lunga pratica e gli importanti studi compiuti.

La morte del figlio del Comm. Alongi

Ieri dopo lunga malattia, ribelle a tutte le cure della scienza, spegnevasi a Roma all'età di 35 anni il delegato di Pubblica Sicurezza Italo Alongi, figlio dell'Ispettore Generale Comm. Alongi Reggente la Questura di Tripoli.

Fu giovane di coltura vastissima e di elevati sensi d'animo, cui arrideva il più brillante avvenire, tanto che, in così giovane età, in seguito a superati esami, era già stato dichiarato promovibile al grado di Com...

... glia del vice questore di Me... Scorsoni ed un amor di fanciulla di nove anni.

All'egregio Comm. Alongi ed alla sua famiglia vadano in questa dolorosa circostanza le condoglianze ...

Il ballo di ieri sera alla Pensione Arbib

La geniale festa che ebbe luogo ieri sera nei sontuosi saloni ... Pensione Arbib per quanto ... stata da noi annunciata ... ieri l'invito in ritardo e cioè quando il giornale era già in macchina, riuscì veramente splendida, tanto per il numero quanto per la distinzione e l'eleganza degli intervenuti.

Nel breve spazio del nostro carnet di cronista non hanno trovato posto tutti i nomi delle gentili dame e dei cavalieri che alle vivaci danze hanno preso parte.

Sono i nomi della ... di Tripoli, Arbib, Nahum, Nahum, Ferrai, Benci, Hassan, Tiob, Morgia, ... Bernabò e moltissime, molt... altri.

Fra i cavalieri ... comm. Simonelli, ispettore ... il genio civile cav. ing. ... cav. Alecci, ing. Fologno, Maggiorotto cav. ... Pastore, e tutti gli ing... Civile, ing. Carrer... sig. Grassi, Caifas, sig. ... tettore del Banco di R... sig. ... cap. Morgia, cap. Zan... zucchelli, cap. Zanatto, ten. ... e molti altri ufficiali.

Le danze incominciate ... re 21 si protrassero animate ... no alle ore quattro del mattino.

Splendide riescirono le quadriglie dirette dall'ottimo ... rettore di sala rag. Nino Monti a quale tributiamo qui vivissime ... sue lodi con la sua ... verve e ... con seppe ... e mantenere vive le danze.

Splendido, per ricchezza di doni ... il cotillon.

Ottimo il buffet servito ... prodigalità: copiosa la ... dei fiori, gentilissimo ... soprattutto superior ... gli onori di casa cui hanno ... con vero ed instancabile zelo i signori Sion e Ennio A. ... ... rag. Monti, Chiarotti, ... Arditi, Perino e l'imprenditore ... lodevolissimo organizzatore ... festa di cui riportiamo ... ricordo. Constatiamo ancora ... volta come nella nuova ... si vadano stabilendo salde e durature amicizie fra la società tripolina ed i nuovi arrivati. E' questa la ragione per cui molto bene speriamo e bene auguriamo alla nostra Tripoli che continuerà per l'avvenire le geniali tradizioni di nostra ...

Balli in famiglia

Nelle notti del due e ... tro del mese andante ... fu festeggiato anche in ... se private ... abitatori non vollero lasciar passare la festa senza i soliti tradizionali quattro salti in famiglia.

Così nelle notti suddette si ebbero in casa dei signori Gordanelli in via Gama Mahmud due bellissime feste da ballo che si protrassero fino alle sei del mattino, ... fra ... numero ... e suoni ...

Kursaal

... e debutto del Duo ... per le quali il ... aveva ... E c'era anche, oltre ... a cui, l'attrattiva di una di quelle ... commedie che il simpatico ... Lazzolino ogni sera non manca di mettere fuori, ai lumi della ribalta, ... con quel valore che tutti ... in lui e in tutta la ... compagnia.

Ma come era da ... *clou* della serata fu ... Melany ... la novità del numero ... la voce ... vibrante di uno dei duettisti ... irresistibile dell'... ... subito la simpatia ... pubblico ...

... che, alla fi... ...

... Iersera c'erano al teatro anche ... non vengono ... serale può di... ... Eppoi non c'è ... tripolino si perde ... il Duo M...

Un lodevole atto di onestà

[illegible]

BOLLETTINO METEOROLOGICO

[illegible]

ULTIME NOTIZIE

Il Consiglio dei Ministri — Il Re agli s... d'Ostia — Nasi giurerà — Carnevale romano

Il Consiglio dei ministri

Quattro decre... [illegible]

Il Re a Ostia

[illegible]

L'on. Nasi alla Camera

ROMA, ... per presi...

L'ultimo giorno di Carnevale a Roma

ROMA 5, ore ... *... la festa che ...*

... del cielo ... ... veramente primaverile.

Tutta Roma si riversò nelle ... del pomeriggio ...

... con l'acquavite in ... grida di maschere ...

all'altro balcone.

Il Corso fu animatissimo ... ore.

In tutti i ... di come ... abbondantemente ...

I Cinematografi e gli altri ritrovi ... furono di pubblico per tutta ...

Avvisi Economici

Gerente caff...

Lavorante barb...

[illegible]

[illegible]

Mobili da studio

Ufficio teatrale

LEVATRICE DIPLOMATA
E. Urso Bramante
... TRIPOLI ...

Depositario per la Libia
Società Commerciale Italiana - Tripoli

Anno II **LA NUOVA ITALIA** Anno II

Il solo Giornale quotidiano della Libia

Agli abbonati

L'ALMANACCO BEMPORAD GRATIS

L'esplorazione del GIUBA
del capitano V. BOTTEGO

Abbonamenti cumulativi

"La Nuova Italia" e "Rivista Politica e Parlamentare"

"Nuova Italia" e "Rivista Agricola"

Gratis l'almanacco Bemporad pel 1913

Namgay Doola

NOVELLA DI RUDYARD KIPLING

Tre anni dopo ... egli mi confidava ... stato sconfortante della raccolta di ... bagne ... ... Zione ... soggetti ... facevano lo stesso dal ... matis. Discutevamo di questioni ... ... (?) ... lettere ... di ... quello che ... stava mettendo ... le ...

Se fosse stato ... se il re ... dal suo elefante quello che vedeva ... Ora invece bisogna che ... lo in ... meno di settanta miglia da questa montagna. Mantenimento e viaggio a spese dello Stato ... capisce? ... tutto.

Ma poi sono i debiti ... l'uomo, Rival Sahib ... donna ... di...

Dinanzi tutto ... uno stranie... ... popolo ... secondo legge ... della terra ... pagare ... imposte. Non sono forse io ... della terra, ... per diritto ed ... raccolta ... legge ... pagare ... mette al ... partecipo ...

Gettato in prigione — esclamai.

Sahib — rispose il re, ... posizione ... insieme — una volta ... una sola volta in quarant'anni la malattia si è abbattuta su me e in modo che io non potevo più uscire ... allora che ... del sole e dell'aria di Dio ... preso allora quello che ... un tale castigo ... Se non si trattasse che ... ... Ma anche ... questo ... divenuto impossibile, da quando gli inglesi ... suprema autorità. L'uno o l'altro dei miei sudditi — gettò uno sguardo obliquo sul Direttore Generale dell'Istruzione pubblica — scriverebbe immediatamente al ... e forse io mi priverebbe del ... il bandaru...

... la cima del suo ... d'argento ... d'ambra e ... passo la pipa.

Non contento di ... canone ... quello sta... ... anche il ... lavoro obbligatorio delle strade e spinge il mio popolo allo stesso tradimento. Pur tuttavia, quando vuole, un abile deviatore di tronchi; non ... anzi uno migliore e più ardito ... nostri sudditi per sba... ... quando i tronchi ...

Ma ... degli Dei ... ... Primo Ministro ...

... il re, che in materia di ... mostra la stessa tolleranza dell'impero ... Ad ognuno il suo Dio, poi, alla fine, il rogo o il seno della nostra madre Terra... E' la ribellione che ... offende.

Il re ha un esercito — suggerii ... la dimora dell'uomo ... della notte?

... una capanna ... ha ... essa riparo un ... l'uomo. Ma ... ... i suoi ... ... due uomini, che restavano presso ... e poi ... non volevano sparare...

Avevo visto ... della fanteria ... tuito da un vecchio ... che si ... dalla bocca, con ... di raggiungere al posto del ... un terzo da un fucile a miccia, ... di fil di ferro e col ... ...

Ma non bisogna dimenticare, riprese il re, tenendo il braccio verso la bottiglia — che è un abilissimo deviatore di tronchi ed un uomo dal viso avvenente. Che farne, Sahib?

Ciò diventava interessante. I montanari, razza timida, non erano di solito capaci di rifiutare l'imposta ... le offerte ai loro Dei. Bisognava ... il ribelle fosse un uomo di ...

Se il re vi acconsente — dissi ... ... atto di stregoneria.

(Continua)

Taccuino del pubblico

Guida della Città

Diamo qui per comodo di coloro che si trovano a Tripoli e specialmente per coloro che arrivano [illegible], la città, l'elenco degli uffici [illegible] e privati dei consolati [illegible] ritrovi ecc. per facilitare loro la ricerca.

Uffici militari e civili

Comando in capo del Corpo di spedizione - [illegible] nella via Azizia.

Comando del Corpo d'Armata - nella stessa [illegible] più avanti, al Castello [illegible].

[illegible] Divisioni, [illegible] quello [illegible] Grande Fabbrica [illegible].

[illegible] marittimo - [illegible] sede [illegible] dal [illegible].

Comando dei distaccamenti della R. guardia di finanza in Libia - [illegible] Mochi [illegible] Sciara Sidi Saleh ex Sciara [illegible].

Tribunale di Guerra - Sciara el Gharbi - (Piazza del Pane).

Comando del Genio Militare - (Col Venturi)

Genio militare - **Ufficio fortificazioni** - (tenente colonnello Dallodo) in fondo alla strada Miram

Direzione del Genio Militare - (Maggiore Zaccheo)

Ufficio Alloggi Militari - (Maggiore Del Mobaco Cav Rag Annibale)

Questi tre uffici sono collocati nella Palazzina in Via Suk el Hodra, già casa Garzia

Direzione Commissariato Militare — (T Col De Cantiis) adiacente della Direzione del Genio Militare e Genio Civile

Ufficio postelegrafico - Succursale N 2 Pubblico a Cesare in Via Riccardo Cesare N 19

Posta Militare - Sciara Miram in fondo a sinistra (sciara Miram è la mediana delle tre grandi vie che partono da Piazza del Pane)

Prefettura - (Comm. Metzinger) Sciara Cos el Srari

Questura - Comm. Alongi Sciara Giama el Drug

Tribunale civile e penale - Bar Metzinger Giulio) - **Direzione dei servizi civili** (Lalli conte Ferdinando) - **Direzione di sanità pubblica** - Brusati cav. Giuseppe) Sciara Arba Arsaat.

Queste tre vie (Sciara Cos el Srari, Sciara Giama el Drug, Sciara Arba Arsaat) sono una continuazione l'una dell'altra: partono dalla piazza del Banco di Roma e corrono parallele alla via Suk el Turk.

Ospedale civile V. E. III - Sciara Miram

R. Ufficio Sanitario Commerciale - (Cav Nappi) Zenghet el Franxis.

Genio Civile.

a) **Ufficio Superiore Compartimentale del Genio Civile per la Libia** (Comm. Simonetti, ispettore) Suk El Hodra

b) **Ufficio del Genio Civile per il Servizio Generale** (Cav Ugenga, ingegnere Capo) Suk El Hodra

c) **Ufficio del Genio Civile per il Servizio Marittimo** (Cav Alliquo, ingegnere Dirigente) Porto Spagnolo

Capitaneria di porto - Comm. (cav. Guglielmi) [illegible] Sciara Suk el Bahr di fronte allo Sbarcatoio

Ferrovie dello Stato - Sciara Giama el Mgarba (prolungamento di Sciara Riccardo) - Magazzini Scalabrini e Magazzini [illegible]

Direzione delle R. R. Privative, Telegrafo e ufficio postale dei Pacchi - Suk el Naggiara (Gastioni della marina)

Municipio - Commissione straordinaria S. E. Hassuna Pascià, Cav. Frigerio, Capitano Castoldi. Suk el Hodra.

Posta civile - Corso Vittorio Emanuele III, a destra, poco prima del Comando di spedizione

Direzione delle poste e dei telegrafi - Suk el Muscir (Piazza del Pane).

Direzione Dogane - (Cav. La Ferla). Sciara Bab el Bahr accanto allo sbarcatoio.

Servizi Marittimi - Suk El Tlet.

Consolati

Americano — Sciara el Gharbi (Mercato del Pane)

Austriaco — Sciara Riccardo. la grande via a sinistra delle tre che partono dal Mercato del Pane

Belga — Zenghet el Hamman el Shir, in fondo a Suk el Turk, vicino al Kursaal

Francese — Zenghet el Franxis, nei pressi del Banco di Roma

Germanico — Sciara el Mgarbi (Mercato del Pane)

Greco — Suk el Naggiara - Marina -

Inglese — Sciara el Quasc, nei pressi del Banco di Roma

Olandese e Norvegese — Zenghet Giamai el Drug

Spagnuolo — Zenghet Medresset el Kotib, vicino a Suk el Turk.

Banchi e Case di cambio

Banco di Roma - Sciara Uessala.

Banco di Sicilia - Suk el Naggiara - Marina

Caffè e Ristoranti

Kursaal - Il solo teatro di varietà in Tripoli - spettacolo variato tutte le sere.

Gran Ristorante Suvini e Zerboni - Corso Vittorio Emanuele III

Bar Ritrovo Italia Cantone Edificio Piazza dell'orologio

Case di commercio e spediz.

Società coloniale livornese E. V. BIAGINI & C. Agenzia marittima Importazione Esportazione - Ufficio di Lavoro [illegible] Sciara Miram [illegible] Direzione della Croce Rossa) Casella postale 143

Norme di imbarco e sbarco dei passeggeri

Ogni passeggero sbarcato da nave in porto L. 0.50 in motoporto L. 1.00

Ragazzi sotto i 5 anni gratis dai 5 ai 15 anni L. 0.25

Militari L. 0.00

Colli di bagaglio a mano, gratis.

Ogni collo voluminoso fino a 50 kg L. 0.50 sopra i 50 kg L. 0.30

In aumento di tariffa per ogni viaggio di battello qualunque sia il numero delle persone trasportate, e di L. 1.00 per le navi in porto e di L. 1.50 per le navi fuori porto.

Agli effetti della tariffa, i limiti del porto sono indicati dalla mezza, che ne segnala l'ingresso (northchannel).

Di notte (dalle ore 20 all'alba) le tariffe sono raddoppiate. Può essere autorizzato dalla Capitaneria l'aumento di tariffa anche durante il giorno quando le condizioni del mare richiedano un rinforzo nello equipaggio ordinario dei battelli.

Per lo imbarco e sbarco di una ingente quantità di bagaglio, che richiegga l'impiego di apposito galleggiante da carico, le tariffe saranno regolate di volta in volta dalla Capitaneria.

Per trasporto di persone ed effetti eseguito nello interesse governativo, il prezzo viene stabilito dalla Capitaneria.

Ogni battello sin messo al servizio dei passeggeri è munito di bandieretta triangolare [illegible] [illegible] battello.

Nello interno del battello è applicata una targhetta, che indica il numero massimo dei passeggeri di cui è consentito il trasporto.

Ogni contestazione circa l'applicazione della tariffa è regolata dalla Capitaneria.

I battellieri addetti al servizio sono muniti di foglio di riconoscimento della Capitaneria, vistato dall'autorità di Pubblica Sicurezza del porto.

Ciascun battello deve avere a bordo, per essere esibito ad ogni richiesta, un esemplare della presente tariffa.

Orario degli uffici postali e telegrafici

1 UFFICIO CENTRALE dalle 8 alle 20.

1 Nelle cassette locali per tutta la città, e nella succursale N. 2 (Via Cesare) fino alle 8

2 Nelle cassette poste nell'ufficio Centrale e nella luca a muro di Via Suk el Muscir, fino alle 8.40

3 Nella succursale N. 1 (al Porto) fino alle ore 9, ora in cui la barca con la posta si allontana dalla banchina.

Tariffa delle vetture pubbliche

Per ogni corsa in Città, compreso il borgo Dhara con

Carrozzella a 2 posti e ad un cav.	L	0.60
Vittoria a 4 posti e a 2 cavalli	»	1.00
Landau a 2 cavalli	»	1.50

Per corse tanto entro, che fuori della città con Vittoria a 4 posti e 2 cavalli per la prima ora . . . . » 2.00

per ogni ora successiva . . . . . » 1.50

Landau a 2 cavalli, all'ora . . . . » 2.50

GIUDICATE!...

Voi che avete esperimentato a vostre spese l'inefficacia dei vecchi rimedi e la nocività delle imitazioni e contraffazioni

provate il Rimedio nuovo

*basato sui più recenti dati scientifici e sul principio dell'*Antisepsi *ch'egli ha saputo rendere volatile per permettergli l'accesso nei* Bronchi *e nei* Polmoni.

Provate le

Pastiglie VALDA

e potrete giudicarle al loro vero valore. Forti delle loro PROPRIETÀ MERAVIGLIOSE e della loro INCOMPARABILE EFFICACIA, esse non [illegible] il confronto ma lo domandano.

Per Preservarvi - Per Guarirvi

INFALLIBILMENTE

dei mali di Gola, Raffreddori, Raucedini, Catarri, Bronchiti, Laringiti, Tonsilliti, [illegible] Pneumonii ecc

DOMANDATE, INSISTETE per ottenere, Esigete in tutte le Farmacie

la SCATOLA delle VERE

Pastiglie Valda

portante il nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante:

[illegible] 49 [illegible] R

DITTA

Ferd. Roth

MILANO

[illegible]

Grande Fabbrica italiana di Strumenti musicali

FORNITORI

R. Esercito, Istituti musicali, Governi esteri

Massima specialità in Organetti esteri e nazionali

Strumenti ottone a cilindro e a pistoni
" legno
" a percussione
" a corda

BITUME IN FOGLI

della Ditta Ing. Attilio Candiani & C.

GERENTE: **Dott. MARIO CANDIANI**

VIA CESARE DA SESTO 12 - MILANO

Fornitori: del Genio Militare, R. Marina, Ferrovie dello Stato e Secondarie, Tramvias, ecc.

Unica e premiata fabbrica italiana di bitumi in fogli, perfetto strato isolante e perennemente impermeabile all'acqua ed all'umido

[illegible] del [illegible] per il MINISTERO della GUERRA

Non è cartone ne tetto catramato e bitumato.

Vendita Stabilimento Via Cesare da Sesto 12 — Milano.

Stabilimento a Novate Milanese

Telef. Intercom. 66-50 Telegrammi " BITUMEN "

L'Union R

Compagnie d'Assurance

Fondée en 1828

[illegible] ANDIEL E VOLET

[illegible] AVIE

[illegible] M E HIGNARD

Particulier et Inspecteur

[illegible] 22 TUNIS

Chiunque vuole fare una buona "reclame" si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA"

[illegible] PORTLAND E CALCE IDRAULICA

[illegible] E Porta di Casale Monferrato

[illegible] Botti da [illegible] 100x0.20

[illegible] DEALE

[illegible] Costruzioni Civili e Ferroviarie

LUIGI IMPRESARIO MASINI

TRIPOLI TRIPOLI

[illegible] DEPOSITO alla Dalma

Fabbrica di [illegible]

S. MODI e F.

S. AGATA (Firenze)

SPECIALITÀ [illegible]

PREZZI MODICISSIMI

Fratelli BELMONDO

Stabilimento per la lavorazione del legno

[illegible] deposito di legname

Specialità in serramenti

[illegible]

TRIPOLI

BAB EL GADID

RAFFAELE CACACE - Napoli

MONTOLIVETO, 88 *Telefono* 15-39

MATERIALE ELETTRICO

CINEMATOGRAFICO E FOTOGRAFICO

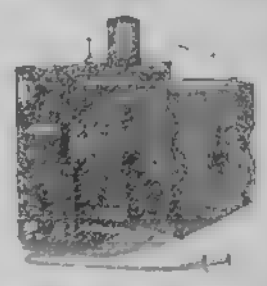
GRAMMOFONI E DISCHI

LAMPADINE a filamento metallico speciali

Marca esclusiva della Casa

RETICELLE per gas

DIAFRAMMA "Insuperabile" di meravigliosa precisione. Marca esclusiva: L. 46.50



PRODOTTI fotografici delle migliori Case

MACCHINE - OBBIETTIVI

ESECUZIONE di [illegible] fotografici

Le persone che conoscono le

PILLOLE

DEL DOTTORE

DEHAUT

DI PARIGI

non esitano a servirsene quando hanno bisogno di purgarsi. Non temono nè [illegible] Fastidio, perchè a differenza degli altri purganti, questo non ha alcun effetto, se non è preso con [illegible] qualunque o con [illegible] come Vino, Caffè o Thè. Ciascuno può scegliere [illegible] purgarsi. Lo stesso a pasto che più [illegible] [illegible] secondo le sue [illegible]. Il [illegible] del purgarsi [illegible] in virtù della facilità di [illegible] queste pillole col cibo o colle bevande, ognuno può ripeterle senza difficoltà, quando ne sente la [illegible]

Ing. LUIGI LEHMANN

FABBRICA IN SAMPIERDARENA

COPERTURE PIANE HOLZCEMENT FELTRI ASFALTATI - LASTRE ISOLATRICI FELTRI uso RUBEROID ecc.

FILIALE DI TRIPOLI:

GERENTE Ing. GUIDO CANTARI

Farina Lattea "NESTLE'"

Il miglior alimento pei bambini

reclame è l'anima del commercio

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

Della

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia"

(Agenzia Commerciale) - TRIPOLI.

VIA AZIZIA (Palazzina Comando di Piazza)

Asma - Tossi - Bronchiti

Guarisce il Liquore Antiasmatico e Anticatarrale E. Melai.

[illegible] bito

[illegible] notecnico-farmaceutico - Bologna.

L'ESCLUSIVITÀ

della rivendita del nostro giornale

è concessa

a FRANCESCO MONDINI & C.

Con rivendite in tutta

la TRIPOLITANIA e CIRENAICA

MOTORE 16 H. P.

Trifase, con resistenza 250 Wolta della casa GADDA DI MILANO, in ottimo stato, funzionamento garantito

VENDESI A PREZZO DI OCCASIONE

PER TRATTATIVE RIVOLGERSI AL DOTTOR

VITTORIO LATTANZI

Roma — *VIA DEL BOSCHETTO, N. 128* — **Roma**

Per la pubblicità ed affissioni rivolgersi

a Tripoli: all'Agenzia Commerciale "La Nuova Italia"

VIA AZIZIA (Palazzina del Comando di Piazza)

In Italia: alla ditta Rossi & Buonanno - Via della Vite, 3 - ROMA

Moulin á vent R

AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage TUNIS

LA NUOVA ITALIA
ايطاليا الجديدة

GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA

Anno II - Num. 37[illegible] — EDIZIONE DELLA SERA — Arretrato Cent. 10 — Giovedì 6 Febbraio 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie Anno L. 18 Semestre L. 10 [illegible] — PER ABBONARSI [illegible] — In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'A[illegible] presso l'Ufficio di corrispondenza [illegible] ROMA

STABILIMENTO PROPRIO [illegible] E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA - VIA DELLA VITE, 3

LA NUOVA ITALIA [illegible] 1913 R. Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele ROMA

Adrianopoli sotto la raffica delle granate nemiche

8 morti - 10 feriti - 53 case in fiamme

Il dovere delle Grandi Potenze

I plenipotenziari balcanici sono partiti da Londra perchè riuscì vana la loro missione di negoziare la pace. Contemporaneamente a la loro partenza, ecco sulla linea di Ciatalgia iniziarsi la ripresa delle ostilità.

L'azione mediatrice dell'Europa è fallita.

La vecchia diplomazia delle grandi potenze, che non seppe impedire lo scoppio della polveriera balcanica deve ora registrare un secondo fiasco.

Sono ricominciate le cannonate, gli eccidi e tutti gli orrori della guerra, malgrado le continue ostentazioni umanitarie dei tempi moderni, malgrado il non infondato timore che questo secondo incendio potesse allargarsi e propagarsi.

Gli stati balcanici sono nel pieno diritto di voler cogliere il frutto delle loro vittorie; ma la risposta della Turchia alla nota delle potenze non fu tale da chiudere l'adito alla discussione.

Il governo di Kiamil pascià, dopo aver negato ogni concessione ai vincitori, aveva finito col cedere in tutto, e per poco non aveva messo anche Costantinopoli a disposizione dei bulgari. Il ministero dei giovani turchi, che si annunziò con una esplosione d'intransigenza, invece si è mostrato remissivo di fronte alle potenze. Non ha ripetuto il « non possumus » per la questione di Adrianopoli e delle isole, ma si è contentato di fare appello all'Europa e di spiegare le ragioni per cui la mutilazione riuscirebbe fatale per la Turchia. Ma dal complesso della risposta, fra le riserve e le mezze concessioni, si rilevava che il governo ottomano non era animato da eccessivi propositi bellicosi come si supponeva, e che si abbandonava alla tutela dell'Europa.

Ebbene, che cosa faranno le Potenze che pure ebbero la velleità di intromettersi fra i belligeranti, presso i quali assunse un atteggiamento materno?

Ebbero forse esse parole solo per premere sulla Turchia, ed indurre il governo di Kiamil pascià a quell'atto che produsse quell'eccitamento che seppero sfruttare i giovani turchi e che condusse alla giornata sanguinosa di Costantinopoli?

Oggi non troveranno modo di adoperarsi per frenare l'impazienza dei popoli balcanici, e di far riprendere le trattative di pace, che, allo stato delle cose, condurrebbero certamente ad un equo componimento?

Le grandi potenze, malgrado l'apparato scenico della conferenza di Londra, stanno per ripetere il solito cattivo giuoco.

Fingono di intervenire, ma si guardano bene dallo spiegare un'azione efficace.

Allora l'Europa fallì completamente sia nel fine apparente che in quello riposto: non riuscì a far concludere a tempo la pace, come la sua azione palese faceva sperare, e la sua azione segreta ch'era intesa a favorire la Turchia, le riuscì invece funesta, perchè la fece logorare e sanguinare nella lunga resistenza.

La vecchia diplomazia può calcolare le conseguenze negative e disastrose della sua doppiezza; ora le grandi potenze, che pur sembravano sincere nella missione mediatrice, sono andate incontro ad un nuovo fiasco e ad un nuovo pericolo, non spingendo fino in fondo la loro azione per evitare la ripresa della guerra.

I popoli balcanici, a dire il vero, han tenuto e tengono poco conto della tutela dell'Europa, che per essi fu per secoli matrigna, e procedono diritti per la loro via pel raggiungimento delle loro supreme finalità. Ma la vecchia Europa, che si lascia accantonare e sopraffare, ha la responsabilità della ripresa della guerra per la mancata efficace azione diplomatica; e va incontro ad incognite pericolose.

Riflettano i governi d'Europa ed agiscano senza indugio.

Il bombardamento di Adrianopoli

COSTANTINOPOLI, 6 ore 4 (urgente) GIUNGONO IN QUESTO MOMENTO LE PRIME NOTIZIE SULLE PRIME MOSSE DELL'ESERCITO BULGARO CONTRO ADRIANOPOLI.

IL COMANDANTE DELLA PIAZZA TELEGRAFA INFATTI DA ADRIANOPOLI CHE I NEMICI BOMBARDARONO DURANTE L'INTERA GIORNATA DI IERI LA CITTA'.

138 GRANATE CADDERO ENTRO LA CINTA DELLE MURA. DALLE PRIME NOTIZIE CHE SI SONO POTUTE RACCOGLIERE RISULTA CHE 8 ABITANTI SONO RIMASTI UCCISI: SI CONTARONO POI FINORA DIECI FERITI DALLE SCHEGGE DELLE GRANATE. 53 CASE FURONO INCENDIATE.

QUESTE NOTIZIE HANNO PRODOTTO A COSTANTINOPOLI PROFONDA IMPRESSIONE. IL SULTANO HA ELARGITO 2500 LIRE TURCHE A BENEFICIO DEL COMITATO PER LA DIFESA NAZIONALE.

STAMANE PRESSO GALLIPOLI VI FU UN COMBATTIMENTO DURATO DUE ORE. SE NE IGNORANO FINORA I RISULTATI.

× × ×

SOFIA, 5 ore 22 — Da notizie che giungono in questo momento dal quartiere bulgaro del settore di Adrianopoli si apprende che durante tutta la giornata di ieri il bombardamento continuò ininterrotto, da tutte le posizioni circostanti la piazza forte, contro la città assediata.

Il rombo delle cannonate, che ebbe una pausa durante la notte è ricominciato all'alba più accanito di prima.

Finora mancano particolari più dettagliati su quanto avviene negli altri settori della guerra.

Un ordine del giorno di Savoff

SOFIA, 6 ore 2 — IL GENERALISSIMO BULGARO SAVOFF DOPO AVER DATE TUTTE LE DISPOSIZIONI OPPORTUNE PER LA RIPRESA DELL'OFFENSIVA HA DIRETTO ALL'ESERCITO UN ORDINE DEL GIORNO NEL QUALE DICE TRA L'ALTRO CHE BISOGNA FIACCARE I TURCHI E RICACCIARLI AL DI LA' DEL MARE.

Preparativi montenegrini

CETTIGNE, 6 ore 11 — Re Nicola e il principe Danilo si recarono oggi a Gruda entusiasticamente accolti dall'esercito e da alcuni ufficiali serbi che li applaudirono con calore.

Si sta preparando energicamente una grande azione contro tutte le posizioni nemiche.

Navi italiane a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 6 ore 11 — In seguito ai passi fatti dall'ambasciatore d'Italia, il Sultano ha emesso un irade col quale autorizza il passaggio dai Dardanelli di due navi da guerra italiane destinate a stazionare di fronte a Costantinopoli.

Fra le molte e confuse notizie che si susseguono è segnalata quella di uno scontro avvenuto a Kavak Bey fra un reggimento bulgaro e un reggimento ottomano. Quest'ultimo si sarebbe ritirato senza subire perdite un distaccamento bulgaro avrebbe occupato Myriofito che era difeso soltanto da alcuni gendarmi.

La corvetta Zahof avrebbe inflitto gravi perdite ai bulgari avanzantisi verso Sarkeni.

Incerta sorte degli stranieri ad Adrianopoli

SOFIA, 6 ore 11 — Si dice che sia molto difficile che Chescioff possa accogliere i voti formulati dai consoli stranieri di Adrianopoli circa la tutela dei sudditi esteri colà residenti.

Anche a Gallipoli si combatte

COSTANTINOPOLI, 5 ore 21 — Il Console di Francia telegrafa dai Dardanelli informando che le ostilità intorno a Gallipoli sono incominciate ieri alle ore 10.

Sembra che, forse per il minor concentramento di forze bulgaro-serbe, forse per la maggiore efficacia dei preparativi turchi, a Gallipoli, la situazione sia punto allarmante per le truppe ottomane.

Ad ogni modo, dalle ultime notizie risulta che le scaramucce continuano senza interruzione.

Venizelos a Belgrado

BELGRADO, 5 ore 19 — Venizelos è giunto oggi, proveniente da Vienna.

Ha preso alloggio all'Hotel M[illegible] dove non è stato possibile avvicinarlo.

—Egli si tratterrà a Belgrado qualche giorno per conferire con Pasic e con gli altri ministri sulle gravi questioni attuali, e specialmente sulla aspirazioni della Serbia ad occupare qualche località della costa Adriatica.

Dopo il colloquio coi parlamentari e gli uomini di Stato Serbi, Venizelos, come già è stato avvertito, proseguirà per Salonicco.

BELGRADO, 6 ore 11 — Nel colloquí fra Venizelos e Pasic risultò evidente la necessità di mantenere l'unione fra gli alleati per lo sviluppo dei diversi stati e per la tutela dei reciproci interessi.

Venizelos pregato da Chescioff prosegue oggi stesso per Sofia.

Il bombardamento greco di Giannina

ATENE, 5 ore 22 — Il bombardamento di Giannina durante gli ultimi due giorni ha dato, a quanto telegrafano dal quartier generale, risultati assai soddisfacenti.

Il Diadoco afferma che l'occupazione del forte è prossima, essendo terminate le operazioni preparatorie.

Il giornale Nea Guerra nega che sia possibile che i resti dell'esercito turco di Monastir, decimati dalle malattie e dalle diserzioni, e trovantisi presso Colagia sorvegliati dalla terza divisione greca che accampa a Kiari, cerchino di raggiungere l'esercito che sta alla difesa di Giannina.

Sembra che anche per questa ultima rocca della resistenza turca in Epiro sia giunta l'ultima ora.

La vertenza bulgaro-rumena

BUKAREST, 5 ore 21 — E' giunto oggi il protocollo delle trattative Bulgaro-Rumene.

Esso non è soddisfacente per il Governo rumeno, ma forma però una base possibile per la conclusione del negoziato.

Si discute ora intorno alle modalità delle ulteriori trattative regna un certo dubbio sul fatto della scelta del luogo dove le trattative dovranno continuare. Si è incerti se debbano essere continuate a Bukarest oppure a Sofia. Tutti si augurano che l'accordo non debba essere molto lontano.

Dall' Italia

[illegible] telegrammi particolari

Per la pesca in Libia

ROMA [illegible] debbono d[illegible] della [illegible]

Tale lavoro [illegible] *reclutamenti* [illegible] *sotto la respo*[illegible] *stessi pescatori organiz*[illegible]

Tutte le capitanerie e [illegible] *Porto italiani sono stat*[illegible] *mente avvertiti di non* [illegible] *una autorizzazione a bar*[illegible] *recete di recarsi* [illegible] *entro consi*[illegible] *colonie.*

Il delitto di Piazza di Pietra alle Assise di Roma

ROMA, 5 (ore 9) — *È* [illegible] *to oggi, avanti la nostra Corte d'Assise il processo contro Elio Elia, Bice Terenzi e Quondamcarlo imputati della uccisione dei custodi del Banco Bosio in Piazza di Pietra.*

L'attesa di questo epilogo giudiziario del delitto, che così profondamente ha commosso l'opinione pubblica romana e intensissima [illegible]

× × ×

ROMA, 5 ore 24 — A causa della malattia della madre del Procuratore Generale, dopo la lettura dell'atto d'accusa, il processo per il delitto di Piazza di Pietra è stato rinviato.

Il concorso per la costruzione di aeroplani fallito

ROMA, 5 (ore 23) — *Il* « Corriere d'Italia » *dice che il concorso governativo per la costruzione di 28 aeroplani è fallito, non rispondendo le offerte delle Ditte concorrenti al regolamento stabilito dalla Commissione.*

La Commissione stessa ha stabilito il programma di un altro concorso per sette monoplani e sette biplani.

Condizione principale del concorso è che tanto i monoplani quanto i biplani siano di origine italiana.

Delusioni e aspirazioni rumene

[illegible]

[illegible] che turco [illegible] vinsero uno [illegible] della caccia [illegible] ma non sentirono e [illegible] narono mai la vita di quei popoli così diversi da essi per [illegible] per religione, per cultura e per aspirazioni. Prova ne sia che per poter dominare in pace i messi di Costantinopoli dovettero accordare ad ogni principato [illegible] corrispondenti alla [illegible] autonomia comunale [illegible] va, giudiziaria e r[illegible] spiega come sotto [illegible] serciti [illegible] gissero le scomposte soldatesche della mezzaluna, ma ancora tutte le famiglie [illegible] servi le masserizie e gli animali domestici [illegible] prendendo di dover sloggiare [illegible] suolo che non era mai stato [illegible] e dove soltanto la ragione di dominio, la ragione del più forte, veli poteva temporaneamente mantenere.

Ora che i turchi non vi sono più ed è sperabile che mai più vi abbiano a ritornare, fanno un largo respiro gli oppressi di ieri; e fra questi sono numerosi i rumeni che riuscirono a mantenere intatto il tesoro della nazionalità [illegible] patrimonio di lingua, di cultura, di storia [illegible] specialmente in grazia delle cure sempre vigili onde s'è prodigata la lodata emula rumena della nostra « Dante ». E' ancora e sempre [illegible]

[illegible] questa premessa si riservavano [illegible] mamente sulla derivata con cui il [illegible] turale di B[illegible] si propagava qual unico mezzo di salvezza delle nazionalità, *la Macedonia ai Macedoni*, sia la costituzione d'un nuovo Stato autonomo sotto la sorveglianza delle [illegible]tenze.

Certo, la questione delle nazionalità nei nuovi paesi conquistati dalla quadruplice dovrà venire regolata saggiamente per i fini essenziali della pace.

Ma quello che è certo, e più conta, e non potrà più mutare, è che il dominio turco è caduto.

Tolta la causa dell'infezione, [illegible]ranno le buone energie [illegible]tive che ridaranno ad ogni organo la bastante virtù per ripristinare le funzioni normali del complesso organismo.

G. BORGHETTI

Promozioni straordinarie per merito di guerra nei gradi di truppa

Sergenti maggiori promossi mare-scialli: — [illegible] Celestino, 23 [illegible] Gentile Agostino [illegible] Sante [illegible] Fantozzi [illegible] De Bernardo Giovanni [illegible] Vincenzo [illegible] Gaetano Salvatore [illegible]

Sergente promosso maresciallo: Gandolfo [illegible] Giuseppe [illegible]

Sergenti promossi serg. magg.: Campanelli Giuseppe, 52 fant. [illegible] Bonafanti Corrado [illegible] 906. Benassi Edgar [illegible]

Cap. magg. promosso sergente maggiore: [illegible] Giovanni, 52 fant.

Caporali magg. promossi serg. [illegible] La Caprara [illegible] Andreini Nazz. 93 id. [illegible] Marco [illegible] cavall. di Lodi [illegible] 906. Mancagnoni Claudio, id. id. mont. Malferrassi Ernesto, id. id. [illegible]

Caporali promossi sergenti: [illegible]

Soldato promosso sergente: [illegible]

Caporali promossi cap. magg. [illegible] Malacrida Carlo 5 al. [illegible]

Soldati promossi caporali. [illegible]

Recompense al valor di marina

[illegible] tratto in salvo [illegible]

NOTIFICAZIONI

Arrivi e partenze da e per l'Africa

[illegible] in Italia dall. [illegible] definitivo previo [illegible] di ed impiegat [illegible]

"Il romanzo dei Rothschild"

(Nostra corrispondenza particolare)

LONDRA, [illegible] Quando una famiglia, il cui nome è simbolo proverbiale di denaro, riesce in lo spazio di sole quattro generazioni e in poco più di cento anni ad ammassare una fortuna che [illegible] semplice e l'oscuro commerciante ad arbitri della finanza europea [illegible] la storia di questo successo, per quanto fedele l'cronista voglia serbarsi, appare sempre frammista a qualche cosa di straordinario e di romantico che oltre al racconto tutto l'interesse e tutto l'aspetto di una narrazione fantastica di [illegible] giose avventure.

Così Ignazio Balla, che ha riunito in un volume pubblicato quest'oggi in Inghilterra e in America dall'Editore Nash, una biografia dei membri più importanti di questa singolare famiglia di finanzieri, non ha esitato ad apporre al suo volume il titolo di « Romanzo dei Rothschild » tanto la narrazione di una così rapida ed inaudita fortuna dovette sembrare all'autore stesso ricca di elementi fantastici e romantici.

Il libro [illegible] senza il consenso, anzi sfidando il divieto, dei membri attuali della casa Rothschild, vi fu qualche tempo fa, un'azione giudiziaria per impedirne la pubblicazione, ma i Tribunali inglesi ritennero che la storia, qualunque essa sia non possa essere sottratta al dominio del pubblico ed [illegible] con interesse anche maggiore che oggi ci è permesso di seguire attraverso le pagine del Balla, tutte le meravigliose vicende dello sviluppo di questi Napoleoni della finanza.

La storia dei Rothschild, [illegible] del cammino da loro [illegible] tasi di un secolo, non è soltanto la [illegible] di una casa [illegible] a chi bene la osservi e la [illegible] storia d'Europa, la storia dei debiti e prestiti, della vita finanziaria e politica dei suoi componenti attraverso [illegible] Quasi ogni Stato [illegible] come vi figura [illegible] [illegible] nostra storia.

I[l] fondatore della dinastia dei Rothschild era un commerciante ambulante [M]ayer Amschel ebreo, nato a Francoforte nel 1743. Come tutti gli ebrei [illegible] aveva e non poteva avere un [illegible] nome di famiglia, ma poiché la sua [illegible]

[illegible]

[illegible] il numero dei [illegible] avrebbe potuto moltiplicare [illegible] se nel mezzo di que[illegible] [po]tuto estendere su tutta Europa quella rete finanziaria che già aveva cominciato ad estendere in Germania. Perciò uno dei figli fu inviato a Londra un terzo a Vienna un quarto rimase a Francoforte e un quinto finalmente a Napoli.

E da questo periodo che comincia veramente l'ascensione romanzesca [della] fortuna di questa casa. Nathan terzogenito di Mayer fu destinato a Londra ed egli cambiò, secondo il Balla, il più grande genio della famiglia [illegible] la più [illegible] della via gloriosa da percorrere. Dal 1798, anno in cui Nathan venne a Londra fino al 1836 anno della sua morte [illegible] finanzieri [illegible] inglesi [illegible] Rothschild [illegible]

[illegible] nemici potenti [illegible] [illegible]

Alla battaglia di Waterloo [illegible] racconta il Balla [illegible] Nathan Rothschild era presente. Egli [illegible]

[illegible] Rothschild, una sua vittoria avrebbe segnato la sconfitta della più grande casa finanziaria europea. Nathan non poteva rimanere inerte a Londra ad attendere quelle notizie che per gli scarsi mezzi d'allora giungevano a settimane ed a mesi di distanza. Accodato all'esercito di Wellington potè seguire lo svolgersi della campagna. Però ancora che la grande battaglia fosse decisa egli aveva potuto rassicurarsi che l'astro di Napoleone [illegible] più trionfat[illegible] partista [illegible] [illegible] dello Da Waterloo si precipitò a cavallo fino ad Ostenda, ma [illegible] mente tempestoso non gli permettevano di trovar mezzo di trasporto [illegible] un marinaio accettò di [illegible]

[illegible] Un impagà meglio [illegible] essai poca davvero, Nathan accettò [illegible] ventip ott'ore di traversata [illegible] fra un continuo pericolo [illegible] sbarcato [illegible] Dover [illegible] un corr[illegible] [Lon]dra in tempo [illegible] vendita a tutti [illegible]

Questi ordini, insieme con la [illegible] straordinariamente depressa dei notissimo finanziere, avvaloraron[o] sempre più la voce, che già era corsa di una disfatta in[glese]. Le vendite [illegible] enormi e tutti i titoli [illegible] [illegible] di Rothschild [illegible] invece su vastissima scala [illegible]

L'indomani la vittoria di Wellington era nota e la sconfitta dell[a] [illegible] Napoleone segnava un [illegible] gliabile per l'Europa [illegible] [illegible] Rothschild non [illegible]

[illegible] acquistato al basso [illegible] per poter rivendere [illegible] un profitto netto di un milione di sterline, venduti che [illegible] di lire.

Nathan fu quindi il più felice forse [e] il più fortunato di tutti i membri della casa Rothschild, ma non meno [illegible] del lavoro da lui compiuto è quello che in un'epoca quasi uguale [illegible] svolgendo un suo fratello minore, Carlo, a Napoli e presso i vari [stati] italiani.

[illegible] era certo per un sentimento di cultura artistica o di poesia [illegible] che Mayer aveva inviato uno dei suoi figli sul golfo azzurro del Vesuvio: egli aveva calcolato sulla carta, nel modo più accurato e più completo, quali benefici materiali si sarebbero potuti ricavare da una terra ricca di tesori d'arte, ma ancora divisa in piccoli Stati le cui finanze eran peggiori di quelle degli altri Stati europei. Carlo quindi venne a Napoli per conquistare l'Italia finanziaria come altri avevano acquistato l'I[talia] [illegible] Napoli non era di per [sè] un gran centro commerciale ma era la città più grande della Penisola e un buon centro per lavorare in ogni parte d'Italia. Il debutto di Carlo Rothschild sul suolo italiano cominciò con un prestito di quattro milioni e mezzo di [illegible] 1821 il Re di Napoli gravò la Sicilia [illegible]

[illegible] Napoli [illegible] lo stesso Papa [illegible] l'Italia, [illegible] [illegible] papale, riconobbe presto che [illegible] era necessario. Da Parigi [illegible] di contrattare col Vaticano la nuova emissione, [illegible] quando un accordo [illegible] giunto, fu lo stesso [illegible] quegli che, recatosi dal [illegible] gli portò la notizia sorprendente [illegible] metteva alla nuova contrattazione. [illegible] il nuovo tesoro [illegible] che non era affatto dimenticato dal [illegible]

[illegible] stito [illegible] la quale la casa Rothschild avrebbe dovuto [illegible] la preferenza [illegible] altra offerta. Anche questa volta quindi il Rothschild trion[fò] [illegible]

[illegible] stro risorgimento, si può dire non vi fu [illegible] italiano che non ricorresse per [illegible] casse dei Rothschild. Il [illegible] Toscana ricevette quasi dieci milioni di lire [illegible] Sardegna accettò il prestito del 1850 [illegible] ottanta milioni di lire e quello del 1853 per circa [illegible] milioni. I Rothschild si ricoprirono così [illegible]

[illegible] gli [illegible] [illegible] lo sviluppo [illegible] Napoli [illegible] [illegible]

Dal [illegible] non differì [illegible] che Rothschild [illegible] Napoli, sopra [illegible] la città [illegible] importanti.

Noi seguiamo tutta l'interessante [illegible] del Balla [illegible] [illegible] stesso [illegible] da capo a fondo, senza interruzione proprio come avviene di un romanzo interessante. Certo si è che, anche [illegible] fantastica in cui l'autore può essere [illegible] l'epoca dei Rothschild [illegible] [illegible] dei Rothschild.

M. P.

Per la revisione del regime doganale

ROMA, 5 ore 21 *E' stato firmato oggi il Decreto Reale che istituisce la Commissione reale per l'esame di revisione del regime attuale [illegible]*

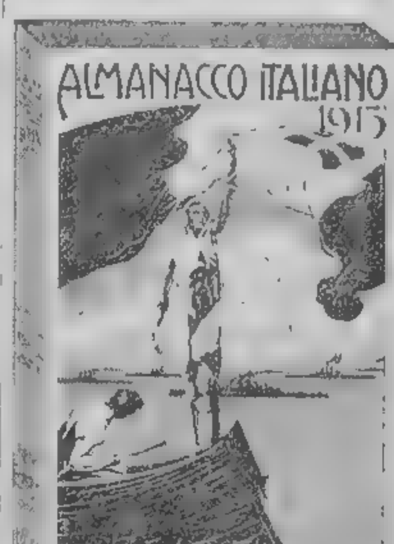
Il Decreto stabilisce anche le direttive per la stipulazione dei nuovi trattati di commercio.

Anno II **LA NUOVA ITALIA** الجديدة إيطاليا Anno II

Il solo Giornale quotidiano della Libia

Agli abbonati

L'ALMANACCO BEMPORAD GRATIS



L'esplorazione del GIUBA del capitano V. BOTTEGO

Abbonamenti cumulativi

"La Nuova Italia" e "Rivista Politica e Parlamentare"

"Nuova Italia" e "Rivista Agricola"

Gratis l'almanacco Bemporad pel 1913

Fra un sigaro e l'altro

La « città giardino » degli scapoli

[illegible] è stata aperta [illegible] uno scapolo [illegible] quartiere [illegible] Golders Green, uno dei sobborghi più recenti della metropoli [illegible] giardino [illegible] perazione e sarà riservata unicamente agli scapoli. Ogni inquilino dovrà essere azionista della Cooperativa e dimostrare di non essere maritato garantendo di abbandonare la casa [illegible] appena lo colpisce [illegible] matrimoniale. Le casette [illegible] costruendosi sono [illegible] rante centrale provvede a servire i pasti necessari, mentre una latteria sociale fornisce il latte ed una grande Cooperativa di consumo distribuisce viveri a prezzo di costo. Ogni socio ed inquilino può godere di un bel pezzo di giardino e coltivarlo a suo modo, oppure farlo coltivare dai giardinieri della Cooperativa. Il prezzo degli appartamenti varia fra le sei e le venticinque cor. per settimana e la pensione oscilla fra le otto e le diciotto cor. settimanali. Il numero di questi futuri « inquilini cooperativi » supera [illegible] cinquantina, ma ogni giorno [illegible] ed il progetto sembra destinato al più gran [illegible]

× × ×

Si crea un marito per sei mesi!

[illegible] di essere divisa da lui dono [illegible] l'artista [illegible] Petrova che agisce att[ualmente] [illegible] New York ha fatto questa [illegible] [illegible] procurare alla [illegible] donna un [illegible] altre precise le risposte sono finora 187. La signorina Petrova è una grande nemica degli [illegible] rappresentante dell'odiato sesso. [illegible] New York la Petrova [illegible] dove guadagnava [illegible] Recatasi, dura[illegible] [illegible] in America, le fu offerto [illegible] compenso triplo ed ella accettò. Se [illegible] col suo impresario [illegible] Europa per tre anni, il quale minacciò di farle pagare la fortissima [illegible] [illegible] detto il contratto, si [illegible] clausola contenuta [illegible] in caso di matrimonio [illegible] consiglio di trovarsi un marito provvisorio. Il futuro marito della signorina Petrova deve obbligarsi di accordarle verso adeguato compenso, la separazione al 1. agosto del 1913. Sarà pagato bene, ma non avrà nessun altro vantaggio dal matrimonio.

× × ×

La falsificazione del miele

L'ape industre fu considerata sem[pre] [illegible] dell'industria e il prodotto delle sue fatiche incessanti [illegible] come una delle poche [illegible] che mai si possono falsificare [illegible] mercantile ed [illegible]

Ora non è più così. Affermasi [illegible] fatti esser comparsa in Inghilterra ed altrove una imitaz[ione] [illegible], a dir meglio, un [illegible] del miele composta [illegible] all'acido solforico e alla destrina, [illegible] spurio dal genuino.

× × ×

[illegible] all'uscita dalla Scala: [illegible] nell'« Habanera » [illegible] morti e un cimitero in scena, l'autore non abbia fatto neanche [illegible]

La povera milionaria

romanzo di ANDREA THEURIET

PARTE III.

[illegible] riprechiò il dottore [illegible] giovani sono giovani [illegible] troppo grande [illegible] il proverbio « Attenti alle g[illegible] [illegible]

Il dottore crollò le spalle [illegible] dovete vegliare sulla virtù di vo[illegible]

[illegible] gridò ella stringendo i pu[gni] [illegible] se il mio uomo vivesse ancora, voi non parlereste a questo modo [illegible] sebbene non sia che una povera donna [illegible] il vostro [illegible] figlio non [illegible] tra i piedi, io gli graffierò la faccia, parola di [illegible]

Il dottore aveva aperta la porta, essa se ne andò mostrando il pugno a De [illegible], il quale intese che ella gridava [illegible] in istrada.

Quel ridicolo incidente poneva il colmo alla sua irritazione, così, quando scese pel pranzo e trovò Sostene già seduto a tavola, dette libero [cor]so al [suo] malumore.

Signore [illegible] gli disse a bruciapelo [illegible] avete risoluto di spingere all'estremo la mia pazienza?

Io, papà? — rispose Sostene con [illegible] di chi cade dalle nuvole.

— Sì, voi. Ricevo ogni giorno nuove lagnanze sul conto vostro. Non basta [illegible] la vostra poltroneria adesso la mia casa diventa teatro di scene scandalose. Mamma Garaudel è andata via adesso, e vi accusa di aver se[dotto] la sua figlia.

Sedotta? La parola è forte — ri[illegible] il giovanotto con un leggero sor[riso] [illegible] sarebbe meglio dire che [illegible] ci ha at[tratti] l'uno verso l'altra.

Voi dunque [illegible] le vostre [illegible] donna [illegible]

Sostene tagliava con calma fette di p[illegible] pel suo uovo alla co[que] [illegible]

[illegible] suo padre.

È vero [illegible] non sono un santo, chi [illegible] senza peccato getti la prima pietra.

[illegible] molto ricevendo quel[la] [illegible] risposta egli girò sui [illegible] passeggio per la sala silenziosa, poi, tornando verso il [illegible]

Signore [illegible] comprendo [illegible] giovani si divertano, ma non ammetto che rovinino [illegible] quella dei pa[illegible] avete la riputazione di [illegible] Boisselier. Voi siete la vergogna della vostra famiglia, mentre Marcello è [l'or]goglio della sua.

Ah! è troppo, poi! — esclamò Sostene ribellandosi. — Il tuo Marcello è un poveraccio [illegible] che non dei [illegible] compromette [illegible] della [illegible] famiglia, [illegible]

[illegible] come? come? Che vuol d[ire] [illegible]

[illegible] dendo la pazienza [illegible] fare il capro espiatorio e di vedermi divenuto il bersaglio [di] tutti, vuol dire che Marcello, colle sue arie virtuose, non val meglio di un altro [illegible]

Camilla entrava in quel [momento] [illegible] le uova [illegible] de il nome di Marcello e le ultime parole di suo fratello, [illegible] colle spalle al muro [illegible] non più tardi di [ier]sera, ho sorpreso quell'onesto M[arcello] in una stalla di Polval, solo con una signor[ina]

Camilla credette ch'egli stesse per nominarla, e nel suo spavento lasciò cadere il piatto e le uova, che si ruppero sul pavimento.

[illegible] esclamò il dottore sorpreso. — Ebbene, che hai? [illegible] da come un panno di bucato. [illegible]

[illegible] tempo Amabile oss[illegible] l'uno dopo l'altro, la figlia che per [illegible] nulla gli pareva stra[illegible] travagliarlo; [and]ò a chiudere [illegible] la porta di comunicazione, e tornando a collocarsi di fronte alla giovane [illegible]

[illegible] anche parte in questa vergognosa [illegible]? Avresti [illegible] rialzato il capo, e [illegible]

[illegible] rispose coraggiosa[mente] [illegible]

Tu! tu! — La voce gli rimaneva [nella] strozza, era divenuto livido, e i suoi sguardi atterriti andavano dal fra[tello] alla sorella — Voi vi burlate di me, non è vero? Dove avresti potuto incontrare il figlio di Boisselier, col quale abbiamo rotta ogni relazione?

Che visti in casa di zia Aurelia. Ieri vi ci trovavamo tutti e due [illegible] il temporale ci ha trattenuti fino ad ora tarda in casa della zia [illegible] era notte, Marcello mi ha offerto il suo braccio per tornare alla [illegible]

Davvero, in casa di [illegible]

Era tardi... ed egli [illegible]

Le sue labbra erano diventate bian[che] [illegible] balbettava, con le parole rotte da un sogghigno sordo, a un tratto, saltò addosso a Camilla, e afferrandola bruscamente per la mano:

[illegible] non hai avuto paura di mostrarti a braccetto del figlio del mio più crudele nemico. Malgrado la mia proibizione, tu lo hai rivisto, non una ma parecchie volte [illegible] mi domando come che osi ancora levar [gli] occhi in viso a tuo padre. Ed [illegible] stava certamente [illegible] quel degno rampollo dei Boisselier, e tu lo ascoltavi!

Padre mio — interruppe ella con vivacità — Marcello mi ama troppo per mancarvi di rispetto.

— Ah! egli ti ama troppo! [illegible] ugualmente, forse? [illegible] rispondi dunque, miseria della mia vita! [illegible] scuotendola con violenza.

Sì padre mio.

Desosier perdeva addirittura la testa [illegible] confessarlo! [illegible] gridava levando al cielo i pugni chiusi [illegible] non muore di vergogna! [illegible] [illegible] per [illegible] al [illegible] egli aveva innanzi di me [illegible] il conto coi suo degno padre [illegible]

(Continua)

Cronaca Tripolina

L'occupazione del paese degli Orfella

Il Comando di Tripoli aveva da tempo iniziato trattative coi Capi della regione di Orfella, zona assai vasta e confinante verso sud col Fezzan. Invitati i Capi a venire a Tripoli, essi vi restarono un mese nel quale tempo poterono conoscere l'ufficiale prescelto dal Comando come Residente per il loro paese e constatare l'opera compiuta dagli italiani nelle regioni occupate.

Accordatisi tra loro, dopo qualche difficoltà originata da gelosia fra i diversi Capi, fu nominato Cannacan il Capo Gattanes e con lui quattro Mudir, per le quattro sondrie della vastissima regione.

I Capi, avuta l'investitura partirono per Orfella allo scopo di comunicare l'avvenuta nomina e preparare ogni cosa per l'arrivo del Residente. Questo intanto, Tenente Antonio Negri, già pratico delle relazioni con gli indigeni per essere stato Residente al Benadir, ordinava la propria carovana e, appena pronta, si avviò a Tarhuna, dove si arrestò in attesa di notizie.

Intanto a Orfella un gruppo di dissidenti si pose in lotta col Cannacan, i dissidenti [illegible] nel castello di Beni Ulid (capoluogo degli Orfella) e in un villaggio vicino: ivi rimasero, assediati.

Il tenente Negri intanto riuniva a Tarhuna le forze che vengono a costituire un totale di più che 700 uomini così suddivisi: tre centurie d'indigeni delle bande di Bussabat, una sezione di artiglieria da montagna, montata su cannelli, dicotto savari, cento soldati italiani fra artiglieri, operai, maestranze diverse ed attendenti e infine 300 zaptie che sono passati ora sotto la diretta vigilanza del Cannacan Gattanes.

Di ufficiali nella carovana, ci sono oltre al Negri, il tenente Ventura, anch'esso degli alpini, che [illegible] l'aiutante del Residente, il dottor medico Bastianelli e tenente Vaccari comandante la sezione d'artiglieria su cannelli.

Il tenente Negri mosse il 30 da Tarhuna; marciando a piccole tappe, a causa della lunghezza del carovana giunse il 31 [illegible] ne di Naslah: l'1 e il 2 [illegible] soffermato a Dareh Ruk, località a undici ore da Tarhuna: il 3 è giunto ad Udi Binara dove gli vennero incontro il Cannacan ed i capi; e infine alle ore 14 del giorno 4 è giunto a Beni Ulid, accompagnato dal Cannacan dai Capi e da forti nuclei di armati che fecero ottimo servizio di sicurezza alla colonna.

Allorchè il tenente Negri giunse a Beni Ulid infieriva il combattimento tra l'esiguo partito dei dissidenti e quello del Cannacan: ma l'arrivo del residente fece cessare la fucileria che era vivace tra i due partiti.

Il capo dei dissidenti Sandhi mandò a dire che si rassegnava a venire a lui dei parlamentari; il tenente Negri rifiutò, rispondendo che Scenuik e non egli doveva parlamentare; i dissidenti non mandarono più nessuno ma nella notte riuscirono a fuggire.

Il Tenente Negri iersattina ha mandato a occupare il Castello con una centuria, preparandolo a ospitare la nostra Residenza.

Il Castello è stato trovato preparato a difesa e dentro vi era un arabo morto.

Anche stamane sono giunti a Beni Ulid 4 nostri savari, provenienti da Misurata, dando così sicurezza che anche da quella parte il collegamento è assicurato.

Il Residente ha subito inaugurata la Stazione Radiotelegrafica e ha comunicato ieri che la situazione è ottima e che i dissidenti sono poco meno di trecento.

La popolazione ha accolto festosamente i nostri.

Anche stamane il Tenente Negri telegrafa da Orfella che la situazione è ottima e alcuni Capi dissidenti si sono presentati.

La pattuglia savari venuta da Misurata è ripartita a quella volta. In giornata il Residente prenderà possesso ufficialmente del Castello.

A Syrte

A Sirte, è giunta una colonna di cannons provenente da Misurata con l'incarico di riconoscere le condizioni della strada e di stabilire comunicazioni terrestri tra Syrte e Misurata.

Servizio radiotelegrafico privato con Sirte

Corrispondenza in franchigia

[illegible] il seguente ord[illegible]

A seguito dell'ordine del giorno n. [illegible] 23 dicembre u. s., e con le norme in esso indicate autorizzo la stazione radiotelegrafica di Sirte a ricevere ed a trasmettere telegrammi privati

× × ×

A seguito dell'ordine di servizio del 29 gennaio u. s. avente le corrispondenze in arrivo e non regolarmente [illegible] per le lettere provenienti dall'Italia e dirette ai militari di truppa basterà l'affrancatura con francobollo da 10 centesimi.

Gli interessati avvertano di quanto sopra i rispettivi parenti e conos[illegible]

La bella iniziativa di una società locale

Lunedì 3 corrente, dietro invito del s[illegible] Presidente della [illegible] Banti ed [illegible] si sono riunite [illegible] per procedere alla nomina [illegible] dalzna.

Il Presidente ha fatto una [illegible] relazione del lavoro compiuto e [illegible] si è poi passati all'ordine del giorno, venne approvato ad unanimità l'ampliamento della Società che ha assunto il titolo di « Associazione fra commercianti ed esercenti ».

[illegible] la nomina delle cariche sociali [illegible] la quale [illegible] proclama [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] che conosceva il modo di chiudere dell'Astuti, ha spezzato un vetro della [illegible] [illegible] la stanza [illegible] e [illegible] [illegible] del sistema di chiusura usato [illegible] stoti"

[illegible] dare una risposta per questa domenica non gli diamo un consiglio metta una porta tutta di legno [illegible] non si può chiudere bene.

Ressonaglia un po questa faccenda al fatto di chiudere la porta dopo che i buoi sono scappati, ma c'è anche un altro proverbio il quale insegna che è sempre meglio il tardi [illegible]

Grave caduta

[illegible] [illegible] [illegible] [

Taccuino del pubblico

Guida della Città

Diamo qui per comodo di coloro che si trovano a Tripoli e specialmente per coloro che arrivano nuovi della città l'elenco degli uffici militari e civili dei consolati dei luoghi di ristoranti, ritrovi ecc. per facilitarne loro la ricerca

Uffici militari e civili

Comando in capo del Corpo di spedizione - Corso Vittorio Emanuele III già via Azizia

Comando del Corpo d'Armata - nella stessa via cinquecento metri più avanti al Castello a metà tra incrocio al chiosco della musica

Comando delle Divisioni, compreso quello dei Reali Carabinieri, in una diramazione a sinistra del Corso Vittorio Emanuele III a pochi metri dietro la Grande Birreria Lantra (Caffè Roma)

Comando Militare marittimo con sede a Bab el Bahr presso la dogana, diretto dal capitano di corvetta cav. Enzo Proli.

Comando dei distaccamenti della R. guardia di finanza in Libia - (Capitano Bocchi signor Pietro) Trik Sidi Saiem (ex Scuola militare turca)

Tribunale di Guerra - Sciara el Gharbi - (Piazza del Pane).

Comando del Genio Militare - (Col. Venturi)

Genio militare - Ufficio fortificazioni - (tenente colonnello Dallolio) in fondo alla strada Mizran

Direzione del Genio Militare - (Maggiore Zambelli)

Ufficio Affitti militari - (Maggiore Del Monaco Cav. Rag. Andibale)

Questi tre uffici sono collocati nella Palazzina in Via Suk el Hodra, già casa Ghezzala

Direzione Commissariato Militare - (T. Col. Lo Cascio - abitazione della Direzione del Genio Militare e Genio Civile

Ufficio postetelegrafico (Succursale N. 1) Fondaco Cassar in Via Riccardo Cassar N. 19

Posta Militare - Sciara Mizran, in fondo, a sinistra (Sciara Mizran è la mediana delle tre grandi vie che partono da Piazza del Pane)

Prefettura - (Comm. Metzinger) Sciara Cos el Srari

Questura - (Comm. Alongi) Sciara Giama el Drug

Tribunale civile e penale - (Bar Metzinger (Unit) - **Direzione dei servizi civili** (Hotel de Ville Ferdinando) - **Direzione di sanità pubblica** - (Ducetti cav. Giuseppe) Sciara Arba Arsant.

Queste tre vie (Sciara Cos el Srari, Sciara Giama el Drug, Sciara Arba Arsaat) sono una continuazione l'una dell'altra, partono dalla piazza del Banco di Roma e corrono parallele alla via Suk el Turk.

Ospedale civile V. E. III. - Sciara Mizran

R. Ufficio Economico Commerciale cav. Nappi Zenghet el Franis

Genio Civile.

a) Ufficio Superiore Compartimentale del Genio Civile per la Libia (Comm. Simonetti), Ispettore Suk El Hodra

b) Ufficio del Genio Civile per il Servizio Generale (Cav. Ovenga, Ingegnere Capo) Suk El Hodra

c) Ufficio del Genio Civile per il Servizio Marittimo (Cav. Allquò, Ingegnere Dirigente) Porto Spagnolo

Capitaneria di porto - Cesena cav. Guglielmo) Sciara Bab el Bahr, di fronte allo Sbarcatoio.

Ferrovie dello Stato - Sciara Giama el Migarba (prolungamento di Sciara Riccardo) - Maggiore Echanis e Ing. Quattrone. -

Direzione delle R. R. Privative, Telegrafo e ufficio postale dei Pacchi - Suk el Maggiare (Bastioni della marina).

Municipio - Commissione straordinaria S. E. Hassuna Pascià, Cav. Filgueira, Capitano Cattoni, Segretario Suk el Hodra

Posta civile - Corso Vittorio Emanuele III, a destra, poco prima del Comando di spedizione

Direzione delle poste e dei telegrafi - Suk el Muscir (Piazza del Pane).

Direzione Dogana - (Cav. La Forla), Sciara Bab el Bahr accanto allo sbarcatoio.

Servizi Marittimi - Suk El Tlat.

Consolati

Americano — Sciara el Gharbi (Mercato del Pane)

Austriaco — Sciara Riccardo, la grande via a sinistra delle tre che partono dal Mercato del Pane

Belga — Zenghet el Hamman el Ahir, in fondo a Suk el Turck, vicino al Kursaal.

Francese — Zenghet el Franis, nei pressi del Banco di Roma.

Germanico — Sciara el Mgarbi (Mercato del Pane)

Greco — Suk el Naggiara - Marina -

Inglese — Sciara el Quasc, nei pressi del Banco di Roma.

Olandese e Norvegese — Zenghet Giamal el Drug

Spagnuolo — Zenghet Medressat el Kotib, vicino a Suk el Turk.

Banchi e Case di cambio

Banco di Roma - Sciara Cassia

Banco di Sicilia - Suk el Naggiara - Marina

Caffè e Ristoranti

Kursaal - Il solo teatro di varietà in Tripoli - spettacolo variato tutte le sere.

Gran Ristorante Suvini e Zerboni - Corso Vittorio Emanuele III.

Bar Ritrovo Italia Cantone Edoino Piazza dell'orologio

Case di commercio e spediz.

Società coloniale livornese: E. V. BIAGINI & C. Agenzia marittima Importazione Esportazione - Sede in Livorno Filiale in Tripoli Sciara Mizran (di fianco alla direzione della Croce Rossa) Casella postale 154

Norme di imbarco e sbarco dei passeggeri

Ogni passeggero sbarcato da nave in porto L. 0,50 in andirivieni L. 1,00

Ragazzi sotto i 6 anni gratis; dai 6 ai 15 anni L. 0,25

Militari L. 0,20

Colli di bagaglio a mano, gratis.

Ogni collo voluminoso fino a 50 kg. L. 0,50 sopra i 50 kg. L. 0,30

Il minimo di tariffa per ogni viaggio di battello sportoghe via il numero delle persone trasportate, è di L. 1,00 per le navi in porto, e di L. 1,50 per le navi fuori porto.

Agli effetti della tariffa, i limiti del porto sono indicati dalla mola, che ne segnala l'ingresso (northchannel)

Di notte (dalle ore 20 all'alba) le tariffe sono raddoppiate. Può essere richiesto il servizio speciale di Capitaneria (Ancorotto di tariffa anche durante il giorno, quando le condizioni del mare lo richiedano) in aggiunta allo sbarco ordinario dei battelli

Per lo imbarco e sbarco di una ingente quantità di bagaglio, che richieggia l'impiego di apposito galleggiante da carico, le tariffe saranno regolate di volta in volta dalla Capitaneria.

Per trasporto di persone ed effetti eseguito nell'interesse governativo, il prezzo viene stabilito dalla Capitaneria

Ogni battello ammesso al servizio del passeggeri è munito di bandieretta triangolare BLEU inastata sulla prora a portante il numero distintivo del battello

Nello interno del battello è applicata una targhetta che indica il numero massimo dei passeggeri di cui è consentito il trasporto

Ogni e qualunque altra applicazione della tariffa è regolata da la Capitaneria

I battelieri inoltre di servizio sono muniti di foglio di riconoscimento della Capitaneria, vistato dall'autorità di Pubblica Sicurezza del posto

Ogni battello deve avere a bordo, per essere ad ogni richiesta, un esemplare della presente tariffa

Orario degli uffici postali e telegrafici

1. **UFFICIO CENTRALE**: dalle 8 alle 20.

2. Nelle cassette poste nell'ufficio Centrale e nella buca a muro di Via Suk el Muscir, fino alle 8,40.

3. Nel succursale N. 1 (al Porto) fino alle ore 9 per la Tripolitania con la posta di oltremare dalle 7 alle 9.

Tariffa delle vetture pubbliche

Per ogni corsa in Città, compreso il Borgo Sbara con:

Carrozzella a 2 posti e ad un cav.	L. 0,60
Vittoria a 4 posti e a 2 cavalli	» 1,00
Landau a 2 cavalli	» 1,50

Per corse tanto entro che fuori della città con Vittoria a 4 posti e 2 cavalli per la prima ora . . . . » 2,00

per ogni ora successiva . . . . » 1,50

Landau a 2 cavalli, all'ora . . . . » 2,50

Deposito MARSALA e MOSCATO — VITO D'ASTA — *Via Azizia (angolo via Hassuna-Pascià)* — Prezzi da non temere concorrenza

LA SCIATICA LA TERRIBILE MALATTIA DEL NERVO SCIATICO RIENTRO SINO AD ORA INGUARIBILE, SI GUARISCE PERFETTAMENTE CON LA MIRACOLOSA Pomata antisciatica LATTANZI
Rivolgersi al Dottor VITTORIO LATTANZI
ROMA — Via del Boschetto, N. 128 — ROMA

DITTA G. PONCHIELLI TRIPOLI TRIPOLI
Bilancie, Bascules, Stadere, Pesi e Misure per qualsiasi Industria e Commercio
PREZZI MODICI
Personale tecnico specialista con officina meccanica

"BENZ" R
Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI
ESPOSIZIONE Via Flavia Nn. 2-4 — ROMA — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 6
Telegrammi: Benzmotor — Telefono: 10038
MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta-Generatori originali "BENZ,,
MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL,,
MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.
Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio
Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta
AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

Chiunque vuole fare una buona "reclame,, si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA,,

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN
NAPOLI Via Amedeo Bencetta, 49-53 NAPOLI
ROMA ROMA
Vapori celerissimi e di lusso da NAPOLI per
Nord America (New York) Via Palermo & Gibilterra.
Cina, Giappone & Australia toccando Port Said, Suez Aden Colombo, ecc.
Alessandria D'Egitto & Marsiglia.
Genova & il Nord Via Palermo & Gibilterra. Southampton Anversa Rotterdam & Amburgo

L'Union R
Compagnie d'Assurance
Fondée en 1828
CONTRE L'INCENDIE LE VOL ET SUR LA VIE
M. E. HIGNARD

GIUDICATE!...
Voi che avete esperimentato a vostre spese l'inefficacia dei vecchi rimedi e la nocività delle imitazioni e contraffazioni
provate il Rimedio nuovo
*basato sui più recenti dati scientifici e sul principio dell'*Antisepsi
ch'egli ha saputo render volatile per permettergli l'accesso nei Bronchi *e nei* Polmoni.
Provate le
Pastiglie VALDA
e potrete giudicarle al loro vero valore. Forti delle loro PROPRIETÀ MERAVIGLIOSE e della loro INCOMPARABILE EFFICACIA, esse non temono il confronto ma lo domandano.
Per Preservarvi - Per Guarirvi
INFALLIBILMENTE
dei mali di Gola, Raffredori, Raucedini, Catarri, Bronchiti, Laringiti, Tossilliti, Influenza, Asma, Pneumoniti, ecc.
DOMANDATE, INSISTETE per ottenere, Esigete in tutte le Farmacie
la SCATOLA delle VERE
Pastiglie Valda
portante il nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante:
H. CANONNE, farmacista, 49, rue Réaumur, Paris. R

MOTORE 16 H. P.
Utilisé, con tensione 250 Volts della casa GADDA DI MILANO, in ottimo stato, funzionamento garantito
VENDESI A PREZZO DI OCCASIONE
RIVOLGERSI AL DOTTOR
VITTORIO LATTANZI
Roma — VIA DEL BOSCHETTO, N. 128 — Roma

Le persone che conoscono le PILLOLE DEHAUT DI PARIGI

Per tutte le INFORMAZIONI COMMERCIALI Della TRIPOLITANIA e CIRENAICA
Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia,,
(Agenzia Commerciale) - TRIPOLI.
VIA AZIZIA (Palazzina Comando di Piazza)

FABBRICA DI FERRI TAGLIENTI
S. MODI e F.
S. AGATA (Firenze)
SPECIALITÀ: Rasoi, coltelli da tasca, forbici, temperini e coltelleria da tavola e cucina
PREZZI MODICISSIMI
Forte sconto ai Rivenditori Listino gratis

Maison R. WALLUT et C.ie TUNIS
Les Charrues à Disques de RANSOMES
surpassent toutes les autres
Indispensables pour les Terres Fortes du Pays
Construites pour être transformées en 2, 3 ou 4 disques
Ces charrues ont la direction et le tirage le plus parfait; elles pénètrent les sols compacts sans l'addition de contrepoids et peuvent être reglées dans le sens de la largeur sans déplacer aucun boulon.
Catalogues franco sur demande R

Cacao Van Houten

Moulin á vent R
AERMOTOR
Etablissement G. LECLERCQ & Cie
34 Avenue de Carthage - TUNIS

Farina Lattea "NESTLE'„
R Il miglior alimento pei bambini

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 38. — EDIZIONE DELLA SERA — Venerdì 7 Febbraio 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie, Anno L. 18 Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 Unione postale, il doppio. PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO ... In TRIPOLI ... presso l'Ufficio ... in ROMA

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca ... Commerciali ... Finanziarie ... Economiche ... Varie ...

SCUTARI, BOMBARDATA, E' PROSSIMA A CAPITOLARE

Voci di successi bulgari a Gallipoli e di vittorie turche a Ciatalgia

Le ultime ore di Scutari turca

SOFIA, 7 ore 11 — Secondo notizie ufficiali il bombardamento di Scutari continua nutritissimo senza accennare a diminuire.

I colpi delle artiglierie montenegrine e serbe riescono efficacissimi e producono lo scompiglio fra le truppe delle fortificazioni nemiche.

Dalle alture circostanti la città assediata si può — mediante cannocchiali — seguire l'effetto dei tiri delle artiglierie.

Sembra impossibile che la resistenza della piazza forte di Scutari possa durare ancora a lungo.

Secondo il Mu sarebbe confermato l'assassinio del comandante della Piazza a Scutari.

Sarebbero pure confermate le trattative iniziate dal suo successore per la capitolazione della città.

* * *

VIENNA, 7 ore 2 — La Neue Freie Presse riceve da Atene un dispaccio proveniente da Cettigne che annunzia la proditoria uccisione del comandante della piazza di Scutari Hasser Niza. Secondo tale dispaccio tutta la guarnigione di Scutari si preparerebbe alla resa.

Una sconfitta turca a Gallipoli

SOFIA, 7 ore 3 — L'esercito turco di Gallipoli, sconfitto ieri dai bulgari sul Kawak, si è ritirato disordinatissimo verso Bulair inseguito dai bulgari.

In seguito a questa ritirata tutta la costa del mar di Marmara fino a Bulair è stata occupata dai bulgari.

A Ciatalgia si combatte senza accanimento

SOFIA, 7 ore 11 - Secondo notizie provenienti da Ciatalgia sulle linee turche e bulgare si combatte ma senza grande accanimento.

Sembra che si sia ben lontani dagli epici assalti di un mese fa, quando i bulgari furono sul punto di forzare la linea di Ciatalgia.

Finora non sarebbero avvenute che scaramuccie senza importanza.

Un successo dei turchi?

COSTANTINOPOLI, 7 ore 10 — Si apprende in questo momento che i turchi occuparono Kalik Zafia la stazione di Ciatalgia e Yeni Keny.

Mancano particolari sull'azione, ma nei circoli militari si interpreta la notizia come un indizio dell'intenzione dei turchi di prendere l'offensiva in modo energico.

Anche le alture situate sul fronte dell'ala destra bulgara sarebbero state occupate dai turchi.

I danni recati dal bombardamento ad Adrianopoli

COSTANTINOPOLI 6 ore 24 — Continua il bombardamento di Adrianopoli. Sembra che le artiglierie bulgare non conoscano tregua.

Il cannoneggiamento che durante le ore della notte si fa meno vivo, ricomincia al mattino intensissimo.

Dalle confuse notizie che si hanno risulta che furono danneggiati sopratutto i quartieri meridionali e orientali della città. Non si conosce quale sorte sia toccata alle tombe dei Sultani.

Ottimismo a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 6 ore 23 — Si assicura che Mohamed Chefket Pascià, il quale si era assentato da Costantinopoli per un giro di propaganda a favore del Comitato per la Difesa Nazionale, tornerà domani alla capitale.

I preparativi per soccorrere i profughi dai paesi della guerra procedono alacremente.

Lo spirito pubblico sembra pervaso da un rinnovato fervore; e da molti si spera ancora che sia possibile un atto di energia da parte delle truppe turche.

Le notizie che giungono dal quartier generale, dove Izzet Pascià ha organizzato fortemente l'esercito e l'ha messo in condizione di poter agire senza ritardi, sono oggi piuttosto ottimiste.

Gli stranieri di Adrianopoli

SOFIA, 7 ore 10 — Guescioff ha ricevuto i diplomatici delle nazioni europee esponendo loro la impossibilità di autorizzare gli stranieri a lasciare Adrianopoli.

Per quanto dolente, Guescioff ha pure fatto presente che non riesce neppure possibile stabilire una zona neutra entro la città nella quale far rifugiare gli stranieri.

Fra greci e bulgari

SALONICCO, 7 ore 3 — Ieri i bulgari tentarono — a quanto si manda ai giornali della sera — di entrare nei villaggi conquistati dai greci, vicino a Serres.

I greci però si opposero vivamente all'ingresso dei bulgari, ricorrendo anche alla forza.

Danef e Venizelos a Sofia

SOFIA, 7 ore 2 - E' ritornato da Londra l'ambasciatore bulgaro Danef, il quale, appena giunto, visitò il Re Ferdinando; e riferì quindi, davanti al consiglio dei ministri, sull'azione spiegata durante le lunghe e laboriose sedute di Palazzo San Giacomo, a Londra.

Anche Venizelos, che da Belgrado ha voluto fare una punta a Sofia, prima di proseguire il suo viaggio, ebbe un lungo colloquio con Re Ferdinando e con Guescioff.

Alla sera Venizelos riparti da Sofia diretto a Salonicco.

Gli ambasciatori a Londra

LONDRA, 6 ore 24 — Gli ambasciatori delle grandi potenze riunitisi al Foreign Office si accordarono in massima sulla assunzione, da parte degli alleati balcanici di una quota del debito pubblico ottomano, e del passivo delle ferrovie orientali.

Intorno ai dettagli dell'accordo finanziario si discutera ulteriormente.

Una alleanza fra Rumania Bulgaria e Turchia?

BUCAREST, 7 ore 2 - Il presidente del consiglio rispondendo alla Camera ad analoga interpellanza ha negato che la Rumania abbia rinunziato ai propri diritti su Silistria.

Egli ha poi esposto la possibilità di una futura alleanza fra Rumania Bulgaria e Turchia, l'esistenza della quale ritiene necessaria.

Il cugino del Kedivè ad Alessandria d'Egitto

ALESSANDRIA, 6 ore 23 — Il principe Aziz Hassan, cugino del Kedive e comandante della cavalleria turca a Kir Kilisse, del quale era corsa voce che fosse stato fucilato a Costantinopoli, è arrivato ad Alessandria d'Egitto.

* * *

Dall' Italia

(Nostri telegrammi partiti da ...)

Naby Bey intervistato a Roma
I rapporti italo turchi e la situazione in Cirenaica

ROMA, 7 ore 2 - *L'Ambasciatore di Turchia Naby Bey — in una interessante intervista concessa ad un redattore del Giornale d'Italia ... soddisfazione per trovarsi a Roma dichiarò che la politica dell'Italia nei riguardi della conservazione della Turchia asiatica appare alla Turchia assolutamente leale.*

L'Italia — continuò Naby Bey — ha diritto alla riconoscenza della Turchia per la sua attitudine alla conferenza di Londra, attitudine ... del resto conforme agl'interessi italiani.

L'amicizia rinnovata fra l'Italia e la Turchia sarà senza dubbio duratura e ...

Passando a trattare della ... situazione ... Naby Bey affermò che, quantunque i bedoui non volessero lasciar partire le truppe ottomane, tuttavia riuscirono ad allontanarsi quaranta ufficiali che sembra abbiano raggiunto la Turchia passando per l'Egitto.

Rimangono ancora in Cirenaica diciannove ufficiali, disposti ad obbedire all'ordine della Porta ed a cogliere il primo momento opportuno.

Frattanto il Governo ottomano, volendo lealmente applicare il trattato di Losanna, ha provveduto a ritirarli dai quadri dell'Esercito.

Qualche centinaio di soldati si trovano in condizioni assai più difficili, non disponendo, come gli ufficiali dei mezzi per raggiungere l'Egitto.

È necessaria, per opportunità politica, molta pazienza, per attendere che la situazione si chiarisca.

Fra breve — certo — verranno a mancare i soccorsi necessari alla resistenza dei bedouin.

Naby Bey si dichiarò intenzionato — nel congedare i giornalisti — a lavorare per mantenere lo sviluppo delle buone relazioni fra l'Italia e Turchia, non essendovi più contrasti d'interessi fra le due nazioni.

La missione del Col. Grazioli in Cirenaica

ROMA, 7 ore 2 — Il Corriere d'Italia dice non essere improbabile che il colonnello Grazioli, il quale com'è noto è recentemente partito per la Cirenaica, dopo aver conferito col Governatore generale Briccola a Bengasi, prosegua nella sua missione politica militare per Derna e Tobruk.

L'apertura della Camera

ROMA, 6 ore 23 — *Oggi la ...*

Il congedo delle classi 1887 e 1888

ROMA, 6 ore 24 — *La Tri... di stasera assicura che, entro ... ne del corrente febbraio ... congedati e richiamati ai pri... goria della classe 1887 appar... all'artiglieria, al genio, ... ed alla sussistenza.*

Secondo il giornale ... gedati entro lo stesso mese ... no la classe 1888.

Per l'artiglieria navale

ROMA, 7 ore 3 — Il Consiglio Superiore della Marina di cui è ... nente la riunione discuterà sul ...

Un congresso del Partito Democratico costituzionale

La morte dell'ex deputato Ticci

SIENA, 7 ...

Una sorella del Papa ammalata

ROMA ...

Una collisione nel porto di Genova

GENOVA ...

LETTERE DAL MAR ROSSO

MASSAUA

ASMARA, gennaio

Il *Vegliah* che mi portò a M... fa parte della flotta di vecchi vapori della *Società Rubattino*, i quali da trent'anni fanno il servizio del Mar Rosso, dopo aver viaggiato per altri ... ant'anni tra Alessandria e Costantinopoli.

Fanno pacificamente, senza malsane impazienze, le loro sette miglia all'ora ed ... di leggera burrasca si riparano ... dentemente in qualche angolo sicuro.

Un ristorante greco, per otto franchi al giorno, vi nutre a base di pezzettini di montone, di tonno, di olive, di pochi secchi e di pessimo ... biancio da bastimento che direbbesi mastice salato. Le comodità non sono ... di ... lizia vi è ignota; le ... sono strette, ... trasandate. In compenso la massima ... vi fa padrone del piroscafo e ... l'impagabile facoltà di vestire ... per essere quella specie di abito da bagno, quell'ampia mutanda *pigiama* ed anche *pigiana*, che vi permette di sopportare senza troppo soffrire le infuocate carezze del tropico.

Parlare di Massaua del passato sarebbe un far torto al lettore. Abbastanza se ne è scritto perchè tutti ... abbiano un'idea pressochè esatta. Do... reino invece uno sguardo alle sue condizioni presenti ed alle speranze ... sioni, senza esagerazioni, si possono fondatamente, concepire per l'avvenire suo e di tutta l'Eritrea.

Massaua è incontestabilmente il più bel porto del Mar Rosso, anzi l'unico porto che, potendo dare comodo e sicuro accesso ai vapori di grossa portata, trovasi in posizione assolutamente privilegiata rispetto all'Abissinia di cui dagli antichissimi tempi fino a trent'anni fa fu lo scalo esclusivo.

A breve distanza dall'altipiano e... Massaua è collegata con mezzi la... gli e moderni, non può mancare di prendere uno sviluppo che non potrà avere del meraviglioso per chi pensi agli scogli ... di pochi anni fa, quando la stazione ... nell'avvenire della Colonia arrivava a far dubitare ... centro d'affari della Colonia, ... re il valore al ... mercato orientale di Aden il quale si è pure notevolmente ...

Dal 1908 ad oggi il total... to commerciale della Colonia da dodici milioni è salito a ben trenta milioni e si vede con gioia mista ad impazienza il già ben avviato prolungamento della ferrovia per Cheren e per Agordat, dove certamente non è destinata ad arrestarsi.

Lo spirito nuovo che anima oggi l'Italia incoraggia a guardare sempre ... ... per trarre il dovuto profitto dal nostro ... possedimento. Principale fra queste è l'urgente sistemazione del ... di Massaua, alla quale vennero ... destinati due dei dodici milioni che secondo il bel progetto dell'ing. Lu... gi, dovrebbero servire alla costruzione di comode banchine, di ... di ... prodo munite di potenti gru, all'ampliamento del bacino ... accessibile ai grossi vapori, ed alle molteplici esigenze di uno scalo di primo ordine. Accanto però a così confortevole progresso, a tanti utili provvedimenti, fa stridente contrasto l'abbandono in cui è oggi lasciata la città di Massaua.

Un senso di tristezza, quale non ho provato nè in Gibuti nè in Aden, mi assalì appena sbarcato vedendo quella diga e quelle banchine in rovina, quel ... si più lo spazio per le merci da imbarcarsi, delle quali son piene ... del lungo porto per in... ... porti.

... ive inconveniente e ... al quale si dovrebbe energicamente rimediare chiamando all'ordine ... compagnie sovvenzion... fosse possibile, coll'adottare provvedimenti che ... sure perchè il commercio e la Colonia non abbiano ad essere più oltre sacrificati.

Stiamo però bene attenti a non prendere provvedimenti illusorii o di incerta utilità. Uno di questi pare essere il progetto di sostituire l'andata settimanale in Aden con una linea Massaua Suez, progetto probabilmente ... legge ... dalla *Società di ... rattori* ... quello che le ... il suo ...

Simile esperimento, già ... volte anche in passato, diede ... esito negativo, non potrebbe ... grave danno staccare Massaua da quel grande emporio che è il porto franco di Aden, regolatore di tutti i traffici di questi mari.

Se l'idea messa avanti da alcuni di erigere cioè l'isola di Massaua in porto franco avesse trovato terreno poco favorevole si potrebbe, oltre allo stabilire obblighi più soddisfacenti colle compagnie sovvenzionate, sperare che si avesse a formare alle porte dell'Eritrea un grande centro capace di ba...

slare i se stesso ad in certi casi di gareggiare con Aden.

S'uno però ancora ben lungi da questo felice stato di cose e non mi pare ci si arriverà presto, data la non ancora completamente guarita riluttanza alle cose nuove, riluttanza che per tanto tempo ha ostacolato il progresso della ferrovia e che finora ha privato la colonia di quell'istituzione universalmente ritenuta necessaria che è la Banca.

Una delle più forti obbiezioni al porto franco è che una volta sbarcate in Massaua le merci italiane, confondendosi con quelle estere non potrebbero più godere della protezione doganale.

Non mi sembra però questo un ostacolo insormontabile: sia assegnato alle merci italiane uno scalo nella attigua isoletta di Taulud, dove trovasi già la stazione della ferrovia conducente all'altipiano, sia in altro modo non dovrebbe essere difficile trovare una soluzione pratica. Le merci italiane poi che si dovessero riesportare per via di mare dovrebbero aver diritto al *draw back* delle tasse eventualmente pagate e quelle straniere che da Massaua volessero passare a Taulud per essere spedite nell'interno pagherebbero [illegible] la loro brava dogana [illegible]

[illegible] unicamente questione di buona volontà di qualche maggior lavoro per organizzare la nuova istituzione.

Mi sembra che trasformato su queste basi il porto di Massaua prenderebbe [illegible] da non doversi più lamentare i molti inconvenienti che oggidì ne incagliano il progresso [illegible] de utile ne avrebbero anche le belle [illegible] che impianti con sistema [illegible] da appena [illegible] produzione di quaranta [illegible] tonnellate all'anno.

[illegible] soprattutto per l'incompleta concezione [illegible] funzioni della Banca [illegible] il timore di perdere [illegible]

[illegible] con meraviglia [illegible] con mal celata [illegible] assenza di una istituzione [illegible] ed i banchieri [illegible] un movimento [illegible] non dovrebbe [illegible] [illegible] potente, con [illegible] [illegible] in Italia ed all'estero [illegible] [illegible] dosi del [illegible] [illegible] Egitto dopo [illegible] [illegible] l'onesto [illegible] [illegible] e scomparvero.

VAGABONDO

DALLE CITTÀ ITALIANE

Fra la Garisenda e l'Asinella

Nostra corrispondenza particolare

L'Asinella in pericolo — Pascoli e De Amicis — D'Annunzio e il numero 13

BOLOGNA, febbraio

Una notizia destinata a suscitare grande impressione è questa: a Sorte [illegible] delle due torri degli Asinelli [illegible] sono una delle [illegible] di vetro che [illegible] la torre a scopo di segnalazione, fu trovata spezzata: segno evidente che la torre aveva subito una forte oscillazione.

La notizia fu tenuta celata, ma poi è trapelata ed il prof. Canevazzi direttore della Scuola d'Applicazione degli ingegneri, interrogato da noi, [illegible] fermava, aggiungendo [illegible] [illegible] la Commissione per un sopraluogo.

Due pericoli — ci diceva l'illustre professore — sovrastano la torre: uno sfasciamento causato da erosione del cemento che la riveste all'interno, come accadde a Venezia [illegible] torre, affrettare i lavori di [illegible] mento della torre. L'altro pericolo è quello di un mutamento nelle condizioni igrometriche del sottosuolo [illegible] vendo la torre fondamenta, ma questo secondo pericolo è assai più remoto.

Il prof. [illegible] altro [illegible] interrogato [illegible] tutto dell'orazione [illegible] [illegible]

× × ×

Sono lieto di potervi offrire una pagina inedita di Giovanni Pascoli. La commemorazione di Edmondo De Amicis quando giunse la notizia dell'improvvisa morte dell'autore di «Cuore», Pascoli faceva lezione: restò atterrito, [illegible] la fronte pensosa tra le mani, poi disse brevi parole singhiozzando [illegible] per altro si staccarono ben [illegible] [illegible] nostra commossezza letteraria nessuno [illegible] del Poeta [illegible] in breve [illegible] [illegible] Zvani [illegible] [illegible] Marradi [illegible] che aveva [illegible] la vibrante pagina vede la [illegible] edizione di «Limpide» [illegible]

[illegible] la sua [illegible] la prima vita [illegible]

[illegible] di co[illegible] [illegible] ed ire [illegible] [illegible] così [illegible] [illegible]

[illegible] questo sorriso sembra ogni tanto e tanto fiore di [illegible] sfumava [illegible] [illegible]

Ma questi non è bastato a far [illegible] [illegible] a noi. Non di [illegible] uniforme [illegible] di armati, o di col [illegible] comando di qualche capitano o soggetto [illegible] se egli non [illegible] che dalla dentro [illegible] due cortezie, [illegible] pure imperial [illegible] comune, egli presenta [illegible] alla al puro [illegible]

Egli era uno [illegible] naturalista [illegible] vero, non [illegible] [illegible] Anche fra [illegible] prediligeva quello del libro [illegible] più ad opera di natura [illegible] il vorgiolato, prato con tanti fiori d'erbe, bosco con tutti alberi e [illegible] non giardino coltivato, non pareva [illegible]

Egli colse molti fiori nella sua via che non era tutta diritta, egli morì cantando nella foresta viva, perchè fuor di metafora e di simbolo [illegible] gli [illegible] l'intimo de' suoi [illegible] rito, in bella forma, una doviziosa [illegible] eredità, una tesoreria vera: poco [illegible] pianto, tuttavia [illegible] combatte [illegible] certezza che era veramente [illegible] Dove figlia della natura [illegible] un insegnamento, che [illegible] tutto ciò che nella nostra arte si può e si deve insegnare. Figli di [illegible] siate voi, e non altro che voi, e non vi rincresca d'essere quel che siete, sì che andiate a chiedere in prestito ad altri, in casa e fuori, i gesti, le parole, i sentimenti, l'animo!

«Mirabil cosa! Non è questo il compendio di tutto l'insegnamento di Giosue Carducci? Sì, ed è cosa non tanto mirabile quanto vera. Ed è riprova della bontà di questo motto, il vedere i due riuscir così diversi partendo dal principio stesso. Dove è la sincerità della natura, ivi è la gran «variazione». E a me sembra singolar fortuna della terza Italia aver avuto nel suo primo tormentato e affaticato mezzo secolo di vita, e Giosue Carducci e Edmondo De Amicis e Gabriele D'Annunzio [illegible] e Mario Rapisardi e De Sanctis e Bonghi e D'Ancona e D'Ovidio e Barzellotti e tanti altri spiriti magni lontani l'un dall'altro e tutti [illegible] eppure tutti [illegible] diversi [illegible] ebrea.

Giovanni Pascoli

[illegible] continui l'opera [illegible] nostra [illegible] del R[illegible] del tutto inediti, il pubblico [illegible] il canto a Mazzini e Con[illegible] anni fu nell'evo [illegible] degli evi [illegible] Ma [illegible] quindi le brevi [illegible] [illegible] Nani [illegible] l'ultima [illegible] [illegible] Carbonari», la lasse, poi un altro [illegible] e tu [illegible] sempre e, e in terzine [illegible] [illegible] storia Antigo[illegible] [illegible] e di lirica [illegible]

Gabriele D'Annunzio faceva perven[illegible] [illegible] Del Vecchio [illegible] Università [illegible] [illegible] l'ultimo aveva un geniale suggerimento [illegible] colui che primo e a viso aperto propugnò la convenienza che D'Annunzio [illegible] se chiamato a succedere a Pascoli [illegible]

Ma dove il volume acquista sapore di curiosità è nella data. D'Annunzio, da buon devoto alla superstizione non [illegible] 1913 e scrive «1912».

Sarebbe curioso a sapersi se il poeta [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

Presso il bel fiume d'Arno

Nostra corrispondenza particolare

Per Santa Maria Novella — La "direttissima" e la "cintura di ferro" — La gran festa al Casino Borghesi

FIRENZE, febbraio

Il giorno 30 gennaio [illegible] la Commissione Municipale di Belle Arti e Antichità, fecero un sopraluogo nella chiesa di Santa Maria Novella per esaminare i lavori [illegible] che [illegible] il nostro Comune fa [illegible] nell'insigne edificio.

La Sotto-commissione dopo [illegible] resa conto [illegible] lavori del Chiostro Verde, dove di recente sono state ripristinate [illegible] pella dei Rucellai per stabilire quali dovranno essere i lavori da farsi per il suo completo riordinamento [illegible] ne così che la decorazione originale della volta [illegible] stelle d'oro in azzurro potrà essere riportata [illegible] [illegible] sotto [illegible] In [illegible] le pareti dove sono state ultimamente proseguite le ricerche delle antiche pitture, ricerche prime [illegible] or sono — La Commissione espresse il parere che, dato lo stato di completa rovina delle figure non si possa che conservarne le poche tracce, escludendo però assolutamente ogni arbitrario rifacimento.

Visitò anche la Cappellina de' Rucellai, nel Campanile, dove in questi giorni — nel farvi alcuni lavori — sono stati rintracciati i resti della decorazione trecentesca, con alcune figure [illegible] resti di decorazione e figure che se hanno importanza per la storia del Monumento, non sembrano averne nulla nei riguardi artistici, ridotti in [illegible] stato.

Anche questa decorazione, la Commissione, pur consigliandone la conservazione, escluse la possibilità di un serio [illegible]

In quanto poi agli altri lavori da farsi nella chiesa, la Commissione confermò i criteri stabiliti dall'Assessorato delle Belle Arti, pei quali dovrà sem[illegible] [illegible] riservandosi di determinare caso per caso quali delle aggiunte e d[illegible] posteriori debbano [illegible] rosamente rispettate.

× × ×

Qualche [illegible] fa all'Unione Liberale [illegible] Comitato Centrale per discutere ampiamente la grave questione della direttissima Bologna-Firenze. Affermato il concetto che una simile questione di [illegible] interesse cittadino [illegible] fosse risolta al disopra di [illegible] competizione di parte, ha deliberato che l'Unione dovesse con la più [illegible] sollecita [illegible] costruzione della Direttissima [illegible] di importanza vitale per la Na[illegible]

Venne rilevata la necessità di solle[illegible] i lavori per la nuova grande Stazione di Firenze, munita di tutti quanti [illegible] per supplire con ogni [illegible] maggiore estensione ai servizi di capolinea così da precludere ogni futuro evento [illegible] pericolo per il concentramento [illegible] di una sola parte di tali servizi [illegible] stazioni [illegible] che Firenze [illegible] della cintura di ferro dalla quale per la colpevole [illegible] imprevidenza del passato si trova divisa [illegible]

Con questi concetti venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

Il Comitato Centrale dell'Unione Liberale rilevando che [illegible] la questione della Direttissima Firenze-Bologna [illegible] necessario, al disopra di ogni distinzione di parte, insistere nella giusta [illegible] che il tracciato da attuarsi debba essere quello che più di ogni altro [illegible] conto dei grandi interessi di Fi[illegible] sono di per se stessi [illegible] di carattere nazionale [illegible] senza indugi possa essere prontamente eseguito.

Riafferma essere vitale bisogno cittadino che i lavori della [illegible] stazione centrale capo di linea [illegible] direttissima [illegible] siano spinti innanzi col maggiore vigore [illegible] che si liberi la città dalla [illegible] che oggi dal Mugnone [illegible] opprime e la danneggia [illegible] le rappresentanze politiche [illegible] amministrative il sincero [illegible] sempre conseguito nel passato di vigilare concordi perchè il Governo pensi una buona volta a questa nostra Firenze che nonostante i grandi sacrifici fatti è troppo spesso dimenticata e negletta.

× × ×

Grande folla e grande eleganza [illegible] festa grande al Casino Borghesi [illegible] [illegible] e le scale erano ornate di piante e [illegible] splendidi fiori e le sale erano [illegible]

Ormai questa festa è una simpatica tradizione di Firenze e come tale viene rispettata. Ha detto un profondo filosofo che le feste son fatte per divertirsi. L'osservazione è acuta ma non corrisponde sempre alla verità [illegible] delle feste che rassomigliano molto a certi funerali [illegible] al Casino Borghesi [illegible] il gran [illegible] trova la sua più completa applicazione.

Ieri sera era aperta anche la gran de galleria tutta [illegible] di lampade e di specchi e che rappresenta una gran de attrattiva nei [illegible] danzatori e per le danzatrici.

La poter passare in rivista le belle signorine intervenute alla festa: belle ed eleganti davvero, ma troppe [illegible] che non potrei anche volendolo nominarle tutte.

Fra le personalità vidi Don Roberto Strozzi, il prefetto conte Cioja, il generale Vigano, il gen. Della Noce, il comm. Beltrami e il mestro Leoncavallo.

Dopo le cene si diede principio al bell'issimo «cotillon».

Fra i regali: cappelli, occhiali di carta, porcellini portaspilli, vasetti, dolci, «pendantif» in argento e oro, portamonete in pelle, ferma-cravatte in argento ecc. ecc.

Tutto procedette con perfetto ordine [illegible] consiglio direttivo era al gran completo.

Il carnevale fiorentino è terminato con una splendida manifestazione di eleganza e di giocondità.

DA HOMS

Il Carnevale

HOMS, 5 febbraio

Per [illegible] di un Comitato [illegible] si [illegible] svolta ieri sera [illegible] da ballo veramente brillante sia per il numero degli intervenuti, sia per la completa armonia che regnò durante l'intera notte.

I locali delle scuole [illegible] completamente [illegible] con trofei di bandiere [illegible]

Prestava servizio la musica dell'89 [illegible] che alternò inni patriottici mentre nella sala maggiore numerose coppie seguivano i ritmi di una buona [illegible]

[illegible] il comandante del Presidio [illegible] capo di stato magg., i comandanti le varie armi qui di residenza e numerosissimi ufficiali. Il direttore dell'ufficio affari civ. con vari impieg. degli uffici civili e l'intero corpo [illegible]

L'elemento femminile era largamente [illegible] [illegible] Di Pasquale [illegible] Lauria ed altre [illegible]

[illegible] [illegible] la [illegible] sia se[illegible] da altre [illegible]

DA BENGASI

[illegible] 1913

Col «Candia» [illegible] [illegible] da S[illegible] sono qui [illegible] seguenti:

[illegible] il comm. Alberto [illegible] ispettore delle privative al Ministero delle Finanze che ha proseguito per Derna e Tobruk.

Con lo stesso «Candia» è qui ritornato il sig. Ferdinando Fadda, assistente tecnico favorevolmente noto in Bengasi ed è giunto l'impiegato al Ministero Interni (Sanità Pubblica) Mauro Pai.

× × ×

Alla Berka si è sviluppato un incendio rimasto subito circoscritto e domato dal pronto intervento dei nostri [illegible]

Fra i primi accorsi sul posto venne notato il cav. avv. Massimiliano [illegible] castro, R. Commissario straordinario pel Comune di Bengasi.

× × ×

29 gennaio 1913

Il «[illegible]» della Società nazionale dei Serviz. marit., con provenienza da [illegible], ha qui sbarcato il presidente [illegible] Mario e, il fratello del [illegible] distinto insegnante comunale sig. [illegible] Raffaele. Questi ha proseguito per Tobruk [illegible] stesso [illegible] fatto qui ritorno [illegible] Pergent [illegible] proprietario di questo albergo «Roma» [illegible] conosciuto.

× × ×

E' in corso di formazione una Società sportiva dal titolo «Sport Club Bengasi». Già conta una trentina di soci ed ha scelto un locale [illegible] le Due Palme, di storica memoria.

Per ora ne ha assunto la presidenza l'ex caporal magg. dell'81 fanteria, della classe 1890, rimasto qui dopo il congedo, Maganza Valentino d'anni 22 milanese ma pare che quel bravi ragazzi abbiano messo gli occhi sul dott. A[illegible]

× × ×

30 gennaio 1913

Don Salvatore dei principi Ruffo è qui giunto da Derna insieme al gerente della lavanderia a vapore, di cui egli è socio, sig. Ettore Ricci.

Entrambi proseguiranno per Siracusa.

× × ×

30 gennaio 1913

E' giunto il colonnello Chiossi, capo dell'ufficio interpreti a Derna.

Ripartirà dopo di aver conferito con queste superiori Autorità militari.

× × ×

31 gennaio 1913

Favorito da una splendida mattinata ha stamani avuto luogo il solenne ricevimento delle nostre gloriose bandiere reduci dall'apoteosi di Roma.

Tutti i numerosissimi ufficiali di questo Presidio militare con alla testa S. E. il governatore Ottavio Briccola, erano ad attenderle, sul pontile militare.

Al suono squillante delle simpatiche fanfare i gloriosi vessilli hanno sventolato superbi innanzi ai rispettivi reggimenti, per rientrar con essi nelle varie caserme.

La suggestiva cerimonia ebbe termine [illegible] dopo le otto.

× × ×

Nel pomeriggio, alla presenza del generale D'Alessandro, comandante della [illegible] divisione (Sidi Daud) e del comm. Vincenzo Pericoli, segretario generale dei servizi C. e Pol., venne data l'apertura ad un grande canale, ultimato in questi giorni, grazie al quale sarà per l'avvenire assicurato il normale deflusso al mare delle acque che, rigurgitando dai laghi salati, solevano ristagnare attorno a Bengasi.

× × ×

2 febbraio 1913

[illegible] cav. Michele, già interprete presso il Tribunale Civ. e Pen. di Bengasi, si reca a Tobruk per rimanere a disposizione di quel comandante del presidio militare magg. gen. Stasio.

× × ×

2 febbraio 1913

Col «Bormida» proveniente da Napoli e con destinazione a Tobruk sono qui sbarcati numerosi passeggeri, alcuni dei quali recano in Colonia le rispettive famiglie.

Col detto piroscafo, della Società nazionale pei Serv. maritt., sono qui tornati il dott. Giulio Garofani, medico provinciale a Modena, il magg. Alfredo Bianco, capo di quest'ufficio interpreti, i due ingg. milanesi Oscar e Giorgio Steiner.

Inoltre sono giunti il dott. Giuseppe Gazzera segretario di Legazione il dott. Ruggieri Palmeri cons. aggiunto di Prefettura, in missione presso questo segretariato generale degli affari civili e politici e l'architetto comm. Pio Piacentini col figlio avv. Marcello rispettivamente padre e fratello del cav. Renato, capo di quest'ufficio politico militare.

Appendice della «Nuova Italia»

La povera milionaria

romanzo di ANDREA THEURIET

PARTE III.

[illegible] rimasta spaventata da quella minaccia.

[illegible] grido ancora una volta il dottore fuori di sè, spingendola ver[illegible]

Come si può immaginarlo, il pranzo languiva qualche [illegible] per darsi un contegno. Amabile, dritto innanzi alla [illegible] suo figlio, e gli strappava [illegible] dettagli dell'avventura della stalla. Mentre [illegible] interrogava, non abbandonava cogli occhi la facciata di casa Boisselier [illegible] ad ogni risposta di Sostene, la collera aumentava.

[illegible] un tratto, vide schiudersi la porta della casa di fronte e Boisselier uscire lentamente, maestosamente, con l'importanza di un consigliere municipale, sulle spalle del quale pesano gli interessi del paese.

Amabile si slanciò fuori della sala da pranzo, prese il cappello e il bastone, e qualche minuto dopo si [illegible] capito nella via.

Boisselier sboccava già sulla piazza del Comune [illegible] lo raggiunse, tutto scalmanato per la corsa fatta. Vi era seduta al Consiglio comunale [illegible] sulla piazza inondata di sole [illegible] fermi gruppi di [illegible] all'ombra di un magro viale di tigli discutendo calorosamente di questioni all'ordine del giorno.

— Signore - gridò Desronis alle spalle di Boisselier con voce affannosa - fermatevi, ho da parlarvi!

Il medico si voltò, [illegible] la toga, e abbozzò un sorriso di ossequiosa condiscendenza.

— Vi ascolto - disse, carezzandosi la barba.

— Signore - riprese ingarbugliando le parole Amabile - finchè mi siete stato amico sleale, mi sono contentato di guardarmi dalle vostre perfidie, voi avete sparso contro di me insinuazioni ingiuriose, ed io non le ho curate, ma vi avverto che vi sono infamie che non posso tollerare!

— Scusate, ma questo linguaggio è enigmatico per me - interruppe Boisselier con voce calma, piena di una ironica e irritante pietà.

— Non [illegible] continuò Desronis alzando la voce - le vostre [illegible] non mi impongono, [illegible] ecco tutto.

— Ma dove volete arrivare con queste parole da tedesco? - esclamò Boisselier che cominciava a impazientirsi, e non voleva prolungare un alterco intempestivo e un po' scandaloso.

— A questo: vostro figlio si è permesso di parlare a mia figlia e di compromettermela pubblicamente. Io vi ingiungo di richiamare quel mascalzone all'ordine, o altrimenti mi farò giustizia da me.

— Scusate - replicò Boisselier senza smettere quella sua aria tra cortese e ironica che irritava maggiormente il suo interlocutore - io ignoro di che si tratta, e vi prego di spiegarvi. Come ha fatto Marcello a compromettere la signorina Desronis?

— [illegible] stato darle non so quale [illegible] in casa della signorina di Montcel [illegible] e l'ha avuto l'audacia di passeggiare con lei, [illegible] a sera, per le strade.

— Non vedo in questo fatto che un po' di storditaggine, [illegible] tra antichi [illegible] d'infanzia voi converrete che il [illegible] non è allarmante.

— Avevo proibito a mia figlia di mantenere relazioni con voi e i vostri.

— Ella non pare abbia fatto molto conto di questa proibizione - notò ironicamente Boisselier lisciandosi la barba, a ogni modo, voi capirete che non posso essere responsabile delle disubbidienze della signorina Desronis.

Sulla piazza si cominciava a notare la conversazione animata dei due medici. [illegible] curiosi [illegible] insensibilmente, in modo da avvicinarli con un cerchio di teste attente, e quella attenzione indiscreta [illegible] Desronis, mentre pungeva l'amor proprio di Boisselier.

— Signore - disse Amabile - non è il sotterfugio o vi rendo responsabile delle azioni di vostro figlio e vi invito a prendere delle misure in proposito.

— Mio caro Desronis - replicò il suo interlocutore col medesimo tuono calmo e sarcastico - Marcello è maggiore d'età e dovreste sapere per esperienza che non è facile guidare i giovani alla sua età... A voi spetta sorvegliare vostra figlia. Quanto a me, non posso [illegible] altro che ripetervi un proverbio del mio villaggio: «Badate alle vostre galline; il mio gallo è libero!»

Proprio lo stesso Desronis aveva detto alla Garaudel, ma quella risposta adesso gli parve un'ingiuria sanguinosa in bocca al suo avversario. Il sangue gli saliva al viso e gli occhi gli luccicavano.

— Insolente! - gridò. Nello stesso tempo aveva alzato il bastone su Boisselier.

Questi però fortunatamente il colpo, afferrando al volo il giunco che gli strappò dalle mani dell'aggressore; lo spezzò sul ginocchio, e gettò i pezzi sul viso del collega.

— Miserabile! - urlò Desronis.

Egli voleva slanciarsi sul suo nemico, ma ebbe un improvviso capogiro, le sue mani batterono l'aria, e [illegible] cadde fra le braccia delle persone che s'erano gettate tra lui e Boisselier.

Fu trasportato nel vestibolo del palazzo comunale, dove gli fu tolta la cravatta, lo si adagiò sui primi gradini della scala e [illegible] degli [illegible] — il suo nemico gli [illegible] generosamente le prime cure, praticando subito un salutare salasso.

V.

Amabile Desronis si rimise lentamente dall'attacco che lo aveva così all'improvviso abbattuto sulla piazza del Municipio. Quando riprese i sensi, s'accorse con indignazione che riceveva da parecchi giorni le cure del dottor Boisselier. Fu un nuovo colpo al suo amor proprio; e la mortificazione che provò contribuì certamente a strapparlo più presto dal torpore in cui la congestione lo aveva messo. Appena potè fare atto di volontà, chiuse la porta a Boisselier e chiamò al suo capezzale il vecchio medico della città alta.

Durante il tempo che gli fu in preda [illegible] rimorsi e non si perdonava di essere stata la causa della malattia di Desronis. Non per questo diminuiva il suo affetto per Marcello, ma ella si rimproverava amaramente di aver disubbidito agli ordini di suo padre, e, non potendo distruggere l'amore che le aveva ispirato il figlio di Boisselier, si sforzava almeno a racchiuderlo in fondo al suo cuore, e non lasciarne trasparire nulla al di fuori.

(Continua)

Cronaca Tripolina

La situazione a Orfella

(Comunicato dell'Ufficio Stampa)

Il residente telegrafa che la situazione è ottima. Alcuni dei dissidenti rimasti si sono presentati. La popolazione si dimostra sempre più soddisfatta del nuovo ordine di cose.

Con l'occupazione di Orfella, il nostro possedimento di Libia si è maggiormente affermato su una regione vastissima, perchè grande quasi come la nostra Sardegna, e importante assai, perchè attraversata dalla grande via che da Tripoli porta nel Fezzan. La più meridionale anzi delle quattro mudirie che compongono il caimacanato di Orfella, la mudiria di Buggelim, è al confine col Fezzan ed è il centro più vicino a Sokna. È facile capire per ciò che l'occupazione del paese degli Orfella serve a concorrere con quella di Sirte per la ulteriore penetrazione nell'interno.

La vasta regione degli Orfella, che ha per capoluogo Kasr beni Ulid, nel wadi omonimo, ha larghe zone intensamente coltivate; alcune anzi, lungo l'Uadi, rigogliose di vegetazione veramente africana. Sul territorio vivono una quarantina di migliaia di persone, in gran parte nomadi, pastori e guerrieri, dispersi in molti centri, e talvolta in lotta fra loro.

A queste lotte si devono i recenti episodi che hanno preceduto la nostra occupazione e che sono cessate non appena sul posto è apparso il residente italiano: ciò dimostra come la nostra penetrazione sia stata preceduta da una opportuna preparazione politica, che ha permesso ai nostri di avanzare più di duecento chilometri da Tripoli senza colpo ferire. Il soggiorno in Tripoli dei capi Orfella ha magnificamente concorso a questa opera di preparazione. Essi hanno potuto vedere, toccare con mano i vantaggi della nostra occupazione, i benefici della civiltà. Affidati poi al tenente Negri, residente designato, hanno potuto conoscere il carattere di quegli italiani che erano stati loro dipinti come crudeli e prepotenti. Anche sotto questo punto di vista la scelta del Residente non poteva esser più felice. Noi conosciamo da tempo il tenente Negri, che fu addetto all'Ufficio Stampa, sappiamo quanta confidenza ispiri il suo viso aperto, sorridente, quanta simpatia attiri la bonomia dei suoi modi, pur non disgiunta da una grande fermezza e con la pratica che egli ha della residenza coloniale con la lunga permanenza a Tripoli, ha potuto rapidamente capire l'anima araba ed entrare con essa a contatto e conquistarla.

Giorni sono, mentre il Tenente era con un gruppo di amici, si presentò un capo, già famoso sotto i Turchi per il suo spirito indipendente e battagliero, e si rivolse a lui con queste parole: «Ho saputo che tu sei buono ed io sono lieto di mettermi al tuo servizio».

Questa frase dice chiaramente che nel difficile e mostifico posto non poteva mettersi uomo più adatto!

(N. D. R.)

Il programma della mostra industriale tripolina

Secondo quanto abbiamo promesso ieri, diamo oggi qualche altro maggior ragguaglio sull'esposizione ideata dalla Società commercianti ed esercenti di Tripoli.

Ecco per prima cosa come l'Esposizione sarà divisa e suddivisa.

RIPARTO I. — Architettura.

Gruppo 1 Costruzioni di città e colonizzazione

Gruppo 2 lavori stradali [illegible]

Gruppo 3: costruzioni civili [illegible]

Gruppo 4 Arredamenti delle abitazioni

Gruppo 5 progetti per [illegible]

Gruppo 6: cimiteri.

RIPARTO II.: Materiali per costruzioni, la fabbricazione e la loro applicazione

Gruppo 1: pietra lavorazione della pietra — Costruzione in pietra.

Gruppo 2 Legno — Lavorazione e costruzioni in legno.

Gruppo 3: Pietre artificiali — Altri cementi — Pavimenti in mosaico.

Gruppo 4: Lavorazione dei metalli.

Gruppo 5 Istallazioni per gas ed acqua

Gruppo 6 Impianti per la illuminazione e per ventilazione.

Gruppo 7 Elettricità.

RIPARTO III. [illegible] per costruzioni, produzione e lavorazione di materiale da costruzioni e per il loro trasporto.

RIPARTO IV. Igiene nelle abitazioni, nelle fabbriche e strade [illegible] vedimenti e misure contro [illegible]

RIPARTO V. Sezione Coloniale

Case di abitazione in generale Padiglioni fissi, smontabili e trasportabili. Case Hotel Sanatori Fattorie.

Arredamento e ammobigliamento della casa.

Mezzi di trasporto e comunicazione per terra e vie d'acqua.

Mezzi di distruzione degli animali nocivi

Prodotti d'esportazione per le colonie ed i immediato uso e consumo.

Prodotti e materie prime della Libia.

RIPARTO VII: Pesca.

Piscicultura

Arti della pesca.

Preparazione e conservazione dei prodotti della pesca. Metodi ed apparecchi. Prodotti della pesca utilizzati per uso commestibile. Stabilimenti di piscicultura e ostricultura.

Commercio ed industria dei pesci ed animali acquatici.

Applicazioni industriali dei prodotti della pesca.

RIPARTO VIII: Agricoltura.

Costruzioni rurali.

Meteorologia, geognosia e geologia agricola.

Macchine [illegible]

Metodi e sistemi di concimazione.

Viticoltura. Selvicoltura, frutticoltura, orticoltura e giardinaggio.

Piante ed altrezzi

Industrie agrarie.

Economia rurale

Zootecnia con speciale [illegible] la produzione della colonia.

La sede del Comitato in Tripoli è in Piazza dell'Orologio, ove gli interessati potranno rivolgersi per notizie e schiarimenti.

Siamo in grado d'informare che la Associazione fra commercianti ed esercenti, promotrice della esposizione, che aveva già intavolato trattative con persone tecniche in questo genere di intraprese, ieri appunto riceveva dalla ditta [illegible] La Russa di Roma domanda [illegible] ammissione [illegible] sulta anche che si hanno affidamenti che vi aderisca a [illegible]

[illegible] zione della Mostra in Tripoli e per [illegible] izzazione e sua esplicazione [illegible]. Per iniziative del principe [illegible], che ne da partecipazione alla Società, verranno proposti dei [illegible] che [illegible] interesse tecnico con alcune categorie della mostra e ciò allo scopo di eliminare un agglomeramento di persone che possa avere un carattere sportivo o accademico. E ciò risponde perfettamente agli intendimenti del Comitato locale, perchè tutta la organizzazione di questa mostra è basata su intendimenti e scopi strettamente pratici ed una [illegible] sto si ha nella lunga durata della Mostra lunga durata per dar modo di studiare con calma e [illegible] molti problemi che si possono risolvere in pro' della nuova colonia.

Ai molti rappresentanti di Ditte italiane qui domiciliati, il Comitato offrirà la opportunità di mostre collettive appunto per la ristrettezza dello spazio, mentre il catalogo ufficiale della Mostra [illegible] una guida utilissima anche per [illegible] poichè verrà [illegible] anche [illegible] Verrà costituito anche un [illegible] di beneficenza e di feste [illegible] allo scopo di destinare una [illegible] gli utili a pro di quelle istituzioni che potranno sorgere. Frattanto con la inaugurazione della mostra avverrà anche l'inaugurazione della bandiera dell'Associazione [illegible] pensa di far intervenire la rappresentanza di tutte le Società italiane con sede in Africa.

Col dare queste notizie noi compiamo il nostro dovere di cronisti, non senza vedere con soddisfazione che finalmente qualche cosa si compie con azione ed attività [illegible] nora eravamo rimasti un po' disillusi dal sentire sempre ventilati grandi e piccoli progetti di cui nessuno è stato attuato perchè appunto questi tutti basati su speranze di concessioni e favori che giustamente l'Autorità hanno respinti per evitare [illegible] dissuadendo [illegible] volmente frenata nel suo cammino.

L'inaugurazione dei Bagni "Igea"

[illegible] scrivevamo che Tripoli [illegible] oggi diciamo [illegible] tutta l'attenzione di [illegible]

[illegible] e di confortabile si possa [illegible] za straordinaria [illegible] za di ambienti arredati signorilmente [illegible] una cortesia negli [illegible] un senso di lusso e [illegible] africa [illegible]

perchè a questa [illegible] veduto con i soliti [illegible] do degno delle più grandi e più [illegible]

[illegible] bolismo ognuno può [illegible] re questi locali e accertarsi della verità: solo allora potrà giudicare se le [illegible]

[illegible] nostro [illegible] studenti [illegible] perchè [illegible] Latchaletto Batti [illegible] Trinidad [illegible] a questi nomini [illegible] lavanderia, pittura, con lo sta[illegible] dei [illegible] per loro peso e [illegible]

La inaugurazione fu degna [illegible] onori [illegible] dal Bassano [illegible]

[illegible] Dubai mondo [illegible] costituito di [illegible] De [illegible] procuratore di [illegible]

La dolorosa istoria dei secondi posti al cinematografo Savoia

[illegible] fatto [illegible]

[illegible] desiste [illegible]

[illegible]

Il tenente [illegible]

[illegible] e rispose senz'altro

I biglietti da venticinque son terminati!

Il tenente si fece una risata ed, indicando i biglietti [illegible] sul tavolo domandò

E quelli che cosa sono?

Sono per gl'impiegati governativi!

Ed io non sono un impiegato [illegible] n secondo posto, un terzo, un quinto, se ci fossero, e paso [illegible] me lo deve dare.

Il bigliettaio che ebbe forse un [illegible] di lucidità di mente per quel [illegible], si alzò dicendo di andare [illegible] nell'ordine [illegible] ritornò dicendo [illegible] da poteva vendere solo [illegible] da cinquanta centesimi

[illegible] il tenente chiamò una pattuglia di [illegible] re il fatto e [illegible]

Così è finito il fatto [illegible] al cronista s'impone il dovere di fa[illegible]

E giusto, si domanda il cronista, [illegible] le [illegible] abberrazioni di [illegible]

E se si andasse di quello passo il Restaurante [illegible] dovrebbe [illegible] prezzo e via di [illegible] ad operai [illegible] seduti [illegible]

«Sono cose da pazzi!» dir[illegible] [illegible] di tutto ciò [illegible] come arrivato [illegible]

[illegible] muore prima di nascere [illegible] per [illegible]

Avviso per le ditte assuntrici di lavori

[illegible]

BOLLETTINO METEREOLOGICO
del 6 Febbraio 1913

Avvisi Economici

Annunzi [illegible]

Bella [illegible]

Carta da lettere [illegible]

Elegante [illegible]

Giovane [illegible]

Giovane [illegible]

I commercianti di Tripoli, [illegible]

Materiali [illegible]

Menù,
Per ordinazioni rivolgersi all' Agenzia Commerciale "LA NUOVA ITALIA" Via Azizia

Sottotenente [illegible] Misurata

Tripolitania. [illegible]

Dott. SALVATORE CICERO
Medico - Chirurgo - Ostetrico
Consultazioni dalle ore 8 alle 10
TRIPOLI [illegible] TRIPOLI

[illegible] PROOT

Società [illegible] Tripoli

Protestata per famiglia la sera da 20 [illegible]

Namgay Doola
NOVELLA DI RUDYARD KIPLING

« Dir hane mardi ve atam
To weeree ala gee »

modulava e rimodulava Namgay Doola. Ma il mio cervello alla tortura per ricordare quella melodia dimenticata, ma invano. Dopo cena mi accorsi che era stato tagliato un piede quadrato di velluto nel centro del mio miglior panno da fotografo. Ciò mi indispettì così forte che uscii a passeggiare nella valle con la speranza di incontrare il grosso orso scuro. Lo sentivo grugnire come un porco in collera, nel campo di papaveri, mentre nascosto [illegible] spalle dal granturco tutto [illegible] le di raggiata, lo aspettavo al varco [illegible] dopo il suo pasto. La luna [illegible] pieno beveva l'esalazione della raccolta delle pesanti spighe. Poi, udii il mugolio doloroso di una vacca del [illegible] [illegible] di molte bestiole nere non più grosse [illegible] cane di Terra Nova, e scorsi due ombre, simili ad un orsa col suo piccolo, passate davanti a me al trotto. Stavo per far fuoco, quando mi accorsi che qualcosa sulla loro testa [illegible] [illegible] più piccolo [illegible] trascinava [illegible] cosa [illegible] coda che lasciava [illegible] traccia nella polvere [illegible] [illegible] piedi da [illegible] alla luce lunare [illegible] coperti di velluto nero [illegible] per tutti [illegible] [illegible] fotografo [illegible]

La mattina dopo, tutto il regno era in subbuglio. Namgay Doola, — dicevano, — era uscito durante la notte, e, con un coltello affilato, aveva tagliato la coda di una vacca appartenente al contadino dal naso di coniglio che l'aveva tradito. Un tale attentato contro un animale sacro sorpassava tutti i delitti. Lo Stato [illegible] la testa dell'empio, ma [illegible] si era ritirato nella sua capanna, [illegible] e [illegible] là sfidava l'universo.

Il re ed io [illegible] speranza di prendere il nostro uomo senza spargimento di sangue, sebbene da un buco del [illegible] uscisse la canna di un fucile [illegible] il solo fucile del [illegible] sparare. Namgay Doola aveva stregato per un mille [illegible] contadini e quando noi arrivammo [illegible] potevano [illegible] più perchè [illegible] [illegible] rovesci di acqua bollente. Vedevamo dei tizzoni solcare l'aria: la famiglia di Namgay Doola aiutava il suo capo. [illegible] che ghiacciavano il sangue erano l'unica risposta alle nostre preghiere.

Mai — disse il re sconcertato — mai simile cosa è avvenuta nei miei stati. L'anno venturo voglio fare acquisto di un piccolo cannone.

E mi rivolse uno sguardo supplichevole.

— Non v'è nel regno un sacerdote che egli possa ascoltare? — domandai poichè un barlume cominciava a farsi nel mio spirito.

— Egli adora un Dio speciale — rispose il Primo Ministro. — Non ci rimane che prenderlo con la fame.

Che si lasci avvicinare l'uomo [illegible] Namgay Doola, [illegible]

La porta si spalancò [illegible] [illegible] tibetana [illegible] al sacchio, [illegible] due pezzi di velluto nero — il mio velluto — grossolanamente tagliati a forma di [illegible]

Che cos'è questo scandalo, Namgay Doola? — domandai.

Sorrise più forte che mai.

— Niente scandalo — mi rispose. — Non ho fatto che tagliare la coda alla vacca di quell'uomo che mi ha tradito. Avrei voluto tirargli addosso ma senza ucciderlo. Sì, senza ucciderlo, solo nelle gambe...

— Ma perchè dunque, poichè l'uso di pagare l'imposta al re? Perchè dunque?

Per il Dio di mio padre [illegible] saperi dirlo. — rispose Namgay Doola.

E chi era tuo padre?

— Lo stesso che aveva questo fucile.

Mi mostrò la sua arma, un vecchio moschetto portante la data 1832, e la marca dell'Onorevole Compagnia delle Indie.

E il nome di tuo padre? — domandai.

Timlay Doola [illegible] un piccolo [illegible] che portava un abito rosso.

Di ciò non ne dubito, ma ripeti il nome di tuo padre, due, tre volte!

Timlay Doola! — disse, con fuoco. — Adoro ancora il suo Dio.

Posso vedere questo Dio?

Fra poco... al tramonto.

Ti ricordi qualche cosa del parlare di tuo padre?

E' molto tempo, ma mi ricordo [illegible] che ei spesso ripeteva [illegible] Slum [illegible]. Allora, io ed i [illegible] stendevano le mani al [illegible] così.

E chi era tua madre?

Una donna delle montagne. Noi siamo dei Lepcha di Darjiling. Mi chiamano straniero per i miei capelli, che sono rossi, come tu vedi.

La tibetana, sua moglie, gli toccò il braccio dolcemente. Le trattative interminabili all'esterno del forte si erano prolungate per quasi tutto il pomeriggio. Ci si avvicinava al crepuscolo, l'ora dell' « Angelus ». Con aria solenne, i marmocchi dalla testa rossa si alzarono dal suolo e formarono un semicerchio.

(Continua)

Taccuino del pubblico

Guida della Città

Uffici militari e civili

Comando in capo del Corpo di spedizione - Corso Vittorio Emanuele III, già via Azizia.

Comando del Corpo d'Armata - ... via ...

Comando delle Divisioni ...

Comando Militare marittimo ...

Comando del distaccamenti della R. guardia di finanza in Libia - ... signor Pietro, Trik ... Saleem (ex Scuola militare turca).

Tribunale di Guerra - Sciara el Gharbi - (Piazza del Pane)

Comando del Genio Militare - (Col. Ventori) Genio ... - Ufficio fortificazioni - ... (Dallolio) in fondo alla ...

Direzione del Genio Militare - (Maggiore ...)

Ufficio Affari Militari - (Maggiore Del Mo...)

... della Palazzina ...

Direzione Commissariato Militare - (T. Col. ...) Direzione del ...

Ufficio postelegrafico - ... N. 9) ... N. 19.

Posta Militare - Sciara Mizran in fondo a ... delle tre grandi vie che partono da Piazza del Pane)

Prefettura - (Comm. Metzinger) Sciara Coe el Srari

Questura - (Comm. Alongi) Sciara Giama el Drug

Tribunale civile e penale - (Pres. Metzinger ...) - Direzione di sanità pubblica - (Dr. ... cav. Giuseppe) Sciara Arba Ar...

... e tre vie (Sciara Coe el Srari, Sciara Giama el Drug ...) ... da la piazza del Banco di Roma e corrono parallele alla via Suk el Turk.

Ospedale civile V. E. III. - Sciara Mizran

R. Ufficio Economico Commerciale - (cav. Narpi), Zenghet el Franzia.

Genio Civile.

a) Ufficio Superiore Compartimentale del Genio Civile per la Libia (Comm. Simonetti, Ispettore) Suk El Hadra

b) Ufficio del Genio Civile per il Servizio Generale (Cav. Verga, Ingegnere Capo) Suk El Hadra

c) Ufficio del Genio Civile per il Servizio Marittimo (Cav. Alliquò, Ingegnere Dirigente) Forte Spagnolo

Capitaneria di porto - (Cesena cav. Guglielmo) Sciara Bab el Bahr di fronte allo Sbarcatoio.

Ferrovie dello Stato - Sciara Giama el Mgarba (prolungamento di Sciara Riccardo) - Maggiore Eubanit e Ing. Quattrone. -

Direzione delle R. R. Privative, Telegrafo e ufficio postale dei Pacchi - Suk el Maggiara (Bastioni della marina).

Municipio - Commissione straordinaria S. E. Hassuna Pascià, Cav. Frigerio, Capitano Castoldi) Suk el Hadra

Posta civile - Corso Vittorio Emanuele III, a destra, poco prima del Comando di spedizione

Direzione delle poste e dei telegrafi - Suk el Mes... (Piazza del Pane)

Direzione Dogana - (Cav. La Feria) Sciara Bab el Bahr accanto allo sbarcatoio.

Servizi Marittimi - Suk El Tiet.

Consolati

Americano — Sciara el Gharbi (Mercato del Pane)

Austriaco — Sciara Riccardo, la grande via a sinistra delle tre che partono dal Mercato del Pane

Belga — Zenghet el Hamman el Shir, in fondo a Suk el Turk, vicino al Kursaal

Francese — Zenghet el Franzia, nei pressi del Banco di Roma

Germanico — Sciara el Mgarbi (Mercato del Pane)

Greco — Suk el Naggiara - Marina -

Inglese — Sciara el Quasc, nei pressi del Banco di Roma

Olandese e Norvegese — Zenghet Giamal el Drug

Spagnuolo — Zenghet Medresset el Klotib, vicino a Suk el Turk.

Banchi e Case di cambio

Banco di Roma - Sciara Cessala.

Banco di Sicilia - Suk el Naggiara - Marina

Caffè e Ristoranti

Kursaal - Il solo teatro di varietà in Tripoli - spettacolo variato tutte le sere.

Gran Ristorante Savini e Zerboni - Corso Vittorio Emanuele III

Bar Ritrovo Italia Cantone ... Piazza dell'orologio

Case di commercio e spediz.

Società coloniale livornese E. V BIAGINI & C. Agenzia marittima ... Sede a Livorno ... Sciara Mizran ... direzione della Croce Rossa) - Casella postale 133

Norme di imbarco e sbarco dei passeggeri

Ogni passeggero sbarcato da nave in porto L. ... antiporto L. ...

... dai 3 ai 10 anni ...

Colli a bagaglio a mano, gratis

... fino a 50 kg L. 0.10 sopra i 50 kg L. 0,30

Il minimo di tariffa per ogni viaggio di battello, qualunque sia il numero delle persone trasportate, è di L. 1.00 per le navi in porto, e di L. 1,50 per le navi fuori porto

Agli effetti della tariffa, i limiti del porto sono indicati dalla meda, che ne segnala l'ingresso (northebancel).

Di notte (dalle ore 20 all'alba) le tariffe sono raddoppiate. Potrà essere autorizzato dalla Capitaneria l'aumento di tariffa anche durante il giorno, quando le condizioni del mare richiedano un rinforzo nello equipaggio ordinario dei battelli

Per lo imbarco e sbarco di una ingente quantità di bagaglio, che richieda l'impiego di apposito galleggiante da carico, le tariffe saranno regolate di volta in volta dalla Capitaneria

Per trasporto di persone ed effetti eseguito nello interesse governativo, il prezzo viene stabilito dalla Capitaneria.

Ogni battello ammesso al servizio dei passeggeri è munito di bandieretta triangolare ..., inastata sulla prora e portante il numero distintivo del battello.

Nello interno del battello è applicata una targhetta, che indica il numero massimo dei passeggeri di cui è consentito il trasporto

Ogni contestazione circa l'applicazione della tariffa è regolata dalla Capitaneria

I battellieri addetti al servizio sono muniti di foglio di riconoscimento della Capitaneria, vistato dall'autorità di Pubblica Sicurezza del porto.

Ciascun battello deve avere a bordo, per esibirlo ad ogni richiesta, un esemplare della presente tariffa

Orario degli uffici postali e telegrafici

1. UFFICIO CENTRALE: dalle 8 alle 20.

1 Nelle cassette meccaniche per tutta la città, e nella succursale N. 2 (Via Cassor) fino alle 8

2 Nelle cassette poste nell'ufficio Centrale e nella buca a muro di Via Suk el Muscir, fino alle 8,40.

3 Nel succursale N. 1 (al Porto) fino alle ore 9, ora in cui la barca con la posta si allontana dalla banchina

Tariffa delle vetture pubbliche

Per ogni corsa in Città, compreso il borgo Dhara con

Carrozze a 2 posti e ad un cav.	L.	0.60
Vittoria a 4 posti e a 2 cavalli	»	1.00
Landau a 2 cavalli	»	1.50
Per corse tanto entro, che fuori della città con Vittoria a 4 posti e 2 cavalli per la prima ora	»	2.00
per ogni ora successiva	»	1.50
Landau a 2 cavalli, all'ora	»	2.50

Baumann & Lederer

MILANO ... 12 MILANO

FABBRICA DI ... DA CAMPO

... TROPICALI

SACCHI PER TRASPORTO ACQUA

NON PIÙ BLENORRAGIA

NÈ GOCCETTA CRONICA PERDITE BIANCHE E CATARRI URETRALI INVETERATI ... PILLOLE ... INIEZIONE INDIANA.

URETRO-CISTITI

RESTRINGIMENTO

SIFILIDE

IMPOTENZA-STERILITÀ

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN

NAPOLI — Via Agostino Depretis, 49-53 — NAPOLI

ROMA — Via del Tritone, 145-147 — ROMA

Vapori celerissimi e di lusso da NAPOLI per

Nord America (New York) Via Palermo & Gibilterra.

Cina, Giappone & Australia toccando Port Said, Suez, Aden, Colombo, ecc.

Alessandria D'Egitto & Marsiglia.

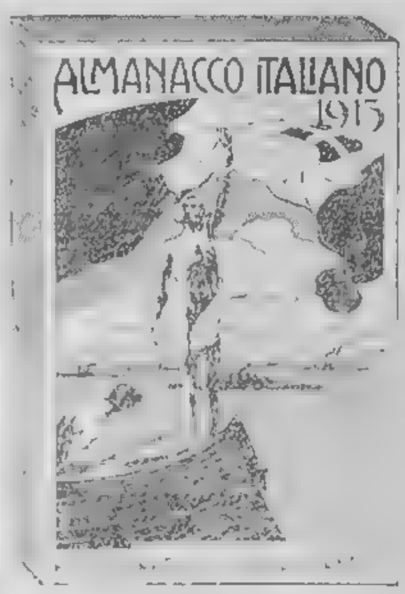
Genova & il Nord toccando Algeri, Gibilterra, Southampton, Anversa, Brema & Amburgo

SOCIETÀ ... ESE

Em.° Vitt.° ... & C.

... A DI CAPRI

... VALLOIS di



FABBRICA DI FERRI TAGLIENTI

S. MODI e F.

S. AGATA (Firenze)

SPECIALITÀ: Rasoi, coltelli da tasca, forbici, temperini e coltelleria da tavola e cucina

PREZZI MODICISSIMI

Forte sconto ai Rivenditori — Listino gratis

LA SIFILIDE

Farina Lattea "NESTLE'"

Il miglior alimento pei bambini

"BENZ" R

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Flavia No. 2-4 — **ROMA** — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 6

Telegrammi: **Benzmotor** — Telefono: **10038**

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta - Generatori originali "BENZ"

MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL"

MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ" - Cataloghi a richiesta

La reclame è l'anima del commercio

RAFFAELE CACACE - Napoli

MONTEOLIVETO, 88 — *Telefono* **15-39**

MATERIALE ELETTRICO

OTTICO E FOTOGRAFICO

GRAMMOFONI E DISCHI

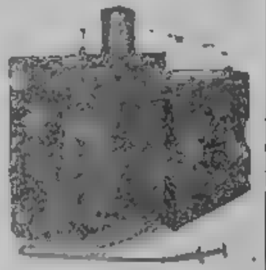
LAMPADINE a filamento metallico speciali

Marca esclusiva della Casa

RETICELLE per gas

MACCHINE PARLANTI E DISCHI delle più rinomate Marche

DIAFRAMMA "Insuperabile" di meravigliosa precisione, Marca esclusiva: L. 46.50



PRODOTTI fotografici delle primarie Case

MACCHINE - OBBIETTIVI

ESECUZIONE di lavori fotografici

MOTORE 16 H. P.

... a resistenza 250 Wolts della casa GADDA ..., in ottimo stato, funzionamento garantito

VENDESI A PREZZO DI OCCASIONE

... RIVOLGERSI AL DOTTOR

VITTORIO LATTANZI

... VIA DEL BOSCHETTO, N. 128 — Roma

La pubblicità è l'anima del commercio

L'Union R

Compagnie d'Assurance

Fondée en 1828

CONTRE L'INCENDIE LE VOL ET SUR LA VIE

S'adresser à M. E. HIGNARD

Directeur Particulier et Inspecteur

TUNIS - Rue Es-Sadikia, 22 - TUNIS

Nella tipografia "La Nuova Italia" si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

CEMENTO ... CALCE ...

degli accreditati Stab... Casale Monferrato

BLOCCHI VUOTI

MATERIALE IDEALE ...

Raccomandabile ai privati ed alle ... Civili e Ferroviarie

Concessionario per la vendita in Libia

LUIGI IMPRESARIO MASINI

TRIPOLI — TRIPOLI

e presso il ... dell'ID' ALBLOC alla Dahra

Abbonatevi tutti alla "Nuova Italia"

Moulin á vent R

AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage — TUNIS

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

Della

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia" (Agenzia Commerciale) - TRIPOLI.

BIR AZIZIA (Palazzina Comando di Piazza)

Chiunque vuole fare una buona "reclame" si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA"

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or — PETRINS MECANIQUES — 11 Diplômes d'Honneur

à ouve Réversible et à ouve iondi en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustre

le melier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER

M. E. B. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 48, rue Al-Djazira, 48 — R

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

« La Nuova Italia » - c. c. con la posta

Spett. Emeroteca
Biblioteca Vitt. Em.

ROMA

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 39. — EDIZIONE DELLA SERA — Sabato 8 Febbraio 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie - Anno L. 18 Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale. 3 doppio.
PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO
basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 Tel. 42-40.

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE. 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI [illegible] sera L. 5 piccola cronaca [illegible]

Il nodo gordiano

Quantunque la ripresa della guerra davanti Adrianopoli e Ciatalgia segni un nuovo scacco della diplomazia europea, la quale non ha saputo e non ha potuto impedire il riaccendersi del fuoco, si afferma che le potenze non vogliano darsi per vinte, e che stiano facendo o stiano per fare nuovi passi verso la Turchia e verso i governi balcanici, per trovare il modo di giungere al sospirato accordo. Ma frattanto le ostilità sono ricominciate e continueranno, e non si può ancora prevedere fin dove si estenderà il nuovo incendio.

Sembra che l'obbiettivo dei bulgari, in questa nuova fase della guerra, sia esclusivamente Adrianopoli, perchè quella città costituisce il nodo, della questione. Perciò la rottura dell'armistizio ha fatto tuonare il cannone soltanto sotto la storica fortezza, giacchè sembra oramai accertato che a Ciatalgia non vi sono state da lunedì sera che scaramucce ed operazioni insignificanti.

La caduta di Adrianopoli, naturalmente, troncherebbe la testa al toro; e la Turchia non troverebbe più una base su cui poggiare le sue velleità d'intransigenza. Espugnata la fortezza e caduta la città nelle mani dei bulgari, il governo di Costantinopoli dovrebbe rassegnarsi al fato e sottoscrivere la cessione di Adrianopoli, malgrado sia stata l'antica capitale dell'impero ottomano e in essa riposino le ossa del sultano Selim.

Il cannone rompe i diritti storici e spazza le sentimentalità — ed i bulgari sembrano decisi a non ascoltare più le recriminazioni turche, ed a colorire col sangue e col fuoco il disegno d'una grande Bulgaria, impinguata della Tracia e con i confini fino a Ciatalgia.

Logico fu dunque che le ostilità siano ricominciate ad Adrianopoli più intensamente che altrove, perchè è sotto le mura della grande fortezza che si può tagliare il nodo gordiano di questa terribile guerra.

Nella prima fase delle ostilità, i bulgari credettero di proseguire oltre prima di aver presa la città che forma il loro principale obbiettivo, sia perchè l'inondazione della Maritza turbò le operazioni di assedio, sia perchè supposero la linea di Ciatalgia più debole di quel che non fosse in realtà.

Resi audaci dalle grandi vittorie di Kir-Kilisse e di Lule Burgas, i bulgari credettero di poter sorprendere e sfondare l'estrema linea di difesa ottomana, per poter andare a dettare le condizioni di pace sotto le mura di Costantinopoli. Ma la resistenza fu più vigorosa di quel che si supponeva, e malgrado gl'impetuosi e ripetuti assalti non si riuscì a rompere l'ostacolo. Perciò i bulgari accettaróno l'armistizio, sia per colmare i gravi vuoti che s'erano fatti nelle loro file, sia per modificare l'indirizzo della guerra. Essi però si ritennero sempre sicuri di poter raggiungere l'obbiettivo prefissosi, e perciò mantennero salde le loro pretese nelle trattative di Londra. Avrebbero accettata volentieri la pace per risparmiarsi le ulteriori fatiche della guerra, ma senza cedere un pollice di quanto avevano stabilito di conquistare, non ispaventati affatto dalla prospettiva di riprendere le ostilità.

E sono ritornati al fuoco senza clamori, intensificando le operazioni militari intorno ad Adrianopoli, dove concentreranno tutti i loro sforzi.

Certamente il frazionamento dell'esercito mosque ai bulgari [illegible] essendo riusciti, dopo la divisione delle loro forze, ne a prendere Adrianopoli né a sfondare la linea di Ciatalgia. Ed ora non vorranno persistere in questa tattica, malgrado che i rinforzi ricevuti dagli alleati siano bastevoli per compiere [illegible].

Ma se l'obbiettivo della [illegible] è davvero esclusivamente Adrianopoli, non si comprenderebbe ora ch'essa andasse ad intensificare altrove la guerra.

La guarnigione turca di Adrianopoli è già stremata di forze per il lungo assedio che ha subito, e si deve supporre ch'essa non disponga ancora che di pochi viveri e munizioni se pure non sia agli estremi. E in ogni modo, continuando più stretto l'assedio e ripetendo i bombardamenti, la caduta di Adrianopoli a breve o a lunga scadenza è matematicamente sicura, mentre ciò non può aspettarsi da esse anche una prova di coraggio disperato.

Adrianopoli invece non può che prolungare la sua agonia e con la sua caduta, la guerra terminerà.

Notizie intorno al bombardamento di Adrianopoli

VIENNA, 8 ore 2 — La Neue Freie Presse riceve da Costantinopoli che le artiglierie bulgare bombardano, da parecchie ore, la moschea del Sultano Selim ad Adrianopoli.

Una sessantina di case circostanti alla moschea sono rimaste distrutte; ottanta abitanti sono stati uccisi.

Vi sono moltissimi feriti.

× × ×

SOFIA, 8 ore 4 — Il bombardamento d Adrianopoli continua accanitissimo.

I turchi si avanzarono verso Izzedni, ma furono respinti dagli avamposti bulgari.

Non fu necessario neppure l'intervento del grosso dell'esercito bulgaro, perchè le colonne turche ripiegarono al primo urto contro le linee avanzate nemiche.

× × ×

SOFIA, 7 ore 23 — Si dichiara da fonte competente che la visita di Venizelos a Guescioff deve essere considerata semplicemente come un atto di cortesia senza alcuna base politica.

A Polaia si combatte

COSTANTINOPOLI, 8 ore 10.5 — Si annunzia ufficialmente che è stata impegnata una violentissima battaglia fra turchi e bulgari presso Polaia.

Intanto per far fronte ad ogni evenienza il decimo corpo d'armata è stato trasportato sulla penisola di Gallipoli.

La brutta sorte di due monitori turchi

CETTIGNE 8 ore 8 — Un distaccamento serbo ha occupato Busciati ed ha bombardato Brodiga. Due monitori turchi che avevano tentato di colpire le truppe montenegrine operanti presso Zogai hanno avuto una brutta sorpresa. Uno di essi è stato affondato dai colpi della artiglierie montenegrine e l'altro è stato costretto a fuggire.

Si annunzia ufficialmente che è cominciata l'azione dell'artiglieria intorno a Scutari e che il generale Vucotic ha occupato Bardagnole, Musseline e Cetano presso Scutari.

Continua ininterrotto il bombardamento di Tarabosc.

Le perdite turche a Gallipoli

BERLINO, 8 ore 11 — La Lokal Anzeiger afferma che nell'ultima battaglia impegnatasi sulla penisola di Gallipoli quindicimila turchi sono stati uccisi e dieci mila feriti.

Venizelos a Salonicco

SALONICCO, 8 ore 2 — E' giunto stesera, proveniente da Sofia, Venizelos acclamato dalla popolazione che gli rese grandi onori.

Il principe Nicola e molte autorità si recarono a riceverlo alla stazione.

Più tardi Venizelos fu ricevuto in una lunga udienza dal Principe Nicola e dai notabili della città.

Una ricognizione in idroplano nei Dardanelli

MILANO, 7 ore 23 — Un dispaccio pervenuto da Londra al « Secolo » dice che l'aviatore Mutousis ha eseguito una brillante e ardimentosa ricognizione [illegible] nelli e tirando bombe sulla flotta turca, che sparò alcune cannonate contro di lui senza [illegible].

Mutousis percorse 150 chilometri in 24 minuti e 30.

× × ×

ATENE, 8 ore 2 — L'Agenzia d'Atene conferma il brillante raid eseguito da Mutousis nei Dardanelli.

L'aviatore è riuscito a gettare due bombe sulle navi turche e sui due forti fortificazioni della costa.

La pesca in Libia

[illegible] termineranno pel giorno 15 i pozzi.

[illegible] norme fissate dalla [illegible] la pesca su vasta scala, al[illegible] per indicare tale [illegible] zione propizia.

Si creeranno [illegible] dei sindacati per [illegible] legati e di [illegible] gati che si ripartiranno [illegible] diversi centri della [illegible].

Gli incaricati dal Ministero delle Colonie saranno: l'ingegnere [illegible] per [illegible] delle [illegible] te Suardi per quelli del Volturno e Bocca [illegible].

Con [illegible]

la pesca in Libia, anche nel [illegible].

La seduta della Camera

(Nostra corrispondenza particolare)

ROMA, 8 ore 2. — *La seduta odierna alla Camera è riuscita molto interessante perchè, oltre al già annunziato giuramento di Vincenzo Nasi, era all'ordine del giorno l'interpellanza dell'on. Napoleone Colajanni sulle forniture di carne alle truppe durante la guerra libica.*

Ancora parecchio tempo prima che si aprisse la seduta le adiacenze di Montecitorio erano affollatissime.

I corridoi brulicavano di deputati che si scambiavano animatamente le loro impressioni ed i loro commenti sulle più gravi questioni di attualità.

Notati in un gruppo, attorno all'on. Fusinato, otto o dieci [illegible] li che più s'interessano di politica estera, discutere con calore sulla situazione creata nei Balcani dagli ultimi avvenimenti.

Si commentava piuttosto aspramente la risposta che secondo le notizie giunte ultimamente da Sofia Guescioff avrebbe dato ai diplomatici europei, circa la sorte degli stranieri di Adrianopoli.

In altri crocchi si parlava del fatto sensazionale del giorno: il giuramento di Nasi.

Altri s'abbandonavano alle eterne previsioni sulla campagna elettorale, insistendo particolarmente sul l'atteggiamento del partito cattolico e sulle ultime manifestazioni delle organizzazione politica dei cattolici stessi. Frattanto negli altri locali di Montecitorio andava crescendo l'animazione.

Una gran ressa s'era formata all'ingresso delle tribune dove s'affollavano in preferenza i siciliani.

Quando il presidente, on Marcora dichiara aperta la seduta, la Camera presenta un colpo d'occhio grandioso.

I vari settori sono abbastanza affollati: ma quelli che si presentano veramente imponenti sono le tribune nelle quali non si scorge un posto vuoto.

La curiosità e l'impressione pel giuramento che Nasi dovrà prestare sono vivissime.

Fuori di Montecitorio v'è ancora altra folla che attende.

Il giuramento di Nasi

Quando il Presidente invita l'on. Nasi a ripetere la formula del giuramento, egli si avvicina al banco della Presidenza, e pronunzia con voce ferma e sicura le parole di rito.

L'accoglienza [illegible] quarantacinque [illegible].

Nessuno, fra quella folla imponente manifesta la propria [illegible] sione.

Quando però Nasi ritorna [illegible] salutano e [illegible] tendosi in crocchi fino a che [illegible] sono esaurite le interrogazioni.

Visto negli ambulatori della Camera Nasi viene circondato da [illegible] stuolo d'altri deputati e ricevi [illegible] tissime st[illegible].

Nasi pr[illegible] spetto e [illegible] interrup[illegible] di essere venuto a compiere il proprio dovere di fronte agli elettori che gli avevano [illegible] confermato per quindici volte il mandato.

La Giunta Generale delle elezioni ha riunito al giorno 25 febbraio l'esame delle elezioni di Trapani chiedendo che il relatore on. Morelli Gualtierotti presenti le conclusioni del proprio studio sui documenti relativi alla elezione.

Nei circoli parlamentari si ritiene che la Giunta delle Elezioni attenda la sentenza della Corte d'Appello di Catania, la quale deve pronunziarsi sulla questione della eleggibilità di Nasi.

L'interrogazione Colajanni sulle forniture militari di carni

Mentre nei corridoi dura l'impressione della scena del giuramento di Nasi e si susseguono i deputati che vanno a stringergli la mano, nell'aula, — riprendendosi le interrogazioni — si svolge quella dell'on. Colajanni relativa alle forniture militari di carne destinate alle truppe combattenti in Libia.

Il Sottosegretario alla Guerra on. Mirabelli dà una esauriente ed ampia risposta all'interrogante spiegando i motivi della non accettazione della offerta fatta dalla impresa fornitrice di carni dell'Uruguay.

L'on. Mirabelli espone le difficoltà della fornitura delle carni alle truppe in Libia e dimostra che esse furono tutte superate mercè l'abnegazione e l'intelligenza del personale addetto ai servizi di sussistenza.

L'approvvigionamento delle carni — ha concluso l'on. Mirabelli — si è fatto sui mercati italiani, essendo impossibile accettare le offerte della Società Uruguayana a causa del prezzo e della enorme difficoltà del servizio. » (approvazioni).

La seduta è quindi tolta e rinviata a domani.

GIANNINA SOGNO DEI GRECI

Il suo splendore sotto Alì di Tepelen

[illegible] Da Dodola [illegible] loro aveva [illegible].

Ma nel 1800 [illegible] dell'ellenismo [illegible] re ad [illegible] degli innamorati della bella [illegible] mortale. Giannina, l'Epiro, la Grecia, preparavano è vero, nel silenzio [illegible], appro[illegible] terribile incarnazione di Alì Tebelen (diventato ottantenne, filelleno per tentare l'ultima resistenza alla Porta), alzarono la bandiera dell'indipendenza e della libertà. Ma allora Giannina non era che la « capitale » d'un pascialato semi indipendente ne [illegible] sava a moti d'indipendenza o a rivoluzioni nazionali: era vasta, ricca, popolosa, [illegible] con la miseria delle città [illegible] pressa dallo sgoverno dei turchi o [illegible] de della guerra era piena [illegible] nati di Alì, ma [illegible] di mercanti, di nobili di [illegible] e di industrie: Giannina da secoli non aveva conosciuto giorni così lieti.

Alì morto per tradimento

Nel 1820 Mahmud, che voleva ristabilire l'impero effettivo del califfo, mandò ad intimare ad Alì di sottomettersi alla Porta. Alì rispose chiamando i clefti alle armi. Mahmud, appro[illegible] terribile incarnazione di Alì Tebelen (diventato ottantenne, filelleno per tentare l'ultima resistenza alla Porta), alzarono la bandiera dell'indipendenza e della libertà. Ma allora Giannina non era che la « capitale » d'un pascialato semi indipendente ne[illegible] sava a moti d'indipendenza o a rivoluzioni nazionali: era vasta, ricca, popolosa, [illegible] con la miseria delle città [illegible] pressa dallo sgoverno dei turchi o [illegible] de della guerra era piena [illegible] nati di Alì, ma [illegible] di mercanti, di nobili di [illegible] e di industrie: Giannina da secoli non aveva conosciuto giorni così lieti.

Il gen. Tarditi gravemente ammalato

[illegible]

Oggi si sono recati a visitarlo il Ministro della Guerra Generale Spingardi, e il Capo di Stato Maggiore, Generale [illegible].

Il Ministro della Marina a Milano

ROMA 8 - Il Ministro della Marina, Leonardi Cattolica e l'on. Bergamasco sono oggi partiti per assistere al banchetto offerto dalla Lega Navale, a Milano.

Si dice che sono preparati grandi festeggiamenti ai due illustri parlamentari.

Per la soppressione della posta francese a Tripoli

ROMA, 8 — Il « Popolo Romano » dice che l'on. Di Sangiuliano a [illegible] in Ambasciata di Francia [illegible] e per la soppressione degli uffici postali francesi a Tripoli.

Tale atto riafferma il proposito che le due Nazioni amiche hanno fatto di coadiuvarsi scambievolmente per lo sviluppo politico ed economico dei loro possessi.

Lo sciopero di 40 mila sartine

NEW YORK, 7 — Mentre lo sciopero dei sarti diviene ogni giorno più forte e imponente, scendono in lotta le sartine.

Quarantamila sartine si misero ieri

in isciopero obbedendo all'ordine del ... generale.

Le sartine italiane saranno le più fedeli combattenti.

La giornata degli scioperanti non fu turbata da nessun grave incidente, sebbene anche la polizia cominci a capire che non si tratta di facinorosi, ma di gente che combatte per migliorare la loro condizione.

In qualche luogo a Broadway vi furono ... tafferugli che furono subito sedati.

Corrono sempre voci di prossimi accordi ma se de' passi furono fatti dai manifatturieri non furono tali da invogliare ... alle trattative serie.

Per ora ... manifatturieri si arrovellano a trovare krumiri, ma debbono confessare che la cosa non è facile e andando innanzi diverrà sempre più difficile.

Un piccolo eroe cede 34 striscie di pelle per salvare la sorella

ROMA, 8. — Telegrafano da New York che la cittadinanza di Johnstown è piena di sincera ammirazione per un ragazzo italiano dodicenne, certo Giorgio Gallacco, per il compiuto sacrificio suo allo scopo di salvare la vita ad una sorellina da lui adorata.

Due mesi or sono Antonietta Calacco, di anni 5, nel giuocare con altri piccini, rimaneva con le vesti bruciate e con profonde scottature dai piedi a metà del corpicino. Dopo due mesi di cure assidue, le piaghe non si chiusero ed i medici dichiararono che la vita della piccola era in pericolo, ammenochè non ci fosse qualcuno che volesse dare la pelle del suo corpo per sopperire alla deficienza della natura. [illegible]

Giorgio Callacço venne a conoscenza del fatto. Egli decise di sacrificare se stesso e si portò all'ospedale, e chiamati i medici si disse pronto per l'operazione.

Commossi da tanta abnegazione, i medici si [illegible] dinanzi a quel piccino dall'anima fortissima. Il piccino l'incoraggiò col gesto e con la voce. Orsù dottori, disse lui, cominciate l'operazione. Io sono pronto per l'amore della mia sorella e di mia madre!

L'operazione venne compiuta: 34 striscie di pelle, 12 inches lunghe per un mezzo larghe, vennero tagliate dal suo corpo e sistemate sulle piaghe di [illegible] vano, dappoichè il sacrificio salverà la vita della piccina.

Il cadavere di una donna in un baule

ROMA, — Telegrafano da New York che ad Amesbury, l'operaio Alfonso Vit... impiegato in una officina di munizioni alla polizia la scomparsa della [illegible] stere. Furono iniziate [illegible] anche che però rimasero [illegible]

Il Vittorino rincasando a [illegible] per cercarvi della roba [illegible] trovò invece il [illegible] della propria moglie. L'ope... [illegible]

Il delitto rimane avvolto nel più profondo mistero.

Un povero che lascia 300.000 dollari

Un tal Horace Howard è morto a Brockton in una stanzetta che da lungo tempo abitava, per la quale [illegible] un dollaro per settimana [illegible] ha lasciato ad una sua arcera vedova [illegible] lo aspettava, la bella eredità di trecentomila dollari, tutti in titoli.

Un complotto contro Hohenlohe?

PARIGI, 7 ore 3. — I giornali [illegible] da Pietroburgo che la Po... [illegible] lo d'azione della Società segreta «Popolo russo» ritenendo tramassero un attentato contro il principe Hohenlohe.

Una importante riforma postale

(Le lettere a dieci centesimi)

Dunque al prossimo congresso dei delegati dell'Unione postale universale che si terrà a Boston, il sig. Georg, delegato svizzero e relatore generale per le riforme postali, proporrà che la tassa di 25 centesimi per il trasporto delle lettere nel servizio internazionale sia abbassata a 10 centesimi, cioè alla tassa esistente per i servizi interni!

La riforma, se sarà attuata, sarà tale, si dice, da portare un aumento addirittura vertiginoso nel movimento progressivo dei servizi postali internazionali. Essa sarebbe perciò, in proporzioni però alquanto minori, la ripetizione di quella pacifica rivoluzione che sir Rowland Hill operò in Inghilterra e, per contraccolpo, in tutto il mondo civilizzato, con la sua celebre riforma postale del 1839, che creò, per dire, la posta moderna.

Se i nostri bisavoli, quelli che un secolo fa attendevano con ansia lagrimante le lettere dei loro fratelli e figliuoli che combattevano più contro i geli dell'inverno russo che contro gli eserciti di Kutusof, potessero udire che si sta per ridurre l'affrancazione delle lettere nel servizio internazionale a 10 cm., scrollerebbero il capo in segno di incredulità. Nel passato — non parliamo dei secoli lontani ma di tempi relativamente a noi vicini — la tr... [illegible] delle lettere era dispendiosa [illegible] La tassa percepita [illegible] ditore del trasporto delle lettere variava di paese in paese [illegible] la distanza. Bisogna [illegible] che i piccoli Stati [illegible] si, e che ogni re o [illegible] poteva guadagnare sul passaggio [illegible] per il suo territorio. Qualche principe o re si arrogava anche il diritto di aprire e leggere le lettere. Inoltre, a ben giustificare il caro prezzo della trasmissione postale nel passato, [illegible] no le difficoltà delle comunicazioni: poche strade o difficili e per di più [illegible] tenute e talvolta mal sicure.

Fino ad una settantina di anni fa, la commerciale Inghilterra faceva pagare la trasmissione di una lettera all'interno, da 40 cent. per un [illegible] mezza oncia (grammi 14.07) e per una distanza fino ad 80 miglia, ad un franco e 70 per una distanza superiore alle 150 miglia.

[illegible] sta in Francia, negli Stati italiani, nell'Impero, in Russia. Per i servizi in... [illegible] sura e si sa del povero Balzac che smaniava perchè non aveva spesso i denari per pagare la tassa delle lettere che gli mandava dal fondo dell'Ukraina la sua diletta [illegible] sua contessa Hanska, primo grande ed ultimo amore del [illegible]

Perciò questo è il curioso della storia postale: che una volta era il destinatario che doveva pagare la tassa di trasmissione! Donde gravi seguito di incidenti quando il destinatario non voleva pagare o non aveva i denari per [illegible] sciama, che determinò sir Rowland Hill a studiare la riforma postale che doveva portare alla introduzione d'una [illegible] mand, che [illegible] già [illegible] notare per alcune pratiche invenzioni si trovava nel 1836 in una città dell'Irlanda, in un albergo servito da una cameriera molto pettegola. Sir Rowland, visto [illegible]

— Oh sì! Ma non è qui, è a Londra! [illegible] Milord [illegible] cuori.

— Oh, Milord! Ma Patrick mi scrive [illegible] settimana [illegible] qualche settimana due volte.

Sir Rowland pensò:

— Questo albergo deve essere posto sotto la protezione di madonna Mancia. Se no, come mai questa cameriera [illegible]

— Mi immagino che i forestieri sia... [illegible] in questo albergo e che a voi piovano abbondanti le mancie.

— Non molte, Milord.

— E allora chi vi paga la posta? O... lettera da Londra in Irlanda deve essere pagata uno scellino e 2 pence.

— Ma che, ma che — ribatte la cameriera ridendo. — Patrick scrive le lettere e le impostai, e il portalettere me le reca. Ma quando si tratta di sborsare i denari, io prendo la lettera, la guardo, la giro, sto come sopra pensiero per la forte spesa e poi la restituisco al portalettere.

— Così che non la leggete?

— Eh, milord; Patrick ci fa sulla busta qualche segno che io capisco e questo mi basta: so che sta bene e che mi ama...

Sir Rowland trovò che lo stratagemma era bellissimo per i due innamorati, ma non per l'erario postale, che ci rimetteva la fatica e la spesa del trasporto inutile. Di più egli comprese che un grande servizio sarebbe stato reso alla società rendendolo agevole, rapido e sopratutto a buon mercato il servizio postale. E un anno dopo presentava al Governo il progetto di una tassa unica per le lettere, che però doveva essere pagata dal mittente anzichè dal destinatario, e ciò mediante l'applicazione sulla lettera di un pezzo di bollo, «un quadrato di carta gommata a tergo, sufficiente ad essere obliterato da un timbro». Si trovò la proposta ridicola: la tariffa ridotta da 40 e perfino da 1.70 a 10! e per qualunque distanza! Oibò! C'era da rovinare il Governo. Rowland non si scoraggiò. Ebbe presto gli intellettuali per sè, [illegible] E il 26 dicembre 1839 il Parlamento, sotto la pressione dell'opinione pubblica, adottava la riforma Rowland ed il 6 maggio 1840 il primo [illegible] riforma stava [illegible] in servizio.

La riforma [illegible] che riduceva a 10 cent. la tassa interna delle lettere, fu subito dichiarata un «salto tenebroso». Di fatti le previsioni degli avversari parvero subito avverarsi: il movimento salì bensì da 76 milioni di lettere a 169; ma gli introiti lordi discesero da 2.300.000 sterline a 1.360.000, e quelli [illegible] d'Inghilterra [illegible] alla misura del 1840, ma [illegible] movimento postale da 76 milioni di lettere in dodici anni salì fino a [illegible] 360 milioni nel 1852, con quale beneficio per lo sviluppo economico del paese non v'è chi non comprenda. Il Leroy Beaulieu calcola che il danno patito dall'erario inglese fu di 400 milioni, ma la riduzione della tassa postale contribuì in modo decisivo all'incremento del traffico, dando alla nazione un compenso cento volte maggiore della perdita.

Le conseguenze della riduzione inglese della tariffa postale furono poi senza pari: tutti gli altri paesi e prima di tutti la Svizzera [illegible] (che oggi propone la riduzione della tassa internazionale) adottarono la riforma di sir Rowland, facilitando poi la stipulazione di quella convenzione internazionale che dura dal 1874 e che contribuì possentemente all'incremento [illegible] rale vantaggio che la riforma progettata dai delegati elvetici ottenga al congresso di Boston [illegible] e benefica riforma di sir Rowland Hill.

Impresa affissioni nella città di Tripoli

La Società Anonima «La Nuova Italia» Concessionaria esclusiva della Amministrazione Comunale di Tripoli per il servizio Affissioni, rende noto al pubblico che dal 1 gennaio 1913, il servizio stesso già cominciato a funzionare secondo le prescrizioni del Regolamento Municipale.

La tariffa e le Modalità stabilite dal [illegible] za, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12 [illegible]

La Società Anonima «La Nuova Italia» invita perciò quanti possano avere opportuni accordi con l'Amministrazione, prima che si proceda alla o... [illegible]

LETTERE DA MALTA

Ladri arrestati — Nihad Raif Aey trasferito a Genova — La partenza del Generale Egerton — Una terribile disgrazia — Il prossimo Congresso Eucaristico

MALTA 6 febbraio

Come vi accennai in una precedente corrispondenza, una oreficeria di Strada Santa Lucia, venne tempo fa completamente svaligiata dai ladri, che ne asportarono la refurtiva calcolata a circa venticinquemila franchi. Tale furto aveva giustamente preoccupato gli abitanti di Valletta, ai quali non era sfuggita la circostanza che l'ingente furto era stato consumato a solo pochi passi di distanza, dalla Sede Principale di questa Direzione Generale della Pubblica Sicurezza.

Per poco tempo nessuno seppe dare notizie degli audaci ladri; ma la Polizia locale, nonchè il suo solerte Sopraintendente signor Curmi, per nulla trascuravano le benchè minime, circostanze, che finalmente condussero allo scoprimento di una vera associazione di delinquenti, che servendosi di chiavi false ed altri ordegni era riuscita a penetrare nella preconnata oreficeria asportandone tutto.

E' stata financo rinvenuta gran parte della refurtiva, comprese novanta pietre preziose nascoste dietro il quadro di un Ecce-omo, appeso al muro e si è già proceduto allo arresto di sette persone, contro le quali gravano le più schiaccianti prove del furto commesso.

È superfluo aggiungere che il segnalato servizio, reso dalla Polizia [illegible] contra il favore del pubblico in generale, e anche noi siam lieti di vedere che non resteranno impuniti gli autori di tanto audace furto.

× × ×

Nihad Raif Bey Console generale ottomano per ordine del suo governo è trasferito a Genova, per dove è partito sabato scorso.

Egli sostituirà a Genova il suo collega di pari grado, che in cambio è stato destinato a Malta.

A Nihad Raif Bey, che qui aveva saputo circondarsi di numerosi amici, auguriamo una splendida carriera, desiderosi di vederlo e presto, assurgere a sempre più importanti posti nella diplomazia ottomana.

× × ×

Oggi ha avuto luogo una rivista militare alla Marsa, in onore del [illegible] gener. G. C. A. Egerton C. B. il quale [illegible] fra giorni questa isola chiamato dal suo governo a prestare altrove i suoi validi servizi. Assisteva allo sfilamento delle truppe S. E. il governatore, che diede il buon viaggio al distinto generale, lodandone gli alti meriti.

× × ×

[illegible] giovanotto G. Lupi, studente d'ingegneria, figlio del perito architetto A. Lupi.

Mentre il treno proveniente dalla [illegible] all'imprudente giovane [illegible] di voler scendere, [illegible] pericolo al quale sarebbe andato incontro. Difatti dato il salto, e perduto l'equilibrio si trovò [illegible] dall'addome in giù, l'infelice Lupi.

Al nostro amico [illegible] sig. A. Lupi, presentiamo anche noi le più vive condoglianze nella terribile sciagura, che oggi colpisce la sua famiglia.

× × ×

Fervono i preparativi per i festeggiamenti del prossimo congresso [illegible] giorni. Il programma completo delle grandiose feste, che certamente varranno ad attirare l'attenzione di un numeroso stuolo di forestieri, che spinti da un puro sentimento di fede verranno qui a godere dell'immenso spettacolo della Benedizione Papale, che verrà impartita dalle spalle della piazza della Fortana.

Il comitato direttivo di tali festeggiamenti [illegible]

Oltre ad alcuni Cardinali han pure annunziato [illegible] a Malta per il 15 aprile parecchi vescovi [illegible] cesi e spagnuoli.

Vi saranno degli speciali vantaggi per coloro che vorranno visitare Malta per quell'epoca, ed a giorni verrà emessa una tessera d'occasione, che faciliterà molto i forestieri, nel godimento delle riduzioni nel prezzo del passaggio, che le compagnie di Navigazione, si sono già impegnate di dover concedere per la solenne occasione.

MANNARINO

Fra un sigaro e l'altro

Il segreto per esser felici — ... come si canta nella «Lucrezia Borgia», diviene un segreto di Pulcinella, almeno se si tratta di felicità coniugale, grazie ad una ricetta di un illustre inglese, naturalmente sconosciuto. Infatti, i giornali francesi che si occupano della sua ricetta confessano di mancare di qualsisi documentazione sul personaggio. Tuttavia essi riproducono la ricetta prima, forse, perchè non costa assolutamente nulla, poi perchè è d'una brevità sommaria: sei comandamenti: tre per la moglie e tre per il marito.

Comandamenti per la moglie:

1. Impedite a vostro marito di mangiare o di bere sostanze tossiche.
2. Quando rientra accoglietelo con tatto.
3. Coltivate il vostro giudizio.

Comandamenti per il marito:

1. Contraete l'abitudine di rientrare a casa sorridendo.
2. Fate dei piccoli regali, dei complimenti e, se potete, dite delle parole d'amore.
3. Ricordatevi sempre che le occupazioni della moglie sono altrettanto penose quanto le vostre, se non di più, talora.

Questi sono i comandamenti o i precetti formulati dall'illustre sconosciuto inglese, il quale, probabilmente, deve coltivare l'umorismo. Ma lasciamo i commenti da parte e vediamo invece che cosa ne pensano taluni parigini e taluni parigine, i quali il signor Emilio Dellon, redattore all'«Intransigeant» ha chiesto delle impressioni che ha riunite in una rapida e breve inchiesta.

I fratelli Max ed Alessio Fischer, i quali hanno scritto: «Pour s'amuser en ménage», pensano:

— Quell'inglese non conosce affatto le donne! La vera ricetta? Osservate esattamente la contro-partita di questi sei comandamenti e voi sarete il più felice dei mariti e vostra moglie toccherà il settimo cielo... sulla terra. E sopratutto, sopratutto (terzo comandamento) non vogliate, mogli nostre, non vogliate coltivare il giudizio!..

Willy:

Amico mio, io non ho atteso le rivelazioni dell'anglicano ritardatario per applicare i suoi sei comandamenti. Io li ho osservati molto tempo prima di lui.. Ma... la virtù è poi sempre... compensata?

Quanto alle parigine: la signora Annie de Pene:

— I sei comandamenti? Molto pratici. Ma ce ne vorrebbe un settimo: il comandamento d'amare. A meno che i precetti dell'inglese non siano dei consigli per vecchi coniugi.

La signora Andrea Coquet:

— La felicità coniugale, signore mio, non ha affatto regole. Volete, poi, sapere che cosa avverrebbe ad una coppia che osservasse quei comandamenti?

— Ebbene?

— Il pericolo d'un... terzo!

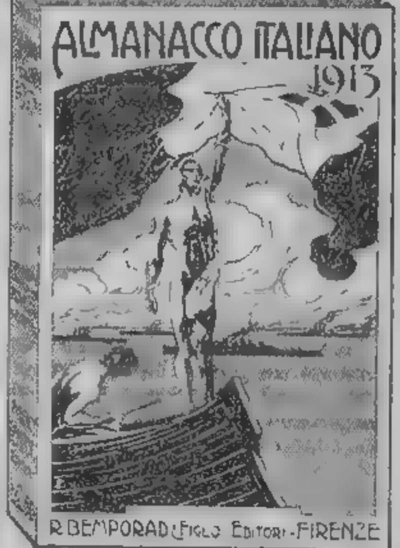
Infine la signorina Germana Reuver trova i sei comandamenti ammirevoli. Però ricordandosi di non essere ancora maritata, ha pregato il giornalista di andare a vederla dopo che si sarà sposata.

Anno II — LA NUOVA ITALIA — Anno II

Il solo Giornale quotidiano della Libia

Agli abbonati

L'ALMANACCO BEMPORAD GRATIS



L'esplorazione del GIUBA del capitano V. BOTTEGO

Abbonamenti cumulativi

"La Nuova Italia„ e "Rivista Politica e Parlamentare„

"Nuova Italia„ e "Rivista Agricola„

Gratis l'almanacco Bemporad pel 1913

48 — Appendice della «Nuova Italia» — 48

La povera milionaria

romanzo di ANDREA THEURIET

PARTE III.

[illegible] gli ultimi [illegible] se ne tornò [illegible] test di dottore, nella [illegible] sseller le persiane della piccola stanza in alto si chiusero ermeticamente, e Camilla, cui una parola [illegible] come per caso nella conversazione da zia Aurelia apprese quella partenza, ebbe l'impressione di un raddoppiamento di solitudine attorno a lei, mentre che nello stesso tempo ella sentiva in fondo al cuore come un leggero fremito d'ali, timidamente spiegate. Era il suo amore che, simile a un uccello dopo l'uragano, ricominciava ad agitarsi, ora che il pericolo era scomparso.

Dopo la penosa spiegazione che aveva prodotta la scena di piazza del Municipio e cagionata la malattia di Desronis, questi non aveva mai fatto la più piccola allusione alle relazioni che avevano esistito tra sua figlia e Marcello Boisselier. Si sarebbe detto ch'egli temesse di tornare su quel capitolo spiacevole, a certi indizi oscuri Camilla indovinava che egli non credeva al pentimento di lei. Sorprendeva di quando in quando la vede triste e distratta.

Verso il principio di novembre, il tempo si rimise al bello; l'estate di San Martino sparse un pallido sole sulle colline spoglie di verde, e Amabile Desronis entrò in piena convalescenza.

Camilla l'accompagnò nelle sue prime passeggiate lungo le vie piene di sole. In un pomeriggio di una giornata chiara e bella, Amabile, sentendosi più forte, disse a sua figlia: — [illegible] andiamo sino a Popey.

Popey è una grossa fattoria, costruita a mezzo declivio tra vigne e l'Or... in un luogo poco pittoresco, essa si raccomanda alla curiosità dei [illegible] solo perchè rimonta al medio evo.

Camilla e Desronis guadagnarono lentamente le rive del canale, poi lo salirono nella direzione della fattoria.

In capo a un po' di tempo, si trovarono di fronte al cimitero. Desronis trasse un lungo sospiro, e [illegible] lentamente la via del cimitero [illegible] scinò sua figlia verso il cancello aperto.

— Camilla — disse, con voce piagnucolosa — è molto tempo che non ho vista la tomba della tua povera madre. Se vuoi le faremo una visita passando.

Ella curvò il capo in segno di assentimento, ed entrarono nel viale tortuoso che saliva a scarpa attraverso il cimitero.

Desronis comprò due mazzi di crisantemi, e ripresero il cammino della tomba di Fanny.

Quella tomba era posta nella parte alta del cimitero. Sulla pietra sormontata da una croce scolpita, una lapide di marmo conteneva questo epitaffio:

Qui riposa ROSINA-FANNY De Lisle — Morta il dì 11 maggio 1855 — Sposa di Amabile Desronis Medico Capo dell'Ospedale Cavaliere dell'ordine di S. Silvestro — Madre devota, compagna fedele e severa sotto questa fredda pietra — Annaffiata ogni giorno dalle lagrime di colui che l'ha perduta — Ella attende sin dal XXXIV anno di sua età — il suo sposo desolato — inconsolabile.

— Oh! papà — esclamò Camilla, saltando al collo di suo padre — io cercherò di fare le veci di mamma, accanto a te!

— Non dubito delle tue buone intenzioni, ma sarai abbastanza coraggiosa per porle in esecuzione?

— Tenterò...

— Tua madre ed io non facevamo che una sola persona — continuò egli con animazione — tua madre non avrebbe stretta la mano del figlio di colui che mi ha tolta la clientela e mi ha odiosamente ingiuriato. Ella l'avrebbe odiato come io l'odio, con tutte le forze del cuore!

Camilla non rispose, aveva impallidito.

— Ah! — gridò egli, battendo col pugno sulla pietra della tomba — tu pensi sempre a lui, disgraziata?

— Perdonami! — balbettò ella spaventata — perdonami!

— Ascolta — disse egli, afferrandole violentemente la mano — tu mi giurerai qui, sul nome di tua madre, e sulla tomba dov'essa riposa, che non amerai più Marcello.

Ella volgeva altrove il capo, e cercava di ritirare [illegible]

— No! — mormorò — questo no.

— Giura!

— Non posso!

— Ah! figlia disobbediente e ostinata — gridò lui, abbandonando la mano di lei — tu non hai vergogna di mostrare la tua perversità anche innanzi alla tomba di tua madre!...

Il viso di Desronis si era alterato; l'irritazione malaticcia che eccitava si manifestava con improvvisi rossori e un febbrile lampo delle pupille. Camilla ebbe paura che la collera non producesse una nuova congestione e guardandolo con gli occhi pieni di lagrime si avvicinò a lui a mani giunte.

— Babbo — supplicò ella — calmati, io son decisa a rimanere presso di te tutta la mia vita, e a fare in modo che la tua casa ritorni tranquilla, felice, come ai tempi di mia madre.... Ma non chiedermi di dir cose che non penso. Io mentirei se giurassi che non amo Marcello.

— E che cosa speri innamorandoti di lui? — rispose egli, sogghignando — t'immagini che egli ti sposerà?.. Egli ti comprometterà, e si burlerà di te... Un buon cane ha i difetti della razza.

— Io non immagino nulla e non spero nulla; io l'amo, ecco tutto.

Egli lasciò cadere la testa sul petto, e mormorò con tuono tragico:

— Non ho più figlia, mia figlia mi abbandona per estranei!

— No, papà — rispose ella, parlandogli con tuono fermo e dolce nello stesso tempo, come quello che si prende con un bimbo ammalato — tua figlia non ti abbandona... Io vivrò per te e unicamente per te... Conosco il mio dovere e lo compirò... Giacchè tu vuoi che io m'impegni con un giuramento, ebbene! ti prometto che non procurerò mai di rivedere Marcello!... Ma non chiedere di più, non chiedere l'impossibile!

Egli scosse la testa in aria scontenta ma non osò insistere. Il contegno e la parola energica della giovine imponevano a quell'animo debole.

(Continua)

Cronaca Tripolina

Un'altra lavanderia

Finora, si può dire, che tanto il commercio quanto l'industria tripolina hanno sempre cercato di rendere il più agevole possibile la vita de' nostri soldati, essi sono quindi rivolti quasi essenzialmente ad una espansione, più che coloniale, militare.

E di ciò bisogna essere grati alle ditte assuntrici dei lavori ideati e organizzati per questo scopo, poichè, soltanto per mezzo loro, le nostre truppe han potuto sentir meno il distacco improvviso fra la vita della caserma e la dura vita del campo.

Ma oggi che tutte le truppe raccolte prima in Tripoli si sono diramate per tutta l'enorme zona già occupata, oggi che, a guerra da tempo finita, la vita civile in Tripoli va acquistando il suo pieno sviluppo, è necessario che anche per i privati si faccia quello che si è fatto per i militari.

Una delle principali esigenze della nostra vita civile è senza dubbio la pulizia: pulizia del corpo e pulizia degli indumenti personali. Se per la prima ognuno è responsabile di sè stesso, per la seconda bisogna andar soggetti ad altri, che spesso sono altre, vale a dire alle lavandaie. E dobbiamo subito aggiungere che delle nostre lavandaie tripoline non abbiamo molto da lodarci: chi vive da solo, sa, quanto noi che scriviamo, che supplizio sia il vedersi ritornare la biancheria il più delle volte più sudicia di quando si è consegnata, rotta se era sana, più rotta ancora se già lo era da prima, spesso scambiata con la biancheria ad altre persone appartenente.

Dimodochè si acquisteranno le benedizioni di tutta la cittadinanza europea di Tripoli il signor Cordovo Giuseppe ed il signor Gaido Giuseppe, i quali hanno avuto l'ottima idea di ovviare una buona volta a questi inconvenienti.

Essi che sono stati i primi ad impiantare a Tripoli una lavanderia e che han servito per molto e molto tempo le truppe qui dislocate, hanno compreso questo bisogno estremo della nostra cittadinanza.

Nei loro ampissimi locali alla Dhara piccola si possono ammirare delle enormi vasche dove l'acqua scende in grande abbondanza e dove a forza di braccia viene lavata la biancheria.

Saranno centinaia di ebree e di more che, sotto la guida di persona tecnica, eseguiranno il lavoro della prima lavatura. Poi la biancheria sarà passata in bucato con la « liscivieuse », quindi rilavata e stesa su per l'ampio terreno pieno di sole e d'aria che serve da stenditoio. Insomma in questa lavanderia non si fa che ripetere in grande il sistema adottato da ogni famiglia.

Ma non solo alla lavatura si è pensato dai signori Cordovo e Gaido. La biancheria e la maglieria han sempre bisogno di qualche rammendo: ora è una maglia sfilata, ora è un bottone saltato via, ora è un piccolo buco ad una calza: in questa lavanderia c'è una sezione speciale di donne che non si occupano che del rammendo della biancheria: poi ci sono le stiratrici: dimodochè la biancheria uscita da questo stabilimento non ha bisogno che di essere nuovamente indossata.

Gran comodità questa a cui da tempo siamo disabituati: comodità grande per coloro che vivono da soli: comodità grande per una madre di famiglia che toltosi il pensiero del governo della biancheria può ad altre cose utili dedicare il suo tempo prezioso.

Questa lavanderia provvede con mezzi propri anche al ritiro e al ritorno della biancheria: è insomma una provvidenza, necessaria ed invocata, che come tutte le provvidenze deve essere tenuta da conto e non deve essere disprezzata.

E noi per parte nostra la benediciamo sin d'ora e siamo certi che con noi saranno tutti gli scapoli e tutte le famiglie tripoline: vi pare niente? riavere le calze sane e pulite, le camicie con tutti i bottoni a posto e pulite e ciò senza mettere mai mano all'ago e al filo come, purtroppo, ci è qualche volta capitato.

La dolorosa istoria dei secondi posti al cinematografo Savoia

In seguito a quanto ieri scrivemmo a questo proposito, riceviamo e volentieri pubblichiamo, lieti che l'equivoco in cui si è incorsi venga finalmente chiarito:

"Ill.mo Signor Direttore della « Nuova Italia » Tripoli

Ci permettiamo chiarire l'equivoco incorso nella nota di cronaca scritta nel numero di ieri sul suo autorevole giornale sotto il titolo « La dolorosa istoria dei secondi posti al Cinema Savoia », *equivoco in cui certo senza alcuna colpa è caduto il redattore di quella nota.*

L'incidente ivi riportato ha causa dall'essersi supposto che nel Cinema Savoia di ns. proprietà vi sia una distinzione tra primi e secondi posti: ora ciò non è perchè nel nostro Cinema non vi è distinzione di posti, ma un biglietto di entrata unico ed eguale per tutti al prezzo di centesimi 50: beninteso però che come si fa in tutti i teatri d'Italia concediamo l'istesso biglietto a metà prezzo (c.mi 25- ai soldati e ad alcuni operai ed impiegati dello stato muniti di speciale tessera e ciò per agevolare i meno abbienti.

Salvo questa eccezione, pienamente giustificabile, tutti indistintamente gli altri nostri avventori pagano il prezzo d'entrata a ragione di c.mi 50 senza distinzione di posti.

Sicuri che questa delucidazione darà all'incidente la giusta spiegazione, la ringraziamo di aver resa pubblica la presente e intanto ci creda

Devotissimo

O. RODINÒ e C.

Due cadute

Stamane l'araba Lisa ben Sesi di anni undici da Tripoli si è recata all'ospedale civile Vittorio Emanuele per farsi medicare una contusione all'occhio sinistro. Al medico che interrogava la madre sulla ragione della [illegible] rispondeva che [illegible] una macchina da cucire.

Il medico però pare che non sia dello stesso parere poichè egli è certo che la bambina è stata battuta da qualcuno della sua famiglia.

× × ×

Carmela Fedele di anni 35 da Ragusa stamane si è recata al nostro ospedale per farsi curare una contusione alla regione parietale destra.

Essa ha risposto al medico che la visitava di aver ricevuto dal caso una tavola sul capo non sa dire come.

Anche per questa però il medico che l'ha visitata ha detto di creder poco a questo mero caso e che invece il male siali frutto di una solenne bastonatura ricevuta.

Perde un dito

Nel pomeriggio di ieri il ragazzo Mosè [illegible] di anni 12 ebreo tripolino dopo d'aver giuocato in compagnia di [illegible] gli stava per avvenire [illegible] per soddisfare [illegible] dello stomaco [illegible] tornato in casa e prima di [illegible] merenda volle muovere [illegible] palo di ferro che era [illegible] [illegible] cadde sul [illegible] completamente il [illegible]

Il povero Mosè emise [illegible] fore il che fece accorrere la mamma la quale in preda al più spavento diede [illegible] il figliuolo all'ospedale V. E. III. dove [illegible]

Al povero Mosè verrà amputato il dito.

Misterioso ferimento

Iersera col sopracciglio sanguinante si presentò all'ospedale civile certo Mohammed Grimali di anni 30 da Tripoli ed al sanitario di guardia al pronto soccorso dichiarò che uno sconosciuto senza alcun motivo lo aveva avvicinato e colpito con una bastonata.

Kursaal

Decisamente Cozzolino e la sua compagnia hanno deciso di far crepare i frequentatori del Kursaal che ora con i rinnovamenti operativi da Guglielmo Frojo sta acquistando un aspetto tanto elegante e tanto grazioso, come neppure s'immaginava.

Ogni sera don Raffaele ne inventa una e Dio sa che diavolo avrà pensato per questa sera che è la sua serata d'onore. basterà dire che rappresenterà la maschera del Pulcinella e che oltre alla compagnia reciteranno le sorelle Edelwais e il duo Melany per esser certi che si avrà una serata « monstre ».

Sicchè tutti al Kursaal, stasera: non alle sei perchè alla prima rappresentazione non si troverebbe un posto essendo la sala tutta prenotata da molte distintissime famiglie di Tripoli.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi e partenze di piroscafi e velieri

Arrivi

Piroscafo ADRIA da Tunisi [illegible] 222 di merci div. montoni e polli — id. BENGASI da Siracusa con 104 di merci div. — id. LETIMBRO da Tobruk con tonn. 104 di merci diverse — id. ALLEANZA da Misurata vuoto — id. MARCO AURELIO da Malta con [illegible] merci diverse [illegible] ZANZ da Amburgo con tonn. 179 merci diverse. — id. MENFI da Siracusa con tonn. 260 di merci diverse — Veliero CONCETTA MARIA da Empedocle con tonn. 41 di [illegible] merci [illegible]

Partenza

Piroscafo BENGASI per S[illegible] con merci diverse — id. GERBA per Bengasi con merci diverse — id. ALLEANZA per Licata vuoto — id. S. ANDREA per Sirte con tonn. 8 merci diverse — id. ADRIA per G[illegible] con merci diverse. — Veliero F[illegible] [illegible] nelle 60 di Cemento. — id. ELE[illegible] per Genova con tonn. 25 di ossi buoi. — id. GIOVANNA PALMA [illegible] MATTEUCCIO [illegible]

BOLLETTINO METEREOLOGICO

del 7 Febbraio 1913

Barometro a 00 768.3 [illegible] metri minima 10 [illegible] massima 18 [illegible] Velocità [illegible]

Avviso per le ditte assuntrici di lavori

[illegible] continue sollecitazioni, non ottennero finanalmente [illegible] movimento dell[illegible] provvederà [illegible] a far elevare le [illegible] norma delle [illegible] fai costare [illegible] le relative ditte [illegible] [illegible] di pubblici la[illegible]

LA S. A. I. T. SOCIETÀ ANONIMA IMPRESE TEATRALI CI COMUNICA LA SEGUENTE:

Diffida

CI PREGIAMO FAR CONOSCERE CHE L'UNICO NOSTRO RAPPRESENTANTE PER LA PUBBLICITA' E RECLAME PER QUESTO POLITEAMA E' IL SIG. RAG. NINO MONTI E NON ALTRI.

S. A. I. T.
Societa Anonima Imprese Teatrali
L'Amministratore Delegato
F.to Ing. BAGNOLI

La pubblicità è l'anima del commercio

Femminismo pratico in America

In un articolo pubblicato nel [illegible] City di New York [illegible] Minerva, la signora [illegible]

[illegible]

Guglielmo Ferri

AVVISI ECONOMICI

Annunzi [illegible] Per ordinazioni rivolgersi all'Agenzia Commerciale "LA NUOVA ITALIA" Via Azizia.

Bella [illegible]

Cedesi [illegible]

Cercasi subito Signora, [illegible] Pasticceria [illegible]

Carta da lettere [illegible] Per ordinazioni rivolgersi all'Agenzia Commerciale "LA NUOVA ITALIA" Via Azizia. R

Elegante signorina [illegible] presenza [illegible]

Giovane [illegible] R

Giovane interessante attualmente Libia prossimo rimpatrio conoscerebbe signorina indipendente o vedova scopo affetto eventuale matrimonio. Rivolgersi vaglia 97, posta, Tobruk. R

I commercianti di Tripoli, che desiderano esser rappresentati e con le maggiori referenze nella capitale ed in Italia [illegible] possono scrivere [illegible] Tessera N. 1[illegible] R

Materiali [illegible] apparecchi [illegible] piane [illegible]

Menù, [illegible] pronta. Per ordinazioni rivolgersi all'Agenzia Commerciale "LA NUOVA ITALIA" Via Azizia. R

Sottotenente ricambierebbe simpatica [illegible] R

Trentenne ufficiale bersaglieri [illegible] [illegible] R

Terreni [illegible] R

Tripolitania. Ufficiale simpatico, prof[illegible] simpatizzo, desidera [illegible]

LEVATRICE DIPLOMATA
E. Urso Bramante
[illegible]

Societa Commerciale Italiana - Tripoli

Dott. [illegible] TEODORO
OCULISTA
[illegible]

Ing. LUIGI LEHMANN
FABBRICA IN SAMPIERDARENA
COPERTURE PIANE HOLZCEMENT
FELTRI ASFALTATI - LASTRE ISOLATRICI - FELTRI uso RUBEROID ecc.
FILIALE DI TRIPOLI:
Gerente Ing. GUIDO CANFARI

Per tutte le
INFORMAZIONI COMMERCIALI
TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Importazioni - Esportazioni - Dazi doganali - Tariffe di carico e scarico - Generi di pronto collocamento - Notizie sui vari servizi pubblici - Aste, Appalti ecc.

Rivolgersi direttamente alla Società
"LA NUOVA ITALIA" (Ufficio Agenzia Commerciale) - TRIPOLI.
VIA AZIZIA (Palazzina del Comando di Piazza)

Namgay Doola

NOVELLA DI RUDYARD KIPLING

Namgay Doola posò il suo fucile, accese una piccola lampada ad olio, la mise davanti una nicchia del muro, e, sollevato quindi un lembo di crocifisso di rame, appoggiato contro un elmetto di un reggimento della Compagnia delle Indie, da un pezzo dimenticata.

Così faceva mio padre, — disse Namgay Doola, segnandosi goffamente.

La moglie e i figli l'imitarono. Poi tutti insieme, intonarono il canto lamentoso che avevo udito sul versante della montagna.

« Dis hane mar-i-venen dur
« To wecree ala- ee »

Ero ormai come pietrificato

Essi cantavano, poi riprendevano ancora, come se i loro cuori si rompessero di commozione, la loro versione del cantico di

« Te Wearing of the Green:
« They're hanging men and women, too.
« For the wearing of the green ».

Namgay tirò la tenda davanti la nicchia. E' « Angelus » era finito.

Così cantava mio padre. Era più lunga la canzone, ma io l'ho dimenticata e neppure comprendo più il senso di queste parole: ma il Dio le capirà. Io non appartengo a questo popolo e non pago le imposte.

E perchè?

Ancora quel sorriso disarmante.

— Tu dove, hai idea, ma teneva raccolta e l'altra? Ciò vol più che informare gli ciste. Ma questa gente non capisce

Raccolse le maschere per terra e mi guardò negli occhi, con la semplicità di un fanciullo.

— Da dove ti è mai venuta l'idea di simili diavolerie? — gli chiesi, accennando [illegible] memorabili nel feniamismo.

— Non saprei dirlo... Non sono che un Lepcha di Darjiling, e pertanto la stoffa...

— Che tu hai rubata — interruppi...

— No davvero. Ho io rubato? Ne avevo tanto desiderio! La stoffa.. la stoffa... Che avrei potuto fare d'altro con la stoffa?

Piegò il velluto tra le sue dita.

— Ma al delitto di aver mutilato la vacca, hai tu pensato?

— O Sahib, l'uomo mi aveva tradito; la coda della giovenca danzava al chiaro di luna, ed io avevo il mio coltello.. Che potevo fare? La coda è venuta fra le mie mani prima che me ne avvedessi.. Sahib, tu ne sai molto più di me

È vero, — dissi — Resta nel la tua capanna. Vado a parlare al re.

La popolazione stava allineata sul versante della montagna. Mi avvanzai e [illegible]

— Re, — dissi — per quanto riguarda quell'uomo, due vie sono aperte alla tua saggezza: tu puoi appiccarlo ad un albero, e con lui la sua stirpe, sino a che non resti più capello rosso nel tuo paese.

No, — rispose il re. — Perchè fare del male a dei piccoli fanciulli?

I fanciulli si erano sparsi fuori della capanna e rivolgevano grandi saluti a tutti. Namgay Doola attendeva sulla porta, col fucile tra le braccia.

Oppure tu puoi, senza arrestarti all'empietà della vacca mutilata, innalzarlo ai più alti onori nel tuo esercito. Egli appartiene a una razza che non vuole pagare imposte, ha nel sangue una fiamma rossa che gli esce dal sommo della testa in forma di capigliatura splendente; ebbene, fa' di lui il capo del tuo esercito. Concedigli onori a suo piacere e completa razione di lavoro, ma veglia bene, o re, a che nè lui nè i suoi non ricevano mai in avvenire un piede di terra dalla tua munificenza. Nutriscilo di parole e di favori, come del liquore [illegible] baluardo alla tua sovranità [illegible] fata loro la proprietà fosse pure quella di un sol ciuffo d'erba. Tale è la natura che Dio gli ha data. Inoltre egli ha dei fratelli

Tutti cacciarono un grugnito, all'unisono.

— Ma se i fratelli vengono, combatteranno certamente gli uni contro gli altri, sino alla morte. [illegible] parte del tuo esercito o re? [illegible]

Il re abbassò la testa, ed io ripresi

— Vieni dunque, Namgay Doola, e comanda l'esercito del re. Il tuo nome non sarà Namgay nella bocca degli uomini, ma Patsay Doola, poichè, così come hai detto in tutta verità io so.

Allora, Namgay Doola, nuovamente battezzato Patsay Doola, figlio di Timlay Doola, altrimenti detto Tim Doolam, abbracciò i ginocchi del re, scompigliò l'esercito permanente e improvvisamente, in preda ad una vera agonia di pentimento, si precipitò di tempio in tempio, facendo [illegible] il peccato di [illegible] [illegible] entusiasmato della mia perspicacia che mi offrì di vendermi un villaggio, per la somma di venti sterline. Ma io non comprerò mai villaggi nell'Imalaya finchè una testa rossa fiammeggerà fra la coda del ghiacciaio che si arrampica al cielo e l'ombra della foresta di betulle.

Io conosco quel sangue!

FINE

Abbonatevi tutti al giornale "La Nuova Italia"

Taccuino del pubblico

Guida della Città

Diamo qui per comodo di coloro che si trovano a Tripoli e specialmente per coloro che arrivano nuovi della città l'elenco degli uffici militari e civili del consolato, dei principali ristoranti, alberghi ecc. per facilitarne loro la ricerca.

Uffici militari e civili

Comando in capo del Corpo di spedizione - Corso Vittorio Emanuele III già via Azizia

Comando del Corpo d'Armata - nella stessa via, qualche metri più avanti al Castello a sinistra in atto al chiosco della musica

Comando delle Divisioni, compreso quello dei R. R. Carabinieri in una diramazione a sinistra del Corso Vittorio Emanuele III e precisamente dietro la Grande Birreria Centrale Castello Rossi.

Comando Militare marittimo con sede a Bab el Bahr presso la dogana, diretto dal capitano di corvetta cav. Enzo Proli.

Comando dei distaccamenti della R. guardia di finanza in Libia - (Capitano Rocchi Maggior Pietro) Trik Sidi Saleh (ex Scuola militare araba).

Tribunale di Guerra - Sciara el Gharbi - (Piazza del Pane).

Comando del Genio Militare - (Col. Venturi)

Genio militare - **Ufficio fortificazioni** - (tenente colonnello Dallolio) in fondo alla strada Miran

Direzione del Genio Militare - (Maggiore Zambelli)

Ufficio Affitti Militari - (Maggiore Del Monaco Cav Rag Annibale)

Questi tre uffici sono collocati nella Palazzina in Via Suk el Hodra, già casa Gazzala

Direzione Commissariato Militare — (T. Col De Camillis) adiacenze della Direzione del Genio Militare e Genio Civile.

Ufficio postelegrafico - (Succursale N 2) Fondaco Cassar in Via Riccardo Cassar N 19

Posta Militare - Sciara Miram, in fondo a sinistra (Sciara Miram è la mediana delle tre grandi vie che partono da Piazza del Pane).

Prefettura - (Comm. Metzinger) Sciara Cos el Srari

Questura - (Comm. Alongi) Sciara Giama el Drug.

Tribunale civile e penale - (Bar Metzinger Giulio) **Direzione dei servizi civili** (Lalli Corte Ferdinando) - **Direzione di sanità pubblica** - Druetti cav. Giuseppe) Sciara Arba Arsati.

Queste tre vie (Sciara Cos el Srari, Sciara Giama el Drug, Sciara Arba Arsati) sono una continuazione l'una dell'altra: partono dalla piazza del Banco di Roma e corrono parallele alla via Suk el Turk.

Ospedale civile V. E. III. - Sciara Miram N. **Ufficio Economico Commerciale** - (cav Nappi) Zenghet el Franzia.

Genio Civile.

a) Ufficio Superiore Compartimentale del Genio Civile per la Libia (Comm. Simonetti, Ispettore Suk El Hodra

b) Ufficio del Genio Civile per il Servizio Generale (Cav Oseaga, Ingegnere Capo) Suk El Hodra

c) Ufficio del Genio Civile per il Servizio Marittimo (Cav Alliquò, Ingegnere Dirigente) Porto Spagnolo.

Capitaneria di porto - Cesena cav. Guglielmo) Sciara Bab el Bahr, di fronte allo Sbarcatoio.

Ferrovie dello Stato - Sciara Giama el Migarba (prolungamento di Sciara Riccardo) - Maggiore Echanis e Ing. Quattrone.

Direzione delle R. R. Privative, Telegrafo e ufficio postale dei Pacchi - Suk el Naggiare (Bastioni della marina).

Municipio - Commissione straordinaria S. E. il Conte Pisenti Cav. Brigetto, Avv. Paolucci Corrado Suk el Hodra

Posta civile - Corso Vittorio Emanuele III a destra, poco prima del Comando di spedizione

Direzione delle poste e dei telegrafi - Suk el Muscir (Piazza del Pane)

Direzione Dogana - (Cav La Feria) Sciara Bab el Bahr accanto allo sbarcatoio.

Servizi Marittimi - Suk El Tlet.

Consolati

Americano — Sciara el Gharbi (Mercato del Pane)

Austriaco — Sciara Riccardo, la grande via a sinistra delle tre che partono dal Mercato del Pane

Belga — Zenghet el Hamman el Bhir, in fondo a Suk el Turck, vicino al Kursaal.

Francese — Zenghet el Franzia, nei pressi del Banco di Roma.

Germanico — Sciara el Mgarbi (Mercato del Pane)

Greco — Suk el Naggiara - Marina -

Inglese — Sciara el Quasc, nei pressi del Banco di Roma.

Olandese e Norvegese — Zenghet Giamai el Drug

Spagnuolo — Zenghet Medressei el Riotib, vicino a Suk el Turk.

Banchi e Case di cambio

Banco di Roma - Sciara Uassala.

Banco di Sicilia - Suk el Naggiara - Marina

Caffè e Ristoranti

Kursaal - Il solo teatro di varietà in Tripoli - spettacolo variato tutte le sere.

Gran Ristorante Suvini e Zerboni - Corso Vittorio Emanuele III

Bar Ristoro Italia Cantone Edulio Piazza dell'orologio.

Case di commercio e spediz.

Società coloniale livornese E. V. BIAGINI & C. Agenzia marittima, Importazione, Esportazione - Servizi in Levante - Filiale in Tripoli Sciara Miran (di fronte alla direzione della Croce Rossa). — Casella postale 135

Norme di imbarco e sbarco dei passeggeri

Ogni passeggero sbarcato da nave in porto L. 0,50 in antiporto L. 1,00

Ragazzi sotto i 6 anni gratis; dai 6 ai 10 anni L. 0,25

Militari L. 0,50

Colli di bagaglio a mano, gratis.

Ogni collo voluminoso fino a 50 kg L. 0 50 sopra i 50 kg L. 0,30

Il minimo di tariffa per ogni viaggio di battello, qualunque sia il numero delle persone trasportate, è di L. 1,00 per le navi in porto, e di L. 1 50 per le navi fuori porto.

Agli effetti della tariffa, i limiti del porto sono indicati dalla mede, che ne segnala l'ingresso (metichaunel)

Di notte (dalle ore 20 all'alba) le tariffe sono raddoppiate. Potrà essere autorizzato dalla Capitaneria l'aumento di tariffa anche durante il giorno, quando le condizioni del mare richiedano un rinforzo nello equipaggio ordinario dei battelli

Per lo imbarco e sbarco di una ingente quantità di bagaglio che richiegga l'impiego di apposito galleggiante da carico, le tariffe saranno regolate di volta in volta dalla Capitaneria

Per trasporto di persone ed effetti eseguito nello interesse governativo, il prezzo viene stabilito dalla Capitaneria

Ogni battello ammesso al servizio dai passeggeri è munito di bandieretta triangolare BLEU, inastata sulla prora e portante il numero distintivo del battello

Nello interno del battello è applicata una targhetta che indica il numero massimo dei passeggeri di cui è consentito il trasporto

Ogni contestazione circa l'applicazione della tariffa è regolata dalla Capitaneria

I battellieri ammessi al servizio sono muniti di foglio di riconoscimento della Capitaneria, visato dall'autorità di Pubblica Sicurezza del porto

Ciascun battello deve avere a bordo, per esibirlo ad ogni richiesta, un esemplare della presente tariffa.

Orario degli uffici postali e telegrafici

1. UFFICIO CENTRALE: dalle 8 alle 20
1. Nelle cassette meccaniche per tutta la città, e nella succursale N. 2 (Via Cassas) fino alle 8.
2. Nelle cassette poste nell'ufficio Centrale e nella buca a muro di Via Suk el Muscir, fino alle 8,40
3. Nel succursale N. 1 (al Porto) fino alle ore 9, ora in cui la barca con la posta si allontana dalla banchina.

Tariffa delle vetture pubbliche

Per ogni corsa in Città, compreso il borgo Dhara con

Carrozzella a 2 posti e ad un cav.	L. 0,80
Victoria a 4 posti e a 2 cavalli	» 1,00
Landau a 2 cavalli	» 1,50

Per corse tanto entro, che fuori della città con Victoria a 4 posti e 2 cavalli per la prima ora . . . . » 2,00

per ogni ora successiva . . . . . » 1,50

Landau a 2 cavalli, all'ora . . . . » 2,50

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO.

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE — EXIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITÀ della DITTA:

VINO CHINATO | GRAN LIQUORE GIALLO MILANO | VINO VERMOUTH

CREME E LIQUORI — VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — SCIROPPI E CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI — a CHIASSO per la SVIZZERA — a S. LUDWIG per la GERMANIA — a NICE e PARIGI per FRANCIA e ALGERIA — a TRIESTE per l'AUSTRIA UNGH.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA

nell'AMERICA del SUD: CARLO F. HOFER & C. - Genova — nella SVIZZERA e GERMANIA: G. FOSSATI - Chiasso e Francoforte S. M. — nell'AMERICA del NORD: L. GANDOLFI & C. - New York

GIUDICATE!...

Voi che avete esperimentato a vostre spese l'inefficacia dei vecchi rimedi e la nocività delle imitazioni e contraffazioni

provate il Rimedio sano

basato sui più recenti dati scientifici e sul principio dell' Antisepsi

accesso nei Bronchi *e nei* Polmoni

Provate le

Pastiglie VALDA

e potrete giudicare del loro valore. Forti delle loro PROPRIETÀ MERAVIGLIOSE e della loro INCOMPARABILE EFFICACIA esse non temono il confronto ma lo domandano.

Per Preservarvi - Per Guarirvi

INFALLIBILMENTE

dei mali di Gola, Raffredori, Raucedini, Catarri, Bronchiti, Laringiti, Tonsilliti, Influenza, Asma, Pneumonii, ecc.

DOMANDATE, INSISTETE per ottenere, Esigete in tutte le Farmacie

la SCATOLA delle VERE

Pastiglie Valda

portante il nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante H. CANONNE, farmacista, 49, rue Reaumur, Paris. R

Il corpo esaurito da fatiche eccezionali, da lunghe veglie, da forti emozioni, è facilmente rinvigorito da una cura di

Fosformol IMBERT

Esso rachiude i più energici ed attivi ricostituenti che si conoscano, e dà meravigliosi risultati come lo attestano i sommi Clinici d'Italia.

Si prepara granulare, a gocce per iniezioni

NAPOLI — *Via Roma, 329 - 330* — **NAPOLI**

DITTA

G. PONCHIELLI

TRIPOLI - *Suk El Turk* - TRIPOLI

Bilancie, Bascules, Stadere, Pesi e Misure

per qualsiasi Industria e Commercio

PREZZI MODICI

Personale tecnico specialista con officina meccanica

Chiunque vuole fare una buona "reclame,, si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA,,

APPLICAZIONI ASFALTICHE

per terrazze coperti, marciapiedi ecc. e pavimentazioni di strade rotabili con asfalto naturale di miniere Italiane

THE NEUCHATEL ASPHALTE CO. LD.

Società Anonima Capitale Lit. 15.750.000

Recapito in Tripoli presso il Cav.

Primizio Gandolfi

Casella postale 272

MOTORE 16 H. P.

Trifase, con resistenza 250 Wolts della casa GADDA DI MILANO, in ottimo stato, funzionamento garantito

VENDESI A PREZZO DI OCCASIONE

PER TRATTATIVE RIVOLGERSI AL DOTTOR

VITTORIO LATTANZI

Roma — *VIA DEL BOSCHETTO, N. 128* — **Roma**

FABBRICA DI FERRI TAGLIENTI

S. MODI e F.

S. AGATA (Firenze)

SPECIALITÀ: Rasoi, coltelli da tasca, forbici, temperini e coltelleria da tavola e cucina

PREZZI MODICISSIMI

Forte sconto ai Rivenditori — Listino gratis

Exigez Partout R

LES PRODUITS

VICTORINE

TUNISI

Huiles & Graisses Minérales

2 Médailles d'argent

"BENZ,, R

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Flavia Nn. 2-4 — **ROMA** — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 6

Telegrammi: **Benzmotor** — Telefono: **10038**

MOTORI a Gas povero a Aspirazione diretta - Generatori originali "BENZ,,

MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL,,

MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili - Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

DITTA

Ferd. Roth

MILANO

Fr.lli A. M. BOTTALI Successori

Grande Fabbrica italiana di Strumenti musicali

FORNITORI

R. Esercito, Istituti musicali, Governi esteri

Massima esattezza ed Esposizioni estere e nazionali

Strumenti ottone a cilindro e a pistoni
" legno
" a percussione
" a corda

L'Union R

Compagnie d'Assurance

Fondée en 1828

CONTRE L'INCENDIE LE VOL ET SUR LA VIE

S'adresser à M. E. HIGNARO

Directeur Particulier et Inspecteur

TUNIS - Rue Es-Sadikia, 22 - TUNIS

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

Della

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia,,

(Agenzia Commerciale) - **TRIPOLI.**

VIA AZIZIA (Palazzina Comando di Piazza)

La reclame è l'anima del commercio

Maison R. WALUT et C.ie

9 et 26 rue de Portugal — TUNIS

Les Charrues à Disques de RANSOMES

surpassent toutes les autres

Indispensables pour les Terres Fortes du Pays

Construites pour être transformées en 2, 3 ou 4 disques

Les charrues ont la direction et le triage le plus parfait elles pénètrent les sols compacts sans l'addition de contrepoids et peuvent être réglées dans le sens de la largeur sans déplacer aucun boulon.

Catalogues franco sur demande R

Moulin á vent R

AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage — TUNIS

L'ESCLUSIVITÀ

della rivendita del nostro giornale è concessa

a FRANCESCO MONDINI & C.

Con rivendite in tutta la TRIPOLITANIA e CIRENAICA

"LA NUOVA ITALIA,, accetta qualsiasi lavoro tipografico.

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 40. — EDIZIONE DELLA SERA — Domenica 9 Febbraio 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 5 - Unione postale, doppio. PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento... In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Ufficio di corrispondenza in ROMA.

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA VIA DELLA VITE 3

PREZZO DELLE INSERZIONI

Continuano gli incendi ed i bombardamenti ad Adrianopoli, a Scutari e a Costantinopoli

La questione dei confini dell' Albania

Le grandi difficoltà che la Conferenza degli ambasciatori va incontrando per raggiungere un accordo sulla questione dei confini albanesi conferma tutta la gravità del problema che già rilevammo, e come appunto necessiti che tutti gli Stati si persuadano della urgenza di creare il « Grande Stato albanese, autonomo » sotto la protezione ed il controllo dell'Europa e più particolarmente dell'Austria e dell'Italia. Nè tale protezione dovrebbe intendersi come si vuole da taluni come u[na] pertura ad un possibile intervento e conseguente annessione in caso di dissidi interni, perchè tanto l'Italia che l'Austria, se mandatarie dell'Europa, agiranno sempre lealmente nell'interesse delle popolazioni albanesi. E' un fatto che la creazione dell'Albania in Stato autonomo presenta grandi difficoltà, ma ciò sarà tanto più possibile ottenersi quanto maggiore sarà la composizione degli elementi costituenti il nuovo organismo statuale. Il volere risolvere la questione albanese col lasciare l'Albania agli alleati, come propone il « Cora », sarebbe un grave errore, che tornerebbe a nostro esclusivo danno in ogni influenza economica nel Levante, e che provocherebbe altresì nuovi e più acuti conflitti fra quelle popolazioni. La tesi che l'Italia giustamente deve sostenere è necessariamente opposta a quella del Cora, infatti tutta la costa albanese non deve divenire possesso di altri per non menomare la posizione militare dell'Austria e dell'Italia. Il fatto che quelle coste erano possesso prima della Turchia non ha appunto valore essendosi considerata la Subalme Porta come uno Stato « in tutela », e ben diversa sarebbe la situazione se il porto di Durazzo fosse serbo, perchè dietro questo popolo fiorente sarebbe la più fiorente e compatta razza slava che riceverebbe la parola d'ordine da Pietroburgo, sarebbe un cerchio di ferro sempre più penetrante che ci avvolgerebbe. Questo pericolo è ormai evitato, come l'altro di Vallona ai greci, i quali una volta insediati nell'Adriatico, tenterebbero a colpi di spilla di gettarsi sugli stessi nostri empori marittimi per conquistarli od insediarvisi. « Resta la questione di Janina e di Scutari e questi si possono dire i punti saldi del problema albanese ». In Italia, per ragioni di inopportuno sentimentalismo, non tutta l'opinione pubblica si è resa conto della necessità che l'Albania, costituita a Stato, riunisca tutti i centri di popolazione albanese e per il fatto che molti albanesi si sono dovuti domiciliare precedentemente in Serbia e nel Montenegro si è voluto affermare che gli « skipetari » non hanno bisogno d'indipendenza per potere vivere e svilupparе. Essi hanno appunto dovuto emigrare perchè i Giovani turchi imponendo il regime centralizzatore hanno voluto imporre le stesse regole agli abitanti del nord come del sud, mentre esiste differenza di religioni, di costumi e di privilegi, pure formando una stessa razza, un solo popolo. La loro unione ai serbi, od ai greci, non ci darebbe quindi maggiori garanzie che questi diritti di autonomia fossero rispettati mentre costituendosi un grande Stato albanese sarebbe più facile mantenere le singole « autonomie locali ».

Questo è il motivo vero per cui noi ci proclamammo fautori sempre della « Grande Albania »; in questa sola guisa è possibile ridare la pace ai Balcani perchè gli albanesi sono, come i polacchi di Germania, inassimilabili ai popoli che « pretenderebbero » dominarli come i serbi ed i montenegrini. La larga propaganda che i greci hanno fatto in danno degli albanesi in Epiro, non ha potuto dare resultato se non in quanto è stata fatta con mezzi terroristi e sanguinari. Ed è per questo ancora che noi opiniamo che lo stesso Epiro, ove la maggior parte della popolazione è albanese, non si debba nè si possa scindere dal nuovo Stato albanese ». Lo Stato albanese deve essere creato su solide basi, e per questo è completamente legittima la richiesta dell'Austria, che « Scutari, cioè faccia parte dell'Albania con [illegible] Mirdizza e la Metoja, ecc. ». Si è voluto spiegare l'insistenza dell'Austria nel non permettere che Scutari sia annesso al Montenegro nel rancore per la rimasta concessione de' Loceen, concessione che non è stata mai domandata dall'Austria. Taluni poi hanno voluto spiegarlo col fatto che il Montenegro reclama quella regione abitata da albanesi cattolici fra cui maggiore [illegible] progettata [illegible] Le ragioni e ben altra e più [illegible] e della [illegible] di un territorio albanese ad uno degli alleati implicherebbe a « priori » la rinunzia al punto di vista adottato dalla Triplice continentale per una grande Albania. Dono Scutari sarebbe la volta di Spalato, di Ragusa reclamata dalla Serbia, sicchè Valona si troverebbe ridotta ad un modesto e debolissimo « Stato cuscinetto ». La Russia, per quanto si pavoneggiasse, ha affermato di non volere agire per conto suo nella soluzione della questione balcanica seguito agli ultimi rivolgimenti [illegible] la probabile ripresa delle ostilità questo è il lato buono della situazione Ma Pietroburgo ha, e questo è il punto nero, riaffermato il diritto del Montenegro su Scutari nel modo più assoluto. La divergenza quindi [illegible] da un lato, Italia ed Austria dall'altro, è profonda ed insanabile e si presenta quindi una situazione molto [illegible] futura della Balcania auguriamoci che la tesi nostra possa trionfare nei Consigli ministeriali sarebbe un nuovo [illegible] albanese che si agiterebbe

Nel progetto formulato dal Governo Albanese il confine [illegible] comprenderebbe dunque Ipek Mitrovitza, Pristina, Uskub e Monastir coi loro respettivi « hinterlands ». Ne la Serbia, ne il Montenegro possono però esserne soddisfatti in quanto si limiterebbero ad avere ottenuto una semplice rettifica di confini. Le vedute dell'Austria e dell'Italia, come dicevamo sopra, concordano per una [illegible] de Albania » come abbiamo detto in altri articoli, ma non così complessamente come si vorrebbe a Vallona. A questa ragione d'interessi economici e politici si aggiunge, come si è sempre dimostrato, l'accordo italo-austriaco per l'Albania, per cui la tesi del nostro governo è appoggiata per doveri di alleanza anche dalla Germania Nel campo opposto è la tesi serbo-russa che ridurrebbe l'Albania ad un osso spolpato, in quanto si vorrebbero seguire quei criteri panslavisti che finiscono col disconoscere l'esistenza di ogni nucleo albanese

Certamente il Montenegro, coll'opposizione italo-austriaca all'annessione di Scutari, vede frustrare le sue aspirazioni per le quali parti in guerra. Il Montenegro ha bisogno per vivere di espansione, ma non potrebbe invocare nessun altro diritto, oltre questo di vita, per Scutari, diritto che l'Albania per suo conto egualmente deve invocare Non un diritto di nazionalità ora, un diritto di conquista può invocare il Montenegro, chè per di più nessuna vittoria si è verificata in guisa da creare lo stato di fatto diverso dal precedente. Il piccolo esercito di Re Nicola non ha saputo ancora conquistare il colle di Tarabosch, che è la chiave di Scutari. Se vi è per di più una vittà totalmente albanese è Scutari, e perciò le argomentazioni russe, in appoggio della tesi montenegrina, sono [illegible]

Sostengono gli albanesi che il confine del nuovo Stato dovrebbe seguire quello sud-orientale del Montenegro per salire a Rozai, raggiungere Mitrovitza ed il suo territorio composto di terre popolate esclusivamente da albanesi. Il confine volgerebbe a sud-est per Pristina e Kumanovo, lasciando Uskub sui confini del nuovo Stato scendendo a Prilep ed a Monastir; di là piegherebbe a Metsovo donde raggiungerebbe Prevesa sul Mar Jonio, passando per Janina ed appartenendo tutta la costa da Prevesa stessa al Drin dell'Albania. Le ragioni che adducono gli albanesi sono etniche-economiche, in quanto affermano che per costituire uno Stato sano e florente occorre non solo che possa [illegible]

La lotta intorno a Scutari

CETTIGNE, 9 ore 3 - Durante tutta la notte le artiglierie montenegrine tirarono su tutta la fronte intorno a Scutari. Corre voce che si stia assaltando la piazza forte del Tarabosch.

Il Re, e i principi Danilo e Pietro si recarono sul campo di battaglia Si afferma che in complesso duecento cannoni sieno impiegati nel bombardamento di Scutari. Si parla di una sortita dei turchi che sarebbe però stata respinta dagli avamposti montenegrini.

Le tristi condizioni della Città

CETTIGNE, 8 ore 23 — Un vapore turco proveniente da Scutari è giunto lunedì scorso sulla sponda montenegrina del lago per chiedere, a nome dei Consoli europei scutarini, soccorso di personale sanitario e di medicamenti.

Le condizioni della popolazione nella città assediata sono della più pietose

Piccola crisi nel gabinetto ottomano

COSTANTINOPOLI, 8 (ore 24) — Si è verificata ieri una crisi parziale nel gabinetto giovane turco testè formatosi.

Said Pascia, ministro del tesoro si è dimesso non intendendo di assumere alcuna responsabilità riguardo alle anticipazioni fatte dal tesoro sui proventi dei beni « Vakuf ».

Per risolvere prontamente la crisi data la gravità del momento è stato affidato l'interim del dicastero del tesoro a Ibraim Pascia.

Malissori e montenegrini

CETTIGNE, 8 (ore 22) — Il Re ricevette oggi a Grudi i Malissori, i quali espressero i loro sentimenti di devozione verso il Montenegro e manifestarono il desiderio che tremila Malissori si incorporino nell'esercito montenegrino per dar man forte nell'assedio di Scutari e provocare la resa della piazza forte.

Nessuna trattativa di pace

COSTANTINOPOLI, 8 ore 22 Era corsa voce che dal campo generale bulgaro alcuni parlamentari bulgari, in veste di delegati officiosi, sarebbero venuti a Costantinopoli per trattare la questione di Adrianopoli, ed anche, se fosse stato il caso, quella più generale della pace.

Ora si smentisce in modo assoluto l'arrivo di delegati bulgari alla capitale ottomana.

Fra le notizie incerte e confuse che continuamente giungono dai vari teatri della guerra [illegible]

La [illegible] a Durazzo

DURAZZO, 8 ore 23 E' arrivata stasera nel porto di Durazzo la nave [illegible] dal governo italiano per prendere a bordo i feriti e gli ammalati che sono [illegible]

La nave ha iniziato subito [illegible] doloroso imbarco

L'invio de[illegible] suggerito al nostro Governo da alti sentimenti di umanità, ed in seguito a richiesta del governo serbo

La "Pisa" e la "San Marco" verso Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 9 ore 2

La Pisa e la San Marco passarono oggi i Dardanelli diretti a Costantinopoli.

Anche la Victor Hugo è stata autorizzata a passarli

Venizelos a Salonicco

SALONICCO, 9 ore 1 Venizelos dopo le festose accoglienze avute dalla popolazione s'intrattenne a lungo in colloquio con tutte le personalità politiche della città.

Alla sera il Re dette un pranzo in suo onore.

Dall' Italia

Nostri telegrammi particolari

Movimento negli alti gradi della Marina

[illegible] Maggiori [illegible] di Capo [illegible]

[illegible] Il Contrammiraglio Corsi [illegible] nominato sottocapo di Stato M[illegible] re, [illegible] barchera da la « Re[illegible] »

Verrà sostituito nella qualità di Capo di Stato Maggiore della squadra dall'Ammiraglio Cutinelli

Il congedamento dei richiamati

ROMA, 8 ore 2 — *Il [illegible] del corrente mese di febbraio verranno in tutti in congedo illimitato i richiamati delle classi 188[illegible] e 1880 che si trovano in Libia e nell'Egeo*

Essi verranno rimpatriati a cura dei Comandi presso i quali si trovano effettivi, e verranno sostituiti dagli uomini appartenenti alle classi 1891, 1892

Verranno pure congedati i sottotenenti di complemento delle classi 1887 e 1880 richiamati, eccettuati quelli che, avendo fatto parte o facenti tuttora parte dei corpi che combatterono in Libia e nell'Egeo, aspirino a passare nel servizio attivo.

Il servizio dello Stato Civile in Libia

ROMA, 9 (ore 23) — *Il Re ha firmato oggi il decreto col quale viene istituito in Libia il servizio dello Stato Civile.*

Una intervista col consigliere d'Ambasciata ottomano [illegible]

Il P 2 a Vigna di Valle

BRACCIANO, 9 ore 2 - [illegible] rimesso all'hangar di V[illegible] [illegible] to in mattinata [illegible] casse il [illegible] teriale del dirigibile P2 [illegible] prossimo da Tripoli dove insieme al P3 presterà servizio durante [illegible] campagna di Libia

Si assicura che a sostituirlo verrà mandato quanto prima il [illegible] Pa[illegible] to al tenente di vascello Castracane

Milano alla Marina italiana

MILANO, 9 ore 2 — Sono [illegible] oggi gli onorevoli Leonardi Cattolica e Bergamasco che parteciperanno questa sera al gran banchetto al Cova in onore della marina italiana. Vi saranno 560 commensali

La Società patriottica degli [illegible] darà prima un grande ricevimento in onore dei ministri e dell'ufficialità

Un grave incendio a Palermo

PALERMO, 8 ore 23) — *Un grave incendio si è sviluppato oggi in una fabbrica, con annesso laboratorio, di proprietà Sammarco in piazza Vecchiardone*

In seguito al crollo di un muro, un pompiere è morto, altri 5 furono feriti gravemente, e 3 riportarono lievi contusioni

Austria e Russia

PARIGI, 9 ore 2 — Il « Petit Parisien » afferma che la risposta data da lo czar all'Imperatore d'Austria aprirebbe l'adito ad una conversazione diplomatica che dovrebbe essere considerata con molto ottimismo.

LETTERE DAL MAR ROSSO

La pianura di Hàrar

GIBUTI, 20 dicembre 1912.

Da Dire Daua chi vuole portarsi a Harar [illegible] cammina per una diecina di chilometri nel letto sabbioso del torrente Dechatu, normalmente secco ma che nell'epoca delle grandi piogge [illegible] si trasforma talvolta in impetuosa fiumana, travolgente alberi, rovine e tutto quanto la sua corsa incontra. Dire Daua stessa ebbe più volte ad essere inondata e danneggiata dalle sue brevi impetuose sfuriate.

La marcia è monotona, le montagne scendenti a picco sullo stretto cammino intercettano la ventilazione e anche a giornata avanzata l'atmosfera vi è calda ed afosa. Qua e là s'incontrano gli avanzi di una via carreggiabile che dovrebbesi datare da qualche secolo e che invece la compagnia francese aveva costruita appena qualche anno fa per rendere più agevoli le comunicazioni tra Harar e la ferrovia. La natura vi è quasi muta e solo antipatici « Tucani » dal lungo becco rosso colle loro stridule grida sembrano burlarsi di voi e branchi di scimmie « [illegible] fali » avvisano talvolta con alti allarmi il vostro passaggio.

[illegible] fittamente coperta di acacie e di euforbie candelabro ed, attraversato un pezzo della rovinata strada carreggiabile, si giunge per un ripido sentiero al colle di Angago, confortati dal [illegible] profumo che ombrosi boschetti of « Juniperus procera » spargono per l'aria fattasi ormai fresca [illegible]

[illegible] come [illegible] del mare si [illegible] una lontana, velata da un vapore rossastro che si innalza dalle sabbie infuocate, l'arida pianura degli Issa Somali, dove serpeggia la ferrovia per Gibuti.

Dall'altra parte una verdeggiante conca limitata da basse colline si apre a breve distanza [illegible]

[illegible] r » ed allo « Sciota » percor[illegible] creste dell'altipiano Harari [illegible] acque scendono da una parte ad ingrossare il corso dell' « Uebi » e dall'altra a perdersi nelle sabbie della pianura Dancalo-Somala.

Il lago « Aramaia » che incontriamo a breve distanza ha maggior diritto a questo titolo. Di forma quasi triangolare, esso misura sei chilometri in lunghezza per circa tre chilometri nel punto [illegible] sue acque [illegible] esse non diedero allo scandaglio più di sette metri di profondità. Non ha emissario visibile ma, trovandosi ancora a più di 2000 metri di altezza, si ritiene che per infiltrazione dia origine all'abbondante sorgente di Belliana, 500 metri più bassa nel versante del altipiano e, verso sud, al piccolo corso d'acqua dell' « Amaressa » che scorre nelle vicinanze di Harar.

Anticamente ai tempi lontani la sua [illegible] d'acqua e la sua estensione do[illegible] ben più grandi e la « Amaressa » doveva avere l'importanza di un vero fiume, se lungo il suo corso si trovano frequenti an[illegible] le quali dimostrano [illegible] ne fecesse una linea strate[illegible]

[illegible] « Amaressa » per una pretesa strada [illegible] praticabile, ridotta a sentiero e i ponti tutti rovinati, si scende insensibilmente per circa due ore, si attraversa l' « Amaressa » accanto ad un ponte ancora ritto ma isolato [illegible] le acque e, fatta una breve salita, improvvisamente in uno sfondo di una potente bellezza, coronata da graziose collinette coltivate a caffè ed a durra, ci appare la città di Harar dalle rosse case di fango.

Dietro ad essa, nella nitida trasparenza di un cielo leggermente azzurro, il caratteristico « Condudo, » alto 3500 metri, profila la sua massa violetta a forma di « amba, » mentre più lontano verso oriente, velate appena dai riflessi d'oro di tenui vapori, si delineano le prime degradanti montagne di « Fianambiro » dietro le quali si distendono le pianure di « Giarre » e dell'« Ogaden ».

Dal « Condudo trae origine il fiume « Erer » dalle limpide acque e dai pesci saporiti, che, unito all' « Amaressa, » al « Gobele, » al « Ramis » ed agli altri piccoli corsi dell'altipiano Hararino va ad ingrossare l' « Uebi Scebèli, » fertilizzatore delle nostre terre del « Benadir, » il più importante corso d'acqua, dopo il « Giuba », di quella colonia italiana.

A cavalcioni di una bassa collina sensibilmente digradante da tre lati vista dall'alto, la città ha l'aspetto di una immensa tartaruga sporgente la testa verso chi vi arrivi da Dire-Daua e dallo Scioa.

Qualche punto bianco rompe la monotonia della sua tinta rossastra: sono una [illegible] chiesa abissina, la residenza del governatore ed alcune case abitate da negozianti europei ed in[illegible]

[illegible] porta dello Scioa, [illegible] in altri tempi appellata [illegible] « Bab el Nazer » ed [illegible] cui ergesi malamente una rozza asta destinata nei giorni di domenica a portare il verde, rosso e giallo vessillo etiopico. Altre quattro porte, guardate ciascuna da una diecina di lerci soldati, si aprono in diversi punti de[illegible] la città con uno sviluppo di [illegible] chilometri.

[illegible] si addossano nel [illegible] pietra e fango dal tetto piatto, frammiste a « tukul », la classica capanna cilindrica dalla copertura conica comune a quasi tutta l'Africa.

Un inestricabile labirinto di strette viuzze dall'aspetto di torrenti melmosi [illegible] tutte queste abita[illegible] [illegible] alla p[illegible] centrale [illegible] ai mercati [illegible] Quivi si schierano le botteghe dei dettaglianti di ogni razza: Hararini, Galla, Somali, Abissini, in oscure botteguccie animate dall'accelerato rumore delle macchine da cucire impiegate principalmente a confezionare camicioni e calzoncini di cotonata. Arabi ed indiani mercanti di cotonate e di chincaglierie, armeni venditori di zappe, di piatti in ferro per cuocere il pane ecc. e fabbricanti di cartucciere, foderi di sciabola e finimenti da cavallo, turchi tenitori di botteghe da caffè ed infine Greci offrenti agli indigeni per pochi centesimi la bottiglia, i più micidiali liquori da essi stessi preparati nel retro bottega.

Nella mattinata il mercato è spopolato ché a quest'ora l'indigeno [illegible] pattissimo a masticare la foglia di « Caat » (celastrus edulis) avente azione eccitante il sistema nervoso ed il cui uso prolungato inebetisce e conduce spesso alla pazzia. Il vero movimento non si ha che verso mezzodì al giungere della gente che dal di fuori porta ogni sorta di prodotti e viene a provvedersi di quanto abbisogna. La [illegible] allora è tale che la circolazione di[illegible] difficile. Nella gran piazza [illegible] di donne accoccolate per terra [illegible] banane, arance [illegible] melagrane, [illegible] peperoni rossi, cipolle, aglio, patate, dolci ecc. ecc. Da una parte vendesi sale, coltine di cotone, vomeri, falcetti, dall'altra, sempre per terra, vesti turchine col busto rosso per le donne hararine, cotonate americane bianchi manti di fattura indigena, « bernus » di lana, petrolio e [illegible] un po' di tutto. Per certi generi esistono mercati speciali. La carne si vende unicamente in una piazzetta a parte, disposta a pezzi sopra graticci di canne sostenuti da forcelle infisse al suolo. Altri siti sono destinati alle legne, alle biade, agli oggetti in terra cotta, alla foglia di caffè, di cui si fa un'infusione rassomigliante al the e dappertutto la stessa folla, il medesimo chiasso, il medesimo viavai.

Si calcola che i trentamila abitanti di Harar salgono durante il giorno, per il concorso della gente di fuori, a non meno di cinquantamila.

Il grosso commercio è fatto da una dozzina di negozianti tra europei, indiani ed arabi, i quali tengono nella loro casa depositi di cotonate e di altre merci e dove appositi sensali portano loro i generi di esportazione con caffè, pelli, cera, ecc.

La Società Coloniale Italiana vi tiene un'agenzia. L'Italia ufficiale vi è rappresentata dal dottor Mozzetti reggente l'Agenzia che dipende dalla Legazione di Addis-Abeba.

Anni fa un giornale lombardo assicurava essere stato il Mozzetti intimissimo di Ras Maconnèn del quale doveva possedere lettere interessantissime. Persona però che conobbe molto davvicino il defunto ras, mi disse ritenere la cosa fantastica ed aggiunse che non bisogna conoscere gli Abissini e non aver conosciuto Maconnèn per accogliere e dar credito a simili panzane. Naturalmente le balordaggini di un forse troppo caldo amico nulla tolgono al valore dell'egregio nostro rappresentante il quale, come i suoi [illegible] fa del suo meglio per [illegible]

Altro rappresentante [illegible] tiene la [illegible], oltre al Consolato di Dire-Daua ed un greco vi teneva, fino a poco tempo fa, l'Inghilterra, considerando probabilmente come certe parti forse meglio lasciarle fare ad uno straniero, all'occorrenza facilmente sconfessabile [illegible] onoravano il [illegible] trabbando ed il suo [illegible] imponeva a tutti colore [illegible] i quali non avevano [illegible] animo di opporsigli. Ne nacquero italiani incapaci di comprendere l'inopportunità di prendere da lui quotidianamente indirizzo e consiglio.

L'Inghilterra presa, sembra, da pudore lo ha dispensato dal servizio e sostituendolo col luogotenente Dodds ha provveduto in maniera più decorosa alla propria rappresentanza ed alla sua dignità scandalosamente compromessa.

I veri Europei, intendo parlare degli occidentali, si contano sulle dita: tre Italiani, quattro Francesi, un Alsaziano e due impiegati della « Bank of Abyssinia ». Il resto della popolazione bianca è formato da una trentina di Greci, da una sessantina di Armeni abissinizzanti e da una diecina di turchi. Vi sono inoltre i padri cappuccini della Missione francese i quali non hanno altro merito che quello di aver contaminato il paese, istituendo con mezzi insufficienti un « lebbrosario » che fa accorrere da ogni parte una quantità di infelici attaccati dall'orribile morbo, i quali, lasciati liberamente vagare, sono spettacolo ributtante e pericoloso.

La popolazione indigena di Harar è un misto di Somali, Galla, Hararini autentici e Abissini. Gli Abissini rappresentano la razza conquistatrice che da 25 anni domina il paese. Sono cristiani copti e non mantengono coi primi, tutti mussulmani, altro relazioni che quelle necessarie per far sentire loro la durezza del giogo.

I Somali provengono in parte dalle tribù soggette all'Etiopia e formano la gran massa dei lavoranti avventizi, dei facchini, dei servi, ed in parte dalle tribù appartenenti alla Somalia Inglese e si dedicano generalmente al commercio ed al mestiere di sensale.

I Galla sono in minor numero, sebbene della lor razza sia composta unicamente la popolazione rurale che circonda la città distendentesi numerosa per centinaia di chilometri. Essi preferiscono restare nella tranquillità delle loro campagne occupati alle coltivazioni. I pochi che vivono in città sono servi od esportatori di quadrupedi per il trasporto delle merci.

Gli ultimi, i Hararini, sono i discendenti di gente di razza etiopica che, abbracciata la religione mussulmana, formavano già nel XV secolo il potente principato di Hurur o di Harar, che si sollevò anche contro la grande invasione dei Galla [illegible] occupatone quasi tutto il territorio, finirono per sentire l'influenza d'un popolo per civiltà e per astuzia a loro superiore. Vediamo perciò ancora nel secolo XVI il famoso Mohammed Gragn emiro di Harar e re dell'Adal, radunare attorno a sè forze imponenti, invadere l'Abissinia e distruggere gli eserciti del superbo re David V e tutto devastare finchè l'intervento dei Portoghesi comandati da Cristoforo De Gama venne a metter fine al flagello mussulmano.

Travagliati dall'oppressione straniera [illegible] pochi ne rimangono oggidì. [illegible] di alcune antiche famiglie che, benchè decadute, si attaccano con un certo orgoglio aristocratico alla loro origine, la maggior parte sono il risultato di connubi con elementi galla, somali ed arabi. Ne esiste però sempre il carattere tutt'affatto speciale della lingua e dell'abbigliamento, tipico sopratutto nelle donne per il contrasto del busto rosso sulla veste turchina.

In mezzo a tutta questa gente si distinguono gli abissini alle loro curve [illegible] e superbo atteggiamento alla [illegible] di ingombrare sempre le vie [illegible] al fetore che sorte dalle loro case e che emana dalle loro persone. Grande è la sporcizia e l'untume che ricopre [illegible] uomini e donne, non esclusi i capi i quali non fanno un passo senza essere pomposamente seguiti da una moltitudine di straccioni armati di fucile.

VAGABONDO

Burrasche e inondazioni in Inghilterra

LONDRA, 9 ore 2 — Gravi temporali imperversano in tutta l'Inghilterra e sull'Irlanda.

Giungono le prime confuse notizie di collisioni di burrasche di naufragi e di inondazioni.

La domanda della Dieta finlandese respinta

PIETROBURGO, 8 — Lo Czar ha confermato la decisione con la quale il Consiglio dei Ministri respinge la petizione della Dieta finlandese che protesta contro la diminuzione subita dal territorio finlandese.

Il Consiglio dei Ministri ha dichiarato inammissibile la forma violenta della petizione diretta allo Czar.

Impariamo a mangiare

Uno dei nostri nemici più pericolosi, il più pericoloso, anzi, è costituito precisamente, pare incredibile! da quello tra i nostri doveri fisiologici al quale noi dobbiamo la conservazione della persona che noi amiamo, che noi stimiamo, in tutto l'universo più di ogni altra, per la quale siamo disposti a compiere qualsiasi sacrificio, intendo dire della persona nostra.

Questo nemico dal quale pochissimi sanno difendersi è la tavola da pranzo.

Quasi tutti noi siamo dominati da una persuasione profondamente radicata, quella, cioè, che a godere piena salute, ad aumentare le nostre forze e [illegible] resistenza al lavoro, sia necessaria una generosa alimentazione. È per questo diamo la massima importanza alla cucina, alla cuciniera e alla camera da pranzo, e temiamo sempre di non esserci abbastanza nutriti o di cadere preda della debolezza fisica, quando siamo stati mezza giornata senza sedere a tavola.

In nessuna scuola si insegnano le norme più necessarie della vita. Si è discusso e [illegible] se fosse necessario o opportuno introdurre nella scuola primaria l'insegnamento religioso, [illegible] che io mi sappia, non è mai passato per la mente di alcun legislatore l'idea di introdurre nella scuola gli insegnamenti più elementari della fisiologia e dell'igiene della digestione.

E però pochi e pochissimi sanno che eccettuate le malattie costituzionali e poche altre, una grande, [illegible] la massima percentuale dei [illegible] menti della salute, è dovuta [illegible] mente alla alimentazione.

Lo stomaco e l'intestino sono una inesauribile fucina di veleni per il nostro organismo. E' idealmente vero che noi siamo forniti di meccanismi perfetti per la disinfezione dei [illegible] della digestione, ma è anche vero che, salvo in casi eccezionali, questi meccanismi non funzionano mai perfettamente e completamente, anche perchè il nostro modo di nutrirci è talmente assurdo, da richiedere [illegible] organismo stesso un eccesso di processi disinfettanti e antiputridi irraggiungibile.

E pochi sanno che la quantità di cibo da noi giornalmente introdotta nel nostro organismo è per lo meno doppia o tripla di quella che sarebbe necessaria ai diritti della nostra esistenza.

Claudio Bernard, l'insigne fisiologo francese, al quale dobbiamo i più profondi ed esatti studi, sulla fisiologia della digestione, istituì, durante il memorabile assedio di Parigi, nel 1870, una serie di ricerche dalle quali risultò che i parigini, forzosamente costretti ad una limitatissima alimentazione, erano in grado di sostenere fatiche molto maggiori di quelle che avrebbero potuto sostenere con la alimentazione consueta dei tempi felici.

× × ×

Intanto, importa stabilire, avanti tutto, il fatto che notevole parte dei nostri alimenti non va utilizzata per la nutrizione, perchè noi ci opponiamo alla loro completa trasformazione in sostanze solubili e diffusibili. In fondo la digestione è tutta qui. Noi dobbiamo trasformare l'albumina insolubile ed indiffusibile, in zucchero solubile e diffusibile, il grano in emulsione. Primo [illegible] di queste funzioni per quanto [illegible] amido, il più diffuso degli alimenti [illegible] della saliva. E [illegible] perfettamente ragione il Fletcher quando [illegible] abituali ed impellenti occupazioni, a concedere troppo scarso tempo al pasto, noi divoriamo in cambio di mangiare, tracanniamo in cambio di bere, e, in tal modo, non permettiamo alla saliva di compiere la sua prima e più importante funzione digestiva, che è quella di trasformare, come tutti i medici sanno, l'amido in zucchero.

Ma la scarsa masticazione produce un altro gravissimo inconveniente. Il cibo, in parte mal digerito, non è naturalmente assimilato. In queste condizioni, esso è più facilmente soggetto a processi di fermentazione e di putrefazione, ai quali mal può opporsi la secrezione della bile. E [illegible] il cibo è assimilato soltanto in [illegible] nessuna parte e costituisce ingombro pericoloso più che benefico dell'organismo.

Si ha allora il curioso fenomeno, [illegible] ad un paradosso: che, cioè, [illegible] mangiando meno e masticando meglio noi aumentiamo il peso, di forze e di salute e mettiamo il nostro organismo in condizioni di eliminare una quantità notevolmente inferiore di scorie, quasi sempre tossiche e pericolose.

× × ×

Il nostro abituale sistema di nutrizione [illegible] nocivo al nostro organismo [illegible] alla nostra borsa [illegible] in qualche modo, rapporto con la questione sociale, la quale è diventata, purtroppo, una questione di ventre. Non è una esagerazione dire, che se l'umanità risparmiasse di ingombrare il proprio tubo gastrico-enterico con tutto il superfluo [illegible] è costretta a lubrificare con [illegible] d'olio di ricino, o mondare con torrenti di acque purgative, avrebbe una sovrabbondanza di alimenti tale da pacificare le bramose canne dei più irosi malcontenti.

La natura ha accompagnato l'adempimento del dovere della nutrizione con quel senso di soddisfazione, che essa ha giudiziosamente accoppiato a tutte le funzioni legate alla conservazione dell'individuo e della specie. Ma l'uomo ha guastato tutti i doni che la natura gli ha generosamente largito: dall'amore ha tratto la [illegible] ne dello scudiscio testè approvato contro gli sfruttatori di donne e contro i cultori dell'amore bestiale dal Parlamento britannico, dall'alimentazione ha tratto l'indigestione acuta e cronica e tutta la serie di intossicazioni intestinali che fanno dell'uomo [illegible] gastropatico, un subitericco, un nevrotico, o nevrastenico che dir si voglia, in cerca dei più svariati rimedi contro [illegible] il malessere, e melancolie, i disturbi fisici di ogni specie, contro i quali un'oncia di olio di ricino costituisce il migliore dei rimedi.

L'indigestione cronica è la grande fortuna di tutti gli stabilimenti di acque minerali purgative, frequentati nella stagione autunnale da tutti coloro, che non vedono, quale scopo delle loro occupazioni, nulla di meglio se non la tavola da pranzo.

Chi lavora, col cervello o con le braccia, ma specialmente col cervello, sa quanto più duro sia il lavoro dopo il pasto che prima.

Non appena balzato dal letto, a digestione completamente compiuta, l'uomo ha la mente lucida, l'ideazione abbondante, il criterio equilibriato, la tendenza all'operosità.

Dopo un pasto copioso esso sente il bisogno del sonno o quanto meno del riposo e dell'ozio.

Il segreto dell'attività fisica o intellettuale consiste, dunque, in una alimentazione misurata, la quale non sviluppi nel tubo digerente una quantità di tossine superiori ai poteri antitossici del nostro organismo, utilizzando saggiamente il cibo con una perfetta masticazione.

× × ×

Non saprei dare consigli per quanto riguarda il genere di alimentazione.

Così il medico, come il fisiologo, debbono regolare la propria azione secondo le particolari qualità e le peculiari esigenze del soggetto. Per taluni organismi l'alimentazione più digeribile è costituita dalla dieta carnea, per altri dagli idrati di carbonio sotto forma di legumi, di farine e di dolci per altri dai vegetali. Vi è ancora chi ha speciali idiosincrasie per taluni cibi e non digerisce il latte, o i tartufi o i funghi e così via. E' grave errore da parte del medico, salvo casi specialissimi, quello di imporre ai pazienti una dieta ripugnante. Le nostre preferenze hanno, quasi sempre origine, da speciali bisogni del nostro organismo. L'essenziale non è già di scegliere questa o quella vivanda, ma di introdurne nel nostro organismo in scarsa quantità in modo di non levarci mai da tavola con la sensazione della sazietà e da non trasmutare stomaco e intestino, organi per eccellenza della nostra distruzione.

Per quanto riguarda, poi quelle lettrici che io avessi la fortuna di meritare, aggiungerò che una nutrizione così intensa è una delle più sicure guarentigie della nostra estetica personale.

Chi mangia molto, chi mangia troppo costringe il superfluo a depositarsi in forma di grasso dove meno si vorrebbe e specialmente sul ventre, dando origine a curve antiestetiche e volgari, perturbatrici della purezza delle linee nel corpo femminile: le digestioni laboriose e tanto peggio le indigestioni sono accompagnate dalla produzione di veleni, che si eliminano preferibilmente per la via della pelle, irritando le glandole sebacee e sudorifere e producendo a cui e foruncoli i quali, rinnovandosi frequentemente finiscono col togliere alla pelle la levigatezza, la trasparenza; la freschezza, la formazione delle rughe, anticipando l'avvizzimento dell'età.

L'Igienista.

Fra un sigaro e l'altro

Cinquanta milioni — La lieta città di Parigi è stata, l'anno scorso, più lieta che mai, se si deve giudicar dalle somme spese dalla popolazione in divertimenti e spettacoli. In complesso si raggiunta la rispettabile cifra di circa 59 milioni: di questi, più di 3 sono stati incassati dal Gran Teatro dell'Opera; oltre 22 dagli altri teatri che ammontano a circa una quarantina; 14 dai caffè-concerto e da simili altri ritrovi; 2 e mezzo dai cinematografi. La tassa per i poveri imposta in Francia su ogni divertimento ha fruttato così più di 6 milioni di franchi.

La povera milionaria

romanzo di ANDREA THEURIET

PARTE III.

sentiva in lei una risoluzione e una volontà, contro le quali le sue collere e le sue lamentazioni fanciullesche urtavano invano.

Si rassegnò quindi ad accettare quello che Camilla gli offriva, ma senza essergliene grato. Conservava la sua aria imbronciata e irritata, e rimaneva immobile cogli [illegible] valle dove l'appressarsi [illegible] aveva salite leggeri veli di nebbia.

I vapori di novembre radevano la riva del canale; essi si alzavano insensibilmente, [illegible] le mura del cimitero e si arrampicavano al disopra delle tombe.

La gaiezza del pomeriggio annegava in quella nebbia, e il sole già molto basso, cadeva in un mare di nubi dove il suo disco non appariva più che come una grossa luna rossa.

Camilla toccò dolcemente la spalla di Amabile Desronis.

— Papà — disse — ecco che l'umidità cade, bisogna ritornare a casa perchè non ti venga male.

Egli si lasciò condurre pel braccio, e discesero senza parlare la china del [illegible] mescolarsi al fumo dei camini; il vento diventato pungente, sollevava le foglie secche, sparse nei fossati, e le faceva correre lungo la strada.

Padre e figlia rimanevano silenziosi, ognuno immerso ne' suoi pensieri; tutti e due subivano l'impressione di tristezza cagionata da quel ritorno improvviso dell'ombra e del freddo, dopo quel pomeriggio così chiaro e pieno di sole. Desronis recitava mentalmente la litania dei suoi odi contro i Boisselier, Camilla pensava a [illegible] al suo amore, ormai senza speranza. E così, senza scambiare una parola essi giunsero alla casa di via dei Tanneurs.

VI

Per una di quelle brusche evoluzioni che diventarono frequenti negli ultimi anni del secondo impero, Napoleone III aveva sostituito un ministero autoritario con un ministero liberale, e, naturalmente, il personale delle prefetture era stato mutato nello stesso senso. Il prefetto di Villotte si trovò compreso nel movimento, e la signora Herbillon fu causa della disgrazia di lui. Perchè ella aveva messo a profitto i quattro anni del suo soggiorno forzato a Parigi coll'annodare utili relazioni tra senatori, deputati e personaggi della Corte, e finì col persuadere il ministro dell'interno che il signor Herbillon era il solo uomo capace di amministrare il dipartimento dell'Alta Mosa, nel senso delle idee governative.

Quando la nomina dell'antico direttore delle gabelle apparve sul *Giornale ufficiale*, a Villotte fu un grido di sorpresa?, poi, siccome la società di quella piccola città è composta in [illegible]ssima parte di funzionari, fu repressa prudentemente qualunque manifestazione troppo chiara, e si contentarono di fare gli indignati, in casa propria, tra intimi e cogli usci ben chiusi.

Andrete in casa della prefettessa? — era la domanda che si rivolgevano le signore incontrandosi.

Le mogli dei grossi fabbricanti o dei ricchi proprietari, avvalendosi della loro condizione indipendente, dichiaravano netto e tondo che non avrebbero messo più piede in prefettura, al che, nella loro posizione, ma che si sarebbero limitate alle visite di semplice cortesia.

Pure, quando la signora Herbillon si fu insediata nel palazzo della via del Borgo, ed ebbe annunziata la sua presenza con un invio di biglietti da visita in tutte le case notevoli della città, tre o quattro delle indipendenti furono le prime a precipitarsi alla prefettura e a colmare Clarissa di felicitazioni e di offerte: come i montoni di Panurgo, il rimanente dell'opposizione imitò il loro esempio. Fu una ressa nelle sale della prefettura, la si trovò graziosa, piena di affabilità e di eleganza, aveva parole cortesi per ogni visitatrice, e tutte ne ritornavano entusiasmate. A parte tre o quatro famiglie legittimiste, la signora Herbillon ebbe l'orgogliosa soddisfazione di vedere, nello spazio di una settimana, la città intera salutare l'aurora della sua nuova potenza.

Fra i contenti, il più entusiasta e trionfante fu naturalmente Amabile Desronis. Gongolava e a vederlo lo si sarebbe creduto lui il prefetto di fresca nomina. Il meraviglioso e vittorioso ritorno della sua bella amica Clarissa lo aveva rimesso su, quasi ringiovanito. Grazie all'influenza e all'amabile protezione della nuova prefettessa, egli si credeva ormai sicuro di ritrovare il suo prestigio e la sua brillante posizione di un tempo. Egli diverrebbe certamente il medico della prefettura e il suo rivale Boisselier doveva badare ai casi suoi! Amabile rialzava già il capo, riprendeva le sue arie fiere; agli sguardi di sdegnosa pietà che gettava adesso sulla casa del medico rivale, si poteva valutare l'altezza cui erano giunte le sue speranze. Pensava alle visite che il lungo silenzio tenuto dalla signora Herbillon, dal dì della sua partenza non era una buona prova della costanza di lei, ma ella aveva dovuto essere così occupata durante il tempo della disgrazia, e poi v'erano anche le convenienze alle quali badare, Clarissa aveva pensato certamente che una [illegible]

[illegible] uomo galante, non volle mostrarsi troppo premuroso; si limitò, nei primi giorni, a lasciare una carta da visita al portinaio della prefettura; poi attese, convinto che la settimana non passerebbe senza ch'egli ricevesse un invito per qualche pranzo intimo.

La settimana passò e nulla venne, a sua grande meraviglia. Era andata perduta la carta da visita, o Clarissa, prendendo la discrezione di lui per freddezza, voleva punirlo di non essersi ancora presentato in casa di lei?... Dopo quindici giorni di attesa, risolse di andare alla prefettura, soltanto, non voleva essere confuso nel volgare gregge dei visitatori ordinari, desiderava rivedere la sua amica senza testimoni, in uno di quei deliziosi abboccamenti del tempo scorso, e scelse per la sua visita un giorno in cui Clarissa non riceveva.

(Continua)

Intorno alla Libia

Kufra e lo Sceicco El Mahdi

Prima di giungere a Kufra, villaggio fatto di argilla con rami di palmizi, si percorre durante tre ore di camello un magnifico viale di dieci a quindici metri di larghezza, ornato da palmizi con un piazzale largo 100 metri al principio della Zauia la quale ha una superficie di circa un chilometro quadrato.

Là è una specie di mercato, dove però è proibito l'uso della moneta, facendosi commercio di scambio in natura. Per un camello vi danno uno schiavo od una pezza di stoffa o del thè, dello zucchero o viceversa. Ciò che vendesi meglio, con maggiore utile, sono le cotonerie, le con ferie e le stoffe turchine di qualità andantissime, le mussoline, e gli scialletti di lana. Vengono tutte queste merci da Bengasi, mentre dal l'Uaddai si esportano penne di struzzo, denti di elefanti, schiavi e stoffe turchine ed anche, in sacchetti, oro in polvere.

Dirimpetto la Zauia trovasi una cinta costrutta di argilla alta due metri, dove esiste una specie di casetta a terreno, abitazione del Grande Sceicco della Senussia Sidi El Mahdi.

Questo è il grande palazzo magnificato tanto e decantato dagli affedeli e da coloro che non ci sono stati mai. La moschea è nella cinta medesima, di proporzioni modestissime, senza nemmeno un piccolo minareto, di guisa che, quando batte l'ora della preghiera, due persone che rappresentano le funzioni di Muezin, escono fuori della cinta o quadrato a forma di quello della Santa Caaba alla Mecca e chiamano ad alta voce i credenti i quali si adunano per adempiere al sacro dovere.

La famiglia di Sidi El Mahdi recita le preghiere in mezzo ai fedeli senza uscire dalla cinta e l'Imano è il celebre legista Sidi Ahmed El Zerrak, giureconsulto di grande fama e letterato elegante.

Allorquando arrivai in questo caro luogo, il sole declinava ed eravamo a sera. Fui ricevuto colla massima cordialità da tre personaggi... indi venne a me quasi subito Sidi Mohammed Tuati il Giovane. Egli mi accolse in camera sua e di lì a poco uno schiavo apportò un piatto di riso rifatto colla carne di cammello: quando Sidi Mohammed mi chiesemi donde venissi, e ... vento mi recasse a lui, in Kufra.

Gli risposi che ero andato a Bengasi per vendere alcune mercanzie ma non essendo riuscito ad esitarle, desideravo, colla benedizione di Dio, di venderle nel Fezzan, od in quel di Ghatt; però il massimo desiderio che mi diede forza e coraggio d'intraprendere il lungo cammino in mezzo ai disagi di ogni specie era di vedere Sidi El Mhadi ed essere benedetto da lui, affinchè potessi salvare l'anima mia e godere il regno eterno dei giusti.

Sidi Mohammed passò parola al Grande Sceich, il quale ricevette graziosamente il 25 luglio mattina del 1896, in virtù del Misericordioso Iddio, il nome del quale sia benedetto. — Amin.

Sidi El Mahdi, che Iddio glorifichi, era circondato da Sidi Mohammed El Bichri suo cognato da Sidi El Arbi e Mohammed Tuati.

Non so che fosse, certo qualche cosa di ignoto, di misterioso, invase l'anima mia e penetrò nel mio sangue nel trovarmi alla presenza di questo Corifeo dell'Islam, di questo apostolo, di cui si parla in tutta l'Africa mussulmana, professandosi la maestà dei principii da lui dettati, poichè sono la santa manifestazione delle parole del profeta ispirato da Dio Onnipotente Signore dei due mondi, Re del Giudizio Universale. Egli fu cortese verso di me e si degnò di ricevermi una seconda volta.

Questo villaggio, prescelto, non si sa perchè, dal Grande Capo della Senussia che... conta un centinaio di case e dista dall'Uadi quaranta cinque giorni circa di cammino sul cammello e da Bengasi e da Gerbud circa 20 giorni di cammello.

Lo Sceich fa un attivissimo commercio coll'Uadai, il re del quale è suo amico devoto e con il Cairo, dove i Senussi contano molti proseliti e tutto il commercio con Gerbud e Ghatt è nelle sue mani. Egli detesta gli inglesi e non ama gli italiani, anzi si crede che sia partito da Gerbud per non trovarsi a contatto con questi europei, ma l'Onnipotente Iddio ed il nostro venerato maestro sanno la verità vera che noi non dobbiamo ricercare, essendo cosa che riguarda la volontà del Misericordioso.

Questa regione è vicina all'Egitto e dista dal Cairo non più di venticinque giorni di cammello.

Il terreno è ondulato e poco fertile, essendo composto a settentrione ... verso ponente ... Quasi tutti gli abitanti portano il nome di Tebu e non dipendono, come Kufra, che da Dio, essendo questi terreni infra la zona dell'Egitto e del vilayet di Bengasi. Sono quasi tutti affigliati alla Confraternita della Senussia e per le idee che imparano ed i principii che professano, le terre sono sicurissime ed il forestiero non ha da temere nè per la persona, nè per gli averi.

La zona che da Murzuk distendesi a Kufra, costeggia una catena di isolotti coperti di vegetazione ed il maggiore chiamasi Keanar coperto di piante lussuriantissime ed abitato da credenti ben educati, che sanno discernere il bene dal male, la ragione dal torto e sono sottomessi allo Sceich El Mahdi che Iddio... Le altre principali oasi sono Tiberti, Barcku e Kufra conosciuta e dominata dai romani col nome di Libia, dove trovansi ancora rovine coloniali antiche.

Il Madhi non ha armi, non ha soldati, come falsamente si afferma, non è emiro nè sultano, però colla austerità della vita, colla virtù dei principii, colla santità delle preghiere, estende il suo nome dalla Mecca a Fez e in tutto il Golfo Persico, ed è amato e rispettato da Emiri e da Fellahs. Egli non vuole che i credenti si ribellino alla podestà civile, anzi ordina alle tribù di sottomettersi e pagare le imposte e non vuole assolutamente che si esageri la missione che si è prefissa, seguendo i precetti del Corano. Una volta avendo appreso che uno dei suoi accoliti spargeva notizie esagerate, elevandolo più di quello che Iddio vuole che sia elevato, lo mandò a chiamare e gli disse. Io non sono il Mahdi (Profeta), e se tu ripeti queste esagerazioni te ne pentirai, punirò severamente, perchè sono menzogne ed io non sono un impostore.

Egli è il capo di una vastissima associazione e tutti i fratelli obbediscono ciecamente ai suoi ordini, tutti si farebbero uccidere per soddisfare i suoi desiderii, ma esso non vuole che lo si creda un uomo diverso dagli altri e non desidera ciò che non sia permesso e dettato dal Corano. Designa agli uomini la via di Dio, della giustizia, della pace e della carità. Manda fratelli scelti fra i più dotti nelle tribù idolatre per far conoscere il libro di Dio ed insegnare con dolcezza la vera religione. Egli non vuole che si faccia propaganda per ottenere affiliati alla Congregazione dei Senussi fra i mussulmani e tanto meno fra le altre religioni, che vuole assolutamente siano rispettate conforme il Corano, eccetto fra gli idolatri ai quali manda i suoi missionarii.

P. Q.

movimento della mano d'op... provveder... senza ult... gio a, a far elevare le contravvenzioni a norma delle disposizioni vigenti, ed a far radiare, presso i competenti uff... le relative ditte dagli elenchi delle imprese assuntrici di pubblici lavori.

Kursaal

... negli annali del simpatico ... memorabile, perchè è stata la ... volta che un eletto e folto ... di signore ha varcato le soglie del Kursaal ed ha assistito all'intera rappresentazione senza dover arrossire e ...

... intervenute ma eran tante e tutte ... per ... preferirono ... che Kro..., vista la ... matine di ... ne orga... due la ... gnore il ... simpatico ... gno.

E ... diritto ... tutti gli appogg... incoraggiamenti.

Ora ... fu un ... co... e ottimo direttore ... ser... Raffae...

...

sore le Edelwais che potrebbero dar lezioni di ... duetto napoletano e ... serali che ottenne ... numero originale e bene ... presero a far parte del ... napoletana ... della più bel... copia...

Serata straordinaria ... pienissima ... ine le rappresentazioni ... che potrebbe anche ... gnare il Frojo a ... che altre ser...

Avvisi Economici

(Cent. 15 la parola — Minimo L. 1.50)

Latte

Materiali

Terreni

GABINETTO

per le malattie Veneree e Sifilitiche

SEBASTIANO ZACCARIA

... "606" ...

... ZACCARIA

BRODO MAGGI

IN DADI

Frat...

La scat. da 20 dadi ... 1.50

FERNET-BRANCA

FRAT.LLI BRANCA

— MILANO —

AMARO TONICO

CORROBORANTE

APERITIVO DIGESTIVO

Depositario per la Libia

Società Commerciale Italiana - Tripoli

CRONACA TRIPOLINA

Dai nostri presidi

(Comunicato dell'Ufficio Stampa)

L'innalzamento della bandiera a Beni Ulid

Ieri alle 16 il Residente di Orfella, Tenente Negri, ha innalzato la bandiera italiana sul Castello di Beni Ulid, alla presenza delle truppe, del Caimacan e della popolazione.

La situazione è tranquilla.

× × ×

In tutti gli altri presidi della Tripolitania nulla di nuovo.

A Tripoli manca tutto?

Prima di partire per Tripoli, un mio amico domandò ad altri che avevano visitato la nostra Colonia notizie circa il suo futuro equipaggiamento.... coloniale.

Gli fecero la faccia del perfetto idiota e gli risposero, con l'accento della più profonda disperazione:

— Ma se a Tripoli non c'è nulla!

Fu allora che il mio amico si decise a farsi seguire nel viaggio da una non indifferente schiera di bauli i quali, portavano tutto l'occorrente: dalle camice alla macchinetta per fare il caffè.

Ma, giunto a Tripoli, l'amico ha potuto constatare che qui c'è tutto e che si poteva avere tanto un vestito nuovo quanto tutto quello che si può desiderare per vivere il meno incomodamente possibile. Allora si domandò quanta verità ci fosse nella risposta disperata dei suoi amici e si persuase che a Tripoli non è la roba che manca ma la conoscenza dell'esistenza di questa roba istessa.

Sicchè non resta altro che invitare i commercianti e gli industriali di Tripoli a far conoscere la loro merce, cosa che oggigiorno è della massima facilità dato il servizio di reclame del nostro giornale che lancia quotidianamente migliaia di copie non solo in Cirenaica ma anche nell'Italia e nell'estero.

A proposito di lavanderie

Riceviamo e pubblichiamo.

Ill.mo sig. dirett. del giornale
« La Nuova Italia ».

Abbiamo letto nel n. 39 del suo spettabile giornale, l'articolo comparso sotto il titolo « Un'altra lavanderia ». Grato per la verità ci permetti uno di farle osservare che fin dal gennaio 1912 la ditta Corbelli e C. esercisce una grande lavanderia che fu realmente la prima, tanto è vero che porta il nome di « Prima lavanderia italiana », e che funziona regolarmente con soddisfazione di tutti gli Hotels, Restaurants, e privati che serve.

Anzi ora si sta impiantando una stireria meccanica che certo soddisfera a tutte le esigenze della cittadinanza tripolina.

Certi che vorrà pubblicare la presente, sentitamente la ringraziamo.

Per la ditta Corbelli e C.
L'amministratore E. CANTONE

Un pezzo di ferro sul capo

Cacciacarne Tommaso nativo di Ortona a Mare, fuochista nel piroscafo Menfi ancorato nel nostro porto, ieri nel rifornire di carbone la macchina ebbe sul capo un pezzo di ferro che gli produsse per fortuna una lieve ferita.

Investimento

Ali ben Abdul nativo di Tripoli, ieri, alla stazione ferroviaria in Sciara Riccardo Cassar dove lavora fu investito da un carro e per fortuna se la cavò con una non grave contusione alla gamba sinistra.

Colpito da un sasso

Il ragazzo Leone Coen di anni 1... tripolino di ritorno da un negozio di drogheria dove s'era recato a comperare del caffè per ... sua madre, da uno sconosciuto ... cevette una tremenda sassata sul capo che lo fece stramazzare al suolo.

Raccolto da un arabo venne da questi accompagnato all'ospedale civile Vittorio Emanuele III ove fu medicato.

Duello a sassate

L'ebreo tripolino Mahmud ben Clafu di anni 12 ier mattina in Sciara el Garbi in segu... a colpi di sasso con un suo coetaneo e se ne uscì col capo rotto per cui fu obbligato a riparare all'ospedale civile ove fu medicato.

Rissa fra donne

Per stupidi pettegolezzi la ventenne Fatma ben Mohammed era venuta a lite con una sua compagna. La madre di questa, intervenuta per sedare la rissa, restava colpita sul capo da una bastonata.

All'ospedale civile dove fu medicata fu giudicata sanabile entro il decimo giorno.

Cade a bordo

L'operaio Perna Caro di 27 anni da Resina nel pomeriggio di ieri a bordo del piroscafo Generale Ameglio che soggiorna nel nostro porto nel momento di intraprendere il suo turno di servizio disgraziatamente cadde producendosi una grave contusione al dito anulare della mano sinistra.

All'ospedale civile Vitt. Em. III. dove si recò per farsi curare fu giudicato guaribile in giorni venti.

Avviso per le ditte assuntrici di lavori

Il R. ufficio Economato ... avverte pubblic... di lavori pubblic... continue soll... non ottemperano settimanalmente alla denuncia del

PICCOLA CRONACA

Vendita all'asta

In casa del Signor William F. Iley agente del Lloyd Zanghet Djama el Drug presso Suk el Turk avrà luogo lunedì 10 febbraio alle ore 2 pom. la vendita all'asta di numerosi lavori orientali in ricamo.

Guglielmo Ferri
Redattore capo responsabile
Ti... ...eterna e

Abbonatevi tutti alla "Nuova Italia,,

1 Appendice straordinaria del "La Nuova Italia,, 1

Sogno bizzarro

NOVELLA DI MARK TWAIN

Due notti or sono feci un sogno. Mi parve di essere seduto sulla soglia di una porta e di sognare. Il ... balsamico, nessun rumore ... turbava l'aria, neppure l'eco di un ... di un cane lontano ... passo, nessun suono nel profondo silenzio ... di un cane, vicino e l'eco poi de...

Ad un tratto in capo della strada ... da uno scricchiolio di ossa, credetti fosse prodotto dalle castagnette di qualche gruppo che facesse una serenata ma un momento dopo ... grande scheletro ... avvolto in un lenzuolo sgualcito e ammuffito ... lembi svolazzavano sopra le costole de... la sua ... la luce vaga della notte ...

Aveva sulle spalle ... ta e impatrai ta ed un ... no. Capii allora donde pr... scricchiolio: erano le sue articolazioni che si muovevano ed i gomiti che nel camminare battevano contro le costole. Non negherò di essere rimasto fortemente sorpreso: ma prima di essere tornato in me stesso e di aver potuto pensare quel che poteva presagire una tale apparizione udii arrivare un secondo scheletro: lo riconobbi dallo stesso scricchiolio. Questi aveva sulle spalle due terzi di cassa da morto, e sotto il braccio alcune tavole. Avrei voluto guardare sotto il cappuccio e parlargli ma quando si voltò per sorridermi al suo passaggio, con le ... se e con le mascelle sghignazzanti ... persi più il desiderio di trattenerlo. Ero appena passato che udii un nuovo scricchiolio ed un nuovo spettro uscì ... incerta luce: questo camminava ... sotto una pesante pietra sepolcrale e ... una sordida cassa da morto. Quando mi fu vicino mi fissò per alcuni istanti, poi mi volse il dorso e mi disse

— Un colpo di mano, camerata: aiutami a scaricarmi se non ti di...

Sostenni la pietra, finchè non fu deposta in terra e osservai il nome che vi era inciso: John Baxter, Copmanhurst Maggio, 1839. Era la data della ... Il defunto si sedette, spossato ... a me e prese il suo ... per asciugarsi l'osso frontale ... ramente, pensai io, per ... dine, perchè non vidi sull'osso nessuna stilla di sudore

— E' troppo! è troppo! — mormorò raccogliendo i pezzi del suo lenzuolo e appoggiandosi pensosamente la mascella sulla mano. Indi, pose il piede sinistro sul ginocchio e cominciò di strattamente a grattarsi la caviglia con un chiodo arrugginito tolto dalla cassa.

— Che cos'è troppo, amico mio? — domandai.

— Tutto, tutto è troppo. Vi sono dei momenti nei quali non vorrei essere morto.

Mi stupisci! Che dici mai? Vi vanno dunque male le cose? Che ti accade?

— Che? Guarda questo lenzuolo ... questa pietra ... guarda questa abbominevole cassa da morto... Tutto quello che un uomo possiede al mondo se ne va in pezzi, ed in pezzi sotto i suoi occhi; e tu mi domandi: «Che cosa ti accade?» Ah! Sangue e fulmini!

— Caro amico, calmati... Tu hai ragione è troppo. Non credevo, a dire il vero, che questi particolari ti preoccupassero tanto nella tua condizione presente.

Mi preoccupano sicuro, caro si... il mio orgoglio ne è ferito e dovrei aggiungere la mia comodità distrutta, annientata. Senti, lascia che ti racconti la mia storia, ti esporrò il mio caso e tu giudicherai.

Così dicendo, l'infelice scheletro gettò indietro il cappuccio del suo lenzuolo, con gesto energico e questa mossa gli donò, senza che lo sospettasse neppure, un aspetto vivace e grazioso, poco in armonia con la sua situazione nella vita, per dir... e in assoluto contrasto col suo detestabile umore.

— Ti ascolto — dissi

— Abito in quel dannato vecchio cimitero che tu vuoi vedere lassù...

Si interruppe e poscia esclamò

Ecco che questa cartilagine si ... per favore, attaccami la ... partendo dal basso, alla ... mia spina dorsale, con ... ella, se ne possiedi una... Un po' di filo d'a... rità molto più adatta ... più elegante, per... rado. E pensare che ce ne ... così a pezzi per l'indifferenza e l'abbandono dei nostri discendenti!

E l'infelice scheletro digrignò i denti in modo che ne fremetti tutto.

Abito dunque ... egli proseguì — in quel cimitero da trent'anni e ti assicuro che le cose sono cambiate di molto dal giorno in cui venni a riposare la mia vecchia e logora carcassa, dopo essermi ritirato dagli affari. Mi coricai lassù per un lungo sonno con la deliziosa sensazione di avere posto fine per sempre a tue le noie, a tutti i dolori, al dubbio ed al timore della vita. Questa sensazione di conforto e di soddisfazione cresceva nell'... rumore che faceva il becchino nel gettare le zolle di terra sulla mia cassa. Era delizioso! Vorrei, caro mio, che tu provassi questa notte stessa una tale sensazione

Siccome mi ero immerso in profondi pensieri, il defunto mi dette un sonoro schiaffo con la mano ossuta

Sì, da trent'anni riposavo lassù, ed ero felice. Mi avevano assegnato una dimora lontana, in campagna, nel grande e vecchio bosco, fra i verdi ed i fiori. Il pigro vento bisbigliava fra le foglie, lo ... sopra noi ... el ... che ... cantavano con ... pacifica solitudine. Se ... ero dati dieci anni di vita per ... di quel momento. Tutto era delizioso, io avevo dei buoni vicini; tutti i morti che ... il mio fianco appartenevano alle migliori famiglie della città. La nostra posterità ... ci tenesse in grande ... tombe erano mantenute ... grande cura, le siepi venivano tagliate con arte, le lapidi sepolcrali con le iscrizioni pulite e rimpiazzate non appena erano arrugginite o guaste, i monumenti bene levigati, le cancellate erano solide, i rosai, gli arbusti potati e disposti artisticamente, i viali rastrellati e inghiaiati. Ah! ma quei bei giorni sono passati, i nostri discendenti ci hanno dimenticati! Il ... nipote abita la sontuosa casa costruita con i denari ammassati da queste vecchie mani ed io dormo in una tomba abbandonata, invasa dai vermi, che portano via a pezzi il mio lenzuolo per farci dei nidi.

(Continua)

Taccuino del pubblico

Guida della Città

Diamo qui per comodo di coloro che si trovano a Tripoli e specialmente per coloro che arrivano nuovi alla città l'elenco degli uffici militari e civili, dei consolati, dei negozi, ristoranti, ritrovi ecc. per facilitarne loro la ricerca

Uffici militari e civili

Comando in capo del Corpo di spedizione - Corso Vittorio Emanuele III già via Azizia

Comando del Corpo d'Armata - Nella stessa via un poco più avanti al Castello a destra entrando a chiosco della musica

Comando delle Divisioni, compreso quello del Reale Corpo Truppe in una diramazione a sinistra del Corso Vittorio Emanuele III e precisamente dietro la Grande Birreria Centrale Caffè Rossi.

Comando Militare marittimo con sede a Bab el Bahr presso la darsena, diretto dal capitano di vascello cav. Enzo Proli.

Comando dei distaccamenti sulla R. guarnigione di Homs in Libia - (Capitano Bocchi Ispettore Pietro) presso [illegible] Scuola Reggimentale Libica (circa).

Tribunale di Guerra - Sciara el Gharbi - (Piazza del Pane).

Comando del Genio Militare - (Col. Venturi)

Genio militare - **Ufficio fortificazioni** - Remetto (comandante Battello) in fondo alla strada Bizerta

Direzione del Genio Militare - (Maggiore Zambelli)

Ufficio Alloggi Militari - (Maggiore Del Monaco Cav. Rag. Annibale)

Questi tre uffici sono collocati nella Palazzina in Via Suk el Hodra, già casa Gazzala.

Direzione Commissariato Militare — (T. Col. De Camillis) adiacenze della Direzione del Genio Militare e Genio Civile

Ufficio postelegrafico - (Succursale N. 2) Fondaco Cassar in Via Riccardo Cassar N. 19

Posta Militare - Sciara Muram, in fondo, a sinistra. (Sciara Muram è la mediana delle tre grandi vie che partono da Piazza del Pane).

Prefettura - (Comm. Metzinger) Sciara Cos el Srari

Questura - (Comm. Alongi) Sciara Giama el Drug

Tribunale civile e penale - (Mar. Metzinger Giulio) - **Direzione dei servizi civili** (Lalli conte Ferdinando) - **Direzione di sanità pubblica** - (Druetti cav. Giuseppe) Sciara Arba Arsaati

Queste tre vie (Sciara Cos el Srari, Sciara Giama el Drug, Sciara Arba Arsaati) sono una continuazione l'una dell'altra: partono dalla piazza del Banco di Roma e corrono parallele alla via Suk el Turk.

Ospedale civile V. E. III - Sciara Muram

R. Ufficio Economico Commerciale - (Cav. Nappi) Zenghet el Frantia

Genio Civile.

a) Ufficio Superiore Compartimentale del Genio Civile per la Libia (Comm. Simonetti, Ispettore) Suk El Hodra

b) Ufficio del Genio Civile per il Servizio Generale (Cav. Usenga, Ingegnere Capo) Suk El Hodra

c) Ufficio del Genio Civile per il Servizio Marittimo (Cav. Aliquò, Ingegnere Dirigente) Forte Spagnolo.

Capitaneria di porto - Cesena cav. Guglielmo) Sciara Bab el Bahr, di fronte allo Sbarcatoio.

Perrovie dello Stato - Sciara Giama el Mgarba (prolungamento di Sciara riccardo) - Maggiore Schanir e Ing. Quattrone. -

Direzione delle R. R. Privative, Telegrafo e ufficio postale dei Pacchi - Suk el Maggiara (Bastioni della marina).

Municipio - Commissione straordinaria S. E. [illegible] Posta cav. Prospero Nob. [illegible] Cardella. Suk el Hodra

Posta civile - Corso Vittorio Emanuele III, a destra, poco prima del Comando di spedizione

Direzione delle poste e dei telegrafi - Suk el Muscir (Piazza del Pane)

Direzione Dogana - (Cav. La Forla). Sciara Bab el Bahr accanto allo sbarcatoio.

Servizi Marittimi - Suk El Tlet.

Consolati

Americano — Sciara el Gharbi (Mercato del Pane)

Austriaco — Sciara Riccardo, la grande via a sinistra della tre che partono dal Mercato del Pane.

Belga — Zenghet el Hammam el Shir, in fondo a Suk el Turck, vicino al Kursaal.

Francese — Zenghet el Frangia, nei pressi del Banco di Roma

Germanico — Sciara el Mgarbi (Mercato del Pane)

Greco — Suk el Naggiara - Marina -

Inglese — Sciara el Quasc, nei pressi del Banco di Roma

Olandese e Norvegese — Zenghet Giamal el Drug

Spagnuolo — Zenghet Medreset el Kotib, vicino a Suk el Turk.

Banchi e Case di cambio

Banco di Roma - Sciara Dassala.

Banco di Sicilia - Suk el Naggiara - Marina

Caffè e Ristoranti

Kursaal - Il solo teatro di varietà in Tripoli - spettacolo variato tutte le sere.

Gran Ristorante Suvini e Zerboni - Corso Vittorio Emanuele III

Bar Ritrova Italia Cantone Edilizio Piazza dell'orologio

Case di commercio e spediz.

Soc. età coloniale livornese E. V. BIAGINI & C. Agenzia marittima Importazione Esportazione — Sede in Livorno - Filiale in Tripoli Scuola Mercantile - Via Dassama nella Croce Rossa — Casella postale 155

Norme di imbarco e sbarco dei passeggeri

Ogni passeggero sbarcato da nave in porto L. 0,50 in antiporto L. 1,00

Ragazzi sotto i 5 anni gratis: dai 5 ai 10 anni L. 0,25

Militari L. 0,20

Colli di bagaglio a mano, gratis.

Ogni collo voluminoso fino a 50 kg. L. 0,20 sopra i 50 kg. L. 0,50

Il minimo di tariffa per ogni viaggio di battello, qualunque sia il numero delle persone trasportate, è di L. 1,50 per le navi in porto, e di L. 1,50 per le navi fuori porto.

Agli effetti della tariffa, i limiti del porto sono indicati dalla linea, che ne segnala l'ingresso (northchannel).

Di notte (dalle ore 20 all'alba) le tariffe sono raddoppiate. Potrà essere autorizzato dalla Capitaneria l'aumento di tariffa anche durante il giorno, quando le condizioni del mare richiedessero un rinforzo nello equipaggio ordinario dei battelli.

Per lo imbarco e sbarco di una ingente quantità di bagaglio, che richiegga l'impiego di apposito galleggiante da carico, le tariffe saranno regolate di volta in volta dalla Capitaneria.

Per trasporto di persone ed effetti eseguito nello interesse governativo, il prezzo viene stabilito dalla Capitaneria.

Ogni battello ammesso al servizio dei passeggeri è munito di bandieretta triangolare BLEU inastata sulla prora e portante il numero distintivo del battello.

Nella parte dei battello è applicata una targhetta che indica il numero massimo dei passeggeri ai cui è consentito il trasporto.

Ogni contestazione circa l'applicazione delle tariffe è regolata dalla Capitaneria.

I battellieri ammessi al servizio sono muniti di foglio di riconoscimento della Capitaneria, vistato dall'autorità di Pubblica Sicurezza del porto.

Ciascun battello deve avere a bordo, per esibirla ad ogni richiesta, un esemplare della presente tariffa.

Orario degli uffici postali e telegrafici

1. **UFFICIO CENTRALE** dalle 8 alle 20.

1. Nelle cassette meccaniche per tutta la città, e nella succursale N. 2 (Via Cassar) fino alle 8.

2. Nelle cassette poste nell'ufficio Centrale e nella buca a muro di Via Suk el Muscir, fino alle 8.30

3. Nel succursale N. 1 (al Porto) fino alle ore 9, ora in cui la barca con la posta si allontana dalla banchina.

Tariffa delle vetture pubbliche

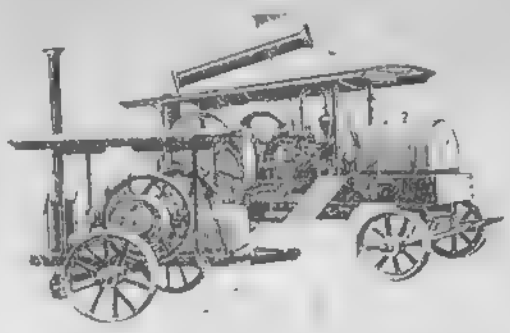
Per ogni corsa in Città, compreso il borgo Dhara con

Carrozzella a 2 posti e 50 un cav.	L.	0,60
Victoria a 4 posti e a 2 cavalli	»	1,00
Landau a 2 cavalli	»	1,50
Per corse tanto entro, che fuori della città con Victoria a 4 posti e 2 cavalli per la prima ora	»	1,00
per ogni ora successiva	»	1,00
Landau a 2 cavalli, all'ora	»	2,00

CONSORZIO AGRARIO DI PONTEDERA

Motori e locomotive — *ad olio pesante*

i migliori, più perfetti ed economici per l'agricoltura e l'industria



I PIÙ PRATICI PER L'ACCOPPIAMENTO A POMPE, DINAMO, MULINI ECC.

I PIÙ ADATTI PER LE COLONIE, CONSUMANDO APPENA MEZZO LITRO D'ACQUA PER HP ORA

ADOTTATI DALLE FERROVIE DELLO STATO PER LA STAZIONE DI TRIPOLI

ADOTTATI DAL MINISTERO DELLA GUERRA, DELLA MARINA ECC. ECC.

Ricercasi AGENTI per la Tripolitania, la Cirenaica, le Isole Egee

MOTORE 16 H. P.

Trifase, con resistenza 250 Wolts della casa GADDA DI MILANO, in ottimo stato, funzionamento garantito

VENDESI A PREZZO DI OCCASIONE

PER LE TRATTATIVE RIVOLGERSI AL DOTTOR

VITTORIO LATTANZI

Roma — *VIA DEL BOSCHETTO, N. 128* — **Roma**

Le persone che conoscono le

PILLOLE DEL DOTTORE DEHAUT DI PARIGI

non esitano a servirsene quando hanno bisogno di purgarsi. Non temono nè il disgusto nè il fastidio, perchè all'opposto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non è preso con un alimento qualunque o con una bevanda eccitante come Vino, Caffè o Tè. Ciascuno può scegliere per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene a seconda delle sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù della facilità di prendere queste pillole col cibo o colle bevande, ognuno può ripeterle senza difficoltà, quando ne sente la necessità.

Per tutte le INFORMAZIONI COMMERCIALI Della TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia,,

(Agenzia Commerciale) - **TRIPOLI.**

VIA AZIZIA (Palazzina Comando di Piazza)

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN

Servizio celerissimo e di lusso per tutto il mondo

NAPOLI - [illegible] - NAPOLI

ROMA - [illegible] - ROMA

Prossime partenze da Napoli.

Prinz Regent Luitpold	14 Febbraio	Alessandria d'Egitto.
Prinz Heinrich		
Prinz Ludwig		
Prinzess Alice	21 »	[illegible] Amburgo.
Koenig Albert	21 »	Palermo & New York
Prinz Heinrich		

(Salvo variazioni)

La pubblicità è l'anima del commercio

Per la pubblicità ed affissioni rivolgersi

a Tripoli: all'Agenzia Commerciale "La Nuova Italia,,

VIA AZIZIA (Palazzina del Comando di Piazza)

In Italia: alla ditta Rossi & Buonanno - Via della Vite, 3 - ROMA

Moulin à vent AERMOTOR R

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage TUNIS

Chiunque vuole fare una buona "reclame,, si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA,,

CEMENTO PORTLAND E CALCE IDRAULICA

degli accreditati Stabilimenti E. Porta di Casale Monferrato

BLOCCHI VUOTI e pieni in cemento — Buganti e Lisci — Misure varie - quelle più usate 0.40x0.20x0.20

MATERIALE IDEALE per le rapide, economiche, igieniche, costruzioni moderne in Colonia

Raccomandabile ai privati ed alle Amministrazioni Militari Civili e Ferroviarie

Concessionario per la vendita in Libia

LUIGI IMPRESARIO MASINI

TRIPOLI - *Casella Postale 243* = **TRIPOLI**

e presso il Cantiere dell'IDEALBLOC alla Dahra

RASSEGNA CONTEMPORANEA

Pubblicazione mensile

Diretta da: G. B. DI CESARÒ Deputato e VINCENZO PICARDI

DIREZIONE: Via Due Macelli N. 9.

EDITORI: BONTEMPELLI e INVERNIZZI

ROMA - Corso Umberto I, N. 160 - ROMA

Abbonamenti annui | Italia L. 25 | Estero L. 35

GIUDICATE!...

Voi che avete esperimentato a vostre spese l'inefficacia dei vecchi rimedi e la nocività delle imitazioni e contraffazioni

provate il Rimedio unico

*basato sui più recenti dati scientifici e sul principio dell'*Antisepsi *ch'egli ha saputo render volatile per permettergli l'accesso nei* Bronchi *e nei* Polmoni.

Provate le

Pastiglie VALDA

e potrete giudicarle al loro vero valore. Forti delle loro PROPRIETÀ MERAVIGLIOSE e della loro INCOMPARABILE EFFICACIA, esse non temono il confronto ma lo domandano.

Per Preservarvi - Per Guarirvi

INFALLIBILMENTE

dei mali di Gola, Raffredori, Raucedini, Catarri, Bronchiti, Laringiti, Tonsilliti, Influenza, Asma, Pneumoniti, ecc.

DOMANDATE, INSISTETE per ottenere, Esigete in tutte le Farmacie

la SCATOLA delle VERE

Pastiglie Valda

portante il nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante:

H. CANONNE, farmacista, 49, rue Réaumur, Paris. R

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Medailles d'Or **PETRINS MECANIQUES** 11 Diplomes d'Honneur

à cuve Réversible et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries meccaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

Le meilleur des Appareils similaires Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER

M. E. B. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djezira, 40 R

L'Union R

Compagnie d'Assurance

Fondée en 1828

CONTRE L'INCENDIE LE VOL ET SUR LA VIE

S'adresser à M. E. HIGNARD

Directeur Particulier et Inspecteur

TUNIS - Rue Es-Saadika, 32 - TUNIS

L'ESCLUSIVITÀ

della rivendita del nostro giornale

è concessa

a FRANCESCO MONDINI & C.

Con rivendite in tutta la TRIPOLITANIA e CIRENAICA

« La Nuova Italia » e c. con la Posta
Spett. Emeroteca
Biblioteca Vitt. Em. ROMA

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 41. — EDIZIONE DELLA SERA — Lunedì 10 Febbraio 1913.

ABBONAMENTI
Italia e Colonie Anno L. 18 Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale, il doppio.
PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO
basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite 3 - Tel. 43-09.

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI [illegible]
cm. L. 2.50 [illegible]

I TURCHI TENTANO L'OFFENSIVA MA SONO RESPINTI DAI BULGARI

L'obiettivo dei Bulgari

Senza alcun dubbio la parte principale, nel secondo atto della tragedia guerresca che ora si combatte nei Balcani, spetta ai Bulgari.

Per essi, può dirsi, le ostilità vennero riprese; poichè fu intorno alla questione di Adrianopoli che non si riuscì a raggiungere un accordo qualsiasi.

Sulla questione delle Isole, che interessa tanto da vicino anche le potenze europee, una intesa sarebbe stata certamente assai meno difficile.

Ma nei riguardi di Adrianopoli nessuna transazione era possibile.

Senonchè è errato il credere che Adrianopoli forum — allo stato attuale dei fatti — l'obiettivo ultimo degli eserciti di Re Ferdinando.

Essi — riprendendo le armi dopo una lunga vigilia di preparativi e di riorganizzazione — tendono e il diritto è con loro — ad una mèta che li compensi del nuovo e rinvigorito sforzo contro le compagine degli eserciti nemici.

Il « Matin » in un importante articolo sul probabile piano degli eserciti alleati nella presente campagna dice

« Secondo quanto è stato dichiarato da fonte competente contrariamente all'aspettazione generale, il bombardamento di Adrianopoli non sembra sia il preludio di un attacco vigoroso. I bulgari oramai non sono più tanto sicuri che la città sia ridotta all'estremo, che i viveri manchino e che in pochi giorni la cittadella debba cadere senza troppa fatica degli assalitori.

Invece saranno le linee di Ciatalgia che dovranno sopportare lo sforzo principale delle truppe di Re Ferdinando. I bulgari sanno da fonte sicura che l'esercito che difende le linee di Ciatalgia è diviso in partigiani del nuovo governo « Giovane turco » e infedeli dell'antico regime.

Il fatto rarissimo che soldati e musulmani turchi ed anche ufficiali lascino le linee turche per cercare rifugio nel campo bulgaro è la prova evidente che questi dissidi sono profondi. E' quindi probabile che i bulgari si rivolgano a Ciatalgia e non ad Adrianopoli. Inoltre è facile comprendere che la presa di Adrianopoli resterebbe in mano ai bulgari la città e tutta la porzione della Tracia, che essi vorranno ottenere, ma l'esercito turco potrebbe ancora ostinarsi a prolungare la guerra e la resistenza non sarebbe ancora finita.

Invece una volta forzata la linea di Ciatalgia aperta la via di Costantinopoli, anche se Adrianopoli resistesse ancora, la Turchia sarà costretta a chiedere grazia. Ecco perchè a parità di sacrificio i bulgari hanno tutto l'interesse a forzare Ciatalgia piuttosto che a prendere Adrianopoli ».

Ed ecco perchè il generalissimo Savoff ha terminato il suo proclama dicendo che occorre ricacciare i turchi al di là del mare.

Il proclama del generale Savoff costituisce certamente un documento importante, e si deve ritenere che sia stato concordato col governo di Sofia.

Esso mette sul tappeto gravi problemi che si erano affacciati sull'orizzonte al principio di questa guerra, e d'altra parte far rinascere le speranze di coloro che se ne aspettavano tutto lo svolgimento, ed attendevano il definitivo tramonto della Mezzaluna anche sull'estremo lembo di terra europea.

In queste ultime settimane la diplomazia dopo aver vanamente lottato per la conclusione di una pace purchessia aveva poi sperato che la ripresa della guerra non dovesse dar luogo ad alcuna complicazione, e che il fuoco potesse venire circoscritto; ma i bulgari pare che non intendano di sobbarcarsi alle spese di una nuova guerra sol per dare una soddisfazione all'amor proprio dei turchi. Essi non intendono di andare incontro a nuovi sacrifizi di danaro e di sangue solo per assicurarsi il possesso di una città che considerano già conquistata

Oggi come appare dal vibrato proclama del gen. de Savoff, i bulgari intendono svolgere tutto il programma che era stato già enunciato, e che poi era stato in parte abbandonato perchè circostanze non previste fecero interrompere la guerra

Oggi i bulgari intendono di arrivare a Costantinopoli

Vani tentativi d'offensiva dei turchi

SOFIA, 10 ore 2 — I turchi forse prevedendo le mosse dell'esercito bulgaro che sembra tendano ad un'azione contro Ciatalgia hanno fatto ieri parecchi tentativi d'offensiva su vari punti delle linee nemiche ma furono improvvisamente respinti dai bulgari i quali riuscirono a frustrare anche alcui tentativi di sbarco effettuati dai turchi nel Mar Nero.

Mancano finora in proposito particolari. Si annunzia però una sortita turca che avrebbe avuto luogo sul fronte Est di Adrianopoli ma che sarebbe stata respinta. L'inazione dei turchi nel mar di Marmara fa supporre che essi rinunzino ad operare uno sbarco.

Notizie da Costantinopoli

L'incendio domato — 80 bulgari prigionieri? — A Bulair si combatte — Trattative di pace a Bukarest?

COSTANTINOPOLI, 10 ore

L'incendio del quartiere di Tophane, che è stato finalmente spento, ha distrutto complessivamente 200 case abitate da mussulmani.

Secondo notizie non ancora confermate, durante un combattimento che avrebbe avuto luogo ieri presso Ciatalgia, i turchi avrebbero imprigionato 80 bulgari.

Si dice anche che i turchi operarono ieri uno sbarco a Siliszi.

A Bair continua il combattimento che sarebbe, a quanto si riesce a sapere, sanguinosissimo e che si delineserebbe a vantaggio dei turchi.

— Si assicura che Akki Pascià si recherà quanto prima a Bukarest per intraprendere negoziati ufficiosi di pace coi delegati dei bulgari, che verrebbero mandati nella capitale rumena, dal governo di Sofia.

Il marchese Garroni presiedendo l'assemblea generale della Camera di Commercio italiana, espresse il voto che le relazioni italo-turche, improntate ad una sincera e franca amicizia, si consolidino sempre più

Si assicura ufficialmente che i bulgari si sarebbero ritirati da Ciatalgia abbandonando sette cannoni da campagna dopo averli resi inservibili.

Nei circoli militari si crede che nessuna fase importante della guerra potrà verificarsi prima di tre o quattro giorni.

I giornali annunziano che il bombardamento di Adrianopoli sarebbe cessato ieri sera.

Giunge notizia da Gallipoli che i bulgari si sarebbero ritirati anche dalle posizioni davanti a Bulair che avevano occupate all'inizio della ripresa delle ostilità.

I montenegrini progrediscono

CETTIGNE, 10 ore 2 — Durante la giornata di ieri, che fu abbastanza movimentata sia da parte delle colonne montenegrine, sia da parte degli assediati che lanciarono parecchi proiettili dall'alto delle loro fortificazioni, i montenegrini riuscirono ad impadronirsi di alcune importanti posizioni intorno a Bardanzoli che trovasi a breve distanza da Scutari verso Nord Est.

Scutari, dopo l'uccisione di Essan Riza

VIENNA, 10 [illegible] 20 — *Mond[illegible] l'attuale all'armistizio sulle s[illegible]*

Ho potuto parlare oggi con un personaggio che per ragioni della professione e di corrente di mestiere, ed avviene talvolta entrare nelle mura di Scutari

Egli mi ha detto: Essan Riza durante la guerra turco balcanica ha dimostrato un coraggio da leone, una intelligenza, un'abilità senza pari, una tenacia ferrea.

La città, in un giorno ormai lontano, non ha avuto più un solo sbocco libero [illegible] trovata inesorabilmente stretta da una cinta di soldati [illegible] uomo, allora [illegible] cerchio di baionette e di cannoni [illegible] pronta

Scutari ha resistito, e più che di disperazione, di fame, di [illegible]

Essan Riza non cedette mai ne alle minacce, ne ai bombardamenti alle intimazioni. Dalle fortezze che difendono la città assediata egli rispose [illegible] annunziava imminente la sua resa e era più sicura e più forte che mai

Egli, con pochi viveri, scarse munizioni, tra la sfiducia, lo scoramento e il terrore del popolo assediato seppe rispondere nel modo più fermo, alle esortazioni del nemico che Scutari non s'arrenderà neanche il giorno in cui verrà l'ordine da Costantinopoli »

Da quando i montenegrini hanno bloccato la via Medua Alessio, allora a Scutari si è combattuto tenacemente, rabbiosamente; ma la pazza tormentata aveva sempre il gran duce irremovibile nel suo proposito di disperata resistenza, e gli eserciti degli alleati non furono in grado di espugnare la città ne col tormento dell'assedio ne coll'impeto dell'assalto

Per annullare su Tarabosc bandiera bianca occorreva far scomparire Essan Riza

Non è facile farsi una esatta idea di quanto avviene o sta per avvenire attorno alla città assediata meno ancora è possibile immaginare quello che si svolge dentro le mura di Scutari

Se il capo della guarnigione è stato eliminato, i nemici si troveranno di fronte ad un altro uomo fiero e audace Essat pascià, il quale però non potrà trascinare ancora a lungo i soldati e il popolo nella fame e nel sangue

La scomparsa di Essan Riza preannunzia l'imminente caduta di Scutari.

I Dardanelli sono aperti

COSTANTINOPOLI, 9 ore 23 — La voce, secondo la quale lo stretto dei Dardanelli sarebbe stato chiuso al passaggio delle navi mercantili è priva di fondamento.

Finora nessuna disposizione in questo senso è stata emanata dal Governo ottomano.

Il cannone tuona a Bizani

ATENE 9 ore 24 — A Bizani, dove prima ancora che le ostilità venissero riprese le artiglierie turche e quelle greche avevano iniziato il loro formidabile duello, continua il bombardamento. Anche intorno al forte di S. Nicola rombano incessantemente le cannonate. Si dice che in seguito alle ultime sortite dei turchi a Giannina, i greci seppellirono 600 cadaveri turchi. Il terreno è ancora tutto ricoperto di morti.

Le intenzioni di Venizelos

SALONICCO 9 ore 22 — Continuano [illegible] conferenze dei notabili di Salonicco a Venizelos

Essi si dichiarano al Metropolita di Monastir [illegible] trovano la Salonicco era andato a visitarlo [illegible] che la Grecia procurerà di estendere la fronte macedone verso nord-ovest

Ha poi soggiunto che la ripartizione delle conquiste compiute dagli alleati verrà fatta dopo la fine della guerra

Un grande banchetto venne offerto a Venizelos. Durante i brindisi Hadjivassiliou [illegible] la liberazione del Greci [illegible] Venizelos più che a qualunque [illegible]

Rispondendo Venizelos si felicitò col l'amministrazione cittadina, ad incoraggiò all'esercito ed ai suoi capi.

La prossima riapertura della Camera Greca

ATENE, 9 ore 23 — Venerdì verrà convocata la Camera dei Deputati.

Durante la seduta inaugurale Venizelos farà dichiarazioni importanti sulla situazione, quale gli si presenta, diplomaticamente, a Londra, nel corso delle riunioni a Palazzo S. Giacomo; e quale gli apparve, più di recente, in occasione delle sue visite a Vienna, a Belgrado ed a Sofia.

L'"Hamidjè" in rotta per ignota destinazione

PORTO SAID, 9 ore 22 — Oggi l'incrociatore turco Hamidjè che aveva iniziata una crociera nel Mar Rosso, ha ripassato il canale e si è diretto al largo, senza che sia stato possibile conoscere verso quale porto abbia fatto rotta.

Dall' Italia

Notizie telegrafiche particolari

La festa della "Lega Navale" a Milano

MILANO, 10 ore 4 — Ieri sera al Cova ebbe luogo il pranzo solenne di 560 coperti promosso dalla Lega Navale in onore della marina.

La sala era decorata col ritratto del re colla bandiera della Lega Navale, con fiori lampade e bandierine.

Alla tavola d'onore sedevano il conte di Torino l'on. Leonardo Callori, il gen. Caneva, gli on. Bettolo e Bergamasco, gli ammiragli Cagni Amero d'Aste e Cerri il prefetto e il sindaco. Le altre tavole erano occupate da generali ammiragli, ufficiali, notabilità, e da molte dame

All'ingresso del conte di Torino e dei reduci dal « raid » dei Dardanelli scoppiarono acclamazioni. Parlarono il conte di Torino a nome del Re plaudendo alla marina e terminando col grido di viva il Re ripetuto dai presenti fra applausi entusiastici l'ingegnere Ferrugia che portò il saluto della Lega Navale, sezione di Milano, il sindaco recando il saluto della città; e l'on. Della Porta a nome dei deputati presenti.

Prese poi la parola il generale Caneva esaltando la perfetta cooperazione dell'esercito e della marina nella guerra libica. Quindi l'on. Leonardi Cattolica rilevò il dovere della Marina prima di continuare nel lavoro ben avviato e di mirare sempre più in alto; e l'on. Bettolo a nome delle precedenza della lega navale

La crisi politica in Giappone

LA SERBIA NELL'ADRIATICO

condizioni [illegible] stata fino ad ora [illegible] via è pei commerci [illegible] per gli arti[illegible] a deterioramenti, per la [illegible] durata del trasporto, non solo la più redditizia, ma la sola possibile Il mare Egeo per l'esportazione del bestiame, dei prodotti animali e del frutta, del commercio che può rilevante della Serbia, non è assolutamente pratico. Per l'esportazione del bestiame vivo, poi, ai mercati del Mediterraneo, escluso l'Egitto l'unica via è il mare Adriatico

Le comunicazioni ferroviarie che metteranno in relazione le regioni interne col mare, specialmente con l'Adriatico, rinforzeranno in Serbia le industrie, n'eleveranno il livello economico e ne fortificheranno la potenza produttiva ed il consumo, facendo aumentare di valore anche tutti i porti della costa italiana ed austriaca

Bisogna tener conto che nei primi anni della vita nazionale serba il relativo commercio si serviva di due vie, *a*) della ferrovia Belgrado Pest-Vienna, ecc. e dei vapori del Danubio nella stessa direzione; *b*) degli stessi vapori giù pel Danubio, attraverso Sulina, e di lì per mare alle piazze dell'Europa occidentale. La Serbia era così in doppia soggezione verso l'Austria Ungheria, la quale [illegible] era [illegible] vabili, un grande rinnovamento soffio di attività e di alacrità nuove che compenseranno di gran lunga le traversie sofferte

Ora si osserva che in questo rinnovamento gli stati balcanici hanno tutti i fattori necessari per [illegible] essi in breve tempo [illegible] norente. Ma i mezzi nec[illegible] potranno venire che dall'estero

L'ingegnere russo Shikin, che scopo di studio è rimasto lungo tempo in quelle regioni, ha scritto che escluso l'intervento degli [illegible] pegnati in Mesopotamia, di tedeschi che non hanno capitali, ne volontà; dei francesi ingolfati in altri affari nel Marocco e nell'Asia Minore, resteranno i russi e, se avranno l'occhio pronto, anche gli italiani a cooperare nel rinnovamento delle nuove regioni.

A nostro riguardo sta poi il fatto che la traversata dalla costa adriatica alla costa italiana dura solamente dalle 6 alle 8 ore, che l'Italia dà il più forte incremento all'esportazione del bestiame e dei prodotti animali serbi. Questa vicinanza rende inoltre possibile l'esportazione anche di quegli articoli che vanno soggetti a guasti e nello stesso tempo diminuisce sensibilmente i noli

BOLLETTINO MILITARE

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

Corpo di stato maggiore

[illegible] cav. [illegible] ten. colonn. [illegible] corpo armata [illegible] comando [illegible]

Arma dei carabinieri reali

[illegible] Marcello, cap. leg. Napoli [illegible] a domanda, in spett[illegible] temporanee non prove[illegible] al servizio per un anno [illegible] ten. leg. Napoli [illegible] R. corpo di [illegible] dell'Eritrea.

Arma di fanteria

[illegible] in aspettativa per [illegible] temporanee non provenienti [illegible] non provenienti dal ser[illegible] decorrenza dal 1 ag.

× × ×

I seguenti colonn. sono esonerati dal l'attuale loro comando e nominati co[illegible] del reggimento per ciascuno [illegible]

Del Negro [illegible] v. Enr. com. 37 fant. — Nominato [illegible] mandante 74 fant.

[illegible] Filiberto, id. 74 id. — Id. id. 37 id.

[illegible] cap. addetto di [illegible] brig. gran. di Sardegna — Esone[illegible] dalla carica controindicata e trasf[illegible] to [illegible]

Rossi Art. id. 2 gran. — Nominato [illegible] mande di campo brigata gran. di Sa[illegible]

Levi Gius. id. 40 fant. — Trasferito [illegible] fant.

[illegible] Franc. id. 11 bersaglieri id. [illegible] bers.

[illegible] Nicola ten. 6 fant. — Coman[illegible] collegio militare Napoli.

[illegible] Guido id. 20 id. — Trasferito [illegible] fant.

[illegible] Luigi id. 88 id. — Id. 32 id.

[illegible] Guido, id. 61 id. — Id. 46 id.

[illegible] Gaet. sottot. 89 id. — Id. [illegible]

[illegible] Renato, id. 8 bers. — Id. 6 id.

Arma di cavalleria

[illegible] colonn. in posi[illegible] 27 ag. 1912 — Collocato a ri[illegible] per ragione di età con decorren[illegible] 2 novem. 1912 ed inscritto nella [illegible]

De [illegible] Gius. cap. [illegible] appli[illegible] Collocato in posizione ausil[illegible]

Tenenti promossi capitani, con an[illegible] gennaio 1913, in applicazione [illegible] luglio 1909, n. 493:

[illegible] conte Palatino conte di Viva[illegible] Valvezna cav. Alessandro, sotto[illegible] cavalleria — Destinato [illegible]

[illegible] regg. cavall. di Piacen[illegible] di Aosta.

[illegible] Emilio, id. Genova c[illegible] id. id. cavall. di Caserta [illegible] lanc. di Milano [illegible]

[illegible] Borio Luigi id. cavall. [illegible] id. id. id. di Monte[illegible]

[illegible] Ernesto, id. id. di Lodi [illegible] di Alessandria.

[illegible] Antonio, id. lanc. V. E. [illegible] id. di Padova.

[illegible] Palatino, conte di Viva[illegible] cav. Alessandro cap. [illegible] Nominato uff. [illegible] di S. A. R. il conte di [illegible]

[illegible] regg. Genova [illegible] Trasferito regg. lanc. di Mi[illegible]

[illegible] lanc. id. id. lancieri di [illegible] deposito allevamento [illegible] (vice direttore).

[illegible] ten. id. cavall. di [illegible] regg. lancieri di Milano. [illegible] id. lancieri di [illegible] di S. E. il ten. ge[illegible] cav. Catullo Tommasi già [illegible] IV corpo armata — Continua [illegible] con S. E. il ten. [illegible] cav. Tullo, comandante il [illegible] corpo armata.

Arma di Artiglieria

Ruolo combattente

[illegible] il cognome e il nome dei [illegible] di art. come si [illegible] di ciascuno.

Becker [illegible] 9 art. camp. [illegible] Amilcare.

Battaglia Luigi [illegible] id. [illegible] Luigi.

Dibberto Gius. regg. art. a cavallo [illegible] Di Liberto Giuseppe.

De Cadilhac Erberto, regg. [illegible] a cavallo — De Cadilhac Egberto.

Giuffreda Di Marti Giov. 27 id. — Giuffrida Giovanni.

Dossi conte Gius. [illegible] direttore [illegible] Venezia [illegible] esonerato dalla [illegible] carica, collocato a disp. Ministero Guerra e com. direz. art. Venezia.

[illegible] Persico cav. [illegible] id. [illegible] scuola magistrale [illegible] di scherma ed educazione fisica — Id. [illegible] e nominato com. 1 art. camp.

Dal Pra cav. Em. magg. 21 art. campagna — Trasferito 8 art. campagna.

Dogugis cav. Luigi, id. 18 id. id. (comandato corpo stato maggiore) — Cessa di essere comandato come contro.

Rossi Camillo, cap. 23 id. id. — Id. 6 id. id.

Albanello Ernesto id. R. corpo di truppe coloniali dell'Eritrea — Id. 5 [illegible] fortezza (costa e fortezza).

[illegible] 21 [illegible] comandato battag. aviatori — Cessa di essere comandato come contro.

Monteleone Francesco, sottot. [illegible] id. — Trasferito 27 art. camp.

Arma del genio

[illegible] ten. [illegible] distretto Napoli — Revoca[illegible] e considerato come non avvenuto.

Richiamato in serv. att. [illegible] tenente e [illegible] distretto genio Ancona dal 1 febb. 1913.

Marzani cav. Adolfo id. diretto genio Ancona — Esonerato dalla [illegible] e nominato [illegible] diretto genio [illegible] dal 1 febb. 1913.

Levi cav. Alberto id. diret. genio [illegible] comandato scuola [illegible] art. e genio — Trasferito scuola [illegible] art. e genio.

Personale permanente dei distretti

Orefice cav. Carlo, ten. colonn. comandante distretto Cefalù — Esonerato dall'attuale com. e nominato comand. del distretto Messina.

× × ×

I seguenti ufficiali del personale permanente dei distretti sono promossi al grado superiore.

Maggiore promosso tenente colonn.:

[illegible] distretto M[illegible] Nominato comandante distretto [illegible]

Tenenti promossi capitani:

[illegible] Aug. distretto Pinerolo — [illegible] come contro.

[illegible] Battista, id. Como — Id.

[illegible] Arm., id. [illegible] — Id.

[illegible] id. [illegible] — Id.

Corpo sanitario militare

Maugeri cav. [illegible] ten. colonn. medico direttore ospedale Rovigno — Collocato in posizione ausiliaria [illegible] 2 febb. 1913.

Rocca Gius. id. sanità guerra — Id. id. id. [illegible]

Pezzerino Ogniben Paolo, capitano [illegible] in aspettativa per infermità temporanee dipendenti da cause di servizio nel suo paese. Il decreto 16 giugno 1912 — L'aspettativa di cui sopra è prorogata.

Piccolo Ogniben Paolo, id. [illegible] spettativa [illegible] Richiamato in serv. dal [illegible] 1912 e destinato ospedale Perugia.

D'Alois Giov. cap. med. 60 fant. — Trasferito ospedale Napoli.

Ricci Serafino, id. 59 id. (comandato ospedale Napoli) — Id. id. Roma, cessando di essere com. come contro.

Bani cav. Guido, id. 60 id. (id. scuola applic. sanità milit.) — Id. 60 fant. continuando comandato come contro.

Mazzocone Camillo, tenente medico 4 alp. — Id. 11 bers.

De Caris Agostino, id. 41 fant. — Id. ospedale Livorno.

Cervel'o Ugo id. ospedale Palermo — Machi Sebastiano, id. id. Palermo — Trasferiti nel R. corpo di truppe coloniali dell'Eritrea. Hanno preso imbarco a Napoli il 22 genn. 1913.

Corpo di commissariato militare

Ufficiali di sussistenza

Corsi cav. Zaccaria, magg. di sussistenza consegnatario panificio Verona — Collocato in posizione aus. per ragione di età, dal 2 dic. 1912.

DALLE CITTÀ ITALIANE

L'epistolario di Bepi

Il carnevale continua — I drammi del carnevale — Il "tango„ e la quaresima — La storia delle religioni — Formichi e Luzzatti

ROMA, 8 febbraio 1913

[illegible] stazione dell'espiazione e com[illegible] da diretti in giorni e tutto pi[illegible] nello stesso modo di prima mancano i veglioni, ma all'infuori dei commessi di negozio e degli impiegati scapoli delle pubbliche amministrazioni che pestar con le gambe immolati tutto l'anno han votato [illegible] e magari han dovuto per regola dentare [illegible] la ridonarsi ai piaceri della danza, chi altri se ne è accorto? Intanto le signore vanno a teatro come prima, ricevono come prima, si servono delle stesse scuse di prima per abbandonar la casa il più possibile e tutto va a la stessa maniera [illegible] tondo, tutto l'anno [illegible] carnevale. E' vero [illegible] nel mezzo della commedia.

[illegible] assomiglia all[illegible] me una goccia d'acqua rassomiglia all'altra può scoppiare a un tratto la tragedia più tremenda, ma chi [illegible] ta? [illegible] cuori seguitano a pulsare, le labbra a sorridere e le donne a dire le consuete menzogne che gli uomini hanno il dovere di prendere per le più sincere.

Avete saputo dell'ultimo giorno [illegible] del corso romano? I coriandoli [illegible] vevano a ceste dai balconi fioriti [illegible] schiere [illegible] numerose cariche di fanciulle [illegible] desiderose d'essere osservate, [illegible] tutte s'intrecciavano e si promettevano chi sa che mondi di felicità, quando ad un tratto da un balcone [illegible] vinetta diciassettenne, sportasi troppo fuor del davanzale, precipita da un terzo piano, in mezzo al terrore della gente che giocondava la strada. Una chiazza di sangue sul marciapiede, una mezz'ora di commenti compassionevoli, un istante di sospensione al transito delle vetture [illegible] e poi tutto è scordato: il carnevale riprende il suo impero, i coriandoli [illegible] nella loro [illegible] e mentre la giovinetta è portata moribonda all'ospedale altre cento e cento giovinette si spargono ansiose nell'attesa di cogliere lo sguardo di quel principe che deve andare a destare la bella addormentata nel bosco: il qual principe può essere benissimo anche il figlio non degenere d'un ruffiano pizzicagnolo: l'importante è che egli abbia la volontà e la potenzialità di destare la bella dormiente per condurla innanzi dal sindaco e poi anche, per completar la cosa, dal [illegible]

[illegible] così il carnevale continua [illegible], che se anche [illegible] la quaresima dell'espiazione o l'accidentalità tragica che ferma il sorriso dietro la [illegible] può essere [illegible] de il suo diritto e [illegible] nuno senza troppo occuparsi delle vit[illegible] [illegible] la strada [illegible] quella che riguarda lo scopo di [illegible] per mantenere il contatto dei [illegible] cambiano le forme e rimane la sostanza: ai varii [illegible] tango [illegible] che que[illegible] hanno imperversato nei circoli e nei circoletti delle grandi città con un accanimento tale e una tale altezza da portare serie alterazioni nella fu[illegible]

[illegible] convegni [illegible] senza punto preoccuparsi se l'argomento trattato possa dare una qualsiasi soddisfazione al loro spirito e senza lamentarsi [illegible] anzi [illegible] costretto a rimanere in pie[illegible]

[illegible] piattaforma di tram [illegible] cezione della stampa ha già [illegible] menato [illegible] ora verranno l'assoc[illegible] [illegible] e la cosidetta so[illegible] [illegible] antichi con suoi ornati famosi [illegible] del Collegio Romano e perfino [illegible] gione servirà di valida sens[illegible] [illegible] giocondo e piacevole [illegible] [illegible] trasformato carnevale dell'anima e del corpo. Non parlo qui delle prediche quaresimali ma voglio solo accennare [illegible] ciclo di conferenze che il [illegible] [illegible] intende di tenere nella sede di piazza Nicosia, una sede ripartita in comune tra i filosofi della religione e le femmine [illegible] razionale, per illustrare col fervore del [illegible] parola la storia delle varie religioni [illegible] eguagliano le credenze spirituali degli uomini.

Una delle maggiori curiosità, infatti comune ai più degli uomini riguarda [illegible] credenze religiose. In molti la fe[illegible] [illegible] incrollabile, in [illegible] qualche dio [illegible] tutti quanto gli altri [illegible] desiderio di conoscere qual sia [illegible] di [illegible] Altro [illegible] interesse storico e antropologico, perchè la conoscenza delle religioni dà assai di frequente la spiegazione di avvenimenti e di istituzioni misteriose, e illumina le mille bizzarie [illegible] quel e che credemmo tali [illegible] dell'anima umana fin dal suo apparire nella vita [illegible]

A soddisfare questa nobile curiosità ha provveduto come dicevo il nostro Circolo di Filosofia chiamando gli uomini più esposti a dare nel modo più chiaro e sintetico i caratteri essenziali delle principali religioni. Orientalisti come il Formichi, il Vacca, tratteranno dell'India e dell'Estremo Oriente, il se[illegible] il Buonaiuto del primo sviluppo delle dottrine cristiane a Ro[illegible]

[illegible] in corso di storia e filo[illegible] illustri dotti che vi parteciperanno e per i temi trattati, si annuncia di speciale importanza.

Intanto sappiamo che alle conferenze del Formichi, che apriranno il Corso, interverrà Luigi Luzzatti, [illegible] noto, entrò già col Formichi in cortese discussione e, nelle due confe[illegible] sparsa sull'argomento. [illegible] possa non desiderare d'assistere all'intellettuale e spirituale dibattito.

BEPI

LETTERE DA NAPOLI

L'Esposizione Nazionale di B. A. — I giovani e gli "arrivati„ — Le nuove tendenze

NAPOLI, febbraio — E' aperta, da una settimana, la seconda Esposizione Nazionale di Belle Arti.

Ho fatto un giro ne le sale eleganti e sempre affollate di pubblico in ammirazione.

Vi ritrovo qualche mia impressione che ha, se non altro, il merito d'essere sincerissima.

Nella Sala Toscana che è la prima topograficamente, molto ammirati i bronzi di Siro Tofanari. Nella sala Piemontese molte lodi di [illegible] giovanissimi espositori che [illegible] no armonicamente con [illegible] valore. Si fanno notare Bistolfi, Rovigonne, Carutti, Maggi, Fantoni, Ferro, Malvano, Sacerdote, Rho, Monzo Bosio, Montezzemolo, Rovero, Bertinetti.

Nella Sala Romana molto si discute innanzi alle opere del Dazzi. Le decorazioni di Camarda macchiono e le signore molto sostano davanti ai quadri di Grassi e alle sei lune di Dantano. I pastel di Ferrari Bruno interessano [illegible] quest[illegible] tele [illegible] esposte [illegible] dovute al gusto della sezione Romana.

Nell'ampia sala [illegible] stessa [illegible] la Fiorentina [illegible] [illegible] l'immagine di un Doganiere [illegible] grazia, calmi per ora e nei colori con una sicurezza di pittori esperti di colori e di luce. L' contrasto bellissimo che desta molte discussioni. Quelle che più [illegible] sono Edoardo Parisini con «La [illegible]» «Manfredi Franci» con «L'anno [illegible]» Egidio Curzio [illegible] Ladrone ed ancora Villani con «Ve[illegible]» Pozzo Domenico [illegible] Laurenti [illegible] De Sanctis [illegible]

Attraversando una Sala dedicata alle poltrone — seriamente dico — giacchè in fila alle pareti sono messe soltanto poltrone, perchè il visitatore vi si possa riposare, si giunge alla Sala Triestina.

Questa è molto interessante. La sezione locale ha voluto presentare con unità di concetto ciò che rappresentano le nuove forze in Trieste. Molto lodati Candon, con «Vele latine», [illegible] con «Ritratto di signora»; Edgardo Sambo con «Nudo»; Pietro Marussing con «Mia sincera», Thummel con un «Pannello decorativo» derivante troppo da Klimt. Grimani con un paese molto suggestivo. Fin[illegible] con due paesaggi.

Nella sala Veronese il pubblico [illegible] e reola. L'ambiente è molto luminoso.

Esso rappresenta Verona vista attraverso la fantasia dell'artista creatore. Molto ammirate in questa sala le tele di [illegible] Casorati, di Giuseppe Zancolli, di Ise Lebrecht, di Trentini e Beraldini. Molto si dice della scultura del [illegible] [illegible] sia stato [illegible] Si notano e si commentano pure [illegible] nella Sala Veneziana il Laurenti [illegible] Sopani, Vianello.

Nella Sala lombarda i puntinisti, i [illegible] fanno molto discutere e [illegible] invitati.

[illegible] assai male, ma [illegible] mano gli amatori [illegible] grandi lodi ora al «Ve[illegible]» di Viviani, ora al «Tri[illegible]» di Longoni.

[illegible] i rappresentanti del [illegible] loro opere potrebbero far solcare maggiormente il contrasto fra il vecchio e il nuovo, manca ad esempio [illegible] il quale è [illegible] [illegible] rappresentati [illegible] [illegible] non si [illegible] ragione nulla [illegible] mandato [illegible]

E manca anche il vecchio Morbelli ma in sua vece figura l'ispirato divisionismo di Emilio Longoni.

Insomma è questa una Esposizione destinata ad un colossale successo, [illegible] Napoli solo ora si possono mirare tante diverse tendenze. Le opere esposte sono più di 400 e tutte rappresentano una grande [illegible] ne verso nuovi ideali.

[illegible] Milone, Fioresi, Costiglio, [illegible] De Angelis, Dettori, Santi, Bonazzi, D'O[illegible] Zambelli. La maggioranza in questa [illegible] sono romagnoli.

Impresa affissioni nella città di Tripoli

La Società Anonima «La Nuova Italia» Concessionaria esclusiva della Amministrazione comunale di Tripoli per il servizio Affissioni, rende nota al pubblico che dal 1 gennaio 1913, il servizio stesso già cominciato a fun[illegible] [illegible] prescrizioni del Re[illegible]

[illegible] sono visibili presso l'Amministrazione della Società in via Aziza palazzina del Comando di Piazza [illegible] ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12 e dalle [illegible]

La Società Anonima «La Nuova Italia» invita perciò quanti possano avere [illegible] accordi con l'Amministrazione, prima che si proceda alla obliterazione delle pubblicità esistenti.

TRA I FIORI

La Tuberosa

[illegible] la [illegible] di Polianthes, [illegible] forse [illegible] religiosa di [illegible] le tecniche [illegible] fra il mal [illegible] per allontanare [illegible] per [illegible] dalle [illegible] fiore [illegible] donato.

Bellissimo e [illegible] a fiori di [illegible] si fosse di rosso ferruginoso allo esterno, sembrano una cosa viva, sembrano interni di una carne fresca, fragrante di giovinezza.

[illegible] originaria dell'India, secondo alcuni, del Messico, secondo altri. Vilmorin, Andrieux la credono messicana. Sia: ciò che a noi importa è il fiore; il fiore è bello, è odoroso, di facile coltura, e ci basta.

I francesi la chiamano Tubéreuse des Indes.

Se ne hanno due varietà, entrambe a fiore doppio: una con lo scapo lungo un metro e più; l'altra, la Perla, di origine americana, con lo scapo più corto, robusto, con i fiori più fitti, più [illegible] più doppi, con il tubo più breve, e di fioritura meno precoce.

La tuberosa a fiore semplice è molto coltivata nel mezzogiorno della Francia e nella Liguria, in piena terra, per estrarne la essenza: le varietà a fiore doppio si usano per la coltura in vaso, e nei giardini.

La Polianthes Tuberosa appartiene alle gigliacee. Ha un ceppo, onde partono le radici e si generano i bulbilli e su cresce il bulbo, sono rosso [illegible] lastro, periforme allungato, con le tuniche esterne membranose. Le [illegible] lineari-canalate, sono espanse, alte [illegible] se, amplessicanti lungo lo scapo e degradanti in lunghezza. Lo scapo [illegible] lo, chiazzato qua e là di rosso ferrugigno. I fiori, per lo più riuniti a due a due, sono sessili quasi, in mezzo ad una brattea scagliosa, che a sbocciatura completa, appassisce, riducendosi ad una piccola scaglia gialliccia. E' vivace.

Coltura in piena terra. — Nelle regioni, dove il termometro non scende troppo sotto lo zero, i bulbi possono essere messi sotto terra fino dal febbraio [illegible] quindici in quindici giorni fino [illegible] per avere fiori per tutta l'[illegible] tutto l'autunno. In luoghi [illegible] si possono piantare a cominciare da aprile. Possono essere lasciati sul [illegible] ricoprendo il terreno d'un [illegible] di stallatico grasso. Questa [illegible] come tutte le gigliacee, non tollera l'umidità, quindi si badi che il suolo non sia umido soverchiamente, [illegible] ben esposto e riparato dai venti di settentrione.

Ogni terreno è buono, purchè, con giusta mescolanza di sabbia fine, e non argilloso. Nel tempo della fioritura si abbondi d'innaffiamento, perchè i fiori si aprano bene, e non appassiscano i petali [illegible]

[illegible] tosto piccoli, di [illegible] e si seguono le [illegible] su dette. Ha una grande importanza la fognatura. Per aver fiori, fin dal maggio nelle regioni temperate, si [illegible] i vasi nello stallatico, sot[illegible] vetro, fin dal febbraio, e quando [illegible] lo scapo, si solleva a poco a poco il [illegible] fino a toglierlo del tutto e quando i fiori stanno per sbocciare, si tolgono i vasi dal letto caldo, e si pongono, ove occorre. Perchè gli [illegible] non si rompano, hanno bisogno dei tutori di canna o di salice, o di altro legno leggero e snello.

Un bulbo mette fiori una sola volta, [illegible] s'impone, se non si voglia ricorrere [illegible] a provvedersi di bulbi [illegible] dalle case di floricoltura, farne [illegible] propagazione noi stessi. Per ciò, in terreno ben concimato, fognato, se umido, e alla distanza di 10-15 cm. l'uno dall'altro, si piantano i bulbilli cresciuti intorno al ceppo e al bulbo, appena finiti i freddi invernali, e si copre tutto d'uno strato di stallatico. Avverto che i bulbilli debbono essere separati dal ceppo e dal bulbo, dal piantamento — regola questa, che vale per tutte le piante bulbose, quando vogliono propagarsi in questo modo.

Dopo due, tre, al massimo quattro anni — generalmente bastano due anni — i bulbilli sono diventati forti e quindi atti a fiorire. E' difficile però conoscerli. Bellissima pianta, ma molto, molto capricciosa. PHILANTHOS

Appendice della «Nuova It[illegible]»

La povera milionaria

romanzo di ANDREA THEURIET

PARTE III.

[illegible] giorno passò due ore innanzi [illegible] specchio, strappando con minuziosa attenzione i fili bianchi che cominciavano a mostrarsi tra i suoi capelli [illegible] poi, incerottatisi i baffi, incravattato e inguantato di fresco, insaccato nel suo soprabito, uscì dalla sua camera, procurando di star diritto nella persona.

Dopo essersi assicurato, interrogando il portinaio, che la signora Herbillon non era uscita, salì con passo leggero lo scalone di marmo che conduceva agli appartamenti della pre[illegible] mentre il campanello [illegible] nunziava la sua visita, [illegible]

[illegible] soglia dell'anticamera, un do[illegible] in livrea gli sbarrò il passo [illegible] Amabile, col tono disinvolto di [illegible] l'amico di casa, gli chiese se la «signora Herbillon» era visibile.

Con una cortesia mista d'impertinenza, il domestico rispose che «la signora prefettessa» era in casa sua, ma che «il signore» senza dubbio ignorava che quello non era giorno di ricevimento per lei.

— Lo so perfettamente — replicò Desronis con alterigia — portate [illegible] carta da visita, e son [illegible] un'eccezione.

Il cameriere non pareva dividesse quella convinzione; prese [illegible] la da visita e si allontanò maestosamente.

Ritornò dopo qualche minuto, e con la medesima cortesia, complicata da una più forte dose d'imper[illegible]

La signora prefettessa [illegible] p[illegible] salotto.

Nello stesso tempo apriva una delle porte di comunicazione e introduceva Amabile in un salotto, le finestre [illegible] davano sul giardino.

[illegible] solo, Desronis cavò un lun[illegible] di soddisfazione. Finalmente [illegible] rivedere quella attraente [illegible] tanto desiderata e tanto ama[illegible] stava per rivederla in tutto lo [illegible] del suo trionfo!

Cinque minuti passarono, poi un quarto d'ora.

Clarissa non si faceva viva. Amabile non riusciva a star fermo: andava dalla finestra al camino [illegible] do la pendola [illegible] sorpreso che lo si fa[illegible] tanto, un altro avreb[illegible] [illegible] ma Desronis, colla sua [illegible] di lusingare sempre la pro[illegible] vanità, trovava modo di scusare Clarissa.

[illegible] pensava [illegible] si [illegible] per me.

[illegible] a capo di una lunga [illegible] nella sala vicina, e il suo cuore prese a battere con violenza. Una portiera si sollevò, e la signora Herbillon apparve in abito da passeggio, occupata [illegible] guanti, come una signora [illegible] a uscir di casa.

[illegible] — esclamò febbrilmente Ama[illegible] ndosi verso di lei.

Uno sguardo duro e glaciale lo fermò di botto, a metà del suo slancio. Quello sguardo diceva più che un lungo discorso, vi si leggeva un'affettazione di altera sorpresa, la noia di un disagio imposto e inevitabile, il desiderio di finirla presto, tutto, fuorchè la tenerezza. Stupefatto da quella accoglienza, Amabile Desronis spalancava gli occhi, e rimaneva immobile innanzi alla signora Herbillon, che gli pareva più seducente ancora d'un tempo. Sebbene ella fosse prossima alla quarantina, gli anni pareva fossero passati su di lei senza toccarla [illegible] ria di cosmetici, i suoi capelli erano [illegible] neri, la sua pelle era sempre bianca, gli occhi abilmente ritinti avevano maggiore splendore, le labbra, [illegible]

[illegible] Ella gli indicava una poltrona, e nel [illegible] anch'essa molto lontana da lui.

Mi dispiace di avervi fatto attendere, ma stavo per uscire... Ho da restituire delle visite, e non potrò accordarvi che pochi minuti.

— Sono io — balbettò Desronis, stordito — sono io, signora, che rimpiango di avere male scelto la mia ora.

Ricevo il martedì e il venerdì, non lo sapevate?

Lo sapevo — replicò egli — ma dopo essere rimasto cinque anni senza vedervi, provavo un vivo desiderio di trovarvi sola, e non in mezzo a un circolo di indifferenti. Io credevo [illegible] speravo che anche voi desideraste lo stesso.

— Davvero? Perchè?

— Perchè?... Ah, signora! come può il vostro cuore essere mutato tanto, in cinque anni? Come avete potuto dimenticare l'affetto che mi accordavate un tempo?

Clarissa Herbillon aggrottò le sopracciglia.

— Io non ho niente dimenticato — [illegible] preferibile [illegible] mi sono ingannata, veniamo una buona volta a spiegazioni, di cui, se avranno qualche cosa di penoso per voi, dovrete riconoscere d'essere stata la causa.

Egli non rispose: aveva le tempie strette come in una morsa, la gola secca, e non poteva articolar le parole.

Il silenzio serbato da me, durante questo tempo — disse Clarissa — avrebbe dovuto farvi riflettere... In tutti i casi, quando avete appreso la nomina di mio marito, avreste dovuto pensare che la moglie di un prefetto non poteva permettersi quelle imprudenze che si permetteva la moglie di un semplice funzionario... Se le mie storditezze di giovine erano riprovevoli, adesso sarebbero senza scusa. Sono obbligata a una prudenza che potete comprendere.

— Comprendo, comprendo — balbettava l'infelice Desronis. — Solamente, lasciatemi sperare che mi tratterete sempre da amico, e mi permetterete di farvi una visita qualche volta...

— Vi riceverò con piacere quando verrete ne' miei giorni di ricevimento, ma, intendiamoci bene, queste visite dovranno essere abbastanza rade, per non richiamare l'attenzione. Voi conoscete come me la cattiveria delle persone di questo paese.

(Continua)

Come avvenne il contrabbando dall' Egitto durante la nostra guerra

Quando ancora il [illegible] va alle coste [illegible] pavano nel [illegible] arabo, benchè isolati dai [illegible] punti di rifornimento [illegible] senza soffrire [illegible] sta, potevano resistere [illegible] gli arabi e munizioni.

Oggi a questo proposito [illegible] La Bourse Aegyptienne [illegible] da non oggi riserva [illegible] l' Eclair fa delle rivelazioni che noi crediamo possano destare l'interesse dei nostri lettori.

Ecco dunque come si comportò con noi l'Egitto, dichiaratosi... neutrale.

« In seguito ad una constatazione che ho motivo di credere veridicissima, scrive l'articolista che si firma El Aref - gli egiziani han fatto passare in Tripolitania, durante la guerra, sei cannoni da campagna con tutti i loro accessori; essi [illegible] una sola volta [illegible] e il resto dei pezzi [illegible] hanno fatto pervenire sul teatro della guerra più di 25.000 fucili di diversi modelli, tutte armi che pur non essendo munite degli ultimi perfezionamenti, erano tuttavia ancora in ottimo stato. Le somme inviate clandestinamente in Tripolitania si posson far salire a [illegible] lire sterline vale a dire [illegible] nove milioni di lire. Infine, è impossibile di valutare, sia pure approssimativamente, la enorme quantità di munizioni e di viveri che [illegible] ai combattenti turco-arabi.

[illegible] solamente affermare che si verificava sempre un enorme quantità d'invio di cartucce, di orzo, di grano, di mais, di riso ecc.

Moltissimi ufficiali turchi, di ogni grado, son potuti arrivare sul teatro della guerra, passando per il territorio egiziano. Enver Bey, è [illegible], è entrato in Cirenaica per questa via. Si può calcolare che sei [illegible] ufficiali turchi, almeno son passati attraverso l'Egitto per congiungersi alle truppe turco-arabe.

Mi resta ora a dare qualche particolare [illegible] modo con cui si eseguiva il contrabbando.

[illegible] contrabbando di [illegible] hanno S. A. il principe [illegible] Tuassoun [illegible] da poco [illegible] ministro [illegible] Hamed [illegible] Bissi [illegible] razie erano condotte per mezzo di barche sulla costa del Delta, vicino al lago Menzaleh e sbarcate clandestinamente [illegible] contrabbando, abilmente dissimulato allorchè consisteva in armi e in munizioni, era portato a Mansourah, donde, sul Nilo, si faceva trasportare fino al Cairo e, di qui, al villaggio [illegible] Bekka o di Beni Khodeir, [illegible] chilometri circa a sud della capitale. Si caricavano le merci su cammelli che raggiungevano [illegible] chiamata [illegible] Da questo punto, [illegible] la polizia, [illegible] questo punto.

Dal Fayoum si formavano numerose carovane che raggiungevano la [illegible] passando un po' a sud dell'oasi di Siwa.

Ma [illegible] marcale presso il [illegible] Matz [illegible] Dal [illegible] Ain Housounas o a Balaktar e [illegible] litorale mediterraneo tenendosi però a sessanta o a ottanta chilometri dalla costa.

Naturalmente tutto questo contrabbando si è potuto fare grazie ad una certa noncuranza da parte delle autorità, poichè se ne sarebbe potuto [illegible] facilmente, arrestare [illegible] detto Menzaleh [illegible] chè i cammellieri passavano per Abou Hommos o per Balaktar.

Senza l'Egitto i turchi non potevano armare gli arabi, poichè non avevano armi, non potevano più dar loro la paga di un franco al giorno per uomo paga che ha assicurato loro il concorso degli indigeni.

Infine, le truppe turche non avevano artiglierie, senza l'Egitto essi non avrebbero potuto sostenere per [illegible] la guerra.

[illegible] ciò [illegible] ed ora è - La Nuova Italia - che parla [illegible] sia maggior gloria ai soldati d'Italia che, nonostante questi generosi rinforzi, han costretto i turchi a sloggiare, e per sempre, dalla Libia.

Il Caimacan del Garian a Suani Beni Adem

SUANI BENI ADEN, 8 — Oggi alle ore 15, passava da qui il Caimacan del Garian, diretto a Tripoli, dovendo fare delle comunicazioni a S. E. il Governatore.

Invitato dal signor capitano Anastasio, comandante della sezione dei trasporti e tappe, ha sostato accettando un magnifico the, offertogli dal capitano medesimo.

Il [illegible] suonato dell' [illegible] detto [illegible] dell'interprete, [illegible] ottanta anni di governo [illegible] tutto quello che l'Italia ha fatto in pochi mesi. Ha detto anche che se gli arabi non sono degli stolidi [illegible] che essere soddisfatti della nuova dominazione e ringraziare Iddio che ha voluto apportare tanto bene e tanta civiltà nelle loro regioni.

Quindi il Caimacan, salutato dagli ufficiali presenti, ha proseguito per Tripoli.

Un compar alticcio mussulmano

Ali ben Mohammed di anni 30 da Tripoli, ieri, bevve tanto di quel vino generoso da diventare uno di quegli ubbriachi molesti e ripugnanti.

I' avrebbe però [illegible] se il pensiero gli avesse suggerito di ritirarsi.

Invece, poi che il pensiero, in lui operava Bacco il quale consigliò il contrario, diguisa che [illegible] vagare le vie traballando e molestando i pacifici cittadini.

La cosa non poteva certamente con[illegible] senza avere, o presto o tardi, il suo epilogo.

Giunto in una zenghet gli si fece incontro un suo correligionario ed egli, senza alcuna ragione, cominciò stupidamente a beffeggiarlo.

Questi allora [illegible] per tutta risposta [illegible] di dolore e, così come stava [illegible] l'uno [illegible] caduta [illegible] semiserio [illegible] dove fu medicato [illegible] guaribile in giorni [illegible]

L'investimento del giorno...

E' oggi la volta dell' [illegible] Mohammed [illegible]

Un chiodo in un piede

[illegible]

Avviso per le ditte assuntrici di lavori

[illegible]

Kursaal

[illegible] iersera il maestro Mario Mi[illegible] rone [illegible] suo impegno con la direzione [illegible] lasciato il simpatico ritrovo dove per tanto [illegible] ha saputo tanto bene [illegible] per la sua [illegible] la sua bontà.

Egli sarà degnamente sostituito dal maestro Gioia, il cui nome è già da per sè un affidamento di completa riuscita. Egli era direttore d'orchestra al teatro Mercadante di Napoli, dove ha diretto [illegible] portato con sè i due primi violini del Mercadante anch'essi.

Sicchè ora il Kursaal possiede una orchestra che è in grado di affrontare [illegible]

[illegible]

BOLLETTINO METEREOLOGICO

dell' 8-9 Febbraio 1913

Barometro [illegible] Termometro minima 11,9 massima 17,8 velocità in km. ora 10 [illegible] Umidità 75 Pioggia mm. [illegible]

× ×× ×

[illegible] Termometro [illegible] massima 16,2 Vento velocità in km. ora 14 direzione N [illegible] Umidità 69 [illegible]

PICCOLA CRONACA

Comunicato

Diffidiamo i detentori delle polizze di carico dei pacchi di già parte [illegible] MATYAS KIRA [illegible] della navigazione ADRIA [illegible] CARLO e TIBI della linea [illegible] CONICH che se [illegible] si presenteranno a ritirarsi la merce giacente in Dogana l'agenzia declina qualsiasi responsabilità per ammanchi e deterioramenti restando a loro carico tutte le spese inerenti.

Gli agenti delle due Società [illegible]

Avviso

[illegible]

Fra un sigaro e l'altro

L'uomo più ricco del mondo e infelice [illegible]

Gerente [illegible]
Redattore capo responsabile
Tipografia del giornale

CRONACA TRIPOLINA

Il saluto del Colonnello Diaz al suo Reggimento

Col bollettino militare del 2 corr. mese il colonnello Diaz cav. Armando comandante il 93 reggimento fanteria è stato trasferito nel Corpo di Stato [illegible]. Nel lasciare il forte [illegible] di guida all'attacco nella battaglia di Sidi Bilal del 20 settembre, ove fu ferito al braccio sinistro, ha rivolto alle sue truppe il seguente elevato ordine del giorno:

Ufficiali e truppa!

Lascio il comando del reggimento per altra speciale destinazione.

Prendo commiato da voi ricordando il comune passato intensamente vissuto, fortemente e sicuramente augurando per l'avvenire.

Vi raggiunsi in Libia là dove già avevate altamente affermato, con la coesione dei singoli, la forza irresistibile del reggimento. Vi vidi nel quotidiano lavoro, nella vita di trincea, nelle operazioni di guerra, nella furia del combattimento; e sempre ammirai in voi elevatissimo sentimento di dovere, spirito di cameratismo, abnegazione, slancio di [illegible] di civiltà, come foste costante esempio di militari virtù.

Per quello che mi avete dato, per l'opera da voi sempre nobilmente prestata, vi ringrazio!

Mi allontano da voi! Ma so che quelle doti che mi resero orgoglioso di essere vostro duce, sono sacro retaggio del reggimento. So che [illegible] nutrito il cuore con i più alti ideali, con la più sacra devozione per la Patria e per il Re!

Ricordate, ricordate sempre, forti del nostro passato, fiduciosi nel nostro avvenire, fieri di aver contribuito, con l'opera e col sangue, al più grande avvenire della nostra Italia!

Vi accompagnino tutti i miei voti d'affetto, e nostro [illegible] su quello da [illegible] dire. Fu del 93° [illegible]

Il Colonnello
ARMANDO DIAZ

Sempre per le lavanderie

Riceviamo e pubblichiamo, ritenendo, almeno per noi, chiusa l'inutile polemica.

Ill. Sig. Direttore,
del La Nuova Italia - *Tripoli*

La preghiamo di pubblicare quanto segue:

Siccome il Signor F. Cantone amministratore della Ditta Corbelli e C. vuole avere il privato dell'impianto della Lavanderia in Tripoli solo perchè ha scritto sui bollettini e lettere prima lavanderia e necessario che per la verità il pubblico sappia che la nostra lavanderia moderna Piemontese sita alla Piccola Dhara [illegible] riparava e stirava per le truppe qui dislocate prima ancora che la Ditta Corbelli e C. iniziasse le prime trattative per l'affitto del [illegible] della Società Lavati Borello e Garbarino sede attuale della lavanderia.

Con questo intendiamo porre termine a simili pol[emiche].

Coi dovuti ringraziamenti.

Per la lavanderia Moderna Piemontese.

G. COCILOVO e G. GAIDO

Rissa

Ieri un carabiniere accompagnava all'ospedale civile Vittorio Emanuele III gli arabi Frage ben Mohammed e Mohtar ben Ali i quali poco prima venuti a questione [illegible] di santa [illegible]

Introdotti nella [illegible] del pronto soccorso dal chirurgo di guardia [illegible] riscontrate al Frage delle escoriazioni alle ginocchia al polso e at [illegible] una ferita alla fronte.

Ne avranno per parecchi giorni.

Una bottiglia... che fa male

Mohammed ben Ibraim di anni 50 nativo del Sahel iersera si recò all'ospedale civile per farsi medicare una ferita al capo ed un'altra alla regione parietale.

Egli [illegible] venuto a diverbio con un suo compagno di lavoro per ragioni di giuoco questi ad un tratto lo colpì con una bottiglia che poco prima conteneva il vino gazzato e che [illegible] calbi.

Nella tipografia "La Nuova Italia,, si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

Avvisi Economici

(Cent. 15 la parola minimo L. 1.50)

Bella [illegible]

Carta da lettere intestata [illegible]
Per ordinazioni rivolgersi all'Agenzia Commerciale "LA NUOVA ITALIA,, Via Aziza

Elegante [illegible]

Giovane [illegible]

Giovane [illegible]

I commercianti di Tripoli, [illegible]

Material [illegible]

Dott. SALVATORE CICERO
[illegible]
Consultazioni dalle ore 8 alle 10
TRIPOLI - [illegible] - TRIPOLI
(Casa antica Sala [illegible])

Depositario per la [illegible]
Società Commerciale Italiana - Tripoli

Sogno bizzarro

NOVELLA DI MARK TWAIN

[illegible] più nascondere la nostra [illegible]

[illegible] che tombe ed uno studio di scheletri [illegible] Ah! [illegible] disgrazia [illegible] quei giorni, avresti [illegible] quantità di noi appollaiati [illegible] rami mentre il vento soffiava fra le nostre costole. Spesso siamo rimasti colà tre o quattro mortali ore, poi scendevamo irrigiditi dal freddo, morti di sonno, obbligati a prestarci scatole [illegible] nostri crani per togliere [illegible] nostre fosse. Se vuoi dire [illegible] una bocca, mentre [illegible] la testa, potrai vedere [illegible] scatola cranica è piena [illegible] secco. [illegible]

egli se ne andò appena [illegible] un amico una vecchia donna ha pure perduta la sua cassa. Di solito la portava seco quando andava in qualche posto, perchè era soggetta ai brividi ed ai reumatismi per quanto fatti già morta. Essa si chiamava [illegible] kiss Anna Matilde, forse la conoscerai: ha due denti alla mascella superiore sul davanti, è grande, ma molto curva, le manca una costola a sinistra, ha un ciuffo di capelli ammuffiti dalla parte sinistra della testa, due altri, uno sopra e l'altro dietro l'orecchio destro; la sua mascella inferiore è legata, perchè l'articolazione si muoveva; le manca un pezzo di osso all'avambraccio sinistro [illegible] in una disputa, ha un [illegible] ardito, disinvolto, bene [illegible] sulle anche ed il naso [illegible] gentile, [illegible]

[illegible] che li hanno derubato. Veramente è vergognoso. Del pezzo di lenzuolo che [illegible] contro che dovevasse [illegible] stato [illegible] Lo confesso [illegible] tovaglie e la pelle di [illegible] del mio interlocutore [illegible] trovai a disagio ed in pericolo, quando mi disse che tentava solo di dilettarmi, diablo e gentilmente sorrise, con un battere d'occhi per suggerirmi che verso l'epoca nella quale aveva acquistato il suo attuale abbigliamento, uno scheletro del cimitero vicino a lui gli aveva preso il suo [illegible] rassicurato, ma ripresa la supplicai di tenersi alle parole, perchè la sua espressione facciale era una bugia, e anche con la maggiore attenzione i suoi sorrisi risultavano di maniera il loro effetto. Il sorriso era cosa che doveva maggiormente schivare, e ciò che onestamente credeva dovesse ottenere un brillante successo non faceva che impressionarmi in modo tutto diverso.

Sì, vecchio mio — disse l'infelice scheletro — i fatti sono come li ho narrati. Due di questi vecchi cimiteri, quello [illegible] ed un altro più lon[tano] [illegible]

[illegible] il [illegible] ritratto [illegible] vederlo [illegible] più della cassa di lui [illegible] Non [illegible] delle persone ordinarie che vengono qui in una cassa di pino, ma del cassa da morto eleganti montate in argento. Parlo delle casse di coloro che possono scegliersi la tomba, di persone come [illegible], i Burling e i altri. Ebbene, sono tutte rovinate. I [illegible] sua moglie ed un antico [illegible] fra che [illegible] da mettersi sulla testa, ti giuro che il fatto è significante. Non c'è nulla per un cadavere che sia più caro del suo monumento [illegible] rileggerne l'iscrizione, passa delle ore a pensare su quello che è detto sopra di lui, rimangono intiere notti sedute sulle lapidi a leggere quelle iscrizioni

(Continua)

Taccuino del pubblico

Guida della Città

Diamo qui per comodo di coloro che si trovano a Tripoli e specialmente per coloro che arrivano ex novi della città l'elenco degli uffici pubblici e civili dei comandi militari ecc. ecc. dei ritrovi ecc. per facilitare loro la ricerca

Uffici militari e civili

Comando in capo del Corpo di spedizione - Corso Vittorio Emanuele III già via Azizia

Comando del Corpo d'Armata - nella stessa via, al quarto metro più avanti a Castello, a destra entrando si chiosco della musica

Comando delle Divisioni, compreso quello dei Reali Carabinieri, in una diramazione a sinistra del Corso Vittorio Emanuele III e precisamente dietro la Grande Birreria Centrale (caffè Rossi)

Comando Militare marittimo con sede a Bab el Bahr presso la dogana, diretto dal capitano di corvetta cav. Enzo Proli

Comando dei distaccamenti della R. guardia di finanza in Libia - Capitano [illegible] Ufficio Affari Militari

Tribunale di Guerra - Sciara el Gharbi - (Piazza el Hatab)

Comando del Genio Militare - (Col. Pentorfi)

Genio militare - Ufficio fortificazioni - (tenente colonnello Dallolio) in fondo alla strada Miram

Direzione del Genio Militare - (Maggiore Zambelli)

Ufficio Affitti Militari - (Maggiore Del Monaco Cav. Rag. Annibale)

Questi tre uffici sono collocati nella Palazzina in Via Suk el Hodra, già casa Gazzala

Direzione Commissariato Militare — (T. Col. De Cardenas) adiacenze della Direzione del Genio Militare e Genio Civile

Ufficio postelegrafico - (Succursale N. 2) Piazza Cassar in Via Riccardo Cassar N. 10

Posta Militare - Sciara Miram, in fondo, a sinistra (Sciara Miram è la mediana delle tre grandi vie che partono da Piazza del Pane)

Prefettura - (Comm. Metzinger) Sciara Cos el Sfari

Questura - (Comm. Alongi) Sciara Giama el Drug

Tribunale civile e penale - (Bar Metzinger Giulio) - **Direzione dei servizi civili** (Gallina Ferdinando) - **Direzione di sanità pubblica** - Drutti cav. Giuseppe) Sciara Arba Arsant

Queste tre vie (Sciara Cos el Sfari, Sciara Giama el Drug, Sciara Arba Arsant) sono parallele una dell'altra, partono dal Banco di Roma e corrono [illegible] alla via Suk el Turk

Ospedale civile V. E. III. - Sciara Miram

R. Ufficio Economico Commerciale - (cav. Nappi) Zenghet el Franza.

Genio Civile.

Ufficio Superiore Compartimentale del Genio Civile per la Libia (Comm. Simonetti, Ispettore Sub. Ing. Hodra

L'Ufficio del Genio Civile per il Servizio Generale (Cav. Ozenga, Ingegnere Capo) Suk El Hodra

Ufficio del Genio Civile per il Servizio Marittimo (Cav. Aliquò, Ingegnere Dirigente) Borgo Spagnolo

Capitaneria di porto - Cesena cav. Guglielmo) Sciara Bab el Bahr, di fronte allo sbarcatoio.

Ferrovie dello Stato - Sciara Giama el Mgarba (prolungamento di Sciara Riccardo) - Maggiore Echaula e Ing. Quattrone -

Direzione delle R. R. Privative, Telegrafo e ufficio postale dei Pacchi - Suk el Naggiara (Bastioni della marina).

Municipio - Commissione straordinaria S. E. Hassuna Pascià, Cav. Fregetto, Avv. Palumbo Cardella Suk el Hodra.

Posta civile - Corso Vittorio Emanuele III a destra [illegible] prima del Comando di spedizione

Direzione delle poste e dei telegrafi - Suk [illegible] del Pane

Direzione Dogana - (Cav. La Feria) Sciara Bab el Bahr accanto allo sbarcatoio

Servizi Marittimi - Suk El Tlet.

Consolati

Americano — Sciara el Gharbi (Mercato del Pane)

Austriaco — Sciara Riccardo, la grande via a sinistra delle tre che partono dal Mercato del Pane

Belga - Zenghet el Hamman el Shir, in fondo a Suk el Turck vicino al Hurreal

Francese - Zenghet el Franza, nei pressi del Banco di Roma.

Germanico — Sciara el Mgarbi (Mercato del Pane).

Greco — Suk el Naggiara - Marina -

Inglese — Sciara el Qunet, nei pressi del Banco di Roma

Olandese e Norvegese — Zenghet Giamal el Drug

Spagnuolo — Zenghet Medresset el Kotib vicino a Suk el Turk.

Banchi e Case di cambio

Banco di Roma - Sciara Dessala

Banco di Sicilia - Suk el Naggiara - Marina

Caffè e Ristoranti

Kursaal - Il solo teatro di varietà in Tripoli - spettacolo variato tutte le sere.

Gran Ristorante Suvini e Zerboni - Corso Vittorio Emanuele III

Bar Ritrovo Italia Canone Edoino Piazza [illegible]

Case di commercio e spediz.

Società coloniale livornese E. V. Biagini & C. Agenzia marittima - Importazione, Esportazione - Sede e lavoro - Piazza Tre Sol - Sciara Miram - Recapito alla direzione della Croce Rossa) — Casa seria e puntuale.

Norme di imbarco e sbarco dei passeggeri

Ogni passeggero sbarcato da nave in porto L. 0,50 in antiporto L. 1,00

Ragazzi sotto i 5 anni gratis dai 5 ai 15 anni L. 0,25

Militari L. 0,20

Colli di bagaglio a mano, gratis.

Ogni collo voluminoso fino a 50 kg. L. 0,50 sopra i 50 kg. L. 0,30

Il minimo di tariffa per ogni viaggio di battello, qualunque sia il numero delle persone trasportate, è di L. 1,00 per le navi in porto, e di L. 1,50 per le navi fuori porto.

Agli effetti della tariffa, i limiti del porto sono indicati dalla linea, che ne segnala l'ingresso [illegible]

[illegible] ore 20 all'alba] le tariffe [illegible] potrà essere autorizzato dalla Capitaneria l'aumento di tariffa anche durante il giorno, quando le condizioni del [illegible] consiglino il rafforzo nello equipaggio dei battelli.

Per [illegible] imbarco e sbarco di una ingente quantità di bagaglio, che richiegga l'impiego di apposito galleggiante da carico, le tariffe saranno regolate di volta in volta dalla Capitaneria.

Per trasporto di persona ed effetti eseguito nello interesse governativo, il prezzo viene stabilito dalla Capitaneria.

Ogni battello ammesso al servizio del passeggeri è munito di bandieretta triangolare [illegible] [illegible] colla prora a portante il numero d'ordine del battello.

Nello interno del battello è applicata una targhetta che indica il numero massimo dei passeggeri di cui è consentito il trasporto.

Ogni contestazione circa l'applicazione della tariffa è regolata dalla Capitaneria.

I battelli suddetti, al servizio sono muniti di foglio di prescrizione della Capitaneria, vistato dall'autorità di Pubblica Sicurezza del porto.

Ciascun battello deve avere a bordo, per esibirlo a ogni richiesta, un esemplare della presente tariffa

Orario degli uffici postali e telegrafici

1 **UFFICIO CENTRALE**: dalle 8 alle 20.

1 Nelle cassette meccaniche per tutta la città, e nella succursale N. 2 (Via Cassar) fino alle 8

2 Nelle cassette poste nell'ufficio Centrale e nella buca a muro di Via Suk el Muscia, fino alle 8 40.

3 Nella succursale N. 1 (al Porto) fino alle ore 0, ora in cui la barca con la posta si allontana dalla banchina

Tariffa delle vetture pubbliche

Per ogni corsa in Città, compreso il borgo Dhara con

Carrozzella a 2 posti e ad un cav.	L. 0,60
Victoria a 4 posti e a 2 cavalli	» 1,00
Landau a 6 cavalli	» 1,50

Per corse tanto entro, che fuori della città con Victoria a 4 posti e 2 cavalli per la prima ora . . . . » 2,00

per ogni ora successiva . . . » 1,50

Landau a 6 cavalli, all'ora . . . » 2,50

NON PIU'

MIOPI - PRESBITI e VISTE DEBOLI

"OIDEU" L'unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo spiegativo Gratis.

Scrivere V. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo 1 — Napoli - Telef. 18-84

NON PIÙ BLENORRAGIA

[illegible] ACCETTA CRONICA, PERDITE BIANCHE E CATARRI URETRALI INVETERATI [illegible] DI ANA

URETRO-CISTITI CATARRI VESCICALI, URINE TORBIDE, SPASMO, BRUCIORI ecc. [illegible] CACHETS DI KINO [illegible]

RESTRINGIMENTO URETRALE GOCCETTA RIGELLE ed altre cure [illegible] ISTANTANEI CRONICHE, SPASMO, BRUCIORE [illegible]

SIFILIDE [illegible] forma cronica guarisce radicalmente in soli 30 gg. nuovo Anticalico TORRESI [illegible] per posta L. 4,60; 3 flaconi L. 12 franco

IMPOTENZA-STERILITÀ [illegible] Ipnobina ed Glicerofosfati Torresi, [illegible] prescritto dai primari Clinici moderni [illegible] [illegible] per posta L. [illegible]

RASSEGNA CONTEMPORANEA

Pubblicazione mensile

Diretta da: G. B. DI CESARÒ Deputato e VINCENZO PICARCI

DIREZIONE: Via Due Macelli N. 9.

EDITORI: BORTEMPELLI e INVERNIZZI

ROMA - Corso Umberto I, N. 160 ROMA

Abbonamenti: Italia L. 25 — Estero L. 35

MOTORE 16 H. P.

Trifase, con resistenza 250 Volts della casa GADDA DI MILANO, in ottimo stato, funzionamento garantito

VENDESI A PREZZO DI OCCASIONE

PER TRATTATIVE RIVOLGERSI AL DOTTOR

VITTORIO LATTANZI

Roma — *VIA DEL BOSCHETTO N. 128* — Roma

DITTA

G. PONCHIELLI

TRIPOLI - *Suk El Turk* - TRIPOLI

Bilancie, Bascules, Stadere, Pesi e Misure

per qualsiasi Industria e Commercio

PREZZI MODICI

Personale tecnico specialista con officina meccanica

La pubblicità è l'anima del commercio

"LA NUOVA ITALIA" accetta qualsiasi lavoro tipografico.

Leggete tutti "La Nuova Italia"

I VERI CESSI INODORI si vendono unicamente nella FABBRICA di LUIGI MOSCA

NAPOLI — Via Marinella, 1, 13, 14, 15 — NAPOLI

Fabbricazione di piastrelle - Tubi per acqua e per fogne - Pavimenti in ismalto a rilievo di affetto ricca ed altamente decorativi

Brevetto d'invenzione N. 32000 Vol. XXVI) Prezzi da non temere concorrenza

SOCIETÀ COLONIALE LIVORNESE

Em.e Vitt.o Biagini & C.

LIVORNO - TRIPOLI

Importatrice esclusiva delle seguenti marche:

Vino Toscano Chianti - M. RAGGI EMPOLI

Capri rosso e bianco dell'unica SOCIETÀ VINICOLA DI CAPRI

Champagne della casa COLLARD AMBERT & ALBERT VALLOIS di Epernay Champagne

Cordial Tripoli - Amaro Livorno della premiata distilleria TORI, AMBROSINI & C. di Livorno

Acque Minerali - LIVETO, PIERSANTI

Olio di Lucca purissimo - E. GAMBOGI & C. di Lucca, G. GIGLIOLI di Livorno

Paste alimentari del premiato pastificio CECCHI di Livorno

Salumi, Conserve pomodoro e Formaggi, Cacao Olandese **Kwatta** e Biscotti

Olii Minerali e Lubrificanti della casa BIGNONE & AGRIFOGLIO di Livorno.

Macchine da scrivere CONTINENTAL a scrittura visibile

Deposito in VIA MIZRAN (accanto alla Direzione della Croce Rossa) - Tripoli

Casella postale N. 155

Fornitrice delle Ferrovie di Stato e diversi Ospedali Militari

Sconti speciali ai rivenditori

UFFICIO Ramo Marittimo - Via Bastioni

La reclame è l'anima del commercio

"BENZ" R

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Fava N. 2-4 — ROMA — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 8

Telegrammi: Benzmotor — Telefono: 10038

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta - Generatori originali "BENZ"

MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL"

MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili - Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ" - Cataloghi a richiesta

Per tutte le INFORMAZIONI COMMERCIALI della TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia"

(Agenzia Commerciale) - TRIPOLI.

VIA AZIZIA (Palazzina Comando di Piazza)

Chiunque vuole fare una buona "reclame" si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA"

GIUDICATE!...

Voi che avete esperimentato a vostre spese l'inefficacia dei vecchi rimedi e la nocività delle imitazioni e contraffazioni

provate il Rimedio nuovo

*basato sui più recenti dati scientifici e sul principio dell'*Antisepsi *ch'egli ha saputo render volatile per permettergli l'accesso nei* Bronchi *e nei* Polmoni.

Provate le

Pastiglie VALDA

e potrete giudicarle al loro vero valore. Forti delle loro PROPRIETÀ MERAVIGLIOSE e della loro INCOMPARABILE EFFICACIA, esse non temono il confronto ma lo domandano.

Per Preservarvi - Per Guarirvi

INFALLIBILMENTE

dei mali di Gola, Raffreddori, Raucedini, Catarri, Bronchiti, Laringiti, Tonsilliti, Influenza, Asma, Pneumoniti, ecc.

DOMANDATE, INSISTETE per ottenere, Esigete in tutte le Farmacie

la SCATOLA delle VERE

Pastiglie Valda

portante il nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante:

H. CANONNE, farmacista, 49, rue Réaumur, Paris. R

Ing. LUIGI LEHMANN

FABBRICA IN SAMPIERDARENA

COPERTURE PIANE HOLZCEMENT

FELTRI ASFALTATI - LASTRE ISOLATRICI - FELTRI uso RUBEROID ecc.

FILIALE DI TRIPOLI:

Gerente Ing. GUIDO CANFARI

Le persone che conoscono le PILLOLE DEL DOTTORE DEHAUT DI PARIGI non esitano a servirsene quando hanno bisogno di purgarsi. Non temono nè il disgusto nè il fastidio, perchè all'opposto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non è preso con un alimento qualunque o con una bevanda eccitante come Vino, Caffè o Thè. Ciascuno può scegliere per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene a seconda delle sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi [illegible] della facilità di [illegible] del caso [illegible] può ripeterlo senza difficoltà, quando ne sente la necessità.

L'Union R

Compagnie d'Assurance

Fondée en 1828

CONTRE L'INCENDIE LE VOL ET SUR LA VIE

S'adresser à M. E. RIGNARD

Directeur Particulier et Inspecteur

TUNIS - Rue Es-Saadi [illegible] TUNIS

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 42 — EDIZIONE DELLA SERA — Martedì 11 Febbraio 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie Anno L. 18 Semestre L. 10 ... Estero L. 36 - Unione postale, ecc. ecc. PER ABBONARSI COSI IN ... COME ALL'INTERNO ... costa ... TRIPOLI ... presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite ... del giornale in ROMA

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA - VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI ... OR ... Linea agata L. 2.50 ...

Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele

Voci contraddittorie sul combattimento di Bulair

L'ultima intesa austro-russa

(Dopo il viaggio di Hohenlohe a Pietroburgo)

Si fa un gran parlare dell'autografo inviato dall'Imperatore Francesco Giuseppe, per mezzo del principe Hohenlohe, allo Czar di Russia.

La stampa d'Europa in genere e quella austriaca in specie sono d'accordo nell'attribuirgli grande importanza e considerarlo come un passo di ravvicinamento decisivo fatto dall'Austria verso la Russia. La stampa clericale e militarista di Vienna ne è poco entusiasta.

Intorno al contenuto preciso dell'autografo corrono versioni differenti e contraddittorie: sembra però certo che esso, più che al prossimo terzo centenario della dinastia dei Romanoff, si riferisca alle recenti divergenze fra l'Austria e la Russia e quindi abbia realmente un significato politico.

Così almeno parlano la *Neue Freie Presse* ed altri giornali austriaci. Più preciso degli altri è il *Neue Wiener Tagblatt*, perchè fa capire che si potrebbe trattare di un tentativo di accordo per ritirare le misure militari prese dall'Austria e dalla Russia alle rispettive frontiere.

« Certo — dice il citato giornale — questo scambio d'idee fra i due sovrani si riferisce alla situazione generale, ed in questo momento non vi è bisogno di un pretesto concreto per tale iniziativa da parte di Vienna.

« Non bisogna dimenticare che la Russia, sotto il nome di « mobilitazione di prova » ha ammassato nello scorso autunno centinaia di migliaia di uomini alle nostre frontiere, e questo concentramento è stato poi rafforzato mediante il richiamo di varie classi di riserva, per cui ora al confine della Galizia è riunito un grande esercito russo. La Monarchia è stata costretta per questo a prendere anche essa delle misure di precauzione, che durano già da mesi e che sono la causa di spese gravi. In tali circostanze appare giustificato il credere si voglia tentare, mediante reciproche spiegazioni fra i due Sovrani, di porre fine a questo stato di cose che impone alle due parti tanti sacrifici.

Continua il citato giornale dicendo che ai diplomatici riusciva difficile toccare il tasto degli armamenti, e, che perciò si rendeva necessaria l'iniziativa del Sovrano, al quale le popolazioni dell'Austria devono essere riconoscenti.

× × ×

Questa è la sostanza delle informazioni ottimiste, e non si può negare che abbiano un fondamento di credibilità. Aggiungiamo che se realmente rispondono al vero, un gran problema è stato sciolto, o meglio una grave causa di preoccupazioni è stata eliminata, perchè il passo dell'Austria significherebbe ch'essa riconosce nel suo complesso il nuovo stato di cose creato nella penisola balcanica dalle vittorie della quadruplice.

Senza questo implicito riconoscimento, sarebbe stato per lo meno inutile rivolgersi alla Russia per la questione degli armamenti giacchè il governo russo ha detto e ripetuto su tutti i toni di essere risoluto a non permettere che si tolga agli alleati il frutto delle loro vittorie, che i suoi armamenti non hanno altro scopo, e che a questo scopo non rinunzia. Dunque rivolgersi alla Russia sulla questione degli armamenti, cioè per iniziare le pratiche di una reciproca « smobilitazione », significa riconoscere alla Serbia e al Montenegro il possesso del Sangiaccato di Novi-Bazar e rimandare ad un futuro assai remoto se non mettere addirittura fra le aspirazioni dell'Austria la marcia all'Egeo.

Se le cose sono a questo punto, tutto il resto è facile. Se la situazione generale d'Europa e quella speciale dell'Austria hanno realmente indotto il governo austriaco a tale decisione, tutte le questioni relative a confini fra l'uno e l'altro dei nuovi stati balcanici diventano di poca importanza e di facile soluzione.

Che importa all'Europa se Gianina rimanga all'Albania o passi alla Grecia? Che importa se Scutari resti agli albanesi o se lo pigliino i montenegrini? Si può avere più meno simpatia per una soluzione o per l'altra ed anche — in certi limiti — più o meno interesse, ma chi vorrebbe per simili questioni mettere in pericolo la pace europea?

Erano o parevano questioni gravi quando si temeva che potessero servire di pretesto ad altre. Isolate, sono ridotte a ben poco.

Lo stesso dicasi delle questioni di confine fra l'Albania e la Serbia [illegible] alcune città della Vecchia Serbia una volta abitate esclusivamente da albanesi, torneranno alla Serbia per ragioni storiche, o resteranno all'Albania per ragioni etniche? Non solo la cosa importa poco all'Europa, ed anche meno all'Italia, che è amica di tutti gli Stati balcanici — quelli costituiti e quello da costituirsi — ma, messi da parte i progetti che, a ragione o a torto, si attribuivano all'Austria, la questione dei confini serbo-albanesi qualche chilometro più ad est o più ad ovest, finisce per diventare indifferente anche all'impero austriaco. Si dice infatti che su questo argomento l'Austria sia diventata più condiscendente verso la Serbia.

Insomma, se realmente la missiva dell'Imperatore Francesco Giuseppe allo Czar ha avuto per oggetto il disarmo tra l'Austria e la Russia, l'orizzonte europeo si rischiara, malgrado che il cannone tuoni di nuovo ad Adrianopoli e a Ciatalgia. La nuova guerra fra la Turchia e la Lega balcanica diventa semplicemente un temporale che si sfoga in Tracia.

× × ×

La *Neue Freie Presse* si mostra assai ottimista intorno ai risultati della missiva e scrive che, nei circoli politici di Pietroburgo, si assicura che anche la risposta dello Czar sarà redatta in termini molto cordiali.

Un alto personaggio della diplomazia ha dichiarato in proposito alla *Neue Freie Presse*.

« E' certo che, prima dell'invito della missiva dell'Imperatore allo Czar vi sono stati dei contatti tra i due governi. L'Imperatore Francesco Giuseppe non avrebbe preso una simile iniziativa se non fosse stato sicuro che essa avrebbe trovato alla Corte russa una buona accoglienza. E' impossibile che l'Imperatore si sia abbandonato completamente al caso ».

Che questa lettera riguardi la « smobilitazione » austro russa è confermato da tutte le parti. La *Zeit* di ieri scrive: « apprendiamo essere assai probabile che l'effetto della missiva dell'Imperatore si vedrà tra breve col reciproco disarmo dell'Austria e della Russia ».

Nessuno ne sarà lieto più dell'Italia, alleata dell'Austria, amica della Russia e legata da vive simpatie con tutti gli Stati balcanici. Se così è, gli italiani possono trarre dal petto un respiro di sollievo.

Certo il temporale che [illegible] in Tracia può avere conseguenze gravi sopra Costantinopoli e un nodo di questioni mondiali ma è fuori campo messa fuori causa la per sona Italia, che questo [illegible] sarà

Il successo del viaggio di Hohenlohe

PIETROBURGO, 10 ore 23 — Secondo una informazione particolare del Reich la missione del principe Hohenlohe il quale recò allo czar la lettera autografa dell'imperatore Francesco Giuseppe, sarebbe perfettamente riuscita.

Il giornale afferma che i rapporti austro russi sono diventati, dopo il viaggio di Hohenlohe quanto mai cordiali, e che ciò è un'ottima garanzia per la pace europea.

Nei Balcani

Vittoria turca?...

COSTANTINOPOLI, 11 ore 11

Si annuncia che il combattimento di ieri l'altro tra bulgari e turchi presso Bulair fu accanitissimo, e terminò con la ritirata dei bulgari che ebbero 800 morti. I turchi perdettero 200 uomini, ma riuscirono a passare il Kavak, ad impadronirsi di Miriofito, e ad occupare Kechan.

Gli ambasciatori di Francia, di Russia hanno protestato formalmente contro le espulsioni dei greci e dei bulgari da Costantinopoli.

...o vittoria bulgara?

SOFIA, 11 ore 3 — Dopo accanito combattimento al quale parteciparono numerose truppe d'ogni arma, i bulgari riuscirono a mettere in fuga i turchi verso Bulair.

Le perdite dei turchi fra uomini e materiali sarebbero enormi. Fra i morti si contano 20 ufficiali.

I bulgari ebbero due ufficiali morti e un numero non grande di soldati uccisi. I feriti sarebbero 5 ufficiali e 412 soldati.

Intorno a Scutari

CETTIGNE, 10 ore 23 — I montenegrini, dopo un vivo combattimento su tutto il fronte delle linee di Scutari, si impadronirono della posizione di Branbardanjoli dominante Scutari da Est.

Le truppe montenegrine di Tarabosch, occuparono il terreno sottostante alle posizioni montenegrine di Chiroka, le quali assicurano le comunicazioni con la regione a monte di Tarabosch.

La "Regina d'Italia" a Durazzo

DURAZZO, 10 ore 22 — La nave italiana Regina d'Italia giunta qui per soccorrere i feriti e gli ammalati serbi è stata accolta con la massima sodisfazione di tutte le autorità.

La città si trova quasi sfornita di forze a causa della partenza di tutta la guarnigione alla volta di Scutari.

L'"Hamidiè" naviga a lumi spenti

PORTO SAID 10 ore 23 — L'incrociatore turco Hamidiè è giunto qui a mezzanotte, a lumi spenti, ed ha proseguito senza fermarsi il suo viaggio nel Mediterraneo.

Notizie da Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 10 ore 22

In seguito al bombardamento delle posizioni presso Silivri i bulgari, a quanto si assicura nelle sfere governative, si sarebbero ritirati dall'interno del paese.

All'ultima ora si annunzia ufficialmente che le alture di Osmanieh sono state occupate dopo una lotta violenta dalle truppe ottomane.

I bulgari si ritirarono verso Chiffkeni e le truppe turche sbarcate in fretta occuparono Charkeni. I nemici avrebbero avuto 200 morti.

La Corvetta Idaieh avrebbe bombardato oggi secondo le voci che corrono la cittadina di Pichados. Hakki Pascià è partito per Vienna.

Il bombardamento di Adrianopoli continua ma sembra che si sia fatto meno violento.

Le donne turche inviarono un proclama all'esercito, col quale lo incitano, in forma violenta, a salvare con la vittoria delle armi ottomane l'onore della patria.

Un nuovo intervento europeo?

VIENNA, 11 ore 3 — Nei circoli diplomatici viennesi si ritiene possibile di aprire la via a ulteriori trattative per affidare interamente alle potenze la sistemazione del conflitto balcanico.

Secondo notizie provenienti da Berlino, da Parigi e da Londra anche in quelle capitali si nutre fiducia in una prossima composizione definitiva della lunga vertenza.

Il ricupero del "Macedonia"

ATENE, 11 ore 10 — L'incrociatore ausiliario Macedonia che era stato affondato nel porto Syra dall'incrociatore turco Hamidie è stato rimesso a galla ed è giunto oggi a Pireo.

Taft e la legge contro l'immigrazione in America

WASHINGTON, 10 — [illegible] nei circoli governativi che il presidente Taft prima di apporre la firma alla nuova legge sull'immigrazione, riceverà le diverse commissioni che si stanno formando per protestare contro la stessa legge.

Il presidente Taft non si è finora pronunziato in merito alla questione. Egli darà ampia opportunità a tutti coloro che avversano la legge di esporre tutte le ragioni che dovrebbero far vietare la legge qualora questa dovesse essere approvata anche dal Senato.

L'inondazione negli Stati Uniti

EVANSVILLE, 10 — Le acque dei fiumi, ingrossati dalle piogge, continuano ad invadere vaste zone di territorio, sommergendo case e portando dovunque le [illegible].

Il fiume Ohio travolge nel suo percorso [illegible] bestiame e interi grossi [illegible].

Molte [illegible] della città sono in grave pericolo. Migliaia di famiglie sono rimaste senza tetto.

I diversi comitati di soccorso distribuiscono viveri e indumenti per alleviare le sofferenze.

Sanguinosa rivolta al Messico

NEW YORK, 10 ore 23 — Giunge notizia da Messico che improvvisamente una parte dell'esercito si ammutinò ribellandosi ai propri comandanti. Ne seguì un sanguinoso conflitto fra le truppe realiste e i ribelli. Si contano 150 morti.

Felice Diaz, dopo la rivolta si proclamò presidente e dichiarò Madero nemico della repubblica.

Onoranze al Generale Montagna

Dall'Italia

Camera dei deputati

L'"exequatur" a Mons. Caron

[illegible]

L'incontro di Guglielmo II con Vittorio Emanuele

[illegible]

Roma ai reduci dalla [illegible]

[illegible]

Nathan alla presidenza

La "San Giorgio" in Oriente

TARANTO, 10 ore 24 — [illegible] 210 » che [illegible] gari. Si [illegible] che a Gallipoli, la « San Giorgio » si recherà a Stampalia per sostituire la « San Marco » che è in [illegible] per Costantinopoli.

Per l'incremento della nostra flotta

ROMA, 11 ore 14 — [illegible] ti i duchi di Genova e degli Abruzzi per assistere alla [illegible] nione del comitato degli [illegible] nel quale si discuterà, [illegible] torno agli avanzamenti degli ufficiali, anche riguardo al nuovo tipo di nave.

Si conferma che occorrerà il parlamento destini nuovi fondi per completare adeguatamente le forze navali.

Feltre all'On. Fusinato

FELTRE, 10 ore 23 — Venne oggi solennemente consegnata [illegible] Fusinato la targa d'oro decretatagli per sottoscrizione popolare in segno di omaggio per la parte da lui presa nelle trattative di pace fra l'Italia e la Turchia che culminarono nel trattato di Losanna.

Dopo la cerimonia durante la quale vennero pronunziati molti applauditissimi discorsi, l'on. Fusinato si recò all'albergo accompagnato da un imponente corteo acclamante.

Castellammare ai reduci della guerra

CASTELLAMARE DI STABIA, 10 ore 23 — Oggi in mezzo all'entusiasmo vivissimo di tutta la cittadinanza venne effettuata la solenne consegna delle medaglie commemorative offerte dalla città al tenente di vascello Ricci che partecipò al « raid » dei Dardanelli, e a 25 ufficiali e 200 soldati e marinai reduci della Libia.

Vi furono discorsi, musiche ed applausi calorosissimi.

[illegible] dalla legge per la [illegible] ragioni della civiltà e della [illegible] (vivissime approvazioni, applausi, congratulazioni).

Gli onorevoli Murri, Cavagnari e Maccaggi si dichiarano [illegible].

Soltanto l'On. Torini, rispondendo all'On. Ministro di Grazia e Giustizia, disse di confidare che il governo muterà avviso.

La risposta dell'On. Torini venne disapprovata dalla assemblea.

Il Ministro della Marina in Lombardia

MILANO, 10 ore 23 — Gli on. Leonardi Cattolica e Bergamasco visitarono oggi lo stabilimento Tosi a Legnano fermandosi specialmente ad osservare le nuove turbine per i cacciatorpediniere del tipo Indomito. Il ministro e il sottosegretario alla marina esaminarono poi i nuovi aeroplani Waisit fabbricati per ordine del Ministero della guerra secondo il tipo Newport.

Per l'evacuazione dei turchi in Cirenaica

Una voce insussistente

ROMA, 11 ore 10 — Qualche giornale aveva raccolta nei giorni scorsi la voce che l'Italia avesse intimato un « ultimatum » alla Turchia per l'evacuazione delle truppe turche dalla Cirenaica.

Ora, non solo, posso assicurarvi che nessuna conferma si ebbe di tale voce, ma posso aggiungere che essa viene accolta con molta diffidenza a Montecitorio e nelle altre sfere politiche.

Posso aggiungere anzi che la voce viene questa mattina autorevolmente smentita.

Una grande avventuriera

La contessa di Castiglione

PARIGI, febbraio — In un modesto [illegible] centro di Parigi [illegible] dozzina d'anni fa [illegible] di claustrale [illegible] donna che era stata [illegible] sotto il secondo Impero [illegible] incontrastabile [illegible] parte presa [illegible] che portarono all' [illegible] Italia [illegible]

[illegible] state raccontate da un [illegible] contessa di Castiglione [illegible] aveva [illegible] le Lavera [illegible]

[illegible] discendente di [illegible] di Roma, dei duchi di [illegible] di Gibe [illegible] Spezia. La Oldoini, famiglia patrizia genovese.

levata dal nonno, l'avvocato Lamporecchi, all'età di quindici anni si [illegible] per la splendida ed [illegible] bellezza, ed un ufficiale [illegible] il conte Castiglione, [illegible] rado la giovanissima [illegible] moglie. La giovinetta non amava il conte e non si sa [illegible] accettò il sacrificio, forse per [illegible]

[illegible] in questi giorni [illegible] pub [illegible] avventurosa della giovane con [illegible] isole Borromee; vita che [illegible] di ripetere perchè interessante per gli italiani che devono [illegible] a questa donna che era [illegible]

[illegible] padri, e a Torino [illegible] Camillo Cavour, maturava [illegible] l'opera di Napoleone III ai suoi fini patriottici. Il [illegible] ebbe l'idea di utilizzare la bellezza della Castiglione, che [illegible]

[illegible] La contessa accettò lo [illegible] un bel giorno, nel 1855, [illegible] Parigi, munita di referenze per [illegible] alla Corte Imperiale [illegible] della bella italiana [illegible] Tuileries [illegible] narra il Lohè [illegible] un fremito di [illegible] la sua entrata nel [illegible] del palazzo. Alla sua [illegible] fu tale che le [illegible] la musica cessò [illegible] corrente di ammirazione [illegible]

[illegible] verso [illegible] imperatore se le fece subito presentare [illegible] fare un giro di valzer [illegible] gli occhi del [illegible] bella [illegible] purissimo, [illegible] perfetto [illegible] in completo, trionfante, e [illegible] subito conquiso dalla [illegible] intorno a una donna, e aveva solle- [illegible]

[illegible] sua [illegible] amica di Napoleone [illegible] quello di indurre l'Imperatore [illegible] la presenza di [illegible] Congresso di Parigi [illegible] precisamente essa [illegible] Napoleone [illegible] guerra all'Austria.

[illegible] non fu che una di [illegible] ai capricci, alle [illegible] prestigio della sovranità [illegible] donna a esercitare [illegible] sull'animo del [illegible]

[illegible] resistere alla [illegible] le, e meravigliava tanto di fare [illegible] essa aveva [illegible] della [illegible] repubblica [illegible]

Parigi e si ridusse a Firenze, e là afferma lo storico [illegible] grazie all'amicizia [illegible] re Vittorio Emanuele ed alle eccellenti relazioni con regina Augusta di Prussia, rese grandi servigi alla Francia. Adolfo Thiers, dopo il doloroso pellegrinaggio a traverso l'Europa si era fermato nella capitale della Toscana per conferire col re ed era con lui, i delegati della Repubblica Francese Senard e Clery e [illegible] in un salone del palazzo Pitti [illegible] con Vittorio Emanuele [illegible] disgrazie della Francia, quando si [illegible] porte del [illegible] ed un [illegible] la contessa di Castiglione.

Adolfo Thiers alla vista della bellissima creatura si alzò e andandole incontro l'abbracciò con effusione e [illegible] di un vecchio [illegible] conosciuta a Parigi — dopo conducendola verso Senard, meravigliato. — Avete mai veduto nulla di più bello? — gli disse. E a Vittorio Emanuele: — Maestà, la contessa di Castiglione è l'amica più sicura, la più devota, la più intelligente che abbiamo avuta, e la stimiamo grandemente. »

Dopo un po' di tempo passati a Firenze la contessa di Castiglione ritornò a Parigi e s'installò in un palazzo di sua proprietà della rue Velmer [illegible]

Questo avvenne nel 1877, e da allora rimase in quell' appartamento fino alla morte.

La contessa di Castiglione aveva la mania, però di occuparsi di politica, poichè, secondo il Lohè, seguitò ad occuparsene. Legata da amicizia coi principi della casa d'Orléans spinse il duca d'Aumale ad una azione energica in vista di [illegible] chia in Francia; ma il pretendente si stancò presto dei consigli della [illegible] « Coraggioso sul campo di battaglia e coraggioso nella vita, perchè manca di decisione quando si tratta di riconquistare il trono? ».

Disillusa, scoraggiata nelle ambizioni politiche e colpita negli affetti [illegible] donare il campo della lotta, e si ritirò completamente a vita appartata per nascondere anche le traccie della bellezza che ogni giorno spariva, e si chiuse nel palazzo attorniata da qualche amico fido, e così visse una ventina di anni affatto dimenticata, passando il tempo a scrivere le sue memorie « che non dovevano prendere forma », e stando appiattata dietro le persiane a vedere passare la vita. Alla notte, per una abitudine strana, usciva a vestita a lutto col volto coperto da una fitta veletta, seguita da due cani, percorreva a piccoli passi la rue de Rivoli, e si arrestava a lungo davanti a quel palazzo delle Tuileries ove aveva passato anni radiosi della sua vita. »

Un mattino del giugno del 1899 fu trovata morta nel suo letto da una famigliare morta di dolore e di accoramento perchè la strana creatura aveva la mania di volere essere tale quale era stata quaranta anni prima. [illegible] testamento che [illegible]

[illegible] desideri della strana [illegible] quasi [illegible] erano dispersi, Clery era a Venezia, i principi assenti, gli altri nella ignoranza o volontariamente dimentichi. Il duca di Vallombrosa che l'aveva ben conosciuta, ed ammirata, ai tempi della sua meravigliosa gioventù, e che essa chiamava per cortesia « cugino » [illegible] non fosse parente, si trovò solo a [illegible] benedetta sulla bara di colei che aveva tenuto un posto così rimarchevole nel mondo dei ricchi e dei potenti. Che lugubre finale! »

La contessa di Castiglione riposa oggi in una modesta tomba del cimitero di Père Lachaise [illegible] perduta nella parte ancora boschiva della vasta necropoli parigina, e si compone d'una semplice pietra [illegible] davanti alla quale il visitatore [illegible] indifferente.

Al sole di Provenza

Un'intervista con Mistral. In una bel [illegible] soleggiata [illegible] A Traverso [illegible] di cotoi erano personalmente il glorioso poeta ottuagenario, [illegible] il pellegrinaggio della [illegible] Mireille e sua [illegible] valle della Provenza le [illegible] fortuna d'annoverare tra i suoi figli, l'uomo onde la gloria purissima s'irradia in tutto il mondo civile. Magnifica [illegible] strada che da Tarascona passando per Saint Remy de Provence [illegible] secoli [illegible] dall'ombra [illegible] condusse a Maillane l'anima compresa d'alta devozione giunsi alla soglia della [illegible] modesta dimora del « Cigno della Provenza ».

Federico Mistral, nella casa ch'egli fece costruire rimpetto alla storica dimora nella quale fu composta « Mireille », ge'osamente custodito dall'affetto del [illegible] come [illegible] a Weimar, [illegible] all'immortale Patriarca, la commozione che s'impadroniva di me nel raccogliere — come raccolsi — dalle sue labbra la genesi del mirabile poema, in cui la [illegible] del canto di Teocrito, si mescolava armoniosamente alla tenera nostalgia delle egloghe virgiliane. Con voce sicura e dolcissima, il sublime Poeta mi parlò [illegible] della gloria [illegible] Mireille », malmenandosi contro certi professori [illegible] che si diedero [illegible] fatica di cercarne l'ispirazione presso le prime fonti provenzali. Egli [illegible] vederli rivelare [illegible] una assoluta indipendenza nella creazione e composizione di quelle [illegible] immortali Pastorali anche di [illegible] cose di Jean Reboux [illegible]

[illegible] Roumanille [illegible] letteratura della Provenza, del Roumanille e dell'Aubanel che ne seguirono le tracce luminose della « Scuola di Arles » di Maurizio Faure, ex [illegible] e creatore del « Felibrige » [illegible] Parlammo sopratutto, di Maillane e del « mas » natale, che l'Aedo della Provenza non volle mai abbandonare, risoluto a non lasciarsi sedurre dal miraggio di Parigi. Allor quando il giovane autore di « Mireille », nell'anno 1859, fu incoronato a Nîmes, Giovanni Reboux in un brindisi rimasto famoso, così parlò. « Bevo a « Mireille », il più bello specchio [illegible] della Provenza!... Mistral, tu stai per andare a Parigi. Ricorda che a Parigi le scale sono di vetro! non dimenticare la « madre tua! » Non dimenticare che hai scritto « Mireille » in un « mas » di Maillane e che ciò ti [illegible] grande! Federico Mistral non se ne scordò mai, ed è questo uno dei suoi più bei titoli di gloria ».

Come Fregoli divenne... Fregoli

Ricordate quella gustosa commedia a trasformazione che Fregoli ha battezzato « Notte d'amore »? [illegible] tutta nervi e tutta fuoco, attende con impazienza una visita; una visita che [illegible] di solito così fredda, così indifferente verso le persone che ancora non conosce, in una [illegible] morbosa.

Si capisce. La visita è Fregoli. A rappresentazione finita Fregoli [illegible] di venirlo a trovare, ed ella [illegible] come [illegible] la nervosità in cui l'aspetta la notte. Siede sul divano, scatta in piedi, va su e giù, non si vede mai abbastanza bella [illegible] abbastanza [illegible] E forse [illegible] se, o e se Fregoli, tanto interessante, tanto spiritoso, tanto affascinante in scena, facesse fuori di teatro quell'impressione di rochezza, di nullità di pesce fuor d'acqua, che su per giù lascia la maggior parte degli artisti? » E' questa disillusione, che ella teme, e tanto la teme, che preferirebbe quasi di costituire lei una disillusione per lui.

Una serie malaugurata di incidenti e di equivoci impedisce a Zazà di raggiungere le sue [illegible] la voce sua però posso assicurarvi [illegible] che se in scena è irresistibile [illegible] punto a differenza di quasi tutti gli altri divi [illegible] a tu per tu Fregoli è addirittura delizioso.

Che cosa? Quando s'incontra, credete vi lasci parlare? Macchè, vi trovate di colpo in mezzo a un torrente di parole, di motti di spirito, di [illegible] che vi lasciano storditi e vi fanno domandare: Ma dove trova tanto buon umore quest'uomo? E soddisfazione senza pari per un'inter[illegible] non c'è mica bisogno di farsi domande da quel piacevolissimo narratore che è egli fa ad ogni trat[illegible] conversazione, a qualche aneddoto della sua carriera, a qualche spunto d'avventura, che poi non sa trattenersi dal raccontarvi per esteso. Pare abbia l'argento vivo: deve parlare, deve muoversi continuamente, e non si arresta che un istante per caricare una graziosa pipetta che insieme al fedele garofano bianco immancabile all'occhiello, mai lo abbandona. [illegible]

Ha però qualche cosa ancora di caratteristico: ogni dieci minuti s'interrompe e dice a bruciapelo al giornalista che s'accanisce a registrarne ogni sua parola sul taccuino:

— Ora mi pare che basti; ne sapete [illegible]

Arrischiate a mezza voce una breve domanda, e siete buoni per altri [illegible] minuti.

[illegible] Fregoli è nato a Roma. Della sua giovinezza vi dice soltanto che aveva sempre una matta voglia di declamare, di cantare, di improvvisare, [illegible] da tutte le scuole per il suo insopportabile contegno.

E' facile immaginare di quale occhio il suo babbo lo vedesse passare tutte le giornate in mezzo a filodrammatici [illegible] di ogni sorta.

Come da bimbo aveva trovato l'unico divertimento nel giuocare con i teatrini di cartone, così grandicello s'era subito lasciato trascinare con entusiasmo dalla sua passione negli ambienti teatrali. Già nel breve tempo [illegible] tra scuola, prima dell'inevitabile car[illegible] c'era bisogno di un ragazzo che avesse un po' di coraggio e un po' di [illegible] linguaggio. Così quando una volta cominciò a frequentare i circoli filodrammatici, la sua cooperazione di « brillante » fu costantemente disputata.

Alla fine, per far piacere al babbo che non ne voleva assolutamente sapere della sua vocazione, si adattò a fare qualche mestieruccio, spesso cambiando mai abbandonando però la sua [illegible] attività [illegible] Fece un po' il meccanico, un po' l'orologiaio, un po' l'elettricista ma non appena aveva cinque minuti di libertà, li dedicava ai suoi svaghi preferiti.

Ci fu un tempo durante il quale fu preso da una vera passione per la prestidigitazione. Prova e riprova si sentì un giorno abbastanza sicuro della sua abilità, e decise di tentare la sorte. Affittò un teatrino di non so quale sobborgo di Roma, annunciò una rappresentazione, e, armatosi di coraggio, invitò a questa affermazione il babbo.

Questa volta — gli disse — vedrete [illegible] una passione per il teatro. Scommetto la testa che sarai obbligato a crederci.

E la rappresentazione si svolse alla presenza del babbo. Non l'avesse mai fatto! Fu un tale fiasco, che per parecchi giorni l'eco dei fischi non gli potè uscire dagli orecchi!

— Povero babbo mio! — commentò Fregoli raccontandomi lo aneddoto. Diceva sempre: Vuoi fare il teatro se vuoi morire di fame! Purtroppo è morto prima che potessi dimostrargli che aveva torto.

A vent'anni Fregoli è soldato, è incorporato nell'artiglieria a Bologna. E nemmeno qui si smentisce. Scrive [illegible] lettere a bizeffe e le vende ai compagni a due lire l'una.

Siamo giunti al periodo decisivo della sua vita [illegible] 1889 Leopoldo Fregoli passa col reggimento in Africa a Massaua.

× × ×

E in Africa [illegible] fare la sua fortuna. Al Circolo degli ufficiali di Massaua c'era un teatrino, un teatrino che aveva soltanto un bel nome « Teatro Margherita » ma che ben [illegible] si illuminava a divertimento dei soldati. [illegible] Fregoli ne decise le sorti. Al vedere quel teatrino [illegible] artigliere che era stato [illegible] rassegnato a [illegible] sentir [illegible] tempo 'l'odore di palcoscenico, credette di nascere, e tanto bazzicò, tanto si mosse, fin che gli fu permesso di organizzare qualche spettacolo per la truppa.

In breve egli fece miracoli. Non c'era repertorio; lo scrisse tutto di suo pugno; non c'erano donne: vesti i soldati da donna; in una parola, si improvvisò autodirettore di scena, attrezzista, suggeritore: era il principio della sua carriera. E così era cominciata una nuova era per la guarnigione di Massaua.

Ahi, venne un brutto giorno! Nel [illegible] dell'occupazione di Assab [illegible] truppe lasciarono Massaua, e fra queste quasi tutti gli attori e le attrici del « Teatro Margherita ».

Fu un colpo piuttosto forte per l'amor proprio di Fregoli direttore del teatro, un colpo che avrebbe fatto perdere il coraggio a qualunque altro.

Ebbene, che fa Fregoli? Rumina un paio di giorni il suo disappunto; poi a un tratto ha un'idea geniale. Riandando con la memoria gli spettacoli veduti in Italia, si ricorda di avere [illegible] al teatro di Bologna [illegible] rappresentazione [illegible] aveva lasciato una certa impressione. « Condensiamo ». Si ricorda come in una scena l'attore Ermete Novelli, alternasse mutando voce la parte d'uomo e la parte di donna. Si ricorda come già allora un'idea balzana gli fosse balenata: e se uno si vestisse rapidamente da donna, e poi da uomo, cambiando voce, mutando atteggiamenti.

Non passarono molti giorni che il « Teatro Margherita » si riapre con generale sorpresa. Il programma della serata annuncia una novità quanto mai sibillina: « Camaleonte ». E' un trionfo clamoroso [illegible] personaggi, e, pare impossibile, sono tutti impersonati da un solo attore: Fregoli.

[illegible] Leopoldo Fregoli, [illegible] oggi ancora la rappresenta sempre in occasione della sua serata d'onore.

Naturalmente col solo « Camaleonte » lo spettacolo è troppo breve, e allora Fregoli si dà a immaginare nuovi scherzi a trasformazione e, in omaggio alla sua passione di un tempo, completa i programmi con giuochi di prestigio.

Questi sopratutto entusiasmano gli arabi e gli abissini che assistono alle sue rappresentazioni. Una sera fa [illegible] trucchi così indiavolati, che arabi ed abissini lasciarono il teatro gridando impressionati:

Allah! Allah!

Viene finalmente il giorno del congedo, e Fregoli ritorna in Italia col suo piano già fatto. I successi riportati fra gli abissini lo hanno tanto lusingato, che egli decide di lanciare il genere anche in Europa. E comincia in un « café-chantant » a 10 lire la sera... Il primo anno incontra qualche difficoltà, ma poi d'un balzo si piazza in prima linea, divenuto quello che dopo vent'anni di indefessa attività è oggi ancora il più celebre italiano all'estero.

[illegible] gliono sentire [illegible] giro del mondo, capita in luoghi dove nessuno ancora è stato e crea entusiasmo non meno che nei centri più sfruttati. Ora aspetta soltanto di andare in Cina e in Giappone e poi potrà dire che non c'è al mondo chi non lo conosca.

E a queste sue trionfali peregrinazioni si connettono innumerevoli aneddoti, che a voler raccontare ci vorrebbe qualche volume.

Una volta a Berlino è invitato a una serata speciale al Circolo della Stampa. All'ora fissata per il trattenimento ci sono tutti, ma chi manca è Fregoli. Si presenta invece un signore in barba nera, che dicendosi amico del celebre trasformista, porta le sue scuse per il ritardo [illegible] cantare qualche romanza per ingannare l'attesa. Lo sconosciuto canta una bella romanza con bella voce di baritono, ne canta un'altra [illegible] quarta [illegible] tanto Fregoli non viene e la folla degli invitati stizzita comincia a testimoniare apertamente il suo risentimento. Tanto che quando il disgraziato baritono attacca con rassegnazione la quinta romanza, sorgono da tutte le parti voci di protesta.

Il cantante si volge [illegible] tranquillamente ai presenti, e levandosi con [illegible] barba, esclama col suo più bel sorriso sulle labbra:

Per lo meno lo avete, signori, se [illegible] Fregoli?

Fregoli [illegible] fortuna. Va nelle città più restie e chiama tutta la gente a teatro; fa affollare le sale più disgraziate; riempie i locali dove va a colazione e cena: non a torto è stato detto che i ciechi vogliono andare a vederlo, e i sordi a sentirlo ».

Che colete di più? A Genova [illegible] chiesa, e per di più di quaresima, un predicatore, Padre Semeria, [illegible] dal pulpito [illegible] invita i fedeli ad andare alle rappresentazioni di Fregoli!

Non basta, ma a Roma è obbligato a dare una rappresentazione speciale per il clero, cui assistono i cardinali e le sorelle del Papa.

Il giorno dopo Pio X lo riceva in udienza privata e gli dice:

— Caro Fregoli, voi mi avete rivoluzionato il Vaticano! Sono stato costretto a permettere a tutti di andarvi a vedere!

MARIO NORDIO

Il varo dell'" Andrea Doria „ alla fine di marzo

SPEZIA, 10 ore 22 — Posso assicurarvi da notizie assunte direttamente presso le autorità marittime locali che il varo della regia nave Andrea Doria, avrà luogo il 30 marzo prossimo venturo.

Impresa affissioni nella città di Tripoli

La Società Anonima « La Nuova Italia » Concessionaria esclusiva della Amministrazione Comunale di Tripoli per il servizio Affissioni, rende noto al pubblico che dal 1. gennaio 1913, il servizio stesso già cominciato a funzionare secondo le prescrizioni del Regolamento Municipale.

La tariffa e le Modalità stabilite dal detto regolamento sono visibili presso l'Amministrazione della Società in via Azizia palazzina del Comando di Piazza, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

La Società Anonima « La Nuova Italia » invita perciò quanti possano aopportuni accordi con l'Amministrazione, prima che si proceda alla obliterazione delle pubblicità esistenti.

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

DELLA

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Importazioni - Esportazioni - Dazi doganali - Tariffe di carico e scarico - Generi di pronto collocamento - Notizie sui vari servizi pubblici - Aste, Appalti ecc.

Rivolgetevi direttamente alla Società

"LA NUOVA ITALIA„ (Ufficio Agenzia Commerciale) - TRIPOLI.

VIA AZIZIA (Palazzina del Comando di Piazza)

Abbonatevi tutti alla " Nuova Italia „

Appendice della « Nuova Italia »

La povera milionaria

romanzo di ANDREA THEURIET

PARTE III.

[illegible] non mi accordate [illegible] più che a un estraneo. Ah, non me lo aspettavo un trattamento simile!

E che cosa vi aspettavate?

[illegible]

Caro signore, pigliatevela con gli [illegible] non con me. Personalmente ho per voi sentimenti benevoli; ma, ve lo ripeto, la posizione che occupiamo mio [illegible] a Villotte mi costringe alla più rigida prudenza. Qui non sono che la moglie del prefetto, e vi prego di ricordarvene.

Ah! — mormorò egli sconvolto — non siete ancora Clarissa Herbillon, semplicemente!

Questo — aggiunse ella sorridendo — un punto di vista tutto vostro [illegible]

Ella lo osservò alla sfuggita, e vide che Amabile aveva le lagrime [illegible] Allora pensò che, avendo da fare con un ingenuo vanitoso qual era Desroms, sarebbe riuscita meglio nel suo intento prendendolo dalla parte dell'amor proprio.

Via — continuò ella — mio povero amico, bisogna essere ragionevoli. Alla vostra età non è più permesso di abbandonarsi a un donchisciottismo amoroso che si conta ai giovanetti. Pensate che tra pochi anni sarete nonno.

Amabile abbozzò un gesto di [illegible] Gli faceva rabbia vedersi trattato come un vecchio da quella donna che era rimasta così giovane e attraente.

— Non protestate — proseguì ella, in tuono malizioso — non è disonore [illegible] non è più di stagione. Restano le gioie [illegible] famiglia e le soddisfazioni dell'ambizione. Credetemi [illegible] Voi sopratutto, col vostro talento, [illegible] positivo che non è la parte dell'amante [illegible] da migliorare, una figlia da col[illegible] Sono queste occupazioni se[illegible] farvi dimenticare le debolezze passate. Riconoscete che ho ragione e mi sarete [illegible] di avervi tolto delle illusioni intempestive. Ritornate in casa vostra, amico mio, pensate ai vostri figli, ai doveri della vostra professione, e non mi tenete il broncio per questa piccola predica. Andiamo, senza rancore, dottore.

Ella s'era levata in piedi, e tendeva la mano guantata con un gesto da regina indulgente.

— Ah, Clarissa! — esclamò egli, precipitandosi su quella mano, che egli tentò di appressare alle labbra; in un dito di quella mano vide brillare il suo [illegible]

Clarissa non gli lasciò il tempo di gustare quell'ultimo bacio; sfuggendo alla stretta di Desroms, ella spinse il bottone del campanello.

Il maestoso cameriere aprì la porta, [illegible] della signora Herbillon, annunziò.

— La vettura della signora prefettessa è pronta.

— Bisogna che vi lasci, dottore [illegible] Pietro, accompagnate il signore.

Non restò al povero Amabile che inchinarsi e seguire il domestico in livrea, che gli aprì solennemente la porta [illegible]

Dopo qualche minuto, Clarissa suonò una seconda volta, e il domestico riapparve sulla soglia del salotto.

— Pietro — ella disse brevemente — avete guardato bene il signore che è uscito di qui?

Sì, signora prefettessa.

Se egli si ripresenta ancora, ricordatevi che io non sono mai in casa per lui...

PARTE QUARTA

I.

Non avendo potuto ottenere dai suoi [illegible] Consiglio [illegible] se di suoi elettori, il dottor Boisselier si era attaccato a un mercato coperto. Egli aveva proposto quella spesa, e i dettagli dell'esecuzione erano la grande preoccupazione della sua esistenza. Finalmente, a capo di un anno [illegible] do vide costrutto il suo mercato, respiro meglio. Non restava che inaugurare il nuovo edificio comunale. Nell'assenza del sindaco, Boisselier, come primo assessore [illegible] incaricato di organizzare quella cerimonia, alla quale decise di dare un carattere [illegible] e democratico al tempo stesso. Secondo lui, quella festa doveva riunire « in [illegible] le notabilità locali e i coltivatori e i piccoli rivenditori. Si sarebbero viste armoniosamente mescolate tutte le classi, e quella solennità avrebbe simbolizzato l'unione degli amministratori, dei consumatori e dei produttori.

Aiutato da suo figlio, che finalmente era tornato da Parigi col suo diploma di dottore in legge, l'assessore impiegò un mese intero a preparare quella « gran festa dell'agricoltura e del commercio » della quale stabilì definitivamente il programma.

Il gran giorno arrivò.

Sin da mezzogiorno, gli invitati che non avevano posti riservati, invasero i banchi messi nel lungo vestibolo del mercato. Quella società mista presentava un curioso aspetto: le belle signore di Villotte erano frammiste alle mercantesse e alle rivendugliole vestite da festa; i cappelloni piumati [illegible] alle cuffie [illegible] gnaiuoli, a disagio nei loro soprabiti, urlavano col gomito i giovani borghesi in abito nero e cravatta bianca.

[illegible] la fanfara dei pompieri attaccò l'aria della *Regina Ortensia*, e il corteo ufficiale apparve sulla soglia, mentre tutti gli invitati si levavano in piedi e sporgevano la testa, curiosamente.

Il prefetto dava il braccio alla moglie del sindaco, Boisselier accompagnava la bella Clarissa, Marcello faceva da cavaliere a Fernanda Herbillon, poi venivano i membri del clero, i funzionari in uniforme, il Consiglio municipale in marsina e gli ufficiali della guarnigione.

Quando tutti ebbero preso posto, e la musica tacque, il prefetto colla sua voce acuta cominciò un discorso nel quale parlò a lungo della paterna sollecitudine con cui il Governo dell'imperatore vegliava sui destini del paese, e dell'interesse che aveva specialmente per l'industriosa e laboriosa popolazione di Villotte.

(Continua)

LETTERATURA ARABA

Kitâb Ĕlf Léïla wa Léïla

(Le mille e una notte)

Se vi è un Libro meritatamente conosciuto nella letteratura [illegible] de' gemi, [illegible] di [illegible] nostra prima giovinezza [illegible] denominato « Le Mille e una Notte » Kitâb Elf Léïla Wa Léïla.

La trama, se pur può chiamarsi trama il motivo che dà coesione a questa raccolta di novelle [illegible] e delicata.

Sciahriar, re di Persia, constata che la moglie adorata lo tradisce vilmente [illegible] per consolarsi della vedovanza [illegible] giorno [illegible] sue stanze una ragazza [illegible] destinata a non rimanere [illegible] che una sola notte. La mattina seguente la donna viene uccisa perchè non possa aver tempo ad essere infedele al [illegible] regale.

È la volta di Sherezade, la figlia del Gran Visir. La buona fanciulla non vuole rinunziare così presto alla vita e trama un accordo con la sorella Dinarzade [illegible] continueranno ad interessare [illegible], avendo sempre presente di lasciare al giorno seguente il seguito di una novella.

Sherzade o meglio Ghizarad, forma arabizzata di Tchihr Azad, che vuol dire in persiano « nobile per razza » racconta le « Mille e una Notte ».

Le sue [illegible] la favola dell'asino, del Bue e dell'Agricoltore, e quella del Mercante e del Genio, e le avventure del Primo Vecchio e della Cerva, e di Zeteida [illegible] e di Sette viaggi di Sindabàd, e le vicende della Principessa della Cina, e la storia delle due sorelle invidiose della cadetta.

Questa è l'ultima novella. Il Re apprende che è per divenir padre, abbandona l'idea malvagia di volere [illegible] ogni giorno una giovane vittima e decide di sposare Sherzade.

× × ×

I personaggi del prologo sono persiani [illegible] forse il primo nucleo di novelle (Hezar-afsaneh - le mille fiabe) attorno a cui si aggruppò [illegible] di cui è maestro il popolo arabo.

Le Mille e una Notte [illegible] ordinò i racconti dei « meddah » cantori popolari che, con [illegible] di festa in festa improvvisano [illegible] parte delle novelle inserite in questa raccolta.

Alcune serie di fiabe provengono dall'India e sono curate per forma e belle per intreccio; altre da Bagdad [illegible] per personaggio principale il Califfo Harûn, attorno a cui [illegible] avventure ridicole e galanti [illegible] hanno origine dal Cairo e sono quelle che rispecchiano più apertamente la psiche araba, avendo intrecci fantastici e soprannaturali.

Tra una novella e l'altra e qualche volta frammezzati, si riscontrano brani di letteratura classica di argomenti differenti: nelle « Mille e una notte » sono compresi anche due interi romanzi, l'uno di indole cavalleresca, di cui è eroe Omar al Naman e l'altro di carattere marinaresco di cui è personaggio principale Sindbâd [illegible] origine, nota Clement Huart, [illegible] Persico e [illegible] e forse sarà stato scritto [illegible] 10 secolo.

L'edizione [illegible] « Mille e una Notte » [illegible] sono è recentissima [illegible]

[illegible]

L'Europa conobbe « Le Mille e una notte » nella edizione francese di Antonio Galland nel 1704. Questa traduzione andò a ruba e da quel tempo vertiginosamente, le novelle arabe corsero tutte le nazioni civili, accolte gioiosamente da tutti i nostri bimbi. Di questa fortunata raccolta se ne notano ora tre traduzioni in quasi tutte le lingue.

× × ×

« Le Mille e una notte » non sono un capolavoro di letteratura [illegible] nacquero nel popolo e dal popolo ebbero la forma e lo stile. Sono pregiate [illegible] sempre nuovo e [illegible] rispecchiano fedel[illegible]

[illegible] assurge a dignità artistica.

La letteratura araba, nella sua fe[illegible]

nelle « Mille e una notte » bellezze stilistiche [illegible] vanta dei capolavori per concezione e per purezza di lingua. E di essi potremo un giorno parlare.

GIUSEPPE GIFFI

CRONACA TRIPOLINA

Il lutto di un collega

Il nostro carissimo collega Giovanni De Meo Borsetti, inviato del « Secolo » e del « Messaggero » in Tripolitania, è stato colpito da un doloroso lutto per la morte del nonno materno Sig. Giovanbattista Borsetti, [vec]chio patriota piemontese che alla causa dell'unità Nazionale aveva dedicato gran parte della sua gioventù e costretto in esilio nel 1870 a Parigi aveva combattuto tra le file dei Comunardi. Era ora una delle figure più spiccate tra i decani della grande industria catanese.

All'egregio collega condoglianze vivissime.

Una rapina

L'arabo Halifa Kaban ben Moh[illegible] di anni 26 da Tripoli se ne andava sera passeggiando per Bab el Gader verso le 22.

Ad un tratto gli si avvicinò un altro arabo, un giovane [illegible] il quale, senz'altro, gli chiese il barracano e il fez. Halifa restò meravigliato della strana domanda e insistè per sapere la ragione. Ma il giovinotto senza dire nè ai nè bai, lo picchiò ben bene e gli tolse poi il fez, il cappotto ed un orologio.

Il povero Halifa, così malconcio, si [illegible] senz'altro a denunziare l'aggressione e la rapina e [illegible] il rapinatore è stato potuto identificare ed arrestare nella persona di Saleh ben Hamet di anni 20, tripolino.

Incendio

Alle ore 19.20 di ieri nel forno del suddito inglese De Bono Carmelo di [illegible] in Sciara el Qtase si sviluppò un incendio.

Le fiamme avrebbero preso certamente più vaste proporzioni se l'incendio non fosse stato tosto circoscritto da alcuni carabinieri e guardie accorsi, i quali molto si adoperarono nell'opera di spegnimento e finchè l'incendio fu completamente domato.

Per il Duo Melany

[illegible], nelle belle sale del Ristorante [illegible] di Giuseppe Buzzavo [illegible] serata Arba Arsaat, si riunì una [illegible] e numerosa schiera di amici e di ammiratori dei bravi artisti, per offrir loro una bicchierata.

La [illegible] non poteva essere improntata ad una sovrana [illegible] la notte, fra [illegible] e [illegible] allegria [illegible]

[illegible] nostro bravo [illegible] Mondino.

Infine uno del Melany, [illegible] volle prodigare il tesoro della sua voce ai presenti e cantò splendidamente bene il « Prologo » del Pagliacci e « Acuosto » dell' [illegible]

Poichè il tenore che entusiasma il pubblico del Kursaal e invece un baritono della equipe più pura.

Soltanto alle tre del mattino [illegible]

Kursaal

Iersera al Kursaal si è avuto il consueto successo della brava compagnia Cozzolino che recitò una delle sue solite commedie [illegible] brio e di spirito. Tutti gli interpreti furono pari al loro merito ormai da tanto tempo assodato, specie il Cozzolino e la sua [illegible] Armida, e la signorina Catania che quanto prima ammireremo nella sua serata d'onore che riuscirà senza dubbio interessantissima.

Inutile parlare dello spettacolo di varietà che iersera ha avuto un maggiore interesse per la « rentrée » di Rosamunda Del Drago e per il sempre crescente successo del Duo Melany che ogni sera compie miracoli di voce e di comicità destando il sempre più crescente interesse nel pubblico.

Venerdì, quanto ci si assicura, avremo il secondo matinée per le famiglie. Famiglia avvisata Kursaal assicurato.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

del 10 Febbraio 1913

Barometro a 00 [illegible] — Termometro minima 9 [illegible] Venti velocità in km. [illegible] direzione [illegible]

Avviso

Si porta a conoscenza della Marina [illegible]

1. Che col 10 corrente e fino a nuovi ordini, rimarranno spenti tutti i fanali siti [illegible] coste orientali della Grecia, nonchè delle Cicladi e di [illegible] di Cerigo compreso.

2. Che i carichi di carbone diretti a porti [illegible] del Mar Nero saranno soggetti a cattura [illegible] parte delle forze governative [illegible] accompagnati da una [illegible] della Legazione attestante che il carbone occorre per consumo locale dei porti [illegible] stesso e destinato [illegible] precedente [illegible] 5 novembre 191[illegible]

Tripoli, 11 febbraio 1913

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi e partenze di piroscafi e velieri

Arrivi

[illegible] BENGASI [illegible]

[illegible]

FRANCESCO di PAOLA [illegible]

[illegible] MARIO [illegible] ad [illegible] LUIGINI [illegible] MILANO [illegible] GIOVANNA PAOLA [illegible]

Partenze

Piroscafo BENGASI per [illegible] ANGELIA [illegible] DELOS [illegible] ELLISE ZONACHI per Malta [illegible] CONCETTINA [illegible] NINA B. [illegible] ROSINA per Trapani.

Fra un sigaro e l'altro

Perchè non ha esposto

Si è scoperto [illegible] fu sposta [illegible] due o tre mostre [illegible] al *Gran Palais*.

Fino allo scorso anno ella [illegible] Abbozzava una [illegible] bella [illegible] che l'abbozzo [illegible]

[illegible] passava con lui nello studio [illegible] di dare una certa qualche [illegible] L'artista [illegible] il lavoro, gli [illegible] gli imprimeva un carattere [illegible] Dopo qualche tempo la dama [illegible] come un secondo artista [illegible] mostre, lo accompagnava nel [illegible] mostrava l'abbozzo [illegible]

[illegible] carattere assunto da [illegible] Tutto ciò veniva [illegible] cinque volte [illegible]

[illegible] la dama vi metteva la propria firma e la mandava al *Grand Palais*.

Ma ecco che cosa accadde.

Un giorno alcuni noti scultori si trovarono riuniti in un medesimo salotto. Uno di essi discorrendo della dama che esponeva a tutte le mostre più un [illegible]

[illegible] della dama che [illegible] Fino a qualche mese fa non sapeva [illegible] maneggiare [illegible] Ricordo [illegible] tutto so.

— Come? interruppe un altro.

Ma se essa mi pregò di [illegible] bozzetto!

Ed io, dunque, che a quella statua ho fatto la testa! — esclamò un terzo artista.

Questa è magnifica! — osservò un quarto scultore. Le braccia e le gambe del torso sono state finite da me.

Da quel momento nessun artista vi [illegible] del [illegible]

[illegible] Gran Palais [illegible]

I nervi degli artisti [illegible]

AVVISI ECONOMICI

Annunzi Per ordinazioni rivolgersi all'Agenzia Commerciale "LA NUOVA ITALIA" Via Azizia

Bella [illegible]

Cedesi [illegible]

Cercasi [illegible]

Carta da lettere Per ordinazioni rivolgersi all'Agenzia Commerciale "LA NUOVA ITALIA" Via Azizia

Elegante [illegible]

Giovane [illegible]

Giovane [illegible]

I commercianti di Tripoli, [illegible]

Materiali [illegible]

[illegible] Madonna di Campagna - Torino

Menù, carte sa visita eleganti, pronta esecuzione. Per ordinazioni rivolgersi all' Agenzia Commerciale " LA NUOVA ITALIA ,, Via Azizia.

Pelli [illegible]

Seria casa [illegible]

Sottotenente [illegible] signora, [illegible] affetto, [illegible] posta, Macerata.

Trentenne [illegible]

Tripolitania. [illegible]

Terrea. [illegible]

GABINETTO [illegible] e Sifilitiche

[illegible]

Società Commerciale Italiana - Tripoli

BRODO MAGGI IN DADI

Praticissimo per famiglia
La scatola da 20 Dadi a L. 1.00

Sogno bizzarro

NOVELLA DI MARK TWAIN

Un [illegible] ad un povero diavolo [illegible] dopo la [illegible] Vorrei che [illegible] Adesso non mi [illegible] monumento. Ecco che vengono verso [illegible]

[illegible] compreso il monumento, 2700. [illegible] Fu nell' [illegible] primavera del 18[illegible] Una somma enorme per quei tempi. Vennero dei morti da tutte le parti, [fi]no dai monti Alleghanies, per vederlo. Il buon uomo che occupava la tomba vicina alla mia, se lo ricordo perfettamente. Adesso guarda quel vandalo che si avanza con una [illegible] sepolcrale [illegible]

[illegible] di passione nel suo genere [illegible]

[illegible] sidere. No' Benissimo, come vorrai [illegible] debbo per cortesia e generosità [illegible] che non c'è nulla di basso. Arrivederci, amico caro, debbo andare. Mi avvio verso [illegible] e non troverò più in questo vecchio decrepito [illegible] cimitero; cammino [illegible] anche non troverò [illegible] soggiorno [illegible] che andare [illegible] ne vanno tutti, tutti partono.

[illegible] è stata presa in una pubblica riunione, la notte scorsa: fu deciso di emigrare e, al levare del sole, non rimarrà un osso nelle nostre vecchie dimore. Simili cimiteri possono convenire ai [illegible] vivi, ma non convengono a chi spoglia mortale che ha l'onore di parlarti. La mia opinione, e l'opinione generale, se ne dubiti [illegible] hanno lasciato le cose [illegible] partono, sono stati [illegible] la loro dimostrazione [illegible] Eh! là... Ecco uno dei [illegible] darmi un po' d'aiuto [illegible] mio marmo, andrò [illegible]

[illegible] pezzi che io, [illegible]

[illegible] premure non avevo voluto [illegible]

Per due ore almeno [illegible] passare, [illegible] luglio, e per tutto quel tempo io rimasi seduto a guardarli ed a compiangerli. Alcuni dei più giovani e dei meno rovinati [illegible] della notte, ma gli altri sembrava ignorassero quel modo di viaggiare e chiedevano soltanto notizie dei [illegible] pubbliche che passavano a [illegible] a quella città.

[illegible] tutto ciò m'interessava profondamente e eccitava anche la mia simpatia per quella povera gente senza casa, e mi sembrava reale tutto ciò, nel mio sogno. Quindi dissi ad uno di quegli erranti spettri in lenzuolo l'idea che avevo bizzarra per la testa di pubblicare un racconto di quel curioso e pietoso esodo; ma gli confessai inoltre che non avrei saputo descriverlo fedelmente, senza che sembrasse [illegible] scherzo e che scherzare su [illegible]

[illegible] tutti [illegible]

[illegible] quelle che mi [illegible] pù [illegible] le si [illegible] che là dentro ci [illegible]

Nello stesso istante un gallo cantò e il solleggio [illegible]

Io mi svegliai, e mi trovai coricato con la testa fuori del letto in basso [illegible] della notte, [illegible]

FINE

Abbonatevi tutti al giornale " La Nuova Italia ,,

Taccuino del pubblico

Guida della Città

Diamo qui per comodo di coloro che si trovano a Tripoli e specialmente per coloro che arrivano per la prima volta, l'elenco degli uffici pubblici, militari e civili, dei consolati, delle banche e ritrovi ecc. per facilitare loro la ricerca.

Uffici militari e civili

Comando in capo del Corpo di spedizione - Corso Vittorio Emanuele III già via Azizia

Comando del Corpo d'Armata - nella stessa via, di prospetto ai vetri più avanti al Castello a destra di entrare, chiosco della musica

Comando delle Divisioni, compreso quello del R. Corpo Carabinieri in sua diramazione a destra del Corso Vittorio Emanuele III e precisamente dietro la Grande Birreria Contrasto alle Rose

Comando Militare marittimo con sede a Porto Franco presso la dogana, diretto dal capitano di corvetta cav. Enzo Proli

Comando dei distaccamenti della R. guardia di finanza in Libia - (Capitano Rocchi signor Pietro) Trik Sidi Salem (ex Scuola militare)

Tribunale di Guerra - Sciara el Gharbi - (Piazza del Pane).

Comando del Genio Militare - (Col. Tantori)

Genio militare - **Ufficio fortificazioni** - (Tenente colonnello Daloiso) in fondo alla strada Mizran

Direzione del Genio Militare - (Maggiore Zamboni)

Ufficio Alloggi Militari - (Maggiore Del Monaco Cav. Rag. Annibale)

Questi tre uffici sono collocati nella Palazzina di Via Suk el Hodra, già casa Gazzola

Direzione Commissariato Militare — (T. Col. De Cal). Per le adiacenze della Direzione del Genio Militare e Genio Civile

Ufficio postelegrafico - Succursale N. 2) Fondaco Cesare (Via Riccardo Cesare N. 1).

Posta Militare - Sciara Mizram, in fondo a sinistra - Sciara Mizram è la seconda delle tre grandi vie che partono da Piazza del Pane)

Prefettura - (Comm. Meitinger) Sciara Cos el Sarl

Questura - (Comm. Alcogli) Sciara Giama el Djerig

Tribunale civile e penale - (Bar Meitinger Giulio) - **Direzione dei servizi civili** (Lilli conte Ferdinando) - **Direzione di sanità pubblica** - (Druetti cav. Giuseppe) Sciara Arba Arsanat.

Queste tre vie (Sciara Cos el Sarl, Sciara Giama el Djerig, Sciara Arba Arsanat) sono una continuazione Luna dell'altra: partono dalla piazza del Banco di Roma e corrono parallele alla via Suk el Turk

Ospedale civile V. E. III. - Sciara Mizram

R. Ufficio Economico Commerciale - (cav. Nappi) Zenghet el Franzis

Genio Civile.

a) Ufficio Superiore Compartimentale del Genio Civile per la Libia (Comm. Simonetti, Ispettore) Suk el Hodra

b) Ufficio del Genio Civile per il Servizio Generale e Cav. Cosenga, Ingegnere Capo) Suk el Hodra

c) Ufficio del Genio Civile per il Servizio Marittimo (Cav. Aliquò, Ingegnere Dirigente) Forte Spagnolo.

Capitaneria di porto - Cesena cav. Guglielmo) Sciara Bab el Bahr, di fronte allo sbarcatoio

Ferrovie dello Stato - Sciara Giama el Mgarba (prolungamento di Sciara Ricardo) - Maggiore Echaniz e Ing. Quattrone.

Direzione delle R. R. Privative, Telegrafo e Ufficio postale dei Pacchi - Suk el Naggiara (Dazioni della marina).

Municipio - Commissione straordinaria S. E. Rissuma Pascià, Cav. Frigerio Avv. Pacifico Cardelli) Suk el Hodra

Posta civile - Corso Vittorio Emanuele III a destra, poco prima del Comando di spedizione

Direzione delle poste e dei telegrafi - Suk el Mushir (Piazza del Pane)

Direzione Dogana - (Cav. La Feria) Sciara Bab el Bahr accanto allo sbarcatoio

Servizi Marittimi - Suk El Tlet.

Consolati

Americano — Sciara el Gharbi (Mercato del Pane)

Austriaco — Sciara Riccardo (la grande via a sinistra della tre che partono dal Mercato del Pane)

Belga — Zenghet el Hamman el Shir, in fondo a Suk el Turk, vicino al Kursaal

Francese - Zenghet el Franzis, nei pressi del Banco di Roma

Germanico — Sciara el Mgarbi (Mercato del Pane).

Greco — Suk el Naggiara - Marina -

Inglese — Sciara el Quasc, nei pressi del Banco di Roma

Olandese e Norvegese — Zenghet Giamal el Drag

Spagnuolo — Zenghet Medressat el Kotib, vicino a Suk el Turk.

Banchi e Case di cambio

Banco di Roma - Sciara Dessala

Banco di Sicilia - Suk el Naggiara - Marina

Caffè e Ristoranti

Kursaal - Il solo teatro di varietà in Tripoli - spettacolo variato tutte le sere.

Gran Ristorante Suvini e Zerboni - Corso Vittorio Emanuele III

Bar Ritrovo Italia Cantone Edoino Mazza

Case di commercio e spediz.

Società coloniale divorziata E. V. BIAGINI & C. Agenzia marittima Importazione Esportazione Sede in Livorno - Filiale a Tripoli in via Mizran (in sede sua direzione della Croce Rossa) — Casella postale 155

Norme di imbarco e sbarco dei passeggeri

Ogni passeggero sbarcato da nave in porto L. 0,50 - in rada L. 1.

Ragazzi sotto i 5 anni gratis: dai 5 ai 10 anni L. 0,25

Marinai L. 0,20

Bagagli a mano gratis

ogni collo voluminoso fino a 50 kg. L. 0,10 sopra i 50 kg. L. 0,30

Il minimo di tariffa per ogni viaggio di barche, qualunque sia il numero delle persone trasportate, è di L. 1,00 per le navi in porto, e di L. 1,50 per le navi fuori porto.

Agli effetti della tariffa, i limiti del porto sono indicati dalla mola, che ne segnala l'ingresso. (northchalonel)

Di notte (dalle ore 20 all'alba) le tariffe sono raddoppiate. Potrà essere autorizzato dal Capo del Compartimento il tariffe alle quali, per quelle navi che per motivi del mare richiedessero un rimorchio nell'ingresso ordinario del bacino.

Per lo imbarco e sbarco di una insolita quantità di bagaglio, che richiegga l'impiego di apposito galleggiante da carico, le tariffe saranno regolate di volta in volta dalla Capitaneria.

Per trasporto di persone ed effetti eseguito nello interesse governativo, il prezzo viene stabilito dalla Capitaneria.

Ogni battello ammesso al servizio dei passeggeri è munito di bandieretta triangolare BLEU, inastata sulla prora e portante il nome distintivo del battello.

Nello interno del battello è applicata una larghetta che indica il numero massimo dei passeggeri di cui è consentito il trasporto.

Ogni contestazione che sia sopra qualsiasi della tariffa è regolata dalla Capitaneria.

I battelli ammessi al servizio sono muniti di logo e di regolare della Capitaneria, visato dall'autorità di Pubblica Sicurezza del porto.

Ogni battello deve avere a bordo per esibirlo ad ogni richiesta, un esemplare della presente tariffa.

Orario degli uffici postali e telegrafici

1. **UFFICIO CENTRALE**: dalle 8 alle 20
1. Nelle cassette meccaniche per tutta la città e nella succursale N. 2 (Via Cesari) fino alle 8.
2. Nelle cassette poste nell'ufficio Centrale e nella buca a muro di Via Suk el Mushir, fino alle 8 e 30
3. Nel succursale N. 1 (al Porto) fino alle ore 9, ora in cui la barca con la posta si allontana dalla banchina.

Tariffa delle vetture pubbliche

Per ogni corsa in Città, compreso il borgo Dhara con

Carrozzella a 2 posti e ad un cav.	L. 0,80
Victoria a 4 posti e a 2 cavalli	» 1,00
Landau a 2 cavalli	» 1,50

Per corse fuori entro, che fuori della città con. Victoria a 4 posti a 2 cavalli per la prima ora . . . . » 2,00

per ogni ora successiva . . . . » 1,50

Landau a 2 cavalli, all'ora . . . . » 2,50

MAGNESIA POLLI

GUARISCE i disturbi gastrici intestinali, i bruciori, le acidità, la stitichezza ed è purgante di effetto immediato e sicuro

PREPARATA DALLA PREMIATA FARMACIA POLLI

MILANO al Carrobbio

Vendesi in tutte le buone Farmacie in buste da Cent. 10 e 20 e in flac. da L. 1 e 2

Cent. 25 in più.

NON SI VENDE SCIOLTA

Esigere sempre sulle buste e sui Flaconi la nostra Marca di Fabbrica.

PANTOCCI & BERRETTA

MANFELI (già VIA AZIZIA)

La pubblicità del giornale "La Nuova Italia" per gli esportatori nelle colonie africane, è d'una importanza eccezionale

CEMENTO PORTLAND E CALCE IDRAULICA

degli accreditati Stabilimenti E. Porta di Casale Monferrato

BLOCCHI VUOTI e pieni in cemento — Bugnati e Lisci — Misure varie - quelle più usate 0,40x0,20x0,20

MATERIALE IDEALE per le rapide, economiche, igieniche, costruzioni moderne in Colonia.

Raccomandabile ai privati ed alle Amministrazioni Militari Civili e Ferroviarie

Concessionario per la vendita in Libia

LUIGI IMPRESARIO MASINI

TRIPOLI *Casella Postale 243* = TRIPOLI

e presso il Cantiere dell'IDEALBLOC alla Dahra

"LA NUOVA ITALIA" accetta qualsiasi lavoro tipografico.

MOTORE 16 H. P.

Trifase, con resistenza 250 Wolts della casa GADDA DI MILANO, in ottimo stato, funzionamento garantito

VENDESI A PREZZO DI OCCASIONE

PER TRATTATIVE RIVOLGERSI AL DOTTOR

VITTORIO LATTANZI

Roma — *VIA DEL BOSCHETTO, N. 128* — Roma

LA BIOSTENINA CARPANI

In Sciroppo

BIOSTENINA

Ogni Farmacista è in grado di fornire questo specifico

Le persone che conoscono le PILLOLE del DOTTORE

DEHAUT DI PARIGI

non esitano a servirsene quando hanno bisogno di purgarsi. Non temono il disgusto nè il fastidio, perchè l'opposto degli altri purganti, questi non ha buon effetto, se non è preso con un alimento qualunque o con la bevanda preferita come Vino, Caffè, Thè. Ciascuno può scegliere per ogni volta ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù della facilità di prendere queste pillole col cibo o bevanda, ognuno può ripeterlo senza difficoltà, quando ne sente la necessità.

L'ESCLUSIVITÀ della rivendita del nostro giornale è concessa a FRANCESCO MONDINI & C.

GIUDICATE!...

Voi che avete esperimentato a vostre spese l'inefficacia dei vecchi rimedi e la nocività delle imitazioni e contraffazioni

provate il Rimedio nuovo

sul principio dell'Antisepsi

venga curarvi per primo luogo

i nei Bronchi e nei Polmoni.

Provate le

Pastiglie VALDA

e potrete giudicarle al loro vero valore. Forti delle loro PROPRIETÀ MERAVIGLIOSE e della loro INCOMPARABILE EFFICACIA, esse non temono il confronto ma lo domandano

Per Preservarvi - Per Guarirvi

INFALLIBILMENTE

dei mali di Gola, Raffreddori, Raucedini, Catarri, Bronchiti, Laringiti, Tonsilliti, Influenza, Asma, Pneumoniti, ecc.

DOMANDATE, INSISTETE per ottenere, Esigete in tutte le Farmacie

la SCATOLA delle VERE

Pastiglie Valda

portante il nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante:

H. CANONNE, farmacista, 49, rue Réaumur, Paris. R

RASSEGNA CONTEMPORANEA

Pubblicazione mensile

Diretta da: G. B. DI CESARÒ Deputato e VINCENZO PICARDI

DIREZIONE, Via Due Macelli N. 9.

EDITORI: BONTEMPELLI e INVERNIZZI

ROMA Corso Umberto I, N. 160 - ROMA

Abbonamenti annui | Italia L. 25 | Estero L. 35

L'Union R

Compagnie d'Assurance

Fondée en 1828

CONTRE L'INCENDIE LE VOL ET SUR LA VIE

Succursale M. E. HIGNARD

Directeur Inspecteur et Inspecteur

TUNIS - Rue Sadik n. 22 - TUNIS

Ing. LUIGI LEHMANN

FABBRICA IN SAMPIERDARENA

COPERTURE PIANE HOLZCEMENT

FELTRI ASFALTATI - LASTRE ISOLATRICI - FELTRI uso RUBEROID ecc

FILIALE DI TRIPOLI:

GERENTE ING. GUIDO CANFARI

La pubblicità è l'anima del commercio

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN

Servizio celerissimo e di lusso per tutto il mondo

NAPOLI - Via Agostino Depretis, 49-53 - NAPOLI

ROMA - Via del Tritone, 145-147 - ROMA

Prossime partenze da Napoli.

Prinz Regent Luitpold	14 Febbraio		Alessandria d'Egitto.
Prinz Heinrich	15	»	Marsiglia
Prinz Ludwig	16	»	Genova Algeri Gibilterra Southampton Amburgo e Brema
Prinzess Alice	21	»	Port Said, Suez, Aden, Colombo, Penang, Singapore, Hongkong, Shanghai Nagasaki Kobe e Yokohama.
Koenig Albert	21	»	Palermo e Newyork.
Prinz Heinrich	21	»	Azzorre Gibilterra Genova

(Salvo variazioni)

La reclame è l'anima del commercio

"BENZ" R

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Flavia Nn. 2-4 — ROMA — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 6

Telegrammi: Benzmotor — Telefono: 10038

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta - Generatori originali "BENZ"

MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL"

MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili - Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ" - Cataloghi a richiesta

Per la pubblicità ed affissioni rivolgersi

a Tripoli: all'Agenzia Commerciale "La Nuova Italia"

VIA AZIZIA (Palazzina del Comando di Piazza)

in Italia: alla ditta Rossi & Buonanno - Via della Vite, 3 - ROMA

Per tutte le INFORMAZIONI COMMERCIALI della TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia" (Agenzia Commerciale) - TRIPOLI.

VIA AZIZIA (Palazzina Comando di Piazza)

Chiunque vuole fare una buona "reclame" si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA"

« La Nuova Italia » e.c. con la posta
Spett. Emeroteca
Biblioteca Vitt. Em. ROMA

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero C[entesimi] — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 343. — EDIZIONE DELLA SERA — Mercoledì 12 Febbraio 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie Anno L. 18 Semestre 10 Trimestre 6 - [illegible] postale. 1 [illegible]
PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO
[illegible] TRIPOLI [illegible] ROMA [illegible]

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO [illegible]

Sir Edward Grey e gli ambasciatori d'Europa a Londra riprendono in esame la situazione balcanica

Nuove riunioni diplomatiche a Londra

LONDRA, 12 ore 3 — Sir Edward Grey e gli ambasciatori delle grandi potenze si riunirono di nuovo, nel pomeriggio di ieri al « Foreign Office » per occuparsi della situazione balcanica.

Malgrado il profondo scetticismo che le lunghe ed infruttuose trattative svolte a Londra, durante un mese, dalla diplomazia hanno ingenerato negli animi, v'è nei circoli politici una nuova e piuttosto sensibile tendenza a considerare la situazione come suscettibile di miglioramento ed anche di risoluzione definitiva.

La sorte di Scutari

Savi consigli austriaci

VIENNA, 12 ore 2 — Il Fremden Blatt dice che, dato il punto di vista dell'Austria Ungheria e dell'Italia nei riguardi di Scutari, ogni fatto compiuto di carattere militare mancherebbe di importanza e non potrebbe produrre effetti proporzionati allo sforzo di un'azione guerresca prolungata più oltre.

Il giornale esorta quindi gli assedianti ad evitare ulteriore quanto inutile spargimento di sangue ed un consumo vano di vite umane.

Intorno a Bulair

COSTANTINOPOLI, 12 ore 2 — La regione intorno a Bulair è abbastanza calma: si notano soltanto dei febbrili preparativi da parte dei bulgari che vanno attivamente fortificandosi di fronte alla città.

Ieri dopo lunghe marcie forzate, attraverso un territorio reso difficile dalle asperità del terreno e dalle nevi dei bulgari, le truppe ottomane si congiunsero fra loro e si accamparono a Burgas.

La cavalleria turca riuscì ad occupare, prima del tramonto, Pikados.

Le perdite turche secondo i bulgari

SOFIA, 12 ore 4 — I turchi uccisi dalle truppe bulgare nel combattimento di Bulair ascendono a cinque o sei mila.

Il quartier generale bulgaro smentisce in maniera categorica tutte le notizie provenienti da Costantinopoli relative a successi riportati dai turchi nello scacchiere di Gallipoli o altrove.

Le perdite bulgare secondo i turchi

COSTANTINOPOLI, 12 ore 2 — Secondo informazioni, che, sebbene non confermate, si ritengono fondate, i bulgari abbandonarono a Mirtofito 1500 prigionieri, dei quali 600 feriti più o meno gravemente.

Si dice che alcune navi da guerra turche avrebbero bombardato ed occupato vittoriosamente Silviari che trovasi sulla costa settentrionale del Mar di Marmara, a metà strada circa tra Costantinopoli e Rodosto.

I greci smentiscono una loro sconfitta a Giannina

ATENE, 12 ore 3 — La notizia, da fonte turca, di una ritirata dei greci davanti a Giannina è completamente falsa; come è del tutto infondata la voce che i greci avrebbero avuto in quell'occasione 1800 morti.

Il Diadoco telegrafa, in data di ieri sera, che i turchi cercarono, nel pomeriggio di occupare Gola Zavroko, ma furono respinti con gravissime perdite di uomini e di materiale.

Le operazioni sulla costa del Mar di Marmara

SOFIA, 11 ore 24 — I bulgari accampati a Ciataigia respinsero ieri gli attacchi che i turchi pronunciarono su tutta la linea di difesa, tentando di prendere l'offensiva.

Avendo il fianco destro delle proprie colonne esposto al fuoco convergente delle navi che trovavansi nel Mar di Marmara, e nel golfo profondo di Boiuk-Chekmedjè, i bulgari disposero una ritirata ordinatissima, che si prolungò per uno spazio di circa sei chilometri.

I turchi sbarcati a Csiarkeni furono circondati dai bulgari, e costretti ad imbarcarsi in disordine, protetti dal fuoco delle corazzate, e gravemente danneggiate dalle artiglierie dei serbi e dal fuoco di fucileria dei bulgari le cui perdite ascendono ad un centinaio di uomini.

Il trasferimento del Ministro d'Italia a Salonicco

SALONICCO, 11 (ore 22) — *Il Ministro d'Italia a Salonicco Comm. Carletti, si è oggi congedato dal Re essendo prossimo a partire.*

Egli si recherà ad assumere il posto di ambasciatore d'Italia a Pietroburgo.

Le convulsioni politiche nel Regno Etiopico

La rivolta di Ghebbi

ADDIS ABEBA, 12 — *E' scoppiato improvvisamente un conflitto fra la popolazione, non volendo il capo dell'antica guardia di Ghebbi — che è il fitaurari Gabre Imperiale cedere il comando in capo di Ghebbi ai nuovi soldati secondo l'ordine emanato da Ligg-Iassa.*

Vi fu un vero e proprio combattimento durato due ore.

I difensori di Ghebbi usarono cannoni e mitragliatrici.

Si ignorano con precisione le perdite, che pare ascendano a molte migliaia.

I soldati hanno occupato le vicinanze del villaggio, ed hanno circondato Ghebbi; che è ancora tenuto da Gabre.

Fidanzamento principesco in Germania

BERLINO, 11 (ore 22) — *Si annuncia ufficialmente il fidanzamento della principessa Vittoria Luisa, figlia dell'Imperatore Guglielmo, col principe Ernesto Cumberland.*

La tragica conquista del Polo Sud

LONDRA, 11 (ore 22) — Si è appreso che il capitano Scott raggiunse il polo sud il 18 gennaio 1912; e che l'intera spedizione perì, in seguito ad una tormenta di neve, durante il viaggio di ritorno.

La società Reale di Geografia ha commemorato oggi stesso con grande solennità le vittime ardimentose della spedizione polare così tragicamente finita.

Grave crisi politica in Giappone

Sanguinose sommosse per le vie

TOKIO, 11 — *La Dieta, in seguito ad un decreto imperiale, è stata sospesa.*

Tale provvedimento ha prodotto una profonda impressione nella popolazione, che è eccitatissima.

Si ritiene che il gabinetto sarà forzato, dagli avvenimenti imprevisti, a dimettersi.

La crisi politica ha provocato intanto una grave sommossa.

La folla ha tentato di impedire le retazioni dei giornali e sovveggio gli uffici della polizia.

A misura che la dimostrazione si allargava diveniva più violenta. Molte vetture e molti carrozzoni tramviari furono dati [illegible]

La folla ser[illegible] p[illegible] diresse contro la casa del [illegible] del Consiglio ma la pol[illegible] ad impedire [illegible] pala[illegible]

Avvenne un accanito combattimento furono alcuni morti, e pi[illegible] ta[illegible]

Un deputato socialista austriaco assassinato

VIENNA, 12 — *Oggi, alla stazione ferroviaria, il deputato socialista di Vienna, Schumeier, è stato ucciso con alcuni colpi di browning da un operaio a nome Kunschak.*

L'assassino, che poté essere arrestato, dichiarò di aver compiuto il misfatto per vendicarsi di espressioni commesse dal deputato a suo riguardo.

Una esplosione sopra una corazzata francese

TOLONE, 12 ore 2 — *Il [illegible] stato della marina francese si [illegible] va con una regolarità che ha [illegible] mente tutti i caratteri del dramma [illegible] e dell'inevitabile.*

E appena spenta l'eco dell'[illegible] tragedia marinara di, cui vi ho lamentosamente informati, ed ecco una nuova sciagura mette nel lutto gli equipaggi delle navi qui ancorate.

Fortunatamente si tratta di [illegible] pieno grave dell'altra.

[illegible] avvenuta una esplosione [illegible] a bordo della corazzata Danton.

Due quartiermastri rimasero gravemente feriti.

I danni alla nave sono ingenti.

Dall' Italia

(Nostri telegrammi particolari)

Dopo l'inchiesta sul palazzo di Giustizia

Sensazionali arresti a Roma

ROMA, 12 (ore 11) — *Sono stati arrestati stamattina gli ingegneri Rinaldi e Bonelli della Ditta costruttrice del Palazzo di Giustizia.*

I giornali dicono che si voleva arrestare anche il comm. Silvestre Capo Divisione delle Ferrovie dello Stato, assessore comunale, ed ex Avv. erariale, ma egli non è rincasato durante la notte e non si è potuto rintracciarlo.

I giornali aggiungono che è stato spiccato mandato di cattura anche contro l'Ing. Mannaiolo di Napoli, ma che anche esso è riuscito irreperibile.

L'imputazione fatta a tutti i citati ingegneri, ed al Comm. Silvestre è quella di corruzione di pubblici ufficiali.

Gli arresti furono disposti in seguito alle risultanze della nota inchiesta sul Palazzo di Giustizia.

I felici esperimenti del P. 5 a Bracciano

[illegible]ANO, 12 — *Il nuovissimo dirigibile P. 5, procedendo alcune modificazioni al [illegible] portante [illegible]cola, circa [illegible]za di due motori [illegible] velocità, con un [illegible]*

Lo pilotavano i tenenti Scelsi [illegible] Valle.

Nel cantiere di Vigna [illegible] dato [illegible] piloti aeronautici, [illegible] nuovi inscritti [illegible]

Si contano già [illegible] lo Zambaldi, il tenente [illegible] chi, il tenente Carlo [illegible] Ig[illegible]

Il Decreto pei diritti fondiari in Libia

ROMA, 12 ore 2 — *La Gazzetta [illegible] n. Decreto in data 26 gennaio 191[illegible]*

La morte della sorella di Pio X

ROMA, 12 (ore 2) — *E' morta sorella di Pio X, Rosa Sarto [illegible] In Vaticano sono stati [illegible]*

San Remo in onore del Gen. Maggiotto

SANREMO, 12 ore [illegible] *P[illegible] mamente nella sala [illegible] M[illegible] di una spada d'onore che la cittadinanza [illegible] ha deliberato [illegible] fare al valoroso Generale Maggiotto.*

Si preparano grandi feste per [illegible] circostanza.

Le dame fiorentine al 2° batt. eritreo

FIRENZE, 12 (ore 2) — *[illegible] tine, per offrire [illegible] stendardo [illegible] guerra al 2° battaglione degli ascari che è atteso tra [illegible]*

Iniziatrici del Comitato sono le baronesse Ricasoli e Ridolfi.

La Commissione agrologica per la Libia

ROMA, 12 — *[illegible] oggi, al Ministero [illegible] Commissione recentemente [illegible] per procedere agli studi [illegible] relativi alla Tripolitania ed alla Cirenaica.*

I lavori della Commissione vennero inaugurati dall'on. Bertolini.

Una missione scientifica in viaggio per Tripoli

ROMA, 12 ore 2: — *Sono partiti da Firenze, diretti a Napoli ed a Siracusa, dove si imbarcheranno per Tripoli, i professori di botanica Pampanini e Manetti, insieme al geologo ed idrologo Prof. Augusto Stella ed ai professori Pucci e Guynon insegnanti di Zootecnica alla Scuola Superiore di Perugia; tutti appartenenti alla missione scientifica che viene inviata, a spese della Società Italiana per lo studio della Libia, coll'intento di studiare la potenzialità economica ed agraria della colonia.*

La missione è stata organizzata ed è guidata dal Senatore Franchetti.

La morte dell'Ammiraglio Bianco

NAPOLI, 12 (ore 3) — E' morto ieri sera l'Ammiraglio Augusto Bianco.

L'ammiraglio Bianco, che apparteneva alla riserva navale dal 7 gennaio 1909, era stato nominato Vice-ammiraglio il 30 dicembre 1900. Era nato nel 1850.

Lo Czar dei bulgari

[illegible] dare e i Principi [illegible] esempio essendo stati [illegible] nei quadri del [illegible] il Principe Boris è capitano nel reggimento fanteria del [illegible] onorario l'Augusto [illegible] un reggimento di artiglieria.

[illegible] giovani Principi ed alle [illegible] che è ora da Madre [illegible] combinato col più [illegible] la Regina Eleonora [illegible] ha sposato in seconde [illegible] nel 1908.

[illegible] esempio egli soleva [illegible] al suo popolo, il [illegible] conosce e par [illegible] questa Italia che nelle sale del suo palazzo di Sofia e [illegible] cordata da una quantità di quadri di oggetti d'arte di sculture antiche e verso la quale il popolo Bulgaro e il suo Sovrano han sempre manifestato le più vive simpatie, non può a meno di unirsi all'entusiasmo che anima oggi il popolo Bulgaro ed [illegible] ammirazione che tributa verso il suo Re che, attraverso difficoltà delle quali non ho dato che una pallida idea, l'ha condotto a prendere il posto che gli compete fra le nazioni libere e indipendenti dell'Europa civile con un seguito di vittorie che hanno stupito il mondo.

VICO MANTEGAZZA

Cavalli che pensano

Parecchi giornali scientifici e politici si sono occupati recentemente da noi dei cavalli prodigio di Erbelfed. Un no[illegible] ha definiti la maggior meraviglia dell'ora presente, l'avvenimento più sensa[illegible] [illegible] Si tratta di cavalli che dal loro allevatore Krall vennero educati a leggere, a fare operazioni [illegible] in modo da destare l'ammirazione di chi assiste ai loro esperimenti. [illegible] per Berlino e in tutta la Germania [illegible] che aveva ostentato da un modesto [illegible] elementare tedesco, von Osten [illegible] leggeva, eseguiva operazioni a[illegible] e rispondeva col capo, si o [illegible] domande rivoltegli in tedesco [illegible] che il ca[illegible]

[illegible] storico di psicologia di Berlino [illegible] alcune settimane di indagini [illegible] che le manifestazioni di [illegible] mentale, ma invece [illegible] di movimenti minimi [illegible] eseguiva incoscientemente [illegible] avvedersene, con la te[illegible]

[illegible] sulla [illegible] del cavallo, e il [illegible] che per qualche [illegible] parlare il mondo [illegible] nel più profondo oblio, [illegible] suo educatore moriva nel [illegible] senza poter raccogliere [illegible] Però qualche an[illegible] morte, von Osten [illegible]

[illegible] non persuaso delle at[illegible] della Commissione di Ber[illegible] [illegible] segnali visivi, [illegible]

[illegible] Il von Osten [illegible] una tabella nella qua[illegible] [illegible]

[illegible] ciò che [illegible] detto [illegible]

[illegible] presenta [illegible]

[illegible] il von Osten [illegible]

Molte volte, scrive il [illegible] avvennero episodi del seguente [illegible]

[illegible] numeri dall'1 [illegible] il 4, che era appunto [illegible] Quando però Krall dis[illegible] Hans, se ora risponde giusto le [illegible] stalla e, il cavallo batte [illegible]

Krall estese gli esperimenti ad al[illegible] oggetto, insieme [illegible] di un interessante [illegible] pubblicazione dal titolo Denkende Tiere. Animali pensanti, stampato ad Elberfeld dove la sua fa[illegible] esercita un commercio lucroso, il Krall possiede una bella villa di cui ha trasformato una parte in un importante laboratorio munito di una [illegible] apparecchi nonché pellicole [illegible] e dei quali si serve per le ricerche psico-fisiche.

Non [illegible] di trarre profitti pecuniari dalle sue ricerche ma anzi egli è felice se gli scienziati accorrono a lui a ripetere i suoi esperimenti, e uno spirito [illegible] sfatto dei suoi risultati di cui non si può negare l'importanza scientifica, ha ideato la nuova società *Zoopsicologia sperimentale* per accrescere di [illegible] la psicologia animale.

Nella sua stalla vi sono sette cavalli tra i quali il vecchio Hans, che conta ormai sedici anni di età e due altri, ormai già celebri per loro meravigliosi risultati, *Zarif* e *Muhamed*. [illegible] di Krall, ricorderemo l'illustre anatomico di Francoforte Edinger, Sarasin di Basilea, Max Doring, Claparède, [illegible] di Parigi e tra gli italiani, il Mackenzie e l'Assagioli che hanno pubblicato il risultato delle loro osservazioni, l'uno nell'ultimo fascicolo della *Ri[illegible]* [illegible] il prof. Assagioli, [illegible] della rivista «Psiche,» di cui è redattore capo.

Per insegnare ai cavalli le lettere dell'alfabeto il Krall costruì una tabella per mezzo della quale ogni lettera veniva eseguita con un piccolo numero di colpi dell'una e dell'altra zampa. Ad esempio: Per indicare l'e, il cavallo batte un colpo con la zampa destra e uno con la sinistra, per l'a uno con la destra e due con la sinistra, per l'i cinque con la destra e tre con la sinistra, per la *%*, l'animale doveva picchiare cinque volte con lo zoccolo destro e quattro col sinistro. Zarif apprese poi a riprodurre le lettere non più [illegible] sulla lavagna ma *pronunciate*, e così anche le parole, anche quelle che non aveva mai vedute scritte. È curioso che i cavalli sopprimevano [illegible] loro che riproducevano a colpi di zoc[illegible] il suono della parola in questione p. es. [illegible] per [illegible] Zacher [illegible] formare proposizioni semplici e a capire anche un poco di francese [illegible]

[illegible] giorno e ha consegnato tutte le sue osservazioni in 13 libri di protocollo di oltre 350 pagine l'uno, che danno una [illegible] ziente. Bisogna avere assistito a qualche lezione, scrive il Mackenzie, per comprendere lo sperpero enorme d'energia nervosa necessario all'istruttore e allora si comprende altresì il valore di quello sforzo e di quella pazienza da moltiplicare per serie di cento e cento altri esperimenti, si comprende insomma che non il desiderio di ingannare l'umanità ma solo la passione e la fede per un ideale possono, contro un'interesse economico, sostenere un uomo durante un simile cimento.

Nessun dubbio sulla [illegible] alta degli esperimenti eseguiti dal Krall perchè furono ripetuti e controllati rigorosamente da persone serie e [illegible] del mondo scientifico. Risulta da essi che il cavallo [illegible] le intellettuale non è così ristretto come in genere [illegible] i prof. [illegible] col Krall, [illegible] che i cavalli [illegible] che gli vengono insegnate [illegible] dalle più [illegible] che si formino concetti molto astratti e che è capace di giudizi per quanto elementari.

Per spiegare [illegible] dei cavalli [illegible] tutte le ipotesi [illegible] mossi anche dall'esperimentatore, e perfino alla trasmissione del pensiero. [illegible] mercè i segnali visivi viene contraddetta dall'esperimento [illegible] [illegible] Da qualcuno si è domandato come possa un cavallo che pesa 5 o 6 quintali e con un cervello di 5 o 600 gr. cioè un peso relativo di circa un decimo di quello dell'uomo, avere tanta intelligenza. Ma questa obiezione [illegible] si riflette che oltre al peso varie altre condizioni fra le quali la struttura fine del cervello e la [illegible] alla maggiore o minore potenzialità degli attributi mentali. D'altronde si conoscono casi di uomini di [illegible] e che in vita non [illegible] segno di deficienza mentale, i cui cervelli però furono trovati di un peso poco superiore alla metà del [illegible]

Mackenzie esclude la supposizione che il cavallo indovini e che le sue risposte giuste si debbano al caso: non quella [illegible], egli dice, del metodo col quale il cav. [illegible] ciò non distrugge il valore positivo de[illegible] non è in relazione con l'intelligenza. I cosidetti calcolatori [illegible] possiedono [illegible] generale una intelligenza medio[illegible] [illegible] ci che essi intuiscono ma [illegible] non possono avere [illegible] veri e propri frenastenici dotati di [illegible]

Nè si può parlare di trasmissione del pensiero dall'esperimentatore nel cavalli. Citeremo tra i molti l'esperimento del dott. Bartk[illegible] che ottenne risposte immediate, riconoscendo esatte aprendo le buste preparate da [illegible] persone e contenenti quesiti per l'estrazione di radici cubiche.

Senza addentrarci in discussioni circa la natura e il meccanismo dei fatti di cui sono capaci i cavalli di Elberfeld, non si può disconoscere che essi sono una nuova sicura della [illegible] intelligenza e costituiscono il più bel documento sperimentale contro quel pregiudizio filosofico che nega la psiche agli animali e vuol ridurre tutte le manifestazioni loro all'istinto, risalendo alla concezione cartesiana degli animali automi o animali macchine. [illegible] teoretici deve ammettere che anche le [illegible] sare, di sentire, di volere, naturalmente entro i limiti circoscritti, assai meno di quanto si osserva nell'uomo che [illegible] scala degli esseri viventi rappresenta l'elemento più progredito e il più evoluto. Gli studi pazienti del Krall meritano tutta la nostra ammirazione perchè dischiudono nuove idee al problema così complesso [illegible]

[illegible] delle api, delle formiche e degli uccelli e di altri animali, sono manifestazioni dell'istinto e non indiz. di [illegible] la positiva da oggi a questa parola, non risponde a quanto narrano mattina [illegible] che hanno fatto studi pazienti e rigorosi sulla vita degli animali. L'intelligenza si continua, nella scala zoologica, per gradi dagli animali più inferiori all'uomo con manifestazioni che dalle più semplici ed elementari procedono lentamente, alle forme più complesse ed elevate e ad essa corrispondono speciali organi fisiologici, diversi per volume e per struttura, che sono ritenuti in connessione con le varie forme di attività psichica.

Oggi gli esperimenti di Krall aprono nuovi orizzonti alla psicologia animale ed hanno un grande interesse scientifico [illegible] [illegible] della filosofia. Recentemente sono sorti in parecchi paesi istituti di psicologia zoologica, nei quali vengono studiate, nella loro più minuta [illegible], le manifestazioni di molte specie di animali per stabilire in questi l'esistenza e il grado della capacità mentale. Non dobbiamo disconoscere che il metodo sperimentale applicato allo studio della psichicità animale [illegible] che si hanno su certi fenomeni universali [illegible] combattere quelle dottrine le quali negano ogni intelligenza agli animali. Gli esperimenti di [illegible] di Krall dimostrano più [illegible] risultati possa dare [illegible] anche negli animali quando sia applicato rigorosamente e con cure sapienti ed amorevoli.

Giuseppe Seppilli

Un cannone che esplode durante i tiri di prova

Un gravissimo incidente avveniva ieri mentre a Sandy Hook si facevano gli esperimenti di collaudo di un nuovo tipo di cannone di 14 inch.. proposto per la difesa del Canale di Panama e delle coste degli Stati Uniti.

Per cause ancora ignote l'enorme strumento di guerra esplodeva con una detonazione spaventevole. Frammenti del cannone [illegible] a cadere assai lontano. Un pezzo del peso di 150 libbre cadeva vicino ad una scuola ove a quell'ora [illegible] scolari attendevano alle lezioni.

Un altro frammento sfondava le pareti di una polveriera e un pezzo della culatta andava a cadere sulla ferrovia rovinando per diversi metri le rotaie.

Per un vero miracolo nessuna vittima si deve registrare.

Quando avvenne l'esplosione 3 soldati e due ufficiali si erano appena appena nascosti nelle trincee di protezione, e il soldato Brennon che era poco lontano veniva gettato a terra riportando alcune leggere escoriazioni.

I danni cagionati dal grave incidente sono rilevantissimi e superano i centomila dollari. Il cannone e la sua armatura sono rimasti completamente distrutti.

Esso era stato caricato con un proiettile del peso di [illegible] e la polvere necessaria per l'esplosione era 360 libbre. Assicurasi che lo shrapnell lanciato da un cannone simile può forare una corazza a 12,000 yards.

Gli ufficiali affermano che non [illegible] gravissimo incidente, che per la prima volta è avvenuto durante due anni che sono provati cannoni per le difese delle coste e del canale di Panama.

Abbonatevi tutti al giornale " La Nuova Italia ,,

Fra un sigaro e l'altro

Uomini senza bocca

L'antico geografo Megasthenes [illegible] vissuto 300 anni circa [illegible] cristiana, ha lasciato un libro [illegible] stanza voluminoso sull'India. Uno degli squarci più interessanti di questo vecchio libro di viaggi, è quello che tratta d'un popolo chiamato *Astomoi* che doveva vivere accanto alle sorgenti del Gange. Megasthenes racconta che gli Astomoi [illegible] senza bocca, ma con un solo foro per la respirazione in mezzo alla faccia. Lo scrittore dice però che quando facevano lunghi viaggi, prendevano con loro certe radici e certe frutta selvatiche, il cui aroma serviva loro di nutrimento. E' evidente che il loro senso più sviluppato doveva essere l'olfatto, ma anche il più delicato perchè se aspiravano odori cattivi, morivano immediatamente.... Il prof. Hosten ha tenuto una conferenza alla Società asiatica del Bengala di Calcutta sulle ricerche da lui fatte intorno a questo [illegible] di una leggenda provocata dai seguenti fatti: gli Astomoi dovevano vivere [illegible] mente che in quelle regioni, per sopperire alla rarefazione dell'aria delle regioni molto elevate, gli indigeni prendevano [illegible] frutta che annusavano per vincere nè più nè meno che i mal di montagna. Da qui la leggenda che vivessero soltanto di odori e che non avessero bocca.

Impresa affissioni nella città di Tripoli

La Società Anonima « La Nuova Italia » Concessionaria esclusiva della Amministrazione Comunale di Tripoli per il servizio Affissioni, rende noto al pubblico che dal 1. gennaio 1913, il servizio stesso già cominciato a funzionare [illegible] golamento Municipale.

La tariffa e le Modalità stabilite dal detto regolamento sono visibili presso l'Amministrazione della Società in via Aziza palazzina del Comando di Piazza, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

La Società Anonima « La Nuova Italia » invita perciò quanti possano [illegible] zione, prima che si proceda alla [illegible] delle pubblicità esist[illegible]

L'ESCLUSIVITÀ

della rivendita del nostro giornale

è concessa

a FRANCESCO MONDINI & C.

Anno II LA NUOVA ITALIA الجديدة ايطاليا Anno II

Il solo Giornale quotidiano della Libia

Agli abbonati

L'ALMANACCO BEMPORAD GRATIS

L'esplorazione del GIUBA del capitano V. BOTTEGO

Abbonamenti cumulativi

" La Nuova Italia „ e " Rivista Politica e Parlamentare

" Nuova Italia „ e " Rivista Agricola „

Gratis l'almanacco Bemporad pel 1913

La povera milionaria

romanzo di ANDREA THEURIET

PARTE III.

[illegible] dell'arringa, Marcello, a [illegible] Fernanda, esaminava cogli [illegible] file degli invitati e cercava [illegible] la bella persona di Camilla, [illegible] sue ricerche furono vane. Camilla non era là, suo padre aveva di[illegible] che nessuno della famiglia [illegible] stito alla festa organizza[illegible] Boisselier [illegible] Desronis, la cui stella tra[illegible] a misura che l'astro del suo [illegible] saliva allo zenit, aveva una re[illegible] di misantropia [illegible] a Camilla, dopo la malattia [illegible] padre e la scena del cimitero, [illegible] aveva mantenuto fedelmente la [illegible] evitando tutte le occa[illegible] rivedere Marcello. Quando [illegible] al suo ritorno, aveva spiato, [illegible] le persone, l'apparizione della [illegible] amica alla piccola finestra del secondo piano, aveva constatato con tristezza che la finestra rimaneva ermeticamente chiusa. Le portiere abbassate, le rose e i reseda morti nei loro vasi, indicavano troppo chiaramente che la camera non era più abitata, e che la giovine viveva confinata in altra parte della casa.

Il giovanotto si credeva dimenticato, e fu con un segreto dispetto che i suoi occhi, dopo avere ispezionato tutte le file degli invitati, si riportarono su Fernanda Herbillon, di cui doveva essere il cavaliere in tutto il resto della giornata.

Fernanda era ritornata nella sua città natale con un ardente desiderio di brillarvi e di divertirsi. La sua bellezza completamente sbocciata era a base di civetteria, fornita a grosse dosi. Dalla sua dimora a Parigi aveva portato un modo di fare che sconcertava gli abitanti di Villotte.

Le arie preoccupate e distratte del suo cavaliere l'avevano punta sul vivo. Marcello era un bel ragazzo, elegante, spiritoso, ed ella non ammetteva ch'egli non si dovesse innamorare di lei. Sapeva che Marcello aveva della simpatia per la signorina Desronis e sedurre Marcello, come sua madre aveva sedotto Amabile.

Ebbene, signor Boisselier - mormorò all'orecchio del giovinotto - pare che siate rimasto deluso nella vostra aspettativa.

Io, signorina - balbettò Marcello, arrossendo.

Voi proprio. Si direbbe che manchi a questa festa qualcuno che voi sareste stato contento di incontrarvi.

- Voi v'ingannate, signorina.

Mentre scambiavano queste parole, il prefetto cedeva il turno a Boisselier dopo aver terminato la sua arringa; e Boisselier, in piedi, tenendo dei foglietti nella mano da cui aveva tolto il guanto, cominciava con quest'esordio ciceroniano:

« *Miei cari concittadini*,

« Di tutte le cause che contribuiscono a far regnare sentimenti di fraternità e concordia fra gli abitanti della nostra bella città... ».

Se mi sono ingannata - proseguì Fernanda - ne sono lieta. Voglio conservare di voi una buona opinione, e perdereste la mia stima se vi interessaste a qualcuna di queste signorine infagottate come balle.

— Voi siete severa coi vostri compatriotti, signorina! Vi assicuro che vi son qui molte belle donne..

- Dove? le contadine coi visi rossi che fanno pensare a' loro vasi di terracotta? O pure preferite quelle pescivendole, laggiù, le cui vesti esalano un acre odore di alga?

« Un ravvicinamento - continuava Boisselier - un ravvicinamento significante si è operato tra gli elementi della popolazione locale, tra la città e i sobborghi... »,

— Ve ne prego, signorina - riprese Marcello, ridendo - se non amate Villotte, non comunicate il vostro disgusto a coloro che vi debbono passare la vita.. Pensate che io penso di stabilirmi qui, e, probabilmente, di pigliarvi moglie..

— Via, via! — mormorò ella, ridendo sotto il ventaglio. — Un giovanotto come voi condannato a Villotte, in perpetuità? Ma scherzate! Non vi posso supporre ammogliato con una di queste santarelle provinciali, senza grazia e senza spirito, le quali non sanno dir altro che «papà e mammà» come pupattole.... Anche a costo di ferire la vostra modestia, vi dico che meritate di meglio! .

Nello stesso tempo gli rivolgeva uno di quegli sguardi arditi e obliqui, carezzevoli e maliziosi, ch'ella aveva ereditato da sua madre.

Marcello cominciava ad essere singolarmente turbato dalla chiacchiera, dai sorrisi e dalle occhiate di quella giovane così istruita per la sua età. Egli non sapeva che cosa rispondere, e intanto giungevano a intervalli le frasi del discorso di suo padre.

« E voi, industriosi abitanti dei sobborghi, voi che siete gli alimentatori della città, voi, nel passato, quando ci recavate i vostri prodotti, eravate costretti ad aspettare delle stagioni, al gelo dell'inverno, o alle fiamme dell'estate.. »

Tra poco si ballerà — diceva Fernanda a Marcello — ed io sarò costretta ad aprire le danze con un contadino qualunque: è nel programma. Ma io conto su voi. Non mi lasciate molto tempo tra le braccia di quell'alimentatore della città. Sapete danzare?

- Male

— Ebbene, vi darò una lezione. A meno che non vi dispiaccia avermi maestra di ballo...

— Al contrario, ne sarò felicissimo.

- Vi inscriverò da adesso sul mio *carnet*, per sottrarmi agli inviti delle persone noiose... Quando collocherò il ventaglio chiuso sulle labbra — vorrà dire che dovrete venire in mio soccorso.. Siamo intesi?

Nuova occhiata dolce a Marcello, nuova commozione del giovanotto che si sentiva voluttuosamente avviluppato tra le civetterie della seducente giovine.

-- Siamo intesi — disse egli.

« Onore — gridava Boisselier padre, riscaldandosi — onore a tutti coloro che hanno portata la loro pietra all'edificio!. Onore e riconoscenza al Governo liberale dell'imperatore che ci ha soccorsi coi suoi danari, onore a voi signor prefetto.. »

A un segno maestoso dell'oratore, i panneggiamenti di velluto si separarono lentamente, mostrando la prospettiva del mercati, decorati con bandiere tricolori e gli stemmi della città. A quel colpo da teatro, matteso, l'entusiasmo degli invitati scoppiò e lunghi applausi risuonarono sotto la volta sonora. Il prefetto approfittò di un momento di silenzio relativo, e,

(Continua)

Cronaca Tripolina

Dai nostri presidi

Comunicato dell'Ufficio Stampa

Da Misurata a Beni Ulid in automobile

E' giunto a Hars Beni Ulid, proveniente da Misurata, il tenente Vallo con 10 uomini di scorta. Egli ha riconosciuto la strada che assicura buona per automobili, salvo pochi lavori.

Ha trovato dovunque buona accoglienza tra le popolazioni.

A Kars Beni Ulid la vita va riprendendo il suo corso normale.

Tranquillità assoluta

Come i lettori vedono, la ricognizione del tenente Vallo lungo un percorso di 150 km. con una così piccola scorta, è ancora una prova che tutta la regione degli Orfella, non solo il capoluogo, è perfettamente tranquilla.

La linea Tripoli - Azizia terminata

Ieri è stato ultimato il tronco di ferrovia Suani Beni Adem-Azizia. La velocità con cui è stato costruito *questo tratto* è anche superiore a quella dei tratti precedenti, essendosi posti fino a 1500 metri di binario in un giorno.

Tutto il tratto, da Tripoli all'Azizia, è lungo circa 55 Km., e cioè circa 14 Km. da Tripoli al Gheran; 18 dal Gheran a Suani Beni Adem; 23 circa da questa località ad Azizia.

In tutti gli altri presidi della Tripolitania nulla di nuovo.

I prodotti locali nella futura esposizione

Questa sera in casa del nobile signor Gargani Halid Bey sono intervenuti i signori Aprato ing. Paolino Bagnoli ing. Achille Benzigri Hag Musafer Mohammed Bey, Tedesco cav. Giacomo e hanno proceduto alla definitiva costituzione del Comitato Ordinatore della Esposizione italo libica, promossa dalla associazione fra commercianti ed .... di Tripoli.

Il Comitato presieduto dall'onorevole avv. Martini, ha avuto un primo scambio d'idee e ha intanto formulato il programma speciale della Mostra dei prodotti locali che avrà un alto significato per il commercio del paese e conmneta con migliori auspici per il valore e la prestazione dei componenti il Comitato. Sicuro della simpatia delle autorità locali si presenterà ad esse per sollecitarne l'appoggio morale. La cittadinanza saluta con la maggiore soddisfazione questa fusione di persone e di interessi italiani ed arabi a cui non potrà quindi mancare il favore generale per le alte finalità che si propone.

Ecco pertanto in quali reparti e gruppi saran distribuiti i prodotti e le industrie indigene:

Riparto I: Prodotti

Gruppo I. Prodotti Alimentari Agrumi Frutta Legumi.

Gruppo II. Prodotti Vegetali Henna, Zappee, Sparto, Crine vegetale, tabacco.

Gruppo III. Prodotti animali Pollame, Uova, Penne di struzzo, avorio, lana, pelli, caccia, pesca.

Per lo studio di procurare la maggiore produzione e il miglioramento dei prodotti.

Riparto II. Industria

Gruppo I. Tessuti di lana, cotone e seta, coperte, tappeti.

Gruppo II. stuoie.

Gruppo III. Concerie di pelli.

Gruppo IV. oreficeria.

Industrie che possono venire studiate per industrializzare e migliorare i sistemi di fabbricazione. Procurare di imitare gli articoli e fornire le materie prime italiane.

La terra dei suoni...

Per la musica in piazza

Mi si affastellano sul tavolo gruppi di lettere d'ogni forma e d'ogni colore, scritte con un certo garbo o .... di sfarfalloni, la maggior parte scritte da soldati e tutte quante informate ad un solo concetto

Perchè non si fa più la musica in piazza? - E' questa la domanda che tutti mi fanno, domanda che ... viene ...

... e chi dice che, anche nelle più piccole città dove risieda un reggimento, c'è musica in piazza almeno due volte la settimana; altri dicono che era l'unico loro divertimento quel po' di musica; altri infine che era uno svago modo utile perchè non costava niente e impediva per un'ora e mezzo almeno, di spender quattrini o di rovinarsi la salute.

Ora io, dapprima, volevo buttar via queste lettere così come facevo di tutte le altre che non hanno una importanza vera ... nulle: e sapete perchè? Perchè in quelle lettere vive l'anima italiana, assetata, anche se rozza, ... di un qualche cosa ... mente bella, che attragga oltre i confini del basso mondo e che dia un ...

... a notare, è il solo ... il passato glorioso che così vogliono: e così sia.

No, ... tutto il pomeriggio ... con preghiere ...

Ma dal momento che ... lettere dicono di no, giriamo la espressione di un tal desiderio gentile a chi è al caso di provvedere, se nulla ci sarà in contrario.

Non facciamo che l'Italia, finalmente ridivenuta « la terra delle armi » dimentichi di essere anche, e da più lunga data, la terra dei suoni, dei fiori e dei canti.

In onore di Dante Alighieri

L'egregio Avv. Luigi Raffaele, socio permanente della *Società dantesca* di Firenze e prof. di lettere della ... nel R. Istituto commerciale della nostra città, ... corso libero del ... *Dante* ...

Dalle scale d'una Moschea

Il cavas del Consolato Americano certo Mohammed Lachecla di anni 73 nel pomeriggio di ieri come di suo solito si recò alla Moschea di Sciara el Garba per adempiere agli obblighi impostigli dalla sua religione.

Finita la ... tempo e nello ... ha posto un piede in fallo e precipitò giù all'ultimo gradino.

Raccolto da alcuni suoi correligionari venne subito dopo accompagnato all'ospedale civile ove gli vennero ... gravi contusioni ... sulle quali il sanitario di guardia emise giudizio riservato.

Si scotta un dito

La ... Serma Haanu di anni 45 nativa di Tripoli versando del l'acqua bollente da una caldaia in un ... ne ricevette sull'indice della mano sinistra alcune gocce che le produssero una scottatura di secondo grado.

Grave investimento

... investimento ... Ali Ben Mo... nativo di Tarhuna ... mentre l'investitore ...

... frattura ...

Per disattenzione rimane avvolto fra le fiamme

Ieri sera l'arabo Baseir Ben Saleh, di anni 14 ... dopo di essersi sdraiato per terra sotto i portici di Suk el Hodra prima di addormentarsi fumò la sua brava sigaretta finito di fumare, buttò ... si avvolse nel suo ...

Ma, gettando l'ultimo pezzo della sigaretta non s'accorse che questo era andato a cadere su di un lembo del barracano ... Baseir placidamente ... a dormire, il barracano, gradatamente bruciacchiandosi ... la fine in una violentissima fiammata che circondò il corpo del povero Baseir il quale in preda allo spavento ed al dolore, svegliato così dolorosamente di soprassalto, si diede a correre invocando soccorso.

Per fortuna fu aiutato in tempo da un suo correligionario che ebbe la buona idea di tirargli di dosso il barracano che continuava a bruciare.

In condizioni pietose venne accompagnato all'ospedale civile dove introdotto nella camera del pronto soccorso ebbe, le cure del caso.

Il Baseir che ha riportato delle gravi scottature al mento al collo e all'antibraccio destro è rimasto ricoverato all'ospedale.

Cade da un albero di datteri e si ferisce gravemente

Alle ore 9.30 di stamane una carretta militare proveniente da Zavia si è fermata dinanzi all'ospedale civile Vitt. Em. III ed ... è stata discesa una donna araba che ...

La poveretta, che era febbricitante ed emetteva ... di dolore da far pietà è stata visitata dal medico di guardia che le ha riscontrata una grave ...

Il sanitario ... dalla povera inferma ... al nome di ... Messaud di anni 50 nativa di Zavia ...

Verso le ore 18 di ieri ... mentre ... un albero di datteri, fu presa da ...

Piccolo infortunio sul lavoro

Mohammed ben ...

Donne che si accapigliano

Durante la breve lotta la ... colpita ... morso ricevuto dalla sua avversaria.

Mortale caduta

Il trentenne Mohammed ben Mohammed nativo di Tripoli ieri lavorando in una fabbrica in costruzione ... colpito da vertigine e cadde da una armatura alta circa quattro metri.

All'ospedale civile, ove venne d'urgenza accompagnato gli fu riscontrata la frattura della colonna vertebrale ... pericolo di vita.

Piccolo incendio domato

Alle ore 19 ... nella ... zione dell'arabo ... Hag in Sciara ... a causa di un fornello ... delle scintille appiccarono il fuoco ad alcuni ... principio d'incendio ... intervento di ... carabinieri fu subito spento.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

del 11 Febbraio 1913

Barometro 76,3 — Termometro minima 10,4 massima 15,7 — Venti velocità in Km. 7 direzione ... Umidità 75

Kursaal

Al Kursaal avremo forse sabato venerdì che sabato due rappresentazioni al giorno, ... i bambini ... gratis purchè si procuri la prenotazione presso il proprietario o presso ... che si presta. Per una di queste due sere è anche annunciata la serata d'onore della signorina Elisa Calza al cui ...

Il maestro Mario M... abbiamo detto ... maestro pianista ... che tra giorni aprirà ... sua battuta.

Guglielmo Ferri

Redattore responsabile

Tipografia ...

Avvisi Economici

Cent. 15 la parola ...

Bella

Carta da lettere

Giovane

Giovane

I commercianti di Tripoli, ...

Materiali ...

Menù, ...

Per ordinazioni rivolgersi all'Agenzia Commerciale "LA NUOVA ITALIA" Via Azizia.

Pelli ...

Sottotenente ...

Trentenne ...

Tripolitania. ...

Terreni ...

LEVATRICE DIPLOMATA

E. Urso Bramante

Libero esercizio ... Università ... TRIPOLI ITALIA

La ... camera di commercio

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Importazioni - Esportazioni - Dazi doganali - Tariffe di carico e scarico - Generi ...

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1858 ...

Construction et Transformation de Fours en tous genres

... PETRINS MECANIQUES 11 Diplomes d'Honneur

Installation de Boulangeries meccaniques

Sur demande envoi franco de catalogue ...

le métier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER

M. E. B. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al Djazira, 40

La preghiera

NOVELLA DI LEONE TOLSTOI

— No, no e no! non può essere ... Non vi è dunque ... rimedio? Rispondete ...

Così ... la giovane ... entrò ... nella camera ove un fanciullo ... il suo piano ... di tre anni.

Il marito ed il medico ... parlavano a voce ... si avvicinò alla ... le accarezzò ... capelli in disordine e lasciò sfuggire un profondo sospiro, mentre il dottore ... la testa ... la situazione era disperata.

— Che fare, mia cara? — mormorò il marito.

— Non parlare, non parlare così ... l'altra con collera e rampogna. Poi con un brusco movimento si diresse verso la camera del bambino.

Il marito fe' atto di trattenerla:

— Resta, resta non andarvi...

Senza rispondere, lo guardò ...

... Quando questa si fu avvicinata, ed ebbe passato un braccio sotto il guanciale per prendere il bambino, la bambinaia dolcemente sussurrò « Muore » e se lo strinse fra le braccia.

La madre non le diede ascolto e con mossa leggera ed abituata prese il fanciullo nelle sue braccia. I lunghi ricci del bambino si sparsero; essa li rialzò e fissò nel piccolo volto le sue grandi pupille doloranti

— No, non posso — mormorò poi, e con angoscia mal repressa lo rese alla bambinaia e uscì dalla stanza.

Il fanciullo soffriva già da due settimane per tutto questo tempo la madre era passata dall'disperazione alla speranza ... al giorno e ogni giorno, e più volte ... da letto si inginocchiava ... una grande immagine del Salvatore ... pregava Dio che gli conservasse il figlio ... lettere smaltate: Venite a me, o afflitti ...

Dritta, dinanzi a quell'immagine essa pregava e nella sua preghiera era tutta la forza della sua anima. Benchè sentisse nel fondo del suo cuore che la sua preghiera non avrebbe nulla ottenuto e che Dio avrebbe fatto quello che gli piaceva e non quello che ella voleva, pregava lo stesso, con intenso fervore.

Quando capì che era perduto ... qualche cosa ... la testa. ... sua camera si guardò stordita intorno, come se non vi si ritrovasse; poi si stese sul letto, lasciò cadere la testa, non sul cuscino, ma sulla veste da camera di suo marito e svenne. Come in sogno vide allora il suo Kostia, sano e gaio, con suo ... il suo collo bianco e ... seduto sulla sua seggiolina, che agitava le gambe grassottele e le ... intento a mettere con ... una bambola sopra un cavallo ...

... pensò — e come è crudele che sia morto? Perchè? Dio che lo ... potuto lasciarlo morire? Cosa ha trovato in ciò di utile? Dava noia a qualcuno? Sapeva Dio che era tutta la mia vita e che non avrei potuto vivere senza di lui, ed ecco che quel povero piccolo essere innocente è martirizzato, e la mia vita è spezzata, e a tutte le mie preghiere Dio ...

... dose porte... dondolando le mamme, come fanno i grandi, guardare e sorridere...

Il caro piccino! Ed è lui che Dio voleva martirizzare e far morire? Perchè allora pregarlo, quando può commettere tali errori?

Ad un tratto Matriocha, l'aiuto della cameriera, si pose a dire delle strane cose; la madre sapeva chi fosse Matriocha, ma anche che cosa fosse un angiolo ...

... Pure ricordava che ... degna di ... che angeli senza ali.

L'angelo Matriocha disse:

— Signora, con bisogna aver rancore con Dio ... tutti. Spesso la gente domanda cose che concesse agli uni, danneggiano gli altri. Per esempio oggi si prega in tutta la Russia, e quali grande ... più alti arcivescovi, ...

... sì? Non è giusto rivolgere tali preghiere e Dio non sa chi accontentare. I Giapponesi pure pregano Dio di concedere loro la vittoria, e non abbiamo che lui solo per padre, il nostro buon Dio per tutti, come deve Egli fare?

— Sì, lo so bene, è cosa vecchia. Voltaire l'ha già detto, tutti lo sanno e lo dicono. Non si tratta di ciò.

(Continua)

Taccuino del pubblico

Guida della Città

Diamo qui, per comodo di coloro che si trovano a Tripoli e specialmente per coloro che arrivano per la prima volta, l'elenco degli uffici pubblici militari e civili, dei negozi, ristoranti, ritrovi ecc. per facilitare loro la ricerca.

Uffici militari e civili

Comando in capo del Corpo di spedizione - Corso Vittorio Emanuele II, già via Azizia

Comando del Corpo d'Armata - Nella stessa via, cinque otto metri più avanti al Castello a destra incontro al chiosco della musica

Comando della Divisione, composto quello del Capo di Stato Maggiore, in una traversa della stessa via Vittorio Emanuele III e precisamente dietro la Grande Sinagoga Centrale alla [illegible]

Comando Marina marittima con sede a Bab el Bahr [illegible] retto dal capitano di vascello cav. Enzo [illegible]

Comando dei distaccamenti della R. guardia di finanza in Libia - (Capitano Bocchi) [illegible] Sidi Salem (ex Scuola [illegible]

Tribunale di Guerra - Sciara el Gharbi (Piazza del Castello)

Comando del Genio Militare (Col. Venturi)

Genio militare - Ufficio fortificazioni - (tenente colonnello Ballollo) in fondo alla strada Mirab

Direzione del Genio militare - (Maggiore Zambelli)

Ufficio Affitti militari - (Maggiore Del Monaco Cav. Rag. Annibale)

Questi tre uffici sono collocati nella Palazzina in Via Suk el Hodra, già casa Gazzala

Direzione Commissariato Militare — (T. Col. De Camillis) adiacenze della Direzione del Genio Militare e Genio Civile

Ufficio postelegrafico - (Succursale N. 2) Fabbricato Cassar in Via Riccardo Cassar N. 19

Posta Militare - Sciara Mirab, in fondo, a sinistra (Sciara Mirab è la mediana delle tre grandi vie che partono da Piazza del Pane)

Prefettura - (Comm. Metzinger) Sciara Cos el Srari

Questura - (Comm. Alongi) Sciara Giama el Drag

Tribunale civile e penale - (Bar Metzinger) [illegible] **Direzione dei servizi civili** (Lalli con [illegible] - **Direzione di sanità pubblica** - (Duretti cav. Giuseppe) Sciara Arba Arsati

Queste tre vie (Sciara Cos el Srari, Sciara Giama el Drag, Sciara Arba Arsati) sono [illegible] che l'una dall'altra partono [illegible] del Banco di Roma e corrono parallele alla via Suk el Turk

Ospedale civile V. E. III - Sciara Mirab

R. Ufficio Economico Commerciale - (ex Napoli) Zenghet el Franis

Genio Civile

a) Ufficio Superiore Compartimentale del Genio Civile per la Libia (Comm. Simonetti, Ingegnere) Suk El Hodra

b) Ufficio del Genio Civile per il Servizio Generale (Cav. Ostega, Ingegnere Capo) Suk El Hodra

c) Ufficio del Genio Civile per il Servizio Marittimo (Cav. Allgud, Ingegnere Dirigente) Porto Spagnolo

Capitaneria di porto - Cevena cav. Guglielmo) Sciara Bab el Bahr, di fronte allo Sbarcadero

Ferrovia dello Stato - Sciara Giama el Mgarba (prolungamento di Sciara Riccardo) - Maggiore Echantz e Ing. Quattrone -

Direzione delle R. R. Privative, Telegrafo e ufficio postale dei Pacchi - Suk el Naggiara (Gattoni della marina).

Municipio - Commissione straordinaria S. E. [illegible] Pesenti Cav. Frigerio, Avv. Palombo [illegible] Suk [illegible]

Posta civile - Corso Vittorio Emanuele III a destra, poco prima del Comando di spedizione

Direzione delle poste e dei telegrafi - Suk el Muscir (Piazza del Pane)

Direzione Dogana - (Cav. La Feria) Sciara Bab el Bahr [illegible] allo sbarcadero.

Servizi Marittimi - Suk El Turk.

Consolati

Americano — Sciara el Gharbi (Mercato del Pane)

Austriaco — Sciara Riccardo la grande via a sinistra delle tre che partono dal Mercato del Pane

Belga — Zenghet el Hamman el Shir in fondo a Suk el Turk, vicino al Kursaal

Francese — Zenghet el Franis, nei pressi del Banco di Roma

Germanico — Sciara el Mgarbi (Mercato del Pane)

Greco — Suk el Naggiara - Marina -

Inglese — Sciara el Quasc, nei pressi del Banco di Roma

Olandese e Norvegese — Zenghet Giamal el Dud

Spagnuolo — Zenghet Madressat el Kotib, vicino a Suk el Turk.

Banchi e Case di cambio

Banco di Roma - Sciara l'essala

Banco di Sicilia - Suk el Naggiara - Marina

Caffè e Ristoranti

Kursaal - Il solo teatro di varietà in Tripoli - spettacolo variato tutte le sere.

Gran Ristorante Suvini e Zerboni - Corso Vittorio Emanuele III

Bar Ritrovo Italia Cantone Edoino Piazza [illegible]

Case di commercio e spediz.

Società coloniale livornese E. V. BIAGINI & C. [illegible] (ex Mirau accanto alla direzione della Croce Rossa). — Casella postale 155

Norme di imbarco e sbarco dei passeggeri

Ogni passeggero sbarcato da nave in porto L. [illegible]

Bagaglio sotto i 6 anni gratis dai 6 ai 16 anni L. [illegible]

Valigie, L. 0.20

Colli di bagaglio a mano gratis

Ogni collo voluminoso [illegible] a 50 kg. L. 0.40 sopra i 50 kg. L. 0.30

Il minimo di tariffa per ogni viaggio di battello, qualunque sia il numero delle persone trasportate, è di L. 1.00 per le navi in porto, e di L. 1.50 per le navi fuori porto.

Agli effetti della tariffa, i limiti del porto sono indicati dalla linea, che ne segnala l'ingresso marittimo.

Di notte (dalle ore 20 al mattino) le tariffe [illegible] dalla Capitaneria l'aumento di tariffa anche durante il giorno, quando le condizioni del mare richiedano un rinforzo nello equipaggio ordinario dei battelli.

Per le imbarcazioni [illegible] con una ingente quantità di bagaglio, che richiedano l'impiego di apposito galleggiante da carico, le tariffe [illegible] regolate di volta in volta dalla Capitaneria.

Per [illegible] di persone ed effetti eseguito nello interesse governativo, il prezzo viene stabilito dalla Capitaneria.

Ogni battello ammesso al servizio del passeggero [illegible] di banderuola triangolare BLEU, inastata sulla prora e portante il numero distintivo del battello.

Sul lato interno del battello è applicata una targhetta che indica il numero massimo dei passeggeri [illegible] è consentito il trasporto.

Ogni [illegible] circa l'applicazione della tariffa è regolata dalla Capitaneria.

I battelli in mezzo al servizio sono muniti [illegible] dalla Capitaneria visato dall'autorità di Pubblica Sicurezza del [illegible]

Ciascun battello deve avere a bordo, per esibirlo ad [illegible] richiesta, un esemplare della presente tariffa.

Orario degli uffici postali e telegrafici

1. UFFICIO CENTRALE dalle 8 alle 23.

1. Nelle cassette meccaniche per tutta la città e nella succursale N. 2 (Via Cassar) [illegible]

2. Nelle cassette poste nell'ufficio Centrale e nella buca a muro di Via Suk el Muscir, fino alle 8.40.

3. Nel succursale N. 1 (al Porto) fino alle ore 9, ora in cui la barca con la posta si allontana dalla banchina.

Tariffa delle vetture pubbliche

Per ogni corsa in Città, compreso il bagaglio ordinario con:

Carrozzella a 2 posti e ad un cav.	L. 0.60
Victoria a 4 posti e a 2 cavalli	» 1.00
Landau a 2 cavalli	» 1.40

Per corse tanto entro, che fuori [illegible] città con Victoria a 4 posti a 2 cavalli per la prima ora [illegible] » 2.00

per ogni ora successiva [illegible] »

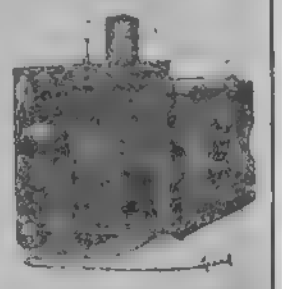
Landau a 2 cavalli, all'ora [illegible] » 3.0

BITUME IN FOGLI
della Ditta Ing. Attilio Candiani & C.
CLIENTE Dott. MARIO CANDIANI
VIA CESARE DA SESTO 12 - MILANO
Fornitore del Genio Militare, R. Marina, Ferrovie dello Stato, Secondarie, Tramvie [illegible]
Unica e premiata fabbrica italiana di bitumi in fogli, perfetto strato isolante e perennemente impermeabile all'acqua ed all'umido
inserito nel foglio d'Ordine del DINISTERO della GUERRA
Non è cartone nè feltro catramato e bitumato.
Amministrazione Via Cesare da Sesto, 12 — Milano
Stabilimento a Novate Milanese.
Telef. Intercom. 66-50 Telegrammi "BITUMEN"

Maison R. WALLUT et Cie
9 et 26 rue de Portugal — TUNIS
Les Charrues à Disques de RANSOMES
surpassent toutes les autres
Indispensables pour les Terres Fortes du Pays
Construites pour être transformées en 2, 3 ou 4 disques
Ces charrues ont la direction et le tirage le plus parfait, elles pénètrent les sols compacts sans l'addition de contrepoids et peuvent être réglées dans le sens de la largeur sans déplacer aucun boulon.
Catalogues franco sur demande R

Chiunque vuole fare una buona "reclame" si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA"

RAFFAELE CACACE - Napoli
MONTEOLIVETO, 88 Telefono 15-38

MACCHINE PARLANTI E DISCHI delle più rinomate Marche
MATERIALE ELETTRICO OTTICO E FOTOGRAFICO GRAMMOFONI E DISCHI
LAMPADINE a filamento metallico speciali
Marca esclusiva della Casa
RETICELLE per gas
DIAFRAMMA "Insuperabile" di meravigliosa precisione. Marca esclusiva: L. 46,50

PRODOTTI fotografici delle primarie Case
MACCHINE - OBBIETTIVI
ESECUZIONE di lavori fotografici

NON PIÙ BLENORRAGIA
NÈ GOCCETTA CRONICA, PERDITE BIANCHE E CATARRI URETRALI INVETERATI
[illegible] rapidamente [illegible] e guariti senza restringimento colle PILLOLE al KINO; flac. da 6 [illegible] franche per posta L. 4 franche) o INIEZIONE INDIANA,
URETRO-CISTITI [illegible] LE TORBIDE SPASMO, BRUCIORI [illegible] DI KINO
RESTRINGIMENTO URETRALE GOCCETTA RIBELLE [illegible] POSTATITI CRONICHE SPASMO, BRUCIORE [illegible]
SIFILIDE [illegible] Antico co TORRESI [illegible]
IMPOTENZA-STERILITÀ [illegible]
Roma [illegible]

APPLICAZIONI ASFALTICHE
per terrazze, cortili, marciapiedi ecc. e pavimentazioni di strade rotabili con asfalto naturale di miniere italiane
THE NEUCHATEL ASPHALTE CO. LTD.
Società Anonima Capitale Lit. 15 760 000
Primizio Gandolfi
Casella postale 272

GIUDICATE!...
Voi che avete esperimentato a vostre spese l'inefficacia dei vecchi rimedi e la nocività delle imitazioni e contraffazioni
provate il Rimedio nuovo
basato sui più recenti dati scientifici e sul principio dell'Antisepsi ch'egli ha saputo render volatile per permettergli l'accesso nei Bronchi e nei Polmoni.
Provate le
Pastiglie VALDA
e potrete giudicarle al loro vero valore. Forti delle loro PROPRIETÀ MERAVIGLIOSE e della loro INCOMPARABILE EFFICACIA, esse non temono il confronto ma lo domandano.
Per Preservarvi - Per Guarirvi
INFALLIBILMENTE
dei mali di Gola, Raffreddori, Raucedini, Catarri, Bronchiti, Laringiti, Tonsilliti, Influenza, Asma, Pneumoniti, ecc.
DOMANDATE, INSISTETE per ottenere, Esigete in tutte le Farmacie
la SCATOLA delle VERE
Pastiglie Valda
portante il nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante:
H. CANONNE, farmacista, 49, rue Réaumur, Paris. R

SOCIETA COLONIALE LIVORNESE
Em.° Vitt.° Biagini & C.
LIVORNO - TRIPOLI
Importatrice esclusiva delle seguenti marche:
Vino Toscano Chianti - M. RUGGERI EMPOLI
Capri rosso e bianco dell'antica SOCIETÀ VINICOLA DI CAPRI
Champagne della casa COLLARD AMBERT & ALBERT VALLOIS di Epernay Champagne
Cordial Tripoli - Amaro Livorno della premiata distilleria TORRI, AMBROSINI & C. di Livorno
Acque Minerali - CLIVETO PIERSANTI
Olio di Lucca purissimo - F. GAMBOGI & C. di Lucca G. GIGLIOLI di Livorno
Paste alimentari del premiato pastificio GREGORI di Livorno salumi, Conserve pomodoro e Formaggi, Cacao Olandese Kwatta e Biscotti
Olii Minerali e Lubrificanti della casa BIGNONE & AGRIFOGLIO di Livorno
Macchine da scrivere CONTINENTAL a scrittura visibile
Deposito in VIA MIZRAN (accanto alla Direzione della Croce Rossa) - Tripoli
Casella postale N. 155
Fornitrice delle Ferrovie di Stato e diversi Ospedali Militari
Sconti speciali ai rivenditori
UFFICIO Ramo Marittimo - Via Bastioni

DITTA
Ferd. Rolo
MILANO
Fed.e A. M. BOTTAI I Successori
Grande Fabbrica italiana di Strumenti musicali
FORNITORI
R. Esercito Istituti musicali.
[illegible] esteri
Massime onorificenze ad Esposizioni estere e nazionali
Strumenti ottone a cilindro e a pistoni
" legno
" a percussione
" a corda

DITTA
G. PONCHIELLI
TRIPOLI - Suk El Turk - TRIPOLI
Bilancie, Bascules, Stadere, Pesi e Misure
per qualsiasi Industria e Commercio
PREZZI MODICI
Personale tecnico specialista con officina meccanica

L'Union R
Compagnie d'Assurance
Fondée en 1828
CONTRE L'INCENDIE LE VOLET SUR LA VIE
S'adresser à M. E. HIGNARD
Directeur Particulier et Inspecteur
TUNIS - Rue Es-Sadikia, 22 - TUNIS

MOTORE 16 H. P.
Trifase con resistenza 250 Wolts della casa GADDA DI MILANO, in ottimo stato, funzionamento garantito
VENDESI A PREZZO DI OCCASIONE
PER TRATTATIVE RIVOLGERSI AL DOTTOR
VITTORIO LATTANZI
Roma — VIA DEL BOSCHETTO, N. 128 — Roma

"BENZ" R
Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI
ESPOSIZIONE Via Flavia Nn. 2-4 ROMA AMMINISTRAZIONE Via Firenze 8
Telegrammi: Benzmotor — Telefono: 10036
MOTORI a Gas povero ad aspirazione [illegible] brevettato originale "BENZ"
MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL"
MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.
Locomobili - Locomotive a Benzina-Petrolio
Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta
AUTOMOBILI "BENZ" - Cataloghi a richiesta

Per tutte le
INFORMAZIONI COMMERCIALI
Della
TRIPOLITANIA e CIRENAICA
Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia"
(Agenzia Commerciale) - TRIPOLI.
via AZIZIA (Palazzina Comando di Piazza)

RASSEGNA CONTEMPORANEA
Pubblicazione mensile
Diretta da: G. B. DI CESARÒ Deputato e VINCENZO PICARDI
DIREZIONE: Via Due Macelli N. 9.
EDITORI: BONTEMPELLI e INVERNIZZI
ROMA - Corso Umberto I, N. 160 - ROMA
Abbonamenti annui { Italia L. 25 / Estero L. 35

Ing. LUIGI LEHMANN
FABBRICA IN SAMPIERDARENA
COPERTURE PIANE HOLZCEMENT
FELTRI ASFALTATI - LASTRE ISOLATRICI - FELTRI uso RUBEROID ecc.
FILIALE DI TRIPOLI:
GERENTE Ing. GUIDO CANFARI

LA NUOVA ITALIA

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 44 — EDIZIONE DELLA SERA — Giovedì 13 Febbraio 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 Unione postale, il doppio. PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo ... In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 Tel. 42-48

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA - VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA ...

Hakki Pascià messaggero di pace a Londra

Le incertezze della nuova fase guerresca

Il telegrafo che fa capo al campo di battaglia in Oriente si mantiene silenzioso. Nessun giornalista assiste nè coi turchi nè coi bulgari allo svolgersi delle operazioni. Le sfere ufficiali sono riservatissime e le poche notizie che circolano e che i corrispondenti raccolgono sono soppresse da una severissima censura.

Il « Times » commentando la scarsità delle notizie riguardanti la seconda campagna in Tracia, dice che questa sarà combattuta dietro una perfetta cortina di mistero e di silenzio più fitta di quanto non sia stata finora. E' una vera guerra nel buio che si sta svolgendo intorno ad Adrianopoli e lungo le linee di Ciatalgia. Varie induzioni si fanno circa il piano degli alleati e mentre è stato detto finora che essi avrebbero concentrato i loro sforzi intorno ad Adrianopoli, ora si comincia a credere diversamente.

Vengono attribuiti ai turchi arditi propositi di avanzata, con l'obbiettivo principale di liberare Adrianopoli dall'assedio. Quest'avanzata dovrebbe effettuarsi da tre punti diversi: da Ciatalgia, da Rodosto sulla riva del mare di Marmara, e da Midia sulla riva del Mar Nero. Tutti gli uomini che si trovano nella penisola di Gallipoli dovrebbero unirsi alle truppe operanti nello scacchiere fra Rodosto ed Adrianopoli, e ieri appunto si sarebbe effettuato lo sbarco a Midia di forti contingenti arrivati da Trebisonda.

Enver bey sarebbe riuscito a sbarcare poco lontano da Silivri sulle coste del Mar di Marmara un corpo di venti mila uomini della riserva dell'Asia Minore.

Questi venti mila uomini uniti agli altri tenterebbero di piombare alle spalle dei bulgari a Ciatalgia. Il comando bulgaro accortosi dello sbarco avrebbe ordinato la ritirata da quella linea e per questo ora a Ciatalgia non avverrebbero scontri e le ricognizioni turche avanzate non avrebbero trovata nessuna traccia del nemico.

Se la notizia fosse vera la scomparsa delle truppe bulgare dalla linea di Ciatalgia significherebbe che il comando bulgaro conta sulla impossibilità, anche per i sei chilometri di terreno paludoso che dividono i due accampamenti, di una marcia in avanti dei turchi e tenta di rovesciare forze enormemente preponderanti sul piccolo corpo di sbarco di Enver bey. Comunque tutta la linea strategica verrebbe ora ad essere spostata.

Ad ogni modo l'avanzata dei tre corpi d'esercito turchi dovrebbe essere simultanea per paralizzare o prevenire i movimenti offensivi dei bulgari.

Questo piano di guerra, certamente, è tutt'altro che disprezzabile, ed indica nei turchi almeno una resipiscenza per tentare la riscossa.

La triplice avanzata, facilitata da una linea inespugnabile e da due mari, dovrebbe rialzare le sorti delle armi ottomane.

Questo il voto di tutti i musulmani dell'Asia, questo il sogno che si carezza a Costantinopoli.

Ma hanno forse ancora i turchi qualche probabilità di successo dopo tante battaglie perdute, dopo essere stati scacciati da tutta la Macedonia, dopo essere stati sbaragliati a Kir-Kilisse ed a Lule Burgas?

Battuti da serbi, da greci e da bulgari, fuggiti precipitosamente davanti l'onda irrompente degl'invasori, potranno riaversi, riordinarsi e tornare indietro, per affrontare il nemico che li ha ripetutamente sconfitti su tutti i campi di battaglia?

Certo, l'avvenire è pieno di punti oscuri.

A sentire le poche e confuse notizie che giungono dalle capitali balcaniche si dovrebbe credere che la stella della fortuna non sia ancora spenta per i turchi.

Se ascoltiamo come suona la campana che diffonde le informazioni dalle rive del Bosforo sarebbe tutt'altra cosa.

Quello che è indubitato si è che, vincenti gli uni o gli altri, la lotta sarà ancora accanitissima.

Purchè non giunga, col suo intervento pietosamente interessato, l'Europa!

Ciò che, stando alle ultime informazioni, non sarebbe da escludersi.

La missione pacificatrice di Hakki Pascià

COSTANTINOPOLI, 13 ore 2 — Il Jeun Turc di ieri sera conferma che Hakki Pascià partendo da Costantinopoli ha avuta una missione speciale dalla Porta in virtù della quale egli inizierà trattative per riprendere le discussioni sulla pace.

× × ×

VIENNA, 13 ore 1 — La Neue Freie Presse è informata che Hakki Pascià avrebbe avuta la missione di sondare, non ufficialmente ma soltanto in linea ufficiosa, i gabinetti di Vienna e di Londra, circa le disposizioni delle grandi potenze verso una eventuale ripresa dei negoziati di pace.

Il giornale afferma che la base delle nuove trattative sarebbe l'ultima nota di risposta della Porta alle Potenze.

× × ×

LONDRA, 13 ore 2 — La Reuter dice che le potenze risposero a Tewfik Pascià — il quale giorni sono aveva chiesto intervento dell'Europa a favore della pace — che in tale intervento è impossibile finchè la Porta non presenti proposte che sembrino accettabili dalle potenze della Quadruplice.

E' convinzione del giornale, e dei più autorevoli circoli politici londinesi che Hakki Pascià, del quale è imminente l'arrivo a Londra, rechi nuove proposte sensibilmente diverse da quelle che gli alleati non poterono accettare.

Notizie da Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 13 ore 2 — Si annunzia ufficialmente che le batterie turche di Ciatalgia e di Massitepè apersero il giorno dieci un violento fuoco contro le batterie nemiche, durato fino a notte. Il nemico attaccò il giorno stesso il fronte est dei turchi che riuscirono a conservare le loro posizioni.

Secondo notizie dell'ultim'ora il nemico avrebbe lanciato alcune bombe senza risultato contro Adrianopoli.

Si assicura che si stanno costruendo febbrilmente alcune fortificazioni a Sinochi.

La cavalleria si troverebbe a Ciorlu con la retroguardia lungo il fianco destro dell'esercito turco da Silivri a Kadikeut.

La polizia continua ad arrestare in città numerosissimi ecc. sospetti.

Fra turchi e serbi

Principesse montenegrine sul campo

CETTIGNE 12 (ore 11) — Nella presa di Buchati un distaccamento serbo riuscì a far prigionieri alcuni ufficiali e trenta soldati turchi.

Altri 150 turchi fatti prigionieri a Bardansoli furono tradotti a Podgoritza.

Giungono da Podgoritza notizie, provenienti da Bardansoli, relative alla carneficina dei turchi durante la battaglia.

Le trincee dei turchi erano profonde e costruite modernamente.

I soldati ottomani si batterono valorosamente.

La granduchessa Militza e le principesse sorelle dirigono con amorosa abnegazione il servizio della Crocerossa.

La popolazione greca si rifugia al di là del Mar di Marmara

COSTANTINOPOLI, 12 ore 14 — La Porta ha concesso al Patriarcato Ecumenico la facoltà di trasportare le popolazioni greche di Sarkeni sulle coste asiatiche del Mar di Marmara.

Tale provvedimento si è reso necessario per la salvezza dei greci di Tracia, data la gravità degli avvenimenti che si vanno svolgendo lungo la costa fra Rodosto e Costantinopoli.

Intorno ad Adrianopoli

COSTANZA, 13 ore 2 — Il giorno nove scorso i bulgari bombardarono Adrianopoli, ma il fuoco fu soltanto ad intervalli. Essi occuparono alcune posizioni innanzi alle linee delle fortificazioni; i turchi però riuscirono a respingerli rioccupando le posizioni prima perdute.

Pahru pascià insieme a Jethe bey dirige le operazioni nella regione di Gallipoli.

Notte di calma sulle linee turco-bulgare

SOFIA, 13 ore 3 — Si ha notizia dal teatro delle operazioni che stanotte su tutti i fronti di combattimento regnò la massima calma. Gli accampamenti non furono turbati da alcun allarme e i soldati stanchi delle faticose giornate di lotta e delle marce lunghissime effettuate dopo la ripresa delle ostilità, riposarono tranquilli.

La croce Rossa italiana in Montenegro

CETTIGNE, 13 ore 2 — Si trova qui il corpo della Croce Rossa italiana pronto a partire per il teatro della guerra.

Il governo però ha assolutamente rifiutato di consentire il passaggio del materiale e del personale della Croce rossa destinata a Scutari.

Pietroburgo a Verdi

VIENNA, 1... — Il Neues Wiener Tagblatt ... Pietroburgo si ... l'anno venturo un monumen... [illegible] ... parte di Violetta nella *Traviata*.

Le imprese d'un avventuriero ungherese

BREMA, 12 — E' stato arrestato sotto accusa di frode l'avvocato un... avvocato di Budapest. Secondo il suo racconto il Meszaros recatosi alcuni anni fa negli Stati Uniti d'America ... [illegible] ... doveva ora essere nominato procuratore di stato. Venuto in Europa, conobbe a Karlsbad una signora di Firenze.

Qualche giorno fa egli era arrivato a Firenze per fidanzarsi, fece molte spese di lusso comperando anche una automobile e pr... tutto fra pochi giorni.

Complessivamente le spese fatte per i regali ammontarono a circa ... quarantamila corone. I fornitori, non vedendosi pagare e vedendo invece il Meszaros fare sempre nuove spese lo denunziarono alla polizia, la quale credendolo un cavaliere d'industria ...

Propaganda artistica nelle colonie inglesi

LONDRA, 1... — Si è formata in Londra un'Associazione composta di ... [illegible] ...conoscenza delle grandi opere d'arte europee fra le popolazioni delle colonie britanniche, aiutando in tal modo lo sviluppo del sentimento artistico in quelle giovani nazioni in formazione.

Con questo proposito, tre bellissime raccolte di riproduzioni dei più celebri quadri esistenti in Inghilterra sono state inviate l'una a Melbourne, in Australia, l'altra a Capetown nel Sud Africa, la terza a Montreal nel Canadà.

L'Associazione sta preparando altre collezioni di riproduzioni dello stesso genere, le quali saranno inviate man mano nei principali centri coloniali che ne faranno richiesta e contribuiranno in qualche modo alle ingenti spese che la Società deve sostenere per svolgere il suo programma.

La sanguinosa rivolta al Messico

WASHINGTON 13 ore 2 — In seguito alle notizie provenienti da Messico e tutt'altro che rassicuranti sulla sorte degli stranieri colà residenti il presidente Taft e i segretari di Stato agli esteri alla guerra e alla marina decisero d'inviare a Messico tre corazzate e due trasporti per le truppe destinate alla protezione degli stranieri. Frattanto si apprende che a Messico i ribelli diressero le artiglierie contro il palazzo nazionale e contro il quartiere commerciale sui cui edifici i federati piazzarono fucili e mitragliatrici.

L'ambasciatore degli stati uniti e il ministro Germania si recarono al palazzo del governatore per sottoporgli un progetto di trattative intese a pacificare i ribelli e le truppe. Il governo ha provveduto intanto a fortificare la città sul lato nord orientale.

Il conflitto etiopico sedato

ADDIS-ABEBA, 13 ore 1 — Il conflitto scoppiato a causa del cambio della guardia a Ghebi è stato pacificamente risolto mediante l'intervento di Abuna.

Gabre si arrese ad Abuna e alle truppe della nuova guardia.

Le legazioni ritirarono le scorte nelle. La città è calma.

Dall' Italia

(Nostri telegrammi particolari)

Consiglio dei Ministri

Abissinia, Eritrea e Libia

ROMA, 1... [illegible] ... on. D... [illegible]

...avvenuti ad Addis Abeba in seguito alle rivalità e alle lotte per la successione di Ligg J...

Le notizie dall'... che in tutti ... ... traccompo hanno avuto ... gem i disordini scoppiati nel regno etiopico.

L'on. Bertolini da parte sua ha riferito su... lative alla Libia.

Il Re non sarà elettore

ROMA, 13 ... ...sione provin... [illegible]

Dopo l'arresto dei ... del Palazzo di ...

[illegible]

Nessun prestito italiano ...

ROMA, 13 ore 11 — ... [illegible] ... ...incata da un ... secondo la quale ... prestito di ...

La pace balcanica dal punto di vista greco

Il ministro Grypa... inviato a Costantinopoli ... la guerra balcanica ... questi gi... il dott. S... ...gazione ellenica di Vienna ... presentare la Grecia alla conferenza di Londra.

Il ministro Grypa... esattamente il pensiero ... greco in questo momento ... l'altro giorno di una esposizione, sia pure sintetica dal punto di vista greco sul problema della pace ha fatto delle dichiarazioni di non dubbia importanza e che crediamo di riportare.

« Due questioni soprattutto ci hanno spinto alla guerra contro la Turchia e ci interessano oggi negli ultimi avvenimenti balcanici: la questione delle isole e quella dell'Albania.

Per ciò che concerne il primo punto ... il Governo greco domanda la cessione di tutte le isole dell'Arcipelago, comprese quelle occupate dall'Italia, che se infatti l'Italia non se ne fosse impadronita noi le avremmo, come le altre, occupate tutte. Tutte le isole dell'Arcipelago sono greche. Infatti su di una popolazione complessiva di 450.000 abitanti, si può dire che solo una minoranza di 25.000 anime non è greca.

Tutte le scuole, gli istituti, la cultura e la lingua delle isole sono greche.

Del resto, si può affermare che il *vilayet* dell'arcipelago fa parte del... [illegible] ... ... [illegible] ... di applicare le riforme anche allo arcipelago come facente parte della Turchia di Europa. Inoltre il governo greco crede che la annessione delle isole alla Grecia sia condizione necessaria al mantenimento della pace in Europa e dei buoni rapporti della Turchia con la Grecia.

Se le isole rimanessero agli Ottomani, vi sarebbe sempre un conflitto fra la Turchia e la Grecia e perciò la minaccia di torbidi per l'Europa.

La Turchia afferma che il possesso greco delle isole dell'arcipelago minaccerebbe permanentemente la ... ora ... tutar... S... por... ia di Va...

L'isola ... della Grecia come le altre del Mare Ionico ... presa nelle isole ioniche cedute alla ...

La Grecia ... ma ciò non può si... bia rinunziato al po... partiene di diritto.

Giannina è greca e a... partiene alla Grecia.

I diritti della Grecia ... tà sono stati sanati nel trattato di Berlino.

Tutte le potenze avevano accettato unanimamente la proposta fatta dalla Francia che Giannina fosse an... ... sto nostro diritto su quella città è assai evidente. Perchè anche recentemente proprio un ex ministro degli affari esteri italiano, il con. Guicciardini, ha domandato ... solo Giannina ma tutto ... fino a Santi Quaranta ... alla Grecia.

... [illegible] ... non è quasi nemmeno parlata dalle scuole al commercio, dalla cultura alle chiese, tutto è greco.

La Turchia ha sempre negato agli Albanesi l'uso della loro l... delle scuole proprie e con questo sistema la propaganda scolastica greca ha potuto avanzare trionfalmente nell'elemento albanese.

Oggi tutto è in maggioranza greco e noi possiamo riconoscere nei territori dell'Epiro e di Macedonia che la Grecia domanda ora per sè la gente che parla albanese o valacco rappresenta un terzo di tutto l'elemento greco indigeno. Ma una gran parte di questa gente usa solo

[illegible] rapporti famigliari la lingua al [illegible] oltre a servire esclusiva[illegible] per gli affari Del [illegible] solo la lingua che deter[illegible]

[illegible] tutta questa gente [illegible] il valacco e l'alba[illegible] e si dice greca. Le no[illegible] nella ripartizione [illegible] tutta la Macedonia si ma[illegible] poche parole del Manet [illegible] domandiamo tutti [illegible] di Giannina Gor[illegible] è una parte del [illegible] Koritza. Chiediamo [illegible] le Case di Koritza e [illegible] la detta Casa [illegible] che qui [illegible] popolazione complessiva di [illegible] e si contano 316650 gre[illegible] 174413 musulmani oltre a [illegible]

[illegible] di Giannina l'89 [illegible] popolazione è greca [illegible] queste cifre [illegible] la verità delle cose non [illegible] da fonte greca che in questo caso potrebbe anche sem[illegible] sospetta, ma sono prese dalle stesse statistiche ufficiali turche del 1908.

Tutto lo assetto della coltura del paese è anche greco. Basti dire che si trovano in questa regione 123 scuole con 927 maestri greci. La Grecia non ha mai sollevato alcuna opposizione contro la decisione delle [illegible] un nuovo [illegible] e autonomo, ma sostie[illegible] elementi [illegible] diritti nazio[illegible] che nel [illegible] ripartizione del territorio deve [illegible] principio di dare ai greci [illegible]

Il [illegible] Greyparis chiesto da [illegible] nel modo col quale si orien[illegible] i rapporti tra gli stati bal[illegible] della guerra [illegible] Turchia espose che tutti [illegible] e tutti gli accordi fra [illegible] stabiliti all'inizio [illegible] contro la Turchia ri[illegible] ancora oggi immutati.

Il più alto Policeman d'America

[illegible] contea di Houghton, di cui Paine [illegible] ordesa di [illegible]

[illegible] al nome di Mr [illegible] capo della poli[illegible]

[illegible] e 6 pollici d'altezza [illegible] bene [illegible] che le baionette [illegible]

[illegible] della polizia del villag[illegible]

[illegible] 10 anni al servizio [illegible] che da 2 [illegible] oggi [illegible]

L'yachting ad Alessandria d'Egitto

[illegible] Club ha [illegible] costru[illegible] di Voltri [illegible] Coppa di Nizza che avra [illegible]

[illegible] Voltri, [illegible] trattando col[illegible] guinato [illegible] vittorie [illegible] di S. A. [illegible] Duca degli Abruzzi. [illegible] nel 1911 ha vinto la Coppa d'Ita[illegible] per guidare il [illegible] Coppa di Nizza, e tutte [illegible] avvantaggiato [illegible] di Provenza.

I precursori dell' italianità

La giovinezza di Cavour

Il prof. Pietro Orsi pubblica presso gli editori G. P. Putnam's Sons a Londra ed a Nuova York nella collezione « The Heroes of the Nations » e contemporaneamente [illegible] presso la Sten di Torino un volume « Cavour e la formazione del Regno d'Italia ».

Per cortese concessione della S. T. E. N. siamo in grado di offrire oggi ai nostri lettori [illegible] di [illegible] la riproduzione di un capitolo del nuovo volume.

Mentre Mazzini diventava centro di tutte le cospirazioni italiane, Cavour si formava quelle convinzioni politiche, che lo condussero a collocarsi nel « giusto mezzo » fra i rivoluzionari e i retrivi, abbracciando cioè - come si dice - « quella politica, che consiste nel concedere alle necessità dei tempi tutto ciò che la ragione può dimostrare giusto, e nel ricusare ciò che non ha altro fondamento che i clamori dei partiti e la violenza delle passioni distruttive ».

Sul principio del 1831, forse per punirlo delle sue idee liberali, egli era stato destinato al forte Bard (in valle d'Aosta). Dopo pochi mesi di soggiorno in quelle montagne, disgustato sempre più della carriera militare poco adatta al suo temperamento troppo vivace, malcontento nel vedere che anche il nuovo sovrano Carlo Alberto continuava l'indirizzo retrivo del suo predecessore, egli chiese ed ottenne dal padre il permesso di dare le dimissioni.

Così nel novembre del 1831 [illegible] Cavour abbandonava la carriera militare. Volendo occupare la sua attività prese ad amministrare alcuni poderi affidatigli dal padre a Grinzane presso Alba ed in poco tempo acquistò cognizioni precise di agricoltura. La sua passione però era la politica, ma non, come Mazzini, per farne un apostolato, bensì come funzione di governo. Il suo sogno [illegible] e di diventare ministro dirigente del Regno d'Italia, per ora non v'e [illegible] probabilità di attuare un tale sogno, ma ci si può preparare: e la vita di Cavour dai 20 ai 40 anni fu tutta rivolta a tale mira.

A questa preparazione giovarono [illegible] sua famiglia, poiché in essa tutti, a cominciare dalla nonna, si interessava[illegible] Sambuy [illegible] e [illegible] la nonna paterna appartenente a quel[illegible] famiglia savoiarda De Sales, che diede [illegible] criterio dimostrava nelle conversazioni col giovane Camillo tale una larghezza d'idee, che questi dopo il risveglio italico del 1846 ricordava il tem[illegible] la nonna diceva scherzosamente « Noi due [illegible] sempre stati un po' giacobini. » Il padre di Camillo poi, pratico di affari e desideroso d'impiegare la sua attività nella vita pubblica, in [illegible] quando nel 1835 ottenne la carica di Vicario di Torino, che corrisponderebbe oggi alla direzione della polizia [illegible]

[illegible] sopra i suoi figli, una special[illegible] sul primogenito Gustavo [illegible] prediletto.

Questi, sebbene pel suo temperamento tranquillo e le sue tendenze meditative fosse così diverso da Camillo, [illegible] irrequieto e pronto, riuscì però per lui un compagno utile nella vita.

Nel palazzo Cavour [illegible] sorelle della [illegible] Auzers, [illegible] ca di Clermont Tonnerre [illegible] Francia, per modo che in nessun'altra famiglia di Torino si discuteva tanto delle vicende politiche d'Europa come in casa Cavour. È vero che la tendenza generale di queste persone era piuttosto retriva, ma Camillo trovava anche un correttivo a questo indirizzo nei suoi parenti di Ginevra, poiché lo zio Gian Giacomo De Sellon era un filantropo zelantissimo, ed il cognato professore Augusto De La Rive, era [illegible] conservatore aderente, che [illegible] le sue conversazioni [illegible] serene. Queste [illegible] di [illegible] si possono davvero considerare [illegible] una fortuna per lo svolgimento dell'uomo statista.

[illegible] si preparava alla vita politi[illegible] che con larga [illegible] studi [illegible] teneva dietro [illegible] pubblicazioni [illegible] [illegible] si [illegible] solida coltura sopra tali argomenti. Tra i molti libri da lui letti ed annotati in quegli anni si entusiasmò in particolar modo per l'opera del Tocqueville « La democrazia negli Stati Uniti d'America », così che scrivendone al fratello dichiarava questo il libro « che getta maggior luce sulla questione politica dell'avvenire ». A Torino poi frequentava volentieri la casa dell'ambasciatore di Francia, perché in essa poteva conversare di cose politiche.

* * *

Nei suoi frequenti viaggi in Isvizzera in Francia ed in Inghilterra, egli ricercava ardentemente la conversazione [illegible] con amore [illegible] che avrebbe desiderato [illegible] introdotte in Piemonte e che secondo il suo pensiero dovevano condurre non solo al risorgimento politico del paese, ma anche ad un rinnovamento economico ad un salutare risveglio di tutte le energie.

Fin dal 1832 aveva [illegible] d'intraprendere [illegible] nel Lombardo Veneto, ma l'ambasciatore austriaco a Torino [illegible] informazioni [illegible] autorità di Milano [illegible] sto giovane appartiene a una delle famiglie più raccomandabili del Piemonte, e suo padre, il marchese di Cavour, è persona generalmente stimata, ed è il [illegible] della [illegible] dei [illegible] suo figlio [illegible] [illegible] correggerlo sono stati infruttuosi, egli merita dunque una continua sorveglianza ». In base a queste notizie il direttore generale della polizia di Milano dirigeva al commissario di Buffalora al confine tra il regno di Sardegna [illegible] istruzioni [illegible] per mettersi in viaggio il giovane cavaliere [illegible] Camillo di Cavour [illegible] le del genio, e malgrado la sua gioventù già provetto nella corruzione dei suoi principi politici. Ma altretto a di[illegible] e, signor commissario, questa not[illegible] con l'invito di non ammetterlo qualora si presentasse su codesta confine, se non sopra passaporti in perfettissime regole e in questo caso soffiarla previa la più rigorosa visita sul suo persona e sugli effetti, avendo [illegible] che egli possa essere latore di pe[illegible] [illegible] circolare a tutti i commissari di polizia li avvertiva che Camillo Cavour era escluso dalle provincie soggette all'Austria. Solo nel 1835 sia perché il nuovo ambasciatore austriaco venuto a Torino fosse verso di lui meno severo, sia anche perché Cavour, essendo stato per molti [illegible] in Inghilterra non aveva [illegible] di sé [illegible] per [illegible] affari [illegible] Lombardo Veneto [illegible] Nel ritorno si trattenne alcuni giorni a Trieste ed a Venezia. Avrebbe poi desiderato di recarsi negli Stati della Chiesa, ma un colonnello Sanfelice, che era stato messo a capo del colera, glielo impedì.

Nonostante [illegible] studi ed i suoi viaggi l'esistenza gli appariva monotona e vuota: il modo di acquistarsi la gloria tanto desiderata non [illegible] lava, e la sua baldanzosa fiducia di [illegible] prima incominciava ad andar[illegible] Eppure quando nel suo primo viaggio a Parigi fu esaltato a stabilirsi in quel gran centro dove avrebbe certo acquistato in breve la celebrità che invano ricercava in Piemonte, il Cavour nobilmente rispose (maggio 1835): « No, no, non è fuggendo la patria perché essa è sventurata che si può raggiungere un fine glorioso. Felice od infelice, la mia patria avrà tutta la mia vita: io non le sarò mai infedele, quando anche fossi sicuro di trovare altrove un avvenire brillante ».

Ma quanto lunga fu l'attesa prima di potere [illegible] la patria! [illegible] di quegli! Sapeva [illegible] cognizioni quanto e più degli uomini che tenevano i primi posti, ma le sue convinzioni gli impedivano di [illegible] al governo finché questo seguiva la via della reazione poiché egli non voleva [illegible] [illegible] scriveva egli stesso [illegible] 1837 [illegible] per tutta la vita Darti il [illegible] corteggio orgoglioso [illegible] [illegible] servitù [illegible] giovanetto mal disposto verso di sé il principe Carlo Alberto, che provò sempre una cordiale antipatia per Cavour, antipatia del resto pienamente contraccambiata da parte del giovane patrizio, il quale sempre chiaro nelle sue idee e pronto nelle sue decisioni non poteva sopportare le nebulosità del pensiero e gli ondeggiamenti della volontà di Carlo Alberto.

Data questa situazione egli non poteva sperare di dar prova delle sue grandi attitudini politiche: talvolta si sentiva come soffocare dall'atmosfera pesante d'ignoranza e di pregiudizi che dominava la vita piemontese, poiché qui, scriveva egli in una sua lettera del 24 agosto 1833, « intelligenza e scienza sono giudicate cose [illegible] chi ha la bontà di [illegible] Di tratto in tratto si recava [illegible] le libere aure della Svizzera, della Francia e dell'Inghilterra e da questi suoi viaggi traeva [illegible] alla [illegible] mozione [illegible] per l'inglese della libertà, e [illegible] degli amici [illegible] sempre [illegible] svizzeri [illegible] specialmente sopra gli [illegible] Inghilterra [illegible] Considerazioni sullo stato dell'Irlanda [illegible] inglese sul [illegible] amministrazione della tassa sui poveri in Inghilterra, ecc. ».

La sua smania di operosità gli rendeva intollerabile l'ozio. Fin dal 1835 si era fatto affidare dal padre l'amministrazione della grande tenuta di Leri (nel Vercellese) e si era dato con maggior ardore alla vita attiva del gentiluomo campagnuolo [illegible] [illegible] non s'era [illegible] nel [illegible] speculazioni [illegible] società industriali e presa parte a imprese ferroviarie [illegible] uomo di affari. Del resto era anche [illegible] un modo di [illegible] poiché [illegible] avviava a diventare [illegible] strade, si avvegli [illegible] inconvenienti della [illegible] e di tutti [illegible]

PIETRO ORSI

L'esercizio nazionale giapponese

Un giorno, circa quindici anni fa, una folla di uomini e di donne vestiti di chiari kimonos, erano radunati in uno dei ginnasi militari di Tokio. Si trattava di un avvenimento memorabile, che nella storia del Giappone va segnato a lettere d'oro. Era il Mikado che riprovava pubblicamente l'esercizio nazionale del suo popolo, il pugilato, e metteva di fronte al più temuto lottatore di Tokio un piccolo uomo assai esperto nella cosi detta nuova arte. La folla a dire il vero, sapeva assai poco di questa nuova arte, sapeva solamente che si chiamava Jiu-Jitsu, ed era anticamente praticata [illegible] se militare ereditaria, e dai nobili. Per questi l'e[illegible] de arte era una [illegible] del più grande orgoglio.

Perfino le donne erano perite nel jiu-jitsu e ciò le rendeva temibili altrettanto che i loro mariti. Qualcuno parlava di un segreto magico che rendeva il debole uguale al forte: altri dicevano che questa nuova arte era caduta in disuso e che il Mikado voleva farla rivivere e sostituirla allo sport nazionale del pugilato. Ecco perché tanta folla era radunata.

Il ginnasio era decorato di allegri [illegible] trono pomposo sul quale sedeva il Mikado in uniforme d'ammiraglio. Intorno a lui stavano i suoi ufficiali e la nobiltà. Nel centro dell'arena era uno spazio coperto di cuoio. Attorno ad esso seduti su dei cuscini e con dei ventagli a doppia ala, che doveva[illegible] fine della stavano i giudici. Un grande silenzio si allargò nella folla allorché entrò il più popolare campione di Tokio. Egli era un bell'uomo, un ve[illegible] gante. Preparato fin dall'infanzia a diventare un pugilatore, pareva perfino impossibile ch'egli potesse essere vinto dal piccolo asiatico che lo aspettava in mezzo all'arena.

Questi infatti era ben diverso dal suo avversario: almeno trenta centimetri più basso di lui e con dei muscoli irrisori a paragone di quelli del gigante.

Un riso di scherno corse per la folla, ma non risero i samurai e i nobili; essi avevano sul viso un'espressione di orgoglio sprezzante e guardavano amorevolmente il piccolo uomo, il quale era perfettamente tranquillo e misurava con lo sguardo il suo nemico. Fu dato il segnale. Rapidamente il campione di Tokio, l'idolo del suo popolo, balzò avanti: egli si muoveva con lentezza calcolando di prendere alla sprovvista l'avversario e ciò infatti succede. Ma il piccolo uomo è tra le unghie del lottatore gigante. Sembra che non ci sia per lui scampo. [illegible] si rovesciato a terra fra gli applausi del popolo che vede già vincitore il suo favorito. Ma non passano che pochi secondi che la scena è cambiata.

Con dei mezzi misteriosi il piccolo giapponese rende inerme il suo poderoso avversario. Si svincola dalla sua stretta. Gli avversari sono di nuovo in piedi. Il campione di Tokio è furibondo mentre l'altro è perfettamente calmo.

Si da il segnale un'altra volta. L'attacco è rapido. Con una serie di movimenti così veloci che non è possibile rendersene conto il gigante è rovesciato mezzo morto sopra le stuoie del [illegible] i nobili applaudono.

Ma il pugilato [illegible] morendo e l'jiu-jitsu divenne l'eser[illegible] zio nazionale.

Jiu-jitsu vuol dire l'eccellente segreto dell'arte.

L'esperto nell'jiu-jitsu può con un semplice colpo menato con l'orlo della mano spezzare una spina dorsale, dislocare un polso [illegible] fine uccidere il suo avversario.

L'odierno poliziotto giapponese che è esperto in quest'arte, quando vuole arrestare un turbolento pericoloso, lo [illegible] mente in tale condizione che deve o seguirlo o adattarsi all'aver spezzato il braccio. In tutto l'jiu-jitsu si compone di quarantadue colpi che non sono raggruppati in un ordine particolare e che non si esigono d'essere vibrati successivamente.

[illegible] to che gli pare più adatto, e lo [illegible] Tutti questi colpi sono [illegible] plici nell'at[illegible] e possono [illegible] gozione. Ma questo è solo il principio perché sebbene un professore di Jiu-jitsu possa in tre giorni mostr[illegible] che consistano tutti i quarantadue [illegible] della scienza l'istruzione pratica esige un periodo di tre anni. Infatti in pratica è tutto e lo studente deve prefiggersi di ottenere una grande agilità di corpo e di mente. E' necessario ch'egli sappia pensare ed agire in un attimo, fare che la scelta del movimento e l'attuazione di esso siano in lui il prodotto automatico e involontario. Il primo esercizio per acquistar l'agilità nell'jiu-jitsu è qualche volta pericoloso. Due pali di bambù legati con corde sono posti in tale condizione che ad un dato momento essi cadono in croce formando un X. Sotto di essi sta in piedi lo studente, il quale deve industriarsi, curvandosi in avanti e indietro ad evitare i due pali che cadono. Di mano in mano che gli esercizi [illegible]

Per la pesca con battelli a motore

La « Gazzetta Ufficiale » [illegible] il Decreto concernente [illegible] battelli a vapore o motore meccanico ausiliario della vela nei mari dello Stato. Tale pesca è subordinata alle seguenti condizioni:

a) che il Ministero d'Agricoltura, previo parere del Comitato permanente della pesca, ne dia, in via di esperimento, il permesso ai richiedenti cittadini italiani, tanto se siano proprietari o armatori dei detti mezzi di navigazione, quanto se siano pesca[illegible] le Soc[illegible] quest[illegible]

b) che il Ministero stesso stabilisca caso per caso la località di esercizio, la distanza dalla costa [illegible] periodi, [illegible] il genere di strumenti [illegible] le dimensioni di essi, la [illegible] sura delle maglie delle reti, la [illegible] del giornale di pesca e ed altra opportuna disposizione.

Resta salva l'applicazione degli accordi internazionali vigenti nei riguardi della pesca.

Auguriamoci che Società e privati in gran numero si apprestino a godere del nuovo beneficio che il Gov[illegible] è ora disposto a concedere e che da tale beneficio altri e maggiori ne derivino all'industria peschereccia del nostro Paese, la quale molto deve innalzarsi ancora per portarsi a livello dello sviluppo che essa ha raggiunto presso le altre Nazioni.

Le persone che conoscono le

PILLOLE

DEHAUT

DI PARIGI

non esitano a servirsene quando hanno bisogno di purgarsi. Non temono né [illegible] il lassativo, perché a [illegible] una bevanda rinfrescante come Vino, Caffè o Thé. Ciascuno può scegliere per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene a seconda delle sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù della facilità di prendere queste pillole col cibo e colle bevande, ognuno può ripeterlo senza difficoltà, quando ne sente la necessità.

RASSEGNA CONTEMPORANEA

Pubblicazione mensile

Diretta da: G. A. DI CESARÒ Deputato e VINCENZO PICARDI

DIREZIONE: Via Due Macelli N. 9.

EDITORI: BONTEMPELLI e INVERNIZZI

ROMA - Corso Umberto I, N. 160 ROMA

Abbonamenti annui | Italia L. 25 | Estero L. 35

Ing. LUIGI LEHMANN

FABBRICA IN SAMPIERDARENA

COPERTURE PIANE HOLZCEMENT FELTRI ASFALTATI - LASTRE ISOLATRICI - FELTRI uso RUBEROID ecc.

FILIALE DI TRIPOLI:

GERENTE ING. GUIDO CANFARI

Appendice della « Nuova Italia »

La povera milionaria

romanzo di ANDREA THEURIET

PARTE III.

[illegible] di tasca una piccola scatola, [illegible] a nome dell'imperatore, sul [illegible] del trionfante Boisselier, la croce [illegible] Legion d'onore, poi lo abbrac[illegible]

Nuovi applausi, nuove fanfare; dopo di che il corteo si mosse per visitare le diverse parti del mercato.

Quando gli invitati furono stanchi [illegible] si pensò al *lunch*. La gente [illegible] mercato prese posto, [illegible] alle famiglie, ed ebbe la soddisfazione di essere servita una volta [illegible] vita sua dalle mogli dei borghesi ai [illegible] da anni fornivano le cibarie. Quella cerimonia, copiata dall'antica, [illegible] il medico dava moltissima importanza, annacquò, per un momento [illegible] borgo, tutte persone ben fornite di denti, mangiavano per quattro e bevevano in conseguenza; alcuni di essi si ubriacarono e diventarono chiassosi, e le democratiche agapi, così care a Boisselier, stavano per degenerare in discussioni acri, quando il prefetto dette prudentemente all'orchestra l'ordine di suonare una quadriglia.

Tutti si precipitarono nella sala da ballo, dove gli arpeggi dei violini e gli squilli degli ottoni coprirono il chiasso dei bevitori. Il ballo fu aperto dal signor Herbillon che dava il braccio alla signora Garaudel, la decana delle rivenditrici, mentre la prefettessa invitava un pescivendolo, e Marcello e Fernanda si accompagnavano, l'uno con una appetitosa pescivendola, l'altra con un robusto fioraio.

[illegible] d'onore, ciascuno si ritrovò libero, e Marcello, fedele alla sua promessa, [illegible] e il cavaliere assiduo e fedele di [illegible] signorina Herbillon.

Contrariamente al programma del[illegible] la confusione delle varie classi sociali non era avvenuta, sin dalla seconda quadriglia, obbedendo alle leggi di selezione, la gente del mercato aveva trovato più divertente ballare in famiglia, all'estremità della lunga sala, mentre i giovani e le giovani della borghesia ricomponevano gruppi omogenei, in cui le danze erano più regolari e meno rumorose.

Marcello e Fernanda danzavano insieme. Il giovanotto, un po' ubbriacato dalla musica e dagli occhi maliziosi e dal sorriso provocante della signorina Herbillon, provava un diletto nuovo [illegible] Il dottore, seduto [illegible] divideva la sua [illegible] il figlio e il nastro rosso della sua decorazione. Di quando in quando la prefettessa gli indicava [illegible] ventaglio le coppie dei ballerini, e e tutti e due con un sorriso indulgente seguivano Marcello e Fernanda, i quali, or si fermavano per riprender lena, or si confondevano tra la folla turbinante dei danzatori.

— Vostro figlio è un bel giovanotto — diceva la signora [illegible]

— La vostra signorina è seducentissima - replicava Boisselier.

[illegible] una bella coppia.

[illegible] che provavano Marcello e Fernanda a danzare insieme non era notato dai loro parenti soltanto; [illegible] soggetti di conversazione anche tra il pubblico. Le signore mature, sedute in [illegible] le vecchie zitellone, condannate a una eterna *tappezzeria*, spiavano i fatti e le gesta della giovane coppia, e li commentavano a bassa voce dietro i loro ventagli.

— Ecco la quarta volta che Boisselier figlio danza con la piccola prefettessa.

— Ma è possibile che una madre permetta alla figlia di menare scandalo con un giovinotto?

— Bah! può darsi avere le sue ragioni. Il signor Marcello è figlio unico, i Boisselier sono ricchi, e, con tutto che è prefetto, Herbillon non ha dote da assegnare a sua figlia.

— Si diceva che il giovanotto fosse innamorato morto della signorina Desrouis.

— Oh! un amorazzo da nulla. E poi, i padri si detestano, e Desrouis getterebbe la figlia in un convento, piuttosto che darla al figlio di Boisselier. Sentite ciò che vi dico: la prefettessa vuol dar Marcello a sua figlia.

— In questo caso, compiango quel giovanotto.

Alle dieci si parlava del matrimonio di Fernanda e di Marcello come di una cosa possibile; alle undici si diceva che i giovani erano già fidanzati, e a mezzanotte, quando la festa stava per finire, correva voce in tutti i gruppi, che era concluso il matrimonio e perfino fissato il giorno delle pubblicazioni.

Il domani mattina, verso le dieci il dottor Boisselier entrò maestosamente nella camera di suo figlio. Aveva già indossato il soprabito, per esperimentare presto l'effetto prodotto dal nastro rosso che fioriva ora all'occhiello del suo abito. Pareva ingrossato, dopo la decorazione, e la sua faccia sembrava conservare un riflesso delle glorie della vigilia.

Si avanzò lentamente verso il giovane, che finiva di abbigliarsi.

— Ebbene, Marcello - disse - ti sei levato tardi?

— Perbacco, sì; ho ancora la testa un po' pesante.

— Ecco i giovani dei tempi moderni! - una notte passata in veglia basta a metterli fuori combattimento... Insomma, ti sei divertito?

— Molto... quasi me ne vergogno.

[illegible] Beate sentenze [illegible] mente il dottore. - Non è vergogna [illegible] parte nei divertimenti [illegible] [illegible] slancio che si pone nel lavoro. « *Age quod agis* » dicevano gli antichi « fai bene tutto quel che fai ». Mi pare, ragazzo mio, che tu trovassi la signorina Herbillon molto piacevole.

— E' molto graziosa, ne convengo. Ma - aggiunse Marcello, al quale era passata ormai l'ubbriacatura della vigilia - rassicurati, non ci penso di già più...

— E perché non dovresti pensarci? - esclamò vivamente Boisselier - la posizione di lei non è tanto superiore alla tua, che tu non possa pensare a sposarla. I Boisselier valgono bene gli Herbillon.

— Sono perfettamente del tuo parere, ma non è questo che m'impedisce di pensare a Fernanda.

— Non hai voglia di prender moglie?

— No [illegible] rispose secco Marcello [illegible] questo che [illegible] me, ne io son [illegible]

— Perbacco! se [illegible] po' difficile!

— Può darsi; [illegible] non ho avuto desiderio di sposarla.

Mentre parlava, Marcello [illegible] [illegible] la persona della [illegible] di Camilla.

(*Continua*)

Cronaca Tripolina

Suani Beni Adem - Aziziah

Pochi giorni or sono pubblicavamo nel nostro periodico le impressioni in noi suscitate dalla rapidità con cui la [illegible] è stata costruita fra [illegible] Suani Beni Aden e scrivevamo della [illegible] per [illegible] compiuto e per [illegible] che avevano ideata la bell'opera [illegible]. Ed oggi a neppure un mese di distanza dobbiamo fare [illegible] una nuova superba [illegible] di una nuova rapidissima tappa [illegible] verso l'interno della nostra colonia.

Mentre ancora si tessevano le lodi perchè la ferrovia aveva raggiunto Suani Beni-Aden, il lavoro procedeva senza tregua, tenace, e per ogni giorno trascorso era un chilometro e più di strada che le guide d'acciaio conquistavano e possedevano. Nessuna tregua nè per chi dirigeva nè per chi eseguiva: perfetto ed efficace l'accordo fra funzionari militari e civili delle ferrovie, nell'intento comune, nella comune meta. E la conquista che non si distrugge e che è segno evidente di possesso s'è compiuta.

Oggi la ferrovia unisce Tripoli ad Aziziah, sentinella avanzata del Garian, correndo attraverso oasi e deserto, lanciando il saluto d'Italia, che non distrugge [illegible] e benessere.

Certo non è facile cosa leggere nel viso agli arabi le impressioni del l'animo loro ma la loro fantasia non può aver immaginato che il grande veloce « camello di ferro » potesse in così breve tempo unire i loro fonduchi al mare ed ai monti, dando così ad essi rapido mezzo per lo scambio di ciò che questa terra produce [illegible], perchè [illegible] che diverrà certamente [illegible] ed efficace, quando la pace e la civiltà che l'Italia ha qui [illegible] dato completi i loro frutti.

Ed ogni [illegible] la contribute alla nuova [illegible] affermazione dell'attività [illegible] e fattiva delle ferrovie italiane, merita plauso e lodi.

E noi le tributiamo sincere e forti al personale tutto civile e militare delle ferrovie, ed in special modo al capo del servizio Ferroviario [illegible].

Il Comando del Presidio di Tripoli

Da domani il tenente colonnello TROTTA cav. VINCENZO del [illegible] reggimento fanteria [illegible] comando del Presidio di Tripoli.

Il temporale

Fortunatamente, sia per il temporale di questa notte che per quello d'oggi non si è avuta a registrare nessuna disgrazia.

Nel porto, i barcaiuoli e i marinai, vedendo l'approssimarsi della tempesta, avevano [illegible] sulla spiaggia o meglio [illegible] le loro barche e i loro bastimenti. Così che solo a bar[illegible] battanoli [illegible] la presa [illegible] Le masse gostrat[illegible] del Consorzio Autonomo sono andate alla deriva.

VOCI DEL PUBBLICO

Le solite questioni

Caro cronista,

Tornato il tempo cattivo, si è riaperta una delle piaghe antiche: piaghe che tu saprai meglio di me che le piaghe tripoline, pari ad altrettante piaghe d'Egitto, sono tre: ma tre che fanno per quelle dieci, se ricordo bene il conto: le strade orribili, l'illuminazione insufficiente e i padroni di casa. Proprio dunque di questi giorni, come ti dicevo, si è riaperta la prima piaga.

Prova un po', se ti riesce, di passare per quelle innumerevoli vie che, siano sciara, zenghet o suk, son tutte una più malfamata dell'altra: prova a passare a sera inoltrata quando i lumi, o per deficienza di alimentazione o per causa del vento si sono spenti e poi sappimi dire come stavai. Iersera per esempio passavo per Sciara Giama Mahmud verso le undici di sera: ti assicuro che, a un certo momento, ho detto: questa notte la passo fuori. Metterò i piedi in un posto e sdrucciolerò, a rischio di rompermi una gamba, li metterò in un'altro e più andavo fino al malleolo in una pozzanghera: stavo per toccare la meta quando mi si fa dinanzi una specie di piccolo lago che mi obbliga a tornare indietro e rifare la via Crucis già fatta ... tirando dei moccoli.

Cronista mio, che cuor? era tanto buon che anche S Francesco ne avrebbe acceso qualcuno.

„Ora io domando a te, certo che sarà una domanda rivolta a chi può provvedere, perchè dopo una giornata di pioggia non si battono le strade con un po' di terra e di mattoni spezzati? Ci sono tante case in distruzione e in costruzione, c'è tanta sabbia nel deserto che non dovrebbe essere difficile immagazzinarne un pò e tirarla fuori all'occorrenza. Io ricordo che, nello scorso dicembre in alcune vie, come per esempio in Zenghet el Bacara si era così provveduto ed era una benedizione. Perchè dunque non continuare nel sistema nè difficile nè dispendioso?

Sperando che qualcosa si faccia per agevolare il transito e per rendere meno indecenti le vie, ti saluto e arrivederci a quando ce ne sarà bisogno.

Il solito assiduo

Il « solito assiduo » non ha torto. ma, tanto perchè si consoli, siamo in grado di dirgli che le autorità a queste cose preposte non dormono e che anzi quanto prima ripareranno e definitivamente, a questi inconvenienti [illegible] riescon di [illegible] [illegible] notevolmente a nostro riguardo la popolazione indigena.

N. d. C.

Chi passa prima?

In ogni via di Tripoli affannosamente da mane a sera veicoli di ogni sorta per lo più condotti da arabi, e tutti conoscono le polemiche e le liti che avvengono fra questi, in ispecie quando si trovano a traversare le vie più anguste, dove le ruote d'un veicolo s'incontrano con quelle di un altro.

Sono imprecazioni, scambi di parole energiche, [illegible] il bello ed il buono perchè [illegible] la ragione.

Ieri uno di questi soliti incidenti [illegible] degenerato in [illegible] fra due vetturini arabi.

I protagonisti sono Mahmud ben Salem di 16 anni nativo di Tarhuna e Mohammed ben [illegible] di anni 25 del Sahel.

Questi s'incontrarono con propri carretti in una delle vie tortuose essendosi impigliate le ruote dopo un breve [illegible] di [illegible] il Mohammed, che intendeva passare per il primo, [illegible] l'altro non voleva [illegible] di sotto il [illegible] un coltello di forma [illegible] Mahmud che nel ripararsi [illegible] ferito alla [illegible] tra, e [illegible] carretto e scomparve.

Per gelosia

Alì ben Mohammed di anni 28 da Tripoli [illegible] non una [illegible] donna mussulmana [illegible] come [illegible] e [illegible] in pari affetto così da poter [illegible] l'uomo più felice del mondo.

Però [illegible] da qualche [illegible] occhio che [illegible] ben Scimon di anni 30 [illegible] di Sliten cercava di conquistare il cuore della donna [illegible] propria alla [illegible] va [illegible].

Ieri, mentre ne spiava le mosse, lo vide che stava per penetrare in casa della donna da lui adorata: in un lampo gli fu addosso, e [illegible] profferir la bocca umana parola, assestò due formidabili bastonate, [illegible] capo e l'altra alla fronte.

[illegible] e [illegible] al [illegible] tutto spaventato si dava a correre precipitosamente dileguandosi.

Baruffa per una lira e cinquanta centesimi

Il [illegible] Giuma ben Bubacar da qualche tempo era debitore della somma di lire una e centesimi cinquanta a certo Mustafà ben Sciaton nativo del Garian e nonostante le continue ed insistenti richieste non si decideva a restituire il prestito.

Verso le ore 10 di ieri il Mustafà s'incontrò col Giuma e gli chiese [illegible] era finalmente deciso a restituire.

Ma il Giuma gli affermò che non intendeva più restituirglielo.

Tale affermazione suonò male all'orecchio del Mustafà, il quale assestò due bastonate al Giuma ferendolo al sopracciglio sinistro e all'[illegible] della mano sinistra: così il debito [illegible] pagato.

Un asino disobbediente

Il contadino Hag ben Halfun, che lavorava nell'oasi presso [illegible] [illegible] di aver [illegible] [illegible] campestre [illegible] [illegible] per [illegible].

Ma l'ostinato animale non volle obbedire affatto al suo padrone ed anzi per fargli capire che non se la sentiva di camminare, gli tirò un calcio [illegible] [illegible] ove fu [illegible].

Kursaal

[illegible]

[illegible] Caltan [illegible]

[illegible] del bravo Raffaele [illegible]

[illegible]

[illegible] importanti numeri.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

del 12 Febbraio 1913

Barometro a 00 760
[illegible] minima 12
Venti velocità in km. 17 direzione N [illegible] Umidità 63 Pioggia [illegible] 7

Impresa affissioni nella città di Tripoli

L. Società Anonima [illegible] [illegible] esclusiva [illegible]

[illegible] pubblico che dal 1 [illegible] 1913 il [illegible]

[illegible]

[illegible] « La Nuova Italia » invita [illegible] a prendere opportuni accordi con l'Amministrazione, prima che si proceda alla [illegible] dette pubblicità [illegible].

Abbonatevi tutti al giornale " La Nuova Italia „

Guglielmo Ferri
Redattore capo responsabile
Tipografia del Giornale

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 15 la parola — minimo L. 1.50)

Annunzi [illegible] matrimoni [illegible]
Per ordinazioni rivolgersi all' Agenzia Commerciale " LA NUOVA ITALIA „ Via Azizia

Bella [illegible]

Carta da lettere [illegible]
Per ordinazioni rivolgersi all'Agenzia Commerciale " LA NUOVA [illegible] Via Az[illegible]

Elegante [illegible]

Giovane [illegible]

Giovane [illegible]

I commercianti di Tripoli, [illegible]

M[illegible]

Pein [illegible]

Sottotenente [illegible]

Trentenne [illegible]

Terreni [illegible]

GRAN DEPOSITO DI
LEGNAMI
da costruzione e da [illegible]
Ugo Checcacci di Pesaro
TRIPOLI VIA AZIZIA

Per tutte le
INFORMAZIONI COMMERCIALI
TRIPOLITANIA e CIRENAICA
Importazioni - Esportazioni - Dazi doganali - Tariffe di carico e scarico - Generi di pronto collocamento Notizie sui vari servizi pubblici - Aste, Appalti ecc.
Rivolgersi direttamente alla Società " LA NUOVA ITALIA „ (Ufficio Agenzia Commerciale) - TRIPOLI.
VIA AZIZIA (Palazzina del Comando di Piazza)

Dott. SALVATORE CICERO
Medico - Chirurgo - Ostetrico
Ex Primario dell'Ospedale Civile VITTORIO EMANUELE III.
Consultazioni dalle ore 8 alle 10
TRIPOLI [illegible] TRIPOLI

[illegible]
per le [illegible]
SEBASTIANO ZACCARIA
[illegible]

Depositario per la Libia
Società Commerciale Italiana - Tripoli

La pubblicità
è l'anima del commercio

La preghiera

NOVELLA DI LEONE TOLSTOI

Ma perchè mai non può Fedia esaudire la mia preghiera, quando [illegible] do una cosa che non [illegible] sono, quando lo supplico soltanto di non far morire [illegible] perchè non potrei vivere senza di lui?

E dicendo questo le parve che i lembuno le [illegible] il collo col suo braccino grassoccio e che [illegible] il suo essere risentisse il caldo del piccolo corpo.

Dio! che felicità che non sia morto! — pensò.

— Ma questo non è [illegible] — battè Matriocha, con la sua abituale incoerenza, — questo non è tutto. [illegible] volte avviene che una [illegible] domanda [illegible] sola [illegible] supplicato non possa dal cattivo [illegible] alla di [illegible] che gli si chiede. Lo sappiamo bene noi, lo so bene io [illegible] [illegible] a Dio [illegible] supplicando [illegible] [illegible] ha dovuto [illegible] [illegible] domanda [illegible] essere [illegible] perchè gli [illegible] di [illegible] del mare, [illegible] di [illegible], [illegible] che [illegible] si tolga il vizio, come si toglie [illegible] spina da un piede.

— Come dice bene! [illegible] la madre.

Ma Dio non può tutto quello che gli si chiede, ciascuno deve fare da sè, sforzarsi a fare. Soltanto a forza di volontà e di lotta si vince... Voi stessa, signora, mi avete raccontato della gallina nera. Si dice che una gallina nera donasse un giorno ad un fanciullo che l'aveva salvata dalla morte, un chicco magico di canapa; con quel chicco in [illegible], egli avrebbe sempre saputo [illegible], senza impararle. Allora [illegible] [illegible] Il Padre [illegible] [illegible] liberati dal [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Dove [illegible] [illegible] la [illegible]

Ma tu non rispondi [illegible], Matriocha!

Lasciami dire, ascoltami [illegible] volte [illegible] al [illegible] [illegible] colpa sua, che i poveretti piangono, che invece delle loro belle stanze, vivono ora in un tugurio, e non hanno nemmeno un po' di the, e chiedono soltanto un po' di aiuto. Ma egli non può esaudirli perchè sa che la disgrazia farà loro del bene. Essi non lo vedono, ma lui, il nostro piccolo Padre, sa che se avessero continuato a vivere nell'agiatezza, [illegible] sarebbero guastati, si sarebbero [illegible].

[illegible]

Ma [illegible]

[illegible]

[illegible] che è un Dio cattivo, [illegible] ho bisogno e non [illegible]

Ma cosa accade, Matriocha [illegible] più Matriocha, ma un [illegible] strano, maestoso, e [illegible] parla non come [illegible] ma in un modo [illegible] al cuore della madre.

Disgraziata creatura, cieca, orgogliosa e impertinente! Tu vedi il tuo Rostia quale era poco giorni fa con le sue membra tenere, i suoi capelli ricciuti e il suo balbettio [illegible] e ragionato; ma sarebbe stato sempre così? Vi fu un tempo in cui ti rallegravi perchè diceva « Mamma, babbo » e sapeva riconoscere [illegible], un tempo in cui andava [illegible], solo perchè si reggeva [illegible] e brancolando andava [illegible]

[illegible] [illegible] con le [illegible] di vederlo [illegible] da te e di sentirlo [illegible]

quando non esisteva, dove [illegible] tutti credete di non cambiare [illegible] e che quelli che amate [illegible] rimanere sempre gli stessi. Invece non passa un minuto senza che vi [illegible]; come una pietra che [illegible] [illegible] presto o tardi. Co[illegible]

[illegible] do è morto. Come da niente è diventato un lattante, e da lattante un bambino, sarebbe diventato da bambino un ragazzo, poi un adolescente, un giovanotto e adulto, maturo vecchio. Tu ignori che cosa sarebbe diventato vivendo, ed io invece lo so.

(Continua)

Taccuino del pubblico

Guida della Città

Diamo qui, per comodo di coloro che si trovano a Tripoli ... utili per coloro che arrivano ... civili del ... ecc. per facilitare ...

Uffici militari e civili

Comando in capo del Corpo di spedizione - ... già via Azizia ...

Comando delle Divisioni, compreso quello ... al Corso Vittorio Emanuele III e ... dietro la Grande Birreria ...

Comando Militare marittimo con sede a Bab el Bahr presso la dogana, diretto dal capitano di corvetta cav. Enzo Proli.

Comando del distaccamenti della R. guardia di finanza in Libia - (Capitano Rocchi ...) ...

Tribunale di Guerra - Sciara el Gharbi ...

Comando del Genio Militare - (Col. Venturi)

Genio militare - **Ufficio fortificazioni** - tenente colonnello Dabolloi in fondo alla strada Mizran.

Direzione del Genio Militare - (Maggiore Zamotti)

Ufficio Affitti Militari - (Maggiore Del Monaco Cav. Rag. Annibale)

Questi tre uffici sono collocati nella Palazzina in Via Suk el Hodra già casa Gazzala.

Direzione Commissariato Militare — (T. Col. ...) ... Direzione del ...

Ufficio postelegrafico ... N. 21 ...

Posta Militare - Sciara Mizran ... Sciara Mizran è la ... tre grandi vie che partono da Piazza del Pane.

Prefettura - (Comm. Metzinger) Sciara Cos el Srari.

Questura - (Comm. Alongi) Sciara Giama el Drug.

Tribunale civile e penale - (Bar. Metzinger ...) **Direzione dei servizi civili** (Lalli conte Ferdinando) - **Direzione di sanità pubblica** - Druetti cav. Giuseppe) Sciara Arba Arsat.

Queste tre vie (Sciara Cos el Srari, Sciara ... Sciara Arba Arsaat) sono ... Banco di Roma ... Suk el Turk.

Ospedale civile V. E. III. - Sciara Mizram

R. Ufficio Economico Commerciale - (cav. Nappi) Zenghet el Franzis

Genio Civile.

a) Ufficio Superiore Compartimentale del Genio Civile per la Libia (Comm. Simonetti, Ispettore) Suk El Hodra.

b) Ufficio del Genio Civile per il Servizio Generale (Cav. Osenga, Ingegnere Capo) Suk El Hodra.

c) Ufficio del Genio Civile per il Servizio Marittimo (Cav. Adquo, Ingegnere Dirigente) ...

Capitaneria di porto - Cesena cav. Guglielmo ... Bab el Bahr, di fronte allo Sbar ...

Ferrovie dello Stato - ... Giama el Mgar ... Maggiore Echaniz ...

Direzione delle R. R. Privative, Telegrafo e ufficio postale dei Pacchi - Suk el Naggiara (Bastioni della marina)

Municipio - Commissione straordinaria S. E. Hassuna Pascià, Cav. Friguerio, Avv. Palmabo Cardella. Suk el Hodra.

Poste civile - Corso Vittorio Emanuele III a destra, poco prima del Comando di spedizione.

Direzione delle poste e dei telegrafi - Suk el ...

Direzione Dogana ... cav. La Ferla) Sciara ...

Servizi Marittimi - Suk El Tlet.

Consolati

Americano — Sciara el Gharbi (Mercato del Pane)

Austriaco — Sciara Riccardo, la grande via a sinistra delle tre che partono dal Mercato del Pane

Belga — Zenghet el Hammam el Sbir in fondo a Suk el Turck vicino al Kursaal

Francese — Zenghet el Franzis, nei pressi del Banco di Roma

Germanico — Sciara el Mgarbi Mercato del Pane

Greco — Suk el Naggiara - Marina -

Inglese — Sciara el Quasc, nei pressi del Banco di Roma

Olandese e Norvegese — Zenghet Giamal el Drok

Spagnuolo — Zenghet Medresset el Kiotib ... a Suk el Turk

Banchi e Case di cambio

Banco di Roma - Sciara Uesmaia

Banco di Sicilia - Suk el Naggiara - Marina

Caffè e Ristoranti

Kursaal - il solo teatro di varietà in Tripoli - spettacolo variato tutte le sere.

Gran Ristorante Suvini e Zerboni - Corso Vittorio Emanuele III

Bar Ritrovo Italia ... Piazza ...

Case di commercio e spediz.

Società coloniale livornese E. V. BIAGINI & C. ... Tripoli ... Mizran ... direzione della Croce Rossa ... casella postale 175

Norme di imbarco e sbarco dei passeggeri

Ogni passeggero sbarcato da nave in porto L. ... L. ...

Ragazzi ... gratis dai 3 ai 12 anni ...

Militari L. 0.20

Colli di bagaglio a mano, gratis

Ogni collo voluminoso fino a 50 kg. L. 0.20 ... L. 0.30

... per ogni viaggio di ... porto, e di L. 1,50 per le navi fuori porto.

Agli effetti della tariffa, i limiti del porto sono indicati dalla meda, che ne segnala l'ingresso (Northchannel)

Di notte (dalle ore 20 all'alba) le tariffe sono raddoppiate. Potrà essere autorizzato ... aumento di tariffa anche durante il giorno quando le condizioni del mare richieggano un rinforzo nello equipaggio ordinario del battello.

Per lo imbarco o sbarco di una ingente quantità di bagaglio, che richiegga l'impiego di apposito galleggiante da carico, le tariffe saranno regolate di volta in volta dalla Capitaneria.

Per trasporto di persone ed effetti eseguito nello interesse governativo, il prezzo viene stabilito dalla Capitaneria.

Ogni battello ammesso al servizio dei passeggeri e ... portante il numero ... del battello.

Nell'interno del battello è applicata una targhetta che indica il numero massimo dei passeggeri di cui è consentito il trasporto ... tariffa ... dalla Capitaneria.

I battellieri ammessi al servizio sono muniti di foglio ... della Capitaneria, vistato dall'autorità di Pubblica Sicurezza del ...

Ciascun battello deve avere a bordo, per esibirlo ad ogni richiesta, un esemplare della presente tariffa.

Orario degli uffici postali e telegrafici

1. UFFICIO CENTRALE dalle 8 alle 20

1. Nelle cassette ... per tutta la città e nella succursale N. 2 (Via Cassar) ...

2. Nelle cassette poste nell'ufficio Centrale ... a muro di Via Suk el Muscir, ...

Nella succursale N. 1 (al Porto) fino alle ore 9, ora in cui la barca con la posta si allontana dalla banchina.

Tariffa delle vetture pubbliche

Per ogni corsa in Città, compreso il borgo Dhara con:

Carrozzella a 2 posti e ad un cav.	L.	0.60
Vittoria a 4 posti e a 2 cavalli	»	1.00
Landau a 2 cavalli	»	1.50
Per corse tanto entro, che fuori della città con Vittoria a 4 posti e 2 cavalli per la prima ora	»	2.00
per ogni ora successiva	»	1.50
Landau a 2 cavalli, all'ora	»	2.50

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN

NAPOLI — Via Agostino Depretis, 49 53 — NAPOLI

ROMA — Via del Tritone, 145 147 — ROMA

Vapori celerissimi e di lusso da NAPOLI per

Nord America (New York) Via Palermo & Gibilterra

Cina, Giappone & Australia toccando Port Said, Suez Aden Colombo, ecc.

Alessandria D'Egitto & Marsiglia.

Genova & il Nord toccando Algeri, Gibilterra, Southampton, Anversa, Brema & Amburgo

MOTORE 16 H. P.

Trifase, con resistenza 250 Wolts della casa GADDA DI MILANO, in ottimo stato, funzionamento garantito

VENDESI A PREZZO DI OCCASIONE

PER TRATTATIVE RIVOLGERSI AL DOTTOR

VITTORIO LATTANZI

Roma — VIA DEL BOSCHETTO, N. 128 — Roma

La reclame è l'anima del commercio

CEMENTO PORTLAND E CALCE IDRAULICA

degli accreditati Stabilimenti E. Porta di Casale Monferrato

BLOCCHI VUOTI e pieni in cemento — Bugnati e Lisci — Misure varie-quelle più usate 0.40x0.20x0.20

MATERIALE IDEALE per le rapide, economiche, igieniche, costruzioni moderne in Colonia

Raccomandabile ai privati ed alle Amministrazioni Militari Civili e Ferroviarie

Concessionario per la vendita in Libia

LUIGI IMPRESARIO MASINI

TRIPOLI Casella Postale 243 = TRIPOLI

e presso il Cantiere dell'IDEALBLOC alla Dahra

Per la pubblicità ed affissioni rivolgersi

a Tripoli: all'Agenzia Commerciale "La Nuova Italia,,

VIA AZIZIA (Palazzina del Comando di Piazza)

In Italia: alla ditta Rossi & Buonanno - Via della Vite, 3 - ROMA

"BENZ,, R

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Flavia N. 2-4 — ROMA — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 6

Telegrammi: Benzmotor — Telefono: 10038

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta-Generatori originali "BENZ,,

MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL,,

MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

GIUDICATE!...

Voi che avete esperimentato a vostre spese l'inefficacia dei vecchi rimedi e la nocività delle imitazioni e contraffazioni

provate il Rimedio nuovo

... principio dell'Antisepsi ... per permettergli ... Bronchi ... Polmoni.

Provate le

Pastiglie VALDA

e potrete giudicarle al loro vero valore. Forti delle loro PROPRIETÀ MERAVIGLIOSE e della loro INCOMPARABILE EFFICACIA, esse non temono il confronto ma lo domandano

Per Preservarvi - Per Guarirvi

INFALLIBILMENTE

dei mali di Gola, Raffreddori, Raucèdini, Catarri, Bronchiti, Laringiti, Tonsilliti, Influenza, Asma, Pneumoniti, ecc

DOMANDATE, INSISTETE per ottenere, Esiste in tutte le Farmacie

la SCATOLA delle VERE

Pastiglie Valda

portante il nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante H. CANONNE, farmacista, 49, rue Réaumur, Paris. R

L'Union ...

... E. HIGNARD ...

Société Générale d'Afrique du Nord

... sur tous pays ... Souscription ... Virements télégraphiques ... Billets e lettres de credit circulaires. Change ... correspondants sur toutes les places de France et de l'Etranger

L'ESCLUSIVITÀ

della rivendita del nostro giornale

è concessa

a FRANCESCO MONDINI & C.

Exigez Partout R

LES PRODUITS

VICTORINE

TUNISI — Huiles & Graisses Minérales

2 Medailles d'argent

Chiunque vuole fare una buona "reclame,, si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA,,

Moulin á vent R

AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage — TUNIS

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

Della

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia,,

(Agenzia Commerciale) - TRIPOLI.

VIA AZIZIA (Palazzina Comando di Piazza)

Cacao Van Houten R

LA NUOVA ITALIA — ايطاليا الجديدة

Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele — ROMA

Un n... GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

... 45 — EDIZIONE DELLA SERA — Venerdì 14 Febbraio 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie ... L. 18 · Semestre L. 10 – Trimestre L. 6 – Unione postale, il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite 3 Tel. 49-09

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI

LE NUOVE TRATTTIVE DI PACE VERRANO RIPRESE A NIZZA?

Torna il sereno?

Pareva già che la tempesta scatenatasi nei Balcani dovesse piombare tutta l'Europa nei dolori della guerra. Non erano solo voci di paura che circolavano, ma le notizie di armamenti e di preparativi un po' dovunque e in Austria e in Russia si andò anche sino alla mobilitazione. Però, mentre la guerra si combatteva fra gli alleati e la Turchia e le conseguenze orribili di essa dal punto di vista umanitario, si manifestavano, un sentimento più umano, consigliato dalla paura e dalla prudenza e da altro si faceva strada e permetteva a tutti coloro che non si impressionano facilmente, di avanzare la speranza che la pace generale non sarebbe turbata.

Oggi abbiamo qualche cosa di più della speranza, abbiamo dei fatti che se non sono definitivi, sono altamente sintomatici e tali da preparare i migliori eventi.

Uno è la risposta dello Czar all'Imperatore Francesco Giuseppe, l'altro è il discorso dell'ammiraglio Tirpitz alla commissione del Reichstag per la marina tedesca.

L'Imperatore Francesco Giuseppe è da tempo, il più grande amico della pace: ne diede prova nei rapporti coll'Italia, quando sostenne Achrenthal nella sua politica amichevole contro i tentativi di aggressione di Conrad. Ne ha dato prova da due anni contrariando gli sforzi dei militaristi guerrafondai che volevano approfittare prima della nostra impresa libica e poi volevano prendere parte alla guerra balcanica, assalendo la Serbia alle spalle.

Ma un imperatore può essere pacifico fino ad un certo punto, fino a che la sua dignità e la sicurezza del suo impero lo consentono. E questo era proprio il caso. La Russia premeva ai confini, essa non voleva perdere il carattere di alta protettrice degli slavi e voleva impedire che anche parte di tale carattere le venisse tolto dall'Austria e che questa impotente a tutelare gli slavi si provasse ad opprimerli e quindi la Russia attendeva ai confini le sue innumerevoli truppe.

Fu allora che Francesco Giuseppe ebbe l'idea di scrivere allo Czar. Che cosa abbia scritto e che cosa lo Czar gli abbia risposto è un mistero che forse sarebbe utile diradare, ma è positivo che l'imperatore d'Austria fu mosso alla sua iniziativa da un pensiero di pacificazione al quale non è possibile non rispondano la lettera e l'animo dello Czar.

Non siamo dunque ancora al disarmo, alla cessazione assoluta delle preoccupazioni e dell'allarme, ma è lecito ritenere che vi siano assai vicini.

× × ×

Frattanto, per ciò che più propriamente riguarda la guerra balcanica, gli eventi sembra che si dispongano secondo un indirizzo meno allarmista.

E' forse legittima qualche speranza in un non lontano accomodamento. Infatti, mentre lo scacchiere della guerra si è spostato e le nuove operazioni vanno intensificandosi sulle sponde della penisola di Gallipoli, ecco che da Costantinopoli parte, messa... ro di pace attraverso le capitali di Europa, Hakki Pascià, recando altre proposte ed altre offerte di intesa.

E, a quanto si dice, tali proposte e tali offerte sarebbero assai più suscettibili di accoglimento da parte degli alleati balcanici, di quel che non fossero le altre contenute nella risposta data dalla Porta alle Potenze.

Come abbiamo detto le notizie riguardo sono ancora un po' vaghe ma non tanto che non si sia già arrivati ad indicare la località dove le trattative di pace verrebbero riprese, cioè Nizza.

In ciò un poeta potrebbe trovare motivo di riflessione simbolica. Come infatti la pace italo turca ha potuto fiorire sulle sponde del Lemano, fra l'argentino stormire degli ulivi, così la nuova pace, attesa e non conclusa fra le nebbie londinesi, potrà sbocciare liberamente fra gli ulivi di Nizza, in mezzo ai profumi e ai colori della costa d'azzurro.

Una nuova conferenza a Nizza?

VIENNA, 14 ore 2 — NOTIZIE PROVENIENTI DA PARIGI CONFERMANO CHE, IN SEGUITO ALLA MISSIONE DI HAKKI PASCIA' RELATIVE A PROPOSITI DI PACE, LA DISCUSSIONE DI NUOVI PRELIMINARI AVRA' LUOGO A NIZZA.

IN QUESTI CIRCOLI POLITICI NON SI E' POTUTO ASSODARE SE LA NOTIZIA ABBIA FONDAMENTO DI VERITA'.

Il viaggio di Hakki Pascià

VIENNA, 14 ore 2 — Hakki Pascià è arrivati a Vienna stamane ed ha conferito col conte Berchtold.

Egli partirà stasera per Berlino.

Preparativi turchi presso Santiquaranta

ATENE, 14 ore 11 — I giornali ricevono da Corfù che in previsione di uno sbarco dei greci a Santiquaranta lo stato maggiore turco ha disposto perchè vengano presidiate e fortificate le alture di Muzina dalle quali si può dominare per lungo tratto la strada di Giannina.

Il Diadoco ha percorso il fronte delle truppe di Epiro esortandole a frenare la loro impazienza, dicendo che l'esercito riposerà definitivamente quando sarà stata presa Giannina.

Il tentativo di sbarco di Enver Bey fallito

COSTANTINOPOLI, 14 ore 2 — Si assicura che fra le truppe turche che tentarono lo sbarco a Karkeni si trovava Enver bey.

Notizie sicure però danno come falliti i tentativi di sbarco sulla costa settentrionale del mar di Marmara. Riuscirono a scendere a terra 20 mila uomini fra Rodosto e Gherchem ma respinti dai bulgari essi dovettero ripiegare dirigendosi verso Gallipoli.

Si conferma che ieri vi furono gravi scambi di fucileria presso Ciatalgia fra gli avamposti turchi e bulgari.

Notizie da Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 14 ore 1
Ier mattina è avvenuto un violento combattimento fra turchi e bulgari. Se ne ignorano i risultati.

Si dice che i turchi abbiano occupato Silivri e si conferma che Hakki Pascià si è recato all'estero per iniziare nuovamente trattative di pace.

Si annunzia pure che un piccolo trasporto turco in seguito all'urto contro una mina nel mar di Marmara è affondato. Si ignora il numero dei soldati annegati.

La Camera di commercio ha chiesto l'aggiornamento delle leggi di requisizione. Da parte loro i banchieri e i commercianti riunitisi respinsero ogni richiesta di moratoria. Le banche accorderanno soltanto facilitazione di pagamento ai commercianti.

Una battaglia a Ciatalgia

VIENNA, 14 ore 2 — La Neue Freie Presse **riceve da Costantinopoli che i bulgari tentarono di rompere le linee di Ciatalgia presso Ienikeni ma dopo un'accanito combattimento dovettero ritirarsi.**

L'impeto fra le due masse d'uomini fu violentissimo. S'impegnò una vera battaglia di artiglieria il cui rombo fu udito fino a tarda sera dai sobborghi di Costantinopoli.

I bulgari sul mar di Marmara

DIMONTICA, 14 ore 3 — Il quartiere generale bulgaro pubblica un comunicato col quale vengono smentite tutte le notizie di pretese vittorie ottomane. Il comunicato rileva invece le vittorie dei bulgari e le enormi perdite subite dai turchi negli ultimi combattimenti e continua dicendo che tutta la costa settentrionale del mar di Marmara fino a Bulair è occupata dai bulgari. Tutti i tentativi di sbarchi dei turchi furono respinti e i bulgari si avanzano metodicamente contro i forti di Adrianopoli respingendo gli assediati.

Preoccupazioni a Costantinopoli

BRINDISI, 13 ore 23 — Il Piroscafo Bermania, **proveniente da Costantinopoli, ha sbarcato nella nostra città numerosi passeggeri i quali riferiscono di aver incontrati diversi trasporti carichi di truppe ottomane dei reggimenti d'Asia, diretti a Gallipoli.**

A Costantinopoli, secondo quanto narrano i passeggeri del Bermania **si è molto preoccupati della piega che gli avvenimenti vanno prendendo.**

Durazzo tranquilla

Chi salirà il trono d'Albania?

DURAZZO, 11 — Avremo la pace o la guerra? L'Europa ha deciso sui confini dell'Albania. Ecco le domande perenni, continue di cui si è assediati, alle quali purtroppo non è possibile, con tutta la buona volontà poter dare una risposta precisa e ...

Una sola cosa è certa che ... do una sì incerta situazione gli avvenimenti possono precipitare e che sarebbe ormai tempo di risolvere questa pericolosa « questione albanese » del... do i confini del nuovo stato ed assegnandovi un principe che possa attorno a sè raccogliere l'elemento cristiano e mussulmano.

Frattanto avvengono continui imbarchi di truppe provenienti dall'interno per S. Giovanni di Medua e per Antivari ... chè si teme una insurrezione da parte dei montanari sia per tentare con l'esercito montenegrino un attacco definitivo contro Scutari, ove dicono che abbiano innalzato la bandiera albanese al posto di quella turca.

A Durazzo invece tutto è tranquillo nè v'è da temere di una reazione di mussulmani contro gli ortodossi simpatizzanti per i serbi, il giorno in cui questi ultimi per volere dell'Europa saranno costretti ad abbandonare l'Adriatico.

I famosi combattimenti intorno a Durazzo ... ufficiali di

Cronaca Parigina

La sospensione di Dupaty De Clame — Il trattato franco-spagnuolo pel Marocco

PARIGI, 13, ore 3 — *Il ... la Dupaty De Clame è stato, in seguito alle note vertenze delle quali si occupò largamente in questi giorni la stampa ... dal grado ...*

La Commissione ... gli affari ... una riunione ... il trattato ... Marocco e il ... strazioni e all'esercizio della ferrovia Tangeri-...

Nella riunione ... dichiarò che il governo ... intenzione a negoziare con la Santa Sede circa il vicariato apostolico spagnolo nella zona di dominio francese del Marocco ma che farà ... se sarà autorizzato dal Parlamento.

Nuovi progetti militari al Reichstag

BERLINO, 13, ore 2 — *Il Cancelliere dell'Impero, ha pronunciato oggi un discorso in occasione di un banchetto, alla presenza di molti personaggi della politica e della diplomazia.*

Egli ha affermato che un profondo bisogno di pace anima tutte le grandi potenze.

Ha però annunciato che, per difendere la nazione contro il pericolo di una guerra europea, il Reichstag dovrà discutere ed approvare altri progetti militari, che gli ... no fra breve sottoposti.

Una crisi ministeriale Rumena?

VIENNA, 14 ore 1 — *La* Neue Freie Presse *riceve da Bukarest che colà si considera probabile nei circoli parlamentari, una prossima crisi ministeriale.*

V'è chi dice che tale crisi sarebbe indirettamente, in relazione con la recente vertenza Bulgaro-Rumena, riguardante Silistria.

I Principi di Battemberg ad Antivari

BARI, 14 ore 13 — *Sono giunti qui oggi il principe e la principessa di Battemberg, i quali, dopo una breve sosta nella nostra città si sono imbarcati a bordo del* Gallipoli *diretti ad Antivari.*

La principessa si reca sul campo di battaglia per assistere i feriti.

LA LIBIA E LE ALLEANZE

... mercati de... dividendo i possedimenti ... dagli inglesi, e per ... sizione strategi... a sentire ... questioni col...

Il valore strate... accentuato ... guarda la costa, dalla posizione geografica del porto di Tripoli e delle ... — futuri porti militari — di Bomba e di Tobruk nel bacino orientale del Mediterraneo, a poca distanza dall'Egitto.

. . .

Ora una colonia che ha tali requisiti è in mano del popolo europeo che ha fra tutti — e ne diede prova — le migliori attitudini per vivere e combattere in Africa. Si aggiunga che questo popolo è una razza prolifica la quale può e vuole popolare — almeno su larga zona lungo la costa — queste sue terre « riconquistate », come avevano fatto gli antichi romani: ciò che non può fare per mancanza d'uomini, la Francia ne' suoi possedimenti attigui al nostro, nè l'Inghilterra in Egitto perchè già popolato di egiziani e da cento altre razze.

Senza essere profeti si può dire che, fra dieci o quindici anni, a Tripoli, a Misurata, a Bengasi, a Derna, si parlerà italiano come a Roma e quelle vecchie città arabe saranno centri d'irradiazione italiana.

Si aggiunga che le prove fatte in Eritrea e nel Benadir, ... abbiamo saputo affezionarci razze africane molto più eterogenee a noi che gli arabi della Libia, ci è garanzia di quanto sapremo fare in questa nostra colonia. Quei reggimenti di ascari, che tanto valorosamente si batterono in Africa e così bella mostra di sè fecero qui in ...

... con chi non ne ha di contrari, sempre quando non gli mancano i ... per aiutarci in que... mezzi ai nostri alleati non mancano come non mancano a noi per ... loro il contraccambio. Abbiamo questo abbiamo accennato al carattere offensivo della Libia. Tutto che serve ad offendere il ... ve ad aiutare l'alleato.

. . .

Ciò sia detto in termini generali per rispondere all'obbiezione — per re in termini generali — di chi ... de poco conveniente all'Italia il rinnovamento della triplice alleanza, per la difficoltà in cui si troverebbero le potenze centrali e specialmente la Germania di aiutarci nell... dell'Africa e del Mediterraneo. Questa difficoltà non la vediamo, anzi vediamo che non c'è. Tutto sta che l'offesa ai nostri diritti in Africa o nel Mediterraneo sia per gli alleati un « casus belli ». Ecco l'aiuto, ecco la difesa.

Volendo entrare in particolari per mostrare la maggiore convenienza di stare in questo gruppo anzichè entrare nell'altro, troppe cose vi sarebbero da dire. Solo vogliamo aggiungere qui una parola sull'anticipato « rinnovamento ».

Molti, anche fautori della triplice alleanza, non sanno capacitarsi dell'anticipato rinnovamento, perchè « nell'incertezza della situazione — dicono essi — sarebbe stato più conveniente di aspettare ancora un po-

co e vedere che piega le cose piglano ».

Sta bene; ma la piega poteva essere buona e cattiva e frattanto il vecchio trattato, mentre ci legava, non ci garantiva la Libia, per la semplice ragione che questa colonia non l'avevamo ancora quando il trattato fu sottoscritto.

Rinnovando anticipatamente il trattato, abbiamo fatto alle alleate un grande favore, attestando con un atto solenne la nostra solidarietà con esse in momenti difficili, non però vi abbiamo guadagnato, appunto in momenti difficili, la garanzia della Libia.

Ma il trattato non fu rinnovato senza mutamento? Sia pure senza mutamento, ma applicandolo a tutto il nostro territorio, fra cui la Libia che prima non c'era e adesso c'è.

c. m.

L'efficacia dei proiettili delle armi da fuoco

L'« Esercito Italiano » si occupa degli effetti delle armi da fuoco, ritenendo che la efficacia ne è considerevolmente aumentata. Ecco le... deliziose constatazioni

« L'efficacia dei proiettili — scrive il giornale militare — dipende innanzi tutto dalla forza viva che gli è stata impressa dal gas della polvere nel momento dello sparo.

Più il proiettile rimane nell'oggetto colpito e più è l'impiego della forza viva e dell'effetto ottenuto. La grande potenza di penetrazione dei proiettili moderni ha per conseguenza che la maggior parte dei proiettili stessi non si arrestano nel corpo umano, ma l'attraversano. Perciò non tutta la forza viva del proiettile si trova utilmente impiegata.

Il proiettile rimane più lungamente [illegible] e vi produce maggiori effetti quanto più grande è il suo calibro. Avviene la stessa cosa allorquando un proiettile allungato si dispone di traverso prima di toccare lo scopo [illegible] dopo il rimbalzo), o quando la sua forma si modifica.

Questo fenomeno non si verifica [illegible] i proiettili moderni, incamiciati con corpi durissimi a meno che colpiscano cosa molto resistente.

[illegible] punta acuminata [illegible] rapidamente i corpi che [illegible] normalmente per contro [illegible] li stessi proiettili, in conseguenza della instabile posizione del loro centro di gravità, presentano una tendenza pronunciatissima a disporsi di traverso. La conseguenza è che le ferite gravi sono molto più numerose che con l'antico proiettile a punta ogivale. Nella guerra boera, il numero dei [illegible] restarono nei corpi fu del 15 per cento e nella guerra della Manciuria oltrepassò il 19 per cento.

[illegible] one del calibro presenta grandi vantaggi. L'arma diventa più maneggevole e più facile a portarsi [illegible] qualità balistiche aumentano. La cartuccia impiegata è molto leggera [illegible] identico a quello di cartucce di fucile di più grosso calibro, il numero delle cartucce [illegible] può essere [illegible] importanti sono soprattutto [illegible] del grande consumo di munizioni che avviene con i fucili a ripetizione. La tendenza a diminuire il calibro trova tuttavia il suo limite nella necessità che vi è di mettere fuori combattimento ogni uomo colpito.

Ora, sotto questo punto di vista le esperienze fatte sino ad oggi hanno dimostrato che i proiettili con i rivestimenti duri e con un calibro da 6 millimetri e mezzo a 1 millimetro rappresentano un limite al disotto del [illegible] si potrebbe discendere senza correre pericolo di avere un'arma che renderebbe pochi servizi alla guerra, perchè non impedirebbe ai feriti di continuare a partecipare alla lotta.

La pubblicità è l'anima del commercio

DALLE CITTÀ ITALIANE

L'epistolario di Bepi

I cavalieri e i camerieri — Il parere di Strauss — Idee matrimoniali — È ora di prender moglie — Il Signor Arconte — La vedova e l'impiegato

ROMA, 11 febbraio

Voi pensate forse che in questa nostra Roma così meravigliosa sotto i raggi del sole che preannunzia la primavera con una fioritura magnifica di giacinti, di mughetti, di rose e di violette i discorsi degli uomini, affaccendati o sfaccendati ch'essi siano, vertano sulle applicazioni del trattato di Losanna che i deboli attacchi turchi di Tobruk cercano di allontanare o anche sulla caduta di Adrianopoli nelle mani dei Bulgari che si annunzia ogni sera e si disdice ogni mattina o su qualche altro grande fatto che dovrà andare col tempo a rimpinzare i [illegible] della futura storia [illegible] nostro amatissimo Gardonni, [illegible] momenti e con tutta la sua [illegible] grande Grottaferrata » per ora non si occupa che dell'incidente numerosissimo sorto per troppa sollecitudine di parola nella famosa terza saetta d'Aragno e che, snaturato nella sua essenza, sta sul punto di tenere occupati da una parte le aule dei nostri tribunali, [illegible] e dall'altra di far discendere sul terreno non so quanti mai cavalieri per incrociar la spada, pungersi un poco l'avambraccio e poi finire in un vasto pranzo con degno profluvio di champagne.

E la questione è grave: passano due camerieri di caffè provocatamente [illegible] battezzati con [illegible] cavalieri della mangiatoia [illegible] essere eletti a rappresentare il principe che li abbia prescelti nel risolvimento d'una questione cavalleresca? E tutti i dotti della spada si sono mossi a dare il loro parere e [illegible] hanno approvato, altri hanno [illegible] altre questioni [illegible] chiesa [illegible] d'artisti [illegible] si rallegrano [illegible] scrivono e i giornali [illegible] di [illegible] la caduta d'Adrianopoli e la [illegible] Menelik [illegible] e con la loro ignoranza [illegible] non potrei entrare nel dibattito arguto e mentre da un lato non saprei vedere il [illegible] persone che si guadagnano onestamente la vita col portare e riportare il [illegible] del gelato o la tazza del cappuccino o il bicchiere del ponce si debba negare la soddisfazione d'assistere un loro amabile cliente in una lotta d'onore, sebbene quand'esse siano naturalmente due brave persone, dall'altra parte mi fa un effetto curioso [illegible] che quelle stesse [illegible] persone abituate a girare intorno ai tavolini per dar da bere agli assetati ed infischiarne l'amore del [illegible] sarà il nome della loro persona [illegible] debbano invece assidersi ad un altro tavolino per discutere con loro [illegible] se debba essere preferita la spada alla sciabola o la pistola al [illegible].

Del quale secondo parere è evidentemente il maestro di Salomè il quale dopo aver assistito per una settimana alle sedute del Reichstag ed [illegible] disgustato all'estremo grado [illegible] al sociologo Richter [illegible] con sfrontate menzogne i diritti di duecento poveri compositori a favore di duecentofutta osti tedeschi, si domanda atrocemente « E come potreste essere altrimenti finchè esisterà il [illegible] suffragio universale, finchè i voti saranno contati e non pesati finchè il voto di un Riccardo Wagner non varrà centomila voti e diecimila voti di camerieri non varranno un voto solo? » La conseguenza che [illegible] trarre dalla quale domanda e che se nè camerieri, politicamente parlando debbono valere per una sola persona non è possibile che, anche cavalleresamente parlando, due camerieri di quel diecimila possano equivalere a due padrini. E lasciamoli lì, tanto più che in questo momento, avendo deciso d'ammogliarmi — ci ho pensato un po' tardi, ma meglio tardi che mai... dicono le zitelle — sono occupatissimo nello studiar le pagine d'una rivista mensile redatta da un tal Giuseppe Arconte di Napoli, intitolata « Il matrimonio » la qual si propone di offrire « il mezzo più semplice, più facile e più economico per unirsi in matrimonio godendo per sempre la felicità sempre agognata »: e che ciò sia vero lo prova il fatto che il signor Arconte si contenta di pochi centesimi per dare una ricca serie d'indirizzi desiderati.

Intanto io sto studiando di far la mia scelta: e se qualche mio lettore in questo grave frangente della mia vita, mi volesse dare un consiglio io gliene sarei gratissimo e fin d'ora prometto di eleggerlo a padrino della mia futura [illegible]. Intanto nei 131 personalità femminili che il signor Arconte [illegible] della sua rivista mette [illegible] del sesso maschile, qualche cosa c'è [illegible] per esempio, ci sarebbe una [illegible] trentacinquenne ma con [illegible] lire di dote oltre [illegible] a Pontassieve [illegible] una bionda ventenne, bassa di statura e vero ma compensata l'altezza da una dotereola di 40.000 lire. A Roma c'è addirittura una società di struttrici, sono quattro nientedimeno, che [illegible] sono unite insieme per trovar [illegible] altro marito. A Ravenna [illegible] sarebbe una vedova sulla trentina [illegible] gli e con 20.000 lire di d[illegible] una [illegible] buona e [illegible] anni [illegible] ma [illegible] marito che l'ha abbandonata [illegible] potendo offrirsi in matrimonio perchè questo dovrebbe essere complicato [illegible] precedente divorzio, si offre semplicemente come compagna di letto e di mensa, dando come compenso al disturbo un par di migliaia di lire... È un po' pochino ma... si potrebbe fare la prova, non vi pare?, e alle brutte resterebbe sempre aperta la strada che precedentemente ha preso il marito e dopo averle sfruttate tutte le sue proprietà. Ma e allora? in che condizione l'avrà mai lasciata dopo un tale così completo sfruttamento.

[illegible] il consiglio vostro ma [illegible] anche il secondo numero della rivista dell'esimio signor Arconte per che vi si daranno ore [illegible] indicazioni [illegible] quindi preventiva [illegible] 100.000 lire, di una trentacinquenne con [illegible] riconobbe da 75 biglietti da mille, e, infine, di una vedova con [illegible] anche con un [illegible] Voi sapete bene, che io [illegible] tova poss[illegible] stata d[illegible]

Ebbe, in fondo per certuni non deve essere un troppo grave difetto [illegible] vero che, sempre sulla rivista del signor Arconte [illegible] Giuseppe un impiegato dello Stato, appena ventiquenne cerca una moglie che abbia una dote discreta, [illegible] un occhio e magari tutti e due sui precedenti [illegible] dall'età del suo cuore [illegible] se si sposasse alla vedova delle 40.000 [illegible] dopo fatto il suo affare la [illegible] a lui! [illegible] della vedova [illegible] sono stati [illegible] volte [illegible]

[illegible]

L'Amnistia

ROMA, 14 ore [illegible] — *Il Giornale Ufficiale pubblica che il recente Decreto d'amnistia ha avuto vigore fino all'undici del corrente febbraio.*

La quindicina veneziana

(Nostra corrispondenza particolare)

Per una linea tramviaria sublagunare — Un nuovo poeta dialettale veneto

VENEZIA, febbraio

L'ingegnere Benvenuto Pesce Maineri ha diretto ai giornali veneziani la seguente lettera, relativa ad una tramvia sotterranea da costruirsi nella città lagunare.

« Poichè la stampa cittadina grazie alla cortesia del benemerito Comitato [illegible] residuito dal Conte Papadopoli ha avuto alcuni giorni or sono l'occasione di visitare i lavori di terebrazione che si stanno eseguendo in laguna lungo il tracciato del tubo sub-lagunare S. Marco-Quattro Fontane propugnato dal comm. N. Spada su progetto dell'ing. Donghi parmi alla mia volta opportuno che la stampa stessa, generosa incoraggiatrice di ogni iniziativa che abbia per scopo qualche bene per la nostra città, venga informata degli studi da molto tempo iniziati e dei lavori di assaggio che si stanno compiendo per dotare Venezia di una linea tramviaria sotterranea.

Sorta in seguito agli studi di colonizzazione dell'Isola e Sacca di S. Elena, verificandosi la quale converrebbe riunire il nuovo quartiere in modo comodo e veloce al principale centro della vita cittadina, ed alla Stazione [illegible] con una linea [illegible] [illegible] di estendere [illegible] [illegible] mento a cui Venezia ha il diritto e il dovere di assurgere.

E tale più vasto concetto io avevo espresso in progetto da me comunicato al Municipio di Venezia [illegible] comprendeva una intera rete [illegible] una linea circolare [illegible] centro urbano principale, e di tre linee intersecantisi quasi perpendicolarmente e svolgentisi fra gli estremi della stazione ferroviaria e di S. Marco, Elisabetta di Lido, l'una, e della Giudecca e di Murano l'altra.

Era utopia o non piuttosto la anticipata visione di una realtà che in un prossimo avvenire si sarebbe potuto offrire ai veneziani? L'opuscolo pubblicato da un anonimo [illegible] dopo la presentazione de' miei piani [illegible] comune e che illustrava brillantemente l'idea di una sottovia assai somigliante a quella da me proposta, [illegible] nella [illegible]

Senonchè occorreva corroborare questa fede basata su intuizioni ed induzioni teoriche, con prove sicure e tangibili, ed a tale effetto venivano raccolti [illegible] campioni di terreno [illegible] in diversi e fra loro distanti luoghi di Venezia, dati che ricevono oggi intera conferma in quelli raccolti testè in laguna dalla ditta Zschokke sul percorso S. Marco Lido.

Ma a dare una idea esatta non soltanto della costituzione geologica del del sottosuolo veneziano ma delle [illegible] condizioni nelle quali [illegible] svolgersi [illegible] necessario scavar qui [illegible] a quelli che occorrere [illegible] rimo al grande lavoro sotterraneo.

Ottenni perciò che una Ditta notissima e riputatissima per lavori edili e ferroviari, la quale condivide la mia fede nella praticità dell'impresa, venisse [illegible] corso iniziando con coraggio [illegible] l'interessamento gli scavi di un pozzo che si sta ora eseguendo.

Dalla somma dei risultati ottenuti dalle terebrazioni e da quelli praticamente anche più importanti che saranno forniti dai pozzi potranno ricavarsi gli elementi essenziali alla determinazione del costo dell'opera. Il quale costo paragonato all'ammontare de' prevedibili incassi ci dirà se e in quanto l'opera sarà finanziariamente possibile e se con, o senza, e con quali [illegible] buti, da parte dei pubblici poteri.

Mentre però proseguono i lavori di assaggio, si sta ristudiando il tracciato della rete per ottenere una eventuale congiunzione col tubo S. Marco-Lido, e per rendere possibile la soppressione dei vaporetti, quanto meno lungo il Canal Grande. Che se il progetto ma non riuscirà troppo vasto, il tracciato ideale sarebbe costituito da una linea in forma di otto, linea che dovrebbe essere completata da una trasversale Giudecca-Murano, e dal congiungimento Stazione Ferroviaria - Nuovo Porto - Bottenghi.

La linea ad 8 partendo dalla stazione della Ferrovia giungerebbe a San Marco passando per Cannaregio e proseguirebbe per Lido-Quattro Fontane linea Spada.

Di qui per S. Elisabetta e i Giardini, ritornerebbe a S. Marco, donde volgendo verso Dorsoduro, e attraversando o raggiungerebbe [illegible] la Ferrovia.

Il percorso sarebbe, in città, sotterraneo, meno forse che lungo un tratto a sud della Giudecca, mentre a Lido e nel tratto Stazione Ferrovia - Nuovo Porto - Bottenighi, uscirebbe all'aperto.

Il congiungimento colla linea San Marco-Lido propugnata dal comm. Spada mi venne suggerito dalla convinzione che per quanto la linea stessa sia genialmente concepita e la sua finanziazione sia affidata a mani espertissime, questa diverrà assai più facile qualora venga a completarsi con una linea urbana che non solo aumenterà in essa il numero dei passaggi ma richiamerà su di sè in misura di gran lunga maggiore l'interessamento del pubblico e renderà più facile l'ottenere eventuali concorsi dalle pubbliche amministrazioni.

Mentre adunque i Veneziani laboriosi e solleciti affrettano il passo nel seguire i lunghi meandri delle calli e nell'alterno salire e scendere dei ponti a cui le [illegible] pur aggiungendo grazia [illegible] loro quella facilità del trasferirsi da luogo a luogo che non si vorrebbe fosse soltanto invidiato privilegio delle altre città, per le quali essa è mezzo altresì di più intima e simpatica fusione fra gli abitatori dei diversi quartieri.

E poichè molti sono i volonterosi e diverse le iniziative ed il coesistere di queste allontana talvolta per gran tempo la attuazione sia pur di una sola di esse; io vivamente auguro che pel più sollecito bene della Città le varie energie si uniscano e gli sforzi concorrano ad affrettare la esecuzione di quest'altra grande opera che l'avvenire senza dubbio riserba a Venezia.

× × ×

Vi è chi pensa che ufficio del poeta dialettale sia soltanto quello di dipingere l'ambiente: ma Antonio [illegible] lo squisito suo ultimo volume di versi, smentisce chi abbia della poesia di [illegible] ristretta concezione [illegible] il [illegible] argomento al suo verso: egli non è poeta descrittore gli mancano, come tale, sentimento di colori, varietà di toni [illegible] ufficio del poeta dialettale è anche quello di trattare argomenti non esclusivamente paesani, segnando però in essi la vigorosa [illegible] impronta del dialetto [illegible] Il Pilot, ad esempio, tende, nelle sue più caratteristiche poesie, alla satira sociale e morale, al ricordo e al rimpianto amoroso, all'ammonimento politico e civile: forme d'arte e di sentimento. [illegible] ben potrebbero svolgersi anche in liriche non dialettali, ma alla satira il dialetto conferisce l'arguta grazia che tempera l'asprezza, al rimpianto amoroso la tenera morbidezza [illegible] tempera la crudeltà del [illegible] allo ammonimento politico e civile (con alcuni dei suoi versi il Pilot ci conferma in una opinione [illegible] mente avversata) cresce essa vigore di sentimento e di fierezza.

Il buon veneziano innamorato della sua città e delle sue memorie, il Pilot dedica alcune liriche al Campanile risorto. Sono queste fra le sue cose migliori. Ammiri il lettore l'eletta leggiadria delle immagini, la profonda gentilezza del sentimento ne le « Vilote de la Marangona »:

Din don din don din don Quando la sona
La par come una mama che ai putei
Co bel garbo la parla, la r[illegible]
La incita e la incoragia [illegible]
Tutti risponde apunto come [illegible]
I piccoli, ma in ton più moderà..
Din don din, don din don La Marangona
Xe come 'na galina che da drio
[illegible]
De [illegible] che salta e fa [illegible]
Cossì quand'ela [illegible] sonar
[illegible] se gode a scampanar
Din don din don din don Come più
[illegible]
E più d'autorità, naturalmente
Le campane le sbassa la so [illegible]
Tute co un far dimesso e obediente.
Din don din don din don La sona ela!
St'altre una voxe ga che no [illegible] e quela!
E come [illegible] quando vive i [illegible]
[illegible] più direzion navega i fioli
E [illegible] se [illegible] e brontolani
Tutto va megio che se i fusse soli
[illegible] le campane da che [illegible]
Ancora, come un dì, la Marangona

GIACOMO CASANOVA

La guerra futura

L'Everybody's Magazine ci apprende che, il generale Leonardo Woss, capo dello stato maggiore dell'esercito dell'Unione dichiarò di essere convinto che, in avvenire, le battaglie avranno luogo per aria, poichè, attualmente, non v'ha nazione che possa sperare di riportare una vittoria, se non si serve di quei incrociatori aerei che sono i dirigibili, e di quelle torpediniere alate che sono gli aereoplani.

Sul mare, l'Inghilterra riconobbe l'imminenza del pericolo che minaccia tutte le sue basi navali, quando si trovino alla mercè di un audace attacco da parte degli odierni gran vascelli aerei; e, appunto per far fronte, in qualche modo, a quel possibile pericolo, armò i suoi incrociatori corazzati di cannoni che, sparando sotto un angolo di 80 gradi, lanciano,, a 9000 *yarde* di distanza degli shrapnell che pesano più di 30 libbre inglesi.

La Francia ha dei campi di aviazione militare a Toul, Verun, Chalons sulla Marna Bar-le-Duc ed Epinal.

I grandi dirigibili hanno le loro stazioni officine (hangars) a Reims, Issy-les-Moulineaux, Pau, Moisson e Sartrouville, e si accinge ad impiantare altre stazioni consimili in diversi centri della frontiera.

L'idrogeno occorrente alle macchine è prodotto dai laboratorii chimici appositamente funzionanti a Parigi, Lille, Verdun, Montfort, Beuval, Moite-Breuil e Chalons. Nel bilancio del ministero della guerra per il 1913, la spesa complessiva prevista per le macchine aeree ammonta a 43 milioni di franchi.

× × ×

Dal conto suo, la Germania non se ne sta inoperosa, e quattro giganteschi Zeppelin armati percorrono continuamente gli spazi aerei, per allenare ed [illegible] degli aereostieri tanto nella manovra del dirigibile quanto negli esercizi del tiro.

Wilhelmshaven, Comsberga, Metz e Colonia sono città già munite di parecchi Zeppelin che, da un momento all'altro, secondo gli ordini che riceveranno i loro comandanti, potranno spiccare il volo, o vero il mare del nord, o verso la Russia, o verso la Francia.

Ora come ora, la Germania ha già il bel numero di quattrocento piloti aviatori, e per l'aereostatica e l'aviazione ha inscritto nel bilancio della difesa nazionale, la somma di 35 milioni di franchi all'anno.

Le velocità massime raggiunte finora dai diversi dirigibili tedeschi fu di 50 e 55 miglia all'ora, velocità che è probabile debba essere presto di 60 miglia e forse più.

In quanto poi alle prove di tiro e di getto di bombe da bordo dei dirigibili, i risultati furono eccellenti, poichè la casa Krupp fornì agli aereonauti dei proiettili speciali, gli uni, che esplodendo, emanano tanta luce che permette ai tiratori di mirar bene a notte buia, e gli altri che, di giorno, producono una densa nube di fumo opaco e cela il gran vascello aereo agli sguardi di quanti sono a terra o potrebberlo prenderlo di mira.

× × ×

Delle prove di rifornimento in gaz ed in combustibile furono già fatte in alto mare con buon risultato, e il conte Zeppelin, la cui audacia è sorprendente ed ammirabile, ora progetta di collo

La povera milionaria

romanzo di ANDREA THEURIET

PARTE III.

Boisselier, che osservava suo figlio di soppiatto, sorprese la direzione di quello sguardo e aggrottò le sopracciglia. Pure, stette zitto, e cominciò a passeggiar lentamente per la camera.

Vedo, vedo - pensava, attorcigliandosi la barba - egli è ancora innamorato cotto di quella piccola Desronis..

Prudenza ci vuole, e non guastiamo [illegible] Se lo piglio di fronte, egli è [illegible] di ostinarsi maggiormente, e dare a quell'amorazzo l'importanza di una passione seria.

Fece un voltafaccia e tornò tranquillamente vicino a Marcello.

Mio caro amico - disse - non ho l'intenzione di impormi ai tuoi gusti. Non sono di quei padri che vogliono imporre ai figli il loro modo di vedere.. Solamente non ti nascondo che la tua avversione per [illegible] progetto mi contraria molto. L'idea di quel matrimonio sorrideva al prefetto e a sua moglie, non avevo [illegible] mio piacere.. Il tuo rifiuto può guastarmi colla prefettura.

Mi dispiacerebbe.. ma, insomma, tu, il capo del partito liberale di Villotte, perchè ti curi tanto di rimanere in relazioni amichevoli col prefetto?

Bella domanda! - esclamò Boisselier, scrollando le spalle, - prima di tutto tu hai dimenticato che il Governo mi ha decorato. Certo se quella croce dovesse togliermi l'indipendenza, la getterei lontano, come cosa disonorevole ma, insomma, non posso voltare le spalle alla prefettura proprio il giorno dopo che Herbillon ha ottenuto per me quell'onorificenza. Poi, nell'interesse delle riforme che vado meditando, è necessario che io conservi relazioni cortesi col rappresentante de Governo.. Ho dei grandi progetti, che andranno certamente in aria se io troverò contrario il prefetto.

Io non potrei mantenere la promessa, e la mia rielezione ne rimarrebbe compromessa. Ecco - continuò il dottore, in aria desolata - perchè il tuo rifiuto, ch'io non discuto [illegible] certa e mi addolora profondamente.

Ne sono afflitto — rispose Marcello— ma io non posso veramente ammogliarmi per soddisfare alle esigenze dei tuoi elettori... Se però vi è un altro mezzo per tirarti d'imbarazzo, disponi di me; io mi metto a tua disposizione

- Dio buol - riprese il dottore, con bonomia — non ti chiedo gran che. Conserva la tua libertà, ma non pronunziarti ancora apertamente se parlano in tua presenza di questo [illegible] to di matrimonio, la[illegible] chiacchieri, e non dir nè si, nè no.

Scusami — osservò Marcello — ma se interpretano il mio [illegible] come un consenso? Sebbene gli Herbilon mi siano indifferenti, non tengo a lusingarli.

— Chi ti dice di lusingarli! Tu stai zitto, ecco tutto. Accade spesso, nelle [illegible] piccole città, che si progettino dei matrimoni in aria, senza che gl'interessati sappiano di che si tratta. Lascia che la gente dica, e non gridar sui tetti che non vuoi la signorina Herbillon. Non è difficile, e intanto tu mi darai il modo di accomodare le cose con dolcezza, senza rompi[illegible] con la prefettura... Siamo intesi.'

Sì, ma a condizione che anche tu [illegible] servato, e non ti impegnerai maggiormente con gli Herbillon.

— Perbacco! — disse Boisselier, aprendo l'uscio — qual parte credi che io voglia rappresentare?.... Abbi l'aria di ignorar tutto, e pel resto dormi pure su due guanciali.

II

Quando Desronis seppe che Boisselier era stato decorato, mancò poco non fosse preso da un nuovo attacco d'apoplessia. Il nastro della Llegion d'onore aveva sempre eccitato l'ambizione di Amabile, la Croce di San Silvestro soddisfaceva la sua vanità molto mediocremente, e per molto tempo nei suoi sogni aveva visto il nastro volare attorno a lui come un'imprendibile farfalla rossa. Il giorno in cui scorse per istrada il suo rivale che portava alta la testa e alla bottoniera un nastro grosso quanto una ciliegia, la sua indignazione non conobbe limiti, e uscì fuori con imprecazioni furibonde contro il vile intrigante che gli rubava la gloria.

Contro la sua abitudine, Sostene fece coro a suo padre; non già perchè sentisse personalmente l'ingiustizia di che si lamentava Amabile, ma perchè aveva raccolta la voce del prossimo matrimonio di Marcello con la figlia del prefetto. Rivedendo a Villotte Fernanda Herbillon in tutto lo splendore della sua bellezza provocante, Sostene aveva arso della passione antica. L'amore dei suoi quindici anni gli era rimontato al capo. Quando seppe che Marcello era stato il cavaliere di Fernanda, al ballo del mercato coperto, la gelosia lo morse al cuore, e si mostrò accanito quanto Desronis contro i Boisselier.

Fu lui che portò in casa l'eco delle voci che correvano per la città.

Si era a tavola, e Camilla serviva la zuppa.

— Boisselier — disse Sostene — non lascia il marciapiedi dei due Ponti; non è un nastro, è una cravatta ch'egli ha appeso all'occhiello; tutti i bottegai sono sull'uscio, e lo guardano passare come il bue grasso.

— E hanno ragione — esclamò con sarcasmo Desronis — è uno spettacolo curioso vedere un democratico strisciare col ventre a terra innanzi al potere, e mendicare una decorazione!

— Si vuole che il suo nastro sia il compenso di un contratto concluso con la prefettura; lo hanno decorato a condizione che Marcello sposi la signorina Herbillon.

Camilla trasalì, e lanciò uno sguardo di rimprovero a suo fratello.

— Oh! Sostene — puoi farti portavoce di simili cose?

— Io le dico, perchè son vere, non si parla che di questo in città Marcello ha ballato sempre con la figlia del prefetto, al ballo del mercato coperto, ed è già stabilita la data del matrimonio..

Ciò ti sorprende? soggiunse Desronis alzando gli occhi su Camilla che era diventata molto pallida tu sei ancora ingenua, mia povera figlia! Te lo dicevo io che quel giovinotto non aveva altro scopo che divertirsi alle tue spalle. Forse i Boisselier hanno cuore? Sanno che cosa sia l'onore e la buona fede? Tutti è per essi materia di traffico e di contratto. Venderebbero la propria pelle, se credessero di trarne vantaggio!

(Continua)

care sul ponte superiore di uno dei suoi piu grandi dirigibili, una piattaforma destinata a sostenere un aeroplano del piccolo modello Curtiss.

I dirigibili Zeppelin e Schnette-Lanz ultimamente costruiti hanno, ognuno cinque piccole torri corazzate che contengono un cannone che può agevolmente sparare verso terra o per aria, a seconda del bisogno.

A ciò si aggiunge che i mezzi di distruzione di cui dispongono i dirigibili non si limitano nell'adoperare i loro cannoni e nel lanciare bombe esplodenti. Un dirigibile da cui penda una corda a cui sia attaccata una torcia accesa può appiccare il fuoco laddove piaccia all'aeronauta di provocare un incendio.

La navigazione aerea è di data così recente che nessuno può presagire quale debba essere la possanza dei suoi mezzi ne' quali sorprese ci prepari; ma siccome è indubitato che, fra breve, la guerra aerea avrà la sua tattica e la sua strategia, anche senza pretendersi a profeta nè a figlio di profeta, si può credere, assieme al generale Wess che, nella prima gran guerra futura si combatterà più per aria che per terra e per mare.

Daruse.

Frà un sigaro e l'altro

Quanto spendono gli americani annualmente.

Una società [illegible] ha pubblicato la impressionante statistica seguente, che si riferisce alle somme spese annualmente [illegible] Gli americani spendono [illegible] quattro miliardi di franchi per gioielli, due miliardi e mezzo di franchi per automobili, un miliardo e duecentocinquanta milioni per beneficenza, un miliardo per paste e confetture. Seicento milioni vengono spesi in bibite dolci ed acque minerali e [illegible] the e caffe. Per gli abiti, capelli e articoli di moda la [illegible] quattro [illegible] lini e quella spesa per [illegible] mautiche è di quattrocento [illegible] Vengono per ultimi sulla lista [illegible] tacinque milioni per caramelle di gomma e sessanta milioni per le missioni religiose all'estero. Pur troppo gli articoli che stanno al sommo della lista sono di tutt'altra specie [illegible] le somme spese ogni anno per [illegible] tabacco da fumo raggiungono [illegible] liquori alcoolici [illegible] miliardi e in primissima [illegible] le spese che la statistica in discorso registra sotto la denominazione vaga, eppure abbastanza significativa, di immoralità e [illegible] miliardi.

E' inutile commentare queste cifre!..

× × ×

Mille baci valutati dollari 500.

Mille baci, non dati, ma... spediti per posta sono costati al dottor Ignazio Cangalosi, di New York, la bella somma di cinquecento dollari. La... destinataria dei baci era la signorina Maria Desiderio, un'avvenente ragazza che abita alla cinquantunesima strada.

Il dottor Cangalosi era stato citato in Corte dalla ragazza per mancata promessa di matrimonio. La causa si svolse ieri nell Corte del Primo Distretto.

Il medico, chiamato a deporre, dichiarò che non aveva mai fatto promesse di matrimonio alla ragazza e che considerava questa come una amica.

L'accusa presentò allora [illegible] lettere del Cangalosi alla Desiderio per tanti la seguente chiusa: « Mille baci dal tuo Ignazio ».

Il dottore disse che quei baci gli erano « partiti dall'anima; non dal cuore ».

I giurati non si occuparono della... provenienza dei baci e dopo pochi minuti di deliberazione emisero un verdetto in cui condannavano il dottore Cangalosi a pagare cinquecento dollari alla ragazza. I baci sono stati valutati cinquanta soldi l'uno!

× × ×

A proposito dell'esposizione delle opere di Tranquillo Cremona. Quando il pittore si sposò fece appiccicare sull'uscio di casa questo cartello:

Tranquillo Cremona [illegible] prega gli amici di lasciare — Cremona... Tranquillo

CRONACA TRIPOLINA

Dopo l'apertura della linea di Azizia

Un telegramma del Ministro delle Colonie

S. E. il Ministro Bertolini ha inviato al Generale Ragni il seguente telegramma:

« Apprendo con soddisfazione notizia apertura esercizio linea ferroviaria sino Azizia e prego E. V. rendersi interprete mio compiacimento presso Ufficiali Genio, Ingegneri Ferrovie e personale tutto militare o civile che ha contribuito al rapido compimento dell'opera con tanta attività ed abnegazione ».

Il temporale

E' continuata anche stanotte ed oggi la tempesta delle nubi e la tempesta di mare. Fortunatamente però non si hanno a registrare forti danni: si ha da lamentare solo il forzato ritardo del postale per l'Italia, la perdita di [illegible] la terza di proprietà [illegible]

In città, il Suk el Ttlab e vie adiacenti si sono trasformati in veri e propri torrenti. quasi tutte le case han fatto passar l'acqua, non lasciando dormire gl'inquilini il che potrebbe anche consigliare ai padroni di casa di fare le opportune riparazioni ai loro stabili e di non pensar soltanto ad aumentar le pigioni e pretendere uno, due e tre anni perfino anticipati.

Nella pubblica sicurezza

Giusta recente comunicazione del Ministero dell'Interno, i funzionari di pubblica sicurezza — addetti alla R. Questura di Tripoli — Guarducci Dr. Giovanni, Nudi Dr. Francesco, Rossi Aldo, Vecchione Giuseppe e Voiglio rag. Amedeo, avendo superate le prove scritte agli esami per Commissario, cui vennero chiamati in Roma, nel luglio 1912, sono ora stati ammessi a quelli orali.

Particolare menzione merita il fatto che tutti cinque i candidati, appartenenti alla locale Questura, son riusciti a superare l'ardua prova; il che deve per essi costituire motivo di legittima soddisfazione.

Un corso d'Italiano per signore e signorine

Prossimamente, nei locali della « Dante Alighieri » gentilmente concessi, il Cav. Prof. Lucio Sorrentino inizierà un corso gratuito di Italiano per signore e signorine.

Anche a Costantinopoli, — dove insegnò a lungo, prima di essere trasferito alla nostra R. Scuola Tecnica [illegible] il Prof. Sorrentino prestò l'opera sua gratuitamente, contribuendo alla diffusione della lingua e della cultura italiana, sempre sotto gli auspici della « Dante Alighieri »; e ne ebbe le lodi dell'allora Ambasciatore d'Italia Marchese Imperiali.

Non dubitiamo che anche a Tripoli il Prof. Sorrentino troverà un numeroso ed attento uditorio.

L'inaugurazione della nuova cartoleria

Pirotta & Bresciano

Iersera si è aperto ad un numeroso pubblico d'invitati il nuovo locale della cartoleria Pirotta & Bresciano. Questa ditta, fra le prime italiane a impiantar commercio in Tripoli, divenuta meritamente popolare e fornitrice di tutti gli uffici militari e civili, dà sicuro affidamento che anche nel nuovo simpatico locale gli affari procederanno così come sono stati iniziati.

Gli onori di casa furon fatti dai signori Pirotta e Bresciano che offersero agli invitati un sontuoso buffet e che da loro ebbero sinceri e rinnovati auguri di sempre migliori [illegible]

Grave investimento

Anche oggi la nostra cronaca si deve occupare di un altro grave investimento che è venuto ad accrescere la serie ininterrotta che è andata ogni giorno più aumentando da qualche tempo a questa parte.

Ieri sulla via di Sciara Sciat abbastanza larga si poteva benissimo risparmiare una vittima se uno chauffeur fosse stato più accorto nel lo sterzare a tempo il volante. Invece fu travolto dalle ruote dell'automobile il povero [illegible] arabo Beg ben Hag [illegible] disteso al suolo [illegible] veramente pietose [illegible] fore, mosse[illegible] se la filava.

Il povero arabo che emetteva forti gemiti di dolore richiamò finalmente l'attenzione di un suo correligionario il quale [illegible] l'aiuto di altri due arabi lo accompagnò all'ospedale civile ove gli venne riscontrata la frattura del braccio sinistro guaribile in giorni quaranta con riserva.

Grave caduta

Molti inconvenienti ha creato la continua pioggia di questi giorni e per colmo una grave disgrazia.

Erano le 18 circa di ieri e l'arabo Abdalla ben Hamed di anni 30 da Tripoli attraversava piazza dell'orologio che rimane subito dopo Suk el Naggiara, ad un tratto il povero uomo scivolò e cadde al suolo senza potersi più rialzare.

Da alcuni passanti venne sollevato da terra e siccome non si reggeva [illegible] ed accusava forti dolori per [illegible] subito fatta avvisare una [illegible] da nolo ed accompagnato all'ospedale civile Vittorio Emanuele III.

Ivi giunto ed introdotto nella camera operatoria del pronto soccorso dal medico di guardia gli fu riscontrata la frattura del femore destro e giudicato guaribile in tre mesi.

Per una tazza di the

Iersera uno sconosciuto entrò in un caffè ebreo ed ordinò una tazza di the.

Probabilmente il cameriere certo Nessim Rabbi di anni 22 [illegible] dimenticò di ordinare al banco la calda bevanda chiesta dallo sconosciuto di guisa che questi impaziente di attendere richiamò bruscamente il Nessim perchè lo servisse e subito.

Ma nell'atto in cui il Nessim faceva per giustificarsi lo sconosciuto non volle sentire altro e [illegible] di un pugno ad una sedia la scagliò contro il cameriere producendogli una lesione al sopracciglio destro, ed indignato se ne uscì come niente fosse mentre il Nessim si dirigeva all'ospedale civile per farsi medicare.

Donne che si picchiano

Sin da ieri l'altro la mussulmana Mihtala bent Hamed di 35 anni nativa di Tripoli aveva dato in prestito un secchietto di latta ad una sua comundina e correligionaria certa Slima bent Mabruk di anni 29 del Fezzan e poichè que[illegible] glielo aveva ritornato la Mih[illegible] mattina ne chiese la restituzione con un fare piuttosto [illegible]

La Slima che dev'essere una di quelle donne di pochi complimenti e che facilmente menano le mani distribuì una dis[illegible] gni e ceffoni alla Mihtala che con la bocca sanguinante fu costretta a riparare all'ospedale civile dove le furono curate delle contusioni al labbro e alle gengive.

Infortunio

Ieri nei locali del cinematografo in costruzione della Ditta Baldasse [illegible]

[illegible] precisò il come si produsse una contusione al lombo destro che gli fu medicata all'ospedale civile.

Kursaal

Stasera senza dubbio tutti si recheranno al kursaal dove si darà uno spettacolo davvero straordinario. Basti dire che la signa. Elisa Catania darà la sua serata d'onore recitando una delle più graziose commediole del repertorio della sua compagnia e cantando delle canzonette napolitane di cui la Catania possiede la specialità.

C'è inoltre per chi non lo sapesse il debutto delle canzonettiste Elsa Rubino e Maria Edith che costituisce da solo un grande successo.

Avviso

[illegible]

I fari greci nell'Jonio

La R. [illegible]

[illegible] le Ioni [illegible] Pstra e [illegible] rimarranno spent[i] [illegible]

BOLLETTINO METEREOLOGICO

del 13 Febbraio 1913

[illegible]

Venti velocità in km. ora 33 — Direzione NW — Umidità 73 — Pioggia e grandine mm. 2 [illegible]

ULTIME NOTIZIE

La rivolta di Messico — Il Gran Senusso a Derna? — L'arma del genio in festa — La "Città Universitaria" milanese

La sanguinosa rivolta di Messico

MESSICO, 14 ore 1 — *La situazione non accenna a migliorare.*

Gli animi sono ancora eccitatissimi [illegible] le parti eccitatissime.

Ieri i combattimenti [illegible] punti della città, durarono otto ore [illegible] cinquecento feriti.

Oggi i combattimenti continuarono, ma ad intervalli.

Sono attesi i contingenti di truppa inviati dal Governo degli Stati Uniti per proteggere gli stranieri.

Il maggiore accanimento dei ribelli si svolge sempre contro il quartiere commerciale della città.

All'ultim'ora il fuoco delle truppe del governo contro i ribelli è cessato.

Però il Generale Diaz non può ricevere alcun rinforzo dalle truppe che stanno per giungere ed unirsi a quelle governative.

Si apprende che il Governo di Washington [illegible] americano a Messico per soccorrere gli stranieri e farli uscire dalla città.

Il Gran Senusso andrebbe a Derna?

ROMA, 13 (ore 24 — *Il Corriere d'Italia riceve da Bengasi notizie secondo le quali il Gran Senusso si troverebbe sempre a Giarabut.*

Si afferma [illegible] a Derna, per assistere alla festa del [illegible] che verrà celebrata colà, come in tutti gli altri centri arabi della Libia.

I [illegible] ta.

La festa dell'arme del genio

ROMA, 14 ore 1 — *Ricorrendo ieri la festa dell'arma del [genio] [illegible] Generale Ganazzo, [illegible]*

[illegible] reggimenti del [illegible]

La "Città Universitaria" a Milano

15 milioni di spesa

MILANO 14 ore 11 — *[illegible] della Società Milanese [illegible] l'alta cultura sorgerà a M[ilano] [illegible] città Universitaria alla per[iferia] della città.*

Il nuovo Istituto, con tutti i suoi edifici, costerà quindici milioni di [illegible]

Il Municipio di Milano darà il terreno occorrente e contribuirà con dieci milioni.

[illegible]

I funerali di Rosa Sarto

ROMA, 13 (ore 24 — *I [funerali] della sorella del Papa ebbero ieri sera e riuscirono [illegible]*

La salma venne [illegible] chiesa di San Lorenzo ed a Campo Verano sopra un carro di seconda classe, seguito da poche carrozze con [illegible]

[illegible] S. Lorenzo. Non si notavano [illegible] V'erano molti ceri e pochi fiori.

Stassera ebbe luogo una messa a San Lorenzo, con l'intervento di [illegible] cia.

La Commissione Agrologica in Libia

ROMA 13 ore 22 — *La Commissione governativa [illegible] dall'on. Bertolini per lo studio agrologico della Libia ha terminato i propri studi preparat[ori].*

Nell'ultima riunione la Commissione ha predisposto in modo definitivo tutti gli elementi necessari per il sollecito inizio dei lavori.

Secondo il programma [illegible] la Commissione è stata convocata per il giorno 28 febbraio corrente, a Tripoli, dove si metterà subito all'[opera].

I progressi del Cinematografo

L'automotophoto in opera all'esposizione di S. Francisco

[illegible]

AVVISI ECONOMICI

Cedesi [illegible]

Carta da lettere [illegible] LA NUOVA ITALIA [illegible]

Elegante [illegible]

Giovane [illegible]

Materiali [illegible]

Menù, [illegible] Agenzia [illegible] LA NUOVA ITALIA [illegible]

Seria casa [illegible]

Terreni [illegible]

CRISTAUX JODES PROOT

graditi ai Medici Italiani

R. UNIVERSITÀ D. NAPOLI

Consiglio ancora a preferenza i Cristalli Jodati Proot

Dott. [illegible]

Vendita nelle buone farmacie a L. 3.50 al flacone — per posta L. 4.10

Chiedete i VERI CRISTALLI JODATI PROOT rifiutando qualsiasi sostituzione

Unico rappresentante per l'Italia e Malta

ENRICO DETKEN - NAPOLI

Cercasi rappresentante per Tripoli

Depositario per la Libia

Società Commerciale Italiana - Tripoli

La preghiera

NOVELLA DI LEONE TOLSTOI

E la madre vide in un salottino riservato di una trattoria brillantemente illuminata a luce elettrica (un giorno suo marito l'aveva condotta in una trattoria simile) una tavola con gli avanzi di una cena, dinanzi alla quale stava un vecchio, tutto rughe, coi baffi a punta e l'aspetto ripugnante. Egli era sprofondato in un divano morbido e, con occhi avvinazzati, esaminava lussuriosamente una donna tutta imbellettata, col petto e le spalle, grasse e bianche, interamente nude, e la tazza rosa gonfia dal bere.

Egli lasciava cadere dei triviali motti di spirito, contento delle risate di approvazione di un'altra coppia dello stesso stampo.

— E' falso, non è lui, non è il mio Rostia! — esclamò con orrore la madre, guardando lo schifoso vecchio, schifoso appunto perchè essa vi ritrovava nell'espressione dello sguardo e nella piega delle labbra qualche cosa di Rostia.

— Fortunatamente è un sogno — pensò essa. — Il vero Rostia eccolo qui.

E adesso lo vedeva, bianco nudo, con il piccolo petto grassoccio nel suo bagno, ridente, intento ad agitare i suoi piedini. Non soltanto lo vedeva, ma lo sentiva, gli prendeva ad un tratto il braccio nudo fino al gomito e lo baciava e lo mordeva...

— Sì, questo è Rostia, questo è Rostia... e non quello schifoso vecchio.

A questo punto si svegliò e la terribile realtà le apparve tutta. Si levò, corse nella camera del bambino. La vecchia bambinaia aveva di già lavato e ornato il suo piccolo corpo. Stava steso sopra un alto tavolo, col suo piccolo naso cereo, affilato, con delle fossette vicino al naso e coi capelli lisci lisci. Intorno a lui ardevan dei ceri e incorniciavano la sua testa dei giacinti bianchi, delle violette e delle rose.

La bambinaia si alzò e con le ciglia socchiuse, le labbra sporgenti, guardò il piccolo viso pietrificato. Da un'altra porta veniva incontro alla madre. Matriocha con la sua faccia bonacciona e gli occhi rossi.

— Perchè dunque mi diceva che non bisogna affliggersi e ora piange anche lei? — si chiese la madre.

Guardò il suo bambino morto e subito rimase colpita dalla somiglianza di quel visino inerte con quello del vecchio visto in sogno. Scacciò la brutta immagine, il brutto pensiero e segnandosi, appoggiò le labbra calde sulla piccola fronte gelata; poi baciò le piccole mani congiunte. Ad un tratto l'odore dei giacinti le ricordò che ei non era più e che essa non lo avrebbe più mai veduto. I singhiozzi la soffocarono, baciò nuovamente quella fronte e per la prima volta potè dare sfogo alle sue lacrime.

Pianse, ma le sue lacrime non erano più di disperazione, ma di rassegnazione, di pietà. Soffriva ora, è vero, ma non si ribellava più, non più si lagnava. Quello che era avvenuto doveva accadere ed era giusto.

— E' un peccato, ma piccola signora, piangere — disse la vecchia bambinaia. Avvicinandosi poi al piccolo morto asciugò con un fazzoletto ancora piegato le lacrime della madre che scintillavano sulla cerea fronte di Rostia.

Quelle lacrime — disse ancora — peserebbero troppo sulla sua piccola anima. Adesso egli è felice, è un piccolo angiolo innocente. Se fosse vissuto, chi sa che cosa sarebbe diventato.

— E' vero, è vero — gemè la madre. — E' vero, ma il mio cuore è straziato, è straziato lo stesso...

FINE

Abbonatevi tutti al giornale "La Nuova Italia"

Taccuino del pubblico

Guida della Città

Mano qui, per comodo di coloro che si trovano a Tripoli e specialmente per coloro che arrivano nuovi nella città l'elenco degli uffici pubblici, militari e civili dei consolati, dei negozi principali, ritrovi ecc. per facilitarne loro la ricerca.

Uffici militari e civili

Comando in capo del Corpo di occupazione - Corso Vittorio Emanuele III già via Azizia

Comando del Corpo d'Armata - nella stessa via cinquecento metri più avanti al Castello, a destra incontro al chiosco della musica

Comando delle Divisioni, compreso quello dei Reali Carabinieri in una diramazione a sinistra del Corso Vittorio Emanuele III e precisamente dietro la Grande Birreria Centrale (Caffè Rossi)

Comando Militare marittimo con sede a Mal el Bahr presso la dogana, diretto dal capitano di corvetta cav. Enzo Leoni

Comando dei distaccamenti della R. guardia di finanza in Libia - (Generale Ispettore signor Pietro) Trik Sidi Salem ex Scuola militare araba.

Tribunale di Guerra - Sciara el Gharbi - (Piazza del Pane)

Comando del Genio Militare - (Col. Vesturi)

Genio militare - Ufficio fortificazioni - (tenente colonnello Daddello) in fondo alla strada Miran

Direzione del Genio Militare - (Maggiore Zambelli)

Ufficio Affitti Militari - (Maggiore Del Monaco Cav. Rag. Annibale)

Questi tre uffici sono collocati nella Palazzina in Via Suk el Hodra, già casa Garzala

Direzione Commissariato Militare — (T. Col. De Camillis) addetto alla Direzione del Genio Militare e Genio Civile

Ufficio postelegrafico - (Succursale N. 2) Fondaco Cassar in Via Riccardo Cassar N. 18

Posta Militare - Sciara Miram, in fondo a sinistra. (Sciara Miram è la mediana delle tre grandi vie che partono da Piazza del Pane)

Prefettura - (Comm. Meizinger) Sciara Cos el Srari

Questura - (Comm. Alongi) Sciara Ghama el Drug

Tribunale civile e penale - (Bar Meringer Guido) - **Direzione dei servizi civili** (Lolli conte Ferdinando) - **Direzione di sanità pubblica** - (Druetti cav. Giuseppe) Sciara Arba Arsat

Queste tre via (Sciara Cos el Srari, Sciara Ghama el Drug, Sciara Arba Arsat) sono una continuazione l'una dell'altra, partono dalla piazza del Banco di Roma e corrono parallele alla via Suk el Turk

Ospedale civile V. E. III - Sciara Miram

R. Ufficio Economico Commerciale - (cav. Napoli) Zenghet el Franza.

Genio Civile.

Ufficio Superiore Compartimentale del Genio Civile per la Libia (Comm. Simonetti, Ingegnere Capo) Suk El Hodra

Ufficio del Genio Civile per il Servizio Generale (cav. Ozenga, Ingegnere Capo) Suk El Hodra

ed Ufficio del Genio Civile per il Servizio Marittimo (Cav. Alliquò, Ingegnere Dirigente) Forte Spagnolo.

Capitaneria di porto - Cesena cav. Guglielmo - Sciara Bab el Bahr, di fronte allo sbarcadero

Ferrovie dello Stato - Sciara Ghama el Mgarba (prolungamento di Sciara Riccardo) - Maggiore Schanzi e Ing. Quattrone -

Direzione delle R. R. Private, Telegrafo e ufficio postale dei Pacchi - Suk el Naggiara (Bastioni della marina).

Municipio - Commissione straordinaria S. E. Hassuna Pascià Cav. Frigerio, Avv. Palombo, Cardella Suk el Hodra

Posta civile - Corso Vittorio Emanuele III a destra, poco prima del Comando di spedizione

Direzione delle poste e dei telegrafi - Suk el Mgarba (piazza del Pane)

Direzione Dogana - (Cav. La Forla) Sciara Bab el Bahr accanto allo sbarcadero

Servizi Marittimi - Suk El Tlet

Consolati

Americana — Sciara el Gharbi (Mercato del Pane)

Austriaca — Sciara Riccardo, la grande via a sinistra delle tre che partono dal Mercato del Pane.

Belga — Zenghet el Hammam el Shir, in fondo a Suk el Turck vicino al Kursaal

Francese — Zenghet el Franza, nei pressi del Banco di Roma.

Germanica — Sciara el Mgarbi (Mercato del Pane)

Greca — Suk el Naggiara - Marina -

Inglese — Sciara el Quasc, nei pressi del Banco di Roma

Olandese e Norvegese — Zenghet Ghamal el Drug

Spagnuola — Zenghet Medresset el Kiotib, ricino a Suk el Turk.

Banchi e Case di cambio

Banco di Roma - Sciara Ussaia.

Banco di Sicilia - Suk el Naggiara - Marina

Caffè e Ristoranti

Kursaal - Il solo teatro di varietà in Tripoli - spettacolo variato tutte le sere.

Gran Ristorante Suvini e Zerboni - Corso Vittorio Emanuele III

Bar Ritrovo Italia Cantone Khalifa [illegible] del Orologio

Case di commercio e spediz.

Società coloniale livornese E. V. BIAGINI & C. Agenzia marittima Importazione Esportazione - Sede in Livorno - Filiale in Tripoli Sciara Miram laccanto alla direzione della Croce Rossa). — Casella postale 155

Norme di imbarco e sbarco dei passeggeri

Ogni passeggero sbarcato da nave in porto L. 0,50 in antiporto L. 1,00

Ragazzi sotto i 4 anni gratis dai 4 ai 12 anni L. 0,25

Militari L. 0,90

Colli di bagaglio a mano, gratis.

Ogni collo o valigia fino a 50 kg. L. 0,10 sopra a 50 kg. L. 0,20

Il minimo di tariffa per ogni viaggio di battello, qualunque sia il numero delle persone trasportate, è di L. 1,00 per le navi in porto e di L. 1,50 per le navi fuori porto

Agli effetti della tariffa, i limiti del porto sono indicati dalla mola, che ne segnala l'ingresso (northchannel).

Di notte (dalle ore 20 all'alba) le tariffe sono raddoppiate. Potrà essere autorizzata dalla Capitaneria l'aumento di tariffa anche durante il giorno, quando le condizioni del mare richiedano un rinforzo nello equipaggio ordinario dei battelli.

Per lo imbarco e sbarco di una ingente quantità di bagaglio, che richiegga l'impiego di apposito galleggiante da carico, le tariffe saranno regolate di volta in volta dalla Capitaneria.

Per trasporto di persone od effetti eseguito nello interesse governativo, il prezzo viene stabilito dalla Capitaneria.

Ogni battello ammesso al servizio dei passeggeri è munito di banderetta triangolare [illegible] BLEU, inastata sulla poppa e portante il numero distintivo del battello.

Nell'interno del battello è applicata una targhetta che indica il numero massimo dei passeggeri da cui è consentito il trasporto.

Ogni contesta che circa la applicazione della tariffa è regolata dalla Capitaneria.

I battellieri ammessi al servizio sono muniti di foglio di riconoscimento della Capitaneria visato dall'autorità di Pubblica Sicurezza del porto.

Ciascun battello deve avere a bordo per ogni libro ad ogni richiesta, un esemplare della presente tariffa

Orario degli uffici postali e telegrafici

1. UFFICIO CENTRALE dalle 8 alle 20
1. Nelle cassette mec. anche per lettere la città e nella succursale N. 2 (Via Cassari) fino alle 8
2. Nella cassetta posta nell'ufficio Centrale e nella buca a muro di Via Suk el Mgarbi, fino alle 8,40
3. Nel succursale N. 1 (al Porto) fino alle ore 9, ora in cui la barca con la posta si allontana dalla banchina.

Tariffa delle vetture pubbliche

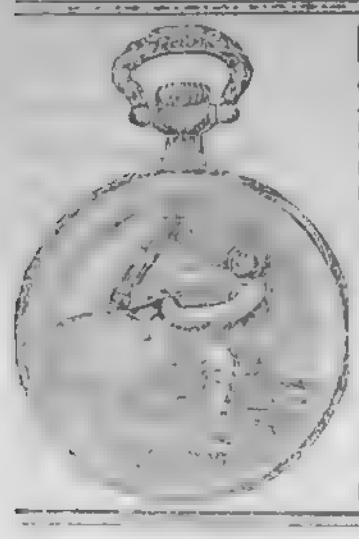
Per ogni corsa in Città, compreso il borgo Dhara [illegible]

Carrozzella a 2 posti e ad un cav.	L. 0,80
Victoria a 4 posti e a 2 cavalli	» 1,00
Landau a 2 cavalli	» 1,50

Per corsa fuori cinta, che fuori della città con Victoria a 4 posti e 2 cavalli per la prima ora . . . . » 3,00

per ogni ora successiva . . . . » 1,00

Landau a 2 cavalli, all'ora . . . . » 2,00



Orologio Ricordo "TRIPOLI ITALIANA"

Cassa e calotta robustissima, metallo uso argento antico inalterabile, ricca lavorazione in rilievo come il disegno qui a fianco, movimento uso Roskopf garantito di precisione per CINQUE ANNI

Prezzo di reclame L. 8 — Prezzo di regalo

Medaglia Ricordo della Pace Italo-Turca

Artistica medaglia con a lungo un sol [illegible] si stende la [illegible] Turca [illegible] garantito L. 2

ENRICO MAESTRI
MILANO [illegible]

[illegible] Rappresentanti, in tutti i paesi da reggio e comune

Per la pubblicità ed affissioni rivolgersi

a Tripoli: all'Agenzia Commerciale "La Nuova Italia"

VIA AZIZIA (Palazzina del Comando di Piazza)

In Italia: alla ditta Rossi & Buonanno - Via della Vite, 3 - ROMA

MOTORE 16 H. P.

Trifase, con resistenza 250 Volts della casa GADDA DI MILANO, in ottimo stato, funzionamento garantito

VENDESI A PREZZO DI OCCASIONE

PER TRATTATIVE RIVOLGERSI AL DOTTOR

VITTORIO LATTANZI

Roma — *VIA DEL BOSCHETTO N. 128* Roma

SOCIETÀ COLONIALE LIVORNESE

Em.° Vitt.° Biagini & C.

LIVORNO - TRIPOLI

Importatrice esclusiva delle seguenti marche:

Vino Toscano Chianti - M. RAGGI EMPOLI
Capri rosso e bianco dell'unica SOCIETÀ VINICOLA DI CAPRI
Champagne della casa COLLARD AMBERT & ALBERT VALLOIS di Epernay Champagne
Cordial Tripoli - Amaro Livorno della premiata distilleria TORI, AMBROSINI & C. di Livorno
Acque Minerali - ULIVETO
PIERSANTI
Olio di Lucca purissimo - E. GAMBOGI & C. di Lucca
G. GIGLIOLI di Livorno
Paste alimentari del premiato pastificio CRECCHI di Livorno
Conserve pomodoro e Formaggi, Cacao Olandese **Kwatta** e Biscotti
Oli Minerali e Lubrificanti della casa BIGNONE & VORIFOGLIO di Livorno
Macchine da scrivere CONTINENTAL a scrittura visibile
Deposito [illegible] LA MIRIAM (attonito alla Direzione della Croce Rossa) - Tripoli
Casella postale N. 155
Forniture delle Ferrovie di Stato e diversi Ospedali Militari
Sconti speciali ai rivenditori
UFFICIO Ramo Marittimo - Via Bastioni

GIUDICATE!...

Voi che avete esperimentato a vostre spese l'inefficacia dei vecchi rimedi e la nocività delle imitazioni e contraffazioni

provate il Rimedio nuovo

*basato sui più recenti dati scientifici e sul principio dell'*Antisepsi *ch'egli ha saputo render volatile per permettergli l'accesso nei* Bronchi *e nei* Polmoni.

Provate le

Pastiglie VALDA

e potrete giudicarle al loro vero valore. Forti delle loro PROPRIETÀ MERAVIGLIOSE e della loro INCOMPARABILE EFFICACIA, esse non temono il confronto ma lo domandano

Per Preservarvi - Per Guarirvi

INFALLIBILMENTE

dei mali di Gola, Raffreddori, Raucedini, Catarri, Bronchiti, Laringiti, Tonsilliti, Influenza, Asma, Pneumonia, ecc.

DOMANDATE, INSISTETE per ottenere, Esigete in tutte le Farmacie

la SCATOLA delle VERE

Pastiglie Valda

portante il nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante
H. CANONNE, farmacista, 49, rue Reaumur, Paris. R

LA SIFILIDE si guarisce radicalmente in breve tempo senza inconvenienti colla cura dell'Idrargirolobina Candiani, il massimo depuratore del sangue. Vedi [illegible] d'incontestabile e clamoroso successo. Migliaia di certificati di guarigione visibili in [illegible] preparato [illegible] [illegible] firmate dall'[illegible] [illegible] nè alcuna prova [illegible] una [illegible] ed ogni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Vendesi presso tutte le *Farmacie Internazionali* [illegible] Via Nazionale 230 Roma, [illegible] per la cura è un [illegible] [illegible] [illegible] prezzo Lire 5.

LA BIOSTENINA CARPANI

Sciroppo [illegible] il miglior ricostituente sperimentato [illegible] più razionale cura [illegible] con [illegible] dai più distinti medici [illegible] prepara pure la **BIOSTENINA** in Pillole [illegible] indicata per gli adulti di ambo i sessi [illegible] risultati brillanti [illegible] [illegible] ai signori Medici [illegible] Dott. F. Inecovi & C., S. Sarnaba [illegible] Depositi [illegible] Bosco Rica & C. MILANO

DITTA G. PONCHIELLI

TRIPOLI - *Suk El Turk* - TRIPOLI

Bilancie, Bascules, Stadere, Pesi e Misure

per qualsiasi Industria e Commercio

PREZZI MODICI

Personale tecnico specialista con officina meccanica

NON PIÙ BLENORRAGIA

NÈ GOCCETTA CRONICA, PERDITE BIANCHE E CATARRI URETRALI INVETERATI [illegible] PILLOLE di KINO [illegible] a L. 4 franco o INIEZIONE INDIANA.

URETRO-CISTITI CATARRI VESCICALI, URINE TORBIDE, SPASMO, BRUCIORI [illegible] CACHETS DI KINO [illegible]

RESTRINGIMENTO URETRALE, GOCCETTA, BELLE ed altre cure PROSTATITI CRONICHE, SPASMO, BRUCIORE [illegible] CAPSULE URETRALI balsamici di Burro di Cacao [illegible] e brevettate dal R. Governo, garantiti con medaglia d'oro. Successo infallibile, [illegible] Per posta [illegible] cure [illegible]

SIFILIDE [illegible] TORRESI [illegible] Antisifilitico

IMPOTENZA-STERILITÀ [illegible] dieci anni di sempre crescente successo - Vaglia [illegible] ai Chimici-farmacisti Torresi, [illegible] Catalogo [illegible] [illegible] ultimi moderni. — Scatola per cura [illegible]

In guardia da [illegible] e opuscolo gratis anche per lettera dalle 10 alle 12 [illegible] G. TORRESI [illegible] Roma [illegible] Roma-Monte [illegible] Torino [illegible] Ancona [illegible] Livorno [illegible] Firenze [illegible] Napoli

RAFFAELE CACACE - Napoli

MONTEOLIVETO, 88 *Telefono* 15-39

MATERIALE ELETTRICO
OTTICO E FOTOGRAFICO
GRAMMOFONI E DISCHI

LAMPADINE a filamento metallico speciali
Marca esclusiva della Casa
RETICELLE per gas

DIAFRAMMA "Insuperabile" di meravigliosa precisione. Marca esclusiva: L. 46.50

PRODOTTI fotografici delle primarie Case
MACCHINE - OBBIETTIVI
ESECUZIONE di lavori fotografici

MACCHINE PARLANTI E DISCHI delle più rinomate Marche

Moulin á vent AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie
34 Avenue de Carthage — TUNIS

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau-Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or **PETRINS MECANIQUES** 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Reversible et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries meccaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER M. E. D. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40 R

Chiunque vuole fare una buona "reclame" si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA"

La reclame è l'anima del commercio

Per tutte le INFORMAZIONI COMMERCIALI

Della

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia"

(Agenzia Commerciale) - TRIPOLI.

VIA AZIZIA (Palazzina Comando di Piazza)

LA NUOVA ITALIA ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 46 — EDIZIONE DELLA SERA — Sabato 15 Febbraio 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie. Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale [illegible]
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento [illegible]
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono [illegible] presso l'Ufficio di corrispondenza [illegible] ROMA

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI [illegible]

Una grande battaglia imminente nella penisola di Gallipoli

L'Europa inerte

Si attende l'esito della « tournée » pacifista di Hakki Pascià, attraverso le capitali d'Europa.

Frattanto la fase odierna può essere definita di inazione. L'Europa assiste alle nuove ostilità, staremmo per dire, passivamente, pure avendo vivissimo il desiderio che la guerra cessi.

E' forse perchè l'Europa ha riconosciuto la sua impotenza che pensa ad eliminare le cause di dissenso fra le varie nazioni, per modo che, continuando il conflitto, sia esclusa la possibilità di complicazioni. E così la Germania ha fatto un passo decisivo verso l'Inghilterra e l'Austria si è avvicinata alla Russia.

La prospettiva d'una intesa anglo tedesca non può essere accolta che con viva soddisfazione.

E' evidente che il neo-Ministro degli Esteri, Jagow, come ebbe a dichiarare prima di lasciare l'Ambasciata di Roma procede ardito nella applicazione del suo programma, che è quello di togliere ogni motivo di diffidenza fra inglesi e tedeschi.

Da fonte diplomatica si è appreso che la lettera di Francesco Giuseppe allo Czar non conteneva altro che delle attestazioni di affetto e di simpatia e non aveva accenni politici, e tanto meno riguardava le cose balcaniche.

Dalle conversazioni private con vari personaggi avute dal Principe Hohenlohe, nei circoli autorizzati di Pietroburgo si è formata la convinzione che l'autografo di Francesco Giuseppe sia soltanto servito a preparare il terreno alla smobilizzazione nei due imperi.

Da un ravvicinamento austro-russo l'Italia nelle presenti contingenze non ha da temere.

Occorrerà solo vigilare come i nuovi edifici vanno assestandosi con movimenti sotterranei, così l'edificio nuovo creatosi nei Balcani, dopo le scosse violenti, va a far prendere un altro assetto all'Europa.

Il pericolo della formazione d'una Confederazione balcanica gravitante verso la Triplice Intesa può considerarsi come scomparso. Sarà miracolo se gli alleati vivranno fra loro in pace sino alla fine della guerra. L'antico odio tra greci e bulgari si è riacceso più volento e il possesso di Salonicco potrebbe costare anche spargimento di sangue.

La Russia ha accordato il più largo appoggio alla Quadruplice, ma la Bulgaria non ha mai cessato di guardare con occhio benevolo verso Berlino. Il ministro bulgaro Teodorof, come è noto, ha fatto un viaggio a Pietroburgo, a Londra e a Parigi. Lo scopo della gita era la ricerca di denaro. In Russia l'uomo politico bulgaro non ha incontrato l'accoglienza che si attendeva appunto per i sospetti che circondano la Bulgaria di simpatizzare per la Triplice Alleanza. Teodorof è stato più fortunato a Parigi.

Da tutto l'insieme si deduce che nelle cancellerie il lavorio subacqueo è veramente intenso.

Ora a che cosa si riduce l'inazione diplomatica europea nei riguardi della Turchia e delle Potenze balcaniche?

Alla impotenza in cui si trova l'Europa di fronte ai belligeranti.

Nella riunione di Londra gli Ambasciatori hanno riaffrontata la questione dei confini dell'Albania, ma non hanno concluso nulla. La Russia insiste sempre perchè Scutari venga accordata al Montenegro ed è giunta a questa concessione: se il Montenegro si contenta di altri compensi, soltanto allora Scutari può rimanere albanese!

Re Nicola però non è concorde. Anzi i suoi rappresentanti presso le potenze, come quelli della Serbia, anche ieri assicuravano che Scutari è agli estremi e sta per arrendersi.

In seno al convegno di Londra si era pensato di affidare ad una Commissione di tecnici la delimitazione del territorio albanese però un ambasciatore di spirito ebbe giustamente a fare osservare:

— Se non riusciamo a metterci di accordo noi, è mai possibile che giungano ad una intesa dei tecnici che alle difficoltà teoriche [illegible] anche quelle di ordine pratico?

E la proposta della Commissione da inviare in Albania è passata agli Archivi.

Il pubblico sembra chiedersi con una certa ansia: « Fino a quando durerà questa stasi? ».

E la voce fredda ma inesorabile della realtà sembra rispondere:

« Finchè non sarà venuto l'annunzio d'un qualche grande combattimento ».

Se la vittoria sorriderà [illegible] ti, la Turchia cederà, [illegible] gli ottomani, l'Europa inviterà i balcanici ad essere condiscendenti accontentandosi delle note proposte turche.

Pur troppo la pace dunque deve costare ancora molte vite umane!

Una grande battaglia nella penisola di Gallipoli?

LONDRA, 15 ore 13 (urgente)

IL DAILY MAIL DICE CHE E' ATTESA DA UN MOMENTO ALL'ALTRO UNA GRANDE BATTAGLIA NELLA PENISOLA DI GALLIPOLI DOVE SONO CONCENTRATI 100 MILA UOMINI.

LA FLOTTA TURCA CON UN CONVOGLIO DI TRASPORTI TROVASI NELLA RADA DI GALLIPOLI IN PROCINTO DI SBARCARVI LE TRUPPE.

Il furioso bombardamento di Adrianopoli

SOFIA, 15 ore 2 — Il bombardamento di Adrianopoli continua furioso da parte delle artiglierie bulgare.

Vari punti della città sono incendiati. Un distaccamento turco ha lasciato ieri Adrianopoli arrendendosi e passando al campo bulgaro.

Si assicura che Sciukri Pascià comandante della piazza di Adrianopoli avrebbe telegrafato al suo governo di voler combattere fino all'ultima cartuccia e di essere disposto ad incendiare prima la città nel caso si trovasse costretto a capitolare.

In tutti gli altri punti di combattimento la giornata di ieri è trascorsa tranquilla.

Il Sultano elogia le truppe

COSTANTINOPOLI, 15 ore 3

Il governo ha deciso di rinsediare le autorità turche erano state richiamate da Ciatalgia.

Il primo aiutante di campo del Sultano si recherà domani a Ciatalgia per trasmettere alle truppe le particolari felicitazioni del Sultano il quale si è dichiarato molto soddisfatto dai successi riportati dall'esercito.

I greci arrestati a Costantinopoli

ATENE, 15 ore 1 — Sono giunti stamane con un piroscafo proveniente dai Dardanelli 22 greci espulsi da Costantinopoli. Essi narrano che i greci residenti nella capitale ottomana, di cui la Porta ha ordinato l'arresto ascendono già a duemila.

Essi hanno fatto un quadro molto impressionante della vita che si svolge attualmente a Costantinopoli.

Le isole dell'Egeo alla Grecia?

ATENE, 15 ore 2 — La Camera si riunirà il 19 prossimo.

E' arrivato da Patrasso diretto in Epiro, il deputato Danchis il quale, intervistato, si dichiarò persuasissimo che le isole dell'Egeo e Salonicco verranno annesse senza alcun dubbio alla Grecia.

La bandiera greca a Creta

ATENE, 15 ore 3 — Si ha dalla Canea che lo stazionario inglese di servizio in quelle acque, fece inalberare ieri la bandiera greca nella Baia di Suda, ordinando che venissero ammainate le bandiere turche e quelle delle potenze protettrici.

In tutta l'isola il fatto ha prodotto grande impressione, ed un grande entusiasmo.

Il colera in Turchia

COSTANTINOPOLI, 15 ore 1

Il colera che finora non era sopravvenuto con la sua terribile minaccia a turbare le condizioni sanitarie dell'esercito turco combattente, è scoppiato all'improvviso a Cartal, sul mar di Marmara.

Nella giornata di ieri si verificarono 20 casi.

Situazione invariata

COSTANTINOPOLI, 15 ore 12

La situazione a quanto annunciano le ultime notizie ufficiali è invariata tanto ad Adranopoli quanto a Ciatalgia.

Ieri le truppe greche occuparono Osmanli Keny.

La riunione degli ambasciatori a Londra

LONDRA, 15 ore 4 — Gli ambasciatori delle grandi potenze si sono riuniti in conferenza e si sono particolarmente occupati della questione dei confini albanesi.

Gli ambasciatori possiedono finora al riguardo le specifiche proposte della Russia e quelle dell'Austria-Ungheria che sembra siano state concretate a Vienna e a Pietroburgo dopo il recente viaggio del principe Hohenlohe.

Si attendono fra breve le proposte delle altre potenze fra le quali quelle dell'Italia che si sa essere conformi a quelle già formulate dall'Austria.

Nei circoli politici di Londra si attende con qualche impazienza l'arrivo di Hakki Pascià, il quale come è noto viene a Londra messaggero di pace.

Hakki Pascià a Londra

VIENNA, 15 ore 1 — Dopo la giornata di ieri durante la quale Hakki Pascià ha conferito con le più spiccate personalità politiche viennesi, egli è partito col suo seguito alla volta di Londra.

L' "Hamidiè" a Malta

MALTA, 15 ore 1 — L'incrociatore turco Hamidiè proveniente da Porto Said, a causa della tempesta che si è scatenata nel Mediterraneo orientale, si è rifugiato nel nostro porto.

Si crede che appena il tempo lo permetterà, l'Hamidiè ripartirà da Malta e farà rotta per il mare Ionio.

La rivolta a Messico

Un convento distrutto

[illegible] *zioni di assalto e si [illegible] di armi e di munizioni, n [illegible] combattimento, ch'acissimo [illegible] il punto di concentrazione [illegible]* [illegible]

[illegible] *Vi furono, da entrambi i gruppi [illegible] a lotta, gravissime perdite. Qualora Diaz non ceda, [illegible]* [illegible]

Le dimissioni di Madero

NEW YORK, 15 ore 1 — *A [illegible] tima ora si ha dal Messico che il [Presi]dente Madero, vista la piega [illegible] larmante assunta dagli avvenimenti [h]a rassegnato le proprie dimissioni.*

Per l'immigrazione europea negli Stati Uniti

WASHINGTON, 14 ore 19 — *[Il] Presidente Taft, in segui[to] [illegible] ha posto [illegible] presentato dal Parl[amento] relativamente alla immigrazione [de]gli europei negli Stati Uniti.*

Onoranze funebri agli eroi del Polo Sud

LONDRA, 15 ore 2 — *Il Re, i ministri, e tutto il Corpo diplomatico, nonchè il Lord Mayor e i parenti [illegible] assistettero alla solenne cerimonia del funerale in suffragio dei membri della spedizione Scott, periti durante il viaggio di ritorno dal polo Sud, che avevano conquistato dopo un viaggio pieno di eroiche avventure.*

La cerimonia si svolse fra la austera commozione di tutti i presenti che non cessarono di evocare, con frasi di elogio, le grandi virtù di coraggio e di tenacia del Capitano Scott e dei suoi compagni.

La morte del Senatore Buscemi

MESSINA, 14 (ore 21) — *E' morto oggi il Senatore Comm. Salvatore Buscemi.*

Il Senatore Buscemi era nato a Messina — dove da tempo risiedeva stabilmente — il 17 gennaio 1840.

Aveva assunto il laticlavio il 4 aprile 1909.

Era avvocato di molta rinomanza.

Gli italiani all'estero

[illegible]

Interessante, invece [illegible] Europa occidentale e quella [centrale] [illegible] italiani superano [illegible] occidentale, basterà dire che la Francia assorbe da sola quasi tutta la cifra, con una popolazione di 400 mila italiani calcolata nel 1910 dai funzionari dell'emigrazione. Nell'Europa centrale troviamo: 180 mila italiani in Germania, 135 mila in Isvizzera e 80 mila in Austria.

Il [illegible] Quando si parla [illegible] Messico, [illegible] nostra emigrazione si distribuisce nella grande repubblica degli Stati Uniti, che al 30 giugno 1908 annoverava 1.726.835 italiani, dei quali 700 mila nello stato di New York, 282 mila in quello di Pennsylvania (100 mila nella sola città di Filadelfia), 117 mila nello stato di New-Jersey, 84 mila nell'Illinois, 45 mila nella Luisiana e 74 mila nella lontana California (di [illegible]

[illegible] era uscito da [illegible] carta geografica di [illegible] l'Africa aveva subito un profondo mutamento, e un censimento demografico che si facesse oggi ci darebbe ben altri risultati in singolare contrasto con quella povera piccola cifra!

IV. *Asia, Oceania.* — Queste due parti del mondo avevano un valore trascurabile nei riguardi dell'emigrazione italiana trent'anni or sono, e questa indifferenza si rivela anche oggi, anzi, per l'Asia, le cose sono notevolmente mutate in questi ultimi mesi; infatti, dei 12 500 italiani che, giusta il nostro quadro, si troverebbero nel grande continente, ben 9600 appartenevano alla Turchia, un migliaio di italiani risiede nelle Indie inglesi e un altro nella Cina.

I settemila italiani che si sono spinti audacemente nell'Oceania sono pressochè tutti equamente ripartiti nei territori di Victoria, Nuova Galles del Sud, Quensland e Australia occidentale; un 600 abitano la Nuova Zelanda, e non è escluso trovare qualche nostro connaziona-

le nelle isole Figi e nelle Tonga, ... tutte nell'oceano Pacifico

× × ×

... hanno concordemente dimostrato che nei paesi vecchi ... superano i maschi, mentre ... il fenomeno diverso si verifica ... questa differe... composizione ... dovuta proprio all'emigrazione ... porta via dai paesi ... c'è esuberanza di ... quando meno, eccesso di ... lavoratori in genere ... verso i nuovi, gli ... più vigorosi.

Noi possiamo avere di questo fat... riprova sia interro... l'emigrazione italiana per ... dell'Europa e del ... sia seguendo l'emigrazione ... transoceanica verso i paesi nuovi. La composizione fisica della popolazione, sia rispetto al ... all'età, non ci viene ... i rappor... degli agenti diplomatici e consolari non discendono a questi particolari, pur così interessanti.

Il censimento demografico del 10 giugno 1911 ci ha rilevato una popolazione legale (con dimora abituale) di quasi 36 milioni in confronto di una popolazione presente di poco meno che 34 milioni 700 mila abitanti, con una differenza, non mai ... riscontrata fin qui, di circa 1 milione 300 mila individui. Lo spoglio delle schede ha dato, precisamente, 1 153 236 individui temporaneamente assenti dal regno, che si presume ... fare ritorno nei comuni di loro dimora abituale entro l'anno 1911. Questo numero corrisponde presso a poco a quello degli italiani ... trovavano, ... le informazioni consolari, in Europa, Africa, Asia.

Anche gli emigranti per le due ... che rappresentano la totalità dell'emigrazione transoceanica permanente, ritornano ... a casa in numero ... di quello che non si creda. ... questo propo... dal Commissariato dell'Emigrazione ... in grado di sta... dal 1902 al 1908, il nume... rimpatriati è stato del 58 per ... partiti: è vero che ad ingros... questa cifra contribuisce il gran ... ritornati del 1908 furo... il doppio dei parti... della crisi economica degli Stati Uniti, ma non è men vero la media annua dei rimpatriati ... al 40 per 100 dei par...

... e s'intrecci... correnti migratorie, e ... da ... testimonianze, che l'Italia ... in ogni parte ... in tutte le zone e sotto ... centinaia di migliaia di ... sobrii, intelligenti, tenaci ... ricercati e apprezzati.

FILIPPO VIRGILII.

Bologna

Alcune lettere inedite di Giuseppe Mazzini
sugli avvenimenti italiani del 1848

Il professor Lorenzo Bestel ... pratica d'esser professore ordinario di anatomia nell'Università di ..., medico dell'esercito ..., tese negli anni gloriosi della nostra redenzione 1848 e 49 per le sue aderenze e le sue conoscenze si trovò in grado di ... importanti documenti epistolari relativi ai moti del risorgimento ... tali documenti ... dal ... ritrovato dal signor ... Bestel ... figlio del ... vico d'Intra: ed ora la « Nuova Antologia » dal voluminoso incartamento porta alla pubblica luce alcune lettere del grande agitatore genovese che siamo lieti di far conoscere ai nostri lettori.

I.

« Amico »,

Ebbi ieri la vostra del 29 settembre. E Dio benedica i dodici che convennero, i tre che si strinsero con voi per l'applicazione; e voi che avete dato moto all'idea. Concretiamo dunque. Ma concretiamo in modo che l'azione sia di tutti, parlo dei buoni e non di me solo. Non mi date una missione da compiere senza gli elementi indispensabili per compierla. Non riposate su me; riposate su voi tutti e su me. Tutta la mia attività è e sarà devota all'intento; sia così la vostra e Dio aiuti tutti.

Prima cosa da intendersi bene è la necessità di doppio lavoro fra voi, uno pubblico, per non far chiesuola, nel quale si congreghi quanta più parte è possibile dell'emigrazione, uno segreto, ... fra pochi. Il pubblico da volgersi a beneficio del segreto.

Il pubblico ha per intento l'Apostolato, il segreto, l'Azione ».

Abbiate e provocate quante riunioni potete qualunque sentano di vita nel l'emigrazione è ottima cosa. Solamente spetta a quei che saranno a capo del l'altro lavoro di rivolgere le riunioni e ... quell'unico tema fondato su due accordi: guerra e poteri nuovi. Guerra perché è la questione vitale, poteri nuovi perché voler maneggiarsi cogli antichi ... sa che, è dividere invece che unire. I poteri non escono se non dall'insurrezione stessa, e prima dell'insurrezione dalla necessità di preparazione e dai fatti ... sulla via dell'intento. Le riunioni abbiano dunque ad oggetto d'... non al Ministero A o B, ma al Piemonte ... all'Italia intera la necessità della guerra, la necessità che ognuno porga aiuto all'insurrezione lombarda ... la necessità di promuovere la guerra de' popoli se quella dei governi non si ...

Da queste riunioni i pochi operanti ... per vedere quali uomini possono far disegni e non altri, quali ... sacrifici reali, ... e con... Il ... nel concetto nostro, che ... che bisogna ... l'insurrezione lombarda ... si scelgano uno, due, tre rappresentanti e li autorizzi ... ad entrar ...

... Un centro ... e non può essere che il nostro, ma quei dove darsi ... qui ... contatto regolare ed ... accoglie il materiale di guerra. E poi, ... supremo, quello che voi pensate in Torino, ha già un principio di realizzazione, qui e più che a mezzo il ... qui. Noi non abbiamo, in tutto questo tempo, pensato ad altro che al compimento di quel ... materiali, elementi di ... non fosse ... strategia, principio di ... non indicassero chiaramente che la iniziativa dove partire di qui, io vi dirò. Fate voi, seguiremo. Così come stanno le cose, io debbo dirvi. Operate a concentrare elementi di forze qui dove ne abbiamo di già raccolti.

Gli elementi della insurrezione:
intelligenze
condottieri
uomini,
armi
danari.

Ufficiali ... ne abbiamo gli esuli, ve ... Lombardi. A questi io ... un pezzo l'attenzione ... parte ... dal ... la Svizzera ... i ... dal ...

Io ... ho bisogno di ... una statistica fra le ... e ... fra i bassi ufficiali, ... da ... via ... di quà, i quali vadano a Vercelli, a Novara, in tutti gli altri punti e preliminarmente che un moto lombardo avrà luogo, che è debito secondario; che guardino a Lugano per le istruzioni finali; che quando udranno esser dato il segnale, rompano disciplina ed ogni altra cosa che ... d'ostacolo, trapassino la frontiera, raggiungano l'insurrezione. Date a me con mezzo sicuro il nome degli ufficiali che entrano nell'idea, sì ch'io possa, occorrendo far correre ad essi un avviso, e date modo perch'io possa far riconoscere un inviato.

Armi, e danaro. Voi non potete dar armi, ma il danaro vale armi, ed oltre a questo è necessario per dieci altre cose; è necessario perché l'insurrezione non gravi subito, fin dai primi giorni, sul paese; è necessario per assicurare un po' di paga fin dai primi ... ai corpi lombardi che entrassero nel concetto; è necessario per tutto. Create dunque del denaro. Noi, oltre ... raccolto, abbiamo una piccola cassa, rinforzatela, scegliete uno dei vostri che si rechi qui e vegli, se occorre, l'erogazione. Troverà fratelli. Ma, quello che fa l'emigrazione in Lugano, fatelo voi pure, stendete in ... una pure, da ... a 800 svanziche ... ridotte, come vedete, ... fra voi pure sono facoltosi, qualcuno, amico o conoscente s'incarichi di commuoverli e i meno facoltosi facciano poco ma facciano ... danno un franco sono già qualche cosa. Ogni somma di danaro è buona, perché noi non abbiamo né uffici né salari né palazzi né altre inutili spese; 20 franchi sono un fucile, cioè un soldato, otto franchi sono cento cartucce, cinque franchi sono mille capsule. Tutto la. Fate dunque.

Intelligenze, ciò che io dissi dei corpi lombardi lo dico di queste. Ogni uomo ... conoscenti buoni rimasti di ... ogni uomo pensi al modo di operare per quelle. Io ... di contatto colla Bresciana, con Lodi, Cremona, Pavia. Ora, importa, non che dappertutto si sorga per concerto a un istante dato, è impossibile, ... che dappertutto ... operare ... occorrendo un avviso, 2) che dappertutto si diffonda l'opinione che una seconda insurrezione avrà luogo, e che quando avrà luogo da dove venga, ognuno deve ... come meglio può, 3) che veramente dappertutto qualche cosa si ... perché anche il semplice fermento ... una forza nemica dal ... dove s'agisce, e conforta gli spiriti ... 4) che s'abbia un quadro esatto degli spiriti della località, delle forze nemiche, per quanto concedono i frequenti mutamenti, dell'armamento ... approssimativamente o indovinarsi. ... di ... fazioni e di principii nostri, i quali non siano legati a corpi ed abbiano da voi o da per sé mezzi di vita, lascino Torino e si riducano qui.

E del resto, promovete, consigliate, avvertite, sgridate occorrendo, ma fate, fate, fate. Io manderò qualcuno, ma intanto abbiatevi da me queste norme. Avete Brambilla, Fortis, Besana, ed altri: raccoglietevi e formate subito attorno ad essi quel nucleo, trovato che l'abbiate scenderemo ai particolari. È sollecitudine, perché dall'interno o dall'estero, può sorgere un incidente che ci faccia legge di agire speditamente. Scriveteci e possiate voi dirmi: siamo raccolti e facciamo.

Amate il vostro

Giuseppe Mazzini.

3 Ottobre

P. S. ... ch'io vedo tutto, ma siam ... a ... di intendere.

II

Amico,

... ricevo oggi ... vostri ... e ... se ... da dolore, ... il Piemonte è la nostra fatalità. E m'avvedo che si finirà per rifare il già fatto, cogli stessi errori, colle stesse conseguenze. La neutralità in fatto di principii ... buona cosa, quando puossi ... versi, ed io l'aveva accettata con sincerità d'animo in Milano, prima del 12 maggio. Avete voi tutti veduto dove ha condotta la Lombardia. Io non accuso anima viva del non vedere la salute d'Italia dov'io la vedo; accuso tutti di vederla in un luogo e cercarla in un altro, di credere che s'emancipino e si rigenerino i paesi con giuochetti di opportunità, di adorare in core un principio e seguire un simulacro ... Se gl'italiani dicessero: siamo monarchici Albertisti, fazionisti di buona fede, io non ... la guerra come me ... assumerei altra ... quella di milite; poi vinta la guerra, se non mi piacesse di vivere sotto le leggi di un re me n'andrei a morire esule in qualche cantuccio di terra. Ma l'ere per maledizione di Dio, una responsabilità addosso e non la libertà di operare secondo coscienza, l'essere creduto dagli uni un Erostrato che per soddisfare un'idea, un'utopia propria, non s'arretta davanti a suscitare una guerra civile, e dagli altri un'anima debole incapace di energia sufficiente per far trionfare il principio, il trovarsi organizzatore di fatti, e poi dovere adoperare gli elementi di quei fatti sopra una via ch'io credo rovinosa è cosa che credo non tocchi a molti, e Dio la manda a me. ... fatto per camminare sulla via diritta, e portare sul labbro ciò che ho nel core, più forse di ogni altro vivente. Io vi dico fin d'ora, a scarico ... ch'io saprò serbarla di buona fede, ma che non può essere così mantenuta dagli altri, ch'io per rifare in questi due mesi d'attività febbrile gli elementi di azione quando in Torino si parlava unicamente di pace, mi sono dato alla parte più fervida, alla parte mia, e ho detto: hanno fatto senza riescire un esperimento; or tocca a noi: che ... di noi e vedendo il prurito ... a Torino s'è detto: « facciamo la guerra », e che, vedendo la forza da quella parte, i più cominciano a dire: abdicate o tacete il principio, che a poco a poco colle più pure intenzioni del mondo, noi ricalcheremo la stessa via di prima, che se i nostri proclameranno o non si riesce, ci condanneranno per non aver osato di proclamarlo. Com'io potrò governarmi non so, so che a Torino e tra gli esuli lombardi in Piemonte non si può parlare di repubblica, e so che nel comasco non si può parlare di re, senza udirsi dire, questa volta ricorreremo ai coltelli. Farò ciò che Dio m'ispira, ma so che darei molto per non essere dove sono, e per essere morto prima della caduta di Milano. Parliamo di fatti.

« Dall'emigrazione vostra non vengono aiuti. Faremo noi come meglio potremo ... sulla frontiera, ne viene alla frontiera ... sarà il più tardi possibile, ma non son solo, e non mi fo mallevadore di corpi militari e d'altri. I regi entrano, la maggioranza li accolga siccome tali; vedrà la Lombardia ciò che conviene. Più oltre non posso dire. Ma protesto fin d'ora, avremo una seconda volta vergogna e rovina.

« In Torino stanno, protetti da... e da un ... che dev'esser Cameroni, certi ... barbari..., preziosi uomini, quindici o venti. Dite ad Enrico Besana e Fortis, che dovrebbero avvicinarli. Hanno mandato a offrire i loro servizi, tre o quattro del loro corpo essendo qui con noi, e noi crediamo che taluni potrebbero esserci utilmente inviati e subito, ma che taluno dei meno compromessi dovrebbero essere mandati subito in Milano, dove ne ho bisogno ... delle ... dovrebbero ... di ... nome e ... a Besana ... Pacchetto ... contatto ... e ... dove ... questi non ... Antonio, ... in Piazza ... Non ... di questi ... per ...

... atto per ... Non ... modo per ... Trovat... sarebbe già ... Ma ... avanguardia dell'esercito regio, e perderli tutti per la buona causa; ed è condannarli a una falsissima posizione verso i loro concittadini. I miei amici che vi stanno vicini temono la disorganizzazione, ma dimenticano che si tratta innanzi tutto d'insurrezione, poi di guerra, che l'insurrezione dev'esser vittoriosa; e che un potere che voglia davvero riordinare quei corpi di guerra e con ... sicuri ... Lombardi e che i corpi di ... trapassare la frontiera. Pensate a ... e lasciate ... il rimanente.

Dite agli amici che il dott. ... portato da Parigi ... questa che ... da parte ... E questo ... un modo lombardo ... per iniziativa propria, la Francia ... il Governo ... qualunque ... d'Italia ... la Francia si ... vedere.

« Raccomandi ... da un ... di Besana ... prima di ... perché lo credo uomo che vada dove il vento spira. Serva d'avviso e vogliate comunicarglielo.

« Dite a Fortis che ho ricevuto le sue lettere: risponderò domani. Non ho ora un minuto di tempo. Addio, amate il

Vostro Giuseppe

La poesia dei Senussi

... è tanto ... « senussita » non credo sia molto facile al pubblico aver notizia, e sono certo che di questa difficoltà più d'un lettore vorrà dolersi quando avrà veduto quanto profondo sentimento della natura, la anima, quale ingenua ... d'immagini la pervada e ... sottil magistero d'arte l'abbelli.

Quando lo « cheick » Mohammed Ben Otsmane il 25 Dagha del ... quasi tre mesi dopo la sua partenza da Tunisi giunse alla « zaouia » di Koufra, costrutta di argilla, di terra e di rami di palme e presso la quale il commercio ha ancor luogo per via di scambio e non per moneta ed ... di buon appetito fatta onore al riso ospitale e alla carne di ... fu ammesso alla presenza di Sidi El Mahdi, capo dei senussi. Raccolte le sue idee, per celebrare la maestà della sua persona e del suo carattere, tesse la seguente poesia che ... durante il viaggio e che del viaggio attraverso il deserto conserva, anche attraverso la duplice traduzione il suggestivo profumo.

« Venendo a visitare il Santo Eletto di Dio, la luna di Djerboub, ho voluto meritare il perdono dei miei peccati.

« Per questo ho attraversato le pianure e le dune del deserto, indifferente ad ogni fatica, « montato sopra una giovane cammella, i cui passi s'imprimevano nella sabbia come un sigillo, e che percorreva di buon cammino i sentieri delle alte montagne.

« Io l'ho montata in un'ora nella quale il cielo era grigio come le une tempie e, grazie ad essa, i paesi più lontani sono divenuti vicini.

« Essa è nata da due nobili animali di Hedjaz, abituati a percorrere le pianure che si stendono ... di ... sotto l'abbagliante specchio del sale e che gli struzzi prediligono.

« Essa affretta la sua corsa quando il canto del poeta la culla.

« Gli ... ardenti del mezzogiorno non hanno arrestato il suo zelo, e il suo cammino si è sempre accelerato perché io venivo verso un amico.

« Ho ... allegramente le du... sete al passaggio della mia cammella. ... stella della notte, e il sole mi ha accompagnato dall'alba al tramonto.

« Io non ho mai dormito, né mai la mia cammella ha ceduto alla sete durante gli ardori del giorno.

« O amici miei, non vi attristate sapendomi lungi da voi, perché io sono nella mia lunga assenza in piena sicurezza.

« quale timore si può avere quando si è sostenuti dalla fede che ispira il Santo, i cui voti sono sempre esauditi?

« Non crediate che entrando nelle ... io, per timore, mi sia vestito di abiti stranieri.

« Io mi presento al Figlio della Eta con parole che mi avvicinano a tutti i cuori che riconoscono il Vero.

« Colui che s'inoltra nei paesi del miraggio, traverso le nere notti, quando giunge alla mèta non è deluso.

« Il nuotatore si slancia in fondo al mare verso le perle destinate a formar de collane, si espone alla morte per conquistare il tesoro desiderato.

« Colui che non ardisce sopportare la fatica per guadagnare una ricompensa che lo può far distinguere tra gli uomini,

« non è, agli occhi di tutti, altro che un pusillanime, il quale vive la vita vile del vinto.

« Io ho percorso la terra di Dio, il bastone del pellegrino in mano; ho attraversato il deserto e visto le angoscie della separazione;

« e questo sebbene cresciuto in una grande città, sebbene allevato in seno agli studii.

« Sono a Tunisi la verde i miei parenti e i miei amici, sono nella ... dell'olivo le stelle della mia educazione.

« Tu leggi nelle più segrete pieghe del ... comprensione dell'avvenire.

« Non mi privare della gioia di posare la mia fronte sulla tua mano, generosa come la pioggia benefica.

« Per Iddio! accordami un ritorno trionfante, oppure Djerboub e le tombe di coloro che partono di questo mondo.

« Che i miei figli apprendano la buona novella del mio ritorno, o pure sappiano che mi fu concesso di vivere e di riposar per sempre presso un amico.

« Per Iddio! io te ne scongiuro, non respingere colui che viene verso di te, e, col viso pallido, è arrivato nel paese degli uomini di cuor nobile.

La scienza di Sidi El Mahdi, scaturisce come un'abbondante sorgente, alla quale la più rabbiosa sete si appaga.

« Il suo volto risplende dello splendore tu l'hai avuto da tuo padre, dal ... che ci ha indicato la via del bene, e ha dissipato le tenebre della notte.

« Quali si siano le parole che si adoperano parlando di Lui, saranno sempre inferiori ai suoi meriti incontestati.

« Nessuno si meravigli ch'El ... sia ... dei grandi dottori della fede. L'ultimo dei profeti ... forse ... la Dio ».

Non fu breve il saluto di Mohammed ben Otsmane al Sidi El Mahdi: per quanto viaggiatore, un arabo non ha mai fretta non fu breve, ma se si pensa che fu composto in poesia sotto la sferza del sole e nel gelo delle notti desertiche, che lo accompagnò nascendo il ritmo del passo della cammella che stampava il suo sigillo « nella sabbia, e che fu poi recitato non in una accademia letteraria, ma nella « zaouia » di Koufra, dinanzi a un uomo considerato da ogni senussita più che un uomo, con cuore commosso di fede, di stanchezza, di orgoglio, il saluto di Mohammed ben Otsmane ci fa ripensare a quegli antichi tempi nei quali fu vera la definizione che il Leopardi dette poi della poesia, « la somma del discorso umano ».

Impresa affissioni nella città di Tripoli

La Società Anonima « La Nuova Italia » Concessionaria esclusiva della ... Comunale di Tripoli ... affissioni, rende noto al ... che dal 1° gennaio 1913, il ... già cominciato a funzionare ...

Le tariffe e le Modalità stabilite dal ... regolamento sono visibili presso ... della Società in via ...

La Società Anonima « La Nuova Italia » ... perciò quanti possano accordi con l'Amministrazione ... che si proceda alla ... delle pubblicità esistenti ...

Appendice della « Nuova Italia »

La povera milionaria
romanzo di ANDREA THEURIET
PARTE IV.

Camilla non rispondeva, ella teneva gli occhi abbassati sul piatto, e faceva violenti sforzi per nascondere un singhiozzo che gli faceva gruppo alla gola.

Appena potè lasciare la sala da pranzo, risalì al secondo piano, e andò a rinchiudersi nella camera il cui balcone sporgeva sul canale.

... testa ...

Marcello si ammoglia!

...

Il paesaggio non era mutato, o, per lo meno le cose si presentavano agli ... suoi coi medesimi contorni e i medesimi colori famigliari, come nel tempo già lontano in cui ella aveva ... in compagnia di Marcello, ma esse non le parlavano il medesimo linguaggio.

Dopo i giuramenti così teneramente scambiati sulla via di Polvat, come mai le risoluzioni di Marcello avevano potuto così crudelmente modificarsi? Il cuore degli altri era dunque così diverso dal suo? Malgrado l'assenza, malgrado le minacce paterne, malgrado l'isolamento ella aveva conservato intatto il suo primo amore, era possibile che Marcello l'avesse così presto di...

... matrimonio del giovine Bosselier. A momenti Camilla ... cervello idee matte, voleva scrivere a Marcello, e imporgli di dirle la verità. Poi, sentimenti di ritegno e di dignità prendevano il disopra, e la povera ... non le ... che faceva e soffrire.

Settimane parecchie passarono così. Camilla, durante il giorno, procurava di darsi un contegno e di nascondere il suo dolore; ma, durante una parte della notte, piangeva silenziosamente nella sua camera. I suoi stessi sogni erano dolorosi, ed ella si destava con gli occhi umidi. La tristezza la rodeva, la vita da reclusa alla quale si era condannata, aveva finito col toglierle completamente l'appetito. I suoi colori freschi se n'erano iti, le sue guance rotonde s'erano incavate, la sua vivacità era scomparsa. Pallida, silenziosa, languida, provava ora una invincibile ripugnanza a uscire e si ostinava sempre maggiormente alla sua reclusione.

Desronis, lui, non s'accorgeva di nulla, o piuttosto, grazie al suo incarattere ... Continuava a lagnarsi dell'ingiustizia umana e vituperare Bosselier ... accorgersi del mutamento avvenuto ... della giovane.

La signorina Montéclair subiva anch'ella l'influenza degli anni che si accumulavano, ella aveva ora settantacinque anni, e la sua robusta salute ... l'inquietudine nella quale la tenevano le ultime peripezie del suo processo contribuiva a snervarla.

Quando ella era rimasta parecchie ore curva sui suoi scartafacci, era colta da stordimenti che le impedivano di continuare il suo lavoro, e la rendevano nello stesso tempo troppo casalinga. Quindici giorni erano passati dalla sua ultima visita in casa di Desronis, e, quando ella vi giunse, una mattina, rimase spaventata dal sembiante alterato della sua piccola amica.

— Oh! — disse, guardandola con attenzione - che cosa è dunque accaduto? Che cos'hai, piccina?

— Ma... niente, zia.

Niente, con una faccia da quaresima, e occhi pesti come quelli lì! Vanne a contarlo ad altri. Ma ... do, io, e tu non mi darai a bere. Hai ...

— No ...

...

... ghiozzo pronto a sfuggire.

— Zia Aurelia - mormorò ella - ... questo matrimonio?

Matrimonio?

— Sì; di Marcello con la signorina Herbillon.

Ah! ah! eccoci... - pensò la signorina Montéclair; poi riprese ad alta voce - Che barzelletta! Sì, ho inteso parlare di quella storia lì. Io non ne credo una parola. Non ho visto Marcello Bosselier da quindici giorni, ma mi lascerei tagliare una mano se tutte queste ciarle non si fanno a sua insaputa. Se suo padre è capace di averci pensato, Marcello è troppo savio per commettere una simile sciocchezza.

Dopo aver tentato di rassicurare Camilla, zia Aurelia andò a trovare Desronis, che era tornato a casa per l'ora delle visite mediche.

... - ella disse, entrando bruscamente nel gabinetto di lui. Sa ... figlia ... ammalata?

... Desronis ...

... Renesson alla fine della settimana, e che Sostene l'avrebbe accompagnata.

II

... Bosselier ... Renesson è in festa, perché santa Sidonia, la protettrice del villaggio, cade proprio alla fine d'agosto.

Quest'anno, una sorpresa e un onore sono riserbati agli abitanti di Renesson. Un po' prima dell'ora della messa grande, schioppettii di frusta risuonano sulla via di Heippes, e due vetture, sorpassando il ponte, si fermano innanzi alla casa del Sindaco. L'una contiene la signora Herbillon e sua figlia; l'altra, il dottor Bosselier e Marcello. La gita è stata combinata tra il ... e la signora ... essi si ... del loro villaggio ... in tutto ... col suo ... il secondo col ... Tutti e due sperano anche che la festa di ... luogo, ... Fernanda e Marcello affrettando la ... dei loro progetti matrimoniali.

(Continua)

qual più fedel ritratto [illegible] dosi al tempo e qual più [illegible] al suo [illegible] [illegible] ridarebbe [illegible] ancor se poeta [illegible] fare in versi?

Questo è ancor possibile [illegible] [illegible] senussiti, e questo [illegible] noi stiamo nell'[illegible] gente forti di sicure [illegible] che si sono quasi [illegible] [illegible] cuori nostri.

[illegible]

Lavoro e salario nel Giappone

Anche in Giappone la classe operaia è [illegible] Japan Maga[illegible] [illegible] cinque [illegible] 140 scioperi [illegible]

[illegible]

Gli stipendi delle domestiche, che nel 1887 erano di 67 sen mensili [illegible] nel 1907 erano saliti a [illegible] L. 3,30 e nel 1910 a [illegible] 7,70 delle nostre lire [illegible] [illegible] del 44 per cento.

Il francobollo ed il suo commercio

La mania di riunire francobolli di tutte le epoche e di tutti i luoghi per formarne una collezione, sorse in Francia ove in breve prese uno sviluppo intensissimo sotto il nome di « timbrophilie ». L'origine del francobollo risale al 1653 per opera del francese Velaver che per primo ideò un biglietto a stampa di 5 centesimi, che accompagnava le lettere fino a destinazione. Il francobollo però, nella sua forma presente è di origine inglese. Nel 1837 Rowland Hill propose la stampa di fogli e buste bollate ed anche di timbri da applicarsi su lettere private, il 6 maggio 1840 a Londra uscivano i primi fogli di francobolli ingommati con l'effigie della Regina Vittoria. Da questo tempo i francobolli si diffusero in tutti gli Stati del mondo ed ora sommano ad un dipresso a 50,000 varietà.

I francobolli rarissimi sono quelli dell'isola Maurizio del 1847 che valgono dalle 4000 alle 5000 lire l'uno, con l'effige della Regina Vittoria e il valore di 2 « penny ».

Fra i francobolli italiani i più rari sono, il 60 « crazie » toscano del 1851, rosso su carta turchina ed i due francobolli del Governo provvisorio delle due Sicilie valgono qualche centinaio di lire.

Progetti di legge per la Marina

ROMA, 14 (ore 23) - *Il Ministro della Marina On. Leonardi Cattolica, ha presentato due progetti di legge relativi all'[illegible] della marina ed all'a[illegible]mento de[illegible] [illegible] Regia Equipaggi.*

Altri progetti di notevole importanza verranno presentati, dall'On. Cattolica, fra breve.

CRONACA TRIPOLINA

Audace Club Sportivo
"Capitano Verri,,

I soci di questo nuovo Club sportivo della cui costituzione fu parlato lo scorso mese, si riunirono la sera di mercoledì 12 in assemblea generale, che riuscì oltremodo interessante dato il numero e gli elementi che intervenivano. Fu discusso qualche punto dello statuto ed approvate le seguenti cariche per la formazione del Consiglio: Vice presidente: Piasini Umberto. [illegible] Maggi Plinio; [illegible] [illegible] Giuseppe, - Consiglieri, M[illegible] Giuseppe, Maggi Pl[illegible] [illegible], Mezzanegl[illegible] [illegible], Miceli Oreste, Pardini Vit[illegible]

Inoltre fu nominato Baldassarri Pietro, direttore tecnico sportivo. Fu rimata ad una second[illegible] [illegible] del presidente [illegible] che, come da Statuto, [illegible] [illegible] questa società sia da poco [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tra [illegible] [illegible] arabi.

Programma e Nome degli Esercizi da eseguire nella Prova ufficiale per meritare il titolo di ANTROPOS ITALIANO.

Primo esercizio [illegible] di metri 100 su terreno [illegible] non preparato, in minuti secondi 1.

Secondo esercizio. Chilometri 5 di marcia nel tempo massimo di 40 min.

Terzo esercizio. - Salto di un ostacolo di metri uno senza pedana [illegible] da un cordino o bacchetta disposta all'altezza di m. 1.

Quarto esercizio. Salto di un fosso, di metri 3.50 di larghezza.

[illegible] si possa disporre di un fosso.

Quinto esercizio. Getto di una pietra di forma irregolare del peso di kg. 5 alla distanza [illegible] m. 8.

Sesto esercizio. Salita ad una fune di metri 6, a sole braccia.

La prova ufficiale sarà divisa come segue ed effettuata in due giorni.

Primo giorno — Corsa veloce e mar[illegible]

Secondo giorno [illegible]

La Prova Uffi[illegible] [illegible] Italiano » è una vera e propria [illegible] Atletica, poiché i primi tre, classificati migliori, per aver ottenuto [illegible] numero di punti nei sei esercizi, verranno in premio, oltre il diploma e la tessera.

Il Primo medaglia d'argento grande il secondo media[illegible] **terzo** piccola.

Tutti gli altri che avranno [illegible] [illegible] no diritto al diploma di « Antropos Italiano », alla tessera personale e a fregiarsi del distintivo che viene rilasciato dalla Direzione Generale Via del Boschetto, 108 p. p. Roma al prezzo di L. 1.75.

Chi supererà cinque prove ufficiali consecutive avrà in premio, oltre al relativo diploma, una bellissima medaglia d'argento di [illegible].

La tass[illegible] Prova Uff[illegible]

[illegible] donerà una « targa in bronzo » e relativo diploma a quella Società Sportiva che in fine d'anno avrà avuto il maggior numero di iscritti alle Prove Ufficiali.

Rettifica

Nessim Rabba di cui ieri dicemmo che in un caffè ebreo era stato da uno sconosciuto ferito al capo, è venuto nei nostri uffici per farci sapere che egli è impiegato, e che la ferita al capo gli venne prodotta in Piazza del Pane, dove urtò, inavvertitamente un arabo che portava una rete metallica, la quale cadendo gli andò a battere sul capo.

Un grave e misterioso ferimento

Circa un mese fa l'arabo Algerino [illegible] Ali ben Mabruk di anni 35, per [illegible], ritornan-do dall'interno nell'attraversare il deserto fu aggredito da un arabo il quale lo prese a bastonare così crudelmente da lasciarlo per [illegible] al suolo.

L'Haz che era rimasto con le costole fratturate soffriva terribilmente: dopo di aver per parecchie ore spasimato e con un fil di voce invo[illegible] [illegible] avventurare da [illegible] lo dalla pietà, lo adagiò sul proprio cammello e lo condusse verso l'abitato.

Ognuno può im[illegible] le terribili sofferenze del povero Haz che provò assolutamente [illegible] cura e andato sempre peggio [illegible] al punto di ridursi in [illegible]

In vista del [illegible] stato [illegible] l'Haz [illegible] [illegible] in un ospedale.

Stamane [illegible] me, mentre il temporale [illegible] va, l'Haz è stato ricoverato nel nostro ospedale civile V. E. Emanuele III dove quei medici gli hanno prodigate le più amorevoli cure del ca[illegible]

Il povero Haz oltre [illegible] aver due coste le fratturate e al [illegible] pure del polmone.

Cade da una scala

Il commerciante Mariolo Rosario fu Pasquale di anni 23 nativo di Palmi di Calabria ieri cadde da una scala a piuoli producendosi una ferita al naso e l'altra alla [illegible] sinistra. Egli si fece medicare all'ospedale civile.

Ne avrà per dieci giorni.

Uno sforzo esagerato

Ieri l'operaio Bazzolo Giuseppe [illegible] [illegible] Castelvetrano Palermo spostando una lanza [illegible] pesante scala da un muro per poggiarla su di un altro fece tale uno sforzo che [illegible] [illegible] dovette ricorrere all'opera del sanitario di [illegible] ospedale civile Vittorio Emanuele III.

Scaricando dei pali

Il bracciante arabo Mosè ben Ab[illegible] di anni 28 [illegible] [illegible] scaricando da un carro dei pali uno di questi gli cadde sulla mano destra producendogli contusioni [illegible] l'indice e al medio della mano [illegible]

Baruffa

Ieri per semplici futilezze vennero a lite gli ebrei tripolini Nino Ghe fu Laon di anni 28 e Samui Habdad di Abram di anni 30 e durante la breve lotta che ne seguì il Nino rimase ferito all'indice della mano destra e il Samui al viso.

Caduta

Il bergamasco Paolo Pelucchi fu Andrea di anni 24 ieri in seguito ad una caduta riportò contusioni alla colonna vertebrale e alla coscia sinistra.

Fu medicato all'ospedale civile V. E. III.

BOLLETTINO METEREOLOGICO
del 14 Febbraio 1913

Barometro [illegible] 756,8 — Termometro minima 6 — massima 11,9 — Venti velocità in km. ore 28 — Direzione N. — Umidità 71 — Pioggia mm. 20,2.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi e partenze di piroscafi e velieri

Arrivi

Piroscato SOLFERINO da Tunisi con tonn. 233 di merc. div. e 5 cavalli — veliero MARIA GIUSEPPA da Trapani con tonn. 30 di [illegible] — [illegible] LORENZINA E GIACOMINA da Trapani con tonn. 15 di pietra — id. IL NUOVO ALBERTO da Trapani con tonn. 22 di pietre — id. PEPPINA da Trapani con tonn. 17 di pietre — piroscafo rimorchiatore VITTORIA da Siden vuoto — [illegible] MARIA AUTIERI da Venezia con tonn. 323 di mattoni ed al [illegible] SPERIA da Genova con to[illegible] [illegible] da costruzione [illegible] [illegible] UNFELIA da Genova con tonn. 192 di merci [illegible]

Partenze

[illegible] OSINA per Trapani [illegible] — piroscafo FELISE TONNOPI per Marsala con tonn. 14 di [illegible] diverse — id. EDHIO per Zuara [illegible] merci a bordo — id. UNIONE per Palermo vuoto — id. MIMMI per Napoli con merc. div. — id. [illegible] per Siracusa con merci [illegible] SOLFERINO per Catania con merci div. — id. [illegible] per Tunisi con merci diverse — id. SIERA per GENOVA con merci div. — id. ROMA per [illegible] con merci diverse.

Kursaal

ULTIME NOTIZIE

La facoltà giuridica italiana a Trieste — Il generale Aliprindi a Verona — Ingente furto a Ferrara — Un bersagliere reduce festeggiato a Roma

La facoltà italiana a Trieste

VIENNA, 15 (ore 21) — *Ieri [illegible] Commissione [illegible] dopo una [illegible] e lunga di[illegible] ha approvato, con 35 voti contro [illegible] il progetto governativo secondo il quale la [illegible] [illegible] de[illegible] [illegible] sarà [illegible]*

Il generale Aliprindi a Verona

VERONA, 15 (ore 7) — *Ieri il Generale Aliprandi, nuovo comandante del Corpo di Armata di Verona, ha ricevuto in consegna [illegible] [illegible] cordialissime di tutta l'ufficialità, il [illegible]*

Il Generale Porro, [illegible] [illegible], e teste destinato a Milano, è stato pure festeggiatissimo, prima di lasciare Verona per la sua nuova [illegible]

Un furto di 5.000 lire al Monte di Pietà di Ferrara

FERRARA, 15 (ore 3) — *Questa notte ignoti ladri, mettendo in esecuzione un piano che doveva essere stato da tempo, elaborato penetrarono nei locali del Monte di Pietà, e raggiunta la sala degli uffici di tesoreria, scardinarono la cassa forte riuscendo a sottrarre, indisturbati la somma di 5,000 lire.*

I ladri abbandonarono quindi tranquillamente il teatro delle loro gesta, [illegible] finora, nonostante le attivissime indagini della questura e dei carabinieri, non poterono essere rintracciati.

Festeggiamenti a un reduce

[illegible]

Il Decreto sull'ordinamento del Governo in Libia

ROMA, 15 (ore 9) — *La [illegible] Ufficiale [illegible] il Decreto [illegible] [illegible] [illegible] del [illegible] in Libia.*

Guglielmo Ferri
[illegible]

AVVISI ECONOMICI
Cent. 15 la parola — minimo L. 1'[illegible]

Sottotenente [illegible]

Trentenne [illegible]

Tripolitania. [illegible]

Terreni [illegible]

Materiali [illegible]

Dott. ZONGOLI TEODORO
OCULISTA

[illegible]

Depositario per la Libia
Società Commerciale Italiana - Tripoli

LEVATRICE DIPLOMATA
E. Urso Bramante
Ostetrico Ginecologo
Libero docente alla R. Università di Pavia
TRIPOLI - ITALIA

Appendice straordinaria del "La Nuova Ita[illegible],,

La morte che arriva...
NOVELLA DI REMY SAINT-MAURICE

Maria Cinzia [illegible] [illegible] verso Ploumanac per un [illegible] delle lande.

Il cielo era nuvoloso, uno di quei cieli carichi di nubi che, nell'equinozio, sembrano voler rasare la terra. Il passaggio era triste della tristezza del cielo. Le rocce di Ploumanac, megaliti dalle forme di bestie favolose, nell'atmosfera grigia del mare assumevano strane espressioni, visi senza occhi, pieni di vaghe e sinistre minacce.

Maria Cinzia, quella mattina aveva essa pure un'espressione selvaggia. Già da qualche tempo la gente aveva notato la sua aria cupa e taciturna. Fuggiva le vecchie compagne, non rispondeva che con voce rauca e a monosillabi a coloro che la chiamavano.

Che ha dunque Maria Cinzia [illegible] si domandavano fra le [illegible] donne del villaggio [illegible] [illegible] dell[illegible] pene di cuore?

Perbacco! — disse un giorno Valentino Henry [illegible] doganiere [illegible] non sapete dunque che essa [illegible] la fidanzata di Francesco Brecquir, [illegible] carpentiere di Fregastes e che questi adesso deve di [illegible] altrove? [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mese. [illegible] [illegible] Francesco Brecquir, non è vero? [illegible] [illegible] [illegible] nel sommergibile [illegible] [illegible] [illegible] nella rada di Brest, ricordate gli furono fatti dei funerali solenni.

[illegible] siccome Valentino Henry oltre che essere buon parlatore passava anche per l'uomo meglio informato della contrada, ognuno ormai sapeva che la piccola misteriosa aveva avuto a Fregastes, ad una lega da Ploumanac, degli amori nascosti [illegible] che questi amori erano infelici.

[illegible] era molto bell[illegible] [illegible] [illegible] Nessuna [illegible] Fregastes aveva [illegible] abbondanti capigliature [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ovale [illegible] [illegible] [illegible] ancora [illegible] [illegible] [illegible] snello che [illegible] Marzin, un compatriotta professore [illegible] all'Università [illegible] [illegible] non mancava mai [illegible] volta [illegible] [illegible] villeggiare su quelle spiagge [illegible] paragonarla a quella di una giovane gazzella. [illegible] Maria Cinzia aveva pure gli occhi [illegible] [illegible], pensosi, ma [illegible] di dolcezza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sbarra, che [illegible] mente si corrugavano, ada[illegible] prima [illegible] straneità, davano ad un tratto al viso verginale, un'espressione di spe[illegible] [illegible]

[illegible] sopracciglia di Maria Cinzia, quel momento, avevano la loro piega [illegible] giorni cattivi.

Una fanciulla che faceva pascolare delle magre vacche in mezzo alle ginestre e ai giunchi, la salutò al suo passaggio; ma Maria Cinzia non [illegible] il buon giorno di Soezic Querec! [illegible] altrove, [illegible]

[illegible]

[illegible] continua [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] viso, cantando una vecchia romanza popolare portata dal Finistère nel tempo che era marinaio militare.

Non vide la fanciulla nascosta [illegible] [illegible] delle nebbie [illegible] [illegible] Il alto mare si distendevano ovunque alle lande [illegible] campi. Raggiunse senza fer[illegible] grande stabilimento di « mareyage » che sovrasta all'ingresso della borgata, in fondo alla salita di Clarte, all'intersezione della strada che conduce a Ploumenac e della diga che [illegible] stagni del mare.

[illegible] terrazza, donde [illegible] [illegible] persona ossuta sembrava dominare tutto il paesaggio, lo riconobbe di [illegible] passi e gli gridò:

[illegible]

[illegible] Mangard!

[illegible] [illegible] venuto, [illegible]

[illegible] Mangard! [illegible]

[illegible]

[illegible]

Il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] bottiglia di vino bianco [illegible] chieri, bevve con Brecquir, poi soggiunse:

Francesco, [illegible] [illegible] [illegible] perché [illegible] [illegible] più intelligente del paese; si tratta di una riparazione [illegible] [illegible].

E, con un gesto, nella nebbia fattasi più fitta, indicò una delle cateratte che alimentavano i vivai di acqua del mare.

Come era fiero di quei vivai, Guy Mangard! Nessun viaggiatore, in giro in quelle regioni sempre ed ognor più visitate della Brettagna Pietrosa, non passava davanti ad essi senza fermarsi ad ammirarli. Per merito di quei vivai i pescatori di Ploumanac e di Cor-Porz, lavoravano tutto l'anno; per alimentarli andavano ad immergere intorno alle Sette Isole, o a Tragoz le loro nasse [illegible]

(Continua)

Taccuino del pubblico

Guida della Città

Diamo qui per comodo di coloro che si trovano a Tripoli e specialmente per coloro che arrivano nuovi de a città l'elenco degli uffici militari, giudiziari e civili nei consolati, dei principali ristoranti ritrovi ecc. per facilitare a tutti la ricerca

Uffici militari e civili

Comando in capo del Corpo di spedizione - Castello Emanuele III già via Azizia

Comando del Corpo d'Armata - nello stesso stabile e precisamente metri più avanti al Castello, a destra incontro al chiosco della musica

Comando delle Divisioni, compreso quello dei Reali Carabinieri, in una diramazione a sinistra del Corso Vittorio Emanuele III e precisamente dietro la Grande Birreria Continentale Hotel

Comando Militare marittimo con sede a Bab el Bahr presso la dogana, diretto dal capitano di corvetta cav. Enzo Proli

Comando dei distaccamenti della R. guardia di finanza in Libia - (Capitano Bocchi signor Pietro Trik Sidi Saleh Sok Scuola militare)

Tribunale di Guerra - Sciara el Ghardi - Palazzo Latte

Comando del Genio Militare - (Col. Venturi)

Genio militare - Ufficio fortificazioni - (tenente colonnello Daloiso) in fondo alla strada Mizran

Direzione del Genio Militare - (Maggiore Zambelli)

Ufficio Alloggi Militari - (Maggiore Del Monaco Cav. Rag. Antonio)

Questi tre uffici sono collocati nella Palazzina in Via Suk el Hodra, già casa Gazzola

Direzione Commissariato Militare - (T. Col. De Chiara) alla sinistra della Direzione del Genio Militare e Genio Civile

Ufficio postotelegrafico - (Succursale N. 2) Fondaco Cassar in Via Ricorreti Cassar N. 19

Posta Militare - Sciara Mirami, in fondo a sinistra. Sciara Mirami è la mediana delle tre grandi vie che partono da Piazza dei Panni

Prefettura - (Comm. Metzinger) Sciara Cos el Arari

Questura - (Comm. Alongi) Sciara Giama el Drug

Tribunale civile e penale - (Bar. Metzinger Giulio) - **Direzione dei servizi civili** (Lalli conte Ferdinando) - **Direzione di sanità pubblica** - (Druetti cav. Giuseppe) Sciara Arba Arsanat.

Queste tre vie (Sciara Cos el Arari, Sciara Giama el Drug, Sciara Arba Arsanat) sono [illegible]

Ospedale civile V. E. III. - Sciara Mirami

R. Ufficio Economico Commerciale - (cav. Napoli) Zenghet el Franzia.

Genio Civile.

L'Ufficio Superiore Compartimentale del Genio Civile per la Libia (Comm. Simonetti, ingegnere) Suk El Hodra

Lo Ufficio del Genio Civile per il Servizio Generale (Cav. Ossenga, Ingegnere Capo) Suk El Hodra

el Ufficio del Genio Civile per il Servizio Militare (Cav. Angiolo, Ingegnere Dirigente) Suk e Sagnoc

Capitaneria di porto - Cesana cav. Guglielmo - Sciara Bab el Bahr, di fronte alla Sub [illegible]

Parrovia dello Stato - Sciara Giama el Sgarla (prolungamento di Sciara Riccardo) - Maggiore Echaniz e Ing. Quattrone -

Direzione delle R. R. Privative, Telegrafo e ufficio postale dei Pacchi - Suk el Naggiara (Bastioni della marina).

Municipio - Commissione straordinaria S. E. Bassuna Pascià, Cav. Prigerio, Avv. Palumbo Cardella Suk el Hodra

Posta civile - Corso Vittorio Emanuele III a destra, poco prima del Comando di spedizione

Direzione delle poste e dei telegrafi - Suk el Mussir (Piazza del Pane)

Direzione Dogana - (Cav. La Ferla) Sciara Bab el Bahr attiguo alla sbarcatoio.

Servizi Marittimi - Suk El Tlet.

Consolati

Americano — Sciara el Ghardi (Mercato del Pane).

Austriaco — Sciara Riccardo, la grande via a sinistra delle tre che partono dal Mercato del Pane

Belga — Zenghet el Hamman el Shir, in fondo a Suk el Turck vicino al Bastioni

Francese — Zenghet el Franzis, nei pressi del Banco di Roma

Germanico — Sciara el Ngardi (Mercato del Pane

Greco — Suk el Naggiara - Marina -

Inglese — Sciara el Quasc, nei pressi del Banco di Roma

Olandese e Norvegese — Zenghet Giamal el Drug

Spagnuolo — Zenghet Medressat el Metib, vicino a Suk el Turk.

Banchi e Case di cambio

Banco di Roma - Sciara Dessala.

Banco di Sicilia - Suk el Naggiara - Marina

Caffè e Ristoranti

Kursaal - il solo teatro di varietà in Tripoli - spettacolo variato tutte le sere.

Gran Ristorante Suvini e Zerboni - Corso Vittorio Emanuele III

Bar Ritrovo Italia Cantone Edoino Piazza dell'orologio

Case di commercio e spediz.

Società coloniale livornese: E. V. BIAGINI & C. Agenzie marittime, imprese e Rappresentanze — Sede in Livorno - Filiale in Tripoli Sciara Marsa di fronte alla direzione delle Poste Reali - Casella postale 55

Norme di imbarco e sbarco dei passeggeri

Ogni passeggero sbarcato da nave in porto L. 0.50 - in rada L. 1.00

Bambini da 6 a 10 anni gratis dai 3 ai 6 anni L. 0.25

Militari L. 0.20

Ogni collo ingombrante a mano, gratis

Ogni collo voluminoso fino a 50 kg. L. 0,80 sopra i 50 kg. L. 0.30

Il minimo di tariffa per ogni viaggio di battello, qualunque sia il numero delle persone trasportate, è di L. 1,00 per le navi in porto, e di L. 1.50 per le navi fuori porto

Agli effetti della tariffa, i limiti del porto sono indicati dalla boeda, che ne segnala l'ingresso (northchannel)

Di notte (dalle ore 20 all'alba) le tariffe sono raddoppiate. Potrà essere autorizzato dalla Capitaneria l'aumento di tariffa anche durante il giorno, quando le condizioni del mare richiedano un rinforzo nello equipaggio [illegible]

Per [illegible] di una speciale quantità di bagagli, che richiegga l'impiego di speciale galleggiante da carico, le tariffe saranno regolate di volta in volta dalla Capitaneria

Per trasporto di persone e effetti eseguito nello interesse governativo, il prezzo viene stabilito dalla Capitaneria

Ogni battello ammesso al servizio dei passeggeri è munito di banderuola triangolare BLEU, inastata sulla prora e portante il numero distintivo del battello

Nello interno del battello è applicata una targhetta, che indica il numero massimo dei passeggeri di cui è consentito il trasporto

Ogni contravvenzione alla [illegible] tariffa è regolata dalla Capitaneria

I battellieri addetti al servizio sono muniti di foglio di iscrizione della Capitaneria, rilasciato dall'autorità di Polizia Sicurezza del porto

Ciascun battello deve avere a bordo, per esibirlo ad ogni richiesta, un esemplare della presente tariffa

Orario degli uffici postali e telegrafici

1. UFFICIO CENTRALE dalle 6 alle 20

I Nelle cassette meccaniche per tutta la città, e nella succursale N. 2 (Via Cassar) fino alle 8

2 Nelle cassette poste nell'ufficio Centrale e nella buca a muro di Via Suk el Mussir, fino alle 8,40

3 Nel succursale N. 1 (al Porto) fino alle ore 9, ora in cui la barca con la posta si allontana dalla banchina.

Tariffa delle vetture pubbliche

Per ogni corsa in Città, compreso il borgo Ghiran [illegible]

Carrozzella a 2 posti e ad un cav.	L. 0,50
Victoria a 4 posti e a 2 cavalli	» 1,00
Landau a 2 cavalli	» 1,50

Per corse fuori cinta, che fuori della città con Victoria a 4 posti e 2 cavalli per la prima ora [illegible] » 2,00

per ogni ora successiva [illegible] » 1,00

Landau a 2 cavalli, all'ora [illegible] » 1,50

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO.

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Altre SPECIALITÀ della DITTA: VINO CHINATO | GRAN LIQUORE GIALLO MILANO | VINO VERMOUTH

CREME E LIQUORI — VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — SCIROPPI E CONSERVE

GENOVA - TORINO - a S. LUDWIG - a NICE e PARIGI - a TRIESTE

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA nell'AMERICA del SUD: CARLO TOWER & C. - nella SVIZZERA e GERMANIA: G. POSATI - Chiasso e Francoforte S/M - nell'AMERICA del NORD: L. GANDOLFI & C. - New York

AVVISI DATI CONTRAFFAZIONI — SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

GIUDICATE!...

Voi che avete esperimentato a vostre spese l'inefficacia dei vecchi rimedi e la nocività delle imitazioni e contraffazioni

provate il Rimedio nuovo

*basato sui più recenti dati scientifici e sul principio dell'*Antisepsi *ch egli ha saputo render volatile per permettergli* [illegible] Bronchi [illegible] Polmoni.

Provate le

Pastiglie VALDA

[illegible] il loro vero valore. Forti delle loro PROPRIETÀ [illegible] INCOMPARABILE EFFICACIA, esse non temono il confronto ma lo domandano.

Per Preservarvi - Per Guarirvi

INFALLIBILMENTE

dei mali di Gola, Raffreddori, Raucedini, Catarri, Bronchiti, Laringiti, Tonsilliti, Influenza, Asma, Pneumoniti, ecc.

DOMANDATE, INSISTETE per ottenere, Esigete in tutte le Farmacie la SCATOLA delle VERE

Pastiglie Valda

portante il nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante: H. CANONNE farmacista, 49, rue Réaumur, Paris. R

MOTORE 16 H. P.

Trifase, con resistenza 250 Volts della casa GADDA DI MILANO, in ottimo stato, funzionamento garantito

VENDESI A PREZZO DI OCCASIONE

PER TRATTATIVE RIVOLGERSI AL DOTTOR

VITTORIO LATTANZI

Roma *VIA DEI PORCHETTO, N. 198* — Roma

"BENZ" R

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ROMA

AMMINISTRAZIONE Via Firenze Nn. 2-4 — Via Frattina 6

Telegrammi: Benzmotor Telefono 10038

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta - Generatori originali "BENZ,,

MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL,,

MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

Chiunque vuole fare una buona "reclame,, si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA,,

APPLICAZIONI ASFALTICHE

per terrazzo, cortili, marciapiedi ecc. o pavimentazioni di strade rotabili con asfalto naturale di miniere italiane

THE NEUCHATEL ASPHALTE CO. LD.

Società Anonima Capitale Lit. 15.750.000

Recapito in Tripoli presso il Cav.

Primizio Gandolfi

Casella postale 272

DITTA

Ferd. Roth

MILANO

Fr.lli A. M. BOTTALI Successori

Grande Fabbrica italiana di Strumenti musicali

FORNITORI

R. Esercito, Istituti musicali, Governi esteri

Massima onorificenza ad Esposizioni estere e nazionali

Strumenti ottone a cilindro e a pistoni

" legno

" a percussione

" a corda

La pubblicità [illegible] è l'anima del commercio

Per la pubblicità ed affissioni rivolgersi

a Tripoli: all'Agenzia Commerciale "La Nuova Italia,,

VIA AZIZIA (Palazzina del Comando di Piazza)

in Italia: alla ditta Rossi & Buonanno - Via della Vite, 3 - ROMA

Cacao Van Houten R

La reclame è l'anima del commercio

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau-Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1818 *103, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur

A ouve Reversible et à ouva tondi en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

le métier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER M. E. D. Sobag, agent pour toute la Turquie, 40, rue Al Djazira, 40 R

Medaglione Ricordo "TRIPOLI ITALIANA,,

Cassa e calotta robustissima, metallo uso argento antico inalterabile, ricca lavorazione in rilievo come il disegno qui a fianco, movimento uso Roskopf garantito di precisione per CINQUE ANNI

Prezzo di reclame L. 8 — Prezzo di regalo

Medaglia Ricordo della Pace Italo-Turca

[illegible] medaglia con a tergo un soldato italiano trionfante che stende la mano a un soldato Turco

In vero argento garantito L. 3

Lavoro inviato alla premiata Ditta

ENRICO MAESTRI

MILANO [illegible]

Ordinate il [illegible] Catalogo generale illustrato che [illegible] spedisce GRATIS [illegible] a tutti

Cercansi Rappresentanti in tutti i paesi del regno e coloniale.

Per tutte le INFORMAZIONI COMMERCIALI Della TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia,, (Agenzia Commerciale) - TRIPOLI.

VIA AZIZIA (Palazzina Comando di Piazza)

"LA NUOVA ITALIA,, accetta qualsiasi lavoro tipografico.

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num.

EDIZIONE DELLA SERA

Domenica 16 Febbraio 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie Anno L. 18 Semestre L. 10 ... PER ABBONARSI ... IN ITALIA ... postale, il doppio ... ROMA

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO ...

"La Nuova Italia" ... Spett. Emeroteca Biblioteca ... ROMA

TREDICI MILA GRECI SBARCATI AD AIWALY NELL'ASIA MINORE

INCERTEZZA

Quando i bulgari — e con essi i loro alleati balcanici, all'infuori della Grecia — accondiscesero a firmare l'armistizio e ad iniziare le trattative di pace, che furono così laboriose, e vanamente laboriose; si sospettò che la loro remissività nascondesse qualche recondito proposito: quello, ad esempio, di cogliere l'occasione per mettere alle strette la Turchia di fronte all'Europa, e di riprendere eventualmente la loro piena libertà d'azione qualora il governo ottomano avesse ancora una volta temporeggiato.

E l'intransigente atteggiamento assunto dai Bulgari e dai loro alleati di fronte alle ultime proposte ottomane confermarono che quel sospetto era fondato e legittimo.

La Quadruplice era riuscita a mettere sè stessa in sempre miglior luce... e riprendeva, con rinnovato vigore, le ostilità.

Però, in quindici giorni, quanti ne sono scorsi da quello in cui ricominciò a tuonare il cannone, non ancora s'è fatto un passo decisivo.

Le forze dei due eserciti si vanno adunando nella penisola di Gallipoli, intorno a Bulair; si verificano delle sortite; vi sono piccoli combattimenti d'avamposte.

Scorre il sangue e continua la strage; ma non si hanno sensibili mutamenti sul teatro della guerra. I turchi, che avevano annunziato grandi cose, per ora han fatto solo dei tentativi audaci ma sfortunati. Però i bulgari, da cui tutti si aspettavano la ripresa della marcia vittoriosa, indugiano alquanto nei loro movimenti, mantenendosi in una altitudine perfettamente passiva.

Nessuna azione importante è stata dai bulgari spiegata in questi giorni di ripresa delle ostilità, perchè gli scontri che si sono avuti nella penisola di Gallipoli sono stati provocati dai turchi con i loro tentativi di avanzata, come quelli davanti Ciatalgia.

Considerando nel loro complesso gli avvenimenti e l'azione dei due eserciti belligeranti, si deve concludere che oggi la situazione è mutata sul teatro delle operazioni. Nella prima fase della guerra, l'esercito turco si limitava a difendersi alla meglio, non potendo contrastare l'avanzata bulgara. Oggi invece sono i turchi che spiegano una certa attività bellica.

Non può dirsi che le parti siano invertite, perchè i turchi non hanno ottenuto nessuno di quegli splendidi successi che riportarono i bulgari nella prima fase della guerra, ma essi non sono ancora andati incontro ad altri gravi disastri come generalmente si prevedeva, e sono riusciti a creare imbarazzi all'esercito nemico, non solo arrestandolo nella sua marcia, ma obbligandolo un po' a retrocedere.

Si potrebbe pensare che i bulgari vogliano aspettare che i turchi si logorino in una serie di tentativi infruttuosi, per poi nel momento opportuno assalirli, per determinarne l'irreparabile disfatta.

Ciò che è positivo si è che oggi i turchi spiegano un'azione impreveduta e che i bulgari procedono lenti, quasi incerti.

Forse essi aspettano la caduta di Adrianopoli, per poi spiegare un'azione vigorosa, con l'obbiettivo di marciare sulla capitale ottomana. Ma la fortezza assediata resiste ancora mirabilmente.

E il radio telegramma di Sciukri Pascià allo Stato Maggiore di Costantinopoli — radio telegramma che, anche se si voglia tener conto dell'indole personale di chi l'ha dettato, squilla come una fanfara vittoriosa — non sembra indicare, come se credeva, prossima la capitolazione della Città bagnata dai torbidi flutti della Maritza.

Uno sbarco di 13,000 greci ad Aiwaly

VIENNA, 16 ore 2 — La Neue Freie Presse **ha da Costantinopoli che tredicimila greci sbarcarono lunedì presso Aiwaly città del Vilajet di Smirne di fronte a Mitilene**

Si hanno pochi particolari su questa operazione dei greci ma sembra che lo sbarco sia avvenuto regolarmente.

Aiwaly, l'antica Cydonia presso Heraclea, è una importante cittadina del « Vilayet » di Smirne, sul golfo di Adramytti, a 105 chilometri a Nord-Ovest della Capitale del « vilayet ».

Essa sorge proprio di fronte all'isola di Mitilene e conta 22,000 abitanti.

Adrianopoli non ha bisogno d'aiuti

VIENNA, 16 ore 11 — Si apprende che il comandante di Adrianopoli Sciukri Pascià ha indirizzato giovedì un radio telegramma allo Stato maggiore di Costantinopoli nel quale dice: « Non preoccupatevi, noi sapremo cavarci dall'imbarazzo senza aiuti ».

Giornata tranquilla

COSTANTINOPOLI, 16 ore 10 Il bollettino ufficiale della guerra reca che la giornata di ieri è trascorsa calma e che nessun cambiamento si è verificato nè a Gallipoli nè a Bulair nè verso Ciatalgia.

I turchi fortificarono Osmanli Keni. Il nemico occupa e fortifica le alture ad ovest di Karagiakem Akalan.

"O Scutari o morte,,

LONDRA, 16 ore 3 — Il delegato montenegrino a Londra Popowic ha ricevuto un dispaccio ufficiale dal ministro degli esteri del Montenegro col quale lo si prega d'informare l'ambasciatore di Russia che il punto di vista montenegrino nei riguardi di Scutari rimane sempre uguale.

Il dispaccio termina con la frase « Scutari o morte ».

Duemila feriti attesi a Cettigne

CETTIGNE, 16 ore 1 — La città è tutta in viva attesa degli avvenimenti che stanno per compiersi sulle sponde del lago di Scutari.

Si attendono fra tanto dal campo delle operazioni oltre duemila feriti.

Tutti gli edifici pubblici sono stati trasformati in ospedali per poterli ricoverare.

La immutata solidarietà degli alleati

ATENE, 16 ore 10 — Venizelos ha dichiarato ad un gruppo di giornalisti che la Turchia trae partito dalle pubblicazioni della stampa ateniese di opposizione per far credere ad un rallentamento dei vincoli fra gli alleati.

Venizelos ha fatto però notare che tutti gli alleati sono solidali come il primo giorno e pronti a concentrare le forze disponibili in tutti i luoghi dove se ne verifichi il bisogno.

Hakki Pascià a Parigi

PARIGI, 16 ore 1 — Proveniente da Berlino è arrivato oggi Hakki Pascià il quale si è fermato a Parigi per trattare col governo francese riguardo alla propria missione di pace prima di ripartire per Londra.

Nel pomeriggio Hakki Pascià è stato ricevuto da Briand.

La vertenza Bulgaro-Rumena

LONDRA, 16 ore 2 — Nella riunione degli ambasciatori che ebbe luogo ieri venne lungamente trattata la vertenza fra Bulgaria e Rumania a proposito di Silistria.

Non si conoscono i risultati della riunione.

SOFIA, 16 ore 2 — Si assicura che Danew consegnerà nel pomeriggio al ministro rumeno la risposta della Bulgaria alle domande della Rumenia.

Oggi intanto Danew Glika e Sarafow ebbero un lungo colloquio sempre a proposito della vertenza bulgaro rumena.

La partenza dell'"Hamidiè,, da Malta

MALTA, 16 ore 3 — Mi si assicura che l'« Hamidiè », il quale a causa di urgenti riparazioni non potrà lasciare subito il nostro porto, è stato autorizzato a trattenersi qui e non partirà prima di lunedì mattina.

La rivolta di Messico

MESSICO, 15 ore 22 — I federali hanno ricominciato ieri l'attacco generale contro i ribelli.

Madero ha deliberato di ... rassegnar le ... non verrà indicato espressamente dal Senato.

Delabarra che succederebbe a Madero ha lasciato la legazione di Inghilterra dove si era rifugiato.

Il generale Kuerta ordinò la cessazione del fuoco e notabili del Messico stanno cercando una soluzione per evitare l'intervento straniero.

Non ostante l'ordine del generale Kuerta stamane è continuato il bombardamento.

Tutti ritengono che la notizia delle dimissioni di Madero sia prematura.

L'insediamento di Poincarè

PARIGI, 16 ore 1 — Ieri ebbe luogo l'ultimo consiglio dei ministri del settennato di Fallières.

Martedì Poincarè verrà insediato ufficialmente nel suo posto di presidente della Repubblica, presiedendo l'altro consiglio dei ministri, che sarà il primo del suo settennato.

Giovedì poi Poincarè presenterà il proprio messaggio al paese, e lo leggerà dinanzi al Parlamento nello stesso giorno.

Il nuovo gabinetto degli Stati Uniti

NEW YORK, 15 — La notizia non ... e, ma è da considerarsi più ... che William Jennings Bryan ... il « leader » democratico ... che fu tre volte candidato ... e tre volte fu battuto ... il segretario di Stato nel gabinetto Wilson.

Il nuovo presidente interrogato in proposito, pur non avendo fatto il nome del Bryan lo ha lasciato supporre. Fra qualche giorno saranno ufficialmente annunziati i ... tutti i componenti del nuovo Gabinetto.

Si crede che Brayn accetterà l'offerta poichè è noto che è suo desiderio di essere a capo dell'amministrazione democratica sotto un presidente come Wilson che il « leader » stesso raccomandò così calorosamente davanti alla convenzione democratica di Baltimore.

Il presidente eletto Wilson comincerà fra pochi giorni a scrivere il discorso che sarà da lui pronunziato a Washington nel giorno dell'insediamento, il prossimo 4 marzo.

E' desiderio del nuovo presidente che la solennità abbia carattere spiccatamente democratico e semplice quanto più può essere consentito dalle regole e dagli usi dagli anni scorsi. Se fosse possibile, Wilson vorrebbe

Il Giappone e la guerra balcanica

[illegible]

L'Arciduca d'Austria a Miramar

[illegible] ... breve con la s... famiglia a Miramare per un soggiorno di due mesi. L'Arciduca aveva ... di passare una ... nelle isole Brioni.

Un banchetto panslavista a Pietroburgo

PIETROBURGO, ... Sotto la presidenza del generale Skugarewsky ha avuto luogo un banchetto panslavista. Vi hanno preso parte duecento persone.

Gli intervenuti hanno inviato telegramma di devozione all'Imperatore e di felicitazione ai Sovrani balcanici con auguri di vittoria. Sono stati pro... ...legini sentiment.

Dall' Italia

(Nostri telegrammi particolari)

Un viaggio del Re a Berlino

ROMA, 16 ore 8 — Si afferma che Re V. E. si recherà, il 15 del prossimo giugno, a Berlino per assistere alla cerimonia che avrà luogo nella capitale germanica in occasione del venticinquesimo anniversario della incoronazione di Guglielmo II.

L'Imperatore Guglielmo a sua volta si recherebbe nel prossimo autunno a Roma per restituire la visita e per visitare anche il monumento a Vittorio E.

La pesca nei mari libici

ROMA, 16 ore 9 — La Commissione per la pesca nelle acque libiche, riunitasi ieri in adunanza plenaria ha approvato lo schema del regolamento compilato dalla sottocommissione, accogliendo tutti i suoi voti relativi allo sviluppo dell'industria peschereccia nella nuova Colonia.

Le proposte corredate dalla relativa relazione si presenteranno subito all'on. Bertolini.

La Commissione per ... [illegible]

ROMA ... [illegible]

I goliardi che combatterono in Libia

[illegible]

Una cannoniera russa incagliata a Brindisi

BRINDISI, 16 ore 2 — [illegible]

I limiti d'età per ... [illegible]

[illegible]

Per il ... [illegible]

[illegible]

La morte del Vice Ammiraglio ... [illegible]

NAPOLI ... [illegible]

Il problema della colonizzazione

[illegible] ... la nostra Libia.

Egli nota giustamente che l'Italia ha per prolificazione, il primo posto nel mondo, essendo in quaranta anni, la sua popolazione aumentata del 30 per cento.

L'Italia e con essa l'Europa tutta, sente quindi vivo il bisogno di nuovi sbocchi al suo commercio, nè può a lungo basarsi sull'Estremo Oriente, ... [illegible] ... strale europea? Gli Afri... chi e refrattari ai ... Occorre che l'Europa riguardi ... colonia più di popolamento che di sfruttamento ... costituirà ... grande esercito dei consumatori.

L'Italia gode il primo posto, dice il cav. Laccetti, nella emigrazione e può contare sull'acclimatazione del suo popolo nel continente nero.

Il popolamento di una colonia rappresenta la più grande forza per la madre patria, vuoi per l'economia, vuoi per la difesa, quindi il problema è delicato e da bene ponderare. Quel che ho visto in Eritrea, ciò ho appreso da S. E. De Martino per la Somalia, quanto ho letto per la Libia, tutto milita in favore di tale problema.

— La Francia in Tunisia, concede estesi territori ai capitalisti; l'Inghilterra bonifica, a Cassala, le terre per proprio conto, e poi le concede ai coloni. —

Questo metodo può produrre l'at...

... blema d... mo.

Un secondo ... bra più accetta ... impiegare ... nostro, e, con sapiente buona direttiva richiamare dalle lontane colonie dell'America i nostri contadini, evitando così di spopolare l'Italia, e mettendo i nostri lavoratori sotto la protezione della bandiera nazionale ... [illegible] ... pagabile a rate annuali, ... lasso di tempo, come usa la Danimarca. Se, poi, volesse beneficiare tutti i cittadini d'Italia, lo Stato potrebbe forse regolarsi in modo che i coloni restassero interessati, da ... altri, ecc. e la proprietà terriera fosse riscattata con una forma di assicurazione per costituire una proprietà ai residenti in Italia.

Nelle nostre lontane Colonie, che vissero con noi l'aurora della gloriosa conquista, questo complesso problema della colonizzazione libica si discute e si agita.

L'ing. Michele Ceretti, che nell'Argentina, in pochi anni, con valore e coraggio ha saputo acquistarvi una invidiabile posizione economica e morale, così scrive

« La conquista della Libia è stato un gran bene anche per gli Italiani che dimorano all'estero. Essa ha sollevato ovunque il morale e più che ovunque in questa Repubblica Argentina, ove noi non eravamo tenuti in quella considerazione che ci

meritiamo, ed ove sinora ci credevano sempre i bisognosi.

« *Molti agricoltori* (chacareros) *e colonizzatori nostri aspettano che si aprano le porte delle nuove Colonie italiche. Ed invero, per il danaro di cui essi dispongono, per le loro cognizioni agricole e per la caratteristica del suolo sabbioso argentino, che è molto somigliante a quello di Libia, questi pionieri dell'agricoltura potrebbero essere di grande utilità.*

Qui le cose vanno solo discretamente. Il raccolto di quest'anno è stato piuttosto cattivo, e se non fosse per i molti lavori di abbellimento in Buenos Ayres per la costruzione di diagonali e di vie tranviarie sotterranee — dubito molto che vi sia ancora lavoro per tanti operai. Le paghe sono notevolmente in ribasso, mentre la vita ed il costo delle abitazioni è molto elevato... ».

La lettera dell'Ing. Ceretti è interessante, perchè rileva questa volontà emigratoria verso la Libia, e perchè parla della disoccupazione nell'Argentina.

Le due gravi questioni possono avere una unica soluzione, le additiamo alla competenza del Ministro Bertolini, e del suo valoroso compagno di lavoro, on. Colosimo.

g. g.

Come spendereste l'ultima lira?

Un giornale popolare inglese ha lanciato un « referendum » fra tutti i suoi lettori sopra il modo in cui spenderebbero l'ultima lira che fosse loro rimasta in saccoccia.

Siccome il giornale in questione si indirizza ad un numero straordinario di persone di ogni ceto, le risposte al referendum sono piovute a migliaia.

Sir Hiram Maxim, l'inventore del noto cannone « Maxim », noto per la sua sobrietà e per la straordinaria potenzialità di lavoro, ha scritto:

« Con l'ultima lira che mi rimanesse in saccoccia comprerei il più bel bicchiere di vino che abbia mai bevuto in vita mia, spezzerei una vetrina con un pugno e mi farei arrestare per goder in riposo l'ospitalità delle carceri penali ».

Il grande drammaturgo inglese Pinero, [illegible]

[illegible]

[illegible] costa una lira e tre soldi. Avete quindi risposto alla vostra domanda. Mandatemi e tre soldi ... della lira ».

L'altro autore drammatico più popolare in Inghilterra, Bernard Shaw [illegible]

[illegible] la metterei in saccoccia ... dal mio migliore amico, [illegible] Prestatemi un paio ... lire per un'altra settimana o due ». Il Vescovo, il We'don, ha invece [illegible]

[illegible]

[illegible] molto noto, invece una [illegible] l'ultima li[illegible] inserire so[illegible] so retallo press'a poco così: « Ho speso l'ultima lira nella speranza di ottenere lavoro e di esser eaiutato. Il mio indirizzo è il seguente. » E sarei certo di aver bene investito il mio capitale.

Una scrittrice assai popolare ha affermato che con l'ultima lira si parebbe un buon pranzo ed aspetterebbe gli eventi, mentre un operaio [illegible] con l'ultima lira si [illegible] buona tazza di the, [illegible] buona provvista di carbone ed un libro e leggerebbe, seduto dinanzi al fuoco, tutta la notte, essendo sicuro che l'indomani mattina troverebbe lavoro.

LA NOVELLA DELLA DOMENICA

L'uomo e la donna

« Ti voglio, ti voglio, ti voglio. Vieni sabato o io lascio Viareggio e torno a casa. Ti adoro. Ninny. »

E poichè Ninny telegrafava così non c'era altro da discutere. Far le valigie e mettersi in treno. Ecco tutto. E Mario D'Oria è lì ora, col telegramma in mano nel bel mezzo del salotino di sua moglie e pensa se non gli conviene partire subito la sera stessa e arrivare domattina, sabato, a Viareggio per non far stare in pena quel tesoro di donnina.

— Già è così, conclude forte, facciamoci animo e via. Passa in camera sua e prepara il baule.

Leva dal cassettone, colli, camicie, mutande, cravatte, come gli vengono sottomano e butta tutto dentro a quel gran scatolone di pelle gialla senza curarsi di ordinare o di mettere a posto, confondendo con amabile grazia la biancheria di giorno con quella di notte.

Ha fretta: deve partire.

Sono le cinque, il treno parte alle sette, due ore gli devono bastare. Ah! c'è la barba, benedetta barba! Chiude il baule, cerca le cinghie, dove sono le cinghie? Eccole, le passa in giro allo scatolone, ben forte, le affibbia, applica un lucchetto, vicino alla serratura e ... pronto.

La valigia? Corre alla guardaroba, ne leva una busta coperta di tela grigia con due grandi iniziali maiuscole ricamate a rilievo in filo rosso, l'apre, vi caccia dentro a casaccio il piccolo [illegible] no le cinghie, le serra, poi passa nelle commessure lasciate un po' larghe l'ombrello di seta finissimo e due bastoni, uno bianco da spiaggia e il nero da passeggio.

L'accappatoio? C'è. L'ha messo nel baule.

Che disordine! Guarda i due colli e sorride. Ninny, poi, accomoderà tutto laggiù, è tanto buona Ninny!

Suona. Pietro accorre e alla vista di quel che ha fatto il suo padrone rimane trasecolato.

— Parte il signore, ma... l'avrei aiutato.

— Non importa ho fatto da me. Presto un facchino, ti raccomando spediscimi il baule a Porta Nuova, direttamente per Viareggio. Tu prendi la valigia e aspettami là alla stazione, hai capito? Parto alle sette.

Sissignore. Pietro conosce il suo padrone, non aggiunge altro e se ne va.

Il D'Oria intanto ha finito di vestirsi, si guarda nello specchio e si trova bello, alto e ben costrutto nei suoi ventinove anni [illegible]

[illegible]

Non gli si può dar torto, ha ragione. Soltanto che ... la barba ... benedetta barba.

Manca un quarto alle sei, c'è tempo. Infila la giacca nera irreprensibile, e si mette sul braccio il pardessus [illegible] guanti di fil di Scozia, accende la sigaretta e via.

Giù, abbasso, Pietro gli ha fatto venire la vettura. Il padrone lo guarda con un'occhiata di compatimento ed [illegible] con un sorriso [illegible]

[illegible]

Entra dal barbiere e si mette impaziente sotto [illegible] elegantissimo, profumato, azzimato e pettinato con un certo ciuffo alto così, se lo prende, lo rigira, lo imbavaglia, lo strozza quasi sotto una valanga di tovaglie candide, ripassa il filo del rasoio, con un movimento misurato, nè uno più nè uno meno, e gli applica il ferro lucido sul viso con sicurezza estrema.

Presto, per carità, debbo partire alle sette, non posso perdere il treno.

Intanto per non impazientirsi pensa alla gioia di Ninny, quando lo vedrà domattina a Viareggio.

Cara quella bambina, cara tanto pensa il D'Oria, e corre con la mente a due mesi prima quando s'era sposato. Adesso sono in piena luna di miele, ma si [illegible] certi obblighi [illegible]

Lei certo non si sarebbe separata dal suo maritino, poverino, non l'avrebbe lasciato solo con quel caldone in città ma è bisognato ubbidire un po' anche alla mamma.

Forse che non è più niente la mamma, quando la sua brava bambina si marita? Dunque, siccome, Ninny è sempre andata al mare d'estate, ci doveva andare anche quest'anno; Mario l'avrebbe raggiunta presto appena le occupazioni l'avessero lasciato libero..... quel benedetto Istituto di credito, tutto il tempo gli porta via, lo sa bene la mamma: ma intanto Ninny parte con lei, c'è la mamma che pensa a tutto, Mario non ha da pensare a nulla, sua moglie sarà ben guardata ....

Mario sa che con la suocera non c'è da ribattere se non si vuole avere l'inferno in casa, e si è lasciato portar via la sposina .. ma cosa fare?

Però Ninny adesso lo vuole lo vuole:

Del resto, in complesso è contento del suo matrimonio. E pensare ch'era stato sul punto di sposare, quella Moria Printani... bella scelta! Sì, gli era piaciuta, ma... il resto? qualche soldo di più ... forse il denaro vale a... no, no, meglio così.

« La Printani ... non l'ho più vista, che fine ha fatto? » pensa il D'Oria, non ne so più nulla.

Adesso sarà ai bagni anche lei di certo, fata l'elegantona, ... prenderà in giro... oh! certo con quel suo tesoro di Titì, Attilio Benucci, un ufficialetto [illegible] bella roba ... oh! certo.

— Pronti, signor conte .. dice il figaro, [illegible] una riverenza da attor giovane. Le pare?

— Si va bene, ecco ...

Lascia cadere una moneta d'argento nelle mani del giovanotto, infila il pardessus si mette il panama e mentre l'altro corre per aprirgli la porta pesante tutta a vetri istoriati, egli è già fuori, è già saltato nella vettura, e via di corsa.... alla stazione.

Venti minuti alle sette, non c'è tempo da perdere.

In piazza S. Carlo un automobile in panne lo obbliga a fermarsi dietro una fila di trams, cinque minuti persi....

Finalmente cacciatosi per via dell'Ospedale e via Venti settembre, giunge a Porta Nuova cinque minuti prima della partenza del treno, corre allo sportello, prende il biglietto..... Pietro dov'è Pietro ... quel diavolo ... ah! sei qui? gli prende la valigia, attraversa di corsa la sala d'aspetto e entra sotto la tettoia.

[illegible]

Il D'Oria corre... una vettura di prima... una prima ... eccola ... il treno parte ... si mette in moto .. egli è sospinto, cacciato quasi da un guardafreno nel compartimento, la portiera gli è chiusa di un colpo dietro le spalle, ei non fa neanche in tempo a voltarsi per rispondere al saluto di Pietro, il buon Pietro, che lo ha seguito tutto trafelato nei suoi sessanta anni lanciandogli dietro con voce affettuosa ed un po' velata da uno stringimento in gola un saluto di cuore:

Buon viaggio!

Il fischio della locomotiva ha coperto l'oh! di meraviglia, di stupore che il D'Oria ha emesso entrando nello scompartimento.

Nell'angolo di sinistra, in fondo è seduta una figurina di donna molto elegante, avvolta in uno spolverino di seta *noisette* con un berrettino da viaggio tutto nascosto da un profluvio di veli, di velette, di nastri, bianchi e bleu da cui esce fuori un nasino così, ed un bocchino piccino, piccino, assai ben fatto... La personcina è sdraiata in un semi abbandono quasi snervante, una gamba sull'altra ... quella di sopra lascia scappar fuori di sotto la veste *azur-gobelin* un piedino piccolo piccolo con una scarpetta lucida con una gran fibbia d'argento. ... assai *coquette*...

E' la Printani.

Il D'Oria fa un'inchino profondo togliendosi il panama e si siede all'estremità opposta di faccia alla signorina con un *pardon* correttissimo. L'altra risponde con una piegatina appena percettibile del capo, tutta stupita, confusa lei pure, e guarda fuori dal finestrino per darsi un contegno.

Questa è bella! pensa il D'Oria, accovacciandosi nel suo angolo ... magnifica, superba ... ma guarda un po' proprio qui dentro dovevo capitare, e trovarvi ... ah! ... ma è magnifica ... che combinazione! Poi resta lì colla testa vuota tanti sono i pensieri che lo affollano ch'egli non può afferrarne neppure uno.

Socchiude gli occhi e fra palpebra, e palpebra, osserva ed esamina, studia o meglio ristudia la sua compagna di viaggio.

La trova più bella ... più fresca ... avvenente di quando ... l'ha vista l'ultima volta.

— Diamine, non c'è male .. ingrassa la signorina — e si volta un po' in là per non mostrare il sorriso che gli viene sulle labbra.

Non ha neanche un giornale.... non può fumare è costretto a guardarla per forza.

Da ultimo con ispirazione ottima rovescia il capo un po' all'indietro, chiude gli occhi, e fingendo di dormire si mette a fantasticare.

Fino ad Alessandria così, senza cambiare. Ma ad Alessandria... la signorina [illegible] fingere... di destarsi.

Si è avvicinata allo sportello, e mentre l'altro è sicuro ch'ella vuol cambiare compartimento, la ode invece chiamare con tutta disinvoltura il giornalaio, chiedere due o tre giornali, ed offrire in pagamento una moneta da due lire.

Ode, meglio che non vela, l'altro di sotto protestare che non ha moneta e non può dare il « resto » e pretende di ritorno i giornali.

La signorina, è indispettita, un po' rossa in viso, non sa come fare.

Il D'Oria, senza quasi accorgersene le è già vicino, si guardano, ella ha [illegible] prima d'aver tempo di dire all'uomo dei giornali:

— Tenetevi la moneta... « egli » ha già pagato e restituisce le due lire alla sua ... compagna con una mossa da cavaliere perfetto.

— Signorina non vorrà ... offendersi vero?

— Grazie, risponde l'altra e ritorna al suo posto. Ma oramai il ghiaccio è rotto.

Il treno fila a tutto vapore, verso Novi, verso Genova, verso il mare; un sorriso, uno sguardo, ed eccoli insieme i due.. compagni che discorrono con la maggior grazia possibile.

Il D'Oria ha un'idea adesso, fissa, indistinta ancora ma certamente originale.

Discorre piano, marcando le parole, rendendole suggestive il più possibile, parla dei tempi trascorsi, i ricordi lo eccitano, si fa ardito, rammenta alla signorina ... bei giorni del loro amore [illegible] però sempre le sue speranze per l'avvenire. Il casetto comincia a divertirlo.

La Printani lo ascolta sempre attenta, sempre pensierosa, seria, seria, con baleni strani nei suoi occhi neri profondissimi, gli abbandona la mano che egli le ha preso e non si scuote al bacio caldo ch'egli vi depone.

Niente.

— Pazzie, ella dice, ora, mi amate ancora dunque voi, Mario?

— Sempre, Maria ... come è possibile non amarvi, vivere senza di voi?

— Avete pensato a me qualche volta?

— Sempre ve lo giuro... vi amo tanto, e voi .. non mi dite nulla, proprio nulla?

Non dice nulla ... proprio nulla ... la cara, piccola Maria, ma fa passare la piccola mano sulla fronte calda del giovane mormorando appena:

— Scotta.

E il treno corre, vola, rapido, troppo rapido; ha già passato Novi, ora s'interna sbuffante coraggioso sotto la grande galleria dei Giovi.

— Maria, che buio qui sotto, vero?

Ad entrambi viene alla mente il ricordo del famoso disastro. Quanti morti, che morte. Dio! là sotto, al, buio per chilometri e chilometri. .. e li prende, l'impazienza di esserne fuori presto, di rivedere il cielo, le stelle, di respirare l'aria libera.

Intanto si stringono dappresso.

Egli le ha passato un braccio dietro la vita, la tiene stretta a sè vicino ed ella non si ribella, lascia fare, non ritira la mano che ora ha liberato dal sottile guanto « glacè ». E quando, in un attimo di follia egli l'attira in un fremito di passione, e nell'alto fragore del treno rombante sotto la galleria, sembra di udire ... distintamente, il suono di un bacio, di più baci, ella non emette un grido, lascia fare, voluttuosamente ... quasi.

— Così? Mario, per sempre?

— Sempre ed il lampo che passa nelle pupille dell'uomo offusca il bagliore strano degli occhi neri, profondi della donna.

Ecco Genova.

Il D'Oria scende primo ed offre la sua mano alla Printani che svelta, svelta, con un salto grazioso è già giù poi si offre di accompagnarla. Tanto egli deve attendere ancora il treno per Viareggio. Ma la Signorina, con un gesto graziosissimo, con una piegatina assai gentile del capo, lo trattiene e tenendogli la mano con tutta franchezza, ma con un lampo maligno nei begli occhi neri:

— Prego, caro D'Oria ... non si scomodi, grazie, ho mio ... marito eccolo... è laggiù... e dà in una risatina, secca, nervosa, e mette in mostra trentadue perline bianche come l'alabastro, poi mentre il D'Oria è rimasto lì, sui due piedi senza fiato, senza ... sapere come cavarsela che fare, che dire, la perfida mette quasi il bel viso sulla sua faccia divenuta smorta e fissandolo intensamente, crudamente negli occhi gli ripete: — E tanti saluti alla sua signora... E volta via, alzando civettuola la punta dell'ombrellino rosso « flammant » per l'ultimo saluto.

Il D'Oria, non parla, non risponde più.

Sotto il grande atrio della stazione gli sembra che ogni fischio delle locomotive [illegible] direttamente al cuore.

NINO MONTI

LETTERE DA BENGASI

Alle ore 23.30 della notte scorsa si spense, dopo breve malattia, la giovane sposa Corinna Cachia, nata Carabot, d'anni 19, da Tripoli.

Al marito Giovanni Cachia negoziante in Bengasi, e ai numerosi parenti delle case Rossoni, Elluł Carabot Petrovich giunsero di conforto le condoglianze degli amici e conoscenti essendo l'estinta signora molto benvoluta e stimata da questa Colonia.

× × ×

Col piroscafo LETIMBRO giunge da Derna comandato al 79. fanteria (Sidi Daud) il tenente Angelo Lanari, fino a poco tempo fa ufficiale d'ordinanza del generale Cappello.

Il tenente Lanari che si distinse nella battaglia delle « Due Palme » e in altre presso Bengasi, si trova in Libia dal principio della nostra occupazione militare.

× × ×

Il proscafo « Berenice » dei Servizi marittimi « Banco Roma » è partito oggi alle sedici per Derna, Tobruk Alessandria d'Egitto.

Giovedì prossimo ripartirà per Roma l'architetto romano comm. Marcello Piacentini, autore del monumento ai caduti nello sbarco della Giuliana.

Il monumento, tuttora in costruzione, sorge sul luogo stesso ove avvenne l'audace e glorioso sbarco, che rappresenta una delle pagine più fulgide della campagna libica.

× × ×

Col piroscafo « Candia » della Società nazionale dei Servizi marittimi sono qui sbarcati numerosi passeggeri, borghesi e militari.

Sono anche arrivate parecchie famiglie e tra esse quella del direttore delle RR. Privative Cancelliere Greco.

× × ×

Il carnevale si è chiuso anche qui brillantemente.

Organizzata dal tenente del genio Passerini ebbe luogo una festa da ballo nella sala del cinematografo « Italia » trasformato per l'occasione in elegante salone, sfarzosamente addobbato ed illuminato a giorno.

Tutta la Colonia europea v'intervenne e le danze si protrassero animate, fino all'alba.

Anche il sontuoso buffet contribuì alla riuscita della simpatica festa ove buonumore ed allegria regnarono veramente sovrani.

Parteciparono alle danze e alle quadriglie distinte ed eleganti signore numerose signorine, brillanti ufficiali e giovani funzionari civili.

Nell'impossibilità di ricordarne i nomi ne cito soltanto qualcuno, così a memoria.

Donna Maria Pericoli, signora Celeste de Montel sig. Provvidenti, sig. El Hag e signorine, dottor. Mey, sig. Sparazzi sig. Cuboni e signorina, sig. Rossoni.

Tra gli smoking: comm. Vincenzo Pericoli, generale D'Alessandro, gen. Marghieri cav. Neghib, cav. El Hag, marchese Massimiliano Lacastro, avv. Gius. Trigona, cav. uff. Sammarco, cav. Speranza, cav. Tullio Petrucci, prof. dott. Aldo Mei, avv. Piero Voltolini, prof. Provvidenti, etc. etc.

× × ×

Oggi, giorno festivo, per la comunità israelitica, venne notata un'insolita straordinaria eccitazione fra questo elemento.

Il motivo?

La scorsa notte un arabo pare abbia sottratto dalla casa famigliare una giovinetta ebrea, d'anni 12, onde sposarla e convertirla alla religione mussulmana.

La madre della ragazza, a mezzo dell'avvocato Piero Voltolini, sporse ai Reali Carabinieri formale querela per ratto.

Del caso che involve alte questioni di indole politica-religiosa e giuridica si occupa il governo della Colonia a mezzo dell'Autorità politica, e della giudiziaria, compreso il Cadì, che si è recato appositamente al segretariato generale.

× × ×

D. Calmi e Siracusa giunge il « Scrivia » della Società nazionale dei Servizi marittimi.

Reca la posta, numerosi passeggeri e varie famiglie.

Con detto piroscafo giunge qui il farmacista Armando Giuseppe.

× × ×

Da Alessandria giunge il piroscafo « Sirte », con destinazione Tripoli e Scali.

Sbarca pochi italiani e tra essi il giornalista Gian Luigi Olmi che è di ritorno dopo un giro in Oriente.

Giungono altresì numerosi indigeni, in maggioranza commercianti e negozianti, provenienti dall'Anatolia dall'Egitto e da Derna.

× × ×

Nel pomeriggio di oggi si è riunita nella scuola comunale in Via Firenze la « Dante Alighieri » che dal giorno della nostra occupazione non dava più segno di vita.

Alla riunione parteciparono una cinquantina di soci, compresi parecchi ufficiali del nostro glorioso esercito.

Seduta stante venne proceduto alla votazione per la nomina del presidente dei membri del consiglio.

Per la presidenza:

Vennero concentrati tutti i voti dei presenti sul dott. Prof. Aldo Mei, che da tanti anni risiede in Bengasi, quale sentinella avanzata della « Dante Alighieri ».

A membri del Consiglio risultarono eletti: Sichemberger avv. Gius. Spada avv. Franco, Zanevrakis Eman., ten. Citati del 79. regg. fant., prof. Garello, prof. Guasco.

Revisore dei conti: Grazzini Gius.

× × ×

Da Tobruk giunge lo « Stura » della Società nazionale dei Serv. Marit. con numerosi passeggeri italiani ed indigeni.

Prosegue per Tripoli e scali con destinazione a Genova.

× × ×

Il ministero delle Colonie ha partecipato la concessione delle seguenti nomine cavalleresche, quale attestato di speciali benemerenze di questi funzionari coloniali.

Ad ufficiale Mauriziano: Pericoli commendator dott. Vincenzo, segretario generale degli affari Civ. e Polit.; Lacastro cov. dott. Massimiliano, commissario Regio di Bengasi.

A Cav. della Corona d'Italia: Cavallini dott. Giorgio, cons. di Prof. addetto al segretariato degli aff. Civili Giovara dott. Cesare, Cons. di Prof. direttore dei serv. Civ. a Derna, Sica dott. Carlo, medico prov. aggiunto.

Appendice della « Nuova Italia »

La povera milionaria

romanzo di ANDREA THEURIET

PARTE IV.

La notizia dell'arrivo di quelle due illustrazioni locali si spande con rapidità elettrica durante la messa. Camilla, che ha assistito all'ufficio tra i suoi ... de Lasle, viene a saperlo all'uscire di chiesa, e ne riceve un colpo al cuore.

Quella mattina stessa ella ... aveva promesso a Sostene di accompagnarlo al ballo che doveva aver luogo, nel dopo pranzo, nella prateria di Gouin... [illegible] piede fuori di casa, durante tutta la giornata di festa.

Ma la porta della camera si apre bruscamente, e dà accesso a Sostene.

— Come! - esclama egli - non sei ancora pronta?

- Sostene - risponde ella arrossendo credo che farò meglio a non recarmi a quel ballo.

— Ehm? Quale insetto ti ha punto, questa mattina?

- I Boisselier sono qui, e noi possiamo esporci ad incontrarli.

— Ragione di più per andarvi. Se non vi andiamo, essi penseranno che abbiamo paura, ed io non voglio dar loro questa soddisfazione.

— Papà monterà sulle furie, sapendo che non abbiamo fatto conto della sua raccomandazione.

— [illegible] partiene a tutti, e non possiamo nasconderci ogni volta che quella gente passa per istrada mentre vi passiamo noi. Sarebbe troppo ridicolo!

— Vedrai, ce ne pentiremo.

— Bah! assumo io la responsabilità di tutto. Mettiti il cappellino e andiamo.

Nello stesso tempo, Sostene obbliga Camilla ad abbigliarsi, le getta con impazienza la mantellina sulle spalle e la trascina fuori di casa sulla via di ...

Il ballo pubblico ha luogo all'estremità di una prateria che mette capo a una foresta, ed è ombreggiata da gran di frassini.

Quando Sostene e Camilla arrivarono sotto gli alberi, l'animazione è più grande, è incominciata una quadriglia al suono di due violini, di un clarino e di una cornetta a pistone le coppie turbinano sul prato.

Ognuno guarda, con occhi spalancati, il posto ombroso dove si trovano la nuova prefettessa e sua figlia, accompagnate dal sindaco e dal dottor Boisselier. Le due signore si riparano sotto l'ombrellino e guardano sdegnose giovani e giovanette che saltano, il dottor Boisselier, sorridendo con indulgenza si accarezza con compiacenza la barba, e dà, di tratto in tratto, un buffetto alla decorazione, per toglierne la polvere che ne guasta la freschezza.

A volte, fa schermo di una mano agli occhi, e sembra che cerchi nella folla Marcello, ma Marcello si lascia desiderare, e il dottore ha un bello strizzare gli occhi a dritta e a sinistra, non scorge in nessun luogo il viso del ritardatario.

Malgrado le premure di suo fratello, Camilla ha ricusato di entrare nel cerchio dei ballerini, e Sostene si è messo in cerca di una ballerina.

Rimasta sola, la giovane si è addossata a un grande frassino, e lì, nascosta a tutti gli sguardi dalle robuste spalle di tre contadini, ascolta vagamente la musica dei violini, mentre i suoi occhi contemplano il paesaggio circostante. Il suo pensiero è invaso dai ricordi che il paesaggio evoca, e a lei par di udire la voce di Marcello che la chiama dal margine del bosco.

Ma non è illusione. Questa volta le sue orecchie hanno realmente distinto un mormorio di sillabe, timidamente articolate; qualcuno ha pronunziato il suo nome dietro di lei, qualcuno la cui voce non è facile a dimenticarsi. Ella volge il capo, e il suo cuore sobbalza, ha riconosciuto Marcello Boisselier, nascosto dietro un largo tronco del frassino al quale è appoggiata.

Alla vista dell'antico amico, tutta la sua presenza di spirito l'abbandona; ella resta immobile, interdetta e i suoi occhi sgranati esprimono alternativamente la sorpresa, la gioia e la paura.

— Camilla! — mormora Marcello — finalmente vi ritrovo.

Ella è troppo schietta e troppo poco padrona di se stessa perchè cerchi di nascondere il suo turbamento.

— Scusate - balbetta - ero così poco preparata a ...

S'interrompe, ancora tutta commossa; poi, ricordandosi bruscamente in quale compagnia il giovane è venuto a Renesson, ella giunge in tono breve ed amaro:

— Voi siete qui con degli amici che potrebbero ... meravigliarsi di vedervi parlare con me. Ve ne prego lasciatemi e raggiungeteli.

— Camilla — protesta il giovine Boisselier — io sono venuto a Renesson per voi!

I contadini che si trovano innanzi a Camilla volgono il capo, e osservano curiosamente i due giovani.

— Ci notano di già.... Voi non potete restare vicino a me. Ritornate ai vostri amici.

— E' necessario che vi parli! è necessario! — insiste con energia Marcello.

— E' impossibile .. Aspetto mio fratello, e non voglio ch'egli ci trovi insieme.

— Ve ne supplico! — implora di nuovo il giovane, con voce affettuosa.

Quella voce ha un intonazione di tristezza e di preghiera così commovente che Camilla si sente di già disarmata e a metà convinta.

— Non rimaniamo qui - continua egli - dietro di voi vi è un sentiero, dove potremo star nascosti a tutti gli sguardi e parlare ... Venite?

Nello stesso tempo, egli le prende la mano ed ella si lascia condurre da Marcello verso il sentiero che si perde nel folto del bosco.

La via tortuosa e in declivio è appena larga quanto basti per passarvi due persone di fronte. Stretti l'uno all'altra, essi camminano, per qualche minuto, silenziosi. Di già il rumore del ballo e della musica giunge ad essi più confuso, quando Camilla, con voce soffocata, domanda:

— Che cosa avete da dirmi?

— Prima di tutto, voglio mettervi in guardia contro una voce che circola a Villotte e che è falsa ... Vi hanno parlato del mio matrimonio con la Herbillon?

— Sì.

— E ci avete creduto, Camilla?

— Come non credervi, quando tutte le persone che venivano a casa assicuravano che era vero, e quando oggi, al più tardi, vi vedo giungere a Renesson con Fernanda e sua madre?

(Continua)

Cronaca Tripolina

Dai nostri presidi

(Comunicato dell'Ufficio Stampa)

Il mal tempo — La neve al Garian

Il mal tempo che imperversa in tutta la Tripolitania fa straripare i uadian, specie il Megenin, ostacolando le comunicazioni. A Kasr Tarhuna pioggia e vento; al Garian neve e vento.

Ottima situazione ad Orfella

Il Residente di Kasr Beni Ulid telegrafa ottime notizie sulla situazione; i commerci riprendono man mano le antiche vie.

Alcune carovane sono partite ieri e l'altro ieri per Sliten; una è venuta a Tripoli, donde ripartirà per Kasr Beni Ulid tra giorni.

Il comunicato ufficiale dà notizie precise sulla situazione a Orfella che è perfettamente tranquilla. Ma poichè in città circolavano voci di fucilate e ferimenti, abbiamo voluto assumere particolari informazioni, da cui risulta in modo non dubbio che nella regione regna la più assoluta tranquillità e **non un colpo di fucile** è stato sparato fin dal giorno in cui il nostro residente è apparso a Kara Beni Ulid. Come siamo nate le voci allarmistiche ormai è noto a noi che conosciamo l'ambiente di Tripoli e sappiamo che vi si rinchiudono nemici nostri, capaci di tutto. Basta dire che si sussurrava del ferimento di un ufficiale e se ne faceva il nome mentre questo ufficiale non è mai stato, neppure da lontano, a Orfella'

Speriamo che l'Autorità militare come fece altra volta, intervenga a tagliar corto alle chiacchiere, ricercando gli autori e le fonti delle male volt dicerie, e ricordando loro le pene del nostro codice...

N D R

A proposito d' investimenti

Come i lettori avranno notato, criticando magari l'assillante nostra solerzia in materia, non passa giorno, si può dire, che non varchi il portone dell'ospedale civile qualche povero diavolo, investito da un veicolo qualsiasi.

Oggi che la cronaca, per caso sì o no, non registra nessun investimento, oggi ne parliamo noi di proposito per esprimere alcune nostre idee al riguardo ed anche perchè i lettori non si disabituino dal vedere scritto la parola « investimento » sulle pagine del nostro giornale.

Se per forza di logica, ogni effetto deve assolutamente avere una causa, osserviamo un po' quali possono essere che due: imperizia dei conducenti e imperizia dei pedoni: quale delle due è la vera causa di quanto accade? Noi siamo propensi a credere che siano appunto tutt'e due.

E, maggiore dell'altra, l'imperizia dei pedoni. Basta sfogliare la collezione della *Nuova Italia*, o i bollettinidell'ospedale per vedere che gli investimenti sono, il novantanove per cento, arabi. E niente di più ovvio, dato che continuamente giran per Tripoli degli arabi provenienti dai vari centri desertici nei dintorni della città, arabi che si trovano in mezzo a l'febbrile movimento odierno tripolino, impigliati come pulcini nella stoppa: non sanno dove andare: e, per schivare ora un veicolo ora un altro, finiscono con il cacciarsi sotto al primo automobile che incontrano.

Passano inoltre per le vie, e non accompagnati, a giunta, ciechi e storpi in enorme quantità: non è raro il caso poi di vedere un gruppo di bambini rituratisi da un lato della via, spauriti dall'avvicinarsi di un automobile, attraversare di colpo la strada quando la vettura è loro sopra, presi chissà d aquale altro subitaneo spavento.

Causa maggiore dunque degli investimenti a noi sembra che sia l'imperizia dei indigeni nel camminare nell'aggirarsi per una via dove il movimento, specie di vetture molto eccettuato: e, in conseguenza di ciò, l'imperizia dei conducenti: ma, intendiamoci, non imperizia nel loro mestiere: ma imperizia in quel piccolo esame di psicologia elementare del popolo in mezzo a cui si vive e che un vecchio cocchiere mi diceva essere cosa assolutamente necessaria per qualsiasi conducente Tutti i conducenti dovrebbero quindi sapere che gli arabi son più difficili a smuoversi delle montagne che per il loro ingenito fanatismo passano dinanzi a un automobile lanciato a tutta velocità con l'astiosa pace con cui passerebbero innanzi a uno fumante tazza di the... dovrebbero sapere che gli arabi son come i bambini e che si fanno vicino ad una vettura magari al solo scopo di veder come è fatta, senza preoccuparsi dell'eventuali disgrazie.

Tanto minore dunque è l'attenzione usata dai pedoni quanto maggiore deve esser quella usata dai conducenti.

Invece noi vediamo nelle vie di maggiore affollamento, delle vetture, delle automobili passare ad una bella velocità per la Piazza del Pane, per il Souk el Mouseir ed altre vie simili, dove naturalmente, più che in altre parti, accadono più spesso delle disgrazie.

Da tutto questo che abbiamo accennato appare evidente quale possa e debba essere il rimedio. poichè un rimedio deve assolutamente porsi a un tale stato di cose.

Proibire agglomeramenti di arabi nei punti di transito e ordinare che chauffeurs, cocchieri e simili vadano al passo d'uomo, come del resto si fa in tutte le vie di Roma e di tutte le altre grandi città italiane ed estere, nelle vie più frequentate specialmente dall'elemento indigeno.

Solo così a noi sembra che potranno per l'avvenire evitarsi tutte quelle disgrazie che ogni giorno puntualmente avvengono e che noi fedelmente facciamo di pubblica ragione.

Il fortunoso viaggio della " Stura „

Egregio sig. direttore:

Sbarcato ieri dal piroscafo « Stura » della Società serv. marittimi, ho avuto il gradito incarico di dover porgere pubblicamente un ringraziamento vivissimo di perenne riconoscenza al comandante di questo piroscafo, per aver esso con energia e sicurezza, che lo distingue, saputo evitare il sicuro pericolo nel quale incorrevamo collo scatenarsi della burrasca di questi giorni.

E' perciò che con compiacenza ho accettato l'incarico pregando lei egregio direttore di rendere pubblica nel pregiato giornale questo attestato di riconoscenza che a nome dei colleghi del pericoloso viaggio invio all'ottimo comandante

Grazie infinite e distinti saluti

Cav. Arrigoni Borelli
Rebora e Minelli Fernando

Ferito da uno sconosciuto

Iersera l'arabo Mi ben Rahuma di anni 4 nativo di Gefara riparò all'Ospedale Civile Vittorio Emanuele III per farsi curare una contusione al gomito sinistro

Al medico di pronto soccorso per la ferita uno sconosciuto lo aveva percosso con un bastone.

Infortunio

L'operaio Lentini Gulando di anni 30 da Palma Montechiaro, ieri sul lavoro si produsse una contusione al polpaccio della mano destra che si fece medicare all'ospedale civile Vittorio Emanuele III

Un altro ballo alla Pension Arbib

Veniamo ora informati che il 24 corr. avrà luogo un altra festa da ballo alla Pensione Arbib.

Dopo l'esito brillantissimo sortito dalla festa precedente, siamo certissimi che il ballo del 24 supererà per splendore e attrazione tutti quelli fin qui tenuti

Auguri vivissimi agli egregi organizzatori.

Stato Civile

Nascite, pubblicazioni matrimoniali e morti dal 15 gennaio al 15 febbraio.

NATI

Hamuna Mose di Vittorio — Sarta Bruno e Sarta Bianca di Giuseppe (gemelli). — Greco Stella di Francesco — Barraco Salvatore di Francesco. — Cali Maria di Calogero — Mihul Aldo di Angelo — Cerbino Alberto di Enrico — Foggia Felice di Giuseppe — Melluso Emanuele e Melluso Concetta di Vincenzo (gemelli) — Lobue Alessandro di Benedetto.

MORTI

Santone Libio di giorni 30 nativo di Tripoli — Anselmo Attilio di anni 21 nativo di Morisengo Alessandria — Montagnani Giov. Battista di anni 60 nativo di Legnago (Rovigo).

Pubblicazioni di Matrimonio

Prima pubblicazione di matrimonio tra

Il signor Mastrostefano Francesco fu Raffaele di anni 32 Tenente di cavalleria nato a Napoli, e la signorina De Rosa Teresa di Raffaele di anni 21 proprietaria nata ad Aversa (Napoli).

Matrimoni

Il giorno 8 febbraio, si sono uniti il signor Casetta Eugenio Ufficiale telegrafico nativo di Livorno con la signorina Fiammetti Maria pure [illegible] L.

Oggetti rinvenuti

Il Presidente della Commissione per la consegna degli oggetti rinvenuti

[illegible]

Kursaal

Domani la brava compagnia Corzolino che pare fermamente decisa ad abbandonarci darà la sua serata d'addio, con un matinée esclusivo beneficio.

Senza dubbio nessuno degli innumerevoli che i bravi coniugi hanno fatti nel pubblico del Kursaal affluirà domani sera a porgere il saluto a Don Raffaele e a tutti i suoi degni seguaci.

Per martedì è annunziata la serata d'onore del duo Melany [illegible] c'è bisogno di dire altro: il nome solo è un programma e si raccomanda da se a un pubblico fine e intelligente

Fra un sigaro e l'altro

L'abito del medico.

Il medico, che presso i romani era col precettore, ordinario [illegible] posto elevato nella scala [illegible] e. Lo prova lo splendore [illegible] coi quali si vestiva, ricchi di [illegible] gioielli. Petrarca [illegible] scrisse di questo [illegible] che [illegible] porsi al [illegible] parere però non [illegible] legislatori d'allora [illegible] si trova che i medici [illegible] giudici, erano esenti da [illegible] rie che colpivano la ricchezza delle vesti.

Nei quadri del tempo troviamo i medici sontuosamente vestiti [illegible] Cosimo I amano, protettori [illegible] famiglie Medici, e medici alla [illegible] volta, anche vissuti [illegible] e negli [illegible] osserva A. Corsini nel suo libro sul

Costume del medico nelle [illegible] pittore parentine », vestiti recentemente e, salvo leggere variazioni, in ogni [illegible] nella stessa maniera, cioè col [illegible] sull'abito ornato di una [illegible] e il lucco o la cappa rossa [illegible] di vaio

Nelle pitture di scuola [illegible] medici portano [illegible] di [illegible] pezza del [illegible] gli di Firenze, i quali dovevano portare anche [illegible] ne dorata: forse [illegible] vevano andare in bestia il Petr[illegible]

Ordinariamente nei dipinti i suddetti erano accompagnati dagli utensili del mestiere le pinzette, le scatole contenenti le « scuffe » arabe, cioè le pastiglie bianche o nere per la cura degli occhi.

Avvisi Economici

Cent. 15 la parola : minimo L. 1.50

Annunzi [illegible]

Per ordinazioni rivolgersi a Agenzia Commerciale " LA NUOVA ITALIA " Via Azizia.

Bella [illegible]

Cercasi [illegible]

Carta da lettere [illegible]

Per ordinazioni rivolgersi a Agenzia Commerciale " LA NUOVA ITALIA " Via Azizia

Elegante

Giovane

I commercianti di Tripoli,

Menù,

Signorina dattillografa

Seria casa

Sottotenente

Trentenne

Tripolitania.

Terreni

Guglielmo Perri

Redattore responsabile

Tipografia del giornale

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

DELLA

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Importazioni - Esportazioni - Dazi doganali - Tariffe di carico e scarico - Generi di pronto collocamento - Notizie sui vari servizi pubblici - Aste, Appalti ecc.

Rivolgetevi direttamente alla Società

" LA NUOVA ITALIA „ (Ufficio Agenzia Commerciale) - TRIPOLI.

VIA AZIZIA (Palazzina del Comando di Piazza)

Dott. SALVATORE CICERO

Medico - Chirurgo - Ostetrico

Ex Primario dell'Ospedale Civile VITTORIO EMANUELE III

Consultazioni dalle ore 8 alle 10

TRIPOLI TRIPOLI

(Casa antica Sola Cattolica)

GABINETTO

per le malattie veneree e Sifilitiche

SEBASTIANO ZACCARIA

[illegible]

FERNET-BRANCA

Deposito per la Libia

Società Commerciale Italiana - Tripoli

Ing. LUIGI LEHMANN

FABBRICA IN SAMPIERDARENA

COPERTURE PIANE HOLZCEMENT FELTRI ASFALTATI - LASTRE ISOLATRICI - FELTRI uso RUBEROID ecc

FILIALE DI TRIPOLI:

[illegible] GUIDO CASPARI

L' ESCLUSIVITÀ

della rivendita del nostro giornale

è concessa

a FRANCESCO MONDINI & C.

Con rivendite in tutta la TRIPOLITANIA e CIRENAICA

La morte che arriva...

NOVELLA DI REMY SAINT-MAURICE

Ma era specialmente al suo vivaio di araguste che Guy Mangard prodigava tutte le sue cure e il suo ardore: e questo vivaio egli era e mostrato fino a Morlaix e a Port Blanc. Dei cartelloni illustrati, posti lungo la discesa di Clarte, ad ogni svolto della strada, annunziavano al viaggiatore, il commercio del « mareyeur G. Mangard. Araguste, araguste, e pesce. — Vendita e spedizione all'ingrosso ed al minuto ».

I bacini rettangolari e solidamente cementati mettevano in vista dei grappoli di araguste attaccati alle pietre; più in là, battaglioni di araguste delle quali vedevasi la carcassa bluastra sul fondo di granito. In terzo reparto, quello col fondo di sabbia, conteneva rombi, sogliole e razze, che un sol colpo di pertica dei padrone faceva manovrare in ogni senso.

Tutti questi bacini, uniti tra loro da piccole cateratte, erano provvisti d'acqua di mare da una specie di stagno, in quel momento vuoto, poichè la cateratta che lo faceva comunicare con la baia era sollevata.

— E' quella presa d'acqua che chiude male, — riprese Mangard col braccio teso. — C'è qualche cosa di guasto: alcune tavole hanno bisogno di essere raddoppiate, o cambiate. Tu capirai la cosa meglio di me, poichè col tuo vecchio padrone, hai lavorato alle chiuse di Perros. Ho tolta tutta l'acqua dallo stagno perchè tu possa lavorare all'asciutto. Bevumo ancora un sorso e poi seguimi. Oggi è giorno d'alta marea, avrai dinanzi a te tutto il tempo necessario.

Guy Mangard, al quale due bicchieri di vinetto bianco bastavano a dare la parlantina, aveva detto tutto ciò con voce fortemente accentuata che, nel silenzio di quella mattinata di marzo, si sentì a lontano, molto lontano.

Si diresse col carpentiere verso la cateratta da riparare; giunto a mezza strada disse:

— A proposito, che cosa mi hai detto domenica? Ti sposi?

— Chi v'ha raccontato, signor Mangard?

— Valentino Henry, l'antico doganiere, il pescatore di Coz-Porz. ne ha parlato con qualche comare, che l'ha ripetuto in paese.

Forse sì, forse no, rispose Brequr in tono sordo, come se cercasse soffocare un dolore o una apprensione

— Non eri fidanzato alla piccola Yssilloar la figlia del mio vicino, il rivenditore al minuto? Un bel pezzo di ragazza, Francesco! In fede mia, avreste formato una bella coppia... Forse la rimpiangerai, Lisa... Ecco la cateratta, aggiunse Guy Mangard, dopo aver fatto entrare l'operaio nella scaletta di discesa.

Brequr esaminò la cateratta, fece giuocare due volte il congegno discutendo su certi particolari tecnici.

Ho visto di che cosa si tratta — disse finalmente. — Il male non è grosso: in un batterer d'occhio lo aggiusteremo. Bisogna rettificare le guide, far due raddoppiature a delle tavole marcite; fra poco avrete la vostra cateratta quasi nuova, signor Mangard: vado a Plounanac'h a procurarmi il legname necessario; prenderò un po' di pane e del sidro, ed a marea alta tutto sarà terminato.

× × ×

Francesco Brequr era un operaio coscenzioso. Fece presto a munirsi del materiale occorrente e a mettersi al lavoro. Discese nel corridoio sotterraneo che serviva di mumissatio delle acque alla cateratta ed era stato scavato sotto la diga che, dal vivaio delle araguste, saloon ha dei pacchi di scudi; perchè hai rifiutata Marta Cinzia?

Il carpentiere si fece [illegible] alla diga: la sua bella e maschia fisonomia, abbronzita dall'aria e dal mare, prese un'espressione grave.

— Ascoltato signor Mangard — disse con la stessa voce che pareva temesse che fosse udita da altri — la gente ha la lingua cattiva e spesso inventa molto più di quello che è vero. E possibile che un tempo abbia avuto delle idee su Maria Cinzia; ma se il mio cuore da quel tempo è cambiato, è stato perchè ho avuto la certezza che essa è una cattiva ragazza; sì, signor Mangard, cattivissima. Perciò mi sono volto altrove, e ho sempre paura d'incontrarla, quando vengo qui. Ecco tutto, non chiedetemi di più.

Fecero ancora alcuni passi sulla strada che costeggiava gli stagni vuoti e il mare, anch'esso secco a quell'ora per la bassa marea.

Nella nebbia, sempre più fitta si aggirava dietro di loro una persona in ascolto e che essi non videro affatto

Brequr esaminò la cateratta, e nuova ai mulini di mare, a Goleon, e alla baia Sant'Antonio, in [illegible]

Quel corridoio, lungo una dozzina di metri, era aperto verso il mare per uno stretto orifizio, mascherato da massicce roccie e solidamente munito di cancellata.

Le cateratte sono grosse porte di legno che scorrono, in due guide incassate, in senso verticale, per mezzo di un congegno di macchinario e di un'asta dentata posta nella parte esterna superiore. Servono di comunicazione e di chiusura a due diverse correnti, nel tratto di canale fra le cateratte, lo stagno e il mare. Alzate, permettono a una delle correnti di riversarsi nell'altra; abbassate impediscono il passaggio delle acque.

Brequr abbassò a metà la cateratta che aveva dei guasti nella parte inferiore In tal modo, curvandosi, conservavasi un'uscita dalla parte dello stagno secco. Si mise subito all'opera; inchiodò delle tavole di sostegno, raddoppiò spaven-

(Continua)

Taccuino del pubblico

Guida della Città

Diamo qui per comodo di coloro che si trovano a Tripoli e che ignorano per coloro che arrivano per la città l'elenco degli uffici pubblici militari e civili dei consolati dei negozi, ristoranti, alberghi ecc. per facilitarne loro la ricerca

Uffici militari e civili

Comando in capo del Corpo di spedizione - Corso Vittorio Emanuele III già via Azizia

Comando del Corpo d'Armata - nella stessa via, dirigendo i passi verso il Castello a circa trecento metri dal chiosco della musica

Comando delle Divisioni compreso quello dei Reali Carabinieri, in una diramazione a sinistra del Corso Vittorio Emanuele III e precisamente dietro la Grande Birreria Centrale (caffè Rossi).

Comando Militare marittimo con sede a Bab el Bahr presso la dogana, diretto dal capitano di vascello [illegible]

Comando dei distaccamenti della R. guardia di finanza in Libia - (Capitano Borchi e Guardiere Pietro Tritt Sidi Salem (ex Scuola di [illegible] Uffici.

Tribunale di Guerra - Sciara el Ghardi - Piazza del Pane.

Comando del Genio Militare - (Col. Ventori) Genio militare - Ufficio fortificazioni - (tenente colonnello Dallolio) in fondo alla strada Mizran

Direzione del Genio Militare - (Maggiore Zambelli)

Ufficio Affitti Militari - (Maggiore Del Mona o Cav. Reg. Aurilbale)

Questi tre uffici sono collocati nella Palazzina in Via Suk el Hodra, già casa Garzala

Direzione Commissariato Militare - (T. Col. De Camillis) adiacenze della Direzione del Genio Militare e Genio Civile

Ufficio postelegrafico - (Succursale N. 3) Fondaco Cassar in Via Riccardo Cassar N. 19

Posta Militare - Sciara Mizram, in fondo a sinistra. (Sciara Mizram è la mediana delle tre grandi vie che partono da Piazza del Pane)

Prefettura - (Comm. Metzinger) Sciara Cos el Sfari

Questura - (Comm. Alongi) Sciara Giama el Drug

Tribunale civile e penale - (Bar Metzinger Giulio) - Direzione dei servizi civili (Latil conte Ferdinando) - Direzione di sanità pubblica - Drusetti cav. Giuseppe) Sciara Arba Arsati

Queste tre vie (Sciara Cos el Sfari Sciara Giama el Drug, Sciara Arba Arsati) sono una continuazione l'una dell'altra partono dalla piazza del Banco di Roma e corrono parallele alla via Suk el Turk

Ospedale civile V. E. III - Sciara Mizram

R. Ufficio Economico Commerciale (con Nappi Zenghet el Franzis

Genio Civile

a) Ufficio Superiore Compartimentale del Genio Civile per la Libia (Comm. Simonetti, Ingegnere) Suk El Hodra

b) Ufficio del Genio Civile per il Servizio Generale (Cav. Ossuga, Ingegnere Capo) Suk El Hodra

c) Ufficio del Genio Civile per il Servizio Marittimo (Cav. Aliquò, Ingegnere Dirigente) Porto Spagnolo

Capitaneria di porto - Cesena cav. Guglielmo) Sciara Bab el Bahr, di fronte allo Sbarcatoio

Ferrovie dello Stato - Sciara Giama el Mgarba (prolungamento di Sciara Riccardo) - Maggiore Fehaniz e Ing. Quattrone -

Direzione delle R. R. Privative, Telegrafo e ufficio postale dei Pacchi - Suk el Naggiare (Bastioni della marina).

Municipio - Commissione straordinaria S. E. Rassuma Presia Cav. Filgerio, Avv. Palumbo Cargella Suk el Hodra

Posta civile - Corso Vittorio Emanuele III a destra, poco prima del Comando di spedizione

Direzione delle poste e dei telegrafi - Suk el Mgarba (Piazza del Pane)

Direzione Dogana - (Cav. La Feria). Sciara Bab el Bahr accanto allo sbarcatoio

Servizi Marittimi - Suk El Tlat.

Consolati

Americano — Sciara el Ghardi (Mercato del Pane)

Austriaco — Sciara Riccardo, la grande via a sinistra delle tre che partono dal Mercato del Pane

Belga — Zenghet el Hamman el Sbir, in fondo a Suk el Turck, vicino al Kursaal

Francese — Zenghet el Franzis, nei pressi del Banco di Roma

Germanico — Sciara el Mgarbi (Mercato del Pane)

Greco — Suk el Naggiara - Marina -

Inglese — Sciara el Quasc, nei pressi del Banco di Roma

Olandese e Norvegese — Zenghet Giamal el Drug

Spagnuolo — Zenghet Medressel el Kotib, vicino a Suk el Turk.

Banchi e Case di cambio

Banco di Roma - Sciara Uccaria.

Banco di Sicilia - Suk el Naggiare - Marina

Caffè e Ristoranti

Kursaal - il solo teatro di varietà in Tripoli - spettacolo variato tutte le sere.

Gran Ristorante Suvini e Zerboni - Corso Vittorio Emanuele III

Bar Ristoro Italia (Antonio Emilio Parisi) dell'orologio

Case di commercio e spediz.

Società coloniale livornese E. V. BIAGINI & C. Agenza marittima Importazione Esportazione Sede in Livorno - Filiale in Tripoli Sciara Mizran in fondo alla diramazione della Croce Rossa) — Casella postale 155

Norme di imbarco e sbarco dei passeggeri

Ogni passeggero sbarcato da nave in porto L. 0,50 in antiporto L. 1,00

Ragazzi sotto i 5 anni gratis; dai 5 ai 10 anni L. 0,25

Militari L. 0,20

Colli di bagaglio a mano, gratis

Ogni collo voluminoso fino a 50 kg. L. 0,10 sopra i 50 kg. L. 0,30

Il minimo di tariffa per ogni viaggio di battello, qualunque sia il numero delle persone trasportate, è di L. 1,00 per le navi in porto, e di L. 1,50 per le navi fuori porto

Agli effetti della tariffa, i limiti del porto sono indicati dalla linea che va segnata l'ingresso (northchannel)

Di notte (dalle ore 22 all'alba) le tariffe sono raddoppiate. Potrà essere autorizzato dalla Capitaneria l'aumento di tariffa anche durante il giorno, quando le condizioni del mare richiedano un rinforzo nello equipaggio ordinario dei battelli

Per lo imbarco e sbarco di una ingente quantità di bagaglio, che richiegga l'impiego di apposito galleggiante da carico, le tariffe saranno regolate di volta in volta dalla Capitaneria

Per trasporto di persone ed effetti eseguito nello interesse governativo, il prezzo viene stabilito dalla Capitaneria

Ogni battello ammesso al servizio dei passeggeri è munito di buon secchia triangolare BLEU, inastata sulla prora e portante il numero dell'ordine del battello

Nello interno del battello è applicata una targhetta, che indica il numero massimo dei passeggeri al cui è consentito il trasporto

Ogni collaudo non certa l'applicazione della tariffa è regolata dalla Capitaneria.

I battelli ammessi al servizio sono muniti di foglio di ringraziamento della Capitaneria, e visto dall'autorità di Pubblica Sicurezza del Porto

Ciascun battello deve avere a bordo per esporlo ad ogni richiesta, un esemplare della presente tariffa.

Orario degli uffici postali e telegrafici

1 UFFICIO CENTRALE: dalle 8 alle 20

1 Nelle cassette meccaniche per tutta la città, e nella succursale N. 2 (Via Cassar) fino alle 8

2 Nelle cassette poste nell'ufficio Centrale e nella buca a muro di Via Suk el Mosciz, fino alle 8,40

3 Nella succursale N. 1 (al Porto) fino alle ore 9, ora in cui la barca con la posta si allontana dalla banchina.

Tariffa delle vetture pubbliche

Per ogni corsa in Città, compreso il borgo Dhara con

Carrozzella a 1 posti e 1/2 un cav.	L. 0,60
Victoria a 4 posti e a 2 cavalli	» 1,00
Landau a 2 cavalli	» 1,50

Per corse tanto entro, che fuori della città con Victoria a 4 posti e 2 cavalli per la prima ora . . . » 1,00

per ogni ora successiva . . . » 1,00

Landau a 2 cavalli, all'ora . . . » 1,50

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN

Servizio celerissimo e di lusso per tutto il mondo

NAPOLI - Via Agostino Depretis, 49-53 - NAPOLI

ROMA - Via del Tritone, 145-147 - ROMA

Prossime partenze da Napoli.

		Arrivo a Port Said	Arrivo a Suez	Arrivo a Colombo
Prinzess Alice	21 febbraio			
Koenig Albert	21 »			
Prinz Heinrich	21 »			
Prinz Regent Luitpold	22 »			
Berlin	»			
Roon	»			

(Salvo variazioni)

Chiunque vuole fare una buona [illegible]e,, si serva della pubblicità [illegible]nale "LA NUOVA ITALIA,,

SOCIETÀ COLONIALE LIVORNESE

Em.° Vitt.° Biagini & C.

LIVORNO - TRIPOLI

Importatrice esclusiva delle seguenti marche:

Vino Toscano Chianti - M. RAUGEI EMPOLI

Capri rosso e bianco dell'unica SOCIETÀ VINICOLA DI CAPRI.

Champagne della casa COLLARD AMBERT & ALBERT VALLOIS di Epernay Champagne.

Cordial Tripoli - Amaro Livorno della premiata distilleria TORI, AMBROSINI & C. di Livorno.

Acque Minerali - I LIVETO
PIERSANTI

Olio di Lucca purissimo - F. GAMBOGI & C. di Lucca
G. GIGLIOLI di Livorno

Paste alimentari del premiato pastificio CRECCHI di Livorno, Salumi, Conserve pomodoro e Formaggi, Cacao Olandese **Kwatta** e Biscotti

Olii Minerali e Lubrificanti della casa BIGNONE & AGRIFOGLIO di Livorno

Macchine da scrivere CONTINENTAL a scrittura visibile

Deposito in VIA MIZRAN (accanto alla Direzione della Croce Rossa) - Tripoli
Casella postale N. 155

Fornitrice delle Ferrovie di Stato e diversi Ospedali Militari

Sconti speciali ai rivenditori
UFFICIO Ramo Marittimo - Via Bastioni

Orologio Ricordo "TRIPOLI ITALIANA,,

Cassa e calotta robustissima, metallo uso argento antico inalterabile, ricca lavorazione in rilievo come il disegno qui a fianco, movimento uso Roskopf garantito di precisione per CINQUE ANNI

Prezzo di reclame L. 8 — Prezzo di regalo

Medaglia Ricordo della Pace Italo-Turca

Artistica medaglia con a tergo un soldato italiano trionfante che stende la mano a un soldato Turco.

In rame argento garantito L. 2

Inviare importo alla premiata Ditta

ENRICO MAESTRI

MILANO *Via della Chiusa 1*

Cercansi Rappresentanti in tutti i paesi del regno e colonie

DITTA
G. PONCHIELLI
TRIPOLI

Macchine, Bascules,
Stadere, Pesi e Misure
Industria e Commercio

PREZZI MODICI

[illegible] unico specialista
[illegible]

Abbonatevi tutti al giornale "La Nuova Italia,,

CONSORZIO AGRARIO DI PONTEDERA

Motori e locomotive *ad olio pesante*

I migliori più perfetti ed economici per l'Agricoltura e l'Industria

I PIÙ PRATICI PER L'ACCOPPIAMENTO A POMPE, DINAMO, MULINI ECC.

PIÙ ADATTI PER LE COLONIE CONSUMANDO APPENA MEZZO LITRO D'ACQUA PER ORA

ADOTTATI DALLE FERROVIE DELLO STATO PER LA STAZIONE DI TRIPOLI

ADOTTATI DAL MINISTERO DELLA GUERRA, DELLA MARINA ECC. ECC

Ricercasi AGENTI per la Tripolitania, la Cirenaica, le Isole Egee

المطلان

آن من اراد راشدا احمق من مرض الصوجان بطرف اربع وعشرين ساعة ومن اراد الله برأ من امراض النساء فليرجى والبهلاز خاطى (دهبى حرقة البول) ومن نتائج تلك الامراض ومن شاء الشفاء من الغشاوة (عدم الرجوليه) بصورة اكيده وبلا دوآء بواسطة آلات ميخانيكيه نافعه للصحه او بواسطة حبوب توتر تاثير آنيا فليطلب من اجزاخانه (صيدليه) فانانزيا الكائنة فى رومه الكتساب اخصوص لذلك يعد ارسال بولد يوسته للصيدليه المذكوره .

Tenia guarigione garantita in 2 [illegible] Premiata Farmacia Fantasia ROMA.

Mali di donne

Sifilide - Scoli [illegible]

Guarigione pronta Scrivere Premiata Farmacia Fantasia ROMA.

Impotenza Guarigione garantita [illegible]

Pillole instantanee e pomata attiva

Chiedere opuscolo gratis inviando due bolli postali alla

Farmacia Fantasia ROMA

La reclame è l'anima del commercio

"LA NUOVA ITALIA,, accetta qualsiasi lavoro tipografico.

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau-Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Le seul *EXPOSITION de BORDEAUX 1907*

Les Médailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplomes d'Honneur

à sole Reversible et à sole roulante en fonte

Installation de Boulangeries meccaniques

Sur demande envoi franco du Catalogue general illustré

Le meilleur des Appareils similaires Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER

H. E. D. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

MOTORE 16 H. P.

Trifase, con resistenza 250 Volts della casa GADDA DI MILANO, in ottimo stato, funzionamento garantito

VENDESI A PREZZO DI OCCASIONE

PER TRATTATIVE RIVOLGERSI AL DOTTOR

VITTORIO LATTANZI

Roma — VIA DEI LOMBARDI 28 — Roma

La reclame è l'anima del commercio

Moulin á vent
AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie
34 Avenue de Carthage - TUNIS

Per tutte le
INFORMAZIONI COMMERCIALI
Della
TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia,,
(Agenzia Commerciale) - TRIPOLI.
VIA AZIZIA (Palazzina Comando di Piazza)

"BENZ,,

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Flavia Nn. 2-4 — ROMA — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 6

Telegrammi: Benzmotor — Telefono: 10035

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta - Generatori originali "BENZ,,

MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL,,

MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili - Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

Per la pubblicità ed affissioni rivolgersi

a Tripoli: all'Agenzia Commerciale "La Nuova Italia,,

VIA AZIZIA (Palazzina del Comando di Piazza)

In Italia: alla ditta Rossi & Buonanno - Via della Vite, 3 - ROMA

250

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

« La Nuova Italia » - c. c. con la Posta
Spett. Emeroteca
Biblioteca Vitt. Em. ROMA

GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA

Anno II - Num. 48 — EDIZIONE DELLA SERA — Arretrato Cent. 10 — Lunedì 17 Febbraio 1913.

ABBONAMENTI
Italia e Colonie Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale. Il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO
paga versando l'importo dell'abbonamento presso qualunque Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso gli Uffici di corrispondenza Via della Vite 3 (Tel. 42-65)

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO

La Porta prepara l'opinione pubblica all'idea della pace

La seconda guerra e le Potenze

VIENNA, febbraio.

Dalla prima alla seconda guerra balcanica vi è questa differenza: che la prima guerra colse le Potenze alla sprovvista, non solo, ma che si svolse in modo del tutto inaspettato e contrario alle previsioni europee. Le potenze non credevano nè alla solidità della Quadruplice, nè alla volontà della stessa di far la guerra, e tanto meno alla possibilità di una sconfitta turca così impressionante. Così, scoppiata la guerra, le Potenze si trovarono disordinate nel modo il più assoluto.

La seconda guerra balcanica trova invece le Potenze perfettamente orientate: la realtà si è imposta, e le Potenze cercano di adattarvisi il meglio che possono, secondo i loro interessi. Noi crediamo di aver scorto anche un nuovo elemento nell'orientamento delle Potenze; prima della prima guerra e durante la stessa, alcune Potenze si proponevano uno scopo puramente morale nell'appoggiare questo o quel belligerante, mentre invece altre Potenze lottavano disperatamente vedendo crollare tutto un edificio tradizionale di interessi propri. Oggi invece, durante questa seconda ripresa, le Potenze hanno smesso la politica di appoggio per conto altrui, le Potenze fanno ormai una politica tutta propria, tutta rivolta verso i propri personali interessi.

Si è provocata una crisi europea; la crisi si è allargata, abbracciante tutto il problema generale dell'equilibrio europeo, e la crisi si sta ora sciogliendo pacificamente, con risultati insperati. Perchè? Perchè le Grandi Potenze si sono oramai ritrovate tutte nella necessità di una politica conservatrice tutta propria: le Grandi Potenze hanno compreso che riguardo ai Balcani era oramai chiuso il campo a tutte le conquiste politiche. Esse si sono quindi trovate nella necessità di una comune difesa del principio generale che il loro concerto non doveva essere turbato dall'ingresso di nuovi elementi.

Una politica di favore per qualcuno dei belligeranti? Compromettere i propri interessi per questa? Non ne sarebbe valsa la pena invero! Uno solo poteva essere il punto di partenza per una nuova scissura delle Potenze, quello della protezione della Turchia Asiatica. La diplomazia deve aver certo lavorato molto in questi giorni attorno al tema! Quello era il baratro, che avrebbe aperta la guerra europea: ma le Cancellerie si persuasero che non era ancora giunto il momento di aprire la successione al turco nei suoi possessi asiatici.

Vi era una grande questione aperta: il dissidio austro-russo; ma anche questo è sulla via di chiusura. Perchè? Perchè gli avvenimenti hanno fatti persuasi i due contendenti di due verità, di due necessità: l'Austria si persuase che non valeva la pena di iniziare una guerra per arrivare a Salonicco: e, chiusa la marcia dell'Egeo, per essa era perfettamente indifferente che l'estremo suo confine al sud fosse di qualche centinaio di chilometri più al nord, quando non arrivava al mare. Nello stesso tempo la Russia si persuase che non valeva la pena di iniziare una guerra per aprire un porto serbo sull'Adriatico, o per allargare di più i confini bulgari all'ovest. Fino a che la Serbia e Bulgaria erano due pupille che valeva la pena di allevare come colonie nazionali, come colonie di forza allora era opportuno ed utile gridare: Santo Stefano aveva fatto una grande Bulgaria, ma una grande Bulgaria che era vassalla della Russia. Oggi non è più il caso: gli slavi del sud, sono emancipati, essi si chiamano prima serbi, prima bulgari, e poi slavi hanno non solo una libertà politica ma una nazionalità propria. La Russia ha capito che era pericoloso per lei, che una grande Slavia meridionale si affermasse potente nei Balcani, ha capito che non era più il caso di creare una Slavia sua vassalla sotto la sua egemonia, ha capito che questa nuova grande Slavia avrebbe potuto farle concorrenza in quella parte di Asia che essa credeva ormai entrata nella sua sfera d'influenza. La Russia capì che al sud poteva, sulle ceneri della Turchia, sorgere un nuovo stato giovane, forte, che, benchè cristiano, avrebbe potuto un giorno esserle nemico. Perciò la Russia arrestò i bulgari a Tchataldja all'epoca della prima guerra.

Perciò la Russia abbandonò la Serbia.

Perciò la Russia non insisterà sui confini albanesi ristretti, ma vedrà forse una grande Albania volentieri, quale unico mezzo per controbilanciare la nuova Slavia, per impedire che questa cresca, si affermi troppo ai danni della Russia.

Noi lo scriviamo sinceramente. Se ciò non comprendesse il Governo Russo commetterebbe un gravissimo errore. Ma ciò probabilmente ha capito il Governo, che non si lascio trascinare dalla folla dei panslavisti. Il riannodamento di rapporti con l'Austria dimostra come il Governo russo abbia iniziata una politica propria di conservazione nazionale.

Austria e Russia andarono un giorno d'accordo nella questione balcanica. Austria e Russia possono, devono trovarsi d'accordo nella stessa politica. Ora, l'interesse che ha ogni Potenza [illegible] si è che lo *statu quo* [illegible] di Bosforo non venga toccato, e [illegible] questa porta ai grandi mercati dell'Asia che questa porta alla Turchia, non resterà sempre terreno di sfruttamento europeo, non venga chiusa alle Grandi Potenze. Queste, ed Austria e Russia avanti tutte, devono invigilare a che i nuovi Stati Balcanici, non arrivino giovandosi della posizione geografica, a crearsi una penetrazione nella Turchia Asiatica in concorrenza [illegible] se colla penetrazione eu[illegible].

L'Austria deve essere la più tenace propugnatrice di questa politica di conservazione europea. L'Austria certo deve aver contribuito a trattare con la Russia, per convertirla al punto di vista di conservazione europea. Io mi domando, la ripresa delle ostilità, il pericolo di vedere gli alleati a Costantinopoli e a Gallipoli non deve forse aver contribuito ad unire Austria e Russia in una identica apprensione per l'avvenire?

Oltre alla probabile intesa austro-russa, si profila anche l'intesa anglo-germanica: il momento ne è propizio. Ormai è evitato l'urto fra le due Triplici per la balcanica ed è evitato anche l'urto per la conquista dell'Asia ottomana. Tolte queste due cause di pericolo, e dato che da qualche mese è subentrato a Londra un vago malessere di sfiducia verso la Francia, l'intesa anglo-germanica acquista almeno lo stato di possibilità. Ma all'intesa anglo germanica noi accenniamo oggi l'accordo europeo si presenti quasi generale.

E allora?

Allora noi crediamo che la [illegible] Triplice, [illegible] ove piaccia ancora vincolare [illegible] abbia a risvegliare un senso di malessere generale nella diplomazia europea. La diplomazia europea conterà ora di pesare su tutti i contendenti egualmente, per ottenere la pace, [illegible] non più per timore di complicazioni europee, ma per la necessità di conservare quel tanto di Turchia, che è e che sarà il fondamento dello sfruttamento delle Grandi Potenze stesse. Nello stesso tempo è probabile che le Potenze lavorino di buon accordo per profittare delle discordie fra gli alleati onde costituire il maggior numero di paesi neutralizzati possibile.

Se, ad esempio, l'autonomia dell'Albania potrà interessare specialmente l'Austria e l'Italia, la eventuale neutralizzazione di Salonicco o di qualche isola, sarà questione d'interesse generale europeo.

Onde, all'aprirsi di questa seconda guerra balcanica, noi possiamo constatare già un'accordo delle Grandi Potenze diretto a limitarne la portata, e diretto, forse, ad imporre la pace nei sensi voluti dall'Europa. E se l'Europa si è messa realmente d'accordo la pace non può tardare.

Hoffmann

La partenza dell'Ambasciatore d'Italia da Atene

ATENE 16 ore 22 — L'ambasciatore d'Italia ad Atene conte Carlotti è partito per Pietroburgo, sua nuova destinazione, salutato dal corpo diplomatico, dalle autorità e da molti notabili di Atene.

La Turchia ha bisogno della pace

Costantinopoli che il governo ha ordinato alla stampa di preparare la opinione pubblica all'idea di una prossima conclusione della pace.

Sembra che la situazione militare dei turchi sia cattiva e quella finanziaria disperata.

Gli assalti montenegrini a Tarabosch

COSTANTINOPOLI, 17, - L'ufficio stampa comunica che 16 mila montenegrini della divisione Vukotic attaccarono, con numerosi cannoni i forti di Tarabosc e di Brdica, i quali dopo la presa di Bardanjoli rappresentano l'ultimo tenace baluardo della difesa di Scutari.

I turchi dalle loro posizioni elevate li respinsero vigorosamente con un nutrito fuoco di artiglieria. I montenegrini ritirandosi abbandonarono 6 cannoni e tremila feriti sul campo di battaglia. I turchi avanzarono verso Surgu Keny e costrinsero il nemico a ritirarsi verso Kradiat Chiefis.

Un grande combattimento a Bulair

COSTANTINOPOLI, 17 ore 2 — Nessuna novità importante dallo scacchiere di Ciataldja. Dalla regione di Bulair invece giunge notizia che i turchi e i bulgari impegnarono un importante combattimento, del quale finora non si conoscono i risultati.

La fuga di un comandante turco prigioniero dei montenegrini

VIENNA, 17 — Il « Neues Wiener Tageblatt » reca

Emin bey Kassim, comandante turco di Tusi, che era stato catturato dai montenegrini, è riuscito di recente a fuggire raggiungendo Cattaro. Di là passò a Fiume e quindi venne a Vienna. Ottenuto un passaporto e del denaro dal Consolato generale turco, si rimise in viaggio per recarsi a Costantinopoli, ma fu fermato dalle autorità rumene al confine perchè non aveva il passaporto vidimato. Quindi dovette ritornare a Vienna per invocare l'aiuto dell'Ambasciata turca.

Gli ultimi combattimenti intorno a Bulair

VIENNA, 17 — La Neue Freie Presse ha da Costantinopoli che nei combattimenti dell'esercito turco negli ultimi quattro giorni la flotta turca potè cooperare in scarsa misura poichè uno dei più grandi pezzi d'assedio dei serbi trasportato da Adrianopoli fino a Bulair e piazzato su un'altura, tenne le navi da guerra turche fuori di raggio del tiro infliggendo gravi perdite.

I greci parteciparono al combattimento con un'idroplano condotto da Mutosis che molestò le truppe turche.

La corvetta turca « Izzaieh » fu colpita lunedì durante il bombardamento di Rodosto da granate e messa fuori di combattimento.

Essa dovette riparare nel bacino più vicino.

Le truppe turche secondo un comunicato ufficiale ebbero nel combattimento di Bulair 1200 fra morti e feriti; ma secondo le notizie private di un impiegato del porto il numero dei morti e feriti sarebbe stato il doppio. Soltanto un terzo trasporto giunto ieri a Costantinopoli portò 1850 feriti.

Il Capo dello Stato Maggiore greco ad Atene

ATENE, 17 ore 1 — E' giunto alla capitale proveniente dal campo generale, il generale Danglis al quale sono state affidate le funzioni di capo dello stato maggiore.

La venuta del generale Danglis ad Atene sembra si ricolleghi con gli imminenti fatti d'arme che si attendono nei vari settori della guerra.

La fine della salma continua ad Adrianopoli

COSTANTINOPOLI, 17 ore 12 — Continua la calma ad Adrianopoli a Bulair e agli avamposti di Ciataldja dove i turchi fortificano attivamente le posizioni conquistate.

Il nemico ha tentato la scorsa notte un attacco alla baionetta che gli avamposti turchi riuscirono a respingere.

Gli stranieri lasceranno Adrianopoli

SOFIA, 17 ore 1 — Si è deciso dal governo bulgaro che i consoli e i sudditi stranieri, desiderosi di abbandonare Adrianopoli, sono autorizzati a farlo e dovranno soltanto attendere che venga compilata la lista delle persone aventi diritto all'uscita dalla città come sudditi stranieri.

Importanti dichiarazioni di Hakki Pascià

PARIGI, 17 ore 2 — Hakki Pascià intervistato dal Temps ha dichiarato di non avere alcuna missione ufficiale. Egli è stato inviato a Londra per aiutare i delegati ottomani nei negoziati di pace mettendo a profitto la sua lunga esperienza.

Egli ha insistito sulla necessità che la Turchia conservi una parte di Adrianopoli e le isole Egee; ed ha dichiarato che la Turchia non sente di doversi mettere completamente alla merce dei vincitori.

Hakki Pascià ha espresso la fiducia che l'Europa aiuterà la Turchia a concludere una pace equa e onorevole.

Hakki Pascià a Londra

LONDRA, 17 ore 11 — E' giunto stamane da Parigi Hakki Pascià il quale ha finalmente raggiunta la meta della sua rapida peregrinazione attraverso le capitali d'Europa.

La guerra balcanica e l'economia europea

LONDRA, 17 [illegible]

La situazione nel conflitto balcanico rimane immutata. Gli ambasciatori, si sono riuniti oggi a Londra [illegible] sempre allo scopo di cercare un accordo sulla delimitazione dei confini albanesi, accordo desiderato da tutti, ma di difficilissimo raggiungimento.

Le sfere ufficiali ignorano completamente le voci di trattative dirette di pace tra la Turchia e Bulgaria.

La notizia pubblicata dal Temps che le potenze abbiano deliberato la nomina di una Commissione internazionale che si riunirebbe a Parigi per occuparsi delle questioni finanziarie alle quali ha dato luogo la guerra d'Oriente, non è esatta, ma qualche cosa di vero contiene.

Le cancellerie si sono preoccupate delle conseguenze finanziarie della guerra e non potevano non preoccuparsene visto che nell'impero ottomano ci sono impegnati grossi capitali europei. A ostilità cessate è certo che l'Europa dovrà pensare a provvedere onde siano salvaguardati i suoi interessi economici. Ora la Francia che ha in Turchia collocati poco meno di due miliardi sino dal dicembre scorso si preoccupò della difesa dei suoi interessi. Il signor Poincaré nominò una Commissione incaricata di studiare e proporre dei provvedimenti. Non è improbabile che a pace conclusa - giacchè la pace o prima o poi dovrà pure essere conclusa, perquanto ora non si veda come - le potenze approfittino del lavoro che ora sta eseguendo la Commissione [illegible]

La rivolta al Messico

MESSICO, 17 ore 1 — E' stato concluso l'armistizio di 24 ore fra Madeiro e Diaz per permettere agli stranieri di lasciare la città.

La proclamazione della indipendenza dell'Egitto

Un grande Impero Slavo sulla costa orientale dell'Adriatico

[illegible] della patria, della grande [illegible]

Potrà forse questa guerra balcanica trovare un argine a Ciataldja e avere frustrata una parte dei suoi frutti nella [illegible] Triplice vigilanza impedirà [illegible] politica sia definitivamente [illegible] ma nulla potrà però strappare dal cuore di due popoli la visione per cui i valorosi hanno affrontato il fuoco, le intemperie, la fame, la morte, visione alla quale essi tendono con tutte le loro energie e che raggiungeranno realizzata a costo di qualunque sacrificio.

Dopo la questione di Adrianopoli, verrà sul tappeto questa dell'Albania, e può essere che le ragioni della Serbia non valgano nella bilancia contro le ragioni degli altri, ma qui è una voce da cui l'aria tutta sembra permeata. La grande Serbia sarà, e sarà dal Danubio al mare — e pensando quanto il cittadino, come il contadino, il militare come il libero professionista, e le donne anche, promettono di dare sangue ed averi per la grande causa e si direbbe che in ogni angolo, nel segreto, per l'avvenire, si arroti una lama, un cuore si prepari per la lotta immane.

Quando? — Non ora. Non domani, ma la preparazione per l'avvenire non sarà lunga. Quando un popolo mostra di saper sopportare con dignità e con coraggio un avvilimento, e su questo non perde nemmeno un passo nel suo

BOLLETTINO MILITARE

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

Corpo di stato maggiore

Boselli Alfredo, cap. regg. lancieri di Firenze. — Collocato in servizio di stato magg. comando 1 div. cavalli (Udine).

Arma dei carabinieri reali

Calemario dei duchi di Quadri Enrico, ten. in aspett. per ind. di quadri a Napoli. — Dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente dal 19 dic. 912, inscritto fra gli ufficiali di complemento (distretto residenza Napoli) ed assegnato per mobilitazione legione Napoli.

De Luigi Giovanni, cap. legione Bari. — Collocato in posizione ausiliaria per ragione d'età, dal 14 febbraio 913.

Mazzolent cav. Giov., magg. legione Palermo. — Trasferito div. Potenza, legione Bari.

Marzocchi Mario, ten. R. corpo di truppe colon. nell'Eritrea. — Cessa di appartenere al R. corpo di truppe coloniali dell'Eritrea dal 7 genn. 913 e trasferito tenenza San Gior. Valdarno, legione Firenze.

Pons Agostino, sottot. legione Palermo. — Trasferito sez. Sardiari, legione Cagliari.

Arma di fanteria

Mossano cav. Giovanni, colonn. comandante 2 fant. — Nominato commendatore nell'ordine della Corona d'Italia in occasione del suo collocamento in posizione ausiliaria.

Boffano Gio. Bit. can. 12 bers. — Rettificato il nome come segue: Boffano Giovanni Battista.

Mola cav. Ferruccio, colonn. di stato maggiore. — Trasferito nell'arma di fant. e nominato comandante 28 fanteria.

Ventimiglia cav. Primo, [illegible] Giustiniani Lamberto, [illegible] attuale [illegible] di cui [illegible] da [illegible] Divisione [illegible] reggimento cavalleggeri [illegible]. Concessagli la medaglia d'argento pel lasc. [illegible] di [illegible].

Formaggini cav. Carlo, Tenente colonnello comandante reggimento lancieri di Milano. — Promosso colonnel continuando nell'attuale comando.

Tamagno cav. Corrado, id. di stato [illegible]. Trasferito co' suo grado ed anzianità nell'arma di cavalleria.

Lamarmora cav. Carlo, id. reggimento lancieri di Montebello. — Nominato comandante del reggimento contro indicato.

Tenenti, colonnelli promossi colonnelli e nominati comandanti del reggimento per ciascuno indicato:

Berrateri di S. Pietro conte [illegible]. Piacentino cav. Warmondo, reggimento cavalleggeri Guide. — Nominato comandante reggimento cavalleggeri di Lucca. — Di Loreto cav. Enrico, id. di Lodi. — Id. id. id. id. Guide. Robaudi cav. Alessandro, id. [illegible] di Milano. — Id. id. lancieri di Novara.

[illegible] capitano reggimento [illegible]. Comandato battaglione [illegible] mandato battaglione [illegible] di essere comandato come sopra.

Arma di Artiglieria

Ruolo combattente

[illegible] nolo cav. Vittorio, tenente colonnello a disposizione Ministero guerra (comandato battaglione specialisti). — Nominato comandante battaglione aviatori.

Pesino cav. Alberto, tenente colonn. direttore artiglieria Torino. — Promosso colonnello, esonerato dalla controindicata carica e nominato comandante 11 artiglieria da campagna.

Nobili cav. Emilio, id. 2 artiglieria campagna. — Collocato con anzianità [illegible] grado.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli e confermati nelle loro cariche attuali, con anzianità:

Russo cav. Alberto, comandante 3 artiglieria da campagna. — Festa cav. Riccardo, id. 4 id. fortezza (costa). — [illegible] Lucio, id. 7 id. campagna. — Id. id. 2 fanteria. — Nominato comandante 2 artiglieria montagna (T) (comandato 2 artiglieria montagna). — Trasferito 2 artiglieria montagna (T) e nominato consegnatario del magazzino di mobilitazione del gruppo di Bergamo.

NOTIFICAZIONI

I seguenti ufficiali d'artiglieria ammessi al corso superiore tecnico, sono comandati agli stabilimenti a fianco a ciascuno indicato.

Parenzo Gino, capitano 11 artiglieria campagna. — Officina costruzioni artiglieria Torino.

Antoci Giuseppe, id. 3 id. (costa e fortezza). — Arsenale costruzione artiglieria Napoli.

Agodio Edoardo, id. 1 id. montagna. — Officina costruzione artiglieria Torino.

Capone Spartaco, tenente 3 id. campagna. — Laboratorio pirotecnico Bologna.

Nasi nob. dei baroni Edoardo, direttore artiglieria Alessandria. — Tinozzi cav. Cesare Camillo, id. id. 1 a Maddalena. — Tozzi cav. Pasquale, capo ufficio ispettorato generale artiglieria.

Spreafico cav. Giovanni, capitano 8 artiglieria campagna (T) (comandato 2 artiglieria montagna). — Trasferito 2 artiglieria montagna (T) e nominato consegnatario del magazzino di mobilitazione del gruppo di Bergamo.

NOTIFICAZIONI

I seguenti ufficiali d'artiglieria ammessi al corso superiore tecnico, sono comandati agli stabilimenti a fianco a ciascuno indicato.

Parenzo Gino, capitano 11 artiglieria campagna. — Officina costruzioni artiglieria Torino.

Antoci Giuseppe, id. 3 id. (costa e fortezza). — Arsenale costruzione artiglieria Napoli.

Agodio Edoardo, id. 1 id. montagna. — Officina costruzione artiglieria Torino.

Capone Spartaco, tenente 3 id. campagna. — Laboratorio pirotecnico Bologna.

Corpo sanitario militare

Sailhotti cav. Ebano, maggiore medico Ospedale Torino. — Trasferito sezione guerra.

Pizzi Beniamino, capitano medico 8 bersaglieri. — Id. 6 fanteria.

Tom Guglielmo, id. 2 genio. — Id. 5 genio.

Condino Giuseppe, id. 6 fanteria (comandato ospedale Napoli). — Id. ospedale Palermo, contradmiglio comandato come sopra.

Rocco Nicola, tenente medico ospedale Milano. — A disposizione Ministero interno. — Cessa di essere a disposizione come sopra dal 6 febbraio 1913.

Rossi Pompeo, id. regg. savoia cavalleria. — Comandato battaglione aviatori.

Manconi Michele, id. 81 fanteria. — Trasferito 3 bersaglieri.

Corpo di commissariato militare

Ufficiali commissari

Cerutti cav. Vittorio, tenente colonnello commissario direttore commissariato XI corpo d'armata. — Promosso colonnello commissario con anzianità.

Gregorini cav. Enrico, id. direzione commissariato V id. — Nominato direttore commissariato 11 corpo armata.

[illegible]

Dividi e comanda; diverti e governa

Due motti, due melodi, i quali ugualmente la storia ebbe a dimostrar validi. Solevan farsene divisa ardita, astuta, subdola, i governanti degli antichi tempi o degli evi intermedi o dell'epoche moderne, fossero eglino tribuni, consoli, triumviri, dittatori, imperatori, o fossero barbari sanguinari e primitivi, o si anche fossero incivilii popoli, imperadronisi a forza e dell'altrui terre e dell'altrui vite e dell'altrui coscienze.

Nella contemporanea istoria avviene ancora talvolta che gli Stati e le Nazioni acquistino una più o meno passeggiera supremazia sugli altri, sia dividendoli con le lor maniere di contenersi doppie, false — diplomatiche — sia divertendoli con amenità grottesche e sulla guerra e sulla pace o con la proterva audacia della mosca che, infastidendo il bove avea la pretensione di far credere che l'aratro

Tuttavia, più della vita delle nazioni e de' rapporti che intercedono tra di esse, e oggidì, interessante la Vita de' sessi.

Di [illegible] gessantissima, se ben la si consideri.

Così il primo motto — Divide et impera — appare sì come scelto dalle suffragiste inglesi, imperocchè desse, con il loro contegno audace, risoluto fino al sacrificio, fino alla colpa sociale — contegno ch'io non intendo, nè approvo, nè consiglierei alle suffragiste italiane, ma d'innanzi a che, infine, non posso a meno di essere compresa da religioso stupore, che la forza ispira sempre e meraviglia e stupore inspira con quel loro contegno, di [illegible] se non ad altro, [illegible] compiglio nelle schiere [illegible]. Imperocchè il popolo [illegible] dice — [illegible] della rivoluzione femminile, contegno [illegible] re, d'impazienze, di scaramucce, di atti di teppismo. I partiti non sanno quel che si facciano, o quel che debban fare, si come fossero tanti moderni Pilati, il Governo promette e non mantiene, o nè promette, nè mantiene, [illegible], si come quell'amenotato [illegible] Colombi di classica memoria, « tra il sì e il no e di pare contrario ». Tutti i giornali ne dicon di tutti...i colori, proprio come s'ell fossero pittori divisionisti alla Lyonnet; la stessa Camera dei Comuni, sempre si dice, va perdendo un poco della sua aria veneranda. Onde, si come una torre babelica, la nazione inglese appare, in più parti scissa e divisa dalla modernissima questione del voto alle donne. Ma di tra le scissioni e le divisioni, le suffragiste appaiono e ricompaiono imperterrite, senzaposa, nuove seguaci degli antichi Spartachi combattenti pel sogno di lor libertà, o de' moderni agitatori di nazioni, i quali vollero con tenacia e costanza conseguire i giusti diritti di libertà di pensiero e di stampa.

Difficile è prevedere s'elle vinceranno o meno, e se riusciranno vittrici dalla lotta aspra, tardi o tosto, e se il loro intervento nella vita politica sarà piuttosto un male che un bene per le patrie istituzioni, si come taluno vorrebbe, malo profeta, dare a credere. Ciò non pertanto, s'egli è vero che alla storia, maestra di vita e di coscienze, debbasi por mente, e d'essa debbansi togliere gli esempi, nel cielo suffragistico inglese fa cilè sicura trarsi, e lieti dovrebbero essere gli oroscopi. Imperocchè nella parabola storica del mondo le lotte di schiavi terminarono mai sempre; o tosto o tardi, con la finale, completa, gloriosa vittoria. Orbene, la rivoluzione femminile non ha dessa i caratteri delle guerre di schiavitù, se bene assurga alla importanza nuova e maggiore di lotta di sesso? Alla guerra dunque ogni mezzo vale, ogni audacia vince, anche, purtroppo, se inumana. — Ma per le suffragiste inglesi non è credo il caso.

Divide è, quindi, la parte ch'elle svolgono presentemente nel mondo politico del loro paese, impera è l'augurio, o forse l'auto augurio, per l'avvenire.

Se il loro dimenarsi sia sì come « un carnasciale cui manchi il buon umore, l'ebbe a dire un anonimo in un ottimo giornale milanese — se ciò che egli chiama « il disfrenamento della loro imbecillità galoppante » abbia giovato alla causa dell'antifemminismo, se quella « follia collettiva » sia veramente valida a far « pregustare la vita pubblica dell'avvenire, quando la donna s'infanghera di politica fino ai capelli non suoi » non a noi contemporanei è dato di discutere, nè spetta di giudicare, si bene i posteri assoderanno.

Intanto io osservo che, se la donna sia suscettibile d'infangarsi di politica fino ai capelli non suoi, ciò è poco male; sarebbe assai più grave se spruzzasse di mota i capelli propri. Comunque, simile disgrazia non può accadere con tanta facilità agli uomini, che, tutt'al più, eglino possono infanzarsi fino alla colonna lurida e lucida, sebbene non sempre veneranda. Il che non è precisamente un avvenimento più fausto, di quello sì nefasto che si prevede per la donna, tanto più se si voglia riflettere che, al tempo presente, il fango politico su calvi più o meno capi maschili è, spesso, un fatto compiuto, da vedersene modificata la compagine istologica cerebrale politica, mentre il fango politico femminile su' capelli d'altrui, e, per ora, me il consentano cavallerescamente o meno, i signori uomini, molto lontano ancora, nel campo delle più assurde ipotesi.

E se « il grottesco comincia a stingere fortemente sull'Inghilterra parlamentare » — è sempre l'anonimo che scrive — la grande nazione civile e forte sia anche ragionevole; e però si metta nelle mani d'un buon operatore del migliore Institut de Beauté di Parigi, ond'egli volentieri e con sapienza, sopprima l'ingiustizia.... pardon... gli tolga di sulla persona gloriosa la macchia che minaccia di renderla ridicola.

A Parigi, all'Institut de Beauté, dicono, si fanno cure meravigliose.

Divide et impera, motto di autocrati romani, è dunque trasmigrato ad una razza barbara la quale di Roma fu già umilissima schiava. In compenso nell'Urbe rivive di fatto la divisa de' più pazzi imperatori, adottata un dì dalle tedesche aquile, nidificanti nell'Italo suolo.

Già: l'hanno assunta, come propria gli uomini pare! Di ciò possiamo persuaderci, se pur si voglia insultare all'importanza preziosa del tempo occupandoci... dell'odierno imperversar di sfide maschili, e più ancora de' motivi da che tali sfide trassero origine.

Scherzi e malintesi, erronee interpretazioni, o errate premesse, chiacchiere irriflessive e pettegolezzi, sospetti temerari ed ingiurie... da lavatoio, diedero luogo in questi dì ad un numero sempre crescente di sfide, di parodie, a vero dire, si grottesche da dar serie preoccupazioni.

Ell'è ben questa una follia collettiva; non una follia geniale o una forma frenastenica di chi abbia la mente invasa da un sogno — sia pure esso irraggiungibile, — sì bene la follia degli ubbriachi le cui cellule cerebrali son vinte dallo spirito vinoso, oppure la follia de' paranoici i quali han bisogno di ferire o di uccidere alcuno, pur di ferire, pur di [illegible].

La cosa più triste si è che le nostre leggi applicano le attenuanti agli ebbri, e le scusanti a' paranoici.

E quel che è anche peggio si è che i paranoici vengono talora, se cogniti internati nei manicomi, laddovechè i moderni gentiluomini sfidatori (sogliono tutti chiamarsi gentiluomini) vengono lasciati in balìa di sè stessi nonostante che non si tratti di affezioni lievi, facilmente guaribili bene di paranoie innate le quali contan ormai quaranta o cinquant'anni d'età! — che gli sfidatori della capitale non sono precisamente... ai denti di latte!

Per loro... merito e volere, a Roma si ride e si spettegola; si ciarla e si ride; e s'elli fan ridere, ciò sta a significare la loro intenzione... di governare. E' manifesto.

« Diverti e governa »

E vogliono esser soli a legiferare e governare!

Egli è un mistero, per ora, imperscrutabile; il quale l'avvenire rivelerà.

Per intanto le cose stan sì e sì. Per che, pur non volendo, io ripenso all'ammonimento di Cicerone: « Dalla natura dell'uomo bisogna trarre la natura del diritto » onde dimandomi quali mai possano essere i diritti di simili... uomini.

Linda Ferrari.

Appendice della « Nuova Italia ». 7

La povera milionaria

romanzo di ANDREA THEURIET

PARTE IV.

Le apparenze sono contro di me, lo confesso; ma in tutto questo non vi è nulla di serio, non v'è altro che un civalecchio pettegolo.

Anche il ballo del mercato coperto dove avete ballato tutta una notte con Fernanda? Non è serio ciò. Del resto, perchè vi difendete? - aggiunse ella con minore asprezza - Voi avete ragione. Fernanda è bella e la sua famiglia sarà felice di darvela, mentre mio padre non vuol mettarci... supposto che voi mi amiate ancora.

Oh! Camilla, io vi amo sempre!

Ella scosse la testa, e le sue labbra [illegible] un sorriso pieno di incredulità.

Io vi amo appassionatamente - egli continua - e son qui venuto solo per questo, per giurarvelo ancora. Vo piuttosto io dovrei accusare di avermi dimenticato. Da due anni, dalla sera dell'incidente sulla via di Polval, non avete voi dimostrato di sfuggirmi?

Non avete evitato d'incontrarvi con me in casa di zia Aurelia? Avete voi lo un segno soltanto di [illegible] vostra finestra per rassicurarmi?

- E potevo farlo, forse? Ricordatevi di quanto è accaduto dopo la nostra gita a Polval! Mi si voleva far giurare di non amarvi più. Alla fine, per aver pace, ho promesso che nulla avrei fatto per rivedervi. Quel che ho sofferto per mantenere la mia promessa, voi non lo saprete mai!

E a lo, guarda con occhi pieni di lagrime, ed egli si sente commosso fin [illegible] fondo del cuore.

- Povera piccina - egli esclama come siete stata disgraziata, e come sono dolente di avervi colla mia storditaggine aumentato i vostri dispiaceri. Ditemi che mi perdonate..

Un sorriso rischiara gli occhi umidi di Camilla.

Sì - mormora lei.

E che voi mi amate sempre come un tempo?

Lo sapete anche troppo.

Il piccolo sentiero sbocca in una via [illegible] dove essi continuano a camminare, occupati a conversare.

Non [illegible] molto, sempre! dice Marcello.

Ah, no! - risponde Camilla scuotendo la testa - più ci abbiamo e più soffriremo, perchè i nostri genitori si detestano più che mai.

I genitori non hanno il diritto di fare l'infelicità dei loro figli per soddisfazione dei loro rancori - protestò Marcello, ribellandosi - ciò è odioso ed ingiusto!

Possono opporsi al nostro matrimonio.

— Non lo potranno sempre... Fra [illegible] sarò maggiorenne, Camilla, e se avrete energia potrete imporre la vostra volontà al signor Desroches; io conto imporre la mia a mio padre.

Non l'oserà mai.

È necessario! - esclamò impetuosamente Marcello. - Il nostro avvenire e la nostra felicità ne dipendono. La signorina di Montclair vi consiglierebbe lo stesso.

— Marcello, adesso son certa che voi mi amate, e ciò mi darà la forza. Avete fatto bene a venire a Renesson e obbligarmi ad ascoltarvi. Se sapeste com'ero infelice prima di rivedervi! Ora mi sento più leggera, più coraggiosa, e mi sembra che non ci siamo mai lasciati.

— Io non vorrei lasciarvi più! - dice Marcello, afferrandole le mani.

Durante un minuto i loro sguardi sono fissi l'uno nell'altra, ed essi scordano il mondo.

La grande foresta coi suoi silenzi profondi rotti dal cinguettio degli uccelli, avvolge maternamente la loro innocente estasi amorosa.

A un tratto, essi s'accorgono che il sentiero finisce in una larga strada provinciale che corre nella pianura, parallela alla foresta.

Oh! mio Dio! Dove siamo? - esclama Camilla, inquieta.

Hanno fatto molto cammino senza accorgersene, e Marcello è obbligato a riconoscere che essi ora si trovano a una grande distanza da Renesson.

— Non saremo di ritorno che a sera - osserva la giovinetta, spaventata; - la nostra assenza sarà già stata notata... I contadini che erano vicini a me ci hanno visti, e son sicura che tutto il villaggio adesso sa che siamo partiti insieme. Che penserà vostro padre, Sostene, che penseranno i miei nonni? Bisogna che torni a casa. Addio, Marcello!

Il giovine la trattiene.

- La notte sta per giungere - dice egli - e voi non riconoscereste la strada, non posso lasciarvi tornar sola.

— Ma non possiamo tornare insieme, sarebbe peggio. Che fare, Dio mio!

Le prime ombre del crepuscolo cadono nella foresta; la pianura va rapidamente diventando bigia.

Marcello è molto sorreccitato. La passeggiata attraverso la foresta, gli sguardi e le parole d'amore scambiati gli mettono in testa idee romantiche e avventurose.

— Ascoltate, Camilla - riprende egli a dire, con voce commossa - mi amate molto e avete fiducia in me?

Parlate - risponde lei premurosa - che debbo fare?

— Camilla, io vi dicevo dianzi che noi non possiamo soffrire eternamente per gli odi de' nostri genitori, e che bisognava mostrar loro quale ferma la nostra volontà di amarci e sposarci... Il caso ce ne offre il modo. La vettura di cui udite i sonagli, laggiù, è l'omnibus della stazione di Clermont. Alla stazione seguente, a Islette, dimora una sorella di mio padre, la quale mi adora e mi è molto devota. Saliamo su quella vettura; in tre ore saremo a Islette; io vi condurrò in casa di mia zia, e di là scriveremo ai nostri genitori, che non torneremo a Villotte, se prima essi non avranno acconsentito al nostro matrimonio.

— Oh, Marcello! - esclama la giovine con meraviglia - siete voi che mi proponete una cosa simile?

— E perchè no? Mia zia è una buona ed eccellente donna che avrà cura di voi come una madre.

Fuggire con voi — che cosa penserebbero di me?

Lo stesso che penseranno vedendoci tornare insieme o Renesson, dopo due ore di passeggiata nella foresta.

Il tintinnio delle sonagliere diviene sempre più distinto. L'omnibus è giunto al sommo della collina, e lo si vede giungere a gran trotto.

Giacchè vi ho disgraziatamente compromessa con questa passeggiata - continua Marcello - è meglio che la mia imprudenza serva ad assicurare il nostro matrimonio.

(Continua)

Cronaca Tripolina

Tripoli stazione climatica

Ecco una verità che a molti non scende davvero diritta. Gli ultimi viaggiatori testè giunti dall'Italia recano ancora nelle ossa il brivido dal l'inverno nordico e sulla faccia il pizzicare del nevischio petulante. E son venuti a Tripoli con nell'anima la tiepida speranza di trovarvi un po' di primavera, quella primavera africana che è un piacevole anacronismo nella stagione invernale... Invece la delusione è stata completa: Tripoli italiana non ha voluto dissentire dalle consuetudini climatiche della madre patria ed anche qui in questa terra del calduccio confortevole hanno trovato la colonna barometrica soverchiamente depressa, si che hanno di nuovo riabbottonato frettolosamente e freddolosamente i cappotti e i pastrani, quei cappotti e quei pastrani che si ritenevano quasi inutile ed ingombranti, per proteggersi contro la tramontana sferzante.

Tutto purtroppo muta in questa così detta valle ecc. E qui, in Libia, era pur naturale che, col cambiarsi del governo, sparendo di colpo la calda mollezza mussulmana, una folata gelida del nord trasmutasse anche la quieta e tiepida atmosfera e dai cirri nuvolosi piovesse un po' di quella neve che ogni fedele italiano non si sarebbe mai e poi mai sognato di vedere in Tripoli. Pure la neve è caduta e per qualche giorno il Garian si è trasformato in un volgare subappennino italico ricoperto dal solito sudario e la gragnuola ha schiaffeggiato le basse casette tripoline. Scherzi di questo genere gli indigeni non ne rammentano da moltissimi anni. E la novità non è stata punto gradita.

Dalle montagne ci giungono notizie davvero pietose dei poveri arabi così impensatamente sorpresi dalla frigida dama bianca che li ha trovati rintanati nelle loro casette sotterranee raccartocciati in parecchi barracani tremanti e irrigiditi.

Con tutto ciò essi non ne sono soverchiamente dolenti: la neve sanno essi pure che è un elemento benefico per le terre inaridite dalla lunga arsura, e benedicono gli italiani che l'hanno portata. Già, noi abbiamo avuto appunto nella nostra odierna opera di pacifica penetrazione un alleato preziosissimo: il tempo ovvero sia la pioggia.

Quando le nostre truppe si recarono ad occupare Zavia, pioveva a dirotto come non aveva piovuto da decenni; gli indigeni erano esultanti ed attribuirono agli italiani questo incommensurabile benefizio. Ed il Kamakan nel suo discorso accennò con gioia alla speciale virtù dei nuovi conquistatori che è quella di portare la pioggia e così sia.

Lo stesso miracolo le nostre truppe fecero durante l'occupazione del Taruna dove piovve per cinque o sei giorni consecutivi ed anche fra quegli abitanti nacque e si accreditò la voce che Allah aveva voluto dare un'altro segno della sua approvazione alla venuta degli italiani facendoli accompagnare dal temporale.

Ottenere un così valido alleato a così buon mercato rimettendoci soltanto qualche raffreddore è una cosa che potrebbe anche farci congolare di gioia. Non sappiamo però se così pure la pensino i nostri bravi soldati e se siano soddisfatti di possedere una cotale virtù equifera.

Ma veniamo al freddo tripolino e ciò anche perchè certi brividi a fior di pelle ce ne fanno ricordare.

Dunque dicevamo, o, se non lo abbiamo detto lo diciamo adesso: l'attuale rincrudimento atmosferico ha sconcertato alquanto i meteorologi, i quali si sono trovati all'improvviso sulle braccia da zero a 5 gradi di temperatura tripolina.

L'affare è apparso molto serio e degno della massima attenzione anche pel fatto che la colonna barometrica si era allegramente infischiata delle loro esperienze sul clima locale e si era tranquillamente avvicinata allo zero, dopo avere oziosamente oscillato sotto i gradi più alti.

E la stazione climatica così decantata? e tutte le altre lusinghiere caratteristiche della regione tripolina che era stata proclamata la più adatta stazione d'inverno?

Non si spaventino gli albergatori e i costruttori della zona dei villini di là da venire; l'odierno scherzo atmosferico è più che... naturale...

Abbiamo voluto al riguardo consultare un dotto astronomo nonchè meteorologo per farci spiegare il fenomeno ed ottenere l'assicurazione che non si ripeterà più o quanto meno non sarà frequente, e voi sapete cari lettori che gli astronomi sono po' come le sibille: parlano poco ma quando parlano non c'è pericolo che falliscano, benchè qualche maligno fra voi insinui che ne sanno meno di barbanera.

Basta, abbiamo interrogato o intervistato, come più vi piace, un noto astronomo-meteorologo, il quale di fatti con quella gravità che gli conferisce la profondità dei suoi studi, ci è stato molto preciso in merito al clima tripolino esprimendosi su per giù in questi termini:

« La cosa, cioè a dire l'attuale freddo, non deve preoccupare coloro che intendono trarre un utile dal clima tripolino (albergatori, costruttori di chalet di là da venire ecc. ecc.). Esso è un fenomeno... climaterico determinato da un improvviso abbassamento di temperatura (grazie tante) per virtù di varie correnti nordiche incrociantesi nel bacino del basso Mediterraneo in cui predomina il vento di levante.

Codesto fenomeno, appunto perchè lo chiamo così, non può essere costante (e noi domandiamo chi è costante a questo mondo) e fra qualche giorno noi riavremo i venti del sud che ci ricondurranno il bel calduccio dell'inverno africano. Potrete altresì assicurare tutti coloro che intendono legare i loro interessi all'aria cioè al clima, che lo scherzo di quest'anno non si ripeterà in avvenire.

Il cattivo tempo a mare

Continua il cattivo [illegible]. I piroscafi stazionanti [illegible] hanno dovuto rinforzare gli ormeggi per garentirsi contro la furia delle onde.

Il mare agitato impedì ieri al piroscafo « Jost » di entrare subito in porto.

La traversata di questo piroscafo è stata penosa e i passeggeri ne hanno fortemente sofferto. [illegible] capitano, un esperto [illegible] vernasse magistralmente [illegible] colpi di mare.

L. « Jost » è giunto con qualche ora di ritardo e non tutti i passeggeri poterono sbarcare. Una buona parte rimase a bordo e soltanto stamattina ha potuto scendere a terra.

[illegible] la posta e i giornali che sono stati distribuiti stamane.

A causa del tempo [illegible] del porto sono state momentaneamente sospese.

Crediamo una notizia farà certamente piacere [illegible] quali vegga[illegible] per [illegible] ora per un [illegible] della tanto sospirata diga portuale con gravi danni [illegible] navigazione ed al commercio [illegible] cose nostre.

Arrivi

E' giunto [illegible] dieci qualche tempo di meritato riposo in Italia il caro e valoroso collega Vincenzo Serio del «Giornale d'Italia».

Al caro amico e all'ottimo compagno di lavoro il nostro bentornato.

Ferisce involontariamente un compagno

Frontorè Agostino di anni 25 nativo di Acireale, commesso alla posta militare, fu ferito lievemente al [illegible] da un suo compagno d'ufficio il quale nel passare una sedia da un posto ad un altro lo urtò con questa al volto.

Il Frontore si fece medicare all'ospedale.

Infortunio

L'operaio Lupi Attelio di anni 31 nativo di Iesi (Ancona) sul lavoro si procurò una contusione alquanto grave all'avambraccio sinistro che, all'ospedale civile ove si recò per farsi curare, dal medico di guardia, venne giudicata guaribile in venti giorni.

Si ferisce con un vetro

Il ragazzo Finocchiaro Salvatore di 13 anni nativo di Giarre avendo fra le mani dei frantumi di vetro con i quali si trastullava, si produsse una ferita al pollice della mano destra che si fece medicare all'ospedale civile.

Caduta

Il ragazzo arabo Amur ben Hag Mohammed di anni 11 da Tripoli nel pomeriggio di ieri, trastullandosi nel cortile della propria casa battendo il naso contro un tavolo producendosi una leggera ferita.

Fu medicato all'ospedale.

Le gravi conseguenze di una ubbriacatura

Bocciardo Giacomo fu Giacomo di anni 25 nativo di Quarto dei Mille ieri perchè domenica trascorsa qualche bicchiere di più del solito al punto da [illegible].

Guidato da Bacco, per smaltire la sbronza cominciò a [illegible] percuotendo sulle gambe malferme.

Giunto la Scuola Azzarita [illegible] cadde d'un tratto battendo fortemente il capo contro il suolo.

Ritirato da alcuni passanti fu sanguinante, fu trasportato all'[illegible] civile V. E. III dove dal [illegible] guardia al pronto soccorso gli venivano [illegible] e si riserbò il giudizio.

L'autrepos Italiano a Tripoli

[illegible]

Il Travaso delle idee

Lo specchio....

[illegible] della vita [illegible] un giovane [illegible] testo [illegible] tremante [illegible].

La farmacomedia [illegible] Lou quel - Prodromi elettorali - Il Sermone di Padre Ignavani da Drone [illegible] Parlamento illustrato Con Marco Prego, s'accomodi.... — L'appaltatore sentimentale Il conte della Torre Un nuovo Travasato [illegible] e Neri - Le [illegible] nella troppo lunga Nel Cantiere di Montecitorio — Cronaca Urbana — Confidenze all'amico di Spilamberto Roma al mare Lo sgombero di un monastero — Notizie brevi — Teatri e Ideo travasate Il Romanzo di una signora sola. Capitolo IX.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi e partenze di piroscafi e velieri

Arrivi

Piroscafo SIRTE da Alessandria con tonnellate 80 di merci diverse. [illegible] Piroscafo [illegible] da Napoli con merci diverse. [illegible] Piroscafo [illegible] da Trieste con merci diverse. [illegible] Piroscafo [illegible] da Venezia con merci diverse. [illegible] Piroscafo [illegible] da Siracusa con tonn. 50 di merci diverse. — Id. CARLO da Trieste con tonn. 1000 di merci diverse.

Partenze

Piroscafo SOLFERINO per Gerba con merci diverse. — Id. [illegible] per Tunisi con merci diverse. — Id. SICILIA per Genova con merci diverse. — Id. ROMA per Homs con merci diverse. — Id. [illegible] per Tobruk con merci diverse. — Id. JOSTO per [illegible] con merci diverse. — Id. ELETTRICO per Zuara con merci diverse. — Id. NILO [illegible].

BOLLETTINO METEREOLOGICO

del 15-16 Febbraio 1913

ULTIME NOTIZIE

In onore degli ufficiali reduci dalla Libia

Una medaglia dell'Associazione

[illegible]

Disastroso crollo a Cagliari

[illegible]

La morte del Comm. Lupacchioli

ROMA, 1 [illegible]

[illegible] penosa scomparsa del [illegible].

Si prepara [illegible].

Un furto di gioielli in un padiglione dell'ex Mostra Etnografica

ROMA, 1 [illegible] notte, ignoti [illegible] una dei padiglioni [illegible] sono nel recinto dove fu tenuta la Mostra Etnografica del 1911, e asportarono una delle casse colà custodite, contenente preziosi gioielli.

Il danno proveniente dal furto è rilevantissimo.

Finora non si hanno notizie degli autori del furto.

Guglielmo Ferri
Redattore capo responsabile
Tipografia del giornale

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 15 la parola: minimo L. 1.50)

Annunzi [illegible]
Per ordinazioni rivolgersi all'Agenzia Commerciale "LA NUOVA ITALIA" Via Azizia

I commercianti di Tripoli, [illegible]

Menù, [illegible]
Per ordinazioni rivolgersi all'Agenzia Commerciale "LA NUOVA [illegible]" Via Azizia

Signorina dattilografa [illegible]

Sottotenente [illegible]

Trentenne [illegible]

Traduttore [illegible]

Terreni [illegible]

LEGNAMI
Ugo [illegible] Pesaro

Depositario per la Libia
Società Commerciale Italiana - Tripoli

La morte che arriva...

NOVELLA DI REMY SAINT-MAURICE

L'una grossa lanterna rischiarava il suo lavoro; egli l'aveva appesa al muro, all'altezza delle spalle, perchè il buio accresciuto dalla nebbia non avrebbe permesso ai migliori occhi di lavorare senza lume dietro a quella saracinesca, semi-abbassata.

Venuta l'ora del pasto, l'operaio trasse di tasca un grosso pezzo di pane e una fetta di lardo; mangiò senza sedersi, bevve alcune sorsate di sidro; poi il suo martello risuonò a colpi poderosi e rapidi. Bisognava che si affrettasse, perchè già di lontano si udivano i primi ruggiti del mare che si sollevava. La marea s'avanzava di laggiù; prima di mezz'ora sarebbe giunta di là; all'ingresso del canale e avrebbe costretto l'uomo a fuggire.

Esitò, poi volse la testa.

— Ohe! lassù? chi chiude la cateratta?

Questa scendeva prontamente con movimento regolare.

Ohe? ohe' chi c'è lassù?

Ma la saracinesca non lasciava più posto per il passaggio di un uomo, anche strisciando per terra, e se avesse voluto tentarlo, ne avrebbe avuto le reni spezzate.

Chiamò, bestemmiò... nessuno rispose. La cateratta, terminando il suo movimento verticale, si era posata a terra. Il rumore dell'asta dentata cessò.

Più nulla...

L'uomo, allora, così chiuso in quel sotterraneo dove ben presto sarebbero giunti i flussi della marea montante, ebbe coscienza del pericolo, della morte imminente, egli trovavasi chiuso in quel sepolcro di pietre.

L'ento degli sforzi furiosi contro quella parete di legno che egli stesso aveva poco prima rafforzato, con rabbia fece volare a dieci riprese il suo martello contro la massiccia chiusura: ma essa, adesso, poteva resistere a qualunque urto. Aa! se avesse avuto solo una piccola scure! Ma nel suo sacco di utensili non erano che scalpelli, temaghe, lime, una pialla e una sega.

Appoggiandosi coi due pugni contro le pareti viscide sulle quali degli anemoni molli di mare scoppiavano sotto la pressione delle sue dita spruzzandogli in faccia degli spruzzi fetidi, si diresse verso l'altra estremità della cloaca. La volta, che all'altezza della cateratta era ad altezza d'uomo, declinava verso l'altra apertura.

Dovette trascinarsi in ginocchio nel fango puzzolente, sul quale correvano legioni di granchi, come precursori della nuova marea.

Con gli scalpelli, in due colpi riuscì a spezzare i fili di ferro posti là per trattenere il pesce in caso di rottura della cateratta. Dinanzi a lui non vedeva che nebbia e un poco di ghiaia marina che si perdeva a poche braccia di distanza, sotto il velo nebbioso.

Cercò d'insinuarsi fra le maglie troppo strette nelle quali s'inquadrava l'orifizio; ma nè in alto, nè in basso, l'esiguità degli interstizi poteva lasciar passare il corpo di un uomo.

Gridò ancora...

Signor Mangard! signor Mangard!

Sembrava che la nebbia ostile rimandasse verso di lui quelle vane chiamate.

Soccorso, signor Mangard! soccorso!..

Smarrito, tornò indietro, attraverso al fango nel quale era già penetrato il flusso della marea. Ritrovò il suo martello vicino alla lanterna ancora accesa, ricominciò a picchiare a gran colpi, ora sulla cateratta, ora contro la volta, che ad ogni colpo sbeccuccellava profondamente.

— Oh! oh! signor Mangard! signor Mangard!

Sentì l'acqua arrivargli alle [illegible] Ad ogni colpo con la fronte fra [illegible] e come un gorgo [illegible] invisibili intorno a lui.

Quell'acqua era la morte che saliva. Nella sua mente tutto divenne tenebre, come sotto quella volta senza orecchie e senza eco.

L'acqua saliva, saliva a piccole ondate: ora ne aveva fin sopra le ginocchia: non l'avrebbe mai creduta così fredda e paralizzante, l'acqua del suo mare.

Un'ultima volta, tenendo in mano la lanterna, andò a mettere la testa all'orifizio ove i flutti già ribollivano e gridò ancora:

— Signor Mangard! signor Mangard!

La lanterna si spense. Cercò nella tasca della sua blusa dei fiammiferi, ma li trovò bagnati. La paura divenne in lui terrore. Convinto che la fatalità aveva deciso la sua morte in quel giorno stesso, cercò nella profondità della sua anima celtica la necessaria fermezza pel supremo sacrificio. Tornò a sedersi presso la cateratta, sul sacco degli utensili.

Signor Mangard! signor Mangard!

Forse il padrone dei vivai, non vedendolo comparire all'ora della marea, avrebbe sospettato ciò che accadeva e sarebbe accorso a rialzare la cateratta.

Quella cateratta, quale mano distratta o delittuosa poteva averla abbassata? Il ricordo di Maria Cinzia Lassilour traverso la sua mente.

Fra forse lei che l'aveva chiusa?

E adesso gridava:

Maria Cinzia! Se sei stata tu abbi pietà... Perdono o pietà, Maria Cinzia!

L'acqua gli giungeva alla cintola; il mare s'ingolfava ora là dentro a grosse ondate. Per infondersi del coraggio ei parlava ad alta voce, a sè stesso.

(Continua)

Taccuino del pubblico

Guida della Città

Diamo qui per comodo di coloro che si trovano a Tripoli, e specialmente per coloro che [illegible] l'elenco degli uffici militari e civili dei consolati, ogni [illegible] alberghi, ritrovi ecc. per facilitarne loro la ricerca.

Uffici militari e civili

Comando in capo del Corpo di spedizione - [illegible] III già via Azizia

Comando del Corpo d'Armata - nella stessa [illegible] piano terreno (più avanti al Castello [illegible] Comando della Divisione, congresso (adiacente) [illegible] Cav. [illegible] nell'ex [illegible] Vittorio Emanuele III e [illegible] Grande Birreria Ceccarelli.

Comando Militare marittimo con sede a [illegible]

Luogo dei distaccamenti della R. guardia di Bonora in Libia - [illegible] Pio III signor Pietro Tria Sidi Saleh via Scuola industriale vecchia)

Tribunale di Guerra - Sciara el Gharbi - (Piazza del Pane).

Comando del Genio Militare - (Col. Venturi)

Genio militare - **Ufficio fortificazioni** - Generale colonnello Daniele in fondo alla strada Mizran

Direzione del Genio Militare - (Maggiore Zanchetti)

Ufficio Affari Militari - (Maggiore Del Monaco Cav. Rag. Annibale)

Questi tre uffici sono collocati nella Palazzina in Via Suk el Hodra, già casa Gazzaia

Direzione Commissariale Militare - (T. Col. De Camilli) Adiacenze della Direzione del Genio Militare e Genio Civile

Ufficio postelegrafico - (Succursale N. 2) Fondaco Cassar in via Riccardo Cassar N. 19

Posta Militare - Sciara Mizran in fondo, a sinistra (Sciara Mizran è la mediana delle tre grandi vie che partono da Piazza del Pane

Prefettura - (Comm. Metzinger) Sciara Cos el Srari

Questura - (Comm. Alongi) Sciara Giama el Drug

Tribunale civile e penale - (Bar Metzinger Ghilo) - **Direzione dei servizi civili** (Lalli conte Ferdinando) - **Direzione di sanità pubblica** Drudi cav. (Giuseppe) Sciara Arba Arsatt

Questo tre vie (Sciara Cos el Srari Sciara Giama el Drug Sciara Arba Arsatt) sono [illegible] continuazione l'una dell'altra: partono dalla piazza del Banco di Roma e corrono parallele alla via Suk el Turk

Ospedale civile V. E. III - Sciara Mizran N. **Ufficio Economico Commerciale** - (cav. Napoli Zenghet el Francia.

Genio Civile.

a) Ufficio Superiore Compartimentale del Genio Civile per la Libia (Comm. Simonetti, ingegnere Suk El Hodra

b) Ufficio del Genio Civile per il Servizio [illegible] (cav. Ossuga, Ingegnere Capo) Suk El Hodra

c) Ufficio del Genio Civile per il Servizio M. - Ufficio (Cav. Aliquò, Ingegnere Dirigente) Locale Spagnuolo

Capitaneria di porto - Cesena cav. Guglielmo) Sciara Bab el Bahr, di fronte allo Sbarcatoio

Ferrovie dello Stato - Sciara Giama el Mgarba (prolungamento di Sciara Riccardo) - Maggiore Echaniz e Ing. Quattrone -

Direzione delle R. R. Privative, Telegrafo e ufficio postale dei Pacchi - Suk el Maggiara (Bastioni della marina).

Municipio - Commissione straordinaria S. E. Hassuna Pascià Cav. Ugo Gregorio, Avv. Pal Dolo Carlo, Suk el Hodra

Posta civile - Corso Vittorio Emanuele (1ª a destra, poco prima del Comando di spedizione

Direzione delle poste e dei telegrafi - Suk el Mushir Piazza del Pane

Direzione Dogana - (Cav. La Faria) Sciara Bab el Bahr accanto allo sbarcatoio

Servizi Marittimi - Suk El Tlat

Consolati

Americano — Sciara el Gharbi (Mercato del Pane)

Austriaco — Sciara Riccardo, la grande via a sinistra delle tre che partono dal Mercato del Pane

Belga — Zenghet el Hammam el Khir, in fondo a Suk el Turk, vicino al Kursaal

Francese — Zenghet el Francis, nei pressi del Banco di Roma

Germanico — Sciara el Mgarbi (Mercato del Pane)

Greco — Suk el Naggiara - Marina -

Inglese — Sciara el Quasc, nei pressi del Banco di Roma

Olandese e Norvegese — Zenghet Giamal el Drug

Spagnuolo — Zenghet Medressat el Kiotib, vicino a Suk el Turk

Banchi e Case di cambio

Banco di Roma - Sciara l'essaia.

Banco di Sicilia - Suk el Naggiara - Marina

Caffè e Ristoranti

Kursaal - Il solo teatro di varietà in Tripoli - spettacolo variato tutte le sere.

Gran Ristorante Suvini e Zerboni - Corso Vittorio Emanuele III

Bar Ritrovo Italia Caffone Edoino Piazza del orologio

Case di commercio e spediz.

Società coloniale ivorenese E. V. BIAGINI & C. [illegible] Piazza [illegible] Succursale Marsala [illegible] Livorno - Filiale in Tripoli Sciara Marsala [illegible] e direzione della Croce Rossa). Casella postale 155

Norme di imbarco e sbarco dei passeggeri

Ogni passeggero sbarcato da nave in porto L. [illegible] in andata e ritorno L. 1,00

Ragazzi sotto i 5 anni gratis; dai 5 ai 10 anni L. 0,25

Militari L. 0,00

Cani ed animali [illegible] a mano gratis

Oggetti [illegible] fino a 50 kg. L. 0,00 [illegible] kg. L. [illegible]

L'importo della tariffa per ogni viaggio di battello, qualunque sia la distanza delle persone trasportate, è di L. 1,00 per le navi in porto, e di L. 1,50 per le navi fuori porto.

Agli effetti della tariffa, i limiti del porto sono indicati dalla linea che congiunge i fanali [illegible]

Di notte (dalle ore 20 all'alba) le tariffe sono raddoppiate. Potrà essere autorizzato dalla Capitaneria l'aumento di tariffa anche durante il giorno, quando le condizioni del mare richiedano un rinforzo nello equipaggio ordinario dei battelli.

Per il [illegible] e bagaglio di una [illegible] quantità di bagaglio che ri chieda l'impiego di apposito galleggiante da carico, le tariffe saranno regolate di volta in volta dalla Capitaneria.

Per trasporto di persone ed effetti eseguito nello interesse governativo, il prezzo viene stabilito dalla Capitaneria.

Ogni battello ammesso al servizio dei passeggeri è munito di bandieruola triangolare BLEU inastata sulla prora e portante il numero distintivo del battello.

Nello interno di battello è applicata una targhetta che ne indica il numero massimo dei passeggeri il cui è consentito il trasporto.

Ogni contestazione circa l'applicazione della tariffa è regolata dalla Capitaneria.

I battellieri autorizzati al servizio sono muniti di [illegible] rilasciata dalla Capitaneria e vidimata dalla Autorità di Pubblica Sicurezza del porto.

Ciascun battello deve avere a bordo per essere esibito ad ogni richiesta, un esemplare della presente tariffa.

Orario degli uffici postali e telegrafici

1. **UFFICIO CENTRALE**: dalle 8 alle 20
1. Nelle cassette meccaniche per tutta la città, e nella succursale N. 2 (Via Cassar, fino alle 8.
2. Nelle cassette poste nell'ufficio Centrale e nella [illegible] muro di Via Suk el Abid, fino alle 8.
- Nel succursale N. 1 (al Porto) fino alle ore 9, ora in cui la barca con la posta si allontana dalla banchina.

Tariffa delle vetture pubbliche

Per ogni corsa in Città, compreso il borgo Ohara con

Carrozza a 2 posti e ad un cav.	L.	0,80
Victoria a 4 posti e a 2 cavalli	»	1,00
Landau a 2 cavalli	»	1,00

Per [illegible] fuori della città, con Victoria a 4 posti e 2 cavalli per la prima ora . . . » 2,00

per ogni ora successiva . . . » 1,50

Landau a 2 cavalli all'ora . . . » 2,50

I VERI CESSI INODORI
si vendono unicamente nella FABBRICA di **LUIGI MOSCA**
NAPOLI — Via Marinella, 1, 13, 14, 15 — NAPOLI
Fabbricazione di piastrelle - Tubi per acqua e per fogne - Pavimenti in smalto a rilievo di effetto ricca ed altamente decorativi
(Brevetto d'invenzione N. 32000 Vol. XXVI) Prezzi da non temere concorrenza

MOTORE 16 H. P.
[illegible] con [illegible] 250 Volts della [illegible] GADDA DI MILANO, in ottimo stato, funzionamento garantito
VENDESI A PREZZO DI OCCASIONE
PER TRATTATIVE RIVOLGERSI AL DOTTOR
VITTORIO LATTANZI
Roma [illegible] Roma

NON PIÙ BLENORRAGIA
[illegible] INFEZIONI NOIANA
[illegible] CATARRI VESCICALI, ORINE TORBIDE SPASMO BRUCIORI ecc. CACHETS DI KINO
[illegible] URETRALE GOCCETTA RISELLE ecc. PROSTATITI CRONICHE SPASMO BRUCIORE
[illegible] S. BILITA
Yelumbina e Glicerofosfati Terras

La reclame è l'anima del commercio

Fours J. MOUSSEAU Père
Mousseau-Rouzé, Successeur
Maison fondée en 1818 *104, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX
Construction et Transformation de Fours en tous genres
Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907
15 Medailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur
à ouve Reversible et [illegible] ouva roudi en fonte
Installation de Boulangeries meccaniques
Sur demande envoi franco de catalogue général illustré
le metier des Appareils similaires Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER
M. E. D. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

Orologio Ricordo "TRIPOLI ITALIANA"
Cassa e calotta robustissima, metallo uso [illegible] aspetto antico inalterabile, ricca lavorazione in rilievo come il disegno qui a fianco, movimento uso Roskopf garantito di precisione per CINQUE ANNI
Prezzo di reclame L. 8 — Prezzo di regalo
[illegible] Esposizione Italo-Turca
ENRICO MAESTRI
MILANO [illegible]
[illegible] dei prezzi del pacco a [illegible]

"BENZ"
Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI
ESPOSIZIONE Via Flaminia Nn. 2-4 — ROMA — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 8
Telegrammi: Benzmotor — Telefono: 10035
MOTORI a Gas [illegible] aspirazione diretta Generatori originali "BENZ"
MOTORI ad [illegible] pesante [illegible] BENZ
MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.
Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio
Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta
AUTOMOBILI "BENZ" - Cataloghi a richiesta

Chiunque vuole fare una buona "reclame" si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA"

Maison R. WALLUT et C.ie
9 et 25 rue de Portugal — TUNIS
Les Charrues à Disques de RANSOMES
surpassent toutes les autres
Indispensables pour les Terres Fortes du Pays
Construites pour être transformées en 2, 3 ou 4 disques
Ces charrues ont la direction et le tirage le plus parfait; elles pénètrent les sols compacts sans l'addition de contrepoids et peuvent être reglées dans le sens de la largeur sans deplacer aucun boulon.
Catalogues franco sur demande R

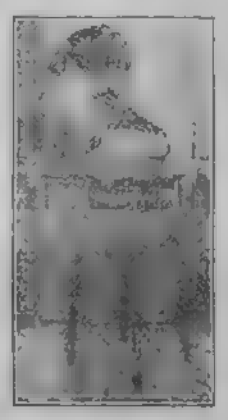
GIUDICATE!...
Voi che avete esperimentato a vostre spese l'inefficacia dei vecchi rimedi e la nocivita delle imitazioni e contraffazioni
provate il Rimedio nuovo
basato sui più recenti dati scientifici e sul principio dell' Antisepsi
[illegible]
[illegible] nei Bronchi e nei Polmoni.
Provate le
Pastiglie VALDA
e potrete giudicarle al loro vero valore. Forti delle loro PROPRIETÀ MERAVIGLIOSE e della loro INCOMPARABILE EFFICACIA, esse non temono il confronto ma lo domandano.
Per Preservarvi - Per Guarirvi
INFALLIBILMENTE
dei mali di Gola, Raffreddori, Raucedini, Catarri, Bronchiti, Laringiti, Tonsilliti, Influenza, Asma, Pneumoniti, ecc.
DOMANDATE, INSISTETE per ottenere, Esigete in tutte le Farmacie
la SCATOLA delle VERE
Pastiglie Valda
portante il nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante:
H. CANONNE, farmacista, 49, rue Reaumur, Paris.

L'Union
Compagnie d'Assurance
Fondée en 1828
CONTRE L'INCENDIE LE VOL ET SUR LA VIE
S'adresser à M. E. HIGNARD
Directeur Particulier et Inspecteur
TUNIS - Rue Es-Sadikia, 22 - TUNIS

Société Générale
de l'Afrique du Nord
SOCIÉTÉ ANONYME - CAPITAL 5.000.000 DE FR.
Siège Social à Tunis: 7, rue d'Alger
agences à Sousse et à Sfax
TOUTES OPÉRATIONS
Comptes de dépôts de fonds et comptes courants à intérêts. Escompte et encaissements [illegible] Avances [illegible] Achat et vente de [illegible] Ordres de Bourse. Souscription [illegible] Avances [illegible] Emprunts [illegible] Billets et coupons. — Achat et vente de [illegible] Billets et [illegible] Change [illegible]
Renseignements sur toutes les places de France et de l'Etranger

L'ESCLUSIVITÀ
della rivendita del nostro giornale
è concessa
a FRANCESCO MONDINI & C.
Con rivendite in tutta
la TRIPOLITANIA e CIRENAICA

RAFFAELE CACACE - Napoli
MONTOLIVETO, 88 *Telefono* **15-39**



DIAFRAMMA "Insuperabile" di meravigliosa precisione. Marca esclusiva: L. 46.50
MATERIALE ELETTRICO
OTTICO E FOTOGRAFICO
GRAMMOFONI E DISCHI
LAMPADINE a filamento metallico speciali = =
— Marca esclusiva della Casa
REFLEX per gas

PRODOTTI fotografici delle primarie Case
MACCHINE - OBBIETTIVI — =
ESECUZIONE di lavori fotografici =
MACCHINE PARLANTI E DISCHI =
= delle più rinomate Marche

"LA NUOVA ITALIA" accetta qualsiasi lavoro tipografico.

Per tutte le
INFORMAZIONI COMMERCIALI
Della
TRIPOLITANIA e CIRENAICA
Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia"
(Agenzia Commerciale) - TRIPOLI.
VIA AZIZIA (Palazzina Comando di Piazza)

LA NUOVA ITALIA
ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 49. — EDIZIONE DELLA SERA — Martedì 18 Febbraio 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale, il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare ... presso l'Ufficio postale. In TRIPOLI ... del giornale, in ROMA

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI
UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA - VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO ...

LE TRISTI CONDIZIONI FINANZIARIE E MILITARI DELLA TURCHIA

La voce dell'uccisione di Enver Bey

La crisi finanziaria

COSTANTINOPOLI, 18 ore 1
La situazione finanziaria alla quale la Porta deve far fronte è delle più tristi.

Lo sforzo militare compiuto durante l'armistizio, per raccogliere dalle più lontane regioni tutti i diversi contingenti di truppa e riversarli sui lembi del territorio europeo dell'Impero, hanno portato per conseguenza immediata uno sforzo altretanto, e forse più grave da parte degli organismi finanziari già stremati.

Se la lotta dovesse protrarsi ancora per qualche tempo la rovina economica, già iniziata, sarebbe inevitabile per l'Impero ottomano.

E ad una fine non pare si stia per arrivare tanto presto, se si giudica dall'attitudine assunta dagli eserciti combattenti.

Frattanto la Porta, per sopperire in qualche modo ai più urgenti bisogni, è ricorsa ad una legge provvisoria con quale si autorizza il governo a prendere in deposito, sotto forma di prestito, il denaro che si trova nella classe del Ministero delle Finanze, ed in esse versato dai contribuenti delle provincie fino al 14 febbraio.

I depositari potranno ricevere i loro depositi alla prima richiesta.

La crisi militare

FRANCOFORTE, 18 ore 1 — Mentre dura la stasi nelle operazioni militari, e si attende dovunque con ansia la risoluzione del conflitto balcanico; mentre Scutari e Adrianopoli resistono agli assalti intermittenti degli eserciti alleati, e di fronte a Bulair, dopo i combattimenti sanguinosi di giorni scorsi, dura uno stato di tregua nervoso e febbrile; sulle linee di Ciatalgia l'esercito si ammutina e tumultua.

Queste almeno sono le notizie che il telegrafo trasmette da Costantinopoli; e in verità, non sono notizie liete.

Com'è noto, in seguito allo spostamento strategico delle colonne bulgare dalla linea di Ciatalgia verso occidente, anche le truppe turche di quel settore subirono qualche movimento; ed i rimasti si andarono fortificando per sostenere la difensiva.

Ora si apprende che fra queste ultime truppe — e specialmente fra gli ufficiali — è sorto un nuovo gravissimo fermento.

Si assicura che quasi tutti gli ufficiali di Ciatalgia, e numerosi sott'ufficali e soldati degli stessi reggimenti, si rifiutarono di obbedire al Gran Visir.

Molti di essi vennero immediatamente arrestati e deferiti al consiglio di guerra.

Sembra che al movimento non sia estraneo l'elemento politico, e che una delle cause di queste agitazioni che turbano la compagine dell'esercito in un momento così grave, sia da ricercarsi nella rivalità e nell'astio fra partigiani dei giovani e dei vecchi turchi.

Izzed fuad Pascià ispettore generale della cavalleria, ha rassegnate, in seguito ai gravi fatti che si lamentano, le proprie dimissioni.

Un attentato ad Enver Bey?

VIENNA, 18 ore 2 — La Zeit riceve da Costantinopoli la notizia che ieri è avvenuto un attentato contro Enver Bey il quale rimase ucciso.

Questa sensazionale notizia non viene confermata da altre fonti. Merita quindi che successive informazioni vengano ad assicurare il fatto che, date le circostanze speciali del momento in Turchia assumerebbe una gravità eccezionale

Un altro incendio a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 18 ore 1
E' scoppiato improvvisamente un vasto incendio nel quartiere di Stambul.

Le fiamme, divampando impetuose, hanno distrutto oltre un centinaio di negozi e di case.

L'incendio che ha assunto proporzioni di estrema violenza non è stato ancora domato.

La popolazione del quartiere incendiato si è riversato in preda a un terrore folle in tutti gli altri punti della città.

Bulair tranquilla

Una smentita bulgara

SOFIA, 18 ore 1 — Nei circoli militari bulgari non si nutre alcuna preoccupazione per gli sbarchi effettuati dai turchi a Midia, a Silivri e a Rodosto, poichè si sa che le truppe ottomane quantunque abbastanza bene equipaggiate non possono contare affatto sulla organizzazione logistica la quale manca assolutamente.

L'artiglieria turca è abbastanza buona, e tutti i muli che si riuscì a sbarcare in Tracia vennero impiegati nel trasporto delle munizioni delle artiglierie, ma la cavalleria è stata fornita mediante i cavalli tolti alle vetture pubbliche di Costantinopoli i quali non possono certamente essere buoni destrieri da battaglia.

Ufficialmente il governo bulgaro smentisce che a Bulair abbia avuto luogo un combattimento, la notizia del quale si dichiara assolutamente infondata. Si conferma invece che i bulgari mantengono le loro posizioni tanto a Ciatalgia quanto a Bulair.

Hakki Pascià a Londra

LONDRA, 18 ore 5 — Hakki Pascià dopo il suo arrivo, e dopo essersi intrattenuto coll'ambasciatore di Turchia in lungo colloquio si è recato al Foreign Office, dove ha conferito col segretario permamente agli esteri, sulla situazione balcanica e sulla missione ufficiosa ch'egli è venuto a compiere.

La vertenza bulgaro-rumena

SOFIA, 18 ore 4 — Si apprende che i rappresentanti delle grandi potenze comunicarono ai governi bulgaro e rumeno il desiderio dei loro governi nel vedere risolta amichevolmente la vertenza bulgaro-rumena.

Lettere Berlinesi

Dopo il discorso di Guglielmo II — Sulla burla di un mattoide e l'"Intransigeant,,

... della Prussia orientale ... [illegible]

... Non seberg ne va orgogliosa! Irrequieto Guglielmo di dieci anni fa lanciava la frase delle « polveri ... e dei bastoni fra le ruo... più tardi, con un sem... da Califfo dell'Islam ... ricevuto lo ... [illegible]

... di cui, come è risaputo, in quest'anno si festeggia il centenario, — chiamerebbe ... [illegible] ... tava e me una magnanca forza morale tenesse avvinti allora — nei di dell'oppressione e del dolore — il po... ed in virtù di ... la solidarietà ... l'Imperatore ... [illegible]

... di una schietta finora quasi insospettabile nelle attitudini intellettuali e Guglielmo II, ... e nobilissimo e il sentimento che lo ispirò.

Esso discorso, per tutti gli osservatori obbiettivi degli avvenimenti, quali non abbiano l'ardore bellico e le visioni confuse e ingigantite della ... Zeitung ... è un ... tappa verso la trasformazione nel meglio e nel riflessivo del carattere dell'Imperatore, quel fiero e impulsivo carattere che per tanti anni fu l'incubo e la preoccupazione dell'Europa.

Anzi a me vien fatto di dire di più: io sono convinto dover l'Europa molta riconoscenza all'Imperatore di Germania ... questo ultimo scorcio di tempo ... [illegible] la questione del Marocco: se la Russia e l'Austria non hanno trasceso dalle ... della mobilitazione a vie di fatto e se la questione balcanica non si complicò malgrado l'occupazione da parte dei montenegrini e dei serbi del Sangiaccato di Novi Bazar per la cui occupazione l'Austria aveva premesso il suo veto, e malgrado la ... a cui l'Austria ... da lungo anni, nessuna ... intervenne a complicare gli eventi, lo si deve in prima e massima parte a Guglielmo II il quale personalmente è intervenuto a Pietroburgo e a Vienna.

Guglielmo II è, dunque ... ro e fedele interprete del ... la pace, preparati alla guerra », poichè se Egli vuole una flotta potentissima e domanda due nuovi corpi d'armata da aggiungersi ai venti tre che conta la Germania, non è per aggredire l'Inghilterra o minacciare la Francia, ma perchè ogni velleità di altra potenza contro l'ascensionismo economico e quindi commerciale e industriale della patria tedesca s'infranga di fronte all'imponenza della sua marina e all'organizzazione ed efficenza dei suoi battaglioni.

... [illegible]

... Kell... lotto... volta ebb... che ci trovarono ... e proprio mattoide burlon... [illegible] ... Ma la burla ... [illegible]

... e questo p... Guglielmo ... stazione di Strasburgo ... sportiva del Kaiser ha prodotto ... de ... in città. L'Imperatore ha ordinato la mobilitazione di tutti i reggimenti, e le truppe riunite nel campo di esercitazioni furono passate in rivista dall'Imperatore.

A MESSICO

La situazione migliora?

NEW YORK, 18 ore 11 — Un telegramma da Messico annuncia che il combattimento accanito iniziatosi da quattro giorni è continuato stamane. La censura vieta di trasmettere particolari.

Vi sono però alcuni sintomi indicanti che la situazione migliorerà presto.

Austria e Russia

LONDRA, 17 (ore 24) — *La Reuter riceve da Pietroburgo che la risposta dello Czar all'Imperatore Francesco Giuseppe dopo un accenno all'amicizia di lunga data fra la Russia e l'Austria Ungheria, conterrebbe una dichiarazione secondo la quale verrebbe precisato che la recente attitudine dell'Austria Ungheria obbligò la Russia a proclamare l'inflessibile decisione di appoggiare gli interessi dei fratelli slavi.*

Lo Czar continuando, esprime l'augurio e la speranza che si troveranno i mezzi per mantenere la pace, tenendo conto delle speciali basi della politica austroungarica.

Una protesta della Porta per Creta

COSTANTINOPOLI 17 ore 24 — *Si assicura che la Porta invierà ... truppe ottomane ...* [illegible]

La bandiera delle Potenze a Suda

[illegible]

L'"Ramadan,, è partito da ...

[illegible]

Il volo tragico di un ufficiale ...

[illegible]

La forza finanziaria degli Stati Balcanici

[illegible]

... suo popolo e più sim... istituzione posta a guardia d... strategico ... [illegible]

Il progresso economico dei Balcani

La vita economica dei Balcani era primitiva fino all'ultimo quarto del secolo testè scorso. Erano Stati lontani dai grandi centri di attività, abitati da popoli di pastori guerrieri, i quali vivendo d'agricoltura e d'allevamento di bestiame, non potevano disporre di capitali. Questa esistenza vegetativa ebbe però il vantaggio di formare di questi popoli storicamente antichi popoli economicamente giovani, veramente come quelli del nuovo mondo.

Bisogna aggiungere che le popolazioni balcaniche, specie i Bulgari, s'iniziarono rapidissimamente ai metodi moderni di produttività e che gli Stati balcanici posseggono ricchezze naturali che non aspettano altro che di essere messe in valore, come direbbe il nostro buon sindaco Nathan.

Sono, dunque, dei paesi ricchi in « fossibilità ». Questo carattere spiega e le loro ambizioni e le loro difficoltà in cui si dibattono per realizzarle.

Economicamente come politicamente, i Balcani sono all'inizio dell'adolescenza: un'età inquieta, aggressiva e forte al primo impeto, ma povera di risorse e che mal può sostenere uno sforzo continuo. Ma la maggiorità s'avvicina: la Bulgaria già non ha più alcun controllo

... [illegible] ... no della gue... [illegible]

Quanto ... dei bilanci supple... degli eserciti, ... ancora arrivati al ... le. Però i popoli balcanici sono dei buoni contribuenti che sopportano senza lamentarsi il fardello del debito pubblico, come si può vedere dalla tabella seguente

Totale del debito consolidato in milioni di lire. Bulgaria 1858 ..., 1883 42, 1908 471; 1911 565
Serbia 1858 — ; 1883 200, 1908 546, 1911 679.
Grecia 1858 120, 1883 338, 1908 823, 1911 852

Per ogni abitante nel 1911 Bulgaria 128 — Serbia 22,87 — Grecia 32.

Parte del bilancio conservato al servizio del debito pubblico. Bulgaria 20% — Serbia 27% — Grecia 21%.

Questi debiti sembrano leggeri se non si pone mente che il carico del debito pubblico per ogni abitante è di circa 400 lire nella maggior parte degli Stati europei e di circa 655 in Francia però bisogna considerare che questi sono in uno stadio più avanzato della loro evoluzione economica.

Paragonando soltanto quello che è paragonabile, si rileverà piuttosto che la Turchia ha un debito di 111

... a testa, per concludere che ... situazione finanziaria degli alleati balcanici è piuttosto ... soddisfacente.

Ma ora con la guerra?

... di dichiarazione di ... le cose sono ... non tardò la Bulgaria ... del ... furono ... 27 milioni nel 1906 a ... 1911 ... per l'an... Extra ... però ... non possono più ...

... dell'estate scorsa si ... finanziari che ... preparava un prestito di ... che sarebbe stato lanciato ... La cosa andò in lungo ... e in autunno ... la guerra. La domanda ... prestito ridotto a 20 milioni, ... ridotta a 5, ma il ... non ha ancora ar... pratiche fatte in Germania e in Russia non hanno sortito pronto effetto, onde la Bulgaria ... di potersi trarre da se d'im...

Il governatore della Banca nazionale bulgara, sig. Tchakolov, stima ... contare su una riserva metallica di 112 milioni, di cui 92 in oro. ... la Banca è autorizzata a ... per 316 milioni di biglietti e non ve ne sono in circolazione che 140, resterebbero 168 milioni per i ... della guerra. E la proporzione dell'incasso metallico in rapporto ... circolazione fiduciaria darebbe ...

... mettere in dubbio queste ... fatte al corrispondente della «Frankfurter Zeitung», ... ricordarsi che il bilancio della Banca nazionale al 5 luglio 1912, ... un incasso metallico di 60 ... per una circolazione fiduciaria di 115 e solamente 17 milioni di ... dello Stato, al quale erano ... 50 milioni.

La ... e che oggi le finanze bulgare ... e non possono ave... desiderabile. Il tasso del 6 ... e già le ... rimborsi ... pagano un agio del 3 ...

... ha votato un credito ... per l'esercito, un ... 22 ... per le spese straordinarie nel 1912 e un credito complementare di 3 ... per il bilancio ... del 1912. Perciò ... milioni impegnati ... finanziaria Serba è ...

... favole ... sono ... da 14 ... incassi e le spese ... con leg... Ma poichè la gestio...

... 15 ... milioni nel 1907 ... lire nel 1910 ... interessi ... la Ser... qualche mese fa un ... ha dovuto ... della guerra. L'incasso ... Banca nazionale era ... in agio ... a circola... passava a poco a ... tempo, da 61 a 78 ...

... si mantenne ... particolari prestano corren... dal 10 al 12 ... Queste cifre ... dimostrare che la Serbia ... abbondanza ... gestione finanziaria di ... dieci anni ha permesso ... di costituire una riserva di 20 milioni e ... incassi della Banca ... ferrovie e delle casse ... possono fornire 52 milioni oltre i residuali da 30 a 48 milioni che si ... riscuotere a Parigi sul prestito del 1909.

In tutto, dunque, una disponibilità di 118 milioni.

La guerra costando circa 700 mila denari al giorno, si calcola che sei mesi di campagna sono pagati in antecedenza. Ammettiamo che la guerra non ... il tempo previsto, resta che le ostilità non avranno in ... scossa la ... solidità del bilancio serbo.

Infine, riguardo alla Grecia, ... va considerare che è un paese che ora sta rinforzandosi dopo una serie di crisi che non soltanto hanno ritardato la sua evoluzione, ma che l'hanno legata a pesanti carichi e specialmente a un debito più elevato di tutti gli altri stati balcanici.

Lo sviluppo del suo bilancio è lo stesso di quello degli altri alleati poichè anche in Grecia le eccedenze oltre che sono diminuite progressivamente dal 1908 al 1911, non sono reali, a causa di bilanci straordinari. Vale a dire che il conto di ... 71 000 dramme dell'esercizio corrente ... rimpiazzato da un deficit di 47 milioni, quando si consideri che si è fatto comprendere il bilancio supplementare dell'armata e della marina in linea di sconto.

È difficile prevedere la ripercussione della guerra sulla normalità delle finanze greche poichè all'... della sua dichiarazione il bilancio della guerra e della marina era ancora incompleto, incompleta essendo la formazione definitiva delle forze di ... e di mare.

... la situazione monetaria d'oggi e quella del 30 luglio ultimo, poichè l'incasso metallico della Banca Nazionale non ha superato 11 milioni in oro e 3 milioni in argento, su una circolazione fiduciaria di 127 milioni, ossia una proporzione dell'11%, forse la meno forte d'Europa.

L'avvenire prevedibile

I turbamenti economici resultanti da una guerra sono grandi per ognuno.

Quando poi si tratta di piccoli Stati ancora poco sviluppati, sono più ... ma pericolosi. Questo potrebbe sembrare un paradosso, ma non lo è se si pensa che questi Stati hanno, è vero, maggior necessità di forza per parare i colpi portati alle loro finanze, ma, siccome il loro ... economico è ancora embrionale, si rivelano più presto dagli scacchi che ne possono com...

Gli Stati balcanici alleati hanno infatti da qualche anno dato prova d'un applicazione economica la più ... consolidando le loro finanze e ... il credito. Ecco perchè ... non ... portare ... difficoltà finanziarie ... dovranno ... il loro ... struttura ... costrutto e non ancora ...

Certo essi dovranno rimarginare ... con ... anni di lavoro e di economie, ma bisogna riconoscere che i nuovi allargamenti territoriali non potranno a meno di consolidare il loro credito, ove ... la principale ragione del loro non oscuro avvenire economico. Il credito all'estero, sospeso momentaneamente al sopravvenire della guerra, non può menomamente mancare, ora che l'esito è stato fortunato. Anzi è prevedibile che, a conti fatti, sarà una gara fra i finanzieri europei, nel sollecitare l'avvenire economico di quelle nazioni.

Resta soltanto a porre una questione finale: le forze finanziarie degli alleati sono ancora sufficienti a resistere qualunque sia l'esito della presente ripresa della gu...

Chi può rispondere a questa domanda?

Non dubitiamo che gli uomini politici dei Balcani avrebbero rischiato di porre le loro patrie avanti a tale dilemma senza aver prima misurato ... la ... gran passo.

LUIGI CALLARI

Fra un sigaro e l'altro

Il bacio.

Una consuetudine ... comune, che ... nostra salute, è il bacio. Quando il linguaggio umano era ancora poco sviluppato ed elementare, si esprimevano per necessità pensieri ed affetti con atti esterni, ed il bacio fu simbolo di sentimenti diversi.

Ora in tale espansione di sentimenti così vari, come riflettere e persuadersi del danno che con questo atto così semplice può derivare alla nostra salute? ... del fatto non è scevro di pericoli. Il ..., la difterite, la stomatite ..., le varie forme di tonsillite ... facile ... specie se ... patogeni ... di grande ... dalle ... e ... dopo ...

... gli adulti possono comunicare ... tubercolosi, la sifilide, alcune malattie delle gengive, e talora anche il cancro delle labbra, come alcuni ritengono, oggi che la teoria parassitaria di questa malattia è accettata dai più. Su questi malati, che pur talora all'occhio del pubblico non appaiono tali, un prudente riserbo nel compiere questo atto sarà assai lodevole; pensino essi al probabile avvelenamento dell'altrui esistenza con poco o nun sollievo della propria!

LA POESIA DI TRILUSSA

Le favole e le storie

La prima... celebrità conquistata da *Trilussa* nel cerchio dei suoi contemporanei era dovuta alla sua stati... ... gli, si compiaceva di ... diletto borghese ... cune delle più note signorine romane e il libriccino nel quale «Trilussa» raccolse quegli anni incartato in una copertina ... di auree stelle ... nel ... generone ... starenti e là dove il ... appariva più ... al momento opportuno ... stelle ... fra le nuvole dal suo rilucente splendore. Poca cosa, che ... «Trilussa» appena ricorda ma un giornale umoristico del tempo ... dolce amico, gli anni passano purtroppo per tutti ... aveva riprodotto la immagine di «Trilussa», dandone tre quarti della persona, per l'ultimo quarto il giornale annotava «il seguito al prossimo numero» e con quella figura e quella noticina di continuazione promessa la fama di C. A. Salustri fu stabilita nel mondo romano: un mondo speciale che poco e raramente si occupa di cose e di persone, che segue con un'aria di indifferentismo supremo lo svolgersi di tutte le umane attività, ma che volentieri sofferma la sua attenzione là dove ... una burla da ... o una rumorosa ... e la più ... agevolmente si prestava a promuover la risata e il poeta vide aperta innanzi a se la porta della fama: entrò per quella strada ridendo e facendo ridere, ma osservando e studiando le persone e le cose per mezzo cui passava e non si contentava di fermarsi dove la ... dal ... avanzare fortendo con ... come il diamante grezzo che la fortuna gli aveva posto tra mano, e quando lo ebbe sfaccettato e pulito e reso limpido e chiaro di splendore, se lo levò sopra il capo e ne fece abilmente vibrar la luce d'attorno. Il sesquipedale Trilussa era diventato il poeta delle favole e la sua fama fu questa volta compiuta.

Aveva cominciato col chiedere un sorriso di compiacenza alle «stelle» giovinette del cielo romano, ma, maturato il lavoro del pensiero, trilasciò le carezze melliflue e le peralrasette ... che mal s'accordavano con la rudezza del dialetto romano, dentro cui par che scorrano le lave delle sue colline vulcaniche e spizzano a quando a quando scintille di fuoco e senza lasciar di sorridere prese la ... e ne lasciò cadere abilmente ... i suoi colpi ... lasciar sulle corna dei bel... un lavoro ... za potere ... l'arte di «Trilussa» che si trattava direttamente alla grande satira del Belli: si compiaceva in una nobilitazione di linguaggio che ha ... la rude ... del parlar popolano ... apportati alla ... di esso e par quasi ... più ele... là ove a quando a quando spira lo zeffiro d'una più ipocrita forse ma certo più raffinata educazione.

Quindi nella poesia dialettale di «Trilussa» e specialmente nelle «Favole» ... il Voghera raccoglie tutte in un volume formandone il quarto della completa opera dialettale del nostro poeta, non è la dipintura satirica delle costumanze romane che rese già immortale l'opera del Belli, nè la narrazione di gesti che fa assurgere alla grandiosità dell'epopea i sonetti di Pascarella, ma una sforzante osservazione, un caustico rilievo delle cose e dei nuovi atteggiamenti che prendono gli uomini per l'addensarsi dei nuovi bisogni e dei nuovi appetiti, delle nuove forme e dei nuovi desideri della vita comune: in fondo ... pessimismo ... attitudine ... scoraggiata ... sui modelli del grande ... vivono solo fra i vicoli del Trastevere e della Regola o nei nuovi alveari di San Lorenzo e di San Cosimato; esso sono sparse ... mondo ed è dal mondo che «Trilussa» le desta e le chiama a raccolta e le camuffa sotto quella maschera cui il Belli diede i colori più vivi ...

... in questo modo ... sulle labbra è un sorriso che nasce spesso in una smorfia di dolore. A che serve l'onestà de...?

Chi lavora ciò appena una camicia
E sai che ce n'ha due?.. chi se la leva

... che ...

Se poi nun te trovamo, è tale e quale
Chè in fin dei conti serve a tanto poco!

E chi parla più d'equità e di giustizia?

Le trappole so' fatte pe' li mucchi,
Ce vanno drento li sorcetti poveri
Mica ce vanno li sorcetti ricchi!

È tutto, in una parola, nel mondo degli uomini è così invaso e pervaso dalla turpitudine e dal vizio che perfino ... rifugge dal frequentar la società, perchè osserva

Che ce se fanno troppe porcherie,

... quando solo sembra che non se ... uomo sa uscire di tutta la sua prudenza della sua ...

Ma ... la morale
P... ...

Trilussa ... così ride d'un riso ... fa raggrondire in fronte ... di una tensione profondamente ... questa ... forza ... poesia, ... del pianto ... un affanno ... Le ... gli ... il mondo ... di gesti ... non ... costumanze, non ... substrato della poesia dialettale, ma ... serena ... la psiche ... complicati rivolgimenti, una critica implacabile dei suoi difetti e uno sforzamento continuo dei suoi appetiti, delle sue ipocrisie, delle sue false idealità. Il riso di «Trilussa» è la ... ra dello sconforto e la ... che esce dalla bocca ... quella smorfia di riso è un ... mento ed un monito. Egli ride ... col pianto nulla si guadagna.

Nascono li dolori
De dietro a un'allegria de cartapista
E passo per un celebre egoista
Che se ne frega dell'umanità.

Non più il suo sguardo si leva in alto in dolce contemplazione di quelle «stelle» che avevano illuminato i suoi primi passi di poeta cortese: «Trilussa» ha ora lo sguardo volto a terra, esamina quel che striscia sul suolo e dall'altezza donde esso scende egli scorge che

L'omnibus stessi, o principi o scopini
Da lassù sai che so?.. tanti puntini.

Ed è in questo suo modo di vedere e di giudicare le cose che è condensa la malinconia filosofica, spesso ... mara anche e talvolta aspra, delle giocondo favole di «Trilussa».

... filosofia ... nuovo giro di «storie» fa anche la ... assai facilmente a fr... pi della satira.

E dopo che ho detto il mio pensiero sia in grado di darlo il mio cortese lettore scorrendo ... e magari, se vuole, meditando, questa che è la prima delle «storie» e forse anche una delle più pungenti che si trovano raccolte nel bellissimo libro.

C'era una vorta un re così alla mano
che annava sempre a piedi come un omo,
senza fanfare senza maggiordomo,
senza ... Insomma era un sovrano
...
... era ... da li pranzi a corte
... de patate
...
... spesso ...
e così nun po' nanà, canta registro,
... che porta la corona
er popolo je passa li bajocchi
... je dà la povertà ...
... nun ce badava era sincera
... er pane e vino ar vino
... er primo ...
... regno ...
... spesso
... da lui stesso
Un giorno ...
dovette fa un discorso, ma nun tesse
la solita ... de promesse
che se ne vanno come fanno ar vento
...
...
... sete ... tarabutti
... che ce so' già stati
... e basta la parola
... popolo è una ...
...
... tutti per avè sto posto
... che v'hanno imposto
le bonche ... e l'osterie
... bene o male
... er pensiero nazionale
«Dunque forza a la macchina! er governo
... qualunque ...
... sodisfazione
... su tutto l'inverno
... tanto er Paese
se ne strafotte e vive su le spese
«Pe' conto mio nun vojo che un piacere
che me lassate in pace. In quanto ar resto,
fate quer che ve pare: nun protesto
... troppo bene er ... mestiere

GIUL. R.

... con governo ...
...
I... ma ... fermo, altrimenti mi verrebbe il desiderio di trascrivere per il vostro godimento ad una ad una tutte le «storie» che compongono il volume novello della magnifica poesia dialettale del nostro «Trilussa».

GIUL. R.

Prossimamente

?

Prossimamente

Impresa affissioni nella città di Tripoli

La Società Anonima «La Nuova Italia» Concessionaria esclusiva ... Amministrazione Comunale di Tripoli per il servizio Affissioni, rende noto al pubblico che dal 1. gennaio 1913, il servizio stesso già cominciato a funzionare secondo le prescrizioni del Regolamento Municipale.

La tariffa e le Modalità stabilite dal detto regolamento sono visibili presso l'Amministrazione della Società in via Azizia palazzina del Comando di Piazza, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

La Società Anonima «La Nuova Italia» ... l'Amministrazione, prima che si proceda alla ... della pubblicità esistente.

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI DELLA TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Importazioni - Esportazioni - Dazi doganali - Tariffe di carico e scarico - Generi di pronto collocamento - Notizie sui vari servizi pubblici - Aste, Appalti ecc.

Rivolgetevi direttamente alla Società **«LA NUOVA ITALIA»** (Ufficio Agenzia Commerciale) - TRIPOLI.

VIA AZIZIA (Palazzina del Comando di Piazza)

RASSEGNA CONTEMPORANEA

Pubblicazione mensile

Diretta da: G. B. DI CESARÒ Deputato e VINCENZO PICARDI

DIREZIONE: Via Due Macelli N. 9.

EDITORI: CONTEMPELLI e INVERNIZZI ROMA - Corso Umberto I, N. 100 - ROMA

Abbonamenti annui | Italia L. 25 | Estero L. 35

Appendice della «Nuova Italia».

La povera milionaria

romanzo di ANDREA THEURIET

PARTE IV.

...
... cello fa ... il quale ... sulla via ...
... ha vergogna, adesso, di tornare indietro e di dare ai viaggiatori ... omnibus lo spettacolo di una ... per colui che è il suo solo ...

... confusa, e come magnetizzata dallo sguardo supplichevole di Marcello, ... decide a salire con lui nell'interno della vettura, la portiera ..., il conduttore frusta ... e la vettura parte al gran trotto ... di Clermont.

... laggiù, dall'altra parte della foresta ... vedute continuano a far saltare gli intervenuti alla festa, ma il ... di ballare e di veder gli altri a ..., non è la sola occupazione del gruppo ... sul prato. Una sorda agitazione si manifesta ... sparizione di Camilla e di Marcello comincia a essere l'oggetto delle conversazioni.

Dopo un'ora di attesa, il dottor Bosselier, eccitato dai movimenti di impazienza delle signore Herbillon, come pure dalla propria inquietudine ha proposto a Fernanda e a sua madre di girare attraverso i gruppi per sapere qualche cosa dell'assenza inesplicabile di Marcello. Dopo parecchi giri e numerosi interrogatorii infruttuosi, essi sono giunti presso il f... dove si è fermata Camilla ... questa ...

... qui, un'ora fa, che conversava con la signorina Desrouns.

Le signore Herbillon fanno un viso indispettito, e Bosselier aggrotta le sopracciglia.

... dopo? — mormora.

Dopo, egli è andato via colla signorina.

Andato via? e dove?

Mi pare abbiano preso quel sentiero, laggiù, a mano destra, ... stavo mica nelle loro tasche ... potrei dirvi con precisione dove sono andati.

Tutto ciò è accompagnato ... risetto e da una ... reticenza, che aggiunge ... il dottore.

È inconcepibile! — borbotta egli, ... meravigliandosi la ...

Un momento! — comincia il brigadiere forestale, che si è mescolato nel gruppo — un giovinotto in abito grigio e una giovinetta in abito azzurro? La ho visti da lontano, un quarto d'ora fa, nel bosco di Meuse... salivano la via di Issoncourt.

È dunque un ratto! — esclama con un riso forzato ... romanzo! Ma ... Bosselier ... inseguire i fuggitivi ... a Villotte. Signora ... avere la cortesia di accompagnarmi alla mia carrozza.

Ed ella se ne va, a braccetto del sindaco, trascinandosi appresso Fernanda rossa di dispetto, mentre Bosselier stordito, le corre appresso confondendosi in scuse.

Arriva intanto Sostene, e messo al ... della cosa, si slancia impetuosamente nel sentiero che gli indicano, giurando che raggiungerà il rapitore e gli infliggerà una lezione esemplare.

Intanto, l'omnibus che ha raccolto Marcello e Camilla corre tranquillamente sulla via di Clermont.

A misura ch'ella ricupera il suo sangue freddo, Camilla si chiede come ha potuto cedere alle esortazioni di Marcello, salire in quella vettura che la porta lontana dai suoi, e rischiare così la sua riputazione e la stima della sua famiglia. Sapendo la sua fuga, Amabile Desrouns, la cui salute non è ancor salda, potrà avere un nuovo attacco, più grave del primo, e soccombervi. A quel pensiero Camilla è colta da un brivido doloroso, la sua condotta le pare assai colpevole, ed è sul punto di prorompere in lagrime.

... Marcello nemmeno è tranquillo. Il mutismo della sua amica, i dettagli prosaici dell'interno dell'omnibus, le ombre stesse della notte che cade hanno calmato la sua sovreccitazione. Non osa guardare la giovine da lui rapita; egli ha paura d'incontrare i limpidi sguardi di lei, e di leggervi un rimprovero o una preghiera.

Intanto, l'omnibus trotta rumorosamente, attraversa villaggi dalle porte chiuse, dai vetri illuminati pei preparativi del desinare della sera; poi, discende un rapido declivio, e si ferma bruscamente presso un'edificio quadrato, davanti al quale si trovano già varie vetture, e dove ombre di persone frettolose si disegnano sulle finestre rischiarate dell'interno. È la stazione. La portiera si apre, e Camilla discende per prima.

La sua risol... seguirà Marcello ... Renesson ... la vettura che ... inquietudine ... stazione, e il suo cuore batte ... visamente con violenza. Ha riconosciuto fra i vetturini uno dei coltivatori di suo nonno.

Non si è ingannata; è proprio Napoleone Grison detto Coco, che è là in fondo, presso la barriera, occupato a togliere il sacco di biada dal muso del suo cavallo.

Camilla si slancia verso il contadino; per poco non gli salta al collo.

— Buona sera, papà Coco; tornate a Renesson?

— Bontà divina! — esclama il buon uomo — siete voi, signorina Camilla, a quest'ora e così lontana da casa? Ma sì; ho fretta di ... goderm un po' di festa, se arrivo in tempo.

— Mi condurrete a casa? mio buon Coco.

— Volentieri, signorina ... vi troverete a disagio ... Insomma, come volete ...

In quel momento Marcello, ... raggiunge Camilla e ...

Vado a prendere ... biglietti.

Questa volta ella non ebbe paura di resistere ... e la presenza di Coco ...

(Continua)

Cronaca Tripolina

Tripoli nuova

E' veramente così? Vi sono alcuni che insistono nel dire che il cammino fatto fino ad oggi dalla nuova colonia italiana avrebbe potuto essere più rapido, e questi sono i meno pessimisti, altri poi, e sono i soliti petulanti brontoloni, sempre scontenti, sempre ringhiosi, che addirittura negano ogni progresso e se la pigliano aspramente con tutti coloro che avrebbero avuto il dovere di continuare alacremente l'opera vittoriosa delle nostre armi nel campo dell'attività feconda e pacifica. A chi dar ragione? La questione è controversa ma noi non esitiamo a dire che vi è dell'esagerazione dall'una parte e dall'altra.

Certo dopo che il favore entusiastico col quale tutta la Nazione ha appoggiato, anzi contribuito alla recente bellissima impresa italica, si era pure autorizzati a sperare qualche cosa di più e che l'interesse vivissimo destato dal rombo dei cannoni vincitori continuasse poi che esso cessò.

Da qualcuno venuto dall'Italia al quale abbiamo dimandato se la Libia entra ancora per qualche cosa nell'opinione pubblica abbiamo avuto una risposta alquanto anodina che non ci ha davvero soddisfatti.

Le diverse correnti di opinioni createsi in seno al popolo italiano circa la nuova colonia, lo sconforto dei deboli e dei vinti nella prima lotta economica determinatasi a Tripoli ed altrove per la conquista dei primi posti, hanno ingenerato in una cospicua parte della massa popolare una certa sfiducia dalla quale deriva poi una propaganda che non è fatta certo per incoraggiare gli altri. A tutto ciò bisogna aggiungere la incerta conoscenza dei più dei nuovi paesi conquistati sui quali influisce maggiormente la parola dei detrattori. Difatti in Italia, e specialmente negli ambienti popolari non si ha neanche lontanamente l'idea di che cosa sia la città di Tripoli e sovente capita di udire queste specie di domande: ma he cosa è Tripoli? E' davvero una città? Vi sono case come le nostre oppure capanne? I gli arabi vivono in mezzo a voi? Non avete paura di loro? E gli indigeni come sono: neri o bianchi? E così potremo continuare per un bel pezzo.

Tutto ciò, dopo che si è scritto tanto sulla Libia, e sui giornali e nei volumi; non è davvero lusinghiero.

Si può obiettare che in Italia si legge poco e trovare in questa circostanza la causa di così deficiente cognizione. Potrebbe essere così, ciò non pertanto abbiamo motivo di dolorosamente sorprenderci, e ciò diciamo perchè il popolo italiano, tanto facile ad accendersi di santo entusiasmo per le cause belle con la medesima facilità, dopo che le ha realizzate trascura di raccoglierne i frutti.

Nel caso che stiamo esaminando non è precisamente così. Il popolo italiano, prescindendo dall'opera che si riprometteva di svolgere il governo in Libia, aveva formulato il suo programma di colonizzazione, o, se è esagerato parlar di programma, aveva per lo meno concepito concrete idee di un bene inteso sfruttamento delle nuove terre. All'inizio dell'occupazione — chi è che non ricordi quel periodo fortunoso? vi fu una ressa, un affollamento, una così violenta endosmosi dalla riva opposta di energie che lasciava adito alle migliori speranze per l'avvenire. Il tumulto cessò e le cose avrebbero potuto incanalarsi pel loro alveo naturale, invece vi è stato una specie di risacca determinata dall'onda stessa dei nuovi interessi qui creati, la quale turbò in quel primo tempo lo assestamento economico e lo svolgimento delle varie attività.

Non ostante ciò, dopo circa quindici mesi di occupazione, checchè ne dicano gli inevitabili brontoloni e gli scontenti, le cose sono procedute nel miglior modo possibile e possiamo affermare che ora Tripoli, la capitale della Tripolitania, il motore centrale dal quale dovrà irradiarsi tutta la forza espansiva della nostra civiltà, si è sufficientemente rinnovata e dà già l'impressione gradevole della città che si trasforma sotto l'impulso di sopravvenute energie.

L'opera del governo è stata rapida e provvida, per quanto lo poteva essere con tutta la somma delle responsabilità e della campagna [illegible] tare che aveva sulle braccia. M[illegible] semplicemente assurdo pretendere tutto dal governo per la messa in valore della Libia. Il governo non può che tracciare le linee principali di un'opera colossale di colonizzazione che deve essere compiuta dal lavoro del popolo italiano.

Vi sono, è vero, molte e molte di queste linee che ancora devono essere seguite ma questa non deve essere una ragione di sconforto, ne deve considerarsi come un ostacolo da coloro che hanno intenzione di svolgere qui le loro attività. Tutti i più importanti problemi libici sono allo studio presso il ministero delle colonie e noi dobbiamo ass[illegible]tamente sperare che la loro soluzione non tarderà lungo tempo.

Tutto il complesso organismo amministrativo e politico già funziona egregiamente nella nostra città e già rende i suoi buoni frutti.

Qualche lacuna che ancora esiste sarà colmata fra breve.

Le arterie vitali: cioè le ferrovie che dovranno favorire la penetrazione all'interno dei nostri coloni e attivare i commerci dei vari centri dell'«Hinterland», già sono a buon punto, come già si sta rapidamente risolvendo il problema della viabilità da Tripoli ai vari paesi della zona compresa fra la nostra città ed il Ghebel.

Un problema abbastanza importante, quello edilizio, non si trova ancora la via di risolverlo convenientemente. Ed è appunto questo che inceppa positivamente il proseguimento rapido della nostra opera.

Su questo argomento ritorneremo quanto prima.

IL MILUD

Verdun colpi di cannone [illegible] ieri sera l'inizio della [illegible] Milud, cioè la [illegible]

Nei riti religiosi mus[illegible] la festa più solenne [illegible] giorno durante [illegible] una [illegible] di [illegible] blo[illegible] private, con preg[illegible] e processioni.

[illegible] da ieri sera gli [illegible] ...

[illegible] da stamani nelle mo[illegible] stato il pellegrinaggio de[illegible] abiti nuovi di gala [illegible] si inizieranno tende [illegible] fino le preghiere. A questi festeg[illegible] ... che non [illegible]

Data la solennità della ricorrenza religiosa mussulmana, S. E. il Governatore ha emanato un decreto col quale previene i cittadini di non compiere atto che possa comunque turbare lo svolgimento di [illegible] pena per [illegible] ...

[illegible] chiamo ad un doveroso rispetto che avrebbe potuto involontariamente mancare contro [illegible] mussulmana permessa [illegible] verso sufficientemente a tutte le altre manifestazioni di questo culto.

Un simile decreto venne emanato [illegible] circostanza dalle autorità [illegible] Francia e da tutti gli altri [illegible] proprie colonie mussulmane.

Le prodezze dello sconosciuto

Verso le ore [illegible] di ieri veniva ricoverato all'ospedale civile certo Mohammed ben [illegible] di anni [illegible] da Tripoli.

Il Mohammed che presentava con[illegible] ... una ferita ... venne aggredito e [illegible] ... conciarlo in quel modo.

Un fromboliere

Ieri sera, con la fronte s[illegible] le si presentava all'ospedale [illegible] farsi curare l'arabo Mustafa ben M[illegible] Mohammed di anni 20 nativo di [illegible]

Il Mustafa non volle dire [illegible] ... ato a quel modo, [illegible] ... seguito all'indagini esp[illegible] ... o che il Mustafa ave[illegible] ... un suo compagno [illegible] quale gli aveva spaccato la fronte con un colpo di pie.

Il solito razzolone del solito ubbriaco

Le ubbriacature [illegible] frequentemente di venerdì sono nella nostra città all'ordine del giorno, ed è immancabile il beone che si reca all'ospedale con la testa o con qualche altra cosa di rotto.

Ieri sera, per esempio, un superbo razzolone più o meno acrobatico lo fece l'arabo del Gebel Kamel Ben [illegible]

sali Budshne in via M[illegible] dopo di essersi [illegible] tre in [illegible] di quelle [illegible] andato [illegible] ... strade della [illegible] ... punto perdette l'equilibrio [illegible]

Kursaal

I violenti

[illegible]

A proposito di [illegible]

BOLLETTINO METEREOLOGICO
del 17 Febbraio 1913

ULTIME NOTIZIE

I fatti di Roccagorga alla Camera — La neve a Roma — La missione dei Senussi — Per la pesca in Libia

Camera dei Deputati

Il fatto di Roccagorga

ROMA, 18 ore 1. — Nella seduta pomeridiana della Camera vennero svolte fra le altre le interpellanze relative ai tragici fatti di Roccagorga [illegible] po socialista [illegible] le circolari diramate nei giorni scorsi era al completo.

Il sottosegretario all'Interno on. Falconi rispondendo agli interpellanti ha detto che il governo attende il responso della autorità giudiziaria. Frattanto una severa e parziale ispezione [illegible] accertato che [illegible] delle armi fu giustificato dal [illegible] che la folla sparò due revolverate ferendo i soldati. L'on. Falconi si associa a nome del governo al rimpianto per le vittime del conflitto (applausi).

Mirabello deplora le critiche dirette dagli interpellanti agli ufficiali, ricordando le mirabili prove di civile abnegazione e di bontà d'animo da essi [illegible] approvazioni.

Gli ufficiali, prosegue il sottosegretario alla guerra usano delle armi quando è assolutamente necessario provando profondo dolore (applausi).

Roma sotto la neve

ROMA, 18 ore 12. — Dopo alcuni giorni di temperatura rigidissima, la scorsa notte cominciò a nevicare.

Rapidamente tutta Roma si ricoperse di uno strato bianco assumendo un aspetto molto caratteristico e suscitando la curiosità della popolazione per l'insolito spettacolo.

La neve è continuata a cadere abbondante durante tutta la mattina.

La missione dei Senussi sarà puramente religiosa

ROMA, 18 ore 11. — F. C. Tedeschi telegrafa da Costantinopoli al[illegible]

L'organizzazione della pesca in Libia

ROMA, 17 [illegible]

Elegante [illegible]

Giovane [illegible]

Giovane [illegible]

I commercianti di Tripoli, [illegible]

Menù, [illegible] eleganti, pronta [illegible]

Seria casa [illegible]

GABINETTO [illegible]

OCULISTA

AVVISI ECONOMICI
Cent. 15 la parola, minimo L. 1.50

Annunzi [illegible]
Per ordinazioni rivolgersi all'Agenzia Commerciale "LA NUOVA ITALIA", Via Azizia.

Casa [illegible] Rivolgersi Agenzia "Nuova Italia"

Cercasi [illegible]

Depositario per la Libia
Società Commerciale Italiana - Tripoli

La morte che arriva...
NOVELLA DI REMY SAINT-MAURICE

Suvvia, Francesco, bisognerebbe essere ancora marinaio, di essere, per esempio tuo fratello Giovanni, e di trovarti in un sommergibile colato a fondo, nel quale entra la morte dalla cappotta aperta. Eppoi sii coraggioso, Bricquir! Si muore in piedi...

E come non era mai venuto meno ai suoi doveri quando era marinaio, la in piedi e attese.

* * *

Valentino Henry, l'antico doganiere, passava sulla diga, con la pipa fra le labbra, in mezzo alla nebbia che, adesso in qualche punto lasciava trasparire un pallido sole. Ad un tratto s'imbattè in una ragazza che passeggiava in s[illegible] e [illegible] gli, si sarebbe [illegible] per impedire alle persone di passare.

Ah! sei tu Maria Luzia? Che fai dunque qui, a quest'ora? chiese il doganiere.

Sì, sono io, signor Valentino — rispose la fanciulla con una voce stranamente alterata.

Valentino Henry fissò di sottecchi la ragazza che in modo quasi aggressivo soggiunse: Posso domandare a voi che cosa vi conduce, a quest'ora sulla diga di Ploumanac? Non è questo il posto per tendere le vostre reti o disporre le vostre [illegible]

Valentino era un buon ragazzone che parlava volentieri e non disdegnava scherzare.

Sì — disse — ho mandato i miei due marinai e il mozzo soli in alto mare, perchè ho da trattare un affare con Mangard. Eppoi, da [illegible] il tuo antico innamorato, Francesco, che ho visto partire stamane da Tregastes, col sacco al fianco, [illegible] dati appuntamento al [illegible] per bere un bicchiere prima del ritorno [illegible] Maria Luzia? [illegible] un poco [illegible] far bere [illegible] ... accetto.

Ah! ah! rivederlo! Mai! Vederlo mai! Piuttosto andrei a vedere se vi sono dei morti in fondo al mare! No, mai!

[illegible] volti degli le spalle, lo lasciò e si perse di nuovo nella nebbia, dalla parte delle cateratte.

Sembra stranamente lunatica, oggi, la piccola Maria Luzia — pensò Valentino, e continuò la strada aspirando delle grosse fumate dalla sua pipa.

I battelli rientravano da ogni parte in rada con la marea. Dal porto, carovane di pescatori, donne, ragazzi, carichi di pesce, si dirigevano verso i vivai, costeggiando la spiaggia.

— Buona pesca? — domandò Valentino, fermandosi in mezzo ad un gruppo di giovani.

— Qualche merluzzo, un po' di razza, dei gongri — rispose Gian Luigi Le Coadou, che era stato interpellato — Non è con questo che si potrà [illegible] una barca nuova!

Valentino tese l'orecchio.

Non [illegible] Luigi? [illegible] le che [illegible] soccorso, [illegible] un battello rimasto in panna nella nebbia?

Tutti i nostri battelli sono rientrati a quest'ora. Non ce più nessuno fuori del porto.

Eppure gridano... ascolta.

E' vero: ma vai a sapere nella nebbia se è in mare, o in terra.

Infatti, da un punto di cui l'udito non poteva riconoscere l'ubiquità, venivano dei gridi sordi, disperati, simili a quelli del naufrago che si sente ormai perduto. Tacquero un momento e gli uomini trascinando pesantemente i loro zoccoli, penetrarono nello stabilimento. Guy comandava, a tutta una squadra di dipendenti, comprava pesci, aragoste, tutto: circolava affannato, da una stanza all'altra, discutendo, [illegible] denaro dalla borsa, scrivendo delle cifre, empiendo bicchieri e boccali.

Ascolta — ripeteva Valentino al suo [illegible] interlocutore — gridano [illegible]

Mangard, avendo [illegible] il colloquio, fece far silenzio a tutti e a sua volta si pose in ascolto. Si [illegible] ancora due o tre chiamate, ma così soffocate che Valentino disse:

Piuttosto che di un che annega sembrano quasi di un sepolto che si sveglia in una cassa di legno. Che ne pensi Gian Luigi?

Di nuovo le grida cessarono.

Ad un tratto Mangard si battè la fronte ed esclamò:

Bricquir! dov'è Bricquir?

Corse sulla terrazza: il velo di nebbia finiva di lacerarsi; vide in fondo all'alzata il cappello della cateratta abbassato.

Maledizione del caso! — urlò. — Hanno toccato la mia cateratta..

E corse via: sembrava che volasse.

(Continua)

Taccuino del pubblico

Guida della Città

Diamo qui per comodo di coloro che si trovano a Tripoli e specialmente per coloro che arrivano nuovi [illegible] dei comodi di [illegible] e privati ecc. per facilitare loro la ricerca

Uffici militari e civili

Comando in capo del Corpo di spedizione - Corso Vittorio Emanuele III già via Azizia

Comando del Corpo d'Armata - nella stessa via, circa cento metri più avanti al Castello, a destra [illegible] palazzo della musica.

Comando delle Divisioni, compreso quello dei Reali Carabinieri in una diramazione a sinistra del Corso Vittorio Emanuele III e precisamente dietro la Grande Birreria Continentale (caffè Rossi)

Comando Militare marittimo con sede a Bab el Bahr presso la dogana, diretto dal capitano di corvetta cav. Enzo Proli

Comando dei distaccamenti della R. guardia di finanza in Libia - (Capitano Rocchi signor Pietro) Trik Sidi Salem (ex Scuola Militare)

Tribunale di Guerra - Sciara el Gharbi - (Piazza del Pane).

Comando del Genio Militare - (Col. Venturi)

Genio militare - Ufficio fortificazioni - (tenente colonnello Dallolio) in fondo alla strada Mirran

Direzione del Genio Militare - (Maggiore Zamboni)

Ufficio Affari Militari - (Maggiore Del Monaco cav. Rag. Amministrativo)

Questi tre uffici sono collocati nella Palazzina in Via Suk el Hedra, già casa Cazzaniga

Direzione Commissariato Militare — (T. Col. De Cesaris) nella stessa [illegible] Direzione del Genio Militare e Genio Civile.

Ufficio postelegrafico - (Succursale N. 3) Fondaco Cassar in Via Riccardo Cassar N. 19

Posta Militare - Sciara Mirram, in fondo, a sinistra. Sciara Mirram è la mediana delle tre grandi vie che partono da Piazza del Pane)

Prefettura - (Comm. Metzinger) Sciara Cos el Srari

Questura - (Comm. Alongi) Sciara Giama el Drag

Tribunale civile e penale - (Bar Metzinger Giulio) - **Direzione dei servizi civili** (Lalli conte Ferdinando) - **Direzione di sanità pubblica** - Drusiani cav. Giuseppe) Sciara Arba Arsaat

Queste tre vie (Sciara Cos el Srari, Sciara Giama el Drag, Sciara Arba Arsaat) sono [illegible] una dell'altra, partono dalla piazza del Banco di Roma e corrono parallele alla via Suk el Turk

Ospedale civile V. E. III. - Sciara Mirram

R. Ufficio Economico Commerciale - (cav. Nappi) Zenghet el Franza.

Genio Civile.

a) L'Ufficio Superiore Compartimentale del Genio Civile per la Libia (Comm. Simonetti, Ingegnere Capo) Suk El Hedra

b) L'Ufficio del Genio Civile per il Servizio Generale (cav. Lseiga, ingegnere Capo) Suk El Hedra

c) L'Ufficio del Genio Civile per il Servizio Marittimo (Cav. Alliquò, ingegnere Dirigente) Forte Spagnolo.

Capitaneria di porto - Cesena cav. Guglielmo). Sciara Bab el Bahr, di fronte allo Sbarcatoio

Ferrovie dello Stato - Sciara Giama el Migarba (prolungamento di Sciara Riccardo) - Maggiore Schmitz e Ing. Quattrone.

Direzione delle R. R. Privative, Telegrafo e ufficio postale dei Pacchi - Suk el Naggiara (Bastioni della marina).

Municipio - [illegible] Sciara Gurgi.

Nazionale Posta, Cav. Frigerio, Avv. Palumbo (Carletta Suk el Hedra

Posta civile - Corso Vittorio Emanuele III, a destra, poco prima del Comando di spedizione

Direzione delle poste e dei telegrafi - Suk el Muscir (Piazza del Pane).

Direzione Dogana - Cav. La Perla) Sciara Bab el Bahr accanto allo sbarcatoio.

Servizi Marittimi - Suk El Tlat.

Consolati

Americano — Sciara el Gharbi (Mercato del Pane)

Austriaco — Sciara Riccardo, la grande via a sinistra delle tre che partono dal Mercato del Pane

Belga - Zenghet el Hammam el Shir, in fondo a Sciara Cos el Kebir, vicino al Karakol

Francese — Zenghet el Franza, nei pressi del Banco di Roma

Germanico — Sciara el Gharbi Mercato del Pane)

Greco — Suk el Naggiara - Marina -

Inglese — Sciara el Quasc, nei pressi del Banco di Roma

Olandese e Norvegese — Zenghet Giamal el Drag

Spagnuolo — Zenghet Medresset el Kletib, al fondo a Suk el Turk

Banchi e Case di cambio

Banco di Roma - Sciara Cassala

Banco di Sicilia - Suk el Naggiara - Marina

Caffè e Ristoranti

Kursaal - il solo teatro di varietà in Tripoli - spettacolo variato tutte le sere.

Gran Ristorante Suvini e Zerboni - Corso Vittorio Emanuele III

Bar Ritrovo Italia Cantone Edoino Piazza degli orologini.

Case di commercio e spediz.

Società coloniale livornese E. V. BIAGINI & C. Agenzia [illegible] Importazione Esportazione [illegible] Banca di Livorno Filiale in Tripoli Sciara Marsa [illegible] Direzione della Croce Rossa) Casella postale 15

Norme di imbarco e sbarco dei passeggeri

Ogni passeggero sbarcando da nave in porto L. [illegible] bagaglio a mano gratis

Ragazzi sotto i 5 anni gratis dai 5 ai 15 anni L. 0,50

Merci L. 0,90

[illegible] bagaglio a mano gratis

[illegible] fino a 50 kg. L. 0,90

[illegible] tariffa per ogni viaggio di battello, qualunque sia il numero delle persone trasportate, è di L. 1,00 per le navi in porto, e di L. 1,50 per le navi fuori porto

Agli effetti della tariffa, i limiti del porto sono marcati dalla linea, che ne segnala l'ingresso (northchannel)

In notte (dalle ore 20 all'alba) le tariffe [illegible] tra essere aumentate [illegible] durante il giorno, quando le condizioni del mare richiedano [illegible] sbarco nello scalinatello ordinario dei battelli

Per lo imbarco e sbarco di una insolita quantità di bagaglio, che richiegga l'impiego di apposito galleggiante da carico, le tariffe saranno regolate di volta in volta dalla Capitaneria

Per trasporto di persone ed effetti eseguito nello interesse governativo, il prezzo viene stabilito dalla Capitaneria

Ogni battello ammesso al servizio del passeggeri è munito di bandierella triangolare [illegible] battello è ispezionato [illegible] nessun battello

Sullo interno del battello è applicata una targhetta, che indica il numero massimo dei passeggeri ai cui è consentito il trasporto

Ogni infrazione circa l'applicazione della tariffa è regolata dalla Capitaneria

I battelli ammessi al servizio sono muniti di [illegible] passeggeri, vidimata dall'autorità di Pubblica Sicurezza del luogo

Ciascun battello deve avere a bordo per esibirlo ad ogni richiesta, un esemplare della presente tariffa.

Orario degli uffici postali e telegrafici

1. UFFICIO CENTRALE dalle 8 alle 20
2. Nelle [illegible] ore antiche per tutta la città, e nella succursale N. 2 (Via Cassar) [illegible] alle 8
3. Nel cassetto posto nell'ufficio Centrale e posta buca a muro di via Suk el Mushir, fino alle 8.40.
4. Nel succursale N. 1 (al Porto) fino alle ore [illegible] ora in cui la barca con la posta si allontana dalla banchina

Tariffa delle vetture pubbliche

Per ogni corsa in Città, compreso il borgo Giama con:

Carrozzella a 2 posti e ad un cav. L. 0,60
Vittoria a 4 posti e a 2 cavalli . » 1,00
Landau a 2 cavalli . . . . » 1,50

Per corse fuori entro, che fuori della città con Vittoria a 4 posti a 2 cavalli per la 1ª ora . . . » 2,00
per ogni ora successiva . . . » 1,50
Landau a 2 cavalli, all'ora . . . » 2,00

SOCIETÀ COLONIALE LIVORNESE
Fm.° Vitt.° Biagini & C.
LIVORNO - TRIPOLI

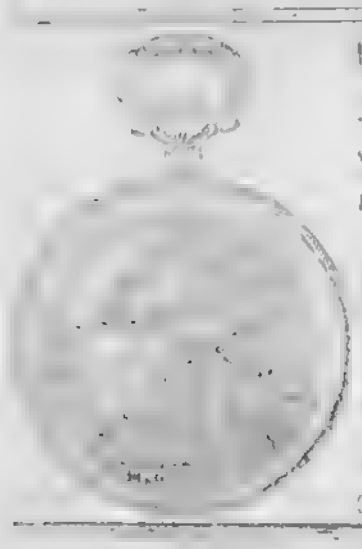
Importatrice esclusiva delle seguenti marche:

Vino Toscano **Chianti** - M. RAUGEI EMPOLI
Rosso e bianco dell'unica SOCIETÀ VINICOLA DI CAPRI
Champagne della casa COLLARD AMBERT & ALBERT VALLOIS di Epernay Champagne
Cordial Tripoli Amaro Livorno della premiata distilleria TORI COMBROSINI & C. di Livorno
Acque Minerali - LIVIO PIERSANTI
Olio di Lucca purissimo - E. GAMBOGI & C. di Lucca G. GIGLIOLI di Livorno
Paste alimentari del premiato pastificio CRUCCHI di Livorno
Salumi, Conserve pomodoro e Formaggi, Cacao Olandese **Kwatta** e Biscotti
Concimi chimici fosfatici della casa BIGNONE & AGRIFOGLIO di Livorno
Macchine da scrivere **CONTINENTAL a scrittura visibile**
[illegible] (Croce Rossa) - Tripoli
Casella postale N. 155
[illegible] Stato e diversi Ospedali Militari
Depositi speciali ai rivenditori
[illegible] Mercato - Via Bastioni

DITTA
G. PONCHIELLI
TRIPOLI - Suk El Turk - TRIPOLI
Bilancie, Bascules, Stadere, Pesi e Misure
per qualsiasi Industria e Commercio
PREZZI MODICI
Personale tecnico specialista
con officina meccanica

LA BIOSTENINA CARPANI
Sciroppo [illegible] BIOSTENINA [illegible]
Dott. Fratelli [illegible] & C. S. Barnaba

Il miglior insetticida
KEATING'S POWDER
Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto



Orologio Ricordo "Medaglia Italiana"
[illegible] rilievo come il disegno qui a fianco, movimento uso Roskopf garantito di precisione
Prezzo di reclame L. 8 — Prezzo di regalo
Medaglia Ricordo della Pace Italo-Turca
ENRICO MAESTRI
[illegible] Paesi esteri, in tutti i paesi del regno e [illegible]

La reclame è l'anima del commercio

Fours J. MOUSSEAU Père
Mousseau - Rouzé, Successeur
[illegible] fondée en 1848 *103, Rue Porte Dijeaux.* BORDEAUX
Construction et Transformation de Fours en tous genres
[illegible] HORS de BORDEAUX 1907
[illegible] PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur
à cuve Reversible et à cuve fonds en fonte
Installation de Boulangeries mecaniques
[illegible] Catalogue général illustré
Le matériel des Appareils similaires Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER
M. E. D. Sebag, agent pour toute la Tunisie 40, rue A. Diazina, 40

Maison R. WALLUT et C.ie
9 et 26 rue de [illegible] TUNIS
Les Charrues à Disques de RANSOMES
surpassent toutes les autres
Indispensables pour les Terres Fortes du Pays
Construites pour être transformées en 2, 3 ou 4 disques les charrues ont la direction et le tirage le plus parfait; elles pénètrent les sols compacts sans l'addition de contrepoids et peuvent être reglées dans le sens de la largeur sans deplacer aucun boulon.
Catalogues franco sur demande R

GIUDICATE!...
Voi che avete esperimentato a vostre spese l'inefficacia dei vecchi rimedi e la nocività delle imitazioni e contraffazioni
provate il Rimedio nuovo
*basato sui più recenti dati scientifici e sul principio dell'*Antisepsi *ch'egli ha saputo render volatile per permettergli l'accesso nei* Bronchi *e nei* Polmoni.
Provate le
Pastiglie VALDA
e potrete giudicarle al loro vero valore. Forti delle loro PROPRIETÀ MERAVIGLIOSE e della loro INCOMPARABILE EFFICACIA, essa non temono il confronto ma lo domandano.
Per Preservarvi - Per Guarirvi
INFALLIBILMENTE
dei mali di Gola, Raffreddori, Rancedini, Catarri, Bronchiti, Laringiti, Tonsilliti, Influenza, Asma, Pneumoniti, ecc.
DOMANDATE, INSISTETE per ottenere, Esigete in tutte le Farmacie
la SCATOLA delle VERE
Pastiglie Valda
portante il nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante:
H. CANONNE, farmacista, 49, rue Réaumur, Paris.

"BENZ"
Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI
ESPOSIZIONE Via [illegible] ROMA AMMINISTRAZIONE [illegible]
[illegible] Benzmotor [illegible] 10038
MOTORI [illegible] ali "BENZ,
MOTORI [illegible]
MOTORI [illegible] per la Cinematografia, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.
Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio
Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta
AUTOMOBILI "BENZ" - Cataloghi a richiesta

"LA NUOVA ITALIA" accetta qualsiasi lavoro tipografico.

Moulin á vent
AERMOTOR
Etablissement G. LECLERCQ & Cie
34 Avenue de Carthage TUNIS

Exigez Partout
LES PRODUITS
VICTORINE
TUNISI
Huiles & Graisses Minérales
2 Medailles d'argent

Abbonatevi tutti al giornale "La Nuova Italia"

Per la pubblicità ed affissioni rivolgersi
a Tripoli: all'Agenzia Commerciale "La Nuova Italia"
VIA AZIZIA (Palazzina del Comando di Piazza)
In Italia: alla ditta Rossi & Buonanno - Via della Vite, 3 - ROMA

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA

Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 50.

EDIZIONE DELLA SERA

Mercoledì 19 Febbraio 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie, Anno L. 18 Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio. PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualunque Ufficio postale. In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza in Via della Vite, 3 Tel. 42-05.

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5 piccola [illegible]

La Nuova Italia — Roma — Biblioteca Nazionale — Vittorio Emanuele — ROMA

La probabile imminente ripresa dei negoziati di pace

Nuovi negoziati in vista

VIENNA, 19 ore 4 — LA « POLITICHE CORRESPONDENS » RICEVE DA LONDRA CHE IN QUEI CIRCOLI POLITICI E DIPLOMATICI SI HA L'IMPRESSIONE CHE IL GABINETTO GIOVANE TURCO SENTA FORTEMENTE IL BISOGNO DELLA PACE, E CHE SI AVVICINI LA PROBABILITA' DI UNA RIPRESA DEI NEGOZIATI.

La stessa fonte Vienna che ieri ci recò la notizia del [illegible] ad Enver Bey — notizia da noi accolta con la massima riserva ed oggi ufficialmente smentita — ci porta ora l'informazione di una imminente probabile ripresa delle trattative pacifiche, per risolvere una buona volta l'intricatissima vertenza balcanica.

Ora, come inattendibile ci apparve la notizia dell'uccisione nel capo di stato maggiore turco reso celebre dalla nostra guerra, altrettanto ci sembra degna di credito questa che parla con la voce della realtà e della logica.

Già si avevano sintomi dell'esaurimento di tutte le forze morali e politiche del governo giovane turco a prolungare una resistenza ormai divenuta insostenibile.

E l'ordine emanato alla stampa costantinopolitana da parte della Porta, di preparare la pubblica opinione all'idea della pace; era il più eloquente di quei sintomi.

Basta aggiungere a ciò le positive notizie dei prestiti — più o meno provvisori — e delle arrischiate operazioni finanziarie ideate dalla Turchia allo scopo di far denaro comunque, per persuaderci in modo non dubbio che l'esaurimento, sopratutto finanziario, dell'Impero ottomano è giunto allo stato iperacuto.

E' questo il motivo — valido, più d'ogni altra elucubrazione di natura diplomatica — che ci induce nella persuasione dell'imminenza di un accordo fra la Turchia e il suo quadruplice nemico.

Il determinismo economico — con la ferrea necessità delle sue leggi — trionfa, ancora una volta, nel campo della politica internazionale.

La smentita dell'assassinio di Enver Bey

COSTANTINOPOLI, 18 ore 24 — Si smentiscono ufficialmente tutte le voci sparsesi, non si sa come, ieri, circa l'attentato ad Enver Bey che, sarebbe avvenuto presso Rodosto, per opera di un sicario.

La Porta ammette le perdite turche

COSTANTINOPOLI, 18 ore 22 — Secondo notizie ufficiose risulta che, tutti i comunicati diramati dal quartiere generale bulgaro, relativamente alle perdite subite dai turchi negli ultimi scontri presso Bulair, sono esagerati.

Si sostiene che non vi furono assolutamente le sconfitte e le stragi di migliaia d'uomini di cui recarono notizia i dispacci da Sofia.

La Porta può ammettere che due divisioni turche, alle quali venne affidato l'incarico di attaccare Bulair, furono vittoriosamente respinte dai bulgari, i quali seppero sostenere e rintuzzare l'urto della cavalleria curda e circassa chiamata a raccolta dall'Asia.

La Porta ammette pure che nel fatto d'armi in cui furono impegnate quelle due divisioni, i turchi ebbero 380 morti e moltissimi feriti.

I forti davanti a Bulair conquistati dai bulgari?

COSTANTINOPOLI, 18 (ore 23) — Le notizie che giungono dalla penisola di Gallipoli — dove si è concentrata tutta l'attività degli eserciti nemici durante questo scorcio della campagna balcanica — sono sempre confuse e contraddittorie.

Nelle sfere governative militari, si afferma con insistenza che le colonne turche le quali vanno operando con pieno successo gli sbarchi preordinati dallo Stato Maggiore sulle coste del Mar di Marmara sono riuscite a respingere i contingenti bulgari spostatisi da Ciataldgia e da Ciorlu verso ovest, diretti a Gallipoli.

I punti d'appoggio delle truppe turche per le operazioni di avanzata erano costituite come è noto, dai forti « Sultania », « Vittoria » e « Napoleone », i quali sono abbastanza muniti per resistere a qualunque assalto, e per far da base ad una azione offensiva.

Dalle notizie dell'ultima ora si apprende che i bulgari avrebbero preso i due forti « Vittoria » e « Napoleone ».

La notizia non è stata ancora confrontata.

La neve in Tracia

VIENNA, 19 ore — Il Fremdenblatt riceve da Sofia che, secondo notizie dal teatro della guerra di Tracia, violentissime bufere di neve rendono oltremodo difficili le operazioni militari degli eserciti schierati sulla strozzatura della penisola di Gallipoli fra Bulair e Ciorlu.

Il bombardamento di Scutari

CETTIGNE, 19 ore 1 — Si ha dal campo montenegrino, che il bombardamento intorno a Scutari continua senza interruzione.

Non si può però, fino ad ora, prevedere quale potrà essere la sorte della lotta asprissima.

I forti di Tarabosc e di Brdica, resistono in maniera impensata agli assalti serbo montenegrini; e vomitano ininterrottamente valanghe di piombo sul nemico assediante.

L'incendio di Stambul domato

COSTANTINOPOLI, 18 ore 24 — L'incendio, scoppiato con tanta violenza a Stambul, dopo aver divampato liberamente per alcune ore del pomeriggio e per le prime ore della notte spargendo la costernazione in tante famiglie, e distruggendo tante case, ha accennato a diminuire d'intensità.

L'opera energica dei cittadini accorsi, e di alcuni reparti di gendarmi, riuscì quindi a spegnere completamente l'incendio.

Gli stranieri di Adrianopoli

COSTANTINOPOLI, 18 (ore 22) — Sembra che gli sforzi fatti dai rappresentanti esteri ad Adrianopoli — per ottenere dal governo bulgaro il permesso di far transitare attraverso le linee degli assedianti, gli europei che abitano la città e che chiedono di abbandonarla nell'imminenza della capitolazione — abbiano sortito in parte esito favorevole.

Si annunzia infatti che le autorità militari decisero, non di permettere l'esodo della città, ma di fissare una zona neutrale nella città stessa, dove verranno protetti gli stranieri ai quali si vieta di lasciare la città e di passare attraverso le linee bulgare, per evitare qualsiasi pericolo di spionaggio.

Max Nordau e gli avvenimenti balcanici

[illegible]

Noi italiani [illegible] quante volte le [illegible] espresse dagli stranieri sull'avvenire della nostra Nazione, [illegible] per il paese contrasti [illegible] con la realtà.

Sta in fatto che nei [illegible] per scrivere [illegible] lavori e compilare [illegible], che egli giudicò mondo quelli [illegible] letture, nei quali [illegible] avvenimenti della [illegible] creduti [illegible] profeti.

Ma queste tempre [illegible] esistono. Vi furono uomini geniali che a distanza non di soli anni, ma di interi periodi, seppero, con lucidità meravigliosa, divinare il futuro.

Gli avvenimenti che hanno mutato così profondamente la carta politica dell'Oriente europeo, ebbero, a distanza di anni, in Max Nordau uno di codesti geniali divinatori.

In una vecchia appendice della *Neue Freie Presse*, l'eminente sociologo fa delle considerazioni che poi gli ultimi fatti d'Oriente, assolutamente [illegible] un valore profetico.

L'articolo di Max Nordau risale al 1897, cioè all'indomani dell'ebbrezza provata dai Greci sul campo con[illegible] tro la barba le forze [illegible] l'Europa, all'infuori d[illegible]

[illegible] terra andavano a gara per accaparrarsi i favori e la fiducia della Sublime Porta, quando [illegible] lo *statu quo* della penisola bal[illegible] rimaneva ancora [illegible] del diritto pub[illegible]

Luogo maggiore e al merito di Max [illegible] spirito paradossale fin che [illegible] e acuto e [illegible] ebbe paura di incorrere [illegible] critica che [illegible] a tutti gli uomini superiori di [illegible] un indovino ed un visionario e di trascurare i fatti presenti per correre dietro ai segni futuri. E nel momento stesso, in cui [illegible] pagavano il fio della [illegible] esistente fra le [illegible] sime e la pover[illegible] sventavano a consentirne, e questa stessa lingua sproporzione [illegible] sa il facile zimbello dei [illegible]

[illegible] essa si tratta di [illegible] Stato tutte le disp[illegible] sua morale stirpe »

Ed in un altro punto, alludendo al probabile urto fra il mondo [illegible] lo slavo (ciò che ancora non si è verificato, ma che non è detto non possa avverarsi assai presto) osservava:

« Che un Dio fosse [illegible] la fiducia, che neppure ai giudei colosso slavo [illegible] rebbe riuscito di schi[illegible]abile ed [illegible]

Nel 1890 [illegible] delegato della [illegible] Gaghelmo, era in Germania [illegible] i suoi. E tale del resto si mantenne fino a quest'ultimo [illegible] della Turchia l'illusione di avere in Europa un potente patrono, del quale [illegible] poteva ciecamente fidare.

Ma già in quell'epoca da noi ben lontana Max Nordau osservava:

« Dicono che la Germania colla sua turcofilia si sia creata a Costantinopoli, senza spendere nè un uomo nè un quattrino, una posizione invidiabile. Aggiungono pure certuni che si può ora considerare la Turchia come un fedele e non trascurabile alleato della Germania. Che i turchi oggi credano la Germania la loro più grande amica, ciò è più che verosimile. Che tale opinione abbia per qualche tempo giovato agli affari economici della Germania [illegible] Ma che [illegible] l'influenza politica della Germania a Costantinopoli possa aver valore anche per il futuro, questo è un errore grandissimo. Appena nascerà per i Turchi l'occasione di invocare l'aiuto po-

Per l'incidente bulgaro - rumeno

BUCAREST, 18 ore 2 — *E' di pubblico dominio la notizia secondo la quale i rappresentanti di tutte le potenze d'Europa avrebbero ricevuto mandato alla Rumenia di chiedere l'intervento delle potenze stesse per appianare l'incresciuto incidente sorto per la concessione di un piccolo territorio fra Bulgaria e Rumenia. E questa raccomandazione sarebbe fatta per evitare ad ogni costo che si ricorra ai mezzi estremi fra i due Stati balcanici.*

* * *

SOFIA, 18 (ore 17) — *L'ufficioso Mir afferma che le probabilità di una pacifica soluzione dell'incidente bulgaro rumeno sono aumentate e che quindi c'è da sperare che fra poco, tra le due nazioni ritornino i buoni rapporti di amicizia fino ad oggi esistiti.*

A Messico

MESSICO, 19 (ore 2) — *La situazione del Governo si fa di giorno in giorno peggiore. Madero sembra disposto ad accettare la nomina a presidente interinale il che preludere bbe inevitabilmente alle [illegible] non lontane dimissioni dall'alta carica tenuta.*

Gli attentati ai deputati austriaci

VIENNA, 18 ore 22 — *Oggi venne arrestato il pregiudicato Freiwerr il quale, a quanto si assicura, meditava di uccidere il deputato Manschak fratello dell'assassino del deputato Schumier.*

Festeggiamenti ai reduci dalla Libia

ROMA, 18 (ore 23) — *Continuano animatissimi tanto a Roma quanto nelle cittadine sparse per la terra laziale, i festeggiamenti e i banchetti privati e di associazioni in onore dei rispettivi cittadini e consorti reduci dalla Libia.*

Poincaré assume la Presidenza della Repubblica

PARIGI, 18 (ore 25) [illegible]

grande entusiasmo dei parigini, che si affollavano sotto le finestre dell'Eliseo, Poincaré ha assunto [illegible] Presidenza d[illegible]

Le vie della capitale sono [illegible] animatissime.

Poincaré sono arrivati dispacci di congratulazioni e d'auguri [illegible] tutti i capi degli Stati d'Europa.

Il Re d'Italia ha così telegrafato « Tengo a rivolgervi le mie felicitazioni sinceressime coi voti carissimi [illegible]

Francia

Il movimento commerciale DELL'ERITREA

[illegible] ifra di 3,682,813 lire, incontriamo, [illegible] Arabia con 1 milione e 700 [illegible]

[illegible] a ragione de resto del [illegible] ed altri due si ancora d'Europa l'Asia, l'America per cifre inferiori [illegible]

[illegible] Messina che allo [illegible] Aden con circa [illegible] lire ciascuno [illegible] con 30 mila lire [illegible]

Al di sopra di [illegible] re troviamo ancora il Sudan e Creatto, e a questo [illegible] avvicina la Gran Bretagna.

Al commercio di transito partecipano la Turchia [illegible] mediterraneo, Aden, l'India e l'Italia [illegible] assorbe questo totalmente, da soli [illegible] che l'Arabia esporta complessivamente dall'Eritrea, tra prodotti, oggetti e merci importate, per oltre 4 milioni e mezzo di lire, esattamente 4,067,158, cifra che merita di essere posta in evidenza, non solamente per il suo valore attuale, ma anche per la sua potenzialità [illegible]

Rispetto all'anno [illegible] statica ci rivela, nell'importazione, [illegible] aumento abbastanza notevole dall'Italia, un milione e 700 mila lire [illegible] più, aumenti apprezzabili dall'Arabia e dalla Gran Bretagna, una forte diminuzione dall'India, 453 mila lire in meno, e decrementi pure notevoli dal Belgio e dal Sudan, e abbastanza sensibili dall'Austria-Ungheria e dalla Francia. Il Brasile, che figurava nel 1910 per un'importazione del valore di 48 mila lire, non dà più nulla nel 1911, per gli altri Stati non vi sono variazioni [illegible]

1911 [illegible] di 715

[illegible] sono stati inviati in Eritrea 14 mila [illegible] chi postali per un valore di lire 482,111

[illegible] ne fossile.

Da quali paesi la nostra Colonia potrà trarre tutti [illegible]

I tessuti d[illegible] per la massima parte dall'Italia e dall'India, se sono [illegible] o imballati dalla Gran Bretagna quelli a colori stati o stampati, come pure la garza di cotone dall'Italia arrivano anche i tessuti di canapa e i filati di colore mentre l'India invia i tessuti di juta e l'Egitto i filati di seta.

I generi alimentari hanno un più vasto mercato l'Arabia fornisce la dura, i datteri e il caffè; l'India [illegible] e le spezie; l'Italia i vini, l'olio, i formaggi, il tabacco l'Austria l'Ungheria lo zucchero e la birra; la Francia spirito dolcificato.

In quanto ai prodotti industriali prendiamo che gli utensili e le macchine, il legno comune e il [illegible] sono importati dall'Italia [illegible] fossile dalla Gran Bretagna, che fornisce pure le lamiere di ferro galvanizzato, il ferro e l'acciaio in spranghe dal Belgio, che, insieme all'Italia ed alla Germania, offre i più svariati lavori di ferro.

Vediamo, ora, l'esportazione, sia nel suo aspetto qualitativo e quantitativo, sia nelle sue direzioni: questo

lo specchio della vita commerciale [illegible] anche le [illegible] [illegible] spettacolo de' settori pro[illegible] [illegible] industriale.

[illegible] del 1911, figurano per [illegible] [illegible] 507 mila [illegible] di 703 [illegible] per L. 905.243, al terzo posto [illegible] [illegible] per L. 617.731. [illegible] L. 483.580 [illegible] per 295 mila, il cotone greggio per L. 257.000, la cera per [illegible] [illegible]

[illegible] unghie di pesce.

Possiamo, dunque, riassumere in poche categorie, chiaramente distinte e [illegible] specializzate, le materie di sport dell'Eritrea, che [illegible] [illegible] la produzione [illegible] [illegible] noccioli di [illegible] oleosi, la madreperla [illegible] le pelli secche di bue, di capra e di montone, il burro, [illegible] di questi prodotti [illegible] apprezzabili [illegible] tremendo, il [illegible] rinato alla destinazione [illegible] [illegible] le noccioli di palma [illegible] le pelli secche di bue, il [illegible]

[illegible] la madreperla e un [illegible] di [illegible] la [illegible] mercato di [illegible] e di pel[illegible] Verso Aden vanno le [illegible] 480.000 e le pelli secche [illegible] e di montone, in A[illegible] il burro [illegible] [illegible]

[illegible] accurato sul movimento [illegible]

[illegible] [illegible] 47 [illegible] nel 1909, [illegible] a 26.700 nel 1910 e a [illegible] il burro, che [illegible] nel 1909 con [illegible] nel 1910 con [illegible]

[illegible] [illegible] comprendere [illegible] [illegible] le due colonne [illegible]

[illegible] notizie per [illegible] [illegible] 403.793, [illegible] [illegible] valore di L. 625.100 [illegible] che le perle avevano [illegible] L. 13.304 [illegible] di L. 31.530 [illegible]

[illegible] volta a volta, le con[illegible] [illegible] bisogno [illegible] raggiungere [illegible] tutta chiarezza e pre[illegible] i contorni e l'aspetto reale [illegible] commerciale di quella nostra [illegible] pesato, in [illegible] come un incubo sulla [illegible] del nostro paese.

FILIPPO VIRGILII

Leggete tutti "La Nuova Italia,,

Cinquant'anni di vita italiana

(Il giudizio di un inglese)

L'illustre scrittore e uomo politico inglese Oscar Browning, lettore di storia moderna all'Università di Cambridge, insegnante a Eton, autore di opere magistrali e diffuse come i tere [illegible] ed i Guelfi/Ghibellini la Storia moderna del mondo [illegible] che Marco Minghetti fece venire da Londra per un giudizio e una relazione sulle Scuole secondarie in Italia, ha scritto un notevole articolo sulla Italian Gazette e le sue rimembranze italiane di oltre un mezzo secolo fa, giacchè il prof. Browning si trova ad esso in Italia. Diamo volentieri la traduzione di questo suo [illegible] e verace articolo sull'Italia dovuto alla penna di un uomo insigne che godette la fiducia e l'amicizia dei maggiori uomini della Rivoluzione.

Io feci la mia prima visita in Italia nel 1858, essendomi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il passo del S. Gottardo [illegible] [illegible] raggiungevo Lugano, che è una specie d'Italia. Stanco della vita convenzionale dei grandi centri, io valicai gli sconosciuti passi delle Alpi italiane verso Aosta, rimasi incantato dal fascino di Gressoney, che adesso incanta tanta gente. Nel 1858 io andai fino a Milano, e nel 1860 feci la conoscenza di Venezia, nel 1861 di Firenze [illegible] di Roma, di maniera che il mio amore per l'Italia che durerà finchè io vi[illegible] va ha le sue radici nel distante passato.

Durante questo periodo ho visto molti di quei cambiamenti [illegible] [illegible] grande l'Italia moderna. Ho [illegible] alla stessa tavola da pranzo [illegible] Sir Giacomo Hudson e Peccio, ho ascoltato Cavour nella Camera, ho udito le acclamazioni dei garibaldini nelle strade di Torino dopo il successo dei Mille.

Il giorno che Garibaldi entrò a Napoli il mio compagno di viaggio compie l'ascensione del Gran Paradiso, prima ascensione della storia, [illegible] le cose far dono a Vittorio Emanuele della più alta montagna dei suoi domini. In quei giorni Venezia era gremita di soldati austriaci, il nostro [illegible] [illegible] nella strada e [illegible] [illegible] [illegible] e onnipresenti. Milano sem[illegible] [illegible] [illegible] strutta specialmente in terracotta [illegible] te della [illegible] [illegible] di Cavour. Firenze quando [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] e protetta da [illegible] le sue mura. A Firenze io conob[illegible] [illegible] Capponi, il cosmopolita ed eccellente editore [illegible] giornali da Vi[illegible] [illegible] libertà [illegible] [illegible] le mie serate al villino [illegible] [illegible] deliziosa compagnia di Adolfo, Teodosia e Bice. Io viaggiai verso Roma con Alessandro Dumas che andava a stare a Napoli con Garibaldi, sentii distintamente la voce di Pio Nono dar la benedizione *Urbi et Orbi* il giorno di Pasqua nella Piazza di San Pietro e posso ricordare ancora le note melodiose dell'organo che echeggia[illegible] [illegible] della folla di conta[illegible] [illegible] [illegible] le[illegible] [illegible] [illegible] illumina[illegible] [illegible] la meravigliosa *girandola* [illegible] [illegible] [illegible] che io oso chiamare i maggiori fuochi d'artifizio che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] suonare alla banda dell'albergo [illegible] di Garibaldi, [illegible] cantavamo, poi, in coro [illegible] della polizia.

Andavo a mangiare il pesce sur una Bottiella la nel vecchio e pittoresco Trastevere, si mangiavano chiocciole, ranocchi, ricci marini, tartarughe e [illegible] al « Falcone », ascoltammo il cardinale Antonelli dire la messa di Pasqua in San Pietro accompagnato dalle argentee trombe; assistemmo alla solenne assemblea della Ambasciata di Spagna, dove risplendenti con i diamanti dei loro antenati doveano esser protetti dalla guardia papale per timore di rapine; e i Cardinali nelle loro toghe venivano scortati e illuminati su per la scala da candelabri, come nella scena del pranzo nel « Don Giovanni ». Tutto ciò è ora solamente un ricordo...

Nella primavera del 1870 assistetti al concilio Ecumenico in S. Pietro, uno dei più grandi spettacoli del secolo, [illegible] ed un anno dopo vidi la grande B[illegible] [illegible] spopolata e deserta, con un [illegible] solitario che la[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] un altare laterale.

[illegible] di nuovo, dopo tutti e tanti anni in Italia, la trovo migliorata o peggiorata?

[illegible] [illegible] [illegible] sotto [illegible] aspetto, secondo la mia opinione, [illegible] [illegible] è stato un bene.

L'Italia è finalmente una, gli Italiani viaggiano da Torino a Taranto da Padova a Palermo come un inglese va da Londra ad Edimburgo. Fate visita ad un amico e udirete spesso che l'amico è andato in Sicilia per una settimana.

Roma, invece di essere una città sudicia, con strade strette, con monticelli d'immondizie per le piazze, odorose d'insalubri profumi, è la più sana e adorabile città di Europa, grazie per l'[illegible] fresca e pulita, beneficata di acqua abbondante purificatrice. Le [illegible] [illegible] vengono ora senza [illegible] [illegible] [illegible] per conto del [illegible] [illegible] [illegible] ora restaurato e abbellito invece di essere mezzo distrutto. I ricevimenti del Papa sono affollati come non lo furono mai prima. Le gallerie del Vaticano sono di accesso più difficile, le argentee trombe [illegible] [illegible] di Pasqua non rimbombano più a lungo la Cappella Sistina [illegible] degli adoratori [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ma tutto ciò è dovuto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] questo può anche [illegible]

[illegible] [illegible] il soggiorno inver[illegible] [illegible] gli inglesi della buona società [illegible] di Roma e un po' passato per [illegible] [illegible] il quale soltanto coloro [illegible] [illegible] avrebbero potuto apprezzare Roma e era una città mondiale, la più colta ed intellettuale fra le capitali d'Europa.

[illegible] [illegible] a Roma ed [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] si trovano disoc[illegible] nella folla [illegible]

Un solito [illegible] [illegible] sa tutta la Pen[illegible]

Venezia è un porto affaccendato, più [illegible] e salubre, e non vi s'incontrano più oziosi per le sue strade. E' difficile di trovare più un ragazzo che vi conduca a bighellonare attraverso i [illegible] stretti e non è agevole [illegible] [illegible] modello che vi si presti [illegible]

Milano è cresciuta da non più riconoscerla per la ricchezza, per il traffico, per la facilità e rapidità delle comunicazioni essa è la vera capitale d'Italia.

Firenze ha conservato il suo antico [illegible] quelli che passano attraverso le sue strade affollate e visitano le sue attrattive, potranno anche rimpiangere il passato se ciò loro garba, la rozza barriera delle antiche mura, le torri ed i pittoreschi vicoli del Mercato Vecchio, ma molti che ne parlano forse non li conobbero mai, e noi dobbiamo imparzialmente bilanciare una cosa coll'altra, le bruttura delle antichità insalubre, al « comfort » moderno sano e soleggiato!

A Roma la Villa Ludovisi e i suoi giardini sono spariti è vero, ma perchè il Principe Torlonia mantiene gelosamente serrata quella deliziosa Villa Albani che tuttora quivi rimane?

× × ×

L'italica gente ha pure cambiato, ma tutto in meglio. Gli italiani sono probabilmente il popolo più intelligente e dotato di maggiore genialità nel mondo. Hanno goduto di ininterrotta civilizzazione durante trenta anni quasi, e da questo vantaggio essi seppero sempre trar profitto.

Quando io insegnavo ad Eton, Marco Minghetti, che fu dopo Cavour il principale ministro d'Italia, mi chiese di visitare e di redigergli un rapporto intorno alle scuole secondarie di Roma.

E rimasi stupefatto per la loro eccellenza e per l'alta perfezione raggiunta da esse.

Il professor Mayor, che mi accompagnava fu della stessa opinione. E' un piacere per uno che è stato tutta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a dimostrare [illegible] molti ed i ragazzi italiani quando escono dalle [illegible] [illegible] [illegible] le loro faccie sembrano piene di vita e le loro conversazioni d'un straordinario interesse e [illegible] che essi mettono nei loro studi. La loro domande e [illegible] ricevere risposte precise, [illegible] [illegible] e cortesi.

[illegible] [illegible] cortesia [illegible] [illegible] dominante nella vita italiana, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] strada, come in piazza [illegible] [illegible] cortesi fra di loro stessi, [illegible] lo sono con i forestieri.

[illegible] qui [illegible] altro paese un uomo [illegible] [illegible] con voi un [illegible] di [illegible] per [illegible] [illegible] le strade. In Roma [illegible] si [illegible]

Il fascino che distingue gl'italiani è riconosciuto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del carattere nazionale che è derivato dal[illegible] la consapevolezza della loro nazione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tano nella Penisola, non è altrettanto [illegible] [illegible]

La guerra in Tripoli, qualche volta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dagli inglesi, ha [illegible] un'opera eccellente a questo riguardo. Essa ha reso gli italiani più confidenti in loro stessi senza [illegible] alle gl[illegible] [illegible] ed ai [illegible] [illegible] fortunate hanno prodotto in altre nazioni, e coloro che per molti anni [illegible] gli occhi sull'Italia quale paese [illegible] da [illegible] di [illegible] e [illegible] [illegible] d'un proposito di Dio nel governo del mondo, [illegible] hanno ragione di chiamarsi [illegible]

Benedetti [illegible] [illegible] [illegible] che compirono questa [illegible] [illegible] nessun [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] maggior virtù, saggezza, sacrifizio per [illegible] l'ammi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Provvidenza. E l'opera che [illegible] [illegible] [illegible] degna di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di credere che i successori [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] degli altri.

OSCAR BROWNING

Testamenti originali

Nelle serate di carnevale fra i varî giuochi che si sogliono fare in certi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Si fa mettere una persona in una stanza attigua a quella dove è riunita la Società e il direttore del giuoco chiede ad altra persona che cosa lascia in testamento.

[illegible] dice a bassa voce una cosa [illegible] [illegible] [illegible] più o meno [illegible] [illegible] [illegible] chi dirige il giuoco che [illegible] [illegible] [illegible] nell'altra [illegible] [illegible] [illegible] senza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Lascio a Tizio questo dato [illegible]

[illegible] risate e commenti a se[illegible] [illegible] che tocca alla persona designata [illegible] si è nel giuoco e nel divertimento, e ognuno mette quanto può e sa di suo [illegible] originalità. Eppure vi son [illegible] [illegible] mettono quanto possono di [illegible] di originalità nei testamenti [illegible] propri, quasi si trattasse di un [illegible]

[illegible] detto che al pensiero dell'eterna dipartita debbasi dimentic[illegible] le passioni, capricci e [illegible] [illegible] nel cuore e nel pensiero [illegible] ma se ciò può esser vero per una parte dell'umanità non è vero per un[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] passioni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] testamento [illegible] dimenticare amori e odi e esser per un momento ragionevoli ed equilibrati.

Si sono avuti testamenti dove è stato consacrato l'odio verso i parenti o dove si è sfogata la bile accumulata durante l'esistenza: si sono avuti testamenti dove son state messe condizioni stranissime per entrare in possesso delle eredità; si sono avuti testamenti in cui grosse eredità sono state lasciate ad animali.

Siffatti testamenti sono più frequenti di quel che [illegible] [illegible]

Il conte della Mirandola, morto [illegible] Lucca nel 1825 lasciò tutta la sua fortuna a un carmone che aveva [illegible] vato in una sua [illegible]

Nel 1871 un [illegible] dei dintorni di Tolosa istituì suo erede universale il suo asino di pelo rosso « Pabillous ».

La vedova di Adamo Dumus, signora di Raquemont, lasciò quanto possedeva ai suoi 32 gatti, indicando minuziosamente il modo con cui dovevano essere trattati.

Lady Enrichetta Coffari formulò le sue ultime volontà: « Lascio alla mia scimmia il caro e spiritoso Joko 100 mila franchi, al mio fedele [illegible] [illegible] [illegible] e all'amabil gatto [illegible] una pensione di 5 mila sterline. Dopo la loro morte tutta questa fortuna andrà a mia figlia Elsa Nikelly che è poverissima ».

Il dott. Christian, decano della università di Vienna, nel 1875 lasciò al suo cane favorito [illegible] [illegible] [illegible] e la sua biblioteca.

Infine la vecchia signorina ungherese Bela Czabo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] trimonio di mezzo milione al suo piccolo griffone.

Un testamento che a suo tempo fece grande impressione fu quello del colonnello Astor, perito nella catastrofe del « Titanic » che dispose la perdita dell'eredità per la sua vedova ove questa fosse passata a seconde nozze.

Un marito lasciò alla moglie una rendita annua di 7500 franchi colla condizione che ogni primo di mese dovesse insieme alla madre, recarsi su la tomba e dichiarare di essere pentita di tutte le cattiverie fattegli durante il loro matrimonio.

Un americano lasciò alla bella e civettuola moglie un milione e mezzo di dollari a condizione che ella avesse dovuto pagare mille dollari ogni volta che fosse uscita a faccia scoper[illegible] [illegible] [illegible] avesse ballato o sorriso a un [illegible] [illegible] Così sono sicuro — concludeva il raffinato marito — che in un anno mia moglie sarà rovinata ».

Recentemente alla Corte di Appello di Napoli si è svolto un curioso processo. Un marito imponeva alla vedova di tenersi lontana dai cognati e dai nipoti per potere così conservare rispettosa memoria di lui, e aggiungeva parole roventi contro i fratelli. Uno di questi insorse invocando sulla [illegible] dell'ingiuriatore una indennità che fosse pari allo scempio fatto del[illegible] [illegible] riputazione, e cioè centomila li[illegible] [illegible] attore giustificava questa domanda [illegible] provare che i diseredamenti so[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] essendogli morta la moglie e ammalatisi altri della famiglia per patema d'animo. I giudici ritennero che l'attore diffamato in quel certo testamento continuava a godere [illegible] [illegible] estimazione [illegible] gli [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Re di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] morto nel 1307 [illegible] e egli chiamare il primogenito [illegible] [illegible] giurare che appena decesso lo farebbe bollire in una caldaia, finchè la carne si fosse se[illegible] dalle ossa, dopo farebbe sotterrare la carne, mentre conserverebbe le ossa [illegible] ogni qualvolta gli scozzesi si ribel[illegible] [illegible] dovrebbe chiamare le sue genti e portare con sè le ossa del padre, gli scozzesi non potrebbero così aver vittoria contro di lui. Ma il figlio, Edoardo II, non eseguì la promessa giurata e dopo una sconfitta avuta dagli scozzesi ed essere stato dichiarato decaduto dalla corona, morì assassinato nel castello di Berkely dove era prigioniero (1).

× × ×

Ma lasciamo stare queste storie tragiche e macabre e torniamo ai testamenti dettati da' buon umore.

La signorina Anna Boudovitch di Pietroburgo, professoressa di ballo e di canto lasciò diecimila lire per festeggiare la sua morte con un gran [illegible] offerto alle sue allieve e ai suoi allievi e con una gran festa da ballo. Nel testamento pensò pure agli [illegible] getti da regalare nel cotillon, al cui [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nels, ai fiori e a tutto il resto [illegible] [illegible] [illegible] essa stessa la lunga [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] finale durevole che [illegible] fine del pranzo si sarebbe dovuto fare un lungo discorso ricordando [illegible] [illegible] stessa poi avrebbe ringraziato e preso parte all'allegria [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in un [illegible] [illegible] un suo [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] con gli addii a tutti e ai [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] da lei stessa.

Un testamento che oltre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del [illegible] per il sacramento un sfugge il nome.

[illegible] gli lascio scritto che se moriva in guerra lasciava cinquemila lire al reggimento perchè ogni anno fosse [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con una [illegible]

E termino col far cenno di un altro testamento in cui non so se è più originale la disposizione del testatore o la trovata dell'erede.

Un commerciante parigino, non avendo parenti, lasciò la sua ingente fortuna, tre milioni, ai suoi tre migliori amici, a un patto che ciascuno di essi mettesse mille lire nella bara.

E' certo una felicità immensa ereditare un bel milioncino, soprattutto quando non lo si attende; tuttavia i tre amici erano terribilmente seccati all'idea di dover buttare via ciascuno quelle mille lire, che avrebbero potuto essere ben più utilmente spese. Ma bisognava rispettare la volontà del defunto e non essere troppo egoisti.

Al momento dunque di deporre nella bara la spoglia dell'amico il primo si avanzò e vi mise il suo biglietto da mille, il secondo fece altrettanto; il terzo dopo di aver pronunciato [illegible] [illegible] parole in lode del defunto prese i due biglietti da mille e se li mise in tasca.

Trasse poi dal portafoglio uno « chèque » di tremila lire e lo pose nella bara dicendo: « Ecco mio povero amico la somma che hai chiesto. Andrei [illegible] lo « chèque » dove vorrai. Le tue ultime volontà sono state eseguite ».

ANGELO MARROCCO

(1) Un testamento dettato forse dalla paura della morte apparente fu quello di Laura White, che dispose un medico dover esaminare il suo corpo dieci giorni dopo avvenuto il decesso, e per accertarsi che la morte era assolutamente vera doveva trafiggerle tre volte il cuore con una spada e poi far cremare la salma.

Le norme per la navigazione aerea in Austria

TRENTO, 19 — L'ordinanza ora pubblicata circa le misure di polizia da applicarsi alla navigazione aerea stabilisce queste « semplici » norme.

Niente permesso di volare nelle zone proibite e le quali si estendono a tutti i territori prossimi ai confini.

Dove è permesso di volare, ordine tassativo di obbedire agli ordini che polizia ed Autorità militare trasmetteranno (da terra, ben s'intende) mediante segnali.

Niente diritto di andare in aeroplano o pallone armati, o forniti di apparecchi fotografici o con dei piccioni viaggiatori. Soltanto il Ministero potrà accordare licenza di tenere apparati fotografici o radiotelegrafici.

Le misure di polizia saranno poi applicate nella possibile forma coercitiva.

Impresa affissioni nella città di Tripoli

La Società Anonima « La Nuova Italia » Concessionaria esclusiva della Amministrazione Comunale di Tripoli per il servizio Affissioni, rende noto al pubblico che dal 1. gennaio 1913, il servizio stesso già cominciato a funzionare secondo le prescrizioni del Regolamento Municipale.

La tariffa e le Modalità stabilite dal detto regolamento sono visibili presso l'Amministrazione della Società in via Azizia palazzina del Comando di Piazza, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

La Società Anonima « La Nuova Italia » avvisa perciò quanti possono a[illegible] opportuni accordi con l'Amministrazione, prima che si proceda alla obliterazione delle pubblicità esistenti.

Appendice della « Nuova Italia ».

La povera milionaria

romanzo di ANDREA THEURIET

PARTE IV.

[illegible] dice ella [illegible] bisogna rinunciare [illegible] [illegible] [illegible] progetto, Marcello! [illegible] penso e più sono certa che non [illegible] venire nulla di buono. Non vi [illegible] [illegible] se ho mutato idea [illegible] [illegible] diverso, e vi amo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] lasciatemi tornare a Renesson.

— Camilla — risponde Marcello con [illegible] io non posso lasciarvi qui...

Parto subito con questo brav'uomo che un coltivatore di mio nonno Addio!

Ella gli tende la mano, mentre Coco [illegible] [illegible], si tien pronto ad an[illegible] [illegible]

Eccola sui sacchi di paglia, accanto a papà Coco che frusta la bestia. Ancora uno sguardo a Marcello che resta costernato sulla soglia della st[illegible] [illegible], e Camilla, sobbalzando violentemente a tutti gli urti del carro, [illegible] [illegible] [illegible] che conduce a Renesson.

IV

[illegible] le cinque leghe che separano Clermont da Renesson [illegible] [illegible] quando si fermò innanzi alla porta del signor de Lisle, suonavano undici ore. Sebbene la festa tenesse il resto del villaggio sveglio, tutto dormiva in casa degli avi di Camilla, e questa, molto poco rassicurata dell'accoglienza che le sarebbe stata fatta, dovette aspettare dieci buoni minuti che una domestica, svegliata dalle grida di Coco alla porta della scuderia, si decidesse a tirare il catenaccio.

La serva, mezzo addormentata, si stropicciava gli occhi ed [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a lunghi sbadigli [illegible] [illegible] vista di Camilla. Ella [illegible] [illegible] [illegible] la signora de Lisle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che alle otto Camilla [illegible] [illegible] cello non erano riapparsi, s'erano decisi a partire per Villotte per avvertire il signor Desronis della fuga della figlia e del giovine Bossener.

[illegible] [illegible] [illegible] signor de Lis[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] donne di [illegible] [illegible] [illegible]

Camilla supplicò la domestica di con[illegible] [illegible] [illegible] nulla, e senza aggiungere [illegible] [illegible] camminando sulla punta dei [illegible] raggiunse la sua camera e si [illegible] [illegible]

[illegible] si può immaginare, ella non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] giorno, quando [illegible] [illegible] [illegible] suo nonno si era levato, [illegible] [illegible] a raccontargli tutto e a sollecitare il perdono di lui. Il buon uomo, essendo di natura indulgente e [illegible] [illegible] [illegible] più rattristato che [illegible] [illegible]

— Voi mi assicurate che non avete commesso alcun fallo — rispose egli scrollando il capo — e io sono disposto a crederlo; ma bisogna persuadere vostra nonna, vostro padre e tutti, perchè la vostra scappatella non ha fatto una bella impressione nel villaggio, e tutti sono disposti a credere piuttosto il male [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vero a vostro padre che siete ritornata, e domani vi ricondurrò a Villotte.

Il domani fu attaccato il Biondo alla vettura, e Camilla lasciò Renesson in compagnia di Coco e del nonno.

A Villotte l'avventura era già nota; la notizia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tra, l'immaginazione degli [illegible] [illegible] sempre [illegible] [illegible] quando si tratta di malignare [illegible] [illegible] ingrossato [illegible] [illegible] dell'affare.

[illegible], pallida e tremante sotto il suo velo, discese con l'aiuto del suo nonno e restò appoggiata alla parete del corridoio, mentre il signor de Lisle chiamava Vittoria e le chiedeva se il dottore era in casa. Lì, tutti erano riuniti nella sala da pranzo, e si aspettava con impazienza l'arrivo della vettura. Quando Camilla, preceduta da suo nonno, entrò tremante nella sala, comprese dal primo col[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] de Lisle seduta pres[illegible] l'uno contro l'altro, là si sarebbe detta una Parca che intesseva la condanna a morte della povera Camilla.

[illegible], scorgendo la sorella, si era levato bruscamente in piedi, ed [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dini scandalizzate e sprezzanti.

Quanto a Desronis, egli era rimasto seduto, le sue dita increspate stringevano con violenza i bracciuoli della poltrona, il suo viso diventato bianco esprimeva un furore concentrato, sebbene più spaventevole dei suoi scoppi di collera abituali.

— Che venite a fare qui? — gridò egli, con voce rauca, a sua figlia.

— Via, Desronis — credette dover dire il signor de Lisle, con tuono conciliante — non bisogna volere la morte del peccatore... La piccina è stanca e non è il momento di maltrattar[illegible]

— Signor de Lisle! — esclamò seccamente la superba signora de Lisle — Mia cara [illegible] [illegible]

Tacete e lasciate che il signo[illegible] [illegible] spieghi la sua condotta.

— Papà! nonna! — balbettò Camilla con voce supplichevole — Non [illegible] [illegible] [illegible] non mi respingete... Ho già tanta vergogna!

— Veramente? — soggiunse con amarezza Amabile Desronis — tanta vergogna? Sarebbe strano davvero che non ne aveste! Voi non piangerete mai abbastanza il male cagionato dalla vostra condotta. Voi vi siete data in spettacolo a tutto il paese, voi avete macchiato il nome che portate, ingannati coloro che avevano fiducia in voi. Voi avete agito [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] Nessun sentimento di pudore vi ha trattenuta. Potete andare a trovare il vostro complice, non vi è più posto per voi in una casa che avete disonorata!

— Non mi condannate senza ascoltarmi — mormorò Camilla — io non sono colpevole delle cose che voi di[illegible]

— Non siete colpevole? — disse Desronis, sogghignando — allora le parole non hanno più il loro significato?

(Continua)

Cronaca Tripolina

L'educazione fisica nelle scuole tripoline

L'insediamento del nuovo insegnante

Per l'insegnamento della ginnastica nelle nostre scuole è stato prescelto il maestro Felicetti Giovanni, maestro di scherma del 9° Reggimento e già insegnante di ginnastica nel R. Istituto tecnico e liceo-ginnasio di Udine.

Ieri il cav. prof. Martinazzi, direttore del nostro Istituto commerciale presentò nei locali della scuola il nuovo valoroso maestro, compito disgustante ed alla scolaresca riunita dandogli il saluto del benvenuto a nome dei colleghi e degli alunni.

Il prof. Felicetti rispose alle belle parole del direttore Martinazzi dichiarandosi orgoglioso di tale nomina e ripromettendosi di dare tutta l'energia e l'opera sua già da tanti anni da lui dedicata all'educazione fisica nelle scuole, tracciò in rapida sintesi i benefici di tale insegnamento e terminò con un caldo augurio per la prosperità dell'Istituto.

Della nomina del maestro Felicetti stato ben lieti. Il suo nome è una garanzia sicura del risultato dell'insegnamento a cui è stato chiamato, giacchè è ben noto il suo valore come maestro di scherma e come maestro di ginnastica avendo riportato segnalate vittorie nei concorsi nazionali di Roma, Torino, Milano.

Al maestro Felicetti inviamo i nostri beneaugurandi raffermamenti.

Servizio telegrafico militare — Pacchi valori

Con riferimento alle disposizioni emanate con ordine n. 97 del 12 ottobre 1912 circa il servizio postale di alcuni Uffici telegrafici, si avverte che tale facoltà è ora estesa anche all'Ufficio telegrafico militare di Suani Ben Adem il quale è pertanto autorizzato ad accettare e trasmettere telegrammi privati.

Ad evitare che i pacchi-valori indirizzati a militari distaccati nei presidi di Zanzur, Garian, Zuara e Fessa rimangano giacenti presso l'Ufficio Postale Civile si dispone che sia affidato il trasporto di tali pacchi servendosi dei corrieri postali che già si recano nelle suaccennate località.

Si autorizza pertanto la Direzione della posta militare a concentrare nell'ufficio militare di Tripoli i pacchi valori di che trattasi ed a provvedere per l'inoltro a destinazione.

Un putiferio durante un matrimonio fra arabi ad Azizia

Ieri sera fu trasportato all'ospedale civile l'arabo Sada ben Ghendi di anni 45. Egli proveniva da Azizia ed era accompagnato dal caporale [illegible] dell'8° reggimento fanteria.

Il Sada appariva in condizioni assai pietose per due ferite abbastanza gravi alla coscia destra.

Visitato dal medico di guardia questi constatò che trattavasi di due ferite prodotte una da un colpo di fucile e l'altra con arma bianca.

Il caporale che era con lui disse che il Sada la mattina era stato così conciato da un correligionario durante una festa nuziale. Fu immediata perciò disposta l'inchiesta che affidata al tenente dei carabinieri avvenne il giorno stesso a Tripoli.

Interrogato sulle circostanze il ferito ha narrato il fatto, lo ha narrato [illegible] di non particolari rilievo dal caporale.

Il Sada con altri amici era stato invitato a partecipare alle feste matrimoniali di un loro conoscente, cerimonia che questi aveva voluto far coincidere con l'inizio del Ramadan.

A casa dello sposo si svolgevano i soliti riti con tutto il corollario di abbondanti libazioni che contribuivano ad accrescere il tripudio generale.

Ad un tratto, il Sada ebbe motivo cambiare con un suo compagno vivaci parole di risentimento parole che li trascinarono ben presto ad una violenta e clamorosa discussione.

Gli amici cercarono di metter pace ma la questione dato lo stato degli animi non poteva finire lì e in breve i due si azzuffarono provocando un pandemonio indescrivibile.

La detonazione di un'arma da fuoco mise termine al putiferio poichè quasi tutti scapparono e quei pochi rimasti si affrettarono a soccorrere il povero Sada che giaceva al suolo insanguinato.

Sorpresi in flagrante giuoco di azzardo

Da alcuni giorni nei pressi del camposanto europeo convenivano assiduamente un gruppo di greci e di maltesi i quali passavano le ore vicendevolmente al cimento e scambievolmente le scarselle al così detto giuoco di *carnaque*, che consiste nell'affidare la propria sorte al rimbalzo sul suolo di una moneta di rame lanciata in aria ed alla figura di uno dei due lati che rimane scoperta.

Essendo venuta la polizia a conoscenza di questa specie di lotto pubblico dispose una maggiore sorveglianza in quei paraggi ed ieri alcuni agenti riuscirono a sorprendere ben diciotto individui che si divertivano al *carnaquè* che è considerato giuoco d'azzardo.

Essi furono tutti accompagnati in questura ma soltanto a tre è stata elevata regolare verbale di contravvenzione perchè colti in flagranza, mentre gli altri erano in quel momento semplicemente spettatori.

I tre sono: Emanuel Fani di anni 57 e Giorgio Hasi di 24 entrambi di Rodi e Vini Nicola di anni 28 da Idra.

Furono anche sequestrati cinquanta franchi che avevano addosso quale fondo di gioco.

Disgrazia a bordo di un piroscafo

Il bracciante arabo Don Bu Saad di anni 25 nativo di Tripoli ieri lavorando a bordo di un piroscafo ancorato nel nostro porto, tentò di sollevare dalla stiva una grossa trave di ferro ma le forze lo tradirono e in un tratto, la trave gli sfuggì di mano e lo colpì al piede destro.

All'ospedale civile dove venne prontamente accompagnato da alcuni compagni di lavoro fu dichiarato guaribile in giorni venti.

Arrestati per mandati di cattura

Nel pomeriggio di ieri in seguito a mandato di cattura spiccato dal Presidente del Tribunale di guerra, dagli agenti di pubblica sicurezza fu dichiarato in arresto Hauza ben Abul Gedut di anni 32 del Garian condannato a mesi sei di reclusione perchè ritenuta colpevole di lenocinio, e Alì ben Ibchel da Tripoli per scontare la pena di giorni cinque di arresto per porto d'arma ed altre piccole contravvenzioni.

Ladro di polli e di... scarpe

Ieri alcuni agenti mentre si trovavano nell'oasi di Mellaha scoprirono Abd el Ghedir il quale trasportava quattro polli. L'atteggiamento dell'arabo non era dei più sinceri e le guardie se ne insospettirono al punto che lo fermarono per domandargli la provenienza di quei polli e poichè il Mohammed non seppe dare nessuna risposta soddisfacente lo condussero senza troppi complimenti in questura dove il suo imbarazzo aumentò enormemente allorchè venne riconosciuto anche quale autore del furto di un paio di scarpe e di parecchi oggetti di lana che erano stati rubati al barese Maurizio Francavilla.

Inutile dire che quei polli erano il frutto di un altro furto e Abd el Ghedir venne condotto nelle fetenti celle di via Sciara Sciat in attesa di essere sottoposto a giudizio.

Ritagliamo alle dolenti note

Siamo costretti anche oggi a registrare un altro investimento, nonostante le tante cose dette.

La vittima di questa volta si chiama Sabina ben Abd ramani di anni trentuna abitante alla Dhara fu investita ieri da un automobile forse ma solo cavò con una contusione al piede destro che si fece medicare all'ospedale civile.

Investito dalla cinghia di una draga

Greco Nicola di anni 41 nativo di Trani facente parte dell'equipaggio del piroscafo *Tide*, ancorato nel nostro porto ieri, trovandosi a lavoro [illegible] che gli produsse una ferita al piede.

Il medicato all'ospedale civile.

Il nuovo orario di chiusura dei saloni di barbieri

Ieri sera sotto la presidenza del signor Carlo Stagno ebbe luogo una straordinaria riunione dei rappresentanti in Tripoli e delle [illegible] per udire il parere di tutti circa l'orario di chiusura dei loro saloni.

Dal 1. aprile a tutto settembre chiusura alle ore 21.

Dal 1 ottobre a tutto marzo chiusura alle ore 20.

[illegible] lunedì chiusura alle ore 1.

N. B. Il presente orario avrà principio col giorno 24 andante.

Una simpatica riunione a bordo del "Mergheb"

La ditta « Marcenaro e Soci », che sollecita investimenti propizi in questa nostra Tripoli quando intensa si svolgeva ancora la guerra, soddisfando pienamente alle [illegible] urgenti necessità dei più distinti imprenditori di lavori e del governo, volle riunire a bordo del « Mergheb » un vapore di 400 tonnellate acquistato dalla ditta per il solo trasporto dei materiali da costruzione, una eletta schiera di connazionali e di amici tripolini per festeggiare il suo primo omaggio al molo dello [illegible]. L'[illegible] per quanto si sia svolto nella più cordiale intimità, con vera famigliare semplicità, per la nota nobiltà dei proprietari, pure nei riguardi del pubblico e privato interesse costituì un fatto di cronaca da meritare l'attenzione delle autorità [illegible] zionali.

Poichè questa attiva società dispone di mezzi di trasporto propri, oltre a vantare in città la bellezza di tre importantissimi depositi fra i quali quello in cemento del Hamam di oltre 5000 m2 attraversato dalla ferrovia, e capace di [illegible] tonnellate 8000 di cereali e cemento ben protetti dai capannoni fu da più di un anno impiantata a [illegible] un'altra succursale [illegible] portante la firma e precisamente a Bengasi.

Mentre a bordo del Mergheb si brindava alla maggiore prosperità della benemerita ditta [illegible] vano conferenziando [illegible] costruzione [illegible] del castello [illegible] resso di rilevare [illegible] ma facoltà [illegible] co dei loro [illegible] quali ebbi [illegible] Esperta [illegible] nivano al progetto [illegible] e Marcenaro e Soci [illegible] bene meritato [illegible] fusono [illegible] tori dell'impresa Ansaldo [illegible] ti di Antivari, di Tatao, [illegible] samista, il Egitto e di [illegible] mercio loro, si addet [illegible].

Alla « Marcenaro e Soci [illegible] sto procuratore signor Ruggero [illegible] quale coperta con inchiesso all'ardimento meraviglioso [illegible] zionale novatore il nostro [illegible] gurale.

Essendo prossima la [illegible] manzo

La povera milionaria

che tanto interesse ha destato fra i lettori de La Nuova Italia [illegible] oggi un prossimo [illegible] de romanzo di ambiente tripolino che un celebrato scrittore italiano [illegible] si pubblicherà sotto la [illegible] nome di

Lucio Fezzedrio

ha espressamente [illegible] questo giornale.

Il Romanzo di cui annunciamo la pubblicazione [illegible] che costituirà un vero successo letterario s'inaugurerà

La vestale del Deserto

BOLLETTINO METEREOLOGICO

del 18 Febbraio 1913

Barometro a ore 07 [illegible] metri minima 8,1 massima [illegible] Vento velocità in km ora [illegible] 35 Pioggia mm. 0.

Kursaal

Ieri sera con un pubblico affollatissimo e plaudente i fratelli Melany hanno dato al Kursaal la loro serata d'onore. Per la circostanza [illegible] Antonio aveva preparato una scelta collana di romanze e fra l'altro ne gustarono diversi seguito squisitamente con la signorina Aranda Lozzolu.

In seguito i fratelli Me [illegible] sentarono nel loro consueto [illegible] lirico-comico riscuotendo i soliti fragorosi applausi da tutto il pubblico.

Le entrate doganali in Libia

In onore dei goliardi che combattono in Libia

Il Rettore dell'Università Prof. [illegible]

[illegible] dei

NAPOLI 19 [illegible] *Una ispirata allocuzione [illegible] Principe di [illegible] un saluto in onore degli studenti che [illegible] dalla Libia. Parlarono [illegible] il Senatore Marcopino, il Sindaco Marone e [illegible]*

AVVISI ECONOMICI

Cent. 15 la parola - minimo L. 1.50

Annunzi nozze, nascite, matrimoni, ringraziamenti

Per ordinazioni rivolgersi all'Agenzia Commerciale "LA NUOVA ITALIA", Via Azizia

Bella [illegible]

Casa bene ammobigliata con tutto confort — Rivolgersi [illegible] "Nuova Italia".

Carta da lettere [illegible]

Per ordinazioni rivolgersi all'Agenzia Commerciale "LA NUOVA ITALIA", Via Azizia.

Estratti - Essenze per liquori [illegible] Posta [illegible]

Elegante [illegible] trentenne, [illegible] della presenza, istruita, onesta [illegible] ottima famiglia [illegible] desidera sposare capitano o maggiore arma combattente condizioni famiglia, morale adeguate, [illegible] sicura. Esibirsi [illegible] dettagliatamente.

Giovane scrivo pratico lingue estere desidererebbe parecchie ore [illegible] società od azienda decorosa — offerte prima presso "Nuova Italia".

Giovane ufficiale residente Libia, [illegible] intellettualmente [illegible] via [illegible]

Giovane [illegible] pratica [illegible] commerciale [illegible] ragna n., posta, Tolmai.

I commercianti di Tripoli, che desiderano [illegible]

Menù, carte da visita eleganti, [illegible]

Per ordinazioni rivolgersi all'Agenzia Commerciale "LA NUOVA ITALIA".

Cattolicismo

Trentenne [illegible]

Tripolitania.

Tessere [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Depositario per la Libia
Società Commerciale Italiana - Tripoli

RASSEGNA CONTEMPORANEA

Pubblicazione mensile

Diretta da: G. A. DI CESARÒ Deputato e VINCENZO PICARDI

Direzione Via Due Macelli N. 9.

Redazione MONTECATINI e INVERNIZZI

ROMA Corso Umberto I. N. 160 ROMA

Abbonamento: Italia L. 25 anno / Estero L. 35

Appendice straordinaria del "La Nuova Italia"

La morte che arriva...

NOVELLA DI REMY SAINT-MAURICE

Con mano nervosa fece manovrare l'asta dentata che alzava la caldaia, e l'acqua si precipitò ribollendo e trasportando una folata rovente che la violenza della corrente portò subito, per sbalzi successivi, fino all'estremità dello stagno. Tutti si precipitarono; il corpo di Bruquin, appena riconoscibile sotto lo strato di fango di cui era rivestito, fu afferrato e portato fuori. L'annegato? Vivo? Chi poteva dirlo.

Subito Valentino si accinse a far eseguire i movimenti ritmici della lingua mentre un altro faceva manovrare le articolazioni delle braccia. Una quantità di lava sgorgò alle labbra del carpentiere e vi fu come un gorgoglio nei suoi polmoni.

Salvo! esclamò vittoriosamente Valentino.

Una mezz'ora dopo, l'annegato era in piedi e, appoggiandosi alle spalle dei suoi salvatori, rientrava nelle stabilimento.

Maugard ancora sofferente dalla commozione, bilbettò:

Due ha creduto davvero. Ero certo che non saresti ritornato in vita...

— E io pure; ma bisogna proprio credere che non fosse la giornata stabilita.

Che cosa avvenne [illegible] questo [illegible] di

La [illegible] abbassata [illegible] su noi, so come. Forse la pressione dell'aria [illegible].

Il vecchio lo sorreggeva [illegible] mente di tabarro e di tricolore [illegible] salvò la scala che conduceva [illegible] alzata [illegible] mormorò basso basso nell'orecchio di Maugard:

Ve lo avevo detto che era alta!

Eh?

La vostra [illegible] eterata, perbacco! signor Maugard [illegible] non Marat [illegible] zato [illegible] la vostra [illegible] eterata...

Perchè aveva visto sul margine di un verde prato, Maria Chiara Lissal [illegible] lour che, con gli sguardi maliziosamente obliqui verso i vivai, faceva la ronda in compagnia di Soezia di Quéreel, la pastorella.

FINE

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

per la

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Importazioni - Esportazioni - Dazi doganali - Tariffe di carico e scarico - Generi di pronto collocamento - Notizie sui vari servizi pubblici - Aste, Appalti ecc.

Rivolgersi direttamente alla Società

"LA NUOVA ITALIA" (Ufficio Agenzia Commerciale) - TRIPOLI.

VIA AZIZIA (Palazzina del Comando di Piazza)

Taccuino del pubblico

Guida della Città

Diamo qui per comodo di coloro che si trovano a Tripoli ... che arrivano ... degli uffici ... del ... ritrovi ecc. per facilitare loro la ricerca.

Uffici militari e civili

Comando in capo del Corpo di spedizione - Corso Vittorio ... già via Azizia.

Comando del Corpo d'Armata - nella stessa via, cinquecento metri più avanti al castello a destra ...

Comando della Divisioni, ... del Real ... in una diramazione a sinistra del corso Vittorio Emanuele III e precisamente dietro la Grande Birreria Centrale (caffè Rossi).

Comando Militare marittimo con sede a Bal el Bahr presso la dogana, diretto dal capitano di corvetta cav. Enzo Proli.

Comando del distaccamenti della R. guardia di finanza in Libia - (Capitano Rocchi signor Pietro) Trik Sidi Salem (ex Scuola ...).

Tribunale di Guerra - Sciara el Gharbi - (Piazza del Pane).

Comando del Genio Militare - (Col. Tentur.)

Genio militare - Ufficio fortificazioni - (tenente colonnello ...) in fondo alla strada Mizran.

Direzione del Genio Militare - (Maggiore Zaniboni).

Ufficio Affitti Militari - (Maggiore Del Monaco cav. Hag. Annibale.

Questi tre uffici, sono collocati nella Palazzina in Via Suk el Hodra già casa Qazzala.

Direzione Commissariato Militare — (T. Col. De ... Aggiunte de a Direzione del Genio Militare e Genio Civile.

Ufficio postelegrafico - (Succursale N. 2) Fonduco Cassar in Via Riccardo Cassar N. 12.

Posta Militare - Sciara Mizram, in fondo, a sinistra (Sciara Mizram è la mediana delle tre grandi vie che partono da Piazza del Pane).

Prefettura - (Comm. Metzinger) Sciara Cos el Srari.

Questura - (Comm. Alongi) Sciara Giama el Drug.

Tribunale civile e penale - Bar Metzinger ... **Direzione dei servizi civili** ... **Direzione di sanità pubblica** Druetti cav. Giuseppe) Sciara Arba Arsaut.

Queste tre vie (Sciara Cos el Srari, Sciara Giama el Drug, Sciara Arba Arsaut) sono una continuazione l'una dell'altra, partono dalla piazza del Banco di Roma e corrono parallele alla via Suk el Turk.

Ospedale civile V. E. III - Sciara Mizram.

R. Ufficio Economico Commerciale - (cav. Napoli) Zenghet el Franzis.

Genio Civile

a) Ufficio Superiore Compartimentale del Genio civile per la Libia (Comm. Simonelli ...) Suk el Hodra.

b) ... Genio Civile per il Servizio ... (cav. Orsuga, Ingegnere Capo) Suk El Hodra.

c) Ufficio del Genio Civile per il Servizio Marittimo (Cav. Alliquò, Ingegnere Dirigente) Forte Spagnolo.

Capitaneria di porto - Cesena cav. Guglielmo) Sciara Bab el Bahr, di fronte allo Sbarco.

Ferrovie dello Stato - Sciara Giama el Mgarba ... (Sciara Riccardo) - Maggiore ... e Ing. Quattrone.

Direzione delle R. R. Privative, Telegrafo e ufficio postale dei Pacchi - Suk el Naggiara (Bastioni della marina).

Municipio - Commissione straordinaria S. E. ... Cav. Frigerio, Avv. ... Suk el Hodra.

Posta civile - Corso Vittorio Emanuele III a destra, poco prima del Comando di spedizione.

Direzione delle poste e dei telegrafi - Suk el Musir (Piazza del Pane).

Direzione Dogana - (Cav. La Feria) Sciara Bal el Bahr ... allo sbarco.

Servizi Marittimi - Suk El Tlet.

Consolati

Americano — Sciara el Gharbi (Mercato del Pane).

Austriaco — Sciara Riccardo, la grande via a sinistra delle tre che partono dal Mercato del Pane.

Belga — Zenghet el Hamman el Shir, in fondo a Suk el Turck, vicino al Kursaal.

Francese — Zenghet el Franzis, nei pressi del Banco di Roma.

Germanico — Sciara el Mgarbi (Mercato del Pane).

Greco — Suk el Naggiara - Marina.

Inglese — Sciara el Quasc, nei pressi del Banco di Roma.

Olandese e Norvegese — Zenghet Giamal el Drug.

Spagnuolo — Zenghet Medressel el Ktotib, vicino a Suk el Turk.

Banchi e Case di cambio

Banco di Roma - Sciara l'Essala.

Banco di Sicilia - Suk el Naggiara - Marina.

Caffè e Ristoranti

Kursaal - Il solo teatro di varietà in Tripoli - spettacolo variato tutte le sere.

Gran Ristorante Suvini e Zerboni - Corso Vittorio Emanuele III.

Bar Ritrovo Italia Cantone Eduino Piazza dell'orologio.

Case di commercio e spediz.

Società coloniale livornese F. V. BIAGINI & C. ... Tripoli Sciara Mizran ... Croce Rossa ... postale 150.

Norme di imbarco e sbarco dei passeggeri

Ogni passeggero sbarcato da nave in porto L. ... 1.00

Ragazzi sotto i 5 anni gratis; dai 5 ai 10 anni L. 0.25

Militari L. 0.20

Colli di bagaglio a mano, gratis.

Ogni collo voluminoso fino a 50 kg. L. 0.30; sopra i 50 kg. L. 0.30

Il minimo di tariffa per ogni viaggio di battello, qualunque sia il numero delle persone trasportate, è di L. 1.00 per le navi in porto e di L. 1.50 per le navi fuori porto.

Agli effetti della tariffa, i limiti del porto sono indicati dalla meda, che ne segnala l'ingresso (northchannel).

Di notte (dalle ore 20 all'alba) le tariffe sono raddoppiate. Potrà essere autorizzato dalla Capitaneria l'aumento di tariffa anche durante il giorno, quando le condizioni del mare richieggano un rinforzo nello equipaggio ordinario dei battelli.

Per lo imbarco e sbarco di una ingente quantità di bagaglio, che richiegga l'impiego di apposito galleggiante da carico, le tariffe saranno regolate di volta in volta dalla Capitaneria.

Per trasporto di persone ed effetti eseguito nello interesse governativo, il prezzo viene stabilito dalla Capitaneria.

Ogni battello ammesso al servizio dei passeggeri è munito di banderuola triangolare ... inastata su la prora e portante il numero ...

Nello interno del battello è applicata una targhetta che indica il numero massimo dei passeggeri di cui è consentito il trasporto.

Ogni contestazione circa l'applicazione della tariffa è regolata dalla Capitaneria.

I battellieri ... sono muniti di ... rilasciato dall'autorità di Pubblica Sicurezza del porto.

Ciascun battello deve avere a bordo, per esibirlo ad ogni richiesta, un esemplare della presente tariffa.

Orario degli uffici postali e telegrafici

1. UFFICIO CENTRALE dalle 8 alle 20.
1. Nelle cassette ... per tutta la città e nella succursale N. 2 (Via Cassar) fino alle 8.
2. Nelle cassette posta nell'ufficio Centrale e nella buca a muro di Via Suk el Musir, fino alle 8.40.
3. Nel succursale N. 1 (el Porto) fino alle ore 9, ora in cui la barca con la posta si allontana dalla banchina.

Tariffa delle vetture pubbliche

Per ogni corsa in Città, compreso il borgo Dhara con

Carrozzella a 2 posti e ad un cav.	L.	0.60
Vittoria a 4 posti e a 2 cavalli	»	1.00
Landau a 2 cavalli	»	1.50
Per corse tanto entro, che fuori della città con Vittoria a 4 posti e 2 cavalli per la prima ora	»	2.00
per ogni ora successiva	»	1.00
Landau a 2 cavalli, all'ora	»	2.50

Vini Guasti

Carbonifera

Chiarificante

Disacidante

Enocianina

Rigeneratore

... C. E. RONCA - VERONA

SOCIETA' DEL "1912,,

... Medaglia d'Oro ... Gran Premio e Diploma all'Esposizione Internazionale di Milano

MILANO Via Cesare Correnti, 7 MILANO

CURA MODERNA ANTIBLENORRAGICA

... in SETTE GIORNI qualsiasi forma di blenorragia nell'uomo e nella donna

Per UOMO ... 15

Per DONNA ... 10

più L. 1.30 per spese posta.

(Sconto del 30 % agli operai)

NOVITÀ

Cura preventiva per Signore

... infezione venerea. Guarisce il Fluor Albus e tutti gli altri disturbi della vagina ...

... il nostro opuscolo spiegativo in lingua ... spediremo subito gratis e segretamente.

Abbonatevi tutti al giornale "La Nuova Italia,,

اطلان

أن من اراد الشفاء الحقق من مرض

الصولجان بظرف اربع وعشرين ساعة

ومن اراد الله بيرأ من امراض ...

كالفرنجي والسيلان الخاطي ...

Tenia guarigione garantita in 24 ore.

Scrivere Premiata Farmacia Fantasia ROMA.

Mali di donne

Sifilide - Scoli e loro conseguenze.

Guarigione pronta

Scrivere Premiata Farmacia Fantasia ROMA.

Impotenza

Pillole istantanee ...

Farmacia Fantasia ROMA

La reclame è l'anima del commercio

DITTA

Ferd. Roth

MILANO

Fr.lli A. M. BOTTALI Successori

Grande Fabbrica italiana di Strumenti musicali

FORNITORI

R. Esercito, Istituti musicali, Governi esteri

Massime onorificenze ad Esposizioni estere e nazionali

Strumenti ottone a cilindro e a pistoni

» legno

» a percussione

» a corda

L'ESCLUSIVITÀ della rivendita del nostro giornale è concessa a FRANCESCO MONDINI & C.

BITUME IN FOGLI

... Dott. MARIO CANDIANI

... MILANO

... "BITUMIN,,

APPLICAZIONI ASFALTICHE

terrazze, cortili, marciapiedi ecc.

Primizio Gandolfi

L'Union

Compagnie d'Assurance

Fondée en ...

S'adresser à M. E. BIGNARD

Inspecteur Particulier ... TUNIS

Société Générale de l'Afrique du Nord

SOCIÉTÉ ANONYME

... 7, rue d'Alger ...

Correspondants sur toutes les places de France et de l'Etranger

GIUDICATE!...

Voi che avete esperimentato a vostre spese l'inefficacia dei vecchi rimedi e la nocività delle imitazioni e contraffazioni

provate il Rimedio nuovo

... sui più recenti dati scientifici e sul principio dell'Antisepsi ch'egli ha saputo render volatile per permettergli l'accesso nei Bronchi e nei Polmoni.

Provate le

Pastiglie VALDA

e potrete giudicarle al loro vero valore. Forti delle loro PROPRIETÀ MERAVIGLIOSE e della loro INCOMPARABILE EFFICACIA, esse non temono il confronto ma lo domandano.

Per Preservarvi - Per Guarirvi

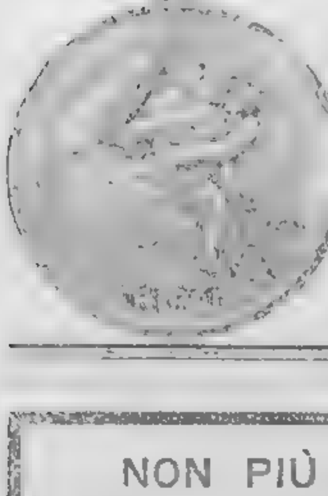
INFALLIBILMENTE

dei mali di Gola, Raffreddori, Raucedini, Catarri, Bronchiti, Laringiti, Tonsilliti, Influenza, Asma, Pneumoniti, ecc.

DOMANDATE, INSISTETE per ottenere, Esigete in tutte le Farmacie la SCATOLA delle VERE

Pastiglie Valda

portante il nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante H. CANONNE, farmacista, 49, rue Réaumur, Paris



Orologio Ricordo "TRIPOLI ITALIANA,,

Cassa e calotta ... metallo uso ... la lavorazione ... il disegno qui a fianco, movimento uso Roskopf garantito di precisione per CINQUE ANNI

Prezzo di reclame L. 8 — Prezzo di regalo

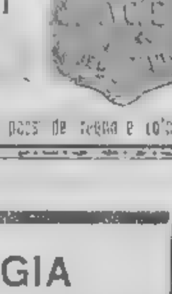
Medaglia Ricordo della Pace Italo Turca

In vero argento garantito L. 2

ENRICO MAESTRI

MILANO

Cercansi Rappresentanti in tutti i paesi del Regno e Colonie



NON PIÙ BLENORRAGIA

NÈ GOCCETTA CRONICA, PERDITE BIANCHE E CATARRI URETRALI INVETERATI. ... PILLOLE di KINO ... INIEZIONE INDIANA

URETRO-CISTITI CATARRI VESCICALI, URINE TORBIDE, SPASMO, BRUCIORI ... CACHETS DI KINO ...

RESTRINGIMENTO ... GOCCETTA RIBELLE ... PROSTATITI SPASMO BRUCIORE ...

SIFILIDE ... TORRESI ...

IMPOTENZA-STERILITÀ ...

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau - Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 102 Rue ... — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or PÉTRINS MÉCANIQUES 11 Diplômes d'Honneur

à ouve Reversible et à ouva iondi en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue général illustré

le métier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER

M. E. B. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

"BENZ,,

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Flavia No. 2-4 | ROMA | AMMINISTRAZIONE Via Finanze 6

Telegrammi Benzmotor Telefono 10038

MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta-Generator, originali "BENZ.

MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL,,

MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ,, - Cataloghi a richiesta

"LA NUOVA ITALIA,, accetta qualsiasi lavoro tipografico.

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

"La Nuova Italia" e c. con la posta

Spett. Emeroteca
Biblioteca Vitt. Em

ROMA

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 51. — EDIZIONE DELLA SERA — Giovedì 20 Febbraio 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 Semestre L. 10 Trimestre L. 6 - Unione postale, il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI e nelle località dove si trovano [illegible] presso [illegible]

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI COLONNA

Occorre una nuova base per la ripresa dei negoziati di pace

La ripresa dei negoziati
su nuove basi

COSTANTINOPOLI, 20 ore 1 — IL GENERALISSIMO IZZED E IL CAPO DI STATO MAGGIORE HADI, GIUNSERO DAL QUARTIER GENERALE DI HADEM KENI PER CONFERIRE COL GRANVISIR CHE E' POI PARTITO PER SULAIR.

SI ASSICURA CHE HAKKI PASCIA' TELEGRAFO' ALLA PORTA CHE LA RIPRESA DEI NEGOZIATI DI PACE E' IMPOSSIBILE SE FATTA SULLA BASE DELL'ULTIMA NOTA DELLA TURCHIA ALLE POTENZE.

LA PORTA MANDERA' A QUANTO SI ASSICURA — NUOVE ISTRUZIONI.

LA SITUAZIONE A GALLIPOLI ED A CIATALGIA E' INVARIATA.

IERI SI EBBE UN LIEVE BOMBARDAMENTO AD ADRIANOPOLI

Il bombardamento di Scutari continua

CETTIGNE, 19 — Continua sempre e pare anche con successo il bombardamento della piazza forte di Scutari. Nella parte orientale della città si è avuto un principio d'incendio che però pare sia stato prontamente domato. Si son potute avere delle informazioni riguardanti la città assediata: pare, secondo queste, che Scutari non può resistere molto a lungo e che, prima di quanto si creda, cadrà nelle mani dei serbo-montenegrini.

Intanto i turchi non tralasciano nulla d'intentato pur di rendere più intensa e più fruttuosa la resistenza: piazzati sulla collina Tarabosch hanno cannoneggiato violentemente la colonna del generale Martinovich che aveva preso posizione ai piedi della collina istessa: però il cannoneggiamento per quanto violento può dirsi riuscito perfettamente innocuo. Ma non innocuo pei turchi istessi: poichè i montenegrini hanno risposto attaccando vivacemente a fondo le batterie turche: e con pochi e bene assestati colpi le hanno ridotte al silenzio, mettendone parecchie fuori combattimento.

In tutta la truppa montenegrina fervono i preparativi per nuovi e più violenti e più decisivi attacchi mentre i turchi continuano a rinforzare quelle posizioni che ogni giorno più s'indeboliscono.

Uno sbarco a Charkeni ?

COSTANTINOPOLI, 19 ore 23 — I Turchi — a quanto risulta da notizie che è impossibile controllare — hanno operato con successo uno sbarco di forze considerevoli presso Charkeni.

Questo è il primo annunzio dell'operazione di cui anche nei circoli militari e governativi, si ignorano completamente i particolari.

Frattanto si assicura che la linea ferroviaria Costantinopoli - Adrianopoli, è stata riattata e posta in condizione di perfetto funzionamento fino a Ciatalgia.

Enver Bey, capo di Stato Maggiore

COSTANTINOPOLI, 19 — Enver bey di cui l'altro ieri si era sparsa la notizia della morte, e invece sempre più vivo e trionfante [illegible] è stato ufficiato l'alto e delicatissimo compito di capo dello Stato Maggiore del [illegible] corpo d'armata ottomano, operante nella penisola di Gallipoli.

L'ospedale italiano al campo bulgaro

SOFIA, 20 ore 2 — Il « Mir », in un lungo articolo, fa ampie lodi dell'ospedale italiano che presta, da tanto tempo, servizio al campo bulgaro; rilevando l'abnegazione di tutto il personale senza distinzione, e la valentia dei sanitari.

Metsovo è tuttora dei Greci

ATENE, 19 ore 23 - Si smentisce in modo formale che i turchi abbiano occupato, — come risultava da telegrammi provenienti da Costantinopoli — il forte e la città di Mezzovo.

Il ministro della guerra ha emanato un comunicato nel quale si afferma che Metsovo è tuttora saldamente occupata dai greci.

L'azione della flotta greca
Si vuol affondare l'"Hamidié"

[illegible] Si ritiene probabile [illegible] navi greche non [illegible] [illegible] Hamidié [illegible] [illegible] incrociatore [illegible] [illegible] un colpo di mano sul Pireo [illegible] [illegible] da Suda e Malta ha imbarcato 500 tonnellate di carbone Cardiff. Il Pireo è protetto da una formidabile [illegible] [illegible] e da [illegible] [illegible] [illegible]

DALLE CITTÀ ITALIANE

La quindicina milanese

Nostra corrispondenza particolare

Torniamo all'antico — Il "Lyceum" femminile — Per un partito operaio indipendente — Per Arturo Calvatti — Ancora F. T. Marinetti — La commemorazione verdiana

[illegible] passeggiata in piè[illegible]. Non so veramente dove [illegible] ma spirava aria napoleo[illegible] luce elettrica, le automobili, [illegible] «frak», si confusero [illegible] nella baraonda meravigliosa dello splendore imperiale, acquistan[illegible] la tipica mascheratura dell'ambiente.

[illegible] alla Scala quattordici Napoleoni per ricevere i buoni milanesi, tutti giocondi per il ritorno glorioso [illegible] passato regno italico.

[illegible] entrava al veglione pagando venti [illegible] Veramente Napoleone [illegible] quello autentico [illegible] per averne gli ap[illegible] Forza entrare a grazia [illegible] [illegible] tori, ma i tempi sono mu[illegible] [illegible] è vero che qualche [illegible] diventata [illegible]

[illegible] della Patriottica della So[illegible] [illegible] una intera fol[illegible] [illegible] verdiani [illegible] giornali [illegible] mascherata di Po[illegible] [illegible] Cerchio [illegible] [illegible] tempo e d'ogni nazione [illegible] recente [illegible] Dame era anche [illegible] come se avessero [illegible] un trono [illegible] [illegible] tradizioni cattive [illegible]

[illegible] luogo di [illegible] [illegible] dove una nazione [illegible] di illustrare le fati[illegible] per le tranquillità del [illegible] sul tappeto [illegible] sulla quale go[illegible] in una lotta [illegible]

[illegible] poveretto per salvarsi [illegible] trovar rifugio [illegible]

[illegible] dei colleghi [illegible]

× × ×

[illegible] ha inaugurato [illegible] discorso di Ugo [illegible] La [illegible] milanese [illegible] ha trovato [illegible]

[illegible] anche a Milano [illegible] sul tipo di quel [illegible] Roma ed a Firenze, [illegible] tan assai [illegible] di tutte le [illegible] le letterati, [illegible] proprio [illegible] dello sfa[illegible] per le altre, [illegible] quelle signore [illegible] alle sod[illegible] [illegible] [illegible] salato [illegible] e letterarie, [illegible] lavoro, e le umane [illegible]

[illegible] poetici giovani [illegible] entro, se ci sarà [illegible] ed alla [illegible] tutte le que[illegible] la donna e la [illegible] questo senza fare [illegible] perchè le [illegible] sicure della [illegible] [illegible] il Circolo, le signore [illegible] per organiz[illegible] seconda [illegible]

[illegible] sarà ser[illegible]

Così le [illegible] del «Guerin [illegible]» il quale [illegible] conversa[illegible] al tiro del Cava per fare lo spirito so[illegible] colonne del suo giornaletto, non potrà poi fare la antipatica parte dei [illegible] burlato.

Infatti, i maschi sono esclusi dal Lyceum.

× × ×

È apparsa su «La Lombardia» [illegible] una lettera scritta da un operaio [illegible] quale con un comitato d'amici, vuol costituire un «Partito operaio indipendente». Lo stessa lettera era stata mandata anche all'«Avanti», ma non venne pubblicata. Il fatto si presta molto bene a qualche riflessione per gli stessi operai «evoluti e coscienti» i quali mossero anzitutto alla conquista dell'ospitalità fra le colonne del medesimo organo socialista.

L'indipendenza — si vede — non deve andare più in là della rottura dei fanali e della sassaiuola contro la forza pubblica; al resto ci devono pensare gli avvocati, i professori socialisti, i politicanti rossi di professione.

Per questo l'«Avanti» non poteva pubblicare un periodo di questo genere.

«[illegible] attuale momento politico [illegible] nostro paese, e di fronte [illegible] dei numerosi partiti [illegible] pubblica, che va dal rosso scarlatto [illegible] [illegible] lettore dell'Avanti! — che fosse [illegible] utile a noi umili lavoratori delle industrie e dell'agricoltura di costituirci in un [illegible] operaio, puro e semplice, dal quale fossero esclusi tutti i politicanti e di [illegible] colore e gradazione, ed in prima fila gli avvocati?».

Es[illegible] gli avvocati socialisti dalla politica? Sarebbe come ammazzare il socialismo.

Il quale [illegible] con questi chiari di luna [illegible] proprio bisogno di [illegible] della sua bella via [illegible] che condurrà il proletariato alla sua «giornata storica e rivoluzionaria».

Gli indipendenti possono tutt'al più mettersi a fischiare.

× × ×

[illegible] Colautti dopo tanti anni di [illegible] goduto d'una intima [illegible] cordiale celebrazione. L'uomo che appassionò la folla dei lettori con l'opera di giornalista e di poeta, [illegible] in tutta l'opera sua [illegible] [illegible] articolo al[illegible] [illegible] l'omaggio [illegible] [illegible] paradosso e con[illegible] pareva penetrato dalla sua [illegible] [illegible] dell'abbandono, quasi che delle [illegible] nessuno avesse più [illegible]

[illegible] pareva l'uomo d[illegible] [illegible] Di quei tempi doloroso del [illegible] quando pareva che la gioventù rinunciasse alla sua età di [illegible] per non [illegible] in mezzo alle [illegible] Pareva anzitutto che la generazione precedente avesse [illegible] tutte le fonti ideali del vivere, allora Arturo Colautti fu il seminatore sereno fondo nei solchi la sua anima generosa perchè fruttificasse. Adunerà tutto se stesso in mille atti ladini, a resuscitare una vita nuova dalla esasperante indifferenza e dal [illegible] più volgare che imperavano.

Per questo raggiunse allora l'invettiva e il sarcasmo nella polemica giornalistica. E anche la violenza in lui derivava alle fonti della sua anima azzurra, sicchè bruciava senza incancrenire.

Spirito e figura eminentemente d'italiano colto in una durissima disciplina di temperare la sua attesa, immune da qualsiasi contaminazione.

Romanziere, costruì i suoi romanzi densi di movimento e di originale vigoria stilistica, quando ancora non si conoscevano i russi e si divorava no Zola e Bourget. Poeta toccò non tanto la perfezione nel formalismo esteriore, ma nella vastità della concezione, nella costruzione delle immagini, nell'architettare delle visioni.

L'omaggio recato ad Arturo Colautti, nato e cresciuto nei solchi profondi che la sua opera aveva tracciato s'è maturato perciò in una affettuosa riconoscenza.

Ed il poeta, lo scrittore, il giornalista si è visto lunedì sera, 10 corr. circondato da una folla che gli offrì entusiasti mente questo affettuoso riconoscenza.

Notiamo fra gli intervenuti nel grande Salone del Collegio Calchi Taeggi, l'on. Arturo Vecchini, il maestro Giordano, l'avvocato Antona Traversi, Ettore Moschino, Marco Praga, il B. Marchetti, l'avv. Giuseppe Bareggi, [illegible] Renat[illegible] Simoni.

Per chi conosceva l'uomo schivo da elogi, fu eccessiva sorpresa l'udire tanta esaltazione della sua persona.

Trovò la giusta misura il primo oratore avv. nob. Alberto Piantanida che parlò per la Società «La Letteraria» e l'Amministrazione del Collegio Calchi Taeggi. Ciò lo sguarrì fu il prof. Avancino Avancini che parlò della geografia di Zara, dei momenti [illegible] tutti comuni, di intime battaglie del festeggiato, degli spaventi che ebbe durante il tempo che fu a balla ecc ecc. sicchè dopo un'ora e mezza di tali evocazioni non opportune, il pubblico si stancò e ne dette segni evidenti [illegible] Arturo Colautti, e do[illegible] [illegible] che fossero [illegible]

[illegible] già letto molto [illegible] Taglioferri seguì l'Avancini leggendo [illegible] alcune prose scritte da Arturo Colautti col pseudonimo di «Fram».

Finalmente, Michelangelo Zanolo con la sua voce squillante disse magistralmente fra gli acclamazioni, la magnifica [illegible] «La Nave di Dante», che elettrizzò l'uditorio promovendone un [illegible] interminabile ovazione.

[illegible] festosa all'illustre festeggiato commosso, ringraziava gli innumerevoli amici ed estimatori. Vennero offerte a Colautti ricchissimi doni.

Così in maniera intima e affettuosa fu offerto ad Arturo Colautti l'omaggio sincero. Perchè quello che [illegible] [illegible] la sera [illegible] molto da [illegible]

× × ×

Al Cova fu un salone magnifico tenuto dall'«Associazione Femminili per l'arte» F. T. Marinetti ha raccolto un pubblico prestigioso per una lettura di versi dei poeti futuristi. F. T. Marinetti è stato più meraviglioso ancora. Ha condotto il pubblico allo Zenit tirandolo per i capelli. Molti urlavano, molti tossivano, molti verseggiavano quasi futuristicamente, molti hanno protestato. Non per i versi dei poeti futuristi, ma perchè [illegible] sala c'era troppo caldo. E il caporione della famiglia da combricola non risparmiò calore.

Tutte le poesie lette erano già note [illegible] pubblicate nel ultimo volume di «Poesia» [illegible] casa editrice futurista [illegible] quel volume è salito alla [illegible] settesima edizione perchè [illegible] son contenti di leggerlo. [illegible]

Due però erano nuovissime: «L[illegible] scena di Adrianopoli» di Marinetti tutta folgorante di stragi e di lamenti di moribondi. Se non fosse stato per il calore della stufa qualcuno moriva [illegible]. Invece molti rilevarono il [illegible] ha dato modo a Marinetti di metter a posto tutti i poeti italiani da Dante al Carducci.

Con tutto questo ho sentito degli altri che ammiravano seriamente il famoso caposcuola dei distruggitori.

Continua a questo la fine di Marinetti.

Il quale finchè era preso a pugni dagli ascoltatori aveva ragione di [illegible] coraggioso, ma domani [illegible] perderà tutto il carattere.

Non ci meraviglieremo se queste lotte futuriste che si ripetessero frequente. Le signore si sono [illegible] Tutte hanno detto che F. T. Marinetti è un uomo simpatico anche ve[illegible] da letterato futurista.

× × ×

A Milano esisteva un comitato per onoranze a Verdi il quale dopo molte sedute concluse che c'era niente da fare. Fare che non si poteva far niente perchè mancavano i soldi.

Non trovar soldi a Milano sarebbe una cosa strana, se non ci fosse di mezzo proprio l'assicurazione del Co[illegible] [illegible] il quale [illegible] credette di [illegible] [illegible] sonzogni [illegible] di tutta Milano.

La Commissione è stata infatti risolta con una certa prontezza. I duchi Guido Visconti di Modrone, [illegible] [illegible] della Scala, si offrì per sostenere tutte le spese [illegible] stagione verdiana alla Scala [illegible] non [illegible] nessuna meraviglia, [illegible]

[illegible] una lezione per coloro che vogliono godere di tante soddisfazioni senza pagarle. Per questo non [illegible] solo.

Attendiamo perciò la stagione verdiana.

GIARRO

Essendo prossima la fine del romanzo.

La povera milionaria

che tanto interesse ha destato fra i lettori de «La Nuova Italia» annunciamo fin d'oggi un prossimo grande romanzo di ambiente tripolino che un celebrato scrittore italiano, il quale si nasconde sotto lo pseudonimo di

Lucio Fezzedrio

ha espressamente scritto per il nostro giornale.

Il Romanzo di cui inizieremo la pubblicazione fra giorni e che costituirà un vero successo letterario s'intitola

La vestale del Deserto

A proposito dei cavalli che pensano

Pregiatissimo signor Direttore,

[illegible] giornale «La Nuova Italia» un articolo di Giuseppe Seppilli, dal titolo *Cavalli che pensano*. Se quanto [illegible] e competentissimo psichiatra ha riportato in quell'articolo risponde a verità, e se egli stesso è convinto che gli esperimenti eseguiti dai *cavalli-prodigio* di Eberfeld siano realmente il risultato di *fenomeni psichici* [illegible] ognerebbe proprio rimanere [illegible] stupiti!

Però io penso (e chi sa che altri [illegible] stato del mio avviso) che il giudizio dato dalla commissione scientifica, presieduta dal prof. Pfungst del laboratorio di Berlino, sia da ritenersi ancora oggi il più attendibile, avendo giudicato dopo varie settimane di minute indagini, nulla avere che fare la *capacità psichica* del cavallo con gli esperimenti fatti eseguire ai cavalli istruiti dal von Osten, ma trattarsi unicamente di segni speciali di [illegible] [illegible] esperimenti.

Chi non ricorda di aver visto sulle scene dell'ora [illegible] Teatro Sociale quel piccolo cane, che, ritto in piedi [illegible] con le zampe anteriori le [illegible] note di una sonagliera ricavandone [illegible] della *Cavalleria rusticana*? Come si doveva sp[illegible] l'intelligenza di quel cane? Il suo padrone, da lontano, con l'impercettibile movimento del capo, guidava la intelligente bestiuola, [illegible] spostare ora a destra, ora [illegible] seconda delle note musicali [illegible] doveva toccare. Se quel piccolo [illegible] a Von Osten o al Karl Kral, è certo che lo avrebbero mandato a perfezionarsi in qualche Conservatorio.

Dopo l'imp[illegible] giudizio dato dalla [illegible] scientifica, il sapiente cavallo Hans [illegible] nel più profondo oblio.

[illegible] una nuova legione di scienziati, di nazionalità diverse, si re[illegible] Eberfeld ad ammirare [illegible] cavalli (sempre per[illegible] Kral) [illegible] esperimenti [illegible] Riviste di Psi[illegible]

[illegible] che il cavallo possa estrarre la [illegible] [illegible] domande seguenti [illegible] [illegible] una ragazza? [illegible] [illegible] lunghi capelli? [illegible] con la sua ragazza? [illegible] [illegible] baffetti?

Un esperimento sull'addizione che il cavallo Hanschen (studente di sol[illegible] [illegible] tutto alla presenza del psichiatra Assagioli consisteva nel l'addizionare i termini 12 e 13 e [illegible] [illegible] in luogo di segnare [illegible] con altrettanti colpi di zampa, [illegible] L'illustre Clapared trovò di darne la spiegazione dicendo che il cavallo non aveva già errato, ma che si tele[illegible] dei numeri di due cifre [illegible] [illegible] nell'ordine inverso. [illegible] Kral non aveva istruito il cavallo in tedesco? O che Hänschen fosse invece un puro sangue italiano, capitato da pochi mesi nelle mani di Kral, e non abbia perfettamente compreso le difficoltà della lingua tedesca?

Io credo fermamente che sia più facile sorprendere la buona fede di uno scienziato che convincere un profano. A chiusura voglio ricordare il famoso «Pikman», il rinomato divinatore del pensiero, che per vari anni ha saputo mietere allori e quattrini, tanto all'estero, e specialmente in Italia, sorretto dalla buona fede dei giornali i quali unanimi esaltarono le doti psichiche dell'astuto imbrogliatore. Come nel caso dei celebri cavalli di Elberfeld, così il Pikman ha avuto la fortuna di essere preso in considerazione da parecchi scienziati, quali il Lombroso, il Bonvecchiato, il Tamburini e l'Albertario, non esitando essi ad ammettere nel pieno senso della parola per scientifiche e insospettabili le esperienze del Pikman.

Doveva toccare proprio a Brescia il vanto di smascherare questo manipolatore, e difatti la mattina successiva all'esperimento del 9 giugno 1890, il compianto avvocato Pedrotti sfatava il Pikman pubblicando parecchi articoli sul giornale *La Provincia*, col titolo «*Uno dei più grandi ciarlatani*» nei quali il povero Pedrotti con estesa e stringente dimostrazione, riusciva a [illegible] conoscere la ciurmeria ingannatrice [illegible] usata da quel volgare ciarlatano, che aveva saputo acquistarsi con la [illegible] fame della stampa di tutta l'Italia, anche la considerazione di illustri scienziati, colti in buona fede al laccio dal divinatore del modo di poter vivere alle spalle dei credenzoni. La stessa sera vedendo il Pikman il teatro rigurgitante di pubblico, veniva avvicinato da un appassionato ra[illegible] di autografi e prego il Pikman di scrivere un motto, su un piccolo albo, e infatti vi scriveva: *Gloire à la Nation Italienne!!*

Ringraziandola per l'ospitalità, mi creda dev.mo

Enrico Guillaume

Edison, il giornalismo e l'aviazione

Edison dal suo viaggio in Europa ha riportato la più gra[illegible] [illegible] A un giornalista che l'ha intervistato egli ha fatto queste dichiarazioni: «Ormai — egli avrebbe detto — l'Europa somiglia all'America, e come si somigliano i due continenti si somigliano le diverse città: Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Roma, cioè [illegible] non somiglia a nessun'altra [illegible] son dolente però di non aver[illegible] potuto prendere una vacanza per lo spirito e andare a Roma ed in Italia [illegible] [illegible] per un [illegible]».

Edison ha parlato poi dell'America e specialmente dei giornalisti americani: «Sa come fanno le interviste? Viene un *reporter* da me e a bruciapelo mi lancia una domanda di questo genere: — Vero che lei ha inventato [illegible] chiama per la produzione artificiale del sole? — Davanti a una domanda di questo genere io scoppio in [illegible] risata, ed improvviso il disegno della pretesa macchina e faccio al reporter una spiegazione del funzionamento. Il reporter che conosce la meccanica come io conosco la musica cioè a orecchio, corre al giornale e scrive l'articolo, che è un capolavoro di stupidaggini.....». Edison però riconosce che in Europa il giornalismo è qualche cosa di più serio. Il colloquio ha poi girato sul tema dell'aviazione ed Edison ha detto: [illegible] [illegible] [illegible] grandi progressi dell'aviazione in [illegible] Il problema del volo [illegible] e secondo [illegible] non soluzione. Bisognerebbe [illegible] con altre basi con altre vedute».

Fra un sigaro e l'altro

Un codice del perfetto assassino.

Il formidabile processo che si [illegible] a Parigi contro [illegible] tomobilisti suscita com'è naturale data la spaventosa audacia di quegli assassini [illegible] le numerose vittime [illegible] essi hanno fatto — un vivissimo interesse in tutta la Francia.

Molti degli accusati hanno una certa coltura, parecchi dimostrano una una vivace intelligenza, che si manifesta nella prontezza e nell'acutezza delle risposte date alle domande o alle obbiezioni del Presidente.

Così che sulla scorta dei resoconti del processo, si può benissimo costruire il seguente «piccolo manuale» a domanda e risposta.

— Si ha diritto di uccidere il proprio simile?

— Certamente.

— Sta bene, ma si può uccidere chiunque?

— No: non si raccomanda mai abbastanza ai signori assassini di scegliere le loro vittime con grande cura.

— Ma ci sono a questo proposito delle regole fisse?

— Sì. Prima di tutto è assolutamente proibito di uccidere persone che non si conoscono.

— Perchè?

— Per questione di delicatezza e di riguardo. Tutte le sentenze della Corte di assise dimostrano che i giurati sono inesorabili con chi ha assassinato una persona alla quale non aveva l'onore di essere stato presentato. Bisogna assolutamente che tra l'assassino e la vittima vi sieno dei precedenti rapporti...

— Chi è dunque che si può uccidere?

— Ma ecco: prima di tutto i propri parenti. Perchè siccome il presupposto è che i parenti si amino fra loro, l'assassinio di un parente diviene nello stile forense un «doloroso dramma di famiglia»; e l'assoluzione è sicura.

— Si può dunque uccidere il marito o la moglie?

— Certo: anzi queste vittime sono scelte molto opportunamente.

— Perchè?

— Perchè i giurati hanno detto molte volte che chi ammazza il marito o la moglie è un passionale; perchè la moglie può legittimamente essere ammazzata per un'occhiata e il marito per un capello un po' lungo che gli si trovi sul soprabito: e l'uno e l'altra possono benissimo essere soppressi perchè... si amavano troppo.

— E l'amante, si può uccidere?

— Senza dubbio: e a giustificar l'assassinio basta questa confessione: Signor Presidente, io sentivo che non potevo vivere senza quella donna; ma quella donna non poteva esser mia, perciò l'ho uccisa...

— Si può uccidere il proprio migliore amico?

— Ma certo, e con perfetta tranquillità.

— E perchè?

— Perchè è proprio con gli amici che non v'è bisogno di far complimenti! L'assassinio dell'amico è sempre qualificato, in linguaggio di Corte d'assise, come *dramma misterioso*. e si sa bene che in un *dramma misterioso* chi fa la peggior figura è sempre la vittima...

— E quanto alle armi?

— Quanto alle armi, un assassino di giudizio e che sa il suo mestiere non adopera che il *revolver*. Il coltello indispone i giurati per la sua volgarità...

— Insomma, riassumendo, quali sono le regole fondamentali per un perfetto assassino?

— Sono tre: ch'egli abbia amato assai la sua vittima, che abbia fatto uso di un buon *revolver*, e che trovi un buon avvocato...

Appendice della «Nuova Italia». 60

La povera milionaria

romanzo di ANDREA THEURIET

PARTE IV.

[illegible] trascurando le vostre pro[illegible] mantenuto relazioni col figlio del mio nemico? Non avete compiuto con lui quel viaggio di Renesson? Non vi siete incontrati al ballo [illegible] e lì, in pieno sole, in presenza della moglie e della figlia del primo magistrato del dipartimento non siete fuggiti attraverso i bo[illegible]? Non vi hanno visti tutti e due [illegible] l'omnibus di Clermont? Non siete [illegible] insieme a una delle stazioni della strada ferrata? Se vi credete innocente dopo tutto ciò, allora vuol dire che siete ancora più pervertita [illegible] quello che supponevo.

— Le apparenze sono contro di me! — protestò Camilla — sì, è vero, ma io che non avevo parlato a Marcello Rousselier da due anni, e che [illegible] sono andata a Renesson non pensavo che vi lo avrei [illegible] L'ho rivisto al ballo, e ho commesso il torto di seguirlo nel bosco... Ho un momento perduta la testa, e sono salita sulla vettura di Clermont, ma, appena in viaggio, ho capita la mia imprudenza [illegible] arrivati alla stazione, l'ho lasciato per tornarmene col colono di mio nonno. Ecco tutta la verità, e io non ho più nulla da rimproverarmi.

Venne la volta della signora de Lisle.

— E che potevate fare di peggio — esclamò, conficcando uno dei ferretti da lavoro nei suoi capelli lisci — Da quando in qua è lecito a una ra[illegible] per bene di correre pei campi insieme a un giovanotto? Il male è nello scandalo, anzitutto, e voi avete scandalizzato il villaggio... Sono questi gli esempi che vi aveva lasciati la vostra defunta madre? Io l'avevo educata ad altri principii, grazie a Dio! ed [illegible] non si sarebbe compromessa a quel modo! Del resto, l'ho sempre detto, voi non avete nulla dei de Lisle. Voi siete una Desronis dalla testa ai piedi.

— Che intendete dire, signora? — disse Amabile dando un balzo, e prendendo quell'ultima riflessione per una ingiuria personale.

— Intendo dire, signore, che si raccoglie quel che si semina, e quando si danno ai propri figli gli esempi che voi avete messo sotto i loro occhi, si deve pigliarsela con se stesso se i figli volgono a male.

— Se vostra nipote fosse rimasta a Renesson — replicò egli, acre — sarebbe forse stata educata meglio.

— Certamente sì, signore, e me ne vanto.

— Ebbene, prendetela dunque, e tenetevela! Quanto a me, non voglio più saperne. La sua vista mi fa male.

— Babbo — esclamò Camilla, a mani giunte — io sono pentita. Non mi mandar via, non mandar via!

E come Amabile faceva il gesto di scacciarla, ella si slanciò verso suo fratello, e gli prese le mani.

— Sostene — continuò ella, con voce [illegible] [illegible] [illegible] intercedi per me, non mi respingere!

Ma Sostene ritirò bruscamente le mani, e si voltò dalla parte della finestra.

— Lasciami — borbottò egli — lo [illegible] che [illegible] che quel [illegible] cara l'affronto che ci ha fatto.

La disgraziata Camilla retrocedette sino a un [illegible] dove si abbattè.

— Ah! — mormorò ella, singhiozzando — sono perduta, giacchè tutti mi abbandonano.

La disperazione di lei rompeva il cuore al buon uomo di De Lisle, egli prese il suo coraggio a due mani, si avvicinò alla ragazza, e battendole dolcemente sulle spalle:

— No, piccina — protestò egli — vostro nonno non vi abbandona; venite con me, e vedremo — aggiunse, gettando attorno uno sguardo di sfida che meravigliò la signora De Lisle — vedremo se qualcuno oserà molestarvi!

Nello stesso tempo egli prendeva a braccetto Camilla, e stava per condurla via, quando la porta si aprì e Vittoria entrò precipitosamente.

— Signore — disse ella a Desronis — la signorina Montéclair è ammalata... V'è di là una donna che viene in cerca di voi. Pare sia cosa urgente.

Fu introdotta la persona che portava quella cattiva nuova, e che non era altri che una vicina incaricata di assestare la casa della zitellona. Tutta anelante, ella raccontò che, essendo salita a mezzodì in casa di lei per preparare il modesto desinare di zia Aurelia, l'aveva trovata immobile, col capo appoggiato al tavolo, in mezzo ai suoi scartafacci, e respirante appena. Con l'aiuto della proprietaria di casa, ella aveva trasportata la signorina Montéclair sul letto, ma, fino a quel momento, l'inferma non aveva ripreso i sensi.

L'apparizione di quella donna spaventata, e la gravità dell'avvenimento modificarono d'un tratto lo stato degli animi.

— Forse è un attacco di paralisi — esclamò Desronis — da qualche tempo accusava un male simile. Corro alla città alta.

— Aspettate! — soggiunse la signora de Lisle — se la signorina Montéclair riprende subito i sensi, come lo spero, converrà forse ch'ella trovi i [illegible] ragazzi vicino a lei. Sostene e Camilla sono i suoi eredi; ella me lo ha detto [illegible] li facciate andare là, [illegible] [illegible] permetterebbe [illegible]

[illegible] sera, Amabile fece chiamare Sostene e Camilla, che giunsero in casa della zia Aurelia accompagnati dalla signora de Lisle.

[illegible] sul dorso, con la testa affondata nel guanciale, tutta la [illegible] rifugiata negli occhi che [illegible] di una fiamma più viva al suono della voce di Camilla. Essi guardavano [illegible] i due giovani, e, dalla luce delle pupille, s'indovinava perfettamente che la zia riconosceva i piccoli Desronis. Il suo braccio sinistro, che riposava sulla coltre, si sollevò penosamente nella direzione del suo gabinetto da lavoro, la cui [illegible] aperta. La mano [illegible] qualche oggetto visibile soltanto a lei, poi, le dita aperte si agitavano sulle coltri, come se avessero voluto eseguire i soliti arpeggi.

— [illegible] completa — notò dottoralmente Desronis, all'orecchio della signora de Lisle — ella non può vivere che due o tre giorni ancora.

Fu combinato che Camilla resterebbe presso la signorina Montéclair e la veglierebbe insieme a una suora dell'ospedale.

(Continua)

Cronaca Tripolina

Verso l'interno libico

L'interessante viaggio di una carovana italiana da Tarhuna a Beni - Ulid

L'ufficio stampa del Comando ci comunica la seguente interessantissima lettera inviata dal Tenente Miele, comandante la sezione artiglieria su cammelli, dalla residenza di Orfella, al Capitano Zappi.

Egregio Sig. Capitano

Indirizzo questa mia sperando che sia possibile far partire un corriere stasera per Tarhuna, dato che, dopo l'impianto della Radiotelegrafica, Negri non ne vuol mandare senza urgente necessità. Metto Beni Ulid sulla mia lettera quantunque a Beni Ulid non ci siamo ancora tutti. Le dirò in breve quanto è passato in questi giorni scorsi e quali sono le attuali condizioni.

La partenza

Il 30 mattina partirono da Tarhuna 200 cammelli con una centuria libica che faceva da avanguardia per snodare la pesante colonna di 300 cammelli che ci accompagnava. L'avanguardia marciava sola poichè si muoveva sempre sul territorio di Tarhuna a noi devoto. Aveva per mèta Uastadda so sei ore di marcia da Tarhuna; invece si fermò prima a Bir Moder, dove erano pozzi con abbondantissima acqua. Il 31 partimmo noi: due centurie; la sezione di artiglieria e altri 200 cammelli.

Il carico fu laborioso, si che solo alle 11 potemmo salpare. Io ebbi a disposizione del Tenente Negri 20 cammelli, sui quali caricai gli zaini dei soldati e tutto il foraggio, biada etc. che avevo prelevato in antecedenza fino al giorno 3 febbraio, insieme al [illegible] Pattuso che incorporare questa mia seconda riserva al grosso della carovana ed esporla a frammischiamenti e perdite inevitabili l'avevo da [illegible] senza lievi difficoltà e minaccie e imposizioni, ai cammellieri borghesi che erano con me a Tripoli.

Dato il sistema d'imbastamento locale oh quante volte ho benedetto l'haredo senza cinghia e senza equilibrio stabile i miei carichi spesso traballavano ed erano continue soste della coda, tanto più che i conducenti borghesi in tutto conservavano la fredda anima mussulmana!

La strada fra Tarhuna e Uastadda è eccellente, perchè in massima parte piana e ben battuta: si direbbe una vera «rotabile» a fondo naturale molto sodo. E' segnata dalla linea dei pali telegrafici che sono ultima quota fino a Beni Ulid.

Il carattere del terreno è [illegible] dapprincipio assomiglia ad una brughiera sterposa, poi rappresentata da dune abbiose un tratto molto breve, indi è una vastissima pianura sconfinata, di 17 o 18 Km., che si stende senza alcuna accidentalità alle zone collinose volte a sud. Per più Km. una decina i bordi della strada sono coltivati di orzo: un raccolto promettente, rigoglioso, una terra bruna grassa, un lavoro castissimo di aratro. Quando si guarda intorno e per chilometri e chilometri non si vede traccia di essere umano o di abitazioni vien fatto di domandare chi ha arato quelle terre, come, quando. Pascoli quindi abbondanti e nutrienti, cammelli in numero limitato. Il tempo favorevolmente bello e piuttosto caldo. Alle 16 e mezza circa giungevamo a Bir Moder là dove si era fermato il primo scaglione che ci precedeva di un giorno e c'era dell'acqua in due pozzi. I cammelli che portavano i nostri carichi avevano perduto due ore sulle cinque di marcia e giungevano quando già calava la notte. I cannoni e i cammelli marciarono molto bene naturalmente non battevano il passo dei soldati indigeni che ci precedevano, ma perdevano pochissima distanza. Nelle cinque ore due soli alt, all'orzo biada e rancio.

Alla ricerca dell'acqua

La mattina del 1° febbraio, alle 8 partimmo da Bir Moder seguendo la linea dei pali telegrafici. L'ora tarda s'imponeva per il faticoso lavoro che bisognava compiere per persuadere i cammellieri borghesi a caricare. Anche in quella mattina due centurie e la sezione mia marciavano in un solo scaglione: la terza era tutta scortava i 400 cammelli e costituiva con questo un secondo scaglione. Dopo le peripezie del giorno precedente io avevo provveduto ed una migliore sistemazione dei carichi e ad una più razionale distribuzione sì che mi trovai quanto poteva occorrermi sotto mano in un tempo minimo. Il terreno per un paio di chilometri è piano poi contorto da mammelloni bassi e larghi, ha qualche pendenza ed infine si apre in distese fertili, ricche di erba fino a dare il primo accenno di pietra. Tempo variabile, ora caldo ora fresco, soleggiato, poi coperto.

Quattro ore di marcia, un alt di un'ora per il rancio, di nuovo in marcia alle 13 e verso le 14 e mezza abbandonavamo la linea telegrafica per stactare ad est, dove dovevano essere dei pozzi, secondo quanto asserivano i borghesi. Dato che la giornata diventata caldissima e il terreno pietroso avevano affaticato perfino gl'indigeni, che si mostravano assetati e stanchi. Così che l'acqua incontrata fu una manna. Dei due pozzi uno era asciutto, l'altro lo divenne dopo tre o quattro ore. Io, nell'interesse dei soldati miei, che sono poi, «i bianchi» della spedizione, feci qualche giro dietro le indicazioni degli arabi e trovai un primo pozzo. Sembrava abbondante, veramente più che pozzo era, come gli altri cisterna, ma l'indomani al pomeriggio era prosciutto dai soldati. Così che nuova ricerca e fortunoso ritrovamento di una quarta cisterna da parte del sergente Vrucolo. La località aveva nome Dahrbue ed era così povera di acqua, quantunque fosse posto abituale di tappa, perchè in tutta quella regione non ha piovuto da sei anni.

In fermata protetta nel deserto

Era intendimento del Tenente Negri di riprendere la marcia l'indomani, poichè suddividendo, come avevamo fatto, con le tappe veniva uno già a perdere una giornata, ma invece si rimase ancora un [illegible] fermi. Quello che decise Negri a sostare fu il silenzio serbato dal Kaimakam di Beni Ulid che, secondo gli accordi posteriormente confermati, avrebbe dovuto essere presso di noi al mattino del due febbraio e la tema di non aver a risentire della mancanza di acqua in cui ci avrebbero potuto mettere per rappresaglia i dissidenti di Beni Ulid e Bir Dinar. Così che fu allestito un sollecito trinceramento con il materiale che doveva essere trasportato ed io arretrai su di una leggera duna del terreno i miei due cannoni, in posizione ultima di spia e di fuoco. La località si sarebbe prestata facilmente a una sorpresa per il terreno intricatissimo che la delimita e poco preziosa per l'esaurimento graduale delle sue cisterne. Dei corrieri spediti verso Tarhuna e Beni Ulid si collegarono subito a quella e a questa e verso mezzogiorno una larga e brillante rappresentanza dei due Kaimakam assicurava che nulla era variato nella situazione: i dissidenti sempre chiusi, il loro numero esiguo, la loro resistenza sempre indefinibile etc. etc. Un complesso di punti interrogativi a lato semi-comico e semi-serio.

Il 3 febbraio sveglia alle 5 e mezza partenza alle 6 e tre quarti. Sono ne in ordine, la mia riserva che è ora di una quarantina [illegible] [illegible]

Terreno arido non un [illegible] [illegible] pietre [illegible]

A Galabur

Abbandonavamo la [illegible] per indirizzarci a Galabur [illegible] una abbondanza [illegible] partono di 8 o 9 ore [illegible] [illegible]

Questi [illegible] soldati [illegible] una lingua italiana [illegible] [illegible] dell'Uadi di Galabur che è una vista verde nelle pietre. Con le tende i cammelli [illegible] da impossibile l'acqua dove [illegible] limitata. Dalle 13 ora di arrivo, alle 18 e una provvista generale; la nube passata il giorno precedente a Dachbue ha consigliato di procedere a provvedere. Intendo dire che io ho visto ha ridotti e le quattro gherbe al completo. Galabur ha le rovine di un vecchio castello romano: una sola parte di pietra levigatissima e dura, all'interno di essa a più chilometri altre torri altre [illegible] Nel deserto di pietra quel [illegible] di Roma sono suggestive. Un fremito ci ricorda il nostro [illegible] e il nostro orgoglio. Dove non è Roma?

L'uadi ha qualche pianta di gelso e dei cespugli. I cammelli ne mangiano, i nostri cammelli in genere sono più parchi di quelli dei requisiti, questi infatti, appena liberati del loro carico alla tappa si sparpagliano e brucano e senza altro alimento aspettano il nuovo giorno ed il lavoro. Da Galabur mandai due righe in una lettera. Mi riusciva impossibile [illegible] go, dovendo partire subito il corriere. Io ho molto da fare, molto cui provvedere benchè il [illegible] e il Vrucolo si siano mostrati fino ad oggi due ottimi collaboratori.

L'ultima tappa

Ieri, 4, martedì grasso, ultima tappa Galgnar Beni Ulid. Il Tenente Negri ha pensato bene di tenere raccolti gli scaglioni e sapra tutte le truppe e partiamo alle 7 e mezzo, tempo nebbioso, caldo. Terreno pietra pietra dura, aguzza che affatica e addolora i piedi, senza tregua e senza interruzioni.

Alle 12 e mezza alt., rancio. Alle 13 riposo. Alle 13.34 circa siamo sul pianoro che fronteggia [illegible] Ulid. Ecco il castello, le rovine Romane che da esso si stendono per chilometri, vecchie mura [illegible] gli, costruzioni basse, radissime che popolano la riva della Uadi per dei Km. La maggior parte disabitate, altre utilizzate dai recenti abitatori tutte in pietra dura sulla sponda di roccia nera. In basso l'Uadi. Meravigliosa. Miriadi di palme rigogliose, migliaia di di ulivi. E non altra vegetazione. Non erba, non sparto, tutti fusti alti di palma, tutti cappucci densi di fogliame di ulivi. Il fondo dell'Uadi e il greto di un fiume giallastro. Sembra un parco immenso, artificiale in cui hanno seminato solo palme e ulivi. Mi dicono che anche qui non piove da lunga data e che quando piove è tutta una vegetazione rigogliosa che rende il fondo dell'Uadi un tappeto verde.

Il Castello è una costruzione solida, due torrioni ed una cortina verso nord, a sud in fronte il golfo adibito ad abitazione, i fianchi aggiunti in epoca di molto posteriore. Noi siamo di fronte, ad equale quota, a una distanza di 1800 metri circa. Io vado a riconoscerlo da vicino, a 1 2 Km., dietro la guida di alcuni arabi, camminando al coperto, dietro una rovina romana che lo fronteggia da una quota più [illegible]

Noi [illegible] dell'Uadi.

La sera alle nove [illegible] i dissidenti [illegible] ti fuggiti. E la guardia? [illegible] [illegible]

Il trionfo d'Italia

[illegible]

Vengo informato che sia giunto l'ordine di rimpatrio nella nuova residenza del gen. Fora il quale verrà sostituito dal gen. Mazzoli.

Principia già il trasloco per Azizia e stamane è partito un primo reparto di truppa.

La prigionia di cento dissidenti — Una scenetta della Gran Via

[illegible]

Dai nostri presidi

Fucilate al confine di Rabta

GARIAN — Ieri alcuni ufficiali si recarono al di là delle nostre posizioni, verso il confine di Rabta. Ivi furono fatti segno a colpi di fucile a cui risposero i gendarmi nostri. Al rumore delle fucilate quei di Rabta, credendo ad un attacco, batterono il tamburo dell'allarme e si riunirono in numero di circa 400 con una cinquantina di cavalieri; ma dopo un'ora, visto che nessuno avanzava, si sciolsero.

In quel di Orfella

ORFELLA — Le truppe del Residente compiono ricognizioni nei villaggi attorno al capoluogo, dovunque accolte favorevolmente dalle popolazioni.

× × ×

In tutti gli altri presidi della Tripolitania nulla di nuovo.

S. E. il general Ragni a Suani Beni Adem

SUANI BENI ADEN, 19 (O. D.) - Stamane alle ore 8,30 preceduto da un autocarro di scorta ed annunziato da 3 squilli di tromba è passato S. E. il Governatore Ragni diretto ad Azizia.

Ricevuto dal Generale Fara, dal Colonnello Pontremoli e da un gruppo di ufficiali, ha sostato 20 minuti trattenendosi a parlare col General Fara ed informandosi di tutto. Al capitano Anastasio Comandante dei trasporti e tappe ha chiesto se il servizio procede sempre bene, ed avutane risposta affermativa, ha dato disposizioni per il prossimo trasloco del servizio ad Azizia.

Ugualmente ha fatto col tenente Romanini della sussistenza e preso di ogni cosa cognizione ha tutti salutato ed in compagnia del Generale Fara ha proceduto per Azizia alle ore 8,50.

Un pipistrello malvivente

[illegible]

Per la... professione

[illegible]

Nipote malvagio

[illegible]

L'assemblea generale della Dante Alighieri

[illegible]

Per l'esposizione Commerciale - Coloniale

[illegible] pubblica [illegible] importante iniziativa presa dall'Associazione fra i Commercianti ed esercenti di Tripoli. Veniamo informati e ci affrettiamo a pubblicare che anche il signor Giovanni Morescanti, Rappresentante per le Esposizioni con Ufficio in Roma in Via Florida N. 24 e succursale in Tripoli, ha presentato al Comitato domanda per ammissione di un altro gruppo di circa 100 espositori. Di questo ci rallegriamo vivamente perchè una tale domanda dimostra con quanto interesse è stata accolta l'iniziativa dal [illegible]

[illegible] Labia.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

del 19 Febbraio 1913

[illegible]

AVVISI ECONOMICI

Cent. 15 la parola - minimo L. 1.50

Annunzi : [illegible]

Per [illegible] all'Agenzia [illegible] NUOVA ITALIA

Bella [illegible]

Casa [illegible]

Carta da lettere [illegible]

[illegible]

GABINETTO per [illegible]

SEBASTIANO ZACCARIA

Cura rapida della blenorragia [illegible] in poco tempo della goccetta cronica col metodo degli [illegible] e con mezzi elettrici. Iniezioni indolenti di salicilato e di calomelano. Iniezioni endovenose. Cura rapida della sifilide col "606" e con la francese di soli 10 iniezioni. Restringimenti uretali - Debolezza [illegible]

Riceve tutti i giorni dalle 7 alle 9 e dalle 12 alle 2 nel proprio domicilio [illegible]

Recapito Premiata Farmacia ZACCARIA

Dott. ZOLJOLI FEDERICO

OCULISTA

CONSULTAZIONI, ED OPERAZIONI E CORREZIONI DI DIFETTI DI VISTA TUTTI I GIORNI IN CASA DALLE ORE 14 ALLE 18. CURA RAPIDA CONTRO IL TRACOMA (granulazione)

[illegible]

Società Commerciale Italiana - Tripoli

Taccuino del pubblico

Guida della Città

Diamo qui per comodo di coloro che si trova[no] a Tripoli, e specialmente per quelli che [non] conoscono ancora bene la città, l'elenco degli uffici pubblici, militari e civili, nei consolati, dei banchi e di altri simili ritrovi ecc. per facilitare loro la ricerca

Uffici militari e civili

Comando in capo del Corpo di spedizione - Corso Vittorio Emanuele III a destra

Comando del Corpo d'Armata - nella stessa via cinque metri più innanzi al Castello a destra - ultimo edificio a sinistra della piazza

Comando delle Divisioni, compreso quello della R. Cavalleria - Corso Vittorio Emanuele III, a sinistra per chi viene dalla Grande Birreria Lentrau - Caffè Rossi

Comando Militare marittimo con sede a Bengasi presso la Romana, diretto dal [illegible]

Comando dei distaccamenti nella R. guardia di Homs e in Libia - [illegible]

Tribunale di Guerra - Sciara el Gharbi - Palazzo del Pane

Comando del Genio-Militare - (Col Venturi)

Genio militare - **Ufficio fortificazioni** - (tenente colonnello Dallolio) in fondo alla strada Marina

Direzione del Genio Militare - (Maggiore Zambelli)

Ufficio Affitti Militari - (Maggiore Del Monaco Cav Rag Annibale)

Questi tre uffici sono collocati nella Palazzina in Via Suk el Hodra, già casa Gazzala

Direzione Commissariato Militare — (T Col De Camillis) addetenze alla Direzione del Genio Militare e Genio Civile

Ufficio postetelegrafico - Succursale N 2 - Fondaco Cassar in Via Roberto Cassar N 19

Posta Militare - Sciara Marina in fondo a sinistra - Sciara Miram è la via fiancheggiata dalle tre grandi vie che partono da Piazza del Pane)

Prefettura - (Comm. Metzinger) Sciara Cos el Sciari

Questura - (Comm. Alongi) Sciara Giama el Drug

Tribunale civile e penale - Bar Metzinger (Giulio) - **Direzione dei servizi civili** (Lalli conte Ferdinando) - **Direzione di sanità pubblica** - Drusiti cav (Giuseppe) Sciara Arba Arsanat

Queste tre vie (Sciara Cos el Sciari, Sciara Giama el Drug, Sciara Arba Arsanat) sono una continuazione l'una dell'altra: partono dalla piazza del Banco di Roma e corrono [illegible] via Suk el Turk

Ospedale civile V. E. III. - Sciara Miram

R. Ufficio Economico Commerciale - (Cav Napoli Zenghet el Franza)

Genio Civile

a) L'Ufficio Superiore Compartimentale del Genio Civile per la Libia (Comm Simonetti, ispettore) Suk El Hodra

b) L'Ufficio del Genio Civile per il Servizio Generale (Cav Ovelga Ingegnere Capo) Suk El Hodra

c) L'Ufficio del Genio Civile per il Servizio Minerario (Cav Allquò, Ingegnere Dirigente) Forte Sangallo

Capitaneria di porto - (Sciara Cav Guglielmo [illegible] Sciara Rab el Bahr, Rab di fronte allo Sbarcatoio

Ferrovie dello Stato - Sciara Giama el Sciari (prolungamento di Sciara Riccardo) - Maggiore Echaniz e Ing Quattrone -

Direzione delle R. R. Privative, Telegrafo e Ufficio postale dei Pacchi - Suk el Naggiare (Bastioni della marina)

Municipio - Consiglio di Amministrazione S. E. [illegible] Sciara Cos el Sciari, Ass Pandolfo Carletti Suk el Hodra

Posta civile - Corso Vittorio Emanuele III a destra, poco prima del Comando di spedizione

Direzione delle poste e dei telegrafi - Suk el Mosar (Piazza del Pane)

Direzione Dogana - (Cav La Ferla) Sciara Rab el Bahr accanto allo sbarcatoio.

Servizi Marittimi - Suk El Tlet.

Consolati

Americano — Sciara el Gharbi (Mercato del Pane)

Austriaco — Sciara Riccardo, la grande via a sinistra delle tre che partono dal Mercato del Pane

Belga - Zenghet el Hamman el Sbir, in fondo a Suk el Turk, vicino al Kursaal

Francese - Zenghet el Franza, nei pressi del Banco di Roma

Germanico - Sciara el Mgarbi (Mercato del Pane

Greco - Suk el Naggiara - Marina -

Inglese - Sciara el Quasc, nei pressi del Banco di Roma

Olandese e Norvegese — Zenghet Giamal el Drug

Spagnuolo — Zenghet Medressat el Kiotib, vicino a Suk el Turk.

Banchi e Case di cambio

Banco di Roma - Sciara Lessaia,

Banco di Sicilia - Suk el Naggiara - Marina

Caffè e Ristoranti

Kursaal - Il solo teatro di varietà in Tripoli - spettacolo variato tutte le sere.

Gran Ristorante Suvini e Zerboni - Corso Vittorio Emanuele III

Bar Ritrovo Italia Cantone Edoino Piazza dell'orologio.

Case di commercio e spediz.

Società coloniale livornese E. V. BIAGINI & C. Agenzia marittima - Importazione - Esportazione - Servizio Livorno - Filiale in Tripoli Sciara Marina (accanto alla direzione della Croce Rossa). - Casella postale 155

Norme di imbarco e sbarco dei passeggeri

Ogni passeggero sbarcato da nave in porto L. [illegible] in arrivo L. 1.00

Ragazzi sotto i 6 anni gratis dai 6 ai 16 anni L. 0,75

Militari e 0.50

Colli di bagaglio a mano, gratis

Ogni collo voluminoso fino a 50 kg. L. 0.20 sopra i 50 kg L. 0.30

Il minimo di tariffa per ogni viaggio di battello, qualunque sia il numero delle persone trasportate, è di L. 1,00 per le navi in porto, e di L. 1,50 per le navi fuori porto

Agli effetti della tariffa, i limiti del porto sono indicati dalle mede, che ne segnala l'ingresso (boriichannel).

Di notte (dalle ore 20 all'alba) le tariffe sono raddoppiate. Potrà essere autorizzato dalla Capitaneria l'aumento di tariffa anche durante il giorno, quando le condizioni del mare richiedano un rinforzo nello equipaggio ordinario dei battelli.

Per lo imbarco e sbarco di una ingente quantità di bagaglio, che richieda l'impiego di apposito galleggiante da carico, le tariffe saranno regolate di volta in volta dalla Capitaneria.

Per trasporto di persone ed effetti eseguito nello interesse governativo, il prezzo viene stabilito dalla Capitaneria.

Ogni battello ammesso al servizio dei passeggeri è munito di banderetta triangolare [illegible] inserita sulla poppa e portante il numero distintivo del battello.

Nello interno del battello è applicata una targhetta, che indica il numero massimo dei passeggeri di cui è consentito il trasporto.

Ogni contestazione circa la applicazione della tariffa è regolata dalla Capitaneria.

I battelli non ammessi al servizio sono muniti di foglio di [illegible] della Capitaneria, visato dall'autorità di Pubblica Sicurezza del porto.

Ciascun battello deve avere a bordo, per offrirlo ad ogni richiesta, un esemplare della presente tariffa

Orario degli uffici postali e telegrafici

1. **UFFICIO CENTRALE**: dalle 8 alle 20

1. Nelle cassette meccaniche per tutta la città, e nella succursale N. 2 (Via Cassas) fino alle 8

2. Nelle cassette poste nell'ufficio Centrale e nella buca a muro di Via Suk el Muscir, fino alle 6,40

3. Nella succursale N. 1 (al Porto) fino alle ore 9, ora in cui la barca con la posta si allontana dalla banchina.

Tariffa delle vetture pubbliche

Per ogni corsa in Città, compreso il Borgo Dhara con:

Carrozzella a 2 posti e ad un cav	L. 0.60
Victoria a 4 posti e a 2 cavalli	» 1.00
Landau a 2 cavalli	» 1.00

Per corse fuori della città [illegible] Victoria a 4 posti e 2 cavalli per la 1ª ora [illegible] per ogni ora successiva [illegible]

Landau a 2 cavalli, all'ora [illegible]

Orologio Ricordo "TRIPOLI ITALIANA"

Cassa e calotta robustissima, metallo uso [illegible]

Prezzo di reclame L. 8 — Prezzo di regalo

[illegible]

ENRICO MAESTRI

MILANO

Maison R. WALLUT et C.ie

9 et 26 rue de Portugal — TUNIS

Les Charrues à Disques de RANSOMES

surpassent toutes les autres

Indispensables pour les Terres Fortes du Pays

Construites pour être transformées en 2, 3 ou 4 disques

Ces charrues ont la direction et le tirage le plus parfait; elles pénètrent les sols compacts sans l'addition de contrepoids et peuvent être [illegible] sans déplacer aucun boulon

Catalogues franco sur demande

Exigez Partout

LES PRODUITS

VICTORINE

TUNISI

Huiles & Graisses Minérales

2 Médailles d'argent

Louis J. MOUSSEAU Père

Mousseau-Rouzé, Successeur

[illegible]

Construction et Transformation de Fours en tous genres

[illegible] 1907

[illegible] II Diplômes d'Honneur

[illegible]

Fabrication des Boulangeries mécaniques

[illegible]

La reclame è l'anima del commercio

"BENZ"

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Flavia Nn. 2-4 — ROMA — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 6

Telegrammi: Benzmotor — Telefono 10038

MOTORI [illegible] a Generatori originali "BENZ"

MOTORI [illegible]

MOTORI [illegible] e per uso: Cinematografo,

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ" - Cataloghi a richiesta

Moulin á vent AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

- 34 Avenue de Carthage — TUNIS

"LA NUOVA ITALIA" accetta qualsiasi lavoro tipografico.

GIUDICATE!...

Voi che avete sperimentato a vostre spese l'inefficacia dei vecchi rimedi, la nocività delle imitazioni e contraffazioni

provate il Rimedio unico

basato sui più recenti dati scientifici sul principio dell' Antisepsi

di cui ha saputo rendere volatile per permettergli

l'accesso nei Bronchi e nei Polmoni

Provate le

Pastiglie VALDA

e potrete giudicarle al loro vero valore. Forti delle loro PROPRIETÀ MERAVIGLIOSE e della loro INCOMPARABILE EFFICACIA, esse non [illegible]

Per Preservarvi - Per Guarirvi

INFALLIBILMENTE

dai mali di gola, Bronchiti, Raucedini, Catarri, Infreddori, Tonsilliti, Influenza, Asma, Pneumoniti, ecc.

DOMANDATE, INSISTETE per ottenere, Esigete in tutte le Farmacie

la SCATOLA della VERE

Pastiglie Valda

portante il nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante

R. CANONNE farmacista, 49, rue Beaunier [illegible]

DITTA

G. PONCHIELLI

TRIPOLI - TRIPOLI

Filanda, Tessuti, Cordami, Pesi e Misure

per qualsiasi Industria e Commercio

PREZZI MODICI

Personale tecnico specialista

con cibo da mercanzia

Le persone che conoscono le

PILLOLE

di

DEHAUT

DI PARIGI

non esitano a servirsene quando hanno bisogno di purgarsi. Non temono le [illegible] perchè [illegible] non ha [illegible] uno può scegliere [illegible] uomo può ripetere [illegible] quando ne sente la

Nella tipografia "La Nuova Italia" si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

SOCIETÀ COLONIALE LIVORNESE

Em.° Vitt.° Biagini & C.

LIVORNO - TRIPOLI

Importatrice esclusiva delle seguenti marche:

Vino Toscano Chianti - M. RAUGEI EMPOLI

Capri rosso e bianco dell'unica SOCIETÀ VINICOLA DI CAPRI

Champagne della casa COLLARD AMBERT & ALBERT VALLOIS di Epernay Champagne.

Cordial Tripoli - Amaro Livorno della premiata distilleria TORI, AMBROSINI & C. di Livorno.

Acque Minerali - ULIVETO

PIERSANTI

Olio di Lucca purissimo - E. GAMBOGI & C. di Lucca

G. GIGLIOLI di Livorno

Paste alimentari del premiato pastificio CRECCHI di Livorno.

Salumi, Conserve pomodoro e Formaggi, Cacao Olandese **Kwatta** e Biscotti

Olii Minerali e Lubrificanti della casa BIGNONE & AGRIFOGLIO di Livorno

Macchine da scrivere CONTINENTAL a scrittura visibile

Deposito in TRIPOLI (accanto alla Direzione della Croce Rossa) - Tripoli

Casella postale N. 155

Fornitrice delle Ferrovie di Stato e diversi Ospedali Militari

Sconti speciali ai rivenditori

UFFICIO Ramo Marittimo - Via Bastioni

NON PIU'

MIOPI - PRESBITI e VISTE DEBOLI

"OIDEU" Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo spiegativo Gratis.

Scrivere V. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo 1 — Napoli - Telef. 18-84

Per tutte le INFORMAZIONI COMMERCIALI

Della

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia"

(Agenzia Commerciale) - **TRIPOLI.**

VIA AZIZIA (Palazzina Comando di Piazza)

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero [illegible] GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

EDIZIONE DELLA SERA — Venerdì 21 Febbraio 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie [illegible] L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale, il doppio. [illegible] COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO [illegible] In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso [illegible] Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza [illegible] Tel. [illegible]

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 6

PREZZO DELLE INSERZIONI: PER LINEA O SPAZIO DI LINEA [illegible]

LA NUOVA ITALIA [illegible] R. Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele ROMA

MOMENTO D'INCERTEZZA E D'ATTESA NELLA SITUAZIONE BALCANICA

Fra le smentite e la sfiducia turca nel successo

COSTANTINOPOLI, 20 (ore 23)

Come il governo di Sofia smentisce continuamente le notizie turche relative a pretese sconfitte bulgare, così il governo di Costantinopoli si affanna a smentire tutto ciò che viene annunziato come una vittoria o un qualsiasi successo delle truppe di Re Ferdinando.

Il povero corrispondente che, fra queste continue contraddizioni, complicate dalle terribili strettoie della censura, dovrebbe cogliere nel suo vero aspetto la realtà e rivelare ai propri lettori la verità, si trova in condizioni quanto mai penose.

La verità, o quella che verità appare, si riduce tutta ad una specie di scetticismo e di mal celata rassegnazione al fato, da parte delle personalità che ieri ardevano tutte di entusiasmo e di baldanza: sono personalità eminenti; poichè il popolo non partecipa affatto al dramma che l'Impero sta attraversando, e conserva la sua immutabile indifferenza.

E queste personalità, che appartengono tutte al partito giovane turco, si mostrano più transigenti ed inclini a cedere al volere degli alleati balcanici, di quel che fossero i seguaci del detronizzato Kiamil Pascià.

Tanto che molti si chiedono perchè mai è stato fatto il colpo di mano, che è costato tante vittime inutilmente sacrificate.

Comunque è certo che la più grande aspirazione del governo ottomano nel momento presente, è quella di poter concludere la pace, anche se questa fosse in condizioni meno favorevoli di quella offerta da Kiamil.

Frattanto le operazioni guerresche — in tutti i settori della guerra, tranne forse a Scutari — stagnano in una inerzia quasi assoluta; e le uniche notizie che si hanno, sono smentite reciproche di fatti d'arme, volta a volta, favorevoli all'uno o all'altro dei combattenti.

L'ultima e più recente di tali smentite, ufficialmente divulgate, è quella che si riferisce ad una pretesa occupazione, da parte dei Bulgari, dei due forti «Napoleone» e «Vittoria», posti com'è noto, sulla linea di difesa di Bulair.

Se veramente, dei tre forti che sbarravano la strozzatura della penisola di Gallipoli, il solo forte «Sultania» fosse rimasto in mano dei turchi, è certo che la massa delle truppe ottomane sbarcate sulla costa di Gallipoli si sarebbero trovate in assai difficili condizioni.

La smetita ufficiale potrebbe anche essere un pietoso inganno per l'opinione pubblica...

Quello che è certo si è che nessun passo risolutivo è stato fatto in questi ultimi giorni, dal punto di vista militare, e che una generale sfiducia è diffusa profondamente negli animi delle classi dirigenti ottomane.

Si spera nelle Potenze

COSTANTINOPOLI, 20 (ore 22)

Si attende con molta curiosità anzi, con febbrile ansia la risposta delle Potenze ai passi fatti recentemente a Londra da Tewfik Pascià presso Sir Edward Grey.

Fore per l'urgente bisogno di pace che si ee manifestata anche alla coscienza dei nuovi governanti, certamente gli occhi della Turchia sono ora rivolti a Londra e all'Europa, e si spera da tutti che le Potenze, anche per tutto ciò che rappresenta un loro interesse vitale, si inducano a riprendere l'iniziativa di porre in discussione la vertenza balcanica e ne sappiano trovare la soluzione.

Gli stranieri di Adrianopoli

SOFIA, 21 (ore 2) — Un parlamentario bulgaro ha consegnato, il 17 febbraio corrente, al Comandante di Adrianopoli, da parte del governo di Sofia e di tutti i governi esteri interessati una lettera relativa all'uscita dei sudditi stranieri dalla città assediata.

Tale comunicazione non ha avuta, finora alcuna risposta.

La questione di Creta

VIENNA, 21 ore 2 — La Politische Correspondence ha da Londra che l'abbassamento della bandiera turca e di quelle delle Potenze protettrici di Creta nella baia di Suda, si dovette a ragioni di pura e semplice opportunità ragioni che hanno una notevole importanza dal punto di vista internazionale.

La questione di Creta, a quanto si assicura, verrà risolta dopo la pace.

E' ancora dubbio se Creta potrà essere incorporata alla Grecia.

La vertenza Bulgaro - Rumena

LONDRA, 21 ore 2 — Si ritiene che la Bulgaria e la Rumenia accettino la mediazione delle Potenze, e che l'accordo completo possa condurre ad una soluzione definitiva della vertenza.

La riunione degli ambasciatori è stata frattanto rinviata a domani.

Questo rinvio non significa affatto che siano sorte difficoltà nelle trattative.

L'arbitrato dell'Italia e della Russia?

LONDRA 21 (ore 3) — Il «Times» ha da Pietroburgo che il conflitto Bulgaro Rumeno verrà sottoposto all'arbitrato dell'Italia e della Russia, sotto gli auspici dell'Inghilterra.

Però l'Italia e la Russia preferirebbero, a quanto pare, che vi fosse una mediazione collettiva di tutte le Potenze, pur dichiarandosi pronte ad aderire ad un'arbitrato italo-russo, qualora tale mezzo fosse ritenuto il più efficace per evitare un conflitto.

Il messaggio di Poincaré alla Camera e al Senato

PARIGI, 20 (ore 22) — *Oggi nel pomeriggio, Aristide Briand alla Camera, e Barthou al Senato, hanno data lettura, davanti ad una folla di deputati e senatori, del messaggio presidenziale che Poincarè ha indirizzato, pel tramite dei due rami del parlamento, al paese sull'atto di assumere la carica di Presidente della Repubblica.*

Il messaggio, che fu ascoltato in silenzio, afferma che il Governo si propone di seguire costantemente una politica di fermezza e di franchezza. Per ciò fare, con coscienza sicura e con la convinzione di bene servire la causa della patria, il messaggio rileva che è assolutamente necessario rafforzare l'esercito e la marina.

Dopo una perorazione invocante il contributo di tutti i francesi alla attuazione di un programma di forza e di grandezza, il messaggio conclude col grido di Viva la Francia!, Viva la Repubblica!

La lettura della comunicazione presidenziale, che fu ascoltata come dicemmo fra l'alto silenzio delle due assemblee, venne accolta, alla fine, da grandi acclamazioni.

Gli omaggi del Corpo diplomatico

PARIGI, 21 (ore 2) — *Il corpo diplomatico felicitò all'Eliseo Poincarè in occasione della sua assunzione ufficiale alla carica di Presidente della Repubblica.*

L'ambasciatore d'Inghilterra decano del corpo diplomatico, ricordò i vincoli di simpatia che corrono fra Poincarè e i rappresentanti degli stati esteri.

Poincarè, ringraziando, [illegible]

[illegible] dato da [illegible] plomatico all'opera diretta al bene che il Governo della Repubblica si propose di pe[illegible] insieme alle Potenze.

La politica estera germanica

L'atteggiamento di Jagow

TRIESTE, 19 [illegible]

[illegible] di Legazione [illegible] Foerster [illegible] Piccolo [illegible] il quale ci pare non [illegible] più importanti [illegible] tica internazionale.

La quasi unanimità [illegible] stampa europea la nomina del barone Jagow a segretario di Stato per gli affari esteri ha [illegible] un certo senso di meraviglia, [illegible] non emergeva dai moltissimi articoli pubblicati in quei giorni, salvo rarissime e pur parziali eccezioni, un concetto chiaro del vero essere politico di v. Jagow, che questi infatti non [illegible] rivelò che a pochi suoi intimi, i quali onorava della sua [illegible] Non mancarono quelli che domandarono al nuovo Segretario di Stato [illegible] germanica e si dimostrarono [illegible] quando il barone Jagow rispondeva di non avere [illegible] [illegible]

[illegible] gow, e si può esser [illegible] esteri prevarranno in lui [illegible] sua assunzione al [illegible] di Stato.

[illegible] pochi articoli ho [illegible] dal sig. [illegible] giorno a B[illegible] conscritto dal [illegible] antagonismo fra lui e l'ambasciatore [illegible] Questo è vero molto [illegible] mente, poichè fra i due recenti personaggi [illegible] dei rapporti di buona e cordiale colleganza, se anche non si può negare [illegible] turale divergenza delle loro [illegible] tendenze politiche. Non corrisponde [illegible] fatto all'indole di v. Jagow di crearsi nemici e di [illegible] mag[illegible] anti[illegible] preesistenti come hanno fatto e fanno molti altri non [illegible] verità di questa [illegible] forse migliore prova il fatto che [illegible] il «Messaggero» [illegible] di cui sono note le accentuate simpatie per la Francia, pubblicò, a suo tempo un articolo assai lusinghiero sul nuovo segretario di Stato germanico per gli [illegible] esteri.

L'opinione pubblica [illegible] giudicare il signor v. Jagow s'imporrà qualche [illegible] fino a che il nuovo Segretario di Stato non avrà avuto agio di svolgere [illegible] la sua azione. Non si può certo [illegible] carlo alla stregua di ele[illegible] ti in interviste, ma si comprenderà le rare sue qualità in momenti di gravi vicende, «[illegible]» se molti [illegible] con [illegible] si stanno [illegible] cose di più [illegible] preciso forse [illegible] nella prossima primavera [illegible] Ed io posso affermare nell'assoluta certezza di non sbagliare, che allora le capacità di v. Jagow si riveleranno non dispari alle supreme incombenze del momento.

Alla perspicace ed acuta intelligenza, che gli permette di contemplare qualunque problema della politica con la massima obbiettività il barone Jagow accoppia una forte dose di senso umoristico, qualità non d[illegible] nelle competizioni diplomatiche. Ma il signor v. Jagow saprà [illegible] attendere con calma l'ora dell'azione energica ed agire senza tentennamenti ed esitazione.

Se, come abbiamo detto, non è il caso in riguardo al barone Jagow di parlare di un programma prestabilito e fisso, sembra però stare fuori dubbio la sua inclinazione per un cordiale riavvicinamento germanico [illegible] [illegible]

Un formidabile incendio a Tokio

3.500 case in fiamme

TOKIO [illegible]

Un "raid„ aereo Trieste - Roma

[illegible] Trieste Ancona [illegible] da Perugia [illegible] ra riprenno [illegible] quale [illegible]

Sciopero minerario

WHARTON, N. J., 20 — *Lo sceriffo della contea Morris ha ordinato che cinquanta «deputies» si rechino nelle miniere della «Thomas Iron & Ste[illegible]» dove vi è lo sciopero dei [illegible] per preservare l'ordine.*

L'invio dei «deputies» è stato reso necessario per i due [illegible] conflitti con scambio di fucilate [illegible] avvenuti fra gli scioperanti e le guardie delle miniere messe dalle compagnie.

Il Congresso Internazionale della Stampa

PARIGI, 20 — *Il Comitato dell'Unione Internazionale delle Associazioni della Stampa per invito della stampa olandese ha deciso che il XVI Congresso internazionale della Stampa si inauguri all'Aja nella prima quindicina di settembre.*

[illegible] stato convenuto inoltre che i congressisti aderendo al desiderio della stampa belga, si trattengano anche a Gand dove saranno loro offerti ricevimenti e feste.

Il Capo di Stato Maggiore austriaco

VIENNA, 20 — (ore 23). *In relazione con le voci corse in Parlamento e anche nei circoli militari che la posizione del capo dello stato maggiore Conrad von Hötzendorf sarebbe scossa, è interessante il fatto che l'Imperatore ha firmato un regolamento per il quale il capo di stato maggiore dipende direttamente dal l'imperatore e deve sottoporgli tutti i suoi progetti.*

E' evidente che a questo modo l'azione del capo di stato maggiore è legata completamente alla volontà dell'Imperatore.

Delcassé ambasciatore a Pietroburgo

PARIGI, 21 (ore 1) — *Si ha da Pietroburgo che lo Czar ha dato il proprio gradimento alla designazione di Delcassè come ambasciatore di Francia a Pietroburgo.*

Delcassè partirà fra breve per la sua nuova residenza.

Dall'Italia

Il bilancio della guerra alla Camera

[illegible]

Il Comm. Marcatelli plenipotenziario a [illegible]

[illegible]

L'insediamento del Presidente del Consiglio di Stato

[illegible]

I goliardi sul Golfo di Napoli

[illegible] *alla corte d* [illegible]

L'incontro di Guglielmo con Vittorio Emanuele

ROMA, 20 (ore [illegible]) *[illegible] blicata dalla Nuova Italia [illegible] la fine del mese l'Imperatore di Germania si sarebbe recato a Corfù passando per Venezia ove il Re d'Italia lo avrebbe visitato. Poi questa [illegible] za è stata corretta affermandosi che il viaggio dell'Imperatore avverrà nella prima quindicina di marzo. Credo di poterci assicurare che a Roma si ignora se e quando l'Imperatore Guglielmo si recherà a Corfù e quale sarà l'itinerario che seguirà, nessuna comunicazione ufficiale essendo giunta in proposito.*

Ma comunque si sa che il Re d'Italia non si recherà a Venezia qualora l'Imperatore vi transitasse.

La visita di cortesia che in tali circostanze per gentile consuetudine il nostro Sovrano faceva all'alleato, consuetudine interrotta l'anno del cinquantenario, avrebbe forse, date le speciali condizioni della politica internazionale, offerto argomento ad interpretazioni e commenti che è preferibile non suscitare.

Nè da questo mancato incontro si potrà trarre argomento di sospetto sull'esistenza della più cordiale intimità fra i due Sovrani alleati, in quanto un'altra visita in forma più solenne sarà fatta quanto prima da Vittorio Emanuele a Guglielmo II ma in tali circostanze da eliminare il movente speciale di ragioni politiche.

Re Vittorio infatti si recherà — come era stato annunziato — a Berlino per il 15 giugno prossimo, giorno in cui si festeggierà il centicin[illegible]

Le due super-dreadnoughts [illegible]

[illegible]

Esperimenti di [illegible] aerea [illegible]

[illegible]

L'aviazione militare in Italia

[illegible] avranno areoplani montati [illegible] due tre e più persone. Per [illegible] teria sarebbe già decisa l'adozione di monoplani a un posto come più leggeri e più veloci.

In complesso saranno circa 25[illegible] piani militari, per quali servirà la sottoscrizione nazionale, che [illegible] i [illegible] milioni, nonchè i fondi [illegible] della guerra domanderà a [illegible]

La organizzazione [illegible] tra un pato d[illegible] [illegible] si intensificherà l'opera [illegible] le scuole aviatorie per creare nuovi piloti.

Per ciò che riguarda i dirigibili, essi verranno divisi in dirigibili per l'esercito e dirigibili per la mar[ina].

L'esercito sarà provvisto di 5 dirigibili P. di 4000 metri cubi ciascuno, di 5 M. di 12 000 mc. e di 5 del tipo Forlanini.

La marina adotterà i dirigibili M da 12.000 ed i G. da 24 000 mc.

Il dirigibile da 12 000 mc. è già in funzione, esso ha dato ottimi risultati ed ora se ne stanno costruendo 5.

Il dirigibile G. di 24 000 mc. è ancora allo studio, forse nella ventura pri[illegible]

[illegible] se ne potrà esperimentare il [illegible] Bracciano.

[illegible] sarà una vera [illegible] dell'aria. La sua [illegible] formata di due piccole [illegible] saranno armate di [illegible] delle torpedini aeree, [illegible] di generatrici della [illegible] elettrica, del telegrafo senza fili, [illegible] da poter percorrere 1000 miglia senza bisogno di rifornirsi.

I dirigibili della marina saranno in [illegible] di mare a Venezia, B[illegible], Napoli, Messina, Spezia, ecc.

Per ora si continuerà ad acquistare [illegible] in Germania ma si sta studiando l'adozione per [illegible] della marina [illegible] di speciali [illegible] galleggianti, che al bisogno possano trasportare il dirigibile ovunque e farlo partecipare a manovre e ad operazioni navali in alto mare.

E questo un problema, che non è stato ancora risolto neanche all'estero. In Inghilterra si erano adibite [illegible] come vecchie [illegible] all'ufficio di hangars, ma con risultati negativi.

L'Inghilterra però metterà presto in mare un « hangars » galleggiante, e pare che altrettanto farà la Germania.

La marina oltre ai dirigibili, avrà anche un servizio di idroplani.

Di queste macchine ne abbiamo già una mezza dozzina a Venezia ed alla Spezia. Recenti esperimenti, fatti sull'Adriatico, hanno pienamente corrisposto.

Le forze economiche della Turchia

In passato abbiamo scritto ampiamente sulle fonti delle risorse turche, facendo notare le cupidigie delle potenze europee in relazione a queste stesse risorse e mettendo in rilievo le cause che inducono il governo ottomano a non tener conto del [illegible] in cui sono pervenuti i suoi ordinamenti interni, incamminati rapidamente ed inesorabilmente verso l'estrema rovina.

L'essere stati sempre addestrati nelle schermaglie politiche le più [illegible] e l'avere delle loro tradizioni troppi esempi dell'instabilità ed incostanza umana, hanno spinto i turchi a non perdere la fiducia negli intrighi e a non rassegnarsi a deporre le armi, pur continuando a vivere nei supremi imbarazzi.

Essi adunque confidano nel tempo apportatore di consigli e di discordie contemporaneamente. In questa fiducia li vediamo, dall'orlo del precipizio, chiamare a raccolta tutte le forze, risollevarsi ed affrontare nuovamente la tempesta.

Certamente l'avvedutezza degli uomini politici della quadruplice, non [illegible] mostrata pari all'eroismo degli eserciti balcanici, perchè il solo fat[illegible] credulo alle offerte di [illegible] senza mezzi tangibili che [illegible] mantenere le pro[illegible] stituisce da parte d[illegible] [illegible] debolezza [illegible] ha permesso alla Tur[illegible] [illegible] dalle linee di [illegible] truppe guaste dai germi [illegible] dal ricordo delle disfatte [illegible] le stesse truppe [illegible] bene addestrate e [illegible] una fervorosa di affrontare [illegible] per restaurare l'onore del [illegible] e per trovare il mezzo di [illegible] patti, ma a più [illegible] di quelle che [illegible] [illegible] corso dieci.

Ma la fiducia turca sulla credulità [illegible] la indubbiamente in [illegible] oltrepas[illegible] perchè della [illegible] di alleati hanno indub[illegible] ratto profitto, non [illegible] le loro forze, ma per [illegible] a cimenti ancora p[illegible] quelli affrontati, caso non [illegible] il bisogno [illegible] ha creduto ritenere che se si [illegible] nel tempo il destino dei [illegible] europea, non ha saputo [illegible] nella definitiva portata [illegible] le potenze secondarie [illegible] allo svolgimento degli even[illegible] non riusciranno a cancellare le gloriose degli alleati e a [illegible] con le note quello che [illegible] col valore e coll'eroi[illegible] Miglior partito sarebbe stato per la Turchia quello di [illegible] [illegible] dei fatti con [illegible] in quel raccogli[illegible] la saggezza non manca [illegible] a coloro che non [illegible] fiducia nelle loro forze [illegible] e copiose fonti da [illegible] l'alimento per rifare [illegible] perduto e per riacquistare credito e considerazione.

Che la Turchia sia ricca di queste fonti non solo nessuno può mettere in dubbio, ma le stesse rivalità fra le potenze e le cupidigie delle stesse appuntate sulle terre turche ne sono la prova più convincente. Basta dare un semplice sguardo al quadro delle ricchezze naturali delle provincie asiatiche che ancora aspettano di essere sfruttate, per vedere quale prosperità potrebbe essere riservata alla Turchia se questa si decidesse davvero a rinsavire e a mettersi sulla via percorsa dai popoli che vogliono conquistare grandezza e benessere.

Non parliamo del ramo industriale che per sè solo potrebbe dare ricchezza a qualunque popolo che vi dedicasse appena appena una parte dalla sua attività. Infatti i bacini carboniferi del mar Nero, nei piani di Marasch e di Aintab, gli strati di [illegible], di piombo argentifero nell'Anatolia e nell'Armenia, le miniere di rame [illegible]-Maden, di Mohalitich, di Elma-Dagh e di Goursak, di Bagdad e di Hilleh, di Akra e presso Alep; le miniere di cromo e di piombo argentifero nei vilayets di Konak, di Angora e [illegible] Adana; le miniere di solfuro giallo, d'arsenio presso Moussoul in Mesopotamia; le sorgenti di petrolio e di bitume a Bagdad, a Hilleh ed Antiochia, le miniere di sale presso Bagdad, presso Bassorah, ad Alep e a Palmira, i giacimenti di ferro nel Libano e le [illegible] termali sulfuree nell'Amanus rappresentano nel loro complesso tali ricchezze economiche che senza altre risorse potrebbero da se sole assicurare la fortuna di chi li possiede.

Quest[illegible] per altro non [illegible] parte delle risorse industriali turche. Nelle stesse provincie asiatiche aspettano chi faccia risorgere a nuova vita le fonderie di Tokat, le [illegible] di Koniah e dell'Armenia. I commercio delle farine di Adana, di Koniah, di Aldin e di Angora, le filande di cotone, le fabbriche di tappeti, di mussole, di stoffe leggere, di foulards, le fabbriche di sapone di olio, di fiammiferi, ecc.

Ma l'agricoltura specialmente è quella che nell'Asia Minore può essere fonte d'inesauribile ricchezza economica. La Mesopotamia veniva chiamata per la sua fertilità il granaio del mondo. Un solo ventesimo delle terre coltivabili nei vilayets di Bagdad e di Bassorah produce un raccolto annuo di cinque miliardi e mezzo di chilogrammi di grano, [illegible] zo, avena, di granturco.

Nella provincia di Adana e nel distretto di Angora le zone coltivabili vanno aumentando ogni anno per l'influenza esercitata dalla ferrovia sull'intensificazione agricola [illegible] la ferrovia adunque quella che dovrà far risorgere l'agricoltura e che assicurerà l'avvenire della Turchia asiatica. Ed in Mesopotamia, con la ferrovia, i lavori irrigatori aumenteranno le produzioni di frutteti, di vigneti, di cereali, del riso, del cotone e dei palmizi.

Si comprende da ciò la gara delle potenze europee per acquistare influenza e prevalenza sulle rive del Bosforo e per trascinare ciascuno dalla loro parte i vecchi e giovani turchi. E si comprende pure come ipotecando queste immense ricchezze la Turchia abbia potuto, e continui tutt'ora ad affrontare le enorme spese di una lunga e costosissima guerra.

Come si rileva adunque la Turchia ha ancora nelle sue mani il proprio avvenire, se non vorrà ostinarsi a coltivare le arti dilatorie che pure le hanno fruttato così ingrate sorprese. Ma sorprese ancora più ingrate le saranno riservate se, indugiandosi in queste stesse arti e perdendo totalmente la visione dei suoi grandi interessi nazionali, darà adito alla voracità di coloro che, dalla delimitazione delle zone d'influenza, potrebbero passare alla spartizione definitiva e completa de' suoi possessi asiatici.

In tal caso nell'incertezza degli eventi pare a noi sia opportuno ed utile osservare che il se[illegible] smo di quelli che in Italia vorrebbero, dopo tanti sacrifici, regalare senz'altro alla Grecia le isole del Dodecaneso, potrebbe risolversi nella perdita di ogni influenza e nella [illegible] di tutti i nostri interessi nel vicino Oriente.

La gerla del libraio

Per la storia d'Italia

Pasquale Villari, il nostro grande storico, che non [illegible] chiuso t[illegible] le pareti del suo [illegible] il palpito della vita del paese, [illegible] [illegible] per lo sv[illegible] [illegible] promuovere in Italia la produzione di quei geniali libri di divulgazione, così frequenti in Francia ed in Inghilterra.

In questo campo, ancora poco colti[illegible] riuscito a conquistarsi un bel posto Pietro Orsi il pre[illegible] deputato di Venezia. I suoi libri e[illegible] tutti larga fortuna non solo in It[illegible] ma anche all'estero. Da [illegible] anni [illegible] egli si è [illegible] scrivere [illegible] editori esteri, [illegible] compiendo così un [illegible] utile pel nostro paese, [illegible] le cose nostre ve[illegible] al pubblico stranie[illegible] [illegible] entusiastico del nostro patriottismo.

[illegible] il libro, che ora ho il piacere [illegible] [illegible] Italia » ha pubblicato [illegible] [illegible] 15 corrente appare [illegible] [illegible] in Italia ed [illegible] perchè [illegible] in lingua inglese [illegible] Londra e a New-York, nella collezione « The heroes of the Nations » dell'editore Putnam, ed in italiano a Torino [illegible] la Sten.

[illegible] si intitola « Cavour e la formazione del regno d'Italia ».

Non era un problema facile quello [illegible] una narrazione completa del [illegible] biografia del grande [illegible] [illegible] sommersi nella st[illegible] [illegible] la storia restasse sac[illegible] alla biografia. Per risolvere questo problema l'on. Orsi [illegible] di [illegible] insieme nella sua esposizione [illegible] la generazione che fece l'It[illegible] [illegible] nel p[illegible] [illegible] le mosse da quegli anni così decisivi nella preparazione del nostro risorgimento [illegible] espone a grandi linee le vicende anteriori al 1830, per fa entrare in scena man mano i principali personaggi della nuova generazione e allora la narrazione si allarga e le figure storiche prendono rilievo, finchè quando si arriva al 18[illegible] vediamo Cavour prendere il primo posto nel libro, come nella vita d'Italia.

A questo merito essenziale si aggiungono una precisione sicura delle notizie, una grande obbiettività propria di uno spirito sereno, una chiarezza e limpidezza mirabili, una forma letteraria fresca vivace piacevole e finalmente un entusiasmo patriottico senza esagerazioni e declamazioni, che pervade tutto il libro.

Che altro dovrei aggiungere per invogliare i miei lettori a leggere la nuova opera di colui che [illegible] « Come fu fatta l'Italia » seppe condensare in una sintesi superba tutte le meraviglie cronache del nostro risorgimento nazionale?

E che cosa anche dovrei aggiungere a quel che ha scritto Neri Tanfucio, il magno scrittore delle « Veglie di Neri » per [illegible] gli amatori di buone letture a rileggere la storia della nostra prima conquista africana che Cesare Guglielmo Pini ha scritto col titolo: [illegible] « Frammenti de' miei ricordi d'Africa » e la casa editrice Lapi di Città di Castello ha teste pubblicato? « Il Pini — osserva Neri Tanfucio ed è uno che di lingua se ne intende — ha scritto un bel libro, un libro artisticamente geniale e al tempo stesso utile per chi verrà più tardi a cercarvi notizie per la storia delle vicende affricane. La lingua che egli parla è attinta alle più pure sorgenti dell'italianità; il suo stile è forte come il suo animo e come il suo braccio: la sua penna è agile come la sua spada.

Narrazioni di avvenimenti rapide e [illegible], descrizioni di luoghi a larghi tratti e d'un'evidenza cristallina, biografie di compagni d'arme giovanilmente sobrie ed evidenti sono sparse a larga mano in queste pagine dove l'artista, il patriota e il soldato si fondono mirabilmente in un tutt'insieme così omogeneo da suscitare nell'animo di chi legge un tumulto di sensazioni, ora gioconde ora tristissime ma tutte egualmente forti e generose ».

Quando un libro ha saputo meritar [illegible] da uno spirito scrupo[illegible] [illegible] è quello di Neri Tanfucio, non c'è davvero da dir altro.

Solo a me piace di rilevare questo ritorno del nostro pensiero fervido a quella nostra colonia del mar Rosso che non [illegible] d'Italia [illegible] un ciclo di conferenze e le prime sono dedicate alla colonia eritrea, [illegible] soldati sverchiano le loro memorie e [illegible] studiosi dedicano i loro esami alle condizioni attuali dell'antica colonia che costò tanto danaro e tanto sangue e tante disillusioni alla patria. Ora nel libro del Pini si rivivono le vecchie memorie ora tragiche ora gioconde, si [illegible] no le figure di eroi non dimenticati e tutta una pagina di storia recente risorge davanti allo sguardo come un conforto nel [illegible] con la severità d[illegible] e con l'entusiasmo d'un soldato. Ma queste cose le ha dette [illegible] Neri Tanfucio ed è inutile che io [illegible] le ripeta con le mie disadorne parole.

IL BIBLIOFILA

La vestale del Deserto

Romanzo tripolino

Gl'inventori italiani

La recente invenzione del romano [illegible] Moretti il quale ha dato prati[illegible] [illegible] senza fili, porta a ricordare una volta ancora, con giustificato orgoglio, le invenzioni diverse che si dovettero al genio italiano.

Eccone qui un rapidissimo elenco, benchè [illegible] incompleto.

B. Cristofari di Padova inventò il pianoforte a martelli (1718), l'abate Trentino, la fisarmonica; il Bardella, [illegible], il canonico Avezzari, il bas[illegible] Berlendis, bergamasco, il corno inglese.

A Guido d'Arezzo si debbono le note musicali.

Un monaco di Como trovò il modo di asciugare le paludi Pontine (1500), [illegible] a galla le navi affondate; Giu[illegible] Tartaglia di Brescia, quello di [illegible] [illegible] mediante una macchina a vele.

L'Armati fiorentino, inventò gli occhiali, [illegible] Galilei, il cannocchiale. G. B. Della Porta, la camera oscura, il curato spoletino Matteo Campani, la lanterna magica.

Un lucchese [illegible] il calcio ai fucili. Due pistoiesi inventarono le pistole, i bresciani le bombarde (1311). Il Tartaglia inventò la mira e il traguardo dei cannoni.

Cardano assegnò per primo a legge [illegible].

Al Torricelli dobbiamo il barometro e il microscopio, al Galilei il termometro e la bilancia idrostatica nonchè il compasso di proporzione.

Dante di Perugia seppe volare attraverso il lago perugino, F. Zana di Brescia suggerì i palloni areostatici, G. Br[illegible], romano, fece conoscere per il primo la forza del vapore [illegible] 1787 il toscano Serrato suggerì l'applicazione del vapore alla navigazione 13 anni prima dello Stephenson!)

Il primo orologio da campanile si vide a Bologna nell'anno 1350. Il pendol si deve a Galilei: gli uorioli da tasca a ripetizione a Cristoforo Agostini, pesarese (XVII secolo).

G. Giulio Zambo siciliano inventò l'anatomia in cera colorata. Al Verrocchio si vide la riproduzione col gesso del viso dei cadaveri. A Nicola Lerni Napoletano, (1776) la terra-marmo.

G. D. Cassini (1661) inventò il metodo che determina la longitudine con gli eclissi solari e scoprì i primi 4 satelliti di Saturno; Bianchini scoprì il parallasse di Venere e le sue macchie. Il P. Grimaldi diè nome alle macchie lunari.

Le mine furono inventate da F. De Giorgi, senese (XV secolo).

L. Tonti, napoletano inventò le tontine nel 1653.

I principi d'algebra e d'aritmetica speciosa si debbono a Leonardo Fibonacci di Pisa. Ad Alessandro Volta la pila elettrica e l'elettroforo perpetuo.

L'indoratura del legno inargentato si deve a Antonino Cento, palermitano. [illegible] da Carpi fu l'inventore della stampa in legno a due o tre tinte.

LETTERE DA BENGASI

Il « Marco Aurelio » del Banco di R[illegible] barca qui pochissimi indigeni. [illegible] da Tripoli e prosegue per De[illegible], Tobruk, Alessandria d'Egitto.

× × ×

Ieri col « Candia » giunse il dott. Tretti Luigi, da Vicenza fratello del l'ingegnere da più tempo qui residente.

Il dott. Tretti partirà fra breve per Derna.

Giunse anche il rag. Giulio Burgherelli, d'anni 22, fiorentino, in viaggio di nozze.

× × ×

Trovasi qui il signor Isacco Ascher, rappresentante della Società commerciale « Anatolie, » di Smirne.

[illegible] proviene da Tripoli e risiede a Smirne.

× × ×

[illegible] piroscafo « Sumatra » della So[illegible] nazionale per servizi marittimi, proveniente da Tripoli, è giunto l'onorevole avv. Carugati, deputato al Parlamento.

Con detto piroscafo sono giunti altresì numerosi indigeni e [illegible] fra essi l'industriale [illegible] e il direttore dell'Unione militare Gerbinati Adelmo.

× × ×

Ieri partì per l'Italia in meritato congedo, il tenente di cavalleria Liberati [illegible] di S. E. il governatore generale Ottavio Briccola.

Numerosissimi amici, militari e borghesi, salutarono alla partenza il distinto ufficiale, che tornerà tra breve al suo posto di fiducia e di lavoro.

× × ×

Il cavaliere dott. Carlo Sica, medico provinciale aggiunto e medico di porto si è teste recato a Roma, per prender parte ai prossimi esami di « merito distinto » per conseguire la promozione a provinciale.

All'egregio e valoroso sanitario giungano i nostri migliori auguri e i più fervidi voti pel conseguimento della [illegible] nell'ardua prova ch'egli con [illegible] sostere.

× × ×

Il piroscafo « Berenice » proveniente da Alessandria d'Egitto si fermò in questa rada senza potere effettuare alcuno sbarco a causa del mare eccessivamente grosso.

Proseguirà domani per Tripoli e Scali.

× × ×

La scorsa notte si è scatenata una tempesta di terra e di mare.

Qualche edificio è rimasto danneggiato e molte tettoje vennero violentemente scoperchiate.

Vento, acqua, grandine, lampi, tuoni elettrici gareggiavano epiche nella grandiosa lotta, al cospetto delle tenebre.

Il mare impetuoso si abbatteva contro la costa [illegible] invaderla, e ferocemente sbuffando si ritirava per tornar più violento all'attacco [illegible].

Sembrava il mare di Biscaglia.

I pochi vapori ancorati si affrettarono ad uscire dalla rada ed a buttarsi al largo. Persino la corazzata « Bausan » fu costretta a fare altrettanto.

Stamani malgrado si infuriale [illegible] tata è giunto regolarmente il vapore dall'Italia, ma non ha potuto sbarcare neppure la posta.

Così oggi dovremo privarci del piacere di leggere le lettere dei nostri cari; nè avremo il conforto di apprendere dai giornali le notizie della nostra Patria lontana.

× × ×

La più completa calma è ormai ritornata nella comunità ebraica di Bengasi. L'israelita Diamantina Iuna, di cui segnalai la fuga con un arabo, per provvida disposizione del governo fu, dopo una severa riprensione, affidata per tre giorni ad una buona signora italiana onde dichiarasse poi se, abiurando la propria religione, intendesse abbracciare quella islamica sposando Frag Amer, il suo rapitore. Così vennero conciliate le esigenze della Giustizia verso la famiglia con quelle religiose, dei protagonisti del dramma.

La fanciulla visitata dai parenti e dal suo avvocato dichiarò esplicitamente di essere stata intimidita e minacciata dal suo rapitore e che la sua prima risoluzione non era spontanea nè libera.

Condotta al Comando dichiarò esplicitamente dinanzi al Comm. avv. Vincenzo Pericoli, segretario generale, al cav. Renato Piacentini, capo dell'ufficio politico militare, al Kadi e al gran Rabbino appositamente riuniti che voleva tornare a vivere presso la propria madre.

Tale sua volontà immediatamente fu rispettata con soddisfazione del quartiere ebreo il quale manifestò pubblicamente la propria gioja pel ritorno della fanciulla in seno alla famiglia.

Molti ebrei si presentarono al Comando inneggiando all' « Italia » e alla sua « Giustizia », poscia si recarono presso l'avvocato Piero Vod[illegible] esprimendo i sensi del loro animo grato per l'assistenza da lui prestata.

La faccenda potrà avere uno strascico giudiziario perchè insieme alla ragazza sparirono alcuni oggetti di valore appartenenti alla famiglia di lei.

Anche gli arabi sono soddisfatti della soluzione data all'incidente e quando si consideri l'importanza del fatto appare evidente sotto il regime turco avvenivano di frequente ratti di fanciulle ebree ed il Pascià non acconsentiva mai alle restituzioni.

Ecco un'altra prova dei benefici effetti prodotti in questi luoghi dalla civiltà italiana.

Impresa affissioni nella città di Tripoli

La Società Anonima « La Nuova Italia » Concessionaria esclusiva della Amministrazione Comunale di Tripoli per il servizio Affissioni, rende noto al pubblico che dal 1 gennaio 1913, il servizio stesso già [illegible] a funzionare secondo le prescrizioni del Regolamento Municipale.

La tariffa e le Modalità stabilite dal detto regolamento sono visibili presso l'Amministrazione della Società in via Azizia palazzina del Comando di Piazza, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

La Società Anonima « La Nuova Italia » invita per[illegible] quanti possano averne opportuno, accordi con l'Amministrazione, prima che si proceda alla [illegible] delle pubblicità esistenti.

Appendice della « Nuova Italia » 61

La povera milionaria

romanzo di ANDREA THEURIET

PARTE IV.

Il domani, la situazione rimase in[illegible]. Zia Aurelia, sempre coricata [illegible] dorso, non faceva un movimento, [illegible] perfettamente Camilla [illegible] della quale i suoi occhi [illegible] più parlanti, e le dita [illegible] mano sinistra [illegible] il lo[illegible]

[illegible] notte, Desronis cons[illegible] Il mattino appi[illegible] [illegible] chierico. D[illegible] [illegible] con Sostene [illegible] dell'inferma, quando il cam[illegible] dell'entrata tintinnò dolcemente. Egli andò ad aprire, e dette un balzo indietro riconoscendo Marcello Bo[illegible]

Il giovine, a sua volta, scorgendo Desronis aveva trasalito.

Come osate presentarvi qui? — chiese Desronis con voce sorda e irritata.

Ecco alla signorina Montèclair una lettera che mi scrive il suo avvocato — rispose Marcello rimettendosi dal suo turbamento.

— Date! — aggiunse brevemente il dottore.

Scusate, signore, ma si tratta di affari personali alla signorina Aurelia, ed è proprio a lei che io desidero parlare.

E impossibile, signore, ella è moribonda.

Moribonda? — ripetè M[illegible] meravigliato — moribonda! P[illegible] donna, proprio nel momento in cui venivo ad annunziarle ch'ella ha vinto la lite!

Ha vinta! — esclamò il dottore

La sentenza della Corte è uscita avantieri, ed è definitiva, con essa la Corte ha fissato al 22 maggio 1831 il termine a quo per la restituzione dei frutti e dei danni e interessi; ha fissato a 50 mila lire la somma dovuta annualmente alla signorina Montèclair pei detti frutti a partire dall'anno 1831 sino al giorno del saldo definitivo, ed ha riconosciuto la proprietà della signorina Montèclair sui 560 ettari di greto.....

— Cinquemila lire per anno dal l'anno 1831! — esclamò sordamente Desronis — fanno diggià, in trent'anni un milione e mezzo.

Senza contare gli interessi accumulati — aggiunse Marcello — ma non è che la parte accessoria. I greti di Mondrey si vendono ora a cinque mila lire l'ettaro' ciò che da un valore di quasi tre milioni.

— Zia Aurelia sarebbe quattro volte milionaria! — mormorano insieme Desronis e Sostene.

E pensare — aggiunse Marcello scuotendo il capo — che quella povera donna, la quale ha combattuto per tutta la sua vita per difendere i suoi quattro milioni, adesso muore senza sapere di averli ottenuti!

La notizia della sentenza ed il calcolo dei milioni guadagnati avevano rammollito i sentimenti ostili dei due Desronis.

[illegible] — sa[illegible] rebbe troppo duro privarla di quest'ultima consolazione. Aspettate, vedrò come sta.

Egli passò nella camera da letto; [illegible] dopo un minuto riapparve sulla soglia e fece con la mano cenno a Marcello ch'egli poteva entrare.

— Vede ed ode ancora! — mormorò.

Quando il giovine Boisselier apparve, Camilla era inginocchiata e occupata a rimettere in ordine le coperte. Ella, scorgendolo, si levò in piedi tremante e spaventata.

Marcello si era avvicinato al letto, dove Aurelia Montèclair giaceva, cogli occhi fissi, il braccio sinistro fuori delle coltri, e la testa immobile.

Zia Aurelia — esclamò egli — mi riconoscete?

Una luce più viva dello sguardo della morente gli fece comprendere ch'ella lo aveva riconosciuto e lo ascoltava.

— Vi porto una buona nuova — proseguì egli, lentamente. — Voi avete guadagnata la lite innanzi la Corte. [illegible] la sentenza definitiva. La Corte vi aggiudica i greti e un milione e mezzo di danni e interessi.

A misura ch'egli parlava, gli occhi della moribonda si illuminavano, e un debole rossore colorava i pomelli delle guancie dimagrate. Le pupille dilatate non lasciavano più Marcello e Camilla, le sue labbra fremevano e un soffio d'aria gonfiava le sue guancie; nello stesso tempo la sua mano sinistra si levava ancora nella direzione del suo gabinetto da lavoro, e le sue dita si agitavano.

I due giovani la guardavano con una angoscia dolorosa, a un tratto, videro gli occhi di lei inumidirsi, e lagrime caderle per le guancie ella faceva sforzi per parlare, ma la sua gola era serrata. Allora, uno spasimo più terribile la scosse tutta, e un profondo sospiro uscì dalla sua bocca serrata, poi, tutto si compose in una immobilità di pietra.

L'implacabile e vittoriosa aversaria del demanio, la proprietaria dei greti di Mondrey, riconquistati dopo una lotta di cinquant'anni, Isaura-Eloisa-Aurelia Montèclair era morta.

V.

Dal giorno in cui aveva saputo l'ottimo esito del processo di zia Aurelia, Amabile Desronis navigava in un'atmosfera di felicità. La nuova piega che improvvisamente avevano preso gli avvenimenti gli pareva una fantasmagoria; ed egli spesso si andava toccando, per assicurarsi che non era vittima di un dolce sogno. Anche, durava fatica a nascondere il suo orgoglioso giubilo, e a mantenere sulla sua fisonomia la maschera di dignità e di tristezza che gli imponevano le convenienze, dopo la morte di colei che gli lasciava un'eredità di quattro milioni. Gli accadeva spesso di troncare a mezzo un sospiro di rammarico, per pensare ch'egli non separava la sua sorte da quella dei suoi figli, e, nel suo ingenuo egoismo, disponeva già di quella fortuna insperata come se appartenesse a lui. Provava una gioia senza pari, accorgendosi dei mutamenti [illegible] che si operavano nelle maniere di quei di Villotte a riguardo suo.

(Continua)

Cronaca Tripolina

Per la messa in valore delle terre libiche

L'imminente viaggio di una missione scientifica nell'interno

Il problema della colonizzazione delle nostre nuove terre incomincia ad essere seriamente studiato

Prima e durante la guerra un po' per opportunità, un po' per entusiasmo abbiamo avuto una pletora di scrittori i quali dichiararono una parte della loro attività allo esame della importantissima quistione e trattarono a lungo il capitale argomento della fertilità delle terre tripolitane ma senza dati positivi.

E così si è andato innanzi a furia di impressioni personali quanto altro mai superficiali.

Qualche professore di chimica e di agraria fece pure capolino in Libia per rendersi *de visu* conto del valore delle terre e si diede ad alcuni esperimenti il cui risultato non ha avuto che un'importanza molto relativa e questo per la semplice ragione che è mancata una seria organizzazione di tali studi e i mezzi sono stati sempre inadeguati allo scopo.

Insomma si è scritto e si è discusso molto della Libia sotto il punto di vista agricolo ma un responso concreto è mancato e ancora adesso la parola ultima decisiva non è stata detta.

Le impressioni riportate dall'on. Ministro Bertolini nel recente suo viaggio furono assai favorevoli e così quelle di molti altri competenti di cose agricole. Tutto quindi autorizzava a nutrire le migliori speranze, ma ciò non bastava occorreva uno studio serio positivo che ne desse la conferma e che potesse efficacemente convincere il pubblico e incoraggiare i coloni italiani e venire in Libia.

Ora noi siamo lieti di constatare che in Italia non si riposa sugli allori mietuti e che si è iniziato un importante movimento scientifico rivolto interamente allo studio delle terre libiche.

La Società Italiana per lo studio della Libia di Firenze fondata dal venerando storico Pasquale Villari ha preso appunto questa iniziativa ora che la nostra penetrazione militare nell'interno ha raggiunto limiti più lontani e la zona delle osservazioni è divenuta quindi più ampia.

Il consiglio direttivo, formato dall'on. Guicciardini, dal prof. Angelo Orvieto dal dott. Gino Bartolomeo Gioli, dell'Istituto coloniale di Firenze e dal prof. Andrea Corsini duca di Castigliano, nominò all'uopo una commissione che risultò così costituita: Direttore della spedizione Barone senatore Leopoldo Trambetti, professore Stella del Politecnico di Torino il quale si occuperà esclusivamente della parte idrologica; prof. Renato Pomponini dell'Istituto superiore di Firenze per la parte botanica in genere e per lo studio particolare della vegetazione spontanea e della sua utilizzazione, prof. Carlo Pucci della scuola superiore agraria di Perugia per la parte zootecnica, cioè studio della fauna locale in generale e degli allevamenti in ispecie. Il prof. Pucci è coadiuvato dal dottor Gugnoni; il dottore Alberto Manetti dell'Istituto coloniale di Firenze si occuperà della parte agricola studiando le colti vazioni attuali, quelle da introdurre e l'ambiente fisico nei riguardi dell'agricoltura in genere.

Questi nomi non hanno, come si vede, bisogno di una speciale illustrazione; essi sono una garanzia assoluta della serietà della missione e del risultato degli studi che essa si accinge a compiere

I componenti la missione sono già qui in Tripoli da alcuni giorni ed hanno già quasi completamente organizzata la carovana per il viaggio la cui durata dipenderà da tempo che richiederanno i loro studi così vari e complessi.

La missione è stata simpaticamente accolta da S. E. il Governatore e dal segretario generale degli affari civili comm. Mentzinger i quali hanno concesso tutto il loro appoggio morale per la riuscita della utilissima impresa.

La missione, visiterà tutte le località tripolitane che entrano nel settore finora occupato dalle nostre truppe, ma essa intende spingersi più nell'interno appena lo consiglieranno le esigenze di sicurezza

La missione che parte con una larga provvista di mezzi, pubblicherà in ultimo una relazione particolareggiatissima delle eseguite osservazioni

Sarà uno studio sintetico e dettagliato nello stesso tempo e soprattutto preciso per le zone che si portano ad una prima colonizzazione le quali zone saranno poi oggetto di speciali studi da parte della missione

Fra qualche giorno, poi che avrà ultimato gli ultimi preparativi, la missione partirà da Tripoli e noi siamo lieti di potere fin d'adesso augurare a questo primo gruppo di giovani e saldi ingegni il fervido saluto beneaugurante di Tripoli italiana e nostro.

× × ×

Ed ora poche parole sulla benemerita Società Italiana per lo studio della Libia che, prima di tutti ha presa una così concreta e positiva iniziativa.

Questa Società fondata nella primavera dell'anno scorso dal vecchio e dotto patriota Pasquale Villari il quale raccolse intorno a se gli elementi migliori e più adatti allo scopo della sua istituzione: così si aggregò l'on. Guicciardini, il dott. Gino Bartolomeo Gioli, Andrea Corsini duca di Castigliani ed altri illustri personalità della scienza e delle lettere

La simpatia con cui la nazione accolse la costituzione della Società fu davvero notevole e un capriccio capitale si formò ben presto per sottoscrizione nazionale. Ed è appunto con questi mezzi che ora ha potuto organizzare l'odierna missione nell'interno libico.

La Società Italiana ha già pubblicato pregevoli opera nella Libia e attualmente lavora intorno ad una bibliografia generale retrospettiva nella Libia.

Il Natale dei mussulmani

Le feste del Milud continuano a mantenere gli arabi di Tripoli in una attività gioconda e tutte le sere impegnati nelle solenni funzioni che si svolgono nelle due Zauie cittadine: la grande a Bab el Horria e la piccola Zauia al molo.

Queste cerimonie così caratteristiche e così interessanti hanno luogo seralmente in forma pubblica e durano fino alle due dopo la mezzanotte.

Le due zauie tra le quali persiste una antica emulazione giacchè ognuna cerca di superar l'altra nella magnificenza delle funzioni e nel richiamare il maggior numero di fedeli, quest'anno sono ancora più affollate dei precedenti e non manca il concorso di spettatori italiani attratti dallo emozionante spettacolo che offrono i credenti in Allah durante la grandiosa glorificazione del loro profeta Maometto.

E gli arabi si mostrano sinceramente lieti della presenza degli italiani alle loro spettacolose funzioni e li ricevono con una cortesia che va particolarmente lodata. Ciò dimostra la fiduciosa simpatia che essi nutrono per noi e la sicurezza che essi hanno del rispetto nostro verso la loro religione.

L'anno scorso ad una delle funzioni intervenne il generale Lequio con molti altri ufficiali di terra e di mare; adesso le gelose porte delle zaue sono state aperte a numerosi gruppi di militari e di borghesi.

Le preghiere del Natale Maomettano principiarono ieri sera con l'intervento di tutti gli ascritti alle rispettive zaue, le quali si suddividono in isquadre ognuna delle quali svolge una parte del vasto programma delle feste in cui i fedeli manifestano nelle forme più impressionanti il loro fervore religioso.

Il nome di Allah è ripetuto in un suono gutturale, indefinibile per un numero infinito di volte e la glorificazione del Profeta raggiunge nei suoi fedeli un grado di esaltazione tale che gli oranti si abbandonano a parossismi e a deliqui impressionantissimi.

Come negli altri anni non mancano sera per sera le tragiche scene di marabutti che compiono atti strabilianti di auto-martirio, torturandosi le carni con aghi enormi che essi si configgono con una apparente insensibilità nel panniculo adiposo del ventre e attraverso le guance

Vi sono poi i saltoni che fanno qualche cosa di più doloroso, riproducendo terribili atti di fachirismo ingoiando chiodi e masticando del vetro, lasciandosi in ultimo vincere da raccapriccianti convulsioni epilettiche.

Questi spettacoli i confratelli delle due zaue li davano in pubblica via con il concorso di tutta la popolazione araba.

La processione preceduta dai più vecchi marabutti si svolgeva con una grandiosità eccezionale e il fervore religioso eccitato da essi travolgeva la folla mussulmana che cadeva come in un'ebbrezza divina

Agli ebrei come ai cristiani era severamente proibito di tenere aperte le proprie case e botteghe al suo passaggio e ciò per evitare dolorosi eccessi che non sarebbe stato possibile evitare tra i due elementi

L'anno scorso la processione fu proibita dalle autorità italiane per misura di pubblica sicurezza stante il momento eccezionale della guerra; quest'anno gli stessi capi religiosi di Tripoli vi hanno rinunziato appunto per evitare eventuali incresciosi incidenti.

La vestale del Deserto

Romanzo tripolino

I mariti,..

I mariti sono una gran bella cosa per le donne, come le donne sono una gran bella cosa per gli uomini, quando l'angelo tutelare della concordia e della pace batte le ali sul solito tetto domestico

Quando a quest'angelo viene il ticchio di non farsi vedere sopra o sotto il tetto allora la [illegible] matrimoniale [illegible] appesantisce e il diavolo [illegible] ne nerella con le maglie

Avvenne così in casa del [illegible] Mabruca bet. Mohammed e Mustafa ben Hamed l'angelo non c'era, il diavolo si divertiva e i due si picchiavano di santa ragione e ieri la povera Mabruca dovè correre all'ospedale per [illegible] medicare una [illegible] ammaccatura alla guancia destra ed [illegible] altra alquanto più grave al [illegible] della mano del marito

Si ferisce un piede

L'arabo Ali ben Mohammed di anni 25 da Tripoli, ieri, si [illegible] trovava da un certo delle [illegible] vino Ad un tratto una di [illegible] sdrucciolò e prima che l'Ali si fosse potuto tirar di lato, la [illegible] destro piede gli una leggiera contusione fece medicare all'ospedale civile

Fra ragazzi

Ali ben Bussa di anni 12 [illegible] Tripoli iersera fu accompagnato all'ospedale civile dove venne curata una ferita al capo ed [illegible] alla regione parentale destra per dettagli da un suo coetaneo per futilezze puramente puerili

Fra due arabi

Stamane sono stati accompagnati un carabiniere all'ospedale civile Ali [illegible] gli arabi Mohammed ben Ibrahim di anni 30 e Bucheres ben Said di anni [illegible] entrambi tripolini i quali poco prima venuti a lite per [illegible] erano così efficacemente percossi [illegible]

Infortunio

[illegible] Mohammed di [illegible] Zuara sul lavoro [illegible] be fratturato [illegible] mano destro.

* * * *

L'assemblea generale della Dante Alighieri

Tutti i soci sono pregati di intervenire all'Assemblea Generale che avrà luogo Sabato [illegible] alle ore 18, nel [illegible] Via Istituto Arti Arabe Arsat, presso la Farmacia Centrale per la nomina del Presidente e del Consiglio Direttivo

Non a tutti il presente avviso pervenuto per insufficienza d'indirizzo non pervenuto regolarmente l'invito personale a mezzo posta

Avviso

La R. Capitaneria di Porto di Tripoli ci comunica:

« Informasi la marineria che i fari del golfo di Salonicco rimarranno spenti fino a nuovo avviso »

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi e partenze di piroscafi e velieri

Arrivi

Piroscafo: RHONE, da Marsiglia con tonn. 264 di merci diverse

Id. GENERALE AMELIO, da Bona con tonn. 340 di fieno

Id. ELETTRICO, da Zuara con tonn. 136 di merci diverse.

[illegible] BUONI da [illegible]

[illegible] DORIANNE da Genova con tonn. 1600 di merci diverse

Veliero, HENRIETTE B., da [illegible] bino con loro

[illegible] ALFONSO da Spezia con ton[illegible]

ENRICHETTA da Z[illegible]

[illegible]

Partenze

[illegible]

Arrivi

[illegible]

Guglielmo Ferri

Redattore responsabile

Avvisi Economici

Per la pubblicazione rivolgersi all'Ufficio

Annunzi [illegible]
Per ordinazioni rivolgersi all'Agenzia Commerciale "LA NUOVA ITALIA" Via Azizia

Bella [illegible]

Carta da lettere [illegible]
Per ordinazioni rivolgersi all'Agenzia Commerciale "LA NUOVA ITALIA" Via Azizia

Elegante [illegible]

Giovane [illegible]

Giovane [illegible]

MARIA VARISCO
LEVATRICE DIPLOMATA
Visite nel suo domicilio dalle ore 9 alle 11 dalle 16 alle 18
Gratuite ai poveri
In fondo al Suk El Turk

Società Commerciale Italiana - Tripoli

GRAN DEPOSITO DI
LEGNAMI
Ugo Guicciardi di Pesaro
TRIPOLI

CRISTALLI JODATI PROOT
VERI CRISTALLI JODATI PROOT
ENRICO DETKEN - NAPOLI

Appendice straordinaria del "La Nuova Italia"

Il prigioniero del Caucaso

NOVELLA DI LEONE TOLSTOI

Giline, gentiluomo russo, serviva come ufficiale nel Caucaso. Un giorno gli giunse una lettera; era di sua madre; diceva

« Io sono vecchia e vorrei, prima di morire, rivedere il tuo viso adorato. Vieni a darmi addio, poi mi nella tomba, e quando io vi sarò, con Dio, torna al tuo servizio. Ti ho trovato una fidanzata essa è intelligente, è buona e ricca. Forse ti piacerà, e la sposerai, e rimarrai sempre qui... »

Giline ebbe un istante d'esitazione se sua madre era nulla, forse non l'avrebbe mai più rivista; ben gnava partire, e se la fidanzata gli fosse piaciuta, forse l'avrebbe sposata.

Si recò dal suo colonnello ottenne un permesso, disse addio ai suoi compagni, compirò ai suoi soldati dell'acquavite per gli addii e si accinse a partire.

Era allora il tempo della guerra nel Caucaso. Non ci si avventurava nelle vie né di giorno, né di notte.

Ogni qual volta un russo si allontanava dalle fortezze, i tartari l'uccidevano o lo conducevano prigioniero sulle montagne. Ero d'uso che, due volte la settimana, dei soldati di scorta si recassero da una fortezza all'altra, portando in mezzo a loro i viaggiatori.

Ciò avveniva d'estate. All'alba, il convoglio si formò fuori della fortezza i soldati di scorta giunsero e si misero in cammino. Giline era fra loro ed un carretto con i suoi bagagli lo seguiva. Doveva percorrere venti « verste ». Il convoglio procedeva lentamente. Di tanto in tanto, i soldati si arrestavano: qual che ruota si staccava, oppure un cavallo si fermava e tutti gli altri ne seguivano l'esempio. Giline pensava:

— Perchè non debbo io andare avanti, senza la scorta? Il mio cavallo è buono, ed anche se cadessi in mezzo ai tartari, saprei allontanarmene al galoppo...

Si era arrestato: esitava. In questo mentre, un altro ufficiale, pure a cavallo, gli si avvicinò

— Andiamo da soli, Giline — disse — io non ne posso più, non vedo l'ora di mangiare ed ardo. La mia camicia è bagnata di sudore.

Era Kostuline, un uomo tozzo e grosso, tutto rosso, madido di sudore. Giline riflettè un istante, poi disse.

— Il tuo fucile è carico?

— E' carico.

— Ebbene, allora andiamo soli tanto ad un patto: non ci separeremo mai

E si slanciarono in avanti per la steppa chiacchierando e scherzando tra di loro. La vista si stendeva lontano tutta all'intorno. Poi, la steppa terminò e la strada s'incassò fra due montagne. Giline disse:

— Bisogna che io salga sulla montagna, per vedere all'intorno

Il cavallo che ei montava, un cavallo da caccia, come se avesse le ali, in un momento lo portò sulla cima Guardò: davanti, in uno spazio di un ettaro circa, vi erano dei tartari a cavallo, una trentina.

Egli li vide e volle tornare indietro; ma anche i tartari lo avevano scorto, e gridando si slanciarono su lui e spianarono i fucili.

Giline lanciò il suo cavallo sulla roccia e gridò a Kostuline

Spiana il tuo fucile!

Ma Kostuline, anzichè aspettarlo, non appena vide i tartari, si nascose, e con lo scudiscio eccitò il suo cavallo ad allontanarsi. Giline comprese subito che l'affare si metteva male lanciò il suo cavallo all'indietro, verso i compagni sperando di salvarsi. Vide i tartari slanciarsi all'inseguito Il suo cavallo era buono, ma i loro erano di razza migliore e galoppavano per l'aghezzo la strada. Pensò di cambiar direzione, ma la sua cavalcatura aveva già preso tanto vantaggio che non poteva più cambiar direzione. Vedeva correre innanzi a sè un grande baio, rosso montato su di un cavallo grigio giovane

Il suo fucile era a tracolla

Giline, per quanto piccolo, era un valoroso. Tirò le redini e slanciò il suo cavallo sul tartaro rosso

Egli pensava: O lo atterrerò col mio cavallo, o l'abbatterò con la mia sciabola! » Ma i tartari fecero fuoco su lui, dietro le spalle, con i loro fucili e raggiunsero il cavallo. L'animale cadde e Giline cadde sotto con una gamba

Cercò di rialzarsi ma già due tartari erano su lui. Pare che si volessero azzannarsene, ma altri tre saltarono da cavallo e presero a colpirlo con i calci dei loro fucili. I suoi occhi si velarono ed egli svenne.

I Tartari lo presero, gli legarono le braccia dietro le spalle e lo fermarono con dei lacci su di una slitta, poi, presero il suo berretto di pelo, gli tolsero gli stivali e ne vestirono

Giline vinto e legato guardò il cielo, vide i poveri boschi calvi, il [illegible] e pensò dolorosamente che egli, soldato, ufficiale, aveva, lui, tolto la vita a quello sgozzava un [illegible] e sangue nero, che per lo spazio di un metro circa aveva già bagnato all'intorno la terra.

Un tartaro si appressò al cavallo e cominciò a togliergli la sella. Il cavallo si agitava sempre. Il tartaro prese il suo pugnale e lo colpì alla gola. Uno zampillo ne balzò fuori. La bestia ebbe un fremito e spirò. Allora, il tartaro dalla barba rossa rimontò sul suo cavallo. Gli altri posero Giline sulla sella dietro di lui e lo legarono alla sua cintura con una correggia, perchè non cadesse; poi lo condussero fra le montagne

Giline non vedeva dinanzi a sè, che le palle robuste dei Tartaro e il suo collo muscoloso, e la sua nuca rasata, che pareva lurchina sotto il berretto.

(Continua)

Taccuino del pubblico

Guida della Città

Diamo qui per comodo di coloro che si trovano a Tripoli e specialmente per coloro che arrivano con la nave della città l'elenco degli uffici militari e civili, dei consolati, delle banche, dei caffè e ristoranti, ritrovi ecc. per facilitare loro la ricerca.

Uffici militari e civili

Comando in capo del Corpo di spedizione - Corso Vittorio Emanuele III già via Azizia

Comando del Corpo d'Armata - nella stessa via cinquecento metri più arretri al Castello a destra incontro al chiosco della musica

Comando delle Divisioni, compreso quello dei Reali Carabinieri in una diramazione a sinistra del Corso Vittorio Emanuele III e precisamente dietro la Grande Birreria Continentale Corso Vittorio

Comando Militare marittimo con sede a Bab el Bahr presso la dogana, diretto dal capitano di corvetta cav. Enzo Prelli

Comando del distaccamento della R. guardia di finanza in Libia - Capitano Berchi signor Pietro Trik Bab Salem ex Scuola militare (Sarà)

Tribunale di Guerra - Sciara el Gharbi - (Piazza del Pane).

Comando del Genio Militare - (Col Ventori)

Genio militare - **Ufficio fortificazioni** - (tenente colonnello Ballotto) in fondo alla strada Mirzan

Direzione del Genio Militare - (Maggiore Zandelli)

Ufficio Aiutt Militari - (Maggiore Del Monaco Cav. Rag. Annibale)

Questi tre uffici sono collocati nella Palazzina in Via Suk el Hodra, già caza Gazzala.

Direzione Commissariato Militare — (T. Col. De Camillis) adiacenze della Direzione del Genio Militare e Genio Civile

Ufficio postelegrafico - (Succursale N. 2) Fondaco Cassar in Via Riccardo Cassar N. 10

Posta Militare - Sciara Miram, in fondo a sinistra. Sciara Miram è la mediana delle tre grandi vie che partono da Piazza del Pane)

Prefettura - (Comm. Meringer) Sciara Cos el Srari

Questura - (Comm. Alongi) Sciara Giama el Drug

Tribunale civile e penale - (Bar Meringer) (e) **Direzione dei servizi civili** (Lait) colle Ferdinando) - **Direzione di sanità pubblica** - Druetti cav. Giuseppe) Sciara Arba Arsaat.

Queste tre via (Sciara Cos el Srari Sciara Giama el Drug, Sciara Arba Arsaat) sono una continuazione l'una dell'altra partono della piazza del Banco di Roma e corrono parallele alla via Suk el Turk

Ospedale civile V. E. III. - Sciara Miram

R. Ufficio Economico Commerciale - (cav. Nappi Zenghet el Franza.

Genio Civile.

a) L'Ufficio Superiore Compartimentale del Genio Civile per la Libia (Comm. Simonetti, Ispettore) Suk El Hodra

b) L'Ufficio del Genio Civile per il Servizio Generale (Cav. Ossega, Ingegnere Capo) Suk El Hodra

c) L'Ufficio del Genio Civile per il Servizio Marittimo (Cav. Alliquo, Ingegnere Dirigente) Porto Spagnolo

Capitaneria di porto - Cesana cav. Guglielmo - Sciara Bab el Bahr, di fronte alla Sbarcadoio

Ferrovie dello Stato - Sciara Giama el Mgarba (prolungamento di Sciara Riccardo) - Maggiore Echanis e Ing. Qualirone. -

Direzione delle R. R. Privative, Telegrafo e Ufficio postale dei Pacchi - Suk el Maggiore (Bastioni della marina).

Municipio - Commissione Straordinaria S. E. Hassuna Pascia, Cav. Frigerio, Avv. Palumbo Cardella Suk el Hodra

Posta civile - Corso Vittorio Emanuele III a destra, poco prima del Comando di spedizione

Direzione delle poste e dei telegrafi - Suk el M... ir (Piazza del Pane)

Direzione Dogana - (Cav. La Ferla). Sciara Bab el Bahr accanto allo sbarcatoio.

Servizi Marittimi - Suk El Tlet.

Consolati

Americano — Sciara el Gharbi (Mercato del Pane)

Austriaco — Sciara Riccardo, la grande via a sinistra delle tre che partono dal Mercato del Pane

Belga — Zenghet el Hamman el Ship, in fondo a Suk el Turk vicino al Kursaal

Francese — Zenghet el Franza, nei pressi del Banco di Roma

Germanico — Sciara el Mgarbi (Mercato del Pane

Greco — Suk el Naggiara - Marina -

Inglese — Sciara el Quasc, nei pressi del Banco di Roma

Olandese e Norvegese - Zenghet Giamal el Turk

Spagnuolo — Zenghet Medressei al Kiolib, vicino a Suk el Turk.

Banchi e Case di cambio

Banco di Roma - Sciara Uessala.

Banco di Sicilia - Suk el Naggiara - Marina

Caffè e Ristoranti

Kursaal - Il solo teatro di varietà in Tripoli - spettacolo variato tutte le sere.

Gran Ristorante Suvini e Zerboni - Corso Vittorio Emanuele III

Bar Olivero Italia Caulona Edvino Piazza dell'orologio

Case di commercio e spediz.

Società coloniale livornese E. V. BIAGINI & C. Agenzia marittima, Imprese, Esportazione - Sede in Livorno - Filiale in Tripoli Sciara Mirau e Caffè e ristorante della Croce Rossa). — Casella postale 103

Norme di imbarco e sbarco dei passeggeri

Ogni passeggero sbarcato da nave in porto L. 0.30 in notturno L. 1.00

Ragazzi sotto i 5 anni gratis dai 5 ai 10 anni L. 0.25

Bagaglio L. 0.20

Carretto bagaglio a mano, gratis

Ogni [illegible] fino a 50 kg. L. 0.80 sopra i 50 kg. L. 0.60

Il [illegible] carta per ogni viaggio di battelli [illegible] il bollettino delle persone trasportate, e di L. 1.00 per le navi in porto, e di L. 1.50 per le navi fuori porto.

Agli effetti della tariffa, i limiti del porto sono indicati dalla mede, che ne segnala l'ingresso (northchannel)

Di notte (dalle ore 20 all'alba) le tariffe sono raddoppiate. Potrà essere autorizzato dalla Capitaneria l'aumento di tariffa anche durante il giorno, quando le condizioni del mare richiedessero un rinforzo nello equipaggio ordinario dei battelli.

Per lo imbarco e sbarco di una ingente quantità di bagaglio, che richiegga l'impiego di apposito galleggiante da carico, le tariffe saranno regolate di volta in volta dalla Capitaneria.

Per trasporto di persone ed effetti eseguito nello interesse governativo, il prezzo viene stabilito dalla Capitaneria.

Ogni battello ammesso al servizio dei passeggeri è munito di bandieruola triangolare BLEU inastata nella prora e portante il numero distintivo del battello.

Nello interno del battello è applicata una targhetta, che indica il numero massimo dei passeggeri di cui è consentito il trasporto.

Ogni contravvenzione a [illegible] della tariffa è regolata dalla Capitaneria.

I battelli ammessi al servizio sono muniti di [illegible] rilasciato dalla autorità di Pubblica Sicurezza dal porto.

Ogni battello deve avere a bordo per esibirlo a [illegible] richiesta, un esemplare della presente tariffa.

Orario degli uffici postali e telegrafici

1. UFFICIO CENTRALE dalle 8 alle 20
1. Nelle cassette [illegible] per Città e nella succursale N. 2 (via Cassar) fino alle 6.
2. Nelle cassette poste nell'ufficio Centrale e nella buca a muro di Via Suk el Mushir, fino alle 8.40
3. Nel succursale N. 1 (al Porto) fino alle ore 9, ora in cui la barca con la posta si allontana dalla banchina.

Tariffa delle vetture pubbliche

Per ogni corsa in Città, compreso il bagaglio:

Carrozzella a 2 posti a ad un cav.	L. 0.60
Victoria a 4 posti e a 2 cavalli	» 1.00
Landau a 2 cavalli	» 1.50

Per corse tanto entro che fuori della città con Victoria a 4 posti e 2 cavalli per la prima ora . . . » 2.00

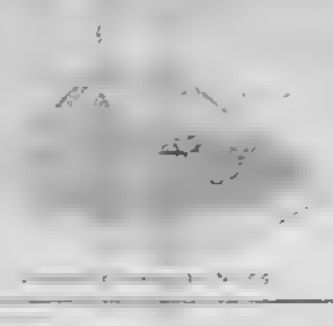
per ogni ora successiva . . . » 1.50

Landau a 2 cavalli, all'ora . . . » 2.50

Baumann & Lederer

MILANO — PORO BONAPARTE, 12 — MILANO

FABBRICA DI TENDE DA CAMPO



TENDE TROPICALI

TRASPORTABILI

A DOPPIO TETTO

SACCHI PER TRASPORTO ACQUA

COPERTONI IMPERMEABILI

Preventivi e Cataloghi a Richiesta

LA BIOSTENINA CARPANI

La Sciróppo è il miglior ricostituente specie per bambini; è la più completa e più razionale [illegible]

BIOSTENINA

Dott. F. [illegible] & C. S. Barbara

12 Corso V. [illegible] Roma

LA SIFILIDE

[illegible]

NON PIÙ BLENORRAGIA

[illegible]

Le persone che conoscono le

PILLOLE

DEHAUT

DI PARIGI

[illegible]

MAGNESIA POLLI

GUARISCE

i disturbi gastrici intestinali, i bruciori, le acidità, la stitichezza ed è purgante di effetto immediato e sicuro

PREPARATA DALLA

PREMIATA FARMACIA POLLI

MILANO al Carrobbio

Vendesi in tutte le buone Farmacie in buste da Cent. 10 e 20 e in flac. da L. 1 e 2

Flaconi per posta Cent. 25 in più.

NON SI VENDE SCIOLTA

Esigere sempre sulle buste e sui flaconi la nostra Marca di Fabbrica.

RAPPRESENTANTI ESCLUSIVI [illegible] POLLI

FANTOCCI & BERETTA

CORSO VITTORIO EMANUELE (già VIA AZIZIA)

La pubblicità del giornale "La Nuova Italia" per gli esportatori nelle colonie africane, è d'una importanza eccezionale

UNIONE METALLURGICA LOMBARDA

SOCIETÀ ANONIMA

BINARI, SCAMBI, PIATTAFORME

VAGONETTI tutti TIPI

LOCOMOTIVE

DRAGHE

ESCAVATORI

NUOVO STABILIMENTO

VIA MESSINA, N. 49

MILANO

Anche

OFFICINE

Elettro-Meccaniche

in Via Francesco Argelati, 11

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

DELLA ALBERTI

BENEVENTO

Orologio Ricordo "TRIPOLI ITALIANA"

Cassa e calotta robustissima, metallo uso argento antico inalterabile, ricca lavorazione in rilievo come il disegno qui a fianco, movimento uso Roskopf garantito di precisione per CINQUE ANNI

Prezzo di reclame L. 8 — Prezzo di regalo

Medaglia Ricordo Coll'a Pace Italo-Turca

Artistica medaglia con a largo un soldato italiano trionfante che stende la mano a un soldato Turco

In vero argento garantito L. 2

[illegible] rapporto alla premiata Ditta

ENRICO MAESTRI

MILANO - Via della Ch[illegible]

[illegible]

Cercansi Rappresentanti in tutti i paesi del regno e colonie.

La reclame è l'anima del commercio

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau-Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 *103, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or **PETRINS MECANIQUES** 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Reversible et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

Se méfier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER

M. E. O. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al Djazira, 40

Nella tipografia "La Nuova Italia" si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico.

Per la pubblicità ed affissioni rivolgersi

a Tripoli: all'Agenzia Commerciale "La Nuova Italia"

VIA AZIZIA (Palazzina del Comando di Piazza)

In Italia: alla ditta Rossi & Buonanno - Via della Vite, 3 - ROMA

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II Num. 58 — EDIZIONE DELLA SERA — Sabato 22 Febbraio 1913.

Italia e Colonie Anno L. ... Semestre L. ... Trimestre L. 6 — Unione postale: il doppio.
PER ABBONAMENTI COSÌ ITALIA COME ALL'ESTERO
Costa centesimi ... nell'abbonamento ... cent. 1 oltre postale.
In TRIPOLI nei nostri uffici succursali e agenzie — Per l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso la Corrispondenza Via della Vite ... 46-50

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI COLONNA ... Prima pagina L. 1 — Cronaca ... — Ultima pagina L. 0,50

Serbia e Montenegro d'accordo sulla questione di Scutari

La conferenza degli ambasciatori a Londra

La questione di Scutari

LONDRA, 22 ore 1 — La conferenza degli ambasciatori sotto la presidenza di Sir Edward Grey è stata ripresa nel pomeriggio.

Grey informò gli ambasciatori che la Serbia approva completamente le vedute del Montenegro circa Scutari.

Vesnic, delegato serbo a Londra, informò Grey che la Serbia insiste sulla necessità di lasciare Giacova e Bibra fuori dalla frontiera dell'Albania.

Il bombardamento continua

CETTIGNE, 22 ore 1 — Si apprende che, nel pomeriggio di ieri i turchi, con forze considerevoli, tentarono invano di riprendere le posizioni perdute negli scorsi giorni.

Il bombardamento di Scutari col relativo cannoneggiamento difensivo da parte dei forti di Tarabosch e delle fortezze della città continua e non accenna a diminuire.

Nonostante il mal tempo, lo stato delle truppe si mantiene eccellente.

Il Montenegro e Scutari

LONDRA, 21 ore 23 — Nei giornali e nei circoli politici si assicura che la pace attuale degli avvenimenti balcanici — la quale è più, forse, di carattere diplomatico che militare — è destinata a giungere fra breve ad una soluzione radicale.

La questione che da qualche giorno attira maggiormente l'attenzione della stampa londinese è quella di Scutari, dove in verità, le operazioni guerresche continuano con una attività febbrile ed instancabile.

La « Reuter » nella sua edizione serale, dice che Popovich ha informato Sir Edward Grey che il Montenegro è deciso a prendere Scutari, ed a non restituirlo neppure se a ciò fosse invitato dalle potenze.

Questo atteggiamento intransigente del Montenegro è considerato, tanto dal giornale come dagli ambienti diplomatici, con una certa apprensione.

Da molti si nota che i montenegrini hanno ricevuto non indifferenti rinforzi dalla Serbia per tentare l'ultimo assalto alle fortificazioni di Scutari; e da molti si pensa che al momento di decidere sulla destinazione della città espugnata — anche il Governo serbo debba intervenire per far sentire la propria voce.

Notizie da Costantinopoli

Il Gran Visir in ispezione — Un nuovo piano militare

COSTANTINOPOLI, 21 ore 24 — Il generalissimo ottomano ed il capo di Stato maggiore sono ritornati al quartiere generale. Il gran Visir, dopo aver presieduta una importante seduta alla Porta, ha dato le disposizioni opportune per una sua prossima partenza alla volta delle posizioni avanzate di Ciatalgia.

Dopo questa prima ispezione, si assicura che il Gran Visir ne compirà un'altra alle fortificazioni di Bulair.

Si ritiene possibile che fra breve venga discusso un nuovo piano di azione.

La Porta nella sua seduta odierna, ha acconsentito a neutralizzare il quartiere di Adrianopoli, nel quale verranno ricoverati gli stranieri.

Oggi furono eseguite alcune ricognizioni di cavalleria: le pattuglie più avanzate si spinsero fino sul fronte degli eserciti nemici.

Lo sbarco di Charkeni fallito

COSTANTINOPOLI, 22 ore 1

Le notizie sulle poche operazioni militari che si vanno svolgendo in questi giorni sono sempre contraddittorie.

In questo momento si apprende che il nuovo sbarco — di cui si era data notizia ieri — di contingenti turchi a Charkeni sarebbe fallito.

Gli stranieri di Adrianopoli si rifugeranno a Karagach

COSTANTINOPOLI, 22 ore 2 — **I Consoli stranieri di Adrianopoli hanno dichiarato ai rappresentanti ottomani e bulgari che le potenze d'Europa accettano la proposta di destinare il quartiere di Karagach come zona neutra nella quale possano con sicurezza rifugiarsi gli stranieri.**

La giornata di Hakki Pascià a Londra

LONDRA, 21 ore 23 — **Sui colloqui che Kakki pascià tiene continuamente con questo o con quel personaggio della politica o della diplomazia, durante il suo soggiorno a Londra non si possono avere particolari notizie.**

Dal riserbo nel quale la missione del messaggero ufficioso turco è tenuta, v'è chi crede di poter dedurre che veramente una ripresa di nuove trattative possa essere prossima.

Alcuni assicurano che le nuove proposte formulate da Hakki Pascià per incarico del proprio governo siano tali da poter condurre ad una soluzione soddisfacente.

Frattanto Hakki Pascià ha fatto visita oggi anche all'ambasciatore d'Italia, ma — come dicemmo — non si possono conoscere gli argomenti trattati nella conversazione, che si sa essere stata molto cordiale.

Hakki Pascià, intervistato, dichiarò di essersi rivolto agli ambasciatori delle grandi potenze riuniti a Londra, perchè trovino da parte loro una formula adatta per la pace.

Venizelos a Filippiade

ATENE, 21 ore 22 — *Venizelos, dopo il suo viaggio balcanico e la sua dimora a Salonicco, è giunto oggi a Filippiade, dove fu ricevuto in udienza particolare dal principe ereditario.*

La vertenza Bulgaro - Rumena

Pericoli e preoccupazioni

PARIGI, 21 — **La preoccupazione predominante di questi circoli politici è ancora fornita dalla persistente pressione bulgaro-rumena. Si ignora ancora se il rinvio dei negoziati che dovevano cominciare a Sofia fra i delegati dei due paesi sia dovuto ad una causa occasionale oppure ad una nuova incompatibilità manifestatasi tra le pretese dei due governi. Pare in ogni caso che l'incertezza attuale non possa prolungarsi.**

Secondo il corrispondente del « Siècle » l'eccitazione popolare cresce a Bukarest malgrado gli sforzi del Re e del gabinetto i quali dovranno decidersi a scegliere tra pochi giorni la loro via. La tattica temporeggiatrice del Governo bulgaro, secondo il corrispondente potrebbe indurre fatalmente il Governo rumeno a significare le sue pretese sotto una forma comminatoria. Si aggiunge che i due Governi abbiano rinunciato menomamente a sollevare un arbitrato il cui principio posa a poco sembra ancora ammesso. Minori preoccupazioni suscita la questione di Scutari.

Da Roma la signora Noemi Carrere riferisce al « Temps » delle curiose dichiarazioni che le avrebbe fatte al proposito un membro del governo: « Il Governo montenegrino, ha detto l'intervistato sa che l'Italia ha fatto tutto il possibile per persuadere l'Europa a consentire all'annessione di Scutari al Montenegro; ma a Vienna si è intransigenti e l'Austria ci ha ricordato l'accordo del 1897 con cui l'Italia si è impegnata a sostenere l'autonomia albanese. Grazie agli sforzi del Governo italiano l'Austria ha consentito a che Ipek e una parte del territorio di Scutari vengano annessi al Montenegro ma sembra che essa rifiuterà assolutamente per quello che concerne la città di Scutari. La buona volontà dell'Italia non è dunque da incolparsi se Scutari è persa pel Montenegro.

L'Italia si trova in grande imbarazzo fra l'Austria che ne domanda l'abbandono e la Russia che è partigiana dell'annessione, e se l'Austria intende d'agire militarmente per scacciare il Montenegro da Scutari vi sono da temere gravi complicazioni perchè l'Italia rifiuterebbe di partecipare a una simile manifestazione.

Bisogna inoltre notare che la delicata situazione risulta per l'Italia dal fatto che la sua Regina è figlia del Re del Montenegro.

Quantunque la Corte italiana sia più che rispettosa della costituzione e non influisca per nulla sulla politica del Governo responsabile tuttavia il prolungarsi della situazione presente fa sì che la dinastia montenegrina si trovi in pericolo. C'è infatti probabilità che il Montenegro dopo gli enormi sacrifici fatti non ottenga le soddisfazioni bramate e allora la dinastia sarebbe perduta e una rivoluzione scoppiando restituirebbe il Montenegro alla Serbia. Questa eventualità sta dal punto di vista della dinastia montenegrina come dal punto di vista dell'equilibrio adriatico-balcanico, non può sorridere all'Italia.

L'incerto atteggiamento della Rumenia

BUKAREST, 21 ore 22 — **Oggi il Consiglio dei ministri si è riunito per deliberare circa l'adesione della Rumania all'intervento delle potenze nella vertenza colla Bulgaria.**

Si ignora il risultato della seduta, ma — da quel poco che si è potuto sapere sembra che il governo rumeno sia favorevole ad una mediazione europea.

La vestale del Deserto

Romanzo tripolino

Discordie nel Gabinetto ottomano

PARIGI, 21 - Mandano da Costantinopoli al New York Herald:

Molti membri del partito Unione e Progresso e diversi ministri si preparano segretamente a lasciare il paese temendo violenze.

Il disaccordo fra i membri del gabinetto diventa sempre più acuto e la vita di Mahmud Chefket Pascià Gran Visir è minacciata perchè favorisce la pace e l'abbandono di Adrianopoli ai bulgari. Grande agitazione è stata cagionata dalla pubblicazione di un opuscolo nel quale sono spiegate le cause dell'uccisione di Nazim Pascià a fine di propagare l'indignazione nell'esercito.

La figlia maritata di Nazim Pascià è impazzita dal dolore. Lo stato morale dell'esercito è piuttosto basso; per elevarlo il Gran Visir ha invitato il Sultano a visitare le linee di Ciatalgia. Finora però nessuna decisione è stata presa in proposito.

La lega per la difesa nazionale ha già riunito circa 12 mila disperati intendendo di aprire una guerra di guerriglia nei distretti occupati dagli alleati balcanici. I feriti hanno riferito alla Sublime Porta che la corazzata « Assary Tewfik » che si è arenata sulla costa del Mar Nero deve essere considerata totalmente perduta.

L'aumento degli armamenti in Europa

Nuovi crediti in Austria

VIENNA 21 — Secondo i giornali il Consiglio dei ministri riunitosi ieri si occupò anche delle spese militari straordinarie dovute alla situazione politica. Tali spese si elevereb bero sinora a 400 milioni. Alle delegazioni che si riunirono si richiederanno crediti straordinari per 480 milioni, cioè 500 milioni di spese straordinarie e circa altri 50 milioni per la marina.

Dall' Italia

Camera dei Deputati

Il bilancio degli esteri

ROMA

de la Co

italiano non può mai essere oggetto di manifestazioni ostili dove ha piantato valorosamente la bandiera».

Vivissime generali approvazioni

Seduta continua animata, ma senza altri particolari incidenti

Il corpo coloniale libico

ROMA, 21 ore 23 - *Secondo la «Tribuna», la commissione per la composizione del corpo coloniale di prossimo in Libia sarà composta del Comm. Mercatelli, del Colonnello Mazoffini, dei tenenti colonnelli Guglielmotti e Graziosi e del capitano Folchini. Il corpo coloniale entrerà in funzione quando la conquista giungerà al confine dell'interno. Il corpo coloniale graverà sul bilancio speciale del Ministero delle Colonie.*

La sottoscrizione per la flotta aerea ha fruttato tre milioni

ROMA, 22 ore 1 — *La Commissione esecutiva del comitato centrale della sottoscrizione nazionale per la flotta aerea ha constatato, nell'ultima seduta, che la sottoscrizione ha superato i 3.000.000.*

Il comitato centrale, presieduto dal Ministro Facta, verrà convocato il 9 Marzo.

La giunta delle elezioni e Nunzio Nasi

ROMA, 21 ore 23 — *Oggi si è riunita la Giunta Generale delle Elezioni.*

Fra l'altro ha preso in attento esame le elezioni che si ripeteranno a Trapani per la nomina di Nasi.

Le elezioni generali

ROMA, 21 ore 23 — *Il «Messaggero» dice che le elezioni generali politiche non verranno fatte nel prossimo mese di giugno, ma nell'autunno, e ciò a causa del lavoro ora corrente per attuare la riforma che modifica in modo radicale tutto l'ordinamento elettorale.*

Il processo contro l'arabo tripolino alle Assise di Lucera

Ben Bilgassan assolto

ROMA, 21 (ore 23) — *Alla nostra Corte d'Assise è stato ripreso, ed è terminato il processo a carico dell'arabo tripolino Alì ben Bilgassan uccisore del suo correligionario Alì ben Roomanasi, col quale si trovava deportato nel reclusorio delle Tremiti.*

Vera grande interesse nel pubblico; ma l'aspettativa andò delusa, perchè il dibattimento si svolse con la massima semplicità.

L'interrogatorio fu sbrigativo.

Dopo poche battute, vennero lette

Il Veneto a Jean Carrère

VENEZIA, 22 ore 1 — *On. Gino Ravenna, Direttore del «Veneto» consegna a Jean Carrère la medaglia d'oro offertagli dal ... rentato offerto a ...*

Dall'Estero

(Nostri telegrammi particolari)

La facoltà italiana a Trieste

Commenti austriaci

VIENNA, 21 — *La ... Presse» dice che la ... to della Facoltà giuridica italiana a Trieste è un avvenimento di notevole importanza pa... Salvo poche eccezioni, i membri tedeschi della commissione del bilancio si sono pronunciati per la istituzione della Facoltà giuridica italiana a Trieste, propugnando così quella soluzione che corrisponde in equale modo agli interessi italiani e tedeschi.*

Rilevando le obiezioni del Governo contro la sede della Facoltà a Trieste, il giornale dichiara però che avendo tutti i partiti della commissione votato per Trieste si può considerare come certo che anche la Camera addiverrà alla proposta della Commissione del bilancio. L'approvazione definitiva del progetto di legge non è con ciò veramente ancora assicurata, ma non di meno la decisione della Commissione è una manifestazione importante che non potrà essere trascurata in tutte le altre fasi della procedura parlamentare per cui il progetto dovrà passare.

Progetti militari in Francia

PARIGI, 21 — Il *Temps* assicura che nella settimana corrente il Governo comunicherà ufficialmente tre importanti progetti relativi all'aumento delle forze militari terrestri della Francia.

1. Un credito straordinario da 70 a 80 milioni sarà chiesto di urgenza al Parlamento per effettuare prima della fine dell'anno alcune riforme del materiale e dei servizi accessori e specialmente per ciò che riguarda la trasformazione delle granate, il trasporto delle munizioni e un nuovo aumento delle munizioni di artiglieria.

2. Un credito superiore a 500 milioni sarà chiesto prima di Pasqua. Tale credito avrà per oggetto l'attuazione del programma militare nei termini stabiliti. Le riforme del materiale a cui si riferisce il progetto

F. T. Marinetti a Berlino

Un piroscafo in fiamme

GIBILTERRA, 21 ore 22 — *O...*

Panico in un Cinematografo

Gli spettatori si calpestano verso le uscite — Italiani morti e feriti — Bambini salvati miracolosamente

ROMA, 22 (ore 2,20). ... telegrafano da New York:

Un falso allarme ... cinematografo del East Side ... ne ha provocato le panico tra ... lotta per ... porta d'uscita ... Molti bambini furono ... Molte donne sulla trentina, ... strappati ... e di capelli e anche ... Portata all'ospedale ... Pronto ... ghetto. Parecchi ... sono gravissime.

Il cinematografo ove si svolse la tragedia si chiama Houston St. Hippodrome. Fino a poco tempo fa l'edificio conteneva una chiesa Metodista.

Durante tutto il pomeriggio di ieri il cinematografo fu affollatissimo. Si calcola che vi fossero oltre seicento persone.

Alle ore 7,10 nel cameruno ove si trovavano ... scoppiò una fiammata ... provocò il disastro. Una pellicola fu incendiata dalla lampada e l'operatore, Irving Steiner, si accinse ad estinguere il piccolo incendio e vi riuscì in pochi minuti. Alla vista della fiammata un ragazzo aveva gridato «Fuoco! Fuoco!» e gli spettatori, presi da un folle terrore, si precipitarono verso le porte. Fu una corsa pazza che travolse il piccolo teatro in una bolgia infernale. La sala era rimasta al buio perchè lo Steiner aveva tolto la corrente alla lampada e ciò contribuì ad aumentare lo spavento. Uno dei proprietari del cinematografo afferrò un megafono e si diede a gridare che non vi era pericolo alcuno, ma gli spettatori non comprendevano più nulla e continuarono la loro lotta per mettersi in salvo. La ressa alle piccole uscite era tremenda, mortale. Donne e bambini venivano calpestati dagli uomini e le persone che riuscivano a guadagnare la strada avevano la faccia pesta e gli abiti a brandelli.

Qualcuno aveva dato all'arme ai pompieri che arrivarono invano dopo pochi minuti e tentarono invano di arrestare la folla degli spettatori e penetrare,

[illegible] parte dell'interno. Dovettero [illegible] per entrare nel [illegible] giunti lottatoro e [illegible] la gola, che [illegible] ad impossessarsi [illegible] grazie all'opera dei [illegible] sensibilmente e [illegible] che si trovavano ancora nel [illegible] potevano uscire con meno [illegible] Quando la sala fu visitata [illegible] furono trovati i cadaveri di [illegible] gravemente [illegible] avevano [illegible] di quest [illegible] [illegible] porte [illegible] teste degli spettatori che [illegible] calpestavano con [illegible]

La bambina Rose Seigel, non [illegible] dal suo [illegible] posto fra le due porte centrali e assistette così al [illegible]

[illegible]

sono usciti coi piedi in aria e la testa a terra. Sgabellava [illegible] sentito e molti ebbero il viso rotto dai suoi calci. Quando vidi un uomo passare sopra le teste delle donne si ventilate chiusi gli occhi per non assistere alla scena raccapricciante.

Si calcola che nella sala, la quale non poteva contenere secondo i regolamenti del dipartimento dei pompieri, più di 200 persone, si trovassero più di 600 spettatori.

Quando si fu ristabilito un po' d'ordine si poteva raccogliere i feriti, di [illegible] che vennero dalle ambulanze trasportati negli ospedali. [illegible] feriti più gravi si trovano Bessie Pellettieri, ventiduenne, Peppino Franco di sette anni, Pasquale Franco di nove anni, Alberto Gerace di diciotto, M. Mavio [illegible] tutti italiani.

Una donna [illegible] trovata al Bellevue Hospital non si potuta identificare.

L'incendio, come si è detto più sopra, fu di pochissima importanza e venne estinto senza la minima difficoltà. Se gli spettatori non si fossero mossi dai propri posti non sarebbe avvenuto nessun incidente.

della regione di Bengasi e di fertile la [illegible]

Dal [illegible] interessante dello Sceicco Mohammed ben Otsmane el Hachaichi tradurrò, per «La Nuova Italia», altra volta, il capitolo riguardante la confraternita dei Senussi e il suo Capo che l'autore visitò due volte, e quello che parla dei Touareg, gli abitatori del Sahara.

LETTERE DA MALTA

L'"Hamidieh,, a Malta — Cardinali e Vescovi che prendono parte al Congresso Eucaristico — Soldati di passaggio

MALTA, 21 febbraio

Abbiamo avuto, per tre giorni continui, l'incrociatore ottomano «Hamidieh», il quale colto da una tremenda tempesta nel Mediterraneo fu costretto di approdare in questo porto, per riparare [illegible] danni in [illegible]

Il comandante di esso [illegible] non [illegible] [illegible] e 450 tonnellate di carbon fossile, perchè [illegible] della Turchia; mentre è cosa nota che, un piroscafo inglese carico di carbone [illegible] [illegible] Hamidie, per rifornirlo del necessario ulteriore combustibile che potrà occorrergli.

Rauf Bey si è lasciato intervistare parecchie volte, ed a nessuno ha negato il permesso di poterlo fotografare. Bisogna però pur dire ch'egli non alzò la della «blague» e si è limitato sempre ad affermare d'essere pronto a morire per la difesa del suo paese.

A lui si sono attribuite parecchie intenzioni che certo non ha manifestate, ma non è da escludersi quella ch'egli [illegible] vantaggiare l'uscita della flotta turca dai Dardanelli, qualora le navi greche si decidessero ad inseguirlo.

Certo è che da tutte le parti [illegible] la parola fine all'increscioso svolgersi dei gravi eventi, ed in prima linea deve mettersi Raouf Bey, che conscio della sua difficile missione, scorazzante da più giorni nel Mediterraneo, ignora quanto potrà capitargli dall'oggi al domani e aspira perciò ad una possibile immediata cessazione delle ostilità, per almeno mettere al sicuro il suo legno, sul quale si basano oggi le speranze di un buon colpo al cuore della Grecia.

Vedremo, fra una settimana al più tardi, come Raouf Bey saprà [illegible] gli ordini segreti ricevuti dal suo Governo, ma aspettiamoci pure dei gravi avvenimenti sul mare.

× × ×

Eccovi una prima lista di cardinali e vescovi che hanno preavvisato il loro arrivo in Malta, in occasione del prossimo Congresso Eucaristico che avrà luogo nel prossimo Aprile.

Cardinale Lualdi, Nava, Bourne, Santos Y Amaraz.

Vescovi: Tei, Grasselli, Berti, Puja, Don Rado, Vigo, Bignami, Combes, Piquenal, Polognani, Levinhac, Sturzo, Radi, Sanson, Valeri, Giannini, Camasseli, Laulthaber, Ernald, Chrisholm, Nitzhammer, Schoapper, Runcan, Vatady, Batthyany, Pietropaoli, Pucci, Chiappa.

Di già sono stati dati in appalto i più importanti lavori di addobbo delle principali vie della Valletta da dove dovrà passare la solenne processione; e la sottoscrizione tra questi isolani ha fin ora, sorpassato la non indifferente cifra di cinquantamila franchi la quale potrà forse essere raddoppiata.

I principali alberghi han già preso sin da ora degli impegni per la durata del congresso, e si annunzia pure l'arrivo di parecchi vapori provenienti dalla Spagna, dalla Francia e dall'Italia, i quali rimarranno alcuni giorni in questo porto a disposizione dei viaggiatori che dormiranno a bordo.

× × ×

Ogni sabato dal postale italiano provenientedalla Tripolitania [illegible] in Malta per [illegible] di soldati che rimpatriano [illegible] stenuto due mesi la guerra.

[illegible] girano per le vie di Valletta con degli [illegible] [illegible] una maggiore cura [illegible] Speriamo perciò che le nostre [illegible] nel vestire più [illegible] [illegible] [illegible] a vestire nelle migliori occasioni.

All'estero è indispensabile che [illegible] non sfigurino di fronte agli altri; ma se pur vi fosse qualcuno che non ama far la dovuta toilette, che se ne resti [illegible] [illegible] permettere in casa nostra, non è in nessun modo tollerabile ove sventola un vessillo che non è l'italiano.

MANNARINO

La vestale del Deserto

Romanzo tripolino

L'Esposizione Coloniale di Genova

GENOVA, febbraio

Nelle sale dell'Istituto per gli scambi internazionali si è radunato il Comitato ordinatore della Mostra Coloniale Italiana che avrà luogo nel prossimo anno, per la definitiva approvazione dei programmi particolareggiati delle varie Sezioni.

Vi intervennero il presidente di onore della Mostra, marchese Cesare Imperiale di S. Angelo, il vice presidente dell'Esposizione, professore Rancano, il comm. Rizzozzero, presidente del Consorzio fra Commercianti e industriali di Milano, il comm. Frescura, presidente effettivo della Mostra Co[illegible] segretario del Comitato ordinatore, ed i membri delle varie Commissioni, signori cav. avv. Emilio Marenzo, comm. prof. Issel, cav. prof. Tamaro, dott. rag. F. Cartechini, dott. G. Parodi, dottor S. Bassi, dott. Drago, dott. rag. M. Colombo, dott. Caraffa.

Dal presidente comm. Frescura venne data lettura dei telegrammi della Mostra, illustrando gli scopi che essa deve proporsi di raggiungere e cioè quelli di dare al visitatore ed allo studioso una chiara e precisa visione di quel che sono e di quel che valgono le nostre Colonie, del lavoro da farsi per la conquista dei mercati coloniali, dei prodotti che da esse possono ritrarsi o che ad esse possono essere inviati dai nostri commercianti e industriali.

Venne pure data lettura di un programma per una Mostra storica dell'antica colonizzazione genovese, che riuscirà oltremodo istruttiva, ed interessante, per mostre illustrative dell'opera di colonizzazione degli Italiani all'estero e nelle colonie di diretto dominio, per una mostra delle esplorazioni italiane fatte nelle Colonie nostre dell'Africa, per una raccolta di fotografie e riproduzioni ecc. esistenti in paesi esteri e dovute all'ingegno e al lavoro italiano.

Il segretario dottor Cortanois espose il lavoro già fatto per l'organizzazione della importante Mostra e le adesioni autorevoli già ottenute, dando lettura delle lettere inviate a. Comitato dal ministro delle colonie on. Bertolini, dal comm. Agnesa, direttore centrale degli affari coloniali, dal senatore De Martino, governatore della Somalia, dall'on. Di Bugnano, per il Collegio di Scienze politiche e coloniali, dal senatore Vigoni per la Società di esplorazioni geografiche e coloniali dall'Istituto Coloniale Italiano, dall'Istituto agricolo coloniale, dal Giardino Coloniale Italiano di Palermo, ecc.

Espose altresì come la Presidenza del Comitato abbia già fatto pratiche presso i ministeri della guerra e della Marina per ottenere di potere esporre i trofei raccolti nelle Colonie dal nostro esercito e dalla nostra Marina presso il Governo dell'Eritrea per [illegible] le più importanti nostre Società Geografiche [illegible] [illegible] sollecitarne l'intervento alla Mostra.

[illegible] programmi ed i lavori [illegible] alacremente [illegible] della Mostra [illegible] dai segretari [illegible] [illegible] dei concorsi per [illegible] [illegible] e Colonie per lo studio dei migliori alloggi e per l'applicazione della industria del freddo al trasporto di tali prodotti.

Così pure venne approvato d'impiantare nel recinto dell'Esposizione dei villaggi indigeni, delle serre coloniali, [illegible] [illegible] Somalia e della Libia.

Finalmente venne anche stabilito di riprodurre le feste e le cerimonie tipiche (muscal, oscurità, fantasie, etc.) che animano e rendono così caratteristica la vita delle nostre Colonie, dando mandato alla Presidenza di studiare l'opportunità di unire a Genova un Congresso Coloniale in cui [illegible] che [illegible] della Libia si sono affacciati all'attenzione degli studiosi e degli uomini politici.

Fra un sigaro e l'altro

I prodigi della memoria.

Nel linguaggio ordinario, la memoria è definita come una singola facoltà, capace di conservare delle impressioni nella mente e di richiamarle e di riprodurle a piacere. Tuttavia, anche nel linguaggio ordinario, si ammette senza volerlo che la memoria non è una facoltà semplice, ma complessa.

Noi diciamo per esempio, che un nostro amico musicista possiede una memoria non è che un complesso di speciali attitudini. Orazio Vernet dipingeva un ritratto senza avere il soggetto davanti: Cesare conosceva i [illegible] [illegible] professore Asa Gray poteva ricordare a propria volontà i nomi di circa 25.000 piante e il prof. Teodoro Gill un numero uguale di pesci. Tutti noi riteniamo a mente un numero di parole, maggiore di quanto si creda. Un bambino normale di due anni dispone di un vocabolario di circa cinquecento parole e il padre più avero al proprio comando ventimila parole.

I diecimila versi del Rig-Veda, furono dai Bramini tramandati a memoria per trenta anni da una generazione all'altra e non un bramino soltanto, ma migliaia sono al caso anche oggi di recitarli parola per parola. Migliaia di Maomettani sanno del pari il Corano a mente, come tutti i cinesi colti i loro libri classici.

Centinaia di pianisti sono in grado di suonare tutta una giornata di seguito sempre a memoria; i giuocatori di scacchi possiedono una memoria [illegible], mentre gli straordinari geni aritmetici, possono possedere una o l'altra delle due, o una combinazione di esse.

× × ×

Angoscie di morte.

Le catastrofi aviatorie, più ancora che quelle della montagna fanno pensare all'orrore della morte che uno deve provare precipitando dall'alto. Stando a quanto dichiarò in una sua conferenza il prof. A. Heim, non è vero che un individuo che si trovi nelle condizioni accennate, provi una terribile angoscia e soffra dolori atroci.

Il prof. Heim appoggia la sua tesi sulle numerose dichiarazioni avute da alpinisti e da persone che rischiarono di rimaner uccisi in una siffatta caduta.

Cadendo nel vuoto, essi dicono, non abbiamo provato alcun dolore, come non abbiamo «sentito» quel terrore che paralizza spesso le persone sorprese da una catastrofe, un incendio per esempio. Nessuna paura, nessuna disperazione una calma perfetta [illegible] fonda rassegnazione, sicurezza [illegible] [illegible] necessaria [illegible]

[illegible] della sp [illegible] [illegible]

[illegible] straordinaria [illegible] [illegible] [illegible] sembra allungarsi smisuratamente.

[illegible] del fulmine, e sovente la vittima [illegible] di tutti [illegible] [illegible] come di una musica [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] senza dolore, al momento dell'urto. Tutto al più il disgraziato, intende il rumore «dell'urto, ma gli [illegible] provato il «dolore». Di tutti i sensi l'udito sembra sia l'ultimo ad estinguersi.

× × ×

Il senso pratico di Goethe.

Il grande, l'olimpico Goethe [illegible] sceva tanto bene la poesia e la scienza delle cose, come la pratica della vita.

Basta a dimostrarlo questa lettera che egli scrisse a suo figlio Augusto [illegible] 16 settembre 1816. Diamo i primi passaggi di essa:

[illegible] precetto che [illegible] [illegible] ma che somigliava a un comando: che finchè egli era vivo io non dovessi mai prestar garanzia per nessuno, e che, lui morto, mi ricordassi di questo avvertimento.

[illegible] Se hai del denaro puoi prestarlo a un amico anche senza grande sicurezza; se vuoi regalarne, nessuno può dirti nulla; se ne prendi a prestito, dovrai regolarti in modo da pagare gli interessi e da restituire a suo tempo il capitale; ma se presti garanzia, ti metti in uno stato di inquietudine il quale è [illegible] più penoso in quanto che devi rimanere inattivo. Nessuno si lascia facilmente indurre a rispondere per un altro se non quando egli crede di non correre alcun pericolo; quando però la garanzia è prestata, ecco che l'individuo si sente minacciato da un male lontano, il quale appare tanto più terribile quando egli senta di non trovarsi in grado di affrontarlo.

Questo [illegible] il [illegible] di mio padre, questo è anche il mio. Nella mia vita ho fatto molto per gli altri, ho fatto forse più del necessario, dimenticando i miei; posso dirlo senza vanteria perchè tu ne sai qualche cosa; ma non ho mai prestata garanzia a nessuno e fra le mie carte non troverai nessun documento di tale genere. Tieni in mente, dunque, il precetto di mio padre e ricordati [illegible]

× × ×

La superstizione della vecchiaia. —

E' stato più volte detto che la nostra è l'età dei giovani e che ai vecchi ormai non rimane altro che ritirarsi...

Eppure non è così.

Lord Stathcona, ad esempio, ha cominciato a prendere una parte attiva nella vita politica inglese a 75 anni.

Il celebre milionario americano Pierpont Morgan ha cominciato a 65 anni quella serie di grandiose speculazioni fortunate, che lo hanno fatto uno dei re della finanza mondiale.

Quando lord Roberts fu mandato nel Sud Africa per risollevare le sorti delle armi inglesi contro i boeri, aveva 70 anni.

Gladstone ebbe a dichiarare che se fosse morto a 70 anni la sua opera politica sarebbe rimasta troncata a metà.

A 72 anni Victor Hugo scrisse la sua «Histoire d'un crime»; morì a 83 anni, mentre stava scrivendo, col fervore di un giovane, una tragedia.

Erberto Spencer portò a termine la serie delle grandi sue opere filosofiche a 84 anni.

Del resto, amici lettori, ritenete per certo che a ogni uomo e a ogni donna la vita fa credito di cento anni.

A voi [illegible] in modo che il credito sia riscosso.

Abbonatevi tutti alla "Nuova Italia,,

Da Bengasi a Koufra

[illegible] tutte le relazioni di viaggi sulla [illegible] politania e la Cirenaica che parlano di usi e costumi degli abitanti, e specialmente dei Senussi e dei Tuareg [illegible] diffidenza al lettore. Chi sa quanto sia difficile, per non dire impossibile per l'infedele vivere e studiare presso i seguaci dell'Islam.

[illegible] quindi di suprema [illegible] la relazione fedele ed esatta [illegible] un arabo, amico degli europei, e fervente apostolo di una [illegible] fra i lamici e cristiani, fa di un suo viaggio attraverso le regioni che l'Italia ha annesse.

Di suprema importanza, diceva, [illegible] se il viaggio non è di data recente, perchè i mutamenti, specie [illegible] paesi non soggetti agli scambi [illegible] insensibili, quando [illegible]

Mohammed ben Otsmane el Acha[illegible] a Tunisi Hamouda Pa[illegible] [illegible] esercitata le funzioni di [illegible] e [illegible] le successioni intraprese [illegible] un lungo viaggio [illegible] paese dei Senussi [illegible] attraverso la Tripolitania ed i paesi [illegible] [illegible] il marchese De Morès, che, [illegible] incursione all'interno, [illegible] assalito ed ucciso prima [illegible] a Ghat.

L'editore Augustin Challamel di [illegible] un elegante e fedele traduzione [illegible] Serres e Lasram, pub[illegible] francese il libro dello [illegible]

[illegible] lettori della «Nuova Italia» [illegible] punti più salienti del [illegible] da Bengasi a Kufra.

BENGASI

[illegible] porto di difficilissi[illegible] causa delle rocce [illegible] si sono infranti! Il [illegible] dei lavori di [illegible] purtroppo, procede con lentezza.

L'usanza bengasina che quando [illegible] vapore, la popolazione, i [illegible] il sindaco, il direttore, [illegible] si dispongano in due file [illegible] barcadero.

I viaggiatori non sono lasciati [illegible] hanno dato i più ampi [illegible] sulle ragioni che li hanno [illegible] a venire i commercianti deb[illegible] la quantità e il valore [illegible] Credo che tale morbosa [illegible] dipenda dal fatto che a Bengasi non arriva che un vapore al mese, essa è uno dei porti meno frequentati del Mediterraneo.

Gli abitanti di Bengasi sono [illegible] orgogliosi da credersi le [illegible] creature che Dio abbia creato. Non hanno il costume dell'ospitalità e fidano assai poco dello straniero.

Essi sarebbero ancora nella più [illegible] villà, se Dio non avesse loro mandato la confraternita dei Senussi, che ha notevolmente contribuito ad innalzarli moralmente.

I commercianti sono quasi tutti Ebrei, di Sfax e Greci, gli italiani rappresentano una esigua minoranza, essendo appena otto. Vi sono molti turchi, ma non si dedicano al commercio.

... La popolazione si compone in massima parte, di Beduini e di Arabi: essa non si occupa che dell'agricoltura, usando, nella coltivazione dei terreni metodi rudimentali. Se il suolo non fosse fertilissimo essi [illegible]

VERSO KOUFRA

I terreni attorno alla città appena alla distanza di tre chilometri non hanno veri proprietari: essi sono a disposizione di Dio e del Governo, o, meglio, del primo occupante, il quale, quando li ha coltivati, li detiene legalmente per un solo anno.

A cinquanta chilometri da Bengasi si rinvengono terreni fertilissimi situati in posizioni incantevoli: ancora più in avanti, si possono acquistare delle grandi estensioni di terreno [illegible] che equivalgono a mille [illegible] per appena trenta lire.

Il costo di tali terreni diminuisce gradatamente in ragione della distanza: a cento chilometri da Bengasi non occorre pagare per divenire proprietari di terreni.

La terra è di facilissima coltivazione: l'asino può trascinando può tracciare un aratro, se non vogliono adoperare buoi e cammelli, numerosissimi.

A dieci chilometri da Bengasi trovano la terra del Barca, caratteristica per i numerosi alberi fruttiferi. Gli abitanti sono arabi beduini, che fanno risalire la loro origine alla tribù dei Mohamed.

... La regione ad oriente di Bengasi è boscosa, fertile ed irrigata da numerosi ruscelli. Popolata discretamente, essa si estende verso Alessandria, sino alla distanza di un mese di marcia per una carovana. Ha piani, montagne, vallate.

Gli abitanti del Gebel Lakhan sono beduini: il loro dialetto non si discosta molto dall'arabo puro.

Le terre fertili di questa regione rappresentano una estensione eguale se non superiore, a quella della intera Tunisia. Vi sono appena ottocentomila abitanti. La parte ovest

La povera milionaria

romanzo di ANDREA THEURIET

PARTE IV.

Il vento della riputazione pubblica ricominciava a soffiare dalla sua parte, ed egli ne era tutto gonfio di orgoglio e di piacere. Da due giorni, le carte da [illegible] delle persone più notevoli di Villette [illegible] in casa sua, e, quella [illegible] delle esequie, egli aveva potuto [illegible] il rialzo del suo prestigio [illegible] numerose strette di mano ricevute durante la cerimonia.

Rientrato in casa, si era rinchiuso nel suo gabinetto in compagnia di Camilla, e aspettava con dolci palpiti il [illegible] di Sostene per conoscere il risultato della perquisizione che il giudice di pace faceva in casa della defunta per trovare il testamento.

[illegible] stanza che aveva sulle pareti tappezzeria verde e lungo le pareti [illegible] pieni di libri, mentre Camilla, [illegible] a tutto, seduta sul divano, co[illegible] [illegible] di lagrime, pensava all'improvvisa dipartita della zia e ai tristi avvenimenti della settimana. Sola fra tutti di casa, Camilla non aveva subito l'ebbrezza che i milioni della defunta avevano cagionato a suo padre e a suo fratello. Anzi, pareva sentisse, per essi, tristezza e inquietudine raddoppiate.

Presentiva che tutto quel danaro avrebbe messo una barriera più alta tra lei e Marcello, e malediceva a una fortuna la quale non permetteva più al figlio del dottor Boisselier di riavvicinarsi a colei che stava per diventare una delle più ricche ereditiere di Villette.

[illegible] cagionatole [illegible] a Montclair, la costringeva a riflessioni tristissime, e le faceva montare dolorosi singhiozzi alla gola.

Desrouis continuava la sua passeggiata senza accorgersi di nulla. Era troppo assorto nella piacevole contemplazione interna dei splendenti castelli in Ispagna ch'egli di già edificava nella sua testa.

[illegible] Sostene, ansante e costernato.

— Ebbene — esclamò il dottore, volgendosi impetuoso verso il figlio — e il testamento?

— Non v'è testamento — rispose Sostene, con voce afflitta — e noi siamo derubati come in un bosco.

— Eh! — fece Desrouis, stupefatto — non vi è testamento? che diamine mi vai ingarbugliando? Non è possibile!... La signora De Lisle mi diceva ieri l'altro, al più tardi, che Aurelia le aveva parlato di un testamento depositato nel suo scaffale.

— Una foglia di cavolo! — replicò rabbiosamente Sostene, scrollando le spalle — sì, una foglia di cavolo avrebbe maggior valore della cartaccia che abbiamo trovata... La zia, è vero, aveva scritto le sue disposizioni, e ci legava tutta la sua fortuna... Soltanto [illegible] esso non è nè datato nè firmato, è in conseguenza, nullo, legalmente.

— Non è credibile! — protestò Desrouis, che diventava verde — quello che hai visto è una bozza, ma il titolo autentico deve esistere in qualche luogo, metterei la mano sul fuoco!...

— Ti bruceresti le dita, ecco tutto! Abbiamo frugato in tutti i mobili, in tutti i canti... Non vi-è-te-sta-men-to, [illegible] E' chiaro che la zia ne aveva cominciato uno, ma ella non l'ha finito, e siccome non ha parenti, lo Stato erediterà i milioni....

— Lo Stato! — gridò Amabile, al colmo dell'esasperazione — ma sarebbe un'ingiustizia, una enormità, una odiosa spogliazione!... E' chiaro come il giorno che la zia aveva l'intenzione di legarci la sua fortuna; ella lo ha detto a chi voleva e non voleva saperlo, lo ha scritto di suo pugno... E' un principio di prova; farò lite, andrò innanzi alla Corte di cassazione, se sarà necessario!

[illegible] valido, se non è scritto per disteso, datato e firmato dalla mano del testatore» articolo 970 del Codice... E' inutile farvi opposizione.

[illegible]

D'accordo; ma vi è ancora qualche cosa di più rivoltante, ed è l'egoismo e la stupidaggine di quella vecchia pazza che comincia un testamento e non lo finisce, senza pensare che si muore da un giorno all'altro!

— Sostene! — esclamò dietro di lui Camilla — ciò che tu dici è indegno!

Si era bruscamente levata in piedi e si avanzava dardeggiando sui due [illegible]

Aveva udito le spiegazioni di suo fratello senza dare a vedere la più piccola emozione, a misura che Sostene parlava, le sembrava al contrario che la sua angoscia diminuisse, e che una luce di speranza si riaccendesse dentro di lei, ma quando intese ingiuriare la povera zia Aurelia, una vampata di collera le montò alla testa, e, afferrando violentemente il braccio del colpevole:

— Ti proibisco — continuò ella — di parlare a questo modo di una donna che non ti ha fatto altro che del bene! [illegible] una cattiva azione!

[illegible] rispose brutalmente Sostene [illegible] [illegible] con la speranza di un'eredità e lasciare poi le persone senza un soldo dopo aver [illegible] in bocca.

— E' colpa forse della povera zia s'ella ha avuto un attacco di paralisi prima di aver ordinato ogni cosa? Quel testamento cominciato prova come ella [illegible]

— Ella avrebbe potuto pensare, me[illegible] lasciare un atto in regola. Il signor Bollaque, giudice di pace, tutti quanti ne erano stupefatti. Soltanto [illegible] Marcello era contento; è andato via stropicciandosi le mani...

— Tu lo calunni! — esclamò impetuosamente Camilla — Marcello è un giovane di cuore!...

Fino a quel momento, Amabile Desrouis aveva assistito alla [illegible] senza dire una parola. [illegible] di Sostene lo aveva completamente abbattuto. Presso la sua scrivania [illegible] le braccia penzoloni [illegible] che ascoltasse internamente il [illegible] crollo dei suoi bei sogni di lusso e di grandezza. Il nome di Marcello lo trasse dal suo stupore, e gli fece dare un balzo sulla sedia come se avesse avuta la scarica di una pila elettrica. [illegible] dendo che Camilla [illegible] il figlio di Boisselier, tutti [illegible] si ridestarono. Egli aveva bisogno di riversare su qualcuno [illegible] [illegible] dentro di lui da quella improvvisa delusione, e la [illegible] che gli servì da canale emissario.

(Continua)

Cronaca Tripolina

La vita coloniale tripolina

Tripoli s'è troppo europeizzata! [illegible] così si espresse un giorno una rispettabilissima persona che aveva trascorso molti anni della sua vita nelle colonie italiane e straniere.

L'aspetto della nuova vita tripolina lo aveva profondamente colpito.

Il nuovo organismo coloniale che qui si è andato formando non raccoglieva tutte le sue simpatie sembrandogli poco adatto ad assicurare alla colonia un buon avvenire. Secondo il suo modo di vedere la grande attività che pure esiste in Tripoli, non ha nulla di veramente concreto.

Tutte le difficoltà della vita delle grandi città italiane ed estere si sono ripetute nella nostra colonia e questo è derivato appunto da certi sistemi e da certe forme di speculazioni assolutamente incompatibili con l'ambiente coloniale e [illegible] stesso da raggiungere. [illegible] il disagio economico attuale e [illegible] il prodotto di una somma di fattori negativi. Gli italiani, [illegible] si sono abbandonati con grandi speranze e con mezzi insufficienti al piccolo commercio ed ecco una [illegible] di negozianti dissestati in seguito alla crisi inevitabile causata dalla enorme concorrenza e da altre circostanze che non è qui il caso di esaminare.

L'incomposta corsa alla fortuna ha fatto parecchie vittime e molte altre ne farà se il tumulto che ancora continua non cessa se non si eliminano gli elementi perturbatori e se non si disciolgono certi aggregati che non danno nessuno affidamento di solidità e di serietà.

A tutto questo, sempre secondo il ragionamento della detta rispettabile persona, si è aggiunto alla vita tripolina qualche cosa di ostentato, quasi di fittizio, a simiglianza della vita delle grandi città europee, dove le apparenze, il colore [illegible] la verità che è spesso molto dolorosa. Qui si spende troppo e con troppa leggerezza [illegible] l'economia e le conseguenze di questo sistema di vita sono generalmente risentite.

Il caro dei viveri e delle pigioni, sono stati giudicati da lui addirittura un'enormità. E di ciò attribuisce la maggiore colpa a noi stessi che ci siamo creati una falsa e dannosa situazione.

Noi abbiamo fatto come il contadino inesperto che vuol cogliere i frutti del suo campo prima che siano maturi ed abbiamo istituito altresì un sistema di scambievole sfruttamento che ci esaurisce e ci scoraggia.

L'esame sommario di tutte queste circostanze sfavorevoli si impone ad ogni individuo che qui è venuto per svolgere la propria attività. Non giova rilevare le manchevolezze d'indole generale e invocare provvedimenti e correttivi. La vita qui la creiamo noi e nessuno più di noi è colpevole se non sappiamo trovare i metodi migliori per svolgerla convenientemente e con soddisfazione comune.

Tutto quanto è opera del governo è sempre in relazione alla nostra capacità di fare.

Finora, non abbiamo avuto ancora occasione di compiacerci con noi stessi, anzi, ci siamo fatti vincere dalla sfiducia, e dallo scoraggiamento.

Concludendo, questo competente in materia coloniale, trova che Tripoli si è troppo europeizzata e si lamenta non perchè sia così: anzi da questo lato si dichiara lietissimo, ma si duole che tanta civiltà introdotta non sia sufficientemente integrata da una attività più concreta e più feconda.

L'audace colpo tentato da una combriccola di malviventi al Molo dello Sparto

Nella seconda metà del gennaio corso furono sbarcati al molo dello Sparto trecento sacchi di farina trasportati a Tripoli dal piroscafo [illegible] *Coronado* [illegible] da Napoli.

Il carico era a conto di parecchi rivenditori ed era appoggiato alla Ditta [illegible] Cottone.

Poichè [illegible] non si [illegible] in tempo a ritirare la merce questa per mancanza di [illegible] rimase dieci [illegible] sotto la custodia di [illegible] addetti a quel porto.

Quel notevole numero di sacchi di farina che [illegible] attrasse l'attenzione molto benevola di un gruppo di arabi poco scrupolosi e quali progettarono di sottrarli cautamente agli [illegible] tempo esposti.

Accordatisi molto facilmente nel piano delittuoso, i malviventi si affrettarono di svolgerlo con la massima accortezza, senza precipitazione la quale avrebbe potuto essere dannosa.

Profittando della insufficiente vigilanza, i predoni iniziarono il saccheggio.

Nei primi giorni essi si limitarono [illegible] la da tendoni cerati.

E il fortunato giuochetto andò innanzi così per un bel po' indisturbato [illegible] accordo primitivo e il fatto che avvenne l'altro giorno conferma tale supposizione.

Erano circa le undici del mattino, allorchè, mentre ferveva al molo dello Sparto il lavoro di sbarco e di trasporto, [illegible]

tando dell'affollamento e della confusione che ordinariamente regna su quel molo, diedero un vero assalto ai pochi sacchi rimasti, caricandone gli asini con una rapidità [illegible]

Il guardiano rimase di sale e [illegible] comodo di [illegible] il tempo di fare tutto il proprio comodo.

Senonchè, riavutosi alquanto dalla terribile sorpresa volò a darne avviso ai carabinieri i quali accorsero immediatamente sul posto.

Ne seguì una scena movimentatissima.

Alla vista della forza i ladri che [illegible] teatro delle loro eroiche gesta, si sbandarono precipitosamente da tutte le parti e parecchi, per sfuggire all'inseguimento, si buttarono in mare.

In men che si dica sul posto non rimasero che sei somari sovraccarichi di sacchi. Per tuttavia i carabinieri riuscirono ad acciuffare venti arabi.

Il resto della merce è stato depositato in dogana e i carabinieri hanno iniziato attive indagini per l'arresto degli altri audaci predoni.

Per pascolare il gregge nelle proprietà altrui

L'altro ieri a sera fu trasportato da Zavia in camion accompagnato da due soldati l'arabo Mohammed ben Hamed di anni 39 per farsi curare al nostro ospedale civile una grave ferita d'arma da fuoco che gli aveva orribilmente fratturata la gamba destra.

Il Mohammed fu immediatamente visitato dai dottori Onorato e dall'A[illegible] vissima e, constatando un principio di cancrena stimarono opportuno l'amputazione dell'arto.

L'operazione fu subito eseguita dai due egregi chirurghi e riuscì felicemente.

La causale del ferimento del Mohammed non è stata ancora sufficientemente assodata.

Egli è un guardiano di greggie a Zavia e tutti i giorni si recava nel [illegible] per il pascolo in una località distante circa quattro chilometri dal la città.

Alcuni giorni sono mentre era intento alle sue pecore fu avvicinato da alcuni arabi in atteggiamento minaccioso che gli imposero di allontanarsi subito da quei giardini di loro proprietà.

Il Mohammed non volle ubbidire allora uno dei quattro gli sparò contro un colpo di fucile ferendolo alle gambe.

Trasportatosi a Zavia il malcapitato raccontò l'accaduto al comandante di quel presidio il quale dispose subito per l'arresto del feritore e dei suoi complici mentre faceva ri[illegible]

Duello a sassate

[illegible] all'ospedale civile.

Caduta

Il bambino arabo Mohammed ben Amur di anni 14 da Tripoli trasci[illegible] con altri bambini cadde battendo il capo per terra.

[illegible] all'ospedale [illegible]

Per molestare un ubbriaco

Salah ben Mohammed di 27 anni da Tripoli, ier sera, rincasando si imbattè con un suo correligionario, [illegible] siva ubbriachezza.

Il Salah [illegible] dosso tempestandolo di pugni e schiaffi.

Il Salah che rimase per bene conciato riparò all'ospedale civile onde farsi medicare alcune ammaccature al viso ed una contusione alle labbra.

Da uno sconosciuto

Ieri riparava all'ospedale civ. V. E. III la donna araba Meriem bent Hamed di anni 30 nativa di [illegible] per farsi curare due ferite una al capo e l'altra alla fronte.

L'ha raccontato che ier [illegible] la era stata percossa da un suo correligionario del quale non seppe indicare il nome.

Continuano gl'investimenti

E' continua dolorosamente la cronaca degli investimenti.

Anche oggi ne registriamo altri due.

Eccovi i nomi: Caotta Natale di anni 12 da Messina investito ieri da un carro al Suk el Noggiara e Ibraim ben Ali di anni 45 da Gefara [illegible] da un carro in Sciara Mzran.

Il Caotta ha riportato una contusione al piede destro e l'Ibraim una contusione al ginocchio sinistro.

Arrestato mentre rubava un barracano

Ieri due agenti di pubblica sicurezza in Sciara Arba Arsat arrestarono [illegible] di anni 30 da Tripoli abitante al [illegible] mentre si accingeva cautamente [illegible] un barracano [illegible] in Gazella bent Musci [illegible] in 50 lire.

Audace Club Sportivo "Capitano Verri,,

Questa sera sabato 22, alle ore 20.30 sono invitati tutti i soci all'assemblea generale per il completamento delle cariche Sociali [illegible] del Consiglio.

Il volo del tenente aviatore Russo

Ieri, dopo circa un mese da che il bel cielo tripolino non è stato più solcato da velivoli, gli abitanti hanno di nuovo goduto il superbo spettacolo di un aeroplano che si è librato sulla nostra città. Era il Newport n. 54 pilotato dal valoroso ed ardito aviatore tenente dei bersaglieri Russo. Era un volo di prova giacchè l'apparecchio aveva subito delle radicali riparazioni. E la prova riuscì magnificamente.

Il giovane pilota elevatosi dal cam[illegible] arditamente sulla città.

Dopo circa trenta minuti atterrò felicemente dopo di avere lungamen[illegible]

BOLLETTINO METEREOLOGICO
del 20-21 Febbraio 1913

Barometro a 00 754,5 Termometro, minima 11,5 massima 21,8 Venti velocità ora 0 direzione E. Umidità 55 Pioggia mm. goccie

x x x

Barometro a 00 750,[illegible] Termometro [illegible] velocità in km. ora 6 Direzione W. [illegible]

Essendo prossima la fine del romanzo

La povera milionaria

che tanto interesse ha destato fra i lettori de "La Nuova Italia" avanziamo fin d'oggi un prossimo grande romanzo di ambiente tripolino che un celebrato scrittore italiano, il quale si nasconde sotto lo pseudonimo di

Lucio Fezzedrio

ha espressamente scritto per il nostro giornale.

Il Romanzo di cui inizieremo la pubblicazione fra giorni e che costituirà un vero successo letterario s'intitolerà

La vestale del Deserto

Guglielmo Ferri

Redattore [illegible] responsabile

Avvisi Economici

Accenditori, [illegible]

Ragazzi [illegible] Commerciale "LA [illegible] Via Azizia.

Cuoco [illegible]

Cercasi [illegible]

Carta da lettere Per ordinazioni rivolgersi all'Agenzia Commerciale "LA NUOVA ITALIA,, Via Azizia.

Due impiegati [illegible]

Giovane [illegible]

Industriale [illegible]

I commercianti di Tripoli, [illegible]

Lezioni [illegible]

Matrimoni [illegible]

Menù, Per ordinazioni rivolgersi all'Agenzia Commerciale "LA NUOVA ITALIA,, Via Azizia.

Ottima [illegible]

Piante [illegible] catalogo [illegible] Stabilimento Salvatore Mazzo [illegible] Palermo

Smarrita scatola cartone [illegible]

Sottotenente [illegible]

Trentenne [illegible]

Tripolitania. [illegible]

Terreni [illegible]

Dott. SALVATORE CICERO

Medico - Chirurgo - Ostetrico

Ex Primario dell'Ospedale Civile VITTORIO EMANUELE III

[illegible]

Depositario per la L. [illegible]

Società Commerciale Italiana - Tripoli

Dott. [illegible]

OCULISTA

[illegible]

LEVATRICE DIPLOMATA

E. Urso Bramante

Ostetrica Ginecologo

Libero docente alla R. Università [illegible]

TRIPOLI ITALIA

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

DELLA

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

[illegible]

Rivolgetevi direttamente alla Società "LA NUOVA ITALIA,, (Ufficio Agenzia Commerciale) - TRIPOLI.

VIA AZIZIA (Palazzina del Comando di Piazza)

Leggete tutti "La Nuova Italia,,

Appendice straordinaria del "La Nuova Italia,,

Il prigioniero del Caucaso
NOVELLA DI LEONE TOLSTOI

Il disgraziato ufficiale era ferito al la testa, il sangue gli si era coagulato su gli occhi, non riusciva a tenersi dritto sul cavallo nè ad asciugarsi il sangue, le sue braccia erano talmente strette, che le [illegible] sembrava volessero spezzarsi.

Arrivarono al villaggio tartaro.

I tartari discesero dai loro cavalli, fanciulli accorsero, circondarono Giline e presero a gettargli delle pietre.

Un uomo scacciò i fanciulli, fece scendere Giline dal cavallo e chiamò un operaio. Poi un Nogai abitante delle steppe del Nord del Caucaso, dagli zigomi prominenti, vestito di una semplice camicia, si avanzò. La sua camicia era tutta in brandelli, il suo petto [illegible]. Il tartaro gli ordinò qualche cosa e l'altro [illegible] immediatamente [illegible] due tronchi muniti di degli anelli di ferro. Uno degli anelli aveva un chiodo ed una catena.

Si slegarono le braccia a Giline, gli si misero i ceppi ai piedi, e si condusse in una capanna, ove [illegible] spinto e rinchiuso. Giline cadde in [illegible] a tastoni, [illegible] [illegible]

Come non potè dormire, [illegible] attraverso [illegible] aveva un desiderio pungente di bere. Si mise in ascolto. Si aprì la capanna. Il tartaro rosso si avanzò accompagnato da un altro, meno grande e più nero [illegible] la barba rada [illegible] e corta. Rideva. Il tartaro era ben vestito: la sua giacca corta di seta turchino-cupo, era adorna di un gallone, ed alla sua cintura stava appeso un grosso pugnale d'argento. Calzava gli stivaloni rossi [illegible] argento, e sulla testa portava un berretto di pelo bianco.

Giline con le labbra [illegible] febbre capire che aveva sete. Il grosso tartaro comprese, si mise a ridere, guardò fuori della porta e chiamò:

— Dinah!

[illegible] sette, vestiva un lungo abito [illegible] con delle larghe maniche [illegible] Sulle spalle [illegible] stivaloni, con i tacchi alti, ed al collo portava una collana di [illegible]. La testa aveva scoperta e i capelli nerissimi, adorni di un nastro [illegible] di metallo ed un rublo d'argento.

[illegible] ella uscì e poi tornò con un recipiente di ferro bianco, che presentò al prigioniero, curvandosi talmente [illegible]

[illegible] va di nuovo dalla capanna, per [illegible] pochi istanti dopo [illegible] villaggio tartaro di dieci case e la [illegible] un ragazzo li teneva per la briglia. Il grosso Tartaro uscì da quella casa, e agitò la mano, perchè Giline [illegible]

[illegible]

Kazi Mohammed ti ha fatto [illegible]

Abdoul-Murat [illegible] il grosso Tartaro.

Ora Abdoul è il tuo padrone [illegible]

Giline rimase muto.

Abdoul-Murat fu il primo a prendere la parola. L'interprete tradusse:

Io tripolino disse di scrivere una lettera alla tua famiglia, perchè invii il riscatto. Quando giungerà il denaro, ti lascierò partire.

Giline riflette un momento, poi disse:

[illegible]

Tremula [illegible] Tartaro, dopo aver scambiato con [illegible] altri alcune parole.

[illegible] qualche cosa, [illegible] come se questi avesse potuto comprenderlo.

(Continua)

Taccuino del pubblico

Guida della Città

Diamo qui per comodo di coloro che si trovano a Tripoli e che la ignorano per [illegible] che arrivano [illegible] alcune utili [illegible] degli uffici pubblici, indirizzi e telefoni dei consolati dei principali ristoranti, alberghi ecc. per facilitare loro la [illegible]

Uffici militari e civili

Comando in capo del Corpo di spedizione - Corso Vittorio Emanuele III già via Azizia

Comando del Corpo d'Armata - nella stessa via (la più ricca di negozi di Castello a destra [illegible] al civico [illegible] [illegible]

Comando della Divisione (compreso quello dei Reali Carabinieri) in una dipendenza [illegible] all'angolo del Corso Vittorio Emanuele III e precisamente [illegible] la grande Birreria Centrale [illegible]

Comando Militare marittimo con sede a Bab el Bahr [illegible] [illegible] dal capitano di fregata cav. Ernesto Forti

Comando dei distaccamenti della R. guardia di finanza in Libia [illegible] (signor Pietro) Tria Mot Salem ex scrivano di 1ª classe

Tribunale di Guerra a Sciara el Gharbi - (Piazza del Pane)

Comando del Genio Militare (Col. Tenigri) Genio militare - Ufficio fortificazioni - Tenente colonnello Dallolio in fondo alla strada Muradi

Direzione del Genio Militare - (Maggiore Zanelli)

Ufficio Alloggi Militari - (Maggiore [illegible] Mo[illegible] Cav. Ing. Annibale)

Questi tre uffici sono collocati nella Palazzina in Via Suk el Bestra già casa Garzia

Direzione Commissariato Militare — (T. Col. De Chiarolanza) [illegible] della Direzione del Genio Militare e Genio Civile

Ufficio postelegrafico - (Succursale N. 2) Fondaco Cassar in Via Ricardo Cassar N. 10

Posta Militare - Sciara Muram, in fondo, a sinistra. (Sciara Muram è la mediana delle tre grandi vie che partono da Piazza del Pane)

Prefettura - (Comm. Meizinger) Sciara Cosel Srari

Questura - (Comm. Alongi) Sciara Giama el Drog

Tribunale civile e penale - Bar Meizinger Corso [illegible] Direzione dei servizi civili (Dott. [illegible] e Ragioniere) - Direzione di sanità pubblica (Dott. cav. Giuseppe) Sciara Arba Arsenal

Queste tre vie (Sciara Cosel Srari, Sciara Giama el Drog, Sciara Arba Arsanl) sono una continuazione l'una dell'altra partendo dalla piazza del Banco di Roma e corrono parallele alla via Suk el Turk

Ospedale civile V. E. III - Sciara Muram R. Ufficio Economico Commerciale - (Cav. Natti) Zenghet el Franza

Genio Civile

R. C. M. Superiore Compartimentale del Genio civile per la Libia (Comm. Simonetti) [illegible] Suk el Hadra

[illegible] del Genio Civile per il Servizio Generale (Cav. Ghega, Ingegnere Capo) Suk el Hadra

[illegible] del Genio Civile per il Servizio Marittimo (Cav. Alliquò, Ingegnere Dirigente) Porto Spagnuolo.

Capitaneria di porto - Cesena cav. Guglielmo) Sciara Bab el Bahr, di fronte allo Sbarcatoio.

Ferrovie dello Stato - Sciara Giama el Migarba [illegible] Sciara ricardo) - Maggiore Pellizzi e Ing. Quattrini -

Direzione delle R. R. Privative, Telegrafo e ufficio postale dei Pacchi Suk el Naggiara (Bastioni della marina)

Municipio - Consiglio e Giunta Municipale R. P. Ragioniere Capo cav. Trigorio, Avv. Pietro Cardella) Suk el Hadra

Posta civile - Corso Vittorio Emanuele III a destra, poco prima del Comando di spedizione

Direzione delle poste e dei telegrafi - Suk el Muscir (Piazza del Pane)

Direzione Dogana - (Cav. La Feria) Sciara Bab el Bahr accanto allo sbarcatoio

Servizi Marittimi - Suk El Tlat

Consolati

Americano — Sciara el Gharbi (Mercato del Pane)

Austriaco - Sciara Riccardo, la grande via a sinistra delle tre che partono dal Mercato del Pane

Belga — Zenghet el Hamman el Shir, in fondo a Suk el Turk, vicino al Kursaal

Francese — Zenghet el Franza, nei pressi del Banco di Roma.

Germanico — Sciara el Mgarbi (Mercato del Pane)

Greco — Suk el Naggiara - Marina -

Inglese — Sciara el Quasc, nei pressi del Banco di Roma

Olandese e Norvegese — Zenghet Giamal el Drog

Spagnuolo — Zenghet Medressat el Hoiub, vicino a Suk el Turk

Banchi e Case di cambio

Banco di Roma - Sciara Cassala.

Banco di Sicilia - Suk el Naggiara - Marina

Caffè e Ristoranti

Kursaal - Il solo teatro di varietà in Tripoli [illegible] specchio lo variato tutte le sere

Gran Ristorante Suvini e Zerboni - Corso Vittorio Emanuele III

Bar Ritrovo Italia Cantone Filatio Piazza de [illegible]

Case di commercio e spedizioni

Società coloniale livornese E. V. BIAGINI & C. Agenzia per [illegible] Importazione Esportazione Sede in Livorno. Filiale a Tripoli. Sciara Meran (la prima a destra della Grande Posta) - Casella postale [illegible]

Norme di imbarco e sbarco dei passeggeri

Ogni passeggero sbarcato da nave in porto L. [illegible] [illegible] L. 1.00

Ragazzi sotto i 6 anni gratis; dai 6 ai 15 anni L. 0.50

Militari L. 0,50

Colli di bagaglio a mano, gratis

Ogni collo voluminoso fino a 50 kg. L. 0,50 sopra [illegible] kg. 1 [illegible]

Il minimo di tariffa per ogni viaggio di battello, qualunque sia il numero delle persone trasportate, è di L. 1.00 per le navi in porto, e di L. 1.50 per le navi fuori porto

Agli effetti della tariffa, i limiti del porto sono indicati dalla linea, che ne segnala l'ingresso (northeastward)

Di notte (dalle ore 20 all'alba) le tariffe sono raddoppiate. Potrà essere autorizzato dalla Capitaneria l'aumento di tariffa anche durante il giorno, quando le condizioni del mare richiedessero un rinforzo nello equipaggio ordinario dei battelli

Per lo imbarco e sbarco di una ingente quantità di bagaglio, che richiegga l'impiego di apposito galleggiante da carico, le tariffe saranno regolate di volta in volta dalla Capitaneria

Per trasporto di persone ed effetti eseguito nello interesse governativo, il prezzo viene stabilito dalla Capitaneria

Ogni battello adoperato al servizio dei passeggeri è munito di bandierella triangolare [illegible] imperiale sulla prora e portante il numero [illegible]

Nessun battello è ammesso a [illegible] una [illegible] che [illegible] il numero massimo dei passeggeri [illegible] è autorizzato il trasporto

Ogni altra tariffa non applicabile nella presente è regolata dalla Capitaneria

I battelli adoperati al servizio sono muniti di [illegible] [illegible] approvate dalla Capitaneria, previo nulla osta della Pubblica Sicurezza del porto

Ciascun battello deve avere a bordo, per ogni richiesta, un esemplare della presente tariffa

Orario degli uffici postali e telegrafici

1. UFFICIO CENTRALE dalle 8 alle 20
2. Nelle cassette meccaniche per tutta la città e nella succursale N. 2 (Via Cassar) fino alle 8
3. Nelle cassette poste dell'ufficio Centrale e nella buca a muro di Via Suk el Muscir, fino alle 8.40
4. Nel succursale N. 1 (al Porto) fino alle ore 9, ora in cui la barca con la posta si allontana dalla banchina.

Tariffa delle vetture pubbliche

Per ogni corsa in Città, compreso il borgo Dhara con

Carrozzella a 2 posti e 1 cav.	L. 0.60
Victoria a 4 posti e 2 cavalli	» 1.00
Landau a 2 cavalli	» 1.40

Per corsa fuori entro, che fuori della città con Victoria a 4 posti e 2 cavalli per la prima ora [illegible] » 2.00

per ogni ora successiva [illegible] » 1.50

Landau a 2 cavalli, all'ora [illegible] » 2.50

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO.

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

[illegible] CONTRAFFAZIONI — SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITÀ della DITTA:

VINO CHINATO | GRAN LIQUORE GIALLO MILANO | VINO VERMOUTH

CREME E LIQUORI — VIEUX COGNAC SUPÈRIEUR — SCIROPPI E CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: a CHIASSO per la SVIZZERA — a S. LUDWIG per la GERMANIA — a NICE e PARIGI per FRANCIA e ALGERIA — a TRIESTE per l'AUSTRIA-UNGH.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA

nell'AMERICA del SUD: CARLO F. BOLER & C. - Genova — nella SVIZZERA e GERMANIA: G. FOSSATI - Chiasso e Francoforte S/M — nell'AMERICA del NORD: L. GANDOLFI & C. - New York

SOCIETÀ COLONIALE LIVORNESE

Em.° Vitt.° Biagini & C.

LIVORNO - TRIPOLI

Importatrice esclusiva delle seguenti marche:

Vino Toscano Chianti - M. BAUGI EMPOLI

Capri rosso e bianco dell'unica SOCIETÀ VINICOLA DI CAPRI

Birra Paszkowski.

Cordial Tripoli - Amaro Livorno.

Acque Minerali - [illegible] Brevettate da S. M. il RE - 37 Onorificenze.

[illegible] Ottima per tavola

Olio di Lucca purissimo - [illegible] GAMBOGI & C. di Lucca

[illegible] GUCCIOLI di Livorno

Pasta alimentari del premiato pastificio CRECCHI di Livorno.

[illegible] Cacao Olandese **Kwatta**, Biscotti

Olii Minerali e Lubrificanti.

[illegible] (Via Vittorio Emanuele) - Tripoli

Casella postale N. 155

[illegible] Ospedale Militare [illegible] Ufficiali

Si raccomandano ovunque le marche suddette

UFFICIO Ramo Marittimo - Via Bastioni

SAPONE BANFI

il migliore del mondo

rende la pelle morbida e bianca fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 20, 30, 50 ovunque

APPLICAZIONI ASFALTICHE

[illegible]

Primizio Gandolfi

Casella postale 272

"BENZ"

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via [illegible] — ROMA — AMMINISTRAZIONE Via Firenze 6

[illegible] Benzimotor [illegible] 10038

MOTORI a [illegible] a Generatori originali "BENZ"

MOTORI [illegible]

MOTORI a Benzina [illegible] forze per uso: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili - Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ" - Cataloghi a richiesta

المادن

آن من اراد الشفا المحقق من مرض الصولجان يظرف اربع وعشرين ساعة

ومن اراد الله براً من امراض النساء كالفرنجي والسيلك المحاطي (دهي حرقة البول) ومن نتائج تلك الامراض

ومن شاء الشفاء من الغنانة (عدم الرجوليه) بصورة اكيده وبلا دوآء بواسطة آلات ميخانيكيه تافعه للصحه او بواسطة حبوب توثر تاثير آنيا فليطلب من اجزاخانه (صيدليه) فانتازيا الكائنة فى رومه الكتاب المخصوص لذلك بعد ارسال بولى بوسته للصيدليه المذكوره.

Tenia guarigione garantita in 24 [illegible]

Servirsi Premiata Farmacia Fantasia ROMA.

Mali di donne

Sifilide - Scoli [illegible]

Guarigione pronta

Servirsi Premiata Farmacia Fantasia ROMA.

Impotenza Guarigione [illegible] correzione [illegible]

Pillole instantanee e pomata afflia

[illegible] guarisce [illegible] usando due bolli pomata alla

Farmacia Fantasia ROMA

La reclame è l'anima del commercio

Orologio Ricordo "TRIPOLI ITALIANA"

Cassa e calotta robustissima, metallo uso [illegible] inalterabile lucca lavorazione [illegible]

[illegible] Prezzo di regalo

[illegible] L. 8

ENRICO MAESTRI

MILANO Via della Chiusa, 1

Cercansi Rappresentanti in tutti i paesi del regno e [illegible]

DITTA

Ferd. Roth

MILANO

Fr.lli A. M. ROTH Successori

Grande Fabbrica italiana di Strumenti musicali

FORNITORI

R. Esercito, Istituti musicali Governi esteri

Massime onorificenze ad Esposizioni estere e nazionali

Strumenti ottone a cilindro e a pistoni

" legno

" a percussione

" a corda

RAFFAELE CACACE - Napoli

MONTEOLIVETO 88 — Telefono 15-39

MATERIALE ELETTRICO OTTICO E FOTOGRAFICO GRAMMOFONI E DISCHI

LAMPADINE a filamento metallico speciali

Marca esclusiva della Casa

RETICELLE per gas

MACCHINE PARLANTI E DISCHI delle più rinomate Marche

DIAFRAMMA "Insuperabile" di meravigliosa precisione. Marca esclusiva: L. 46.50

PRODOTTI fotografici delle primarie Case

MACCHINE - OBBIETTIVI

ESECUZIONE di lavori fotografici

DITTA

G. PONCHIELLI

TRIPOLI - Suk El Turk - TRIPOLI

Bilancie, Bascules, Stadere, Pesi e Misure

per qualsiasi Industria e Commercio

PREZZI MODICI

Personale tecnico specialista con officina meccanica

ARALDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

Per tutte le INFORMAZIONI COMMERCIALI Della TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia" (Agenzia Commerciale) - TRIPOLI.

VIA AZIZIA (Palazzina Comando di Piazza)

L'ESCLUSIVITÀ della rivendita del nostro giornale è concessa a FRANCESCO MONDINI & C.

Con rivendite in tutta la TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Chiunque vuole fare una buona "reclame" si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA"

Moulin á vent AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage — TUNIS

"LA NUOVA ITALIA" accetta qualsiasi lavoro tipografico.

Per la pubblicità ed affissioni rivolgersi

a Tripoli: all'Agenzia Commerciale "La Nuova Italia"

VIA AZIZIA (Palazzina del Comando di Piazza)

In Italia: alla ditta Rossi & Buonanno - Via della Vite, 3 - ROMA

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA

Arretrato Cent. 10

EDIZIONE DELLA SERA

Domenica 23 Febbrai[o] 19[illegible]

Italia e Colonie Anno L. 18 [illegible]

PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA [illegible] ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento [illegible] postale.

In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono [illegible] del giornale, in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza [illegible]

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI

PER LINEA O SPAZIO DI LINEA [illegible]

« La Nuova Italia » - c. c. con la posta
Spett. Emeroteca
Biblioteca Vitt. Em.
ROMA

La seduta di ieri alla Camera

I bilanci degli Esteri e della Guerra

ROMA, 23 ore 2 — La seduta si apre alle 14.

Presiede l'on. Marcora.

Sono presenti numerosissimi deputati: quasi tutti i settori sono gremiti. Molti deputati si aggruppano quà e là nell'emiciclo in attesa dello svolgimento delle interrogazioni che ancora sono da svolgere. L'attesa più viva però è per il discorso dell'on. Di San Giuliano che risponderà agli oratori inscritti a parlare sul bilancio degli Esteri.

Le tribune sono affollatissime.

Più delle altre gremita è quella diplomatica. Si notano gli ambasciatori di Germania e di Inghilterra e sono rappresentati quelli delle altre nazioni.

Continuando nello svolgimento delle interrogazioni, il Presidente, dopo la lettura del verbale, dà la parola all'

ON. MORPURGO il quale, dopo aver esaltato con commossa parola l'eroismo di tutti coloro che combatterono in Libia, e dopo aver rievocata la sublime abnegazione e lo spirito di sacrificio dei soldati italiani propone che il governo provveda senza indugio a regolare il regime delle pensioni per i feriti nella guerra italo turca.

L'on. Morpurgo riscuote le approvazioni di tutta la Camera.

E si passa all'interrogazione dell'on.

DE FELICE relativa alla indennità liquidata dal governo italiano al capitano prussiano Volokow per le avarie subite dai giardini di Gurgi, presso Tripoli, durante le operazioni di guerra.

Il deputato di Catania insiste nell'affermare che indebitamente è stata liquidata la somma di 50.000 lire al Volokow, dopo che dietro perizia, gli erano già state assegnate 8.000 lire.

Il sottosegretario agli Esteri, on.

DI SCALEA rispondendo all'interrogante, fa energiche dichiarazioni, escludendo assolutamente che siasi trattato di indennizzo.

Una domanda in tal senso non venne mai presa in considerazione dalle autorità italiane.

Si esaminò soltanto l'offerta di vendita della nota proprietà nei dintorni di Tripoli.

DE FELICE, replica insistendo, con vibrate espressioni, nel tratteggiare la figura del capitano prussiano.

Il presidente, ON. MARCORA, richiama energicamente l'on. De Felice a una maggiore moderazione di linguaggio.

Dopo questo piccolo incidente, il presidente dà la parola al Ministro degli Esteri On. Di San Giuliano il quale, fra l'alto silenzio della Camera, s'alza per rispondere ai vari oratori.

Il discorso dell'On. Di San Giuliano

Il Ministro, che parla con voce chiara, scandendo le parole, comincia col rilevare che l'impresa di Libia felicemente condotta a termine in virtù del grande valore e del sentimento di dovere di tutto l'esercito, a cui si associò il caldo e persistente consenso del paese, rappresentò anche un pieno, e molto lusinghiero successo della diplomazia. (approvazioni)

Fra le infinite difficoltà che si paravano continuamente davanti al governo per la realizzazione del grande sogno accarezzato per così lunghi anni, l'opera dei poteri responsabili trovò sempre il terreno sgombro da ogni ostacolo di carattere internazionale.

Anche le passeggere nubi che poterono addensarsi sull'orizzonte politico verso i confini di qualche nazione amica, furono presto dileguate mercè l'intervento misurato, calmo e prudente della diplomazia.

E' giusto quindi — prosegue l'on. Di San Giuliano — che anche in questa occasione venga solennemente affermato e riconosciuto quello che fu un vero successo diplomatico. (applausi).

Continuando, il Ministro riconferma che è ragione di legittima compiacenza per il governo, il poter proclamare solennemente che tutti gli italiani compirono, durante la guerra il loro dovere. Questa rinnovata concordia di sentimenti e di aspirazioni, questa serietà e questa tenacia di propositi in tutto il popolo italiano, è indubitabile garanzia che il paese si trova in condizioni adatte, sia dal punto di vista psicologico, quanto da quello economico e finanziario per poter affrontare con serenità i nuovi tempi, e i problemi gravi del prossimo avvenire. (approvazioni)

Passando a parlare dell'opera spiegata, nel campo più generale della politica internazionale, dai vari organi della diplomazia europea, l'on. Di San Giuliano rileva le benemerenze della medesima nell'aver saputo esplicare la propria efficace azione coll'intento, raggiunto, di conservare la pace europea dal 1870 ad oggi; e di adoperarsi — come ancora, nei termini consentiti dalle convenienze internazionali, s'adopera — per la soluzione pacifica della crisi balcanica.

L'on. Di San Giuliano fa notare come il pacifico componimento della lunga vertenza investa profondamente gli interessi delle grandi potenze.

Occorre assolutamente che si addivenga ad una soluzione definitiva del conflitto, che assicuri lungamente la pace nei Balcani e che non faccia sorgere allarmi per la pace europea.

Occorre ancora che tutte le potenze, grandi e piccole, facciano concordemente un parziale sacrificio dei loro interessi particolari, per il fine supremo della civiltà e della pace.

Ritornando a parlare dell'impresa libica e del possesso della Tripolitania e della Cirenaica, il Ministro degli Esteri afferma che esso ha risolto per l'Italia il problema dell'equilibrio nel dominio e nello sfruttamento dell'Africa settentrionale.

Non bisogna più dimenticare che, col possesso della Libia, non diminuisce per noi l'interesse grandissimo dell'equilibrio generale sul Mediterraneo.

L'assetto territoriale attuale nel Mare Mediterraneo, soddisfa pienamente i nostri interessi politici ed economici.

Noi desideriamo vivamente, a questo proposito, ed in ciò siamo in accordo con le particolari vedute e con le aspirazioni delle altre potenze — noi desideriamo che tale assetto territoriale — sia mantenuto su questa base di reciproca lealtà e di cordiale sincerità.

I rapporti di vicinanza in Africa, con la Francia e con l'Inghilterra, continuano e continueranno ad ispirarsi ad uno spirito equo ed amichevole, in armonia con gli accordi vigenti.

Accordi analoghi, secondo le intenzioni del governo, verranno stipulati probabilmente anche con la Spagna.

Fra la crescente attenzione della Camera, che s'è andata sempre più affollando, l'on. Di San Giuliano passa a trattare dei rapporti dell'Italia con la Turchia e dell'interesse che la questione ottomana riveste nel momento attuale.

L'integrità della Turchia asiatica, riconosciuta essenziale per la pace dalle potenze, costituisce un interesse di primo ordine per l'Italia.

Se la Turchia adempirà lealmente verso di noi gli impegni assunti col trattato di Losanna, e si adotterà verso il commercio e verso i capitali dei nostri connazionali, la politica che le è suggerita dai suoi veri interessi, avrà nell'Italia una amica sincera e sicura.

L'Italia cercò e cercherà sempre di cooperare con le altre Potenze di Europa alla conclusione della pace nei balcani, ed alla sistemazione dei danni che la guerra sarà per arrecare alla Turchia.

Uno scroscio di applausi accoglie la chiusa del forte discorso del Ministro degli Esteri.

Numerosissimi deputati si recano presso il banco dei ministri per stringere la mano all'oratore, che riceve infinite felicitazioni.

La seduta viene per qualche minuto sospesa.

Nei corridoi si accendono animatissime conversazioni fra deputati che vi si riversano, uscendo dall'aula.

L'impressione generale prodotta dal discorso dell'on. Di San Giuliano è favorevolissima.

Il bilancio della Guerra

Riprendendosi la seduta si inizia la discussione del bilancio della guerra.

L'ON. PADULLI esalta la condotta delle truppe durante l'intera campagna italo-turca e dichiara che la guerra libica ha dimostrato con la luminosità eroica del fatto compiuto [illegible] sono stati prob[illegible]

[illegible]atore plaude all'opera del Ministro della guerra On. Spingardi che ha saputo dare all'Italia un [illegible] in tutto degno dei suoi destini. (approvazioni)

L'ON. DI SALUZZO saluta il valoroso esercito che col suo brillante contegno ha saputo rialzare il prestigio dell'Italia di fronte all'estero.

[illegible] adottati [illegible] provvedimenti che rispondano alla nuova situazione militare creata dalla guerra [illegible] dalla necessità di man[tenere] [illegible] notevoli forze in Libia.

L'ON. MONTU' raccomanda di provvedere adeguatamente ai vari servizi aereonautici che si sono dimostrati così utili durante la campagna libica.

Prima che la seduta venga tolta il Presidente annunzia che l'on. Romussi ha subito una grave operazione, e che la prognosi è ancora riservata.

La seduta viene quindi dichiarata chiusa.

L'aula e le tribune si vanno lentamente sfollando fra infiniti commenti.

Note alla seduta

ROMA, 23 (ore 1,50 — *Il discorso dell'on. Di San Giuliano ha avuto un ottimo successo e tutti i giornali romani sono questa sera d'accordo nel constatarlo. L'importanza delle questioni trattate, la lucidità della comprensione vasta e complessa dei vari problemi che si sono imposti, durante l'anno fortunoso e fortunato, alla nostra diplomazia, la nuova affermazione delle vittorie riportate han destato nella numerosa assemblea un altro di quegli scatti sublimi d'entusiasmo che continuano a dare la più ampia prova della rinnovata coscienza nazionale.*

L'on. Di San Giuliano ha esaminato ad uno ad uno, punto per punto, i notevoli vantaggi a noi derivati dalla conquista libica.

La vittoria diplomatica

[illegible] gio morale a noi assicurato dalla condotta dei nostri diplomatici.

Chi non sa quante [illegible] furono opposte, quanti bastoni ci furono messi fra le ruote per intralciare il nostro cammino verso la meta [illegible] Chi non ricorda la febbre, l'ansia quasi feroce che aveva invasa tutta l'Italia nel settembre 1911? I giornali facevano fuoco e fiamme, invocando la guerra; in ogni grande città, ogni giorno, erano comizi su comizi, invocanti la guerra; nell'aria stessa la guerra si respirava. Ed ai giornali ed alle dimostrazioni il governo rispondeva col silenzio. E allora invettive [illegible] sua apparente [illegible] attacchi a fondo [illegible] e fu perfino chi taccio i nostri governanti di viltà.

E non si conobbe allora tutto l'immenso fardello di lavoro cui si andava a poco a poco dando fondo, allora non si conobbe tutto [illegible] si andava seminando, mentre si [illegible] al male e quasi al tradimento.

[illegible] allora si apprezzò nel suo giusto valore tutta l'importanza del passo dato, e furon giorni di ansia, di trepida attesa. Da Arcachon il p[illegible] gli entusiasmi italiani [illegible] gli entusiasmi si rinforzarono [illegible] come se un nembo li premesse. Come sarebbe finita? E le altre potenze che cosa avrebbero fatto in vista di un tale atteggiamento energico da parte dell'Italia? Ma le potenze tacquero e tutto procedette come meglio non si poteva desiderare, anche quando l'incidente del Manouba pareva che avesse dovuto sollevare delle foschie di nubi sul [illegible]

E allora si comprese tutta la finezza, tutta la perfezione squisita dell'o[pera] [illegible] allora soltanto si comprese il grande valore di quei gio[rni] [illegible] quello che allora [illegible] [illegible] soddisfazione per ogni [illegible] no, oggi, con la solennizzazione [illegible]

[illegible]

L'equilibrio mediterraneo

Ma non solo nella sua essenza la vittoria diplomatica dell'Italia fu grande [illegible] fu grande anche per gli [illegible]

[illegible] loro dominio [illegible] egiziano [illegible] sarebbe stato allora l'avvenire dell'Italia [illegible]

[illegible] 1911 l'Italia [illegible] a far parte [illegible] le più importanti potenze. E [illegible] portanza sua è davvero superiore a quella delle altre nazioni poichè la natura stessa gliel'ha conferita nel [illegible]

[illegible] mento delle squadre francese e inglese nel Mediterraneo, qualche la [illegible]

La qu[illegible]

[illegible] trionfo per l'In[illegible] che ha aiuto la non [illegible]

Gli alleati balcanici reclamano un'indennità di guerra

Le condizioni della pace

SOFIA, 23 ore 2 — E' stata pubblicata una relazione del governo bulgaro nella quale sono esposti i motivi che giustificano una richiesta d'indennità di guerra, da parte degli alleati, alla Turchia.

La relazione dichiara che l'indennità è condizione essenziale per la conclusione della pace.

Il bombardamento di Adrianopoli attenuato

BELGRADO, 23 ore 2 — L'attenuazione del bombardamento di Adrianopoli, segnalato dai telegrammi che giungono anche da Costantinopoli, sembra debba attribuirsi alla mancanza di artiglieria pesante e da assedio.

Si attendono i pezzi inviati dalla Serbia, la quale ne inviò anche al Montenegro per intensificare il bombardamento di Scutari.

Un ammutinamento a Therapia

LONDRA, 23 ore 2 — Il « Morning Post » riceve da Costantinopoli che a Therapia è avvenuto un grave ammutinamento fra le truppe.

Secondo tale notizia i soldati avrebbero ucciso due ufficiali.

Desiderio di pace e preoccupazioni governative

COSTANTINOPOLI, 23 ore 21 — Le impazienze della Rumenia verso la Bulgaria avevano fatto nascere qualche speranza, ma l'altro ieri giungeva da Turkhan pascià ambasciatore ottomano a Pietroburgo, un rapporto che impressionò vivamente il Consiglio dei ministri. Si ignora il contenuto di questo rapporto, ma mi consta che la corrente pacifista ne trasse protesto, fondato del resto su validissimi argomenti, per suffragare la sua tesi che, a risparmiarsi di peggio, occorra adattarsi all'inevitabile.

Il Governo si mostra preoccupato sopratutto per il fatto che gli elementi abbattuti con l'ultimo colpo di mano stanno raccogliendo di nuovo le loro fila e si preparano alla riscossa.

L'inverno venuto improvvisamente è a vantaggio dei bulgari, i quali contano appunto sul sussidio della neve di cui le truppe asiatiche sono insofferenti: e a dimostrarlo stanno gli ammalati, che ormai giungono sempre più numerosi dal campo man mano che il freddo incalza.

La risposta della Rumania alla proposta delle potenze

BUKAREST, 23 ore 1 — La risposta della Rumania alla proposta di mediazione delle potenze verrà consegnata oggi ai rappresentanti delle potenze.

Consigli amichevoli

SOFIA, 23 ore 2 — Si ritiene che il passo delle potenze relativo alla vertenza bulgaro rumena non supererà i limiti di un amichevole consiglio; senza rivestire il carattere di una vera e propria mediazione.

L'intervento europeo indispensabile

SOFIA, 24 ore 1 — Malgrado le più strane voci che corrono, posso affermare, per informazioni sicure, che la situazione non è cambiata da ieri; quindi non è vero che il principe Ghika partirà oggi, nè che la Rumenia stia per occupare Silistria. Invece è vero che stamani ebbe luogo un consiglio di ministri a Bucarest e che nessuna istruzione è giunta fino a questo momento alla Legazione rumena.

Posso oggi precisare che le controproposte bulgare furono giudicate piuttosto incerte, e presentate per temporeggiare. Oltre la cessione dei due forti di Megidie e di Arab-Tabia, attorno a Silistria, Daneff propose la cessione di un triangolo di territorio la cui base sarebbe sulla costa del Mar Nero, lungo una linea da precisarsi in seguito.

Questa indeterminatezza è ciò che rese la risposta bulgara non soddisfacente e portò alla rottura delle trattative. Una ripresa delle trattative quindi è per ora giudicata impossibile: si ritiene almeno che non potrà effettuarsi senza l'intervento di qualche Potenza.

L'attesa a Vienna

VIENNA, 24 ore 1 — Tutte le Potenze continuano ad agire continuamente a Sofia per impedire la rottura delle trattative bulgaro-rumene ed il conseguente conflitto.

Una nota ufficiosa dell' « Montags Revue » dice: « Bisogna far calcolo sulla possibilità che la Rumenia abbia ad occupare militarmente la Dobruggia meridionale, giacchè anche le nuove proposte bulgare sono state dichiarate inaccettabili dal governo rumeno ».

L'adesione, già annunziata, della Bulgaria alla mediazione delle potenze sembra faccia rinascere qualche speranza di possibile accomodamento.

Si attende con impazienza in tutti i circoli politici viennesi l'annunzio della risposta che sarà per dare la Rumenia alle proposte della diplomazia europea.

Dall' Italia

(Notizie del giornale particolari)

Le condizioni della Cirenaica e il provvedimento Briccola

ROMA, 23, ore ... — La Tribuna ... [illegible] ... dal generale Briccola ... [illegible] ... per breve tempo.

Preparativi militari a Perugia

ROMA, 23, ore ... — [illegible] ... a Perugia ... [illegible] ... che parlano dei dialetti albanesi.

Non si sa con precisione, ma è facile ... [illegible] ... vogliano intendere.

Un ufficiale reduce dalla Libia colpito col vetriolo da una sconosciuta

VERONA, 23, ore 4) — Il tenente del 7° fanteria Marino Boni, da poco reduce dalla Libia, sposato recentemente ... insieme alla sua signora colpi... la faccia col vetriolo da una sco... [illegible]

... seguito alla sua aggressione, si ... [illegible] ... a Venezia. Il tenente e la sua ... sono rimasti gravemente ustio...

La morte dell'imperatrice vedova di Cina

PECHINO, 23 — *È morta improv... palazzo imperiale, cir... l'Imperatrice* ... [illegible]

I nuovi moli di Nuova York

[illegible]

Il mercato dei tessuti di lana in Egitto

[illegible] ... di tra... ... 1880 l'Austria ... la Francia ... la Germania ... nostri fabbricatori potrebbero ... dei loro affari, e per ... loro la cosa, si consigliano ... il campionario cono... correnti, rivolgendo... ... i nostri delegati consolari ... con le debite ga... ... nostri manufatti, ... diligente ... risulta ... che possono competere ... nostri concorrenti.

La vestale del Deserto

Romanzo tripolino

L'opera delle donne nella guerra dei Balcani

In quest'ora di quasi penosa attesa ... gli occhi del mondo intero sono assisi ... lontano, ove s'agitano e muoiono ... [illegible] ... per 30 anni ... [illegible] ... la parte ... [illegible] ... seguono ... solamente ... [illegible]

... selvaggia, indubbiamente, a rendersi come fu, implacabile, accanita, ... il fatidico entusiasmo che sembra aver ... capace di tale abnegazione da rendere a tutte egualmente impossibile l'insorgere a difesa della propria felicità ... gualmente, il dovere di tacitare e singhiozzi, e rimpianti, e timori onde alimentare e ingigantire interiormente il desiderio ... divampato, da fare ad ognuna istintivo lo spingere fra le file dei partenti ... [illegible] ... li ed i compagni, tutto raccogliendo, ... [illegible] ... e proprio e cuore per la cui apologia hanno è facile tutto rinunziare e tutto offerire.

... si è parlato, in quest'epoca, quasi direi eroica, del patriottismo femminile e molte furono le gesta ... cui esso condusse. Raramente però abbiamo nella storia esempi eguali a quello dato dalle forti e coraggiose creature che, oggi, repentinamente vediamo uscire dall'ombra per prendere a fianco dell'uomo il posto conquistato col sacrifizio di ogni affetto.

Forse più di quanto si pensi durevole ... ardor divoso dovuta ... nello slancio del ... il lor sprezzo superba ... e del dolore, la sete ... pur non paro sufficiente ... [illegible]

... e oscure, ma formidabili di odio, povere contadine, bulgare e serbe, le quali spogliati gli abiti femminili, travestite si arruolavano a combattere a lato dei consanguinei ... nemico.

Non numerose, certo, furono queste novelle ... Ma se scarse seguaci ebbero, ne l'audace abdicazione del loro naturale atteggiamento femminino, queste non furono in compenso le eroine che, sebbene in tutt'un'altra guisa, non hanno contribuito del loro, colla pietà, alla titanica impresa?

E non noi che scossi e sorpresi abbiamo gettato un grido di plauso al ... quasi incosciente ... dettata da una semi-bruta ferocia alle nove le ammazzano, ma non possiamo che prostrarci riverenti alla misericordia la quale, non meno ad essa utile, e forse più necessaria, tutte si dedica a mitigare la crudeltà inevitabile delle stragi frequenti ... differenze delle vittime necessarie.

Non insolito nè pur nuovo è il passo ... una regale figura di donna per le corsie delle sale sacre al dolore.

E non solitarie sono nell'opera divina, volontariamente assunta, le regine che oggi vediamo, ... [illegible] ... con materna ... lo spirito chine sui capezzali ... rivolte alle vie, ... sanguinolenti cortei, ... arrivi, ... [illegible] ... rifiutandosi di ammettere ... tosa e necessaria e l'esa...

Una ... donna ... d'una corte gio... con tutti gli sguardi sono rivolti ed a cui ... indissolubilmente l'opera ... nazionale ed ... di una madre per ... alla patria futuri reggitori ... Draga ... Bulgari a non seppe ... festo ... Lunedì stava del l'anima ... La sua figura dolce e severa insieme già fatto ... tutti gli ospedali di Sofia da ... [illegible] ... lora, quasi ... costituendone una parte puramente direttiva, si ritrasse. E da allora quotidianamente noi udiamo di Lei e dell'opera umile e grande fondatrice della Croce Rossa, giornalmente insieme che ... statuto ... [illegible] ... fare da loro orgogliose le lor patrie, ed a loro grati i loro connazionali, che ... quanto lo siamo noi delle nostre ... Incarino e la contessa Mannucci che volontariamente, ed a lor spese partirono pel teatro della guerra, ed ... di Sofia, quella stessa missione ... intrapresa generosamente dalle signore di Costantinopoli, non appena ...

Nè meno rapida e spontanea fu la concorsa fra gli affiliati di S. A. R. ... [illegible] ... giovane, bella unica ed adorata, volle ... [illegible] ... fluivano alle infermerie. E non paga di codesto, a fianco del Padre, nell'... monastero di infermeria, volle entrare in Uskub dome appena per recare ai vinti ed ai vincitori ... del suo sorriso e la sapienza ...

E come S. A. la Czarina di Bulgaria a somiglianza di S. A. R. la principessa Elena di Serbia altre regine ed altre principesse passano, quasi ... tive, cercando celarsi al mondo, per le corsie risonanti di gemiti ed aneliti, trovando per ciascuno la parola buona di consolazione, il gesto utile al dolore.

Giovani e tutte belle così da suscitare, riunite, l'immagine di un luminoso fascio di angeliche fiori vivi, anche le principesse di Grecia risposero al primo grido del popolo martoriato dal ferro nemico abbandonando tutto per ... sollievo.

Già dama della Croce Rossa S. A. R. ... principessa di Battenberg e consorte al principe ereditario di Grecia Costantino volle indossare la divisa austera delle «suore crociate» e prendere nelle loro file il suo ruolo. E ... quasi spinte dall'alto più, a lei si ... cognate S. A. R. Maria Bonaparte moglie al principe Giorgio, secondo genito S. A. R. Elena Vladimirovna di Russia consorte del principe Nicola, S. A. R. Alice di Battenberg sposa al principe Andrea e S. A. R. Maria di Grecia sposa al granduca Giorgio Michelovich di Russia, accorse ad esigere una parte del loro lavoro e del loro pericolo ed a dividere con esse quel compito orgoglioso e pietoso che sembrano essersi ripartite, come si ripartiscono sul campo responsabilità, sforzi ed oneri ... gli eroici sposi.

E ai lati della Bulgaria, la Serbia e la Grecia, il Montenegro ci da nelle sue donne uno spettacolo sublime di misericordia.

S. A. R. la principessa Militza, sposa del principe ereditario Danilo del Montenegro, S. A. R. la principessa Natalia, sposa al principe secondo genito Costantinovitch e S. A. R. la principessa Xenia tutte con mirabile slancio si dedicano ai fratelli feriti ... sacrificarono per loro, sotto l'egida di quella Madre Augusta e devota che fu ognora, ed è, non solo ai propri figli, ma ai sudditi suoi tutti, S. M. la ... [illegible] ... ha trasfuso nelle figlie, col proprio sangue generoso, la dolce pietà del suo ...

... tutte ... mirabili ... generosa di ... ardenti ... gioventù ... [illegible] ... il nostro pensiero ... [illegible] ... la patria un Re degno ... grandezza ...

MICHELE ... GARINEI

Mal tempo e bel tempo

Sono ... [illegible] ... in cui ... occorrono le alture.

Se il sole si leva o tramonta in aria limpida e chiara è prevedibile sempre il tempo bello. Il sole circondato di nubi predice invece, d'ordinario, il contrario.

Se la luna è circondata d'un cerchio scuro ciò è indice di pioggia: se ... bavvi indizio di vento e se ... di tempesta.

Due macchie nere nel disco ... annunziano la pioggia ... rossa, ... inverno ...

Quando le stelle ... si predice la nebbia o la pioggia.

Prognostico ... il tempo ... [illegible]

Il lungo canto della civetta durante il tempo cattivo ... [illegible]

Annunciano la pioggia ... [illegible]

Molti ... [illegible] ... coltivatore di Courcy ... ha pensato di tingere di rosa ... le penne delle sue galline ... sottoponendo al cibo del pepe di Cayenne. Con ciò e senza pregiudizio della salute delle galline nè della produzione delle uova, egli ha ottenuto ... altrettanti barometri, giacchè quando ... pioggia ... le penne delle galline divengono di una bella tinta scarlatta!

I mezzi di comunicazione nel deserto libico

Dalla carovana all' automobile

Tutti i paesi del mondo civile, per effetto della vecchia legge della evoluzione, sono passati gradatamente dai più rozzi sistemi di trazione delle merci e di trasporto dei viaggiatori, ai più veloci ed economici del nostro secolo. L'Africa invece in questa ... trasformazione civile ed economica prescinderà certamente dai sistemi intermedi, e saltera, assimilando le cognizioni di altri popoli, dal tipo primitivo al più moderno, dalla carovana all'automobile!

I francesi che ora vanno riordinando il vasto impero africano, hanno studiato e provato tutti i mezzi di utilizzazione dei nuovi territori da essi conquistati, e specialmente la utilizzazione del deserto del Sahara, che era sembrato a tutti gli scrittori di cose coloniali, atteggiantisi a competenti, ed a numerosi viaggiatori, come la regione cui madre natura avesse negata qualsiasi riserva. Dico, accidentalmente che tutta questa brava gente, che certo andava per il sottile, si sbaglia di grosso con meraviglia di costoro, le classi dirigenti di Francia si interessano con amore dello sfruttamento del deserto che potrà rendere ad usura i sacrifici che ora si fanno.

Naturalmente, per sfruttare una regione, il primo problema da risolvere, è quello di allacciarla ai principali centri con moderni e poco costosi mezzi di trasporto.

Recentemente si è trovato, e questa scoperta è di un interesse sommo per noi italiani, che sostituendo l'alcool di datteri di facile produzione in tutta l'Africa settentrionale, alla benzina e trapanando il suolo, a tappe equidistanti, per fornire di acqua i viaggiatori, le automobili da deserto, che hanno dato tanta buona prova in tutto il periodo di guerra, possono correre sino agli ultimi confini dei nostri possedimenti senza caricarsi di un soverchiante peso per i rifornimenti.

L'automobile è dunque destinato a soppiantare il cammello, anche nei più sabbiosi punti dell'immenso deserto, che finora sembravano accessibili solo al piede di questo animale che, si può già dire fu prezioso.

Questa geniale scoperta può essere adottata, anche con maggior successo in Tripolitania, per la abbondanza dei datteri, noi potremo quindi, con tem... [illegible] ... di qualche modo, possono completare le reti ferroviarie.

I trasporti per carovane nel deserto si effettuano oggi con la utilizzazione di uomini e di animali. L'uomo porta fardelli (sulla testa sul dorso, e, qualche volta sulle spalle) di trenta a centocinquanta Kg. In Africa, ove gli schiavi di razza camitica, sono continuamente sottoposti per forza a questo terribile lavoro, ... negro ... sopportare sul capo sino a quaranta chili di merce. Il lavoro dura per otto ore ogni giorno, con un utile, in media, venticinque chilometri di strada.

I principali prodotti che subiscono questo sistema di trasporto, sono la cera, il cotone l'averio, la gomma l'olio di palma, le penne degli uccelli, le erbe medicamentose.

Ne tale sistema è una prerogativa assoluta africana: in altri paesi del mondo, ed anche in Europa è ancora in uso il somaggio a spalla di uomo. Sulle nostre Alpi i montanari, quando non posseggono il mulo, trasportano derrate per anche un quintale. Sono però casi sporadici, che determino spesso la miseria della popolazione.

Nel deserto libico, accanto all'uomo, fido e paziente, troviamo il cammello, che è l'animale più forte per i lunghi viaggi, specie attraverso terreni sabbiosi. Esso può portare sul dorso anche due quintali di merci per dieci ore al giorno e per mesi di seguito. Di essi nella Libia, abbondano due razze da basto e da sella. Vi sono poi cammelli che hanno attitudini speciali per paesi di montagna e che, conseguentemente, non sono buoni per regioni sabbiose. Questa «nave del deserto» non può sopportare l'umidità, tende quindi a scomparire, nei terreni soggetti a coltura intensiva.

Il commercio dall'interno della Tripolitania, è tutto esercitato, come è noto, a mezzo di queste lunghissime carovane di uomini e di cammelli, essendo rimasto questo paese al punto di civiltà nel quale lo lasciarono le ultime coorti romane.

I commercianti del deserto, in generale, dirigentisi verso Tripoli e la Cirenaica da Murzuk e dai confini lontani del Sahara, non curano di trasportare i generi commerciabili desiderati dalle nazioni europee occidentali, ma si dedicano, purtroppo, quasi esclusivamente al commercio schiavistico. Qualche volta al carico degli schiavi si suole aggiungere il commercio di pelli, di polvere di oro e di penne di struzzo.

[illegible] ... Tripoli stesso ... e causano scambio dovrebbero forse sulle nostre coste.

A questo dobbiamo badare, perchè questa è per noi questione essenziale ...

... prodotti potrebbero essere avviati ... verso le vie del Congo, del Niger ... [illegible] ... zi ...

Giuseppe Giffi.

Essendo prossima la fine del romanzo,

La povera milionaria

che tanto interesse ha destato fra i lettori de «La Nuova Italia» annunciamo fin d'oggi un prossimo gran romanzo di ambiente tripolino che un celebrato scrittore italiano il quale si nasconde sotto lo pseudonimo di

Lucio Fezzedrio

ha espressamente scritto per il nostro giornale.

Il Romanzo di cui inizieremo la pubblicazione fra giorni e che costituirà un vero successo letterario s'intitolerà

La vestale del Deserto

La noiosa influenza

L'influenza è una malattia ... molto vecchia ... tramonti, forse anche una ... origine asiatica, importata in Europa da una ventina d'anni: su tutti questi «forse» gli storici discutono ancora.

Ciò che però è ben certo si è ... essa è epidemica contagiosa e ... di origine infettiva, ... specifico oppure è dovuta alla esaltazione di virulenza dei microbi ordinari delle cavità nasale e boccale, o ai mutamenti di stagione? Ecco un alto punto che resta ancora a chiarire. E' nota invece che sono le vie respiratorie e quelle che le servono di porta d'entrata. Essa comincia bruscamente, sovente con una corizza, con un mal di capo, con un po' di febbre di dolori vaghi nelle membra e nei reni. In seguito prende l'andamento di un volgare raffreddore, con febbre e abbattimento accentuati. Sovente dopo qualche giorno, sparisce. Altre volte invece è una vera pneumonite od una broncopneumonite ... si dichiara, con un carattere ... preciso, con gravi ripercussioni sul cuore, e ne può seguire allora la morte, sopra a tutto se la persona sia di età avanzata o se il soggetto sia debole. Questa è la forma classica. Ma l'influenza può localizzarsi prevalentemente all'apparato digestivo, oppure al sistema nervoso, oppure essere di preferenza localizzata al sistema respiratorio. Non importa: è sempre la stessa malattia che lascia dietro sè, come reliquati, delle noiose nevralgie, dei dolori muscolari, uno stato prolungato d'insonnia, di abbattimento, di impotenza al lavoro. Da ultimo, fatto ancora più grave, l'influenza risveglia spesso delle infezioni latenti, addormentate, che fa passare allo stato acuto e alle quali comunica una gravità tutta particolare.

Il migliore preventivo dell'influenza è, ad ogni mutamento di stagione, un'accurata pulizia con antisettici delle vie boccale e nasale. Da principio il solfato di chinino e il calomelano possono far abortire la malattia o abbreviarne la durata. Quando è localizzata il trattamento varia e secondo del sistema colpito. Sarà prudente, se non isolare del tutto l'influenzato, ... le persone malate ... potrebbe mettere in serio pericolo. E infine bisogna ricordarsi che non è malattia da prendere a cuore leggero: molte volte essa prepara la strada alla tubercolosi.

Appendice della «Nuova Italia»

La povera milionaria

romanzo di ANDREA THEURIET

PARTE IV.

Lascia — interruppe violentemente — ... osi pronunziare innanzi a me il nome del miserabile che ti ha ... Hai perduto ogni sentimento ... [illegible] ... alla mia volontà, ho tollerata qui la tua presenza, non pensare che io abbia passata la spugna sulle tue colpe! No, io non ho nulla dimenticato nè ... [illegible]

... che Camilla non credeva più, ... [illegible] ... imperdonabile.

Come si trovava lì, quel Boisselier? — continuava egli gesticolando. Perchè veniva a insultarci e a sfidarci fin nella casa di zia Aurelia?

Voi dimenticate — mormorò Camilla — ch'egli si occupava del processo della zia, e curava gli interessi ... a Parigi.

— Ah! sì, gli interessi di Aurelia! — riprese Amabile sogghignando — e sopra tutto i propri! Curava la zia e ti faceva la corte, perchè credeva che ... [illegible] ... questo veniva a far la spia, leggo. Ma ora che non vi è più testamento, egli getta la maschera e si burla di noi. Li conosco i Boisselier, io, li conosco come se li avessi fatti. Se tu credi, disgraziata, ch'egli si curerà di ... [illegible] ... ai suoi torti, t'inganni a partito! Sperì adulario vantando il suo grande cuore e il suo nobile carattere, povera sciocca!...

— Non voglio nulla, non spero nulla — rispose Camilla con voce rotta — Non chiedo che una cosa, che mi si lasci piangere in pace!

Ella era andata a risedersi sul divano ... [illegible] ... le labbra tremanti, il petto gonfio, ed erano ridiventati tutti silenziosi.

A un tratto, uno squillo del campanello d'entrata salì dal fondo del corridoio e fece trasalire i tre Desronis. Vi fu un nuovo intervallo di silenzio; poi la porta del gabinetto si spalancò e Vittoria annunziò con voce spaventata

— I signori Boisselier!

Amabile si fermò a mezzo della passeggiata per la camera; Sostene si drizzò sulle gambe come un galletto in piena luce il suo viso pallido e i suoi grandi occhi azzurri, umidi di pianto.

I ... Boisselier ... avanzavano: il dottore abbottonato sino al mento, in aria maestosa, con la mano destra nello sparato della redingote, Marcello molto commosso, nascondendosi timidamente dietro suo padre.

— Buon giorno, signori — disse Boisselier ... [illegible]

Nessuno fiatava, egli tossì per schiarirsi la voce e proseguì:

— Desronis, la nostra visita tardiva deve sorprendervi...

— Infatti — borbottò Amabile — io non so capire...

— Un momento! — riprese il padre di Marcello, interrompendolo, — tutto vi sarà spiegato. Deplorevoli malinte... [illegible] ... io l'ho profondamente deplorata, e non sono venuto qui per ridestare ricordi penosi... Il passato è il passato. Ma se si dimenticano facilmente le dissensioni politiche, non si cancella la memoria degli anni felici dell'infanzia e della giovinezza. Permettetemi di invocare i diritti primordiali e imprescrittibili della amicizia per sottomettervi una proposta di ... [illegible] ... cè.

Desronis abbozzò sulle prime un maestoso gesto d'indignazione e di diniego; poi per un'idea sopravvenutagli, quel gesto s'arrotondò, s'addolcì ... [illegible] ... movimento rassegnato della mano, che voleva dire: «Giacchè siete qui, parlate; consento ad ascoltarvi».

Fu così almeno che Boisselier lo interpretò, perchè continuò col medesimo accento solenne ed enfatico:

— ... [illegible] ... verso di voi, nella persona della vostra signorina, un'offesa grave di cui io stesso ho inteso il contraccolpo. Forse, nelle circostanze presenti, persone d'animo piccino e pusillanime avrebbero creduto conveniente di tenersi sulla riserva, ma il mio carattere mi mette ... [illegible] ... sospetto, e le questioni di interesse non ... [illegible] ... bilancia in cui peso i miei doveri. — Aveva trovata la frase bella, e la serviva di nuovo, con pompa, a Desronis). Marcello ha compromesso stordidamente la signorina Camilla quando ella era in una posizione di fortuna modesta quasi come la nostra; il dovere ordina a mio figlio di accordarvi una riparazione, senza preoccuparsi degli avvenimenti che hanno potuto sorgere.

Udendo questa fine di frase circonvoluta, Desronis ebbe un interno sussulto: «Ma — pensò — la crede egli ancora milionaria, o rappresenta una parte ... [illegible] ... stava sul punto di interrompere la pomposa arringa del suo rivale, quando un maligno e vendicativo pensiero gli attraversò il cervello come un baleno ... morse la lingua e se ne stette zitto ... Sostene guardava con tanto d'occhi ... Boisselier ... il quale continuava la sua allocuzione con un tono di moderatore.

— Io dunque vengo ... tutti e due ... Desronis, dimentichiamo le nostre discordie ... [illegible] ... l'onore di accordare la mano di vostra ... [illegible] ... mio figlio che l'ama appassionatamente ... io mi permetto d'aggiungere senza paura di essere smentito ... che ... ella lo ama.

Amabile Desronis si voltò con aria bonaria verso sua figlia, e con la sua voce più dolce:

— È vero, Camilla? — chiese egli.

— Ah! ... lo sa ... perchè me lo domanda? — mormorò ella divenendo rossa come ... [illegible]

— Cara! — esclamò Marcello, slanciandosi verso la giovane, e prendendole le mani ... questa volta, nulla potrà più separarci!

Ella si era levata in piedi e restavano l'uno di fronte all'altra, balbettando, arrossendo e dimenticando questi ... loro tenera stretta la presenza dei due dottori e di Sostene.

— Commovente spettacolo! — esclamò Boisselier con voce tenera, mentre si ... compiacente la barba ... commovente spettacolo e fatto per ... di gioia un cuore paterno.

(Continua)

Cronaca Tripolina

L'opera del Municipio di Tripoli

Nessun organismo amministrativo si è trovato di fronte a tanta difficoltà nello svolgere la propria missione come il Municipio di Tripoli.

Nato su di un caos e nel caos di un momento eccezionale esso attraverso ostacoli enormi, è andato man mano formandosi nell'ambiente nuovo, risolvendo il non facile problema della propria sistemazione.

Non occorre fare la genesi di questo novello organo essenzialissimo della capitale libica. Conosciamo tutti la via da esso percorsa per raggiungere l'attuale grado di perfezione e il complesso dei lavori che è andato addossandosi a misura che si manifestavano le esigenze della nuova vita tripolina.

Il capitano Castoldi, uomo energico e quanto altro mai adatto [illegible] le più e basi [illegible] amministrazione comunale il cui funzionamento immediato riuscì a dare, quantunque sommariamente, un primo assetto alle cose cittadine. E il lavoro fu arduo. L'eredità turca — chiamiamola così non era delle più belle. Il saggio amministrativo che gli ottomani avevano dato durante ottanta anni di dominio era stato più che mai infelice. In tutte le amministrazioni, compresa quella municipale, vigeva un sistema eminentemente autocratico con tutto il [illegible] corteo di deficienze e di irregolarità, sicchè quando si cercò di [illegible] l'edificio comunale non si trovarono che ruderi informi assolutamente inservibile.

Il cavaliere Frigerio passato alla direzione dei servizi municipali completò l'opera di risanamento e di riorganizzazione iniziata dal capitano Castoldi, riuscendo a dare all'amministrazione comunale un assetto che era quasi follia sperare.

L'egregio funzionario ha avuto l'accortezza di circondarsi di un [illegible] elemento non soltanto attivo, capace e intelligente, ma pieno di spirito di sacrifizio onde ha potuto meno difficilmente guidare il carro amministrativo a traverso le prime non indifferenti difficoltà.

Conscio della grande responsabilità che ha assunto di fronte alla cittadinanza l'egregio cav. Frigerio si è dato con lena allo studio dei maggiori e più urgenti bisogni cittadini.

Così si deve alla sua opera se ora il villaggio beduino ha raggiunto una sistemazione più concreta e lo ignobile spettacolo offerto da questa popolazione miserrima ed malata ha cessato di offendere la dignità cittadina.

Attualmente il detto villaggio, opportunamente isolato e vigilato, ha una popolazione di circa seimila beduini ai quali viene giornalmente distribuita una sufficiente razione di farina. L'igiene vi è assiduamente curata per quanto le è possibile [illegible] so gente avvezza da secoli ad una vita nomade e flaccida folle [illegible] gelosa delle sue capanne di cenci e del suo sudiciume.

Le questioni importantissime della illuminazione stradale e della nettezza pubblica sono state in [illegible] parte direttamente studiate dal cav. Frigerio. Questi due [illegible] servizi pubblici non hanno potuto però avere ancora una sufficiente sistemazione e possiamo affermare che questo ritardo è assolutamente indipendente dalla amministrazione comunale la quale si sta attivamente adoprando con tutta la sua attività ed energia a superare gli ultimi ostacoli che ancora si frappongono al raggiungimento dello scopo.

Quanto prima entrerà in funzione un primo nucleo di 12 agenti municipali, già assunti in servizio e che svolgono temporaneamente il loro ufficio in borghese fino a quando non avranno acquistata pratica sufficiente [illegible] te l'uniforme.

Altro necessario utilissimo lavoro sarà fra breve iniziato dalla nostra [illegible] amministrazione comunale e sarà quello del censimento, insistentemente reclamato dalle nuove esigenze sociali di Tripoli.

Una parola serena ed obiettiva, non fa male e noi l'abbiamo detta nei riguardi dell'opera del municipio, in odio agli [illegible] e [illegible] sistematiche dei [illegible] onde a torto o a ragione è esposto un qualsiasi ufficio pubblico a cui si addossano efficacemente tutte le responsabilità.

Noi, quindi non abbiamo l'aria di difendere nessuno, vogliamo soltanto essere precisi e quanto più è possibile chiari nel nostro linguaggio per illuminare appunto questo pubblico che talvolta, si assume ed esplica involontariamente in modo eccessivo la parte di Minosse.

S. E. il Governatore alla Menscia

Ieri S. E. il Governatore recatosi a visitare la residenza della Menscia e l'annesso educatorio arabo, si è molto interessato ad un nuovo sistema di pompe, « la pompa a catena » che la S. [illegible] Arena e C. ha installato presso il nuovo stabilimento di [illegible] Mangano Arena e C. che trovasi in costruzione dirimpetto il palazzo della residenza. La detta pompa di costruzione semplicissima, non possiede [illegible] sun organo soggetto ad usura con [illegible] di installazione poco costosa non avendo neanche condutture.

Trattasi di un [illegible] te avvolta o [illegible] inset che s'adatta [illegible] una puleggia a gola mossa da un motore o da un maneggio a mano, ed inferiormente su un'altra puleggia a gola libera che si tiene costantemente immersa nell'acqua [illegible] to il sistema si muove internamente ed esternamente d'acqua per adesione e non si nota che una colonna [illegible] montante ed una catena completamente asciutta discendente.

A parer nostro la detta pompa [illegible] stinata a rimpiazzare tutti gli [illegible] stemi di pompe, compresa la centrifuga con la quale compete, e per rendimento superiore e per costo e per durata nell'irrigazione dei campi e industria in genere.

Avendo una portata da 2 a 30 metri cubi all'ora con prevalenza fino a [illegible] metri specialmente in un paese sabbioso come la Tripolitania.

La pompa è visibile dirimpetto la [illegible] Menscia in fondo a via Riccardo presso la caserma di cavalleria.

Audace Club Sportivo "Capitano Verri,,

Ieri sera ebbe luogo l'assemblea generale a cui intervenne un numero considerevole di soci. Su proposta del Consiglio e con l'unanime approvazione dell'assemblea venne nominato Presidente effettivo il sig. Piasini Umberto già vice presidente, e completate [illegible] sariche soci di con la nomina a vice [illegible] col sig. Menichetti Ar[illegible] [illegible] sari dei conti [illegible] [illegible]

relazione all'assemblea della sezione allievi e Compagnia ragazzi esploratori e venne approvato da tutti il regolamento funzionamento di questa nuova istituzione il cui fine è quello di adirizzare i [illegible]

[illegible] nato a segretario del direttore di detta [illegible] Pardini Vattori, [illegible] Fu data lettura [illegible] dall'assemblea il programma sportivo per il mese di marzo ed approvata l'istituzione di una sezione [illegible] affidata al sig. [illegible] Tassan e [illegible] del giorno.

Tutti i soci riuniti in assemblea generale il giorno 22 febbraio 1913 [illegible] vivamente il presidente Umberto Piasini, primo [illegible] [illegible]

L'assemblea generale della "Dante Alighieri,, a Tripoli

L'elezioni per la nomina del consiglio direttivo

Fu un avvenimento nuovo per Tripoli il di ieri l'assemblea generale della sezione della Dante Alighieri tripolina che ebbe luogo ieri [illegible] nel locale della scuola [illegible] [illegible] dicembre del 1912 [illegible]

Una sezione della Dante d[illegible] era [illegible] presidente il sig. [illegible] Bastianelli [illegible] svolgere [illegible] opera [illegible]

[illegible] che in il vede [illegible] tate che pro[illegible] sono impero ai Italia. Dopo una stasi che è durata lungo periodo della guerra dantesca di Tripoli ha inteso di riordinarsi, di ricreare nuovamente le proprie energie per ritornare a svolgere in un campo reso ormai libero e più fecondo, sotto l'egida diretta del patrio governo la sua benefica e patriottica opera di italianità.

L'assemblea

[illegible] le liste di iscrizione, il [illegible] direttivo con a capo il signor [illegible] [illegible]

[illegible] assemblea [illegible] [illegible] Erano [illegible] dei soci [illegible] tra i quali sono le più spiccate personalità della sopraggiunta colonia. Non mancava [illegible] le nelle persone delle signore Mot[illegible] Sc[illegible], De Meo, Poggi, Tedesco ed altre distinte [illegible] e professori.

Il discorso Sorrentino

Alle ore 6 e mezzo il [illegible] gnor Bastianini, [illegible] gremita di soci dichiarò aperta la [illegible]

Sedevano intorno al seggio presidenziale alcuni dei consiglieri e il seggio elettorale formato dai signori [illegible] Di Giorgio, Paggi V. E. avv. [illegible]

[illegible] alla grandiosa istituzione italiana [illegible] la Dante Alighieri e per mandare saluto di simpatia alla nuova corazzata che porta il nome del divino [illegible] teste varata a Spezia e che è destinata ad affermare nei mari lontani la maggior gloria d'Italia. Terminò inviando un altro caldo saluto al presidente della Dante on. Boselli.

Il discorso del cav. Sorrentino fu simpaticamente applaudito.

L'incidente Zaccaria

Prima che si iniziassero le operazioni elettorali il dottor Sebastiano Z[illegible] caria chiese la parola per porre una pregiudiziale statutaria contro l'ammissione dei nuovi ultimi soci che vennero [illegible] seguito ad [illegible]

[illegible] il signor Bastianini, fece [illegible] senz'altro l'elezione [illegible] [illegible]

Le liste

[illegible] la prima era [illegible] essendo vecchia [illegible]

[illegible] La seduta [illegible] fino alle [illegible] ore di [illegible] di poche [illegible]

Il risultato delle elezioni

Le operazioni di scrutinio sono procedute senza nessuno [illegible] salvo una breve interruzione [illegible] re le dimissioni da socio inviate di [illegible]

Iscritti 28[illegible]

Votanti 166

Letti

Presidente Cav. Raimondo Battigaglia [illegible] prof. Paggi [illegible] Raffaele Basto [illegible] Apredo 81 cav. La Ferla 85, [illegible] Filippis 65, [illegible]

[illegible] si [illegible] gnori prof. Lucio S[illegible] Onorato 30, dott. [illegible] Vats 27, prof. Melot[illegible] Fedesco 27, prof. Schiff 5, prof. Mar[illegible] Bauzza 22, ing. Apreda 26, avv. Martini 29, cap. Muto 15, comm. Baldari 19, prof. Muto Aunita 30.

Le impressioni

[illegible]

Smarrimento o furto?

[illegible]

L'arresto di un esperto ladruncolo

[illegible]

Infortunio

[illegible]

Kursaal

[illegible]

[illegible] La scala [illegible] [illegible] Un bravo al [illegible]

La vestale del Deserto

Romanzo tripolino

Guglielmo Ferri
Redattore capo responsabile
Tipografia del giornale

Avvisi Economici

Cent. 15 la parola minimo L. 1[illegible]

Accenditori, [illegible] Cancelleria [illegible] Piazza Beccaria, 13

Lezioni [illegible] casella 200 [illegible]

Matrimoni

Menù,

Ottima

Sottotenente

FERNET BRANCA

GABINETTO [illegible]

SEBASTIANO ZACCARIA

[illegible] della [illegible] col metodo [illegible] [illegible] dal [illegible] e di calomelano [illegible] endovenose [illegible] della [illegible] col "606,, e con la [illegible] di soli 10 iniezioni [illegible] bellezza

[illegible] 12 alle 2 [illegible] ZACCARIA

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Depositario per la Libia.
Società Commerciale Italiana - Tripoli

Il prigioniero del Caucaso

NOVELLA DI LEONE TOLSTOI

E l'interprete tradusse:

— Quanto sei disposto a dare?

Seguirono ancora alcuni [illegible] di silenzio, poi, il prigioniero disse:

— Cinquecento rubli.

Dopo una rapida discussione, l'interprete gli diede la risposta.

— Pel tuo padrone cinquecento rubli di riscatto sono pochi, perchè egli stesso ha pagato duecento rubli per averti. Kazi Mohammed gli li doveva. Non potrai riacquistare la tua libertà per meno di tremila rubli, e se non scriverai, ti si metterà in una fossa e ti si punirà con lo staffile.

Beh! — pensò Giline — se con questa gente si mostra di aver paura, si fa la peggio! [illegible] drizzandosi sui piedi [illegible] — Tu, interprete, dì a quel cane che se vuole spaventarmi non gli darò neppure un copeco, e che non scriverò. Io non ho mai avuto paura e non [illegible] vi di voi, cani!

L'interprete tradusse e [illegible] essi si posero a parlare tutti insieme. Discussero a lungo, poi, quel lo più nero si alzò in modo brusco e si avvicinò a Giline.

— Ourousse Dgiguit! — disse — Dgiguit ourousse! — [illegible]

Poi disse ancora qualche cosa all'interprete e questi consigliò:

— Dacci mille rubli.

— Io non darò più di cinquecento rubli e se uccidete non avrete neppure quelli — rispose Giline.

I tartari tornarono a confabulare [illegible] operano [illegible] che poco dopo fece ritorno, seguito da un uomo, che aveva i piedi nudi, ed [illegible] tutto la [illegible] egli pure aveva i ceppi.

Il prigioniero mandò un respiro: aveva riconosciuto Kostiline. Dunque avevano preso anche lui! Lo fecero sedere accanto a Giline. I due russi cominciarono a parlare fra di loro, i tartari tacevano e li guardavano. Giline gli narrò come era stato fatto prigioniero, e Kostiline gli disse che il suo cavallo si era arrestato, che il suo fucile non aveva fatto fuoco e che lo stesso Abdoul lo aveva raggiunto e preso.

Abdoul si levò bruscamente e [illegible] cando Kostiline [illegible] disse delle parole che l'interprete spiegò [illegible] avevano ora lo stesso padrone [illegible] gli il quale per il primo avrebbe sborsato il danaro del riscatto [illegible] avrebbe [illegible] la [illegible] l'interprete, rivoltosi a Giline, soggiunse:

— [illegible] male [illegible] più tranquillo: egli ha scritto [illegible] lettera a' suoi, ed a lui sono state chieste cinquemila monete. Sarà ben nutrito e non verrà molestato.

— Il mio compagno — rispose Giline — fa quello che vuole; forse egli è ricco, mentre io [illegible] Credetemi, se vi piace, [illegible] guerete niente, ed io non scriverò neppure per cinquecento rubli.

Tacquero tutti. Poi, ad un tratto, Abdoul si alzò, raggiunse un mobile, prese una penna, un foglio di carta e dell'inchiostro, si avvicinò a Giline lo toccò sulla spalla e disse:

— Scrivi!

[illegible] acconsentiva.

[illegible] soggiunse [illegible] all'interprete [illegible]

[illegible] al tuo [illegible]

— Non posso toglierveli — disse.

[illegible] Soltanto [illegible] tutte [illegible] cavate.

Giline scrisse la lettera, ma vi [illegible] pose un falso indirizzo. Egli pensava: — Me ne andrò. Non importa [illegible] [illegible] povera e vecchia mamma.

Così [illegible] un mese intero, poi decise di fuggire e ne parlò [illegible]

— Ebbene, fuggiamo! — rispose [illegible] dopo avervi riflettuto per [illegible] che istante.

[illegible] pratico nel muro un'apertura per cui potevano passare tutti e due; poi, attesero che ogni rumore nel villaggio si estinguesse. Era notte quando i due prigionieri, fattisi il segno della croce, abbandonarono [illegible] sun sospetto.

[illegible] Kostiline [illegible] si gettò a destra [illegible] [illegible] tesero le orecchie e udirono delle voci tartare. I Tartari si erano fermati là dove essi avevano abbandonato la strada. Parlarono per qualche istante, poscia cercarono i loro cani.

Giline e Kostiline intesero fuggire fra i cespugli, poi videro arrestarsi dinanzi un cane, che prese ad abbaiare.

I Tartari accorsero, afferrarono i due uomini, li legarono e li posero sul dorso di due cavalli.

* * *

I Tartari si riunirono nella Moschea, si disputarono, e parlarono dei Russi. Giline distinse anche la voce del vecchio. Non comprendeva quello che si dicessero, ma comprendeva [illegible] quello che [illegible] Il vecchio a [illegible]

(Continua)

Taccuino del pubblico

Guida della Città

Diamo qui per comodo di coloro che si trovano a Tripoli e non la conoscono ancora bene, l'elenco degli Uffici militari e civili del governo e dei principali stabilimenti, per facilitarne loro la ricerca

Uffici militari e civili

Comando in capo del Corpo di spedizione - Borgo Vittorio Emanuele III già via Azizia

Comando del Corpo d'Armata - nella stessa via e pochi metri più avanti al Castello a destra di chi guarda al chiosco della musica

Comando delle Divisioni, compreso quello del Regio Carabinieri in una diramazione a sinistra di Corso Vittorio Emanuele III e precisamente dietro la Grande Birreria Cantina e Caffè Roma

Comando Militare marittimo con sede a bordo - Bahr presso la dogana, diretto dal cav. Luigi Profili

Ufficio del disimpegno della R. guardia di finanza in Libia - Capitano Rocchi Silvio - Palazzo Scuola militare

Ufficio di Guerra - Sciara el Gharbi - (Palazzo Pace)

Domanda del Genio Militare - (Col Tenturi)

Genio militare - **Ufficio fortificazioni** - (tenente colonnello Dallolio) in fondo alla strada Mizran

Direzione del Genio Militare - (Maggiore Zanchetti)

Ufficio Affari Militari - (Maggiore Del Monaco Cav. Ing. Annibale)

Questi tre uffici sono collocati nella Palazzina in Via Suk el Hut già casa Gazza a

Direzione Commissariato Militare — (T. Col. De Concilis subentrato alla Direzione del Genio Militare e Genio Civile

Ufficio postelegrafico - Posta succursale N. 1 Fondaco Cassar in Via Riccardo Cassar N. 12.

Posta Militare - Sciara Mizram, in fondo, a sinistra. (Sciara Mizram è la mediana delle tre grandi vie che partono da Piazza del Pane)

Prefettura - (Comm. Metzinger) Sciara Cos el Srari

Questura - (Comm. Alongi) Sciara Giama el Drug

Tribunale civile e penale - Bar Metzinger (Giulio) - **Direzione dei servizi civili** (Lalli conte Ferdinando) - **Direzione di sanità pubblica** - (Pirelli cav. Giuseppe) Sciara Arba Arsaat.

Queste tre via (Sciara Cos el Srari, Sciara Giama el Drug, Sciara Arba Arsaat) sono una continuazione l'una dell'altra partono dalla piazza del Banco di Roma e corrono parallele una via Suk el Turk

Ospedale civile V. E. III - Sciara Mizram R. Ufficio Economico Commerciale - (cav. Napoli) Zenghet el Franzis.

Genio Civile.

L'Ufficio Superiore Compartimentale del Genio Civile per la I Div. (Comm. Simonetti Ispettore Capo, Sciara Suk el Hodra

Il Ufficio del Genio Civile per il Servizio Generale (Cav. Ostuga, Ingegnere Capo) Suk el Hodra

Il Ufficio del Genio Civile per il Servizio Marittimo (Cav. Allgud, Ingegnere Dirigente) Forte Spagnuolo

Capitaneria di porto - Piazza cav. Gugliel mo, Sciara Bab el Bahr, in fronte alla Sbarcatoio

Ferrovie dello Stato - Sciara Giama el Mgarba prolungamento di Sciara Riccardi - Maggiore Echaniz e Ing. Quattrone -

Direzione delle R. R. Privative, Telegrafo e ufficio postale dei Pacchi - Suk el Maggiare (Bastioni della marina).

Municipio - Commissione straordinaria S. E. Hassuna Pascià Cav. Prigerio, Avv. Palumbo Cardella Suk el Hodra

Posta civile - Corso Vittorio Emanuele III a destra, poco prima del Comando di spedizione

Direzione delle poste e dei telegrafi - Suk el Mucrir (Piazza del Pane)

Direzione Dogana - (Cav. La Forla) Sciara Bab el Bahr accanto allo sbarcatoio

Servizi Marittimi - Suk El Tlet.

Consolati

Americano — Sciara el Gharbi (Mercato del Pane)

Austriaco — Sciara Riccardo, la grande via a sinistra delle tre che partono dal Mercato del Pane

Belga — Zenghet el Ramman el Shir, in fondo a Suk el Turk, vicino al Karasan

Francese - Zenghet el Franzis, nei pressi del Banco di Roma

Germanico — Sciara el Mgarbi (Mercato del Pane)

Greco — Suk el Naggiara - Marina -

Inglese — Sciara el Quasc, nei pressi del Banco di Roma

Olandese e Norvegese — Zenghet Giamal el Drug

Spagnuolo — Zenghet Medressen el Kotib, vicino a Suk el Turk.

Banchi e Case di cambio

Banco di Roma - Sciara Dessala.

Banco di Sicilia - Suk el Naggiara - Marina

Caffè e Ristoranti

Kursaal - Il solo teatro di varietà in Tripoli - spettacolo variato tutte le sere.

Gran Ristorante Suvini e Zerboni - Corso Vittorio Emanuele III

Bar Mitrovo (Italia Cantone Edulino) Piazza dell'orologio

Case di commercio e spediz.

Società coloniale livornese E. V. BIAGINI & C. Agenzia marittima, importazione, esportazione, sede a Livorno - Filiale in Tripoli - Sciara Mizram, mercato, sede della Croce Rossa) - Casella postale n. 2.

Norme di imbarco e sbarco dei passeggeri

Ogni passeggero sbarcato da nave in porto L. [illegible] fino a 50 kg. L. 0.90

Ragazzi sotto i 5 anni gratis dai 5 ai 15 anni L. 0.25

Militari L. 0.20

Colli di bagaglio a mano gratis

[illegible] fino a 50 kg. L. 0.90 sopra i 50 kg. L. 0.30

Il minimo di tariffa per ogni viaggio di battello qualunque sia il numero delle persone trasportate, è di L. 1.00 per le navi in porto, e di L. 1.50 per le navi fuori porto.

Agli effetti della tariffa, i limiti del porto sono indicati dalla mola, che ne segnala l'ingresso (norther-boutine)

Di notte (dalle ore 20 all'alba) le tariffe sono raddoppiate. Potrà essere autorizzato dalla Capitaneria l'aumento di tariffa anche durante il giorno, quando le condizioni del mare richiedano un rinforzo nello equipaggio ordinario dei battelli.

Per lo imbarco e sbarco di una ingente quantità di bagaglio, che richieda l'impiego di speciale personale da carico, le tariffe saranno regolate di volta in volta dalla Capitaneria.

Per viaggi di persone ed effetti eseguiti nello interesse governativo, il prezzo viene stabilito dalla Capitaneria.

Ogni battello ammesso al servizio dei passeggeri è munito di banderetta triangolare [illegible]

Nel quadro del battello è applicata una targhetta [illegible] il numero massimo dei passeggeri da [illegible] e quello [illegible] il trasporto [illegible]

Chiunque richiede [illegible] la applicazione della tariffa è regolato dalla Capitaneria.

I battelli addetti al servizio sono muniti di [illegible] della Capitaneria, vistato dalla [illegible] di Pubblica Sicurezza del porto.

Ciascun battello deve avere a bordo, per essere [illegible] richiesta, un esemplare della precipe tariffa.

Orario degli uffici postali e telegrafici

1 UFFICIO CENTRALE, dalle 8 alle 20

1 Nelle casette mercati he per tutta la città, e nella succursale N. 2 (Via Cassar) dalle 8 alle 18

2 Nelle casette poste nell'ufficio Centrale e [illegible] Dava a mezzo di Via Suk el Mgarbi, fino alle 8 sera.

3 Nel succursale N. 1 (al Porto) fino alle ore 9, ora in cui la barca con la posta si allontana dalla banchina.

Tariffa delle vetture pubbliche

Per ogni corsa in Città, compreso il borgo Dhara con

Carrozzella a 2 posti e ad un cav.	L. 0.75
Victoria a 4 posti e a 2 cavalli	» 1.00
Landau a 4 cavalli	» 1.50

Per corse tanto entro che fuori della città con Victoria a 4 posti e 2 cavalli per la prima ora . . . . » 3.00

per ogni ora successiva . . . » 1.50

Landau a 4 cavalli, all'ora . . . » 2.50

GIUDICATE!...

Voi che avete esperimentato a vostre spese l'inefficacia dei vecchi rimedi e la nocività delle imitazioni e contraffazioni

provate il Rimedio nuovo

*basato sui più recenti dati scientifici e sul principio dell'*Antisepsi

saputo render volatile per permettergli l'accesso nei Bronchi *e nei* Polmoni.

Provate le

Pastiglie VALDA

PROPRIETÀ MERAVIGLIOSE e della loro INCOMPARABILE EFFICACIA, esse fermano il confronto ma lo domandano

Per Preservarvi - Per Guarirvi

INFALLIBILMENTE

dei mali di Gola, Raffreddori, Raucedini, Catarri, Bronchiti, Laringiti, Tonsilliti, Influenza, Asma, Pneumonite, ecc.

DOMANDATE, INSISTETE per ottenere, e rifiutate in tutte le Farmacie

la SCATOLA delle VERE

Pastiglie Valda

portante il nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante

H. CANONNE, farmacista, 49, rue Réaumur, Paris

Société Générale de l'Afrique du Nord

ETÉ ANONYME - CAPITAL 5 MILLIONS DE FR.

Siège Social à Tunis: 7, rue d'Alger

Succursales [illegible]

Comptes de dépôts de fonds et comptes courants à intérêts. Escompte d'effets de commerce sur [illegible] Encaissements d'effets de commerce sur [illegible] Crédits documentaires. Transmission de chèques sur tous pays. Opérations de Bourse. Souscription sans frais aux émissions. Avances sur titres. Garde de titres. Encaissement de coupons. — Service télégraphique. Billets de Change [illegible] toutes places de France et [illegible]

Il miglior insetticida

KEATING'S POWDER

Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

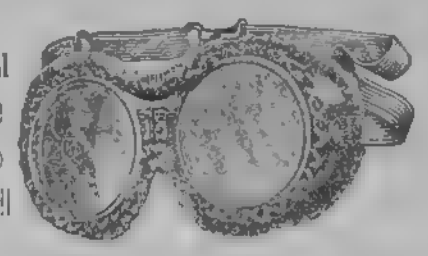
DECHIARI contro il GHIACCI

Specialità del genere

(Catalogo gratis)

RICERCO SPASE ANNI

MILANO-Asso



La reclame è l'anima del commercio

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

Rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

A ACETYLÈNE, GAZ, ALCOOL, à PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pièces détachées. Installations, Réparations

Maison se recommande vendant le meilleur marché

Chiunque vuole fare una buona "reclame" si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA"

L'ESCLUSIVITÀ della rivendita del nostro giornale è concessa a FRANCESCO MONDINI & C.

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN

Servizio celerissimo e di lusso per tutto il mondo

NAPOLI - ROMA - NAPOLI - ROMA

Prossime partenze da Napoli.

Prinz Regent Luitpold		
Prinz Heinrich	1 Marzo	Marsiglia
Goeben	2 »	
Luetzow	4 »	
Berlin	7 »	
Prinz Heinrich	7 »	Alessandria

(Salvo variazioni)

Deposito Articoli "Pirelli & Gaidella"

per CINQUE ANNI

Prezzo di reclame L. 8 - Prezzo di [illegible]

[illegible] franco a domicilio [illegible] in oro garantito L. 2

ENRICO MAESTRI

MILANO

Cercansi Rappresentanti in tutti i paesi del regno e colonie.

"BENZ"

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE ROMA AMMINISTRAZIONE

Telegrammi: Benzmotor — Telefono: 10038

MOTORI [illegible] secondo i sistemi originali "BENZ"

MOTORI [illegible]

MOTORI [illegible] ole forze per uso: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ" - Cataloghi a richiesta

"LA NUOVA ITALIA" accetta qualsiasi lavoro tipografico.

Maison R. WALLUT et C.ie

9 et 26 rue de Portugal TUNIS

Les Charrues à Disques de RANSOMES

surpassent toutes les autres

Indispensables pour les Terres Fortes du Pays

Construites pour être transformées en 2, 3 ou 4 disques

Ces charrues ont la direction et le tirage le plus parfait; elles tirent les sols compacts sans l'addition de contrepoids et peuvent être reglées dans le sens de la largeur sans deplacer aucun boulon.

Catalogues franco sur demande

Le persone che conoscono le PILLOLE DEHAUT DI PARIGI

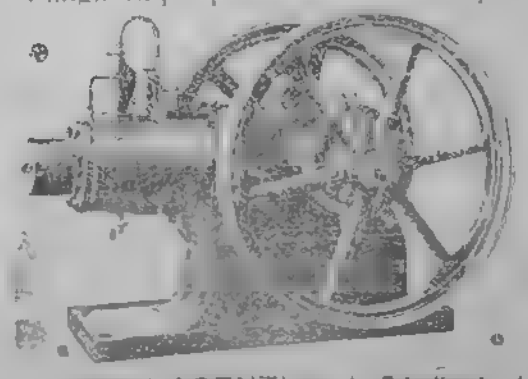
[illegible] tutto il mondo [illegible] per purgarsi [illegible] ed [illegible] essendo tolte in virtù della [illegible] prendere queste pillole [illegible]

Nella tipografia "La Nuova Italia" si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

CONSORZIO AGRARIO DI PONTEDERA

Motori e locomotive AP *ad olio pesante*

i migliori, più perfetti ed economici per l'agricoltura e l'industria



I PIÙ PRATICI PER L'ACCOPPIAMENTO A POMPE, DINAMO, MULINI ECC.

I PIU ADATTI PER LE COLONIE, CONSUMANDO APPENA MEZZO LITRO D'ACQUA PER HP-ORA

ADOTTATI DALLE FERROVIE DELLO STATO PER LA STAZIONE DI TRIPOLI

ADOTTATI DAL MINISTERO DELLA GUERRA, DELLA MARINA ECC. ECC.

Ricercasi AGENTI per la Tripolitania, la Cirenaica, le Isole Egee

Per tutte le INFORMAZIONI COMMERCIALI Della TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia" (Agenzia Commerciale) - TRIPOLI.

VIA AZIZIA (Palazzina Comando di Piazza)

Abbonatevi tutti alla "Nuova Italia"

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 55. — EDIZIONE DELLA SERA — Lunedì 24 Febbraio 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie Anno L. 18 Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale, il doppio.
PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO
basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite 3 Tel. 42-66

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA - VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI

UNA GRANDE BATTAGLIA IMPEGNATA PRESSO BULAIR

Le artiglierie tuonano intorno a Bulair

COSTANTINOPOLI, 24 ore 1 — Una prima laconica notizia è giunta ieri sera a Costantinopoli recando che una grande battaglia si era impegnata davanti a Bulair.

Bastò un tale annunzio perchè tutti i circoli militari, che durante la calma degli scorsi giorni erano rimasti impassibili, si agitassero nell'ansia di conoscere particolari del fatto d'armi.

Ma, un po' pel rigore della censura, un po' per la deficienza del servizio telegrafico, non fu possibile fin'ora, raccogliere sufficienti indicazioni sulla sorte del combattimento.

Si comprende che esso deve essere l'epilogo dei tentativi di lotta ingaggiatisi intorno ai forti « Napoleone Sultana e Vittoria » nei giorni passati.

La voce corsa, e poi smentita, che i bulgari si fossero impadroniti di due di quei forti, doveva certamente avere un fondamento di verità.

L'altra notizia poi, dell'assedio vero e proprio, posto dall'esercito bulgaro al forte centrale, che è il Sultano, costituiva l'annunzio del preludio ad una azione energica del nemico, la cui mèta prossima non poteva essere che Bulair.

Ora, dalle ultimissime notizie, sembra che i bulgari abbiano potuto forzare la linea delle fortificazioni, e siano riusciti a passar oltre con le loro artiglierie.

E' facile immaginare — data la importanza di un combattimento di tal natura, che potrebbe anche essere decisivo — quanto sia grande il desiderio di tutto il pubblico della capitale, di conoscerne il risultato.

La lotta intorno a Scutari

DURAZZO, 23 — La situazione generale di Scutari è da due giorni invariata. Dopo l'attacco da parte de' Montenegrini del Tarabosc e di Bardanjoli ch'è durato accanitissimo per tre giorni l'esercito montenegrino non ha conquistato che quest'ultima posizione con violentissimi attacchi alla baionetta e con una lotta a corpo a corpo fin dentro i reticolati e i trinceramenti.

Le perdite montenegrine in questo attacco superarono i tre mila uomini tra morti e feriti. S'ignorano quelle dei turchi ma debbono essere state rilevanti.

Dalla parte del formidabile Tarabosc ogni sforzo del generale Martinovich è riuscito vano; ma anche qui le perdite dei montenegrini sono state rilevantissime.

Al di quà della Bojana l'esercito serbo marciante contro Berdizza non ha potuto conquistare che la collina di Busciatli dalla quale spera poter dominare le fortificazioni di Berdizza.

Busciatli infatti si trova a 280 metri sul livello del mare, mentre Berdizza si trova a 155 metri.

A Busciatli i turco-albanesi trincerati e muniti di numerose mitragliatrici opposero ai serbi una accanita resistenza e la posizione dovette espugnarsi con un attacco alla baionetta.

I serbi hanno avuto circa 200 morti e 650 feriti, che con i vapori greci sono stati trasportati a Durazzo.

Sono stati fatti inoltre 33 prigionieri tra cui un ufficiale e parecchi montanari albanesi.

I serbi confermano l'assassinio di Hassan Riza Pascià comandante generale di Scutari, altri dicono che sia stato assassinato Esaad Pascià Toptani.

Dall'interno e da Valona nessuna notizia. Nè è possibile confermare o smentire la voce corsa da alcuni ufficiali greci che Ismail Kemal Bey sia stato sostituito alla presidenza del Governo Provvisorio di E Nori.

Di certo non vi è che l'attiva sorveglianza dei greci fatta fungo le coste albanesi da due incrociatori ausiliari temendosi sbarchi di armi.

Notizie da Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 24 ore 1 — Si smentisce la notizia da fonte bulgara relativa ad una agitazione popolare che sarebbe sorta a Costantinopoli, tendente a modificare la dinastia ottomana.

I turchi sbarcati presso Silivri avrebbero occupato Charkeni, respingendo un reggimento di fanteria e due compagnie di mitragliatrici bulgare.

Secondo notizie di fonte ottomana, le perdite dei turchi, dalla ripresa delle ostilità ad oggi, sarebbero di 1500 uomini.

Il Gran Visir ha rivolto uno speciale ringraziamento agli stranieri per la decisione da essi presa, di rimanere ad Adrianopoli.

A Ciatalgia le condizioni dell'esercito sono immutate.

Una inchiesta operata dalla polizia stabilì che l'incendio ultimo, avvenuto nel quartiere di Santa Sofia è stato doloso.

Sono stati ricercati, invano, gli autori dell'incendio.

Le indagini continuano.

L'eventualità della pace

VIENNA, 23 — La « Politische Correspondenz » riceve da Londra: Secondo informazioni di personalità bene informata la possibilità di eventuali trattative di pace è più vicina. La diplomazia europea non mantiene la sua intransigenza nella richiesta che il consenso della Porta alle proposte contenute nella nota collettiva delle Potenze debba formare la prima condizione per qualsiasi mediazione delle Potenze, cosicchè ai delegati turchi si dà la possibilità di fare nuove proposte e tendere alla conclusione della pace. Dallo scambio di vedute avute a Londra, nonchè da corrispondenza ricevuta da Costantinopoli si ha l'impressione che il Gabinetto giovane turco dopo aver fatto per l'onore del paese grandi sforzi sente fortemente il bisogno di pace. Da ciò si può trarre la conclusione che la Porta estenderà considerevolmente le concessioni e che la missione di Hakki pascià creerà la base sulla quale l'attività mediatrice delle Potenze potrà riprendersi colla maggior probabilità di successo.

Passi dell'Inghilterra a Sofia

VIENNA, 24 ore 2 — Il « Correspondenz Bureau » riceve da Sofia che il Governo inglese ha fatto pervenire a quello bulgaro una domanda con cui chiede di conoscere a quali condizioni si potrebbero riprendere i negoziati di pace con la Turchia.

Il fatto che tale notizia non è ancora stata divulgata da alcuna agenzia londinese, e che su questa eventuale ripresa di trattative il governo di Londra mantiene un assoluto riserbo, viene interpretato a Vienna in senso piuttosto ottimista.

Si pensa cioè che, il Governo inglese voglia questa volta intervenire con tutta la propria autorità e che, non volendo ricorrere in un nuovo insuccesso, cerchi prima di premunirsi senza dar troppa pubblicità ai nuovi passi presso le potenze balcaniche.

L'Austria per l'autonomia albanese

LONDRA, 23 — Sulla questione della delimitazione dei confini albanesi la « Reuter » pubblica un comunicato attinto evidentemente a fonte ufficiosa russa.

Il comitato alludendo all'argomento austriaco che entro i limiti proposti dall'Austria-Ungheria l'intera popolazione del nuovo stato autonomo sarebbe Albanese, afferma che secondo i dati raccolti a Pietroburgo questa asserzione è priva di fondamento.

Gli albanesi veri e propri, dice il comunicato, abitano solo le regioni ad ovest del Drin e che non sono il mezzo di unione ad est del Drin.

La popolazione è costituita principalmente di slavi che si sono albanizzati sotto la pressione del governo turco, ma hanno mantenuto la propria religione e i propri costumi. Costoro possono essere considerati come albanesi solo nominalmente. E non basta. Anche ai suoi gli slavi mantengono tuttora la loro coltura e le loro tradizioni. In conclusione la popolazione perfettamente albanese e in realtà assai meno numerosa degli 800 mila abitanti che figurano nella proposta austro-russa.

Fermento ostile contro la Rumenia

BERLINO, 23 — Sul conflitto bulgaro-rumeno la « Wossische Zeitung » riceve da Sofia:

« I rappresentanti di tutte le potenze continuano ad esortare ad una pacifica soluzione. Per ora però non si ha alcun indizio che autorizzi a sperare in un prossimo accordo. La risposta del governo rumeno alle ultime proposte della Bulgaria è attesa quanto prima sicchè è probabile che verso là fine della settimana si abbia una decisione, che consisterà probabilmente nella partenza del principe Ghika.

A Bukarest non si crede ancora che tutti i mezzi pacifici siano esauriti.

Infine da Pietroburgo telefonano sempre alla « Wossische Zeitung » che il fermento della stampa russa contro la Rumania cresce a vista d'occhio. Il « Retch » scorge nelle pretese rumene delle pretese inadeguate e teme che dietro la Rumania si nasconda l'Austria che vorrebbe coinvolta la Russia in una guerra. Ma la Russia deve fare tutto il possibile per non prestarsi al giuoco. Meglio sarebbe che la Bulgaria cedesse; ma non si può certo pretendere questo da lei, proprio in questo momento.

La « Nowoje Wremja » dichiara che la occupazione di Silistria da parte della Rumania segnerebbe la fine del concerto europeo. La Russia dovrebbe avere le mani libere e se occorre mostrare alla Rumania che non è senza pericolo attraversare i desideri di Pietroburgo.

Consigli alla Bulgaria

SOFIA, 24 ore 2 — I rappresentanti delle Potenze, in un passo collettivo fatto presso Ghescioff, hanno fatto presente l'inopportunità per la Bulgaria di inasprire il conflitto Bulgaro Rumeno proprio ora che più intenso e vivo deve essere lo sforzo dei contingenti bulgari contro il nemico ottomano.

Gli stessi rappresentanti stranieri hanno consigliato a Ghescioff di sottoporre la soluzione del conflitto alla decisione delle grandi potenze.

Il « Mir » dichiara che la Bulgaria è disposta ad accettare la mediazione.

La Rumania accetta la mediazione delle Potenze

BUKAREST, 24 ore 1 — Mentre si attende la notizia ufficiale sul deliberato del Consiglio dei ministri, in merito alle risposte da dare alla proposta di mediazione avanzata dalle potenze per la definizione della vertenza Bulgaro-Rumena, il giornale « Politica » dice di poter assicurare che la Rumania ha già accettato; e la comunicazione ufficiale di ciò è imminente.

Lo scandalo del Palazzo di Giustizia

La libertà provvisoria negata agli Ing. Riccardi e Borelli

L'On. Pozzi si dimette da commissario

Il viaggio di circumnavigazione della "Marco Polo"

Dopo il discorso dell'On. Di San Giuliano

Favorevoli impressioni all'Estero

ROMA, 24 ore 1 — *Il*

tali
del
...

San Giuliano, ha prodotto nei circoli politici e diplomatici, una favorevole impressione.

Tale soddisfazione a fatto straniero è rilevata dai giornali stranieri i quali constatano unanimi che il Ministro degli Esteri ... la Camera un grandissimo successo.

I giornali di Francoforte ... di Germania specialmente commentano il discorso, mettendone in evidenza l'importanza soprattutto per quanto riguarda le dichiarazioni circa l'equilibrio del Mediterraneo e dell'Adriatico.

Gli sports invernali ad Ovindoli

OVINDOLI, 24 ore 2) — *Anche quest'anno la regione montuosa che circonda il nostro paese alpestre è stata teatro d'interessanti gare di sports invernali organizzati dalla Sezione di Roma del C. A. I. e da altre società di escursionisti romani.*

Il concorso fu grandissimo. Alle gare presero parte anche gli alpini che eseguirono importanti esercizi con gli SKI.

Erano presenti, insieme ad una folla di escursionisti, anche i ministri Spingardi, Tedesco, Credaro, e il Sottosegretario alla Guerra Mirabello.

L'Austria vieta il raid aereo Trieste-Roma

TRIESTE, 24 ore 1. — *Come era stato già accertato doveva aver luogo in questi giorni la partenza del l'aviatore Widmer il quale s'era proposto di compiere per le vie del cielo il viaggio Trieste-Roma in due tappe; una Trieste-Ancona, e l'altra Ancona Roma.*

Ma all'ultimo momento, quando l'organizzazione del raid era già completa, la luogotenenza di Trieste ha vietato che il volo venisse compiuto.

LETTERE VIENNESI

La commedia è finita?

Il voto della Comm... a Facoltà a Trieste... ticismo ufficioso ... getti finanziari ... messo boemo

Commissione ... sione parlamentare ... per la creazione di ... Trieste ...

... verso a farci rimanere per molto tempo ancora, o se veramente i maggiori partiti della Camera hanno fatto ... denze e le gelosie piccine ... dato ad uno schietto voto ...

... Milano, schietta o no, si è avuta ... nostro postulato universitario ... ... ne non hanno l'università ... [illegible] bisognevole ... non è riuscito a persuadere ... della Commissione a votare il progetto governativo invariato, e la Commissione si è dichiarata con una maggioranza rilevante, autorevole, confortante ... ranza, precisamente per Trieste.

E non solo ma si è perfino resistito un tentativo di ... nella nostra futura Facoltà la bella ... ità.

Il ministro Hussarek avrà parlato ... in diverse occasioni di fare ... che corrono fra l'acqua salmastra e ... lo studio delle paludette, e delle ... simultudini botaniche, divagazioni ... le quali ... come ricorderete ... egli ... era sforzato a persuadere il Sottosegretario che Trieste, come città di mare come città esposta alle bufere delle passioni nazionali, era disadatta quale sede di una Facoltà.

Il progetto universitario sul quale compilerà la sua relazione il deputato polacco consigliere aulico Rosner, ritornerà alla Camera. Chissà quando questa potrà occuparsene. Intanto essa ha in gestazione, gestazione laboriosissima, il piano tributario. Veramente, finchè le leggi finanziarie sono ancora nella Commissione, la Camera, senza nessunissimo sforzo, potrebbe sbrigare il progetto della Facoltà ancora entro questo mese. Ma, ecco ci vorrebbe nei partiti quella sincerità di cui io avrei voluto potermi accertare col provino di cui sopra.

E strano lo scetticismo che anche

DALL'ITALIA

L'arabo tripolino Muzaffer a Roma

ROMA, 24 ore 1) — *La Tribuna reca la cronaca della visita fatta dal notabile tripolino Mohamed Suleiman El Muzaffer agli On. Giolitti e Bertolini.*

El Muzaffer venne accompagnato dal cav. Tedesco, che fungeva da interprete, e dall'On. De Felice.

Tanto al Presidente del Consiglio quanto al Ministro delle Colonie Mohamed El Muzaffer confermò che gli arabi desiderano ardentemente di giungere ad una assoluta intimità con gli italiani.

L'On. Giolitti promise d'esaminare il memoriale arabo-italiano concernente le idee e le aspirazioni della popolazione araba della Tripolitania, desiderosa di affratellarsi con gli italiani; ed aggiunse di essere ben lieto di dare l'opera sua per contribuire al raggiungimento degli scopi ai quali il memoriale presentato si ispira.

L'On. Presidente del Consiglio si congratulò anche col cav. Tedesco per l'opera altamente patriottica spiegata a favore della nostra penetrazione, ed esortandolo a continuarla.

Terminata la visita, El Muzaffer si dichiarò soddisfattissimo della accoglienza ricevuta dai due ministri italiani, e delle espressioni usate verso di lui tanto dall'On. Giolitti quanto dall'On. Bertolini.

Anche i due uomini politici, e con essi il Sottosegretario alle Colonie On. Colosimo, si dichiararono lieti di raffermare in presenza di un notabile arabo la loro assoluta benevolenza nei riguardi delle popolazioni arabe della Libia.

Un banchetto al Quirinale

ROMA, 24 (ore 2) — *Oggi al Quirinale ha avuto luogo un banchetto di gala, al quale intervennero il Duca degli Abruzzi, il Duca di Genova e gli Ammiragli componenti la commissione suprema di avanzamento della marina.*

Onorificenze alla Scuola Commerciale di Salerno

SALERNO, 24 (ore 1) — *Ieri nel ... per ... e ... da Roma, il Ministro di Agricoltura Industria e Commercio, il quale è venuto a presenziare alla solenne cerimonia della consegna della medaglia d'oro assegnata dalla Esposizione di Torino alla nostra Scuola Media di Commercio.*

Il Ministro venne accolto con grandi onori.

La consegna ebbe luogo nel Teatro Verdi. Parlarono applauditi insistentemente il Sindaco di Salerno, il Presidente della Camera di Commercio, il Direttore della Scuola Commerciale, ed il Deputato Camera.

I tutti gli oratori rispose, con un brillantissimo discorso, l'On. Valli ricordando, fra le acclamazioni e gli applausi generali, la gloriosa impresa di Libia indice delle fiorenti energie umane, sociali ed economiche italiane; e tratteggiando rapidamente un quadro delle nuove condizioni realizzate nella politica interna d'Italia dalla riforma della legge elettorale.

Dopo la cerimonia ebbe luogo un numerosissimo ed animatissimo banchetto.

I futuristi a Roma

MILANO, 23 — I poeti, i pittori e i musicisti futuristi, rappresentanti i diversi gruppi di Milano, Parigi, Torino, Venezia, Napoli, Palermo, partono oggi per Roma per partecipare all'inaugurazione dell'Esposizione di pittura futurista, che si aprirà con una conferenza di Marinetti ed un concerto futurista del maestro Pratella.

... nel pomeriggio di venerdì al Teatro Costanzi.

[illegible] il Viennese ha espresso [illegible] fase [illegible] Non che [illegible] abbia qualche [illegible] delle sedute [illegible] del partito [illegible] Vienna [illegible] rapporto, ma si [illegible] Viennesi e le [illegible] ispirata [illegible] alla Camera [illegible] dunque la [illegible]

* * *

Ha accennato alla situazione parlamentare, menzionando le difficoltà che incontra il piano finanziario. I circoli industriali fanno ogni sforzo per impedire che la Camera aderisca alla pretesa del fisco, che vorrebbe arrogarsi il diritto di ispezionare i registri commerciali. Uno degli argomenti [illegible] dei rappresentanti industriali [illegible] la misura escogitata dal Ministero delle finanze per rendere [illegible] occultazione di [illegible] danneggiata con [illegible] con molta abilità sottrarsi [illegible] rigoroso controllo da parte [illegible] gli [illegible] di commercio [illegible] del fisco [illegible]

[illegible]

BOLLETTINO MILITARE

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

Corpo di stato maggiore

[illegible] cav. Leopoldo magg. [illegible] div. terr. Ravenna [illegible] Trasferito divis. terr. Napoli, capo di stato maggiore.

Arma dei carabinieri reali

Arnaldo Augusto, ten. leg. Firenze. [illegible] servizio a disposiz. leg. [illegible]

Arma di fanteria

[illegible] cav. Giov. ten. colonn. 59 fant. [illegible]

Mighetti cav. Silvio, magg. 53 id. — Id. 91 fant.

Angiolini Alb. cap. 59 id. — Id. 81 id.

Martellotta Vito, id. personale governo stabilimenti militari di pena — Id. 9 id.

Bosco Franc., id. 3 fant. — Id. personale governo stabilimenti militari di pena.

Colangelo Vinc. ten. R. corpo truppe coloniali dell'Eritrea — Cessa di appartenere al R. corpo di truppe coloniali dell'Eritrea dall'11 marzo 1913 e trasferito 5 bers.

Landi Ettore, id. 72 fant. (comandato comando tapp. staz. ferr. Verona) [illegible] essere comandato come cont. [illegible] id. 79 [illegible] staz. ferr. [illegible]

Battaglini Tito, id. 39 id. [illegible] collegio militare Napoli [illegible] id. 39 id. [illegible] collegio militare Napoli.

Bonam Ottorino, sottot. 79 id. — Trasferito [illegible]

Arma di cavalleria

Bracci Lucangelo, ten. regg. Genova cavalleria — Dispensato, per sua domanda, dal servizio permanente dal 5 dic. 912, inscritto col suo grado e sua anzianità fra gli ufficiali di complemento dell'arma di cavalleria (distretto di Arezzo) ed assegnato per mobilitazione reggimento Genova cavalleria.

Coturi cav. Gugl. magg. in aspett. per inferm. non provenienti dal servizio [illegible] a Bologna — L'aspettativa di cui contro è prorogata di sei mesi.

Pescetoli Edoardo, ten. id. per motivi speciali, per 4 mesi a Sulmona [illegible] id. a sua domanda, di due mesi.

Paglicci Brozzi Lorenzo, id. id. per [illegible] la famiglia per sei mesi ad A[illegible]

Paglicci Brozzi Lorenzo, id. id. per riduzione di quadri, ad Arezzo — Richiamato in servizio dal 18 genn. 1913 [illegible]

Dalla Vecchia Adolfo, capitano regg. [illegible] Milano — Nominato aiutante [illegible] cavall.

Angeli Giuseppe, ten. id. id. di Ver[illegible]

[illegible] deposito cavalli [illegible] Grosseto [illegible] di Milano.

* * *

I seguenti ufficiali sono collocati a disposizione del Ministero guerra [illegible] comand. [illegible]

[illegible] Giuseppe, ten. regg. cavall. [illegible] comandato 25 art. [illegible]

Tarotti Mario, id. id. di Treviso [illegible]

[illegible] Foggia [illegible]

[illegible] Umberto [illegible]

[illegible] di Fi[illegible]

[illegible] id. 3 id. [illegible] cavall. di Lo[illegible]

[illegible] ardo, id. [illegible] id. battag. a[illegible]

[illegible] cavall. [illegible] comandato scuola applicazione [illegible] lleria.

[illegible] Francesco, id. di Aquila [illegible] 3 genio.

Oldo Arturo, id. Piemonte reale cavalleria ad battag. aviatori.

Campanari Francesco, id. lancieri di Firenze ad scuola applicazione cavalleria.

Siccardi Ugo, id. id. cavall. di Sa[illegible] 3 genio.

[illegible] Bercolo Giorgio, id. Nizza cavalleria ad scuola applicazione cavalleria.

Tessitori Eduardo Pio, id. id. Nizza cavalleria [illegible]

[illegible] Francesco, id. Piemonte reale cavalleria ad battag. aviatori.

Arma di Artiglieria

Ruolo combattente

[illegible] cap. 5 artig. fort. [illegible] in aspettat. [illegible] per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per [illegible]

Bottaro Serra Alberto, ten. in aspett. per sospensione dall'impiego, [illegible] Catanzaro — Richiamato in servizio effettivo dal 7 genn. 1913, con anzianità [illegible] 904, e destinato 2 art. fort. (costa).

Gauda nobile Ernesto, ten. 3 art. fort. (costa e fortezza). — Dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente, inscritto col suo grado e [illegible] sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento [illegible] dal [illegible] genn. 1913 distretto Ro[illegible] assegnato 3 art. fort. [illegible]

Suppa Matteo, ten. in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per tre anni e sei [illegible] Richiamato in servizio [illegible] 1912, con [illegible] per gli assegni dal 1 [illegible] destinato 8 artig. fort. [illegible] costruzione [illegible] per frequentare il corso superiore [illegible] 1 febb. 913.

Arma del genio

Bortolini Giuseppe, capitano direzione genio Palermo — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per 6 mesi.

Moreno cav. Umberto, maggiore 2 genio. — Trasferito 2 genio.

Pession [illegible] 4 id. [illegible]

Battista Carlo, id. 2 id. — Id. 6 id.

Personale permanente dei distretti

[illegible] magg. di [illegible] Trast. dist. Rovigo.

Corpo sanitario militare

Norelli cav. Dom. [illegible] in aspett. per infermità tempor. dipendenti da cause di serv. per 6 mesi. L'aspettativa di cui contro è prorogata.

Rumi cav. Camillo, ten. colonn. medico osped. succursale Parma — Nominato direttore ospedale principale [illegible]

Vaccaro Natale [illegible] Messina [illegible]

Ferro Carlo [illegible] Dispensato [illegible] iscritto [illegible] nei ruoli degli ufficiali medici [illegible] nominato [illegible] direzione [illegible]

Valerio [illegible] ten. [illegible] Trasferito [illegible] comandato [illegible]

Dandolo Vallerio, id. 25 fant. — Id. [illegible] Bari.

Corpo di commissariato militare

Ufficiali di [illegible]

Bucci Francesco, cap. di sussistenza direzione commissariato VI [illegible] Trasferito [illegible] Venezia.

Garofoli Giulio, id. id. VII id. consegnatario magazzino viveri Spez[ia] — Esonerato dalla controindicata carica e trasferito direzione commissariato VII corpo armata.

Bianchi Leonardo, id. panificio Foligno. — Trasferito direz. commissar. VIII corpo armata e nominato consegnatario magazzino viveri Spezia.

Ughetto Amedeo, id. direz. commiss. III corpo armata consegnatario magazzino viveri Brescia — Esonerato dalla controindicata carica e trasferito alla sede della direzione.

Duse Attilio, id. III id. — Nominato consegnatario magazzino viveri Brescia.

Corpo d'amministrazione

Moscatelli Silvio, cap. d'amministr. 8 art. fort. — Collocato in posizione ausiliaria a sua domanda.

Corpo veterinario militare

Dellavalle Carlo, ten. veterinario 17 art. camp. — Collocato a sua domanda [illegible] per infermità provenienti da cause di servizio.

Ricompense al valor civile

Medaglia d'argento

Carta Giov. Maria, da Mores (Sassari), vice brigadiere [illegible] leg. Napoli, n. 74047 matricola — Nella [illegible] tre [illegible] salvo [illegible] di una persona [illegible] pericolante [illegible] Cagliari, 31 ott. 1911.

[illegible] la Recoide [illegible] Sassari [illegible] Attraversava [illegible] vetrata [illegible] pericolo [illegible] in [illegible]

[illegible] Nella medesima circostanza dopo aver [illegible] da solo, in una casa pericolante, traeva in salvo, con suo grave rischio, [illegible]

Ionne Ciro, da S. Giovanni a Teduccio, soldato 5 art. fort. costa e fortezza, n. 82183-27 matricola — Esponeva a serio pericolo la sua vita, per [illegible] salvataggio di un fanciullo [illegible] Venezia, 18 febbraio [illegible]

Medaglie di bronzo

[illegible] soldato 36 fant. n. [illegible] matricola — Nonostante l'oscurità della notte, con pericolo della propria incolumità, salvava una donna caduta nella rapida corrente di un canale — Modena, 11 gennaio 1912.

Moroni Armando, da Firenze, soldato 69 fant. n. 40532 matr. — Esponendosi a non lieve pericolo, tentava di salvare una donna gettatasi nell'Arno [illegible] Firenze, 25 gennaio 191[illegible]

Rovere [illegible] e fermava, con suo pericolo, un cavallo datosi a fuga precipitosa. — Tripoli, 11 maggio 191[illegible]

Attestato di pubblica benemerenza

Manservigi Giovanni [illegible] legione [illegible] circostanza di [illegible] a salvamento [illegible] l'altro [illegible]

[illegible] Bologna, [illegible] 6 compagnia di sanità n. 17016 matricola. — Fermava un cavallo in fuga [illegible] ad un furgone. — Bologna [illegible] ottobre 1911.

Le costruzioni ciclopiche di Nuova York

La nuova stazione della "New York Central,,

NUOVA YORK, 29

Per aver [illegible] grandiosità della nuova superba stazione della nuova superba stazione della "New York Central" basti pensare che la sua area comprende trenta blocks ed è tre volte più larga delle più grandi stazioni ferroviarie del mondo. Ha 40 piattaforme [illegible] linee di [illegible] in una super[illegible] rotaie misurano insieme 32 miglia. Paragonando questi dati con quelli delle altre stazioni, si vede che le immense costruzioni con tettoie delle stazioni ferroviarie della Pennsylvania R. R. che è a New York, di Washington, di St. Louis, di Boston, Chicago, Londra, Parigi St. Lazare, Francoforte, Dresda e Colonia, sono piccolissime al paragone.

Per citarne solo una, quella di St. Lazare di Parigi che tutti gli europei e gli italiani che hanno viaggiato conoscono, troviamo che essa si estende per acri 11 ha 31 linee di rotaie e solo 14 piattaforme.

Nella nuova « terminal » partono ed arrivano giornalmente ottocento treni con un movimento annuo di circa [illegible] milioni di viaggiatori [illegible] la mastodontica [illegible] dovute rinnove[illegible]

[illegible] cattedrale di [illegible] usato [illegible] di cemento e 118,000 tonnellate [illegible] zione [illegible] 1913 [illegible]

I lavori [illegible] gli scolari [illegible] 70 [illegible]

I lavori di costruzione [illegible] milioni di dollari.

La burla di un ex-soldato tedesco

BERLINO 23 — L'esercito tedesco [illegible] soldato [illegible] un ex sergente, certo August Wolter, che sorpassò anche quella celebre del capitano Kopenick, rimasta memorabile.

Il Wolter venne tempo fa espulso per delicatezza di [illegible] dall'esercito. Da allora [illegible] prendersi una sua vendetta contro l'istituzione e [illegible] orgoglio dei tedeschi e dell'Imperatore Guglielmo anche perchè egli desiderava [illegible] di affermare d'aver la testa a posto.

[illegible] un telegramma telegrafico, si presentò al governatore militare della piazza forte di Strasburgo [illegible] seguente telegramma:

«Arriverò a mezzogiorno in automobile e procederò immediatamente per il poligono dove passerò in rivista l'intera guarnigione.

Guglielmo»

Il telegramma era chiaro, proveniva dall'Imperatore. Senza perdere un minuto di tempo il generale Von Eglofstein trasmise ordini telefonici a tutti i reggimenti. Dopo due ore diciottomila uomini erano assembrati nella vastissima piazza.

Le musiche suonavano, i tamburi rullavano, ed i generali con i loro seguiti a cavallo davano le ultime disposizioni per l'imminente arrivo del Sovrano.

Il telegramma imperiale diceva che Guglielmo sarebbe giunto a mezzogiorno.

Una buona ora era già trascorsa quando apparve lontanissimo nel cielo un dirigibile militare. Mano mano, la macchina si avvicinò facendo delle evoluzioni sul campo. Si credette subito che l'Imperatore arrivava col dirigibile. Ma, il Sovrano, non aveva scelta nè la via di terra, nè quella del cielo per andare alla rivista di Strasburgo.

Richiesto telegraficamente il ministero della guerra a Berlino, si seppe che l'Imperatore stava tranquillamente a Kingsberg, a mille miglia di distanza!

La burla era completamente riuscita.

Il Wolter — autore di essa — si godeva allegramente lo spettacolo fra la folla che ammirava i baldi soldati.

Egli è stato arrestato, e tutta la Germania ride omericamente sulla nuova trovata che oscura la genialità burlona del calzolaio Kopenick, il quale tanti anni fa, travestito da capitano dell'esercito, mise agli arresti gli ufficiali della guarnigione di una piccola città della Germania, e s'impadronì della cassa di un reggimento di linea che conteneva diverse migliaia di marchi.

Fra le scimmie...

Negli spettacoli di caffè-concerto la parte riservata alle bestie sapienti, se non è una delle più importanti [illegible] senza dubbio, sempre di grandissimo interesse pel successo sempre crescente, che lascia negli spettatori un sen[so] [illegible] ammirazione per la [illegible]zienza degli educatori.

Fra tutte, però, primeggiano le scimmie, che si lasciano ammaestrare in maniera così perfetta, mostrandosi suscettibili di una civilizzazione talmente completa da indurre lo spettatore a chiedersi malinconicamente se si trova di fronte un essere situato all'altimo gradino della razza umana, oppure un animale di razza talmente evoluta da gareggiare gloriosamente con certi rappresentanti della nostra.

Però, anche quest'evoluzione, dirò così, artistica delle scimmie ha seguita una strada piuttosto lunga e seminata di non poche spine.

Dapprima erano vecchie scimmie, che venivano presentate isolatamente al pubblico in esercizi di acrobatismo, ed i loro spettacoli erano fatti a scopo di sollecitare il riso mentre si chiudevano sempre col solito [illegible]

Poco per volta [illegible] maggiore dell'addestramento [illegible] queste bestie [illegible] state [illegible] concerti [illegible] il pubblico [illegible]

Così, ultimamente a Parigi, sono stati applauditi [illegible] quattro chimpanzés [illegible] hanno rappresentato [illegible] parte che gli stessi spettatori [illegible] sono [illegible] di apprezzare.

Max, Moritz, Pedro e Charles sono nati il Congo: quattro [illegible] chimpanzés. La loro educazione cominciò appena ultimato il periodo dell'allattamento e si può dire senza pericolo di smentita, che non è più arrestata; quanta differenza però nelle loro disposizioni a studiare. Di Charles si vide subito che non se ne sarebbe fatto niente. Pedro e Moritz [illegible] degli scolari [illegible] nell'altro di quelli; insomma, [illegible] però [illegible] ad ottenere un premio, e solo Max fece onore al suo professore. [illegible] dal primo giorno si elevò d'una intelligenza [illegible] che lo [illegible] tanto che mentre [illegible] occorreva ripetere le cose parecchie volte, a Max una sola spiegazione era sufficiente.

Coi vostri allievi — domandai al padrone — è più efficace la violenza o la dolcezza?

— Dolcezza, dolcezza e sempre dolcezza. Io faccio davanti ad essi il gesto o l'esercizio che voglio insegnar loro e mi imitano subito. Se qualcuno dimostra un po' di pigrizia, gli tiro un po' le orecchie, però senza animosità. Se, per contro, ci mette una maggiore buona volontà della solita, lo ricompenso con qualche carezza, con una carota, un confetto, una noce. Con Max, però, non ho mai avuto il più piccolo motivo di lagnanza. Questo chimpanzé è un vero artista, e la parola non è troppa esagerata, che ama il suo mestiere e che vi spiega un vero talento comico. Credereste se vi dicessi che alla sera, durante la rappresentazione, sono obbligato talvolta a tenerlo, tante sono le buffonate [illegible]

Ed amano il teatro?

Oh! essi adorano la scena. Il pubblico non li spaventa più dei lumi del palcoscenico o dell'orchestra.

[illegible]

[illegible] sono abitualmente buonissimi, salvo quando sono in collera, ed in questo caso sei uomini sarebbero insufficienti a vincerli. Però ciò succede rarissimamente e quasi sempre quando sono sofferenti.

Non hanno mai tentato di scappare?

— Nudi, sì; ma appena vestiti, sembra che la giacca ed i pantaloni da uomo menichino loro delle idee improvvise di dignità, perchè perdono, dico, qualunque velleità di fuga a meno che non succeda che si sentano scomodati nella giacca, sotto le ascelle, dall'attacco delle maniche. Pertanto l'altro giorno uno di loro ha preso un po' di polvere di sgambetti ed ha percorso al gran galoppo il *faubourg Saint-Martin;* noi l'abbiamo ripreso a cento metri di qui, ma, lo credereste voi? nessuno per istrada s'era accorto che si trattasse d'una scimmia che scappava!

— E il nutrimento?

— Brodo, carne due volte alla settimana, legumi crudi o cotti e tutti i giorni poi uova, latte e thè.

In questo momento il domestico dei quattro eroi, giacchè essi hanno un domestico addetto alle loro persone, fece il suo ingresso nel carrozzone, tenendo in mano una piccola valigia di vimini. Dietro la griglia vidi le scimmie fare degli sgambetti disordinati, mentre gettavano piccole grida di gioia.

— Si accorgono — mi disse il padrone — che si fanno le valigie e capiscono che siamo di partenza.

— E ne sono contenti?

Come bambini che pensano si vada a passeggio.

Come bambini! come uomini piuttosto. Ah! si, davvero, non manca loro che la parola ed il denaro per sbagliarci terribilmente.

X

[illegible] IN[illegible]

A Messico

[illegible] e Suarez uccisi

[illegible] sono stati [illegible] debbano ricevere [illegible] fatto dai parti[illegible] Suarez per [illegible]

La povera milionaria

romanzo di ANDREA THEURIET

PARTE IV.

[illegible] stava a sua volta [illegible] sguardo verso il gruppo de[illegible] e un sorriso enigmatico [illegible] sulle sue labbra [illegible] occhi verso [illegible] quali radiava una iro[nia] [illegible]

Bosselier — cominciò egli, [illegible] a piccoli sorsi la [illegible] vi sono grato del pas[so] [illegible] fatto. Vi confesserò sinceramente che non me lo aspettavo [illegible] onore ugualmente. Penso, [illegible] che dove è questione di dovere [illegible] di interesse [illegible] fortuna [illegible] capricciosa, oggi la sua ruota [illegible] al pinacolo, domani ci [illegible] a terra.

Giusto giustissimo, mio caro Des[ronis] [illegible] approvò Bosselier con un filosofico cenno del capo.

[illegible] continuò Annibale [illegible] prosaiche questioni di danaro innanzi a [illegible] di due cuori come quelli dei nostri cari figli?

Agli occhi dell'uomo onesto, il danaro non ha maggior valore della [illegible] rispose sentenziosamente il [illegible] da sindaco di Villotte.

— Sì — soggiunse Annibale — ci abbassi o ci innalzi la fortuna, noi dobbiamo subire i suoi capricci con la medesima cera sorridente, l'importante è che il nostro cuore sia ricco d'amore, e il nostro animo al disopra degli interessi volgari. Sono felice di vedere che la pensate come me, su questo punto, poichè non avete esitato a far passare la felicità dei nostri figliuoli innanzi a qualunque altra considerazione.

Non ho esitato un secondo [illegible] fermo Bosselier, con magnanimità ho detto a Marcello: « Che Camilla possegga i milioni di zia Aurelia o non abbia altro che i suoi magri occhi [illegible] il [illegible] mano al Desronis... Fai quel che devi, accada che può!

— Ahimè! — sospirò Ama[bile] [illegible] questa ultima ipotesi la vera [illegible] la non av[illegible]

[illegible] Camilla non raccoglierà che la sua parte del patrimonio di sua madre.

Scusate — osservò il padre di Marcello che cominciava a far brutta cera — ma i milioni di zia Aurelia a chi andranno dunque?

Torneranno allo Stato — disgraziatamente per noi! — La signorina Montéclair è morta intestata, o almeno ella ha lasciato un testamento incompiuto e senza valore. Non lo sapevate? — aggiunse Desronis con un perfido sorriso.

— E come diamine avrei dovuto saperlo? — borbottò l'altro, diventato livido. — Chi me l'avrebbe detto?

— Ma, vostro figlio... Egli era pre[sente] [illegible] contestazioni del giudice di pace.

Tu eri là! — esclamò Bosselier, volgendosi a Marcello con rabbia con[illegible]

[illegible] rispose tranquillo il giovane, tenendo sempre per la mano Camilla — ma ho creduto inutile dirtelo [illegible] vera Camilla [illegible] e mi ordinava di chiederla al [illegible] Ho fatto quello che dovevo.

Bosselier rimase male. Egli rimaneva preso nella propria sua rete, e in modo che non poteva districarsi. Per un poco si morse silenziosamente le labbra, e attorcigliò macchinalmente la sua barba, poi, dopo aver lanciato uno sguardo furioso a suo figlio, scelse il partito migliore che gli conveniva: la rassegnazione.

— E tu hai fatto bene — esclamò con tuono funebre.

Aprì paternamente le braccia, e stringendo al seno, con ostentazione, i due giovani, depose un rapido bacio sulla fronte di Camilla, poi, si volse al Annibale [illegible] stringendogli la mano [illegible]

[illegible] Desronis [illegible]

Alla buon'ora [illegible] ne, assistendo a quella scena in cui egli non rappresentava alcuna parte. — E' finita come nelle commedie, tutti si abbracciano e tutti sono contenti. Quando dico contenti, è un modo di parlare, perchè i due vecchi ingoiano arsenico e non sono più allegri di me. Bah! io farò i miei passi dalla parte di Fernanda Herlollon!...

Il matrimonio di Marcello e di Camilla ebbe luogo nel mese susseguente. Poco tempo dopo, Desronis, spinto da Bosselier e armato del testamento incompiuto, minacciò di una nuova lite lo Stato, che stava per impossessarsi dell'eredità della signorina di Montéclair.

Il Demanio, per prevenire una nuova istanza, si mostrò conciliante, ed accordò a titolo di transazione 150 mila lire a ciascuno dei figli Desronis [illegible]

La tomba di marmo nero e di granito verde [illegible] sarcofago antico sul quale [illegible] statue [illegible] il globo della defunta, ai di sotto [illegible] principale della tomba si legge [illegible] redatta da Bosselier:

Alla memoria d'Isaura [illegible] Aurelia Montéclair, morta il 31 agosto 1865. Anima energica e valorosa, ella visse povera e morì milionaria [illegible] lo stato diventando suo erede le innalzò questo monumento dove ell'ha [illegible]

[illegible]

FINE

Prossimamente

La vestale del Deserto

Romanzo tripolino

Cronaca Tripolina

Disagio presente e ricchezza avvenire della nostra Colonia

Un nostro lettore competentissimo in materia commerciale e assiduo e sereno studioso di questioni [illegible], dopo aver letto il nostro [illegible] capocronaca dell'altro giorno intitolato « La vita coloniale tripolina » ci ha inviato l'articolo seguente che volentieri pubblichiamo nel quale prospetta molte sagge idee e [illegible] criteri sull'odierna situazione economica e commerciale della nostra colonia.

[illegible] qualche lieve inesattezza che [illegible] però non stimiamo necessario di rilevare.

[illegible] conoscitore della vita coloniale [illegible] ha rilevato su queste [illegible] come lo sviluppo di Tripoli [illegible] manifestando in forme sproporzionate ed esagerate che non hanno una consistenza propria dovuta a quelle sane risorse commerciali che devon nascere e svolgersi col naturale concorso di tutte le attività [illegible] non veda come al momento presente, non solo nella città di Tripoli, ma in minor misura anche in quella di Bengasi, lo sviluppo commerciale non sia che una vernice che copre un grave e profondo disagio. Non però esalta l'osservazione [illegible] vittime ci furono e ci sono ancora nel commercio e nell'arte edile ma la causa è ben diversa.

Appena iniziata l'occupazione della nuova colonia da ogni parte d'Italia e presso ogni attiva sfera commerciale o agricola venne a svilupparsi con grande entusiasmo il bisogno di allargare l'angusto campo del proprio lavoro e furono perciò infinite le domande di industriali, commercianti, professionisti, agricoltori che qui intendevano portarsi per svolgere con maggiore libertà e successo la propria attività. Quest'entusiasmo che dimostra quanto grande sia il grado di sana vitalità della nostra razza, è qualche cosa di altamente mirabile e non deve venire giudicato come un abbandono inconscio a grandi speranze, bensì come una forza naturale che è così poderosa da renderci orgogliosi di noi stessi. Questa forza però avrebbe dovuto venire ben disciplinata e diretta. In sul principio dell'occupazione il nostro Governo oppose forte restrizioni e divieti all'eccessivo afflusso di tante energie e fece bene non fu prudente invece di permettere più tardi, quando in Tripoli specialmente scarseggiavano i viveri, che tanti disgraziati vi affluissero senza avere una guida o una [illegible] ben definita, abbandonandosi [illegible] alle tristi conseguenze dell'eccesso della concorrenza. Allora cominciarono [illegible] dissesti e tanti infelici [illegible] in patria [illegible] mentre i loro progetti [illegible] vano lungo le banchine.

No, non è così che si pianta una colonia. Una colonia si fonda sui lunghi guadagni [illegible] affari, sulle [illegible] speculazioni e non sulle [illegible] e sui dissesti. Si avrebbe dovuto continuare ad esercitare una azione direttiva moderatrice [illegible] popolamento [illegible] terre occupate proporzionandolo al numero degli alloggi, all'entità dei bisogni, alla capacità e solvibilità degli aspiranti, al programma delle opere pubbliche che gradatamente senza brusche sospensioni o acceleramenti doveva effettuarsi. Non importava che i pochi venuti avessero fatti migliori affari e più larghi guadagni, anzi meglio così, chi abbandona in patria famiglia, comodità, interessi per trasferirsi in colonia ha ben diritto che il suo lavoro gli dia maggior guadagno.

E' invece mancata tutto ad un tratto quest'azione direttrice e allora avvennero le sproporzioni e i dissesti. Qui a Tripoli il danno fu maggiore che a Bengasi dove nello scorso Novembre il Governatore ben giustamente proibì che oltre cento operai muniti di regolare passaporto ma senza contratto di lavoro sbarcassero a terra. Questa proibizione fu lungamente mantenuta e così furono evitate più dolorose conseguenze. Si potrà osservare che tali misure restrittive possono impressionare sfavorevolmente il gran pubblico, che possono prestarsi a preferenze a danno di quella buona giustizia distributiva che nel piccolo cervello degli uomini « perfetti » rappresenta un principio fondamentale da doversi sempre e in ogni caso rispettare. Ma che importa tutto ciò? Nessuna opera umana sarà mai perfetta e le nostre piccole ingiustizie passeranno con noi senza lasciare traccia alcuna o ricordo, ma ciò che dobbiamo volere e fermamente [illegible] si è che abbia a formarsi e rimanere una grande colonia la cui vita sia sana e feconda. Sopra quindi al generale e forte entusiasmo di tutto un popolo che l'innalza a cercare più vasti orizzonti deve agire una forza dominante che funzioni quale regolatore, che indichi le vie da seguirsi, che freni le pericolose concorrenze, che suggerisca il modo per proteggere e bene impiegare la ricchezza. Quest'azione moderatrice non può venire esercitata che dallo Stato che è la più grande e più vasta istituzione morale della nostra vita civile.

E' perciò errore grandissimo e sarà argomento di disastri enormi, l'applicare in una colonia che è in via di formazione quei principi, sistemi, leggi, ordinamenti che sono in vigore nella madre patria e [illegible] quali si è gradatamente pervenuti dopo lunghi secoli di affanni e di lotte nelle quali maturammo l'esperienza per regolare il nostro civile consorzio. Anche nell'esecuzione delle opere pubbliche da eseguirsi in Libia opere tanto necessarie ed urgenti non si è tenuto giusto conto della specialissima situazione della colonia e si vollero qui applicare gli stessi sistemi che sono ottimi in Italia. Di punto in bianco qui a Tripoli come a Bengasi e specialmente a Derna si sospesero e si rallentarono [illegible] il danno che sarebbe derivato alle piccole imprese che fecero sacrifici ingenti per istituire cantieri bene provvisti ed attrezzati in località ove occorreva provvedere perfino [illegible] prima della vita [illegible] normale di pace senza [illegible] di transizione necessario a [illegible] troppo soverchio turbamento o compromissione a tante iniziative e interessi [illegible] in periodo di guerra [illegible] grande dispendio [illegible] Molte opere pubbliche passarono così bruscamente dall'Amministrazione Militare a quella Civile e [illegible] derivatone dal rapido cambiamento provocò una forte disoccupazione e il rimpatrio di operai che da pochi giorni erano stati fatti venire dall'Italia. Fra i vari mali arrecati da un tale stato di cose è pure da considerarsi il fatto che nella costruzione delle opere pubbliche per quanto urgenti l'autorità civile incontra grave ostacolo nell'ingranaggio burocratico, mentre quella militare può per necessità di guerra sorvolare su ogni difficoltà, effettuare espropri ed eseguire più rapidamente le opere progettate.

Ecco perchè mentre a Bengasi furono rimesse in ottimo stato le strade della città ed esiste di già nei suoi dintorni una rete di oltre venti km. di strade nuove ben cilindrate, qui a Tripoli ci troviamo ancora con strade impraticabili che rendono i trasporti dei materiali molto difficili e costosi. Non vi ha poi di peggio nell'inizio di una azienda nuova quale è quella di una colonia quanto i repentini cambiamenti di sistema per colpire duramente tutte le iniziative: fra l'abbandono di una buona via già intrapresa e la ricerca di una via nuova che sia migliore vi ha sempre una grande perdita di tempo e il danno che ne deriva viene difficilmente valutato.

La nostra mente non è quella ristretta degli uomini « perfetti » e perciò dobbiamo convenire che certe piccole imperfezioni e manchevolezze [illegible] no inevitabili nella creazione delle grandi opere quale è quella che l'Italia si è prefissa. Abbiamo piena fiducia che le degne Autorità competenti vorranno con largo senso pratico esaminare il pres[illegible] porre un riparo alla dispersione di tante giovani forze evitando che vengano più a infiacchirsi e favorendo invece il loro sviluppo perchè il buon avvenire della nostra colonia deve ottenersi con affari buoni, proficui, con speculazioni lecite e fortunate. Solo allora ogni singolo colono vedendo bene compensati i propri sacrifici acquisterà maggior affetto a questa terra ed allargando sempre più i suoi affari [illegible] nuove pietre alla creazione del massiccio edificio di una ricca colonia.

Soppressione del Comando delle Truppe del Genio

Sotto la data del 21 corrente è soppresso il Comando delle Truppe del Genio.

Le truppe del Genio addette alle Divisioni e ai Presidi dipendono [illegible] dai rispettivi Comandanti, le altre dipenderanno da [illegible] Comando.

Le Compagnie telegrafisti e [illegible] di Tripoli per i lavori di [illegible] [illegible] per il [illegible] della Direzione del Genio di Tripoli.

A proposito dell'elezione della "Dante Alighieri"

In [illegible] al resoconto dell'odierna elezione della *Dante Alighieri* il dottor Sebastiano Zaccari ci invia la seguente lettera che per imparzialità pubblichiamo.

Ill.mo Signor Direttore della « Nuova Italia »

Profittando della sua ben nota imparzialità mi permetto rettificare quanto ebbe a pubblicare la « Nuova Italia » [illegible]

Nel porre la [illegible] in contro [illegible] socio, io non intendevo [illegible] assolutamente dei soci iscritti [illegible] come la S. V. ha [illegible], per delibe[illegible] [illegible] scritti nei giornali [illegible]

Io, [illegible] mente per molti soci presenti [illegible] l'ultima ora dal Sig. Avv. Panze[illegible] [illegible] domanda e senza la prescritta deliberazione del Consiglio Direttivo.

Nel porre adunque la pregiudiziale io sostenevo, come sostengo, che questi diritti [illegible] presentati dall'avvocato Panze[illegible] non avevano [illegible] diritto al [illegible]

Lo Statuto della [illegible] stabilisce che [illegible] essere [illegible]

[illegible]

Io sarei [illegible] perchè [illegible] dato per esse[illegible]

[illegible] dei voti [illegible] nel caso attuale [illegible] la maggioranza relativa [illegible] eletto doveva essere [illegible]

[illegible] ancora parlarne [illegible]

L'investitura dei Cadì e dei Mudir del Sahel e dei Regheat

Ieri da S. E. il Governatore è stata fatta la consegna solenne di tre Burnus al Cadì del Sahel Nagnaddin Si Alem, al Mudir del Sahel Suei Suedan, al Mudir del Regheat Hag Muktar Bugangia.

S. E. ricordò i servigi da loro resi al paese durante la guerra, e disse loro serbata pel passato e l'impegno della fiducia che il governo ripone per l'avvenire nella loro opera.

Tradusse il discorso di S. E. il Governatore il tenente Altina, interprete al Comando.

Risposo al discorso di S. E. il Governatore Hag Muktar Bugangia, ringraziando S. E. delle buone parole a loro rivolte, e facendo rilevare a S. E. la saggia opera svolta tra loro dal Residente capitano Andreini.

Erano presenti alla cerimonia tutti gli ufficiali del Comando.

QUALI COLOMBE....

Un idillio durante la guerra finito in una fuga

[illegible] conti [illegible] il bersagliere Antonino Morano [illegible] ben rara in quel tempo, di trovare un [illegible] diversivo alla faticosa e assorbente vita delle trincee.

Durante una breve gita che fece a Tripoli si incontrò con una deliziosa fanciulla, una maltesina diciottenne [illegible] esuberante Giovannina Greco [illegible] [illegible] Egli la si [illegible] le maniere più della galanteria, [illegible] incoraggiò con [illegible] irresistibile e la catena, la solita [illegible] due giovani cuori sognanti.

Il diniego paterno

Il Morano, poichè la passioncella prese consistenza in lui decise di presentarsi al padre della prediletta per chiederla in isposa.

L'impresa però era abbastanza ardua. Giovannina nei colloqui furtivi col suo innamorato si era lungamente intrattenuta sul giudice naturale del suo amore il padre e lo aveva descritto a tinte rudi e forti. Infatti Giuseppe [illegible] intolleranti, talmente geloso delle [illegible] domestiche [illegible] coraggio a due mani ed un bel giorno si presentò al genitore della sua adorata.

L'accoglienza che ebbe fu estremamente sconfortante. Giuseppe, non solo oppose il più inesorabile dei dinieghi per ragioni che non volle dire, ma prevenne il giovane di astenersi assolutamente da ogni tentativo di avvicinare in avvenire la sua figliuola.

[illegible] sulle proprie decisioni, era un tipo [illegible] di carattere e la sua volontà [illegible] indiscussa.

Antonino si congeda

Compiuto il suo obbligo di leva, Antonino Morano fu congedato dalle a[illegible] [illegible] sua città natale e riprendere la vita [illegible], ma [illegible] Giovannina lo [illegible] a Tripoli ed [illegible] [illegible] propone [illegible] ad ogni costo.

Dal canto suo la fanciulla non [illegible] dalla crudele volontà [illegible] e di [illegible] continuò a corrispondere col suo Antonino.

La fuga

Questo amore fatto di pagine di tre[illegible] angosciose continuò così per al[illegible] mesi.

Giovannina si era rifugiata nel seno materno invocando da sua gentile [illegible] un po' di pietà pel suo amore disperato [illegible] la buona [illegible] lasciando le sue lacrime [illegible] calde [illegible] della [illegible] regolità del padre.

Sicchè tutto doveva assolutamente [illegible] crollare? [illegible] aveva [illegible] sua più pura aspirazione, alla sua felicità? No. Giovannina non avrebbe giammai sacrificato il suo cuore a ciò che ella giudicava un crudele capriccio del suo intrattabile genitore.

Il Morano che erasi intanto abbu[illegible]

[illegible] stanza bene impiegato presso una [illegible] ditta di Tripoli, andava a poco a poco [illegible] progetto [illegible] al lotto [illegible] quasi pazza di gioia e [illegible] [illegible] a tutte, e [illegible] abbandonato [illegible] il padre [illegible] adorato.

L'ira paterna

[illegible]

L'invocazione dell'angelico pastore

[illegible]

BOLLETTINO METEREOLOGICO del 22-23 Febbraio 1913

Barometro [illegible] Termometro [illegible] 10.6 [illegible] 15.[illegible] Venti [illegible]

[illegible]

Barometro [illegible] Termometro [illegible] 14.8 [illegible] Vel. vento [illegible] direzione [illegible] 20.5

Gerente [illegible] Ferri
Re[illegible]sabile
Tipografia del Giornale

AVVISI ECONOMICI
(Cent. 15 la parola minimo L. 1.50)

Accenditori, [illegible] Cancelleria, [illegible] Gratis Catalogo — Fasoli - Milano, Piazza B[illegible]

Cercasi [illegible]

Simpatica [illegible] impiegato [illegible] residente in Tripoli, scrivere [illegible] 12259 Genova.

Depositaria per la Libia
Società Commerciale Italiana - Tripoli

Il prigioniero del Caucaso — NOVELLA DI LEONE TOLSTOI

Da quel momento la loro esistenza divenne orribile, non si toglievano loro i ceppi e non gli si permetteva di uscire. Per cibo veniva gettata loro della pasta cruda, come dei cani, e l'acqua veniva loro somministrata per mezzo di una brocca, discesa nella fossa umida e calda.

Un giorno, Giline stava accovacciato nella fossa, e sognava la libertà ed era tanto triste quando ad un tratto sulle ginocchia gli cadde un tortello, poi un altro, poi delle [illegible]. Guardò in alto e scorse Dinah.

Ella sorrise e fuggì.

Non potrebbe Dinah aiutarmi a fuggire?

[illegible] dormono fra sè Giline.

Scavò nella fossa dell'argilla e si pose a modellare dei giocattoli: [illegible] degli uomini, dei cavalli, [illegible] cani, egli pensava. Allorchè Dinah verrà io glieli lancerò.

Soltanto, il giorno appresso Dinah non venne, e [illegible] udì un calpestio di cavalli e di uomini.

Ad un tratto, egli udì del rumore sopra la sua testa: guardò: Dinah stava accovacciata sull'orlo, e le sue ginocchia parevano più alte della sua testa. Ella stava tutta protesa e le sue collane pendevano, oscillavano al disopra della fossa. Brillavano i suoi occhi [illegible] stel[illegible], cavò dalla sua manica due tortelli e glieli gettò.

Giline li prese e disse:

— Perchè da tanto tempo non sei più venuta? Io ti avevo preparato dei giuocattoli. Eccoli, [illegible] e ne lanciò uno.

Ma ella scosse la testa.

— Non importa, — disse e tacque per qualche istante. Poi soggiunse:

— Ivan, vogliono ucciderti.

E con la mano indicava il proprio collo.

— Chi vuole ucciderme?

— Mio padre, i vecchi lo vogliono. Ma io ho pietà di te.

Giline allora disse:

— Se tu hai pietà di me, portami un lungo bastone. Ella scosse la testa per dire che era impossibile [illegible].

La sera, sentì della terra che gli cadeva sulla testa, guardò in alto e scorse una lunga pertica sul bordo della fossa. Poi, la pertica si drizzò, cominciò a discendere ed infine scivolò nella fossa.

Egli guardò in alto: le stelle risplendevano nel cielo, e sulla fossa gli occhi di Dinah, come quelli di un gatto, brillavano nell'oscurità. La fanciulla protese il suo viso e mormorò:

— Ivan! Ivan!

E con le mani sulla bocca indicava di non far rumore.

Giline svegliò il suo compagno.

— Kostiline, andiamo, tentiamo [illegible] volta, io ti aiuterò.

Kostiline non volle [illegible] uscire [illegible].

— No, — disse, — non potrò mai [illegible] di qui. Dove andrei, se non ho la forza di muovermi?

— Ebbene, [illegible] addio. Non mi [illegible]?

Si abbracciarono, poi Giline si attaccò per la pertica, dopo aver pregato Dinah di tenerla ferma. Ma due volte ricadde, i ceppi lo impacciavano. Kostiline al[illegible] lo sostenne ed egli potè giungere faticosamente in cima. Con le sue piccole mani Dinah lo tirava per la camicia, e rideva.

Giline tirò su la pertica e disse:

— Riportala al suo posto, Dinah; se la si scoprisse qui, ti si batterebbe.

Ella trascinò la pertica e Giline discese la montagna. Per fare più presto egli prese una pietra, e cercò di spezzare le catene dei ceppi: ma non [illegible] [illegible]

(Continua)

Taccuino del pubblico

Guida della Città

Diamo qui, per comodo di coloro che si trovano a Tripoli e specialmente per coloro che arrivano nuovi della città l'elenco degli uffici principali militari e civili, dei consolati, delle banche, alberghi, ritrovi ecc, per facilitare loro la ricerca.

Uffici militari e civili

Comando in capo del Corpo di spedizione - Corso Vittorio Emanuele III già via Azizia

Comando del Corpo d'Armata - nella stessa via cento metri più avanti al Castello, a destra contro al chiosco della musica.

Comando delle Divisioni, compreso quello dei Reali Carabinieri, in una dipendenza a sinistra del Corso Vittorio Emanuele III e precisamente dietro la Grande Birreria Centrale (Caffè Rossi).

Comando Militare marittimo con sede a Bab el Bahr presso la dogana, diretto dal [illegible] di corvetta cav. Ezio Proli

Comando dei distaccamenti della R. guardia di finanza in Libia - (Capitano Bocchi) [illegible] Teatro, Tria Sidi Salem ed Arcolo ai [illegible]

Tribunale di Guerra - Sciara el Gharbi - (Piazza del Pane).

Comando del Genio Militare - (Col. Venturi)

Genio militare - **Ufficio fortificazioni** - (tenente colonello Dallolio) in fondo alla strada Miram

Direzione del Genio Militare - (Maggiore Zanibelli)

Ufficio Alloggi Militari - (Maggiore Del Monaco cav. Flag. Annibale)

Questi tre uffici sono collocati nella Palazzina in Via Suk el Hodra già casa Gazzola

Direzione Commissariato Militare — (T. Col. De Cami) [illegible] della Direzione del Genio Militare e Genio Civile

Ufficio postelegrafico - Succursale N. 3 Fondo Cassar in Via Riccardo Cassar N. 19.

Posta Militare - Sciara Miram, in fondo a sinistra. (Sciara Miram è la mediana delle tre grandi vie che partono da Piazza del Pane)

Prefettura - (Comm. Metzinger) Sciara Cos el Srari

Questura - (Comm. Alongi) Sciara Ghama el Ijrug

Tribunale civile e penale - (Bar Metzinger Giglio) - **Direzione dei servizi civili** (Lalli conte Ferdinando) - **Direzione di sanità pubblica** - (Pirovitti cav. Giuseppe) Sciara Arba Arsanat

Questa tra via (Sciara Cos el Srari, Sciara Ghama el Ijrug, Sciara Arba Arsanat) [illegible] delle tre vie che partono dalla piazza del Pane e di Roma e correno parallele alla via Suk el Turk

Ospedale civile V. E. III - Sciara Miram

R. Ufficio Economico Commerciale - (cav. Nappi) Zenghet el Franzia.

Genio Civile.

a) Ufficio Superiore Compartimentale del Genio Civile per la Libia (Comm. Simonetti, ispettore) S. L. P. Rodra

b) Ufficio del Genio Civile per il Servizio Generale (cav. Oxenga, Ingegnere Capo) Suk el Trotra.

c) Ufficio del Genio Civile per il Servizio Marittimo (Cav. Alliquò, Ingegnere Dirigente) Porto Spagnolo

Capitaneria di porto - Caserma cav. Guglielmoi Sciara Bab el Bahr, di fronte allo Sbarcadero

Ferrovie dello Stato - Sciara Ghama el Mgarba (ex posto di Sciara Riccardo) - Maggiore Echaurri e Ing. Quattrone -

Direzione delle R. R. Privative, Telegrafo e Ufficio postale dei Pacchi - Suk el Naggiara (Bastioni della marina)

Municipio - Commissione straordinaria S. E. [illegible] Corso Vittorio Emanuele III a destra [illegible] del Comando di spedizione

Direzione delle Poste e dei telegrafi - Suk el [illegible]

Direzione Dogane - Cav. Ing. Perlai Sciara Bab el Bahr [illegible] alle Sfarcat in

Servizi Marittimi - Suk El Tlet.

Consolati

Americano — Sciara el Gharbi (Mercato del Pane)

Austriaco - Sciara Riccardo in grande via a destra delle tre che partono dal Mercato del Pane

Belga — Zenghet el Hamman el Shir, in fondo a Suk el Turk vicino al Kursaal

Francese — Zenghet el Franzia, nei pressi del Banco di Roma.

Germanico — Sciara el Mgarbi (Mercato del Pane)

Greco — Suk el Naggiara - Marina -

Inglese — Sciara el Quasc, nei pressi del Banco di Roma

Olandese e Norvegese — Zenghet Giamai el Drug

Spagnuolo — Zenghet Medreseat el Kietib, vicino a Suk el Turk

Banchi e Case di cambio

Banco di Roma - Sciara Dessala.

Banco di Sicilia - Suk el Naggiara - Marina

Caffè e Ristoranti

Kursaal - Il solo teatro di varietà in Tripoli - [illegible] variato tutte le sera

Gran Ristorante Suvini e Zerboni - Corso Vittorio Emanuele III

Bar Mirrou (Italia Cantone Faluino Piazza del Consiglio

Case di commercio e spedizioni

Società coloniale livornese E. V. Biagini & C. Agenzia marittima Importazione Esportazione Sede in Livorno - Succursale in Tripoli Suk el Mgarba (accanto a la direzione della Croce Rossa) — Casella postale [illegible]

Norme di imbarco e sbarco dei passeggeri

Ogni passeggero sbarcato da nave in porto [illegible] in arrivo L. 0.50

Bagagli sotto i 5 anni gratis: dai 5 ai 10 anni L. 0.25

Militari L. 0.50

[illegible] gratis

ogni collo [illegible] fino a 50 kg. L. 0.50 sopra [illegible]

Il minimo di tariffa per ogni viaggio di battello, qualunque sia il numero delle persone trasportate, è di L. 1.00 per le navi in porto, e di L. 1.50 per le navi fuori porto

Agli effetti della tariffa, i limiti del porto sono indicati dalla mezza, che ne segnala l'ingresso [illegible]

In [illegible] ore 20 all'alba) le tariffe [illegible] Potrà essere autorizzato dalla Capitaneria l'aumento di tariffa anche durante il giorno, quando le condizioni del mare [illegible] un rialzo nello equipaggio [illegible] dei battelli

Per lo imbarco e sbarco di una [illegible] quantità di bagaglio, che richiegga l'impiego di apposito galleggiante da carico, le tariffe saranno regolate di volta in volta dalla Capitaneria

Per trasporto di persone ed effetti eseguito nello interesse governativo, il prezzo viene [illegible]

Ogni battello ammesso al servizio dei passeggeri è munito di banderetta triangolare di [illegible] bianca nella parte e portante il numero [illegible]

Nel interno di ogni è applicata una targhetta, con il [illegible] numero massimo dei passeggeri di cui è consentito il trasporto

Ogni [illegible] circa l'applicazione alla tariffa è regolata dalla Capitaneria

I battelli destinati al servizio sono muniti di foglio di [illegible] dalla Capitaneria, vistato dall'autorità di Pubblica Sicurezza del porto

Ciascun battello deve avere a bordo, per essere [illegible] ad ogni richiesta, un esemplare della presente tariffa

Orario degli uffici postali e telegrafici

1. UFFICIO CENTRALE: dalle 8 alle 20.

1 Nelle cassette meccaniche per tutta la città e nella succursale N. 2 (Via Cassari) fino alle 8

2 Nelle cassette poste nell'ufficio Centrale e nella buca a muro di Via Suk el Mondir, fino alle 8.40

3 Nel succursale N. 1 (al Porto) fino alle ore 9, ora in cui la barca con la posta si allontana dalla banchina.

Tariffa delle vetture pubbliche

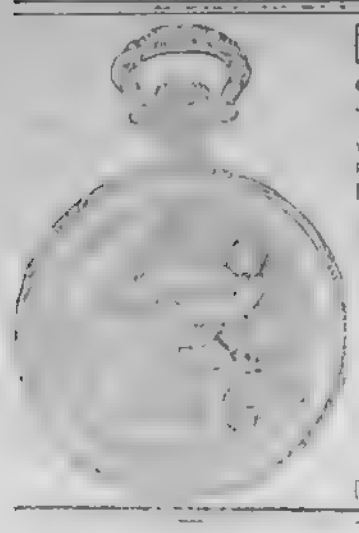
Per ogni corsa in Città, compreso il Borgo Dhara con

Carrozzella a 2 posti e ad un cav.	L. 0.75
Vittoria a 4 posti e a 2 cavalli	» 1.00
[illegible]	» 1.25

Per corse fuori entro, che fuori della città con Vittoria a 4 posti e 2 cavalli per la prima ora . . . . » 2.00

per ogni ora successiva . . . . » 1.50

Landau a 2 cavalli, all'ora . . . . » 2.50



Orologio Ricordo "TRIPOLI ITALIANA"

Cassa e calotta robustissima, metallo uso argento antico inalterabile, ricca lavorazione a rilievo come il disegno qui a fianco, movimento uso Roskopf garantito di precisione per CINQUE ANNI

Prezzo di reclame L. 8 — Prezzo di regalo

Deposito presso la Casa Italo Turca

L. 12

ENRICO MAESTRI

MILANO

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DELLA ALBERGA BENEVENTO STREGA

Per tutte le

INFORMAZIONI COMMERCIALI

Della

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia"

(Agenzia Commerciale) - TRIPOLI.

VIA AZIZIA (Palazzina Comando di Piazza)

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau-Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1838 *103, Rue Porte-Dijeaux.* — BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Reversible et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustre

le métier des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER M. E. D. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

NON PIÙ BLENORRAGIA

NÉ GOCCETTA CRONICA PERDITE BIANCHE E CATARRI URETRALI INVETERATI

DELLA [illegible] MEZZO DEL SECOLO ANA

[illegible] CALI URINE TORBIDE SPASMO BRUCIORE ACHETS DI KINO

RESTRINGIMENTO URETRALE GOCCETTA RIBELLE [illegible] SPASMO BRUCIORE [illegible]

SIFILIDE [illegible] TORRES [illegible] nuova Anticelico

IMPOTENZA-STERILITÀ [illegible] Glicerofosfato Torresi, [illegible] Cipro [illegible] Napoli

Moulin á vent

AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage TUNIS

SOCIETÀ COLONIALE LIVORNESE

Em.° Vitt.° Biagini & C.

LIVORNO - TRIPOLI

Importatrice esclusiva delle seguenti marche:

Vino Toscano Chianti - [illegible] RAGET LIVORNO

Capri rosso e bianco dell'antica SOCIETÀ VINICOLA DI CAPRI

Birra Poszkowski.

Cordial Tripoli - Amaro Livorno.

Acque Minerali - CLIVETO Brevettati da S. M. il RE 37 Onorificenze. PIERSANTI Ottima per tavola.

Olio di Lucca purissimo - F. GAMBOGI & C. di Lucca G. GIGLIOLI di Livorno

Paste alimentari del premiato pastificio CRECCHI di Livorno

Salumi, Conserve pomodoro e Formaggi, Cacao Olandese **Kwatta**, Biscotti e Champagne

Olii Minerali e Lubrificanti

Deposito in TRIPOLI [illegible] Mercato Civile Vittorio Emanuele - Tripoli

Casella postale N. 155

Fornitrice delle Ferrovie di Stato e diversi Ospedali Militari e [illegible]

Domandare ovunque le marche suddette

UFFICIO Ramo Marittimo - Via Bastioni

CHALEUR & LUMIÉRE

F. FOREST

Représentant de Fabriques

9, rue Es-Sadikia - TUNIS - *9, rue Es-Sadikia*

Spécialité d'Eclairage et Chauffage

par l'ACETYLENE, le GAZ, l'ALCOOL, le PÉTROLE et les HYDROCARBURES

Fournitures Générales

Tous Accessoires et Pieces detachees. Installations, Réparations

ne sont de confiance vendant le meilleur marche

"LA NUOVA ITALIA" accetta qualsiasi lavoro tipografico.

Maison R. WALLET et C.ie

[illegible] Portugal — TUNIS

Les Charrues à Disques de RANSOMES

surpassent toutes les autres

Indispensables pour les Terres Fortes du Pays

Construites pour être transformées en 2, 3 ou 4 disques les charrues ont la direction et le tirage le plus parfait; elles pénètrent les sols compacts sans l'addition de contrepoids et peuvent être réglées dans le sens de la largeur sans déplacer aucun boulon.

Catalogues franco sur demande

DITTA

G. PONCHIELLI

TRIPOLI - Suk El Turk - TRIPOLI

Bilancie, Bascule, Stadere, Pesi e Misure

per qualsiasi Industria e Commercio

PREZZI MODICI

Personale tecnico specialista con officina meccanica

GIUDICATE!...

Voi che avete esperimentato a vostre spese l'inefficacia dei vecchi rimedi e la nocività delle imitazioni e contraffazioni

provate il Rimedio nuovo

*basato sui più recenti dati scientifici e sul principio dell'*Antisepsi *ch'egli ha saputo render volatile per permettergli l'accesso nei* Bronchi *e nei* Polmoni.

Provate le

Pastiglie VALDA

e potrete giudicarle al loro vero valore. Forti delle loro PROPRIETÀ MERAVIGLIOSE e della loro INCOMPARABILE EFFICACIA, esse non temono il confronto ma lo domandano

Per Preservarvi - Per Guarirvi

INFALLIBILMENTE

dei mali di Gola, Raffredori, Raucedini, Catarri, Bronchiti, Laringiti, Tonsilliti, Influenza, Asma, Pneumoniti, ecc.

DOMANDATE, INSISTETE per ottenere, Esigete in tutte le Farmacie

la SCATOLA delle VERE

Pastiglie Valda

portante il nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante:

H. CANONNE, farmacista, 49, rue Réaumur, Paris.

Chiunque vuole fare una buona "reclame" si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA"

Nella tipografia "La Nuova Italia" si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

"BENZ"

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Flavia Nn. 2-4 — ROMA — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 6

Telegrammi: **Benzinotor** — Telefono 10038

MOTORI a gas povero ad aspirazione e [illegible] generatori [illegible] "BENZ"

MOTORI ad olio pesante sistema [illegible]

MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ" - Cataloghi a richiesta

[illegible] per un che [illegible]

PILLOLE

DI [illegible]

DEHAUT

DI PARIGI

[illegible] se non è preso con un alimento qualunque o con [illegible] bibita corrente come Vino, [illegible] Liquori. L'incomodo nel portare essendo tolto in virtù della facoltà prendere queste pillole col cibo o colle bevande, ognuno può ripeterle senza difficoltà, quando ne sente la necessità

LA NUOVA ITALIA

إيطاليا الجديدة

Un numero Cent. [illegible] GIORNO

Anno II [illegible]

ANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA

EDIZIONE DELLA SERA

Arretrato Cent. 10

Martedì 25 Febbraio 1913.

Italia e Colonie [illegible] 6 - Unione postale. [illegible]

PER [illegible] COME ALL'ESTERO

in TRIPOLI [illegible] presso [illegible]

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI

PER LINEA O SPAZIO [illegible]

E BUONANNO [illegible]

La Turchia e gli Stati Balcanici

manifestano un crescente desiderio di pace

Verso la pace?

L'atteggiamento pacifico della Turchia e degli Stati Balcanici

BERLINO, 25 ore 2 — Nei circoli diplomatici berlinesi si conferma che la Turchia è disposta a rimettersi, relativamente alle condizioni di pace, alla decisione che sarà per prendere la conferenza degli ambasciatori.

Anche gli stati balcanici, a quanto si afferma, manifesterebbero un crescente desiderio di pace.

Le nuove richieste degli alleati

LONDRA, 24 ore 23 — Secondo il Daily Mail, Hakki Pascià sarebbe disposto, — in seguito agli avvenimenti che si verificano nella penisola balcanica in questi giorni, ed alle conseguenti istruzioni avute dal governo di Costantinopoli —, ad accettare la nota delle Potenze consigliante la Turchia a cedere Adrianopoli e ad affidare ad esse la soluzione del problema relativo alle isole dell'Egeo.

Ma, mentre si annuncia questo nuovo atteggiamento remissivo da parte del rappresentante della Turchia a Londra, si apprende che la Bulgaria porrebbe nuove condizioni per la pace.

Queste condizioni sarebbero piuttosto gravi, e ad ogni modo implicherebbero per la Turchia un danno maggiore di quello che le sarebbe derivato se avesse accettato la nota delle Potenze invece di dar luogo alla ripresa delle ostilità.

Essi infatti si concreterebbero, in linea generale, nei seguenti tre capisaldi:

1. una frontiera presso Costantinopoli più vicina di quanto non fosse quella chiesta e reclamata dap prima;
2. una indennità di guerra;
3. la smobilizzazione turca entro 15 giorni dalla ripresa dei negoziati.

× × ×

LONDRA, 25 ore 1,40 — Si assicura nei circoli politici e diplomatici che le condizioni di pace da parte degli alleati dipendono dalla sollecitudine con cui la Porta, in qualsiasi forma, le richiederà. I preliminari della pace dovrebbero essere firmati dagli alleati sul campo stesso di battaglia: si ha ogni ragione di credere che gli alleati esigeranno una forte indennità.

Quale sarebbe la frontiera chiesta dai bulgari

BERLINO, 25 ore 10 — Il Berliner Tageblatt dice di essere informato che i bulgari esigeranno, nella eventuale pace con la Turchia, la linea di frontiera che congiunge Media con Rodosto.

L'intransigenza del "Tanin"

COSTANTINOPOLI, 25 ore 1 - Si annunzia da fonte ufficiosa che nei circoli governativi ottomani si è disposti ad accogliere con una certa simpatia e con notevole favore l'idea di una pace che salvi in qualche modo la situazione gravissima nella quale si trova attualmente la Turchia.

Contrariamente a ciò può, il Tanin smentisce oggi che la Turchia sia disposta a fare nuove concessioni.

Il giornale proclama in termini piuttosto vibrati la permanente intransigenza del governo e dell'opinione pubblica ottomana.

Il concentramento nella penisola di Gallipoli

COSTANTINOPOLI, 24 ore 23 — La penisola di Gallipoli è divenuta ormai il teatro della parte più importante delle operazioni.

Fra Gallipoli e Bulair sembra che, se le operazioni militari non subiranno una sosta, potrà aver luogo la fase forse decisiva della guerra, con un combattimento che si prevede sarà accanitissimo.

Sebbene le notizie relative ai molti sbarchi che i turchi hanno tentato sulle spiagge del Mar di Marmara, fra Silivri e Rodosto, siano piuttosto incerte e contraddittorie, pure sembra che i contingenti già inviati a Gallipoli al primo scoppio delle ostilità, abbiano potuto essere rinforzati in questi ultimi giorni.

Si annunzia in fatti, da fonte attendibile, che ieri vennero trasportati da Gallipoli diecimila uomini a Dardanelli, ed ottomila a Madytos.

Questi movimenti di truppe potrebbero essere stati disposti per tentare un aggiramento delle forze bulgare che eventualmente si avanzassero da Ciorlu, spingendosi al seguito delle attuali avanguardie verso Bulair.

La neve ostacola le operazioni di guerra

SOFIA, 25 (ore 1) — La neve è caduta abbondante su tutte le linee di combattimento, dimodochè rimangono per il momento sospese tutte quante le operazioni di guerra. Non si può prevedere quando queste operazioni potranno essere riprese, perchè, anche se più non nevicasse, bisognerebbe attendere il completo disgelo per la sicurezza dei movimenti delle truppe.

Una nave ospedale italiana a Durazzo

DURAZZO, 25 ore 1,30 — Le autorità ringraziano vivamente il console d'Italia per l'ottenuto invio in quel porto di una nave ospedale italiana.

Contro il fondatore della "Lega degli ufficiali"

COSTANTINOPOLI, 24 ore 23 — Si dice che il colonnello Sahyk fondatore della lega degli ufficiali si è rifugiato nella sede dell'ambasciata inglese.

Questa notizia ha prodotto una grande impressione nei circoli militari ottomani.

Si riconnette questa scomparsa dell'ufficiale superiore turco colla diminuita attività del comitato Giovane turco e con la persuasione entrata nel governo che un atteggiamento energico non sia più possibile.

Da molti si crede che un ritorno dei vecchi governanti, possa realizzarsi da un momento all'altro.

La vertenza Bulgaro-Rumena

SOFIA, 24 ore 23 — La Bulgaria secondo le decisioni ultime del Consiglio dei Ministri ha accettato la mediazione delle potenze.

Tale risposta verrà annunciata ai rappresentanti delle potenze subito dopo che sarà stata ripresa in esame e concretata in forma definitiva dal consiglio dei ministri che si riunirà oggi.

Situazione migliorata

LONDRA, 25 ore 1 - Si nota un certo senso di ottimismo in tutti gli ambienti politici, così preoccupati di quanto si stà svolgendo nell'oriente europeo.

Il fatto che spinge le sfere ufficiali a considerare la situazione come non cattiva è questo: nei negoziati che sono in corso fra i gabinetti si è manifestata la tendenza a fare qualche nuovo tentativo sia presso la Turchia che presso gli alleati per cercare di persuaderli della necessità della pace.

E' bene avvertire che per ora si tratta di una semplice proposta e che occorrerà qualche giorno per tradurla in atto. E' quasi certo che nella riunione degli ambasciatori si parlerà del tentativo pacifico.

Non si tratterà nè di un vero e proprio passo, nè d'un intervento singolo o collettivo. Gli ambasciatori a Costantinopoli e i ministri nelle capitali balcaniche daranno amichevoli suggerimenti di pace.

Saranno accolti?

Se la demarche verrà decisa, non potrà compiersi prima di otto giorni, e se le cose rimanessero come sono attualmente, quando la diplomazia si accingerà ad agire, si può ritenere che i belligeranti faranno buon viso all'iniziativa, perchè è fuori di dubbio che c'è un gran senso di stanchezza in tutti i campi.

Commenti tedeschi al discorso dell'On. Di San Giuliano

COLONIA, 25 ore 1 — La Kölnische Zeitung commentando in termini simpaticissimi il discorso del ministro di San Giuliano rileva la grande influenza esercitata dall'impresa libica sulla politica italiana. Essa dice che la convergenza in un solo fascio di tutte le energie nazionali rappresentò il compimento interno dell'unità della politica italiana.

Il compimento dell'impresa aumentò il prestigio della situazione dell'Italia sia come potenze Mediterranea sia come facente parte al gruppo delle grandi potenze europee.

Commenti turchi

COSTANTINOPOLI, 24 (ore 23) — *Il «Jeune Turk», a proposito del discorso pronunziato alla Camera dal Ministro degli Esteri On. Di San Giuliano, scrive che la Turchia accoglierà favorevolmente la cooperazione offerta dall'Italia per la sistemazione dell'Impero e per il suo assestamento dello Stato in Turchia.*

Il popolo ottomano a sua volta mostrerà all'Italia che cosa possa la lealtà del popolo medesimo troppo lungamente disconosciuta.

Gli armamenti in Francia

PARIGI, 24 (ore 2) — *In un discorso tenuto al banchetto offerto in onore di Bernay, il deputato Chéron rilevò che, di fronte agli armamenti della Germania, la Camera accorderà al governo i crediti necessari, e l'appello della classe del 1913 sarà fatto con che i soldati entrino negli anni e degna della nuova armata.*

Gli uomini politici dal Re sulla via degli deputati liberali debbano in buona parte alla loro abilità esse appoggiata dalla Nazione.

Dall' Italia

Una Missione Argentina a Roma

GENOVA, 25 ore 1 — *E' giunta nella nostra città la missione straordinaria argentina che il governo di Buenos Ayres ha inviato in Italia per restituire la visita diplomatica fatta dall'On. Marco Argentina nel 1910 in occasione del centenario della repubblica.*

E' a capo della missione il signor Manuel Lainez, direttore proprietario del Giornale «Il Diario» di Buenos-Ayres, valoroso scrittore ed apprezzato uomo politico, [illegible] italiani mandate [illegible] dalla propria simpatia anche nella ultima incresciosa vertenza sanitaria.

L'ambasciata argentina, con a capo il suo presidente Manuel Lainez giungerà oggi a [illegible].

Sarà domani ricevuta [illegible] quindi dall'On. Giolitti.

Un dono di Giolitti a Mohamed El Muzaffer

ROMA, 25 ore 1 — *Il Presidente del Consiglio, On. Giolitti, ha avuto per mezzo del notabile arabo Mohamed Bey El Muzaffer [illegible] venuto con lui da Tripoli a Roma per rendere omaggio agli uomini di governo italiani, il prezioso dono di un anello d'oro adorno di tre pietre preziose [illegible] smeraldo, un brillante e un rubino, componenti i colori della bandiera nazionale.*

Il dono venne accompagnato dal seguente biglietto, scritto anche in caratteri arabi: «L'on. Giolitti prega Mohamed Bey El Muzaffer di gradire questo piccolo pegno d'amicizia».

L'inaugurazione dell'Esposizione di Belle Arti a Roma

ROMA, 24 (ore 23) — *E' stata oggi solennemente inaugurata la XXVI Esposizione Nazionale di Belle Arti, alla presenza di S. M. il Re, del Ministro della Pubblica Istruzione On. Credaro, del sottosegretario On. Vicini, e di moltissime autorità tra le quali il Sindaco Ernesto Nathan e il Prefetto.*

Intervennero anche molte signore in eleganti toilettes, e moltissimi artisti.

Il Re fece il giro delle sale, compiacendosi con diversi degli espositori presenti ed interessandosi alle opere che figurano nella Esposizione, la quale è riuscita quest'anno di notevole interesse.

Il tenente aviatore Jacoponi in Cirenaica

ROMA, 25 ore 1 — *Si ha da Pisa che è di lì partito alla volta di Napoli, per imbarcarsi alla volta della Libia il tenente aviatore Jacoponi, il quale è stato comandato a Bengasi dove eseguirà una serie di esplorazioni aeree nei dintorni della città, sperando rilievi fotografici della regione.*

Il Tenente Jacoponi, che è uno dei più esperti fra i giovani aviatori militari nostri, inizierà i propri voli subito dopo l'arrivo nella capitale cirenaica.

S. E. Nitti alla scuola agraria di Portici

NAPOLI 2[illegible] ore [illegible] — S. E. il ministro Nitti ha visitato oggi la scuola agraria di Portici ricevuto con [illegible] da tutti i presenti

Una scossa di terremoto a Reggio e Mess[illegible]

I funerali del senatore Tarditi

ROMA [illegible]

REGGIO CALABRIA [illegible]

Il [illegible] persona, ne agit ed[illegible]

Una rumena per la Rumania

Silistria questione di vita o di mor[illegible]

(Nostra corrispondenza particolare)

GENOVA, [illegible] lo che ra[illegible] Il de[illegible] tolesi Verlende e Vol[illegible] dor[illegible] fen nonale [illegible] ann di [illegible]

portuno ripeter[illegible] n quasi [illegible] incentr[illegible] d[illegible] alla questione [illegible] er de il grande Italia, in quest[illegible] e dove [illegible] pochi anni [illegible]

[illegible] e madre d'italiani.

Ho conosciuto Zoe Garbea Tomelini [illegible] la notissima scrittrice rumena [illegible] sulle a un autorevole scienziato toscano, qui residente, nella sala della nostra Associazione dei giornalisti, dove ella venne d[illegible] ri giornali comm[illegible] rni», giornale quotid[illegible] nei quali essa porti[illegible]va e porta gli echi di quanto di più importante politicamente e letterariamente avviene in Italia.

Quale affetto ella abbia per l'Italia dica il fatto che gli articoli, circa venticinque, che durante la guerra libica, la signora Zoe Garbea [illegible] do al «Viitorul», e che furono [illegible] un tono d'entusiasmo al [illegible] [illegible] scienza italiana, ebbero l'onore [illegible] di diventare oggetto di uno studio speciale del grande scrittore rumeno Petronius, il quale consigliò che venissero raccolti in un volume da leggersi quale esempio d'amor patrio e di valore militare nei liei della Rumenia.

Il "Martirul Sfintului Sebastian"

La Tomellini è pure una popolarizzatrice in Rumenia del D'Annunzio. Conosce infatti tra gli altri, una breve serie d'articoli pubblicati sul «Viitorul» nel maggio 1911 intorno al «Martirul Sfintului Sebastian» (così è tradotto in rumeno il «Martirio di San Sebastiano» di Gabriele d'Annunzio) e una bella e entusiastica corrispondenza sulle «Canzoni d'oltremare» e «Canti del paese nuovo» da lei inviata al suo giornale, che la pubblicò al posto d'onore, nel agosto 1912, in occasione della consegna fatta al Consorzio del Porto, al Palazzo di San Giorgio (vecchio palazzo di St. Gheorghe), del ma

La giornalista rumena alla conferenziera italiana

[illegible] abbandono e di sconforto [illegible] sero sono, all'«Università Popolare [illegible] dove ella era [illegible] ad ammirare una bella [illegible] ferenza di Flavia Steno sul femminismo [illegible] Durand [illegible] e tutte le signore [illegible] giornalista rumena aveva portato e offerto alla conferenziera il classico mazzo di fiori rossi ed era [illegible] con noi, accompagnando la Steno alla redazione del «Secolo XIX». Alessandro Varaldo si divertiva a [illegible] «taquiner», dicendole:

— Ah! questi rumeni, che figuraccia fanno in questo momento!

Lei, pur comprendendo che il Varaldo soltanto scherzava, raddrizzava la piccola persona in una protesta [illegible] ta viva, e diceva:

— Non è vero! Voi non sapete [illegible] te inglesi, voi italiani! Noi pure abbiamo diritto di vivere.

Sentii in quel momento che [illegible] donna soffriva in un sentimento molto intimo e molto rispettabile, e deviai il discorso, poi, due giorni dopo, avendo a caso letto in un giornale di Marsiglia un articolo in difesa dei rumeni, glieli inviai con una parola d'omaggio. Ella venne a ringraziarmi al Sindacato dei corrispondenti, ed è qui che ebbi con lei la conversazione che ora fedelmente riferisco in quanto essa dice cose indiscutibilmente vere e interessanti, e che spiegano e giustificano dal punto di vista storico, geografico e politico, l'azione della Rumenia, azione che ai sentimentalismi di coloro che ignorano, può parere, e pare, momentaneamente ingenerosa e inopportuna.

I difensori del diritto rumeno

Quando io entrai al Sindacato la signora Zoe Garbea Tomellini leggeva un giornale rumeno e teneva tra le mani dei fiori.

— Dunque — io le dissi — siete sem-

[illegible] che non siamo tutti la [illegible] [illegible] è stato [illegible] fonde e [illegible] [illegible] Mantegazza? [illegible] maggiore giustizia? [illegible] per noi [illegible] per i ru[illegible] portati?

Non rinunzieremo mai a Silistria

Sono forse impressioni passeggo[illegible] muteranno ora che, [illegible] nel che pare state per intendervi con [illegible] Voi rinunciate a Silistria?

Ma questo poi mai! È questa una [illegible] che non conosce la [illegible] e ignora il sentimento di tut[illegible] il nostro popolo! Silistria è per [illegible] oggi che la penisola balca[illegible] una questione di vita [illegible] Silistria è per la Rumeni[illegible] per l'uomo [illegible] per il Danubio [illegible]

[illegible] forze dal Trattato di [illegible]

I rumeni e il trattato di Berlino

[illegible]

Una serratura straniera alla porta di casa

[illegible]

[illegible] E che abbiamo fatto [illegible] dal 1878! Stanno [illegible] hanno scritto e di [illegible] importanza strategica di [illegible] al Danubio, il gene[illegible] il ministro [illegible] non dobbiamo, nel [illegible] ma anche [illegible] in generale, [illegible] riparo il [illegible] di conquis[illegible] che oggi sono imbar[illegible] egemonia che [illegible] Non siamo un [illegible] dodici milioni, altri [illegible] di cui solo sette [illegible]

[illegible] è il nostro avvenire! Oggi più [illegible] vogliamo [illegible] di terraferma. [illegible] che queste [illegible] compensi [illegible] di vita e di esistenza. Di [illegible] noi, soli latini d'Orien[illegible] un piccolo popolo, sperduto [illegible] ai giganti che ci ingoierebbe[illegible] di un solo colpo! Dopo [illegible] nel 1878 la prova, che tutti [illegible] amicizia della Russia, che [illegible] ad appoggiarci alla Tri[illegible] ha i nostri stessi interessi, [illegible] più alle promesse [illegible] e le crediamo ta[illegible] ra adesso che mezzo mi[illegible] di rumeni saranno snazionaliz-

zati dai nuovi conquistatori. I greci [illegible] e hanno già dato prova del loro sistema di dominazione avvenire.

Tutto questo è giusto, ma se i bulgari si ostinano a non concedere, che farete?

Silistria o la guerra?

Federico II di Prussia diceva: «Pour ce qui regarde les royaumes, on prend ce qu'on peut, et on n'a jamais tort, qu'and on n'est pas obligé de rendre!» Se l'esercito rumeno [illegible] avere conosciuto [illegible] questo il suo diritto con le buone, occuperà senz'altro il quadrilatero. L'Europa e la sua [illegible] ignorante e stes[illegible] interessi [illegible] non avranno più il tempo di fare molte supposizioni e di regalarci tutti i titoli e gli epiteti di cui ci gratificano! Finora siamo stati i saggi, credo non sia lontano il momento in cui saremo i forti! E allora l'Europa tacerà e ammirerà! Vi ripeto: noi siamo l'avanguardia della civiltà in Oriente. I Cutzo-Valacchi e gli albanesi sono la «noblesse» della Penisola! Noi rumeni, durante i secoli da Roma madre in poi, attraverso lotte eroiche [illegible]

[illegible] e mille vicissitudini diverse ci siamo formati un'anima che non ha [illegible] smentito le sue origini ed abbiamo anche ora agito da gentiluomini! Noi non abbiamo, neanche sotto gli attacchi delle barbarie più diverse, pur soffrendo indicibilmente, mai piegato la fronte domani, nè disperato della nostra sorte! L'anima rumena, e [illegible] senso che ha protetto il [illegible] e la civiltà contro le orde [illegible] secoli di lotta hanno [illegible] guerriera [illegible] pensando [illegible] progressi che abbiamo compiuto in cinquant'anni di vita nazionale, pur [illegible] quell[illegible]

Il misconoscimento dell'opera nostra, pensando, notate bene, che la [illegible] voci si innalzano in nostro favore sapremo, ora e sempre, secondo il motto di un vostro grande: fare il nostro dovere!

L'entusiasmo dei rumeni per la guerra

Io avevo ascoltato silenziosa la preziosa voce tranquilla e più squillante e [illegible] da qualche cosa di [illegible] che direi e pensasi [illegible] e tacevo! Poi a un tratto dissi [illegible]

Il vostro entusiasmo mi commuove [illegible] ma la realtà è soven[illegible] dall'ideale! [illegible]

[illegible] e non accetterebbe mai una rettifica! In tutta la Rumenia [illegible] per la [illegible] flotta aerea! Si [illegible] sottoscrizioni pubbliche grandio[illegible] l'obolo del popolo, proprietari, e nobili che hanno già passato i cinquant'anni, el [illegible] di essere arruo[illegible] cinque ettari di [illegible] a tutti i soldati che attenderanno [illegible] se morranno! I pensionati [illegible] per la guerra a tre [illegible]

[illegible] I [illegible] provato [illegible]

[illegible]

[illegible] e qui ritorno donna, la [illegible] che la nostra razza [illegible] razza d'elite, che ha saputo con[illegible] vare unità malgrado l'oppressione [illegible] lingua [illegible] incredibile [illegible] Roma [illegible] la fiamma del [illegible] sarà diventare [illegible] la nazione preponderante [illegible] balcanici, e, andando di pa[illegible] popoli decadenti, condu[illegible] nella via luminosa della civiltà e del progresso.

[illegible] la piccola rumena bruna ed ener[illegible] strinse la mano e se ne partì [illegible] che le dicevano l'Italia e [illegible] suoi giornali che parlandole la sua [illegible] materna le ricordavano la Roma.

[illegible] questa corrispondenza [illegible] di aver ricevuto [illegible] protesta, un singhiozzo, rileggendo [illegible] quanto ho scritto, e rivivendo lontano il colloquio, penso che in quel singhiozzo era ed è anche l'affermazione d'una fede che non muore, come non muoiono le razze nate da Roma!

F. M. Zandrino.

Gli uffici pubblici di collocamento in Inghilterra

LONDRA, 24. — Il «Board of Trade» ha pubblicato alcune cifre assai interessanti sul funzionamento dei [illegible] collocamento, che in questi giorni hanno compiuto il loro terzo anno di funzionamento. Essi, che nel 1910 erano 145, nel 1911 salirono a 261, e nel 1912 a 414. Durante i primi 11 mesi di funzionamento gli uffici ricevettero 1,127,447 domande d'iscrizione da parte di lavoratori disoccupati; alla loro volta gli industriali notificarono l'esistenza di 458,943 posti vacanti e di questi 374,313 furono occupati da lavoratori scelti dagli uffici. Nel 1911 gli industriali notificarono 760,938 posti vacanti, per i quali gli uffici del lavoro provvidero 593,789 operai. Nel 1912 i posti vacanti furono 978,437 e gli uffici del lavoro provvidero 745,530 operai. Queste cifre indicano chiaramente che tanto gli industriali, quanto i lavoratori, mostrano [illegible] utilità, e due [illegible] nel Labour exchange con risultati che l'offerta e la domanda si [illegible] sempre più [illegible] dalla [illegible] facilitata [illegible] dal carattere pubblico di questi uffici [illegible] sia veramente la linea [illegible] che dovrà [illegible] essere seguita per [illegible] la disoccupazione.

Dopo l'attentato alla casa di Loyd George

LONDRA, 24, ore 23. — *È stata arrestata la signora Pankhurst che dichiarò di assumere la responsabilità dell'attentato alla casa di Loyd George.*

L'accrescimento della popolazione

La «Gazzetta Ufficiale» ha finalmente pubblicato i risultati del censimento eseguito l'11 giugno 1911. Come si vede non si è proceduto con eccessiva fretta, e ciò fa sperare che i risultati siano almeno controllati, esatti e precisi per quanto è possibile data [illegible] della scheda del censimento così complicata da non riuscire [illegible] intelleggibile non solo alla massa dei cittadini, ma [illegible] gli stessi delegati al [illegible] e degli errori [illegible] abbastanza elevato [illegible] che le cifre del censimento siano esatte, effettive e reali [illegible] sulla quale ben pochi degli addetti al censimento potrebbero pre[illegible] trovereno che [illegible] legale italiana [illegible] alla all'11 giugno 1911 di 25,845,[illegible] mentre quella presente di fatto [illegible] di soli 34,671,377 con [illegible] migrati.

[illegible] la popolazione pr[illegible] del 1901 fu di [illegible] solo 10 anni e 4 mesi [illegible] censimento medio annuo di oltre [illegible] danno da pensare ad altri. Chi crede che questo accrescimento renderà sempre più difficili e scabrose le condizioni dell'esistenza [illegible] grazione, estendere l'espansione coloniale e diffondere fra il popolo, le teorie Malthu[illegible]

Noi più accurati studiosi di cifre, [illegible] possiamo [illegible] tranquillizzare e gli uni e gli altri. L'accrescimento della popolazione [illegible]

[illegible] di soli 18,383,000 nel 1816 si è precisamente raddoppiata in un secolo, ma non sarà certamente di 70 milioni fra altro secolo, perchè l'accrescimento non è dovuto alla maggiore prolificità ma alla diminuzione della mortalità.

Nel 1910 abbiamo avuto 1,144,410 nati vivi e cioè 32,9 per mille abitanti mentre i nati furono di più, cioè 1,149,1[illegible] nel 1889, quando la popolazione era inferiore di qualche milione.

La proporzione delle nascite che [illegible] costantemente del 37 [illegible] nel 1884 e del 39,3 per [illegible] 21 nati, cioè pochi meno di [illegible] quando la popolazione non [illegible] che appena 27 milioni.

Mentre, adunque la percentuale de[illegible] non è salita come [illegible] costantemente [illegible] subito [illegible] mortale [illegible] nel 1872 a poco a poco, ma [illegible] al 28-25-22-20 per toccare finalmente il 19,6 per mille nel 1910.

[illegible] morti del 1910 sono [illegible] ben di più, cioè [illegible] nell'82 quando la popolazione [illegible] milioni di meno.

L'accrescimento della popolazione [illegible] dunque, dovuto [illegible] di prole, ma alla progressiva e costante diminuzione della mortalità.

Bisogna riconoscere che l'Italia ha [illegible] in questo [illegible] progress[illegible]

Migliorate le condizioni igieniche delle campagne e combattuta se [illegible] la malaria [illegible] curata l'igiene dei centri abitati [illegible] provvisti di acqua potabile i luoghi che ne erano priv[illegible] diffusa l'assistenza sanitaria a domicilio e negli ospedali [illegible] combattute le [illegible] infettive e diffusi i precetti igienici nel popolo meglio nutrito e più forte, ecco scesa la mortalità del 10 per mille.

Bisogna [illegible] essere ciechi per non [illegible] opera compiuta [illegible] non rendere la dovuta lode [illegible] dall'alto ha diretto la politica sanitaria in Italia come a chi dal basso l'ha attuata con sacrifizio e con zelo.

E sopratutto la mortalità infantile è [illegible] sono ora 39 quelli sotto i 5 anni mentre erano oltre 50 un tempo e l'igiene dei bambini non ha una grande impor[illegible] per numero della stat[illegible] do si pens[illegible] i ragazzi sotto i 12 anni sono oltr[illegible] milioni.

[illegible] la nostra media mortalità [illegible] ora una delle più basse in [illegible] non potrà discendere ancora molto, ma la natalità diminuirà ancora, sia pel minor numero dei matrimoni che per le crescenti esigenze della vita che agiscono come freno preventivo. Si può dunque fondatamente prevedere che la popolazione italiana avrà d'ora innanzi un accrescimento regolarmente e costantemente minore compensato sia dalla emigrazione all'estero che dalla emigrazione nelle colonie senza dover così paventare ne crisi catastrofiche, nè lo spopolamento che tanto avvilisce i nostri vicini d'oltr'alpe.

DALLE CITTÀ ITALIANE

L'epistolario di Bepi

Il caso Nasi — La ridda dei commendatori — Tutto si paga — I tre cranii di Schiller - E i due cranii di Galileo

ROMA, 20 febbraio.

Dunque ricapitoliamo. Mentre da una parte c'è chi se la piglia calda per sapere se Nunzio Nasi abbia riconquistato o abbia definitivamente perduto il diritto di sedere alla Camera [illegible] dico così, non già per irr[illegible] enza ma solo per una doverosa distinzione degli onorevoli [illegible] con gli onorevoli *señores* della [illegible] dentro e fuori il parlamento [illegible] come ai bei tempi [illegible] della Banca Romana, è ricominciata la ridda dei commendatori che vanno a finir la loro onorabile carriera in una cella carceraria o che, come il commendator Silvestre, preferiscono andare a respirare un'aria migliore di quella che soffia nelle vie cittadine della madre patria. Ma in tutto ciò [illegible] s'approfitta e chi ruba [illegible] il giorno del *redde rationem* [illegible] i conti si pareggiano [illegible] come nel caso attuale, non sempre avviene che chi ha avute le sue se[illegible] tenere. Anzi!

[illegible] non ha mancato di [illegible] in un sonet[illegible] facendo il giro del [illegible] poveri commendatori fino alla mattina [illegible] e scappellato, la sera dell'arresto [illegible] scese assieme al delegato [illegible] seppe dire una parola [illegible] avesse un pochetto incoraggiato. Nessuno! solamente la portiera [illegible] era rimasta in fondo a la guar[illegible]

Penso a [illegible] e disse [illegible]

E diciamolo anche noi a tutti [illegible] a quelli che sono dentro e a quelli che [illegible] sono fuori e non ci pensano più.

Ci sono fatti più gravi nella vita, che quelli riguardanti uno o due commendatori che dopo aver rubato allo stato finiscono, presto o tardi, col trovare il modo di farsi mantenere in [illegible] to ed alloggio da quello stesso stato che essi hanno depauperato di qualche milioncino, perchè ci s'abbia a perder tempo nelle nostre annuali con[illegible] Adesso c'è per esempio [illegible] questione grave del cranio di Schiller, [illegible] che è stata sollevata e si [illegible] tenendo fra le genti della amica Germania e che ha già avuto una ri[illegible] anche di qua dalle alpi.

[illegible] di Schiller non val di più [illegible] cucuzza pelata d'un commendatore malversatore? Ora le cose stanno così.

I tedeschi, progettato di erigere un nuovo monumento all'autore dei *Masnadieri* e del *Guglielmo Tell*, ebbero pure la idea di esporne il cranio sopra un piatto d'oro. Ma, non appena quel progetto fu conosciuto, avvenne che, da tutte le parti affluirono dei cranii che coloro che li spedivano, affermavano [illegible] proprio quello di Federico Schiller.

Ora [illegible] tanti ve [illegible] [illegible] e l'onore di avere contenuto il cervello del poeta, e, fra i tre, la scelta è difficile perchè, per ognuno di essi sono [illegible] che provano la loro indiscutibile autenticità.

Di questi tre teschi, uno fu presentato dalla città di Tabanga, un altro dalla città di Furstengraft ed il terzo [illegible] Società di [illegible] di Berlino, e, siccome, a questa Società scientifica fu affidato il non facile compito di decidere quale dei vari cranii sia stato il *vero cranio* dell'autore della *Giovanna d'Arco* e di *Maria Stuarda*, tutta la Germania [illegible] attende ansiosa il suo dotto ed autorevole responso poichè, da che mondo è mondo, non si è mai dato il caso che un grand'uomo avesse tante teste quante ne ebbe Cerbero, nella mitologia greca.

Ma, a mio parere, sarà difficile anche alla Società antropologica di Berlino stabilire la veridicità sul cranio autentico di Federico Schiller. In base a che lo giudicherà? Al volume? Al peso? alla sottigliezza delle pareti?

Potranno mai accorgersi che vi sia rimasta attaccata alle pareti qualche strofa dimenticata o magari la trama d'un'intera tragedia della forza di *Maria Stuarda* o di *Guglielmo Tell*?...

E allora come si risolverà la questione?

A meno che, e a me sembra la soluzione più semplice, non si decidono quei nostri dottissimi alleati a presentare tutti e tre i teschi su tre magnifici piatti d'oro e applicarli alle diverse età per le quali, sino alla morte, ha dovuto passare il poeta dei *Masnadieri*. Il fatto non sarebbe nuovo.

Ricordate la trovata di quella guida al museo antropologico di Firenze. Mostrava ai visitatori due cranii, messi l'uno vicino all'altro dentro a una ben custodita vetrina, e con una dottrina portentosa dichiarava che il cranio più grande era quello di Galileo, e quello più piccolo era... di Galileo quando [illegible] ancora bambino e non aveva veduto oscillare il pendolo nella cattedrale di Pisa.

BEPI

La quindicina veneziana

Nostra corrispondenza particolare

Ancora la neve — In onore di Wolf - Ferrari — Il "Perseval„ a Venezia — Al "liston„

VENEZIA, febbraio.

[illegible] Una conseguenza della temperatura rigida di [illegible] giorni, in cui se le giornate sono belle sotto un certo punto di vista, sono molto fredde, e soffia un vento tagliente.

Febbraio — contrariamente alla tradizione [illegible] quest'anno piovoso [illegible]

Abbiamo [illegible] delle meravigliose [illegible] di sole [illegible] [illegible] e stava tutto bene [illegible] sperata in questa stagione, che il tempo si dovesse guastare. Invece le giornate rimasero allietate dalle carezze dell'astro maggiore e le notti serene rischiarate da miriadi di stelle palpitanti nel cupo azzurro del cielo [illegible] venne il freddo intenso. E che freddo!

Gli audaci, che nel primo breve periodo si erano arrischiati in piazza San Marco, in *toilette* quasi primaverili, alcuni in... *figura*, si sono rimessi le loro pellicce od i loro più pesanti cappotti.

Si dice che la vita è un giuoco. Ma [illegible] il tempo o la temperatura amano giuocare sui passeggeri della ter[illegible]

× × ×

Dopo alcuni giorni di soggiorno a Venezia, nell'intimità della famiglia e di alcuni pochi amici, il maestro Ermanno Wolf Ferrari lascierà la sua città natia per recarsi prima a Roma, poi a Monaco di Baviera dove condurrà a termine la partitura della sua nuova opera *Le medecin malgré lui* che andrà in scena a Dresda nel prossimo ottobre.

Alcuni ammiratori e compagni dei primi anni della vita veneziana del [illegible] vollero porgergli ieri sera, con un pranzo non ufficiale, le felicitazioni più affettuose per il grande [illegible] delle *Donne curiose* [illegible] dei *Gioielli della Madonna* al «Carlo Felice» di Genova, e gli auguri più fervidi per l'avvenire.

Allo *champagne*, per desiderio dei presenti, levò il bicchiere, brindando al maestro Ermanno Wolf-Ferrari, con brevissime parole il collega Gino Damerini, il quale augurò che per ogni [illegible] nuova di lui si rinnovi il suc[illegible] delle *Donne Curiose*. L'augurio fu acclamatissimo.

Il desiderio in tutti i presenti di udire almeno una pagina del maestro era vivissimo: si era provveduto a far [illegible] sul posto un pianoforte del [illegible] Brocco, ed Ermanno Wolf Ferrari aderì alla insistente richiesta ed eseguì alcune fra le cose più espressive dell'opera sua *I quattro Rusteghi*. Il dialogo Goldoniano si snoda con una freschezza ed una dolcezza senza pari nel canto strettamente connessogli del maestro Wolf-Ferrari. I battimani divennero entusiastici. E venne mezzanotte. L'ora tardissima sciolse la riunione che la serietà in tutti, veramente, il più gradito dei ricordi.

× × ×

[illegible] che il dirigibile *Perseval* compirà fra giorni il suo primo volo sopra Venezia. La bella aeronave è già pronta per riprendere le vie dell'aria. La navicella e gli accessori sono stati messi a posto e provati. Il loro funzionamento è stato soddisfacente.

Come è noto, il *Perseval* ha una cubatura di 9000 metri cubi.

× × ×

Curiosa folla quella delle sei alla tradizionale passeggiata del *liston!*

Dire che vi sia rappresentato ogni ceto di Venezia non è esagerato quando si pensa che accanto alle celebrità mondane non è raro trovarvi un Morobaro o altro insigne campione dell'oratoria popolare, accanto alla sartina, più o meno onesta lo studente più o meno in bolletta, accanto all'ufficialità scintillante tutta la grazia e la civetteria femminile, [illegible] al giovinotto prudentemente conquistatore la madonnina eccessivamente conquistabile: dopo questo si potrà certo dire che Piazza San Marco alle sei è il primo salotto della città.

Tutta quella folla che per un'ora s'incrocia e si guarda ha un'aspetto strano di rassegnazione quasi funerea [illegible] sembrano dei [illegible] di un museo [illegible] dopo il pasto abbia preso [illegible] metodica passeggiata di digestione. Il tipo di questo passeggio [illegible] Piazza San Marco — pare il quello che con meccanica filosofia [illegible] per le [illegible] volte [illegible] e nello [illegible] quelli del pazzo [illegible] obbligato a percorrere a tempo stabilito un dato recinto del [illegible] quello della comparsa da teatro nelle rappresentazioni spettacolose in cui uno stesso individuo compare e ricompare [illegible] stesso [illegible] cambiando soltanto [illegible] Ora se un [illegible] potere arrestasse d'un tratto la facoltà dei nostri movimenti, vegendoci durante una passeggiata in Piazza San Marco, quale meravigliosa studio psicologico si potrebbe ricav[illegible] gesti fermati all'improvviso nell[illegible] guida immediata della più [illegible]

Puntualmente, alle sette, [illegible] *liston* finisce, [illegible] che la fatale [illegible] del [illegible] *mori*, [illegible] dalla Piazza [illegible] saluti [illegible] ultimi arrivederci per il domani. Dove! In Piazza San Marco, naturalmente. E la Piazza si sfolla [illegible] silenziosamente misteriosamente. [illegible] ancora per [illegible] il suo [illegible] e il suo [illegible] verso le ultime [illegible] la Piazza [illegible] suoi [illegible] di bronzo [illegible] nebbia [illegible] leggera [illegible] sui profili dei [illegible] della basilica [illegible] che fanno il *liston*, [illegible] severi [illegible] carezza, che [illegible]

GIACOMO CASANOVA

Per lo sviluppo del diritto marittimo

ROMA, 23. — Presso la sede dell'Associazione italiana di diritto marittimo, è stata tenuta una discussione sui temi facenti oggetto della Conferenza internazionale che avrà luogo prossimamente a Copenaghen, e propriamente:

1) sul codice internazionale del noleggio;

2) sulla sicurezza della navigazione;

3) sulla dichiarazione di Londra del 1909 relativa al diritto della guerra [illegible];

4) sulle assicurazioni marittime dei beni appartenenti al nemico in tempo di guerra.

Il Presidente prof. Berlingieri ha [illegible] una chiara esposizione degli studi [illegible] mettendo in particolare rilievo i concetti pratici. Durante la discussione si fecero voti a favore del protezionismo italiano e per l'accertamento tendente a naturalizzare i vari rami di esplicazione del lavoro nazionale marittimo, tanto in tema di responsabilità civile per infortuni di navi, quanto in tema di sicurezza della navigazione.

L'ordinamento doganale per la Libia

ROMA, 25, ore 1,15. — *Il «Corriere d'Italia» accerta che si sta studiando il progetto del nuovo ordinamento doganale per la Libia il quale andrà in vigore, a quanto si dice, al più presto possibile.*

Lo stato dei lavori della "Giulio Cesare„ e "Leonardo da Vinci„

GENOVA, 23. — Proseguono con alacrità i lavori di allestimento delle due «dreadnought» *Giulio Cesare* e *Leonardo da Vinci* alle officine Ansaldo e Odero. Queste due navi, il cui stato di avanzamento è quasi eguale, hanno ora tutte le corazze, le macchine a posto, gli alberi e le ciminiere, le gru di carico ecc. Si sta procedendo alla messa a posto delle grandi torri corazzate. Peccato davvero che pel deplorevole ritardo nella consegna delle artiglierie — queste due corazzate, che sono si può dire già terminate; debbano invece subire per la consegna un ritardo di quasi un'anno.

DOMANI

La vestale del Deserto

Romanzo tripolino

Fra un sigaro e l'altro

Le virtù delle piante. — Lo studio [illegible] può dare molte [illegible] aspetto sem[illegible] per esempio si [illegible] bussola [illegible] potrà trovare la strada buona osservando il musco che riveste i tronchi degli alberi e che è assai più sviluppato nella parte esposta a nord, causa la maggiore umidità. La presenza dei licheni sulle cortecce delle piante d'alto fusto è indizio sicuro della purezza dell'aria. Le [illegible] Chenopodium [illegible] crescono [illegible] dovunque penetri. Trovandone [illegible] regione [illegible] tempi [illegible] Altre piante offrono preziosi [illegible] natura del terreno [illegible] fertile, od [illegible] terreno [illegible] e così via [illegible] buone indicatrici del tempo, chiudendo i fiori quando vuol piovere come la Campagna glomerata [illegible] varietà di [illegible] fiori [illegible] di un rosso vivo e [illegible] la sera.

Leggete tutti "La Nuova Italia„

Cronaca Tripolina

Disagio presente e ricchezza avvenire della nostra Colonia

Un nostro lettore competente ... in materia commerciale e assiduo e sereno studioso di questioni coloniali, dopo aver letto il nostro breve capocronaca dell'altro giorno, intitolato « La vita coloniale tripolina » ci ha inviato l'articolo seguente che volentieri pubblichiamo nel quale prospetta molte sagge idee e savi criteri sull'odierna situazione economica e commerciale della nostra colonia.

Un conoscitore della vita coloniale in genere ha rilevato su queste colonne come lo sviluppo di Tripoli si vada manifestando in forme sproporzionate ed esagerate che non hanno una consistenza propria dovuta a quelle sane risorse commerciali che devòn onascere e svolgersi col naturale concorso di tutte le attività concrete della regione stessa. L'osservazione è giusta e non vi è chi non veda come al momento presente, non solo nella città di Tripoli, ma in minor misura anche in quella di Bengasi, lo sviluppo commerciale non sia che una vernice che copre un grave e profondo disagio. Non è però esatta l'osservazione che la causa derivi dall'essersi gli italiani abbandonati con grandi speranze e mezzi insufficienti al piccolo commercio che creò tanti dissesti, le ... ben diverse.

Appena iniziata l'occupazione della nuova colonia da ogni parte d'Italia e presso ogni attiva sfera commerciale o agricola venne a svilupparsi con grande entusiasmo il bisogno di allargare l'angusto campo del proprio lavoro e furono perciò infinite le domande di industriali, commercianti, professionisti, agricoltori che qui intendevano portarsi per svolgere con maggiore ... il successo la propria attività. Questo entusiasmo che dimostra quanto ... sia il grado di ... vitalità della nostra razza, è qualche cosa di altamente mirabile e non deve venire giudicato come un abbandono incoscio a grandi speranze, bensì come una forza naturale che è così poderosa da renderci orgogliosi di noi stessi. Occorreva però che queste onde di energie fossero meno tumultuarie, più disciplinate. Il Governo, in vista del male che si determinava sul nascere nella nuova colonia, oppose una provvida limitazione ed evitò così danni maggiori. Ciò non ostante le conseguenze furono immediate e purtroppo molto dolorose giacchè il flusso emigratorio determinatosi ... primo periodo dell'occupazione era già sproporzionato al numero degli alloggi, all'entità e solvibilità degli sportelli, ed alla prima parte del programma delle opere pubbliche che doveva effettuarsi.

Si potrebbe da qualcuno osservare che ulteriori misure restrittive avrebbero potuto impressionare sfavorevolmente il gran pubblico, potendosi prestare a preferenze a danno di quella buona giustizia distributiva che nel piccolo cervello degli uomini rappresenta un principio fondamentale da doversi sempre e in ogni caso rispettare. Ma che importa tutto ciò? Nessuna opera umana sarà mai perfetta e le nostre piccole ingiustizie passeranno con noi senza lasciare traccia alcuna o ricordo, ma ciò che dobbiamo volere e fermamente volere si è che abbia a formarsi e rimanere una grande colonia la cui vita sia sana e feconda. Sopra quindi al generale e forte entusiasmo di tutto un popolo che l'innalza a cercare più vasti orizzonti deve agire una forza dominante che funzioni quale regolatore, che indichi le vie da seguirsi, che freni le pericolose concorrenze, che suggerisca il modo per proteggere e bene impiegare la ricchezza. Quest'azione moderatrice non può venire esercitata che dallo Stato che è la più grande e più vasta istituzione morale della nostra vita civile.

E noi abbiamo piena fiducia che le Autorità competenti vorranno con largo senso pratico esaminare il presente disagio, porre un riparo alla dispersione di tante giovani forze evitando che vengano più a infiacchirsi e favorendo invece il loro sviluppo perchè il buon avvenire della nostra colonia deve ottenersi con affari buoni, proficui, con speculazioni lecite e fortunate. Solo allora ogni singolo colono vedendo bene compensati i propri sacrifici acquisterà maggior affetto a questa terra ed allargando sempre più i suoi affari aggiungerà nuove pietre alla creazione del massiccio edificio di una ricca colonia.

\- - - - -

S. E. il Governatore alla Zauia

Ieri sera fu l'ultima del natale mussulmano.

Gli spettacoli nelle due Zauie furono più animati sia per il maggior fervore con cui i confratelli eseguirono le ultime funzioni volute dal programma dei festeggiamenti, sia per il concorso dei ...

Alle nove S. E. il Governatore, in automobile, accompagnato da alcuni generali e da altri ufficiali si recò a visitare le due Zauie alle quali era stato invitato dalle autorità religiose.

Lo spettacolo interessò moltissimo lo illustre personaggio e quelli del seguito.

S. E. Ragni ... i ... omaggi di rispetto ... e dagli arabi presenti.

Nel ... il Governatore ... ammirato ...

Per il benessere degli impiegati civili

Una buona iniziativa

Riceviamo e volentieri pubblichiamo.

On. Signor Direttore,

Il malessere che punge, e l'interessamento che i lagnanti da lei degnamente diretto ha dimostrato per la soluzione dei più gravi problemi cittadini, e specialmente per quello delle pigioni, mi inducono a chiederle un po' di spazio per lanciare una proposta che, riuscendo, potrebbe concorrere a risolvere la grave questione degli alloggi.

Indubbiamente la scarsità degli alloggi, l'elevatezza del loro prezzo, la loro incomodità, e le loro qualità anti igieniche sono maggiormente risentite dalla numerosissima classe degli impiegati chiamati qui da ragioni di servizio, e questo disagio concorre a far sì che gli impiegati non si affezionino ad una colonia ove non possono portare le loro famiglie, oppure essi le devono mantenere, fra assidue continue, in alloggi così peggiormente diversi dai nostri italiani. D'altra parte questa condizione di cose si ripercuote su tutta la cittadinanza, perchè gli impiegati che si trovano costretti a far venire a Tripoli la loro famiglia, e nell'interesse della cosa pubblica è da desiderare che tutti lo facciano cercano i migliori alloggi e per accaparrarseli si lasciano indurre a pagarli carissimi e ad accettare condizioni mai udite, e mentre questo rende scarso il numero degli alloggi disponibili, concorre anche a mantenere assai alto il prezzo. Buona parte della soluzione del problema consisterà dunque nel procurare, agli impiegati pubblici e privati, alloggi sani, comodi, ed a prezzi ragionevoli.

In Italia, dove nelle principali città, il costo della vita è anche molto elevato, il problema è stato avviato alla sua risoluzione con la costituzione di cooperative di impiegati per la costruzione di case economiche, e lo Stato è venuto in aiuto di queste cooperative con una legge che accorda loro l'esenzione dalle imposte per quindici anni, la riduzione della tassa di bollo e registro, facilitazioni speciali per la contrattazione di mutui ipotecari, e vari altri privilegi, tra i quali, affatto essenziale, quello di prescrivere che gli enti pubblici debbano concedere i terreni al prezzo di costo a queste cooperative. Così a Roma, Genova, Firenze, Torino, Milano sono sorte di queste cooperative che si prefiggono lo scopo di fabbricare case per alloggi per affitto, case da cedere in proprietà ai soci; e benchè non si possa dire che così sia stata risolta la questione dei fitti, specialmente perchè gli impiegati si sono mostrati troppo diffidenti verso questi nuovi elementi di progresso sociale, pure è indubbio che in quelle città i soci delle cooperative sono riusciti ad avere sensibili benefici, e sopratutto alloggi assolutamente igienici e comodi.

Perchè non si potrebbe fare lo stesso anche a Tripoli?

Certo nessuno può impedire a liberi cittadini di riunirsi in cooperativa per un determinato ed onesto scopo; ma bisogna vedere se qui i benefici della legge sulle case economiche ... specialmente per quello che riguarda il credito, potrebbe ottenere lo scopo che si prefigge: bisogna vedere poi se la legge italiana possa essere qui estesa.

Quando S. E. il Ministro delle Colonie visitò la Libia una commissione d'impiegati ottenne da Lui una udienza nella quale gli espose, riguardo ai fitti, la gravità della situazione ed invocò l'aiuto e l'interessamento dello Stato. Allora il Ministro si dimostrò favorevole verso il sistema della cooperativa e si dichiarò perfettamente fiducioso di procedere ... diretti dello Stato all'uso ... l'idea di S. E. il Ministro è a sua geniale e la sua applicazione sarà efficacissima; se non che c'è da temere che fra la ... di quest'ultima problema coloniale da risolvere, questo si smarrisca ed arrivi ... e perciò inefficace ... a ... che le ... potrebbero ... degli uomini al potere ... che la cosa lasciata in balìa del flusso e del riflusso potrebbe per ... giungere ma un porto.

Per questo ragione si potrebbe insistere nel sistema ... gli impiegati a ... certa propria inducendoli ... a non attendere ... dal Potere Centrale, ed ... la considerazione ... si corre rischio ... accaparrati i migliori terreni, e già l'accaparramento pare sia cominciato e di vederli salire ad un prezzo tale che renderebbe vana ogni iniziativa.

Per arrivare alla costituzione di un ente valido e vitale è necessario che gli impiegati si scuotano, che si stacchino da loro tradizionale torpore, che si ... e che ... seriamente la questione.

Io auguro che i ... vogliano occuparsi di questione e portare alla sua risoluzione il prezioso ausilio dei loro studi e dei loro consigli. E fo un appello, Onorevole Sig. Direttore, alla di Lei squisita cortesia, alla ... costante opera per ... avvenire, ed al suo interessamento per le cose della colonia affinchè El... la compiaccia aiutare questa iniziativa lasciando nel suo Giornale un po' di spazio per chi vuole interloquire o, meglio ancora, per chi mettendosi risolutamente alla testa del movimento volesse ... iniziare l'azione invitando gli impiegati ad un convegno per discutere e, augurandolo, risolvere.

Intanto mi preme ringraziarla, Onorevole Signore, della ospitalità ... e Le professo devotissimo

Guido Gabutti

Capo ufficio Poste

Tripoli 25 febbraio 1913.

Abbiamo pubblicato la lettera del signor Gabutti poichè la sua proposta ci è sembrata che meriti la massima considerazione. La questione da lui prospettata è, difatti, quanto altro mai importante. Il progetto, di una cooperativa oltre a provvedere convenientemente al benessere di una cospicua massa d'impiegati governativi attenuerebbe in certo qual modo la crisi edilizia che attualmente affligge la nostra città. Noi aderiamo di buon grado a questa iniziativa ed accoglieremo volentieri tutto quanto dagli interessati e da noi verrà giudicato utile alla facile risoluzione del problema.

La Compagnia di Operette di Maurizio Parigi

S'imb...

NAPOLI 24 ...

A proposito ...

... ora al seg... ri i nomi a ...

... cristianamente ... Che poi ...

... in pi... la noncuranza ... credo sia il caso di stare ...

... Associazione.

E' per questo che anzi ne pare una polemica sulle questioni sollevate dal Dottor Zaccaria sarà meglio attendere le deliberazioni ... stioni stesse e che po... esser resedi pubblica rag...

Con perfetto osservanza Di...

Avv. Biagio Panzo

Arrivi

Col piroscafo ... provenienti da ... di Stefano, ... Grasso, reggio Giulio, ... Lugo, Ottavio, Pisapia, ... ghieri, Agostino ... Negrotti Fran... ... Giuseppe e ... Giuseppe, ... Gallotti Ettore, ... Micheletti Ang... ... Stefano ... Arrami Salami e figli, Sanger.

AVVISI ECONOMICI

Accenditori,

Ottima

...

(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA
Depositario pe...
Società Commerciale Italiana - Tripoli

MARIA VARISCO
LEVATRICE DIPLOMATA
...
Visite nel suo domicilio dalle ore 9 alle 11 dalle 16 alle 18
Gratuite ai poveri
In fondo al Suk El Turk

GABINETTO
per le malattie Veneree e Sifilitiche
SEBASTIANO ZACCARIA
Cura rapida della blenorragia ... in poco tempo della ... col metodo degli anguenti medicanti e con mezzi elettrici — Iniezioni indolenti di sublimato e di calomelano — Iniezioni endovenose — Cura rapida della sifilide col "606" e con la francese di soli 10 iniezioni. Restringimenti uretrali - debolezza sessuale, ecc.
Riceve tutti i giorni dalle 7 alle 9 e dalle 12 alle 2 nel proprio ... Dighat
Recapito Premiata Farmacia ZACCARIA

Dott. ZONGOLI TEODORO
OCULISTA
CONSULTAZIONI ED OPERAZIONI CORREZIONI DIFETTI DI VISTA ... IN CASA DALLE ORE 14 ALLE 18. CURA RAPIDA CONTRO IL TRACOMA ...
Sciara el Riah ...

Il prigioniero del Caucaso

NOVELLA DI LEONE TOLSTOI

— Addio, piccola Dinah! Io mi ricorderò di te eternamente! — disse.

Dinah si mise a piangere, lo strinse fra le braccia, corse su per la montagna come un giovane capriolo e disparve. Non si udiva nella volta che il tintinnio delle monete d'argento che adornavano i suoi capelli ed il suo petto.

Giline si fece il segno della croce, prese in mano le catene dei ceppi, perchè non facessero rumore e si mise in cammino, trascinando le gambe e guardando sempre la parte rosea del cielo dove la luna si levava.

Egli conosceva la strada. Cammino per otto verste. Avrebbe egli raggiunto il bosco prima che la luna fosse alta?...

Attraverso il torrente ... la luna era alta quando giunse la bosco. Cercò di nuovo di aprire i ceppi, si morse ... le mani, ma non vi riuscì. Allora si rialzò e riprese a camminare. Percorse ancora una versta, egli era sfinito, i suoi piedi erano feriti e già dieci passi doveva arrestarsi. Pure camminò tutta la notte. Incontrò soltanto due Tartari a cavallo, ma li udì venire da lontano e potè nascondersi in un cespuglio.

Già la luna cominciava ad impallidire, la bruma nascondeva ..., il giorno era vicino e Giline non era ancora arrivato al limite della foresta.

Fece ancora alcuni passi e si accorse che la foresta finiva. Come a portata della sua mano, davanti a lui, stavano la steppa e la fortezza, e a sinistra, ai piedi della montagna, ardevano due fuochi intorno ai quali stavano dei cosacchi. Guardò attentamente e vide brillare dei fucili. Era un accampamento di cosacchi e di soldati. Giline ebbe uno spasimo di gioia. Raccolse le sue ultime forze, e discese la montagna mormorando:

— Voglia Iddio che non mi veda un Tartaro a cavallo... sarebbe finita!

Questo pensiero s'era appena presentato alla sua mente ch'egli scorse sulla collina tre Tartari che si slanciavano contro di lui. Il coraggio gli venne meno. Alzò le braccia e gridò:

— Fratelli, soccorso! Fratelli!

I Russi l'intesero, montarono a cavallo e si slanciarono dalla sua parte, per tagliare le strade ai Tartari.

I Cosacchi erano lontani e i Tartari vicini, ma già Giline aveva raccolto le sue ultime forze e correva verso i Cosacchi ... gridando:

— Fratelli, fratelli, fratelli!

I soldati lo raggiunsero: uno di essi gli offrì del pane, un altro dell'acquavite, un terzo lo coprì con un mantello, un altro ancora gli tolse i ceppi. Gli ufficiali lo condussero e lo condussero alla fortezza. Là Giline raccontò tutto quello che gli era accaduto e disse:

— Ecco come io sono andato a casa di ... e come mi sono ammogliato! Evidentemente non era il mio destino!

E continuò a servire nel Caucaso. Kostiline non fu riscattato che un mese dopo per cinquemila rubli. Quando ritornò sembrava ... morto.

FINE

Avendo terminato il romanzo,

La povera milionaria

che tanto interesse ha destato fra i lettori de La Nuova Italia ... pubblicazione del grande romanzo ... di ... il ...

Lucio Fezzedrio

... del nostro giornale.

Il Romanzo ... la pubblicazione ...

La vestale del Deserto

Taccuino del pubblico

Guida della Città

Diamo qui per comodo di coloro che si trovano a Tripoli e che desiderano servirsi di certe indicazioni di cui abbisogna ogni cittadino, gli elenchi telefonici militari e civili, nonchè i principali recapiti dei negozi, alberghi, ristoranti ecc. per facilitare loro la ricerca.

Uffici militari e civili

Comando in capo del Corpo di spedizione - Corso V. E. - Palazzo del Governo

Comando del Corpo d'Armata - Le stesse via singole sedi hanno però avanti a Castello, a destra (Piazza del Governo) di fronte alla Moschea

Comando delle Divisioni, comprese le sedi dei Reali Carabinieri, in una direzione a sinistra del Corso Vittorio Emanuele III e precisamente verso la Grande Bizzaria Centrale o Nuova (Piazza)

Comando Militare marittimo con sede a Bab el Hahe presso la Dogana, diretto dal capitano di corvetta cav. Enzo Proli

Comando dei distaccamenti della R. guardia di finanza in Libia - (Capitano Bocchi signor Pietro) Trik Sidi Salem ex Scuola giudiziaria

Tribunale di Guerra - Sciara el Gharbi - (Piazza del Pane)

Comando del Genio Militare - (Col. Venturi)

Genio militare - Ufficio fortificazioni - Maggiore colonnello Dallolio) in fondo alla strada Miram

Direzione del Genio Militare - (Maggiore Zanibelli)

Ufficio Affitti Militari - (Maggiore Del Monaco cav. Ing. Arnaldo)

Questi tre uffici sono collocati nella Palazzina in Via Suk el Hodra già casa Gazzola

Direzione Commissariato Militare — (Colonnello Pagni, Sciara Direzione del Genio Militare e Genio Civile)

Ufficio postelegrafico - (Succursale N. 2) Forno Cesare in Via Rinaldo Cesare N. 19

Posta Militare - Sciara Miram, in fondo, a sinistra (Sciara Miram è la mediana delle tre grandi vie che partono da Piazza del Pane).

Prefettura - (Comm. Meizinger) Sciara Consolato Svizzero

Questura - (Comm. Alongi) Sciara Gianna el Turk

Tribunale civile e penale - (Bar Meizinger Giuseppe) - Direzione del servizi civili (Lolli conte Ferdinando) - **Direzione di sanità pubblica** - Druelli cav. Giuseppe) Sciara Arba Ar...

Queste tre vie (Sciara Cos el Srari, Sciara Gianna el Djeng, Sciara Arba Arsanat sono una continuazione l'una dell'altra: partono dalla piazza del Banco di Roma e corrono parallele una via Suk el Turk

Ospedale civile V. E. III - Sciara Miram

R. Ufficio Economico Commerciale - (cav. Nappi Zenghet el Franzis.

Genio Civile.

a) Ufficio Superiore Compartimentale del Genio Civile per la I Div. Comm. Simonetti, Ispettore Suk El Hodra

b) Ufficio del Genio Civile per il Servizio Generale (Cav. Gesenga, Ingegnere Capo) Suk El Hodra

c) Ufficio del Genio Civile per il Servizio Municipale cav. Alliquò, Ingegnere Dirigente, Posta Spagnuolo.

Capitaneria di porto - Cesena cav. Guglielmo Sciara Rab el Halfe, di fronte allo Sbarcadero

Ferrovie dello Stato - Sciara Gianna el Migarba (prolungamento di Sciara Riccardi) - Maggiore Echanis e Ing. Quattrone -

Direzione delle R. R. Privative, Telegrafo e ufficio postale dei Pacchi - Suk el Naggiara Bastioni della marina).

Municipio - Commissione straordinaria S. E. ... Ruggerio, Avv. Palmieri ...

Posta civile - ... Via Francesco I ... a destra poco prima del Comando ... Piazza

Direzione delle poste e dei telegrafi - Sciara el Muscir Piazza del Pane)

Direzione Dogana - (Cav. La Forla) Sciara Rab el Bahr attiguo allo sbarcadero

Servizi Marittimi - Suk El Tlet

Consolati

Americano — Sciara el Gharbi (Mercato del Pane)

Austriaco — Sciara Riccardo. La grande via a sinistra delle tre che partono da Mercato del Pane

Belga — Zenghet el Hammam el Shir, in fondo a Suk el Turk vicino al Kursaal

Francese — Zenghet el Franzis, nei pressi di Piazza del Governo Romano

Germanico — Sciara el Mgarbi Mercato del Pane

Greco — Suk el Naggiara - Marina -

Inglese — Sciara el Gharbi, nei pressi del Consolato Romano

Olandese e Norvegese — Zenghet Gianna el ...

Spagnuolo — Zenghet Medressel el Kiolib, vicino a Suk el Turk

Banchi e Case di cambio

Banco di Roma - Sciara l'Essaia

Banco di Sicilia - Suk el Naggiara - Marina

Caffè e Ristoranti

Kursaal — Il solo teatro di varietà in Tripolitania - Spettacoli tutte le sere

Gran Ristorante Kuvini e Zerboni - Corso Vittorio Emanuele III

Bar Ristoro Italia Cantone Edoino Piazza del Governo

Case di commercio e spediz.

Società coloniale Ivornese E. V. BIAGINI & C. Agenzia Commerciale - Spedizioni - Sede in Livorno - Piazza Cavour - Succursale Mercato alla Verdure della Croce Rossa - Casella postale 110

Norme di imbarco e sbarco dei passeggeri

Ogni passeggero sbarcato da nave in porto L. ... Ogni passeggero imbarcato L. 1.00

Bagaglio sotto i 5 kilogrammi gratis dai 5 ai 15 kilogrammi L. ...

Mobili a mano gratis

Ogni ... kilogrammi in più da 5 a 50 kg. L. 0.05 per ogni kilogrammo

... per ogni viaggio di porto e ritorno L. 1.50 per ... fuori porto

Agli effetti della tariffa, i limiti del porto sono indicati dalla linea che ne segnala l'ingresso (northchannel)

... dalle ore 20 all'alba) le tariffe ... può essere autorizzato ... tariffa anche ... prezzo deve risultare ...

... all'ora. L'imprenditore ... richiesta l'impiego ... galleggiante da carico, la tariffa ... volta in volta dalla ...

... di persone od effetti eseguito ... servizio del trasporto ... tre passeggeri ...

Orario degli uffici postali e telegrafici

1. UFFICIO CENTRALE, dalle 8 alle 20
2. Nelle cassette meccaniche per tutta la città e nella succursale N. 2 (Via Cesare) fino alle 8
3. Nelle cassette poste nell'ufficio Centrale e nella buca a muro di Via Suk el Muscir, fino alle 8.40
4. Nel succursale N. 1 (al Porto) fino alle ore 9 ora in cui la barca con la posta si allontana dalla Banchina.

Tariffa delle vetture pubbliche

per ogni corsa in Città, compreso il borgo

Diaria:

Carrozzella a 2 posti e ad un cav.	L. 0.60
Victoria a 4 posti e a 2 cavalli	» 1.00
Landau a 2 cavalli	» 1.00

Per corse fatte entro, che fuori città con Victoria a 4 posti e ... alle per la prima ora ... 2.00

per ogni ora successiva ... 1.00

Landau a 2 cavalli, all'ora ... 2.00

Tenia ... Segreto Premiata Farmacia Fantasia ROMA.

Mali di donne

Sifilide - Scolo ...

Impotenza Guarigione ... Fantasia ROMA.

Pillole Instantanee e pomata attiva

Farmacia Fantasia ROMA

La reclame è l'anima del commercio

اعلان

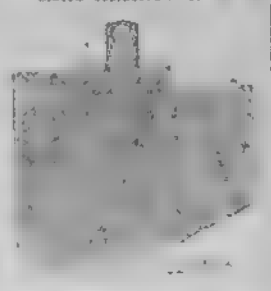
آن من اراد الشفاء المحقق من مرض ... ومن شاء الشفاء من الدنانة (عدم الرجولية) بصورة اكيده وبلا دوا ... بواسطة الآلة ... بواسطة حقن تونر ... من احزاخانه (صيدليه) ... فى روميه ... ارسال بولى بوسته للصيدليه المذكوره

RAFFAELE CACACE - Napoli

MONTEOLIVETO, 88 — Telefono 15-39

MATERIALE ELETTRICO OTTICO E FOTOGRAFICO GRAMMOFONI E DISCHI

D'AFRAMMA "Insuperabile" di meravigliosa precisione. Marca esclusiva: L. 45.00



Noleggio - Cabine ESECUZIONE di lavori fotografici

"BENZ"

Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI

ESPOSIZIONE Via Nazionale — ROMA — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 6

Telegrammi: Benzmotor — Telefono: 10038

MOTORI ... originali "BENZ"

MOTORI ad olio pesante sistema "Diesel"

MOTORI a Benzina e Petrolio per ogni forza per uso: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.

Locomobili-Locomotive a Benzina-Petrolio

Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta

AUTOMOBILI "BENZ" - Cataloghi a richiesta

Chiunque vuole fare una buona "reclame" si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA"

Moulin á vent

AERMOTOR

Etablissement G. LECLERCQ & Cie

34 Avenue de Carthage — TUNIS

INFORMAZIONI COMMERCIALI

Dalla

TRIPOLITANIA e CIRENAICA

Rivolgersi direttamente alla Società "La Nuova Italia" Agenzia Commerciale - TRIPOLI.

Via Azizia (Palazzina Comando di Piazza)

LA SOSTENINA CARPANI

L'ESCLUSIVITÀ della rivendita del nostro giornale è concessa a ... & C.

Con rivendite in tutta la TRIPOLITANIA e CIRENAICA

"LA NUOVA ITALIA" accetta qualsiasi lavoro tipografico.

Per la pubblicità ed affissioni rivolgersi

a Tripoli: all'Agenzia Commerciale "La Nuova Italia"

VIA AZIZIA (Palazzina del Comando di Piazza)

In Italia: alla ditta Rossi & Buonanno - Via della Vite, 3 - ROMA

Orologio Ricordo "TRIPOLI ITALIANA"

Cassa e calotta robustissima, metallo uso argento antico inalterabile, ricca lavorazione in rilievo come il disegno qui a fianco, movimento uso Roskopf garantito di precisione per CINQUE ANNI

Prezzo di reclame L. 8 — Prezzo di regalo

Medaglia Ricordo della Pace Italo-Turca

Artistica medaglia che a fianco un soldato italiano trionfante che stende la mano a un soldato T...

In vero argento garantito L. 2

... speciale garanzia Ditta

ENRICO MAESTRI

MILANO - ... della Chiesa, ...

Cercansi Rappresentanti in tutti i paesi del regno e colonie

Maison R. WALUT et Cie

... Commercial — TUNIS

Les Charrues à Disques de RANSOMES

surpassent toutes les autres

Inappréciables pour les Terres Fortes du Pays

Construites pour être transformées en 2, 3 ou 4 disques

Ces charrues ont la direction et le tirage le plus parfait; elles peuvent être soit employés sans l'addition de contrepoids et peuvent être reglées dans le sens de la largeur sans déplacer aucun boulon

Catalogues franco sur demande

Société Générale de l'Afrique du Nord

... Capital ...

... pendants sur toutes les places de France et de l'Etranger

GIUDICATE!...

Voi che avete esperimentato a vostre spese l'inefficacia dei vecchi rimedi e la nocività delle imitazioni e contraffazioni

provate il Rimedio nuovo

basato sui più recenti dati scientifici e sul principio dell'Antisepsi ch'egli ha saputo render volatile per permettergli l'accesso nei Bronchi e nei Polmoni.

Provate le

Pastiglie VALDA

e potrete giudicarle al loro vero valore. Forti delle loro PROPRIETÀ MERAVIGLIOSE e della loro INCOMPARABILE EFFICACIA, esse non temono il confronto ma lo domandano.

Per Preservarvi - Per Guarirvi

INFALLIBILMENTE

dei mali di Gola, Raffredori, Raucedini, Catarri, Bronchiti, Laringiti, Tonsilliti, Influenza, Asma, Pneumoniti, ecc.

DOMANDATE, INSISTETE per ottenere, Esigete in tutte le Farmacie la SCATOLA delle VERE

Pastiglie Valda

portante il nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante: H. CANONNE, farmacista, 49, rue Réaumur, Paris.

Fours J. MOUSSEAU Père

Mousseau-Rouzé, Successeur

Maison fondée en 1848 103 Rue Porte Dijeaux BORDEAUX

Construction et Transformation de Fours en tous genres

Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907

15 Médailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur

à cuve Reversible et à cuve fondi en fonte

Installation de Boulangeries mecaniques

Sur demande envoi franco de catalogue general illustré

Le meilleur des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PER

M. E. B. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

Il miglior insetticida

KEATING'S POWDER

Sterminatore delle pulci, cimici, mosche, tarme ed ogni insetto

DOMANI

La vestale del Deserto

Romanzo tripolino

LA NUOVA ITALIA

الايطالية الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 57 — EDIZIONE DELLA SERA — Mercoledì 26 Febbraio 1913

ABBONAMENTI: Italia e Colonie Anno L. 18 Semestre L. 10 Numero L. 5 — Unione postale, ecc. ecc.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO
basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale, ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite 3

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI Cronaca L. 5 ecc. ecc.

Montenegrini e Serbi s'apprestano alla lotta decisiva contro Scutari

I combattenti della Czernagora

Nel quadro fosco della guerra balcanica tutto percorso da bagliori di sangue e dalle strie sinistre del fumo degli incendi, uno degli elementi che più contribuiscono a dare l'intonazione di tragico eroismo, è la schiera dei combattenti montenegrini.

Ad essi devono essere rivolti, con particolare attenzione, gli sguardi di coloro che assistono allo svolgersi di questo scorcio di guerra di cui non si vede ancora la fine.

Ogni giorno vengono diramate e registrate notizie di successi delle armi montenegrine; ma chi sa leggere *sotto al velame delli versi strani* comprende facilmente che il Montenegro si esaurisce in uno sforzo eroico, che il Montenegro sanguina, senza avere ancora raggiunto l'obbiettivo. Il Montenegro agonizza, davanti la fortezza di Scutari.

Un lato quasi incomprensibile e strano di questa guerra è che ogni alleato agisce per proprio conto. Il piano generale fu certamente di accordo prestabilito; ma ogni belligerante doveva agire ed ha agito in una zona determinata, senza ricevere aiuto efficace dagli alleati. Sia per amor proprio, sia per nascente gelosia, gli eserciti balcanici hanno ognuno per proprio conto svolto la propria azione bellica: il Montenegro nella Czernagora, la Serbia nel Sangiaccato di Novi Bazar e nella vecchia Serbia, la Grecia nell'Epiro nella penisola calcidica e nelle isole, e la Bulgaria nella Tracia. Per questo isolamento in cui ognuno degli eserciti balcanici è rimasto, la guerra non è stata condotta ancora a termine, perchè se la Serbia potè raggiungere pienamente il suo obbiettivo, e bene o male anche la Grecia, la Bulgaria, malgrado la sua energia, non ancora ha potuto spezzare l'ultimo ostacolo. Per questo isolamento, in cui è voluta rimanere, la Bulgaria non ha ancora potuto espugnare la fortezza di Adrianopoli e dettare legge alla Turchia, ma se i bulgari vedono soltanto ritardato il raggiungimento del loro obbiettivo, i montenegrini invece lo vedono quasi svanire. L'isolamento o l'indipendenza nelle operazioni di guerra è riuscito invero quasi fatale al piccolo Montenegro che sta ogonizzando nel lungo assedio della fortezza di Scutari.

Le armi montenegrine hanno riportato certamente importanti successi a Czernagora, ed anche nell'ultima battaglia di Bardarischi gli abitanti della montagna nera han dato prova del loro tradizionale valore. Ma per espugnare una fortezza non occorre soltanto il coraggio dei soldati e la sapienza strategica degli ufficiali occorrono, sopratutto, buoni cannoni d'assedio e i montenegrini ne difettano! E cadono intorno alle mura fortificate, in una lotta che troppo si prolunga.

Il telegramma che più oltre pubblichiamo reca notizia di un imminente arrivo di grossi pezzi di artiglieria che la Serbia invierebbe per aiutare il Montenegro nel supremo cimento contro Scutari.

È da augurarsi che, mentre si ricomincia a parlare di pace e si vanno riannodando i fili delle nuove trattative, il lungo eroico assedio alla piazza forte che si specchia nelle acque grige del lago, si concluda con un successo dei combattenti della Czernagora.

Ognuno sa quanto valga, in queste circostanze, un fatto compiuto, per sanzionare anche il più legittimo dei diritti.

Ora nessun diritto è più valido e legittimo, fra quanti ne vantano gli alleati balcanici, di quello che col loro sangue hanno diritto di fare, a buon diritto, il forte soldato montenegrino, che primi — occorre rammentarlo — auspice il fermo ardire del loro vecchio Re, lanciarono la sfida alla Turchia, e scesero in campo balzando dalle forre selvose e rupestri della Montagna nera.

Scutari e i Montenegrini

GETTIGNE, 26 ore 1 — La situazione è quanto mai incerta.

A Scutari i montenegrini vanno tendendo, con tutti i mezzi che hanno disponibili, la loro indomita volontà verso l'obiettivo che da tanto tempo perseguono: la presa di Scutari.

Si attende frattanto l'arrivo di grossi pezzi d'artiglieria da fortezza, che la Serbia — a quanto si assicura — ha disposto di mandare sulle linee avanzate montenegrine per l'azione decisiva contro Scutari.

Nei circoli politici si continua a confidare che l'Europa permetterà al Montenegro di occupare Scutari.

Su ciò non si nutre alcun dubbio, poichè è in ognuno profonda la convinzione che il Montenegro seguendo questa linea di condotta non fa altro che realizzare un proprio legittimo diritto.

E' certo però che l'occupazione dovrà essere, non temporanea ma duratura.

Infatti negli stessi circoli militari si aggiunge che i Montenegrini, dopo aver occupata la città di Scutari, non ne usciranno se non cacciati con la forza.

Un tale atteggiamento di fermezza è diffuso in tutta la popolazione di Gettigne.

S presente che, secondando il loro carattere tenace, i Montenegrini non indietreggeranno di fronte a qualsiasi ostacolo.

La Russia e la questione di Scutari

VIENNA, 26 ore 3 — La Sudslavische Correspondenz assicura che nei circoli militari e politici montenegrini si ha l'impressione che il Montenegro non abbia trovato a Pietroburgo, dove s'era rivolto per sondare l'ambiente un terreno diplomatico, assoluta condiscendenza relativamente ai suoi desideri circa Scutari.

I turchi occupano Charkeni?

COSTANTINOPOLI, 25 ore 23 — Si dice che un corpo di truppe turche, composto di fanteria e di cavalleria, ha occupato Charkeni.

Di tale operazione, che secondo le poche notizie giunte qui, sarebbe riuscita in modo soddisfacente, manca per ora la conferma.

Altre notizie recano che il movimento iniziato dai bulgari per ritirarsi dalle linee di Ciataigia continua attivissimo. I contingenti bulgari si spostano tutti in direzione di Ciorlu.

Nessun disordine in Siria

ROMA, 26 ore 1 — Si era sparsa la voce che in Siria fosse scoppiata, fra le popolazioni, una rivolta piuttosto grave contro le autorità ottomane.

All'ambasciata turca presso il Quirinale si smentisce in modo assoluto la fondatezza di tale voce.

In tutta la Siria si assicura che nessun disordine, anche lieve si è manifestato in questi tempi.

Per la flotta ottomana

COSTANTINOPOLI, 26 ore 1 — Il Gran Visir ha oggi riunito a rapporto tutti gli ufficiali delle navi presenti a Costantinopoli e li ha complimentati lungamente per la condotta che essi hanno tenuto durante le ultime operazioni.

Aderendo poi alle richieste dei rappresentanti della marina turca, il Gran Visir ha promesso, in un discorso rivolto agli ufficiali ed ai marinai, di organizzare su solide basi la flotta, affinchè possa divenire forte e degna della nazione rinnovata.

La questione Albanese risolta

VIENNA, 26 ore 1 — Si ha da Parigi che, secondo notizia attendibili provenienti da Londra, la questione albanese sarebbe virtualmente risolta.

Su di essa sarebbe stato completamente raggiunto l'accordo, che verrà definitivamente concretato, nella prossima riunione degli ambasciatori.

La tensione austro-russa, che derivava appunto dalla incognita albanese, si ritiene quindi eliminata.

Si prevede che, in seguito a ciò, i riservisti austro-ungarici verranno congedati nei primi giorni del prossimo mese di marzo.

La vertenza Bulgaro - Rumena

BERLINO, 26 ore 2 — Si ignora ancora dove si svolgeranno le trattative che si è già stabilito di intavolare per la mediazione fra Bulgaria e Rumania.

Si crede che tali trattative verranno iniziate a Pietroburgo.

Dall' Italia

(Nostri telegrammi particolari)

Il bilancio della guerra alla Camera

ROMA, 26 ore 2 — *Sotto la presidenza dell'On. Marcora si continua alla Camera la discussione sul bilancio della Guerra.*

L'On. MARAZZI rileva la necessità di provvedere ad una salda organizzazione militare, e di far opera energica intesa, a fronteggiare qualsiasi tentativo di propaganda antimilitarista.

Invoca a questo proposito la vera corrente di simpatia che il popolo d'Italia ha dimostrato per il suo esercito valoroso.

Per aumentare questa popolarità nella nazione, si potrebbe, secondo l'oratore, introdurre la riforma della ferma ad un anno, integrata dalla razionale preparazione militare degli adolescenti. L'On. Marazzi, termina proclamando la necessità di accrescere per riguardi internazionali, la potenza militare e la difesa del paese, che rappresenta una [illegible]

L'On. PISTOIA [illegible] che gli ufficiali [illegible] richiamati alle armi [illegible] la loro.

Il numero dei riformati è eccessivo oggigiorno.

Tutta la gioventù [illegible] proprio contributo, e passare attraverso le file dell'esercito. (applausi).

L'On. RAVA raccomanda al Ministro dell'aiuerra che venga restituito al corpo dei fucilieri, il nome di fanteria, puramente e semplicemente.

Il Ministro, Generale SPINGARDI acconsente.

L'On. ODDICINO prende la parola per rivolgere alla particolare raccomandazione a favore del servizio dei dirigibili.

L'On. ARRIVABENE afferma, con validi argomenti, la necessità di aumentare il contingente di leva e di costituire un corpo speciale per la Libia.

La seduta è tolta alle ore 18.15.

La relazione sul Bilancio della Marina

ROMA, 26 (ore 2) — *È stata pubblicata la relazione dell'On. del Balzo sul bilancio della marina.*

La relazione annuncia che le corazzate «Giulio Cesare» e «Leonardo da Vinci «saranno pronte alla fine del 1914, la Conte di Cavour nel [illegible] del 1915 [illegible] Duilio e la Roma nel [illegible]

[illegible] 13 rispettivamente [illegible]

La relazione rileva [illegible] che [illegible] nel [illegible] Rossarol [illegible]

[illegible] zione nel servizio aeronautico della marina.

L'arresto del Comm. Silvestre

ROMA, 26 ore 1 — *È stato finalmente arrestato, dopo lunghe ricerche, il Comm. Giuseppe Silvestre.*

Il processo per diffamazione Cresta - Bruncardi

ROMA, 26 (ore 1 — *Avanti questo Tribunale si è iniziato il [illegible]*

Comm. Cresta, ex presidente della Camera di Commercio Italiana a Parigi, contro il dott. Bruncardi, direttore della «Rassegna dei Lavori Pubblici», e contro altri che avevano attaccato — mentre ancora durava la guerra italo turca — il Cresta di avere offerto armi all'ufficiale turco Darish Bey che si trovava appunto a Parigi per far provvista di armi e munizioni.

Il disarmo dei piroscafi della "Società Puglia"

BARI 25, ore 23 — *In seguito all'agitazione che dura da vari giorni, fra il personale della Società di navigazione «Puglia», il consiglio direttivo della Società stessa ha ordinato il disarmo dei suoi venti piroscafi.*

Il disarmo dovette compiersi ieri in tutti i porti dove i singoli piroscafi [illegible]

Dall'Estero

(Nostri telegrammi particolari)

A Messico

NEW YORK 25, ore 23 — *Il fratello e il padre di Madero si sono imbarcati oggi a Vera Cruz diretti a Cuba.*

Si ignora il motivo di questa loro partenza.

E' stata ordinata la mobilitazione della 6ª divisione di cavalleria a Galveston.

× × ×

EL PASO, 26 (ore 1) — *Si ha dal Messico che ieri sera novantacinque volontari federati messicani sono stati fucilati presso Juarez.*

Montecuccoli esonerato

VIENNA, 26 (ore 1) — *L'Ammiraglio Montecuccoli, che da lungo tempo reggeva le sorti della Marina Austro-ungarica, nella qualità di comandante delle forze navali, è stato, in seguito a sua domanda, esonerato da tale carica.*

L'Ammiraglio Montecuccoli verrà subito sostituito.

Si ignora, per ora, il nome del [illegible]

La situazione della Turchia

Il piano [illegible]

[illegible] esercito che difende [illegible] Adrianopoli, Bulair e Maidos, per poi [illegible] verso Adrianopoli. Lo sforzo militare della Turchia per [illegible] questo scopo è stato enorme. Tutte le orde barbare d'A[illegible] portate a Costantinopoli, e di qui in parte verso Rodosto e Gallipoli. Lacerate da una folla [illegible] morte che li vede partire con curiosa indifferenza.

Finora i combattimenti avvenuti a [illegible] combattimento dalle [illegible]

Nell'ultimo scontro di [illegible] so, un reggimento si [illegible] volte andare a combattere malgrado che gli ufficiali lo impedissero, to[illegible] to dai bulgari, e completamente distrutto. Però, la grande battaglia decisiva non ha avuto [illegible] ta di giorno [illegible] di Bulair. Questa posizione, che difende la penisola di Gallipoli e potentemente fortificata da una catena [illegible] opere militari che si stendono dal golfo di Saros al mare di Marmara.

I tre forti principali [illegible] stati dai francesi nel 1855 all'epoca della campagna di Crimea ed uno di essi ha nome «forte Napoleone».

Nella condotta [illegible] ra, si dà un gran da[illegible] sir e generalissimo, Mahmoud Chefket pascià, il quale si occupa [illegible] guale ardore [illegible] della [illegible]

I risultati che si attendono

Nei circoli competenti si rimane tuttavia molto scettici sui risultati tanto [illegible] cesseranno le ostilità che per dettare la pace sul campo di battaglia.

Ciononostante ieri è partito per l'Europa Via [illegible] ed ex ambasciatore a Berlino Hakki pascià, incaricato d'una missione a cui si attribuisce grande importanza.

E' indubitato ch'egli va, ancora una volta ad implorare l'aiuto delle Potenze in favore della Turchia, ma più che altro, però si crede ch'egli debba trattare della situazione economica e finanziaria che l'Europa farà alla Turchia dopo la pace. Ormai questa è la più grave [illegible] Governo [illegible] che [illegible] capitale [illegible] chia subiscono una scossa terribile da due anni a questa parte. Gl'introiti del Debito Pubblico sono diminuiti di una cinquantina di milioni ed è fortuna che ci siano denari sufficienti per pagare [illegible]

Dalla parte [illegible] Debito Pubblico perderà gl'introiti dei tabacchi di Cavalla, Ilanthi, Serres, Yenidje, che fornivano il mondo intero del miglior tabacco da sigarette. Così la Regia dei Tabacchi, le Società ferroviarie, dei Trams, dell'Elettricità, delle vie provinciali dell'Impero, perdono momentaneamente, somme enormi. Si calcola che ci vorrà un prestito d'un miliardo per sollevare la Turchia dallo Stato in cui si trova, questo prestito sarà garantito da future imposte a cui forse, in parte, saranno sottomessi anche gli europei qui residenti, i quali, in virtù delle capitolazioni, era[illegible]

[illegible] si trova il Pa[illegible] re sugli abus[illegible]

[illegible] sempre per [illegible] to un Comitato [illegible] dono [illegible] guerra.

Questo Comitato [illegible] della guerra; sono sottoscrizioni [illegible] immobili.

Conseguenza logica di tutte queste requisizioni, si è che, probabilmente [illegible] ed alle banche! Questa misura, divenuta impellente, non sarà certo per aumentare il credito della Turchia!

Indifferentismo mussulmano

Mentre tuttociò accade, qui è incredibile l'indifferenza di tutta la popolazione musulmana per la [illegible] per la situazione del Paese.

[illegible] in quantità; tutti i caffè concerti sono pure frequentati da molti turchi che fanno baldoria con donnine allegre.

Questa ostentata incoscienza è arrivata a tal punto che il Shaik ul Islam [illegible] dell'al rispetto del «Cheriat» (legge religiosa turca) e invita i turchi a non farsi vedere nei caffè chantants e nelle case *capitali*, mentre la Patria subisce tante calamità!"

E, per finire, abbiamo anche una manifestazione femminista (!) in questo paese dove la donna non esiste nella vita pubblica, dovendo vivere sempre internata e reclusa nell'impenetrabilità del Haren!

Per la prima volta, ora, in occasione della guerra, le donne turche si sono riunite per cucire abiti e biancheria per i feriti, molte di esse si sono an-

... setto alla società della Mezzaluna Rossa, [illegible] soltanto le vecchie [illegible] andarono a curare i feriti [illegible] più giovani se ne sono ben [illegible].

... le donne turche, sobillate for[se] [illegible] donne europee che le [illegible] e le guida, si sono riunite [illegible] sala dell'Università e hanno deciso di fare [illegible] a tutte le Sovrane d'Europa [illegible] intervengano onde cessino le [illegible] commesse dagli alleati [illegible] contro i musulmani.

[illegible] favola del lupo e dell'agnello queste brave signore musulmane [illegible] troppo presto la storia [illegible] della Turchia che per [illegible] ha commesso tante e tali atrocità [illegible] da far rabbrividire. Esse dimenticano le migliaia [illegible] di inermi bulgare e armene uccise, [illegible] Adana, dove, [illegible] furon settantamila armene [illegible] Esse dimenticano anche in questa guerra tutti i villaggi [illegible] di Ginobora, di P[illegible] [illegible] dopo aver [illegible] la popolazione. Certi soggetti [illegible] gli uomini musulmani farebbero meglio a non sollevarli, perchè tornano sempre in loro danno!

Le ultime sconfitte

All'ultimo momento vengo a sapere che i turchi sono stati ancora respinti ovunque dai bulgari con gravi perdite. Essi hanno tentato nuovamente [illegible] sulla costa, fra Ganos e [illegible] ma non vi sono riusciti, benchè appoggiati dalla flotta. Inoltre, tre reggimenti partiti da Gallipoli hanno [illegible] aiutati dai forti di Bulair, di [illegible] i bulgari dalle alture dominanti questa posizione in cui si erano trincerati, ma sono stati respinti con gravissime perdite. Si parla di quattromila morti, fuori combattimento. A Gallipoli, regna la miseria la più squallida. I pochi europei rimasti corrono un grave pericolo, tanto che [illegible] cotesta località la [illegible] *Victor Hugo* [illegible] pervenuta qui a un [illegible] amico pare che il bombardamento dei forti non cessi, giorno e notte, da quattro giorni. Adrianopoli resiste sempre, ma appare sempre più evidente che i bulgari hanno studiato con gran [illegible] problema della cam[illegible] daranno l'assalto fino [illegible] che quando sa[illegible] la prenderla. [illegible] comincia a manifestarsi [illegible] Governo turco i cui organi parlano [illegible] esistenza per pubblicando [illegible] di successi delle armi [illegible]

[illegible] si è scelto [illegible] risultato della pace, perchè, è, na[illegible] gli alleati balcanici sa[illegible] e più intran[illegible] furono i loro de[illegible] [illegible] non potrebbe essere [illegible]

MAURIZIO GALLI

[illegible] quanto si fuma [illegible] Montecitorio

[illegible]nto toscani mille Macedonia eccetera il giorno

[illegible] ste riceve da Ro[illegible] [illegible]ressante curiosità [illegible] ingurgito di deputati ed [illegible] tabacchi, come [illegible] che fumano i deputati [illegible] fumano? Ecco [illegible] l'affollamento [illegible] italiana non [illegible] parsi del contributo [illegible] politica porta allo [illegible] industria statale dei tabacchi [illegible] fumatori sono pochi, [illegible] na, nonostante [illegible] venga dall'alto [illegible] che l'on. Marcora, [illegible] Ferri non fumano e [illegible] tra delle colonne, on. Berardi svizzeri, ci sarebb[e] [illegible] Ma, fortunatamente, [illegible]

maggioranza lo segua e l'on. Ferri non se mai sognato di mettere in ribevo l'aumento [illegible] consumo di sigari che fa, a profitto dello Stato monarchico e costituzionale, l'on. Turati. D'altra parte anche il modernismo dell'on. Turati s'è fermato allo sportello dello spaccio dei tabacchi ed il deputato modernista trova che i vecchi sigari toscani [illegible] a dieci centesimi il pezzo sono a sufficienza moderni pel suo sistema nervoso.

La risposta ad alcuni?

Lo spaccio dei tabacchi è installato a Montecitorio tra il «corridoio verde» e quello dei «passi perduti» — spesso vi si smarriscono anche le idee — ed ha due sportelli, che danno l'uno sul «corridoio verde» e l'altro su quello dei «passi perduti»: dal primo si riforniscono di sigari e sigarette i giornalisti e i frequentatori del corridoio, dal secondo si servono i deputati ed i ministri.

Quanto fumano i deputati? In media quando la Camera è aperta il consumo del tabacco s'eleva a Montecitorio a cinquecento sigari toscani e virginia, mille pezzi di sigaretta tipo «Macedonia», venticinque sigari «Trabucos», cinquanta sigari «Minghetti», dieci sigari «Madera» e dieci pacchetti di sigarette «Serraglio».

Come fumano i deputati? A titolo di onore debbo menzionare subito il ministro del commercio on. Nitti. Non per nulla l'on. Nitti è entusiasta dei monopoli di Stato: egli non solo crea i monopoli ma contribuisce anche [illegible] loro sviluppo. L'on. Nitti è uno dei più forti fumatori della Camera italiana ed è d'accordo con l'on. Turati nel volere genere di lusso: fuma una mezza dozzina di sigari «Madera» e «Minghetti» e parecchie [illegible] di sigarette [illegible] Degli [illegible] membri del governo non si possono citare a titolo d'onore che il sottosegretario ai lavori pubblici on. De Seta, che fuma i suoi sei toscani al giorno e il ministro Sacchi, che consuma quattro sigari. Il ministro guardasigilli, on. Finocchiaro Aprile, non fuma che un solo sigaro toscano e il ministro delle Colonie, on. Bertolini non fuma — ohimè — che sigari... svizzeri. Fumasse almeno sigari «tripolitani»! E sapete perchè fuma sigari svizzeri, tipo «virginia»? Perchè — dice lui — non contengono nicotina! Che abbia scelto la Svizzera per le trattative di pace, per amore... dei «virginia» di Losanna?

Bisogna riconoscere che i partiti estremi sono più benemeriti di quelli dell'ordine per quel che riguarda il consumo del tabacco di Stato. L'on. Turati consuma sei pacchetti di sigarette «nazionali» versando allo Stato un franco e cinquanta al giorno, il clericale on. Meda consuma almeno dieci «virginia» il giorno.

Meno lodevole è nella Camera italiana il consumo dei fiammiferi: se ne consumano appena quindici scatolette [illegible] la colpa è del [illegible] il quale potrebbe fare triplicare il consumo solo che disponesse l'abolizione delle fiammelle a gas, sparse per i corridoi.

Due versi di Stecchetti

Costretto di sigari e sigarette, ho appreso oggi da un ex deputato, [illegible] incontrato a Montecitorio, l'origine dell'odio di Stecchetti per i sigari. L'ex deputato ricordava che un [illegible] trovandosi nel corridoio verde, il poeta andò a comperare due sigari allo spaccio dei tabacchi. Non [illegible] Accende il primo sigaro e succhia, succhia a tutta forza inutilmente il sigaro, fuma, [illegible] Il poeta adirato butta il primo sigaro e accende il secondo [illegible] consumato mezza scatola di fiammiferi Stecchetti, va su le furie ed allora — ha concluso il mio interlocutore — devono essergli nati nel cervello quei due versi che scrisse parlando dell'Olanda:

« [illegible] e tabacco fumerei, non porcheria, pelo, capelli, stoppa della nostra Regia».

Una curiosità non priva di interesse è il sapere che nessuno a Montecitorio fuma sigarette «popolari». Allo spaccio della Camera ce n'erano una volta, ma ora non se ne trovano più.

Leggete tutti "La Nuova Italia"

Nel centenario verdiano

Ricordi e aneddoti

Il 10 ottobre p. v. ricorrono cento anni dalla nascita di Verdi e già da ogni parte d'Italia si preparano solenni onoranze. Ed è bene.

La figura del grande [illegible] parsa in questi ultimi anni illanguidirsi in ragione inversa del crescere della cultura generale musicale e di certi atteggiamenti snobistici di coloro che della musica fanno ragione di vita o di estetismo. Lui, che rappresentò per oltre mezzo secolo il carattere e il tipo della scuola italiana, che aveva [illegible] la generazione dei nostri nonni e dei nostri padri con le facili e toccanti armonie e il bel canto, è quasi ostico, oggi, per la imperante mania del debussismo e dello straussismo. È bene, quindi, come dicevo, che verso di lui il popolo [illegible] italiano, si elevi il pensiero e il cuore di tutta l'Italia.

Ricordiamo alcuni caratteristici aneddoti della sua lunga e gloriosa vita.

Verdi e il principe Amedeo

Nell'estate del 1879 il fratello di Umberto I si recò a visitare la mostra Agraria Regionale Ligure, grandiosamente impiantata nelle dipendenze del palazzo Doria a Fassolo. Verdi, appassionato dell'agricoltura, quasi quanto della musica, era andato apposta da S. Agata a Genova per visitare la mostra.

Quando il principe Amedeo venne a sapere della presenza di Verdi nello stesso palazzo Doria da lui per l'occasione [illegible] prese l'improvvisa risoluzione di fargli visita. Fu però necessario preavvisare il maestro, il quale all'inaspettato annunzio rimase trasecolato e un po' seccato, semplicemente perchè gli pareva che il suo alloggio non fosse degno di tanta visita, sebbene il principe si fosse fatto annunziare come collega [illegible] in Senato.

Amedeo di Savoia intanto stava in attesa sotto le arcate interne del gran palazzo Doria e Verdi al piano di sopra non sapeva decidersi. Il tempo scorreva, i famigliari [illegible] lo sollecitavano, alfine il maestro infilò la redingote e, senza dir altro, si slanciò fuori dell'appartamento [illegible] andosi a basso a complimentare l'ospite di S[illegible] e il rappresentante di Umberto I, che certo avrebbe preferito d'esser ricevuto nella casa stessa di Verdi. L'incontro fu cordialissimo [illegible] espansivo e, tornando poi in casa, il maestro convenne che la sua preoccupazione del dover ricevere un principe era stata eccessiva.

Il flauto per l'Aida

Quando il maestro scriveva l'Aida, gli accadde un giorno di leggere nel Fetis che nel museo del Bargello a Firenze si conservava un flauto egiziano. Si può facilmente immaginare quale [illegible] assumeva per il Verdi la notizia letta. Egli pensava che si sarebbe potuto rifare il flauto riducendolo, se impostato in un tono, per esempio di *re*, a rendere magnificamente il color locale. Con questa intenzione corse subito a Firenze e pregò il direttore del Museo di farlo entrare un'ora prima del pubblico per evitare i curiosi e per esaminare con tutto il comodo il famoso flauto egiziano. Il direttore gli mostrò lo strumento: Verdi lo esaminò minutamente e poi scoppiò a esclamare.

Ma questo è *un subiecc da famè* con cinque buchi, che in dialetto parmense vuol dire un zufolo da famiglia perchè il *famì o famè* è detto nel parmense un ragazzo che presso le famiglie dei contadini mena al pascolo le bestie e fa i servizi più umili.

Verdi e i suoi esecutori

E' naturale che in una così meravigliosa e lunga carriera musicale, dal 1839 al 1893, siano innumerevoli gli aneddoti teatrali che corrono di bocca in bocca intorno a incidenti di palcoscenico. Ne racconterò dei meno noti.

Ancora [illegible] Verdi [illegible] alle Ron[illegible] [illegible] ch[illegible] anni fa a Bologna, ove era ass[illegible] Verdi gli scrisse una volta in una sua carta da visita: «Eustachio sum[illegible] secondo». Quando Verdi diede a Milano nel 1887 l'Otello, mentre presenziava le prove accadde che uno dei professori d'orchestra che doveva eseguire un passo difficile di contrabasso si volse quasi a dispetto al maestro dicendogli che il passo era ineseguibile.

«Ineseguibile?» disse Verdi — Si studi il passo e domani si vedrà.

Mandò un telegramma al Pivetti: «Vieni col tuo contrabasso». E il Pivetti col suo contrabasso giunse il giorno appresso a Milano. Quando quelli dell'orchestra videro entrare il Pivetti grosso e grasso con una faccione allegra, vestito molto modestamente e [illegible] si misero a [illegible] sommessamente fra loro. [illegible] quando il Pivetti eseguì [illegible] prima lettura con disinvoltura e [illegible] il difficile passo. Verdi dall'alto del palcoscenico, raggiante esclamava

— Così si suona a Parma!

Ma già non era più a quel tempo, il maestro irsuto, severo, aspro che aveva dato mille e una lezione mordace ai pretenziosi cantanti. Nell'87 aveva settantaquattro anni ed era diventato con la vecchiaia indulgentissimo e affabilissimo. Durante le prove dell'Otello stesso raccomandava agli artisti che stentavano a imparar la parte:

«Suvvia! dunque. Accontentate questo povero vecchio! Quelli che se ne intendono sapete non sono nè quelli lì, nè quelli là (e additava i palchi e la platea), ma quelli lassù (e additava il loggione).

Infatti trent'anni prima quando al Teatro Nuovo di Rimini in occasione della fiera annuale si dava l'*Aroldo*, la commissione teatrale aveva imposto per soprano una tale di cui il maestro non era punto contento e ogni volta che stonava Verdi scappava dal palcoscenico e sfogava la bizza, gridando

«*E i disen c'a l'ho volsuda mi!* (E dicono che l'ho voluta io)

Verdi buongustaio

Dopo la sua breve dimora a Parigi Verdi s'era avvezzato [illegible] francese e v'era rimasto fedele [illegible] quando fissò la sua dimora a Genova. I frequentatori del ristorante Concordia, di cui era assiduo, potevano agevolmente [illegible] di boccone in boccone.

Ma, a poco a poco, da quando scelse come abitazione il Palazzo Doria, volle che il suo cuoco si addottorasse meglio nella cucina locale, e così poterono avere onore alla sua tavola i famosi gnocchi conditi col basilico, i ravioli caratteristici, il cappone magro confezionato secondo le regole liguri ed altri manicaretti.

Ma gli restava a conoscere una bieca risorsa, per quanto ghiotta a taluni, della cucina genovese: le lumache.

Frequentava la casa di Verdi e di quando a quando la sua mensa, il maestro genovese Serafino Amedeo De Ferrari, autore del *Pipelè* e del *Cadetto di Guascogna*. Con questi era più facile fare discussioni gastronomiche che musicali e dava in proposito accademie indimenticabili. Avvenne così che discutendo un giorno se la lumaca potesse essere un cibo ghiotto, ed avendo anzi la signora Verdi manifestato il parere che dovesse essere orribile e nauseante, il De Ferrari disse con l'usata sicurezza: «Certo le lumache, per riuscire ghiotte, vanno accomodate come io so.» E qui enumerò un'infilsata di famiglie notevoli di Genova cui aveva procacciato, di mano propria, quell'imbandigione.

Verdi [illegible] all'esibizione del cuoco occasionale, lo prese in parola e disse sen[illegible]:

Accettato per domani!

E all'indomani il tipico autore del *Pipelè* e del *Menestrello*, allora direttore del Civico Istituto di Musica, si trovò nella cucina verdiana, munito del suo bravo grembiale e del classico berretto bianco, e pose tutto il suo talento [illegible] le lumache che [illegible] Verdi trovarono gustosissime sebbene il cuoco brontolasse che in fondo in fondo costavano ben care.

De Ferrari usava poi dire:

Fu una delle mie più belle composizioni e la più autorevolmente acclamata.

Luigi Callari

Leggete
La vestale del Deserto
Romanzo tripolino

L'Alpe omicida

Da dodici anni, una statistica fatta per cura dei Club alpini della Germania e dell'Austria, pubblica la lista ed enumera le cause degli accidenti che avvennero sui monti durante la stagione delle ascensioni alpine, e, per la prima volta, nel 1912 il numero delle vittime non raggiunse [illegible] il numero degli [illegible] di morte l'anno scorso furono soltanto 95, mentre che erano stati 132 nel 1911 e 128 nel 1910.

Però, questa notevole diminuzione è più apparente che reale, e trova la sua spiegazione nella cattiva stagione estiva, che impedì quasi sempre le ascensioni sui monti più elevati e si trasformerebbe in un aumento se si tenesse conto della scarsità degli alpinisti, e si facesse la percentuale delle vittime e quella delle ascensioni effettuate.

Il cattivo tempo persistente aumentò il pericolo, e, parecchie volte, fu la vera causa degli accidenti che si ebbero a deplorare.

Dei 95 alpinisti morti nel 1912, ve ne furono 36 di tedeschi, dei quali 19 furono bavaresi, e fra questi ve ne furono 12 della città di Monaco; 26 furono viennesi, e quasi tutti perirono sullo Schneeberg, ove una valanga ne travolse e seppellì 10 in una volta.

Ventotto accidenti mortali avvennero sulle montagne del Tirolo, 15 nell'Austria Bassa, 10 a Steiermark ed 8 a Salisburgo. Gli altri ebbero luogo in Baviera ed in Svizzera, e quasi tutti furono dovuti a subitanei cambiamenti di temperatura.

Nel mese di marzo, in due soli giorni perirono 16 guide: quattro nelle montagne dell'Alta-Svevia, due sul Mare di Pietra e dieci sullo Schneeberg. [illegible] della stagione. Ventiquattro persone trovarono la morte cadendo in precipizio, tredici furono sepolte da valanghe, otto rimasero gelate, tre sdrucciolarono su campi di neve, tre soccomberono a palpitazioni, due morirono di esaurimento, due caddero nella crepa di un ghiacciaio, due si annegarono stante la rottura di un ponte, ed una fu accoppata dalla caduta di una grossa pietra. La causa della morte delle altre vittime è ignota.

Fra le 95 vittime dell'alpe omicida vi furono sei dame, una delle quali fu la Jones, professore all'Università di Cambridge.

Fra un sigaro e l'altro

Le sette meraviglie — Si è dato questo nome a sette monumenti che attraevano l'ammirazione di tutti e rendevano testimonianza dell'industria e dell'ardimento degli antichi. Gli autori sono bensì d'accordo nello stabilimento del numero di sette di quelle opere meravigliose, ma non tutti si accordano nell'indicare i medesimi monumenti. Il primo era il Colosso di Rodi. Quella massa enorme dell'altezza di 70 cubiti fu costruita nello spazio di dodici anni, da Carete, nativo di Lindo, antica città dell'isola di Rodi, e costò per quanto dicesi 300 talenti. La seconda meraviglia era il Tempio di Diana in Efeso. Quell'edificio sostenuto da 127 colonne, innalzate da altrettanti re durante lo spazio di 220 anni, e arricchito dei tesori di tutta l'Asia, fu incendiato il giorno stesso della nascita di Alessandro da certo Erostrato, che pretendeva in qualche modo di rendersi immortale. Contavasi pure tra quelle meraviglie la statua di Giove Olimpico [illegible] del celebre Fidia. Tra le me[illegible] [illegible] e le mura di Babilonia costruite di ordine di Semiramide. Così pure si citava il Palazzo di Ciro, del quale le pietre dicevansi legate o cementate con oro. Sesta meraviglia del mondo dicevansi le famose piramidi d'Egitto, che tuttora si ammirano, misurate e descritte dal Greaves le quali servirono un tempo di sepolcro ai re di quella fertile regione. La settima meraviglia finalmente era la tomba che Artemisia [illegible] aveva innalzato al re Mausolo, suo sposo. Quel monumento era circondato da 36 colonne ed aveva 81 passi di circuito. Derivava quindi dal nome di Mausolo, re della Caria, quello di mausoleo, di cui si fa uso anche nei tempi moderni. Artemisia volendo conservare alla posterità una durevole ricordanza del dolore che ad essa cagionava la perdita del marito, fece innalzare quel magnifico monumento da Scopa, celebre architetto, che fioriva 430 anni avanti l'era volgare, passando poi per una delle sette meraviglie del mondo.

× × ×

Le fasi della vita — Un nuovo romanziere ha conquistato da qualche tempo il pubblico inglese — e questo non è un fatto che meriti gran rilievo — Ma la cosa diventa interessante quando si pensi che John Masefield — lo scrittore in questione — non è che un ex-vagabondo. Visse parecchi anni in America con due compagni miserabili come lui, dormendo in un tugurio, un giorno mangiando, e digiunando l'altro, secondo le vicende della sorte. Picchiava talvolta alle porte dei fornai, dei droghieri, delle trattorie per sfamarsi. Una o due volte la settimana impegnava qualche indumento per comprare un uovo o un po' di tabacco. Provò a cantare per le strade, fece il contadino e finalmente trovò un proprietario di bar di infimo ordine che lo accolse a risciacquar bicchieri per dodici lire al mese. Passò così un anno, durante il quale il Masefield acquistò una esperienza della vita e una conoscenza della bestia-uomo che dovevano essergli preziose dal punto di vista dei suoi lavori letterari. Dopo aver riunito quest'utile bagaglio, stanco di avventure, tornò in Inghilterra, divenne sobrio, prese moglie, e si mise a scrivere romanzi neri e tragici.

Il suo primo libro vide la luce nel 908. E meno di tre anni bastarono a questo vagabondo per far la conquista di Londra.

× × ×

Le leggende del cipresso — Come mito, il cipresso nacque da una rapsodia della disperazione, che nell'antichità classica e orientale era il momento culminante del fatalismo religioso.

Narra Ovidio nel libro X delle sue «Metamorfosi», che Ciparisso, giovane pastore dell'isola di Keos nelle Cicladi, caro ad Apollo per la sua bellezza, uccideva inavvertitamente un cervo allevato fino a quel giorno con grande cura: accortosi dell'errore voleva darsi la morte.

L'ammonì il Dio che vigilava la decisione tragica; ma Ciparisso tanto pianse che vide le sue membra esangui diventar verdi e sulla nivea fronte, ornata prima di leggiadri capelli ergersi un'orrida chioma e spingere l'acuta vetta nel cielo pieno di stelle.

Così nel mito ellenico nasceva l'albero del cipresso.

Impresa affissioni nella città di Tripoli

La Società Anonima «La Nuova Italia» Concessionaria esclusiva della Amministrazione Comunale di Tripoli per il servizio Affissioni, rende noto al pubblico che dal 1. gennaio 1913, il servizio stesso già cominciato a funzionare secondo le prescrizioni del Regolamento Municipale.

La tariffa e le Modalità stabilite dal detto regolamento sono visibili presso l'Amministrazione della Società in via Azizia palazzina del Comando di Piazza, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

La Società Anonima «La Nuova Italia» invita perciò quanti possano avere opportuni accordi con l'Amministrazione, prima che si proceda alla obliterazione delle pubblicità esistenti.

Appendice della «Nuova Italia». 1

LUCIO FEZZEDRIO

La Vestale del Deserto

GRANDE ROMANZO DI AMBIENTE TRIPOLINO

Proprietà letteraria dell'Autore — Tutti i diritti sono riservati

PARTE PRIMA

CAPITOLO I

[illegible] si spegneva a poco a poco, [illegible] alla luce del sole che tra[illegible] Era come una nenia lagrimosa [illegible] sembravan contemperati tutti i sentimenti di amore, di dolore [illegible] infinita che l'ora suggestiva [illegible] nel fondo del cuore umano.

La vecchia che così cantava era se[duta] sulla sabbia a gambe incrociate [illegible] a lei in un buco scavato a terra [illegible] pochi sterpi e su di essi, alquanto sospesa da due fili di ferro in [illegible] arco gorgogliava un pentolino [illegible] stava bollendo un'infusione di thè. Poco lungi era stata piantata una tenda fatta di brandelli di mille colori e delle più strane dimensioni. Vicino alla tenda erano accoccolati due camelli magri e maltenuti che ruminavano [illegible] girando il lungo collo serpentino, fissando lontano l'occhio mite e intelligente.

Le tenebre, con la rapidità propria di questi paesi eran succedute al vivo scintillar del sole, ad occidente soltanto una lunga striscia rosso cupo indicava ancora il punto dove il sole era scomparso, e già la volta del cielo era un meraviglioso trapunto di stelle lucenti.

[illegible] Mabruka era sempre fuori della tenda, dinanzi al fornello che [illegible] sprigionava una piccola fiammata, e quel lume brillava nelle tenebre e nell'ampiezza oscura come una lampada votiva posta su una pietra funeraria.

Mabruka non cantava più: ora i suoi occhi [illegible] dalla sabbia e dalla luce troppo viva del giorno si eran fissati sulla fiamma che allegramente scoppiettava e, assorta chi sa da quali pensieri, pareva insensibile a tutto ciò che accadeva intorno a lei. E così, non si accorse neppure che un lato della tenda si apriva, che ne usciva la testa di uomo e poi tutta la persona che costui, strisciando sulla sabbia come un serpente, si avvicinava a lei. Ebbe un brusco risveglio dalle sue meditazioni solo quando si sentì una mano robusta chiuderle la bocca, un braccio cingerle la esile vita e gettarla rapidamente a terra supina. In men che si dica la mano che le addolorava le labbra fu sostituita da un sicuro bavaglio: una sottile funicella le strinse i polsi e le serrò le gambe: fu caricata come una balla di mercanzia sul migliore dei due camelli [illegible] vicino a lei salì l'uomo e l'animale si mosse andando a passo lento nelle tenebre verso il buio, sterminato, eguale orizzonte.

. . . . .

Quando Nazira si risvegliò, non vide accoccolato vicino a lei che il vecchio padre suo, Boubaka. lo risvegliò perchè già l'alba aveva tinto di bianco e di cinereo il cielo d'oriente e poi si sporse dalla tenda.

— Mamma! — squillò la sua voce argentina e tacque in attesa della risposta. Ma la vecchia Mabrouka non poteva rispondere, che troppo era già lontana di lì. Senz'altro, la bella Nazira uscì dalla tenda, seguita dal padre: un solo sguardo dato intorno bastò loro per convincersi che la donna, Ali ed il miglior camello non erano nè lì nè fin dove l'occhio poteva spaziare.

Il vecchio Boubaka si torceva le mani per la rabbia e digrignava: Nazira accoccolata da lato, presso il fornelletto acceso [illegible] dalla madre, piangeva a dirotto. Il vecchio non si poteva dar pace: non vedeva la ragione dell'accaduto e camminava a passi concitati su e giù dinnanzi alla tenda.

Nazira invece aveva tutto compreso, in un baleno: la verità dei fatti ora le stava dinanzi, visione netta e sicura, e il pensiero che lei, soltanto lei, aveva procurato alla madre quelle ansie e quei martiri in mezzo ai quali allora certamente si trovava, le dava tale un dolore al cuore da essere costretta ad invocare la morte.

— Nazira.

Ella alzò gli occhi lagrimosi sul viso del padre.

— Nazira, sai niente tu di tutto ciò?

Voleva rispondere sì; ma gliene mancò il coraggio: e negò, abbassando gli occhi, vergognosa.

Boubaka sostò, pensieroso. Che fare? Tornare a Tripoli e informare le autorità turche dell'accaduto? Ma che cosa varebbero fatto con quella loro indolenza, con quel loro sistema di lasciar correre ogni cosa per la sua china?

— Inseguiamoli, babbo: li ritroveremo! Il deserto è grande ma son tanto grandi anche il nostro amore e il nostro dolore!

Quella voce, quell'espressione di Nazira ebbe sull'animo del vecchio la potenza di un'ispirazione divina: in breve la misera tenda fu disfatta, arrotolata e caricata sul camello superstite. Nazira salì in groppa ma Boubaka volle andare a piedi per studiare il terreno. Sulla sabbia si scorgeva nitidamente la quadruplice orma del camello dei fuggiaschi. Anzichè tornare sulla carovaniera, d'ov'era facile confondere le loro piste, il camello era stato fatto deviare talchè il cammino fatto da Mabruka e da Ali era così ben tracciato che sarebbe stato assurdo il perderlo di vista. E animato da questa speranza, Baubuka camminava di ottimo passo. Il corpo adulto e slanciato non dava a vedere i sessant'anni suonati che gravavano sulle spalle del vecchio: gli occhi mobilissimi, intelligenti, il naso fortemente aquilino, la piccola barbetta bianca a punta stavano a dimostrare la sua razza non solo ma anche il suo carattere: fermo nei suoi divisamenti, energico nell'attuarli, proclive al bene, discernitore sicuro dei fatti. Altrettanta energia, intelligenza e fermezza spiravano dal bellissimo volto della figliuola, alta e ben formata, dal visino ovale, dagli occhi neri [illegible] meravigliosi, da tutto l'insieme della sua persona superba emanava un certo che d'ingenuità di amorevolezza e di fierezza che la fiamma sprigionantesi dalle sue pupille rinnova e amalgamava in un lume caldo di voluttà e di passione.

(Continua)

Cronaca Tripolina

La partenza della missione scientifica per Tarhuna

Ieri salutati da tutti gli ufficiali membri della Missione scientifica organizzata dalla Società italiana per lo studio della Libia, partirono per Tarhuna in autocarro

Per le comunicazioni urbane

Caro Cronista

Come vedi, il fedele assiduo del tuo giornale, ritorna agli antichi amori. Era parecchio tempo che non mi facevo vivo, è vero? Ma la lunga assenza è compensata, io credo, dall'importante questione su cui sarebbe bene fissare l'attenzione delle autorità competenti.

Tripoli si va sviluppando: Tripoli è europeizzata: son cose che tu ripeti tutti i giorni. Però non si è ancora europeizzata in tutto: e forse, più nel male che nel bene.

Se Tripoli si va sviluppando, se Tripoli sta offrendo una ampia palestra industriale e commerciale, sarebbe bene che anche i mezzi della vita pratica corrispondessero alla vita istessa.

Tante volte mi capita, e chissà quante volte capiterà a te, di dover parlare d'urgenza con una persona, di domandare un'informazione ad un ufficio, di dover sospendere o prorogare un appuntamento e tante altre belle cose del genere. Hai un affare importante per le mani? Se ti premono egual mente quelle altre cose devi piantar baracca e burattini e scappar via in cerca della persona e dell'ufficio. Hai fretta? e spendi le tue brave due lire di carrozza e la cosa è fatta.

Ora io mi domando: non sarebbe più che utile necessario un buon servizio telefonico urbano? Abbonati non mancherebbero: tanti uffici pubblici e privati, tanti laboratori, tanti negozi, tante ditte, tanti professionisti attendono questo provvedimento come gli ebrei attendevano la manna nel deserto.

Sorgi dunque un'assuntore di buona volontà, o il governo istesso, se vuole, avochi a se questo servizio. Non si richiede nè un soverchio spreco di energia elettrica, nè un soverchio uso di materiale, nè un soverchio impiego di personale.

E l'utilità che ne deriverebbe alla città, del resto, sarebbe tanta da poter facilmente trascorrere su qualsiasi difficoltà che, d'altronde non può essere che lieve.

Desidererei che qualche competente in materia mi rispondesse su questo argomento, sia per farlo mussare, come tu dici nel tuo gergo giornalistico, sia per prospettare che per risolvere le difficoltà eventuali di cui sopra ti scrivevo.

E ti lascio, sperando, quanto prima, di ritornare a te per protestare..... contro le signorine della centrale.

Il solito assiduo

Per il benessere degli impiegati civili

Ill.mo Signor Direttore

Ho letto attentamente l'articolo comparso nel N. 56 del Vostro accreditato Giornale «per il benessere degli impiegati civili» ed ho con vivo compiacimento, apprezzato il contenuto, ed approvo l'utile e buona iniziativa intrapresa dall'egregio sig. Gabutti.

Già che siamo in argomento, mi permetta Ill.mo Sigr Direttore di fare la seguente proposta, circa il benessere degli impiegati civili.

Non sarebbe meglio, prima di iniziare la cooperativa delle case degli impiegati civili, fondare un Circolo da denominarsi «Circolo cooperativo degli impiegati civili» avente i seguenti scopi

a) *Procurare ai soci ed alle loro famiglie, il mezzo di conoscersi.*

b) *Divertimenti, riunioni e trattenimenti.*

c) *Sala di lettura con apposita biblioteca fornita di libri utili ed interessanti*

d) *Aprire ad un tempo non molto lontano ed a tempo opportuno, un magazzino di distribuzione di generi alimentari occorrenti ai soci ed alle loro famiglie.*

e) *Procurare ai soci ed alle famiglie di essi tutte quelle agevolazioni che il circolo può consentire.*

Nella speranza che la S. V. Ill.ma vorrà compiacersi di far pubblicare quanto precede, ne anticipo i più sentiti ringraziamenti

Della Si V. Ill.ma Dev.mo

Pietro Fantini

Applicato Direzione d'artiglieria

I postumi dell'elezione della "Dante Alighieri"

Il Dottor Sebastiano Zaccaria ribatte:

Ill.mo Signor Direttore della «Nuova Italia»

Per rispondere minutamente a quanto asserisce l'avv. Punzo nella «Nuova Italia» di ieri dovrei rifare tutta la storia della «Dante Alighieri» dal dicembre scorso, ultima seduta del Consiglio, fino al 22 corrente data dell'elezione, ma per non profittare molto della Sua ospitalità e per non stancare gli assidui lettori del giornale sopra un argomento che doveva rimanere nell'ambito dell'Associazione, se non mi avessero mosso a rispondere, sarò molto breve.

L'avere il Signor Avvocato Punzo, non presentato ma semplicemente indicate persone raggiardevolissime (dei quali tutti i componenti della «Dante» ed io per primo ci onoriamo altamente di avere a consoci) non dimanuisce ma rafforza la mia preghiera.

Era certamente giusto e doveroso invitarle a far parte della Società, ma appunto per non lasciar discutere la loro posizione, non era il caso che se ne fosse occupato il segretario, ma bensì il consiglio, questo doveva deliberare di ammetterle, e ciò prima che fossero chiamati ad esercitare l'ufficio di elettori.

La irregolarità di chi fece l'invito, la incostituzionalità dell'assemblea e della sua opera nella seduta del 22 corrente sono casi evidenti che io son certo verranno riconosciuti dagli organi competenti, ai quali giungerà certo il mio ricorso presentato al segno, a meno che non si debbano ricordare i versi del divino poeta:

Vuolsi così colà dove si puote
Ciò che si vuole, e più non dimandare

E con ciò per parte mia ritengo chiusa la polemica giornalistica.

Ringraziandola sentitamente Dev.mo

Dott. S. Zaccaria

I frittellai tripolini e il resto

E' un'antica istituzione quella dei frittellai di Tripoli.

Essi aggiungono alla gamma orientale un colore più indigeno ancora ed è caratteristica la scena di questi venditori di frittelle in esercizio delle loro funzioni dinnanzi ad un padellone enorme in cui ribolle il grasso fumoso dietro alle montagne del biondo prodotto della frittura.

Per lo più codesti frittellai sono arabi i quali compiono il loro commercio con devota assiduità tenendo sempre vivo e vibrante il culto delle frittelle e fra i correligionari e fra gli ebrei

E di questi strani altari gastronomici se ne contano a diecine, non vi è via di Tripoli dove non ne sia uno immancabilmente circondato da una moltitudine di fedeli.

Il bizzarro sacerdote delle frittelle [illegible] il suo culinario apostolato [illegible] e [illegible] da [illegible] [illegible] [illegible]

Taccuino del pubblico

Guida della Città

Diamo ogni giorno per comodo di coloro che si trovano a Tripoli e specialmente per coloro che arrivano per la prima volta, l'elenco degli uffici governativi, militari e civili, dei consolati, dei ritrovi principali ritrovi ecc. per facilitarne loro la ricerca

Uffici militari e civili

Comando in capo del Corpo di spedizione - Eccellenza Vittorio Emanuele III già via Arizia

Comando del Corpo d'Armata - nella stessa via cinquecento metri più avanti al Castello a destra di chi arriva, al chiosco della musica

Comando delle Divisioni, compreso quello del Generale Comandante in una diramazione a sinistra del Corso Vittorio Emanuele III e precisamente di fronte la Grande Birreria Centrale

Comando Militare marittimo con sede a Bab el Bahr presso la dogana, diretto dal capitano di corvetta cav. Enzo Prelt

Comando del distaccamenti della R. guardia di finanza in Libia - (Capitano Borchi signor Pietro, Turk Sidi Salem ex Scuola militare araba)

Tribunale di Guerra - Sciara el Gharbi - (Piazza del Pane).

Comando del Genio Militare - (Col Venturi)

Genio militare - Ufficio fortificazioni - (tenente colonnello Dalbello) in fondo alla strada Mizran

Direzione del Genio Militare - (Maggiore Zambelli)

Ufficio Affitti Militari - (Maggiore Del Monaco Cav. Rag. Annibale)

Questi tre uffici sono collocati nella Palazzina in Via Suk el Hodra, già casa Garzia

Direzione Commissariato Militare — (T. Col De Carolilis) sull'area della Direzione del Genio Militare e Genio Civile

Ufficio postelegrafico - (Succursale N. 2) Fondaco Cassar in Via Riccardo Cassar N. 19

Posta Militare - Sciara Mizram, in fondo, a sinistra (Sciara Mizram è la mediana delle tre grandi vie che partono da Piazza del Pane)

Prefettura - (Comm. Metzinger) Sciara Cos el Arari

Questura - (Comm. Alongi) Sciara Giama el Drug

Tribunale civile e penale - (Dar Metzinger Piano) - Direzione dei servizi civili (Via Ferdinando) - Direzione di sanità pubblica - (Ducetti cav. Giuseppe) Sciara Arba Arsati

Queste tre vie (Sciara Cos el Arari Sciara Giama el Drug, Sciara Arba Arsati) sono una parallela all'altra; partono dalla piazza del Banco di Roma e corrono parallele alla via Suk el Turk

Ospedale civile V. E. III. - Sciara Mizram

R. Ufficio Economico Commerciale - (Cav. Napoli Zerghet el Franila.

Genio Civile

a. Ufficio Superiore Compartimentale del Genio Civile per la Libia (Comm. Simonetti, Ingegnere Capo) Suk El Hodra

b. Ufficio del Genio Civile per il Servizio Generale (Cav. Ossenga, Ingegnere Capo) Suk El Hodra

c. Ufficio del Genio Civile per il Servizio Marittimo (Cav. Adduo, Ingegnere Dirigente) Porto Spagnuolo

Capitaneria di porto - Caserma cav. Guglielmo - Sciara Bab el Bahr di fronte allo Sbarcatoio

Ferrovie dello Stato - Sciara Giama el Mgarba (prolungamento di Sciara Riccardo) - Maggiore Echaniz e Ing. Quattrone -

Direzione delle R. R. Privative, Telegrafo e ufficio postale dei Pacchi - Suk el Naggiara (Bastioni della marina)

Municipio - (Commissario straordinario S. E. Hassuna Pascià, Cav. Brugello, Avv. Palamara Segretario Generale)

Posta e vie - Corso Vittorio Emanuele III a destra, poco prima del Comando di spedizione

Corrispondenza posta e del telegrafo - Suk el Hodra

Direzione Dogana - (Cav. La Forla) Sciara Bab el Bahr a metà circa del percorso

Servizi Marittimi - Suk El Tlet.

Consolati

Americano — Sciara el Gharbi (Mercato del Pane)

Austriaco — Sciara Riccardo, la grande via a sinistra delle tre che partono dal Mercato del Pane

Belga — Zenghet el Ramman al Shif, in fondo a Suk el Turck vicino al Kursaal

Francese — Zenghet el Franzis, nei pressi del Ponte di Roma

Germanico — Sciara el Mgarbi (Mercato del Pane)

Greco — Suk el Naggiara - Marina -

Inglese — Sciara el Quasc, nei pressi del Ponte di Roma

Olandese e Norvegese — Zenghet Giamal el Drug

Spagnuolo — Zenghet Medressel al Kiotib, Fronte a Suk el Turk

Banchi e Case di cambio

Banco di Roma - Sciara Uassala.

Banco di Sicilia - Suk el Naggiara - Marina

Caffè e Ristoranti

Kursaal - Il solo teatro di varietà in Tripolitania - Cartello variato tutte le sere

Gran Ristorante Suvini e Zerboni - Corso Vittorio Emanuele III

Bar Ritrovo (sulla Caserma Fabbro Piazza del Orologio

Case di commercio e spediz.

Società coloniale livornese E. V. BIAGINI & C. Agenzia marittima, commissioni e spedizioni - Sede in Livorno - Agenzia in Tripoli - Sciara Mizran (accanto a destra dell'edificio della Croce Rossa) Casella postale 156

Norme di imbarco e sbarco dei passeggeri

Ogni passeggero sbarcato da nave in porto L. 0,50 fino a 60 Kg. L. 1,00

Bagagli sotto i 5 anni gratis; dai 5 ai 10 anni L. 0,25

Mobili L. 0,90

Cani e biciclette a mano gratis

Ogni collo o valigia oltre i 50 kg. L. 0,90 sopra i 50 kg. L. 0,80

Il diritto di tariffa per ogni viaggio di battello è pure dovuto per le persone che per una ragione qualsiasi non partono dopo essere salite a bordo.

Agli effetti della tariffa i piccoli oggetti, come valigie a mano, che ne seguono il padrone (mobilio) sono considerati come bagaglio.

Il notte (dalle ore 20 all'alba) le tariffe sono raddoppiate. Potrà essere autorizzato dalla Capitaneria l'aumento di tariffa anche durante il giorno, quando circostanze speciali del mare richiedano un rinforzo nello equipaggio ordinario del batte.

Per lo imbarco e sbarco di una ingente quantità di bagaglio, che richiegga l'impiego di apposito galleggiante da carico le tariffe saranno regolate di volta in volta dalla Capitaneria.

Per trasporto di persone ed effetti eseguito nello interesse governativo, il prezzo viene stabilito dalla Capitaneria.

Ogni battello addetto al servizio dei passeggeri è munito di bandiera triangolare BLEU, inastata sulla prora e portante il numero di matricola in bianco.

Nel interno del battello è applicata una tariffetta che il capitano deve mostrare ai passeggeri che ne chiedono la visione.

Ogni contestazione circa la tariffa è regolata dalla Capitaneria.

I battelli per passeggeri al servizio sono muniti di copia della presente tariffa vistata dalla autorità di Pubblica Sicurezza del porto.

Ogni battello deve avere a bordo, per essere esibito a richiesta, un esemplare della presente tariffa.

Orario degli uffici postali e telegrafici

1. UFFICIO CENTRALE dalle 8 alle 20

1. Nelle cassette accanto la porta principale e nella succursale N. 2 (Via Cassar, Bastione 8)

2. Nelle cassette poste nell'ufficio Centrale e nel locale di Via Suk el Muscir, fino alle ore 24

2. Nella succursale N. 1 (al Porto) fino alle ore 22 e 1/2 (10 e mezza di sera) con la posta di arrivo nella botchina

Tariffa delle vetture pubbliche

Per ogni corsa in Città, compresa il borgo Orfanotrofio

Carrozzella a 2 posti e 1 cav. L. 0,60

Victoria a 4 posti e a 2 cavalli " 1,00

Landau a 4 posti e cavalli " 1,50

Per ogni corsa fuori città oltre che fuori le mura, con Victoria a 4 posti e 2 cavalli per ogni ora successiva " " 0,70

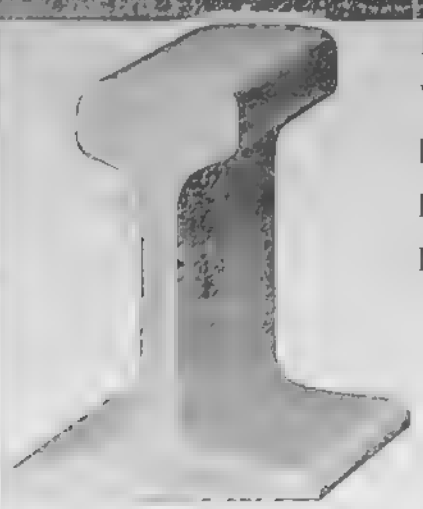
per ogni ora successiva " " 1,50

Landau a 2 cavalli, all'ora " " 2,50

UNIONE METALLURGICA LOMBARDA
SOCIETÀ ANONIMA

BINARI, SCAMBI, PIATTAFORME
VAGONETTI tutti TIPI
LOCOMOTIVE
DRAGHE
ESCAVATORI

NUOVO STABILIMENTO
[illegible] MILANO



Antiche OFFICINE Elettro-Meccaniche
Via Francesco Argelati, 11

Nella tipografia "La Nuova Italia" si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico.

NON PIÙ BLENORRAGIA
NÈ GOCCETTA CRONICA, PERDITE BIANCHE E CATARRI URETRALI INVETERATI, Guarigione rapida garantita con [illegible] PILLOLE di KINO; flac. da 40 [illegible] da 100 [illegible] franche L. 4 per posta [illegible] L. 4 franchel, o INIEZIONE INDIANA, [illegible] 3,50 e 5,50 per posta L. 5,40 e 6
URETRO-CISTITI CATARRI VESCICALI, URINE TORBIDE, SPASMO, BRUCIORI ecc. [illegible] CACHETS DI KINO diuretico antisettico e balsamico. Scatola per cura completa L. 5 franco.
RESTRINGIMENTO URETRALE, GOCCETTA RIBELLE ed altre cure. PROSTATITI CRONICHE SPASMO BRUCIORE ecc. Cura facile comoda senza [illegible] Bougies di Burro di Cacao medicamentose [illegible] Cura Successo infallibile, [illegible] per quelli lunghi cm. 20. Per posta aggiungere
SIFILIDE [illegible] qualsiasi forma clinica guarisce radicalmente in soli 30 col nuovo Anticelico TORRESI. Un flacon L. 4 per posta L. 4,30; 3 flacon L. 12 franco.
IMPOTENZA-STERILITÀ [illegible] sensibilità della donna dieci anni di sempre crescente successo [illegible] Cachets Yohimbina al Glicerofosfati Torresi, [illegible] sale, prescritta dai primari Clinici moderni. — Scatola per cura [illegible] per 6 settimane per chi ne ha bisogno dalle 10 alle 12 [illegible] Napoli Roma [illegible] Torino Ancona Livorno

LIQUORE STREGA

Attenti al Vino!!
Conservatrice — Carbonifera
Chiarificante — Disacidante
Enocianina — Rigeneratore
Rivolgersi al premiato Laboratorio Enochimico
Cav. G. B. RONCA - VERONA
Istruzioni catalogo gratis.

Abbonatevi tutti al giornale "La Nuova Italia"

DITTA
Ferd. Roth
MILANO
... J. M. BOTALA Successori
Grande Fabbrica italiana di Strumenti musicali
FORNITORI
Istituti musicali
[illegible] di Esemplare gratis e affrancato
Strumenti ottone a cilindro e a pistoni
" legno
" a percussione
" a corda

DITTA
G. PONCHIELLI
TRIPOLI - Suk El Turk - TRIPOLI
Bilancie, Bascules, Stadere, Pesi e Misure
per qualsiasi Industria e Commercio
PREZZI MODICI
Personale tecnico specialista con officina meccanica
Nella tipografia "La Nuova Italia" si eseguisce qualsiasi lavoro tipografico

Orologio Ricordo "TRIPOLI ITALIANA"
Cassa e calotta robustissima, metallo uso argento antico inalterabile, ricca lavorazione in rilievo come il disegno qui a fianco, movimento uso Roskopf garantito di precisione per CINQUE ANNI
Prezzo di reclame L. 8 — Prezzo di regalo
Medaglia Ricordo della Pace Italo-Turca
Artistica medaglia con a tergo un soldato italiano trionfante che stende la mano a un soldato Turco.
[illegible] argento dorato e L. 2
ENRICO MAESTRI
MILANO - Via della Chiusa, 4
[illegible]

Le casse, Rasp eseguo... in tutti i paesi del regno e colonie

Fours J. MOUSSEAU Père
Mousseau - Rouzé, Successeur
Maison fondée en 1848 103, Rue Porte-Dijeaux. — BORDEAUX
Construction et Transformation de Fours en tous genres
Diplôme d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907
15 Médailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur
à cuve Réversible et à cuve fondi en fonte
Installation de Boulangeries mecaniques
Sur demande envoi franco de catalogue general illustré
Le meilleur des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PERE
M. E. B. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

BITUME IN FOGLI
della Ditta Ing. Attilio Candiani & C.
GERENTE Dott. MARIO CANDIANI
VIA CESARE DA SESTO 12 - MILANO
[illegible] Ferrovie dello [illegible]
[illegible] CERA
Non è cartone ne feltro catramato e bitumato
[illegible] sesto, 12 — Milano
Stabilimento a Novate Milanese
Telef. Interurb. 66-50 Telegrammi "BITUMEN"
La reclame è l'anima del commercio

SOCIETA COLONIALE LIVORNESE
Em.° Vitt.° Biagini & C.
LIVORNO - TRIPOLI
Importatrice esclusiva delle seguenti marche:
Vino Toscano Chianti - M. RAGGI EMPOLI
Capri rosso e bianco dell'unica SOCIETÀ VINICOLA DI CAPRI
Birra Paszkowski.
Cordial Tripoli - Amaro Livorno.
Acque Minerali - CLIVELO Brevettati da S. M. il RE - 37 Onorificenze.
[illegible] Ottima per [illegible]
Olio di Lucca [illegible] - E. GAMBOGI & C. di Lucca
G. GIGLIOLI di Lavagna
Pasta [illegible] CRUCCHI di Livorno
Salse [illegible] Cacao Olandese Kwatta, Biscotti
[illegible] Compagnie
Oli Minerali e Lubrificanti.
Deposito in TRIPOLI (vicino all'Ospedale Civile Vittorio Emanuele) - Tripoli
Casella postale N. 155
Fornitrice [illegible] Ospedali Militari e Infermerie Locali.
Domandare ovunque le marche suddette
UFFICIO Ramo Marittimo - Via Bastioni

LUCIDO CREMA BANFI per scarpe e pelli
Composizione [illegible]
Lucida e conserva le pelli. - PROVATELO!!

APPLICAZIONI ASFALTICHE
per terrazze, cortili, marciapiedi ecc. e pavimentazioni di strade rotabili con asfalto naturale di miniere italiane
THE NEUCHATEL ASPHALTE CO. LD.
Società Anonima Capitale Lit. 15.750.000
Recapito in Tripoli presso il Cav.
Primizio Gandolfi
Casella postale 279

LA NUOVA ITALIA إيطاليا الجديدة

Un num[...] — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 58. — EDIZIONE DELLA SERA — Giovedì 27 Febbraio 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie - Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale - il doppio.
PER ABBONARSI COSI IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; a ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza Via della Vite, 3 (Tel. 49-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI
UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA [...] L. 2.50 [...]

LA NUOVA ITALIA 1913 R. Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele ROMA

La pace si riaffaccia all'orizzonte balcanico

LA FRANCIA

L'equilibrio navale nel Mediterraneo — Intervista con l'on. Lairolle

(Per telegrafo alla « Nuova Italia »)

PARIGI, 27

Lunedì scorso l'on. Lairolle deputato del dipartimento delle Alpi marittime ha pronunciato alla Camera un importante discorso sulla questione dell'equilibrio navale del Mediterraneo, sostenendo la necessità che la flotta francese sia potenzialmente uguale a quelle riunite dell'Italia e dell'Austria.

Abbiamo perciò ritenuto utile interrogare il distinto parlamentare per conoscere le ragioni che lo hanno spinto a difendere il suo progetto con tanta vivacità.

Egli ci ha detto: « Io sono stato un amico sincero e devoto all'Italia, anche quando Francia e Italia furono un istante divise e per quanto mi è stato possibile, ho lavorato affinchè i rapporti fra le due Nazioni non si inasprissero maggiormente, ed ho con gioia assistito alla loro riconciliazione che da dodici anni produce, per le due Nazioni ottimi effetti.

Ricordo quando nel 1901 andammo per delegazione del Consiglio nazionale dalle Alpi Marittime e della Camera di Commercio di Nizza a Torino, dove tenevasi una riunione internazionale dei rappresentanti interessati alla linea ferroviaria Nizza-Coni: nella bella riunione, che si tenne all'Hotel Nizza, io presi la parola come vice presidente del Comitato generale, e mi ricordo di aver detto allora che quando i due popoli si erano riavvicinati io aveva provato una impressione di sollievo e di soddisfazione. Con immutato sentimento io presi la parola alla Camera nella discussione generale del bilancio della Marina.

Io volli affermare nuovamente la mia profonda affezione per l'Italia la mia convinzione che l'amicizia dei due popoli è una delle garanzie per la pace europea, il mio desiderio di vedere tutti i malintesi dissipati e di vedere adottare le soluzioni più larghe e concilianti sui punti intorno ai quali le due nazioni erano state o fossero per essere in contatto.

Così come l'on. Di Palma relatore del bilancio della Marina al Parlamento italiano ha trattato delle forze navali dell'Austria e dell'Italia in confronto di quelle francesi, anche io senza alcuna intenzione di fare personalità di sorta, con un sentimento sinceramente amichevole verso l'Italia, ho svolto l'idea che ogni paese deve avere la sua Marina proporzionata allo sviluppo delle sue coste ed alla grandezza dei suoi possessi coloniali.

Noi infatti abbiamo nel bacino del Mediterraneo un territorio marittimo considerevole: la Corsica, l'Algeria, la Tunisia, il Marocco, e al di là dell'istmo di Suez, il Madagascar, l'Indochina e, oltre Gibilter un immenso impero africano.

Da ciò scaturisce la necessità assoluta di avere nel Mediterraneo una flotta adeguata alla protezione che deve procurarci e alle comunicazioni economiche e militari fra la metropoli e l'Algeria.

Queste esigenze sono troppo importanti per non obbligare, al di fuori di ogni idea aggressiva, a provvedere perchè la nostra marina sia proporzionata al compito che essa deve disimpegnare.

Quand'anche, ho concluso, le nostre relazioni coll'Italia fossero ancora più intime e un'intesa più stretta fosse conchiusa per un'azione comune nel Mediterraneo, non vi sarebbe però ragione al mio parere di ridurre la proporzione che ho creduto necessaria per salvaguardare i nostri interessi che nulla hanno in contrasto con quelli dell'Italia, e che si ebbe pensato nel fine di assicurare e proteggere i territori del nostro dominio, il nostro sviluppo.

L'intensità della nostra potenza [...] si collega a interessi [...] superiori e non trae motivo da alcuna momentanea contingenza, ne da alcuna idea ostile verso Inghilterra, nè tanto meno verso l'Italia che consideriamo come nazione più che amica.

Tale è il pensiero che ha ispirato il mio discorso che va all'unisono con i sentimenti di affetto che ho sempre nutrito e nutro ancora per il gran popolo al quale siamo uniti per comunità di razza, d'interessi e di glorioso passato ».

L. CASETTI.

La pace in vista

VIENNA, 27 ore 4 — La Politische Correspondenz riceve da Londra che si sono avuti scambi di veduta fra personalità turche colà residenti, e i membri della diplomazia.

Da tali colloqui è risultato che a Costantinopoli è vivissimo il desiderio della pace, anche tenuto conto della situazione sul teatro della guerra.

Tutto ciò ha determinato nella diplomazia l'impressione che sia prossima la ripresa dei negoziati di pace.

L'incognita di Scutari

LONDRA, 27 ore 1 — La questione di Scutari sembra veramente costituire un elemento capitale per la esistenza del Montenegro.

Continuano infatti i tentativi della diplomazia montenegrina per convincere le potenze a consentire il possesso di Scutari al Montenegro.

Il governo di Cettigne, a quanto mandano ai giornali londinesi, ha diretto ultimamente allo Czar un nuovo appello per l'incorporazione di Scutari.

Frattanto non si hanno notizie sulla sorte che attende la città stretta terribilmente dal cerchio di ferro delle artiglierie montenegrine, serbe, e da ieri anche greche.

Certo — come è opinione dei circoli di qui — la questione di Scutari rappresenta una delle più grandi incognite della interminabile campagna balcanica.

Artiglierie Greche destinate a Scutari

SALONICCO, 27 ore 1 — Alle artiglierie inviate dai serbi in ausilio ai Montenegrini si aggiungono ora quelle spedite ora dai greci.

Infatti sono state mandate a Durazzo quattro batterie da assedio destinate alle operazioni contro Scutari, che sembra debba da un momento all'altro capitolare.

La versione turca del combattimento di Charkeni

COSTANTINOPOLI, 26 ore 23 — Sul combattimento avvenuto l'altro ieri a Chahrkeni si erano diffuse notizie altrettanto incerte quanto contradditorie.

Mentre da Sofia si annunciava che lo scontro era riuscito disastroso fra le truppe turche, qui a Costantinopoli si affermava invece che la vittoria aveva pienamente arriso alle truppe ottomane.

Oggi il governo turco smentisce categoricamente la versione bulgara secondo la quale i turchi avrebbero avuto mille morti nel combattimento di Charkeni.

In verità i turchi ebbero in quella giornata 35 morti e 56 feriti.

I bulgari, che furono costretti dall'impeto delle truppe ottomane, a ritirarsi, ebbero 4 morti.

La salute di Kiamil Pascià

LONDRA, 26 ore 22 — Si era sparsa in questi giorni la voce che Kiamil Pascià fosse caduta gravemente ammalato.

Ora il [...] si dice in grado di affermare che la salute di Kiamil Pascià è ottima.

Egli s'intrattenne, il 23 corrente, a pranzo con Lord Kitchener, mostrandosi di buonissimo umore.

Il blocco greco delle coste albanesi

CORFU', 26 ore 23 — Un telegramma giunto qui da Atene annunzia che la Grecia ha deciso di estendere il blocco alla costa albanese fino a Durazzo.

* * *

ATENE, 26 ore 24 — La notizia della estensione del blocco alle coste albanesi, fino a Durazzo, testè disposto dal governo ellenico, è vera.

In questi circoli diplomatici si dubita assai che l'Italia e l'Austria-Ungheria, dati i loro interessi nell'Adriatico, vogliano riconoscere l'estensione del blocco a Durazzo, lungo tutta la costa dell'Albania, non essendo — com'è noto — valido un blocco, secondo le norme vigenti del diritto internazionale, se il blocco medesimo non sia effettivo e reale.

Un aviatore al servizio dei bulgari fucilato dai turchi

PIETROBURGO, 27 ore 2 — Si conferma che l'aviatore russo Kostia, il quale si trova al servizio dei bulgari ed aveva già eseguito parecchi voli fortunati al di sopra delle trincee nemiche ha dovuto atterrare ad Adrianopoli a causa di un incidente improvviso verificatosi al motore.

Approfittarono della caduta i turchi per catturare l'aviatore che venne immediatamente fucilato.

La vertenza Bulgaro-Rumena

LONDRA, 27 ore 3 — Dalla mediazione, sembra si stia per passare all'arbitrato.

Avendo infatti la Bulgaria accettata la decisione, cioè l'arbitrato anzichè la pura e semplice mediazione delle potenze, queste stanno ora esaminando l'opportunità di chiedere alla Rumenia che accetti anch'essa la decisione delle potenze; ciò che permetterebbe una più rapida sicura soluzione della vertenza bulgaro-rumena.

pro della guerra [...] turca, l'ispettore Dott. Ghislanzoni e l'architetto Nave [...]

[...] si è deciso di lasciare colà il professore B[...]

Berto [...]

DALL'ITALIA

Il bilancio della guerra alla Camera dei Deputati

Il discorso del Ministro Spingardi

ROMA, 27 ore 23. — *Importante seduta fu quella di ieri alla Camera, importante per le questioni trattate e per il numero cui erano presenti dei deputati intervenuti. Il banco del Governo era al completo ed al completo le varie tribune in cui si notavano anche molte signore e moltissimi ufficiali.*

Ascoltato religiosamente più volte interrotto da approvazioni e da applausi, il discorso del Ministro Spingardi, pronunziato con l'abituale persuasiva eloquenza, ha avuto un incondizionato successo nei più disparati settori della Camera italiana.

S. E. Spingardi

Prima di entrare a trattare l'argomento del suo discorso S. E. il Generale Spingardi si dice in dovere di rivolgere un plauso all'on. Pais Serra, relatore sul bilancio, e di tributarlo in nome del Governo e dell'Esercito, per aver dato egli, valoroso soldato dell'indipendenza d'Italia un altro valoroso alla causa della grandezza italica in un suo figlio morto eroicamente sul campo, durante la guerra libica.

Uno scoppio di scroscianti applausi, da ogni parte della Camera, applaude all'on. Pais Serra che ha le gote solcate da lagrime di commozione e all'on. Spingardi che si volge a stringere la mano al vecchio patriota.

Quindi il Ministro Spingardi entra in merito alla questione del bilancio della guerra.

Dice che è orgoglioso di compiacersi in piena Camera per lo stato ottimo in cui si trovano le fortificazioni che coronano tutte le frontiere italiane: afferma che il vecchio materiale di artiglieria da campo ad affusto rigido sarà sostituito con materiale da 75 A. a deformazione. Il nuovo materiale sarà distribuito anche all'artiglieria da montagna ed all'artiglieria a cavallo sul principio del prossimo anno. Al più presto possibile il Ministro assicura che si ricostituiranno totalmente le dotazioni di cartucce e di polveri così come furono già reintegrati tutti indistintamente i magazzini di rifornimento.

Constata quindi come il successo delle nostre armi in Libia sia dovuto all'eroismo dei nostri ufficiali e dei nostri soldati, al patriottismo del popolo italiano, ed anche alla poderosa opera svoltasi in questi ultimi anni di silente e tenace preparazione. (approvazioni e applausi sui banchi)

Egli [...] che la costituzione delle nuove [...] forza [...]

[...] la Ora questa forza si può [...] re in due modi o pro[...] servizio dei militari di seconda categoria, limitato presentemente a soli tre mesi d'istruzione, o aumentando il contingente con delle opportune modificazioni alla legge del reclutamento. Al momento giusto si prenderanno i necessari provvedimenti.

Nota quindi che ci sono ancora 80.000 distaccati in Libia che si richiameranno opportunamente per colmare le transitorie deficienze.

E conclude dicendo che il valore del nostro esercito impone agli italiani il dovere di mantenerlo, come si conviene, all'altezza della sua tradizione.

L'ovazione entusiastica scoppia alla fine dello splendido chiarissimo discorso del Ministro della guerra. S. E. Giolitti, tutti gli altri ministri e moltissimi deputati si presentano all'oratore e si congratulano con lui [...] per il patriottico, [...] importante [...]

Consiglio dei Ministri

Decreti per la Libia

ROMA 27 ore 2 — Nel grande consiglio dei ministri riunitosi a palazzo Braschi sono stati deliberati fra l'altro gli schemi dei seguenti decreti: per l'introduzione delle piante in Libia; per l'autorizzazione alla compravendita dei terreni a scopo di costruzioni edilizie.

Si è disposto pure che il personale della regia marina ha cessato di essere considerato sul piede di guerra a datare dal 18 ottobre 1912.

La vendita delle navi catturate durante la guerra libica

ROMA, 27 ore 2 — *I proventi della vendita dei bastimenti di contrabbando catturati durante la guerra di Libia sono ascesi finora alla somma di un milione e ottocento mila lire.*

Per l'archeologia libica

I provvedimenti ministeriali

ROMA 27 ore 1 — *Il Ministro delle Colonie On. Bertolini, colla preziosa cooperazione del Professore Halbherr capo della missione archeologica libica, ha iniziata la regolare organizzazione dei servizi relativi agli scavi, ai restauri ed alla conservazione di tutti gli avanzi di valore archeologico che ad ogni tratto si incontrano nel territorio libico.*

Il Ministro ha deciso d'istituire due soprintendenze alle quali verranno affidati i relativi musei.

Esse avranno sede a Tripoli ed a Bengasi.

Alla prima di tali soprintendenze verranno destinati, oltre al Professore Aurigemma, che già risiede a Tripoli e che è benemerito dei primi studi archeologici effettuati in territorio tripolitano dopo lo scoppio della guerra italo-turca, l'ispettore Dott. Ghislanzoni e l'architetto Nave [...]

dell'O[...] decreti [...] mente ridiventato nostro racchiude preziosi tesori d'arte e di scienza, ed è quindi giusto che il Governo si preoccupi di disciplinare efficacemente l'esplorazione del suolo e la conservazione degli oggetti rinvenuti.

[...] giornale dice che è stata opportuna la scelta dei professori Halbherr e Mariani ai quali sono stati dati buonissimi collaboratori.

[...] che si curi [...] grare con cura [...]

Anche le conferenze che si vorrebbero proporre di istituire per l'istruzione della colonia sono buonissima cosa, che diventerà anche migliore, e feconda di più pratici risultati se [...]

[...] dai coloni [...] stari, che si preparano a prestare l'opera loro nella nuova colonia.

Anche la Tribuna *il* Messaggero *e la* Vita *hanno parole di commento [...]*

I commenti della stampa

ROMA 27 ore 2 [...]

La salute dell'On. Romussi

MILANO 27 ore [...] — *L'on. Romussi che dopo la grave operazione [...] accennato ad un notevole miglioramento, si è oggi improvvisamente aggravato.*

Il raid aereo Milano-Roma

MILANO 26 ore 12 — *Stamane, alle ore 7. 10'. 10" è partito felicemente dal nostro campo d'aviazione [...] che si propone di compiere il raid Milano — Roma per le vie del cielo. Com'è noto la gara è stata bandita dalla « Società Italiana di Aviazione » e dalla « Gazzetta dello Sport ».*

La giornata era magnifica. L'aviatore è salito a bordo di un apparecchio Caproni donato dall'esercito.

Si apprende che l'aviatore è atterrato, nelle ore antimeridiane, a San Rossore.

Se non accadranno incidenti, lo Slaverosoff potrà arrivare a Roma nel pomeriggio.

* * *

ROMA, 27 ore 4 — *L'aviatore Slavaroff a causa di un violento temporale che lo sorprese durante il tragitto del suo viaggio verso Roma è stato costretto ad atterrare a Poggio Anello, presso Piombino, danneggiando l'apparecchio; di cui andò infranto il carrello.*

L'aviatore ha deciso di ripararlo, e di proseguire stamane il suo volo diretto a Roma.

Gli spettacoli cinematografici al Teatro del [...] di Milano

MILANO [...] *cerimonia* [...]

Lo sciopero nella società "Puglia"

BARI [...]

Da Costantinopoli

Creta annessa alla Grecia — La baraonda alla capitale — L'attentato ad Enver Bey

COSTANTINOPOLI [...]

I pochi che sono [...]

[...] un giorno all'altro M[...] C'erano di mezzo le [...] nei circoli ufficiali si [...] distacco avrebbe ritardato. A[...] è stato qualche cosa di [...]

[...] non interverrà se non quando per la Turchia non vi sarà più [...]

[...] to dal petto un bel respiro di [...] sentendosi liberati di tutte le responsabilità che avevano di fronte al proprio Governo, ed a quelli di ciascuna delle grandi Potenze, della Grecia, della Turchia, del mondo intero. C'è da credere che il loro decano li abbia invitati tutti a pranzo nel proprio villino, e dopo una copiosa inondazione di *champagne — goût américain* lontano da sguardi indiscreti [...] atto della *Vedova allegra*, infiorando la [...] couplets di circostanza.

* * *

Qui, del resto, i motivi di *vaudeville* non mancano. E se Costantinopoli fosse Parigi, ed una porzione, anche ridotta, di quella folla variopinta che quotidianamente passa il ponte di Galata, ed ozia apatica lungo il Corno d'Oro avesse l'abitudine di raccogliersi alla sera in qualche teatro, si divertirebbe assai alla riproduzione della vita quotidiana messa un pochino in caricatura.

Sotto l'*ancien régime* la baraonda c'era egualmente ma aveva un aspetto più tetro e pauroso. Abdul Hamid non aveva l'abitudine di scherzare, e quando si metteva in sospetto che gli volessero fare la pelle la faceva egli agli altri con una rapidità meravigliosa. Dopo venne la rivoluzione all'acqua di rose dei Giovani Turchi, con quell'ammirabile passeggiata di filantropi che fu la marcia delle soldatesche libertarie da Salonicco a Costantinopoli — un'indecorosa parodia dei *sans-culottes*. Con tanto amor fraterno in giro, l'atmosfera era così inzuccherata

che la capitale turca pareva un deposito di Saccarina! Dopo la consegna la continua. Ogni tanto il Consiglio Direttivo del Debito Pubblico Ottomano aveva degli spaventi da zio spilorcio di fronte al nipote spendaccione. Ma l'Europa non fu in sostanza turbata nemmeno dalla prima fase della guerra anche quando si faceva credere al popolo che gli eserciti turchi stavano per muovere all'assedio di Roma. C'era chi si riprometteva di gustarsi la scena al cinematografo. Ma su questo punto atto della farragginosa féerie il sinistro calò al momento opportuno quando i componenti il Gabinetto di Said pascià fecero le valigie dopo le dimissioni del Ministero e sul punto di andarsene si divisero fraternamente tra loro, le disponibilità dei fondi segreti circa due milioni di lire turche. Una bazzecola! Quando c'è la salute.

× × ×

Il guaio è che anche la salute da qualche tempo ha cominciato a non essere più sicura. Per parecchi, anzi, corre... pericoli.

Se ne accorto il povero Nazim pascià [illegible] una riunione di ministri, i Giovani Turchi invasero la sala del Consiglio come un branco di belve sitibonde. La sua figura decorata perennemente da un bonario sorriso era divenuta simpaticamente popolare. La circondava una immensa fiducia per l'energia e la genialità spiegate nel porre riparo ad una situazione militare che pareva disperata.

Atteso dell'instabilità della fortuna e della spada di Damocle sospesa ad un filo tenuissimo sul loro capo, incominciano ad avvedersene anche i suoi assassini i quali colla sua morte hanno sottoscritto una terribile cambiale a credito della Turchia.

× × ×

Le agenzie telegrafiche vi avranno dato contraddittorie notizie dell'attentato commesso contro Enver bey. La [illegible] ha preso a circolare per la città nel pomeriggio, ma in un modo vago ed indeterminato alcuni parlando [illegible] le lievi altri di ferite gravissime [illegible] di [illegible] non si sa nulla, per quanto si [illegible]. E se ne domandate ad alcuno di quelli che sono un po' dentro le cose, o non vi risponderà affatto [illegible] ne saprete meno di prima e [illegible] non capir nulla.

[illegible] seppi la sera in casa d'uno [illegible] membri della [illegible] dove gli ospiti presen[illegible] etnografica da sfi[illegible] Impero Austro-ungarico.

Il momento in cui ne fu dato l'annunzio [illegible], in verità, il meglio adatto per una simultanea esposizione di dolore. L'Irroy scintillava come un topazio pallidissimo nelle coppe di baccarat dalla smerigliatura dorata, [illegible] conversazione ferveva in [illegible] la vera lingua ufficiale [illegible] eleganti da B[illegible]-Baden al Cairo da Biarritz a Costantinopoli. E le signore avevano [illegible] labbra in [illegible]. Fu la cosa giunse tanto improvvisa che tutti ebbero un'esclamazione di stupore: ma ciascuno nella propria favella nativa.

In verità, se Enver bey fosse stato [illegible] stato troppo lusingato delle espressioni di do[illegible] con cui fu commentato l'incidente occorsogli. Una vecchia dama spa[illegible] a me uscì in un pobre[illegible] nazionale che non rivelava profondo affetto pel reduce dalla Cirenaica.

Ma la sintesi del gruppo degli scettici apparve nella conclusione di un banchiere americano venuto qui per godersi coi propri occhi lo spettacolo della guerra. *Je vous assure que c'est du bluff... du bluff monstre... C'est epatant!...*

L'indomani mattina non era difficile scorgere un certo fermento nella curiosità del pubblico. Circolarono per un po' le voci più contraddittorie e più strane. Enver bey era stato ferito di schioppo, poi di pistola, poi dallo scoppio di una bomba. Da principio si trattava di scalfitture, poi di ferite gravi poi della morte. Taluni parlavano [illegible] titolo di tumulti e disordini [illegible] Infine tutto fu [illegible] almente che egli stava benissimo a bordo di una corazzata, del *Barbarossa*. Forse però la sua crociera durerà molto.

Ed il popolo è stato ripreso dalla consueta apatia. I volti vi appaiono calmi, indifferenti, silenziosi. Gli sguardi spenti, inerti, non tradiscono alcun pensiero. L'anima di tutta questa gente sembra lontana.

Pure è sotto questa tranquillità ingannevole che covano le tempeste. Sono moti improvvisi, violenti, impetuosi, come gli uragani e le raffiche. Cosa riserva ancora l'avvenire?

C. De VILLIERS

Gli Italiani negli Stati Uniti

WASHINGTON, 27 (ore 1). — *Il Presidente Taft ha sottoposto al Senato una convenzione speciale con la quale si assicura il diritto degli eredi dei lavoratori italiani anche non residenti agli Stati Uniti.*

Si ignora quale accoglienza il Senato abbia fatto a tale proposta.

Gli "apaches,, automobilisti parigini

PARIGI, 27 (ore 2). — *E' immensa l'attesa dell'esito del processo contro i banditi tragici.*

L'aula della Corte d'Assise è gremita. Tutte le adiacenze del palazzo sono affollate.

I giurati entrano nella camera delle deliberazioni alle ore 15.15.

Alle ore 0.30 *vi si trovavano ancora.*

La spedizione della Marina Sarda

a Tripoli nel 1825

Jussuf bey si mostrò per lungo tempo fra i pascià più infidi e più infidi e più prepotenti dell'Africa mediterranea. I trattati che erano stati conculsi per tempo più o meno lungo tra la Reggenza barbaresca e i sovrani italiani non erano punto rispettati e nonstante che principi e governi fossero larghi di donativi e di regali, numerosi corsari attraversavano in tutti i sensi il mare mediterraneo e rendevano difficile e malsicura la navigazione.

Fatti più arditi questi pirati scendevano sulle coste, specie dell'Italia meridionale e delle isole, e non trovando sempre valida resistenza, mettevano a saccheggio intere borgate e paesi. Poi risalivano sulle loro agili navi, e condotto in patria il bottino, si volgevano ad altre imprese anche più difficili e pericole.

Così per molti anni, anche quando il congresso di Vienna, la monarchia sabauda ebbe accresciuto del Genovesato il territorio del regno, vide minacciato il commercio dai continui ed audaci attacchi dei barbareschi. Per tenere in rispetto quelle popolazioni pirate occorrevano navi che garantissero soprattutto le coste della Sardegna, ma, date le condizioni finanziarie dello Stato, non era possibile creare, in breve tempo, una flotta militare capace di fronteggiare le forti squadre della Reggenza di Barberia.

Allora, non essendovi pel momento soluzione migliore, con l'assistenza e l'intervento del gabinetto britannico, furono stipulati speciali trattati con le reggenze di Algeri, di Tunisi, di Tripoli, per quali si ottenne la liberazione degli schiavi cristiani, la sicurezza dei mari, lo stabilimento di consoli nei vari porti per la protezione dei connazionali e la facoltà di pescar corallo sulle coste africane.

Ma conoscendosi per esperienza quale fede potesse concedersi alle convenzioni stipulate colle reggenze barbaresche, il re Vittorio Emanuele I, e più di lui, il duca del Genovese, Carlo Felice [illegible] venire [illegible] gressioni e le prepotenze mussulmane, e rivolsero tutte le loro cure ad organizzare il regio naviglio. Non scorse gran tempo che per la perizia e l'attività del conte Des Geneys si potè mettere insieme un complesso di navi abbastanza buone, e più tardi, nel 1822, compiere un viaggio lungo le [illegible] Barberia, perchè i sovrani di quei luoghi ormai privati, in forza delle convenzioni, dei vantaggi della pirateria, non ignorassero la forza e la potenza della bandiera sarda.

Ma questa dimostrazione navale non giovò a tenere in rispetto il pascià di Tripoli sempre bisognoso di danaro, e sempre pronto per questo a trasgredire i patti convenuti. Di lì a poco infatti, adducendo a pretesto l'avvenuto cambiamento del console sardo a Tripoli pretese il regalo di due mila pezzi duri che gli erano secondo lui dovuti. Ma il governo sardo, sebbene il suo rappresentante a Tripoli, per consiglio del console inglese Warrington, si fosse in qualche modo compromesso, non volle riconoscere il preteso buon diritto del pascià, e fermamente deciso ad osservare i patti stipulati cercò in via diplomatica di far intendere le sue buone ragioni al sovrano barbaresco. La lettera del trattato parlava di cambiamento o di rinnovamento di console, non già di una temporanea sostituzione. Ora il console G. B. Parodi, console sardo a Tripoli, non era stato richiamato dal suo governo o destinato ad altra sede, ma trovandosi ammalato e non essendo stato guarito dai medici tripolini dal console sardo a Corfù.

Lunghe furono le pratiche e vivace lo scambio delle lettere e delle note tra il governo di Torino e la reggenza barbaresca di Tripoli. Jussuf pascià Caramanli, incoraggiato, pare, dal console britannico, che era a corte molto ascoltato, non volle intender ragione [illegible] diceva convinto che il governo sardo intendeva di venir meno al trattato, e che voleva defraudarlo del regalo che gli era dovuto. Altre volte non si peritava di confessare di aver bisogno di denaro per urgenti necessità della sua casa, e non potendo di solo realizzare una qualunque somma, bisognava più che altri gliela procurasse. Ma quando si accorse che il Governo sardo teneva duro e anzi rigettava sdegnosamente i primi comodamenti del suo rappresentante allora, con l'arditezza propria della gente abituata a vivere di pirateria, dichiarò la guerra e minacciò di assaltre e saccheggiare quante navi sarde traversavano allora il Mediterraneo.

Il governo di Torino e per esso il conte della Torre, ministro della marina decise a rintuzzare una volta per sempre la prepotenza del sovrano barbaresco accettò di buon animo la sfida e diede a sollecite istruzioni al Des Geneys, comandante della marina, perchè fosse subito allestita una squadra e fosse mandata ad incrociare nelle acque di Tripoli. Il capitano di vascello Francesco Sivori, che aveva già dato prove di fermezza in mare ebbe il comando della spedizione. La squadra composta della fregata il *Commercio* sulla quale il Sivori aveva innalzato il gagliardello di comando, del brick *Nereide* e di quattro legni [illegible] salpò da Genova [illegible] del mattino del giorno 11 [illegible] e a causa dei venti che costrinsero i comandanti ad ammainare le vele e a navigare coi terzaruoli alle gabbie ed al trinchetto e ad interrompere più volte il viaggio, solo nella mattina del 25 potè presentarsi nelle acque di Tripoli.

Alle dieci di sera giunse presso il *Commercio* un battello proveniente da Tripoli, recante una lettera con la quale il Warrington, console inglese, informava il Sivori che poteva scendere a terra con due o tre [illegible] che egli si rendeva garante de[illegible] persone. Le trattative, che passarono nei giorni seguenti fra Hudge Mohammeth, segretario del pascià, e il comandante della squadra sarda, con l'assistenza del console britannico, non approdarono ad alcun resultato. Jussuf bey continuò ad insistere nelle sue pretese esagerate e giunse persino a chiedere che la Sardegna gli [illegible] un annuo tributo.

Allora, considerato inutile ogni altro tentativo, il Sivori decise di iniziare le ostilità, e senza perder tempo, riunì i vari comandanti delle navi nella camera del *Commercio* [illegible] loro quale fosse il progetto che [illegible] deciso di mettere in esecuzione. Di notte tempo tutte le lancie armate in guerra dovevano entrare nel porto e portar via o incendiare la flottiglia tripolina composta di un brick di due goelette e di qualche altro legno minore.

L'impresa non era facile, perchè il porto di Tripoli aveva un ingresso angusto e pericoloso, difeso dai fuochi che i forti *Nuovo* e *Spagnolo* situati sopra la scogliera parallela alla costa, incrociavano con quelli dei forti, *Inglese* ed *Olandese* costruiti sulla spiaggia e con altre batterie. Le truppe del Pascià stavano all'erta e ad esse si erano aggiunti numerosi gruppi di beduini, accorsi per prestare man forte ai difensori della città. Nondimeno, per la bravura dei capi ed il valore degli equipaggi, tutto procedette a meraviglia.

Il tenente di vascello Giorgio Mameli, padre di Goffredo, ebbe il comando della flottiglia, che fu divisa in tre divisioni. Ufficiali coraggiosi che avevano già preso parte ad altre imprese ardite, ebbero il comando delle varie imbarcazioni. V'erano fra gli altri il sottotenente di vascello Carlo Corradino Chigi, che più tardi, lasciata la marina sarda, doveva segnalarsi sui campi di Lombardia nella prima guerra d'indipendenza, e il conte Pellion di Persano, guardiamarino di prima classe, destinato ad avere in seguito il comando supremo della flotta italiana e a sciupare la sua bella fama nella disfatta di Lissa.

Le tre divisioni, comandate rispettivamente dal tenente Mameli e dai sottotenenti Pelletta e Chigi, eseguirono brillantemente il loro compito, e non [illegible] riuscite a cogliere di sorpresa i barbareschi, sotto il loro tiro, assalirono con grande ardimento e incendiarono le golette che si trovavano [illegible] porto, appiccarono il fuoco ad al[illegible] stabilimenti di terra, e poi, dato con un razzo il segnale della ritirata, ritornarono trionfanti alle loro navi. I Tripolitani ebbero circa sessanta morti e settanta feriti: i caduti furono immediatamente trasportati in città, per evitare che tanto dalla cittadinanza [illegible] numero delle perdite sofferte. I Sardi ebbero un morto e sei feriti, uno dei quali finì di vivere pochi giorni dopo, mentre a bordo della corvetta il «Tritone» era in viaggio per Alessandria.

Allora Jussuf pascià Karamanli, che era prima ben lontano dal supporre che le forze sarde, o quelle di qualunque altra potenza, avrebbero osato di entrare in porto, si sentì umiliato, e [illegible] impossibilità, allora specialmente che aveva perduto le sue navi, di opporre una più valida resistenza, decise di venire a trattative di pace, che furono subito intavolate e condotte a termine con la mediazione del console inglese Warrington. Il console Parodi fu riammesso nella città e riconosciuto quale legittimo console di Sardegna in Tripoli. Il pascià ricevette un compenso in danaro, ma non già quale tributo, sibbene come [illegible] motivo spontaneo e per quella volta solamente, gli articoli che non erano decorosi per il governo sardo o che erano contrari al trattato concluso precedentemente con la mediazione inglese furono abbandonati e di pieno accordo annullati.

L'orgoglio e la prepotenza dei barbareschi furono così anche una volta rintuzzati e per molto tempo la navigazione mediterranea riuscì più sicura non solo per la marina sarda, ma anche per le navi di tutte le altre popolazioni cristiane, e più specialmente degli stati minori della nostra penisola.

Le gesta della marina sarda e taluni brillanti risultati già da tempo erano stati riferiti e illustrati da testimoni contemporanei e da storici di poco posteriori, ma non con quell'ampiezza e con quella particolarità di notizie [illegible]. Quando le nostre [illegible] riconquistavano [illegible] regioni che avevano conosciuto il governo di Roma, parve [illegible] il momento di ritessere più minutamente la storia di quella gloriosa spedizione, quasi l'esempio degli avi dovesse incitare i nipoti a più difficili e perigliosi ardimenti. Allora l'Ufficio Storico del Corpo di Stato Maggiore, mentre procedeva alla ristampa di un opuscolo, pressochè raro, di Paolo Della Cella, nel quale era contenuta una [illegible] notizia delle terre tripolitane, attese con grande amore e diligenza a raccogliere tutti i documenti che si riferivano all'azione ardita della marina sarda contro il pascià di Tripoli, e a ricomporre, sulla fede e sulla testimonianza di fonti ineccepibili, una nuova narrazione che e per l'abbondanza delle notizie e per la sicurezza dei dati, nulla proprio lasciasse a desiderare.

Il capo dell'Ufficio Storico, il tenente colonnello Giuseppe Ferrari, si addossò egli stesso questo incarico, particolarmente caro al suo cuore di soldato e di patriota, e non trascurando indagini e ricerche, facendo tesoro di tutto quello che già sull'argomento era noto per le stampe, in più di quanto giaceva ancora inedito e inesplorato negli archivi di Torino, riuscì in breve tempo a comporre una monografia così completa ed esauriente, e nel tempo stesso così perfetta sotto ogni aspetto, che non dà modo, neppure al critico più arcigno e più severo, di correggere inesattezze di rilevare errori di qualche importanza, di aggiungere documenti o testimonianze di una particolare significazione.

Numerose e bellissime illustrazioni adornano il volume, segnatamente i ritratti del ministro della marina, del comandante in capo la spedizione di Tripoli e dei comandanti dei singoli vascelli, le riproduzioni litografiche delle navi sarde che formavano l'armata di spedizione, della sciabola di Giorgio Mameli conservata nel Museo civico di storia e d'arte di Genova, della scimitarra del rais tripolino ucciso nell'attacco del porto esistente nel Museo nazionale d'artiglieria di Torino, della spada d'onore in oro donata dalla Camera di commercio di Genova al comandante Sivori, della medaglia offerta al re Carlo Alberto in ricordo dell'impresa, ecc. Particolare importanza fra le altre hanno tre vedute dell'attacco del porto di Tripoli per parte delle imbarcazioni sarde, due delle quali disegnate da A. Pittaluga e dedicate al ministro della marina Des Geneys, e la terza riprodotta dal quadro del Thannav esistente al palazzo reale di Torino.

Accrescono importanza al volume, che testimonia ancora una volta dell'operosità e della diligenza dell'Ufficio Storico delo Stato Maggiore una ricca appendice di documenti, quasi tutti inediti, e una copiosa bibliografia, cui nulla proprio, neppur ora, rimane ad aggiungere, se ne togli qualche scritto apparso più di recente in varie riviste, e fra gli altri quello pubblicato da Pietro Vigo, in uno degli ultimi fascicoli della *Rivista Marittima* settembre 1912), che più specialmente illustra la figura e la mediazione, fra Sardi e Tripolitani, del lord H. Warrington, che era anche console toscano e insieme di altre cinque nazioni.

ERSILIO MICHEL.

[illegible] ne, sarai purificato e perdonato se e una prova [illegible] fortificale. E può sa che la volontà di Dio m'ha fatto passare di qui per poterti dire queste parole di consolazione ».

Ma un terzo passante lo apostrofò: « Asino! Un uomo che cade in un fosso per volere di Dio! » Poi si rivolse a me e mi disse: « Io, guarda ogni cosa dall'angolo di vista de la realtà. Esiste una serie di fenomeni naturali esistono leggi fisiche e meccaniche, e niente altro. Nulla può prevalere contro le leggi della cinematica. Ecco tutto ».

Vorrei che mi traeste fuori di qui dissi io.

Ma egli obiettò: « Che tu lo voglia, o piuttosto che immagini di volerlo, non cambia nulla a quello che è. Perchè non esiste niente di spontaneo: vi sono degli effetti e delle cause. Quello che è, è il resultato di quello che è stato. E quello che sarà, esiste già nel presente come già esiste il pollo nell'uovo. Il tempo non è che una concezione metafisica. E' dunque inutile desiderare qualunque cosa, perchè quello che deve essere sarà, ed anzi già è fin dal cominciamento dei secoli ».

Ma un quarto passante che l'aveva ascoltato gli disse:

« Asino anche tu, e tre volte asino! »

Cosa importa che i fenomeni si classifichino nel tempo o sieno simultanei? Queste nozioni barocche hanno forse qualche parte nella nostra vita? Modificano forse i nostri sentimenti? La sola nozione necessaria è quella delle nostre anime, e ciò che importa è di vivere con forza ». Poi si rivolse a me e soggiunse: « Perchè ti lamenti? Non senti di vivere? Soffrire è vivere più fortemente. Il solo stato che l'uomo non possa sopportare, è l'inerzia. Credi dunque vivere maggiormente fuori del fosso che nel fondo? Tu sai d'essere compassionevole, e questo è magnifico. Tu agisci sulla nostra sensibilità con maggior violenza di un re o di un genio e perciò ci sei superiore. Tu sai che degli esseri pensano a te con angoscia. Com'è bello! Pensa che i tuoi figli, se ne hai, piangeranno. Pensa che la tua donna ti crederà morto e che forse già si propone unirsi ad un altro uomo. Ah! non senti il cuore palpitare indicibilmente a quest'idea, all'idea di non poter mai sortire da laggiù?

- Se vi ci trovaste, dissi io...

Il quinto passante ruminava un poema. Intese il mio lamento. Guardò, osservo che un fumacone strisciava sulla punta d'una mia scarpa; che i miei capelli erano tutti inghirlandati da un macerone; che in un poema io avrei fatto un bellissimo effetto. E se n'andò ripetendo: bello! molto bello! molto...

Più tardi vidi finalmente venire il sesto passante. Tutta la sua persona indicava un uomo di cuore. Appena udì la mia invocazione, si precipitò con le mani tese.

« Ah, fratello! esclamò, che fai laggiù?

- Sono caduto nel fosso questa notte.

— Ah, sventura! Nel fosso! E mentre altri se ne stanno in città, e bevono e mangiano come animali incoscienti, tu, loro fratello, nostro fratello, giaci nel fondo d'un fosso... O implacabile natura! O sole indifferente alla vita e alla morte! Oh! oh!... Ma ci sono io, o fratello, e sappi che il tuo dolore è mio. Lo comprendi? Lo senti? Tutta l'umana sofferenza, vedi, io la respiro nell'aria, circola nel mio sangue, si confonde con la mia carne, si fa una sostanza, e le mie parole ne sono talmente pregne che gli uomini, appena io parlo, se ne commuovono. Non dubitare, fratello! Andrò subito dagli uomini e la mia voce dominerà il tumulto della loro esistenza e ti raggiungerà a traverso le mura delle loro case tranquille. Griderò: Voi vivete in pace, e un uomo è caduto nel fondo d'un fossofosso! Ah! come tremeranno, e come la tua pietosa immagine turberà la loro calma coscienza! Addio, fratello! Tu sarai la pecora bianca della compassione, e gli uomini ti porteranno amorosamente sulle loro spalle ». E lo vidi allontanarsi, tutto nero nel sito, lasciando dietro di sè come un solco di veemente bontà.

Allora mi raccolsi in me stesso e divenni tragico.

Non c'ero più che io, i campi e la strada. Un grande sforzo, lento, risoluto, mi rialzò. Misi un piede sull'orlo del fosso, poi l'altro, e m'avviai verso casa....

VANNICOLA

Le varie morali

Per essermi attardato all'osteria vuotando più volte il bicchiere, e perchè la mia carne si era animata oltre misura della vista e dell'odore delle donne, io andavo barcollando lungo la strada e il mio corpo s'era fatto leggero in modo che talvolta pareva che m'involassi.

Quando ripresi i sensi e mi trovai in fondo al fosso, non pensai a rialzarmi e mi misi a sognare.

La notte mi penetrava l'anima, lenta, pacificatrice. Sul mio capo splendevano milioni di stelle, intorno a me bisbigliavano lievi rumori che si confondevano e formavano come una voce; il sussurro delle foglie, il sospiro profondo del vento, fruscii, mormorii, soffi, aliti...

Ma la notte se n'andava come un vapore per la strada e per i campi, e qualcuno passò. Allora chiamai e dissi: « Sono in fondo al fosso ».

Era un maiale seguito da un uomo che fumava. Il maiale passò. L'uomo [illegible]: « Se non ti fossi ubriacato non saresti lì ». Rimase un piccolo fumo che presto evaporò.

Un altro passante mi disse: « Perchè ti lamenti? Hai quanto meriti. Abbiamo sempre quanto ci siamo meritati. Nulla accade che non sia per decreto della volontà divina. Soffri pazientemente e pensa che è una punizio-

---

Appendice della « Nuova Italia »

LUCIO FEZZEDRIO

La Vestale del Deserto

GRANDE ROMANZO DI AMBIENTE TRIPOLINO

Proprietà letteraria dell'Autore — Tutti i diritti sono riservati

PARTE PRIMA

Ma l'impresa dell'inseguimento non doveva riuscire facile così come a tutta prima era sembrato: Alì (poichè Na[illegible] certa ch'egli fosse il colpevole [illegible]aka ne aveva il sicuro sospetto) aveva molto sviluppato il senso dell'orientamento e nè a caso, nè per ingenuità aveva scelto quella via. Dopo poco più di un'ora di cammino, infatti, i due dovettero sostare, sfiduciati. Innanzi a loro si stendeva un'immensa *sebka*, specie di stagno prosciugato, sul cui duro terreno difficilmente un'orma s'imprime. Boubaka guardò la figlia e negli occhi suoi c'era tutto lo sconforto della sua anima.

Ma Nazira disse semplicemente:

— Non resta che girare la sebka.

— Son due giorni di strada, figliuola mia!

— Sì, ma in qualche punto dovremo ben ritrovare le orme del cammello.

E il vecchio Boubaka imprese il faticoso, l'interminabile giro. Gli occhi suoi e di sua figlia erano fissi sulla sabbia che pareva sprizzasse faville solo di tanto in tanto si volgevan lontano per scrutare l'orizzonte, ma sempre ritornavano sfiduciati a terra.

Padre e figlia non sentivano nè fame nè stan[illegible] erano assorbite da quella ricerca [illegible] e affannosa insieme che li esauriva e li invigoriva a un tempo: il desiderio della persona cara, il pensiero che ad ogni minuto ella si allontanava di più, tra chissà quanti e quali patimenti, produceva su loro l'effetto istesso dello sprone su un cavallo di razza.

E andavano e andavano e per [illegible] una volta il vecchio Boubaka maledisse il sole che tramontava già, troppo, troppo presto per l'ansia sua e della sua figliuola.

E furono obbligati a sostare: non fecero tenda. Nazira accese il fuoco come sua madre le aveva insegnato: preparò il the che, con il pane, formò il loro pasto serale. E senza poter dormire attesero il mattino, sperando in una più fruttuosa ricerca.

[illegible] al mattino, trovarono, infatti, ma fu un ritrovamento che li gettò in un più completo sconforto, che generò nel [illegible] cervello tale una confusione d'idee da non raccapezzarcisi più. Le orme del cammello uscivano dalla « sebka » un centinaio di metri a sinistra di quelle tracciate nell'entrarvi e si allontanavano diagonalmente in direzione di Tripoli.

Che cosa erano andati a fare i fuggiaschi in città? E in città la vecchia Ma[illegible] rebbe stata reperibile? Come [illegible] in quei formicai umani che sono i quartieri indigeni tripolini la povera donna che certamente dal suo rapitore doveva essere molto ben custodita?

Che cosa si voleva fare di lei? quali erano precisamente le idee di Alì a suo riguardo?

Tutti questi quesiti dolorosi si addensavano nel cervello del povero Bubaka che era rimasto muto, con lo sguardo fiso all'orizzonte mentre la figliola, sul [illegible]tello, singhiozzava da spezzarsi il petto.

E pur nel dolore le pareva di riudire una voce, quella voce che altra volta la aveva fatta fremere di spavento e di rabbia, la voce di Alì che le susurrava all'orecchio con uno strano accento di minaccia: - Se non cedi, piangerai lagrime molto amare!-

Ecco era giunto il momento: e Alì il perfido Alì, si stava vendicando troppo ferocemente.

Bubaka intanto aveva ripreso la cavezza del suo camello e si era avviato sulle nuove tracce: Allah lo avrebbe protetto nella lotta che avrebbe dovuto intraprendere, egli si sentiva preparato a tutto.

. . . .

Quando già la lontananza dalla tenda [illegible] tale da non poter più esser ve[illegible] A [illegible] bavaglio dalla bocca di Mabruka e rallentò l'andatura del cammello. Mabruka che fino allora aveva portato con gli occhi a servo [illegible] un'espressione [illegible] dell'avvenire le poterono dettare.

— Alì, che Dio t'illumini, che cosa ti ho mai fatto perchè tu mi debba trattare così? Il thè che noi stessi bevevamo era tuo tua era la nostra tenda: tuoi erano i nostri cammelli. Perchè hai così tradito la tua padrona?

Alì che adesso era sceso a terra e camminava a fianco del camello, restava muto, solo di tanto in tanto scuoteva le spalle come per noia o per disprezzo.

— Alì, rispondimi, in nome di Dio! supplicava la vecchia.

— La figlia tua sa il perchè: domandaglielo. —

Mabruka con la percezione propria delle donne di tutte le razze comprese subito.

[illegible]

[illegible] scattò Alì con un lampo selvaggio d'odio e d'amore nelle pupille [illegible] lo volevo, ma lei non l'ha voluto! Ed ora che tu sei nelle mie mani, ella ti riavrà sol quando sarà fra le mie braccia! —

La vecchia ebbe uno scatto feroce: ma le funi che le stringevan le mani e le gambe le si addentrarono nella misera carne dandole uno spasimo atroce: non si mosse più: gli occhi suoi, lagrimosi, si fissarono sul giovine, acuti, penetranti: stette alquanto in silenzio, poi con una voce profonda che aveva assunto quasi un tono profetico borbottò:

— Tu sei malvagio e Dio ti maledirà! —

Alì piegò di colpo il capo alla pronunzia di quelle parole, come se una pietra gli si fosse abbattuta sulla testa: guardò la vecchia, come se non avesse ben compreso.

— Dio ti maledirà. — Ripetette Mabruka a voce bassa, guardando fissa dinanzi a sè: il giovine si fermò.

— Dio mi maledirà! disse come se ripetesse la frase a se stesso — E mi maledica, mi maledica pure: già sono un maledetto io, da che ho cominciato ad amare tua figlia: io sono un maledetto perchè non ho più pace, non ho più riposo. Il sole alla mattina, quando nasce, mi trova a piangere e piangere mi trova quando tramonta.

(*Continua*)

Cronaca Tripolina

La Città di Tripoli
con i territori della Menscia e di Zanzur zone di governo civile

Il Governatore della Tripolitania

Visto il R. Decreto 9 gennaio 1913 sull'ordinamento del Governo nella Tripolitania e nella Cirenaica;

Ritenuto che a tenore dell'Art. 5 lettera b del predetto regio decreto occorre procedere alla determinazione di quelle zone di territorio che possono al lo stato attuale essere dichiarate di governo civile, salvo il provvedere in seguito alla medesima dichiarazione per altre zone, man mano ed appena che le peculiari condizioni ed esigenze dei luoghi occupati lo richiederanno e consentiranno;

Considerato che con nota 17 gennaio 1913 n. 355 venne da questo Governo proposto a S. E. il Ministro delle Colonie di dichiarare, per ora, zona di governo civile la sola città di Tripoli col due ex nahiè della Menscia e di Zanzur;

Che a seguito di tali proposte S. E. il Ministro ha con telegramma 15 corr. n. 409 espressamente autorizzato il Governatore ad emettere il relativo decreto, delegandogli in tal modo la facoltà di procedere alla dichiarazione di governo civile per le località suindicate;

DECRETA

La città di Tripoli e sobborghi col contiguo territorio della Menscia nonchè la circoscrizione di Zanzur sono dichiarate, per tutti i conseguenti effetti, zone di governo civile.

Il presente decreto andrà in vigore otto giorno dopo la sua pubblicazione.

Dato a Tripoli addì 24 febbraio 1913.

IL GOVERNATORE
f. G. RAGNI

L'odierno decreto governatoriale che pone la città di Tripoli e le zone territoriali della Menscia e di Zanzur sotto il governo civile è il primo passo verso il nuovo ordinamento della Libia. Le autorità militari cedono il potere amministrativo e giuridico alle autorità civili che eserciterà sotto l'alto patrocinio del governatore.

Per gli effetti del decreto, il tribunale civile estenderà le sue competenze su tutti i reati che avvengono nelle dette zone, che sono state finora di competenza del tribunale militare.

A quest'ultimo si riferiranno tutti i reati oltre le dette zone, più quelli che potranno eventualmente essere passibili della pena di morte ovunque essi avvengano.

La partenza della prima carovana per Orfella

Ieri è partita per la regione degli Orfella la prima carovana italiana con merci (orzo, thè, zucchero, farina, etc.).

La carovana appartiene al Signor Samminiatelli ed è composta di 107 cammelli.

× × ×

In tutti gli altri presidi nulla di nuovo.

Anche oggi la notizia dell'Ufficio Stampa tagliano corto alle solite chiacchiere circolanti in città: cannonate, fucilate e simili — L'inesauribile fantasia dei maldicenti, appoggiata al la non meno inesauribile credulità degli altri, aveva perfino visto nell'arrivo del nuovo battaglione entrare la conferma di chissà quali operazioni per superare momenti di difficoltà... E invece il battaglione arriva, riparte dà il cambio a un altro che ritorna tranquillamente in Eritrea...

Le cannonate, le fucilate... erano fabbricate dalla fantasia — Il paese è talmente tranquillo che carovane di borghesi, numerose come quelle del Samminiatelli, si avviano per fare più di duecento chilometri nell'interno...

Il V battaglione ascari tornato a Tripoli

E' tornato ieri in Tripoli il V battaglione Ascari, il primo sbarcato nella nostra colonia appena scoppiata la guerra.

Il V battaglione torna dall'Eritrea: i bravi giovinotti sono entusiasmanti per aver rimesso il piede in Tripolitania e son subito corsi in giro per la città e per le caserme a rivedere e salutare le loro antiche conoscenze.

× × ×

L'ufficio Stampa ci comunica che il 5° battaglione comandato dal maggiore Soarez, è venuto per dare il cambio al 2° battaglione che deve rientrare in Eritrea.

Il quinto battaglione domani passerà per le nuove sedi, in modo che il secondo possa subito imbarcarsi pel ritorno.

Promozioni per merito di guerra

I seguenti sottufficiali sono promossi al grado superiore per **Merito di guerra:**

6. reggimento alpini (battaglione Verona) — Sergente magg. ATTINA' FRANCESCO, promosso maresciallo, «... battimento di Sidi Abdalla (... 1912) condivideva e... nergicamente il proprio comandante di plotone nell'avanzata contro i beduini». Nella presa di Misurata (8 luglio 1912) «comandava con fermezza e slancio un plotone della compagnia».

6. reggimento alpini (battaglione Verona) — Sergente magg. FERRONATO ANTONIO, promosso maresciallo «per l'esemplare contegno tenuto nel comandare il plotone in ricognizione, in servizio di sicurezza ed in combattimento. Fu, in modo particolare, efficace conduttore del proprio compagnia alla presa di M... luglio 1912) e nello sb... Zuara (5 agosto 1912).

Unione Militare

La direzione dell'Unione Militare pregiasi avvertire i sigg. ufficiali e clienti che dovendosi procedere all'inventario delle merci, i magazzini Sociali resteranno chiusi alla vendita nei seguenti giorni:

dal 1. al 3 marzo il Riparto sartoria e merce in genere;

la sola giornata di domenica 2 marzo il Riparto «Generi Alimentari».

La Banca d'Italia a Tripoli

Sono qui giunti la settimana scorsa due Direttori della Banca d'Italia: il cav. Conforto Crea, direttore della succursale di Messina, che fu già a Tripoli nel marzo 1912 per gli studi preliminari, e il cav. Paride Vantini, direttore della Succursale di Modena.

Essi sono stati qui inviati dalla direzione generale per prendere le ultime disposizioni per l'impianto della succursale della Banca a Tripoli, la quale sarà allogata nel Palazzo dei comm. Cobi, già sede della Società dei Servizi Marittimi, i cui lavori di adattamento sono già molto inoltrati, e appena compiuti, verrà aperta al pubblico la Succursale della Banca, la quale disimpegnerà — oltre a tutti i servizi di Banca — anche quello di R. Tesoreria Provinciale.

Della Succursale di Tripoli sarà primo direttore titolare il predetto cav. Vantini, che perciò ha lasciato la sua residenza di Modena; il cav. Crea, che è qui venuto a condividerlo, ritornerà alla sua Succursale di Messina.

Ancora della fuga di due colombi

Nessuna notizia si ha della coppia che come dicemmo in cronaca, prese il volo, non per ignoti lidi, ma per un angoluccio segreto in Tripoli stessa, che rimane tuttora ignoto a tutti.

L'opera pacificatrice che i nostri buoni frati intendevano di svolgere presso il padre della fanciulla Giuseppe Greco, non avrà più luogo visto e considerato che il genitore oltraggiato e incrollabile nella sua decisione di non ammettere più in casa la malconsigliata Giovannina e di perdonare l'audace Paride.

Intanto Giuseppe Greco insiste nella sua querela contro l'Antonino Morano ed ha affidato il patrocinio della sua causa all'egregio avvocato Carcri del nostro foro, il quale l'ha ricavato contro il reato di ratto di cui il giovane Morano si è reso colpevole la seguente conclusione giuridica.

« La disposizione di legge previsia per la Giovannina Greco ed il di lei fidanzato è la seguente:

« Se la persona minore sia sottratta o ritenuta senza violenza, minaccia o inganno, ma col suo consenso, la pena è della reclusione da sei mesi a tre anni.

Questa disposizione di legge è necessaria perchè serve per fare rispettare il grande diritto della patria potestà e per la grave scossa che dà alla pace delle famiglie.

E difatti il ratto, ancorchè consentito, sottrae il minorenne alla sorveglianza educativa; impedisce al padre l'esercizio del diritto che da essa ne deriva, essendo noto che fino a quando non si è maggiorenni si presume di non essere capaci di apprezzare il bene ed il male e la facoltà di decidere di se stesso e del proprio avvenire.

Il ratto offende anche la libertà del genitore poichè può dar luogo ad una paternità non necessaria coercizione alla prestazione del consenso al matrimonio e scuotere in questa i cardini ai quali è raccomandata la costituzione della famiglia.

Per l'esistenza del ratto basta il fatto che l'agente sia riuscito, anche momentaneamente, a sottrarre, per fine di matrimonio una persona di minore età, sia pure col di lei consenso».

Morale: giovani o vecchi non rapite fanciulle minorenni!

Lo scoppio di una granata a Suk-el-Giama

Ad onta di tutti gli avvisi pubblicati dalle autorità militari per prevenire gli incauti di non toccare i proiettili inesplosi che eventualmente possono trovare nell'oasi, di tanto in tanto si deplora qualche doloroso accidente.

Ieri ci capitò il giovanetto arabo Klafu ben Scialon di anni 12 dell'Aurussa, trovato per terra in un giardino nei pressi di Suk el Giuma, una granata, ne fece subito un oggetto di divertimento.

Ad un tratto il proiettile scoppiò con un rombo sordo e l'imprudente ragazzo si ebbe la mano destra completamente asportata.

Soccorso da alcuni arabi, fu trasportato all'infermeria presidiaria di Suk el Giama dove venne medicato dal tenente medico Coroglia, il quale, però, più tardi, fe' fece trasportare al nostro ospedale civile dove è rimasto ricoverato.

Investimento mortale

Un gravissimo investimento avvenne nel pomeriggio di ieri a Suk el Ktabia.

Mentre un soldato guidava un carro da battaglione carico di parecchi quintali di fieno, temendo il cavallo per la briglia, la bestia s'imbizzarrì ad un tratto e si abbandonò a fuga precipitosa trascinando il conducente il quale per quanti sforzi facesse, non riuscì a frenarlo.

Disgrazia volle che il ragazzetto arabo Ali ben S... de... fosse con il dosso con... pesanti ruote del veicolo.

Raccolto da alcuni presenti, il povero ragazzetto, che non dava segno di vita, fu trasportato all'ospedale civile dove ad onta di tutte le cure morì un'ora dopo per commozione cerebrale.

CRONACA TEATRALE

"Eva" di Franz Lehar al Politeama

Per la rappresentazione di questa sera del nostro Politeama la compagnia Maurizio Parigi darà Eva e Tutti destato in tutti i pubblici d'Italia, specie nell'ascendente edizione della Compagnia, successo... anche presso il pubblico tripolino.

La serata d'inaugurazione sarà fuori abbonamento. La serata successiva sarà primo disparì d'abbonamento.

fortunata operetta dello stesso M. Lehar.

Kursaal

Zahira M... a mietere allori in quantità. La Vispa... ta Mad... ampliamente... gesto il sig... da frase. Poi è anche graziosa il suo... tura e sa... sacchi... abita... svelta come una gazzella tutte queste che debbono a forza entusiasmare...

... sarà... sarà... Ultime grande debutto di Rina Petit Fleur.

Spettacoli di oggi

CINEMATOGRAFO SAVOIA — I misteri della Rupe — Grandioso dramma in tre atti.

CINEMATOGRAFO INES — A richiesta generale L'ipnotizzata — Petronilla all...

KURSAAL ... 17 e 21,30 ... tro di Varietà.

BOLLETTINO METEREOLOGICO
del 26 Febbraio 1913

Barometri a ... 761 ... Termometri ... mattina 6,2 — ... 18... Vento velocità in km. ... — Umidità 58 — Pioggia mm. 0

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi e partenze di piroscafi e velieri

Arrivi

Piroscafo FAMIGLIA da Tunisi con tonn. 26 di merci div... e 731 buoi.

id. TAAMIALM da Nizza vuoto... id. ORNIGLIANO da Napoli ... parchi cavalli di truppa — id. FANNY da Marsiglia con tonn. 152 di merci div...

id. RE UMBERTO da Messina con tonn. ... terale militare e militi... d. BLONDE da Malta con tonn. 201, merci diverse... id. ELETTRICO da Siracusa... di merci div... id. GERMANIA da Tunisi con tonn. 101 di merci div... e buoi... VIRGINIA da Genova con tonn. 780 di merci div... vuoto... AVVENIRE da Cassis con tonn. ... sale, lib... di calce e cemento... id. LEONE XIII da Porto Empedocle con tonn. 145 di ghiaia.

Partenze

Veliero NUOVA ORLEANS per Tripoli con vuoto per conto LAFUA.

... ORNIGLIANO per Bengasi con... Velieri AGLOS NICOLAOS per Alessandretta con botti 3 di... roscafo MIMMI per Napoli... GIA... barca a vela ZAZIA per Bengasi con vuoto.

... NICOLO PETTIZZ... tonn. 45 di merci div... id. UMBERTO per S... id. ENRICHETTA per ... GITA per Porto Empedocle... ELETTRICO per Siracusa con merci... BISANZ per Bengasi con vuoto... id. MARIA per Tripoli... Velieri ROBERTI.

Arrivi

... Luigi ... Da... ... Arrivato ... Partito ... Romeo... Marchese Bonelli...

Fra un sigaro e l'altro

Le galline di Nuova-York

... Romeo, guardò la gallina... la sua pelle si accapponò pensando le torture che doveva provare la gallina nello stare a testa in...

Il mossosi dall'orrore arrestò Romeo e sequestrò la tortura...

Romeo credette che fosse una cosa da nulla e comparve tranquillo innanzi al giudice Frecchi sicuro di riavere la libertà e... la gallina.

Si accorse subito che la cosa era... ma perchè il giudice volle sapere il parere del veterinario Edward N. Leavy, anche lui della Società protettrice il quale sostenne che era una crudeltà... ... line per le galline... soffrivano quanto soffrirebbe... uomo che un gigante portasse a testa in giù in giro per la via...

Il giudice volle non sapere... ... ni che... ... gno ad occidente... ... venale una discussione molto interessante per l... cuochi.

Gli esperti furono concordi nel sostenere che neppure quei della celebre inquisizione di Spagna, facevano soffrire agli eretici delle pene come quelle che deve avere sofferto la rossa gallina...

Casa di Pace
Residenza ... Italiana
Locande ... Affittasi

AVVISI ECONOMICI
... L. 1.50

Bar-Pasticceria

Chitarre mandolini,

Carta da lettere
... A... A... A...

Terreni

GABINETTO
per le malattie ... veree
SPECIALITÀ ... SECRETE
... ZACCARIA

Dott. ZONGOLI TEODORO
OCULISTA
CONSULTAZIONI ED OPERAZIONI ... VISTA TUTTI I GIORNI IN ASA DALLE ORE 14 ALLE 18 CURA RAPIDA CONTRO IL TRACOMA (granulazione)
... Locali

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE ... FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
F. (SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA
Depositario per la Libia
Società Commerciale Italiana - Tripoli

Appendice straordinaria del "La Nuova Italia"

L'elefante bianco rubato

Novella di MARK TWAIN

« Altezza, 19 piedi — lunghezza, dall'estremità della testa all'inserzione della coda, 26 piedi — lunghezza della proboscide, 14 piedi — lunghezza della coda, 6 piedi — lunghezza totale, compresa la proboscide e la coda 18 piedi — lunghezza delle zanne 9 piedi e mezzo — ... che in rapporto con queste dimensioni — impronta del piede simile a quella che si lascia sulla neve quando si rovescia un barile — colore del l'elefante, bianco sporco — un foro della grandezza di un piatto in ... scuno dei due lati per introdurvi i ... ... nelle sue abitudini, possede sopratutto quella di lanciare dell'acqua su gli spettatori e di maltrattare con la sua proboscide non solo le persone che conosce ma anche quelle che gli sono assolutamente straniere — zoppo a leggermente dal piede destro posteriore — ha una piccola cicatrice nella spalla sinistra provenutole da un attacco di ... al momento del furto portava — ... torre contenente dei sedili per 15 persone e una coperta di drappo d'oro della grandezza di un tappeto comune.

Non vi erano errori. L'ispettore scrisse subito il foglio di segnalamento al Marico e disse:

— Bisogna far stampare immediatamente 50 mila esemplari di questo e inviarlo a tutti gli uffici del Monte di Pietà del continente.

Marico si ritirò.

— Questo per il momento; ora ci occorre una fotografia dell'oggetto involato.

Io gliela diedi. L'esaminò da conoscitore e soggiunse:

— Ci accontenteremo di questa, poichè non possiamo avere di meglio, ma ha la proboscide rientrata in bocca. Ciò è seccante e potrà causare degli errori, poichè evidentemente, l'elefante non starà sempre in questa posizione.

Suonò il campanello.

— Alarico, 50 mila esemplari di questa fotografia, domani di buon mattino; bisogna spedirle con la ... insieme con i fogli di segnalamento.

Alarico si ritirò per eseguire gli ordini, e l'ispettore riprese:

Bisognerà offrire una ricompensa naturalmente. Vediamo, quale somma credete necessaria?

Dite voi.

Per conoscere io credo che diciamo 25 mila dollari. E' un affare imbrogliato e difficile vi sono ... le probabilità di riuscita e molte di insuccesso. Se un ladro hanno a che fare complici da per tutto.

— Perdio! li conoscete dunque?

La fisonomia prudente, abile nel celare i pensieri e i sentimenti, non ha forse verun indizio, non meno delle parole seguenti, placidamente pronunziate:

— Non vi occupate di ciò: io li conosco e non li conosco; di solito noi abbiamo subito un idea abbastanza netta dell'autore, del modo in cui il delitto è stato consumato, e dell'importanza del suo possibile profitto. Non si tratta qui di un «pickpocket» o di un ladro da fiera: nel ... ... è stato rubato da un novizio, come lo dico, considerando il valore che bisognerà ricuperare la stupidaggine che i ladri mettono nel far sparire i loro tracci è assurdo che andremo incontro, 25 mila dollari ci sembrano una lieve somma, di cui possiamo accontentarci solo per cominciare.

Convenimmo dunque per questa cifra per quest'uomo che non dimenticava mai di tutto ciò che poteva fornire un'indicazione, mi disse.

Vi sono dei casi, negli annali della polizia, i quali dimostrano che talvolta dei delinquenti sono stati scoperti per delle caratteristiche per il loro modo di nutrirsi. Potete dunque dirmi ciò che l'elefante mangia e in quale quantità?

— Sicuro. Lo che mangia? Mangia di tutto. Mangerebbe un uomo e mangerebbe una Bibbia. Mangerebbe non so che cosa fra un uomo e una Bibbia.

— Benissimo, ma troppo generale la cosa, occorrono dei particolari, i particolari soltanto sono utili nel nostro mestiere. Vediamo, dunque: ad ogni pasto, o se vi piace, ogni giorno, quanti uomini e capace di mangiare, trattandosi di carne fresca?

— Oh! non gl'importa che siano freschi o no... In un solo pasto è capace di divorare cinque uomini ordinari.

Cinque uomini annotammolo. E di qual nazionalità li preferisce?

Gli è affatto indifferente. Preferisce le persone che conosce... ma non ha un partito preso contro gli stranieri.

Ottimamente. Ed ora parliamo delle Bibbie: quante Bibbie può mangiare in un pasto?

L'edizione intera.

La vostra risposta non è esplicita: intendete dire l'edizione comune in ottavo, o l'edizione di famiglia, illustrata?

— Non credo che si preoccupi delle illustrazioni, cioè non presta attenzione se le edizioni sieno o no illustrate.

Voi non avete afferrato la mia idea; io intendo parlare del volume. L'edizione ordinaria in ottavo pesa circa due libbre e mezza, mentre la grande edizione in quarto, con illustrazioni, raggiunge le dodici libbre. Ebbene, quante Bibbie di Dore è capace di mangiare in un pasto?

Se conosceste l'animale, non mi fareste tale domanda. L'elefante bianco prende tutto quello che gli si offre.

Ora, calcolate in dollari o centesimi; bisogna stabilire la cosa. Il Gustavo Dorè costa cento dollari all'esemplare, rilegato in pelle di Russia.

(Continua)

Taccuino del pubblico

Guida della Città

Diamo qui per comodo di coloro che si trovano a Tripoli e specialmente per coloro che arrivano ogni dì in città l'elenco degli uffici militari e civili dei consolati, dei migliori ristoranti, alberghi ecc. per facilitarne loro la ricerca.

Uffici militari e civili

Comando in capo del Corpo di spedizione - Corso Vittorio Emanuele III già via Azizia

Comando del Corpo d'Armata - nella stessa via circa cento metri più avanti al Castello (a sinistra entrando al chiosco della musica)

Comando della Divisione, compreso quello dei R. R. Carabinieri, in una diramazione a sinistra del Corso Vittorio Emanuele III e precisamente dietro la Grande Birreria Centrale (caffè Rossi)

Comando Militare marittimo con sede a Bab el Bahr (primo ingresso in dogana a destra dal capo del Lungomare Regina Elena) - Ufficio Piroscafi (Comando dei distaccamenti della R. guardia di finanza in Libia - Ufficio Posta militare (Ufficio Stralcio della Sub Intendenza militare - Ufficio Leva)

Tribunale di Guerra - Sciara el Gharbi - Piazza del Pane)

Comando del Genio Militare - (Col. Venturi)

Genio militare - **Ufficio fortificazioni** - (tenente colonnello Dallolio) in fondo alla strada Milano

Direzione del Genio militare - (Maggiore Zambelli)

Ufficio Affari Militari - (Maggiore Del Monaco Cav. Rag. Annibale)

Questi tre uffici sono collocati nella Palazzina in Via Suk el Hodra, già casa Garzala.

Direzione Commissariato Militare — (T. Col. De Camillis) adiacenza della Direzione del Genio Militare e Genio Civile

Ufficio postelegrafico - (Succursale N. 2) Fondaco Cassar in Via Riccardo Cassar N. 10

Posta Militare - Sciara Mram, in fondo a sinistra (Sciara Mram è la mediana delle tre grandi vie che partono da Piazza del Pane)

Prefettura - (Comm. Metzinger) Sciara Cos el Sarf

Questura - (Comm. Alongi) Sciara Giama el Drug

Tribunale civile e penale - (Cav. Metzinger Giulio) - **Direzione dei servizi civili** (Lalli con le Ferrovie dello Stato) - **Direzione di sanità pubblica** - Direttil cav. Giuseppe, Sciara Arba Arsat

Queste tre vie (Sciara Cos el Sarf, Sciara Giama el Drug, Sciara Arba Arsat) sono parallele e precisamente la seconda dell'altra, partono dalla piazza del Bianco e Roma e corrono parallele alla via Suk el Turk

Ospedale civile V. E. III. - Sciara Mram

R. Ufficio Economico Commerciale - (Cav. Napoli) Zenghet el Franza.

Genio Civile.

a) Ufficio Superiore Compartimentale del Genio Civile per la Libia (Comm. Simonelli, Ispettore Suk El Hodra

b) Ufficio del Genio Civile per il Servizio Generale (Cav. Oseuga, Ingegnere Capo) Suk El Hodra

c) Ufficio del Genio Civile per il Servizio Marittimo (Cav. Allquò, Ingegnere Dirigente) Forte Spagnuolo

Capitaneria di porto - Cesena cav. Guglielmo) Sciara Bab el Bahr, di fronte allo Sbarcadero

Ferrovie dello Stato - Sciara Giama el Mgarba (prolungamento di Sciara el Gardol) - Maggiore Zehnaiz e Ing. Quattrone -

Direzione delle R. R. Privative, Telegrafo e ufficio postale dei Pacchi - Suk el Naggiara (Gestioni della marina).

Municipio - Commissione straordinaria S. E. Hassuna Pascià, Cav. Frigerio, Avv. Palumbo, Cavalieri Suk el Hodra

Posta civile - Corso Vittorio Emanuele III, a destra, poco prima del Comando di spedizione

Direzione delle poste e dei telegrafi - Suk [illegible]

Direzione Dogane - Cav. La Forgia - Sciara [illegible]

Servizi Marittimi - Suk El Turk

Consolati

Americano — Sciara el Gharbi (Mercato del Pane)

Austriaco — Sciara Riccardo la grande via a sinistra delle tre che partono dal Mercato del Pane

Belga — Zenghet el Hamman el Ahir, in fondo a Suk el Turck vicino al Kursaal

Francese — Zenghet el Franza, nei pressi del Banco di Roma

Germanico — Sciara el Mgarbi (Mercato del Pane)

Greco — Suk el Naggiara - Marina -

Inglese — Sciara el Quasc, nei pressi del Banco di Roma

Olandese e Norvegese — Zenghet Giamal el Drug

Spagnuolo — Zenghet Medressel el Kotib, vicino a Suk el Turk

Banchi e Case di cambio

Banco di Roma - Sciara Ussaia.

Banco di Sicilia - Suk el Naggiara - Marina

Banca d'Italia — Suk El Turk (Casa Sabi)

Caffè e Ristoranti

Kursaal - Il solo teatro di varietà in Tripoli - Spettacolo variato tutte le sere

Gran Ristorante Suvini e Zerboni - Corso Vittorio Emanuele III

Bar Ristoro Italia Cantone Edoino Piazza dell'orologio

Case di commercio e spediz.

Società coloniale livornese E. V. BIAGINI & C. Agenzia marittima, importazione, esportazione - sede in Livorno - Filiale a Tripoli - Sciara Marsa accanto alla direzione della Posta Italiana — Casella postale 155.

Norme di imbarco e sbarco dei passeggeri

Ogni passeggero sbarcato da nave in porto L. 0,50 in andata e L. 1,00

Ragazzi sotto i 6 anni gratis; dai 6 ai 12 anni L. 0,25

Militari L. 0,20

Colli ed bagaglio a mano gratis

Ogni collo voluminoso fino a 40 kg. L. 0,40 sopra i 40 kg. L. 1,00

Il primo di tariffa per ogni viaggio di battello qualunque sia il numero che per anche trasportato è di L. 1,00 per le navi in porto e di L. 0,50 per le navi fuori porto.

Agli effetti della tariffa i limiti del porto sono in feati dal molo di Ponente, che ne segnala l'ingresso (northchan.el)

Di notte (dalle ore 20 all'alba) le tariffe sono raddoppiate. Potrà essere autorizzato dalla Capitaneria l'aumento di tariffa anche durante il giorno quando le condizioni del mare richiedessero un rinforzo nello equipaggio ordinario dei battelli.

Per lo imbarco e sbarco di una ingente quantità di bagaglio, che richiegga l'uso legno di apposito galleggiante da carico, le tariffe saranno regolate di volta in volta dalla Capitaneria.

Per trasporto di persone ed effetti eseguito nello interesse governativo, al prezzo viene stabilito con la Capitaneria.

Ogni battello ammesso al servizio del passeggeri è munito di bandierella triangolare BIEU' inastata sulla prora e portante il numero di matricola del battello.

Nel interno del battello è applicata una targhetta che indica il numero massimo dei passeggeri al cui è consentito il trasporto.

Ogni reclamo, ogni circa l'applicazione della tariffa è regolata dalla Capitaneria.

I battellieri ammessi al servizio sono muniti di libretto di riconoscimento della Capitaneria, vistato dall'autorità di Pubblica Sicurezza del porto.

Ciascun battello deve avere a bordo, per essere in ogni richiesta, un esemplare della presente tariffa.

Orario degli uffici postali e telegrafici

1. UFFICIO CENTRALE dalle 8 alle 20.
1. Nelle cassette meccaniche per tutta la città, e nella succursale N. 2 (Via Cassar) fino alle 8.
2. Nelle cassette poste nell'ufficio Centrale e nella buca a muro di Via Suk el Muscir, fino alle 8,40.
3. Nel succursale N. 1 (al Porto) fino alle ore 9, ora in cui la barca con la posta si allontana dalla banchina.

Tariffa delle vetture pubbliche

Per ogni corsa in Città, compreso il borgo Diaza con

Carrozzella a 2 posti e 4 con cav.	L. 0,60
Victoria a 4 posti e a 2 cavalli	» 1,00
Landau a 2 cavalli	» 1,20

Per corse tanto entro che fuori della città con Victoria a 4 posti e 2 cavalli per la prima ora . . . . » 1,50

per ogni ora successiva . . . . » 1,00

Landau a 2 cavalli, all'ora . . . . » 0,50

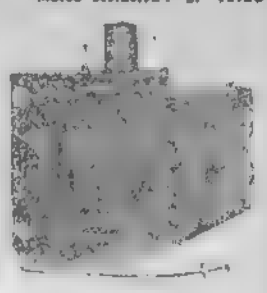
RAFFAELE CACACE - Napoli

MONTOLIVETO, 88 — Telefono 15-39

MATERIALE ELETTRICO
OTTICO E FOTOGRAFICO
GRAMMOFONI E DISCHI

LAMPADINE a filamento metallico speciale
Marca esclusiva della Casa
RETICELLE per gas

DIAFRAMMA "Insuperabile" di meravigliosa precisione. Marca esclusiva: L. 46.50



PRODOTTI fotografici delle primarie Case
MACCHINE - OBBIETTIVI
ESECUZIONE di lavori fotografici

GRAMMOFONI E DISCHI
delle migliori Marche

Tenia
Premiata Farmacia Fantasia ROMA

Mali di donne

Sifilide - Scoli
Guarigione pronta
Premiata Farmacia Fantasia ROMA.

Impotenza
Guarigione garantita, correzione perfetta senza medicine apparecchi ecc.

Pillole instantanee e pomata attiva

Farmacia Fantasia ROMA

La reclame è l'anima del commercio

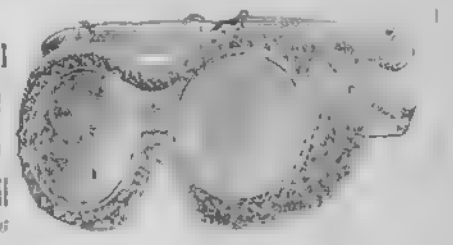
GIUDICATE!...
Voi che avete esperimentato a vostre spese l'inefficacia dei vecchi rimedi e la nocività delle imitazioni e contraffazioni
provate il Rimedio nuovo
basato sui più recenti dati scientifici e sul principio dell'Antisepsi
ch'egli ha saputo render volatile per permettergli
l'accesso nei Bronchi e nei Polmoni.
Provate le
Pastiglie VALDA
e potrete giudicarle al loro vero valore. Forti delle loro PROPRIETÀ MERAVIGLIOSE e della loro INCOMPARABILE EFFICACIA, esse non temono il confronto ma lo domandano.
Per Preservarvi - Per Guarirvi
INFALLIBILMENTE
dei mali di Gola, Raffreddori, Raucedini, Catarro, Bronchiti, Laringiti, Tonsilliti, Influenza, Asma, Pneumoniti, ecc.
DOMANDATE, INSISTETE per ottenere, Esigete in tutte le Farmacie
la SCATOLA delle VERE
Pastiglie Valda
portante il nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante.
H. CANONNE, farmacista, 49, rue Réaumur, Paris.

Le persone che conoscono le PILLOLE DEL DOTTORE DEHAUT DI PARIGI non esitano a servirsene quando hanno bisogno di purgarsi. Non temono nè il disgusto nè il fastidio, perchè all'opposto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non è preso con un alimento qualunque o con una bevanda eccitante come Vino, Caffè o Thè. Ciascuno può scegliere per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene a seconda delle sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù della facilità di prendere queste pillole col cibo o colle bevande, ognuno può ripeterlo senza difficoltà, quando ne sente la necessità

L'ESCLUSIVITÀ
della rivendita del nostro giornale
è concessa
a FRANCESCO MONDINI & C.
Con rivendite in tutta la TRIPOLITANIA e CIRENAICA

L'Union
Compagnie d'Assurance
Fondée en 1828
CONTRE L'INCENDIE LE VOLET SUR LA VIE
S'adresser à M. E. HIGNARD
Directeur Particulier et Inspecteur
TUNIS - Rue Es-Sadikia, 22 - TUNIS

OCCHIALI contro il CATTIVO
Specialità del genere
(Catalogo gratis)
RICCARDO SPASCIANI
MILANO - Lissone, 16



La reclame è l'anima del commercio

"BENZ"
Società Anonima per AUTOMOBILI e MOTORI
ESPOSIZIONE Via Flavia Nn. 2-4 — ROMA — AMMINISTRAZIONE Via Finanze 6
Telegrammi: Benzmotor — Telefono: 10038
MOTORI a Gas povero ad aspirazione diretta - Generatori originali "BENZ"
MOTORI ad olio pesante sistema "DIESEL"
MOTORI a Benzina e Petrolio per piccole forze per uso: Cinematografo, Segherie, Trebbiatrici, Pompe, ecc.
Locomobili - Locomotive a Benzina-Petrolio
Impianti industriali completi - Preventivi a richiesta
AUTOMOBILI "BENZ" - Cataloghi a richiesta

Four J. MOUSSEAU Père
Mousseau - Rouzé, Successeur
Maison fondée en 1848 103, Rue Porte-Dijeaux. — BORDEAUX
Construction et Transformation de Fours en tous genres
Diplome d'honneur EXPOSITION de BORDEAUX 1907
15 Médailles d'Or PETRINS MECANIQUES 11 Diplômes d'Honneur
à cuve Reversible et à cuve fondi en fonte
Installation de Boulangeries mecaniques
Sur demande envoi franco de catalogue general illustré
le meilleur des Appareils similaires — Exiger la Marque J. MOUSSEAU PERE
M. E. D. Sebag, agent pour toute la Tunisie, 40, rue Al-Djazira, 40

Maison R. WALLUT et C.ie
Les Charrues à Disques de RANSOMES
surpassent toutes les autres
Indispensables pour les Terres Fortes du Pays
Construites pour être transformées en 2, 3 ou 4 disques
Ces charrues ont la direction et le tirage le plus parfait; elles pénètrent les sols compacts sans l'addition de contrepoids et peuvent être reglées dans le sens de la largeur sans deplacer aucun boulon.
Catalogues franco sur demande

Orologio Ricordo "TRIPOLI ITALIANA"
Cassa e calotta robustissima, metallo uso argento antico inalterabile, ricca lavorazione in rilievo come il disegno qui a fianco, movimento uso Roskopf garantito di precisione per CINQUE ANNI
Prezzo di reclame L. 8 — Prezzo di regalo
Medaglia Ricordo della Pace Italo-Turca
Artistica medaglia con a tergo un soldato italiano trionfante che stende la mano a un soldato Turco.
In vero argento garantito L. 2
Inviare importo alla presente Ditta
ENRICO MAESTRI
MILANO - Via della Chiusa, 1
Chiedere il ricco Catalogo generale illustrato che si spedisce GRATIS
Cercansi Rappresentanti in tutti i paesi del regno e colonie.

Chiunque vuole fare una buona "reclame" si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA"

Per la pubblicità ed affissioni rivolgersi
a Tripoli: all'Agenzia Commerciale "La Nuova Italia"
VIA AZIZIA (Palazzina del Comando di Piazza)
In Italia: alla ditta Rossi & Buonanno - Via della Vite, 3 - ROMA

Per tutte le
INFORMAZIONI COMMERCIALI
Della
TRIPOLITANIA e CIRENAICA
Rivolgetevi direttamente alla Società "La Nuova Italia"
(Agenzia Commerciale) - TRIPOLI.
VIA AZIZIA (Palazzina Comando di Piazza)

LA NUOVA ITALIA

ايطاليا الجديدة

Un numero Cent. 5 — GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO DELLA TRIPOLITANIA E CIRENAICA — Arretrato Cent. 10

Anno II - Num. 59. — EDIZIONE DELLA SERA — Venerdì 28 Febbraio 1913.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 18 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 6 - Unione postale: il doppio.
PER ABBONARSI COSÌ IN ITALIA COME ALL'ESTERO basta versare l'importo dell'abbonamento presso qualsiasi Ufficio postale.
In TRIPOLI gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso l'Ufficio di corrispondenza. Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

STABILIMENTO PROPRIO, TIPOGRAFICO E FOTOMECCANICO, IN TRIPOLI

UFFICIO DI CORRISPONDENZA IN ROMA: VIA DELLA VITE, 3

PREZZO DELLE INSERZIONI
PER LINEA O SPAZIO DI LINEA DI CORPO SEI: Cronaca L. 5; piccola cronaca L. 3; necrologie L. 2.50; annunzi commerciali nelle colonne di testo L. 2; ultima pagina divisa in 12 colonne L. 0.60; avvisi economici 15 centesimi per parola (minimo L. 1.50).
Le inserzioni si ricevono: in TRIPOLI presso l'Amministrazione del giornale; in ROMA presso la Società Italiana di pubblicità ROSSI & BUONANNO, Via della Vite, 3 (Tel. 42-66).

UN COMPLOTTO A COSTANTINOPOLI CONTRO IL GOVERNO GIOVANE TURCO

Il difficile problema Albanese

La Conferenza degli ambasciatori a Londra, dacchè ha iniziato i suoi lavori, si è occupata sopra tutto del problema relativo alla creazione del nuovo Stato d'Albania; ma di questo problema non ha risolto che due punti soli: l'autonomia albanese ed il protettorato delle grandi potenze sul futuro Stato.

Gli altri punti da risolversi sono:

Il limite litoraneo dell'Albania, le sue frontiere di terra, l'annessione o no, di Scutari e di Giannina, la forma di governo da darsi all'Albania, e la scelta del Principe o Re del nuovo Stato.

Arduo, sopratutto, è il punto che riguarda le frontiere.

Vi sono quattro proposte: una del l'Austria, che tende a creare una grande Albania, con Scutari, Giannina Prizrend, Djakova e Dibra; una della Russia, con esclusione di Scutari e Prizrend; una degli Stati balcanici, chiedente un'Albania ridotta ai minimi termini senza alcuna città, tranne quelle costiere di Durazzo e di Vallona; ed una finalmente degli albanesi, che vogliono la grandissima Albania con tutte le succitate città, più Ipek, Kossovo, Monastir e le Alpi Albanesi del Nord.

Tutti i quattro progetti pretendono di basarsi sul principio etnico. Viceversa nessuno sa quali regioni balcaniche sieno veramente prevalentemente abitate da Albanesi.

Un censimento della popolazione albanese non è stato mai fatto. Vi sono delle statistiche « ad usum delfini », confezionate da serbi, greci, bulgari, turchi, austriaci ed albanesi, ma le cifre, che ciascuna di tali statistiche presenta, sono così discordi tra loro, che non è possibile tenerne conto.

Alla Conferenza degli ambasciatori si era proposto di nominare una Commissione internazionale tecnica, che si recasse sui luoghi per verificare l'esatta situazione etnica delle diverse regioni contestate. Ma questa proposta è stata scartata, perchè si perderebbe molto tempo a fare dei rilievi sopra luogo e poi perchè nei Balcani si adoperano metodi molto spicci per modificare le nazionalità: si massacrano, ed i massacrati si rimpiazzano con soldati e funzionari.

Così, del resto, ha fatto la Turchia pochi anni or sono, quando fece massacrare ed espellere tutti i serbi di Prizrend ed Ipek ed i morti ed espusi furono rimpiazzati da bande di albanesi-soldati. Così sta facendo adesso la Serbia, che ha massacrato o cacciato via tutti gli albanesi del vilayet di Kossovo. Altrettanto, poi fanno i greci e turchi nell'Epiro.

L'invio di una Commissione internazionale non farebbe che intensificare simili metodi e il mondo civile assisterebbe a nuove e orrende carneficine. La proposta più pratica, accennata in alcuni giornali inglesi, sarebbe, invece, questa:

Occorre creare uno Stato albanese vitale; ora, affinchè uno Stato sia vitale bisogna che abbia almeno alcune città, centri di attività sociale ed economica; ebbene, delle città contestate se ne diano metà all'Albania e metà agli altri Stati Balcanici, e tutto sarà accomodato.

La proposta taglierebbe la testa al toro, se le città da distribuirsi si potessero estrarre a sorte. Ma vi sono città, come Scutari, che non si possono assegnare indifferentemente all'uno o all'altro dei contendenti. Il Montenegro, senza Scutari, sarebbe finito, e l'Albania, pure senza Scutari, non sarebbe più Albania, perchè Scutari è la più albanese di tutte le città dell'Albania.

Scutari, anzi, è il nodo più intricato che si presenti alla diplomazia europea. Forse, sciolto esso, si scioglierebbero anche gli altri. Se il Montenegro riuscisse ad espugnare quella città, il problema sarebbe già mezzo risolto, malgrado le ostilità dell'Austria. Ma è un fatto che ogni sforzo montenegrino per impadronirsi di Scutari è finora fallito. E in questa questione la Turchia ormai non c'entra più, perchè essa si è disinteressata dell'Albania. Chi difende Scutari e Giannina non sono i turchi, ma gli stessi albanesi.

Ammesso che tra poco si riesca a concludere la pace tra la Turchia e gli Stati Balcanici, la questione albanese continuerebbe a rimanere in piedi com'è oggi; anzi si aggraverebbe, perchè coll'avvicinarsi della bella stagione si avrà senza dubbio un nuovo generale movimento insurrezionale in Albania, e nessuno può prevedere come andrà a finire una simile insurrezione.

Sarebbe supremo interesse per tutti di risolvere il problema albanese al più presto possibile. Ciò dipende esclusivamente dalle grandi potenze. Basterebbe che costoro si mettessero d'accordo e compissero una buona volta un atto di energia, che facciа tacere le fameliche avidità dei belligeranti. Ma si metteranno d'accordo le grandi potenze? Ecco una domanda a cui è ben difficile dare per ora una risposta.

MARCO DE ALBERTIS

Il complotto

COSTANTINOPOLI, 28 ore 11

STAMANE SI E' SPARSA PER LA CAPITALE LA VOCE DI UN COMPLOTTO CONTRO IL NUOVO GOVERNO GIOVANE TURCO.

LA VOCE CHE DA PRIMA STENTAVA AD ESSERE CREDUTA VENNE POI CONFERMATA.

SI E' SCOPERTO IN FATTI UN COMPLOTTO ORGANIZZATO DA LUFTI BEY, SEGRETARIO DEL PRINCIPE SABAH EDDINE, PER ROVESCIARE IL GABINETTO DI MOUKTAR PASCIA'.

LA POLIZIA ALLARMATISSIMA ARRESTO' 4 UFFICIALI E 7 ALTRE PERSONE.

SECONDO ALCUNE VOCI PARE CHE IL COMPLOTTO MANCHI DI IMPORTANZA.

Severe misure del governo a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 28 ore 1 — Il governo ha preso severe misure per il mantenimento dell'ordine pubblico.

La polizia ha autorizzato tutti i propri impiegati ad usare le armi per difesa personale e d'altri.

E' stato emanato un iradè che richiama le rigorose disposizioni della legge vietante agli impiegati di occuparsi di politica.

L'iradè avverte pure che tali misure di sicurezza saranno severamente applicate.

L'azione si intensifica contro Scutari

VIENNA, 28 ore 1 — Il Wiener Allgemeine Zeitung **riceve da Belgrado che il governo serbo d'accordo con la Grecia e col Montenegro decise di mandare forze considerevoli in aiuto dei montenegrini allo scopo di intensificare l'azione contro Scutari.**

Queste truppe saranno formate non solo di contingenti di fanteria e di cavalleria ma saranno anche scortate da numerosi cannoni.

Il corpo di spedizione s'imbarcherà a Salonicco e sbarcherà a Durazzo a San Giovanni di Medua, e ad Antivari.

A Giannina e nell'Epiro

ATENE, 28 ore 3 — Il Patris **dice di essere informato da fonte autorevole che la guarnigione di Giannina è fortemente indebolita per l'improvvisa diserzione degli albanesi.**

Il Nea Emera annunzia prossimo lo sbarco di una divisione con artiglieria sulla costa dell'Epiro.

Il trasferimento del Comando supremo serbo

BELGRADO, 28 ore 1 — **Il ministero della guerra serbo annunzia che, essendo cessata la necessità di altre operazioni di guerra, il comando supremo dell'esercito si trasferisce da Uscub a Nisch.**

Questa notizia messa in relazione con le voci che confermano una generale tendenza alla pace, ha diffuso nei circoli militari serbi la persuasione che veramente non debba essere lontana la cessazione delle ostilità.

Situazione immutata

COSTANTINOPOLI, 28 ore 1 — **Le notizie di oggi recano che la situazione a Bulair ed a Ciataigia rimane immutata.**

Un intenso duello d'artiglierie continua invece secondo telegrammi dal campo turco, su tutti i fronti di Adrianopoli e specialmente sul fronte est.

La taglia di guerra bulgara

PARIGI, 28 (ore 1) — **In attesa che la campagna sia decisa in proprio favore, la Bulgaria intanto si preoccupa della taglia di guerra ch'essa conta di imporre al vinto nemico.**

A questo proposito il Matin **riceve da Sofia:**

« La direzione del Debito pubblico bulgaro pubblica una relazione sulla questione dell'indennità di guerra da imporre alla Turchia. Essa ricorda che gli Stati creditori della Turchia lo sono anche degli Stati balcanici.

«Una volta che la Bulgaria avrà assunto una parte del Debito ottomano e che si sarà impegnata a versare una certa annualità per il servizio di quel debito, non potrà, almeno nei primi anni, trovare un compenso necessario nei redditi delle regioni conquistate, che sono ora spopolate ».

Il Governo bulgaro in sostanza dimostra che la ripresa della guerra, in seguito all'intransigenza della Turchia, è costata sangue e danaro. Conviene che si ripari in qualche modo a questo sperpero a costo di vedere travolta la Nazione bulgara in una crisi micidiale ed interminabile. Qualcuno dovrà pur fare queste spese. La Turchia ha voluto la nuova guerra — e nel caso probabile ch'essa si trovi ad averla perduta — paghi.

« La situazione della Turchia — continua la relazione bulgara — sarà migliorata, perchè questo paese cesserà di fare per i territori ceduti delle spese infruttose, che assorbivano finora il 30 per cento dei redditi dell'impero, mentre gli introiti delle provincie europee non ne fornivano che il 17 per cento. Inoltre la Turchia sarà liberata dall'obbligo di spendere il prodotto della sovratassa del 3 per cento nei « vilayets » europei.

« La relazione afferma che gli alleati insisteranno, perchè il pagamento dell'indennità di guerra abbia luogo in modo che gli interessi dei portatori di titoli del Debito ottomano, che sono creditori anche degli Stati balcanici e lo saranno ancor più nell'avvenire, siano rispettati ».

La smobilizzazione austriaca alla frontiera galiziana

VIENNA, 28 ore 3 — **La** Reichspost **annunzia che la revoca dei provvedimenti speciali militari presi dall'Austria alla frontiera della Galizia verrebbe pubblicata alla fine della prossima settimana.**

La riunione degli ambasciatori a Londra

LONDRA, 28 ore 3 — **Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo al** Foreign Office **la riunione degli ambasciatori delle potenze d'Europa.**

S'ignora il risultato della riunione.

Dall' Italia

(Nostri telegrammi particolari)

Camera dei Deputati

L'ostruzionismo dei ferrovieri

ROMA, 28 ore 2 — Nella seduta di ieri alla Camera l'on. Sacchi ministro dei lavori pubblici, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Canevari, circa il minacciato ostruzionismo degli addetti ai depositi delle locomotive ferroviarie, dichiarò che il governo farà in modo assoluto il suo dovere ed applicherà rigorosamente la legge, considerando gli ostruzionisti come dimissionari.

La Conferenza De Martino sulla Somalia

ROMA 27 ore 23 — Nell'aula magna del Collegio Romano affollata da un pubblico eletto il senatore De Martino tenne oggi l'annunziata conferenza sulla Somalia Italiana.

Erano presenti S. M. il Re, S. M. la Regina madre, gli on. i ministri Di Sangiuliano, Bertolini e Spingardi, molte altre autorità e notabilità romane.

La conferenza che tenne vivo l'interesse del pubblico per quasi due ore fu nclamatissima. Venne specialmente rilevato dal pubblico l'accenno che il senatore De Martino fece, della recente occupazione di nuove terre nella Somalia.

Alla fine l'oratore ebbe scroscianti applausi e le congratulazioni di molte delle personalità presenti.

All'uscita dal Collegio Romano, il Re e la Regina madre vennero rispettosamente, e calorosamente salutati dalla folla che s'era addensata sulla piazza.

L'accordo italo-spagnolo

ROMA, 28 ore 2 — La « Tribuna » dice che il recente accordo fra l'Italia e la Spagna, annunziato da tutti i giornali, mira a facilitare reciprocamente l'azione dell'Italia in Libia e della Spagna nella zona ad essa assegnata nel Marocco.

Il giornale sostiene che l'accordo ha carattere principalmente economico.

La battaglia del Mergheb commemorata a Genova

GENOVA, 27 ore 24 — Oggi nella caserma di San Benigno, dove è accasermato l'89. reggimento fanteria si è compiuta, con grande solennità, la commemorazione della battaglia del Mergheb.

Le truppe erano schierate in quadrato nel cortile della caserma, e quando venne scoperta l'artistica targa di bronzo che ricorda l'eroismo dei combattenti del presidio di Homs i soldati presentarono le armi.

Presenziavano i generali Ricci e Carpi, i comandanti delle regie navi Giulio Cesare e Leonardo da Vinci, molte autorità, le rappresentanze di società civili e militari e numerosi ufficiali di tutte le armi.

Le reclute del reggimento prestarono giuramento. Vennero pronunciati patriottici ed applauditissimi discorsi dal tenente colonnello Spinola e dal generale Ricci.

L'esposizione di Belle Arti a Napoli

NAPOLI, 27 ore 22 — Oggi il sottosegretario della pubblica istruzione on. Vicini, ha inaugurato solennemente nel nome del Re, e alla presenza di uno stuolo di autorità di signore e di artisti la seconda Esposizione nazionale giovanile di Belle Arti.

Terminata la cerimonia inaugurale l'on. Vicini accompagnato dal sindaco e dal segretario della società artistica ha fatto il giro delle sale interessandosi molto ai quadri e alle sculture che figurano nella mostra.

Il piano regolatore di Messina

Roma 28 ore 1 — Ieri il Re ha apposta la propria firma al decreto legge relativo al piano regolatore di Messina.

Il dividendo della Banca Provinciale Milanese

MILANO, 27 ore 24 — Il consiglio d'Amministrazione della banca provinciale milanese ha deciso nella sua ultima seduta di proporre all'assemblea il dividendo di Lire 45 per azioni.

Il suicidio di Carony

PARIGI, 28 ore 1 — Ieri sera a tarda ora si è sparsa per i « boulevards » la voce che Carony si è suicidato alla « Conciergerie ».

La notizia ha prodotto nel popolino di Parigi una profonda impressione.

La politica Mediterranea dell' Italia e quella della Triplice intesa

La rivalità navali, malgrado le tranquillanti, quanto però di relativa importanza, dichiarazioni alla camera tedesca di Von Tripitz, non accennano a diminuire, e sibbene l'inarrivabile impulso navale inglese, coll'aiuto dei ricchi domini d'oltre mare, abbia pare, convinto la Germania ad aderire alla proporzione ventilata già da Wiston Churchill da 16 a 16 con l'Inghilterra, altre potenze minori non paiono viceversa disposte alla tregua; e cioè la Francia e l'Austria, che spingono i loro armamenti all'eccesso, premendo l'Italia nel Mediterraneo e nell'Adriatico, quasi a ricordare a questa che è prudente acceleri il suo programma navale.

Il primo problema da risolvere, dopo la guerra di Tripoli, è quello dell'accrescimento e dello stabile assetto della marina da guerra.

L'Italia è troppo esposta con le sue coste agli attacchi della Triplice intesa nel Mediterraneo, e poco difesa nell'Adriatico contro il nucleo compatto della flotta austriaca. L'obbligo del Governo verso la nazione è ricordato sempre, più che dal paese, che lavora pacificamente, dai moniti che gli provengono d'oltr'Alpi e precisamente da quella nazione sorella che è confinante all'Italia in Africa e al di là del Monviso.

Anche lasciando a parte il concentramento navale di tutte le flotte francesi nel porto di Tolone, che ha avuto più un effetto scenico che positivo, è doloroso, il modo aspro col quale al Palazzo Borbone si prospetta il problema navale nei riguardi dell'Italia, e urta seriamente l'ostilità con la quale vengono fatti i confronti.

La Francia ed i ministri suoi non hanno certo la virtù del silenzio e l'opera alacre reditiva, senza battere la grancassa.

Fra le molte divagazioni fatte di recente alla Camera francese, discutendosi il bilancio della Marina, meritano speciale risalto quelle del relatore on. Painlevè che disse: « Occorre che la Francia abbia sempre nel Mediterraneo una squadra potente, pronta a distruggere il nemico in mezz'ora o quaranta minuti » (applausi).

Il Ministro Baudin non fu meno esplicito, se pure meno ridicolo e disse, fra altro: « La Francia avrà nel 1917 una potenza navale all'incirca superiore a quella dell'Italia e l'Austria-Ungheria. E' possibile che queste due potenze siano tentate ad acquistare la supremazia, ma noi siamo risoluti ad aumentare i nostri sforzi navali, se sarà necessario ».

E sia pure, il tono fa la musica... E l'on. Leonardi Cattolica risponderà col finire gli studi ed intraprendere le nuove costruzioni sugli scali che ben presto le nuove « Duilio » ed « Andrea Doria » lasceranno liberi.

E del resto ha già risposto molto bene nel suo ammirato discorso di ieri, l'on. Ministro degli esteri.

Ben lungi da spronare l'Italia da una gara prostrante, come dall'intravedere una non reale efficienza della marina francese, va però lasciato agli impressionisti lo spauracchio della strapotenza gallica nel Mediterraneo.

Ogni spirito equanime, se deve notare che questo è il momento più inopportuno, per insistere sulla preponderanza navale francese nel Mediterraneo, quando Francia e Italia si apprestano a collaborare ultimente sulle sponde africane, di questo mare, deve altresì considerare il « bluff » continuativo di quelle reboanti guasconate quando si poterono recentemente leggere articoli come quelli del « Temps », che intitolava i suoi fervorini marinari: « La nostra marina non ha munizioni da guerra ». Lo stesso giornale che si sforza di tenere alto il prestigio marinaro francese, faceva un quadro ben fosco delle condizioni, che però ora sono migliorate, della flotta francese. In sostanza si lamentava che le navi della Repubblica fossero costantemente disarmate, poichè le famosissime polveri (paiono quelle di Pirlimpimpin) sono difettose, e non offrono la garanzia che non si rinnovino le spaventevoli catastrofi del passato: « Nous marins tiraient le canon sans une absolute garantie contre un retour de la double explosion du « Michelet » ».

Dunque, come si intuisce facilmente, le condizioni della marina gallica non sono certo tali da giustificare le ripetute, strombazzate dichiarazioni ministeriali di Delcassè prima e di Baudin dopo; è soltanto proprio doloroso di scoprire il livore antitaliano col quale vanno fatte e le conseguenze disastrose per i poveri contribuenti italiani, che devono in coscienza domandarsi: se con una marina simile le idee bellicose sono a tale diapason, a quale strato della gamma musicale arriverebbero se la Francia potesse contare su di una marina perfetta?

Pare impossibile che in Francia, che è la terra degli uomini chiaroveggenti e la culla di ogni ardito progresso, non si abbia la mira esatta del momento internazionale. Sanno benissimo a Parigi che la Francia dal 1870 non vive che sotto l'incubo di una « revanche » contro la Germania che con la sua poli

tica di ferro pesa su tutto l'organismo repubblicano, tanto da dover sopportare onerosissimi armamenti terrestri, inadeguati alla supposta sicurezza che un'alleanza molto cara con la Russia faceva intravvedere, eppure continuano a panzecchiare l'Italia inorientando la opinione pubblica di questa verso la Germania e l'Austria.

Nessuno nega ai francesi il valore l'audacia e la forza, ma gli italiani, che pur in giorni non lontani hanno combattuto al loro fianco, devono sinceramente dolersi di non esser compresi, e di dover correre ai ripari, sia col forzare i loro armamenti, che collo stringersi vieppiù alla Triplice alleanza.

× × ×

Ma quello che più deve preoccupare ancora in Italia non è tanto la irrequietezza della Francia, ma il cambiamento dell'Inghilterra nei riguardi del l'Italia, e il proseguire minaccioso degli armamenti dell'Austria nell'Adriatico. L'Inghilterra infatti ha molto modificato la sua politica mediterranea verso l'Italia negli ultimi anni, dopo cessata la sua rivalità con la Francia.

Gli intrighi di Poincaré, l'impresa di Tripoli ed altri fattori non trascurabili che pesano sull'egoismo britannico, hanno non poco alienato la simpatia inglese per l'Italia. Pareva che il concentramento della squadra francese del Nord nel Mediterraneo, dovesse quasi indicare un compito preciso assegnato alla Francia nel Mediterraneo contro l'Italia, all'infuori dell'Inghilterra, occupata nel Mare del Nord; ma ora, invece, che la Britannia rafforsa notevolmente malgrado la Francia, la sua flotta mediterranea, non si può non pensare che tali maggiori armamenti sono esclusivamente rivolti verso l'Italia.

L'Italia che rinunciò, per l'ingenuità di Cairoli, a Tunisi, che declinò le offerte di collaborazione in Egitto, che lasciò ogni influenza nel Marocco ai francesi, è divenuta proprio « l'enfant terrible » per inglesi e francesi, dopo che per ragioni nazionali dovette sfondare il cerchio che da Cipro a Malta, da Biserta ad Algeri, l'opprimeva?

Non è a credersi. L'Italia, al contrario, pur appartenendo alla Triplice alleanza, ha interessi tali di augurarsi di contare sempre sull'amicizia inglese sul mare.

Poichè l'Italia, lasciando troppo adito alla Francia di allontanarla dalla tradizionale amicizia britannica, si espone a un gravissimo pericolo, se un giorno le due Triplici dovessero venire a conflitto.

Disponendo, infatti, la signora del Tevere, di una flotta molto piccola, si troverebbe in balia delle flotte dell'Inghilterra e della Francia, che piomberebbero sulle sue coste e l'isolerebbero dal Mar Rosso e dalla Tripolitania. Dopo l'accordo intimo intervenuto fra la Francia e l'Inghilterra, è ingenuo chiedersi se il vecchio accordo mediterraneo anglo-italiano possa eventualmente riannodarsi in tutta la sua vigorosità. Ma quello che è augurabile, — ed è certo — si è che la politica estera italiana nei riguardi degli accordi navali sia sempre attiva e che, pur tenendo fede alla alleanza vigente, non trascuri di migliorare e di rendere fattivi i rapporti coll'Inghilterra, che nell'affannosa lotta marittima si mantiene, sia pure con grandi sforzi, al primo posto e che negli anni torbidi con la Francia, fu dell'Italia vero sostegno ed aiuto.

La politica mediterranea, dopo l'assetto europeo dell'Africa Settentrionale resta pure sempre il problema del giorno perchè anche dopo la risoluzione della guerra balcanica orientale, si accentrerà nei riguardi delle coste d'Asia e dei paesi relativi.

Il fatto storico che travolge in una sola rovina le provincie della Turchia Europea, non è destinato a fermarsi all'Ellesponto. Dopo la sconfitta inflitta dai balcanici, l'anarchia morale, amministrativa, e finanziaria si ripercuoterà corrodente e sgretolante anche nelle più lontane provincie dell'Impero.

Già la gara commerciale della Russia, della Germania che avanzando col la ferrovia di Bagdad, penetra sempre più vivacemente nei mercati dell'Asia Minore; dell'Inghilterra, che con un oculo lavoro estende la sua influenza in Terrasanta, della Repubblica francese la cui ricchezza si espande nell'Anatolia, nel territorio di Smirne, nei Hellventi di Palestina, ha fatto germogliare i più vivi sospetti in Europa che certo, fatalmente, dovrà occuparsi in avvenire delle spoglie della Turchia Asiatica.

Dunque per l'Italia, che non può rinunciare ad ulteriori affermazioni del suo diritto di estendersi economicamente dove un giorno le fanfare di Roma intonarono la vittoria, è necessario che riannodi gli accordi sul Mare colla Regina dell'Oceano. Il momento è favorevole, dato che il problema balcanico, fra le tante asprezze, ha riavvicinato Berlino e Londra, quasi ad auspicare in un prossimo accordo su tutte le questioni che mettono di fronte la bandiera dell'aquila nera e la rosso-crociata.

Quale migliore occasione per l'Italia amica della Gran Bretagna ed alleata della Germania per lavorare attivamente allo scopo, cattivandosi le simpatie dell'Inghilterra? E sempre nell'agone mediterraneo una politica di difesiva attiva, non certo ispirata all'isolamento della Francia, ma a renderla meno irascibile, potrebbe condurre a una « entente » colla spagna, che ha interessi collimanti a quelli dell'Italia: nei giorni tormentosi per l'Italia simile « entente » là pensò anche France; sco Crispi. Coloro che credevano, colla conclusione della pace libica, chiuso il ciclo di Marte in Europa, hanno ormai avuto agio di disilludersi largamente.

L'età del ferro sembra più che mai tornata in Europa, e sopratutto il quarto d'ora sembra scoccato, per i popoli più audaci e più forti. Una riaccesa febbre di armamenti poderosi mette di fronte, con velleità minacciose, le nazioni, e purtroppo inutilmente il guanto di velluto della diplomazia può frenare gli impulsi delle abizioni nazionalistiche.

GIUSEPPE DELL'ORO.

La fede dei Cinesi

Continuano con molta frequenza di intellettuali le dotte conferenze al circolo di filosofia. Ultimamente il professor Giovanni Vacca, il dotto sinologo dell'Università di Roma, ha parlato della religione nazionale dei cinesi, che si compendia nelle dottrine morali di Confucio. Della notevolissima conferenza, degna del ciclo dedicato alla filosofia e alla storia delle religioni, riproduciamo alcuni dei brani fondamentali.

Credo utile anzitutto dir subito quale scopo io spero di raggiungere in questo mio breve discorso. Nessun desiderio di propaganda, nessuna intenzione di svalutare sistemi religiosi o filosofici occidentali. Soltanto vorrei far apprezzare, stimare e rispettare le idee filosofiche e religiose di un popolo dal quale non siamo più separati, nè da un anno di viaggio, fra deserti e monti inospitali (come ai tempi di Marco Polo), nè da un impenetrabile muro di mussulmani (i quali per cinque secoli ci hanno sbarrata la strada verso l'Oriente); nè da una navigazione penosa attorno all'Africa (come si doveva fare finchè il genio di Lesseps ci abbreviò la via attraverso il Mar Rosso).

Oggi la Cina dista da noi soltanto due settimane per ferrovia, e quattro per piroscafo. Essa è tanto vicina a noi, quanto era cento anni fa l'Inghilterra o la Germania del Nord. Dico questo per due ragioni: 1) perchè a me sembra che, come cento anni fa ogni persona colta viaggiava in Europa, oggi si può con eguale facilità viaggiare nel mondo; 2) perchè le considerazioni che io desidero fare si riferiscono ad uomini e cose di venti secoli addietro, ma questi uomini e queste cose ci interessano oggi perchè esso sono la ragione d'essere, il diritto di vivere di una civiltà che a torto si dice decrepita o decadente o stazionaria. La civiltà cinese non è più antica (se non di qualche secolo appena su una trentina) delle nostre, e come forse mi riuscirà di dimostrare, non è nè stazionaria, nè decadente, ma in continuo progresso, se almeno a questa parola si vuol dare il senso che essa ha preso di noi.

Non è con l'Egitto, con l'Assiria, con Babilonia, e nemmeno con l'India antica che si possono trovare relazioni e raffronti allorchè si studia la civiltà cinese. Ma per quanto scarsi e pochi, bisogna cercare le analogie che essa offre con la Grecia e con Roma.

E mi sembra utile porre in rilievo questi rapporti perchè, se non m'inganno, la domanda che di tanto in tanto anche i meno versati negli studi orientali, allorchè sentono parlare della Cina, fanno a sè stessi, è questa:

Ma chi sono questi cinesi? Sono barbari, o sono uomini come noi? Sono inferiori a noi per bontà, intelligenza, amore, laboriosità, o son come noi? Che cosa vogliono infine questi cinesi? Sono i nostri implacabili nemici, come il leone e la tigre per l'uomo, o possono e vogliono essere nostri fratelli? E' questa la domanda che inquieta (mi par certo) ciascuno di voi.

Almeno per rispondere a questa domanda che otto anni fa mi son risolto ad interrompere altri studi a me cari. E se la risposta fosse affermativa, alla seconda parte di questa interrogazione, come a me pare debba essere, ognuno vede quali complessi doveri ci si affacciano dinanzi.

Conosciamo noi, amiamo noi, aiutiamo noi questi nostri fratelli lontani come si conviene? E facciamo ciò che occorre per conoscerli, amarli, aiutarli?

Ma io non posso in breve, nè questo è il posto nè il momento di entrare in tale discussione. Soltanto osservo che l'esposizione delle basi filosofiche e religiose su cui la civiltà di un popolo si regge, mi sembra uno dei più importanti e sostanziali argomenti per attribuire a quel popolo il valore che essa ha nella storia umana.

Origini della civiltà cinese

Gli storici cinesi fanno precedere le loro storie, da una preistoria. I più antichi loro progenitori vivevano in uno stato di barbarie, per un lunghissimo periodo, dal quale uscirono dopo gli sforzi secolari, pazienti e metodici, di uomini, i quali successivamente trovarono dapprima e poi ricordarono le prime e più fondamentali scoperte dal complesso delle quali sorge la convivenza sociale.

La scoperta del modo di accendere il fuoco, dell'arte di foggiar vasi di creta, di far capanne e case, di far carri e barche, di fondere e foggiar metalli, di coltivare cereali, di tessere e di vestirsi, di cuocere o di cucinare, sono descritte dai più antichi scrittori cinesi, non come il dono di questo o di quel dio, ma come il risultato di una investigazione paziente ed accurata di uomini intelligenti ed acuti.

Anche l'introduzione delle istituzioni sociali non è la rivelazione o il dono di un legislatore ispirato dal cielo, ma è il frutto della esperienza accumulata da uomini, prudenti, savi e santi.

Il libro della « genesi » degli antichi cinesi (tradotto nel 1891 dal prof. Carlo Puini) dice:

« Gli uomini vivevano dapprima senza regola nè costume, come animali selvaggi, erranti a branchi, a torme, a orde, disordinate. Col tempo, si moltiplicarono e formarono vari gruppi o tribù... Ed allora, oltre all'utile della forza fisica, cominciarono a sentire il valore della forza morale, e furono perciò meno schivi a lasciarsi guidare e condurre da coloro che per la loro qualità apparivano al disopra della comune.....

Scorsero ancora molti secoli prima che cominciasse il periodo della civiltà che fu detto « il periodo umano ». Il quale è caratterizzato dall'istituzione della famiglia, dall'unione monogamica resa stabile. Il matrimonio si faceva d'accordo con le famiglie degli sposi, per mezzo di un mediatore, per escludere la violenza che distingue le nozze dei barbari, ed un dono nuziale suggelava l'accordo.

Con lo sviluppo dell'agricoltura, delle arti, della vita sociale, le istituzioni sorgono ad une dopo le altre. La società si divide in quattro classi: agricoltori, artigiani, commercianti e pubblici ufficiali. Il popolo è l'unione di tutte e quattro queste classi. Le cariche pubbliche sono incombenze temporanee, o a vita, ma non privilegi ereditari di casta...

Fondamentali fra tutte le cure dello Stato sono quelle rivolte a procurare i mezzi per alimentare il popolo... Il capo del governo ed i suoi ufficiali non devono avere altro fine che il bene comune, schivando sempre di far l'utile proprio. Le istituzioni sociali devono tendere alla trasformazione dell'uomo, secondandone la natura...

Dopo aver parlato della vita di Confucio, della sua filosofia, e del posto veramente singolare che questo grande filosofo occupa nella storia cinese, dopo aver analizzato le sue dottrine morali e religiose, il Vacca così conclude.

Religione e anima nazionale

I. Il popolo cinese ha una civiltà sua propria. La ragion d'essere, la base di essa si ritrova nella sua storia, e nel culto della storia. E' questa la grande scoperta di Confucio. E' dai grandi modelli dell'antichità che noi possiamo trarre fierezza delle nostre origini, rispetto ai nostri predecessori, fermo proposito di migliorare ed accrescere il patrimonio che essi ci hanno lasciato.

II. Anche senza indagare, da un punto di vista psicologico, filosofico o metafisico, le ragioni del nostro amore per la civiltà, Confucio ricorre al cuore, ai sentimenti intimi di ogni buon civile.

Quando un bimbo sta per cadere in un pozzo, dice Mencio, uno dei più grandi scolari di Confucio, se da lontano un gruppo di uomini l'osservassero, ognuno di essi sente una stretta al cuore. Non è il desiderio di salvarlo, questo viene dopo. Non è il dolore che pensiamo potrà provare il padre di quel bimbo, o la ricompensa che ci può venire dalle lodi dei buoni, o il timore di essere rimproverato di crudeltà o di insensibilità. Ma quella stretta al cuore è la prova che c'è un'idea di bontà insita nell'anima nostra.

III. Con l'educazione, col buon esempio, possiamo far progredire la morale del popolo. E' nel popolo, nella sua conservazione, nel suo benessere, nel suo progresso che consiste il compito principale al quale tutti gli atti degli uomini di governo, tutti i riti della religione, sono in ultima analisi rivolti.

IV. Qualche europeo potrà dire che senza metafisica non si vive, che una morale indipendente da ogni cosmogonia, è impossibile, non è solida, non è sicura.

A me basta affermare, che tutta la storia della Cina sta a dimostrare con luminosi esempi di eroi illustri, e di migliaia di eroi oscuri e devoti, che una tale morale è possibile, e che essa è stata praticata durante trenta secoli di storia d'un popolo degno talvolta della nostra ammirazione, e sempre del nostro rispetto.

Giovanni Vacca

Impresa affissioni nella città di Tripoli

La Società Anonima « La Nuova Italia » Concessionaria esclusiva della Amministrazione Comunale di Tripoli per il servizio Affissioni, rende noto al pubblico che dal 1. gennaio 1913, il servizio stesso già cominciato a funzionare secondo le prescrizioni del Regolamento Municipale.

La tariffa e le Modalità stabilite dal detto regolamento sono visibili presso l'Amministrazione della Società in via Azizia palazzina del Comando di Piazza, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

La Società Anonima « La Nuova Italia » invita perciò quanti possano opportuni accordi con l'Amministrazione, prima che si proceda alla obliterazione delle pubblicità esistenti.

Un folklorista romano

Ci fu un tempo in cui il nome di Luigi Zanazzo — anzi dobbiamo dire Gigi — incarnava in sè la rappresentanza esclusiva della poesia dialettale romanesca: Cesare Pascarella pensava forse più agli asini che ai sonetti, quali apparivano di rado e solo sulle colonne del l'ormai tanto defunto e tanto celebrato « Capitan Fracassa: » mentre « La serata ar teatro Nazionale », « La sera della Befana » e altre fedeli riproduzioni dell'ambiente e della vita romana colte nel prisma della sestina — il metro che per le sue concezioni d'arte e per la natura popolare di esse lo Zanazzo aveva prescelto — correvano sulle bocche di tutti. Poi l'astro di Pascarella rifulse della sua luce maggiore e Gigi Zanazzo, raccolto tra gli scaffali d'una biblioteca ministeriale donde proprio alla vigilia del meritato riposo che solo poi egli ebbe nel sepolcro, dovette esulare, parve aver deposto in un canto la metaforica lira che gli aveva fatto accompagnare amori e dolori, sogni e realtà, di difetti ed eccessi dell'anima d'un popolo; tacque la musa ed il poeta si assopì nel silenzio. Parve: poichè il silenzio mascherava invece una veglia di più fervido e più intenso lavoro; poichè in quel silenzio nacque e si sviluppò, si ampliò e divenne cosa tangibile questa « Raccolta delle tradizioni popolari romane » che dovrà esser completa in quattro grossi volumi, tre dei quali sono ormai già in possesso del pubblico.

× × ×

Ricordate la favola di « Madama Piccinina » e la storia della « Gatta mòla » e quella di «Buffetto Minè » che hanno cullato il nostro addormentarsi verso i sogni della prima fanciullezza? Quelle novelle che se ne stanno confinate da tanti secoli nella bassura del volgo non dovrebbero sempre essere salvate dal vortice che a poco a poco le sommerge? « Le tradizioni — giustamente scrive il Pitrè un santo padre che folklorismo italico — ci vennero fedelmente lasciate dai padri nostri e, com'essi a noi, così noi dobbiamo tramandarle ai nostri figli». Lo Zanazzo dovette essere colpito da quella voce ed il monito del Pitrè, onde, dimenticando magari precariamente l'arguzia del poeta accenditore della satira che sprizza in un attimo, ferisce e si spegne, lasciò solo aperto l'orecchio ad accogliere i suoi varii e molteplici che salivano su dalla tradizione volgare e con la favella del popolo, senza fronzoli e senza frangie, si compiacque di ripetere ad una quelle favole che da tempo immemorabile si erano andate trasmettendo dall'una all'altra famiglia nella tremula voce dei vegliardi sino a giungere fino a noi, disposti, purtroppo, a soffocarle nella marea sallente del cosmopolitismo da cui siamo per necessaria contigenza di cose accerchiati.

Il volgo non ha solo accolto e fatta sua la favola ma ha assunto anche a sua gloria della leggenda, qualche cosa che ha il valore d'una quasi illimitata credenza, l'alterazione d'un fatto storico il quale nella luce del suo nucleo reale ha colpito di meraviglia la sua poco complicata fantasia: di pari passo quindi con le favole che ecorno l'elemento storico della sua inventiva, si formano a poco a poco le leggende; e l'astuzia della papessa Giovanna, il martirio di Beatrice Cenci la democratica bontà di Pippo Bòno (san Filippo Neri), l'amore melanconico della Fornarina, la credulità di Nerone e la scettica arguzia del pittore Pinelli s'addensano a comporre altrettanti soggetti di fantastiche istorie ricamate su di un fondo di vero che l'assiduità della ripetizione ha reso poi per quello stesso volgo che le ha fatte sorgere, interamente materiale d'una incrollabile verità: da un punto centrale, luminoso di vita reale si è allargata la luce di una nebulosa fantastica, sulla quale l'occhio del popolo ha confitto lo sguardo senza più sapere poi, e lors'anche senza poter volere districare la parte unica vera dalle molte false, il credibile dall'incredibile, il reale dal sogno. La bronzea statua di Marco Aurelio sull'alto del colle capitolino ha ancora qualche resto dell'antica doratura: non crede forse il buon popolo quirite — o non è meglio dire, non crederà? — che quando tutta d'oro essa sarà diventata quello sarà il segno dell'approssimarsi del giorno del giudizio estremo, della fine del mondo, della ripetuta, fatidica ambascia dell'anno mille?

La fine del mondo ora mi richiama appunto un'altra breve leggenda popolare romana che amo ripetere nella semplice prosa trasteverina trascritta da Gigi Zanazzo, prosa semplice che è poi quella della romanesca classicità.

Il volgo crede che nella cappella della Scala Santa siano racchiusi, ancor vivi e vegeti e robusti, i due profeti Enoch ed Elia: e Zanazzo racconta: « Gnisuno cià potuto mai vedècce drento, perchè chi s'azzarda d'entracce more. Anzi un papa che c'ebbe l'arditezza de guardacce drento, ammalappena ce provò, arimase cieco: e si nun era ch'era papa, sarebbe mòrto de botto. Dice che quelli du' profeti staranno chiusi di drento insinenta che ar Signore nun je pijerà l'estro de fa vienì la fine del mondo. Quanno sarà allora, usciranno de fòra e se metteranno a predicà e a profetizzà che er mònno sta pe' fini, che bisogna fa pinitenza e nun bisogna dà rètta all'Anticristo che puro lui in quer frattempo se metterà a predicà pe' tutte le piazze... ». « Si nun era papa sarebbe mòrto » nella sua ingenuità non vi pare un capolavoro d'arguzia malizietta?

× × ×

Dalle favole, dalle novelle e dalle leggende che frangono la loro luce sopra una delle facce del gran poliedro dell'anima popolare, lo Zanazzo passa a rimestar per entro alla congerie enorme della costumanza del pregiudizio e fatto un tomo, il secondo, quasi cinquecento pagine dense, egli dedica alla raccolta dei rimedii e delle credenze, dei giuochi, delle grida dei venditori ambulanti, delle voci di gergo, la creazione delle quali ha un così stretto ed immediato rapporto con la natura di certe popolari contingenze.

Si potrebbe mai pensare che alcuno creda come per guarir dalla sciatica debba badare il coprir la parte addolorata — è vero che il romano prudentemente aggiunge « insinenta che nun ve passa » — « co' lo schertro (sterco) der somaro e der bovo? » Il rimedio per eliminare il singulto, si può mai pensare, sia l'applicazione esagerata d'una teoria puramente fisiologica — poichè è infatti assodato che il singulto si calma con una prolungata ritenzione di respiro? — il rimedio romanesco consiglia che quando si venga assaliti dal « singhiozzo » si debbano bere « sette sorsi d'acqua senza mai arripijà fiato » — non è questa la satirica curicatura del rimedio consigliato dai medici? — e ad ogni sorso, ripetere celeramente la giaculatoria:

Singozzo, singozzo, vattene ner pozzo,
In der pozzo e in della fontana
Ner core de chi m'ama.
Si m'ama se lo tienga
E si nun m'ama, m'arritienga.

E suppiamo forse perchè il giorno di San Giuseppe a Roma si mangino le « frittelle » e in quello di Santa Caterina s'accendano i caminetti e quel che il romano crede che accada quando « le Madonne aprono l'occhi » e quel che avviene quando è coronato un nuovo papa e chi fosse per il volgo di Roma l'eroe albanese del cui nome è fregiato uno dei più orrendi vicoli della Roma centrale, alle falde del Quirinale e quali i miracoli operati dalla spada del paladino Orlando che ha dato il nome a un altro brutto vicolo della grande città? Impartiamo anche a conoscere le norme che regolano il gioco della « passatella » al quale la cronaca romana era, e purtroppo ancora è, debitrice di violenze, di ferimenti atroci e d'eccerati omicidi. Il libro si chiude con una lunga sosta in mezzo ai venditori ambulanti dei quali, traverso alle grida speciali, ci fa conoscere la stranezza dei mestieri molti dei quali ormai sono scomparsi per sempre: il Mainzer aveva già tentato una simile opera di raccoglimento di tali canti'ene emesse da questi gridatori di strada che purtroppo spesso — come osserva Alessandro Moroni — in un tempo furon pagati dalla polizia per fare la spia: e ciò, aggiunge il benemerito bibliotecario della nostra Alessandrina nel suo studio sulle « vie e le voci della vecchia Roma », secondo il sistema del cardinal Barberini che aveva le sue buone ragioni per prendersi cura di collocare in tutte le primarie famiglie della città servi, eunuchi e cameriere che a lui servivano da prudenti referendarii ».

× × ×

Nel terzo tomo di questa raccolta di popolari tradizioni romane dato an-

---

3 Appendice della « Nuova Italia ». 3

LUCIO FEZZEDRIO

La Vestale del Deserto

GRANDE ROMANZO DI AMBIENTE TRIPOLINO

Proprietà letteraria dell'Autore — Tutti i diritti sono riservati

Io ti saprei dire quante sono le stelle che c'illuminano la notte, perchè tutte le ho contate, non potendo chiudere gli occhi al sonno. Io son maledetto, perchè ho una fiamma che mi divora qui — e si batteva con forza il petto — e questa fiamma tua figlia l'ha fatta ardere! Ed io non ero cattivo: io ti ho amato sempre, ho amato e venerato sempre lo sposo tuo come se mi fosse stato padre: sono stato maledetto quando ho amato tua figlia. Per lei vi ho traditi: per lei Dio mi maledirà e mi punirà, un giorno!

E così dicendo si era accasciato in terra, aveva nascosto la faccia nella sabbia, disperatamente piangendo.

— Ali, Dio parla per la mia bocca, adesso! Ricondurmi dai miei: io parlerò a mia figlia: e forse essa ti premierà con il suo amore la bontà che tu userai con me! —

Ali si era rialzato: prese il cammello, pensò un momento e poi disse, fermamente deciso, come allettato dalla speranza che la vecchia aveva fatto rinascere in lui: — Sì: torniamo da tua figlia! —

E retrocedettero sull'istessa via. Avevan fatto pochi passi assorti ambedue nel più completo silenzio quando Ali nuovamente si fermò.

— Mabruka, e credi tu che tua figlia mi amerà? —

— Lo spero! —

— No, quando tua figlia ti riavrà con sè, mi disprezzerà anche di più per la colpa che ora ho commessa: Bubaka mi bastonerà ed ogni speranza sarà per sempre finita. Non ti posso lasciare: tu soltanto sei adesso la mia forza! — E tornò nuovamente sui suoi passi, in direzione di Tripoli.

— Ali, Ali, pensa a quel che fai! Tu commetti un delitto! Pensaci Ali!... —

— Aspetto la maledizione di Dio! — rispose il giovine, cupo, feroce in volto. E continuò il suo viaggio.

CAPITOLO II.

Annottava quando sulla fine dell'orizzonte, su cui si spegnevano le ultime luci del giorno, la vecchia Mabruka scorse la macchia nera di un palmeto. Da circa un'ora, Ali non le aveva più rivolta la parola. Il giovine arabo, procedeva ora con passo stanco automatico, col capo ripiegato sul petto, appena stringendo l'estremità della corda che legava il cammello.

La pianura desertica si riempiva d'ombre e il silenzio più solenne vi incombeva.

A che cosa pensava Ali?

D'un tratto egli si scosse e mormorò a fior di labbra, con un senso di dispetto contro se stesso:

— Che cosa ho fatto?

« La prigionia di questa donna non mi recherà alcun beneficio... Hamed mi ha consigliato male... Se avessi rapito Nazira, invece!... — E l'uomo si portò le mani alla bocca come per mordersele. Poi continuò a mormorare fra se con rabbia crescente: Egli mi aveva spaventato Nazira è la vergine protetta da Dio... Nazira dovrà essere la moglie del Marabutto di Sidi-Ramla... Se tu la rapirai contro la sua volontà, contro la volontà di Dio, sarai punito col fuoco eterno!!... Invece, impadronisciti della madre, cerca di convincerla del tuo possente amore per Nazira e è peccato che pur commetterai togliendola al desiderio del Marabutto di Sidi-Ramla, sarà meno grave e potrai sperare nel suo perdono... Io gli ho creduto — proseguì Ali, mordendosi a sangue le labbra — Invece...

Tacque. Un sospetto terribile gli fulminò il cervello ed egli si fermò di colpo. Si passò una mano sulla fronte ricoperta da un improvviso sudor freddo, i suoi occhi nerissimi ebbero un bagliore sinistro.

— Se fosse vero?!.... — balbettò cupamente.

E per qualche istante, rimase così, immobile, come estatico dinanzi ad una terrificante visione.

La vecchia Mabruka che pareva son necchiasse sul dorso del cammello, seguiva invece con ansia febbrile, gli strani misteriosi atteggiamenti del suo rapitore.

Qualche cosa di terribile doveva accadere in quel momento nello spirito di quell'uomo che appariva completamente assorbito in un pensiero possente che gli faceva obliare il mondo esterno.

Di fatti, Ali, aveva perfino abbandonata la corda del cammello il quale rimaneva a sua volta immobile dietro alle spalle di lui.

Mabruka stette per alcuni istanti ad osservare Ali sorpresa di quel suo contegno inesplicabile.

Ad un tratto, un lampo di gioia passò sul viso grinzoso della vecchia beduina mentre una luce sinistra le accendeva le pupille.

Si ravvolse il capo nel barracano colorato che aveva annodato ai fianchi e la sua mano dopo avere stretto fabbrilmente una piastrella di rame che le pendeva al collo — era il suo amuleto prediletto — corse rapida, furtiva tra le pieghe delle sue vesti.

Gli ultimi guizzi rossastri del sole calante si erano spenti dietro la chiazza cupa del palmeto lontano.

Ali continuava a subire la potente suggestione dei suoi pensieri stessi ed aveva ripreso il suo cammino, lentamente, assieme al cammello che lo seguiva meccanicamente ad alcuni passi.

Oramai non era più la vecchia che occupava il suo pensiero: ora, dopo il tremendo sospetto che gli era balenato nel cervello, tutto il suo essere fremeva in un'alternativa dilaniante.

— Dio, fa che non sia vero! — sospirò il giovine risollevando il capo — sarebbe orribile.

Poco dopo Ali si fermava di nuovo ed il suo cammello fece lo stesso.

Era l'*hache*, cioè l'ora del giorno consacrata alla preghiera. Egli s'inginocchiò lentamente sulla sabbia, col viso rivolto ad oriente, poi si piegò tre volte consecutivamente contro il suolo e, con la fronte toccante la terra, incominciò a pregare.

(Continua)

ch'esso alla luce dalla Sten di Torino lo Zanazzo insieme riunisce un'antologia, che è molto più certamente di un semplice saggio, dei canti popolari romani fanciulleschi e religiosi, romanze e stornelli, tarantelle e melodie cui il prof. Parisotti ha aggiunto un suo studio dotto di osservazioni e di ricerche sulla loro formazione e sul metodo delle cadenze e sulla, diciamo, simpatia dei motivi. Il ritornello è la forma poetica che meglio s'adatta all'anima creatrice del popolo e nel piccolo cerchio dei tre versi che lo compongono, condensa invocazioni e preghiere, dichiarazioni d'amore e bestemmie, omaggi e maledizioni, feroci sarcasmi e sentimentali promesse.

Ciavete l'occhio nero e 'r petto bianco
De qua e de là du' lampane d'argento
Chi ve vo' bene a voi diventa santo.

× × ×

Noi semo de li Monti e che volete?
Quattordici a bajocco e' cortellate
E pugni in faccia quanti ne volete.

× × ×

Te possino da' tante cortellate
Pe' quante messe ha dette l'arciprete
Pe' quante vorte ha detto - orate frate -.

× × ×

Roma de piero
E prima de morì, 'na grazia spero
De datte un bacio e de morilte in seno.

Che importa se il verso non torna, quando la parola che parte da un cuore trova la sua rispondenza nel cuore cui essa si rivole? a questo solo il popolano pensa nella foga del canto e poco si cura se le regole della prosodia non vanno troppo d'accordo con le leggi del sentimento, il quale è sempre una grande sanatoria di tutto. E il sentimento, che abbonda nella rudezza del linguaggio romanesco, trova la sua rispondenza perfetta in questi bravi cantori che nella loro nenia riassumono e compendiano e condensano tutte le battaglie d'odio e d'amore, d'ammirazione e di disprezzo, di sommessione fedele e di atroce sarcasmo dalle quali è scosso e avvivato il cuore di chi parla. Onde è che in questi canti noi possiamo cogliere agevolmente la natura di quel cuore che in essi si offre nudo alla vivisezione dello studioso.

Gigi Zanazzo aveva abbandonato da un pezzo la lira della musa romanesca per dare il suo tempo alle utili ricerche del folklorismo: il suo orecchio era vigile e l'anima della sua Roma gli soffiava amorosa daccanto: le favole, le novelle, le leggende, i pregiudizii, i canti, le romanze del popolo, in mezzo al quale nacque e condusse per lunghi anni la vita, gli rombavano attorno: ed egli ne colse i suoni e li fissò, come un entomologo accorto, con spilli d'oro sul cuscinetto di seta e seppe mettere insieme questa ricca e ordinata raccolta come uno spirituale museo dell'anima popolana di Roma.

GIDIER

La giovinezza di Balzac

Il grande romanziere Onorato di Balzac fu, nella sua giovinezza uno scolaro indisciplinatissimo, intollerante per pigrizia sopratutto. A otto anni egli venne collocato dalla madre nel collegio di Vendome. Ecco le annotazioni che lo riguardano, scritte sul registro del collegio: « N. 400. Honoré Balzac, âgé de huit ans; a eu la petite vérole; sans infirmités; caractère sanguin, s'échauffant facilement et sujet à M. Balzac ,son père, à Tours Entré au pensionnnat le 22 juin 1807. Sorti le 22 avril 1813 ». La vita sedentaria del collegio, le sue abitudini uniformi non armonizzavano con la natura vivacissima del futuro autore di « Eugenie Grandet » e di Per Geriot ». Balzac, giovinetto, perdette rapidamente, in collegio, il suo buonumore scomparve dalle sue labbra il sorriso, le sue pupille smarrirono il fuoco vivo degli sguardi indagatori. Così egli non faceva il compito che raramente e non sapeva mai la lezione. Durante le ore della ricreazione egli non partecipava ai giuochi de' compagni. Andava a sedersi, tristemente, in un cantuccio del giardino e vi rimaneva fino a quando la campana lo richiamava in classe. Fioccavano così i castighi sotto forma di « pensi » ed egli, certe volte, passava ore ed ore a ricopiare un periodo, una frase, una parola. E gli accadde, poi, anche di rimanere in ginocchio nel mezzo della classe. Eppure egli trovò modo di scrivere in collegio la sua prima opera pomposamente intitolata: « Traité de la volonté ».

Cronaca Tripolina

Unione Militare

La direzione dell'Unione Militare pregiasi avvertire i sigg. ufficiali e clienti che dovendosi procedere all'inventario delle merci, i magazzini Sociali resteranno chiusi alla vendita nei seguenti giorni:

dal 1. al 3 marzo il Riparto sartoria e merce in genere »;

la sola giornata di domenica 2 marzo il Riparto « Generi Alimentari ».

La macabra amenità di due arabi

Trasportano un cadavere all'ospedale e fuggono

Un episodio, che potrebbe essere anche allegro se non ci fosse di mezzo il cadavere di un infelice mortale è accaduto ieri al nostro ospedale civile Vittorio Emanuele.

Erano circa le dieci del mattino. La triste vita del pio luogo si era già animata: i medici e le suore giravano per le corsie pronti e solleciti a prodigare cure e conforti ai numerosi degenti, mentre i dottori Dal l'Aria ed Onorato, di guardia al pronto soccorso, erano nel cortile presso la sala operatoria e discorrevano tranquillamente. Ad un tratto penetrarono in fretta sotto l'arco del portone due arabi i quali trasportavano a spalla una cassa ricoperta da un drappo, una cassa lunga, rozza che aveva tutta l'apparenza di una cassa mortuaria.

Il portinaio che in quel momento era nel suo casotto, non si avvide dei due portatori, i quali, dimostrando di essere pratici dell'ospedale, si diressero difilato verso la sala del pronto soccorso che è a pianterreno nel cortile e, riuscendo ad eludere l'attenzione dei due medici che erano fermi a poca distanza vi entrarono.

Appena dentro, i due arabi si liberarono del fardello deponendolo cautamente a terra, indi con la stessa fretta con la quale erano entrati si allontanarono nel momento preciso in cui i due dottori, Dall'Aria e Onorato si accorgevano di quell'insolito andirivieni e, a loro volta entravano nella sala operatoria dove ebbero la sorpresa di vedere quella cassa funebre così furtivamente introdotta.

La cosa assumeva un aspetto abbastanza misterioso poi che non era facilmente spiegabile la presenza di quel feretro nella sala operatoria.

Ma, non ancora convinti che quella cassa potesse essere una cassa funeraria, i due egregi medici si accinsero a scoperchiarla sollevando il drappo che funzionava da copertura e la loro sorpresa fu ancora più intensa allorchè scorsero il cadavere di uomo.

Sorpassato facilmente il primo momento di stupore, i due dottori che si trovavano inopinatamente, alla presenza di un caso così nuovo e così poco allegro, fecero subito togliere il corpo dalla cassa per visitarlo onde accertare « in primis » se il decesso era avvenuto naturale o violento.

Il cadavere, che era quello di un giovane mussulmano, che fu giudicato di un età di circa trent'anni, era regolarmente vestito all'araba. Il volto aveva la caretteristica di un pizzo nascente e di due baffettini neri.

Ai medici parè sia risultato che la morte del giovane sia avvenuta naturalmente ed è di data recentissima.

Intanto la direzione dell'ospedale la quale ha provveduto allo interro del cadavere, ha informato la Questura del fatto stranissimo, la quale ha iniziato attive indagini per scovare i due arabi che, senza alcuna ragione apparente, trasportarono colà il corpo di quello sconosciuto.

L'accaduto ha prodotto nel personale dell'ospedale una profonda impressione.

Muore orribilmente schiacciato fra due vagoni

Un'impressionante disgrazia avvenuta ieri al Cantiere « Edoardo Almagià » ha vivamente addolorato tutti gli operai che ivi lavorano.

Da parecchi mesi il bravo operaio Iacovitti Bernardino di anni 26 nativo di Ovindoli lavorava da frenatore presso l'impresa Almagià ed era stimato ed apprezzato dai superiori e dai compagni.

Ieri per la prima volta lo Iacovitti in considerazione dei suoi meriti assumeva l'incarico di fuochista presso la locomotiva Derna e nessuno avrebbe potuto mai pensare che in quello stesso giorno egli avesse dovuto soccombere.

Erano circa le ore 17; lo Iacovitti al Forte Spagnuolo si accingeva ad agganciare due vagoni attaccati alla locomotiva Derna carichi di colossali blocchi per la costruzione del Porto. Mentre eseguiva questa operazione, la locomotiva in manovra ringiulò ed il povero Iacovitti rimase orribilmente schiacciato fra il respingente della macchina e quello del vagone. Soccorso da alcuni operai presenti fu raccolto esanime e subito trasportato all'ospedale Civile Vittorio Emanuele III, dove purtroppo giunse cadavere.

Alla vittima del lavoro si preparano quest'oggi solenni funerali.

Un altro infortunio al Cantiere Almagià

Ieri quasi contemporaneamente alla morte del povero fuochista Iacovitti Bernardino che è rimasto - come diciamo oggi - schiacciato fra due vagoni, avveniva un'altra disgrazia che colpiva l'operaio romano Scarabotti Luigi di anni 23 il quale riportò una grave contusione al piede destro cadendo dallo stesso treno che aveva cagionata la fine del disgraziato Iacovitti.

Infortunio sul lavoro

Di Pasquale Gioacchino di anni 33 nativo di Porta Palo (Siracusa) operaio presso il Consorzio Autonomo di Genova, ieri, sul lavoro riportò una ferita alla regione bulbare che all'ospedale civile dove fu medicato fu dichiarato guaribile in giorni dieci.

Morsicato da un cane

Ieri, un grosso cane mastino addentò il ragazzo Homso Mifsud di anni 8 da Tripoli producendogli una lieve ferita alla gamba sinistra che all'ospedale civile ove venne medicato fu giudicata guaribile in pochi giorni.

Si schiaccia un dito

Il bracciante arabo Barca ben Abdalla di anni 20 nativo del Gebel, ieri, alla Dogana nell'aiutare un compagno di lavoro a sollevare da terra una grossa cassa vi rimase con la mano destra di sotto riportandone la frattura del dito medio.

Le conseguenze di una caduta

Scartocci Giacomo di anni 30 nativo di Spoleto, ieri, cadendo nella propria abitazione andò a battere contro un tavolo riportando contusione ed abrasione alla gamba destra.

La Lega Navale a Tripoli

Il segretario della Lega Navale Italiana ha diretto all'egregio nostro amico rag. Vincenzo Muccilli la seguente lettera:

Egregio Sig. Rag. V. A. Muccilli
TRIPOLI

E col più vivo compiacimento che ho ricevuto la graditissima Sua lettera del 14 corr. e molto di buon grado, a nome della Presidenza Generale Le confermo il mandato di riunire un cospicuo numero di Soci della Lega Navale per costituire anche in Tripoli italiana la Sezione della Lega Navale Italiana.

In piego a parte Le faccio inviare degli opuscoli di propaganda contenenti anche delle schede di adesione, opuscoli che Ella potrà distribuire largamente fra i suoi amici e conoscenti, non che varie copie dello Statuto sociale la cui lettura potrà rilevare le modalità necessarie per la

Le raccomando di raccomandare vivamente a tutti i Soci che vorranno per iscriversi l'abbonamento alla Rivista « Lega Navale » organo ufficiale della Associazione, della quale Rivista Le faccio inviare pure varii numeri per poter Ella mostrarli ad invitarli a chi stimerà concernente.

In attesa di Sue gradite comunicazioni al riguardo mi è gradito esprimerle i sensi del mio distinto ossequio.

IL SEGRETARIO GENERALE
L. AMADASI

× × ×

Il signor Muccilli, che con alto sentimento d'italianità si è riproposto di ricostituire in Tripoli Italiana la sezione della Lega Navale, disciolta all'inizio della guerra, invita gli antichi soci ad una prima riunione per gli accordi preliminari.

Questa adunanza avrà luogo domenica in un'ora che faremo conoscere domani nei locali di Redazione de « La Nuova Italia ».

Avviso

La R. Capitaneria di Porto ci comunica:

S'informa la marineria, per opportuna norme, che sembra siano state trovate alcune torpedini galleggianti pericolose alla navigazione nei Dardanelli.

CRONACA TEATRALE

Kursaal

La Petite Fleur, ieri sera debuttò brillantemente con un repertorio di canzonette birichine, cantate con grazia squisita e non senza una nota di ingenuità suggestiva.

Esmeralda Rubino e Luci Nelly raccolsero la solita messe di d'applausi dovuta al loro brio di canzonettiste ed al loro fascino di donne.

Spettacoli di oggi

Kursaal — Teatro di varietà, ore 21.30.

Cinematografo Savoia — I misteri della Rupe, grandioso dramma in tre parti.

Cinematografo Ines — Un buon posto — Un viaggio in Bosnia — Falsa accusa — Willy ed il servitore incorruttibile.

BOLLETTINO METEREOLOGICO
del 27 Febbraio 1913

Barometro a 60 760,4 — Termometri minima 9,6 — massima 17 — Venti velocità in km. ora 42 — direzione N — Umidità 77 — Pioggia mm 0.

Fra un sigaro e l'altro

Per dormire bene — È convinzione generale che addormentarsi sulla parte sinistra non è bene, perchè in tale posizione si provocano gli incubi; non resterebbe pertanto che dormire sulla parte destra o supini o sul ventre. Ma la rivista « Les Soirs » insorge contro la comune credenza e scrive: « Dormite sempre sulla stessa posizione pertanto dei gravi inconvenienti: la parte del corpo sulla quale si riposa per abitudine, a lungo andare porta una specie di atrofia, la circolazione del sangue vi procede male e questa regione del nostro corpo invecchia molto più sensibilmente che le altre. Ed è soprattutto sul volto che se ne possono constatare gli effetti. Se voi avete l'abitudine di dormire, per esempio, sulla parte guancia posa costantemente sul guanciale, voi potete esser certo che tra la trentina e la quarantina, vi accorgerete, se avete uno specchio sincero, che il vostro occhio destro sarà più piccolo dell'altro che è coronato da una rete di rughe, mentre il sinistro è intatto, che avete le zampe d'oca e che l'angolo risplendente della vostra bocca si abbassa verso il vostro mento. Anche il vostro naso avrà sofferto per la lunga compressione a cui è stato sottoposto. Dunque se tenete alla vostra bellezza meditate queste righe e fatene profitto ».

Guglielmo Ferri
Redattore capo responsabile
Tipografia del giornale

AVVISI ECONOMICI
(Cent. 15 la parola: minimo L. 1.50)

Annunzi nascite, matrimoni, partecipazioni, prezzi miti.
Per ordinazioni rivolgersi all'Agenzia Commerciale « LA NUOVA ITALIA » Via Azizia.

Bar-Pasticceria cercasi signora, signorina ottime referenze. Rivolgersi Marsella giornale « La Nuova Italia »

Cedesi Trattoria Buon Umore, avviatissima, completa — Via Dhara Grande

Cercasi persona per servizio Albergo, disposta pure anche portiere notturno — Presentarsi Hotel Commercio

Carta da lettere infestata a prezzo modico.
Per ordinazioni rivolgersi all'Agenzia Commerciale « LA NUOVA ITALIA » Via Azizia.

Giovane ufficiale residente Libia, prossimo rimpatrio, corrisponderebbe intellettualmente bella signorina, vedova. Scrivere: Riservata vaglia 75, Tobruk.

Interprete volenteroso, giovane, smanigliato desidera occuparsi rappresentante commercio od altro, ottime referenze.
Scrivere Celeste, Casella 190.

Industriale trentaduenne, serissimo, distinto, conoscerebbe matrimonio signorina, vedova senza figli correttissima 30-35 almeno con qualche dote. Scrivere dettagliatamente; non si risponde anonimi: segretezza, delicatezza. Tessera 108411. Tobruk.

Ottima massaia, sposerebbesi con persona agiata, o pure impiegato, o commerciante qualunque età. Scrivere: Tessera 108412 — Roma.

Piante orticoli e da fiore semi da tutti i paesi e viaggi vasta assortimento. Richiedere catalogo premiato stabilimento Salvatore Manzoni Palermo.

Dott. SALVATORE CICERO
Medico - Chirurgo - Ostetrico
Ex Primario dell'Ospedale Civile « VITTORIO EMANUELE III »
Consultazioni dalle ore 8 alle 10
TRIPOLI - Scuola Marsala - TRIPOLI
(Casa antica Sala Celtica)

MARIA VARISCO
LEVATRICE DIPLOMATA
nella R. Università di Palermo
Premiata con R. Ispettorato Ostetrico Ginecologico Prof. Pestalozza di Roma
Visite nel suo domicilio dalle ore 9 alle 11 dalle 15 alle 18
Gratuite ai poveri
In fondo al Suk El Turk

CRISTAUX JODES PROOT
giudicati dai Medici Italiani
Napoli, luglio 1909.
I Cristalli Iodati Proot sono efficaci, più per la cura iodica, sia nei tessuti, che per la depurazione; utilizzano il ricambio organico, e sono, in generale, ben tollerati dalle vie digerenti.
Prof. Cav. U.ff. Giuseppe Amalfi
Specialista per le malattie dello stomaco.
Vendita nelle buone armerie a L. 2.50 al flacone — per posta L. 4.10
Chiedere i VERI CRISTALLI JODATI PROOT rifiutando qualsiasi sostituzione.
Unico rappresentante per l'Italia e Malta:
ENRICO DETKEN - NAPOLI
Cercasi rappresentante per Tripoli

Depositario per la Libia:
Società Commerciale Italiana - Tripoli

L'elefante bianco rubato

Novella di MARK TWAIN

— Allora, bisognerebbe dargliene per un valore di cinquemila dollari; mettiamo un'edizione di cinquanta esemplari.

— Va bene, è più esatto. Scrivo... Sicuro, gli piacciono gli uomini e le Bibbie, ma che cosa gli piace ancora?... Dei particolari, dei particolari...

— Lascerebbe le Bibbie per dei mattoni, e dei mattoni per delle bottiglie; lascerebbe le bottiglie per della stoffa per dei gatti; lascerebbe dei gatti per delle ostriche, delle ostriche per del prosciutto, del prosciutto per dello zucchero, dello zucchero per dei pasticci, dei pasticci per delle patate; lascerebbe delle patate per della crusca, della crusca per del fieno, del fieno per dell'avena, dell'avena per del riso, che ha sempre costituito il suo principale alimento; non vi è cosa, del resto, che non mangi, all'infuori del burro d'Europa, che mangerebbe se gli piacesse.

— Ah... E in quale quantità, in media, ad ogni pasto?

— Diciamo all'incirca... all'incirca da un quarto ad una mezza tonnellata.

— Bene. E che cosa beve?

— Tutto ciò che è liquido: latte, acqua, wisky, melassa, olio di ricino, trementina, acido fenico... è inutile insistere su questi particolari: scrivete pure tutti i liquidi che vi verranno alla mente. Berrebbe di tutto, all'infuori del caffè d'Europa.

— Benissimo. E in quale quantità?

— Da cinque a quindici barili; a seconda della sete, che varia. Ciò che non varia mai è il suo appetito.

— Ha delle abitudini poco comuni, che possono servire a metterci sulle sue peste.

Suonò.

— Alarico, fate venire qui il capitano Burns.

— Burns arrivò. L'ispettore Blunt particolari, poi col tonochiaro e negli spiegò la faccenda, in tutti i suoi fa di un uomo che ha il suo piano ben fissato nella testa, e che è abituato a [illegible] dare, soggiunse:

— Capitano Burns, incaricherete gli agenti Jones, Davis, Halsey, Bates e Hackett di seguire l'elefante come la sua ombra.

— Sì, signore.

— Incaricherete gli agenti Moses, Dakin, Murphy, Rogers, Tupper, Higgins e Bartelemy di seguire i ladri come la loro ombra.

— Sì signore.

— Porrete una guardia di trenta uomini, trenta uomini fra i migliori, con un rinforzo di altri trenta nel luogo ove l'elefante è stato rubato, con l'ordine di vigilare giorno e notte e di non lasciare avvicinare nessuno, eccettuati i « reporters », senza un ordine da me scritto.

— Sì signore.

— Degli agenti in borghese sulla ferrovia, sui piroscafi e sui battelli e le barche, e su tutte le vie che partono da Yersey-City, con l'ordine di perquisire tutte le persone sospette.

— Sì, signore.

— Mi avviserete pure immediatamente se si scoprono delle orme di animale o altre cose dello stesso genere.

— Sì signore.

— Darete l'ordine, giunto all'ufficio di polizia del posto, di fare delle pattuglie, che dovranno vigilare dinanzi alle case, e farete partire degli agenti in borghese in ferrovia sino al nord del Canadà, all'ovest dell'Ohio ed al sud di Washington. Porrete degli uomini sicuri e capaci in tutti gli uffici telegrafici per leggere i dispacci, con l'ordine di interpretare anche tutti i dispacci in cifre.

— Sì, signore.

— E che tutto questo sia eseguito nel più assoluto segreto, nel più impenetrabile mistero. Verrete poi, alla solita ora, a farmi il vostro rapporto...

— Sì, signore.

— Ora potete andare.

Quello partì, e l'ispettore Blunt rimase per un momento muto e pensoso; il fuoco del suo sguardo si spense e disparve. Si volse verso di me e con voce calma mi disse:

— Non amo vantarmi, non è nelle mia abitudini, ma credo di potervi affermare che ritroveremo l'elefante.

Io gli presi calorosamente le mani e lo ringraziai. Ero sincero: tutto ciò di quell'uomo vedevo, me lo faceva amare ancor più, e mi riempiva di stupore lo straordinario mistero della sua professione. Erat ardi; ci separammo ed io feci ritorno all'albergo col cuore assai più lieto di quello che avevo quand'era arrivato.

II.

L'indomani mattina, tutti questi particolari erano nei giornali. Vi era anche, in supplemento, l'esposizione delle teorie dell'agente tal di tale nel modo in cui il colpo doveva essere stato fatto, sui presunti autori del furto e la direzione che essi dovevano aver presa col loro bottino. Furono espresse undici teorie diverse, che abbracciavano tutte le possibilità. E questo fatto venne a dimostrare quali persone indipendenti siano i poliziotti. Non vi erano due ipotesi simili o che si avvicinassero in qualche punto, uno eccettuato, sul quale gli undici andavano tutti d'accordo: ed era che, sebbene fosse stata rovinata e demolita la parte sola fosse rimasta chiusa a chiave, l'elefante non aveva potuto passare per quella breccia, bensì per qualche altra uscita ancora ignota. Tutti erano concordi nel dire che i ladri dovevano aver praticato quella breccia soltanto per trarre in errore la polizia.

Questo non mi sarebbe passato per la mente, come ad ogni altro individuo; ma i poliziotti su questo punto non si lasciarono ingannare.

Così, l'unico cosa che mi era apparsa chiara, era proprio quella in cui di più mi ero ingannato.

(Continua)

Taccuino del pubblico

Guida della Città

Diamo qui, per comodo di coloro che si trovano a Tripoli e specialmente per coloro che arrivano nuovi della città, l'elenco degli uffici pubblici, militari e civili, dei consolati, dei migliori ristoranti, ritrovi ecc. per facilitarne loro la ricerca.

Uffici militari e civili

Comando in capo del Corpo di spedizione - Corso Vittorio Emanuele III già via Azizia.

Comando del Corpo d'Armata - nella stessa via, cinquecento metri più avanti al Castello, a destra, incontro al chiosco della musica.

Comando delle Divisioni, compreso quello dei Reali Carabinieri, in una diramazione a sinistra del Corso Vittorio Emanuele III e precisamente dietro la Grande Birreria Centrale (caffè Rossi).

Comando Militare marittimo con sede a Bal el Bahr presso la dogana, diretto dal capitano di corvetta cav. Enzo Proli.

Comando dei distaccamenti della R. guardia di finanza in Libia - (Capitano Rocchi signor Pietro) Trik Sidi Salem (ex Scuola militare turca).

Tribunale di Guerra - Sciara el Ghardi - (Piazza del Pane).

Comando del Genio Militare - (Col. Venturi).

Genio militare - **Ufficio fortificazioni** - (tenente colonnello Dallolio) in fondo alla strada Mizran

Direzione del Genio Militare - (Maggiore Zambelli)

Ufficio Affitti Militari - (Maggiore Del Monaco Cav. Rag. Annibale)

Questi tre uffici sono collocati nella Palazzina in Via Suk el Hodra, già casa Gazzala.

Direzione Commissariato Militare — (T. Col. De Camillis) adiacenze della Direzione del Genio Militare e Genio Civile.

Ufficio postelegrafico - (Succursale N. 2) Fonduco Cassar in Via Riccardo Cassar N. 19.

Posta Militare - Sciara Mizram, in fondo, a sinistra. (Sciara Mizram è la mediana delle tre grandi vie che partono da Piazza del Pane).

Prefettura - (Comm. Meizinger) Sciara Cos el Srari

Questura - (Comm. Alongi) Sciara Giama el Drug.

Tribunale civile e penale - (Bar Metzinger Giulio) - **Direzione dei servizi civili** (Lalli conte Ferdinando) - **Direzione di sanità pubblica** - (Druetti cav. Giuseppe) Sciara Arba Arsaati.

Queste tre vie (Sciara Cos el Srari, Sciara Giama el Drug, Sciara Arba Arsaati sono una continuazione l'una dell'altra: partono dalla piazza del Banco di Roma e corrono parallele alla via Suk el Turk.

Ospedale civile V. E. III. - Sciara Mizram

R. Ufficio Economico Commerciale - (cav. Neppi) Zenghet el Franzia.

Genio Civile.

a) L'Ufficio Superiore Compartimentale del Genio Civile per la Libia (Comm. Simonetti, ispettore) Suk El Hodra.

b) Ufficio del Genio Civile per il Servizio Generale (Cav. Osenga, Ingegnere Capo) Suk El Hodra

c) Ufficio del Genio Civile per il Servizio Marittimo (Cav. Alliquò, Ingegnere Dirigente) Forte Spagnolo.

Capitaneria di porto - Casena cav. Guglielmo). Sciara Bab el Bahr, di fronte allo Sbarcatoio.

Ferrovie dello Stato - Sciara Giama el Mgarba (prolungamento di Sciara riccardo) - Maggiore Echanis e Ing. Qualtrone. -

Direzione delle R. R. Privative, Telegrafo e ufficio postale dei Pacchi - Suk el Maggiara (Bastioni della marina).

Municipio - Commissione straordinaria S. E. Rassuma Pascià, Cav. Frigerio, Avv. Palumbo Cardella, Suk el Hodra.

Posta civile - Corso Vittorio Emanuele III, a destra, poco prima del Comando di spedizione.

Direzione della posta e dei telegrafi - Suk el Muscir (Piazza del Pane).

Direzione Dogana - (Cav. La Feria). Sciara Bab el Bahr accanto allo sbarcatoio.

Servizi Marittimi - Suk El Tlet.

Consolati

Americano — Sciara el Ghardi (Mercato del Pane)

Austriaco — Sciara Riccardo, la grande via a sinistra delle tre che partono dal Mercato del Pane.

Belga — Zenghet el Hammam el Shir, in fondo a Suk el Turck, vicino al Kursaal.

Francese — Zenghet el Franzis, nei pressi del Banco di Roma.

Germanico — Sciara el Mgarbi (Mercato del Pane)

Greco — Suk el Naggiara - Marina -

Inglese — Sciara el Quasc, nei pressi del Banco di Roma.

Olandese e Norvegese — Zenghet Giamal el Drug.

Spagnuolo — Zenghet Medresset el Kiotib, vicino a Suk el Turk.

Banchi e Cose di cambio

Banco di Roma - Sciara Cassala.

Banco di Sicilia - Suk el Naggiara - Marina

Banca d'Italia — Suk El Turk (Casa Sabi).

Caffè e Ristoranti

Kursaal - Il solo teatro di varietà in Tripoli - spettacolo variato tutte le sere.

Gran Ristorante Suvini e Zerboni - Corso Vittorio Emanuele III.

Bar Ritrovo Italia Caldone Ettorino Piazza dell'orologio.

Case di commercio e spediz.

Società coloniale livornese: E. V. BIAGINI & C. Agenzia marittima; Importazione, Esportazione — Sede in Livorno - Filiale in Tripoli, Sciara Maran (accanto alla direzione della Croce Rossa). — Casella postale 155.

Norme di imbarco e sbarco dei passeggeri

Ogni passeggero sbarcato da nave in porto L. 0,50 in antiporto L. 1,00

Ragazzi sotto i 4 anni gratis; dai 4 ai 12 anni L. 0,25

Militari L. 0,20

Colli di bagaglio a mano, gratis.

Ogni collo voluminoso fino a 50 kg. L. 0,50 sopra i 50 kg. L. 0,50

Il minimo di tariffa per ogni viaggio di battello, qualunque sia il numero delle persone trasportate, è di L. 1,00 per le navi in porto, e di L. 1,50 per le navi fuori porto.

Agli effetti della tariffa, i limiti del porto sono indicati dalla mola, che ne segnala l'ingresso (northchannel)

Di notte (dalle ore 20 all'alba) le tariffe sono raddoppiate. Potrà essere autorizzato dalla Capitaneria l'aumento di tariffa anche durante il giorno, quando le condizioni del mare richieggano un rinforzo nello equipaggio ordinario dei battelli.

Per lo imbarco e sbarco di una ingente quantità di bagaglio, che richiegga l'impiego di apposito gallegiante da carico, le tariffe saranno regolate di volta in volta dalla Capitaneria.

Per trasporto di persone ed effetti eseguito nello interesse governativo, il prezzo viene stabilito dalla Capitaneria.

Ogni battello ammesso al servizio dei passeggeri è munito di bandierella triangolare BLEU, inastata sulla prora e portante il numero distintivo del battello.

Nello interno del battello è applicata una targhetta, che indica il numero massimo dei passeggeri di cui è consentito il trasporto.

Ogni contestazione circa l'applicazione della tariffa è regolata dalla Capitaneria.

I battellieri ammessi al servizio sono muniti di foglio di riconoscimento della Capitaneria, vistato dall'autorità di Pubblica Sicurezza del porto.

Ciascun battello deve avere a bordo, per esibirlo ad ogni richiesta, un esemplare della presente tariffa.

Orario degli uffici postali e telegrafici

1. UFFICIO CENTRALE: dalle 8 alle 20.

1. Nelle cassette meccaniche per tutta la città, e nella succursale N. 2 (Via Cassar) fino alle 8.

2. Nelle cassette poste nell'ufficio Centrale e nella buca a muro di Via Suk el Muscir, fino alle 8.40.

3. Nel succursale N. 1 (al Porto) fino alle ore 9, ora in cui la barca con la posta si allontana dalla banchina.

Tariffa delle vetture pubbliche

Per ogni corsa in Città, compreso il Borgo Dhara con:

Carrozzella a 2 posti e ad un cav.	L. 0,80
Victoria a 4 posti e a 2 cavalli	» 1,00
Landau a 2 cavalli	» 1,50
Per corsa fuori entro, che fuori della città con Victoria a 4 posti e 2 cavalli per la prima ora	» 2,00
per ogni ora successiva	» 1,50
Landau a 2 cavalli, all'ora	» 2,50

NON PIU'

MIOPI - PRESBITI e VISTE DEBOLI

"OIDEU" Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo spiegativo Gratis.

Scrivere V. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo 1 — Napoli - Telef. 18-84

SOCIETÀ COLONIALE LIVORNESE

Em.° Vitt.° Biagini & C.

LIVORNO - TRIPOLI

Importatrice esclusiva delle seguenti marche:

Vino Toscano Chianti - M. RAUGEI EMPOLI

Capri rosso e bianco dell'unica SOCIETÀ VINICOLA DI CAPRI.

Birra Paszkowski.

Cordial Tripoli - Amaro Livorno.

Acque Minerali - ULIVETO Brevettati da S. M. il RE - 37 Onorificenze.

PIERSANTI Ottima per tavola.

Olio di Lucca purissimo - E. GAMBOGI & C. di Lucca

G. GIGLIOLI di Livorno

Paste alimentari del premiato pastificio CECCHI di Livorno.

Salumi, Conserve pomodoro e Formaggi, Cacao Olandese **Kwatta**, Biscotti e Champagne.

Oli Minerali e Lubrificanti.

Deposito da V.LI MIZRAN (vicino all'Ospedale Civile Vittorio Emanuele) - Tripoli

Casella postale N. 155

Fornitrice delle Ferrovie di Stato e diversi Ospedali Militari e mense Ufficiali

Domandare ovunque le marche suddette

UFFICIO Ramo Marittimo - Via Bastioni

Orologio Ricordo "TRIPOLI ITALIANA"

Cassa e calotta robustissima, metallo uso argento antico inalterabile, ricca lavorazione in rilievo come il disegno qui a fianco, movimento uso Roskopf garantito di precisione per CINQUE ANNI

Prezzo di reclame L. 8 — Prezzo di regalo

Medaglia Ricordo della Pace Italo-Turca

Artistica medaglia con a tergo un soldato italiano trionfante che stende la mano a un soldato Turco.

In vero argento garantito L. 2

Inviare importo alla premiata Ditta

ENRICO MAESTRI

MILANO - *Via della Chiusa, 1*

Chiedere il nuovo Catalogo generale illustrato che si spedisce GRATIS a richiesta. 2° mille a tutti.

Cercansi Rappresentanti in tutti i paesi del regno e colonie.

Chiunque vuole fare una buona "reclame,, si serva della pubblicità del giornale "LA NUOVA ITALIA,,

اعلان

آن من اراد الشفآ المحقق من مرض السوطان بظرف اربع وعشرين ساعة ومن اراد الله ابرآ من امراض النساء كالفرنجي والسلاك المحاطي (دهبي حرقة البول) ومن نتائج تلك الامراض ومن شاء الشفآء من العنانة (عدم الرجوليه) بصورة اكيده وبلا دوآء بواسطة آلات ميخانيكيه نافعه للصحه او بواسطة حبوب تونر تاثير آنيا فليطلب من اجزاخانه (صيدليه) فانازيا الكائنة فى رومه الكتاب المخصوص لذلك بعد ارسال بولى بوسته للصيدليه المذكوره.

Tenia guarigione garantita in 24 ore.

Scrivere **Premiata Farmacia Fantasia ROMA.**

Mali di donne

Sifilide - Scoli e loro conseguenze.

Guarigione pronta

Scrivere **Premiata Farmacia Fantasia ROMA.**

Impotenza Guarigione garantita, correzione perfetta senza medicine, apparecchi meccanici utili ed igienici.

Pillole Instantanee e pomata attiva

Chiedere opuscolo gratis inviando due bolli postali alla

Farmacia Fantasia ROMA

La reclame è l'anima del commercio

NON PIÙ BLENORRAGIA

NÈ GOCCETTA CRONICA, PERDITE BIANCHE E CATARRI URETRALI INVETERATI, guarigione rapida garantita in 3 giorni senza conseguenze colle PILLOLE di KINO; fac. da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4 (per posta L. 2,50 e L. 4 franche), e INIEZIONE INDIANA, Flacon da L. 1,50 e 3,50 (per posta L. 1,70 e 3,70).

URETRO-CISTITI CATARRI VESCICALI, URINE TORBIDE, SPASMO, BRUCIORI ecc. Cura sicura e guarigione radicale con CACHETS DI KINO disinfettici antisettici e balsamici. Scatola per cura completa L. 3 franco.

RESTRINGIMENTO URETRALE, GOCCETTA RIBELLE ed altre cure, PROSTATITI CRONICHE, SPASMO, BRUCIORE, ecc. Cura facile, comoda, senza iniezioni ed altri inconvenienti: coi CILINDRI URETRALI balsamici di Kino di Caron medicati, approvati e brevettati dal R. Governo, premiati con medaglia d'oro, successo infallibile; cura completa L. 5 per quelli lunghi cm. 12 - L. 7,50 per quelli lunghi cm. 20. Per posta aggiungere cent. 50.

SIFILIDE in qualsiasi forma cliniva guarisce radicalmente in soli 30 col nostro Anticelico TORRESI. Un flacon L. 4 (per posta L. 4,50); 3 flaconi L. 12 franco.

IMPOTENZA-STERILITÀ impotenza nella donna, dieci anni di successo crescente successo sugli insuperabili Cachets Yohimbina al Glicerofosfati Torresi, unica preparazione scientifica razionale, prescritta dai primari Clinici moderni. — Scatola per cura completa L. 15. Per posta L. 15,20.

In guardia dalle imitazioni, consulto e opuscolo gratis (anche per lettera) dalle 10 alle 12. Dirigersi all'inventore G. TORRESI, Premiato Laboratorio Chimico, via Magenta, Roma. Depositi: Stabilimenti, Roma-Milano - Cerologi, Terni - Angeloni, Ancona - Jacchia, Livorno - Cooperativa, Firenze - Lancellotti, Napoli.

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO **STREGA**

DITTA

G. PONCHIELLI

TRIPOLI - *Suk El Turk* - TRIPOLI

Bilancie, Bascules, Stadere, Pesi e Misure

per qualsiasi Industria e Commercio

PREZZI MODICI

Personale tecnico specialista

con officina meccanica

LA BIOSTENINA CARPANI

Lo **Sciroppo** è il meglio ricostituente specie pel bambini, è la più completa e più razionale cura consigliata continuamente dai più distinti medici.

Si prepara pure la **BIOSTENINA** in tubi per latte, ipod. più indicata per gli adulti, di efficacia indiscussa che già diede risultati brillanti.

Saggi e letteratura gratis ai Signori Medici. Circolazione ordinaria: Dott. F. Josselvini & C., S. Barnaba 12 - Depositi: Josselvini, Bonaz, Rosa & C. — MILANO.

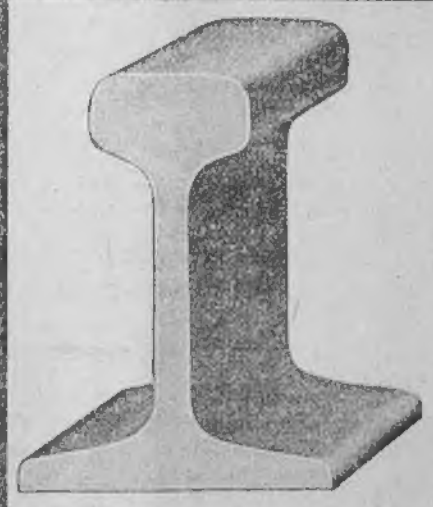
LA SIFILIDE si guarisce radicalmente in breve tempo senza febbre ni colla cura dell'Idrargirodina Candioli, il massimo depuratore del sangue.

Venti anni d'incontestabile e clamoroso successo. Migliaia di certificati di guarigione visibili in originale a chiunque. L'unico preparato razionale, assimilabile ed innocuo, ben tollerato dallo stomaco. — Nessun inconveniente, né alcuna privazione durante la cura facile, comoda ed occulta. Risultati brillanti, sicuri e immediati.

Vendesi esclusivamente nella Farmacia Internazionale Candioli, Via Nazionale, 72-73, Roma, a L. 5 la bottiglia, sufficiente per la cura d'un mese. — (Per posta aggiungere Lire 1).

Abbonatevi tutti alla "Nuova Italia,,

La Nuova Italia " si esegue qualsiasi lavoro tipografico. Nella tipografia "



BINARI, SCAMBI, PIATTAFORME

VAGONETTI tutti TIPI LOCOMOTIVE

DRAGHE, ESCAVATORI

Unione Metallurgica Lombarda

SOCIETA ANONIMA

NUOVO STABILIMENTO

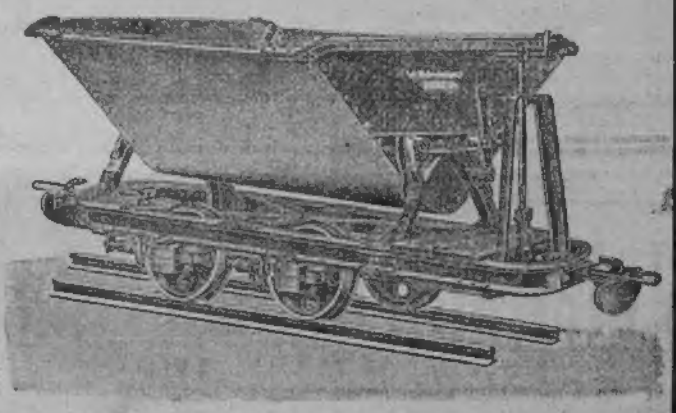
VIA MESSINA, N. 19

MILANO

ANTICHE OFFICINE

Elettro-Meccaniche

Via Francesco Argellati, 44



Per la pubblicità ed affissioni rivolgersi

a Tripoli: all'Agenzia Commerciale "La Nuova Italia,,

VIA AZIZIA (Palazzina del Comando di Piazza)

In Italia: alla ditta Rossi & Buonanno - Via della Vite, 3 - ROMA